



Città
metropolitana
di Milano

Documento Unico di Programmazione (DUP)

2026-2028

Direzione Generale

Milano, febbraio 2026

SOMMARIO

Premessa	pag. 7
Il Documento unico di programmazione (Dup) 2026-2028	pag. 10
SEZIONE STRATEGICA - SeS	pag. 17
Prefazione	pag. 18
1. Quadro delle condizioni esterne	pag. 21
1.1 Scenario economico generale	pag. 21
1.1.1 Quadro macroeconomico internazionale	pag. 21
1.1.1.1 Focus: Riconfigurazione del commercio globale e implicazioni per i flussi commerciali a seguito della politica dei dazi USA	pag. 28
1.1.2 Quadro riepilogativo delle nuove regole di governance economica dell'Unione europea	pag. 35
1.1.2.1 Sorveglianza multilaterale delle politiche di bilancio	pag. 40
1.1.2.1.1 Valutazione del Piano strutturale di medio termine 2025-2029 dell'Italia	pag. 43
1.1.2.1.2 Valutazione della Traiettoria tecnica di spesa dell'Italia	pag. 46
1.1.3 Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2025: Quadro macroeconomico nazionale	pag. 48
1.1.3.1 Quadro tendenziale: Indicatori di finanza pubblica	pag. 53
1.1.3.2 Profilo di crescita della spesa netta: valutazione per il 2024 e dell'andamento previsionale 2025-2028	pag. 57
1.1.3.3 Quadro programmatico: Indicatori di finanza pubblica	pag. 59
1.1.3.4 Saldi strutturali di bilancio programmatici e implicazioni per la traiettoria di spesa	pag. 61
1.1.3.5 Orientamento di bilancio	pag. 63
1.1.3.6 Revisione tecnica della spesa pubblica (spending review): Risparmi di spesa conseguiti	pag. 64
1.1.4 Manovra di Bilancio 2026-2028	pag. 69
1.1.4.1 Profili quantitativi della Manovra di Bilancio 2026	pag. 71
1.1.5 Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR)	pag. 75
1.1.5.1 Revisione tecnica degli Obiettivi PNRR	pag. 81
1.1.5.1.1 Schematizzazione del PNRR modificato	pag. 84
1.1.5.1.2 Nuovo profilo finanziario delle Missioni	pag. 86
1.1.5.2 Ulteriori revisioni degli Obiettivi PNRR	pag. 87
1.1.5.3 Attuazione operativa Obiettivi PNRR: Valutazione della Commissione europea e rimborso rate	pag. 90
1.1.5.4 Profilo temporale di utilizzo delle risorse PNRR	pag. 97
1.1.5.5 Interventi PNRR: Adempimenti da parte dei Soggetti attuatori	pag. 103

1.1.5.5.1 Gli Interventi finanziati con risorse PNRR di cui Città metropolitana di Milano è Soggetto attuatore	pag. 104
1.1.5.6 Piano nazionale per la ripresa e la resilienza e i 17 Obiettivi dell'Agenda ONU 2030	pag. 130
1.1.6 Il fenomeno corruttivo nel contesto nazionale	pag. 135
1.1.6.1 Profili applicativi: strumenti per l'identificazione del rischio di corruzione	pag. 135
1.1.6.1.1 Focus: Disamina comparata dei principali Indici di misurazione e controllo della corruzione in uso su scala internazionale	pag. 144
1.1.6.2 Appalti pubblici: Infiltrazione mafiosa	pag. 160
1.1.6.2.1 Monitoraggio delle imprese interessate dalla realizzazione di appalti pubblici	pag. 162
1.1.6.2.2 Strumenti di prevenzione delle infiltrazioni mafiose (misure interdittive)	pag. 166
1.1.6.2.3 Misure interdittive antimafia contro i tentativi di infiltrazione sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	pag. 169
1.1.6.2.4 Strumenti di contrasto della criminalità organizzata all'estero	pag. 171
1.1.7 Il fenomeno del riciclaggio nel contesto europeo e nazionale	pag. 175
1.1.7.1 Disciplina europea antiriciclaggio	pag. 175
1.1.7.2 Disciplina nazionale antiriciclaggio: profili attuativi	pag. 178
1.1.7.2.1 Comunicazioni di operazioni sospette trasmesse	pag. 181
1.1.7.2.2 Comunicazioni di operazioni sospette esaminate	pag. 185
1.1.7.2.3 Misure per l'identificazione del rischio di operazioni sospette	pag. 190
1.1.7.2.4 Registro dei titolari effettivi	pag. 196
1.2 Principali strategie di sviluppo della Regione Lombardia	pag. 199
Manovra finanziaria regionale 2026-2028	pag. 205
1.3 La popolazione, il territorio e l'economia insediata della Città metropolitana	pag. 209
1.3.1 La popolazione della Città metropolitana di Milano	pag. 209
1.3.2 Il territorio e le direttrici di sviluppo sostenibile	pag. 245
1.3.3 L'economia insediata nell'area milanese e il mercato del lavoro	pag. 260
1.3.4 Diffusione del fenomeno mafioso nel tessuto economico locale	pag. 281
1.3.4.1 Profili evolutivi in Lombardia	pag. 281
1.3.4.2 Misure organizzative di contrasto al fenomeno mafioso e al riciclaggio di denaro intraprese da Città metropolitana di Milano	pag. 286
1.4 La domanda di servizi pubblici locali	pag. 289
2. Quadro delle condizioni interne	pag. 292
2.1 Le funzioni della Città metropolitana di Milano nel processo di riordino delle competenze	pag. 292

2.2 Le zone omogenee	pag. 302
2.3 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	pag. 304
2.4 Stato di salute finanziaria dell'Ente	pag. 305
2.4.1 Le condizioni strutturali del Bilancio	pag. 305
2.4.2 Indicatori di bilancio - Andamento nel triennio 2022-2024	pag. 307
2.4.3 Il rating della Città metropolitana di Milano	pag. 310
2.4.4 Risorse, impieghi e sostenibilità economico-finanziaria	pag. 310
2.5 Il personale della Città Metropolitana di Milano	pag. 330
2.6 Gli Enti e Organismi partecipati della Città Metropolitana di Milano	pag. 336
3. Le strategie per la creazione di Valore Pubblico	pag. 351
3.1 La Vision della Città metropolitana di Milano: il Piano strategico triennale per il territorio metropolitano - L. 56/2014 (art. 1 - comma 44, lett. a)	pag. 352
3.1.1 L'attuazione del PSTTM 2025-2027 - Il Piano metropolitano per la ripresa e la resilienza (PMRR)	pag. 352
3.2 Le strategie per la creazione di Valore Pubblico e i relativi Indicatori di impatto	pag. 368
3.3 I contenuti della Sezione Operativa del Dup: gli Obiettivi strategici di mandato e obiettivi operativi triennali 2026-2028	pag. 385
3.4 Gli Indicatori del Benessere equo e sostenibile (Bes) per l'area metropolitana milanese	pag. 401
4. Modalità di rendicontazione	pag. 416
SEZIONE OPERATIVA - SeO - PARTE PRIMA	pag. 419
5. Gli indirizzi per la costruzione del Bilancio di previsione finanziario 2026-2028	pag. 420
5.1 Gli obiettivi per gli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) Città metropolitana di Milano	pag. 422

6. Missioni e Programmi

pag. 439

Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione

pag. 440

- 0101 Organi istituzionali
- 0102 Segreteria generale
- 0103 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
- 0104 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- 0105 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- 0106 Ufficio tecnico
- 0108 Statistica e sistemi informativi
- 0109 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
- 0110 Risorse umane
- 0111 Altri servizi generali

Missione 04: Istruzione e diritto allo studio

pag. 481

- 0402 Altri ordini di istruzione non universitaria
- 0407 Diritto allo studio

Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero

pag. 490

- 0601 Sport e tempo libero
- 0602 Giovani

Missione 07: Turismo

pag. 496

- 0701 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

pag. 500

- 0801 Urbanistica e assetto del territorio

Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

pag. 508

- 0901 Difesa del suolo
- 0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
- 0903 Rifiuti
- 0905 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
- 0906 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- 0908 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

pag. 526

- 1002 Trasporto pubblico locale
- 1005 Viabilità e infrastrutture stradali

Missione 11: Soccorso civile

pag. 537

- 1101 Sistema di protezione civile

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia pag. 540

- 1202 Interventi per la disabilità
- 1204 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
- 1207 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
- 1208 Cooperazione e associazionismo

Missione 14: Sviluppo economico e competitività pag. 550

- 1401 Industria, PMI e Artigianato
- 1403 Ricerca e innovazione
- 1404 Reti e altri servizi di pubblica utilità

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale pag. 559

- 1501 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
- 1502 Formazione professionale
- 1503 Sostegno all'occupazione

Missione 18: Relazioni internazionali pag. 568

- 1801 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Missione 19: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali pag. 571

- 1901 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Missione 50: Debito pubblico pag. 575

- 5002 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

SEZIONE OPERATIVA - SeO - PARTE SECONDA pag. 579

7. Programma triennale delle esigenze pubbliche 2026-2028 pag. 581

8. Piano triennale di alienazione e valorizzazione patrimoniale 2026-2028 pag. 591

9. Quadri esigenziali, Relazione e Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2026-2028 - Elenco annuale 2026 pag. 601

10. Programma triennale 2026-2028 degli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore ai 140.000,00 Euro pag. 651

11. Programmazione delle risorse umane propedeutica al PIAO 2026-2028 pag. 665

PREMESSA

Premessa

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali e applicati contenuti negli allegati al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118. I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai **portatori di interessi** (*stakeholder*) di:

- a) **conoscere**, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire;
- b) **valutare** il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Nello spirito della normativa sull'armonizzazione e del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 al D.Lgs 118/2011), si evince che la *Programmazione* è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione dei fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

La predisposizione del *Documento unico di programmazione (Dup)*, previsto dall'art. 170 del dlgs 267/2000 (*Tuel*), che dal 2016 per la Città metropolitana ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, costituisce la principale innovazione introdotta nel sistema di programmazione degli Enti locali, in quanto il documento di programmazione non è più un mero allegato del bilancio, ma costituisce il ***presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario armonizzato*** triennale.

Si sottolinea che con il termine “**unico**” il legislatore ha inteso unificare all'interno di uno stesso documento i documenti che le norme via via nel tempo hanno introdotto nell'ordinamento sia con riferimento alla programmazione di mandato (di durata pari al quinquennio del mandato amministrativo del Sindaco), sia per la programmazione operativa di durata triennale da cui poi scaturiscono gli stanziamenti di bilancio in termini di competenza e di cassa (solo per il primo anno), aventi per la parte Spesa valenza autorizzatoria.

Il *Dup* della Città metropolitana di Milano ha come riferimento i contenuti e le strategie del *Piano strategico triennale per il territorio metropolitano* che, secondo le previsioni della L. 56/2014 all'art. 1 - comma 44 - lett. a) e dello Statuto della Città metropolitana di Milano (artt. 34 e 35), costituisce l'atto di indirizzo per l'Ente e per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle Unioni dei Comuni compresi nel territorio metropolitano anche in relazione all'esercizio delle funzioni delegate o assegnate dalla Regione, nel rispetto delle leggi regionali nelle materie di competenza.

Città metropolitana si impegna, inoltre, a conferire ***priorità di finanziamento*** alle politiche e ai progetti individuati nel *Piano Strategico* e a strutturare organizzazione e procedure in funzione del raggiungimento degli obiettivi prefissati dal *Piano* stesso e compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

I contenuti della programmazione sono declinati in coerenza con:

- gli indirizzi di finanza pubblica come definiti in ambito comunitario e nazionale;
- il programma di governo come definito dal *Piano strategico triennale* e dai suoi aggiornamenti successivi, che definisce le finalità e gli obiettivi che la Città metropolitana di Milano è chiamata a perseguire per lo sviluppo del territorio metropolitano, anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate facenti parte del Gruppo amministrazione pubblica (*Gap*).

I caratteri qualificanti della programmazione, propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono di conseguenza identificati:

- nella valenza pluriennale del processo;
- nella lettura non solo contabile dei documenti;
- nel coordinamento e coerenza dei vari strumenti della programmazione.

La valenza pluriennale del processo

Il concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, rende necessaria una consapevole attività di programmazione con un orizzonte temporale almeno triennale.

La necessità di estendere al medio periodo l'orizzonte delle decisioni da assumere e delle verifiche da compiere va al di là, quindi, del carattere "autorizzatorio" del Bilancio di previsione e significa, per l'amministrazione, porre attenzione a:

- affidabilità e incisività delle politiche e dei programmi;
- chiarezza degli obiettivi;
- corretto ed efficiente utilizzo delle risorse.

Nel rispetto del *principio contabile dell'annualità del bilancio*, l'ordinamento adotta il *metodo della scorrevolezza della programmazione* nella redazione dei documenti del sistema della programmazione di bilancio.

Pertanto ogni anno occorre aggiornare il bilancio di previsione triennale:

- con l'inserimento delle previsioni relative ad un ulteriore esercizio;
- adeguando le previsioni relative a tutti gli esercizi considerati nel bilancio, in relazione ai contenuti del *Documento unico di programmazione* aggiornato per il nuovo triennio, dei risultati presunti della gestione dell'esercizio precedente, anche con riferimento agli impegni già assunti e all'evoluzione della normativa.

Altri principi contabili generali da osservare in fase di programmazione:

- il *principio della comprensibilità*, finalizzato a fornire un'omogenea informazione nei confronti dei portatori di interesse dell'allocatione delle risorse e dotazioni economiche fra i diversi Programmi di Spesa e delle correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo;
- il *principio della competenza finanziaria potenziata*, che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni).

Il coordinamento e la coerenza dei vari strumenti della programmazione

Il *principio di coerenza* implica una considerazione complessiva e integrata del ciclo di programmazione sia economica che finanziaria, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi inclusi nei documenti di programmazione. In particolare il nuovo sistema di bilancio armonizzato deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, *ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica. L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente.*

Il Documento unico di programmazione (*Dup*)

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011) stabilisce che la **Sezione strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le *linee programmatiche di mandato* di cui all'art. 46 - comma 3 - del *Tuel* e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

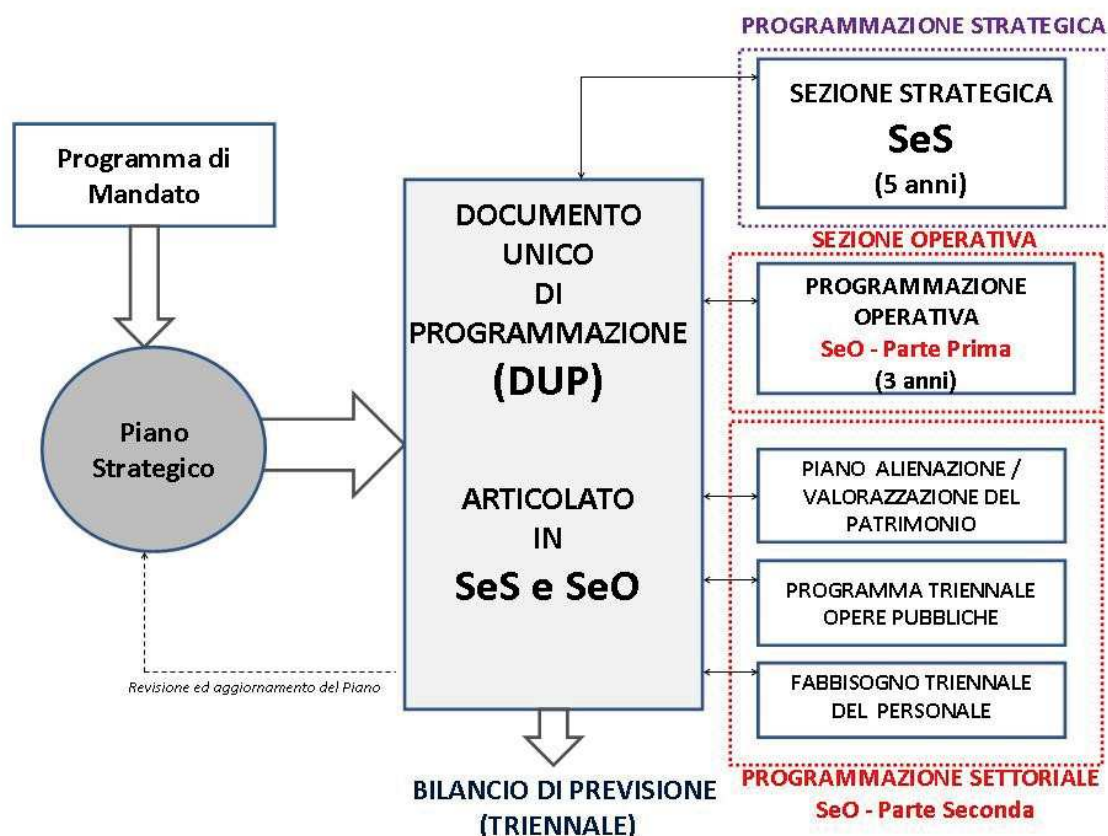
Non essendo prevista dall'ordinamento degli enti metropolitani la presentazione da parte del Sindaco metropolitano di proprie Linee programmatiche di mandato, i contenuti del **Piano Strategico triennale del territorio metropolitano (PSTTM)** costituiscono per la Città metropolitana di Milano gli indirizzi strategici di riferimento rispetto ai quali sono individuati e progressivamente aggiornati gli Obiettivi strategici delle Missioni declinate nel *Dup*.

A chiarimento delle modalità operative degli organi delle Province e Città metropolitane, il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie con nota n. 14155 del 23/10/2014 avente per oggetto "*Nota 1/2014. Legge 7 aprile 2014, n. 56. Chiarimenti in merito a talune problematiche sulle funzioni dei nuovi organi*" ha precisato che "Né il Sindaco metropolitano, né il Presidente della Provincia appaiono tenuti dalla Legge a presentare il proprio programma al Consiglio, fermo restando che nulla impedisce loro di esporre allo stesso linee programmatiche".

Pertanto i contenuti del **PSTTM 2025-2027 - Prospettive metropolitane** approvato in via definitiva dal Consiglio metropolitano nella seduta del 29/05/2025 con deliberazione n. 23 del 3/06/2025 previo parere favorevole della Conferenza metropolitana.

Per ogni *Missione* di bilancio sono stati quindi aggiornati gli **Obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato e per ogni *Programma* di spesa gli **Obiettivi operativi** corrispondenti, da realizzare nei tre anni del bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Gli stessi, successivamente all'approvazione del Bilancio "decisionale" da parte del Consiglio, saranno a loro volta declinati in **Obiettivi di performance** nel **PIAO/Performance 2026-2028** che sarà successivamente approvato dal Sindaco metropolitano.

Fig. 1 - Collegamento logico tra Programma di mandato, Piano strategico e Programmazione strategica (quinquennale) e operativa (triennale)



La normativa sul PIAO e il DM 25/07/2023 correttivo del Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011)

Elemento di importante novità normativa in tema di documenti di programmazione, è costituito dall'entrata in vigore, già alla fine del nel 2022 e pienamente operativo dal 2023, del complesso di norme che regola il **Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)**, normativa che attua una delle **riforme orizzontali** previste dal **PNRR Italia: la riforma della PA**.

In data 09/06/2021 è stato approvato il D.L. 80 convertito con modificazioni nella L. 113 del 06/08/2021 recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*, entrato in vigore il 15/07/2022. L’art. 6 introduce nell’ordinamento per le Pubbliche Amministrazioni con più di 50 dipendenti (escluse le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative) il PIAO al fine di assicurare la qualità e la trasparenza dell’attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese nonché procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso.

In forza del Regolamento recante l’individuazione e l’abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal PIAO, il nuovo documento di programmazione integrata di respiro triennale va ad assorbire, sopprimendoli, i documenti di programmazione previsti dai precedenti ordinamenti, tra i quali:

- *Piano dei fabbisogni di personale* (art. 6, commi 1,4,6 e art. 6-ter D.lgs 165/2001) che era incluso nel Dup;

- *Piano della performance* (art. 10 comma 1 lett. a) e comma 1-ter D.lgs. 150/2009);
- *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza* (art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a) L. 190/2012);
- *Piano organizzativo del lavoro agile* (art. 14, comma 1, L. 124/2015);
- *Piano delle azioni positive* (art. 48, comma 1, D.lgs. 198/2006).

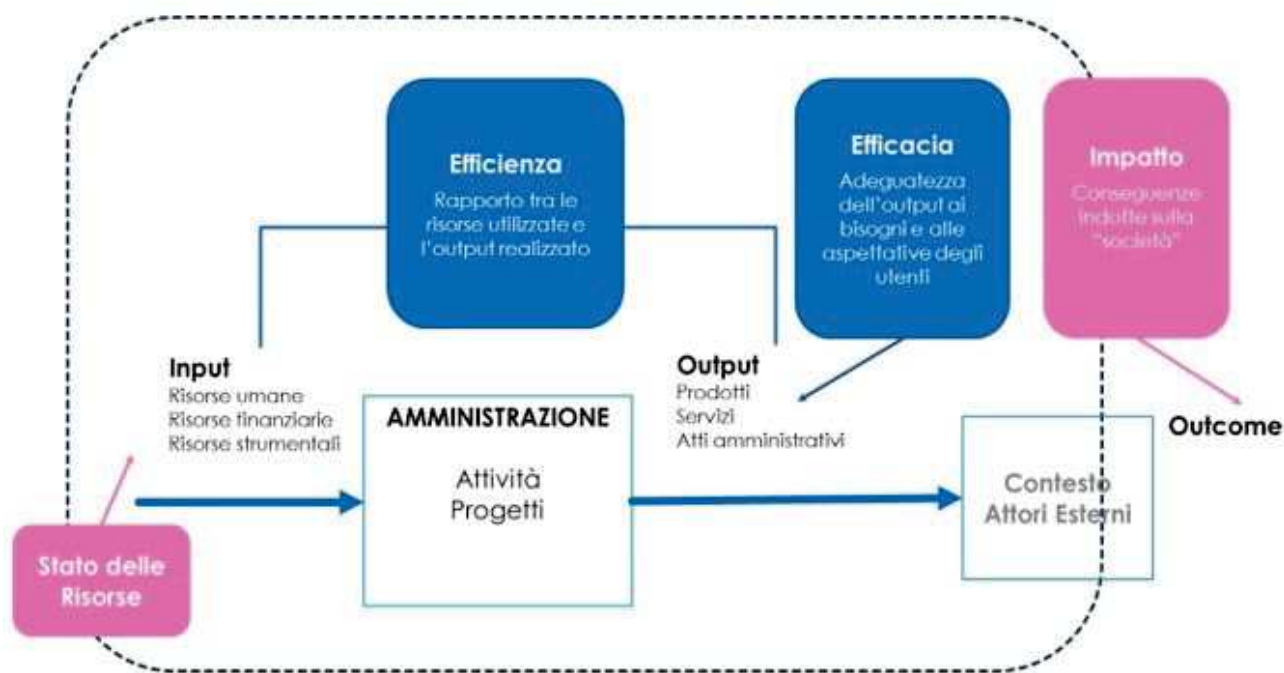
Tale riforma si prefigge l'ambizioso obiettivo di integrare in un unico documento i diversi ambiti di programmazione, erigendo il **Valore Pubblico** come guida alla loro integrazione. Il PIAO quindi costituisce il documento di programmazione e misurazione integrata che partendo dalla identificazione e misurazione del Valore Pubblico consentirà di misurare il contributo (*performance*) alla sua realizzazione fornito dai diversi ambiti di programmazione, assorbiti nello stesso.

Oggi più che mai, quindi, il contesto normativo richiede alla PA di ascoltare con attenzione cittadini e *stakeholder* per cogliere bisogni emergenti, **programmare efficacemente in funzione anche di nuove opportunità e focalizzare l'impatto dell'azione amministrativa sul territorio**. Ciò richiede una capacità crescente di **ascolto del territorio stesso**.

Nella nuova visione della programmazione, gli obiettivi/Indicatori di Valore Pubblico, indicati nel DUP al capitolo 3. *Le strategie per la creazione di Valore Pubblico* della Sezione Strategica del Dup , e nella *Sezione 1 - Valore Pubblico* del PIAO, diventano il vettore primario della programmazione e sono destinati a rappresentare gli impatti attesi dall'azione amministrativa sull'« **l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo**» metropolitano.

Fig. 2 - Percorso performance - outcome Valore Pubblico

LINEE GUIDA n. 1 PIANO PERFORMANCE DEI MINISTRI - DFP GIUGNO 2017



Nello schema soprastante, la linea tratteggiata delinea il perimetro della *performance* organizzativa, che mette al centro efficienza ed efficacia (in blu).

Considerare l'*impatto* è importante per condividere internamente, prefigurare e indirizzare gli effetti delle attività e dei servizi pubblici sul contesto socioeconomico.

Tuttavia l'impatto pone delle difficoltà di misurazione, sia a causa della distanza temporale tra l'azione dell'amministrazione e la generazione dell'effetto, sia a causa del parziale controllo dello stesso, in ragione delle interazioni da parte di altri soggetti o di variabili esterne. **Si ritiene che l'impatto debba diventare, comunque, il riferimento ultimo per la programmazione di medio-lungo periodo, che orienta attività e progetti, prefigurando i risultati attesi.**

Gli obiettivi di Valore Pubblico devono essere collegati in modo coerente e funzionale non solo agli obiettivi di *performance*, ma alla stessa configurazione organizzativa e gestionale dell'ente.

Il DM 25/07/2023: separazione Peg e Performance e bilancio tecnico

Il comma 4 dell'art. 1 del Dpr 81/2022 inoltre ha precisato che per i Comuni, province, città metropolitane e altri enti, il Piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, D.lgs. 267/2000 e il Piano della performance di cui all'art. 10 del D.lgs. 150/2009 sono assorbiti nel PIAO. La nuova normativa **sopprime il terzo periodo dell'art. 169, comma 3-bis del D.lgs. 267/2000** che dispone: *"Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1 D.lgs 267/2000 e il Piano della performance di cui all'art. 10 del D.lgs. 150/2009 sono unificati organicamente nel Peg"*.

Tale disposizione decreta la separazione fra Peg come definito nell'art. 169 e la definizione degli obiettivi di performance delle amministrazioni.

Pertanto gli enti locali sono tenuti ad approvare il **Peg entro 20 giorni dall'approvazione del Bilancio** di previsione e il **PIAO entro 30 giorni dall'approvazione dello stesso**, quindi entro il 31 gennaio di ogni anno. Nel 2022 in sede di prima applicazione, il PIAO avrebbe dovuto essere approvato entro il 30/06/2022. Tuttavia il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica del 30/06/2022 n. 132 (pubblicato in G.U. Serie Generale n. 209 in data 07/09/2022), Regolamento per la definizione del contenuto del PIAO, all'art. 8 comma 3, ha previsto il differimento del termine per la sua adozione, di cui all'art. 7, comma 1 (31 gennaio) di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione.

La nuova normativa introdotta dall'art. 6 del D.L. 80/2021 non è però stata coordinata con la normativa sull'armonizzazione contabile, in particolare con il Principio contabile applicato 4/1 concernente la programmazione al punto 10 - Piano esecutivo di gestione che ribadendo la natura programmatico e contabile del documento non ne consente l'approvazione limitatamente alla parte finanziaria di disaggregazione del bilancio in capitoli.

E' quindi intervenuto il **DM 25/07/2023**, pubblicato nella G.U. Serie generale n. 181 del 04/08/2023, con il quale sono state approvate modifiche alle disposizioni contabili degli enti locali. In particolare il legislatore ha apportato aggiornamenti:

- al principio contabile concernente la programmazione di bilancio (*Allegato 4/1* al D.lgs. 118/2011 paragrafi da 9.3.1 a 9.3.6) in conseguenza della nuova normativa che regola la costruzione del PIAO e del Peg modificando i documenti di programmazione di bilancio, al fine di assicurare il rispetto del termine di legge, fissato nel 31 dicembre, per l'approvazione del bilancio di previsione per il successivo triennio di programmazione;

- al principio contabile applicato della contabilità finanziaria (*Allegato 4/2* al D.lgs. 118/2011) per migliorare la rilevazione contabile delle disponibilità liquide e delle anticipazioni di liquidità;
- al principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (*Allegato 4/3* al D.lgs. 118/2011);
- al Piano dei conti integrato (*Allegato n. 6* al D.lgs. 118/2011);
- all'*Allegato n. 9* al D.lgs. 118/2011 riguardante lo schema di bilancio di previsione con aggiornamenti: del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), del Riepilogo generale delle Entrate e degli Equilibri di bilancio;
- all'*Allegato 10* riguardante lo schema di Rendiconto con rettifiche del FPV, del Riepilogo generale delle entrate, degli equilibri di bilancio e del risultato di amministrazione;
- all'*Allegato 14 con la modifica delle Missioni e dei Programmi*.

Quanto al **Peg**, il DM 25/07/2023 all'art. 1 - lett. m) prevede la [modifica del paragrafo 10.2 "Struttura e contenuto" del Peg confermando la natura programmatica del documento attraverso la previsione di una duplice categoria di obiettivi](#):

- gli **obiettivi di gestione** che costituiscono **obiettivi generali di primo livello** verso i quali indirizzare le attività e coordinare le risorse nella gestione dei processi di erogazione di un determinato servizio, da rappresentare nel *Peg*;
- gli **obiettivi specifici, di secondo livello**, funzionali al conseguimento degli obiettivi della gestione, sono indicati nel piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1 del D.lgs. 267/2000 e nel piano della *performance* di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, assorbiti nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Per favorire l'approvazione del bilancio di previsione nei termini di legge, con il DM 25/07/2023 è stata data inoltre attuazione alla previsione normativa già contenuta nell'art. 16, comma 9-ter, del DL n. 115/2022 convertito con modificazioni nella L. n. 142/2022, il quale ha previsto che nell'*Allegato 4/1* fossero esplicitati i ruoli, i compiti e le tempistiche prevedendo il **bilancio tecnico** e una stretta tempistica con ruoli ben precisi assegnati al responsabile del servizio finanziario, all'organo esecutivo e al Consiglio nel processo di approvazione del documento di bilancio preventivo. Le modifiche sono quindi contenute nei novellati paragrafi dal 9.3.1 al 9.3.6 del principio contabile applicato della programmazione.

Il **paragrafo 9.3.6** dell'*Allegato 4/1* al D.lgs. 118/2011 intitolato **Il processo di bilancio in caso di rinvio dei termini di approvazione del bilancio** prevede che *"Il rinvio dei termini di approvazione del bilancio disposto con decreto ministeriale ai sensi dell'art. 151, comma 1, del Tuel, anche se determinato da motivazioni di natura generale, è adottato dagli enti locali effettivamente impossibilitati ad approvare il bilancio nei termini, per le motivazioni addotte nei decreti ministeriali.*

Pertanto, per gli enti locali non interessati alle motivazioni addotte nei decreti ministeriali, l'autorizzazione all'esercizio provvisorio non comporta la sospensione del termine di approvazione del bilancio di previsione descritto nei paragrafi precedenti, e il processo di bilancio prosegue al fine di garantirne la conclusione entro il 31 dicembre.

Anche in caso di autorizzazione legislativa all'esercizio provvisorio, gli enti locali valutano l'effettiva necessità di rinviare l'approvazione del bilancio di previsione."

E' intervenuta Arconet con la con la FAQ n. 54 del 28/12/2023, che ha chiarito il punto stabilendo che *"gli enti locali che decidono di avvalersi del rinvio del termine di approvazione del bilancio di*

previsione 2024-2026 possono indicare le motivazioni che non ne hanno consentito l'approvazione nei termini, individuate tra quelle previste nel DM del 22/12/2023, nella deliberazione consiliare di approvazione del bilancio di previsione" quindi non rendendo necessaria la preventiva delibera consiliare di motivazione del rinvio del termine di approvazione del bilancio.

Il chiarimento non ha valenza limitata al bilancio 2024-2026 ma, essendo "interpretativo" del principio contabile introdotto dal Dm 25 luglio 2023, non si limita a interpretarne l'applicazione nel solo primo anno di vigenza, ma deve intendersi "a regime".

Il paragrafo 9.3.6 poi prosegue: "Per gli enti che decidono di avvalersi dell'autorizzazione dell'esercizio provvisorio sono riprogrammate le fasi del processo di predisposizione e approvazione del bilancio, se ancora non svolte alla data del provvedimento o della legge che ha disposto il rinvio del termine di approvazione del bilancio:

- i responsabili degli uffici propongono al responsabile del servizio finanziario le modifiche alle previsioni del bilancio tecnico entro 85 giorni prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

-il responsabile del servizio finanziario predispone lo schema di bilancio completo degli allegati e lo trasmette all'organo esecutivo entro 60 giorni prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

- l'organo esecutivo predispone lo schema di bilancio di previsione e lo presenta all'organo consiliare unitamente agli allegati entro 45 giorni prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.

Nel caso di brevi differimenti, non coerenti con le tempistiche previste nel presente paragrafo, l'organo esecutivo individua le scadenze del processo di bilancio sulla base della durata dell'esercizio provvisorio autorizzato."

DUP 2026 - 2028

**SEZIONE STRATEGICA
(SeS)**

PREFAZIONE¹

Il quadro generale complessivo rappresentato nella **Sezione strategica (SeS)**, come disciplinato dal *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio* (Allegato 4/1 al D.lgs. 118/201, come aggiornato ad opera del DM 25 luglio 2023), dispiega l'analisi strategica delle *condizioni esterne* e delle *condizioni interne dell'Ente*, sia in termini attuali che prospettici, le politiche di mandato e gli indirizzi generali di programmazione.

Con specifico riferimento al quadro delle *condizioni esterne*, lo schema complessivo del *Dup 2026-2028* riflette la matrice metodologica sottesa alla costruzione logico-dimostrativa dello **scenario economico generale, in linea con gli obiettivi macroeconomici e di finanza pubblica individuati dal Governo**, che, a sua volta, si declina nel **Quadro macroeconomico internazionale** e nel **Quadro macroeconomico nazionale**. In dettaglio, il primo, illustra l'andamento dell'economia internazionale misurato dalle principali variabili macroeconomiche sia a consuntivo (anno 2024) che nel breve periodo (2025-2026); il secondo, illustra l'evoluzione dell'economia italiana misurata dalle principali variabili macroeconomiche a consuntivo (anno 2024) e a livello previsionale (2025-2028). Ambedue, gli scenari rinviano al contenuto articolato nel **nuovo Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2025** (deliberato il 2 ottobre 2025), di aggiornamento del **nuovo Documento di Finanza Pubblica (DFP) 2025 - Sezione I - Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024** (deliberato il 9 aprile 2025), che rappresentano il cambio di paradigma della programmazione economica e di bilancio comportato nell'ambito del nuovo quadro di *governance* economica Ue rispetto al precedente *Documento di economia e finanza (DEF)* e relativa *Nota di Aggiornamento*.

Nella prospettiva di fornire un inquadramento, nell'ambito dell'analisi del *contesto esterno*, delle *dinamiche evolutive che condizionano il territorio nazionale in termini di impatto del rischio di eventi corruttivi*, prosegue nell'edizione *Dup 2026-2028*, l'ambizioso e rilevante apparato categoriale (funzionale alla programmazione di un'efficace strategia di prevenzione/mitigazione del rischio corruttivo) tematizzato in ordine al *fenomeno corruttivo* e alle *infiltrazioni delle consorterie criminali*, valutati avendo particolare riguardo alla *forma essendi* radicata nel territorio regionale.

L'edizione *Dup 2026-2028*, rinnova ed amplifica la sistematicità delle peculiarità tematiche affrontate ed esaminate nello schema espositivo che qualifica l'elaborazione del *quadro delle condizioni esterne*, come di seguito, enucleate:

- i) *le implicazioni per il commercio internazionale connesse all'introduzione della politica protezionistica dei dazi da parte dell'Amministrazione Trump;*
- ii) *un'esposizione sistemica riepilogativa delle nuove regole di bilancio europee previste nell'ambito del nuovo quadro di governance economica dell'Unione europea (nuovo Patto di Stabilità e Crescita);*
- iii) *due focus posti in relazione alla Valutazione da parte della Commissione Europea:*
 - a) *del Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 (PSB) dell'Italia;*
 - b) *del nuovo parametro unico per la sorveglianza di bilancio (Traiettorie tecnica di spesa dell'Italia);*

¹ A cura di Cinzia Boatto - Servizio Programmazione e Controllo strategico - Direzione Generale.

iv) un'argomentazione sistemica dello **Scenario tendenziale 2025-2028**, derivante dall'analisi dei dati illustrati nel *Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2025* ove s'illustra:

a) la dinamica aggiornata delle grandezze macroeconomiche e di finanza pubblica (*indebitamento netto, indebitamento netto strutturale, saldo primario, debito pubblico*) riviste per il 2024, seguita dall'analisi del quadro prospettico macroeconomico rivisto per il 2025 e per il periodo 2026-2028, nonché dal quadro prospettico programmatico (e relativi indicatori di finanza pubblica) per il periodo 2025-2028, che integra lo scenario macroeconomico nazionale;

b) **le valutazioni da parte della Commissione europea, in relazione al sentiero di crescita della spesa netta dell'Italia (Traiettoria tecnica di spesa) per il 2024 e per il periodo 2025-2028;**

c) i risultati (risparmi di spesa) conseguiti per effetto della revisione tecnica dei profili di crescita della spesa pubblica (*spending review*);

v) un'esposizione delle **misure programmate nell'ambito della Manovra di bilancio 2026 e dei correlativi profili quantitativi;**

vi) un'argomentazione sistemica concernente il PNRR:

a) la **composizione delle Missioni e delle risorse del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) italiano originario e del PNRR modificato con riguardo alla tematizzazione di ognuno degli interventi di revisione tecnica degli Obiettivi PNRR;**

b) i **profili procedurali e programmatici di ciascuna delle scadenze operative** prefissate da considerare, ad oggi, ai fini dell'erogazione delle rate di rimborso delle risorse del PNRR;

c) il **profilo temporale di utilizzo delle risorse PNRR;**

d) **gli adempimenti del PNRR ricadenti nella sfera di competenza dei soggetti attuatori cui si aggiunge un'analisi degli Interventi PNRR di cui Città Metropolitana di Milano è soggetto attuatore e soggetto beneficiario;**

vii) un'argomentazione tematica concernente il **contributo degli Obiettivi PNRR alla realizzazione dei 17 Obiettivi (SDGs) dell'Agenda ONU 2030;**

viii) un'esposizione del condizionamento *ab externo* a livello nazionale ricondotto alla **fenomenologia corruttiva** in relazione ai seguenti ambiti tematici:

a) il **set di strumenti innovativi** proposti per **l'identificazione del rischio di comportamenti che integrano le fattispecie di reato;**

b) un **focus incardinato sulla rappresentazione comparata dei principali Indicatori di misurazione della corruzione comunemente impiegati a livello internazionale;**

c) le **implicazioni connesse alle strategie di infiltrazione delle consorterie criminali mafiose nel settore economico dei contratti pubblici;**

d) il **rilievo insito nell'attività di monitoraggio delle imprese operanti nel settore delle opere pubbliche;**

e) il **rilievo insito nell'adozione delle misure interdittive prefettizie di contrasto alle infiltrazioni mafiose con riguardo anche alle risorse erogate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);**

f) **gli strumenti di contrasto delle consorterie criminali mafiose in ambito internazionale;**

ix) un'esposizione del condizionamento *ab externo* ricondotto al fenomeno del riciclaggio ove s'illustrano i profili **normativo e applicativo della disciplina antiriciclaggio nazionale e**

sovranaZIONALE, quale ulteriore presidio istituito allo scopo di prevenire e contrastare le illecite condotte poste in essere dalle organizzazioni criminali;

x) un'esposizione del condizionamento *ab externo* ricondotto al radicamento del ***fenomeno mafioso nel tessuto economico della Lombardia con particolare riguardo alle misure organizzative di contrasto al fenomeno mafioso e al riciclaggio di denaro adottate da Città metropolitana di Milano***;

xi) un'argomentazione tematica concernente il ***Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura***, approvato dal Consiglio regionale il 20 giugno 2023, nonché la ***Manovra finanziaria regionale 2026-2028*** (composta dalla ***Legge di Stabilità 2026-2028*** e dal ***Bilancio di previsione 2026-2028***).

1. Quadro delle condizioni esterne

1.1 Scenario economico generale²

1.1.1 Quadro macroeconomico internazionale

Nella parte finale del 2024, la complessità del contesto globale in relazione ai conflitti ancora in atto in territorio palestinese e in Ucraina e alle rinnovate pressioni al rialzo sui prezzi delle materie prime energetiche, si è accentuata, facendo emergere tensioni nei rapporti commerciali a livello internazionale, in conseguenza degli annunci in materia di applicazione di dazi da parte degli Stati Uniti. Nel corso del 2024, secondo le stime dell'OCSE del 17 marzo 2025, la crescita dell'economia mondiale ha lievemente rallentato al +3,2% dal +3,3% del 2023, pur beneficiando di un graduale accomodamento della politica monetaria da parte di molte Banche centrali.

Considerando la *performance* delle diverse aree geo-economiche, tra le economie avanzate, il *Pil* degli Stati Uniti nel 2024 è aumentato del +2,8% (dal +2,9% del 2023) sostenuto, ancora, prevalentemente dai consumi privati, che hanno beneficiato della crescita dell'occupazione e dei salari reali, e dalla spesa pubblica; l'economia dell'*Area Euro* e del Regno Unito hanno accelerato al +0,9% dal +0,4%; le due maggiori economie asiatiche hanno mostrato andamenti contrastanti: il *Pil* della Cina nel 2024 è aumentato del +5,0%, sostanzialmente stabile rispetto al 2023 (-0,2 punti percentuali); quello del Giappone ha riportato una variazione pressoché nulla e in netto rallentamento dal 2023 (+0,1% rispetto al +1,5%).

In tale contesto, nei primi tre trimestri 2024, gli scambi commerciali sono stati guidati dal sostenuto aumento delle esportazioni dei servizi (+9,0%) rispetto a quello ben più moderato dei beni merceologici (+2,0%); nell'ultimo trimestre 2024, la crescita degli scambi di beni ha ulteriormente decelerato, risultando inferiore al mezzo punto percentuale, ma anche quella dei servizi è risultata essere meno intensa (+1,0%). Le economie asiatiche, in particolare, Cina e Corea del Sud, hanno continuato a fornire un apporto maggiore alle vendite di beni su scala globale rispetto alla maggior parte delle economie avanzate.

Complessivamente, nel 2024, la *performance* degli scambi mondiali ha tratto beneficio dalla riduzione dei prezzi dei beni energetici, dalla maggiore dinamicità dell'economia cinese, dai crescenti investimenti pubblici (derivanti dalle transizioni verde e digitale) e dal buon andamento del comparto dei servizi, sostenuti dalla ripresa del turismo. Tali miglioramenti, tuttavia, non hanno contribuito a sostenere l'andamento degli *Investimenti diretti esteri* (IDE) (=investimenti in entrata). Nel 2024, infatti, i flussi mondiali di IDE sono ulteriormente diminuiti (-8,0% dal -5,7% del 2023), al netto dei flussi finanziari diretti di alcuni Paesi europei, estendendo con ciò la tendenza già in atto dopo la pandemia, sintomo di una riorganizzazione delle catene produttive.

Negli ultimi mesi del 2024, gli squilibri già presenti negli scambi di beni si sono intensificati dando luogo ad un elevato *deficit* commerciale da parte degli Stati Uniti contrapposto all'ampio *surplus* della Cina; l'Unione Europea è tornata a registrare un saldo positivo (già dal 2023), dopo il *deficit* nel 2022 causato in larga parte dalla crisi energetica. In riferimento alla dinamica dei prezzi, nel 2024, le pressioni inflazionistiche hanno continuato ad condizionare, con un'intensità sempre minore,

² Da "Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2025" - deliberato dal Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2025.

l'andamento di numerose economie. L'inflazione dei servizi è rimasta su livelli sostenuti, mentre quella dei beni, dopo una netta discesa, è leggermente risalita in chiusura d'anno.

Secondo l'Indice mondiale del *Fondo Monetario Internazionale* (FMI), dopo la decisa riduzione registrata nel 2023, i prezzi delle materie prime, nel 2024, sono scesi solo marginalmente (-0,5%), restando al di sopra dei livelli del 2021. Il calo registrato è stato interamente ricondotto alla componente energetica, mentre l'indice dei "non carburanti" è aumentato, spinto dai prezzi delle materie prime. Tra i beni energetici, i prezzi del carbone e del gas hanno mostrato la diminuzione più pronunciata (rispettivamente, -19,1% e -13,6%), mentre la riduzione del prezzo del greggio è stata più contenuta (-1,3%). Tra le materie prime alimentari, l'aumento più elevato è stato quello dei prezzi del cacao (+126,8%).

La quotazione del *Brent (greggio)*, dopo la forte impennata a inizio 2024, salita sino a 90\$ al barile, nella seconda parte del 2024, è discesa, in media, a 75\$ al barile, valore rilevato anche nel primo trimestre 2025. La minore pressione dei prezzi dei beni energetici ha favorito la normalizzazione dell'*inflazione al consumo*, attestatasi, nei Paesi dell'Area OCSE, in media d'anno, al 5,3% (dal 6,8% del 2023), con rallentamenti significativi nell'Eurozona (-2,0%) e negli Stati Uniti (-1,2%). L'*inflazione core* (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) ha mostrato una dinamica simile passando al 5,7% dal 6,9% del 2023.

Nel corso del 2024, la politica monetaria, ha assunto, gradualmente, un'intonazione meno restrittiva. Nei casi in cui l'inflazione si è dimostrata più resistente, le Banche centrali si sono mosse con maggiore cautela nel ciclo di moderazione della restrizione monetaria. In via generale, hanno seguito un approccio '*data driven*', monitorando l'andamento dei prezzi (anche in proiezione), gli indicatori delle attività e del mercato del lavoro, nonché i movimenti del tasso di cambio. In dettaglio, la *Federal Reserve* nel corso del 2024, ha avviato e, proseguito nei primi mesi del 2025, un ciclo di allentamento della restrizione monetaria, riducendo il costo del denaro di 1 punto percentuale: dal 5,50% in agosto al 4,50% a dicembre 2024. In linea con attese di maggiore inflazione, nella prima riunione del 2025, la *Federal Reserve* non ha aggiustato i tassi ufficiali, in attesa di una più chiara definizione delle politiche da parte della nuova amministrazione Trump in tema regolamentazione e politica fiscale, di commercio, immigrazione e ha deciso di moderare la velocità di riduzione del proprio bilancio, portando il disimpegno mensile dei *Treasury* (titoli governativi del debito federale) a 5 mld di dollari, dai precedenti 25 mld.

Nell'*Area Euro*, la congiuntura economica ha portato la *Banca Centrale Europea* (Bce) ad operare un allentamento della restrizione monetaria, avviato da giugno 2024. Nelle riunioni del 30 gennaio 2025, 6 marzo 2025 e 17 aprile 2025, il Consiglio Direttivo della Bce ha confermato il percorso iniziato lo scorso giugno di progressiva riduzione di 25 punti base dei tre tassi di interesse di riferimento della Bce, collocando, quindi, i **tassi di interesse sui depositi presso la banca centrale, sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale, rispettivamente, al 2,25%, al 2,40% e al 2,65%, con effetto dal 23 aprile 2025**. Di seguito, nella riunione del 5 giugno, sulla base di una valutazione aggiornata delle prospettive di inflazione, della dinamica dell'*inflazione di fondo (core)* e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria, il Consiglio Direttivo ha deciso di ridurre di ulteriori 25 punti base, i tre tassi di interesse di riferimento della Bce, collocando, rispettivamente, i **tassi di interesse sui depositi presso la banca centrale al 2,00%, i tassi sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,15% e i tassi sulle operazioni di rifinanziamento marginale al 2,40%, con effetto dall'11 giugno 2025**. Nella riunione del 24 luglio

2025, il Consiglio Direttivo ha deciso di mantenere invariati i tre tassi di interesse di riferimento; nelle successive riunioni, dell'11 settembre, 30 ottobre e 18 dicembre 2025, il Consiglio Direttivo ha deciso di mantenere invariati i tre tassi di interesse di riferimento in base ad un quadro prospettico di inflazione che tende a stabilizzarsi sull'Obiettivo a medio termine.

In proposito si richiama la decisione della Banca Centrale europea di avviare una politica monetaria restrittiva, a partire da luglio 2022, allo scopo di riportare la dinamica dei prezzi (inflazione) in linea con l'Obiettivo di medio termine (2%). Di fatto, il ciclo restrittivo intrapreso dalla Bce, ha comportato un costante incremento dei costi di finanziamenti alle imprese e alle famiglie, riflettendo, di converso, l'avvio della normalizzazione della politica monetaria, da un lato; dall'altro, il progressivo aumento dei tassi di interesse (nominali) con conseguente incremento dei rendimenti dei titoli del debito sovrano.

La *Bank of England* si è mossa con più cautela portando il tasso di riferimento al 4,75% a novembre 2024, in un lento percorso iniziato dal 5,25% in luglio, e al 4,5%, lo scorso febbraio. La cautela della Banca centrale inglese pare essere giustificata dal rialzo dell'inflazione, a inizio 2024, trainato dall'accelerazione dei servizi. La Banca Centrale cinese - *People's Bank of China* - ha interrotto, dallo scorso settembre, la politica espansiva, nonostante un contesto economico tendente alla deflazione. La Banca centrale, di fatto, ha tenuto conto della decisione del Governo cinese di sostenere con maggiore intensità la domanda interna, frenata prevalentemente dalla crisi del comparto immobiliare portando il tasso di riferimento al 3,1% in ottobre, senza più modificarlo. Nel corso dei primi mesi del 2025, pur non avendo preso decisioni sul tasso di riferimento, la Banca centrale cinese ha annunciato una revisione della propria politica dichiarando di voler seguire una politica moderatamente espansiva, utilizzando il tasso di sconto e le riserve finanziarie per stimolare la domanda interna, assicurare sufficiente liquidità e stabilizzare il cambio.

All'inizio del 2025, gli scambi internazionali di beni si sono rafforzati rispetto agli ultimi mesi del 2024, riflettendo i primi effetti della nuova politica commerciale statunitense (*cfr. Focus § 1.1.1.1*) che ha determinato un'accelerazione/un'anticipazione degli acquisti prima dell'entrata in vigore delle nuove tariffe (dazi doganali). A gennaio 2025, il volume del commercio di beni è aumentato del +1,1% rispetto al mese precedente (dal +0,4% in media, dell'ultimo trimestre 2024).

Le prospettive del commercio mondiale, all'inizio del 2025, prefigurano una riduzione della domanda globale per via delle tensioni geopolitiche e commerciali scaturite dall'adozione del regime tariffario (=maggiori costi all'ingresso) introdotto dall'Amministrazione Trump. Nel primo trimestre 2025, il *Purchasing Managers' Index* (PMI)³ globale ha continuato a registrare una tendenza alla diminuzione, iniziata a maggio 2024; la modesta risalita registrata a marzo 2025 potrebbe essere ricondotta all'aumento degli ordinativi prima dell'entrata in vigore dei nuovi dazi (2 aprile 2025). Anche l'inizio del secondo trimestre 2025, denoterebbe un ritmo di crescita del commercio mondiale in forte decelerazione rispetto all'anno precedente. D'altra parte, le tensioni commerciali potrebbero acuirsi ulteriormente, anche per via di ritorsioni e contro ritorsioni annunciate oppure rientrare, almeno parzialmente, a seguito di esiti negoziali favorevoli.

In questo contesto d'incertezza restano complesse anche le previsioni d'inflazione che tendono ad essere riviste leggermente al rialzo, per ricomprendere l'effetto dell'aumento dei costi commerciali

³ Il *Purchasing Managers Index* (PMI) è un indice di diffusione costruito in modo tale che un valore superiore a 50,0 sia coerente con un'espansione dell'attività economica, in questo caso, globale.

sui prezzi finali. A controbilanciare, almeno in parte, la pressione verso l'alto dei prezzi, agirebbero gli effetti depressivi sulla domanda aggregata determinati dalle tensioni commerciali.

Segnali di possibili nuove fiammate/accelerazioni dei prezzi sono emersi nei primi mesi del 2025 dalle componenti dei PMI relative ai prezzi dei servizi e dalle aspettative di inflazione da parte dei consumatori, in aumento nei vari Paesi, tra cui, Stati Uniti e Regno Unito. Nei primi mesi del 2025, i mercati finanziari hanno fortemente risentito delle dinamiche commerciali in atto. A seguito dell'annuncio del 2 aprile 2025 da parte dell'Amministrazione Trump in relazione all'adozione delle cd. 'tariffe reciproche', tutti i mercati azionari hanno subito violente correzioni al ribasso.

La conseguente decisione della *Federal Reserve* (Fed) di attenuare il *quantitative tightening* (*rafforzamento quantitativo*), si è tradotta in una minore offerta di titoli governativi sul mercato, quindi, rendimenti più bassi. In Europa, le aspettative in merito all'adozione della prossima politica di bilancio 2026-2028 da parte dei singoli Paesi nel quadro della *nuova governance economica Ue* e la presentazione a marzo del "*Piano Defence Readiness 2030*", da parte della Commissione europea unitamente all'Alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, hanno generato un incremento dei tassi di rendimento dei titoli del debito sovrano.

L'aumento dell'incertezza conseguente all'impatto (incipiente) delle relazioni commerciali restrittive in atto e al deterioramento del quadro geopolitico internazionale, hanno ridimensionato le prospettive di crescita per il 2025 e per il 2026 per quasi tutti i principali Paesi avanzati. Secondo le stime (*Interim Outlook*) dell'OCSE di marzo 2025, la **crescita dell'economia globale dovrebbe decelerare al +3,1% nel 2025 e al +3,0% nel 2026**, per via degli effetti delle barriere al commercio (dazi) in diversi Paesi Ue. Il **22 aprile 2025**, il *Fondo Monetario Internazionale* (FMI) ha pubblicato il *World Economic Outlook (previsioni)*, in cui sono **state riviste al ribasso le previsioni di crescita dell'economia globale che passerebbero dal +3,3%, inizialmente previsto per il 2025, al +2,8%, e stimato un +3% per il 2026.**

Nonostante le criticità del quadro internazionale, nel primo semestre 2025, il commercio mondiale di beni/servizi ha mostrato una sostanziale tenuta, sostenuto principalmente dagli acquisti "anticipati" delle aziende in previsione dell'introduzione di nuovi (maggiori) dazi. Tale fenomeno, tuttavia, ha comportato, nel breve periodo, un ampliamento degli squilibri commerciali globali, con l'aumento del *deficit* commerciale statunitense dovuto alla crescita delle importazioni e il contestuale incremento dell'avanzo commerciale di Cina e Unione europea.

Secondo stime preliminari, nei **primi sette mesi del 2025**, i volumi del commercio mondiale sono aumentati del +5,0% rispetto allo stesso periodo del 2024. Segnatamente, l'intensità della dinamica espansiva misurata dal lato dell'*import* è stata addirittura superiore (+5,9%), con un incremento lievemente superiore per le economie emergenti (+6,6%) rispetto a quelle avanzate (+5,6%). Tuttavia, l'*import* cinese si è ridotto del -1,4%, mentre le esportazioni della Cina sono cresciute del +8,7%. Tra le economie avanzate, significativo è stato l'incremento delle importazioni statunitensi (+11,4%) e la crescita delle esportazioni dell'Unione europea (+3,1%). Il settore dei servizi ha mostrato un andamento più eterogeneo nel primo trimestre 2025 con l'espansione delle vendite provenienti dalle principali economie emergenti (India e Sud Africa), a fronte di riduzioni registrate nelle maggiori economie asiatiche (Cina e Giappone) e alla stabilità delle economie avanzate (Ue e USA).

L'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC), rivede le stime di crescita del commercio globale per il 2025 (+2,4% rispetto al +0,9% di agosto): i fattori che sostengono tali previsioni sono riconducibili agli acquisti "anticipati" effettuati nel primo trimestre 2025, al deprezzamento del dollaro (con effetti benefici per le varie economie) e alla discesa dei prezzi del petrolio, a vantaggio dei Paesi manifatturieri, al forte impulso degli Investimenti in AI e all'andamento disinflazionistico in atto.

Alla luce di un primo semestre 2025 più resiliente del previsto, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) ha rivisto al rialzo anche le stime di crescita globale per il 2025, portandole al +3,2%, lasciando invariata la stima di crescita per il 2026, attesa in rallentamento al +2,9%. In dettaglio:

- Negli Stati Uniti la crescita del *Pil* nel corso del 2025 si è mostrata resiliente: dopo la contrazione del -0,1% nel primo trimestre 2025, dovuta al significativo incremento delle importazioni "in anticipazione" dei nuovi dazi (fenomeno del *frontloading*), nel secondo trimestre 2025, il *Pil* è tornato a espandersi del +0,9%, sostenuto dalla spesa in consumi e dal calo delle importazioni. Di fatto, la produzione industriale americana ha registrato una crescita del +1,4% a luglio e del +0,9% ad agosto, delineando una prosecuzione della fase espansiva nel terzo trimestre 2025. I più recenti indicatori PMI (*Purchasing Managers Index*) - misurano lo stato di salute del settore manifatturiero, dei servizi e delle costruzioni - attestano l'andamento favorevole dell'attività economica negli Stati Uniti, sia nell'industria sia nei servizi. Secondo le previsioni dell'OCSE il *Pil* statunitense dovrebbe espandersi in misura pari al +1,8% nel 2025, per poi decelerare al +1,5% nel 2026;
- Nell'Eurozona, nel primo trimestre 2025, si è registrata una crescita economica del + 0,6% sostenuta dalla domanda interna, dalla riduzione dei costi di finanziamento e dall'aumento della domanda estera (*import*) per anticipare l'entrata in vigore dei dazi. Di converso, nel secondo trimestre 2025, la crescita è stata pressoché nulla (+0,1%), risentendo dell'incertezza sulle politiche commerciali statunitensi, che hanno frenato consumi e investimenti, e della contrazione della domanda estera. A livello nazionale, la debole crescita del secondo trimestre riflette la contrazione dell'attività economica di Italia e Germania, controbilanciata dall'espansione di Francia e Spagna. Secondo le stime dell'OCSE, il *Pil* dell'Area euro nel 2025 dovrebbe aumentare del +1,2% per decelerare al +1,0% nel 2026, a causa della crescita delle tensioni commerciali e dell'incertezza geopolitica, con conseguente rallentamento della domanda estera e dei consumi;
- Nel Regno Unito, dopo la crescita nulla degli ultimi due trimestri 2024, l'attività economica è tornata ad espandersi nel primo trimestre 2025 (+0,7%), per poi decelerare al +0,3% nel secondo trimestre 2025. Nel complesso, l'attività economica è stata sostenuta principalmente dal settore dei servizi, mentre il comparto industriale, pur mostrando segnali di recupero, sconta una debolezza riconducibile alla *performance* della manifattura, penalizzata dall'aumento dei prezzi dei beni energetici. L'OCSE prevede una crescita del +1,4% nel 2025, in moderazione al +1,0% nel 2026;
- Nelle economie asiatiche l'introduzione dei dazi ha comportato una revisione generalizzata al ribasso delle prospettive di crescita. Per la Cina, dopo una crescita del +1,2% e del +1,1% nei primi due trimestri 2025, l'OCSE prevede un'espansione del +4,9% nel 2025, trainata dal settore manifatturiero e sostenuta dagli stimoli fiscali alla domanda interna, che hanno sospinto le vendite al dettaglio. L'espansione dovrebbe moderarsi al +4,4% nel 2026 a causa della propensione al risparmio ancora elevata e della riduzione delle esportazioni conseguente alle politiche commerciali statunitensi. In Giappone, il *Pil*, nel primo trimestre 2025, è

creciuto del +0,1% rispetto al periodo precedente, e del +0,5% nel trimestre successivo, sostenuto dalla domanda interna. Nel complesso, il 2025 dovrebbe chiudersi con una crescita del +1,1%, per poi rallentare al +0,5% nel 2026, a causa di una più debole domanda estera.

Con riferimento alla dinamica dei prezzi, nel 2025, le pressioni inflazionistiche continueranno a manifestarsi in modo diffuso, ma con un andamento in graduale attenuazione, con valori che supereranno gli obiettivi di stabilità delle Banche centrali. Secondo l'indice mondiale del *Fondo Monetario Internazionale* (FMI), nella prima metà del 2025, i prezzi delle materie prime sono rimasti complessivamente stabili rispetto a fine 2024: alla diminuzione della componente energetica⁴ ha fatto da contrappeso l'incremento dell'indice dei non carburanti, trainato dai prezzi delle bevande e dei metalli preziosi.

Se si osserva l'andamento delle quotazioni, il prezzo del gas nell'hub olandese TTF, dopo il picco di 58 euro al MWh raggiunto a febbraio 2025, ha intrapreso un percorso di riduzione attestandosi in media, a 32,4 € a settembre; la quotazione del *Brent*, invece, ha toccato un minimo di 60\$ al barile a maggio 2025, per poi recuperare leggermente verso la fine dell'estate, attestandosi intorno ai 67\$ al barile; il prezzo dell'oro, negli ultimi dodici mesi, è cresciuto di oltre il 40%.

Di fatto, la minore pressione dei prezzi energetici e dei beni ha favorito la normalizzazione dell'*Indice dei prezzi al consumo (inflazione)* che nei Paesi OCSE-27 si è attestata al 4,3%, in media, nei primi due trimestri 2025 (dal 5,3% del 2024), con l'*inflazione di fondo (core)* scesa al 4,6% (dal 5,7% del 2024); nel Regno Unito e in Giappone, invece, l'inflazione è nuovamente aumentata, spinta dal rincaro dei prezzi alimentari; la Cina presenta un quadro differente con prezzi che rimangono stabili o in lieve calo.

Nel complesso, le prospettive inflazionistiche delineano una tendenza al rialzo per effetto dell'impatto dell'incremento dei costi commerciali sui prezzi finali/sul consumatore (a seguito dei dazi USA), bilanciati da possibili spinte deflazionistiche legate al minor costo del petrolio, alla crescita economica debole e alla diversificazione dei flussi commerciali sinora diretti verso gli USA. In particolare, con riferimento all'*Area euro*, le pressioni al ribasso sull'inflazione potrebbero prevalere ove dazi più elevati riducessero la domanda per le esportazioni dell'Eurozona, inducendo i Paesi dell'*Area euro* con capacità produttiva in eccesso a reindirizzare le proprie merci nel mercato comune. A ciò si aggiungerebbe l'effetto deflativo di un euro più forte.

Secondo il *World Economic Outlook (previsioni)* del FMI, l'inflazione mondiale dovrebbe diminuire al 4,2% nel 2025 e al 3,6% nel 2026, sostenuta dal calo dei prezzi energetici, ma gli effetti variano significativamente tra le diverse aree del globo. Le più recenti previsioni dell'OCSE indicano un'*inflazione* in aumento superiore al 2% sino al 2026 negli Stati Uniti a causa delle pressioni esercitate dai dazi. Similmente, in Giappone, la variazione dei prezzi rimarrebbe superiore al 2% nel 2025, per poi scendere nel 2026; in Cina, l'inflazione rimarrebbe negativa nel 2025 (deflazione), per poi salire allo 0,3% nel 2026; nell'*Area euro* le dinamiche paiono più contenute, con l'*inflazione* che resterebbe stabile intorno al 2% nel biennio 2025-26, anche grazie all'apprezzamento dell'euro e alle misure fiscali *una tantum*.

⁴ Tra i beni energetici, nella prima metà del 2025, i prezzi di carbone e greggio sono diminuiti rispetto al secondo semestre 2024 (rispettivamente, -22,3% e -7,1%), mentre il prezzo del gas è tornato a salire (+9,7%). Nello stesso periodo, il prezzo delle bevande è aumentato del +17,5%, mentre nel comparto dei metalli preziosi si distingue l'oro, la cui quotazione ha segnato un incremento del +19,7%.

In riferimento agli orientamenti di politica monetaria, le politiche commerciali statunitensi hanno condizionato il processo di allentamento monetario che si prefigurava a livello internazionale a partire dalla fine del 2024: la discesa dei tassi di interesse è stata rallentata negli Stati Uniti, mentre è proseguita in modo più intenso nei paesi dell'Eurozona. In linea generale, un orientamento meno restrittivo a livello globale potrebbe proseguire fino al 2026, ma le decisioni della *Federal Reserve* continueranno ad esercitare una significativa influenza sulle scelte delle altre banche centrali, in particolare, di alcune grandi economie emergenti (Brasile, Messico, Indonesia, Sudafrica). Nonostante un'inflazione in moderata discesa, nel primo semestre 2025, la *Federal Reserve* ha mantenuto un approccio prudentiale, per valutare eventuali pressioni al rialzo sui prezzi derivanti dai nuovi dazi.

La politica monetaria dell'Area euro, ove l'inflazione risulta prossima al 2% da più di un anno, ha dovuto, principalmente, considerare l'impatto potenzialmente negativo sulla crescita economica derivante dai dazi statunitensi, in un contesto di crescita resiliente, ma non brillante. Il percorso di riduzione dei tassi d'interesse di riferimento da parte della Banca Centrale europea (Bce), avviato a luglio 2022, è proseguito nel corso del 2025, portando il tasso sui depositi dal 3% di inizio anno al 2% in giugno.

La Banca centrale del Regno Unito, diversamente, pur dovendo fronteggiare un'inflazione in crescita da un anno, nel 2025, ha ridotto il tasso d'interesse ufficiale di 50 punti base, portandolo al 4,25% (ultimo taglio risale a maggio 2025), mentre i mercati finanziari prevedono un prossimo taglio di 25 punti base entro il primo semestre 2026.

La politica monetaria di Cina e Giappone segue dinamiche differenti rispetto a quelle delle principali economie occidentali. In Cina, dove persistono forti pressioni deflazionistiche, la *People's Bank of China*, a maggio, ha ridotto marginalmente, -10 punti base, i tassi d'interesse *benchmark a uno e cinque anni*, portandoli, rispettivamente, al 3,00% e al 3,50%, nell'ambito di una più ampia strategia di sostegno al credito e alle quotazioni azionarie, delegando prevalentemente alla politica fiscale il compito di stimolare la domanda aggregata. Tassi d'interesse eccessivamente accomodanti, infatti, rischierebbero di favorire un'espansione del credito privato in un momento in cui molta liquidità proviene già dalle emissioni obbligazionarie statali, mentre il perdurare delle pressioni deflazionistiche favorisce la competitività delle esportazioni cinesi.

La Banca del Giappone, nonostante un'inflazione di fondo superiore al 2% da diversi mesi, ha interrotto il ciclo di restrizione monetaria a gennaio 2025 allorché ha portato il tasso di interesse allo 0,50%. Tassi d'interesse più elevati, di fatto, avrebbero portato al conseguente apprezzamento dello yen che si sarebbe accostato ai dazi statunitensi nel comprimere la domanda/la competitività delle esportazioni giapponesi.

In conclusione, nella prima parte del 2025, l'economia globale è stata condizionata dal perpetrarsi delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e in Ucraina e dal nuovo 'regime tariffario' Usa con un commercio mondiale sostenuto dagli scambi "anticipati" delle imprese.

Nel complesso, le prospettive a breve termine denotano una crescita globale in rallentamento nel secondo semestre 2025 e all'inizio del 2026, sia per effetto dell'impatto diversificato dei dazi Usa e alla conseguente evoluzione delle relazioni commerciali e strategiche tra le principali economie mondiali, sia a causa dell'instabilità geo-politica ricondotta al conflitto in Ucraina e Medio Oriente, che della volatilità dei mercati valutari i quali risentono fortemente delle politiche commerciali. Parimenti, l'evoluzione degli scambi commerciali dipenderà anche dall'impatto dei nuovi dazi sulla

domanda interna e sull'inflazione statunitense e dalle scelte di politica monetaria della *Federal Reserve (Fed)*.

Inoltre, i governi nazionali, da un lato, potrebbero tendere ad una politica fiscale prudente per rispondere alle preoccupazioni del mercato finanziario in relazione alla sostenibilità delle finanze pubbliche e al clima di incertezza; dall'altro, gli stessi potrebbero accelerare il sostegno alla domanda, accettando un'inflazione più elevata come mezzo per erodere/abbattere il valore dello *stock* di debito, ciò, tuttavia, alimenterebbe le attuali pressioni al rialzo sui tassi di interesse.

1.1.1.1 Focus: Riconfigurazione del commercio globale e implicazioni per i flussi commerciali a seguito della politica dei dazi USA

Gli scambi commerciali Italia-Stati Uniti - gli Stati Uniti rappresentano il secondo mercato di destinazione/sbocco dei beni prodotti in Italia - nel 2024, hanno assorbito il 10,4% delle esportazioni nazionali, per un valore pari a 64,8 mld, in lieve diminuzione rispetto al 2023 (10,7%). Di contro, con un valore di circa 26 mld, gli Usa rappresentano il sesto Paese fornitore dell'Italia con una quota del 4,6% del totale delle importazioni, in aumento rispetto al 4,3% registrato nel 2023. Il **surplus commerciale** derivante dall'*export* di beni negli Usa è rimasto ampio (circa 39 mld), ma in contrazione del 7,3% rispetto al 2023. In dettaglio, il *saldo commerciale* dell'Italia verso gli Stati Uniti (*export*) nel 2024 è stato positivo in quasi tutti i comparti manifatturieri: particolarmente significativo per il segmento della *meccanica* (27,7%), *altri mezzi di trasporto* (19,0%), *bevande* (23,1%), *prodotti farmaceutici* (18,7%), *prodotti alimentari* (12,0%) e *autoveicoli/imbarcazioni* (10,6%). Quanto al flusso di beni dagli Stati Uniti (*import*), la domanda interna risulta più concentrata: solo cinque settori di attività - *farmaceutica*, *attività estrattiva*, *meccanica*, *chimica* e *altri mezzi di trasporto* - rappresentano oltre i due terzi delle importazioni totali dell'Italia.

L'Italia ha registrato un *avanzo (surplus) commerciale* verso gli USA anche nel terziario: nel 2023, ultimo anno per cui sono disponibili dati disaggregati della bilancia dei pagamenti, le **esportazioni di servizi dell'Italia verso gli USA (13,8 mld)** hanno superato le importazioni (11,5 mld), determinando un avanzo di 2,3 mld. La disaggregazione settoriale evidenzia come l'avanzo sia stato trainato principalmente dalle entrate legate ai *viaggi* - costituisce la voce principale dell'interscambio bilaterale di servizi. Il **turismo dei cittadini statunitensi verso l'Italia rappresenta quasi il 13% del totale della spesa dei turisti stranieri**, pari ad un avanzo di 3,3 mld.

Nel primo bimestre 2025, si è registrata una flessione del valore dei flussi commerciali bilaterali con gli Stati Uniti, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, più marcata per le importazioni (-6,1%) che per le esportazioni (-2,8%).

Dall'applicazione tariffaria del nuovo regime di dazi USA, annunciata il 2 aprile 2025 dall'Amministrazione Trump, per intensità e ampiezza senza paragoni, ancorché innestata entro un contesto globale già caratterizzato da accresciuti conflitti e tensioni geopolitiche, è scaturita oltre che un'inusitata fase di incertezza economica e politica, un significativo rallentamento della dinamica delle esportazioni e, le economie più aperte al commercio, in quanto maggiormente esposte agli impatti dei dazi (=maggiori costi delle importazioni), subiscono gli effetti più avversi. Tuttavia, i canali di interscambio, in quanto articolati, darebbero luogo a ripercussioni sia per il Paese che impone i dazi sia per il Paese che li subisce:

- a. una riduzione delle importazioni, dovuta all'effetto combinato di prezzi più elevati e di una domanda interna inferiore;
- b. il deprezzamento dei tassi cambio a seguito degli interventi di politica monetaria da parte delle principali Banche centrali che funge da ammortizzatore (=attenua il maggior costo d'ingresso), compensando, parzialmente, l'impatto inizialmente depressivo sulla domanda esercitato dall'aumento dei dazi.

La prima misura commerciale restrittiva risale al 1° febbraio 2025, allorché l'Amministrazione Trump ha introdotto un **dazio aggiuntivo del 25%** per i beni importati da Messico e Canada⁵ (esclusivamente quelli non inclusi nell'Accordo commerciale tra i tre Paesi - *United States-Mexico-Canada Agreement*, USMCA - che rappresentano circa il 62% delle importazioni statunitensi dal Messico e circa il 51% di quelle dal Canada) e del **10%** per i beni importati dalla Cina. A seguire, il 10 febbraio 2025, l'Amministrazione Trump ha annunciato l'aumento dei dazi dal 10% al 25% sulle importazioni di acciaio, alluminio e prodotti derivanti provenienti da tutti i Paesi, eliminando le esenzioni. In data 12 marzo 2025, sono entrate in vigore le nuove tariffe americane per detti beni importati.

Come annunciato il 2 aprile (cd. "*Liberation Day*"), l'applicazione tariffaria (addizionale)⁶ dei dazi prevede:

- ✓ 10 punti percentuali sulle importazioni di tutti i beni provenienti da tutti i Paesi a partire dal 5 aprile (tariffa generalizzata/dazio universale)
- ✓ 34 punti percentuali per i beni importati dalla Cina⁷

⁵ Riguardo il Canada, l'Amministrazione Trump ha imposto, a partire dal 1° agosto 2025, un dazio aggiuntivo del 35% (dal 25%) sui beni importati non inclusi nell'accordo USMCA.

⁶ Il **2 aprile 2025** l'Amministrazione americana ha pubblicato la lista con le percentuali di imposte doganali da applicare a tutti i *partner* commerciali. Le tariffe 'addizionali' introdotte dall'Amministrazione Trump si diversificano in relazione ai prodotti (*ad valorem*) e ai Paesi di provenienza e sono state fissate in modo tale da risultare più elevate per i Paesi verso i quali gli USA hanno uno squilibrio/un *deficit commerciale* più ampio (Cina, Unione europea, Messico, Germania, Italia). Di fatto, secondo l'Amministrazione Trump l'adozione dei dazi addizionali (cd. '*tariffe reciproche*') risponde all'esigenza di replicare alle ingiuste barriere tariffarie e non (dazi e vincoli amministrativi) imposte dagli altri Paesi del mondo agli Stati Uniti che hanno dato luogo al *deficit commerciale*. Di seguito, l'Amministrazione americana ha rinviato di tre mesi (sino al **9 luglio**) il termine per trovare *accordi bilaterali ad hoc* con i Paesi interessati; il **7 luglio** ha notificato a 7 Paesi (a partire da Giappone e Corea del Sud) l'aumento dei dazi doganali, **posticipando, dal 9 luglio al 1° agosto, la data di termine per la sospensione dell'applicazione delle misure daziarie reciproche più elevate previste per alcuni paesi, tra cui l'Ue**. A questi Paesi, faranno seguito ulteriori notifiche a 12 Paesi. Di fatto, la finestra negoziale 9 luglio-1°agosto, ha portato ad accordi annunciati con Regno Unito, Cina e Vietnam. Quanto alle esportazioni Ue verso il mercato statunitense, la Commissione europea ha dichiarato di essere al lavoro per approntare il miglior accordo possibile con gli Stati Uniti. L'accordo quadro con gli Usa in materia commerciale su cui l'Ue sta lavorando prevede un dazio base del 10%, con alcune eccezioni (es. per gli aerei e alcolici). Si prefigura, in tal modo, un'**asimmetria/uno squilibrio nella politica dei dazi (dazi unilaterali Usa non controbilanciati da dazi Ue) che potrebbe essere corretta con l'introduzione di misure di compensazione**. La Commissione ha dichiarato, inoltre, che non sussistono vincoli che possano impedire l'applicazione di futuri dazi da parte degli Stati Uniti o ulteriori concessioni nell'ambito dell'accordo quadro.

⁷ In proposito, si precisa che l'**11 giugno 2025**, Stati Uniti e Cina hanno siglato un Accordo Quadro che affronta alcuni dei nodi principali delle relazioni commerciali tra i due Paesi. Detto accordo prevede l'abolizione delle restrizioni all'*export di terre rare* (un gruppo di diciassette elementi chimici/minerali rari essenziali per la produzione di batterie elettriche (industria automobilistica), turbine eoliche e sistemi di difesa (missili, radar, satelliti) negli Stati Uniti in cambio dell'importazione da parte della Cina di componenti per semiconduttori avanzati, necessari al Paese per accelerare lo sviluppo tecnologico e l'intelligenza artificiale. Quanto ai dazi, **le tariffe doganali per i beni importati dalla Cina risulteranno al 55%**, pari alla somma del dazio base del 10%, vigente su quasi tutte le merci mondiali + il 20% imposto alle importazioni di beni dalla Cina + il 25% sull'*import* dalla Cina deciso durante il primo mandato di Trump, **mentre quelle sui prodotti americani importati in Cina dovrebbero rimanere ferme al 10%**. In proposito, si precisa che, il **12 maggio 2025**, a Ginevra, sulla base dell'Intesa raggiunta, i **due Paesi si sono impegnati a ridurre l'impatto dei dazi addizionali applicati reciprocamente:**

- prevedendo la sospensione per 90 gg. (sino all'11 agosto 2025) dei dazi reciproci (del 34%);

- ✓ 20 punti percentuali per i beni provenienti dall'Unione europea⁸
- ✓ 10 punti percentuali per i beni importati dal Regno Unito.

A ciò è seguita l'adozione di **contromisure/ritorsioni da parte dei Paesi interessati**: la Cina ha annunciato l'aumento delle tariffe all'*import* dei beni statunitensi al 34% dal 10 aprile, in aggiunta alle tariffe comprese tra il 10-15%, imposte nei mesi di febbraio e marzo 2025 su alcuni beni agricoli statunitensi e su alcuni macchinari energetici e agricoli; per l'Unione europea, la risposta più contenuta, prevedeva dazi aggiuntivi al 10% sui beni americani importati.

Le **ritorsioni commerciali congiunte dei *partner* internazionali**, determinerebbero un **impatto negativo sulla crescita economica globale**, con effetti più severi nel 2026 per gli Stati Uniti, in quanto si aggiungerebbero agli effetti determinati dai dazi imposti. Di fatto, quest'ultimi, aumentando i prezzi dei beni importati dagli USA, concorrerebbero alla contrazione della domanda interna americana ovvero ad una stagflazione/spinta recessiva per via della maggiore inflazione, con conseguente perdita del potere d'acquisto delle famiglie americane, quindi, ad un **crescita del *Pil* degli Stati Uniti inferiore alle stime**.

Nell'Unione europea e, in Italia, la riduzione del *Pil* risulterebbe graduale ma più persistente: dopo l'effetto **'incremento dei prezzi dei beni importati'**, che agisce immediatamente, subentra l'impatto

- . riportando, temporaneamente, al 30% i dazi aggiuntivi statunitensi sui prodotti cinesi (dal 145% dichiarato dall'Amministrazione Trump e in vigore dal 12 aprile) e al 10% quelli cinesi sui prodotti importati dagli Usa (dal 125% dichiarato dal governo cinese);
- . mantenendo, per tutto il periodo di sospensione, il dazio 'base' del 10% sulle rispettive importazioni di prodotti;
- . la revoca delle misure ritorsive adottate dalla Cina.

Il 12 agosto 2025 l'Amministrazione Trump e il Governo Cinese hanno pattuito di prolungare la sospensione dei dazi reciproci sulle merci (*de-escalation*) per altri 90 giorni (sino al 10 novembre 2025).

- 8 I dazi statunitensi interessano un **totale di 26 mld di euro di esportazioni dell'Ue**, circa il 5% del valore totale delle merci europee che entrano negli Stati Uniti. L'Ue ha pianificato una **risposta/contromisure forti e proporzionate sulle esportazioni di prodotti statunitensi nell'Ue** articolate in due fasi: **dal 1° aprile 2025** saranno ripristinate le vecchie misure di riequilibrio ai dazi del 2018 e 2020, **sospese a più riprese fino al 31.3.2025**, che si applicheranno ad una serie di prodotti (**barche, motocicli, liquori, ect**) per un valore di 8 mld di euro. A metà aprile, dovrebbe entrare in vigore un nuovo pacchetto di dazi sui prodotti americani per un valore di circa 18 mld di euro, pareggiando così il valore del danno economico generato dall'adozione dei dazi americani. Trattasi di **prodotti industriali** (acciaio e alluminio, tessuti, articoli in pelle, elettrodomestici, utensili per la casa, plastica, prodotti in legno) e **agricoli, tra cui pollame, carne bovina, alcuni frutti di mare, noci, uova, latticini, zucchero e verdure**. L'Unione europea, quindi, si propone di colpire prodotti decisivi per l'economia americana. A seguito dell'entrata in vigore del primo pacchetto di contromisure Ue alle tariffe commerciali statunitensi, l'Amministrazione Trump ha minacciato il settore europeo del vino e degli alcolici con l'adozione di un'enorme tariffa commerciale sulle importazioni in misura pari al 200%. Dal **4 giugno**, l'Amministrazione Trump **ha aumentato al 50%** (dal 25%) **il dazio addizionale reciproco sulle importazioni di acciaio, alluminio e prodotti provenienti da tutti i Paesi (salvo, il Regno Unito)**; l'11 luglio ha notificato alla Commissione Europea l'**applicazione di una tariffa del 30%** (non più del 10%) per tutti i beni importati dall'Ue a decorrere dal **1° agosto 2025**, minacciando di raddoppiarla in caso di ritorsioni/contromisure da parte dell'Ue. La Commissione Europea ha replicato confermando l'impegno a conseguire un accordo entro il 1° agosto, attestando, al contempo, l'intendimento ad adottare contromisure proporzionate necessarie a salvaguardare gli interessi dell'Ue. Il **27 luglio 2025 è stato raggiunto un Accordo commerciale tra Stati Uniti e Unione europea (Patto di Turnberry)**: l'intesa prevede l'adozione di un dazio addizionale statunitense del 15% (non più del 30%) per gran parte dei beni importati dall'Ue (auto, semiconduttori, prodotti farmaceutici, prodotti vitivinicoli), salvo quelli (prodotti strategici) con tariffe zero (aeromobili, alcuni farmaci generici, alcuni prodotti agricoli, alcuni prodotti chimici, ect), a decorrere dal 7° agosto 2025, a fronte dell'impegno dell'Ue a non innalzare i propri dazi sulle importazioni dagli USA (già prossimi allo zero), ad acquistare (importare) prodotti energetici americani per i prossimi tre anni per un importo pari a 750 mld di dollari, nonché armamenti e ad investire 600 mld di dollari negli Stati Uniti. L'intesa commerciale mostra, quindi, un'**asimmetria/uno sbilanciamento in favore degli Stati Uniti che beneficerebbero di maggiori entrate (dazi doganali pagati dalle imprese americane e maggiori investimenti) rispetto ai maggiori costi che l'Ue dovrà fronteggiare**. Il 21 agosto 2025 Ue e Usa hanno rilasciato una dichiarazione congiunta che rende più chiari ed espliciti gli impegni assunti il 27 luglio.

della minore domanda aggregata alla quale l'Europa è più esposta, data la maggiore apertura al commercio estero. Di fatto, l'imposizione dei dazi americani penalizza i Paesi europei a forte vocazione commerciale verso gli Stati Uniti, come Germania e Italia; la Cina subirebbe un calo del *Pil* ancora più pronunciato nel 2026 e, un peggioramento ulteriore nel 2027, in quanto maggiormente esposta all'imposizione tariffaria rispetto all'Europa in termini di commercio internazionale.

Nel complesso, la **politica protezionistica ed aggressiva dei dazi USA rappresenta uno shock per l'economia mondiale, riducendo le prospettive di crescita globali e aumentando la volatilità dei mercati finanziari e valutari**, oltre a configurarsi sul piano geopolitico come una decisione/strategia sostanzialmente controproducente, nella misura in cui i dazi colpiscono/aggrediscono Paesi con una lunga tradizione commerciale con gli Stati Uniti, come l'Unione Europea e la Cina, mettendo a dura prova la rete di alleanze stesse con gli Usa⁹.

La sostanziale chiusura del mercato americano che si prospetta per molti prodotti e Paesi è tale da innescare **due opposte tendenze**, ambedue negative sia per gli Stati Uniti che per l'ordine geopolitico ed economico mondiale. **Tutti i Paesi colpiti dai dazi cercheranno di accordarsi politicamente per dare risposte quanto più efficaci e coordinate ai dazi Usa**. Si richiama, in proposito, la rapida decisione della Presidente della Commissione europea di siglare un Accordo di libero scambio con i Paesi del Mercosur¹⁰ in America Latina, nonché le caute aperture di vari Paesi europei all'idea di intensificare gli scambi commerciali con Cina e India, ovvero con altri Paesi della stessa Unione Europea.

Come dichiarato dalla stessa Amministrazione Trump, **uno scenario è quello in cui gli Stati Uniti avviano trattative negoziali con i singoli Paesi per concedere "esenzioni" dai dazi o altri "privilegi" in cambio di una sostanziale sottomissione economica, nonché politica, all'Amministrazione Trump**. Detta problematica - la richiesta di esenzione - offre una chiave interpretativa dell'approccio trumpiano ai dazi: le esenzioni saranno invocate anche da imprese americane che sosterranno di essere obbligate ad aumentare i prezzi in quanto è aumentato il costo delle materie prime o dei semilavorati. Altre imprese non chiederanno esenzioni, bensì sussidi per far fronte ai contro dazi o alle altre misure di ritorsione del resto del mondo. Si ricorda che Trump, nel suo primo mandato, ha istituito un fondo speciale per compensare gli agricoltori che si fossero trovati in difficoltà a causa dei dazi.

In risposta alle misure restrittive americane, l'Unione Europea (l'area mondiale più aperta agli scambi commerciali) non potrà che consolidare e ampliare la rete di accordi commerciali bilaterali/multilaterali, diversificando ulteriormente i Paesi partner facenti parte. Ne consegue che, l'Ue dovrà rafforzare la cooperazione commerciale sia con i grandi Paesi dell'Asia sia con le economie emergenti (India, Indonesia, Brasile) che hanno assunto un ruolo chiave nella *governance* di un sistema commerciale aperto e regolato, oltre che rafforzare la coesione economica tra i Paesi dell'Ue per rilanciare la domanda sul mercato intraeuropeo.

9 Da *"I dazi di Trump, numeri (quasi) a caso, insensati per le implicazioni geopolitiche ed economiche"* - Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani - Università Cattolica del Sacro Cuore - 4 aprile 2025.

10 Il Mercosur, fondata nel 1991, è un'organizzazione regionale sudamericana che mira a creare un mercato comune e promuovere lo sviluppo dei Paesi membri (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay). L'obiettivo principale è quello dell'**Integrazione economica** favorendo il commercio tra i Paesi membri, eliminando le barriere doganali e creando una tariffa esterna comune verso i paesi terzi.

Le criticità per gli esportatori europei, inoltre, non si esauriscono nel fronteggiare l'adozione dei dazi, ma ad incidere, ulteriormente, sui prodotti Ue venduti/richiesti negli Stati Uniti contribuisce l'andamento del tasso di cambio euro-dollaro: dall'insediamento dell'Amministrazione Trump (20 gennaio 2025), il dollaro ha perso il 13% del suo valore (=deprezzato) rispetto all'euro, rendendo i prodotti europei più costosi per le imprese/consumatori americani. Ciò significa che **per l'esportatore europeo, il deprezzamento della valuta americana, si traduce in una sorta di "dazio aggiuntivo" nella misura in cui dovrà scegliere di mantenere invariati i prezzi in dollari abbassando quelli europei (=ridurre i propri ricavi), oppure rischiare di perdere competitività, aumentando i prezzi sul mercato americano.**

La **tendenza opposta**, che non risolverebbe il rischio di isolamento degli Stati Uniti, si manifesterà allorché **le singole imprese cui sarà reso difficile l'accesso al mercato Usa accentueranno le pressioni per penetrare i mercati di Paesi diversi dagli Stati Uniti**: le importazioni di merci degli Stati Uniti sono nell'ordine dei 3 mila mld di dollari e rappresentano il 16% circa del commercio mondiale. Ne consegue che, le imprese dei Paesi colpiti dai dazi, cercheranno di supplire al venir meno del mercato americano accentuando le pressioni competitive sui mercati di altri Paesi.

In altri termini, l'accentuazione della competitività sui mercati di sbocco (alternativi), farà emergere l'esigenza, da parte delle imprese o settori investiti da tali dinamiche commerciali, di tutela dalla concorrenza di Paesi terzi attraverso l'adozione di dazi o altre barriere non tariffarie. Dette **richieste di protezione**, che saranno sostanzialmente di *'tutti contro tutti'* (rinviando alla formula hobbesiana *"Homo homini lupus"*), **potrebbero produrre l'effetto di disgregare, anziché di aggregare, le alleanze. Da ciò, si può immaginare un mondo in cui si allentano le alleanze degli Stati Uniti e aumentano le tensioni bilaterali fra Stati.**

Si delinea, pertanto, **una politica dei dazi quale strumento di estorsione/leva economica¹¹** per conseguire la supremazia economica e vantaggi politici, consolidando l'esercizio di un potere che mette a dura prova i limiti della democrazia americana. Detto diversamente, l'Amministrazione Trump, al fine di **riportare/concentrare la produzione manifatturiera in America, nel tentativo di dare una risposta alla problematica del deficit commerciale e del deficit federale**, è disposta a sostenere una data impresa allorché questa non faccia propaganda contro il governo stesso. Perdi più, il dazio doganale in quanto sostenuto/pagato dall'impresa importatrice - solo una piccola quota ricade/viene assorbita dall'impresa esportatrice attraverso la riduzione del prezzo - si traduce in una risorsa diretta che fa aumentare significativamente e continuativamente le entrate fiscali statunitensi. Di fatto, l'Amministrazione Trump tenta di:

- ✓ *scaricare il costo dell'aggiustamento del deficit commerciale e deficit federale sugli scambi esteri ritenendo che gli esportatori (europei) per non diminuire il volume delle vendite - i prodotti importati saranno più costosi per le imprese/consumatori americani dato il regime daziario - assorbano in parte l'impatto dei dazi riducendo i prezzi di vendita*
- ✓ *ridurre il volume dell'import Usa per dar luogo/spazio ad una maggiore produzione manifatturiera interna.*

¹¹ Al riguardo, si richiama la decisione di Trump tesa ad eliminare i sussidi fiscali delle principali Università americane, a partire dalla *Columbia University*, ree di aver tollerato le opinioni/manifestazioni di studenti dissenzienti/antisemitiche.

Non si può, peraltro, non rilevare la *sproporzione* fra lo strumento di cui l'Amministrazione Trump fa ricorso (il dazio) e l'obiettivo di riportare *in auge* l'industria manifatturiera americana. Il *deficit* commerciale degli Stati Uniti è pari a circa il 4% del *Pil* Usa. Ipotizzando che:

a. i dazi possano azzerare lo squilibrio commerciale

b. ad ogni dollaro in meno di importazioni corrisponda un dollaro in più di domanda manifatturiera

ci si dovrà chiedere quanto aumenterebbero i posti di lavoro nel manifatturiero americano, che è l'obiettivo chiave dichiarato dall'Amministrazione Trump. S'ipotizza non più del 2,5%, poiché il 60% circa della maggiore domanda di manufatti si tradurrebbe in maggiore valore aggiunto nei servizi (legali, finanziari, di consulenza, ecc.) di cui il manifatturiero abbisogna.

La problematica sottesa all'applicazione dei dazi reciproci, pertanto, è da ricondurre al saldo (consistente *deficit*) della *bilancia commerciale americana* con i vari Paesi, dipeso dall'elasticità della domanda di beni importati (condizionata dalle preferenze/gusti del consumatore americano) e dalla complessità del commercio internazionale, non già alla presenza di barriere tariffarie degli altri Paesi, oltre che al *deficit federale*.

Dopo la finestra negoziale 9 luglio - 1° agosto, prevista dagli Usa con i vari Paesi investiti dalle misure daziarie, a decorrere dal 7 agosto 2025, si è configurata una nuova geografia commerciale tracciata dai dazi reciproci imposti dall'Amministrazione Trump che ha ridisegnato/ribaltato gli equilibri economici globali imponendo tariffe differenziate, dal 10% al 50%, su **tutti i beni provenienti/importati da 92 Paesi** (salvo beni strategici esclusi con tariffa 0%), Unione europea inclusa, rispetto alla quale è stata prevista l'applicazione di una **tariffa reciproca del 15%**.

L'incertezza che permane sulla dinamica delle politiche commerciali, a motivo di possibili ulteriori aumenti dei dazi su prodotti specifici, investe non solo l'evoluzione temporale delle barriere protezionistiche, ma, dato l'assetto esistente dell'imposizione di dazi in vigore, anche la determinazione dei suoi effetti negativi sui livelli di attività economica e sulle altre variabili macroeconomiche.

Gli effetti saranno complessivamente avversi e differenziati tra i vari Paesi e settori economici interessati con un'incidenza che dipenderà da diverse variabili: durata dei dazi, ritorsioni commerciali applicate dai Paesi, risposte dei mercati finanziari e delle Banche centrali, risposte delle imprese esportatrici/importatrici (es. la diversa elasticità delle importazioni rispetto al prezzo dei prodotti, la maggiore competitività su mercati di sbocco alternativi per effetto dell'introduzione di aliquote di dazi differenziate per Paese, riorientamento delle politiche di investimento) e dei consumatori (riorientamento dei gusti/preferenze ovvero della capacità di spesa). Ciò dà luogo ad una maggiore variabilità/dispersione delle stime di impatto dei dazi sulla crescita economica globale.

Le analisi condotte evidenziano effetti (di riduzione) più marcati nel breve periodo per gli Stati Uniti, dove la riduzione dell'attività economica tenderebbe ad intensificarsi dalla seconda metà del 2025 per accelerare nel 2026. Tale dinamica riflette la circostanza per cui gli Stati Uniti, applicando dazi nei confronti di una vasta platea di *partner* commerciali, risultano esposti da subito ad effetti più ampi e diffusi, mentre per gli altri Paesi l'impatto risulterebbe più limitato, in quanto circoscritto, prevalentemente, alle relazioni bilaterali con gli Stati Uniti. Nell'Unione europea e in Italia, la

contrazione stimata del *Pil* si manifesterebbe in modo più graduale, ma anche più persistente, con un indebolimento che si ridimensionerebbe a partire dal 2027. In ogni modo, al momento, negli Stati Uniti i dazi non sembrano essersi ancora trasmessi sui prezzi finali in quanto le imprese americane, da un lato, hanno utilizzato le elevate scorte immagazzinate prima dell'effettiva entrata in vigore delle imposte doganali; dall'altro, hanno accettato, almeno temporaneamente, una riduzione dei margini di ricavo, in attesa di un quadro più completo e definitivo dell'incidenza delle tariffe.

Di fatto, la stima degli effetti risulta influenzata dalla struttura di mercato che prevale nei vari settori economici di produzione di beni intermedi e finali di ogni Paese. Questa, infatti, misura il grado di concorrenza in ciascun mercato che determina la capacità delle imprese, in presenza di barriere commerciali elevate, di adattare il processo produttivo ai cambiamenti delle politiche commerciali (es. comprimere i margini di profitto per mantenere la propria quota di mercato al fine di ridurre l'impatto dei prezzi).

In conclusione, il nuovo regime dei dazi ha accelerato il processo di riorganizzazione dei flussi commerciali già in atto, intensificando la regionalizzazione e la polarizzazione delle aree di scambio. Al riguardo, per aumentare i mercati di sbocco, agli inizi di settembre 2025, la Commissione europea ha ripreso le trattative con i Paesi del Mercosur (Argentina, Brasile, Uruguay e Paraguay) al fine di eliminare progressivamente i dazi sui prodotti europei esportati. Analogamente, alcuni Paesi asiatici hanno continuato a rafforzare il *partenariato economico regionale globale* (RCEP)¹², in vigore dal 2022, con l'obiettivo di eliminare i dazi sul 90% delle merci.

¹² Tale partenariato comprende i Paesi dell'ASEAN (Vietnam, Malesia, Tailandia, Singapore, Indonesia, Filippine, Cambogia, Repubblica dell'Unione del Myanmar, Repubblica Popolare Democratica del Laos, Stato del Brunei) e altri cinque partner dell'area Asia-pacifico (Australia, Cina, India, Giappone, Nuova Zelanda e Repubblica di Corea). In data 17 gennaio 2025 Ue e Paesi del Mercosur hanno siglato l'Accordo di libero scambio che dovrà essere ratificato dal Parlamento europeo e a livello nazionale per poter entrare in vigore. Segnatamente, l'Accordo sarà soggetto a ratifica da parte di tutti gli Stati membri Ue, secondo le rispettive procedure nazionali cui segue, in parallelo, il processo di ratifica europeo che richiede il consenso del Parlamento europeo e l'adozione di una decisione di conclusione da parte del Consiglio. L'accordo segna una tappa importante per il rafforzamento dei legami economici tra Europa e Sud America liberando dai dazi oltre il 90% degli scambi commerciali tra UE e Mercosur. Di fatto, il trattato favorirebbe le esportazioni europee di automobili, macchinari, prodotti chimici, vini e alcolici; dall'altro, dall'altra facilita l'accesso al mercato europeo per carne bovina, pollame, zucchero, riso, miele e soia sudamericani.

1.1.2 Quadro riepilogativo delle nuove regole di governance economica dell'Unione europea

La riforma delle regole di bilancio europee, avviata dalla Commissione europea nell'ottobre 2021¹³, si è conclusa in data 29 aprile 2024, quando Parlamento europeo e Consiglio hanno approvato le nuove regole di governance economica dell'Unione europea; in data 30 aprile 2024 è entrato in vigore il nuovo quadro legislativo per la governance economica dell'Unione europea, composto da:

- ◆ il nuovo **Regolamento UE 2024/163** - applicabile immediatamente - relativo al **coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale** (cd. 'braccio preventivo' del Patto di Stabilità e Crescita) che abroga il Regolamento (CE) n. 1466/97;
- ◆ il **Regolamento UE 2024/164** - applicabile immediatamente - recante modifiche al Regolamento (CE) n. 1467/97 per l'**accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi (PDE)** (cd. 'braccio correttivo' del Patto di Stabilità e Crescita);
- ◆ la **Direttiva (UE) 2024/1265** recante modifiche alla Direttiva 2011/85/UE del Consiglio, relativa ai requisiti per i quadri nazionali di bilancio, tese a rafforzare la titolarità nazionale e l'orientamento a medio termine della programmazione di bilancio (le modifiche devono essere recepite dalla legislazione nazionale dei singoli Stati membri entro il 31 dicembre 2025).

I principi sottesi alla riforma convergono nel proposito di **aumentare la titolarità (ownership) dei programmi fiscali e la responsabilità politica (accountability) dei singoli Paesi membri attraverso regole che consentono agli Stati membri di mantenere un grado di discrezionalità nella determinazione degli Obiettivi macroeconomici e di finanza pubblica e alle Istituzioni europee di guidare e monitorare il rispetto delle stesse durante il semestre europeo**. Di fatto, si è configurata come **un'ambiziosa e sostanziale revisione delle regole di bilancio preesistenti** sostituite dal **nuovo paradigma/strumento integrato di programmazione di bilancio, investimenti e riforme** rappresentato dal **Piano strutturale nazionale di bilancio di medio termine (Medium-term national fiscal structural plan)**.

L'obiettivo precipuo della riforma è teso a **rafforzare la sostenibilità del debito degli Stati membri per garantire finanze pubbliche equilibrate e sostenibili, promuovendo, al contempo, una crescita sostenibile e inclusiva in tutti gli Stati membri attraverso riforme e investimenti**. Un orizzonte di programmazione di medio termine persegue una maggiore stabilità/prevedibilità degli obiettivi di bilancio e dell'intervento pubblico, in generale, consentendo di pianificare e attuare interventi di ampio respiro.

Si rappresenta, di seguito, lo schema comparato che sintetizza le **differenze sussistenti tra nuovo e vecchio quadro di regole di bilancio europee**.

¹³ La proposta di riforma è iniziata con la pubblicazione della Comunicazione COM(2021) 662 *final* che ha rilanciato la consultazione tra i Paesi membri in relazione alla revisione della governance economica dell'Ue. Tuttavia, nella Comunicazione COM(2020) 55 *final* del 5 febbraio 2020, la Commissione aveva già presentato una relazione in tema di **riesame della governance economica dell'Ue**, affermando come il tema della governance economica dell'Ue fosse fondamentale per **assicurare la solidità e la sostenibilità delle finanze pubbliche** a medio e lungo termine.

EX ANTE Definizione dell'Obiettivo di saldo di bilancio da conseguire nel medio termine		Nuovi vincoli/requisiti del Patto di Stabilità e Crescita	Precedenti vincoli/requisiti del Patto di Stabilità e Crescita
		Inalterati i parametri di Maastricht Gli Stati membri dovranno continuare a: a) <i>mantenere il rapporto deficit/Pil al di sotto della soglia del 3%</i> b) <i>mantenere il rapporto debito/Pil al di sotto della soglia del 60%</i>	
EX POST Sorveglianza fiscale	Obiettivi di bilancio	. Saldo primario strutturale (0,4% del <i>Pil</i> , ridotto a 0,25% in caso di prolungamento a 7 anni della traiettoria tecnica di spesa) . Saldo strutturale di bilancio (margine di resilienza): 1,5% (valore unico comune)	Saldo strutturale tendenzialmente in pareggio
	Metodologia utilizzata per calcolare gli obiettivi di bilancio da raggiungere	Calcolo, tramite DSA, del saldo primario strutturale da conseguire entro la fine del piano di aggiustamento Δ annua costante del saldo primario strutturale, identificata all'inizio del periodo di aggiustamento pluriennale	Calcolo, tramite l'Mto, del saldo strutturale di bilancio da conseguire su base annua Δ annua del saldo strutturale di bilancio basata sulla matrice degli aggiustamenti di bilancio
	Velocità di aggiustamento di bilancio richiesta	In relazione al debito Clausola di salvaguardia sulla velocità di discesa del debito (riduzione di almeno 1% in media d'anno del rapporto debito/Pil per i Paesi il cui debito è superiore al 90% del Pil, ovvero dello 0,5% in media d'anno per i Paesi il cui debito è compreso tra il 60% e il 90% del Pil)	In relazione al debito Riduzione dell'eccesso di debito rispetto al 60% ad un ritmo pari a 1/20 l'anno.
	Grandezza da monitorare nel percorso di aggiustamento di bilancio	La Traiettorie tecnica specifica espressa in termini di crescita massima della spesa primaria netta (Indicatore operativo unico) Δ annua della spesa primaria netta Rimane immutata nell'orizzonte del Piano strutturale nazionale di bilancio di medio termine	Il sentiero di avvicinamento del saldo strutturale di bilancio all'Obiettivo di medio termine (Mto) Δ annua del saldo strutturale di bilancio, fissata di anno in anno in base alla congiuntura economica e al livello del rapporto debito/Pil
	Margine di sorveglianza	Deviazione di spesa registrata nel conto di controllo superiore al limite di 0,3% del Pil su base annua e 0,6% del Pil su base cumulata, rispetto alla traiettoria di spesa indicata nel Piano strutturale di bilancio di medio termine.	Deviazione significativa superiore al limite dello 0,5% del Pil su base annua e 0,25% del Pil in media all'anno sul biennio, rispetto alla correzione strutturale annua richiesta dalla matrice degli aggiustamenti di bilancio.
	Clausole di salvaguardia	Clausola di salvaguardia generale + Clausola di salvaguardia specifica per Paese (in caso di circostanze eccezionali/rilevanti shock asimmetrici specifici per ciascun Paese, quali eventi esogeni imprevedibili fuori dal controllo dello Stato)	Clausola di salvaguardia generale (in caso di shock simmetrici/ grave recessione economica dell'Area Euro o dell'intera Unione europea)

Elementi di rilievo del nuovo quadro di regole economiche dell'Unione europea

1. Piano strutturale nazionale di bilancio di medio termine

La programmazione economica e di bilancio viene definita con la presentazione del **Piano strutturale nazionale di bilancio di medio termine** (orizzonte temporale di 4 o 5 anni) che dovrà definire il programma di riforme strutturali e investimenti strategici (*componente strutturale*) che il singolo Paese membro intende attuare, nonché specifici *Obiettivi di bilancio/Piani di spesa primaria netta* (*componente fiscale*) tali da assicurare, al termine del percorso di aggiustamento di bilancio (orizzonte temporale di 4 o 7 anni) un profilo graduale e plausibile di discesa del rapporto *debito/Pil* al di sotto del 60% del *Pil* nei 10 anni successivi e un *deficit* al di sotto del 3% del *Pil*, compatibile con una crescita sostenibile e inclusiva.

Di fatto, il Piano deve:

- i) rappresentare l'analisi del consueto quadro macroeconomico integrato con il quadro programmatico di finanza pubblica entro il quale individuare gli *Obiettivi di deficit strutturale* concordati con la Commissione europea (= *traiettoria specifica di spesa*) ai fini della *sostenibilità del debito nel medio termine*;
- ii) quantificare il fabbisogno di investimento includendo l'impatto degli investimenti e delle riforme già attuati in termini di crescita potenziale e di sostenibilità di bilancio in accordo alle difficoltà strutturali del Paese nonché alle *Raccomandazioni specifiche* rivolte al Paese nell'ambito del *semestre europeo*. Qualora uno Stato membro non rispetti in modo soddisfacente l'insieme di riforme ed investimenti concordato per l'estensione del *periodo di aggiustamento*, l'*aggiustamento annuale di bilancio* (in termini di saldi strutturali) potrà essere reso più restrittivo.

Entro il 30 aprile 2024, salvo proroghe concordate con la Commissione, ciascun Paese membro doveva trasmettere il Piano alla Commissione europea ai fini della valutazione per l'approvazione da parte del Consiglio dell'Unione Europea.

2. Traiettorie tecniche di spesa

La *traiettoria tecnica specifica di spesa pubblica*, quale *parametro di riferimento* nel percorso di *aggiustamento del debito*, viene negoziata dal singolo Paese membro con la Commissione europea: gli Stati membri con elevati livelli di debito pubblico (> al 60% del *Pil*) o di disavanzo (> al 3% del *Pil*) hanno ricevuto (il 21 giugno 2024) specifici *Orientamenti sugli Obiettivi di spesa*¹⁴ da parte della Commissione europea; quelli con un livello di debito pubblico inferiore al 60% del *Pil* e un indebitamento netto inferiore al 3% del *Pil*, ove richiesto, avranno ricevuto dalla Commissione, informazioni tecniche in relazione al rispetto della *salvaguardia di resilienza al disavanzo* e del *saldo primario strutturale*, teso ad assicurare che il disavanzo si mantenga al di sotto del valore di riferimento (3%), indicando se ciò poteva implicare l'eventuale necessità di operare un aggiustamento di bilancio.

¹⁴ Il Consiglio, su raccomandazione della Commissione europea, in data 19 giugno 2024, ha adottato le *Raccomandazioni specifiche per paese* che hanno definito il *percorso della spesa netta di ciascuno Stato membro*. Ove il *percorso della spesa netta* predisposto dallo Stato membro si fosse discostato ovvero fosse risultato meno restrittivo rispetto alla *traiettoria di riferimento* definita dal Consiglio, lo Stato era tenuto a giustificare le cause sulla base di evidenze empiriche e opportune valutazioni macroeconomiche.

La *traiettoria tecnica*, espressa in termini di crescita massima della spesa primaria netta, è l'unico obiettivo programmatico vincolante nel nuovo *Patto di Stabilità* e rappresenta l'*Indicatore operativo unico* nell'orizzonte di *aggiustamento di bilancio* ai fini della valutazione della politica fiscale e della sorveglianza di bilancio. Di fatto, la previsione di un *tetto alla spesa primaria (netta)* per un orizzonte temporale da 4 o 7 anni (implica un percorso di riduzione del profilo di crescita della spesa netta più graduale) è *funzionale a garantire operativamente il profilo decrescente del debito*. La '*traiettoria tecnica di spesa*', quindi, rappresenta un *vincolo operativo funzionale al perseguimento delle finalità di correzione e miglioramento della sostenibilità fiscale* del singolo Paese membro.

In specie, la *traiettoria di spesa*, come definita nel *Piano strutturale di bilancio di medio termine non subisce revisioni* lungo l'orizzonte previsionale per effetto dell'evoluzione/modificazioni della congiuntura economica: sia nel caso di miglioramento ciclico che di peggioramento ciclico, il *tetto alla crescita della spesa primaria netta rimane quello fissato nel Piano*. Ne consegue che, la nuova programmazione di bilancio, risulta essere più stabile e maggiormente anti-ciclica rispetto al passato. *La traiettoria di spesa programmata, quindi, non può essere rinegoziata per tutto il periodo 2025-2029; può essere rivista nel caso di eventi eccezionali o di cambio di governo del Paese membro interessato*. Inoltre, la *coerenza della traiettoria tecnica specifica di spesa* (rispetto alla *traiettoria di riferimento delineata dalla Commissione*) definita nel *Piano strutturale di bilancio di medio termine* di ciascun Paese, rappresenta la *conditio sine qua non* per assicurare l'equilibrio di bilancio.

3. Garanzie

Per migliorare l'attendibilità e l'osservanza delle nuove regole di bilancio e rafforzare la parità di trattamento, la *traiettoria tecnica di spesa* deve rispettare, oltre a quanto previsto dal c.d. 'braccio correttivo' del PSC, anche dei *vincoli quantitativi addizionali uniformi*¹⁵ (*additional safeguards*) nel percorso di *aggiustamento del debito*. Di fatto, le *safeguards* sono poste allo scopo di rendere più incisiva/vincolante la *traiettoria tecnica di aggiustamento*, quindi, meno soggetta a comportamenti dilatori da parte dei Paesi membri. al fine di raggiungere una *plausibile e graduale riduzione del rapporto debito/Pil* o il mantenimento su livelli prudenti a medio termine. Trattasi di *due garanzie* (misure di salvaguardia): la *salvaguardia di sostenibilità del debito (debt safeguard)*¹⁶ e la *salvaguardia di resilienza al disavanzo (deficit resilience safeguard)*¹⁷.

15 Trattasi di regole quantitative poste per la *definizione dello sforzo fiscale minimo* richiesto ai Paesi *soggetti al braccio preventivo* alle quali si affiancano le *regole country-tailored* (*adattabili alle specificità dei singoli Paesi*) per la *definizione del percorso di aggiustamento, sulla base delle specifiche condizioni di rischio* del singolo Paese membro.

16 Tutti i Paesi membri che presentano un rapporto debito/Pil maggiore del 90% devono assicurare una riduzione obbligatoria di almeno un 1 punto percentuale in media d'anno del rapporto debito/Pil a partire dal primo anno di attuazione del Piano di aggiustamento. L'operatività di tale clausola è indiretta attraverso il *vincolo* imposto in relazione alla *costruzione* della '*traiettoria tecnica di spesa*' ed è esclusa per i Paesi soggetti al 'braccio correttivo' per i quali è prevista la procedura per disavanzo eccessivo (PDE). In caso di *apertura della procedura per disavanzo eccessivo (PDE)*, ossia *finché il deficit eccede la soglia del 3%*, la *riduzione del saldo strutturale di bilancio deve essere coerente/allineata con un aggiustamento strutturale minimo annuo non < allo 0,5% del Pil su base annua* (cd. "*minimum benchmark*").

17 Per tutti i Paesi membri che presentano un rapporto debito/Pil maggiore del 90%, al termine del percorso di aggiustamento (4 o 7 anni), il *saldo strutturale di bilancio dovrà attestarsi all'1,5% del Pil, al fine di poter disporre di uno spazio di manovra (margine di resilienza/riserva di bilancio)* sul fronte della spesa pubblica, in caso di *shock* economici, senza travalicare/intaccare la soglia fissata per il *deficit*. In altri termini, il *margine di resilienza* rappresenta un *presidio di sicurezza* contro il *rischio di eventi avversi aventi effetti distorsivi/peggiorativi sulle finanze pubbliche*, ovvero un rafforzamento indiretto della *traiettoria tecnica di rientro di sostenibilità (Debt*

Il nuovo quadro regolatorio Ue in materia di bilancio, in sintesi, implica un **assetto più orientato alla programmazione di bilancio di medio periodo e al controllo della spesa pubblica** rispetto alla precedente impostazione incardinata sull'entità della correzione (annua) del saldo strutturale di bilancio, soggetta ad incertezza in fase di stesura dei documenti di programmazione di bilancio nonché a frequenti revisioni. L'adozione di un *approccio differenziato* nei confronti di ciascun Stato membro per tenere conto dell'eterogeneità e della vulnerabilità delle posizioni di bilancio e di debito pubblico, si esplica attraverso la definizione delle *traiettorie pluriennali specifiche di spesa (=traiettorie tecniche di rientro di sostenibilità (DSA)) - sostituiscono i precedenti aggiustamenti annuali del saldo strutturale di bilancio* - soggette ad una sorveglianza multilaterale che dovrà rispettare il principio della parità di trattamento. Nella nuova governance economica Ue, quindi, la *determinazione degli Obiettivi in termini di saldi strutturali dovrà raccordarsi/risultare coerente con la determinazione degli Obiettivi di spesa (netta) (=traiettoria specifica di spesa)*.

Le nuove regole economiche Ue, in altri termini, perseguono primariamente la **sostenibilità del debito pubblico attraverso percorsi di consolidamento fiscale specifici** per ogni Stato membro, *definiti in coerenza con la traiettoria di riferimento della spesa primaria netta predisposta dalla Commissione ancorata all'analisi di sostenibilità del debito (Debt Sustainability Analysis, DSA)¹⁸*. Anche le nuove regole *consentono un margine di tolleranza (margini di flessibilità)*, entro il quale le *deviazioni dalla traiettoria di spesa di riferimento non* daranno luogo all'apertura di procedure di infrazione per debito eccessivo (PDE) e prevedono l'istituzione di un **conto di controllo** ove registrare le *deviazioni annuali e cumulate sia positive che negative* dei percorsi della spesa netta specifici per Paese. L'entità della deviazione effettiva dal percorso di spesa, misurata dal conto di controllo, implica la predisposizione di un **Rapporto ai sensi dell' art. 126(3) del TFUE** (primo passo per l'eventuale apertura della procedura PDE) che darà conto *degli scostamenti rispetto alla traiettoria di spesa programmata nel Piano, delle cause di questi, delle eventuali misure correttive per allineare l'andamento della spesa alla traiettoria e dell'utilizzo di eventuali crediti registrati nel conto di controllo*.

Infine, per valutare l'attuazione del **Piano nazionale strutturale di medio termine**, ogni anno, entro il 30 aprile, ogni Stato membro è tenuto a predisporre un **Rapporto di monitoraggio (Annual progress report, APR)** *recante le informazioni idonee a valutare ex post l'attuazione delle politiche di bilancio, in specie, informazioni riguardanti i progressi compiuti nell'attuazione del percorso della spesa netta raccomandato dal Consiglio Ue, nonché nell'attuazione delle riforme e investimenti che giustificano la proroga del periodo di aggiustamento. Tale Relazione annuale, che ha natura rendicontativa a consuntivo e di aggiornamento delle previsioni di breve periodo, è il nuovo paradigma/elemento basilare per la sorveglianza di bilancio annuale. Sulla base di tale Relazione annuale, la Commissione europea formula le Raccomandazioni specifiche rivolte ai singoli Paesi membri*.

Sustainability Analysis - DSA). Nel medio periodo, *l'Obiettivo del margine di sicurezza è assimilato al Nuovo Obiettivo di deficit strutturale*.

18 L'analisi di sostenibilità del debito (DSA) è la metodologia impiegata dalla Commissione europea per interpretare la proiezione del debito pubblico di un Paese sulla base della crescita potenziale del Pil, dell'inflazione programmata, della curva dei tassi d'interesse e delle spese connesse all'invecchiamento della popolazione. Da tali fattori, la DSA consente di calcolare un *saldo primario strutturale* da conseguire nell'ambito di un percorso di **aggiustamento lineare (aggiustamento equamente distribuito, secondo la cd. clausola 'no-backloading')**.

4. Revisione del quadro nazionale di programmazione finanziaria e di bilancio

La riforma della *governance* economica europea ha posto un'implicazione sostanziale in relazione alla necessaria semplificazione e revisione complessiva del quadro di regole nazionali che definiscono il *ciclo e gli strumenti della programmazione finanziaria e di bilancio*. Di fatto, la normativa nazionale deve avviare l'*iter* di armonizzazione al nuovo quadro legislativo di regole fiscali Ue. In specie, gli artt. 7, 10 e 10bis della L. 196/2009 (*Legge di contabilità e finanza pubblica*) dovranno essere oggetto di un intervento di revisione al fine di introdurre nel *ciclo di programmazione di bilancio nazionale* la previsione del *Piano strutturale nazionale di bilancio di medio termine* e della *Relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano*, quali nuovi strumenti/paradigmi della programmazione economico-finanziaria; l'art. 21, recante la disciplina del *bilancio di previsione*, dovrà adeguare l'*orizzonte temporale di Bilancio* con l'*orizzonte temporale del Piano strutturale nazionale di bilancio di medio termine*.

Parimenti, il processo di revisione rinvia alla presentazione di una proposta di modifica della L. 243/2012, recante "*Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio*", ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione, e di adeguamento alle prescrizioni del nuovo '*Codice di condotta*' introdotto dal nuovo Patto di Stabilità e Crescita (non ancora disponibile).

In proposito, si richiama l'art. 3, co. 1, della L. 243/2012 secondo cui le Amministrazioni pubbliche concorrono ad assicurare l'*equilibrio dei bilanci* ai sensi dell'art. 97, primo comma, della Costituzione; il co. 2, prevede che l'*equilibrio dei bilanci (saldo strutturale in pareggio ovvero saldo non negativo)* corrisponde all'*Obiettivo di medio termine (Mto)*. Si rileva come il co. 2, art. 3, richieda necessariamente un intervento legislativo di revisione formale ad opera del Parlamento italiano al fine di riformulare il *principio di equilibrio di bilancio*.

Nella nuova cornice di regole europee, *de facto*, l'*Obiettivo di medio termine (Mto)* e il *sentiero di convergenza verso l'Mto* sono decaduti in un quadro di invarianza della Carta Costituzionale, ma in modo coerente con la nuova regola della '*traiettoria di spesa netta*' che può essere ragionevolmente interpretata come una forma di equilibrio tra spese ed entrate e, in quanto tale, compatibile con l'assetto costituzionale vigente.

1.1.2.1 Sorveglianza multilaterale delle politiche di bilancio

Raccomandazioni della Commissione europea

La *clausola di salvaguardia generale (General Escape Clause)*, formalmente disattivata il 1° gennaio 2024, e attivata dalla Commissione europea nel marzo 2020, in conseguenza dello *shock* pandemico, e, confermata anche per il 2023, al fine di mitigare gli impatti negativi connessi al conflitto in Ucraina, non aveva sospeso il processo di sorveglianza nell'ambito del *Semestre europeo*, bensì consentiva agli Stati membri di *sospendere gli aggiustamenti/correzioni di bilancio*, come richiesti nelle *Raccomandazioni* della Commissione e dal Consiglio Europeo. Di fatto, la Commissione ha continuato a verificare la conformità degli Stati membri ai parametri di riferimento per la riduzione del *deficit* (disavanzo) e dello *stock* di debito, attraverso la valutazione dei rispettivi *Programmi di Stabilità e Convergenza 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024* presentati dai

singoli Stati membri (per l'Italia, nel *Documento di Economia e Finanza e relativa Nota di Aggiornamento*).

L'Italia rientra tra i Paesi che non hanno rispettato tali condizioni.

- ◆ Nelle *'Raccomandazioni specifiche per paese 2023' relative all'Italia*, la Commissione europea aveva valutato i progressi dell'Italia nel rispondere alle *Raccomandazioni specifiche*¹⁹ formulate dal Consiglio nel 2019, 2020, 2021 e 2022, concludendo che l'Italia presentava ancora degli *squilibri macroeconomici eccessivi (criteri del debito e del deficit non soddisfatti)*, in specie, a causa di un elevato debito pubblico e di una debole crescita della produttività, in un contesto di fragilità del mercato del lavoro e di debolezza nel settore finanziario. Nelle Raccomandazioni si invitava l'Italia a *garantire una politica fiscale prudente*, in particolare, *limitando l'aumento nel 2024 della spesa corrente primaria (netta) finanziata a livello nazionale a non più del 1,3% del Pil*;
- ◆ Nelle *'Raccomandazioni specifiche per paese 2024' relative all'Italia*, la Commissione europea aveva chiesto a tutti gli Stati membri di *contenere il tasso di crescita della spesa corrente*, in linea con la crescita potenziale del *Pil*, al fine di *assicurare un margine di bilancio per gli investimenti pubblici* in relazione alla politica di bilancio intrapresa. Di fatto, la Commissione aveva proposto al Consiglio di determinare un *tetto di crescita alla spesa primaria netta* sulla base di un *aggiustamento di bilancio differenziato* tra Paesi membri corrispondente ad una *variazione del saldo strutturale di bilancio compresa tra 0,3% e 0,7% del Pil*, modulata in relazione alla valutazione sulla sostenibilità del debito pubblico.

Per *l'Italia*, *il tetto massimo di crescita della spesa primaria (netta) raccomandata per il 2024, era pari all'1,3% del Pil compatibile con un miglioramento/aggiustamento del saldo strutturale di bilancio pari a 0,7 punti percentuali del Pil*, in considerazione delle esigenze di sostenibilità del debito e di ricondurre il *deficit strutturale* al di sotto della soglia del 3%.

La Commissione, inoltre, aveva chiesto al nostro Paese di *limitare la crescita della spesa primaria netta nel 2025 ad un tasso coerente con l'obiettivo di portare il debito pubblico lungo una traiettoria di riduzione plausibile a medio termine e di ridurre il disavanzo pubblico verso il valore di riferimento (3% del Pil)*.

Il **primo ciclo di sorveglianza fiscale 2025-2028**, si è avviato in un contesto in cui, per molteplici Stati membri, sono state rilevate le condizioni per l'*apertura di una procedura di infrazione per deficit eccessivo (PDE)*. Si ricorda che, nell'ambito della sorveglianza di bilancio, come prevista dal *Patto di Stabilità e Crescita*, la Commissione effettua le consuete analisi sui *disavanzi eccessivi* per individuare l'*esistenza di squilibri macroeconomici* di cui valuta la gravità e l'*eventuale apertura di Procedure correttive per squilibri macroeconomici eccessivi (PDE)*. Sebbene gli squilibri macroeconomici avessero mostrato una tendenza ad attenuarsi nella maggior parte degli Stati membri, dopo il grande deterioramento delle economie a causa dello *shock pandemico*, il **19 giugno 2024**, la Commissione ha predisposto per **12 Stati membri** (tra cui, l'Italia) una *Relazione* (ai sensi dell'art. 126(3) del *Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)*) al fine di *valutare la conformità alla disciplina di bilancio prevista dalle regole Ue (=osservanza del criterio del disavanzo)*.

¹⁹ Si ricorda che le *Raccomandazioni specifiche per paese* del Consiglio indicano le priorità di politica economica e gli obiettivi di finanza pubblica da attuare tramite la legge di bilancio per l'anno successivo.

Sulla base della valutazione espressa nella *Relazione*, in cui la Commissione ha attestato che, per taluni di questi Paesi, le vulnerabilità, seppur ridotte, continuavano a rappresentare un fattore di elevato rischio, è stata avviata la **procedura d'infrazione per disavanzi eccessivi (PDE) basata sul deficit per sette Stati membri: Belgio, Francia, Italia, Ungheria, Malta, Polonia e Slovacchia**, il cui **disavanzo nel 2023 è risultato superiore al valore di riferimento (3% del Pil)**. Per effetto di tale valutazione, in data **8 luglio 2024**, la Commissione europea aveva espresso il parere formale sull'esistenza di *deficit* eccessivi per i 7 Stati membri indicati; previo parere del Comitato economico e finanziario (*Ecofin*), reso il **16 luglio 2024**, in data **26 luglio 2024**, la Commissione ha proposto al Consiglio Ue di attivare per detti Stati membri, la **procedura d'infrazione per disavanzi eccessivi basate sul disavanzo**, e deciso di **mantenere aperta** la procedura per disavanzi eccessivi nei confronti della Romania, attivata nel 2020, in quanto il Paese non ha adottato misure efficaci per porre rimedio a tale situazione. In specie, la procedura d'infrazione a carico dell'Italia è stata attivata anche in conseguenza della valutazione condotta dalla Commissione secondo cui la **deviazione (del deficit) non è stata considerata di natura temporanea e limitata**.

Per quanto riguarda l'Italia, **l'aggiustamento richiesto è condizionato, soprattutto, dal “minimum benchmark” secondo cui per gli Stati membri che si trovano nella Procedura per Disavanzi Eccessivi (PDE), è previsto un percorso di correzione di bilancio compatibile con un aggiustamento annuo minimo strutturale pari almeno allo 0,5% del Pil**. Di fatto, la procedura di infrazione impone **un percorso di aggiustamento della durata media di 3 anni in cui è richiesta una manovra di correzione annua del deficit (strutturale) pari almeno allo 0,5% del Pil, finché l'eccesso di disavanzo supera il valore di riferimento (3% del Pil)**.

In proposito, nel periodo **2025-2027**, **l'aggiustamento del saldo strutturale è inferiore alla correzione minima dello 0,5% del Pil richiesta dalla procedura PDE** (ridotto a circa lo 0,3%) per effetto di una disposizione transitoria della Commissione che prevede l'esclusione temporanea dei maggiori oneri finanziari (*spesa per interessi* sul debito pubblico) dall'aggiustamento di bilancio richiesto, al fine di non penalizzare *eccessivamente gli Stati membri con elevato debito* (come l'Italia).

Grazie alla disposizione transitoria di maggior favore, la correzione strutturale nel periodo **2025-2027 è declinata** in termini di **variazione del saldo primario strutturale**, non già in termini di *variazione del saldo strutturale di bilancio*, al fine di considerare l'incremento atteso della spesa per interessi in rapporto al *Pil* rispetto agli anni precedenti. Dal 2028, allorché la disposizione temporanea di favore non sarà più operativa, l'aggiustamento strutturale minimo dello 0,5% (richiesto per i Paesi che si trovino ancora nella procedura PDE) tornerà ad essere calcolato con riferimento al **saldo strutturale**, comportando un inasprimento della correzione annua (=correzione annua non lineare/non di pari entità annuale). In altri termini, il requisito del “*minimum benchmark*” interagisce con l'aggiustamento (lineare) stimato dalla DSA - definito in termini di **saldo primario strutturale** - per cui più aumenta l'incidenza della spesa per interessi (rispetto al *Pil*), maggiore è l'aggiustamento richiesto in termini di **saldo primario strutturale** per ottenere la stessa correzione del saldo strutturale.

1.1.2.1.1 Valutazione del Piano strutturale di medio termine 2025-2029 dell'Italia

In coerenza con le nuove regole di *governance* economica europea, il Governo italiano ha predisposto il *Piano strutturale di bilancio medio termine 2025-2029*²⁰ che definisce il quadro programmatico di riferimento per la gestione della finanza pubblica e la realizzazione di investimenti e riforme. Nel nuovo strumento di programmazione di bilancio *componente strutturale* (investimenti e riforme) e *componente programmatica di bilancio* (obiettivi di spesa e saldi strutturali di bilancio) sono *integrate/interrelate* allo scopo di mirare congiuntamente tanto all'aumento della crescita potenziale ed alla resilienza economica del Paese quanto alla sostenibilità delle finanze pubbliche. *De facto*, le linee di azione individuate nel *Piano strutturale di bilancio 2025-2029 dell'Italia* mirano a consolidare, potenziare e completare gli ambiziosi obiettivi definiti nel processo riformatore avviato dal PNRR, proponendo, ove necessario, misure innovative, anche ai fini del ricorso all'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio.

Dopo la presentazione del *Piano strutturale di bilancio di medio termine* da parte dei singoli Stati membri, si è attivata la valutazione da parte della Commissione europea con la pubblicazione, in data **26 novembre 2024**, del cd. "**pacchetto di autunno 2025**" che segna l'avvio del primo ciclo di attuazione del nuovo quadro di *governance* economica in relazione al nuovo ciclo del semestre europeo. Segnatamente, nel "**pacchetto di autunno**", la Commissione europea ha proposto:

- i) le **Raccomandazioni sui Piani di ventuno Stati membri**
- ii) le **Raccomandazioni ai sensi dell'articolo 126(7) per gli otto Stati membri, tra cui l'Italia, nei confronti dei quali, lo scorso giugno, era stata proposta la Procedura di infrazione per disavanzi eccessivi (PDE)**
- iii) i **pareri sui progetti di Bilancio per il 2025 di diciassette Stati membri dell'Area Euro.**

Nell'ambito di tale fase, la Commissione ha espresso una **valutazione pienamente positiva sul percorso di crescita della spesa primaria (netta) finanziata con risorse nazionali programmato nel Piano italiano**. Parimenti, sono stati riconosciuti la prudenza e il realismo/l'effettività sia delle ipotesi macroeconomiche e di finanza pubblica sottese alla costruzione del percorso, sia delle implicazioni per l'*indebitamento netto* e il *debito pubblico* ad esso conseguenti, giudicando il Piano italiano coerente con le nuove regole di *governance* europee. Partendo dalla valutazione positiva della Commissione, nelle **Raccomandazioni del 21 gennaio 2025**, il Consiglio UE ha approvato il *Piano strutturale di bilancio di medio termine dell'Italia* recante, alla Sezione I, la **Relazione annuale sui progressi compiuti**, che dà seguito alla **Raccomandazione** del Consiglio del 21 gennaio. In particolare, è stata approvata la richiesta di estensione del periodo di aggiustamento di bilancio, da quattro a sette anni, in quanto la piena attuazione del pacchetto di riforme e investimenti contribuirebbe a garantire finanze pubbliche sane, a favorire la sostenibilità del debito pubblico e una crescita inclusiva.

Il Consiglio RACCOMANDA all'Italia di **mantenere la crescita della spesa primaria netta entro i tassi massimi di crescita, annuali e cumulativi, programmati nel Piano per gli anni 2025-2029 e di attuare, entro i termini previsti, l'insieme di riforme e investimenti che giustificano l'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio da quattro a sette anni.**

²⁰ Si ricorda che il *Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029* dell'Italia è stato deliberato dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre 2024 e presentato alla Commissione europea e al Consiglio Ue il 15 ottobre 2024, a seguito di proroga concordata del termine.

L'approvazione del Piano da parte del Consiglio UE determina il passaggio dalla fase di programmazione di medio periodo delle politiche economiche strutturali e di bilancio a quella di attuazione del *Piano* da parte dei singoli Paesi membri.

Nella *Raccomandazione specifica rivolta all'Italia*, il Consiglio RACCOMANDA all'Italia di prendere provvedimenti nel 2025 e nel 2026 al fine di:

1. potenziare la spesa complessiva e la prontezza in materia di difesa in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del 6 marzo 2025. **Rispettare i tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati dal Consiglio il 21 gennaio 2025 al fine di porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo. Attuare l'insieme di riforme e investimenti che giustifica la proroga del periodo di aggiustamento, come raccomandato dal Consiglio il 21 gennaio 2025.** In linea con gli obiettivi di sostenibilità di bilancio, rendere il sistema fiscale più propizio alla crescita contrastando ulteriormente l'evasione fiscale, riducendo il cuneo fiscale sul lavoro e le restanti spese fiscali, comprese quelle collegate all'imposta sul valore aggiunto e alle sovvenzioni dannose per l'ambiente, e aggiornando i valori catastali nell'ambito di una più ampia revisione delle politiche abitative, garantendo nel contempo l'equità. Intensificare gli sforzi per migliorare l'efficienza e l'efficacia della spesa pubblica. Attutire gli effetti dell'invecchiamento della popolazione sulla crescita potenziale e sulla sostenibilità di bilancio, tra l'altro limitando il ricorso a regimi di prepensionamento e facendo fronte alle sfide demografiche, anche attirando e trattenendo una forza lavoro qualitativamente valida;
2. **accelerare l'attuazione del Piano per la ripresa e la resilienza (PNRR), compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU; accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione (FESR, JTF, FSE+), se del caso, sfruttando le possibilità offerte dal riesame intermedio. Usare in modo ottimale gli strumenti dell'UE per migliorare la competitività, sfruttando anche le possibilità offerte da InvestEU e dalla piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa;**
3. **sostenere l'innovazione rafforzando ulteriormente i collegamenti tra imprese e università, gli appalti per l'innovazione, il capitale di rischio aziendale e le opportunità per i talenti. Potenziare il ruolo delle Università nell'innovazione consentendo una maggiore apertura alla commercializzazione dei risultati della ricerca e migliorando il percorso professionale dei ricercatori. Promuovere la crescita e l'aggregazione delle PMI e delle start-up. Attuare una strategia industriale, anche per ridurre le disparità territoriali, razionalizzando le misure politiche vigenti e tenendo conto dei progetti infrastrutturali fondamentali;**
4. **migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione e rafforzare la capacità amministrativa, in particolare, a livello locale.** Ridurre ulteriormente l'arretrato e i tempi di risposta nel sistema giudiziario. Superare le rimanenti restrizioni alla concorrenza, anche nei servizi pubblici locali, nei servizi alle imprese e nel comparto ferroviario;
5. **accelerare l'elettrificazione e intensificare le iniziative per la diffusione delle energie rinnovabili, anche riducendo la frammentazione della normativa sulle autorizzazioni e investendo nella rete elettrica. Affrontare il problema dei rischi legati al clima e attutirne l'impatto economico grazie a un maggiore coordinamento istituzionale, a soluzioni basate sulla natura e alla copertura assicurativa contro i rischi climatici. Parare le restanti inefficienze nella gestione delle risorse idriche e dei rifiuti colmando le lacune nell'infrastruttura.**

La prima valutazione in merito all'osservanza dei tetti di crescita alla spesa netta è prevista nella primavera del 2026, sulla base dei dati di consuntivo relativi al 2025 e 2024. In linea con le scadenze

del semestre europeo, il cd. “*pacchetto di primavera 2025*”²¹, pubblicato dalla Commissione europea il 4 giugno 2025, oltre ad indicare orientamenti strategici agli Stati membri al fine di rafforzare la competitività, la prosperità e la resilienza, include le *Raccomandazioni Specifiche per Paese 2025* nonché la prima Valutazione dei progressi compiuti dagli Stati membri sull’attuazione dei *Piani nazionali di bilancio di medio termine*, nell’ambito del nuovo quadro di governance economica, con specifico riferimento alla valutazione della conformità dell’*Indicatore di spesa netta stimata per il 2025* (e cumulato, per il periodo 2024-2025).

Il “*pacchetto di primavera 2025*” include anche la valutazione delle azioni intraprese (*effective actions*) dagli 8 Paesi sottoposti alla Procedura per Disavanzo Eccessivo (PDE), in risposta alle *Raccomandazioni* del Consiglio ai sensi dell’articolo 126(7) TFUE del 14 gennaio 2025 tese a far cessare la situazione di disavanzo eccessivo. Nella *Raccomandazione specifica rivolta all’Italia*, il Consiglio sollecita il nostro Paese a:

- i) *porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo entro il 2026;*
- ii) *assicurare che il tasso di crescita della spesa netta non superi l’1,3% del Pil nel 2025 e l’1,6% nel 2026;*
- iii) *adottare, entro il termine del 30 aprile 2025, programmi o misure discrezionali di bilancio efficaci (effective actions) volte a porre fine in modo duraturo all’eccesso di deficit, al fine di rispettare gli Obiettivi di crescita della spesa netta indicati nella Raccomandazione.*

In coerenza con le nuove regole di governance economica Ue, la Commissione ha basato la sua decisione sulle *azioni efficaci* intraprese dagli 8 Paesi membri sottoposti a procedura PDE sia in relazione alle informazioni di dettaglio contenute nella *Relazione annuale sui progressi compiuti*, che su qualsiasi altra decisione annunciata pubblicamente e sufficientemente dettagliata dal governo dello Stato membro. **La valutazione delle azioni efficaci:**

- . **riguarda esclusivamente la coerenza/conformità dei tassi di crescita della spesa netta rispetto al percorso correttivo stabilito nella Raccomandazione del 14 gennaio scorso;**
- . **considera solo il 2025, primo anno del percorso di aggiustamento di bilancio soggetto a vigilanza.**

Si ricorda che l’*aggregato di spesa netta* rappresenta l’*Indicatore operativo unico* da considerare ai fini della valutazione e del monitoraggio nell’ambito della sorveglianza di bilancio.

Nel caso la crescita della spesa netta si discosti dal percorso correttivo, oltrepassando i limiti massimi di crescita consentiti, la Commissione effettuerà una valutazione complessiva in cui terrebbe conto dell’entità della deviazione, dei fattori rilevanti e delle circostanze eccezionali, ove applicabili.

Il giudizio positivo espresso dalla Commissione e del Consiglio sulle azioni efficaci (*effective actions*) attuate dal nostro Paese attesta come le misure incluse nella precedente manovra di bilancio 2025-2027 siano state efficaci nel conseguire gli obiettivi di indebitamento prefissati dal Governo. Dal

21 In proposito si precisa che il “*pacchetto di primavera*” 2025 sottolinea la flessibilità introdotta nel nuovo quadro di governance economica Ue in risposta a sfide impreviste. Nell’ambito del *Piano ReArm Europe/Readiness 2030*, presentato a marzo 2025, la Commissione ha proposto di attivare la **Clausola di salvaguardia nazionale, consentendo agli Stati membri di superare temporaneamente i tassi massimi di crescita della spesa netta per stimolare la spesa per la difesa**. Su richiesta di 16 Stati membri (Belgio, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Grecia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia, Portogallo, Slovacchia e Slovenia), la Commissione il 4 giugno 2025 ha adottato le Raccomandazioni per l’approvazione del Consiglio ai fini dell’attivazione della Clausola di salvaguardia nazionale per 15 dei Paesi interessati.

momento che il tasso di crescita della spesa netta previsto dalla Commissione europea nelle *previsioni economiche di primavera*, pubblicate il 19 maggio 2025, per il 2025 (1,2%) è inferiore al tasso massimo stabilito dal percorso correttivo (1,3%), sia su base annua sia considerando cumulativamente gli anni 2024-2025, il Consiglio ha concluso che la procedura per disavanzi eccessivi (PDE) nei confronti dell'Italia, attivata il 26 luglio 2024, venisse sospesa.

Successivamente, nella *sessione autunnale*, la Commissione ha valutato la coerenza del percorso di spesa previsto nel *Documento Programmatico di Bilancio per il 2026* (DPB) - presentato dall'Italia il 15 ottobre 2025 - rispetto al *Piano* e alle *Raccomandazioni* del Consiglio Ue attestando la **conformità dell'obiettivo di crescita della spesa netta dell'Italia stimata per il 2025 alle raccomandazioni del Consiglio**.

1.1.2.1.2 Valutazione della Traiettorie tecnica di spesa dell'Italia

Il percorso di aggiustamento strutturale di bilancio è incardinato sulla costruzione di un profilo di crescita (tetto massimo) della spesa primaria (netta) tale da assicurare il rispetto dei requisiti di *sostenibilità del debito pubblico* (sentiero di riduzione plausibile nei dieci anni successivi alla conclusione del percorso aggiustamento fiscale) e delle *clausole di salvaguardia comuni* previste dal *nuovo Patto di Stabilità e Crescita* (PSC). Ogni Stato membro si è impegnato a non superare il tetto di crescita massima annuale (e cumulato) della spesa primaria (netta) nell'ambito del percorso di aggiustamento fiscale.

Il Governo italiano si è impegnato a **non superare nel periodo 2025-2029 i tassi di crescita annuali (e cumulati) della spesa netta, come definiti nell'ambito della Traiettorie tecnica specifica**. Il profilo di crescita della spesa primaria netta, quindi, identifica gli *Obiettivi di crescita della spesa (=tetti massimi di crescita non modificabili)* che il Governo s'impegna a rispettare.

Le azioni intraprese dal Governo italiano per conseguire gli *Obiettivi di crescita della spesa netta per il 2025 e il biennio successivo* vanno ricondotte alle misure della manovra di bilancio 2025-2027, orientata a conciliare l'esigenza di allocare le risorse necessarie all'attuazione del Piano e al sostegno del sistema economico con l'impegno a mantenere la spesa netta entro il percorso di crescita definito nel *Piano*.

Nell'intero periodo di aggiustamento 2025-2031, il tasso di crescita medio annuo della spesa netta risulta pari all'1,5%, valore compatibile/allineato a quello della *Traiettorie di riferimento* trasmessa a giugno 2024 dalla Commissione europea, ma presenta un profilo temporale dei tassi di crescita annui differente/si discosta da quello definito dalla *Traiettorie di riferimento*. Il *percorso programmatico della spesa netta dell'Italia*, infatti, prevede una crescita dell'1,3% nel 2025 (0,3 punti percentuali al di sotto della corrispondente indicazione della *Traiettorie di riferimento*), in aumento nel 2027 (0,4 punti percentuali al di sopra della corrispondente indicazione della *Traiettorie di riferimento*) per arrivare all'1,5% nel 2029 (in media, 0,3 punti percentuali al di sopra delle indicazioni della *Traiettorie di riferimento* per il biennio 2028-2029) e diminuire nel biennio finale di programmazione (cfr. Tab. 1a e 1b).

Tab. 1a - Traiettorie di riferimento per la spesa netta trasmessa a giugno 2024 dalla Commissione europea (valori in %)

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	Media 2025-2031
Tasso di crescita annuo della spesa primaria netta		1,6	1,6	1,5	1,4	1,3	1,3	1,4	1,5

(fonte: Piano strutturale nazionale 2025-2029)

Tab. 1b - Traiettorie tecniche della spesa netta dell'Italia (valori in %)

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	Media 2025-2031
Tasso di crescita annuo della spesa primaria netta	-1,9	1,3	1,6	1,9	1,7	1,5	1,1	1,2	1,5
Tasso di crescita cumulato	-1,9	-0,7	0,9	2,8	4,6	6,2	7,3	8,5	

(fonte: Piano strutturale nazionale 2025-2029)

In proposito, si ricorda che, il tasso di crescita annuale della spesa primaria netta dell'Italia, per i primi tre anni (2025-2027), si discosta dai valori calcolati tramite la metodologia DSA²² sottesi alla **Traiettorie di riferimento trasmessa dalla Commissione**. Il calcolo così effettuato dal Governo ha integrato le nuove previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica programmatiche contenute nel *Piano*, nonché ha considerato le varie sotto voci di spesa e le misure discrezionali di entrata da escludere dall'aggregato di spesa, con l'intento di identificare **Obiettivi di crescita della spesa netta realistici e affidabili** ovvero **assicurare la coerenza con l'Obiettivo di saldo strutturale definito dalla DSA**. Dal 2028, i tassi di crescita annuali della spesa primaria netta dell'Italia sono stati calcolati utilizzando la metodologia DSA. I tassi di crescita cumulati della spesa primaria netta sono stati calcolati applicando il tasso di crescita annuale alla crescita cumulata dell'anno precedente.

I tetti di crescita massima della spesa netta dell'Italia sono oggetto delle **Raccomandazioni** del **Consiglio** del 21 gennaio scorso (cfr. Tab. 2).

Tab. 2 - Tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati all'Italia dal Consiglio (valori in %)

Traiettorie tecniche specifiche di spesa dell'Italia	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Tasso di crescita annuo	-1,9	1,3	1,6	1,9	1,7	1,5
Tasso di crescita cumulato	-1,9	-0,7	0,9	2,8	4,6	6,2

(fonte: Raccomandazioni del Consiglio Ue del 21 gennaio 2025)

Ai fini della verifica del rispetto del percorso di spesa, rileva anche il **tasso di crescita del 2024**, sebbene l'aggiustamento di bilancio decorra dal 2025, **consentendo con ciò di tener conto di un diverso livello di spesa pubblica nell'anno di partenza rispetto a quanto previsto nel Piano** (cd. "effetto base"²³). Di fatto, la valutazione del tasso di crescita della spesa netta del 2024 contribuisce a determinare il rispetto del tasso di crescita cumulato raccomandato dal Consiglio per l'anno 2025.

²² Durante gli anni di correzione di bilancio 2025-2031, la crescita del Pil (reale) sconta sia l'effetto di retroazione dell'aggiustamento determinato da un moltiplicatore fiscale standard per tutti i Paesi (0,75), sia l'ipotesi correzione lineare per raggiungere il prodotto potenziale, nei tre anni successivi alla fine del periodo di aggiustamento (= T+10, si ha nel 2034, visto l'aggiustamento di sette anni). Dette assunzioni determinano un andamento stilizzato/semplificato della crescita reale dell'economia che risulta inferiore a quella del prodotto potenziale negli anni di aggiustamento di bilancio e superiore nei tre anni successivi alla fine dell'aggiustamento.

1.1.3 Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2025: Quadro macroeconomico nazionale

Il **Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2025** opera l'aggiornamento del **quadro macroeconomico tendenziale per il periodo 2025-2029** rispetto a quello tematizzato nel **Documento di Finanza Pubblica (DFP) 2025**²⁴.

Si mostra, di seguito, l'evoluzione (stimata) degli **Indicatori di finanza pubblica** a legislazione vigente. Secondo i conti economici annuali pubblicati da Istat il 22 settembre 2025, il **2024** si è chiuso con un **tasso di crescita del Pil (reale) pari a +0,7%** (in linea con la previsione di aprile contenuta nel **DFP 2025**). Alla crescita economica hanno contribuito sia la domanda interna sia quella estera netta. Dal lato dell'offerta, il principale contributo è derivato dall'espansione dei servizi; il settore industriale ha registrato una lieve contrazione rispetto al 2023, compensata da un avanzamento del segmento delle costruzioni, in specie, del comparto non residenziale.

In riferimento al 2025, i dati di contabilità nazionale relativi ai primi due trimestri 2025, denotano una crescita economica lievemente inferiore rispetto alle previsioni di aprile in conseguenza dell'elevato grado di incertezza che caratterizza il contesto globale, legato ai conflitti in corso (rispetto a quello ucraino, per quello palestinese si assisterebbe ad una cessazione in ragione dell'Accordo di pacificazione del 13 ottobre 2025 siglato in Egitto tra Amministrazione Trump e governo israeliano) e alle tensioni commerciali dovute all'introduzione del regime daziario da parte l'Amministrazione Trump. In particolare, le trattative commerciali protrattasi fino ad agosto 2025, hanno inciso sull'entità e sulla volatilità dei flussi commerciali internazionali, contribuendo ad aumentare l'esitazione degli operatori economici, sia imprese sia consumatori.

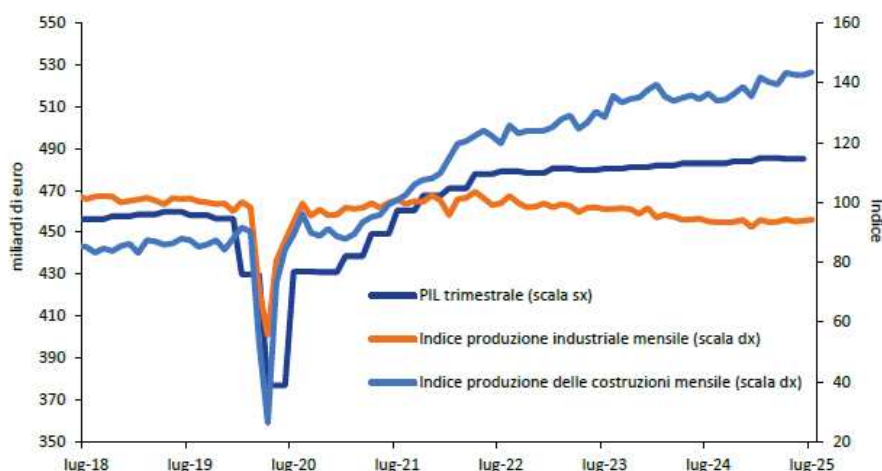
Nel primo trimestre 2025, il Pil è cresciuto del +0,3%; nel secondo trimestre 2025, ha registrato un lieve arretramento (-0,1%).

In dettaglio, i consumi delle famiglie hanno registrato una *performance* leggermente inferiore alle attese dello scorso aprile: alla modesta crescita del primo trimestre 2025 è seguita una sostanziale stagnazione nel secondo trimestre 2025. Di converso, la dinamica degli investimenti ha consolidato la crescita registrata negli ultimi mesi del 2024. Nel primo trimestre 2025, l'espansione ha riguardato tutte le principali categorie, in particolar modo, i mezzi di trasporto, mentre nel secondo trimestre 2025 ha prevalso la marcata crescita degli investimenti in macchinari e attrezzature. Al contempo, si è registrata un'espansione del segmento delle costruzioni sia per la componente non residenziale che per quella in abitazioni. Complessivamente, la vivacità di queste forme di investimenti sarebbe dipesa anche dall'avanzamento fisico dei progetti del PNRR, che potrebbe registrare un'ulteriore accelerazione nei prossimi trimestri del 2025 (*cfr. Graf. 1*).

23 L'anno base per il calcolo dei tassi di crescita dell'aggregato di spesa pubblica (netta) è il 2023. La variazione della spesa netta tra il 2023 e il 2024 esercita un impatto ai fini della sorveglianza di bilancio sui risultati conseguiti nel primo anno del Piano. In altri termini, il tasso di crescita della spesa 2024 contribuirà a determinare il tasso di crescita cumulato 2025.

24 Il **Documento di Finanza Pubblica (DFP) 2025 - Sezione I - Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2025** - deliberato dal Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2025, ha **aggiornato il quadro tendenziale per il triennio 2025-27 e fornito solo talune informazioni per il biennio 2028-2029**, presentandosi, quindi, come un **documento di aggiornamento non già come un documento di programmazione, funzionale all'impostazione dei contenuti della prossima manovra di bilancio**.

Graf. 1 - Prodotto interno lordo (reale), produzione industriale e nelle costruzioni



(fonte: Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2025 su dati Istat)

Il contributo della domanda estera (netta) alla crescita del *Pil* è stato significativamente influenzato dall'anomala evoluzione dei flussi commerciali. Nel primo trimestre 2025, le esportazioni italiane hanno accelerato in maniera considerevole, analogamente a quanto avvenuto a livello globale, determinando un apporto positivo; nel secondo trimestre 2025, la minore accelerazione ha portato ad una dinamica più moderata degli scambi commerciali. Parallelamente, è emerso il rallentamento nella crescita delle importazioni italiane.

Quanto ai *redditi da lavoro*, la dinamica delle retribuzioni è risultata lievemente superiore alle previsioni dello scorso aprile. Inoltre, nel corso del primo semestre 2025, le retribuzioni *pro-capite* sono cresciute più dei prezzi al consumo (inflazione) favorendo il graduale recupero delle retribuzioni reali. In tale contesto, tuttavia, la modesta dinamica dei consumi delle famiglie registrata nei primi due trimestri 2025 rifletterebbe, principalmente, l'aumento dell'incertezza del quadro economico internazionale che ha generato un significativo calo di fiducia dei consumatori da cui è dipeso un aumento del risparmio a fini prudentziali.

Il tasso di *risparmio delle famiglie* italiane ha mostrato forti oscillazioni negli ultimi anni, delineando una dinamica simile a quelle osservate in altre principali economie europee. Dopo il picco raggiunto durante la pandemia, è gradualmente diminuito fino all'inizio del 2023, spinto dalla riduzione del potere d'acquisto dovuta alla fiammata inflazionistica e alla diminuzione dello *stock* di risparmi accumulati nei due anni precedenti. A tale inclinazione (al risparmio) si associa anche l'aumento dei tassi di interesse di mercato (=rendimenti sui titoli di Stato), in conseguenza della politica monetaria restrittiva adottata dalla Banca *Centrale europea* (Bce) per contrastare il forte andamento inflazionistico, che ha ulteriormente sostenuto questo processo, scoraggiando alcune forme di consumo (in specie, quella in beni durevoli).

A partire dal 2023, con il rallentamento dell'inflazione e il recupero dei redditi reali, le famiglie hanno ripreso a ricostituire i propri risparmi, portando il tasso di risparmio sopra la media pre-pandemica. Al **primo trimestre 2025, il tasso di risparmio delle famiglie è stimato al 9,3%, in aumento di 0,6 punti percentuali rispetto al trimestre precedente**. Parallelamente, si è registrata la prosecuzione dell'espansione dei prestiti alle famiglie, in crescita tendenziale da dicembre 2024

cui si affianca una lieve ripresa del credito e dei finanziamenti alle imprese, fenomeno, che a giugno 2025, per la prima volta da gennaio 2023, ha registrato un andamento positivo.

Quanto al *mercato del lavoro*, ha continuato a mostrare dinamiche molto favorevoli. Gli occupati sono cresciuti vivacemente nei primi mesi del 2025, e, successivamente, nonostante la flessione dell'economia italiana nel secondo trimestre 2025, si sono mantenuti stabili. Le ultime stime riferite al **primo semestre 2025**, infatti, segnalano il protrarsi della crescita dell'occupazione, seppur con intensità minore agli anni più recenti. In termini di variazioni congiunturali, **l'Italia ha registrato una performance (+0,5%) sensibilmente migliore di quella degli altri 26 Paesi Ue (+0,1%) e dell'Area euro (+0,2%).** Nel complesso, **l'aumento dei posti di lavoro creati in Italia (+137.200) incide per circa un terzo sull'aumento complessivo registrato nell'Ue.**

Analogamente a quanto rilevato nel 2024, nel **primo semestre 2025, la crescita dell'occupazione in Italia è stata trainata dalle costruzioni e dal terziario, in particolare, quello avanzato.** Gli apporti più significativi del comparto terziario sono imputabili ai servizi ad intensità di conoscenza (*Knowledge Intensive Business Services*) che includono le *Attività professionali, scientifiche e tecniche* (58.500 occupati in più rispetto al semestre 2024) e i *Servizi di informazione e comunicazione* (+10.600 unità). Detti comparti, strettamente collegati ai processi di digitalizzazione in corso e alla crescente domanda di servizi specialistici da parte delle imprese, hanno evidenziato incrementi occupazionali ben superiori alla media, consolidando una tendenza già emersa negli anni precedenti. Per entrambi i comparti, la *performance* italiana risulta notevolmente superiore a quella degli altri 26 Paesi Ue e dell'Area euro. Nel dettaglio, le *Attività professionali, scientifiche e tecniche* hanno mostrato variazioni semestrali (+1,7%) superiori tre volte a quelle degli altri Paesi Ue (+0,5%) e quasi sei volte quello dell'Area euro (+0,3%). Parimenti, i *Servizi di informazione e comunicazione* hanno registrato una variazione congiunturale (+1,5%) decisamente più marcata di quanto mediamente osservato nel resto dell'Unione europea e degli altri Paesi dell'Area euro.

Di fatto, il **tasso di occupazione in Italia ha raggiunto, nel secondo trimestre 2025, il massimo storico, pari a 62,7% nella fascia di età 15-64 anni**, mentre il **tasso di disoccupazione si è mantenuto vicino al minimo storico, oscillando intorno al 6% circa.**

L'analisi nella struttura dell'offerta di lavoro, tuttavia, rileva come una quota significativa della popolazione, pur potenzialmente attivabile, non partecipi al lavoro. L'Italia registra il più alto tasso di inattività nell'Ue, con divari marcati per donne e giovani: **nel 2024 l'inattività femminile resta ben sopra la media europea e l'Italia è l'unico Paese in cui l'inattività giovanile è cresciuta negli ultimi cinque anni.** Tra gli inattivi spiccano le forze di lavoro potenziali che non trovano sbocco occupazionale, mantenendosi ancora su livelli relativamente elevati. L'indicatore di *slack*²⁵ del mercato del lavoro italiano, nel secondo semestre 2025, si attesta al 14,7%, valore in calo ma ancora superiore di due punti alla media europea. Questi dati evidenziano come l'Italia sia ancora lontana dal pieno impiego, con ampi margini di miglioramento sul fronte della partecipazione e della qualità del lavoro.

25 L'indicatore di *slack* del mercato del lavoro, elaborato da Eurostat, misura la quota di offerta di lavoro inutilizzata sulla forza lavoro estesa, ossia il rapporto tra la somma di disoccupati, lavoratori *part-time* sottoccupati e forze lavoro potenziali e la somma della forza lavoro effettiva e potenziale. La fonte dei dati è *EU Labour Force Survey*.

Proiezioni di crescita per il 2025

Le prospettive per la seconda metà del 2025 sono moderatamente favorevoli, prefigurando una modesta accelerazione della dinamica congiunturale del *Pil*. In considerazione del mutato contesto macroeconomico internazionale, la **crescita stimata del *Pil* per il 2025 pari al +0,5%, è stata prudenzialmente rivista al ribasso di un decimo di punto** rispetto alla stima dello scorso aprile.

A livello analitico, a luglio la produzione industriale è aumentata del +0,4% su base mensile, con la manifattura che ha registrato la *performance* migliore pari al +1,4%, tale da prefigurare un ritorno all'espansione del settore industriale. Riguardo ai servizi, nonostante la stazionarietà del fatturato registrata a luglio, la variazione stimata per il terzo trimestre 2025 resta di segno positivo.

Nel mercato del lavoro si è rilevata la prosecuzione, seppur lieve, della crescita degli occupati, che in luglio sono aumentati del +0,1% su base mensile. Contestualmente, la stabilizzazione del tasso di disoccupazione intorno al 6% consente di mantenere un livello tra i più bassi in serie storica. Il tasso di occupazione si mantiene su livelli storicamente elevati, così come la partecipazione al lavoro.

In riferimento alle imprese, nonostante l'eterogeneità a livello settoriale, le ultime indagini mostrano una tendenza al miglioramento. A settembre 2025 Istat ha rilevato un ulteriore aumento della fiducia nei servizi, mentre nella manifattura la fiducia si è mantenuta ad un livello superiore alla media del secondo trimestre 2025. Analogamente, l'indagine dell'indice PMI (*Purchasing Managers' Index*) segnala aspettative di crescita nella manifattura, con l'indicatore che ad agosto ha leggermente superato la soglia di espansione (> 50).

La domanda interna (al netto delle scorte) è prevista fornire un contributo del +1,0% alla crescita del *Pil*, mentre si attende una dinamica più vivace dei consumi interni negli ultimi due trimestri 2025, soprattutto di quelli delle famiglie, supportati da un ulteriore lieve aumento delle retribuzioni reali *pro-capite*.

Atteso un contributo negativo della domanda estera (=esportazioni nette), pari a -0,7 punti percentuali di *Pil*, nonostante il graduale affievolirsi dell'incertezza legata alle politiche sui dazi che dovrebbe sostenere il commercio internazionale nel medio periodo. In dettaglio, la variazione stimata per le *esportazioni italiane* resta invariata al +0,1%; vista la dinamica relativamente sostenuta delle *importazioni*, viene elevata la variazione attesa al +2,5% del *Pil*.

In un quadro di ripresa dei livelli produttivi e sulla scorta delle ultimi indagini, nella seconda parte del 2025, la dinamica del settore industriale dovrebbe risultare di segno positivo. La produzione manifatturiera sarebbe supportata da un migliore andamento dei consumi interni e da una moderata crescita della domanda estera di beni. Previsto, altresì, che i servizi tornino a crescere, mentre il settore delle costruzioni continuerebbe il ritmo espansivo, seppur a tassi meno sostenuti.

Con riferimento al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione dovrebbe ridursi marginalmente in media d'anno, assestandosi intorno al 6,0%; il numero di occupati è atteso in ripresa. Nel complesso, le forze lavoro continueranno a crescere marginalmente, decelerando, però, rispetto al 2024.

Quanto all'*indice dei prezzi al consumo* (inflazione), l'aggiornamento della previsione sconta una dinamica meno sostenuta. La discesa dei prezzi energetici, infatti, è risultata essere maggiore delle

attese frenando il *deflatore dei consumi*, rivisto al ribasso all'1,8% del *Pil*, mentre il *deflatore del Pil* resterebbe invariato rispetto alla previsione di aprile al 2,3% del *Pil*.

Proiezioni di crescita per il 2026 e per il biennio 2027-2028

Anche sulle prospettive di **crescita del *Pil* per il 2026 (+0,7%)** impatta il cambiamento dello scenario internazionale. Nel prossimo anno la crescita economica del Paese sarebbe guidata esclusivamente dalla domanda aggregata (al netto delle scorte) con un contributo pari al +1,1% del *Pil*. L'apporto delle esportazioni (nette) continuerebbe ad essere di segno negativo (-0,4%) con un'intensità maggiore rispetto alle previsioni dello scorso aprile. Tale revisione considera due fattori: da un lato, l'attesa riduzione dei ritmi di crescita della domanda mondiale e dei mercati rilevanti per l'Italia rallenterebbero il nostro *export*; dall'altro, la previsione di un apprezzamento del tasso di cambio (nominale) dell'Euro favorirebbe le importazioni (=si riduce il prezzo del bene acquistato all'estero/importato) e tenderebbe a deprimere ulteriormente le esportazioni.

Tra le componenti della domanda interna, la dinamica dei consumi delle famiglie si rafforzerebbe rispetto al 2025, con una variazione attesa pari al +1,2%: la più vivace crescita dei consumi sarebbe legata, oltre alle dinamiche positive del mercato del lavoro in termini di occupazioni e di retribuzioni reali, anche alla graduale riduzione del tasso di risparmio, che tenderebbe a convergere verso il valore medio registrato nel decennio precedente la pandemia.

Per gli investimenti, il tasso di crescita previsto per il 2026 si attesta al +1,8%, superiore di tre decimali rispetto alle stime dello scorso aprile, anche grazie alla diminuzione dei tassi di interesse e alla minore rischiosità dei titoli di debito pubblico nazionali.

Quanto al mercato del lavoro, la *performance* attesa rimane positiva: il numero di occupati dovrebbe crescere a un tasso pari al +0,7% e il tasso di disoccupazione scendere ancora, raggiungendo il 5,8%. I redditi da lavoro dipendente dovrebbero decelerare nel 2026, in linea con aspettative di inflazione più basse, registrando una crescita annua del +3,4%, mentre l'aumento del *deflatore dei consumi* dovrebbe risultare inferiore di 0,1 punti percentuali rispetto al 2025, attestandosi all'1,7%, consentendo sia l'aumento dei salari reali sia il rallentamento del *deflatore del Pil* al 2,0%.

Nel 2027, la crescita stimata del *Pil* resterebbe al +0,7%. La dinamica positiva del mercato del lavoro dovrebbe rimanere sostanzialmente invariata con il tasso di disoccupazione stabile al 5,8%. La crescita delle retribuzioni rallenterebbe lievemente al 3,0% cui si associa una ripresa, di minima entità, dei prezzi al consumo, previsti aumentare dell'1,8%, mentre la variazione del *deflatore del Pil* rallenterebbe all'1,8%. Nel 2028, la crescita stimata del *Pil* è prevista in lieve accelerazione (+0,8%) e la dinamica dell'occupazione dovrebbe rimanere positiva, con il tasso di disoccupazione che scenderebbe lievemente al 5,7%. Le retribuzioni nominali continuerebbero a salire del 2,7%, mentre il *deflatore dei consumi* accelererebbe lievemente all'1,9%, senza influenzare la crescita del *deflatore del Pil* che rimarrebbe costante all'1,8% (cfr. Tab. 3).

Tab. 3 - Principali variabili del quadro macroeconomico: Differenze previsionali tra Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2025 e Documento di Finanza Pubblica (DFP) 2025 - variazioni % (periodo 2024-2028)

MACRO ITALIA	2024		Δ	2025		Δ	2026		Δ	2027		Δ	2028		Δ
	DPFP 2025	DFP 2025	Varia zione	DPFP 2025	DFP 2025	Varia zione	DPFP 2025	DFP 2025	Varia zione	DPFP 2025	DFP 2025	Varia zione	DPFP 2025	DFP 2025	Varia zione
<i>Pil (reale)</i>	+0,7	+0,7	0,0	+0,5	+0,6	-0,1	+0,7	+0,8	-0,1	+0,7	+0,8	-0,1	+0,8	-	-
<i>Consumi privati</i>	+0,6	+0,4	+0,2	+0,7	+1,0	-0,3	+1,2	+1,0	+0,2	+1,0	+0,9	+0,1	+0,9	-	-
<i>Spesa PA</i>	+1,0	+1,1	-0,1	+0,6	+1,5	-0,9	+0,4	+0,5	-0,1	+0,1	+0,1	0,0	0,0	-	-
<i>Investimenti fissi lordi</i>	+0,5	+0,5	0,0	+2,5	+0,6	+1,9	+1,8	+1,5	+0,3	+0,6	+0,7	-0,1	+0,8	-	-
<i>Importazioni di beni/servizi</i>	-0,4	-0,7	+0,3	+2,5	+1,2	+1,3	+2,6	+2,9	-0,3	+2,5	+2,8	-0,3	+2,6	-	-
<i>Esportazioni di beni/servizi</i>	0,0	+0,4	-0,4	+0,1	+0,1	0,0	+1,2	+2,0	-0,8	+2,4	+2,7	-0,3	+2,6	-	-
<i>Esportazioni nette</i>	+0,1	+0,3	-0,2	-0,7	-0,3	-0,4	-0,4	-0,2	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
<i>Domanda interna finale (al netto scorte)</i>	+0,6	+0,5	+0,1	+1,0	+0,9	+0,1	+1,1	+1,0	+0,1	+0,7	+0,7	0,0	+0,7	-	-
<i>Deflatore del Pil (Inflazione)</i>	2,0	2,1	-0,1	2,3	2,3	0,0	2,0	2,2	-0,2	1,8	1,8	0,0	1,8	-	-
<i>Tasso di disoccupazione</i>	6,5	6,5	0,0	6,0	6,1	-0,1	5,8	5,9	-0,1	5,8	5,8	0,0	5,7	-	-

(fonte: Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2025)

1.1.3.1 Quadro tendenziale: Indicatori di finanza pubblica

L'aggiornamento degli **Indicatori di finanza pubblica a legislazione vigente** si basa, oltre che sulle stime a consuntivo per il 2024, diffuse il 22 settembre da Istat, sul nuovo quadro macroeconomico, sui più recenti dati di monitoraggio delle voci di entrata e di spesa della PA e sulla valutazione degli effetti dei provvedimenti adottati dal Governo a partire dalla pubblicazione del DFP, nonché sull'aggiornamento dei cronoprogrammi di spesa dei progetti PNRR.

Come illustrato nel *Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2025*, si conferma il **ritorno del deficit sotto la soglia del 3% del Pil nel 2026 e la sua ulteriore riduzione nel 2027 e nel 2028, grazie al sostenuto consolidamento del saldo primario, come previsto nel Documento di Finanza Pubblica (DFP) 2025**, lo scorso aprile.

Le più recenti stime di consuntivo pubblicate da Istat, confermano l'andamento positivo registrato dall'**indebitamento netto nel 2024 risultato al -3,4% del Pil** (in valore assoluto, **-73.937 mln**) in linea con le previsioni del *DFP 2025*, nonostante l'incremento, riconducibile alla fase di politica monetaria restrittiva intrapresa dalla *Banca Centrale Europea (Bce)*, della spesa per interessi. Il **rapporto deficit/Pil nel 2024, pertanto, ha registrato una considerevole riduzione pari a 3,8 punti**

percentuali in meno rispetto all'*indebitamento netto* rilevato nel 2023 (-7,2%, in valore assoluto pari a - 154.284 mln).

La diminuzione del *deficit* è dipesa dal notevole miglioramento del *saldo primario*, tornato positivo (+0,5%) per la prima volta dall'inizio pandemia (2020) con una variazione pari a 4,1 punti percentuali in più rispetto al 2023. Detto miglioramento, come riportato nel *DFP 2025*, è stato determinato da una dinamica molto positiva delle entrate tributarie e contributive e dalla riduzione significativa della spesa per contributi agli investimenti passata dal +5,6% al +1,4% del *Pil*, per effetto del **significativo calo delle spese connesse ai bonus edilizi che incidono sul fabbisogno di cassa, ovvero sull'accumulazione del deficit per la quota effettivamente maturata in ciascun anno di competenza**²⁶. Quest'ultimo fattore, di fatto, ha comportato la discesa della spesa totale al 50,4% del *Pil* dal 53,6% del 2023, più che compensando le variazioni in aumento registrate dalle altre voci di spesa (interessi, spesa primaria corrente e investimenti). Quest'ultimi, in specie, sono risultati in marcato aumento passando dal +3,1% al +3,6% del *Pil* nel 2024, sostenuti dalla significativa accelerazione della spesa connessa alla realizzazione dei progetti legati al PNRR, verificatasi nella seconda metà del 2024.

Per l'intero periodo previsionale 2025-2028, il profilo di crescita dell'*indebitamento netto* è previsto in progressiva riduzione ad un ritmo più sostenuto rispetto all'andamento previsionale stimato nel *DFP 2025*: nel 2025, il *deficit* si collocherebbe sulla soglia del -3,0% (- 68.783 mln), per passare al -2,7% nel 2026 (-62.967 mln), al di sotto della soglia del 3% in coerenza con l'obiettivo di uscire dalla *Procedura per disavanzi eccessivi* (PDE) entro il 2027, per ridursi al -2,4% nel 2027 (- 56.110 mln) sino a raggiungere la soglia del -2,1% nel 2028 (- 50.144 mln).

Specularmente, il profilo di crescita del *saldo primario*, attestatosi al +0,5% nel 2024 (+11.684 mln) è previsto al +0,9% del *Pil* nel 2025 (+19.501 mln), 0,2 punti percentuali in più rispetto alla stima di aprile, per collocarsi al +1,8% nel 2027 (+42.363 mln), pari a 0,3 punti percentuali in più rispetto alla stima di aprile sino a raggiungere il +2,2% nel 2028 (+54.378 mln), innescando, in tal modo, un sentiero di discesa robusta del rapporto *deficit/Pil*. La dinamica del *saldo primario* è, principalmente, influenzata dalla prosecuzione del processo di ricomposizione della spesa pubblica, che vede un ulteriore contenimento della *spesa primaria corrente* (dal 41,3% del *Pil* nel 2025 al 40,4% nel 2028), anche attraverso l'attuazione del programma di revisione della spesa già pianificata. Parimenti, la dinamica del *saldo primario* sconta l'andamento delle spese legate all'attuazione degli interventi PNRR, donde parte della spesa per investimenti legata al PNRR, sarà sostenuta anche successivamente al 2026.

Le proiezioni aggiornate per il 2025-2028 scontano l'andamento negativo della spesa *per interessi passivi*, sul servizio del debito, prevista in graduale aumento dal 2027 a causa sia della dinamica

²⁶ In proposito si ricorda che, per **effetto dei nuovi criteri di contabilizzazione dei crediti di imposta relativi al 'Superbonus 110%' e al 'Bonus Facciate'**, secondo le modifiche applicative all'ultimo *Manual on Government Deficit and Debt - Implementation of ESA 2010*, diffuse da Eurostat il 1° febbraio 2023, detti incentivi fiscali vengono contabilizzati per l'intero importo dovuto nell'anno in cui è maturata la spesa agevolata (criterio della competenza), non più a riduzione delle entrate, bensì tra le spese (in aumento) relative ai contributi agli investimenti, incidendo sul profilo temporale dell'*indebitamento*. Di fatto, ciò determina maggiori livelli di *deficit* nell'anno di maturazione delle agevolazioni con conseguente *peggioramento* del livello di *deficit per il periodo 2023-2026* e un *miglioramento* del *deficit* negli anni seguenti (miglioramento dovuto ad un aumento delle entrate delle Amministrazioni pubbliche in conto competenza). L'impatto sui conti pubblici, quindi, è classificato come maggiori contributi agli investimenti. Prima della revisione contabile, l'impatto di tali misure era registrato **come riduzione del gettito fiscale negli anni di effettiva fruizione/utilizzo dell'agevolazione (secondo il criterio di cassa utilizzato anche per la contabilizzazione del debito pubblico)**.

crescente dello *stock* di titoli del debito pubblico che dell'accumularsi, nello *stock*, di titoli emessi negli anni passati che hanno recepito gli effetti della restrizione monetaria attuata dalla Bce dalla seconda metà del 2022 fino a inizio 2024. Per conseguenza, il tasso di interesse (implicito)/la curva di rendimento sui titoli dovrebbe salire, pur rimanendo su livelli poco superiori al 3%, cui corrisponde una **spesa per interessi in rapporto al Pil prevista salire dal +3,9% nel 2024 al +4,3% nel 2028**.

In particolare, l'impatto di tale componente passiva è stato rivisto al ribasso grazie ad un significativo miglioramento della percezione del rischio Paese da parte degli investitori istituzionali, con conseguente riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato italiani, nonché del miglioramento del *rating* dell'Italia²⁷ deliberato da *Standard & Poor's* (ad aprile) e da *Fitch* (a settembre), evoluzione che riflette la presa d'atto da parte dei mercati finanziari di una gestione prudente della politica fiscale resa possibile anche dalla stabilità politica del Paese maturata nella legislatura in corso. Di fatto, la vita media dello *stock* di debito (inalterata, su valori intorno ai 7 anni), permette di diluire nel tempo l'impatto prodotto dal precedente rialzo dei tassi di politica monetaria e di contenere, quindi, l'aumento complessivo della spesa per interessi.

Altro contributo rilevante al miglioramento delle previsioni sulla componente *interessi passivi* proviene dall'aggiornamento delle stime sull'*inflazione* che influisce direttamente sulla spesa attraverso i titoli indicizzati al costo della vita, grazie ad una dinamica più moderata, rispetto a quanto previsto ad aprile, tale da determinare il calo della spesa per interessi sino al 2026.

Con riguardo all'andamento del **debito pubblico**, l'aggiornamento tendenziale, come illustrato nel *DPFP 2025*, riflette la revisione al rialzo del *Pil* (nominale) che comporta una **riduzione del rapporto debito/Pil per il 2023 (dal 134,6% al 133,9%) e per il 2024 (dal 135,3% al 134,9%)**. Come descritto nel *DFP 2025*, l'aumento registrato nel 2024, rispetto al 2023, è stato determinato da fattori *ad hoc*: l'incremento della spesa per interessi in termini di cassa (+12%) legata alla fruizione/all'effettivo utilizzo dei crediti di imposta legati ai *bonus edilizi* maturati negli anni precedenti.

Per il 2025, il rapporto è previsto al 136,2% del *Pil*, in aumento rispetto al 2024, ma con un valore che si colloca al di sotto di quello stimato nel *DFP 2025* (136,6%). La differenza è determinata dal più elevato valore del *Pil* (nominale) previsto (per effetto della recente revisione statistica operata da ISTAT), ma anche dalle evidenze dei dati di monitoraggio, che mostrano un andamento del fabbisogno del settore statale per il 2025 migliore delle previsioni con un saldo di cassa stimato al 5,6% del *Pil* contro il 5,8% previsto nel *DFP 2025*.

La traiettoria del rapporto *debito/Pil* è prevista in crescita fino al 2026, sempre in conseguenza dell'impatto di cassa sotteso ai crediti di imposta legati ai *bonus edilizi*. In altri termini, **dal 2024 al 2026, gravano/peggiorano il profilo di crescita del debito, le minori entrate legate alle ingenti compensazioni d'imposta per incentivi fiscali maturati e contabilizzati (soprattutto, *Superbonus*) che incrementano il fabbisogno (di cassa) del settore pubblico. L'esaurirsi dell'impatto dei crediti di imposta relativi ai *bonus edilizi*, unitamente al consolidamento dell'avanzo primario, consentirà una riduzione del rapporto *debito/Pil* a partire dal 2027. Il rapporto *debito/Pil*, pertanto, mostrerà un'inversione di tendenza a partire dal 2027 tornando su un sentiero decrescente con**

²⁷ In merito, ad aprile 2025, l'agenzia *Standard and Poor's* ha alzato il *rating* sul debito sovrano per l'Italia da BBB a BBB+, con *outlook* stabile, per la prima volta dopo 8 anni; a maggio 2025, l'agenzia *Moody's*, pur confermando il *rating* per l'Italia a Baa3, ha alzato l'*outlook* da stabile a positivo; a settembre l'agenzia *Fitch* ha rivisto al rialzo (per la prima volta dal 2021) la propria valutazione del merito di credito dell'Italia, da BBB a BBB+, con *outlook* stabile.

un valore pari al 137,0% del *Pil* per il venir meno dell'impatto dei crediti di imposta da *bonus edilizi*. Ciò si rifletterà anche nel ridimensionamento della componente relativa all'*aggiustamento stock-flussi*²⁸, attesa variare/ridursi dall'1,9% del *Pil* del 2025 allo 0,5% nel 2028.

Quanto all'influenza della componente *snow-ball* ('effetto valanga') - quantifica l'impatto automatico della differenza tra costo implicito del debito (oneri passivi) e crescita (nominale) del *Pil* sulla dinamica del rapporto *debito/Pil* - sull'evoluzione del rapporto *debito/Pil*, risulta confermata una tendenza leggermente negativa²⁹ per effetto dell'aumento atteso dell'onere (interessi passivi) sul servizio del debito nel medio termine

Considerando gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d'Italia, lo *stock di debito pubblico a fine novembre 2025 è sceso a 3.124,9 mld di euro rispetto ai 3.131,7 mld di euro di fine ottobre. Il calo su base mensile è stato pari a circa 6,8 mld di euro*, mentre rispetto al dato dello stesso mese 2024 (3.005,9 mld di euro), il debito pubblico è cresciuto di circa 119 mld di euro (cfr. Tab. 4).

Tab. 4 - Indicatori di finanza pubblica: Differenze previsionali tra Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2025 e Documento di Finanza Pubblica (DFP) 2025

	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Indebitamento netto (in % del Pil)						
DPFP 2025 (a) - scenario tendenziale aggiornato	-7,2	-3,4	-3,0	-2,7	-2,4	-2,1
PFP 2025 (b) - scenario tendenziale	-7,2	-3,4	-3,3	-2,8	-2,6	-
Δ (a-b)	0,0	0,0	-0,3	-0,1	-0,2	-
Debito Pubblico (in % del Pil)						
DPFP 2025 (a) - scenario tendenziale aggiornato	133,9	134,9	136,2	-	137,0	-
DFP 2025 (b) - scenario tendenziale	134,6	135,3	136,6	137,6	137,4	-
Δ (a-b)	-0,7	-0,4	-0,4	-	-0,4	-
Saldo primario (in % del Pil)						
DPFP 2025 (a) - scenario tendenziale aggiornato	-3,6	+0,5	+0,9	+1,2	+1,8	+2,2
DFP 2025 (b) - scenario tendenziale	-3,6	+0,4	+0,7	+1,2	+1,5	-
Δ (a-b)	0,0	+0,1	+0,2	0,0	+0,3	-
Interessi passivi (in % del Pil)						
DPFP 2025 (a) - scenario tendenziale aggiornato	+3,6	+3,9	+3,9	+3,9	+4,1	+4,3
DFP 2025 (b) - scenario tendenziale	+3,7	+3,9	+3,9	+4,0	+4,2	-
Δ (a-b)	-0,1	0,0	0,0	-0,1	-0,1	-

(fonte: Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2025)

28 Si ricorda che tale componente misura le variazioni che modificano lo *stock* del debito, ma non sono rappresentate dal flusso del *deficit*. In termini operativi, "aggiusta" la coerenza tra la variazione del *deficit* e l'effettivo aumento del debito totale. La sua corretta previsione è importante nella misura in cui può influenzare la stima del rapporto *debito/Pil*.

29 Si ricorda che allorché la crescita (nominale) del *Pil* non sia sufficiente a compensare l'incremento di spesa per interessi passivi, la componente *snow-ball* diventa positiva, contribuendo ad aumentare il rapporto *debito/Pil*.

1.1.3.2 Profilo di crescita della spesa netta: valutazione per il 2024 e dell'andamento previsionale 2025-2028

L'aggiornamento delle componenti dell'aggregato di spesa, come illustrati nell'ambito del Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2025, comporta una lieve *revisione della stima di crescita dell'Indicatore di spesa per il 2024 (-2,0%)* rispetto a quanto previsto nel Documento di Finanza Pubblica (DPFP) 2025 dello scorso aprile, ove s'indicava una *contrazione annua della spesa netta nel 2024 stimata al -2,1%*. La revisione del tasso di crescita stimata per il 2024 colloca l'Indicatore di spesa netta sempre al di sotto dell'obiettivo programmatico indicato nel Piano in coerenza con le raccomandazioni del Consiglio per il 2025 (-1,9%); il tasso di crescita dell'Indicatore di spesa netta previsto nel DPFP per il 2025 si conferma all'1,3% (in linea con le Raccomandazioni del Consiglio) (cfr. Tab. 5).

Tab. 5 - Tassi massimi di crescita della spesa netta dell'Italia - Revisione valore stimato a consuntivo per il 2024 e dei valori stimati per il periodo 2025-2028 (in %)

	2024	2025	2026	2027	2028
<i>Traiettoria tecnica specifica di spesa dell'Italia fissata nel PSBMT 2025-2029 allineata alle Raccomandazioni Consiglio Ue</i>	-1,9	1,3	1,6	1,9	1,7
<i>Tasso di crescita annuo stimato nel DPFP 2025 - ottobre 2025 (b)</i>	-2,0	1,3	1,7	1,3	1,5
<i>Tasso di crescita annuo stimato nel DFP 2025 - aprile 2025 (a)</i>	-2,1	1,3	1,6	1,8	1,7
<i>Δ (a-b)</i>	+0,1	0,0	+0,1	-0,5	-0,2

(fonte: Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2025)

In dettaglio, il tasso di crescita della spesa primaria stimato (a consuntivo) per il 2024 sarebbe pari a -4,5% (0,1 punto percentuale in meno rispetto alla stima del DFP 2025). Tale riduzione, rispetto al 2023, riflette il significativo ridimensionamento della spesa per contributi (*crediti di imposta*) relativi ai *bonus edilizi* (soprattutto, *Superbonus 110%*) che ha contribuito in modo sostanziale al calo dell'Indicatore di spesa netta nel 2024. Analogamente, la spesa primaria nel 2025 è prevista crescere ad un tasso pari al +3,1%, inferiore rispetto alle stime di aprile contenute nel DFP 2025 (+3,4%). Nel biennio 2024-2025, la dinamica delle *spese finanziate da trasferimenti Ue*, delle *entrate di natura discrezionale (DRM)* e della *componente ciclica della spesa per disoccupazione*, influisce significativamente sul diverso andamento della spesa totale e dell'Indicatore di spesa netta, rispetto a quanto previsto nel DFP 2025.

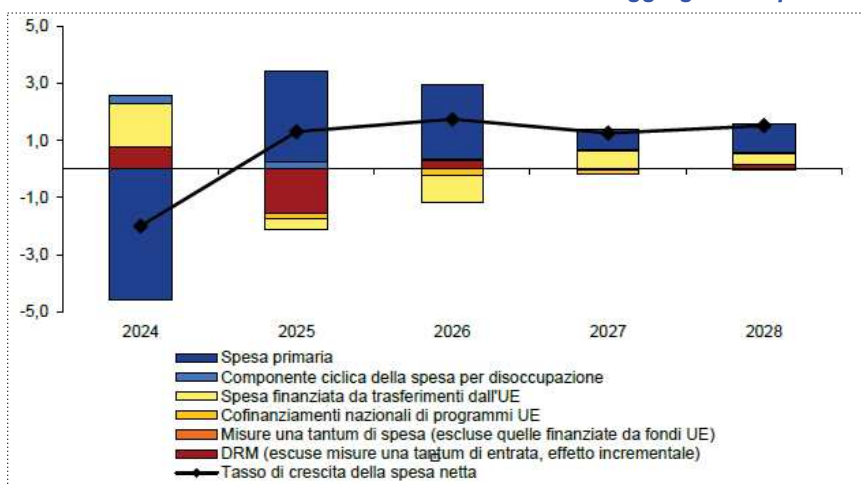
Ciò consegue all'andamento positivo/negativo delle *variabili di raccordo di spesa/entrata* dell'aggregato di spesa netta:

- a) in riferimento alle *spese per i programmi Ue interamente finanziati dai trasferimenti Ue* - includono le *spese finanziate con le sovvenzioni della Recovery and Resilience Facility nell'ambito del PNRR* (e con i fondi strutturali Ue) - si sono ridotte nel 2024 per effetto dell'esaurirsi di alcune misure di spesa per contributi agli investimenti finanziate con risorse RRF; di converso, tali spese è previsto *aumenteranno nel 2025 (e nel 2026)* con l'effetto di *attenuare la crescita dell'Indicatore di spesa*;
- b) in riferimento alle *entrate di natura discrezionale (DRM)* - al netto delle misure finanziate dalla Ue e delle misure *una tantum* - il *minor gettito* derivante da tali misure, per effetto

principalmente della riduzione del cuneo fiscale, al quale si somma la spesa primaria al netto delle altre voci di spesa, avrebbe determinato una **riduzione meno pronunciata ovvero attenuato la riduzione dell'Indicatore nel 2024** (da -2,1% a -2,0%); di converso, le **maggiori entrate** di natura discrezionale (DRM) stimate per il 2025, darebbero luogo ad una riduzione della crescita dell'Indicatore di spesa;

c) in riferimento alla *componente ciclica della spesa per disoccupazione* - misurata dalla quota di spesa per prestazioni sociali in denaro in relazione alla disoccupazione legata alla congiuntura economica - risulterebbe negativa ossia prevista in aumento sia nel 2024 che nel 2025 con l'effetto di aumentare la crescita dell'Indicatore di spesa.

Graf. 2 - Contributi delle variabili di raccordo alla crescita dell'aggregato di spesa netta (valori %)



(fonte: Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2025)

In base alle previsioni tendenziali aggiornate nel *Documento Programmatico di Finanza pubblica (DPFP) 2025*, l'*Indicatore di spesa netta* nel triennio **2026-2028** crescerà ad un tasso medio pari a circa l'1,5%. In dettaglio, la **spesa netta** crescerebbe dell'1,7% nel 2026, al di sopra del limite/obiettivo fissato all'1,6%, come raccomandato dal Consiglio. Ciò comporterà una crescita/variazione cumulata dell'1,0%, lievemente superiore al tasso raccomandato (0,9%). L'*Indicatore di spesa netta* è atteso crescere dell'1,3% nel 2027, al di sotto del limite/obiettivo fissato (1,9%) e dell'1,5% nel 2028, al di sotto dell'1,7% fissato. La lieve deviazione del 2026 (+0,1%) sarà compensata attraverso interventi correttivi definiti nella *manovra finanziaria 2026-2028*.

La manovra di bilancio 2025 ha introdotto misure coerenti con il profilo di crescita degli *Obiettivi di spesa netta*. L'aggiornamento delle previsioni a legislazione vigente, come riportato nel *DPFP 2025*, comporta un lieve disallineamento tra tasso di crescita della spesa netta previsto per il 2026 (1,7%) e limite fissato (1,6%). La variazione/differenza che emerge tra previsioni programmatiche del tasso di crescita della spesa netta e limiti fissati dal Consiglio Ue definisce gli spazi di *manovra 2026-2028* disponibili per perseguire le principali finalità di *policy* (se negativa) o le deviazioni da correggere (se positiva).

I margini/gli spazi disponibili che emergono, rispetto agli obiettivi di spesa nei due anni successivi, saranno utilizzati per finanziare gli interventi volti ad affrontare le attuali priorità di politica economica definiti nell'ambito della manovra finanziaria. In via prudenziale, infatti,

l'obiettivo di crescita della spesa netta per il 2028 (1,5%), è fissato a un livello inferiore rispetto al limite massimo fissato (1,7%).

In conclusione, nel triennio 2026-2028, la dinamica della spesa netta tendenziale rifletterebbe una sostanziale stabilizzazione della crescita della spesa primaria, che si collocherà in media al +1,4%, mentre il maggior contributo alla decelerazione del tasso di crescita dell'Indicatore di spesa netta, deriverà dalla spesa in conto capitale, dovuto al progressivo completamento dei progetti di spesa finanziati con il PNRR.

Si ricorda che la Commissione calcola le deviazioni (positive/negative), da registrare nel conto di controllo, sulla base dei tassi di crescita della spesa netta pubblicati nelle previsioni economiche.

In linea con le scadenze del *semestre europeo*, la Commissione europea, nelle *previsioni economiche d'autunno 2025*, pubblicate il 15 novembre 2024, aveva già diffuso le sue prime stime dei tassi di crescita dell'*aggregato di spesa netta*, sulla base delle previsioni della spesa primaria e delle voci di raccordo. Il tasso di crescita dell'*Indicatore di spesa netta* dell'Italia era atteso ridursi a -2,3% nel 2024 (rispetto al -1,9% previsto nel *Piano*, come raccomandato dal Consiglio); per il 2025, coincideva con la previsione del *Piano* (+1,3%), mentre era previsto in maggiore accelerazione nel 2026 (+1,9% rispetto al limite del +1,6%). Nelle successive *previsioni economiche di primavera*, pubblicate il 19 maggio 2025, il tasso di crescita dell'*Indicatore di spesa netta* dell'Italia è stimato al -2,2% nel 2024 e all'1,2% nel 2025.

La conformità/compliance della crescita della spesa netta con i limiti raccomandati dal Consiglio è confermata dall'aggiornamento delle previsioni tendenziali del DPFP 2025: la differenza/la variazione tra tasso di crescita della spesa netta stimato nel 2024 (-2,0%) e tasso stabilito nelle Raccomandazioni del Consiglio (-1,9%), pari a 0,1 punti percentuali del Pil, non ha dato luogo ad alcun accredito nel conto di controllo, che sarà attivato dalla Commissione europea nel 2026. Pertanto, l'obiettivo di crescita della spesa netta stimata per il 2025 può ritenersi conforme alle raccomandazioni del Consiglio.

1.1.3.3 Quadro programmatico: Indicatori di finanza pubblica

Lo scenario programmatico integra l'impatto delle misure definite nella manovra di bilancio 2026-2028 e tiene conto della richiesta di rimodulazione temporale delle risorse PNRR oltre il 2026 trasmessa alla Commissione europea.

Il rispetto degli obiettivi di crescita della spesa netta fissati nel *Piano 2025-2029* consente di confermare il rientro dell'*indebitamento netto* sotto la soglia del 3% nel 2026 con una previsione di crescita dell'*indebitamento netto* che si colloca al -2,8% del Pil, cui corrisponde una variazione in aumento di +0,1 punti percentuali rispetto allo scenario tendenziale. Di fatto, il contenuto aumento del *deficit* nel 2026 (+0,1%), rispetto allo scenario tendenziale, consegue al finanziamento di specifiche misure di natura temporanea (cd. *one-off*), escluse dal calcolo dell'*Indicatore di spesa netta*.

Anche per il biennio 2027-2028 la previsione programmatica dell'*indebitamento netto* è coerente/allineata agli obiettivi di spesa netta: la dotazione di risorse che si rendono disponibili

dai margini/spazi di manovra nel biennio 2027-2028, rispetto alla traiettoria dell'*Indicatore di spesa netta*, comporta una moderata riduzione dell'*avanzo primario* (in rapporto al *Pil*), rispetto allo scenario tendenziale, di circa 0,3 punti percentuali annui nel 2027 e 2028. L'*avanzo* continuerà il progressivo rafforzamento sino a raggiungere l'1,9% nel 2028, favorendo la prosecuzione del percorso in graduale discesa dell'*indebitamento netto*, atteso al -2,3% del *Pil* nel 2028, in linea con quanto previsto nel *Piano* e ben al di sotto della soglia del 3%.

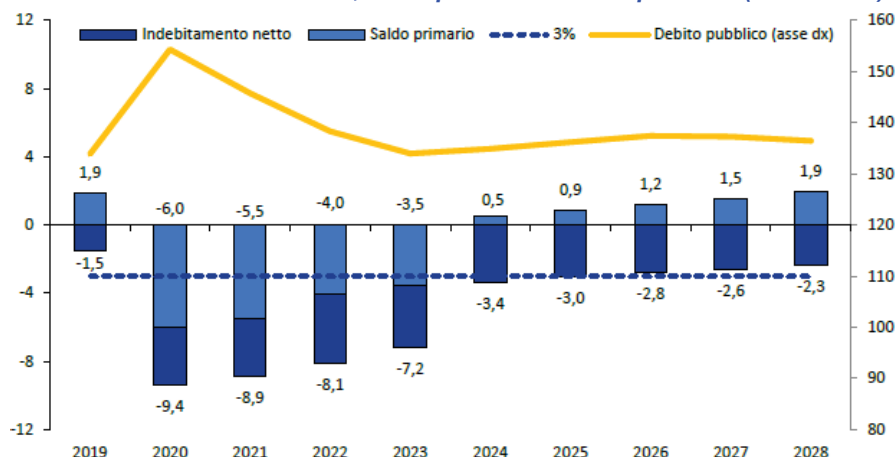
Il maggior *deficit* programmatico previsto per il periodo 2026-2028, rispetto allo scenario tendenziale, implica anche un lieve incremento, rispetto allo scenario a legislazione vigente, del rapporto *debito/Pil* che si prevede raggiungere un livello pari al 136,4% a fine periodo, il medesimo previsto nel *Piano*. Inoltre, il costo medio del debito è stimato stabile al 3% fino al 2026, poi, in graduale aumento al 3,1% nel 2027 e al 3,2% nel 2028. Ciò in quanto l'elevata vita media (residua) del debito (poco sotto agli 8 anni, dal 2021) consente di distribuire nel tempo gli effetti del precedente rialzo dei tassi di politica monetaria (cfr. Tab. 6 e Graf. 3).

Tab. 6 - Indicatori di finanza pubblica: Differenze tra previsioni tendenziali e previsioni programmatiche del Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2025 (in %)

	2024	2025	2026	2027	2028
Indebitamento netto (in % del Pil)					
DPFP 2025 (a) - scenario programmatico	-3,4	-3,0	-2,8	-2,6	-2,3
DPFP 2025 (b) - scenario tendenziale	-3,4	-3,0	-2,7	-2,4	-2,1
Δ (a-b)	0,0	0,0	+0,1	+0,2	+0,2
Debito Pubblico (in % del Pil)					
DPFP 2025 (b) - scenario programmatico	134,9	136,2	137,4	137,3	136,4
DFPP 2025 (a) - scenario tendenziale	134,9	136,2	-	137,0	-
Δ (a-b)	0,0	0,0	-	+0,3	-
Saldo primario (in % del Pil)					
DPFP 2025 (a) - scenario programmatico	0,5	0,9	1,2	1,5	1,9
DPFP 2025 (b) - scenario tendenziale	0,5	0,9	1,2	1,8	2,2
Δ (a-b)	0,0	0,0	0,0	-0,3	-0,3
Interessi passivi (in % del Pil)					
DPFP 2025 (a) - scenario programmatico	3,9	3,9	3,9	4,1	4,3
DPFP 2025 (b) - scenario tendenziale	3,9	3,9	3,9	4,1	4,3
Δ (a-b)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

(fonte: Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2025)

Graf. 3 - Indebitamento netto, saldo primario e debito pubblico (in % del Pil)



(fonte: Istat e Banca d'Italia. Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2025 - Dal 2025 previsioni dello scenario programmatico)

1.1.3.4 Saldi strutturali di bilancio programmatici e implicazioni per la traiettoria di spesa

Sulla base delle stime di consuntivo pubblicate il 22 settembre da Istat, nel 2024, come illustrato nel Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2025, è stato conseguito un *avanzo primario* di circa +0,5% del Pil rispetto all'avanzo di circa +0,4% su base stimato nel Documento di Finanza Pubblica (DFP) 2025 dello scorso aprile. Il risultato non è sufficiente a raggiungere un *avanzo primario in termini strutturali*, ma prevede una lieve *riduzione (miglioramento) del saldo (deficit) primario strutturale* che nel 2024 passerebbe da -0,3%, come stimato nel Documento di Finanza Pubblica (DFP) 2025, a -0,2% del Pil cui corrisponde una robusta variazione/riduzione pari a circa il 4,5% del Pil rispetto al 2023.

Anche la *variazione (riduzione) stimata del saldo strutturale di bilancio* nel 2024 sarebbe di entità ragguardevole, pari a 4,3 punti percentuali del Pil rispetto al 2023, in conseguenza dell'aumento della componente *oneri passivi sul debito*, cui corrisponde un *saldo strutturale di bilancio* del -4,1% del Pil rispetto al 2023 (cfr. Tab. 7).

Tab. 7 - Saldi strutturali di bilancio - quadro programmatico (valori in % del Pil)

	2024	2025	2026	2027	2028
Indebitamento netto (a)	-3,4	-3,0	-2,8	-2,6	-2,3
Output gap (in %le del Pil)	1,1	0,5	0,3	0,3	0,6
Componente ciclica** (b)	0,6	0,3	0,1	0,2	0,3
Saldo di bilancio aggiustato per il ciclo (c= a-b)	-4,0	-3,3	-2,9	-2,8	-2,7
Misure una tantum (d)	0,2	0,1	0,0	0,0	-0,1
Saldo di bilancio strutturale (e=c-d)	-4,1	-3,4	-2,9	-2,8	-2,6
(Δ) Variazione annua saldo di bilancio strutturale	4,3	0,7	0,6	0,1	0,2
Saldo primario strutturale	-0,2	0,5	1,1	1,4	1,7
(Δ) Variazione annua saldo primario strutturale	4,5	0,7	0,6	0,3	0,3

Il segno positivo indica misure una tantum a riduzione del deficit
(fonte: Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2025)

La tendenza al progressivo miglioramento dei *saldi strutturali di bilancio* sarebbe confermata anche per il periodo successivo. Nel 2025 la *variazione/riduzione programmata del saldo primario strutturale* sarebbe pari a circa lo 0,7% del *Pil*, tale da consentire di passare da una situazione di *deficit* del 2024 ad un *avanzo primario strutturale* pari a circa il +0,5% del *Pil*.

Nel periodo 2025-2028, il miglioramento del *saldo primario strutturale* implicherebbe una correzione sostanziale pari, in media, a circa 0,5 punti percentuali del *Pil*, da ritenersi congrua anche in considerazione del fatto per cui parte della correzione programmata si è già verificata nel 2024. Per effetto degli aggiustamenti/correzioni programmate, l'*avanzo primario strutturale* si attesterebbe al +1,4% nel 2027 sino a raggiungerebbe un livello pari al +1,7% del *Pil* nel 2028.

Similmente, lungo l'orizzonte previsionale 2025-2028, la *correzione annua programmata del saldo strutturale di bilancio*, più bassa/meno incisiva rispetto a quella del *saldo primario strutturale*, per effetto dell'aumento atteso della *spesa per interessi* (in rapporto al *Pil*), *sarebbe pari, in media, a 0,4 punti percentuali del Pil*. Si ricorda che il profilo di aggiustamento/correzione annua del *saldo primario strutturale* deve essere compatibile con il profilo di crescita degli *Obiettivi di spesa primaria netta*.

Inoltre, il *tasso di crescita medio della spesa netta dell'Italia*, risultante dalle simulazioni DSA aggiornate, è pari, in media, all'1,6% nel periodo 2026-2031, attestando un livello lievemente superiore al tasso di crescita medio prefissato dal *Piano* (1,5%), coerente con quello della *Traiettoria di riferimento* trasmessa a giugno 2024 dalla Commissione europea (cfr. Tab. 8).

Tab. 8 - Traiettoria di riferimento per la spesa netta ricalcolata secondo la metodologia DSA in base alle previsioni aggiornate del DPFP 2025 (valori in % del Pil)

	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	Media 2026-2031
Tasso di crescita annuo della spesa netta dell'Italia ricalcolato in base alle previsioni aggiornate - DPFP 2025	-	1,9	1,8	1,7	1,6	1,4	1,3	1,6
Saldo primario strutturale allineato al tasso di crescita annuo della spesa netta ricalcolato	0,5	1,0	1,5	2,0	2,5	3,0	3,5	
(Δ)Variazione annua del saldo primario strutturale	0,70	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,5
Saldo di bilancio strutturale allineato al tasso di crescita annuo della spesa netta ricalcolato	-3,4	-3,1	-2,8	-2,4	-2,0	-1,7	-1,3	

(fonte: Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2025 - Elaborazioni Ministero dell'Economia e Finanze)

In conclusione, il quadro di finanza pubblica programmatico, illustrato nel *Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2025*, rispetto all'attuale deterioramento delle prospettive economiche, continuerebbe ad assicurare una correzione dei *saldi strutturali di bilancio* congrua ed allineata al *percorso di aggiustamento previsto nel Piano*, dunque, la sostenibilità delle finanze pubbliche nel medio periodo. Si ricorda che il profilo di *correzione strutturale di bilancio* soddisfa la *salvaguardia* di 'no backloading', introdotta dal *nuovo Patto di Stabilità e Crescita*, per garantire che le misure di aggiustamento/miglioramento fiscale richieste siano applicate in modo equo e tempestivo durante l'intero periodo di aggiustamento di bilancio 2025-20231, al fine di evitare che la maggior parte dello sforzo fiscale sia differito/concentrato agli anni finali del percorso.

1.1.3.5 Orientamento di bilancio

Nel 2024 l'impulso di bilancio, misurato dalle variazioni del *saldo primario strutturale*, è stato fortemente restrittivo, nonostante il significativo ridimensionamento, rispetto al 2023, degli effetti degli incentivi fiscali (soprattutto, *Superbonus 110%*), e a carattere anticiclico, vista la variazione del *saldo primario strutturale* pari a 4,5 punti percentuali del *Pil*, maggiore di quella stimata nel Piano per il 2024 (4,0%).

Negli anni successivi, l'orientamento di bilancio continuerebbe ad essere di tipo restrittivo e anticiclico, ma in misura meno marcata rispetto al 2024. Infatti, nel triennio 2025-27, la *variazione del saldo primario strutturale sarebbe nettamente più moderata* (0,5% per il 2025, 0,6% per il 2026 e 0,4% per il 2027).

Tale orientamento di bilancio è confermato dall'Indicatore di *fiscal stance* - *misura la direzione della politica di bilancio espansiva o restrittiva rispetto al ciclo economico congiunturale* - utilizzato per la prima volta dalla Commissione europea nel periodo 2020-2023 nel quadro di attivazione della *clausola generale di salvaguardia*, consentita dal previgente Patto di Stabilità e Crescita (PSC). Tale indicatore **tiene conto delle misure finanziate sia da risorse nazionali che da quelle della UE**. Segnatamente, l'indicatore di *fiscal stance* misura l'evoluzione della spesa netta rispetto alla crescita potenziale di medio termine del *Pil*: un segno positivo (negativo) dell'Indicatore indica un impulso di bilancio espansivo (restrittivo), ossia una crescita della spesa netta superiore a quella potenziale di medio periodo e al tasso di inflazione.

Utilizzando l'indicatore anche per il 2024, l'orientamento di bilancio complessivo ha continuato ad essere marcatamente restrittivo, pari a -3,2% del *Pil*. In dettaglio, la spinta maggiormente restrittiva è stata impressa dalle spese in conto capitale finanziate da risorse nazionali (-3,6% del *Pil*); anche la componente delle misure finanziate con risorse UE ha fornito un impulso restrittivo (-0,8% del *Pil*). Di converso, le componenti degli investimenti fissi (lordi) finanziati da risorse nazionali e della spesa corrente netta hanno assicurato un contributo positivo alla crescita economica (ambedue, 0,6% del *Pil*).

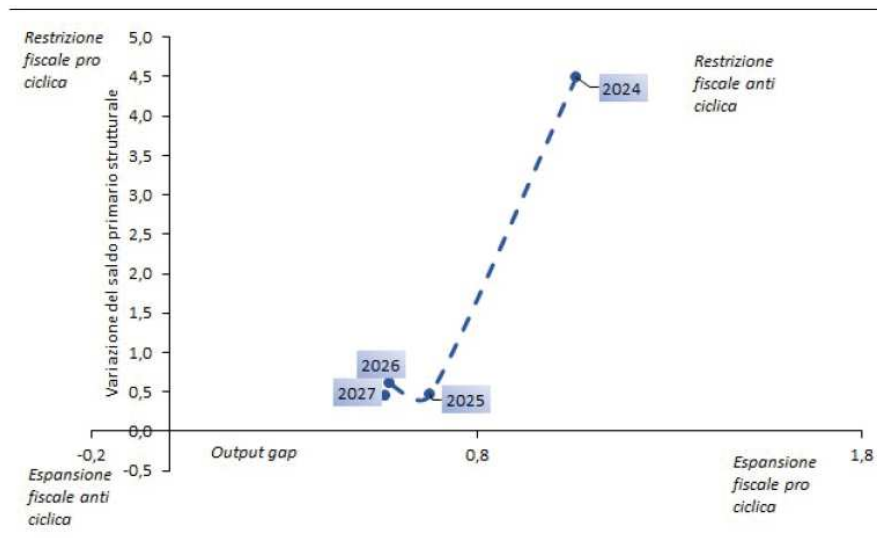
Nel 2025 l'impulso rimane restrittivo, ma si riduce significativamente con un indicatore di *fiscal stance* pari a -0,3% del *Pil*. L'analisi delle componenti mostra che l'impulso di bilancio restrittivo deriva principalmente dalla *spesa netta corrente* finanziata a livello nazionale (-0,6% del *Pil*) e solo leggermente dagli investimenti fissi (lordi) finanziati a livello nazionale (-0,1% del *Pil*). Le misure finanziate con risorse UE forniscono, al contrario, un impulso espansivo (+0,4 % del *Pil*), principalmente, grazie al maggiore utilizzo delle risorse del PNRR. Le altre spese in conto capitale finanziate da risorse nazionali hanno un impatto nullo (cfr. Fig. 1 e Fig. 2).

Fig. 1 - Fiscal stance - Orientamento di bilancio per sottocomponenti

	2024	2025
Orientamento di bilancio complessivo	-3,2	-0,3
Impulso fiscale derivante dalla spesa netta corrente finanziata da risorse nazionali	0,6	-0,6
Impulso fiscale derivante dagli investimenti fissi lordi finanziati da risorse nazionali	0,6	-0,1
Impulso fiscale derivante da altre spese in conto capitale finanziate da risorse nazionali	-3,6	0,0
Impulso fiscale da misure finanziate da risorse UE	-0,8	0,4

(fonte: Rapporto sulla politica di bilancio - giugno 2025- elaborazioni su dati Mef - Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB))

Fig. 2 - Fiscal stance - Orientamento di bilancio



(fonte: Rapporto sulla politica di bilancio - giugno 2025- elaborazioni su dati Mef - Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB))

1.1.3.6 Revisione tecnica della spesa pubblica (spending review): Risparmi di spesa conseguiti

Il nuovo assetto di regole fiscali europee, focalizzandosi sull'evoluzione/traiettoria della **spesa primaria netta**, quale unico strumento operativo ai fini della sorveglianza di bilancio, rimarca l'esigenza di attuare il pieno governo della spesa pubblica. Simmetricamente, il PNRR prevede ulteriori misure di rafforzamento della revisione della spesa mediante l'attuazione della Riforma 1.13 - **"Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica (spending review)"**.

Per conseguenza, si rende necessario intensificare gli sforzi sugli **effetti prodotti dalla spesa pubblica** affinché, nel rispetto del vincolo europeo, sia **possibile massimizzare i risultati ottenuti**. In altri termini, occorre **migliorare la capacità di programmare allocazioni efficienti di spesa, selezionando opportunamente gli interventi da attuare, per aumentare, a parità di spesa impiegata, i risultati conseguiti, nonché rafforzare le tecniche di quantificazione degli effetti finanziari attesi unitamente alla capacità di monitorare e misurare i risultati** e di acquisire informazioni dettagliate rispetto a ciò che le politiche di bilancio effettivamente producono. Di fatto, le **decisioni allocative sulle risorse disponibili, orientano le fasi successive della spesa e costituiscono il perimetro all'interno del quale vengono definite le misure di attuazione**.

I *Processi di revisione/riallocazione efficientistica della spesa pubblica ('spending review') e di valutazione dell'efficacia delle policy pubbliche* rappresentano lo strumento/la condizione di possibilità per:

- i. *migliorare la capacità di governo delle dinamiche della spesa pubblica al fine di aumentarne la qualità, intervenendo sui fattori che ne determinano l'evoluzione;*
- ii. *incrementare l'impatto atteso (outcome) prodotto con le risorse pubbliche;*
- iii. *ridurre inefficienze e sprechi per individuare spazi di bilancio disponibili per il finanziamento di nuovi interventi.*

Attraverso il processo di revisione della spesa pubblica, si persegue l'obiettivo di **favorire una riqualificazione qualitativa della spesa sostenuta dalle amministrazioni** (centrali e periferiche) individuando le misure legislative, amministrative e gestionali idonee a tale scopo. Tale processo, che non contraddice la natura strettamente politica delle decisioni di allocazione della spesa, **s'ispira ad un approccio focalizzato sul potenziamento dell'efficienza ed efficacia della spesa già esistente (storica), da effettuarsi, in via preliminare, rispetto all'assunzione di nuove decisioni di spesa.**

Le attività di analisi e valutazione della spesa, di fatto, arricchiscono la rendicontazione finanziaria con informazioni su quanto gli interventi attuati abbiano prodotto i risultati attesi e come questi possano essere eventualmente migliorati/corretti, nonché favoriscono la possibilità di superare l'impostazione incrementale alla spesa nella programmazione di bilancio.

Al fine di potenziare la capacità di presidiare la spesa pubblica, è prevista l'attuazione, in via sistematica e ordinaria, **di attività di analisi e di valutazione delle politiche pubbliche e dei meccanismi di controllo quantitativo e qualitativo della spesa** che mirano a rendere disponibili indicazioni approfondite sull'efficacia delle politiche prescelte e sull'efficienza dei processi organizzativi attuati a supporto delle decisioni di **ri-allocazione della spesa**. In tale direzione, si ricorda, che nel 2024, è stata avviata un'attività di valutazione delle politiche pubbliche realizzate dalle singole Amministrazioni centrali dello Stato con l'adozione dei *Piani di analisi e valutazione della spesa*.

Secondo i dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel **2025 la spesa pubblica italiana sarà pari a circa 915,8 mld di euro**. In considerazione dell'ampia portata delle risorse destinate alla spesa pubblica, la sua programmazione implica una revisione condotta in modo continuativo per definire il contributo dello Stato alla manovra di finanza pubblica (art. 22-bis della legge L. 196/2009), oltre che una pluralità di altri interventi per il contenimento delle spese relative a specifici settori.

L'iter di revisione della spesa, attualmente, è disciplinato dall'art. 22-bis della L. 196/2009 (**Legge di contabilità e finanza pubblica**) recante *una disciplina organica che colloca la revisione della spesa delle Amministrazioni centrali nell'ambito del ciclo di bilancio*. Segnatamente, in ottemperanza dell'art. 22-bis, *la revisione della spesa si articola in un ciclo continuativo di durata triennale organizzato sulla base di obiettivi annuali di spesa per singoli Ministeri*.

Si riporta, di seguito, lo schema di funzionamento del *ciclo di revisione della spesa*, distinto in fasi operative.

Fig. 3 - Ciclo di revisione della spesa ai sensi dell'art. 22-bis della l. 196/2009



Il processo di programmazione e revisione della spesa ha trovato una **prima attuazione** a partire dal 2017, in riferimento al **ciclo di bilancio 2018-2020**, tramite il *Documento di Economia e Finanza (Def) 2017* (antecedente le nuove regole di governance economica Ue), il D.P.C.M. 28 giugno 2017 e la l. 205/2017 (legge di bilancio 2018) (cfr. Tab. 9).

Tab. 9 - Risparmi di spesa in relazione al ciclo di bilancio 2018-2020 attuati con l. 205/2017 in termini di minor indebitamento netto (in mln di euro)

	2018	2019	2020
Amministrazioni centrali	1.001,2	1.005,8	1.008,4

(fonte: Allegato al DEF 2019, "Relazione sul monitoraggio degli obiettivi di spesa dei Ministeri del ciclo 2018-2020")

Tuttavia, un analogo ciclo di programmazione e revisione della spesa non è stato intrapreso negli anni successivi. Di fatto, i *Def degli anni 2018, 2019, 2020 e 2021* non indicavano il conseguimento di **nuovi Obiettivi di risparmio**. Per conseguenza, sino al 2021, è stato completato un unico ciclo di revisione della spesa in attuazione dell'art. 22-bis (periodo di riferimento 2018-2020).

A partire dal 2021, con l'introduzione del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*, è stato previsto il recupero della procedura di revisione annuale della spesa di cui all'art. 22-bis.

Il D.P.C.M. 4 novembre 2022 ha dato attuazione, per il **ciclo di bilancio 2023-2025**, alla disposizione di **spending review** di cui all'art. 22-bis della l. 196/2009 secondo cui, ai fini della definizione della *manovra di finanza pubblica per il 2023-2025*, in coerenza con gli *obiettivi programmatici di indebitamento netto* illustrati nella *Nota di Aggiornamento al Def 2022* (antecedente le nuove regole di governance economica Ue) e con l'*obiettivo di razionalizzazione della spesa corrente e conseguente risparmio di spesa da conseguire*, erano state previste, a decorrere dal 2023, riduzioni di spesa strutturali per i singoli Ministeri per un importo pari a circa 812 mln nel 2023, 1,2 mld nel 2024 e 1,5 mld annui a decorrere dal 2025, in termini di indebitamento netto, attuate con la L. 197/2022 (legge di bilancio 2023) (cfr. Tab. 10).

Tab. 10 - Risparmi di spesa in relazione al ciclo di bilancio 2023-2025 attuati con l. 197/2022 in termini di minor indebitamento netto (in mln di euro)

	2023	2024	2025
Amministrazioni centrali	811,8	1.200,3	1.005,6

(fonte: Allegato al DEF 2024, "Relazioni dei Ministeri sul grado di raggiungimento degli obiettivi di spesa 2023-2025")

Il nuovo ciclo di revisione della spesa 2024-2026 è stato intrapreso con il Def 2023 che ha individuato gli **Obiettivi di riduzione di spesa per il periodo 2024-2026**. Il D.P.C.M. 7 agosto 2023, ha dato attuazione, per il **ciclo di bilancio 2024-2026**, alla disposizione di **spending review** (di cui all'art. 22-bis, l. 196/2009) in relazione alle riduzioni di spesa strutturali da conseguire per i singoli Ministeri, in coerenza con gli obiettivi programmatici di indebitamento netto illustrati nel Documento di Economia e Finanza (Def) 2023, realizzando risparmi di spesa pari a 300 mln nel 2024, 500 mln nel 2025 e 700 mln dal 2026, in termini di indebitamento netto.

Successivamente, la legge di bilancio 2024 (l. 213/2023) all'art. 1, co. 523-526, ha previsto un'ulteriore riduzione di spesa, più consistente rispetto al Def, ai fini del concorso delle Amministrazioni centrali al raggiungimento degli **obiettivi programmatici di indebitamento netto** indicati nella Nota di Aggiornamento al Def 2023, per un importo pari a 821,7 mln per il 2024, a 877,2 mln per il 2025 e a 898,2 mln a decorrere dal 2026 (cfr. Tab. 11).

Tab. 11 - Risparmi di spesa in relazione al ciclo di bilancio 2024-2026 attuati con l. 213/2023 in termini di minor indebitamento netto (in mln di euro)

	2024	2025	2026
Amministrazioni centrali	821,7	877,2	898,2

(fonte: Allegato VI, l. 213/2023)

Le effettive riduzioni di spesa imputabili alla **spending review** disposte dalla legge di bilancio 2025 (l. 207/2024), sono stabilite all'art. 1, co. 871, secondo cui, ai fini del conseguimento della **Riforma 1.13 del PNRR**, gli **Obiettivi di risparmio strutturale di spesa** per le Amministrazioni centrali dello Stato in relazione al ciclo di bilancio 2025-2027 sono pari a 300 mln per il 2025, 500 mln per il 2026, e 700 mln a decorrere dal 2027, in termini di indebitamento netto (cfr. Tab. 12).

Tab. 12 - Risparmi di spesa in relazione al ciclo di bilancio 2025-2027 attuati con l. 207/2024 in termini di minor indebitamento netto (in mln di euro)

	2025	2026	2027
Amministrazioni centrali	300	500	700

(fonte: Allegato V, l. 207/2024)

Gli artt. 784-795 della legge di bilancio 2025, disciplinano il concorso alla finanza pubblica da parte degli Enti territoriali in termini di equilibrio di bilancio e di contributi aggiuntivi alla finanza pubblica, rispetto a quelli già vigenti. Detti contributi non richiedono versamenti allo Stato, bensì un accantonamento di risorse (correnti) da utilizzare a partire dall'anno successivo per finanziare investimenti (anche indiretti) ovvero ripianare il disavanzo ove esistente. Gli accantonamenti al

Fondo richiesti sono pari a 570 mln per il 2025, a 1.570 mln per ciascun anno 2026, 2027 e 2028, e a 2.500 mln per il 2029 (cfr. Tab. 13).

Tab. 13 - Enti territoriali: Contributo aggiuntivo alla finanza pubblica rispetto alla legislazione vigente (in mln di euro)

Enti territoriali	2025	2026	2027	2028	2029	Totali
Regioni a statuto ordinario	280	840	840	840	1.310	4.110
Regioni a statuto speciale e province autonome di Trento e Bolzano	150	440	440	440	700	2.170
Comuni delle Regioni a statuto ordinario, della Regione Siciliana e della Regione Sardegna	130	260	260	260	440	1.350
Province e Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario, della Regione Siciliana e della Regione Sardegna	10	30	30	30	50	150
TOTALE	570	1.570	1.570	1.570	2.500	7.780

(Fonte: art. 1, co. 784-811, l. 207/2024)

1.1.4 Manovra di bilancio 2026-2028

Lo scenario programmatico assicura l'osservanza del *sentiero di crescita della spesa netta* stabilito nel *Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029*, come raccomandato, successivamente, dal Consiglio Ue a garanzia delle correzioni programmate del *saldo primario strutturale*, quindi, dell'obiettivo di *sostenibilità del debito* nel lungo periodo (cfr. Tab. 14).

Tab. 14 - Tassi massimi di crescita della spesa netta dell'Italia: Comparazione tra sentiero di crescita raccomandato dal Consiglio Ue e sentiero programmatico stimato (in %)

Traiettoria tecnica specifica di spesa dell'Italia	2024	2025	2026	2027	2028
Tasso di crescita annuo - raccomandazioni del Consiglio Ue del 21 gennaio 2025 (a)	-1,9	1,3	1,6	1,9	1,7
Tasso di crescita cumulato - raccomandazioni del Consiglio Ue del 21 gennaio 2025	-1,9	-0,7	0,9	2,9	4,6
Tasso di crescita annuo - previsioni programmatiche DPFP 2025 (b)	-2,0	1,3	1,6	1,9	1,6
Tasso di crescita cumulato - previsioni programmatiche DPFP 2025 (b)	-2,0	-0,7	0,9	2,9	4,5

(fonte: Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2025 - elaborazioni Ministero dell'Economia e Finanze)

Le differenze tra previsioni programmatiche e tendenziali del tasso di crescita della *spesa netta* individuano, per il 2026, una deviazione da correggere, pari a 0,1 punti percentuali, mentre per il 2027 e il 2028, spazi di manovra disponibili, corrispondenti, rispettivamente, a +0,6 punti e a +0,1 punti percentuali. Detto diversamente, lo spazio di bilancio, espresso in termini di crescita della *spesa netta*, per il 2026, si configura, rispetto all'aggregato di spesa netta, in senso 'restrittivo', data l'esigenza di correggere la dinamica della spesa netta, la cui crescita eccede quella programmata di circa 0,1 punti percentuali; diversamente, lo spazio di bilancio, espresso in termini di crescita della *spesa netta*, si configura, per il 2027, in senso 'espansivo' e per il 2028, come manovra 'debolmente espansiva' (cfr. Tab. 15).

Tab. 15 - Tassi massimi di crescita della spesa netta dell'Italia: Variazioni annue tra percorso programmatico e percorso tendenziale (in %)

	2026	2027	2028
Tassi di crescita spesa netta tendenziale (a)	1,7%	1,3%	1,5%
Tassi di crescita spesa netta programmatica (b)	1,6%	1,9%	1,6%
Spazio di bilancio per i tassi di crescita della spesa netta (c=b-a)	-0,1%	0,6%	0,1%
Tasso di crescita annuo - raccomandazioni del Consiglio Ue del 21 gennaio 2025 (a)	1,6	1,9	1,7

(fonte: Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2025)

Gli obiettivi di crescita della *spesa netta* sono coerenti/includono la disponibilità di spazi di bilancio espressi (anche) in termini di *indebitamento netto* per il triennio 2026-2028.

Detto diversamente, la *manovra di bilancio 2026-2028* prevede interventi (netti) espansivi (in termini di maggior *indebitamento netto*) per un valore cumulato di circa 0,5 punti percentuali di *Pil*. In dettaglio, il disavanzo aumenterebbe del +0,04% del *Pil* nel 2026 e del +0,2% nel 2027 e nel 2028, rispetto a quello tendenziale. Per il 2026, il lieve incremento del disavanzo dovrebbe essere destinato al finanziamento di specifiche misure di natura temporanea (cd. *one-off*), come già detto non incluse nel calcolo dell'*Indicatore di spesa netta*. Per gli anni successivi, i margini di

manovra disponibili saranno utilizzati interamente nel 2027 e parzialmente nel 2028 per finanziare interventi espansivi rispetto alla legislazione vigente (cfr. Tab. 16).

Tab. 16 - Interventi espansivi della manovra di bilancio 2026-2028

	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Tassi massimi di crescita della spesa netta tendenziale		-2,0	1,3	1,7	1,3	1,5
Tassi massimi di crescita della spesa netta programmatica		-2,0	1,3	1,6	1,9	1,6
Indebitamento netto tendenziale	-7,2	-3,4	-3,0	-2,7	-2,4	-2,1
Interventi netti manovra				-0,04	-0,2	-0,2
Indebitamento netto programmatico	-7,2	-3,4	-3,3	-2,8	-2,6	

(fonte: Elaborazioni su dati del Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2025)

La manovra di finanza pubblica per il triennio 2026-2028, pur intervenendo in un contesto di forte incertezza congiunturale, si propone di coniugare l'impegno del Governo a proseguire, da un lato, l'azione di sostegno del potere d'acquisto delle famiglie e delle imprese e per il sociale, dall'altro, ad assicurare il percorso di consolidamento/sostenibilità della finanza pubblica. Nella *manovra finanziaria per il 2026-2028*, il Governo intende introdurre misure tese a modificare talune poste di entrata e di spesa allo scopo di continuare a sostenere/stimolare la domanda interna e i redditi del ceto medio, alleggerendo ulteriormente il carico fiscale delle imposte dirette. In base allo scenario programmatico, come illustrato nel *Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2025*, la ricomposizione di dette voci di bilancio, confermerebbe una **crescita del Pil al +0,7% nel 2026**, pur in presenza, rispetto allo scenario tendenziale, di un'attenuazione della dinamica della spesa pubblica e di una rimodulazione delle spese in conto capitale derivanti dalle risorse PNRR. **Nel 2027 e nel 2028, la crescita stimata del Pil dovrebbe attestarsi, rispettivamente, al +0,8% e +0,9%** (cfr. Tab. 17).

Tab. 17 - Andamento previsionale del Prodotto Interno Lordo (Pil): comparazione tra previsione programmatica e tendenziale - variazioni %

	2024	2025	2026	2027	2028
DPFP 2025 - quadro programmatico (a)	0,7	0,5	0,7	0,8	0,9
DPFP 2025 - quadro tendenziale (b)	0,7	0,5	0,7	0,7	0,8
Δ Scostamento (a-b)	0,0	0,0	0,0	+0,1	+0,1

(fonte: Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2025)

Complessivamente, la manovra di bilancio 2026 dispone interventi espansivi (costo complessivo) per 22 mld di euro circa: l'impatto atteso dalla manovra finanziaria per il 2026, pertanto, risulta essere nettamente inferiore rispetto a quello della manovre precedenti per tener conto dell'Obiettivo di contenimento del *deficit* entro la soglia del 3%. Quattro sono le priorità della legge di bilancio 2026:

- *Famiglia e natalità*
- *Riduzione delle tasse*
- *sostegno alle imprese*
- *Sanità*

Di fatto, la manovra finanzierà interventi per un ammontare medio annuo di circa 0,2 punti percentuali di *Pil*, oltre che con il ricorso al *deficit*, mediante una combinazione di misure dal

lato delle entrate e, per circa il 60%, di interventi sulla spesa. L'impatto della manovra si dispiegherà anche attraverso una rimodulazione delle differenti voci e componenti della spesa, sia corrente che capitale.

In particolare, con la manovra si darà luogo a una ricomposizione del prelievo fiscale riducendo l'incidenza del carico sui redditi da lavoro e si garantirà un ulteriore rifinanziamento del fondo sanitario nazionale. Inoltre, al fine di dare continuità agli interventi approvati dal Governo, saranno previste specifiche misure volte a stimolare gli investimenti delle imprese e a garantirne la competitività. Parimenti, saranno preservati gli investimenti pubblici finanziati con risorse nazionali e si procederà nel percorso di incremento delle misure a sostegno della natalità e della conciliazione vita-lavoro.

Infine, a corredo della manovra di bilancio 2026-2028, il Governo ha indicato il **provvedimento di revisione dell'assetto ordinamentale degli Enti Locali** (Dgls. 267/2000 -TUEL).

1.1.4.1 Profili quantitativi della Manovra di Bilancio 2026

Dal punto di vista della finanza pubblica, la manovra di bilancio rappresenta lo strumento mediante il quale l'azione di Governo persegue il raggiungimento degli *Obiettivi programmatici (saldi strutturali di bilancio)* come definiti, da ultimo, nel *Documento Programmatico di Bilancio 2026³⁰ in coerenza con il profilo di crescita della spesa netta*. L'impatto finanziario derivante dal Ddl di bilancio 2026 include gli effetti di maggiore spesa per interessi derivanti dal maggiore indebitamento, nonché gli effetti attesi di miglioramento del *deficit* derivanti dalla rimodulazione del PNRR (cfr. Tab. 18).

Tab. 18 - Effetti complessivi della manovra di bilancio - Ddl di Bilancio 2026

	2026	2027	2028	2026	2027	2028
	Valori in mln di Euro			Valori in %		
Indebitamento netto tendenziale (a)	-62.967	-56.110	-50.144	-2,7	-2,4	-2,1
Impatto della manovra di bilancio 2026 sul deficit (=indebitamento netto tendenziale) (b)	-948	-5.945	-7.040	-0,04	-0,2	-0,2
di cui:						
. Impatto sulla spesa per interessi (peggioramento del deficit)	18	136	327	0,0	0,01	9,49
. Effetti attesi dalla rimodulazione del PNRR (miglioramento del deficit)	5.070	718	440	0,22	0,03	0,02
Indebitamento netto programmatico (c=a+b)	-63.915	-62.055	-57.184	-2,8	-2,6	-2,3

(fonte: elaborazione sui dati del DPFP 2025, del DPB 2026 e del prospetto riepilogativo degli effetti finanziari allegato al DDL di bilancio 2026-2028 - Dossier "Legge di Bilancio 2026 - Effetti sui saldi e conto risorse e impieghi " - Novembre 2025 - Servizio del Bilancio - Senato della Repubblica - Servizio Bilancio dello Stato - Camera dei Deputati)

30 Il *Documento Programmatico di Bilancio 2026 (DPB)*, presentato il 14 ottobre 2025 dal Ministro dell'Economia e Finanze al Consiglio dei Ministri, illustra l'impostazione della manovra di bilancio per il triennio 2026-2028. In data **25 novembre 2025** la Commissione europea ha formulato una valutazione positiva circa la coerenza/la corrispondenza tra indirizzi di bilancio individuati nel DPB 2026 in coerenza ai tassi di crescita annui (e cumulati) della spesa netta dell'Italia e limiti massimi di crescita della spesa netta stabiliti e raccomandati dal Consiglio Ue il 21 gennaio 2025. Per conseguenza, la procedura per deficit eccessivo (PDE) avviata nei confronti dell'Italia, pur non essendo chiusa, resta tecnicamente 'in sospeso', in attesa di valutare, nell'ambito delle *previsioni economiche di primavera 2026*, i dati consuntivi sul livello di deficit nel 2025, non ancora stabilmente rientrato entro la soglia del 3%, al fine di decretare la chiusura della procedura.

Nelle more dell'adeguamento del quadro normativo nazionale **di programmazione finanziaria e di bilancio al nuovo quadro di governance economica Ue**, il Ddl di Bilancio 2026 è stato presentato secondo la struttura e i contenuti previsti dall'assetto normativo e contabile vigente (l. 196/2009).

Come riportato nella Tabella successiva (Tab. 19), il totale degli **impieghi (maggiori spese e minori entrate)**, derivanti dagli interventi previsti dal disegno di legge di bilancio 2026 e dalla maggiore spesa per interessi, che configurano la **manovra lorda**, ammontano, complessivamente (in termini di *indebitamento netto*) a circa:

- 22,33 mld di euro per il 2026
- 22,03 mld di euro per il 2027
- 20,57 mld di euro per il 2028

A fronte di tali interventi, i **mezzi di finanziamento**, derivanti dal disegno di legge di bilancio nonché dagli effetti attesi dalla rimodulazione del PNRR (**risorse che configurano i mezzi di copertura della manovra**), ammontano complessivamente (in termini di *indebitamento netto*) a circa:

- 21,38 mld di euro per il 2026
- 16,08 mld di euro per il 2027
- 13,53 mld di euro per il 2028

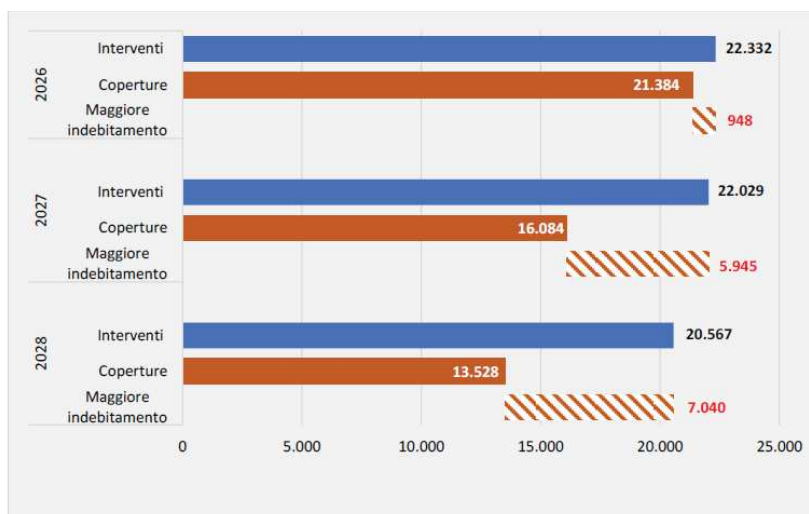
La prevalenza degli interventi, pari a 22,33 mld di Euro nel 2026 (=costo della manovra) rispetto ai mezzi di finanziamento pari a 21,38 mld di Euro (=risorse disponibili/reperate) determina un carattere lievemente espansivo della manovra di bilancio 2026. Considerato che, in ciascuno degli anni del triennio 2026-2028, gli impieghi sono di ammontare superiore rispetto ai mezzi di copertura, l'incidenza complessiva della manovra (manovra netta) determina (per l'intero triennio) un peggioramento del livello di *indebitamento netto* (=finanziamento in extradeficit), pari a circa 0,95 mld di euro nel 2026, 5,95 mld di euro nel 2027 e 7,04 mld di euro nel 2028 (cfr. Fig. 4).

Tab. 19 - Composizione della manovra di bilancio con effetti sui saldi (Ddl di Bilancio 2026) (in milioni di Euro)

	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno			Indebitamento netto		
	2026	2027	2028	2026	2027	2028	2026	2027	2028
Totale risorse (a) (mezzi di finanziamento)	16.761,3	15.843,0	12.306,4	20.121,5	15.990,0	13.508,8	21.384,0	16.083,8	13.527,5
Totale interventi (b) (costo della manovra)	20.885,7	21.077,5	19.450,3	19.946,9	23.387,1	20.792,3	22.331,9	22.029,1	20.567,3
Saldo manovra (netta) (a-b)	-4.124,4	-5.234,5	-7.143,9	174,6	-7.397,1	-7.283,5	-947,9	-5.945,3	-7.039,8

(fonte: Dossier "Legge di Bilancio 2026 - Effetti sui saldi e conto risorse e impieghi" - Novembre 2025 - Servizio del Bilancio - Senato della Repubblica - Servizio Bilancio dello Stato - Camera dei Deputati)

Fig. 4 - Impatto in termini di indebitamento netto: interventi e mezzi di finanziamento



(fonte: Elaborazione su dati Relazione tecnica e prospetti riepilogativi. Dossier "Legge di Bilancio 2026 - Effetti sui saldi e conto risorse e impieghi" - Novembre 2025 - Servizio del Bilancio - Senato della Repubblica - Servizio Bilancio dello Stato - Camera dei Deputati)

Tra le misure, **dal lato delle risorse**, che determinano **effetti netti di miglioramento del deficit**, contribuendo, quindi, alla **copertura della manovra**, si segnala, *in primis*, la **rimodulazione temporale delle risorse PNRR**, trasmessa alla Commissione europea in coerenza con le risoluzioni parlamentari approvate, che **contribuisce per 5,07 mld di euro nel 2026, 718 mln di euro nel 2027 e 430 mln di euro nel 2028**.

La **seconda principale voce di copertura** è rappresentata dalle misure di revisione della spesa corrente e in conto capitale dei Ministeri, per un totale di **5,7 mld di euro per il triennio 2026-2028**. Ulteriori mezzi di copertura per il triennio 2026-2028 saranno reperiti attraverso diverse misure applicate alle imprese, con particolare riguardo a quelle operanti nel settore finanziario, per un importo complessivo di **13,5 mld di euro**. Tra le coperture figura anche la rimodulazione delle accise, attraverso il riallineamento delle imposte su benzina e gasolio (previsto dal D.Lgs. 43/2025) che genera risorse pari a **1,27 mld di euro nel triennio**.

Parimenti, l'impatto sul **deficit** nel triennio 2026-2028 è parzialmente compensato dalla copertura assicurata dai **definanziamenti e riprogrammazioni degli stanziamenti di bilancio**. In specie, il valore dei **definanziamenti** si attesta a quasi **1,8 mld di di euro nel 2026** (150 mln di parte corrente), quasi **1 mld di euro nel 2027** (circa 2/3 in conto capitale) e poco più di **0,5 mld nel 2028** (oltre il 60% in conto capitale), in netta riduzione rispetto alla precedente legge di bilancio.

Per la parte di **conto capitale** si segnala, la riduzione degli stanziamenti di leggi pluriennali oggetto di reiscrizione in bilancio (ai sensi dell'art. 30, co, 2, l. 196/2009) riguardante buona parte dei Ministeri, il definanziamento del *Fondo per l'avvio delle opere indifferibili* (FOI) (-250 mln di euro per il 2026) e quello del *Fondo investimenti-programmazione* 2025 (-156 mln di euro nel 2027, -124 mln di euro nel 2028 e quasi -1 mld di euro complessivi fra il 2029 e il 2036).

Fra le poste maggiormente contratte per la **parte corrente** si segnalano, il *Fondo per le assunzioni di personale a tempo indeterminato* da parte delle Amministrazioni statali (con una riduzione di -91 mln di euro annui a regime dal 2026), il *Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità* (-90 mln nel 2027), le risorse per il riconoscimento per l'attività di cura svolta dal *caregiver familiare* (una

riduzione annua permanente dal 2027 di circa -61,2 mln di euro) e i *Fondi per la cooperazione allo sviluppo* (una riduzione di - 63,7 mln di euro nel 2026, seguita da un taglio permanente di quasi - 50 mln di euro annui).

Disposizioni previste dalla Legge di Bilancio 2026 per gli Enti locali

Le norme di principale interesse disposte dalle legge di bilancio 2026 (l. 199 del 30/12/2025) per le **Città metropolitane** sono da ricondursi ai commi seguenti dell'art. 1:

- . *commi 102-110: Definizione agevolata in materia di tributi di regioni ed enti territoriali*
- . *comma 237: Disposizioni in materia di detassazione del trattamento accessorio per i dipendenti;*
- . *commi 478-494: Misure in materia di definizione e applicazione dei prezziari degli appalti di lavori;*
- . *comma 623: Modifica al Codice dei contratti pubblici per attuazione PNRR;*
- . *commi 647-648: Modifiche in materia di approvazione del bilancio consolidato;*
- . *comma 659: Modifica delle modalità di calcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità e altre misure per il miglioramento della capacità di riscossione degli enti locali;*
- . *comma 660: Utilizzo risorse accantonate nel Fpv;*
- . *comma 662: Riscossione delle entrate locali e AMCO Spa;*
- . *comma 674: Fondo per l'armonizzazione trattamenti accessori personale comunale;*
- . *commi 678-679: Facilitazione rinegoziazione mutui;*
- . *comma 682: Estinzione anticipata prestiti obbligazionari;*
- . *comma 834: Norma contabilizzazione saldi Città metropolitane e Province;*
- . *commi 831-832: Maggiore flessibilità nell'utilizzo avanzi liberi risultanti dal rendiconto della gestione;*
- . *commi 835-838: Modalità di recupero dei contributi della finanza pubblica delle risorse eccedenti negli enti locali.*

A queste, si aggiungono le disposizioni dettate dal D.L. 31/12/2025, n. 200 "*Disposizioni urgenti in termini di proroga di termini normativi*" c.d. "Milleproroghe".

1.1.5 Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR)

In data 25 aprile 2021, il Governo ha presentato al Parlamento una nuova proposta del '**Piano nazionale per la ripresa e la resilienza**' (PNRR), rispetto alla prima versione del 12 gennaio 2021, di seguito modificata dal Senato e trasmessa alla Commissione europea il 30 aprile 2021, nonché al Parlamento italiano il 4 maggio 2021. Il PNRR approvato³¹ ha mantenuto l'articolazione schematica della proposta di Piano presentata al Parlamento il 12 gennaio 2021, di cui ha approfondito le partizioni che assumono densità tematica e integrato gli indirizzi emersi dai lavori parlamentari sulla prima proposta.

Il '**Piano nazionale per la ripresa e la resilienza**' per il *periodo 2021-2026* rappresenta il nuovo paradigma di riferimento per l'attuazione della strategia di superamento dalla crisi pandemica a quella energetica, ai fini di un rinnovato sviluppo infrastrutturale e dell'economia del Paese, grazie al forte impulso che si propone d'imprimere sulla componente degli *investimenti pubblici*, unitamente alle *riforme strutturali* prefigurate nel Piano. Il Piano, quindi, **rappresenta lo strumento di attuazione di un articolato complesso di interventi predeterminati nell'ottica di dotare l'Italia dei dispositivi atti ad affrontare le nuove sfide ambientali, tecnologiche e sociali e, al contempo, accrescere la capacità di resilienza e competitività del Paese.**

Si ricorda che, le risorse allocate nel PNRR (originario) a valere sul "**Dispositivo per la ripresa e la resilienza**" (*Recovery and Resilience Facility (RRF)*), principale strumento finanziario nell'ambito del programma '*Next Generation EU*' (NGEU), ammontavano a **191,5 mld di euro**, articolate in:

- i) **sovvenzioni**, per un importo pari a **68,9 mld di euro** (=contributi a fondo perduto *non rimborsabili destinate a iniziative totalmente nuove*)
- ii) **prestiti**, per un importo pari a **122,6 mld di euro**, di cui **69,1 mld** destinati a *progetti di investimento e alle spese per l'ambiente, la ricerca, la formazione, l'inclusione sociale e la salute* già programmati a legislazione vigente (=risorse sostitutive), mentre i rimanenti fondi, pari a **53,5 mld**, destinati a *iniziative totalmente nuove* (=risorse aggiuntive). Nella schema PNRR, aggiornato al 30 settembre 2021, la ripartizione dei prestiti è stata modificata nei seguenti termini: **prestiti aggiuntivi, 77,5 mld e prestiti sostitutivi, 45,1 mld.**

Il PNRR, inoltre, può contare sulla disponibilità di *risorse aggiuntive* che definiscono il '**PNRR allargato**' (piano comprensivo delle **risorse nazionali aggiuntive ad integrazione** di quelle provenienti dal '*NGEU*') per un importo pari a **30,62 mld di euro** (confluite in apposito *Fondo complementare* istituito con il dl. 59/2021) per il periodo 2021-2026, che ha consentito di estendere la portata complessiva degli interventi previsti nel PNRR, portando il perimetro del Piano (originario) a **222,1 mld di euro** nel periodo 2021-2026, di cui 166 mld, addizionali rispetto alla programmazione esistente.

Di fatto, il Governo ha inteso rafforzare ed integrare le risorse del '*NGEU*' attraverso la previsione, a carico di risorse nazionali, di un **Piano complementare per il finanziamento degli interventi** presentati dalle Amministrazioni locali nell'ambito del PNRR che, pur riconosciuti prioritari, non risultavano coperti dai prestiti e sussidi assegnati all'Italia tramite la RRF. A tali risorse, si devono

31 In data 5 maggio 2021, è stato pubblicato sul sito della Presidenza del Consiglio, il *Piano Nazionale di Ripresa e resilienza* trasmesso alla Commissione; in data 22 giugno 2021, la Commissione europea ha pubblicato la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio, fornendo una valutazione globalmente positiva del PNRR dell'Italia. Il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato dal Consiglio Ue con la Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, in recepimento della proposta di decisione della Commissione europea.

sommare i 13 mld provenienti dal Programma React-EU³² (previsto per il biennio 2021-2022), di cui quasi 8,5 mld destinati al Mezzogiorno. Al riguardo, il nuovo *bilancio pluriennale dell'Ue 2021-2027* ha rivisto la dotazione del React-EU incrementandola a 50,62 mld di euro, di cui circa 14,4 mld assegnati all'Italia.

Per conseguenza, il perimetro complessivo delle risorse allocate nel PNRR “allargato” dell'Italia ammontavano a 235,1 mld di euro, di quasi 206 mld nell'ambito del “NGEU” (cfr. Tab. 20).

Tab. 20 - Risorse mobilitate nell'ambito del PNRR

	PNRR	PNRR 'allargato'
Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF)		
. Sovvenzioni (a)	68,9	68,9
. Prestiti: (b)	122,6	122,6
- aggiuntivi (b.1)	53,5	53,5
- sostitutivi (b.2)	69,1	69,1
Risorse nazionali aggiuntive (c)	-	30,6
. Risorse aggiuntive RRF + Risorse nazionali aggiuntive (d)= (a+b.1+c)	122,4	153
Risorse allocate nel PNRR (e)= (a+b+c)	191,5	222,1
Altre sovvenzioni 'NGEU': React-EU (f)	-	13
Totale risorse aggiuntive (g) =(a)+(b.1)+(c)+(f)	122,4	166
Totale risorse sostitutive (h) =(b.2)	69,1	69,1
TOTALE risorse allocate nel PNRR (i)=(g+h)	191,5	235,1

(fonte: Audizione del Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB) nell'ambito delle audizioni preliminari all'esame del Documento di Economia e finanza 2021 - 21 aprile 2021)

In riferimento alla ripartizione fra contributi a fondo perduto (=sovvenzioni) e prestiti, si evidenzia che, le regole contabili decise per il trattamento dei fondi del “NGEU”, prevedono la **neutralità sul deficit** dei Paesi membri dei contributi a fondo perduto. Quanto ai prestiti, quelli indicati come **sostitutivi** si riferiscono a **progetti già programmati** a legislazione vigente e sono intesi come sostitutivi di emissioni nazionali, mentre quelli indicati come **additivi** sono le risorse finanziarie a fronte di maggiori spese o minori entrate che peggiorano il livello di indebitamento. Inoltre, le sovvenzioni assegnate agli Stati membri dovranno essere rimborsate attraverso i futuri bilanci dell'Ue entro il 2058, mentre per i prestiti contratti dalla Ue e trasferiti agli Stati membri, i rimborsi sono a carico dei rispettivi Paesi beneficiari. In particolare, la restituzione dei prestiti contratti dalla Ue e utilizzati per finanziare le sovvenzioni, avverrà attraverso l'introduzione di nuove risorse proprie (es. una tassazione sul digitale).

Matrice del Piano: elementi caratterizzanti

Come richiesto dall'art. 18 del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento e del Consiglio europeo, del 12 febbraio 2021, istitutivo del '*Dispositivo per la ripresa e la resilienza*' (RRF), il Piano

³² Detto programma ha destinato risorse aggiuntive, per la politica di coesione 2014-2020, indirizzate ai Paesi maggiormente colpiti dalla pandemia da Covid-19, assegnando all'Italia la quota più elevata rispetto agli altri Stati membri (13,5 mld su 47,5 mld complessivi).

presentato dal Governo italiano risulta essere incardinato su **tre assi strategici** condivisi a livello europeo:

- 1. transizione digitale**
- 2. transizione ecologica**
- 3. inclusione sociale**

1. Digitalizzazione e innovazione di processi, prodotti e servizi rappresentano un fattore determinante per la trasformazione e l'ammodernamento del Paese e dovranno caratterizzare ogni intervento di riforma previsto dal Piano. L'Italia, di fatto, ha accumulato un ritardo considerevole in tale ambito, sia nelle competenze dei cittadini che nell'adozione delle tecnologie digitali all'interno del sistema produttivo e nell'erogazione dei servizi pubblici. Pertanto, recuperare tale *deficit* e promuovere gli investimenti in tecnologie e infrastrutture e processi digitali è un *fattore chiave per migliorare la competitività del Paese* a livello europeo e internazionale.

2. Transizione ecologica, come indicato dall'Agenda ONU 2030 e dai nuovi obiettivi europei per il 2030, è alla base del nuovo paradigma di sviluppo italiano ed europeo: intervenire per ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente è essenziale per migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, oltre che per lasciare un Paese più verde e un'economia più sostenibile alle generazioni future.

3. Inclusione sociale fondamentale per migliorare la coesione territoriale, promuovere la crescita dell'economia e superare le disuguaglianze accentuate dalla pandemia.

Nel complesso, il **25,1% delle risorse (originarie)** è dedicato alla **transizione digitale** (contro il minimo previsto del 20%), il **37,5% agli investimenti per la transizione ecologica** (il minimo previsto è il 37%) e **più del 10% alla coesione sociale**. Le **pari opportunità intergenerazionali, di genere e territoriali** costituiscono le **priorità trasversali** del Piano sulla base delle quali sono valutate Missioni e Riforme. A loro volta, le Missioni e le Riforme sono valutate sulla base dell'impatto effettivo prodotto nel recupero del potenziale dei giovani, delle donne e dei territori nonché nelle opportunità fornite a tutti. Tale attenzione trasversale, articolata puntualmente in tutte le Missioni del Piano, corrisponde, altresì, alle *Raccomandazioni specifiche* pubblicate dalla Commissione e Consiglio europeo sull'Italia per il 2019, 2020, 2021 e 2022.

Il Piano (originario) si declina in **6 Missioni** (=finalità strategiche degli interventi), a loro volta suddivise in **16 Componenti** (=aggregati omogenei di progetti di investimento e riforme e tesi a identificare più puntualmente le priorità perseguite in ciascun ambito di intervento). Le **16 Componenti**, a loro volta, si articolano in **43 ambiti di intervento per progetti omogenei e coerenti**. In specie, per ogni Missione sono indicate le linee di investimento (**134**) e le riforme settoriali (**63**) volte ad introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti. Per ciascuna Missione si dà conto dei profili più rilevanti ai fini del perseguimento delle **tre priorità trasversali del Piano** ("**Parità di genere**", "**Giovani**" e "**Sud e riequilibrio territoriale**"). Inoltre, al fine di ridurre il divario di cittadinanza, il Piano mette a disposizione delle **otto regioni del Mezzogiorno** un complesso di risorse pari al **40% delle risorse territorializzabili del PNRR** (circa **82 mld di euro**, incluse le risorse del *Fondo nazionale complementare* al PNRR) a fronte del 34% come previsto dalla normativa vigente in favore del Sud, nell'ambito della ripartizione degli investimenti ordinari destinati a tutto il territorio nazionale

Nella tabella sottostante (cfr. Tab. 21), si elencano le Missioni del Piano unitamente alle rispettive componenti e risorse finanziarie (allocate nell'ambito del 'NGEU' e del 'Piano nazionale complementare') a ciascuna assegnate.

Tab. 21 - Composizione del PNRR (originario) per Missioni e componenti (in mld di euro)

	<i>Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) (a)</i>	<i>React-EU (b)</i>	<i>Fondo complementare (c)</i>	Totale risorse PNRR (=a+b+c)	Incidenza totale risorse allocate per Missione (in %)
	(risorse complessive del NGEU)				
Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura					
C1. digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	9,72	-	1,40	11,12	
C2. digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	23,89	0,80	5,88	30,57	
C3. Turismo e cultura 4.0	6,68	-	1,46	8,13	
Totale Missione 1	40,29	0,80	8,74	49,82	21,19%
Missione 2 - Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica					
C1. Economia circolare e agricoltura sostenibile	5,27	0,50	1,20	6,97	
C2. Energia rinnovabile, idrogeno, rete, Transizione energetica e mobilità sostenibile	23,78	0,18	1,40	25,36	
C3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	15,36	0,32	6,56	22,24	
C4. Tutela del territorio e della risorsa idrica	15,05	0,31	-	15,36	
Totale Missione 2	59,46	1,31	9,16	69,93	29,74%
Missione 3 - Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile					
C1. Investimenti sulla rete ferroviaria	24,77	-	3,20	27,97	
C2. Intermodalità e logistica integrata	0,63	-	2,86	3,49	
Totale Missione 3	25,40	-	6,06	31,46	13,38%
Missione 4 - Istruzione e Ricerca					
C1. Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università	19,44	1,45	-	20,89	
C2. Dalla ricerca all'impresa	11,44	0,48	1,0	12,92	
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,0	33,81	14,38%
Missione 5 - Inclusione e Coesione					
C1. Politiche per il lavoro	6,66	5,97	-	12,63	
C2. Infrastrutture sociali, famiglie,	11,22	1,28	0,34	12,84	

<i>comunità e Terzo settore</i>					
<i>C3. Interventi speciali per la coesione territoriale</i>	1,98	-	2,43	4,41	
Totale Missione 5	19,86	7,25	2,77	29,88	12,71%
Missione 6 - Salute					
<i>C1. Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale</i>	7,0	1,50	0,50	9,0	
<i>C2. Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale</i>	8,63	0,21	2,39	11,23	
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23	8,60%
TOTALE PNRR	191,5	13	30,62	235,1	100%

(fonte: Il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza aggiornato al 30 settembre 2021 pubblicato sul sito <https://italiadomani.gov.it>)

Oltre agli interventi settoriali inclusi in ciascuna missione e componente, il Piano (originario) prevede un ampio programma di **Riforme strutturali**, essenziali per favorire la sua attuazione e contribuire alla modernizzazione del Paese, nonché per accrescere la capacità del Paese di attrarre investimenti e stimolare la crescita nel lungo periodo. In particolare, il Piano contempla **tre tipologie di riforme**:

- i) **riforme orizzontali** o di contesto, di natura trasversale a tutte le Missioni del Piano, consistenti in innovazioni strutturali degli assetti ordinamentali di rilievo del Paese;
- ii) **riforme abilitanti**, consistenti in interventi tesi ad assicurare l'attuazione del Piano e, in generale, a rimuovere gli elementi ostativi, di carattere amministrativo, regolatorio o procedurale che strutturalmente limitano l'attività economica e incidono sulla qualità dei servizi (es. la riforma per la semplificazione delle norme in materia di investimenti e interventi nel Mezzogiorno, etc);
- iii) **riforme di accompagnamento o riforme settoriali**, contenute nell'ambito delle singole Missioni in quanto destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali, (es. la riforma del sistema fiscale, la legge quadro sulla disabilità, la riforma degli ammortizzatori sociali, il *Family Act*, etc) previste in un'ottica di complementarità ai fini dell'attuazione del Piano secondo gli indirizzi espressi nelle *Raccomandazioni specifiche per paese* per il 2019, 2020 e 2021 formulate in sede europea.

In dettaglio, le:

- **Riforme orizzontali**: si traducono in interventi strutturali volti a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese. Il Piano individua due ambiti - **Pubblica Amministrazione³³ e Giustizia** - ove intervenire con riforme (ordinamentali) di ampio respiro ritenute in grado di produrre effetti significativi sulla struttura economica, amministrativa e sociale del Paese. Ambedue risultano articolate in diversi obiettivi da realizzare entro il 2026. Di tali riforme 'orizzontali', il PNRR intende

33 Al riguardo, si richiama il **DL 80/2021** (convertito nella L. 113/2021), recante la legislazione attuativa per la riforma del pubblico impiego (accesso alla dirigenza, carriere, valorizzazione del merito e della produttività, eliminazione del tetto al salario accessorio, valorizzazione delle elevate professionalità, rilancio Forze PA e SNA). In specie, l'art. 6 del dl. 80/2021 ha previsto l'introduzione del nuovo '**Piano integrato di attività e organizzazione**' (**PIAO**), quale **unico documento di programmazione operativa di durata triennale**. Il tratto peculiare del Piano è il suo carattere *integrato*, in termini di un'evidente *architettura eterogenea e pluriennale* dei contenuti, nonché attraverso lo stesso, si vuole realizzare una vera e propria concentrazione/sintesi sostanziale di piani, programmi e previsioni, già disciplinati da differenti normative di settore.

mettere a fuoco obiettivi, strumenti d'intervento e tempistica per l'attuazione mediante una legge delega;

- **Riforme abilitanti:** alle riforme “orizzontali” si affiancano le altre riforme di contesto definite “abilitanti”, in quanto funzionali a garantire l'effettiva realizzazione del Piano attraverso la rimozione degli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali. Dette riforme includono, tra le altre, la **legge in materia di contratti pubblici**³⁴, il **federalismo fiscale**³⁵, la **riforma del sistema di contabilità pubblica**³⁶, la **riforma in materia di politica di coesione**³⁷;
- **Riforme di accompagnamento:** trattasi di specifiche riforme di settore da inquadrare nell'ambito delle singole Missioni (il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso e quello per la gestione dei rifiuti, etc). Oltre a questo insieme di riforme, sono previsti interventi per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e per l'estensione e il potenziamento del sistema di ammortizzatori

34 Al riguardo, con la legge **21 giugno 2022, n. 78**, è entrata in vigore la delega al Governo in materia di contratti pubblici, che prevedeva l'adozione, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, di **uno o più decreti legislativi attuativi della nuova disciplina dei contratti pubblici**, per il riordino e la semplificazione della disciplina vigente, anche al fine di adeguarla al diritto europeo e ai principi espressi dalla giurisprudenza della Corte costituzionale e delle giurisdizioni superiori, interne e sovranazionali, nonché al fine di evitare l'avvio di procedure di infrazione da parte della Commissione europea e giungere alla risoluzione delle procedure avviate. Entro il 31 marzo 2023 era prevista l'entrata in vigore del decreto legislativo di attuazione della l. 78/2022. Con il **D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36** è stato adottato il **nuovo Codice dei contratti pubblici le cui disposizioni hanno acquistato efficacia a decorrere dal 1° luglio 2023, sebbene molte disposizioni del vecchio codice (D.Lgs. 50/2016) hanno continuato ad applicarsi in via transitoria fino al 31 dicembre 2023; di converso, altre disposizioni del nuovo codice hanno acquistato efficacia a partire dal 1° gennaio 2024.**

35 Al riguardo, in data 5 ottobre 2021, il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge-delega (DDI) di riforma fiscale, trasmesso al Parlamento il 29 ottobre 2021. L'esame del disegno di legge-delega è stato concluso dalla Camera dei Deputati il 22 giugno 2022. Tuttavia, a seguito della conclusione anticipata della legislatura, il Senato non ha potuto completare l'esame del disegno di legge. Pertanto, il disegno di legge-delega non ha concluso l'iter di approvazione. Si ricorda che, il ddl. di riforma fiscale, risponde ad una specifica *Raccomandazione* del Consiglio Ue rivolta all'Italia. Il **nuovo ddl. di riforma fiscale** è stato presentato dal Consiglio dei Ministri in **data 16 marzo 2023**: il provvedimento è stato assegnato, in sede referente, alla VI Commissione Finanze, che ne ha concluso l'esame in sede referente il **5 luglio 2023**. La Camera dei Deputati ha concluso l'esame del provvedimento il **12 luglio 2023**. La Commissione VI del Senato ha esaminato il testo del disegno di legge-delega tra il 17 luglio 2023 e il 28 luglio 2023, apportando, al testo approvato dalla Camera, diverse modifiche. Il testo della legge-delega è stato così approvato dal Senato, in seconda lettura, il **2 agosto 2023** e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 14 agosto 2023 (**Legge 9 agosto 2023, n. 111** recante la **“Delega al Governo per la riforma fiscale”**). Si tratta di un intervento riformatore che non si è limitato a rivedere *radicalmente la tassazione diretta, indiretta e locale*, ma è intervenuto sul rapporto *Fisco-contribuente*, nell'ottica di una maggiore e più semplice *compliance* anche attraverso la previsione di nuovi istituti.

36 Il PNRR, prevede, nell'ambito delle riforme abilitanti, la **Riforma 1.15 “Dotare le Pubbliche Amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual”** in linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e *standard* contabili nelle PA (IPSAS/EPAS) e in attuazione delle Direttiva (UE) 2011/85 del Consiglio. La Riforma mira ad implementare un sistema di **contabilità unico per il settore pubblico**, basato sul principio della competenza economica (*accrual*) allo scopo di: a) migliorare i processi gestionali interni con particolare riferimento ai profili di costo e di efficienza; b) favorire una valutazione veritiera della ricchezza del Paese attraverso la rilevazione degli *stock* economico-patrimoniali disponibili o impiegati nella gestione; c) favorire strumenti utili per assicurare una maggiore equità intergenerazionale e la sostenibilità di medio-lungo termine delle decisioni pubbliche.

37 La Riforma **1.9.1 in materia di politica di coesione**, prevedeva l'entrata in vigore, entro il primo trimestre 2024, di un quadro normativo nazionale che individuasse, nell'ambito dell'*Accordo di Partenariato per la politica di coesione relativo al ciclo di programmazione 2021-2027*, tra Italia e Commissione Europea, approvato il 15 luglio 2022, le **modalità necessarie per accelerare e migliorare l'attuazione della politica di coesione** con un approccio orientato al risultato, nei **settori strategici individuati per rafforzare il livello di efficacia e di impatto degli interventi prioritari cofinanziati**. La Riforma è stata attuata con l'approvazione del **decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60**, recante **“Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione”**, convertito con modificazioni nella l. 95/2024. L'efficace funzionamento della politica di coesione rappresenta una leva fondamentale per sostenere uno sviluppo omogeneo e integrato del Paese. Ad oggi, tuttavia, l'attuazione delle politiche di coesione si è caratterizzata per un utilizzo inefficiente delle risorse europee e nazionali disponibili, sia sotto il profilo dell'assorbimento/impiego dei fondi che della qualità della spesa.

sociali. Dette misure non rientrano nell'ambito operativo del Piano, ma possono concorrere a realizzarne gli obiettivi generali.

Si ricorda che, il Governo ha predisposto un'architettura multilivello per la *governance* del Piano, articolata dettagliatamente nell'ambito delle disposizioni di attuazione di cui al DL. 77/2021 (cd. '*Decreto Semplificazioni-bis*') che prevede la responsabilità diretta dei singoli investimenti e delle singole riforme in capo ai Ministeri e alle Amministrazioni locali alle quali competono investimenti/interventi per oltre 87 mld di euro.

1.1.5.1 Revisione tecnica degli Obiettivi PNRR

Al fine di garantire l'effettiva realizzazione dei traguardi come definiti nel cronoprogramma del PNRR, il Governo, più volte, aveva resa manifesta la volontà di apportare modifiche al PNRR allo scopo di adeguarlo ai mutamenti di contesto (in specie, la persistente tendenza all'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia) e superare le criticità emerse nella fase iniziale di attuazione del PNRR. In merito, la Commissione aveva precisato che la **revisione del Piano non avrebbe dovuto snaturare l'originario schematismo del PNRR**. L'iter procedurale relativo alle richieste di emendamento del PNRR è disciplinato dall'art. 21 del Regolamento (UE) 2021/241, secondo cui una **modifica può avere luogo solo nel caso in cui il Piano, compresi i pertinenti traguardi e obiettivi, non possa più essere realizzato, in tutto o in parte**, dallo Stato membro interessato a causa di **circostanze oggettive**. In tal caso, lo Stato membro deve presentare alla Commissione europea una richiesta motivata.

Di seguito, la Commissione, qualora ritenga che i **motivi addotti dallo Stato membro interessato giustifichino una modifica, avvia ex novo il processo di approvazione** (presentazione di una proposta di decisione di esecuzione del Consiglio entro due mesi, salvo proroghe e adozione di una nuova decisione di esecuzione del Consiglio, di norma entro quattro settimane). Nel caso la Commissione europea ritenga che i **motivi addotti dallo Stato membro siano tali da non giustificare una modifica del PNRR**, la **richiesta di modifica è respinta entro due mesi**, dopo aver dato allo Stato membro interessato la possibilità di presentare propri rilievi entro il termine di un mese dalla comunicazione delle proprie conclusioni (art. 21, par. 3, Regolamento (UE) 2021/241).

In tale contesto, il Governo aveva avviato un'attività di ricognizione dello stato di attuazione del PNRR, con riferimento a tutte le misure, dalla quale erano emerse criticità rilevanti in riferimento a taluni interventi, in grado di mettere a rischio il conseguimento effettivo del PNRR secondo il cronoprogramma, e quindi, non in grado di assicurare la conferma del finanziamento a valere sul Piano. Un ulteriore profilo problematico riguardava la parcellizzazione degli interventi, i quali, pur essendo incardinati nella titolarità di poche Amministrazioni centrali, **ricadono nella competenza di moltissimi soggetti attuatori**, diversi per dimensione, capacità amministrativa e solidità finanziaria.

La *ricognizione in itinere* aveva individuato degli interventi infrastrutturali di particolare complessità non coerenti con le tempistiche e le modalità di rendicontazione, con particolare riferimento allo stato di attuazione, all'iter autorizzativo e alle condizionalità previste per il PNRR. In particolare, gli aggiustamenti al Piano erano sottesi a diversi fattori di criticità, in larga parte, di natura esogena (dinamica inflattiva, difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, necessità di ridurre la dipendenza dal gas russo, ecc.) e all'approvazione del nuovo programma *REPowerEU*, che permetteva agli Stati membri di inserire riforme e investimenti per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili

russi, diversificare l'approvvigionamento energetico e per la promozione della transizione ecologica³⁸.

A seguito della pubblicazione, in data 3 marzo 2023, delle *Linee guida* della Commissione europea recanti gli **'Orientamenti per l'introduzione del capitolo REPowerEU e la procedura di rimodulazione dei singoli PNRR'**, il Governo aveva trasmesso ai servizi della Commissione una *nota preliminare* concernente i primi indirizzi per la revisione del PNRR italiano.

In data 31 maggio 2023, la *terza Relazione sullo stato di attuazione del Piano* (predisposta ai sensi dell'art. 2, co. 2, lett. e), D.L. 77/2021, convertito nella L. 108/2021), è stata sottoposta alla cabina di Regia del PNRR e, in data 7 giugno 2023, il Governo ha trasmesso al Parlamento detta *Relazione sullo stato di attuazione del Piano*, ove s'illustrava, tra l'altro, un quadro di **sintesi delle principali proposte di riprogrammazione complessiva del quadro degli interventi stabiliti nel PNRR**, oltre ad una disamina delle **diverse tipologie di difficoltà e dei profili di criticità riscontrati dalle Amministrazioni titolari nell'attuazione delle Riforme e degli Investimenti** del PNRR.

In data 27 luglio 2023, il Governo ha pubblicato il Rapporto **"Proposte per la revisione del PNRR e capitolo REPowerEU"**, approvato nell'ambito della Cabina di regia del PNRR. Il Rapporto s'inseriva nel quadro del percorso di elaborazione di una **proposta complessiva di revisione e modifica** del PNRR, avviato sia in risposta all'iniziativa REPowerEU, sia per stabilire le linee direttrici dell'indirizzo politico espresso dal Governo. In specie, la pubblicazione del *Rapporto* era intervenuta all'esito di un'**articolata fase di confronto** istituzionale con le Amministrazioni titolari delle riforme e degli investimenti del PNRR, con gli Enti locali, con il Parlamento, con le parti sociali e altri soggetti istituzionali, nonché con i servizi della Commissione europea, in vista del termine fissato dalla normativa europea per la trasmissione alla Commissione dei **capitoli nazionali dell'iniziativa REPowerEU entro il 31 agosto 2023**.

In data 1° agosto 2023, il Governo ha presentato al Parlamento la proposta preliminare di **revisione complessiva** del PNRR, comprensiva del nuovo capitolo REPowerEU.

In data 7 agosto 2023, il Governo ha presentato alla Commissione europea la **richiesta di modifica complessiva del PNRR italiano che prevedeva la revisione di 144 Obiettivi tra Riforme ed investimenti (sul totale di 527)**, al fine di tener conto di **circostanze oggettive tali da pregiudicare la realizzazione di talune Riforme e Investimenti come originariamente configurati**, nonché l'inserimento di un **nuovo capitolo** riguardante l'attuazione dell'iniziativa REPowerEU. La proposta di revisione complessiva del Piano doveva essere valutata dalla Commissione in base al Regolamento (UE) 2021/241, come integrato dal Regolamento (UE) 2023/435 (REPowerEU), per essere approvata definitivamente dal Consiglio dell'Unione Europea.

Con la richiesta di **revisione complessiva del Piano**, il Governo, si era **proposto di riprogrammare le risorse in favore di interventi coerenti e realizzabili nei tempi previsti, assicurando il completo finanziamento degli interventi stralciati dal Piano**. In specie, la proposta di modifica tecnica del Piano non aveva eliminato alcuna riforma, a riprova del fatto che non è stato compromesso l'impianto originario del Piano, bensì, per taluni interventi, era stato rafforzato

³⁸ Al riguardo, si precisa che, il 27 febbraio 2023, è stato approvato il Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. Regolamento REPowerEU), entrato in vigore il 1° marzo 2023, che ha modificato il Regolamento (UE) 2021/241 al fine di consentire agli Stati membri di modificare i propri *Piani nazionali di ripresa e resilienza*, oltre alle possibilità di rimodulazione già previste, anche con l'aggiunta di un capitolo dedicato alle nuove azioni volte a conseguire gli obiettivi del piano REPowerEU.

introducendo misure specifiche che ne sostenevano e potenziavano l'attuazione. Il **quadro di revisione complessiva degli Obiettivi del Piano**, ha comportato la **definizione di una nuova struttura di governance** con l'accentramento di taluni compiti e attività e il **maggiore coinvolgimento delle parti sociali ed economiche, in particolare, a livello locale**, tramite il loro inserimento nella Cabina di Regia.

Le modifiche che il Governo ha inteso apportare al PNRR, **prevedevano ingenti definanziamenti/tagli agli interventi previsti dal PNRR a scapito dei progetti degli Enti locali** inerenti la *gestione del rischio alluvione, la riduzione del rischio idrogeologico, la mobilità sostenibile, la valorizzazione del territorio e la rigenerazione urbana*, i cui importi sono stati successivamente integrati/rifinanziati per effetto sia delle disposizioni di cui all'art. 1, c. 5, dl. 19/2024, intervenute al fine di assicurare continuità operativa alle misure PNRR oggetto di definanziamento totale/parziale, sia ad opera di risorse a valere sul Bilancio dello Stato.

Il nuovo capitolo relativo all'iniziativa **REPowerUE** illustrava nuovi interventi per un ammontare complessivo di 19,25 mld di euro cui il Governo ha inteso provvedere con i fondi derivanti dai tagli al PNRR (definanziamento totale/parziale di misure del PNRR per un importo pari a 15,9 mld) e, per la parte residua (circa 3,2 mld), con la quota di *risorse aggiuntive REPowerEU a fondo perduto* destinate all'Italia pari a 2,76 mld di euro, con le *risorse aggiuntive derivanti dall'aggiornamento del contributo Ue al PNRR* (150 mln), nonché con le *risorse dei Fondi strutturali e di investimento europei per la politica di coesione 2021-2027* (FESR, FSE+, Fondo di coesione) per la parte rimanente (circa 300 mln).

Ai definanziamenti, che hanno costituito solo una parte delle proposte di revisione tecnica del quadro finanziario complessivo, s'integravano tutte le **ulteriori rimodulazioni finanziarie di Investimenti** relative alle proposte di modifica di *singole misure* nell'ambito delle diverse Missioni e Progetti del PNRR.

In data **24 novembre 2023**, la Commissione europea con la '*Proposta di decisione di esecuzione del Consiglio*' COM(2023) 765 final, ha espresso la **valutazione positiva sulla proposta di revisione complessiva del Piano di ripresa e resilienza (PNRR) dell'Italia**, che includeva la **proposta del capitolo italiano dell'iniziativa REPowerUE**. Per effetto **dell'approvazione di tali modifiche, le risorse europee destinate al finanziamento del PNRR italiano sono aumentate da 191,6 mld di euro a 194,4 mld di euro**.

Si ricorda che, le **modifiche** apportate dall'Italia al Piano originario, si fondano sulla necessità di tenere conto:

- i) di **circostanze oggettive** tali da ostacolare la realizzazione di determinati investimenti come inizialmente previsto (l'elevata inflazione registrata nel 2022 e nel 2023, le interruzioni della catena di approvvigionamento causate dal conflitto in Ucraina, la disponibilità di alternative migliori per conseguire l'ambizione originaria di tali investimenti, ecc), **adeguatamente motivate** dallo Stato membro proponente;
- ii) della **revisione al rialzo, da 68,9 mld a 69 mld di euro della dotazione massima di sovvenzioni destinate al finanziamento del PNRR italiano**, per effetto dell'aggiornamento, risalente a giugno 2022, del criterio di assegnazione delle sovvenzioni, che rifletteva il proporzionale peggioramento del risultato economico dell'Italia nel 2020 e nel 2021 rispetto a quanto inizialmente previsto;
- iii) dell'inserimento del **nuovo capitolo REPowerEU**.

1.1.5.1.1 Schematizzazione del PNRR modificato

Con la *Decisione di esecuzione* dell'8 dicembre 2023, il Consiglio Ue ha approvato la **valutazione positiva sulla proposta di revisione complessiva del Piano di ripresa e resilienza (PNRR) dell'Italia**, come presentata dalla Commissione europea. La revisione tecnica del PNRR ha consentito di **rinnovare ed ampliare l'ambizione del Piano, aggiornando gli investimenti e le riforme al mutato contesto internazionale**.

Il processo di revisione del Piano ha inteso **salvaguardare gli obiettivi finali stabiliti (qualitativi e quantitativi) aumentando, ove possibile, il livello di ambizione, e rafforzare le linee di azione con la previsione di nuove misure per perseguire gli obiettivi di politica energetica del piano REPowerEU**, assicurando, al contempo, che tutte le misure del Piano fossero effettivamente compatibili con le condizionalità e le tempistiche previste dal Regolamento (UE) 2021/241.

Il nuovo Piano ha una **dotazione finanziaria di 194,4 mld di euro** (a fronte dei 191,5 mld del PNRR originario), pari al 52,4% delle risorse complessive previste dal *Dispositivo di ripresa e resilienza*, con un ammontare complessivo delle sovvenzioni aumentato da 68,9 mld a 71,8 mld di euro; resta invariato, l'importo di 122,6 mld di euro in prestiti. **L'ampliamento della dotazione finanziaria europea per il Piano dell'Italia è da ricondurre ai 2,9 mld di euro in più di contributi a fondo perduto (sovvenzioni) assegnati all'Italia, di cui 2,8 mld per il finanziamento del nuovo capitolo relativo all'iniziativa REPowerEU cui sono stati aggiunti 0,1 mld per l'adeguamento della dotazione finanziaria del Piano alla rivalutazione del Pil.** Il nuovo PNRR nel complesso ha modificato 196 Obiettivi prevedendo il raggiungimento di 617 traguardi (il numero più alto rispetto ai Piani degli altri Stati membri) - aumentati rispetto agli originari 527 - di cui 271 traguardi intermedi (*milestones*) 346 Obiettivi (*target*), da realizzare nel periodo 2020-2026 e comprende:

- a) **216 misure, di cui 66 Riforme**, sette in più rispetto al Piano originario che assumono **particolare rilievo per la modernizzazione del Paese**;
- b) **150 Investimenti nuovi o rafforzati** al fine di promuovere la competitività e la resilienza dell'Italia, nonché la transizione verde e digitale, abbracciando settori quali, le energie rinnovabili, le catene di approvvigionamento verdi e le ferrovie;
- c) **145 misure nuove o modificate**, tra cui quelle del nuovo capitolo dedicato al REPowerEU. Tali misure sono state previste al fine di **rafforzare Riforme fondamentali** in settori quali, la giustizia, gli appalti pubblici e il diritto della concorrenza.

Il nuovo Piano include **sette Missioni**: alle sei originarie si è aggiunto il capitolo REPowerEU (Missione 7). In particolare, **con il 39% dei fondi disponibili destinato a misure a sostegno degli obiettivi climatici** (in aumento rispetto al 37,5% del Piano originario), il Piano modificato risulta **fortemente incentrato sulla transizione verde** (*cfr. Tab. 22*).

Tab. 22 - Allocations delle risorse per Missione nel nuovo PNRR (in miliardi di euro e in %)

Missioni	Sovvenzioni (mld)	Prestiti (mld)	Dotazione complessiva Risorse (a) (mld)	Contributo climatico (b) (mld)	Contributo climatico (=a/b) (%)	Contributo digitale (c) (mld)	Contributo digitale (=a/c) (%)
M1	20,96	20,38	41,34	2,3	5,6%	26,9	65,0%
M2	19,00	36,53	55,53	43,6	78,6%	2	3,6%
M3	0,68	23,06	23,74	19,6	82,4%	2,8	11,6%
M4	18,81	11,28	30,09	2	6,6%	7,2	24,0%
M5	9,08	7,84	16,92	0,4	2,4%	3,1	18,4%
M6	0,52	15,10	15,62	0,4	2,6%	4,9	31,4%
M7	2,76	8,42	11,18	7,6	67,9%	0,2	2,1%
Tot.	71,81	122,61	194,42	75,9	39%	47	25,6%

(fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR)

Nella nuova **Missione 7** dedicata *all'iniziativa REPowerEU* sono presenti **22 misure**, **cinque nuove riforme**, **cinque investimenti rafforzati** basati su misure esistenti e **17 nuovi investimenti** volti a conseguire gli obiettivi del *Piano REPowerEU* per rendere l'Europa indipendente dai combustibili fossili russi prima del 2030. Si tratta di misure che si concentrano sul rafforzamento delle reti di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica per consentire la diversificazione degli approvvigionamenti nell'interesse dell'Ue, sulla sicurezza energetica, sull'accelerazione della produzione di energia rinnovabile per favorire l'integrazione delle fonti di energia rinnovabili, sulla decarbonizzazione dell'industria, sulla riduzione della domanda di energia, anche attraverso l'aumento dell'efficienza energetica, sul rafforzamento delle competenze necessarie per la transizione verde e promuovere i trasporti sostenibili.

Le sei Missioni originarie rimangono suddivise in 16 componenti, ognuna corrispondente a specifici Ambiti di intervento, mentre la nuova Missione 7 presenta una sola componente.

Nel complesso, il nuovo PNRR risulta essere maggiormente orientato verso i grandi progetti di investimento pubblici, anche nell'ottica di supportare la transizione verso un modello di sviluppo sostenibile e imprimere maggiore impulso all'attività economica del Paese.

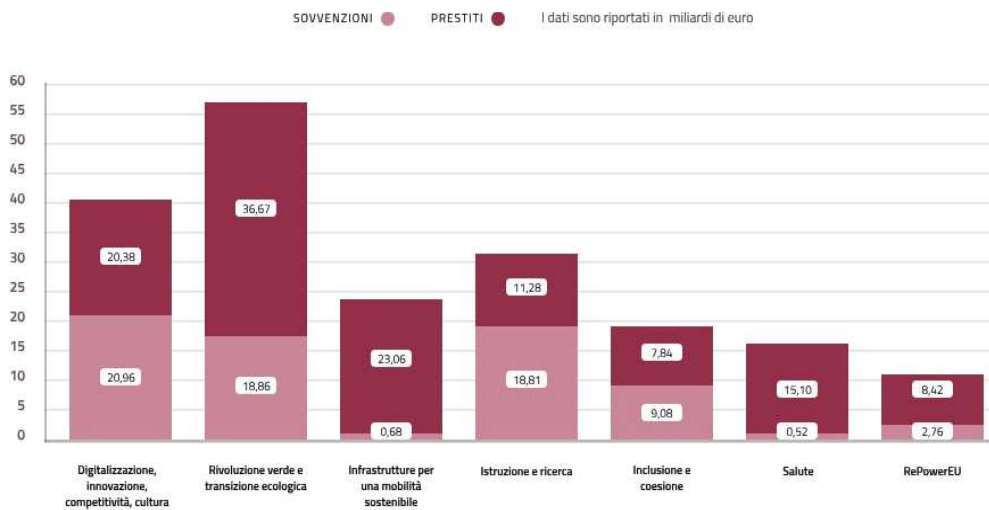
Il nuovo PNRR italiano ha ricevuto, da parte della Commissione europea, la massima valutazione possibile (*rating A*), salvo che per la stima dei costi totali, per la quale rimane confermata la valutazione del 2021 (*rating B*). Nella valutazione del nuovo PNRR, la Commissione europea, ha tenuto conto delle *Raccomandazioni specifiche* adottate nei confronti dell'Italia nel 2022 e nel 2023, rilevando come le modifiche delle riforme e degli investimenti originariamente previsti e l'**aggiunta della Missione 7**, siano da ritenersi idonee ad assicurare che il Piano continui a mantenere il livello di ambizione e sia in grado di affrontare in modo efficace alcuni profili strutturali di criticità per l'economia.

Si ricorda che, a partire da dicembre 2022, tutti i Paesi membri Ue hanno presentato alla Commissione europea una proposta di revisione dei rispettivi Piani, ottenendo, per molti, parere positivo da parte della Commissione stessa e l'approvazione da parte del Consiglio dell'Unione europea; per altri, la valutazione è in corso. Nella maggior parte dei casi, le modifiche hanno comportato un aumento della dimensione dei Piani rispetto al quadro finanziario 2021.

1.1.5.1.2 Nuovo profilo finanziario delle Missioni

Di seguito, la rappresentazione grafica (Fig. 5) del quadro finanziario complessivo del PNRR modificato articolato per le 7 Missioni.

Fig. 5 - Quadro finanziario complessivo del PNRR modificato



(fonte: sito <https://italiadomani.gov.it>)

Nella tabella sottostante (cfr. Tab. 23) sono rappresentate le nuove risorse finanziarie assegnate a ciascuna Missione e componente del PNRR modificato rispetto a quelle previste dal PNRR originario.

Tab. 23 - Composizione del PNRR modificato per Missioni e componenti e nuove dotazioni finanziarie (in mld di euro)

	PNRR originario (dotazione finanziaria) Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF)	PNRR modificato (nuova dotazione finanziaria) Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF)
Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura		
<i>C1. digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA</i>	9,72	9,72
<i>C2. digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo</i>	23,89	25,0
<i>C3. Turismo e cultura 4.0</i>	6,68	6,68
Totale Missione 1	40,29	41,4
Missione 2 - Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica		
<i>C1. Economia circolare e agricoltura sostenibile</i>	5,27	8,1
<i>C2. Energia rinnovabile, idrogeno, rete, Transizione energetica e mobilità sostenibile</i>	23,78	22,0
<i>C3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici</i>	15,36	15,5
<i>C4. Tutela del territorio e della risorsa idrica</i>	15,05	9,9

	PNRR originario (dotazione finanziaria) Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF)	PNRR modificato (nuova dotazione finanziaria) Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF)
Totale Missione 2	59,46	55,5
Missione 3 - Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile		
<i>C1. Investimenti sulla rete ferroviaria</i>	24,77	22,8
<i>C2. Intermodalità e logistica integrata</i>	0,63	1,0
Totale Missione 3	25,40	23,8
Missione 4 - Istruzione e Ricerca		
<i>C1. Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università</i>	19,44	19,1
<i>C2. Dalla ricerca all'impresa</i>	11,44	11
Totale Missione 4	30,88	30,1
Missione 5 - Inclusione e Coesione		
<i>C1. Politiche per il lavoro</i>	6,66	7,7
<i>C2. Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore</i>	11,22	8,3
<i>C3. Interventi speciali per la coesione territoriale</i>	1,98	0,9
Totale Missione 5	19,86	16,9
Missione 6 - Salute		
<i>C1. Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale</i>	7,0	7,7
<i>C2. Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale</i>	8,63	7,9
Totale Missione 6	15,63	15,6
Missione 7 - REPowerEU		
Totale Missione 7	-	11,18
TOTALE PNRR	191,5	194,4

1.1.5.2 Ulteriori revisioni degli Obiettivi PNRR

All'approvazione del PNRR modificato dell'8 dicembre 2023 - rappresenta la **seconda revisione tecnica del PNRR**³⁹ - hanno fatto seguito ulteriori fasi di riprogrammazione degli Obiettivi del PNRR,

³⁹ In merito, si precisa che la **prima revisione** tecnica degli Obiettivi previsti nel PNRR è da ricondurre all'**11 luglio 2023**, allorché il Governo presentò alla Commissione europea la **proposta di modifica di 10 dei 27 traguardi e obiettivi da conseguire entro il 30 giugno 2023 connessi all'erogazione della quarta rata**, in considerazione del fatto che, **parte del PNRR, non potesse essere più realizzato a causa di circostanze oggettive**. La Commissione con la Comunicazione COM (2023) 477 final del **28 luglio 2023**, aveva presentato, per l'approvazione da parte del Consiglio, la *Proposta di decisione di esecuzione che modifica la decisione di esecuzione (UE) del 13 luglio 2021 relativa all'approvazione della valutazione del PNRR dell'Italia*, recante la **richiesta di modifiche motivate e mirate**

finalizzate a garantire l'effettiva realizzazione delle misure programmate. S'illustrano, di seguito, le revisioni tecniche al PNRR conseguenti a quella dell'8 dicembre 2023.

Terza revisione tecnica del Piano

In data **26 aprile 2024**, vista la richiesta presentata dal Governo il **4 marzo 2024** per un'ulteriore revisione mirata del PNRR, la Commissione europea ha **accolto l'ulteriore proposta di modifica al PNRR italiano**, rispetto a quello complessivamente modificato l'8 dicembre 2023, ai fini della successiva approvazione da parte del Consiglio Ue (*Ecofin*) con la *Decisione di esecuzione* del **14 maggio 2024**.

Le modifiche hanno interessato **24 misure**, di cui, per **n. 23** si giustificano nell'esigenza di attuare alternative migliori per conseguire il livello di ambizione originario; per l'investimento in **"Partenariati per la ricerca e l'innovazione - Orizzonte Europa"** (M4C2/I2.2) è stata, invece, disposta l'esclusione/lo stralcio dal Piano, in quanto misura ritenuta ormai irrealizzabile nella totalità, giacché l'evoluzione del mercato ha determinato una domanda insufficiente. Il Governo ha chiesto di poter impiegare le risorse liberate dalla soppressione di tale Investimento per:

- l'introduzione di un nuovo traguardo (M4C2-2bis) e di una nuova misura - Investimento 2.2 **"Accordi di innovazione"** - nell'ambito della Missione 4/Componente 2 che mira a finanziare, attraverso almeno 32 accordi di innovazione, progetti di ricerca, sviluppo e innovazione per sostenere la creazione di nuovi prodotti, processi o servizi o il miglioramento di quelli esistenti, grazie allo sviluppo di *Key Enabling Technologies* in settori coerenti con il pilastro II del programma Orizzonte Europa);
- potenziare il livello di attuazione della Riforma 1.8 - **Digitalizzazione della Giustizia** nell'ambito della Missione 1, è stato aggiunto un nuovo traguardo (M1C1-38bis).

Per conseguenza, il numero complessivo di *milestones* e *target* del PNRR è **passato da 617 (secondo quanto definito nel Piano approvato l'8 dicembre 2023) a 618** ed è stato modificato, altresì, il numero di risultati da conseguire ai fini dell'ottenimento di talune rate. In specie, per la quinta rata di rimborso, il numero degli **Obiettivi da raggiungere è passato da 52 a 54**, per effetto del conseguimento anticipato di due obiettivi relativi alla *Riforma 1.12 - Amministrazione fiscale* (M1C1-113 e M1C1-114); per le rate successive, anche in ragione della correzione di taluni errori materiali relativi ai termini temporali per l'attuazione degli interventi, a fronte della **riduzione degli Obiettivi da conseguire nella sesta rata (da 39 a 37) e nella settima rata (da 74 a 69)**, sono aumentati gli Obiettivi relativi all'ottava rata passati da 37 a 40 e alla nona rata, passati da 64 a 67.

Quarta revisione tecnica del Piano

In data **10 ottobre 2024**, il Governo ha presentato un'ulteriore richiesta di modifica del PNRR volta ad adeguare il Piano alle nuove esigenze attuative/circostanze oggettive emerse. La **richiesta ha riguardato 21 misure**, di cui 13 modificate per identificare misure/alternative migliori al fine di mantenere il livello di ambizione originario, mentre le altre 8 al fine di identificare alternative migliori che consentissero la riduzione degli oneri amministrativi, al fine del conseguimento di dette misure.

del PNRR dell'Italia; il Consiglio Ue, in data **12 settembre 2023**, ha adottato la suddetta *Decisione di esecuzione* che **approva la richiesta di modifiche specifiche al PNRR dell'Italia, relative ad alcuni traguardi e obiettivi da raggiungere entro il 30 giugno 2023**. Di fatto, agli originari **27 traguardi e obiettivi**, si era integrato il **nuovo traguardo (28)** riguardante **gli alloggi universitari (M4C1-28)**, mutuato per effetto del diverso obiettivo previsto entro il 31 dicembre 2022 (**M4C1-30**), ai fini dell'ottenimento della **terza rata da cui era stato espunto** con la *Decisione di esecuzione* del Consiglio del 12 settembre.

Con la *Decisione di esecuzione* del 18 novembre 2024, il Consiglio Ue ha approvato la **valutazione positiva sulla proposta di ulteriore revisione tecnica del Piano di ripresa e resilienza (PNRR) dell'Italia**. Il numero complessivo di *milestones e target* del PNRR così modificato è passato da 618 a 621 per effetto dell'integrazione di n. 3 nuovi obiettivi.

Quinta revisione tecnica del Piano

La quinta richiesta di modifica ha preso avvio formalmente il 21 marzo 2025 allorché il Governo italiano ha presentato alla Commissione europea, ai sensi dell'art. 21, par. 1, Regolamento (UE) 2021/241, una **richiesta motivata di modifica del PNRR**. In data 19 maggio 2025 il Governo ha trasmesso al Parlamento la **nuova proposta di revisione del PNRR** approvata dalla Cabina di regia. Le modifiche, presentate a causa di circostanze oggettive sopravvenute, sono finalizzate a consentire la realizzazione degli obiettivi previsti secondo modalità più efficaci ed alternative a quelle originariamente ipotizzate e **riguardano 107 traguardi/obiettivi del Piano** relativi alle ultime quattro rate (7°-10°) prevedendo l'inserimento di **due nuove misure**: il *Programma di rinnovo della flotta di veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici* e la *Riforma riguardante il "Rafforzamento dell'efficienza nell'infrastruttura ferroviaria italiana"*. Sono previste, inoltre, 35 modifiche alle descrizioni di misure volte a garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi residui del PNRR. L'importo delle ultime quattro rate, ancora da corrispondere all'Italia, è rimasto invariato. In conseguenza di quest'ultima revisione tecnica, il numero complessivo di traguardi/obiettivi del PNRR si è ridotto da 621 a 614.

Il 20 giugno 2025, il Consiglio Ue con *Decisione di esecuzione* del 17 giugno 2025, ha approvato le modifiche al PNRR richieste dall'Italia il 21 marzo 2025.

In proposito, si evidenzia che la Commissione europea, il 4 giugno 2025, ha adottato una Comunicazione ove ribadisce che **non sono previste proroghe ai Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR) dei singoli Stati membri**. La Commissione ha, pertanto, **esortato gli Stati membri ad effettuare le ultime modifiche ai rispettivi Piani entro il 31 dicembre 2025, includendo unicamente le misure realizzabili entro il 31 agosto 2026. Entro il 30 settembre 2026**, quindi, dovranno essere presentate **tutte le richieste di pagamento, con le relative dimostrazioni di aver raggiunto i traguardi e gli obiettivi previsti ai fini dell'erogazione delle rate da corrispondere entro la conclusione del Dispositivo di ripresa e resilienza il 31 dicembre 2026**.

Sesta revisione tecnica del Piano

Il 27 novembre 2025, Il Consiglio Ue con *Decisione di esecuzione* del 25 novembre 2025, ha approvato l'**ultima revisione complessiva del Piano nazionale di ripresa e Resilienza** dell'Italia sulla base della richiesta motivata, presentata il 10 ottobre 2025, dal Governo alla Commissione europea. Le modifiche **hanno riguardato 173 misure (investimenti e riforme) e gran parte dei traguardi/obiettivi relativi agli ultimi tre semestri del Piano e sono stati introdotte dieci nuove misure**. La revisione ha interessato 13,5 mld di euro di misure ed introdotto interventi a sostegno di imprese, agricoltura e filiera agroalimentare, connettività digitale, infrastrutture idriche ed economia circolare, rafforzando il sostegno alle politiche attive per lo sviluppo e l'occupazione.

Per effetto di tale ultima revisione, il **numero complessivo di traguardi/obiettivi del PNRR si è ridotto da 614 a 575**; l'importo complessivo di 194,4 mld è rimasto invariato, come l'ammontare delle ultime tre rate programmate.

1.1.5.3 Attuazione operativa Obiettivi PNRR: Valutazione della Commissione europea e rimborso rate

Il *Piano nazionale di ripresa e resilienza* originario dell'Italia attua **197 misure**, suddivise nelle **6 Missioni**, per un totale di **527 traguardi**, di cui **213 traguardi intermedi (*milestones*)** e **314 obiettivi (*target*)** da realizzare nel periodo 2021-2026; il *Piano nazionale di ripresa e resilienza* oggetto di **revisione complessiva** eleva a **617 il numero dei traguardi** da conseguire nel periodo 2021-2026. Si riportano, di seguito, i criteri di riparto delle risorse allocate nel “*Dispositivo per la ripresa e la resilienza*” per il finanziamento delle misure definite nel PNRR:

- . **il 70% delle sovvenzioni doveva essere giuridicamente impegnato nel 2021 e 2022 (47,93 mld)** secondo criteri di assegnazione predeterminati dalla Commissione (popolazione, inverso del *Pil* pro-capite, tasso medio di disoccupazione negli ultimi 5 anni rispetto alla media Ue 2015-2019);
- . **il restante 30% doveva essere giuridicamente impegnato nel 2023 (20,96 mld)** tenendo conto del calo del *Pil* nel 2020 e nel periodo cumulato 2020-2021 (criterio che sostituisce quello della disoccupazione);
- . **il volume massimo dei prestiti per ciascuno Stato membro non doveva superare il 6,8% del suo Reddito nazionale lordo (RNL) nel 2019**, ma tale limite può essere aumentato in circostanze eccezionali da valutare caso per caso.

Si ricorda che, la maggior parte degli Stati membri, ha richiesto solamente sovvenzioni.

Diversamente, hanno richiesto anche **prestiti** i seguenti Stati membri: **Cipro, Grecia, Italia, Polonia, Portogallo, Romania e Slovenia**.

Si ricorda che, in ottemperanza alla normativa europea, alla Commissione europea spetta il compito di autorizzare, su base semestrale, l'erogazione dei fondi agli Stati membri **solo se risultano conseguiti, in maniera soddisfacente, i traguardi (*milestones*) e gli obiettivi (*target*)** previsti nel Piano nazionale, i quali riflettono i progressi compiuti nella realizzazione degli investimenti e delle riforme predefinite. Parimenti, si ricorda che l'art. 5, par. 2, del Regolamento (UE) 2021/241, stabilisce che tutte le misure finanziate dal PNRR debbano soddisfare il principio di “**non arrecare un danno significativo**” agli obiettivi ambientali (*Do No Significant Harm* - DNSH), quale vincolo che si traduce in una **valutazione di conformità delle misure del PNRR al DNSH**, in termini di **ecosostenibilità**, in coerenza ai sei obiettivi ambientali individuati nel *Green Deal* europeo.

A seguito della pubblicazione in data **22 giugno 2021** della proposta di Decisione di esecuzione del Consiglio europeo COM (2021) 344 relativa **all'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia**, la Commissione europea aveva **valutato positivamente** il *Piano nazionale per la ripresa e la resilienza* trasmesso dal Governo italiano il 30 aprile 2021. In data **13 luglio 2021**, il Consiglio Ue dei Ministri dell'Economia e Finanze (*Ecofin*) ha approvato la valutazione del PNRR dell'Italia, come proposta dalla Commissione europea. Per conseguenza, l'Italia ha potuto concludere la *Convenzione di finanziamento* con la Commissione europea per l'erogazione del *pre-finanziamento* da liquidare in un'unica soluzione. In data **13 agosto 2021**, in conseguenza della prima emissione di titoli nell'ambito del “*Next Generation EU*” (NGEU) e dell'intensa collaborazione con l'Italia, la Commissione europea, ha erogato, in anticipo rispetto ai tempi calendarizzati, la **prima tranche di fondi** all'Italia pari a **24,9 mld di euro** (di cui **8,95 mld a titolo di sovvenzioni a fondo perduto** e **15,94 mld a titolo di prestiti**) a **titolo di pre-finanziamento** (=anticipo del 13% delle risorse complessive allocate nel PNRR per il tramite del “*Dispositivo per la ripresa e la resilienza*” (RRF)).

Il 22 dicembre 2021 è stato firmato l'Accordo operativo tra Commissione europea e Italia, condizione preliminare per la presentazione delle richieste di pagamento. Tale accordo, ai sensi dell'art. 20, par. 6, del Regolamento (UE) 2021/241 stabilisce le modalità e il calendario di sorveglianza e attuazione degli Obiettivi fissati nel *Piano nazionale per la ripresa e la resilienza* (PNRR), nonché elenca le scadenze temporali per le richieste di pagamento fino al secondo quadrimestre 2026.

In riferimento al ruolo di controllo del Parlamento sull'attuazione del PNRR, è previsto che, il Governo trasmetta alle Camere una specifica relazione, con cadenza almeno semestrale. In tal senso, il 23 dicembre 2021, il Governo ha presentato al Parlamento la *prima Relazione sullo stato di attuazione del PNRR* (ai sensi dell'art. 2, co. 2, lett. e), dl.77/2021, convertito nella l. 108/2021), ove si attestava il raggiungimento di tutti i 51 traguardi e obiettivi con scadenza al 31 dicembre 2021.

Si ricorda che il **singolo Stato membro può presentare richieste di pagamento solo a fronte dell'effettivo conseguimento dei risultati (traguardi e obiettivi) stabiliti secondo un cronoprogramma concordato con le Istituzioni europee**. L'Italia ha concordato il pagamento di dieci rate.

1° scadenza operativa: erogazione 1° rata di rimborso

Il 28 dicembre 2021 Italia e Commissione europea hanno siglato gli *Operational Arrangements* (OA) relativi al PNRR italiano, con i quali sono stabiliti i **meccanismi di verifica periodica (validi fino al 2026) relativi al conseguimento dei traguardi ed obiettivi (milestone e target)**, presupposti ai fini del **riconoscimento delle rate di rimborso semestrali delle risorse del PNRR in favore dell'Italia**. Gli *Operational Arrangements* costituiscono un passaggio preliminare e necessario per la presentazione della prima domanda di pagamento alla Commissione europea, entro fine dicembre 2021.

Il 30 dicembre 2021 l'Italia ha trasmesso alla Commissione europea la **prima richiesta di pagamento**, per un **ammontare pari a 24,1 mld di euro, di cui 11,5 mld di contributi a fondo perduto (sovvenzioni) e 12,6 mld di prestiti**, corredata da una dichiarazione di gestione e da una sintesi degli obiettivi raggiunti. La Commissione aveva due mesi di tempo per valutare il reale raggiungimento degli obiettivi e, conseguentemente, **erogare l'intero ammontare della 1° rata** dalla quale detrarre, in proporzione, la quota di pre-finanziamento erogata ad agosto (13%), per un'erogazione netta pari a 21 mld di euro.

Il 28 febbraio 2022 il Consiglio Ue dei Ministri dell'Economia e Finanze (*Ecofin*) ha approvato l'erogazione della **prima rata all'Italia, pari a 21 mld di euro**, prevista entro fine marzo. La Commissione europea nella *Decisione di esecuzione* C(2022) 2118 final del 31 marzo 2022, ha **valutato positivamente il conseguimento dei n. 51 traguardi previsti per l'Italia nell'anno 2021**, trasmettendo le proprie conclusioni ai ministri, i quali hanno condiviso la valutazione positiva formulata dalla Commissione.

Per effetto della **valutazione pienamente positiva della prima richiesta di pagamento**, la Commissione, con la *Decisione di esecuzione* C(2022) 2118 final, in conformità all'art. 24, par. 5, del Regolamento (UE) 2021/241, ha autorizzato l'erogazione della prima rata; in data **13 aprile 2022**, ha **versato all'Italia la prima rata semestrale dell'ammontare netto di 21 mld di euro, di cui 10 mld di sovvenzioni e 11 mld di prestiti**.

2° scadenza operativa: erogazione 2° rata di rimborso

Per il 2022, il PNRR (originario) ha previsto l'approvazione di n. **66 riforme** e il raggiungimento di n. **100 obiettivi** di cui n. **83 milestone** e n. **17 target** (n. **45 entro il primo semestre 2022**, di cui n. 15 Riforme e n. 30 Investimenti; i **restanti 55**, di cui 23 Riforme e 32 Investimenti, **nel secondo semestre 2022**), per un totale di **45 mld di Euro** (per un'erogazione netta complessiva pari a **40 mld di euro**).

A seguito della pubblicazione della *Relazione* al Consiglio dei Ministri del 26 maggio 2022 in ordine alle **riforme e investimenti da attuare entro il 30 giugno 2022**, il Ministro dell'Economia e Finanze, in data **29 giugno 2022**, ha pubblicato un Comunicato ove si attesta che l'Italia aveva **conseguito tutti i 45 traguardi e obiettivi** del PNRR **previsti per il primo semestre 2022**. A seguire, il Ministero dell'Economia e Finanze ha inviato alla Commissione europea la **richiesta di pagamento relativa alla seconda rata, pari a 24,1 mld, per un ammontare netto di 21 mld di euro**, corredata di dimostrazioni dettagliate e complete del conseguimento dei 45 traguardi e obiettivi. Si ricorda che, la Commissione europea **trattiene, per ogni rata di rimborso, una quota pari al 13% del pre-finanziamento erogato ad agosto 2021**.

Il **27 settembre 2022**, la Commissione europea ha approvato la **valutazione preliminare positiva relativa alla seconda richiesta di pagamento**, che certifica il raggiungimento dei 45 obiettivi previsti nel PNRR per il **primo semestre del 2022**.

Il **6 ottobre 2022**, il Governo ha trasmesso al Parlamento la **Seconda Relazione sullo stato di attuazione del Piano** (ai sensi dell'art. 2, co. 2, lett. e), dl.77/2021, convertito nella l. 108/2021), ove s'illustravano i progressi compiuti nell'attuazione del PNRR nel corso del 2022, attestando il **raggiungimento di tutti i n. 45 traguardi e obiettivi con scadenza al 30 giugno 2022**, nonché un'analisi puntuale circa lo **stato di avanzamento del percorso per il conseguimento dei 54 risultati da conseguire entro il 31 dicembre 2022**.

In data **8 novembre 2022**, la Commissione europea, a seguito della valutazione preliminare positiva sul raggiungimento dei 45 obiettivi e dei traguardi previsti per il primo semestre del 2022, e dell'acquisizione del **parere positivo del Comitato economico e finanziario (Ecofin)**, ha **erogato all'Italia, la seconda rata semestrale** dell'ammontare netto di **21 mld di euro**, di cui **10 mld di sovvenzioni e 11 mld di prestiti**.

3° scadenza operativa: erogazione 3° rata di rimborso

Il **28 dicembre 2022**, il Governo ha pubblicato un Comunicato ove si attesta che l'Italia aveva **conseguito tutti i 55 traguardi e obiettivi** del PNRR **previsti per il secondo semestre 2022**. Di seguito, in data **30 dicembre 2022**, il Ministero dell'Economia e Finanze, ha inviato alla Commissione europea, la **richiesta di pagamento relativa alla terza rata**, pari a **21,8 mld di euro**, per un ammontare netto di **19 mld di euro**, di cui circa **10 mld di sovvenzioni e 9 mld di prestiti**. Per effetto del raggiungimento dei **55 risultati con scadenza al 31 dicembre 2022**, previa valutazione positiva e certificazione della Commissione europea, l'Italia avrebbe potuto ricevere il rimborso della **terza rata delle risorse PNRR**.

Con una comunicazione del **27 marzo 2023**, il Governo ha concordato con la Commissione europea di prolungare alla **fine di aprile 2023**, la fase di valutazione dei **traguardi e obiettivi del PNRR da raggiungere entro la scadenza del 31 dicembre 2022**, data la complessità dei **55 milestones e target** previsti ai fini dell'erogazione della **terza rata semestrale di fondi**. In data **2 maggio 2023**, la Commissione aveva dichiarato che la **valutazione riguardante il raggiungimento dei 55 Obiettivi entro il 31 dicembre 2022**, come previsto dal cronoprogramma del PNRR, era ancora in corso.

Il **28 luglio 2023**, la Commissione ha approvato la **valutazione preliminare positiva relativa alla terza richiesta di pagamento**, che certificava il raggiungimento di **54 (dei 55) obiettivi previsti nel PNRR per il secondo semestre del 2022**. In specie, la Commissione aveva dichiarato che l'Italia ha conseguito in modo soddisfacente **54 tappe fondamentali - milestones e target - dimostrando progressi significativi nell'attuazione del PNRR**, mentre

l'Obiettivo (il 55°), relativo alla **realizzazione di almeno 7.500 nuovi posti letto per studenti negli alloggi universitari** (Nuovo Housing Universitario M4C1-28), **non era stato ricompreso nella valutazione**. Il Governo, aveva espresso, come concordato con la Commissione, l'intendimento di **modificare detto Obiettivo (M4C1-28)**, che **sarebbe stato integrato nella quarta richiesta di pagamento**, e di sostituirlo con un altro traguardo, relativo all'**aggiudicazione dei contratti per la fornitura di nuovi alloggi agli studenti (M4C1-30)**. Da ciò è conseguito, in accordo con la Commissione, che, l'importo **associato a detto Obiettivo, pari a 519,5 mln di euro, sarebbe stato espunto dalla terza rata di pagamento e trasferito nella competenza della quarta rata semestrale**, previa approvazione della *proposta di decisione di esecuzione da parte del Consiglio*.

L'ammontare della terza rata semestrale dei fondi PNRR, **riguardante l'attuazione di 54 obiettivi, rettificato per un importo pari a 18,5 mld di euro** (=al netto dei 519,5 mln di euro correlati all'Obiettivo (M4C1-28)), doveva essere erogato dalla Commissione, a seguito dell'acquisizione del **parere positivo del Comitato economico e finanziario (Ecofin)** sulla valutazione preliminare positiva (parere reso il **10 settembre 2023**), mediante l'adozione di una *Decisione di esecuzione finale*, secondo la procedura di cui all'art. 24 (5) del Regolamento (UE) 241/2021.

In data **9 ottobre 2023**, la Commissione europea, a seguito della valutazione preliminare positiva sul raggiungimento dei **54 traguardi e obiettivi relativi al secondo semestre 2022** e dell'acquisizione del **parere positivo del Comitato economico e finanziario (Ecofin)** reso il **10 settembre 2023**, ha **erogato all'Italia la terza rata semestrale dell'ammontare netto di 18,5 mld di euro**.

4° scadenza operativa: erogazione 4° rata di rimborso

Per il **2023**, il PNRR (originario) aveva previsto la realizzazione di **27 interventi**, finalizzati al conseguimento di **20 traguardi (milestone)** e **7 obiettivi (target)** entro il **30 giugno 2023**. Alla valutazione positiva sul raggiungimento di tali traguardi e obiettivi era connessa l'erogazione della **quarta rata, pari a 18,39 mld di euro**.

L' **11 luglio 2023**, la Cabina di Regia del PNRR ha **approvato la proposta di revisione della quarta rata** e, conseguentemente, il Governo ha trasmesso alla Commissione, la **proposta di modifica di 10 dei 27 traguardi e obiettivi da conseguire entro il 30 giugno 2023** connessi all'erogazione della quarta rata, in considerazione del fatto che, **parte del PNRR, non potesse essere più realizzato a causa di circostanze oggettive**.

Dopo un'approfondita interlocuzione con la Commissione europea, il Governo, nell'ambito della Cabina di regia sul PNRR, in data **20 luglio 2023**, ha presentato una **proposta di modifica** degli obiettivi da realizzare ai fini dell'erogazione della quarta rata. In specie, la modifica ha riguardato la **Riforma degli alloggi per studenti universitari**, allo scopo di inserire una **nuova milestone nella quarta rata** e chiarito le condizioni e gli obiettivi della misura. Più specificamente, la **modifica**, in accordo con la Commissione europea, è consistita nello **spostamento/slittamento del target (M4C1-28)**, nell'ambito della **Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti (M4C1 - Riforma 1.7)** dalla terza alla quarta rata e la sua trasformazione in **milestone (traguardo)** e nella richiesta di variazione dell'Obiettivo relativo alla **creazione e assegnazione di posti letto per studenti entro il giugno 2026 (M4C1-30)**, tesa ad eliminare taluni vincoli operativi. In accordo con la Commissione, le **modifiche proposte non hanno determinato alcun impatto sull'importo complessivo dei pagamenti che l'Italia doveva ricevere nel 2023: la quarta rata semestrale riguarda l'attuazione di 28 obiettivi per 16,5 mld di euro**. Il totale di 35 mld di euro previsto dal PNRR nel 2023 sarà incassato interamente.

Di fatto, agli originari **27 traguardi e obiettivi**, si era integrato il nuovo traguardo riguardante **gli alloggi universitari (M4C1-28)**, mutuato per effetto del diverso obiettivo previsto entro il 31 dicembre 2022 (**M4C1-30**), ai fini dell'ottenimento della **terza rata da cui era stato espunto** (con la *Decisione di esecuzione del Consiglio del 12 settembre*). Per conseguenza, alla **quarta rata di pagamento**, si sarebbero **aggiunti i 519,5 mln di euro (in prestiti)**,

decurtati dall'importo della terza rata, la quale, in tal modo, ammontava a 16,5 mld di euro (in prestiti), in luogo dei precedenti 16 mld. La proposta di **modifica della quarta rata**, presentata formalmente alla Commissione il 20 luglio 2023, era stata **esaminata dalla Commissione, di seguito, dal Consiglio dell'Unione europea, congiuntamente alle altre 10 proposte di modifica connesse all'erogazione della quarta rata, già presentate dal Governo l'11 luglio.**

La Commissione con la Comunicazione COM (2023) 477 final del **28 luglio 2023**, ha presentato, per l'approvazione da parte del Consiglio, la *Proposta di decisione di esecuzione che modifica la decisione di esecuzione (UE) del 13 luglio 2021 relativa all'approvazione della valutazione del PNRR dell'Italia*, recante la **richiesta di modifiche motivate e mirate del PNRR dell'Italia ricadenti nella richiesta di pagamento relativa alla quarta rata semestrale**. La Commissione aveva dichiarato, a tal fine, che, a seguito della valutazione positiva delle modifiche proposte dall'Italia, il PNRR italiano risultava essere sempre conforme ai criteri di valutazione di cui all'art. 19 (3), lett. a) e art. 20 (2) stabiliti nel Regolamento (UE) 241/2021 nonché all'Allegato V del Regolamento, e la ***sua architettura complessiva non risultava essere condizionata dalle modifiche richieste data la loro natura mirata/specifica.***

Il Consiglio Ue, in data **12 settembre 2023**, ha adottato la suddetta *Decisione di esecuzione* che **approva la richiesta di modifiche specifiche al PNRR dell'Italia, relative ad alcuni traguardi e obiettivi da raggiungere entro il 30 giugno 2023 ai fini dell'erogazione della quarta rata semestrale**. Con l'approvazione della *Decisione di esecuzione del Consiglio*, è stato avviato l'iter finalizzato alla trasmissione alla Commissione europea della **richiesta di pagamento della quarta rata e alla preliminare valutazione del raggiungimento dei 28 traguardi e obiettivi previsti entro il 30 giugno 2023**. In data **22 settembre 2023**, il Governo ha trasmesso alla Commissione europea la **richiesta di pagamento della quarta rata per un importo di 18,39 mld di euro** (comprensivi dell'importo aggiuntivo associato all'Obiettivo (M4C1-28), espunto dalla terza rata) per un **ammontare netto di 16,5 mld di euro, di cui 2 mld di sovvenzioni e 14,5 mld di prestiti.**

In data **16, 17 e 18 ottobre 2023**, la Cabina di Regia del PNRR si era riunita nuovamente, dopo la riunione tenutasi il **10 ottobre 2023**, al fine di esaminare, congiuntamente alle Amministrazioni titolari interessate, lo stato di attuazione delle misure PNRR in relazione alla **quarta e alla quinta rata semestrale di rimborso**, rispettivamente, per il **primo e secondo semestre 2023**, nonché alle proposte di revisione e rimodulazione del PNRR. In data **1 e 6 dicembre 2023**, la Cabina di Regia del PNRR si era riunita per effettuare una puntuale verifica dello stato di attuazione del Piano e delle proposte normative relative alla revisione complessiva del Piano (approvata dalla Commissione europea lo scorso 24 novembre), nonché la **verifica del conseguimento dei 52 Obiettivi connessi all'erogazione della quinta rata di rimborso, propedeutica alla presentazione della richiesta di pagamento entro il 31 dicembre 2023.**

In data **28 dicembre 2023**, la Commissione europea, a seguito della valutazione preliminare positiva sul raggiungimento, da parte dell'Italia, dei **28 traguardi e obiettivi relativi al primo semestre 2023**, approvata il **28 novembre 2023** e dell'acquisizione del **parere positivo del Comitato economico e finanziario (Ecofin)**, ha **erogato all'Italia la quarta rata semestrale dell'ammontare netto di 16,5 mld di euro.**

5° scadenza operativa: erogazione 5° rata di rimborso

Il **19 dicembre 2023**, la Cabina di Regia del PNRR si è riunita per effettuare la puntuale **verifica del conseguimento dei 52 Obiettivi connessi all'erogazione della quinta rata di rimborso**. A tal fine, il PNRR, complessivamente modificato e approvato dal Consiglio Ue con la *Decisione di esecuzione* dell'**8 dicembre 2023**, **ha ridotto da 69 traguardi** (relativi al Piano originario) **a 52 il numero di traguardi e obiettivi da conseguire entro il 31 dicembre 2023**. Per conseguenza, l'importo della quinta rata era **stato ridotto da 18 mld a 10,6 mld di euro.**

Il **29 dicembre 2023**, il Governo ha inviato alla Commissione europea, la **richiesta di pagamento relativa alla quinta rata**, in conseguenza del raggiungimento dei **52 obiettivi previsti entro il 31 dicembre 2023**, che sarà erogata al

termine del consueto *iter* di valutazione previsto dalle procedure europee.

Il **25 gennaio 2024**, la Commissione ha reso noto di aver **versato all'Italia l'importo pari a 551,2 mln di euro (sovvenzioni)** a titolo di pre-finanziamento in relazione al nuovo capitolo REPowerEU e di aver erogato, complessivamente all'**Italia, dal 2021, 102,45 mld di euro nell'ambito del dispositivo PNRR (su 194,4 mld)**.

Il **26 febbraio 2024**, il Governo ha presentato al Parlamento la **Quarta Relazione sullo stato di attuazione del PNRR**, (predisposta ai sensi dell'art. 2, co. 2, lett. e), dl.77/2021, convertito nella l. 108/2021), ove s'illustrava il lavoro svolto dal Governo, nel **secondo semestre 2023**, per il conseguimento degli obiettivi programmati e per il completamento, in collaborazione con la Commissione europea, del complesso processo di revisione del Piano, con l'**integrazione del nuovo Capitolo REPowerEU**.

In data **5 agosto 2024**, la Commissione europea ha **erogato all'Italia la quinta rata semestrale dell'ammontare netto di 11,1 mld di euro** correlata al raggiungimento di **53 dei 54 obiettivi previsti entro il 31 dicembre 2023**.

6° e 7° scadenza operativa: erogazione 6° e 7° rata di rimborso

L'attuazione del PNRR prevede il conseguimento di **39 obiettivi e traguardi per il primo semestre 2024 associati all'erogazione della sesta rata**, pari a **9,6 mld di euro**, e di **74 obiettivi e traguardi entro il 31 dicembre 2024 connessi all'erogazione della settima rata**, pari a **19,6 mld di euro**.

Il **24 giugno 2024**, la Cabina di Regia del PNRR si è riunita per effettuare la puntuale **verifica del conseguimento degli Obiettivi connessi all'erogazione della sesta rata di rimborso**, ridotti da **39 a 37**, per effetto dell'**ulteriore revisione tecnica del Piano come approvata il 14 maggio 2024**. A ciò è seguita, in data **28 giugno 2024**, la trasmissione alla Commissione europea, della **richiesta di pagamento relativa alla sesta rata**, per un importo ridotto da **9,6 mld a 8,5 mld di euro**, rispetto alla quale l'Italia è il primo Stato membro. Per effetto dell'**ulteriore revisione tecnica del Piano approvata il 14 maggio 2024**, anche gli **obiettivi e traguardi da conseguire entro il 31 dicembre 2024 ai fini dell'erogazione della settima rata sono stati ridotti da 74 a 69**; pertanto, l'importo della rata è stato ridotto da **19,6 mld a 18,2 mld di euro**.

Il **25 luglio 2024**, il Governo ha presentato al Parlamento la **Quinta Relazione sullo stato di attuazione del PNRR**, (predisposta ai sensi dell'art. 2, co. 2, lett. e), dl.77/2021, convertito nella l. 108/2021), ove s'illustra il lavoro complessivamente svolto dal Governo, nel **primo semestre 2024**, per il conseguimento degli obiettivi programmati ai fini dell'erogazione della sesta rata e le attività di verifica e rendicontazione degli obiettivi ai fini dell'erogazione della settima rata, nonché le innovazioni legislative introdotte per effetto dell'adozione di nuovi provvedimenti normativi (DL 19/2024 e DL 60/2024).

Il **26 novembre 2024**, la Commissione europea ha espresso la **valutazione preliminare positiva** sul conseguimento, da parte dell'Italia, dei **39 obiettivi relativi al primo semestre 2024**, ai fini dell'erogazione della **sesta rata di rimborso**. Nella valutazione sono stati inclusi l'**obiettivo slittato/posticipato dalla quinta rata (M1C1-85)** e un **obiettivo anticipato dalla sesta (M2C1-16bis)**. In relazione a ciò è stato **aumentato l'importo della sesta rata da 8,5 mld a 8,7 mld di euro**.

In data **23 dicembre 2024**, la Commissione europea ha **erogato all'Italia la sesta rata semestrale dell'ammontare netto di 8,7 mld di euro** correlata al raggiungimento dei **39 obiettivi previsti entro il 30 giugno 2024**.

In data **30 dicembre 2024**, il Governo ha presentato la **richiesta di pagamento relativa alla settima rata** per un importo di **18,3 mld di euro** in relazione ai **67 traguardi e obiettivi da conseguire entro il 31 dicembre 2024**, così ridotti da **69 a seguito della richiesta di modifiche del PNRR adottata a novembre 2024**. Con il pagamento della **settima rata**, l'avanzamento finanziario del Piano supererebbe quota **140 mld di euro**, corrispondente al **72% delle risorse complessive del PNRR**.

Per effetto della quinta rimodulazione al PNRR (approvata dal Consiglio Ue il 20 giugno 2025), i traguardi e gli obiettivi

della **settima rata** sono stati ridotti a **64**. Il **1° luglio 2025** la Commissione europea ha espresso la **valutazione preliminare positiva** sul conseguimento, da parte dell'Italia, dei **64 obiettivi relativi al secondo semestre 2024**, ai fini dell'erogazione della **settima rata di rimborso**. In data **8 agosto 2025**, la Commissione europea ha **erogato all'Italia la settima rata semestrale dell'ammontare netto di 18,3 mld di euro relativa** al raggiungimento dei **64 obiettivi previsti entro il 31 dicembre 2024**.

8° scadenza operativa: erogazione 8° rata di rimborso

In data **30 giugno 2025**, il Governo ha presentato la **richiesta di pagamento relativa all'ottava rata per un importo pari a 12,8 mld di euro** in relazione ai **40 traguardi e obiettivi da conseguire entro il 30 giugno 2025**.

In data **1° dicembre 2025**, la **Commissione europea ha espresso la valutazione preliminare** sull'effettivo conseguimento dei trentadue obiettivi concordati a livello europeo, ai fini dell'erogazione dell'**ottava rata di rimborso**.

In data **30 dicembre 2025**, la Commissione europea ha **erogato all'Italia l'ottava rata semestrale dell'ammontare netto di 12,8 mld di euro**.

In data **31 dicembre 2025**, il Governo ha trasmesso al Parlamento la **Settima Relazione sullo stato di attuazione del PNRR** in cui, oltre ad illustrare il lavoro svolto nel 2025 per raggiungere gli obiettivi programmati, si dà conto della revisione approvata il 27 novembre 2025.

9° scadenza operativa

In data **30 dicembre 2025**, il Governo ha presentato alla **Commissione europea la richiesta di pagamento relativa alla nona rata per un importo pari a 12,8 mld di euro** in relazione ai **64 traguardi e obiettivi da conseguire entro il 31 dicembre 2025**.

Considerando gli importi erogati a titolo di pre-finanziamento, incluso il prefinanziamento relativo al **Capitolo REPowerEU**, a seguito dell'erogazione dell'ottava rata, **l'Italia, ha complessivamente ricevuto, dal 2021 a dicembre 2025, circa 153,2 mld di euro**. In dettaglio, le risorse, ad oggi, erogate all'Italia, si articolano in **54,15 mld di sovvenzioni e 99,04 mld di prestiti**, per il tramite del **“Dispositivo per la ripresa e la resilienza”** nell'ambito del 'NGEU', corrispondenti al **79% dei 194,4 mld di euro previsti dal nuovo PNRR (cfr. Tab. composita 24)**.

Tab. 24 - Obiettivi raggiunti e risorse PNRR erogate in favore dell'Italia

Sovvenzioni				
Rata	Scadenza data erogazione rata	Traguardi/Obiettivi	Importo (in mld)	Data di erogazione
pre-finanziamento	13 agosto 2021	-	8,95	13/08/2021
1° rata semestrale	31 dicembre 2021	51	10,0	13/04/2022
2° rata semestrale	30 giugno 2022	45	10,0	08/11/2022
3° rata semestrale	31 dicembre 2022	54	10,0	09/10/2023
4° rata semestrale	30 giugno 2023	28	2,0	28/12/2023
pre-finanz. REPowerEU	25 gennaio 2024	-	0,5	25/01/2024
5° rata semestrale	31 dicembre 2023	54	3,20	05/08/2024
6° rata semestrale	30 giugno 2024	39	1,80	23/12/2024
7° rata semestrale	31 dicembre 2024	64	4,60	08/08/2025
8° rata semestrale	30 giugno 2025	40	3,1	30/12/2025
TOTALE			54,15	

Prestiti				
Rata	Scadenza data erogazione rata	Traguardi/Obiettivi	Importo (in mld)	Data di erogazione
<i>pre-finanziamento</i>	13 agosto 2021	-	15,94	13/08/2021
<i>1° rata semestrale</i>	31 dicembre 2021	51	11,0	13/04/2022
<i>2° rata semestrale</i>	30 giugno 2022	45	11,0	08/11/2022
<i>3° rata semestrale</i>	31 dicembre 2022	54	8,5	09/10/2023
<i>4° rata semestrale</i>	30 giugno 2023	28	14,5	28/12/2023
<i>5° rata semestrale</i>	31 dicembre 2023	54	7,80	05/08/2024
<i>6° rata semestrale</i>	30 giugno 2024	39	6,90	23/12/2024
<i>7° rata semestrale</i>	31 dicembre 2024	64	13,7	08/08/2025
<i>8° rata semestrale</i>	30 giugno 2025	40	9,7	30/12/2025
TOTALE			99,04	

Sovvenzioni +Prestiti						
Rata	Scadenza data erogazione rata	Traguardi /Obiettivi	Sovvenzioni (in mld)	Prestiti (in mld)	Importo totale (netto) rata (in mld)	Data di erogazione
<i>pre-finanziamento</i>	13 agosto 2021	-	8,95	15,94	24,9	13/08/2021
<i>1° rata semestrale</i>	31 dicembre 2021	51	10,0	11,0	21	13/04/2022
<i>2° rata semestrale</i>	30 giugno 2022	45	10,0	11,0	21	08/11/2022
<i>3° rata semestrale</i>	31 dicembre 2022	54	10,0	8,5	18,5	09/10/2023
<i>4° rata semestrale</i>	30 giugno 2023	28	2,0	14,5	16,5	28/12/2023
<i>pre-finanz. REPowerEU</i>	25 gennaio 2024	-	0,5	-	0,5	25/01/2024
<i>5° rata semestrale</i>	31 dicembre 2023	53	3,20	7,80	11,0	05/08/2024
<i>6° rata semestrale</i>	30 giugno 2024	39	1,80	6,90	8,7	23/12/2024
<i>7° rata semestrale</i>	31 dicembre 2024	64	4,60	13,7	18,3	08/08/2025
<i>8° rata semestrale</i>	30 giugno 2025	40	3,1	9,7	12,8	30/12/2025
TOTALE		374	54,15	99,04	153,2	

1.1.5.4 Profilo temporale di utilizzo delle risorse PNRR

Il *profilo programmatico* di utilizzo delle risorse del PNRR (*cronoprogramma finanziario*) nell'arco temporale di attuazione 2020-2026, è stato rivisto dal Governo nei precedenti documenti di programmazione (*Documento di Economia e Finanza (Def)* e *relativa Nota di Aggiornamento (Nadef)*).

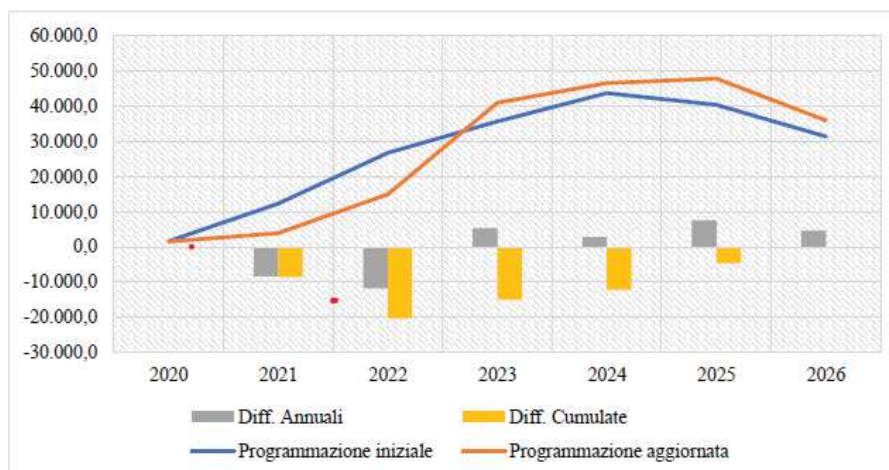
L'avanzamento finanziario del PNRR può essere considerato da due punti di vista differenti: da un lato, con riguardo ai **flussi delle risorse europee versate all'Italia** in esito al conseguimento degli obiettivi semestrali; dall'altro, come **spesa effettivamente sostenuta per la realizzazione delle misure previste dal Piano**.

In riferimento all'*allocazione di spesa*, il *Rapporto della Commissione europea sulla valutazione intermedia del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza*, pubblicato il 21 febbraio 2024, rileva che in **tutti gli Stati membri il livello di spesa effettivamente sostenuto al 2023 è inferiore alle risorse trasferite**, in quanto nei primi anni di attuazione dei Piani nazionali gli obiettivi da

raggiungere sono stati in prevalenza di natura qualitativa, consentendo l'avvio degli interventi e delle relative procedure senza generare spesa.

Parimenti, la Corte dei Conti, nella *Relazione sullo stato di attuazione del PNRR di marzo 2023* (redatta ai sensi dell'art. 7, comma 7, dl. 77/2021, convertito nella l. 108/2021) ha evidenziato che, rispetto alla programmazione iniziale 2020, è prevista una **traslazione in avanti delle spese originariamente assegnate al triennio 2020-2022, per oltre 20 mld complessivi**, riferibili alle risorse del 2021 (oltre 8 mld) e 2022 (quasi 12 mld). La *Relazione* dei giudici contabili afferma che, il recupero del **trend di spesa**, avrà luogo a partire dal 2023, in cui è prevista un'accelerazione, rispetto al quadro iniziale, di oltre 5 mld. Al termine del 2023, nonostante il recupero, il **livello della spesa cumulata dovrebbe rimanere inferiore di quasi 15 mld**, rispetto al quadro finanziario iniziale. Nel biennio successivo 2024-2025 è stimato il **picco di spesa, con valori annuali che supereranno i 45 mld**, in aumento, rispettivamente, di 2,8 e 7,5 mld rispetto all'articolazione temporale di partenza (cfr. Graf. 4).

Graf. 4 - Comparazione delle programmazioni finanziarie delle risorse del PNRR per il periodo 2020-2026 (in mld di euro)



(fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS)

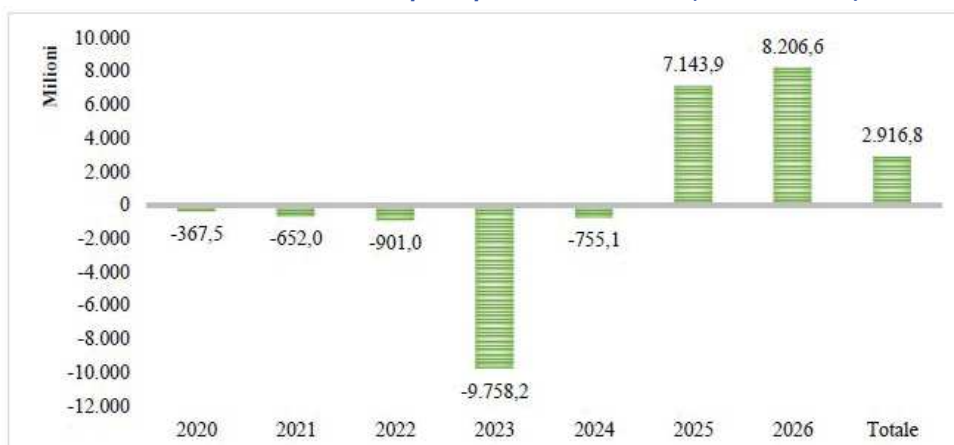
Nella successiva *Relazione sullo stato di attuazione del PNRR di maggio 2024*, la Corte dei Conti, ha evidenziato che, per effetto della revisione del PNRR approvata l'8 dicembre 2023, si assisteva ad un'ulteriore **traslazione in avanti della spesa prevista in tutto il primo quinquennio di attuazione**. In dettaglio, lo spostamento temporale del **trend di spesa** è pari ad oltre 1,9 mld di euro per il periodo 2020-2022, con effetti particolarmente accentuati nel 2023 caratterizzato da una riduzione di oltre 9,7 mld rispetto alle previsioni precedenti. Anche nel 2024 sarebbe proseguito il **trend in diminuzione dell'allocazione di spesa per oltre 755 mln di euro**. Nel biennio 2025-2026, invece, si attenderebbe il recupero della spesa rinviata, cui si somma quella aggiuntiva della revisione: nel 2025 le nuove stime prevedono un'accelerazione di oltre 7 mld che salirà ad oltre 8,2 mld nel 2026 (cfr. Graf. 5 e Graf. 6).

Graf. 5 - Riprogrammazione temporale delle spese: comparazione tra risorse PNRR originario e risorse PNRR modificato per il periodo 2020-2026 (in mld di euro)



(fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS)

Graf. 6 - Risultati differenziali della programmazione finanziaria del PNRR originario rispetto alla programmazione finanziaria del PNRR modificato per il periodo 2020-2026 (in mld di euro)



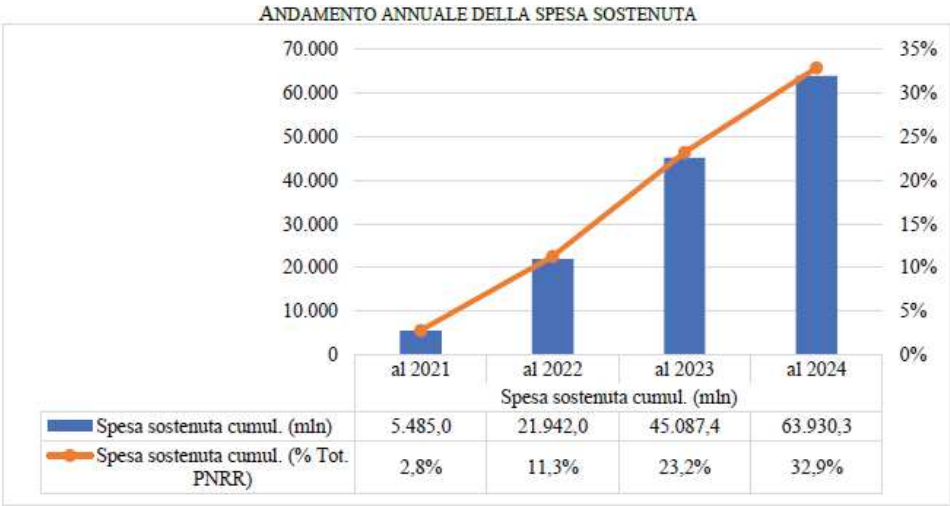
(fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS)

A seguire, nella **Relazione sullo stato di attuazione del PNRR di maggio 2025**, la Corte dei Conti attesta come l'andamento della spesa sostenuta, che pur registra un incremento costante, continui ad evidenziare scostamenti in relazione al cronoprogramma finanziario: rispetto al **valore della spesa sostenuta a fine 2023, pari a circa 45,1 mld (il 23,2% delle risorse complessive del Piano)**, il **livello della spesa sostenuta a fine 2024 ha superato i 63,9 mld, registrando un incremento di 18,843 mld (+12% sul 2023)** che rappresenta, tuttavia, solamente il 45% di quanto previsto per il 2024 nel cronoprogramma finanziario aggiornato.

Complessivamente, dall'avvio del Piano, il quadro che emerge (**Graf. 7 e Graf. 8**) mette in evidenza che **il livello della spesa cumulata effettivamente sostenuta a fine 2024, ha superato la soglia dei 63,9 mld, pari a circa il 32,9% delle risorse del Piano e circa il 73% di quelle programmate sino al**

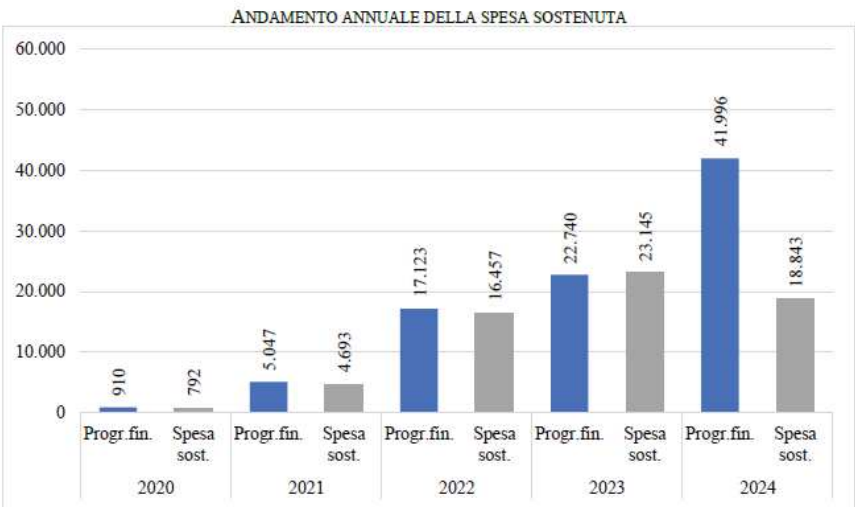
2024, a seguito delle progressive revisioni tecniche degli Obiettivi del Piano che hanno determinato slittamenti in avanti della programmazione finanziaria.

Graf. 7 - Andamento cumulato della spesa allocata su base annua (in mln e in %) - Periodo 2021-2024



(fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Struttura di Missione PCM e Sesta Relazione del Governo)

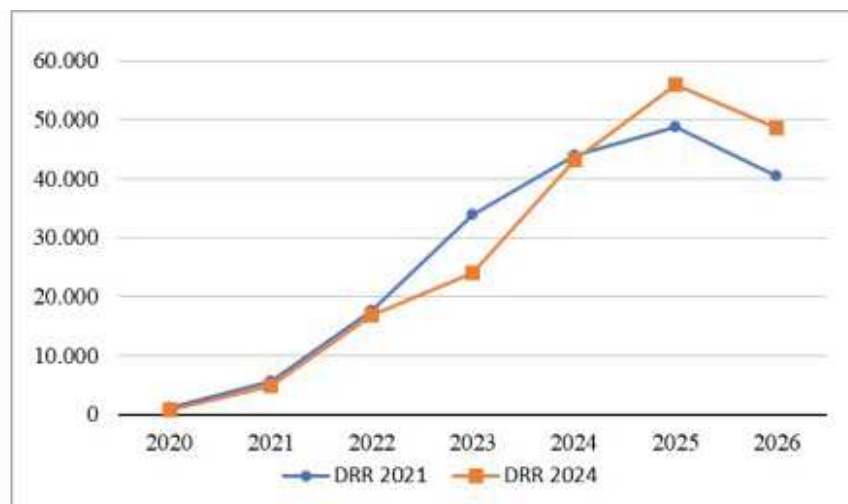
Graf. 8 - Andamento incrementale della spesa allocata su base annua (in mln) - Periodo 2020-2024



(fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Struttura di Missione PCM e Sesta Relazione del Governo)

Nella successiva [Relazione sullo stato di attuazione del PNRR di dicembre 2025](#), la Corte dei Conti opera un'ulteriore revisione del profilo finanziario della spesa, con una riduzione della spesa di -12,4 mld nel 2024, prospettandone un aumento significativo nel 2025, quando la spesa crescerebbe di quasi + 13 mld, portandosi su livelli superiori a quelli della precedente programmazione; poco variata, invece, è la proiezione per il 2026, con una riduzione del livello della spesa di - 7,3 mld, che pur si mantiene su livelli superiori a quelli indicati nel profilo originario (cfr. Graf. 9).

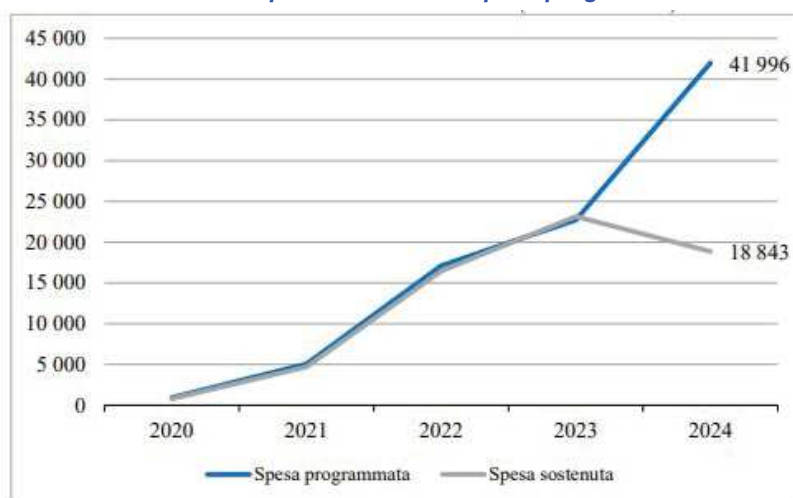
Graf. 9 - Ulteriore riprogrammazione temporale delle spese: comparazione tra risorse PNRR originario (2021) e risorse PNRR modificato (2023) - Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (DRR) - periodo 2020-2026 (in mld di euro)



(fonte: elaborazione su dati ReGIS)

La *Relazione* conferma che la **spesa sostenuta nel 2024, secondo i dati di ReGis, si sarebbe fermata a 18,843 mld, a fronte dei 41,996 mld** previsti da cronoprogramma finanziario aggiornato. Nel confronto con il 2023 (23,145 mld), la spesa sostenuta su base annua è diminuita di - 4,3 mld in luogo dell'incremento programmato superiore ai 19 mld (cfr. Graf. 10).

Graf. 10 - Differenza tra spesa sostenuta e spesa programma - anno 2024



(fonte: Relazione sullo stato di attuazione del PNRR - Corte dei Conti)

La *Relazione* attesta che il valore cumulato della **spesa sostenuta a fine giugno 2025 ha raggiunto la soglia di 80,9 mld**; a seguire, **a fine agosto 2025, poco meno di 86 mld**. Tale Andamento evidenzia un **incremento di spesa, rispetto al dato 2024 (63.930,3 mld) pari a 22,041 mld**, pari al 44,2% delle risorse complessive del Piano. Ciò indica che nei primi 8 mesi del 2025 il *trend* di spesa registrato ha già coperto oltre l'81% del valore stimato nel *Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP)* per l'intero 2025 (cfr. Graf. 11 e Tab. 25).

Graf. 11 - Andamento cumulato della spesa allocata su base annua (in mln e in %) periodo 2021-agosto 2025



(fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Struttura di Missione PCM)

Tab. 25 - Spesa sostenuta per Missione PNRR - 31 agosto 2025 (in mln di euro)

Missioni	Spesa sostenuta al 31/08/2025	Composizione in %	Spesa cumulata al 31/08/2025	% avanzamento della spesa sostenuta rispetto al totale risorse PNRR
M1	2.407,3	10,9%	22.171,7	57,0%
M2	2.671,8	12,1%	22.719,4	39,3%
M3	5.641,3	25,6%	14.594,6	61,5%
M4	5.070,4	23,0%	14.611,6	48,3%
M5	1.832,8	8,3%	4.517,0	26,7%
M6	3.940,0	17,9%	6.756,0	43,2%
M7	477,6	2,2%	601,2	5,4%
TOT.	22.041,3	100%	85.971,5	44,2%

(fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Struttura di Missione PCM)

Per analogia, si richiamano:

- a. la **Quarta Relazione sullo stato di attuazione** del Piano nazionale di ripresa e resilienza, presentata dal Governo al Parlamento in data **26 febbraio 2024**, secondo cui, in base ai dati del Ministero dell'Economia e Finanze, chiamato ad assicurare il monitoraggio e il controllo finanziario, **al 31 dicembre 2023, la spesa effettivamente sostenuta dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi nel periodo 2020-2023**, come rilevato dal sistema di monitoraggio ReGiS, **è pari a circa il 45,1 mld di euro (il 23,2% della spesa totale da sostenere nel periodo 2020-2026)**. Tenuto conto degli incrementi alla dotazione finanziaria assegnata al nuovo PNRR (194,4 mld), le risorse totali ancora da spendere/allocare nel periodo 2024-2026 sono pari a 149,3 mld di euro (77%);
- b. la **Quinta Relazione sullo stato di attuazione** del Piano nazionale di ripresa e resilienza, presentata dal Governo al Parlamento in data **25 luglio 2024**, secondo cui in base ai dati del Ministero dell'Economia e Finanze, **la spesa effettivamente sostenuta dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi nel periodo 2020-30 giugno 2024**, come rilevato dal sistema di monitoraggio ReGiS, **è pari a circa 51,4 mld di euro (il 31% della spesa totale da sostenere nel periodo 2020-2026 rispetto all'importo delle misure attivate)**. Gli interventi non ancora attivati, il cui valore complessivo è pari a 29,6 mld di euro si riferiscono a **misure introdotte con la**

revisione del PNRR approvata lo scorso 8 dicembre e ad altre misure per le quali la fase di selezione dei progetti da finanziare è in via di conclusione;

c. la *Sesta Relazione sullo stato di attuazione* del Piano nazionale di ripresa e resilienza, presentata dal Governo al Parlamento in data 27 marzo 2025, evidenzia che, in base ai dati del Ministero dell'Economia e Finanze, la spesa effettivamente sostenuta dalle Amministrazioni centrali titolari al 31 dicembre 2024, come rilevato dal sistema di monitoraggio ReGiS alla data del 28 febbraio 2025, è pari a circa 64 mld di euro (il 35,6% della spesa totale da sostenere nel periodo 2020-2026 rispetto all'importo delle misure attivate).

1.1.5.5 Interventi PNRR: Adempimenti da parte dei Soggetti attuatori

L'art. 9 del decreto 77/2021 (cd. 'Decreto Semplificazioni bis' recante la disciplina normativa per l'attuazione del PNRR secondo uno schema operativo multilivello), convertito nella l. 108/2021, specifica che alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono i singoli soggetti attuatori: **Amministrazioni centrali, Regioni, Province autonome ed Enti locali**, sulla base delle specifiche competenze istituzionali o della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR.

Le singole Amministrazioni sono tenute ad assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di un'apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del Piano. In specie, oltre le Amministrazioni centrali titolari di interventi, le Amministrazioni territoriali (Regioni ed Enti locali) concorrono alla realizzazione delle misure previste dal PNRR attraverso:

i) la *titolarità di specifiche progettualità* (beneficiari/soggetti attuatori) e la loro concreta realizzazione (es. asili nido, progetti di rigenerazione urbana, edilizia scolastica e ospedaliera; interventi per il sociale). In tal caso, Regioni ed Enti Locali assumono la *responsabilità diretta della gestione dei singoli Progetti*, sulla base degli specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse adottati dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi e sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente per i singoli settori di riferimento;

ii) la *partecipazione* nella veste di *destinatari finali della realizzazione di progetti attivati a livello nazionale* (es. in materia di digitalizzazione);

iii) la *partecipazione* alla *definizione e messa in opera di molte delle riforme* previste dal Piano (es. in materia di disabilità, servizi pubblici locali, turismo, ecc.), operando in stretta sinergia con le Amministrazioni centrali anche nell'ambito della Conferenza Unificata e del *Tavolo permanente del partenariato economico, sociale e territoriale*, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tutte le amministrazioni titolari di interventi sono responsabili della 'tempestiva, efficace e corretta attuazione degli interventi' al fine di realizzare traguardi e obiettivi indispensabili per ottenere le *tranche* semestrali dei fondi europei.

Con Decreto 6 agosto 2021 del Ministro dell'Economia e Finanze è stato definito il riparto delle risorse del PNRR (originario) spettante a ciascuna Amministrazione centrale titolare degli interventi PNRR (Tabella A), nonché la ripartizione delle risorse in relazione ai traguardi e obiettivi da conseguire in relazione a ciascuna scadenza semestrale (Tabella B). La Tabella A è stata successivamente modificata/aggiornata con D.M. 23 febbraio 2023, a seguire, con D.M. 26 gennaio 2024, da ultimo, con D.M. 3 maggio 2024, che ha ulteriormente rimodulato le risorse finanziarie

assegnate alle singole Amministrazioni centrali titolari degli interventi PNRR, aggiornando la Tabella A in coerenza con le modifiche apportate al nuovo PNRR.

Quanto alla tempistica, dagli allegati al PNRR emerge che, la finalizzazione dei programmi è perlopiù prevista nella seconda parte dell'orizzonte temporale coperto dal Piano: **entro il 2022 verrebbe erogato meno del 20% della spesa, mentre nel biennio 2024-2025 si concentrerebbe il 46% della spesa**. Se si considera il valore massimo stimato delle risorse *'territorializzate'* (70,62 mld di euro), la tempistica prevista implicherebbe, la realizzazione da parte degli Enti locali, di un **flusso di spese per l'attuazione del PNRR di circa 16 mld annui nel biennio 2024-25**. Si prevede, inoltre, che le opere pubbliche/interventi del PNRR vengano selezionate e finanziate attraverso la partecipazione a bandi e avvisi pubblici o tramite procedure di assegnazione diretta per l'ammissione al finanziamento dei progetti. Una volta selezionati i progetti, compresi quelli già individuati preliminarmente nel Piano, si prevedono le seguenti fasi: *affidamento lavori; esecuzione; collaudo; rendicontazione spese*.

Per assicurare l'effettiva realizzazione degli interventi/progetti declinati in coerenza al cronoprogramma del PNRR, s'impone un'adeguata **azione di rafforzamento e di coordinamento tra i diversi livelli di governo** (Amministrazioni centrale, Enti locali, Regioni ed Enti con autonomia (scuole, università, enti di ricerca) che si sintetizza in una vera e propria **integrazione gestionale**, intesa come raccordo operativo costante delle procedure amministrative e informatiche volte a garantire una **corretta gestione del flusso di risorse 'territorializzate' dal PNRR, nonché attraverso un monitoraggio continuo**. Dunque, l'attuazione programmatica del complesso di misure definite nel Piano, avrà successo nella misura in cui i singoli soggetti coinvolti saranno in grado di **governare l'intero processo**, attraverso la gestione dei tempi e l'adozione degli atti necessari all'attuazione dello stesso. A tal fine, si dovrà **affinare la logica della coesione e della cooperazione tra i vari livelli di governo**. Particolare attenzione dovrà essere, altresì, prestata ai profili dell'**antifrode e dell'anticorruzione**: non si tratterà, soltanto, di vigilare circa la corretta applicazione delle normative in materia (logica adempimentale), bensì occorre approntare, presso ogni amministrazione, un presidio che dovrà avvalersi di analisi adeguatamente rappresentative dell'efficacia delle misure intraprese rispetto alla realtà fenomenica locale.

1.1.5.5.1 Gli Interventi finanziati con risorse PNRR di cui Città metropolitana di Milano è Soggetto attuatore

In riferimento agli interventi/progetti finanziati con risorse del **Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)** che vedono Città metropolitana di Milano in qualità di soggetto attuatore (interventi **gestiti direttamente da Città metropolitana aventi una ricaduta finanziaria sul bilancio dell'Ente**), si riporta lo stato di avanzamento dei Progetti PNRR, **aggiornato al 31 dicembre 2025**. L'aggiornamento, effettuato ad opera della **Cabina di Regia**, nell'esercizio della funzione di governo e indirizzo in relazione all'attuazione dei progetti PNRR, **d'intesa con la Direzione di Progetto Programmi di finanziamento europeo**, quale Segreteria tecnica della Cabina di Regia che esercita compiti di raccolta delle informazioni e di monitoraggio sullo stato di attuazione dei progetti PNRR, indica che, nel **trimestre ottobre-dicembre 2025**, si è registrato un **incremento del 10% dei progetti CMM con lavori conclusi**. In dettaglio, al **31 dicembre 2025**, risultano attivati **246 interventi** (di cui **210 finanziati con risorse PNRR**), per un ammontare complessivo di risorse pari

a oltre 535 mln di euro con uno stato avanzamento lavori/procedurale che, in linea generale, rispetta i cronoprogrammi predefiniti (cfr. Fig. 6).

Fig. 6 - Quadro sinottico Interventi PNRR della Città metropolitana di Milano - dati al 31 dicembre 2025



Piani Urbani Integrati

Piani Integrati - M5C2 - Investimento 2.2, di cui al D.L. 152/2021, art. 21, sono finalizzati a favorire una migliore inclusione sociale riducendo l'emarginazione e le situazioni di degrado sociale, promuovendo la rigenerazione urbana attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche, nonché sostenendo progetti legati alle *smart cities*, con particolare riferimento ai trasporti e al consumo energetico, per un totale di oltre 322 mln di euro (cfr. Tab. 26).

I **Piani Urbani Integrati (PUI)** che interessano Città Metropolitana di Milano sia come Soggetto Beneficiario che, come Soggetto Attuatore, sono: **Come In, Spugna, Cambio e Mica**. Nello specifico, Città metropolitana di Milano è **Soggetto Attuatore dei PUI: Spugna e Cambio** che complessivamente rappresentano il 66% dei CUP dei PUI di cui Città metropolitana è soggetto beneficiario del finanziamento ed anche Soggetto Attuatore.

Il **PUI Come In** presenta una copertura finanziaria con Fondi PNRR pari all'43% e la restante parte è rappresentata da Fondi Nazionali e risorse dei Comuni Attuatori, complessivamente il PUI Come In rappresenta il 24% dei CUP di cui CMMi è beneficiario del finanziamento, ma non soggetto attuatore, in quanto i soggetti attuatori sono 34 comuni del territorio metropolitano.

Per il **PUI MICA** si ha una copertura finanziaria con Fondi PNRR pari all'31% e la restante parte è rappresentata da Fondi Nazionali o risorse del Comune di Milano, complessivamente il PUI MICA rappresenta il 10% dei CUP di cui CMMi è beneficiario del finanziamento, ma non soggetto attuatore, in quanto il soggetto attuatore è il Comune di Milano.

Per i **PUI Come In e MICA**, la diversa copertura finanziaria (fondi PNRR e Nazionali), deriva dalla rimodulazione del PNRR, come modificato con la decisione del Consiglio ECOFIN dell'8/12/23, e dal D.l. 19/2024 avente ad oggetto “*Ulteriori disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*”, per cui 4 progetti per ciascun PUI sono finanziati con Fondi Nazionali. Si segnala che per i PUI MICA e Come In l’Amministrazione Titolare della Misura trasferisce direttamente i fondi ai singoli Comuni in qualità di Soggetti Attuatori e gli stessi sono responsabili della gestione e relativa rendicontazione.



Tab. 26 - PUI Città metropolitana di Milano

PUI	Nr. CUP	Totale risorse (mln)	di cui Risorse PNRR/PNC (mln)	di cui risorse CMM/Comuni (mln)	di cui Altri fondi (Stato/FOI) (mln)
PUI 12- COME IN	34	94.124.570,95	40.274.471,16	18.328.594,87	35.521.604,92
PUI 13- SPUGNA	90	51.336.166,89	31.425.668,23	149.945,11	19.790.553,55
PUI 14-CAMBIO	5	60.003.889,13	31.345.660,47	-	28.657.228,66
PUI15-MICA	14	117.382.731,88	36.350.969,47	3.449.756,22	77.582.006,15
TOT.	143	322.847.358,85	139.396.769,33	21.928.296,20	161.551.393,28

1. Piano Urbano Integrato (PUI) - Progetto “SPUGNA”

(rif. Ob. Operativo 9.6.3 - Missione 9 - Programma 9.6 - Dup 2026-2028)

Il PUI “*Città metropolitana Spugna*” si compone di 90 interventi relativi alla M5.C2.I2.2 PNRR, dislocati in 32 Comuni, per un importo totale di € 51.216.221,77.

Con “Città Spugna” s’intende un tipo particolare di pianificazione urbanistica, che sceglie interventi *Nature Based Solution* come strumento più efficace per ridurre le inondazioni, conservare l’acqua per i periodi di siccità e ridurre l’inquinamento idrico.

I 90 interventi prevedono la **riqualificazione ecosistemica del territorio attraverso la permeabilizzazione dei suoli e la gestione delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici** dell’area interessata con alleggerimento degli apporti di acqua piovana attualmente inviati alla rete fognaria pubblica, ove possibile mediante interventi di tipo naturale. **L’obiettivo è assorbire e immagazzinare l’acqua piovana localmente, invece di incanalarla e drenarla in fognatura.** Questo comporta un vantaggio ecofunzionale di riconversione del territorio in senso climatico, ambientale e idraulico oltre che sociale, naturalistico ed economico.

Con “Città Spugna” Città metropolitana mette a sistema tutti gli strumenti a sua disposizione con l'obiettivo di diminuire la vulnerabilità dei sistemi naturali e socio-economici e di rafforzare la capacità di resilienza del territorio, soprattutto, per i **territori caratterizzati da elevati livelli di impermeabilizzazione e alta densità urbanistica**.

In particolare, sono state applicate le seguenti tecnologie:

- deimpermeabilizzazione delle superfici;
- aree di bio-ritenzione;
- trincee infiltranti e drenanti;
- cassette arboree;
- bacini di detenzione;
- zone umide;
- fossi di drenaggio vegetati;
- sistemi di infiltrazione profonda;
- ritenzione stradale sub-superficiale;
- pavimentazioni drenanti;
- vasche o cisterne di stoccaggio.

Il PUI “Città metropolitana Spugna” ha rispettato la milestone del 30 settembre 2024 realizzando il 33,5% dei lavori.

Stato di avanzamento procedurale PUI “SPUGNA” al 31/12/2025

Avanzamento cantieri	. 60 cantieri conclusi, di cui 33 collaudati . 20 cantieri aperti, di cui 4 sospesi . 10 cantieri da aprire
TOT.	90 cantieri

Stato di avanzamento economico-finanziario PUI “SPUGNA” al 31/12/2025

Totale pagato al 31/12/2025	€ 27.255.692,16	53% del totale PUI
Totale incassato come anticipo	€ 15.058.214,87	30% del totale PUI
Totale esposizione di cassa al 31/12/2025	€ 12.197.477,29	
Richieste di trasferimento intermedio inoltrate	€ 3.462.881,53	
Totale PUI comprensivo di FOI	€ 51.366.166,89	

Al 31/12/2025, sono state riconsegnate in maniera permanente e definitiva 20 aree ai relativi 9 Comuni.

Città metropolitana di Milano, nel mese di **novembre 2024**, ha contrattualizzato un Servizio di Promozione economica e culturale al fine di realizzare un percorso di accompagnamento per ogni singola opera per garantirne la corretta manutenzione, cura e utilizzo. Trattasi di interventi multilivello e multi-obiettivo con una portata altamente innovativa con l'obiettivo di far comprendere alla cittadinanza e far loro fruire in modo corretto le opere del PUI, oltre che incentivare nuove carriere e professionalità che mirino a creare o rinnovare le figure professionali.

Sono stati realizzati:

- . incontri con la popolazione: 18;
- . incontri di formazione per tecnici comunali: 6;
- . incontri di formazione per manutentori stradali e del verde: 8;

- . incontri con stakeholder: 5;
- . incontri di formazione nelle scuole: 9;
- . azioni di disseminazione sui social: circa 200 post su Instagram, LinkedIn, Facebook.

2. Piano Urbano Integrato (PUI) - Progetto Biciplan "CAMBIO" (rif. Ob. Operativo 10.5.5 - Missione 10 - Programma 10.5 - Dup 2026-2028)

Il Piano Urbano Integrato mira a realizzare 5 superciclabili prioritarie del Biciplan della Città metropolitana di Milano "CAMBIO", che individua nel suo complesso una rete di 24 corridoi costituenti l'ossatura ciclabile portante dell'intero territorio.

I tracciati sono stati studiati per connettere scuole, aziende, stazioni, ospedali, parchi e musei, dall'hinterland al cuore di Milano e viceversa e per collegare tra loro i comuni andando a rafforzare gli itinerari ciclabili esistenti, sia di lungo raggio sia le connessioni tra la maglia comunale e quella intercomunale, più propriamente legata agli spostamenti quotidiani.

Si prevede la realizzazione di percorsi in sede propria, con tracciati il più possibile lineari, di ampiezza pari a 4 metri, dotati di segnaletica dedicata e sistema di illuminazione di tipo adattivo. Si prevede di utilizzare materiali ad alte prestazioni tecniche e ambientalmente sostenibili. In parallelo ai lavori di costruzione degli itinerari ciclabili, si realizzerà la posa della rete di fibra ottica.

Stato di avanzamento procedurale PUI - Progetto Biciplan "CAMBIO"

Tutti 5 i CUP sono stati aggiudicati entro il 30 luglio 2023, nel rispetto della prima *milestone* assegnata ed è stato ricevuto il 30% di anticipo.

Quadro finanziario delle opere del Biciplan "CAMBIO"

Titolo	Importo PNRR/PNC	Fondo Opere Indifferibili (FOI)	Importo totale Opera
LINEA N. 2 BICIPLAN CAMBIO	1.467.856,00	211.733,81	1.679.589,81
LINEA N. 5 BICIPLAN CAMBIO	14.100.000,00	3.472.553,10	17.572.553,10
LINEA N. 7 BICIPLAN CAMBIO	13.450.000,00	3.014.011,51	16.464.011,51
LINEA N.12 BICIPLAN CAMBIO	10.500.000,00	1.612.062,20	12.112.062,20
LINEA N.15 BICIPLAN CAMBIO	10.549.999,99	1.625.672,52	12.175.672,51

Stato avanzamento lavori per singola Linea

Linea 2

Consegna lavori: 25/10/2023
Stipula contratto: 29/01/2024
Stato dei lavori: 54%
Il tratto a Sesto San Giovanni è finito. A Cinisello Balsamo è terminata la tratta tra il sottopasso dell'A4 e Monza. Sono state consegnate le aree di Bresso, in via Clerici, dove i lavori sono iniziati. Sono terminati i lavori edili relativi alla semaforizzazione dell'incrocio con il confine di Monza. A breve dovrà intervenire il gestore del semaforo. A Cinisello Balsamo devono iniziare i lavori sotto il cavalcavia autostradale per cui è in corso la sottoscrizione del

disciplinare di concessione con ASPI.
La tratta in via Cantù a Cinisello Balsamo non può invece essere realizzata in quanto i lavori afferenti la M1 Bettola sono bloccati e la loro ripresa è prevista nel 2029. Allo scopo di garantire la connessione con la tratta realizzata si è previsto l'utilizzo di una tratta di pista ciclabile esistente da riqualificare in alcuni punti in Comune di Sesto SG, per cui si sta procedendo all'approvazione di Variante.
Si presume di approvare le modifiche a breve determinando la fine lavori contrattuale al 31/03/2026 e il conseguente Collaudo entro giugno 2026.

Linea 5

Consegna lavori: 22/12/2023
Stipula contratto: 14/03/2024
Stato dei lavori: 60%
I lavori continuano a Melzo, Pozzuolo Martesana, Pioltello e Cassano. Non sono iniziati a Vignate e Segrate. Si stanno risolvendo le criticità con il Comune di Vignate che non ha messo a disposizione le aree per lavorare, ma ciò comporterà un ritardo nell'esecuzione della tratta. A Segrate si stanno valutando alcune modifiche richieste dal comune, che sta realizzando un progetto interferente che deve essere armonizzato con la Linea 5.
Le due passerelle sono in via di conclusione. Diversi km sono già percorribili, ma non sono stati ancora consegnati ai comuni, poiché mancano alcune connessioni in sicurezza.
E' stata approvata la variante a Pozzuolo Martesana e Cassano - risoluzione parallelismo BreBeMI-, e i lavori di queste tratte stanno procedendo permettendo la realizzazione della da Cassano a Pozzuolo Martesana - Stazione Ferroviaria (circa 6km).
RFI ha rilasciato i suoi nullaosta e manca solo il perfezionamento della convenzione per l'uso del sottopasso, dove però non sono previste particolari lavorazioni. Resta critica la tratta tra Pioltello e Segrate, il cui cantiere stradale interferente doveva terminare a inizio 2025, ma sta registrando 1 anno di ritardo e pertanto non si ha ancora la piena disponibilità di tutte le aree, al momento interessate dalla viabilità di cantiere.

Linea 7

Consegna lavori: 22/12/2023
Stipula contratto: 01/03/2024
Stato dei lavori: 85%
La passerella sulla SP39 è stata quasi completata ed è prossima al collaudo. Sono terminati i lavori dal confine comunale di Milano fino al centro di Peschiera Borromeo, è stata realizzata la segnaletica per l'apertura e sono già state riconsegnate 2 fermate TPL per la loro riapertura. Stanno terminando i lavori in Comune di Peschiera Borromeo e a Mediglia, dove manca la tratta lungo la SP 15bis da Bettolino al parcheggio della vecchia Paullese. A Paullo i lavori procedono ed sono iniziati anche sulla tratta relativa alla variante approvata in corrispondenza dell'ultimo tratto (2km) per la connessione con la provincia di Cremona. Il termine dei lavori sarà fissato a marzo 2026 a seguito di approvazione di variante n.3.

Linea 12

Stipula contratto: 19/06/2024
Consegna lavori: 24/06/2024
Stato dei lavori: 30%
I lavori sono quasi terminati in Comune di Cusago, tranne la tratta di connessione con Milano, e in Comune di Cisliano. Sono da poco iniziati i lavori per la realizzazione della passerella sul Naviglio Grande.
A Cisliano sono presenti alcune interferenze con alcuni sottoservizi che sono state risolte. Sono iniziati i lavori nella tratta di Albairate e stanno iniziando anche ad Abbiategrasso. Il cronoprogramma presentato prevede il termine delle attività di realizzazione della pista ciclabile a maggio 2026, ad esclusione della realizzazione della passerella, il cui termine lavori è previsto ad agosto 2026. Tuttavia, la connessione con il Comune di Abbiategrasso e pertanto la tratta finale dell'opera, anche senza la passerella in esercizio, può essere garantita tramite la rete di piste ciclabili esistenti non a standard Cambio ma perfettamente percorribili.

Linea 15

Stipula contratto: 22/12/2023
Consegna lavori: 28/03/2024

Stato dei lavori: 21% - nessun SAL

I Lavori vanno molto a rilento; sono terminati in comune di Canegrate, si stanno svolgendo a Pero, sono stati realizzati in un breve tratto a Rho. Stanno proseguendo a Nerviano, Legnano e a Legnano - Largo Tosi. L'impresa sta cantierizzando la connessione tra Pogliano Milanese e Rho.

Le altre tratte non sono ancora state avviate, sia per problematiche realizzative sollevate dalle amministrazioni comunali, sia per le difficoltà dell'appaltatore a trovare maestranze in subappalto.

Oggi sono lavorabili aree a Pogliano Milanese, a Parabiago e San Vittore Olona. Ma i cantieri non sono partiti. A Rho è necessario risolvere un'interferenza per terreno contaminato per cui è stato dato un incarico specialistico di bonifica.

Nelle tratte in esecuzione ci sono poche maestranze che stanno dilatando i tempi di realizzazione. I lavori sono pertanto in netto ritardo.

Richiesta di trasferimenti intermedi

E' stata fatta una richiesta di trasferimento intermedio per la Linea 7 attraverso la piattaforma REGIS il giorno 08/01/2026.

CUP I31B22000910001 Lavori di realizzazione del Biciplan metropolitano CAMBIO: linea 7

Speso al 31/12/2025: **11.137.499,57 €**

Anticipo ottenuto: **4.035.000,00 €**

Importo richiesto: **7.039.250,83 €**

3. Piano Urbano Integrato (PUI) - Progetto MICA

L'intervento **M5.C2.I2.2 - Piani Urbani Integrati (PUI) - Progetto MICA** è seguito e realizzato dal Comune di Milano in qualità di Soggetto Attuatore.

Si compone, complessivamente, di 14 CUP che interessano diverse aree del Comune di Milano e che, nel loro insieme, prevedono una pianificazione urbanistica partecipata, con l'obiettivo di **trasformare territori vulnerabili in città smart e sostenibili, limitando il consumo di suolo edificabile**. Nelle aree metropolitane si potranno realizzare sinergie di pianificazione tra il Comune "principale" ed i Comuni limitrofi più piccoli con l'obiettivo di **ricucire tessuto urbano ed extra-urbano, colmando deficit infrastrutturali e di mobilità**.

Avanzamento lavori 2025

Gli interventi nel loro complesso interessano il quartiere Rubattino e il sistema della rete ferroviaria regionale, in particolare il rifacimento e la riqualificazione degli spazi pubblici annessi ad alcune Stazioni (Garibaldi, Greco Pirelli, Ferrovie Nord - Domodossola, Ferrovie Nord - Bovisa). Nello specifico, questi ultimi progetti sono parte di progetti più ampi che interessano il sistema ferroviario, con conseguente incremento della complessità attuativa degli stessi.

Premesso che tutti i 14 CUP sono aggiudicati, si segnala che 9 interventi (CUP) sono in fase di esecuzione lavori con cantieri avviati, 5 interventi (CUP) sono in fase di collaudo. Considerata la specificità di realizzazione di alcuni interventi, a seguito dell'entrata in vigore del DL. 19/2024 e di successivo confronto con il Ministero, per 4 interventi è stato deciso lo spostamento verso la copertura finanziaria di risorse nazionali, escludendoli dal target nazionale e prorogando il termine di realizzazione al 31 dicembre 2026.

4. Piano Urbano Integrato (PUI) - Progetto 'COME IN'

L'intervento **M5.C2.I2.2 - Piani Urbani Integrati (PUI) - Progetto "Come IN" - Spazi e servizi di INclusione per le Comunità METropolitane** - si prefigge di incrementare le politiche di inclusione sui territori metropolitani milanesi attraverso interventi di rigenerazione urbana che concorrono attivamente alla promozione della coesione sociale, con un'attenzione prevalente alle fasce della popolazione in condizioni di marginalità.

Il progetto individua una serie di interventi nelle aree periferiche volti a ricucire tessuto urbano ed extra-urbano, colmando deficit di infrastrutturazione e di accessibilità ai servizi. Obiettivo primario

dell'investimento è recuperare spazi ed edifici in stato di degrado con interventi destinati alla creazione di nuovi servizi alla persona e al miglioramento dell'accessibilità e dell'intermodalità delle infrastrutture esistenti.

Gli interventi finanziati attraverso questo PUI ricadono in 4 filoni:

1. *interventi di recupero a fini aggregativi e sociali di impianti sportivi localizzati nel tessuto consolidato della città;*
2. *progetti di riqualificazione di parchi locali o sovracomunali e di percorsi ciclopeditoni interni;*
3. *riqualificazione di ville storiche e di complessi monastici e destinazione dei relativi spazi a manifestazioni istituzionali e culturali del territorio;*
4. *realizzazione di spazi per attività socio-assistenziali e culturali e attivazione di funzioni di supporto alla vita collettiva e associativa.*

Il Piano si compone di 34 progetti dislocati in 34 Comuni del territorio metropolitano, per un totale di € 94.124.670,95, di cui € 66.654.850,70 di fondi PNRR, oltre a € 9.641.225,38 di FOI e € 16.474.005,22 di fondi propri dei Comuni.

Avanzamento

Per il progetto **Come In** di cui **Città metropolitana di Milano è solo Soggetto Beneficiario** ed i **Comuni sono Soggetti Attuatori**, al fine di esercitare in maniera più efficace il ruolo di coordinamento e monitoraggio, Città metropolitana di Milano ha inizialmente attivato uno sportello settimanale, tramite il quale i comuni hanno dialogato attivamente sottoponendo quesiti e criticità nello sviluppo del progetto, sia sotto il profilo tecnico che amministrativo. Inoltre, Città metropolitana di Milano ha svolto anche il ruolo di Stazione appaltante in qualità di CUC per 11 dei comuni del progetto **Come In**, che ne hanno fatto richiesta e per i quali è stata attivata specifica convenzione.

Quanto allo stato di avanzamento, la prima milestone dei PUI è stata l'aggiudicazione della gara dei lavori entro il 30 luglio 2023, raggiunta da tutti i 34 Comuni Soggetti Attuatori.

Avanzamento procedurale al 31/12/2025

. **13 CUP:** hanno concluso i lavori, di cui 10 (Bresso, Buscate, Castano Primo, Cinisello Balsamo, Cormano, Cornaredo, San Giorgio su Legnano, Segrate, Trezzo sull'Adda, Vizzolo Predabissi) con CRE/collaudato emesso e 3 (Legnano, Pieve Emanuele, Paderno Dugnano, in fase di emissione del CRE/collaudato.

. **17 CUP:** sono nella fase di esecuzione i lavori con una percentuale compresa tra il 21% e il 98%.

. **4 CUP:** sono coperti con risorse nazionali, come da D.L. 19/24, essendo il termine dei lavori spostato dopo il 30 giugno 2026 a seguito di richiesta dei Soggetti Attuatori. Per questi 4 CUP si segnala che 1 CUP (Solaro) ha emesso il Certificato di fine lavori, 2 CUP (Cesano Boscone e San Donato Milanese) sono in fase di esecuzione lavori e 1 CUP (Turbigo) è in fase di apertura del cantiere.

Avanzamento finanziario al 30/12/2025

Pur non essendo Città metropolitana di Milano Soggetto Attuatore, molti comuni hanno avviato negli scorsi mesi la rendicontazione con la richiesta di trasferimento intermedio ai sensi del decreto attuativo 6 dicembre 2024 "*criteri e modalità per l'attivazione dei trasferimenti di risorse PNRR*" e le stesse sono state accolte dal Ministero e già liquidate o in fase di liquidazione, oppure in fase di controllo. Due comuni (Pieve Emanuele e Sesto San Giovanni) hanno rilevato problematiche amministrative, poiché si sono visti respingere le relative richieste. Attualmente entrambi hanno risolto le problematiche.

Il gruppo di lavoro della Direzione di Progetto, a partire dal 2024 ha effettuato sopralluoghi in tutti i cantieri del PUI 'Come In', per verificare lo stato di avanzamento complessivo dei lavori. I cantieri

visitati si presentano a uno stato di avanzamento diversificato in funzione dell'avvio dei lavori e della consistenza dell'opera stessa.

Si segnala che per alcuni comuni (Basiglio, Besate, Cesate, Pero, Pioltello, Rodano) sono emerse delle criticità di natura diversa che hanno comportato un forte rallentamento nell'avanzamento dei lavori, che, se non recuperato potrebbe compromettere il raggiungimento del target finale.

In particolare:

- . il **Comune di Cesate** presenta una criticità molto forte in quanto sono in fase di risoluzione del contratto con la ditta esecutrice dei lavori e non credono di poter rispettare le tempistiche del PNRR;
- . Anche il **Comune di Besate**, in data 26/11/2025 ha proceduto alla risoluzione del contratto con la ditta esecutrice, per grave inadempimento, e ha attivato le procedure per l'affidamento delle opere residue non ancora realizzate;
- . Il **Comune di Basiglio, Pero e Pioltello** non ritengono di riuscire a finire i lavori in tempo per il 30 marzo 2026 con casistiche diverse: nel caso di Basiglio si tratta solo di uno slittamento della data del certificato di fine lavori ma rispettando la milestone finale del 30 giugno; nel caso del comune di Pero i lavori sono molto indietro (avanzamento fisico al 21%) e il Soggetto Attuatore prevede la conclusione degli stessi non prima di ottobre 2026; nel caso del comune di Pioltello i lavori sono oltre l'80, ma il Soggetto Attuatore ha profilato criticità da imputare alla ditta esecutrice che potrebbero rallentare le lavorazioni e quindi non permettere il rispetto della milestone finale;
- . Per quanto riguarda il **Comune di Rodano** permangono le criticità rilevate nell'ambito dello scorso monitoraggio. Sono stati attivati degli incontri con Invitalia, in qualità di Stazione Appaltante degli Accordi Quadro, la quale ha acquisito tutta la documentazione tecnico-amministrativa dal Comune, riservandosi di fornire un parere nel merito dell'uso delle economie di gara, parere ad oggi ancora non fornito. Il Soggetto Attuatore sta procedendo con l'avanzamento fisico dei lavori, ma con una nota inviata al prefetto e Direttore Generale Rts Milano, in data 23/01/2026 a firma del Sindaco, si segnala che l'impresa ha notevoli difficoltà a reperire manodopera e che tale situazione sta incidendo sul rispetto del cronoprogramma, pertanto, la DL ha concesso una proroga alla Ditta esecutrice spostando dal 27/02/2026 al 30/04/26 la fine lavori.

Diversi comuni nel corso dell'ultimo semestre hanno anche avviato delle varianti, che sono in massima parte dovuti a cause impreviste ed imprevedibili. Le varianti pur essendo per cause impreviste e quindi secondo le norme date, sempre ammissibili, sono sempre state trasmesse al Ministero titolare, che ne ha preso atto autorizzando la variante richiesta.

Edilizia scolastica

(Rif. Missione 4 - Programma 4.2 - Dup 2026-2028)

I progetti dell'Edilizia Scolastica afferiscono a quattro linee di finanziamento diverse con alcune particolarità rendicontative che le differenziano:

- la Misura 4 Componente 1 Investimento 3.3 *“Piano messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole”* con cui vengono finanziati la maggior parte dei CUP afferenti all'Edilizia Scolastica, cioè 33 CUP. All'interno di questa misura sono inseriti tutti i cosiddetti “progetti in essere” cioè quei progetti che sono nati all'interno di altri finanziamenti ministeriali e che sono poi passati al PNRR. Molti di questi progetti erano già in una fase di realizzazione quando sono stati passati al PNRR;

- la Misura 2 Componente 3 Investimento 1.1 “Costruzione di nuove scuole” all’interno della quale viene finanziato il CUP con l’importo maggiore, cioè il CUP I41B22000220006 Demolizione e ricostruzione della sede succursale Istituto Frisi in Via Amoretti per un importo a 26.400.000,00€;
- la Misura 4 Componente 1 Investimento 1.2 “Piano di estensione del tempo pieno e delle mense” all’interno della quale si è andata a riqualificare la mensa dell’Educandato Setti Carraro di Milano - CUP I43D22000550006 finanziato con un importo 545.300,00€;
- la Misura 4 Componente 1 Investimento 1.3 “Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole” all’interno della quale si è proceduto a realizzare i lavori di riqualifica architettonica e funzionale delle palestre del centro scolastico di San Donato Milanese. Il CUP I55F22000390006 è stato finanziato con 1.620.000,00€.

Al 31 dicembre 2025 sono state concluse 2 opere.

La data di fine progetto corrisponde infatti alla data di chiusura di tutte le attività connesse alla realizzazione dell’intervento (pagamento ultime fatture, liquidazione incentivi) ed equivale alla data di chiusura del CUP in ANAC.

CUP	Titolo Opera
I28B20000190001	Rifacimento coperture adeguamento impianti elettrici presso il LS Falcone Borsellino via Matteotti 29 di Arese MI
I68B20000160001	Istituto Gadda a Paderno Dugnano - Fornitura e posa di nuovi infissi

Sono stati approvati i collaudi o il CRE per i seguenti 14 CUP:

CUP	Titolo Opera
I38B20000120001	I.I.S. Dell'Acqua di Legnano (Mi) - Recupero della palestra, attualmente destinata a magazzino, da riqualificare come spazio polifunzionale
I38B20000130001	Lavori di manutenzione straordinaria per il recupero funzionale del laboratorio di torneria da convertire in aule didattiche POL
I47H20003430001	IPSAR Vespucci di Milano - Rifacimento manto di copertura corpo aule, corpo palestra e corpo laboratori
I48B18000140009	Lavori necessari per adeguamento normativo e lotti di intervento del CPI del LC Rebora via Papa Giovanni XXIII a Rho MI
I48B18000160001	Intervento di ristrutturazione spazi didattici per inserimento succursale sede coordinata LC Rebora
I48B19000000009	IPSTC Kandinsky Milano - Sostituzione serramenti e ripristino facciate
I48B19000010009	IPSIA Frisi di Milano - Lavori di controsoffittatura e messa in sicurezza sfondellamento solai - II° lotto
I48B20000200001	I.I.S. Galilei (MI) - Recupero laboratorio elettronica da trasformare in aule, rifacimento impermeabilizzazione corpo basso e parti copertura aule
I88B20000240001	Lavori di manutenzione straordinaria delle coperture e dei blocchi bagni delle palestre dell'ISS Maggiolini di Parabiago MI
I38B20000460001	I.I.S. Bernocchi Legnano (Mi) - Efficientamento energetico di adeguamento normativo 1° lotto - messa in sicurezza facciate e sostituzione serramenti
I43D22000550006	Educandato Setti Carraro Via Passione, 12 Milano - Lavori di riqualificazione architettonica e funzionale " mensa "
I47H18002070005	ITCPA Verri di Milano - Sostituzione serramenti
I48B20000280001	Educandato Setti Carraro - Milano - Manutenzione straordinaria inerenti la revisione e ricorso dei coppi della copertura
I43G16000420003	Manutenzione straordinaria degli istituti scolastici (5 zone)

Sono conclusi i lavori (consegna di verbale di fine lavori) per ulteriori 3 CUP in fase di collaudo/CRE:

CUP	Titolo Opera
I41B22000440006	Istituto Rebora - succ. Via Beatrice d'Este - Nuova costruzione: palestra
I55F22000390006	Centro Scolastico di San Donato Milanese - Riqualificazione architettonica e funzionale delle palestre
I44D22003040006	IIS V. F. Pareto - Intervento adeguamento sismico ed efficientamento energetico Palazzina C

I restanti CUP sono in fase di esecuzione lavori.

Per i seguenti CUP si è segnalato al Ministero dell'Istruzione la possibilità che non rispettino le tempistiche PNRR:

- I45H18000540001 "Istituti Giorgi e Oriani Mazzini di Milano -Lavori d'ampliamento del plesso scolastico" - finanziamento PNRR 13.000.000,00€ e FOI 1.456.559,53€ e 3.100.000,00€ di cofinanziamento.
- I48B18000200001 "ITI Feltrinelli completamento lavori di ristrutturazione e messa a norma corpo capannoni laboratori 2 lotto 2 stralcio" finanziato con 3.800.000,00€ PNRR e 600.000,00 di cofinanziamento.
- I71B22000310006 "Realizzazione nuova palestra presso il liceo Giordano Bruno succursale di via Papa Giovanni XXIII n 110 Cassano d'Adda" - finanziato con 2.000.000,00 € PNRR e 350.000,00€ di cofinanziamento.

Per i seguenti CUP in carico al *Settore Efficientamento energetico* si segnala quanto segue:

- I69J21000980001 "Interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti tecnologici degli istituti scolastici dei centri scolastici" finanziamento PNRR 4.022.067,22 € - si è deciso di richiedere al Ministero la possibilità di **definanziamento parziale**, con presentazione di apposita variante economica, in quanto sarà possibile completare entro i termini prescritti solo 2 dei 4 interventi previsti, gli ulteriori interventi saranno finanziati con risorse proprie di bilancio. Si specifica che il progetto prevede interventi su 4 edifici distinti, funzionalmente completamente indipendenti e collaudabili separatamente.
- I51D20000260001 "Lavori di manutenzione straordinaria impianti di riscaldamento ventilazione presso gli istituti scolastici superiori" finanziati con 1.500.000,00€ PNRR - è stata disposta la revoca dell'affidamento per l'esecuzione dei lavori, a seguito di espressa volontà dell'affidatario. Pertanto, verrà comunicata la rinuncia al finanziamento in quanto non risulta possibile eseguire i lavori nei termini prescritti.

Si segnala che sono pronti per la richiesta di trasferimento intermedio, in attesa di validazione dell'Assistenza tecnica, **numero 5 progetti dell'Edilizia scolastica**. Si è deciso di richiedere per questi l'80% delle spese al netto degli anticipi.

CUP I48B18000160001 - L.C.-I.M. REBORA DI RHO - SUCCURSALE	
Spese al 29/09/2025	919.529,36€
Anticipo ottenuto	495.000,00€
Esposizione da parte di CMM	-424.529,36€
Importo rendicontazione intermedia da richiedere	240.623,49 €
(80% delle spese al netto degli anticipi)	

CUP I28B20000190001 - LS FALCONE BORSELLINO - Arese

<i>Rifacimento coperture, adeguamento impianti elettrici</i>	
Spese al 29/09/2025	403.045,13€
Anticipo ottenuto	180.000,00€
Esposizione da parte di CMM	-223.045,13€
Importo rendicontazione intermedia da richiedere	142.436,10 €

CUP I68B20000160001 - I.I.S. GADDA - Paderno Dugnano (MI)	
<i>Fornitura e posa di nuovi infissi da collocare nelle aule al fine di assicurare il ricambio d'aria e risanamento ambienti ultimo piano</i>	
Spese al 29/09/2025	529.383,48€
Anticipo ottenuto	180.000,00€
Esposizione da parte di CMM	-349.383,48€
Spesi 409.032,64€ su fondi PNRR e 120.350,84€ su cofinanziamento	
Importo rendicontazione intermedia da richiedere	147.226,11

CUP I41B22000440006 - LICEO REBORA Rho	
<i>Costruzione nuova palestra a servizio della succursale di via Beatrice d'Este</i>	
Spese al 29/09/2025	2.018.556,97€
Anticipo ottenuto	600.000,00€
Esposizione da parte di CMM	-1.418.556,97€
Spesi 1.668.556,97€ su fondi PNRR e 350.000,00€ su cofinanziamento	
Importo rendicontazione intermedia da richiedere	734.845,58

CUP I48B18000140009 - LC REBORA di RHO	
<i>ADEGUAMENTO normativo acquisizione CPI</i>	
Spese al 29/09/2025	519.708,36 €
Anticipo ottenuto	180.000,00€
Esposizione da parte di CMM	339.708,36 €
Importo rendicontazione intermedia da richiedere	235.766,69

Progetto PINQUA (Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare)
(rif. Ob. Operativo 8.1.15 - Missione 8 - Programma 8.1 - Dup 2026-2028)

Sotto la strategia intitolata “CO4REGENERATION. Collaborare tra generazioni, Coabitare nei quartieri metropolitani, COstruire COMunità per la rigenerazione dei territori” sono stati selezionati interventi che riguardano principalmente l’edilizia residenziale pubblica e sociale, il riuso di aree, spazi e immobili pubblici e il miglioramento della dotazione di servizi e delle infrastrutture urbane, con un’elevata qualità dei progetti sotto il profilo ambientale e con l’adozione di soluzioni ecosostenibili, di efficientamento energetico, di miglioramento della resilienza ai cambiamenti climatici e potenziamento ecosistemico delle aree urbane.

Le proposte finanziate sono due e comprendono **22 interventi di rigenerazione urbana, per un finanziamento totale di € 30.000.000,00.**



Quadro finanziario Progetto PINQUA (mln)

Interventi	Importo PNRR	Co-finanziamento Comuni	Fondo Opere Indifferibili (FOI)	Importo totale Interventi
22	29.999.505,00	4.687.370,71	5.706.587,94	40.393.463,65

Avanzamento procedurale al 31/12/2025

Dei 22 interventi	. 9 Interventi ultimati . 11 cantieri sono aperti e attivi con conclusione prevista entro il 31/03/2026 . 2 cantieri sono aperti e attivi ma con criticità e conclusione prevista oltre il 31/03/2026

Avanzamento finanziario al 31/12/2025

- . per 20 interventi è stata erogata un'anticipazione pari al 30% del finanziamento PNRR
- . per 2 interventi è stata erogata un'anticipazione pari al 10% del finanziamento PNRR, dato che i due comuni non hanno richiesto l'ulteriore anticipazione;
- . per 22 interventi sono state rendicontate parzialmente e rimborsate le spese per il personale a tempo determinato;
- . per 2 interventi sono state autorizzate e pagate richieste di trasferimento intermedio;
- . per 2 interventi sono state autorizzate richieste di trasferimento intermedio e si attendono l'erogazione degli importi da parte dell'Amministrazione.

Prossima milestone da PNRR

31/03/2026: conclusione di tutti gli interventi

Nel corso del 2025 sono stati effettuati sopralluoghi nel 100% dei cantieri per verificare l'avanzamento dei lavori.

Forestazione Urbana, periurbana ed extraurbana nell'area metropolitana di Milano (rif. Ob. Operativo 9.5.3 - Missione 9 - Programma 9.5 - Dup 2026-2028)

Città metropolitana di Milano ha partecipato all'avviso del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per il PNRR in relazione alla Missione M2.C4 - Investimento 3.1 "**Tutela e Valorizzazione del Verde Urbano ed Extraurbano**" anni 2023-2024 - destinato alla forestazione urbana e periurbana del territorio della Città metropolitana, presentando due progetti:

1. **Incrementare il capitale naturale per rafforzare la rete ecologica territoriale**
2. **La forestazione urbana per mitigare le isole di calore**

I due progetti candidati interessano i territori di 19 Comuni (Casorezzo, Locate di Triulzi, Peschiera Borromeo, Pozzo d'Adda, San Colombano al Lambro, Basiano, Cambiago, Cernusco sul Naviglio, Cologno Monzese, Gorgonzola, Lainate, Liscate, Masate, Milano, Nerviano, Paderno Dugnano, Pero, Pieve Emanuele e Segrate) e risponde agli obiettivi dati dall'avviso:

- . *preservare e valorizzare la naturalità diffusa, la biodiversità e i processi ecologici legati a ecosistemi pienamente funzionali e resilienti;*
- . *contribuire alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e alla rimozione del particolato nelle aree metropolitane, aiutando così a proteggere la salute umana;*
- . *contribuire a ridurre le di infrazione della qualità dell'aria;*
- . *recuperare i paesaggi antropizzati valorizzando le periferie e le connessioni ecologiche con le aree interne rurali (corridoi ecologici, reti ecologiche territoriali) e il sistema delle aree protette;*
- . *frenare il consumo di suolo e ripristinare i suoli utili.*

I due progetti, che prevedono, come da avviso ministeriale, la **piantagione di 1.000 piante tra arboree ed arbustive per ettaro con un costo complessivo pari a 2.688.256,80 €**, interessano complessivamente aree in proprietà pubblica, sia dei Comuni che della Città metropolitana per 62,51 ettari.

Stato di attuazione 2025 Progetti di Forestazione

In data 30 Settembre 2023 è stata trasmessa la candidatura delle due proposte progettuali al MASE, il quale in data 27 Dicembre 2023 ha comunicato a CM che con Decreto n.R.0000606 del 21/12/23 i due progetti candidati sono stati ammessi a finanziamento.
Successivamente il MASE ha elaborato l'Accordo finanziario, che regola gli impegni reciproci tra Ministero e CM, che in data 16 febbraio è stato re inoltrato al Ministero completo dei dati che riguardano CM. Successivamente alla notifica dell'Accordo, da parte del MASE alla Corte dei Conti, il MASE ha provveduto a trasmettere a CM l'anticipazione dell'acconto pari al 10%.
Il 10 dicembre 2024 è stato rispettato il target della Misura con il completamento della fase di Planting del postime in vivaio, grazie al contratto di fornitura stipulato con l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF). Al momento le piante sono in cura manutentiva presso il vivaio ERSAF di Curno in attesa dell'avvio della fase di Transplanting nella prossima stagione agronomica 2025/2026.
È stata disposta la liquidazione a favore di ERSAF della quota pari al 30% relativa alla fornitura piante per entrambi i progetti e, contestualmente, è stato attivato con lo stesso fornitore il contratto di manutenzione delle piante presenti in vivaio che rimarrà attivo fino al completamento dell'intera attività di Transplanting, per il quale è stata liquidata la quota pari al 60%, come da contratto.
I progetti esecutivi sono stati approvati nel dicembre 2024 e a causa dell'entrata in vigore del correttivo al Codice degli Appalti è stato necessario rivedere i documenti di gara, che hanno portato ad una riapprovazione dei progetti esecutivi a giugno 2025.
Nel luglio 2025 è stata avviata una procedura aperta, articolata in due lotti, corrispondenti ai progetti, per l'affidamento dei lavori, per un importo complessivo di € 2.305.834,88 (IVA inclusa). La gara è stata conclusa nel Dicembre 2025 e con rispettive determinate di aggiudicazione RG. n. 11442 e 11443, sono stati aggiudicati i due Lotti messi a gara. Entro Gennaio 2026 saranno firmati i verbali di inizio lavori e avviati gli stessi, per i quali si prevede un'ultimazione entro la primavera 2026.

Transizione Digitale

(rif. Missione 1 - Programma 1.8 - Dup 2026-2028)

Per quanto riguarda la transizione digitale, di seguito le misure che interessano la Città metropolitana di Milano:

M1C1-1.4.2 - Citizen Inclusion (CUP I54F23000060006)

L'obiettivo è quello di migliorare l'accessibilità dei servizi pubblici digitali attraverso la diffusione di strumenti e strategie condivise: da test di usabilità ed accessibilità, ad attività di comunicazione e disseminazione passando per lo sviluppo di kit dedicati.

Finanziamento totale della misura: € 650.720,000.

Avanzamento 2025

L'Accordo con AGID (soggetto attuatore) è stato firmato il 29/01/2024.
. Obiettivo A1: assicurare la copertura di almeno il 50% del fabbisogno di tecnologie assistive e software per i lavoratori con disabilità
E' stato aggiudicato il servizio di <i>assessment</i> e accompagnamento alle nuove tecnologie ad Afol metropolitana per un importo di € 27.816,00 per il 2024 e € 1.464,00 per il 2025. A conclusione della fase di <i>assessment</i> delle tecnologie da acquistare, realizzata in parte da Afol e in parte dagli uffici di Città metropolitana, è stata predisposta ed inviata ad Agid la scheda <i>ex ante</i> con le previsioni di acquisto. A seguito dell'approvazione di Agid si è proceduto all'acquisto delle tecnologie assistive per un importo totale di € 334.342,19 raggiungendo l'obiettivo della copertura di almeno il 50% del fabbisogno previsto.
. Obiettivo A2: erogare formazione sia al personale di Città metropolitana sia al territorio (Comuni) con focus specifici in tema di accessibilità
E' stato aggiudicato il servizio di <i>assessment</i> e di erogazione dei corsi a CSI Piemonte per un importo di € 96.416,63 € nel 2024 e € 15.000 nel 2025. I corsi di formazione sono stati erogati sia per il personale di Città metropolitana che per il personale dei Comuni aderenti.
. Obiettivo A3: ridurre del 50% il numero delle tipologie di errore su almeno 2 servizi digitali, relativamente alle pagine del servizio successive al login dell'utente
Il servizio è stato aggiudicato (Det. 4476 del 30/05/2024) per un importo pari a € 56.120,00. Le attività di analisi <i>ex-ante</i> , e riduzione delle tipologie di errori si sono concluse. E' stata inviata ad Agid l'attestazione <i>ex-post</i> che conferma la riduzione di almeno il 50% delle tipologie di errori nei servizi online individuati nel Piano Operativo.
Comunicato ad AGID la fine delle attività il 20 giugno 2025.
Conclusa la rendicontazione; tutta la documentazione è stata caricata su REGIS e inviata ad AGID. In attesa di riscontro da AGID.

M1C1-1.4.4 - Adozione identità Digitale (CUP I41F22001870006)

Finanziamento retroattivo fino al febbraio 2020, la città metropolitana ha chiesto il finanziamento per attività di integrazione già svolte. L'Avviso DTD prevedeva l'obbligo di svolgere un corso di formazione sul protocollo OIDC dedicato al personale tecnico della CMM.

Finanziamento totale € 14.000 (finanziamento lump sum).

Avanzamento 2025

Progetto concluso, ricevuto il finanziamento di 14.000€

M1C1-1.4.5 - Comprehensive Cybersecurity Città metropolitana di Milano (CUP I46G24000000006)

Implementazione del grado di cybersicurezza dell'Ente, mediante acquisizione di apparati Hardware dedicati alla cybersecurity, di formazione specialistica, di servizi di gestione del rischio Cyber e di sicurezza delle applicazioni, dei dati e delle reti.

Finanziamento totale € 1.495.598,00

Scadenza: 31/3/2026

Sottoscrizione dell'Atto d'Obbligo di accettazione delle condizioni di ammissione al finanziamento in data 22 ottobre 2024, prot. CMM n. 176409/2024, in risposta all'Avviso Pubblico dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale n. 08/2024 del 26/02/2024 per la presentazione di proposte di interventi di potenziamento della resilienza cyber dei grandi Comuni, dei Comuni capoluogo di Regione, delle Città metropolitane, delle Agenzie regionali sanitarie e delle Aziende regionali sanitarie e delle

Aziende ed enti di supporto al Servizio Sanitario Nazionale, delle Autorità del sistema portuale, delle Autorità del Bacino del Distretto Idrografico e delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente.

Avanzamento 2025

- . Comunicazione ad ACN di avvio attività e contestuale richiesta di erogazione dell'anticipazione del finanziamento per l'importo di euro 149.559,80.
- . Affidamento diretto della fornitura di Next Generation Firewall tramite adesione all'Accordo Quadro Consip S.p.A. "Cybersecurity 2 - prodotti e servizi connessi" per l'importo di euro 133,361,83.
- . Avvio della procedura aperta sulla piattaforma Sintel (ID: 198877901) per l'affidamento, ai sensi dell'art. 71 del D.Lgs 36/2023, della fornitura e posa in opera di apparati di rete (Log Analyzer Firewall), importo a base di gara euro 518.000,00
- . Affidamento del servizio Web Security Gateway ForcePoint One, all'interno delle attività "Sistema Protezione navigazione internet" per garantire la protezione delle postazioni di lavoro dei dipendenti dell'Ente anche al di fuori del perimetro aziendale per un importo di € 48.281,50.
- . Affidamento servizio di implementazione di una soluzione di accesso sicuro alla rete interna basata su Fortinet ZTNA attraverso l'acquisto e la configurazione di licenze EMS e rinnovo supporto e manutenzione apparati firewall per un importo di € 103.102,20.
- . Affidamento della formazione per il miglioramento della consapevolezza delle persone in ambito di Cybersicurezza rivolta al personale dell'Ente, il corso è già a disposizione dei dipendenti.
- . Acquisto per la fornitura di licenze Microsoft Defender for Endpoint per un importo di € 55.318,19, licenze consegnate e pagate.
- . Affidamento del servizio di configurazione e implementazione della soluzione Microsoft Defender for Endpoint per un importo di € 34.770,00.
- . Ampliamento e alla configurazione della soluzione NAC (Network Access Control) già in possesso dell'Ente, finalizzata al controllo di chi e cosa può accedere alla rete aziendale (LAN), verificando l'identità degli utenti e la conformità dei dispositivi prima di concedere l'accesso. Per un importo di € 42.944.

M1C1- Investimento 2.2. Sub-investimento 2.2.3 -"Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)" (CUP I41F25000200006)

Adeguamento alle nuove specifiche tecniche di interoperabilità delle proprie componenti informatiche Enti Terzi per la gestione delle pratiche provenienti dagli sportelli unici per le attività produttive (SUAP).

Finanziamento totale pari a euro € 53.011,01 (finanziamento lump sum).

Scadenza attività 31/1/2026.

Avanzamento 2025

Le componenti informatiche interessate sono Inlinea e GeoWorks. E' in corso lo sviluppo delle integrazioni con Catalogo SSU della componente Inlinea. Si è conclusa con esito positivo il test sulla suite BBT del PDND della componente Geo.Works.

M1C1 - Investimento 1.2 "Abilitazione al cloud per le PA locali" - Province e Città' metropolitane (CUP I49B25000060006)

Finanziamento lump sum.

Avanzamento 2025

Con Decreto n 73/2025 del 30/5/2025 sono stati assegnati alla Città metropolitana di Milano euro 628.448,00. Si è conclusa l'asseverazione con esito positivo da parte del DTD. In fase di richiesta di erogazione del finanziamento.

Piano regionale per il potenziamento dei Centri per l'impiego (CPI) in Città metropolitana

Il Piano di adeguamento infrastrutturale e strumentale dei Centri per l'impiego avviato nel 2019 da Regione Lombardia e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, non nasce come piano nativo PNRR, ma è stato ricondotto in parte nell'ambito del finanziamento PNRR a partire dal 2023.

Si propone di realizzare **nuove sedi decentrate e/o di ammodernare sedi esistenti con funzione di Centro per l'impiego nel capoluogo e in diversi Comuni dell'area metropolitana** entro il giugno 2026 per ridisegnare un sistema di servizi pubblici per il lavoro rivolto a cittadini e aziende, garantendo anche l'aumento della capillarità nell'erogazione dei servizi.

Il presente Piano di potenziamento infrastrutturale concorre al raggiungimento degli obiettivi PNRR a livello nazionale che prevedono la realizzazione di **500 nuove sedi decentrate e/o la riqualificazione di sedi esistenti con funzione di CPI: nel capoluogo e in diversi Comuni dell'area metropolitana** entro il 2026 è previsto il passaggio dalle attuali **9 a 17 sedi CPI**, più l'ammodernamento del Servizio occupazione disabili (SOD) in via Soderini 24 (Pal.2).

Il presente Piano di potenziamento prevede tre livelli di governance:

1. Regione Lombardia, in qualità di Soggetto attuatore;
2. Città metropolitana di Milano, in qualità di Soggetto attuatore delegato;
3. Afol Metropolitana e i Comuni, in qualità di Soggetti attuatori di II livello.

Nel Piano di potenziamento dei Centri per l'impiego sono state approvate da Regione Lombardia **40 schede progetto (Codici interventi univoci CUI assegnati in ordine cronologico da Bandi e Servizi BES - portale di Regione Lombardia)** che corrispondono a **38 CUP** di cui:

Tot. 3 CUP relativi Linea Sistemi Informativi	€ 387.168,32
Tot. 35 CUP relativi Linea interventi strumentali e infrastrutturali	€ 19.802.847,32
Tot.	€ 20.190.015,64

I 38 CUP risultano così finanziati

. 28 CUP Fondi statali
. 5 CUP Fondi PNRR e Fondi statali
. 5 CUP Fondi PNRR

Il totale delle risorse assegnate al Piano di potenziamento dei CPI risulta più alto di quanto segnalato nelle relazioni precedenti di monitoraggio in quanto con DGR 5120 del 6 ottobre 2025 Regione Lombardia ha riconosciuto al Piano di potenziamento dei Centri per l'impiego affidato a Città Metropolitana di Milano un incremento di risorse PNRR in essere sulla linea interventi strumentali e infrastrutturali per un valore complessivo di **1.000.000 Euro**. Si segnala una piccola discrepanza tra il totale del valore economico degli interventi strumentali e infrastrutturali (esclusi i sistemi informativi) che risultano a **Città metropolitana di Milano pari a un tot. 19.802.847,32 €** rispetto a quanto rilevato da Regione Lombardia nell'All.E e PP. aggiornato al 11 novembre 2025 dal quale risulta un **totale pari a 19.803.500 € con una differenza pari a 652,68 €**. Tale lieve discrepanza sarà oggetto di confronto con Regione Lombardia per avere un perfetto allineamento dei bilanci previsionali della misura.

. Progetti conclusi: tot. 20 schede progetto - valore economico: euro 1.771.469,06

Sono stati conclusi una prima parte di interventi previsti dal Piano, realizzati da Afol Metropolitana (già Eurolavoro) in qualità di soggetto attuatore di II livello, prima che il Piano di potenziamento entrasse nel PNRR (2023). Tali interventi hanno riguardato prevalentemente adeguamenti di carattere strumentale (arredi, strumentazione informatica, materiale per Covid CPI di Legnano e Magenta) ed è stato portato a termine un intervento infrastrutturale sul CPI di Legnano.

Negli ultimi mesi Città metropolitana di Milano in collaborazione con Afol Metropolitana e il supporto dello staff di Deloitte ha lavorato per la messa a punto degli atti amministrativi di AFOL finalizzati a ricondurre al target PNRR gli interventi gestiti dalla struttura Eurolavoro.

Nell'ambito della attività per la riconduzione al target PNRR sono state prese in considerazione anche le check list previste dalla misura M5. C1.1 da compilare ex post.

. Progetti in corso: stato di avanzamento: tot. 18 schede progetto - valore economico euro 18.418.546,49

In considerazione dell'avvio dell'ultimo semestre PNRR per la realizzazione dei progetti, si è ora in una fase molto delicata di realizzazione degli interventi infrastrutturali. Nel dettaglio, lo stato di avanzamento dei singoli interventi di carattere infrastrutturale è il seguente:

1. Gli interventi di Milano - via Strozzi 9/11 - proprietà immobiliare CMM

	Val.econ.	Stato avanzamento al 31/12/2025
CPI Milano – Via Strozzi,9/11 (lavori esterni- palazzina 13) APPROVATA – AVVIO LAVORI	2.678.111,00 €	I progetti esecutivi dei tre interventi sono stati approvati a cura del RUP di Città metropolitana Arch. Barbara Canova. Sono stati affidati e avviati i lavori per l'esecuzione degli interventi CPI di Milano (interni ed esterni), mentre i lavori relativi alla pal.2 SOD non sono stati ancora avviati. Si ricorda che CMM ha previsto 1.600.000 euro di risorse aggiuntive per gli interventi CPI Milano (esterni).
CPI Milano – Via Strozzi, 9/11 (lavori interni – palazzina 13) APPROVATA – AVVIO LAVORI	1.200.000,00 €	
CPI Milano – Via Strozzi , 9/11 (lavori palazzina 2 -SOD APPROVATA - DA AVVIARE LAVORI	900.000,00 €	
	4.778.111,00	

2. Interventi CPI Milano - sedi decentrate - proprietà immobili Comune di Milano Risorse PNRR - progetti in essere (Soggetto attuatore Il livello - Comune di Milano)

	Valore economico	Stato avanzamento al 31/12/2025
CPI Milano – Via Parea , 13 (sede distaccata) APPROVATA – AVVIATO ALLA CONCLUSIONE	138.000,00 €	Per il progetto più importante sulla sede del CPI Milano – Carchidio 2 I Papiniano - l'appalto integrato (progetto esecutivo + lavori) è stato affidato all'operatore economico TEI-COSUE.SRL il 4 settembre 2025. Si è concluso il progetto esecutivo e si è proceduto all'avvio dei lavori nel mese di gennaio 2026. La conclusione di questo intervento non potrà avvenire prima di ottobre 2026 oltre i vincoli temporali previsti dal PNRR (30 giugno 2026) pertanto è stato attivato un tavolo tecnico interistituzionale (RL, CMM Comune) al fine di anticipare le criticità soprattutto legate alla copertura della spesa. Sono stati conclusi i lavori di ristrutturazione per la sede di Viale Jenner a partire dal mese di maggio 2025 e terminati ad agosto. Il collaudo è previsto per ottobre 2025.
CPI Milano – Paravia, 26 (sede distaccata) APPROVATA - DA AVVIARE LAVORI	384.000,00 €	
CPI Milano – Carchidio,2 (sede distaccata) APPROVATA AVVIATI LAVORI – SITUAZIONE CRITICA	3.900.000,00 €	
CPI Milano – Jenner, 54 (sede distaccata) APPROVATA - CONCLUSO	324.000,00 €	
CPI Milano - Boifava (sede distaccata) APPROVATA -DA AVVIARE LAVORI	325.460,00 €	
	5.071.460,00 €	

3. Interventi CPI fuori Milano (Soggetti attuatori i Comuni interessati) (tot. 6 interventi - Valore economico 3.509.647 euro)

	Valore economico	Stato avanzamento al 31/12/2025
CPI Cinisello Balsamo, Via Martinelli 23 (nuova sede proprietà comunale- CPI attualmente in via Gorki, 65) APPROVATA – PROGETTO INTERVENTO FOTOVOLTAICO ESTERNO ALLA STRUTTURA CPI – DA AVVIARE	325.000 €	E' stata sottoscritta l'Accordo/Convenzione RL/CMM/Comune e il progetto di realizzazione dell'impianto fotovoltaico è in fase di avvio.
CPI Rho, Villafranca 8 (sede attuale proprietà comunale) APPROVATA – AVVIO LAVORI	429.000 €	Si è conclusa la prima parte di ristrutturazione del CPI (parte nuova ex catasto) del CPI da ristrutturare. IL 4 febbraio è previsto il trasloco del personale dalla sede attuale alla parte ristrutturata; a seguire si

		completerà la ristrutturazione nella seconda parte. La conclusione dei lavori è prevista nel mese di marzo.2026.
CPI Rozzano, Via Matteotti, 33/35 (sede attuale – proprietà comunale) APPROVATA CONCLUSIONE LAVORI	649.647,56 €	I lavori sono si sono conclusi nel mese di gennaio. Sono in corso piccoli interventi di rifinitura. Il Centro per l'impiego potrà essere inaugurato nelle prossime settimane.
CPI Pioltello, Via Ugo La Malfa, 2 (sede distaccata CPI Melzo – proprietà ALER) APPROVATA CONCLUSIONE LAVORI	216.000 €	Il Comune ha concluso i lavori di ristrutturazione. Sono in corso le attività per il collaudo. Ci sono delle criticità da verificare in relazione alla linea dati.
CPI Abbiategrasso, P.zza Vittorio Veneto, 7 (sede distaccata CPI –Magenta- proprietà comunale) APPROVATA LAVORI IN CORSO	1.670.000 €	Il Comune sta procedendo nella realizzazione dei lavori nel rispetto del cronoprogramma.
CPI Bollate, via Tito Speri, 14/18 (distaccata di CPI Rho- proprietà comunale) APPROVATA CONCLUSIONE LAVORI	220.000 €	Il RUP dell'intervento è stato sostituito dal geom. Rossetti. I lavori sono conclusi. Ci sono delle criticità da verificare rispetto la linea dati. Da verificare.
	3.509.647 €	

4.Interventi trasversali gestiti direttamente da CMM (tot. 6 interventi - valore economico 5.133.825 euro)

	Valore economico	31/12/2025
ARREDI (TUTTI I CPI) APPROVATA con integrazione di risorse PNRR in essere (+400.000 euro)	1.953.074 €	La chiusura dei capitolati è prevista per fine gennaio 2026. La gara sarà gestita dalla SUA di Monza e Brianza. Si è in attesa di ricevere il
ARREDI (AUDITORIUM VIA STROZZI) APPROVATA con integrazione di risorse PNRR in essere (+200.000 euro)	615.749 €	
STRUMENTAZIONE INFORMATICA (TUTTI I CPI) APPROVATA con integrazione di risorse PNRR in essere (+150.000 euro)	525.500 €	
STRUMENTAZIONE INFORMATICA (TUTTI I CPI)	286.220 €	

APPROVATA con integrazione di risorse PNRR in essere (+100.000 euro)		cronopro- gramma delle attività di gara.
STRUMENTAZIONE AUDIOVIDEO APPROVATA con integrazione di risorse PNRR in essere (+150.000 euro)	1.528.356 €	
TOTALE	4.908.899	
TELEFONIA MASTRILLI APPROVATA	224.926 €	

Conclusione

Il Piano di potenziamento infrastrutturale dei Centri per l'impiego di Città metropolitana di Milano pur con molte difficoltà è entrato, come gli altri progetti PNRR, nell'ultimo semestre. I punti da attenzionare sono i seguenti:

1. Gara di appalto gestita da CMM con il supporto della SUA di Monza e Brianza relativa a:
 - a. Arredi (tutti i CPI)
 - b. Strumentazione informatica (tutti i CPI)
 - c. Audiovideo

Tempistiche molto stringenti per realizzazione della gara e consegna dei materiali.

2. Interventi infrastrutturali importanti e in ritardo che rischiano di concludersi oltre la scadenza giugno 2026:

- a. CPI Milano - via Carchidio 2 (Papiniano) - scadenza prevista ottobre 2026;
- b. CPI Milano - via Strozzi 9/11 (esterni) - scadenza prevista giugno 2026 da verificare.

Si rende necessario proseguire nella convocazione del Tavolo tecnico interistituzionale (Regione, Città metropolitana di Milano, Comune di Milano) per avviare un confronto in merito alle modalità di copertura delle spese in caso di non raggiungimento di questi due target al giugno 2026.

3. Proseguire con l'attività per la riconducibilità al target degli interventi infrastrutturali già conclusi prima dell'ingresso del Piano di Potenziamento nel PNRR:

- a. CPI Legnano e Magenta.
- b. CPI vari con interventi infrastrutturali AFOL Metropolitana.

4. Trasferimenti risorse economiche da Regione Lombardia a Città metropolitana di Milano

Si rende necessario proseguire con la richiesta di trasferimento delle risorse economiche da Regione Lombardia a Città metropolitana di Milano (30%-40%) per tutti gli interventi avviati/ conclusi e per i quali il trasferimento delle risorse non è ancora avvenuto.

5. Rendicontazione degli interventi (risorse nazionali e risorse PNRR in essere)

Si rende necessario proseguire con la rendicontazione degli interventi anche se si segnala la criticità rappresentata dalla necessità di compilare diverse piattaforme:

- . BES Bandi e servizi
- . Sharepoint dedicata
- . REGI
- . MAF (foglio excel)
- . RdS (foglio excel).

Criticità

Nel presente paragrafo, muovendo dall'analisi delle relazioni inoltrate dai diversi Responsabili delle Aree e Settori di CM, oltre che dai Comuni che sono Soggetti Attuatori dei PUI MICA e Come In, si riportano per singola Missione le evidenze relative al tema in oggetto.

- **PUI 12 - Come In:** I soggetti attuatori di questo PUI sono i Comuni metropolitani. Dei 34 CUP/progetti finanziati, 4 CUP - sono coperti con risorse nazionali, come da D.L. 19/24, essendo il termine dei lavori spostato dopo il 30 giugno 2026 a seguito di richiesta dei Soggetti Attuatori. Si segnala che per alcuni comuni (Basiglio, Besate, Cesate, Pero, Pioltello, Rodano) sono emerse delle criticità di natura diversa che hanno comportato un rallentamento nell'avanzamento dei lavori, che potrebbe compromettere il raggiungimento del target finale.

In particolare, le criticità più importanti si riscontrano su il **Comune di Cesate** in quanto si sta procedendo alla risoluzione del contratto con la ditta esecutrice dei lavori e non credono di poter rispettare le tempistiche del PNRR e sul **Comune di Besate**, che in data 26/11/2025 ha proceduto alla risoluzione del contratto con la ditta esecutrice, per grave inadempimento, e ha attivato le procedure per l'affidamento delle opere residue non ancora realizzate.

Mentre da monitorare sono i Comuni di Basiglio, Pero e Pioltello che non ritengono di riuscire a finire i lavori per il 30 marzo 2026 con casistiche diverse:

- nel caso del **comune di Basiglio** si tratta solo di uno slittamento della data del certificato di fine lavori ma rispettando la milestone finale del 30 giugno;
- nel caso del **comune di Pero** i lavori sono molto indietro (avanzamento fisico al 21%) e il Soggetto Attuatore prevede la conclusione degli stessi non prima di ottobre 2026;
- nel caso del **comune di Pioltello** i lavori sono oltre l'80% ma il Soggetto Attuatore ha profilato criticità da imputare alla ditta esecutrice che potrebbero rallentare le lavorazioni e quindi non permettere il rispetto della milestone finale.

Per quanto riguarda il **Comune di Rodano** permangono le criticità rilevate nell'ambito dello scorso monitoraggio. Nel trimestre di riferimento, a seguito di coinvolgimento della Prefettura da parte dell'ente locale, sono stati attivati degli incontri con Invitalia, in qualità di Stazione Appaltante degli Accordi Quadro, la quale ha acquisito tutta la documentazione tecnico-amministrativa dal Comune, riservandosi di fornire un parere nel merito dell'uso delle economie di gara, parere ad oggi ancora non fornito. Il Soggetto Attuatore sta procedendo con l'avanzamento fisico dei lavori, ma con una nota inviata al prefetto e Direttore Generale Rts Milano, in data 23/01/2026 a firma del Sindaco, si segnala che l'impresa ha notevoli difficoltà a reperire manodopera e che tale situazione sta incidendo sul rispetto del cronoprogramma, e pertanto la DL ha concesso una proroga alla Ditta esecutrice spostando dal 27/02/2026 al 30/04/26 la fine lavori.

- **PUI 13 - SPUGNA:** Al 31.12.2025 su 90 CUP/progetti, risultano 60 cantieri chiusi, di cui 33 (+14 nel trimestre) hanno avuto un Certificato di Regolare Esecuzione o Collaudo. Città metropolitana di Milano si è interfacciata con CAP nel mese di ottobre '25 per velocizzare il rilascio degli ulteriori collaudi. Di seguito si riportano le criticità riscontrate nell'avanzamento dei cantieri:

1. Opere da stralciare

Per motivi tecnici 2 cantieri di Sesto San Giovanni non sono attuabili per difficoltà tecniche che renderebbero inefficace e problematica la funzionalità dell'opera. Per gli stessi è stata inoltrata richiesta di stralcio completo nella riunione del 27/10/2025 con il Ministero dell'Interno e come riportato nella relazione di stralcio degli interventi.

2. Opere in ritardo di seguito si riportano i CUP per i quali si potrebbe registrare un ritardo nella chiusura del collaudo

- a. I38E22000060001; I38E22000070001; I88E22000090001: Cantieri che si apriranno nel 2026, con previsione di fine lavori entro il 30/06/2026 e collaudo entro il 31/08/2026;
b. I88E22000100001; I78E22000040001; I48E22000210001: Interventi che saranno ultimati e resi fruibili entro il 30/06/2026, con collaudo entro il 31/08/2026.

3. Opera danneggiata

L'opera del CUP I78E22000060001, a causa di perturbazione atmosferica di eccezionale intensità è risultata danneggiata. Pertanto, è stato attivato il ripristino di quanto consegnato in precedenza.

- **PUI 14 - CAMBIO:** IL PUI CAMBIO composto da 5 diversi CUP o linee, mostra diverse criticità. La Direzione competente ha comunicato che le Linee 2 e 7 presentano uno stato di avanzamento lavori del 54% e 85%, mentre per le linee 5 e 12 lo stato di avanzamento si attesta rispettivamente del 60% e 30%. Come meglio dettagliato dalla Dirigente dell'Area nelle varie comunicazioni trasmesse al Ministero Titolare. Tre linee presentano particolari criticità, nello specifico la linea 5, la Linea 12 e la Linea 15.

Le criticità della Linea 5 (CUP I41B22000550001) sono relative alla percentuale dello stato di avanzamento, che soprattutto dipende dal fatto che la gran parte delle lavorazioni previste nel progetto si colloca all'interno dei centri urbani con numerose interferenze con i sottoservizi e i cantieri delle amministrazioni locali.

Sulla base dell'ultimo cronoprogramma trasmesso dall'impresa in data 23/09/2025, è previsto che al 31/03/2026 si raggiunga un avanzamento fisico pari al **78%**, con collaudo di tale percentuale di lavori entro il 30/06/2026. Al 31.12.2025 è in valutazione da parte del Ministero Titolare la proposta di rimodulazione progettuale tramite variante in diminuzione finalizzata alla realizzazione del 78% dell'opera. Tale proposta non ha ancora avuto ad oggi un riscontro da parte del Ministero Titolare.

Inoltre, è stata approvata la variante a Pozzuolo Martesana e Cassano - risoluzione parallelismo BreBeMI- e i lavori di queste tratte stanno procedendo permettendo la realizzazione della tratta da Cassano a Pozzuolo Martesana - Stazione Ferroviaria (circa 6km).

La criticità della Linea 12 (CUP I91B22000690001) è relativa alla realizzazione della passerella di scavalco del canale Villaresi. Nel dettaglio, si stimano complessivamente circa 63.000 mq rigenerati (rispetto ai 65.000 di progetto vigente). Tuttavia, la connessione con il Comune di Abbiategrasso e la tratta finale dell'opera, anche senza la passerella in esercizio, può essere

garantita tramite la rete di piste ciclabili esistenti non a standard Cambio ma perfettamente percorribili.

Per tale linea, così come già proposto al Minisitero titolare, è in fase di elaborazione una proposta di variante in diminuzione per la realizzazione del 97% dell'opera, coerentemente con il cronoprogramma al 31/03/2026 e con la conseguente rimodulazione del finanziamento.

Le criticità maggiori risultano però a carico della Linea 15 (CUP I31B22000900001), che presenta uno stato di avanzamento pari al 20%. Per questa linea la maggiore criticità riguarda le numerose interferenze emerse nel corso della esecuzione dei lavori che hanno inevitabilmente portato ad un rallentamento degli stessi in quanto non è stato possibile contenere e coordinare i diversi gestori dei sottoservizi interferenti, determinando uno slittamento delle lavorazioni inserite nel cronoprogramma.

Inoltre, l'impresa rileva diverse criticità nell'utilizzo delle maestranze e i cronoprogrammi forniti non possono considerarsi soddisfacenti per la conclusione dell'intervento.

Pertanto, considerato il grado di attuazione della linea 15, e le relative criticità rilevate dal RUP, si è ipotizzato al Ministero dell'Interno di procedere con l'uscita dal finanziamento PNRR e con il trasferimento dell'intervento su fondi statali. Ipotesi allo stato non ancora riscontrata dal Ministero.

Inoltre, sussiste una criticità moderata per l'intervento sulla Linea 2 in quanto la tratta in via Cantù a Cinisello Balsamo non può invece essere realizzata in quanto i lavori afferenti la M1 Bettola sono bloccati e la loro ripresa è prevista nel 2029.

Allo scopo di garantire la connessione con la tratta realizzata si è previsto l'utilizzo di una tratta di pista ciclabile esistente da riqualificare in alcuni punti in Comune di Sesto SG, per cui si sta procedendo all'approvazione di Variante, determinando la fine lavori contrattuale al 31/03/2026 e il conseguente Collaudo entro giugno 2026.

- **PUI 15 - MICA:** Premesso che tutti i 14 CUP sono aggiudicati, si segnala che 13 interventi (CUP) sono in fase di esecuzione lavori con cantieri avviati e 1 intervento (CUP) è in fase di collaudo. Il comune di Milano prevede l'emissione dei Certificati di Ultimazione dei Lavori che attestino il raggiungimento dei risultati degli interventi entro giugno 2026 per tutti i CUP finanziati dal PNRR, mentre il collaudo potrebbe essere emesso successivamente al 30.06.2026.
- **EDILIZIA SCOLASTICA:** Gli interventi ricadenti all'interno delle Misure che interessano l'Edilizia Scolastica presentano criticità di natura diversa sia di avanzamento fisico che finanziario, come evidenziato dal Direttore del Settore interessato. Nel dettaglio, si rileva un problema ricorrente nell'approvazione delle varianti al progetto, da parte del MUR.

Per i seguenti CUP si è segnalato al Ministero dell'Istruzione la possibilità che non rispettino le tempistiche PNRR:

- I45H18000540001 "Istituti Giorgi e Oriani Mazzini di Milano - Lavori d'ampliamento del plesso scolastico" - finanziamento PNRR 13.000.000,00€ e FOI 1.456.559,53€ e 3.100.000,00€ di cofinanziamento, con termine lavori previsti per il 2027.
- I48B18000200001 "ITI Feltrinelli completamento lavori di ristrutturazione e messa a norma corpo capannoni laboratori 2 lotto 2 stralcio" finanziato con 3.800.000,00€ PNRR e 600.000,00 di cofinanziamento.

- I71B22000310006 “Realizzazione nuova palestra presso il liceo Giordano Bruno succursale di via Papa Giovanni XXIII n 110 Cassano d’Adda” - finanziato con 2.000.000,00 € PNRR e 350.000,00€ di cofinanziamento.

Contestualmente alle segnalazioni, sono stati avviati confronti in seno a Città metropolitana di Milano con l’Amministrazione titolare volte a valutare le ridefinizioni degli interventi al fine di minimizzare la quota di rilascio di fondi PNRR e tutelare la conclusione dei progetti.

Per i seguenti CUP in carico al **Settore Efficientamento energetico** si segnala quanto segue:

- I69J21000980001 “Interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti tecnologici degli istituti scolastici dei centri scolastici” finanziamento PNRR 4.022.067,22 € - si è ipotizzato di richiedere al Ministero la possibilità di definanziamento parziale, con presentazione di apposita variante economica, in quanto sarà possibile completare entro i termini prescritti solo 2 dei 4 interventi previsti, gli ulteriori interventi saranno finanziati con risorse proprie di bilancio. Si specifica che il progetto prevede interventi su 4 edifici distinti, funzionalmente completamente indipendenti e collaudabili separatamente.
- I51D20000260001 “Lavori di manutenzione straordinaria impianti di riscaldamento ventilazione presso gli istituti scolastici superiori” finanziati con 1.500.000,00€ PNRR - è stata disposta la revoca dell’affidamento per l’esecuzione dei lavori, a seguito di espressa volontà dell’affidatario. Pertanto, verrà comunicata la rinuncia al finanziamento in quanto non risulta possibile eseguire i lavori nei termini prescritti.

Quanto sopra descritto è stato oggetto di interlocuzioni con il Ministero Titolare della Misura nel periodo di riferimento della presente relazione.

- **PINQuA:** Non si rilevano particolari criticità, eccetto che per 2 cantieri (Comune di Parabiago e Comune di Rescaldina) che risultano indietro nelle lavorazioni e che prevedono la conclusione oltre il 31.03.2026. Nel trimestre di riferimento, con il supporto dell’Assistenza Tecnica, sono state avviate diverse interlocuzioni che coinvolgono gli Enti Locali e il Ministero competente (MIT) per preservare il finanziamento PNRR.
- **FORESTAZIONE URBANA ED EXTRAURBANA:** Nel luglio 2025 è stata avviata una procedura aperta, articolata in due lotti, corrispondenti ai progetti, per l’affidamento dei lavori, per un importo complessivo di € 2.305.834,88 (IVA inclusa). La gara è stata conclusa nel Dicembre 2025 e con rispettive determine di aggiudicazione RG. n. 11442 e 11443, sono stati aggiudicati i due Lotti messi a gara. Entro Gennaio 2026 saranno firmati i verbali di inizio lavori e avviati gli stessi, per i quali si prevede un’ultimazione entro la primavera 2026.
- **Transizione Digitale:** per i 5 Cup/progetti facenti capo a tale Misura non sono state rilevate criticità.
- **PIANO DI POTENZIAMENTO CENTRI PER L’IMPIEGO (CPI)**

Il Piano di potenziamento infrastrutturale dei Centri per l’impiego di Città metropolitana di Milano pur con molte difficoltà è entrato, come gli altri progetti PNRR, nell’ultimo semestre di realizzazione degli interventi. I punti di attenzione sono i seguenti:

1. Tempistiche stringenti in merito alla gara di appalto gestita da CMM, con il supporto della SUA di Monza e Brianza per l'acquisizione di:

- a. Arredi (tutti i CPI);
- b. Strumentazione informatica (tutti i CPI);
- c. Audiovideo.

2. Interventi infrastrutturali di particolare rilevanza economica risultano in ritardo e si rileva il rischio di conclusione oltre la scadenza giugno 2026:

- a. CPI Milano - via Carchidio 2 (Papiniano) - scadenza prevista ottobre 2026;
- b. CPI Milano - via Strozzi 9/11 (esterni) - scadenza prevista giugno 2026 (da verificare).

Si rende necessario proseguire nella convocazione del Tavolo tecnico interistituzionale (Regione, Città metropolitana di Milano, Comune di Milano) per proseguire il confronto in merito alle modalità di copertura delle spese in caso di non raggiungimento di questi due target al giugno 2026.

3. Difficoltà nella Rendicontazione degli interventi (risorse nazionali e risorse PNRR in essere).

Si rileva una criticità, prevalentemente operativa, nella necessità di compilare diverse piattaforme ai fini del riconoscimento dei fondi insistenti sui CPI:

- . BES Bandi e servizi
- . Sharepoint dedicata
- . REGIS
- . MAF (foglio excel)
- . RdS (foglio excel).

Nel periodo di riferimento sono state avviate diverse interlocuzioni con l'Assistenza tecnica volte al superamento di alcune criticità amministrative riscontrate in merito alla Rendicontazione degli interventi.

Conclusioni

L'avvio del 2026 rende necessario un attento e continuo monitoraggio degli ultimi mesi di lavorazione dei Progetti PNRR non conclusi alla data del 31.12.2025, al fine di verificare l'effettiva possibilità di conseguimento delle Milestone e dei Target delle diverse Misure PNRR⁴⁰ in capo alla Città Metropolitana di Milano.

Dei 210 CUP finanziati a valere su PNRR/PNC, allo stato attuale risultano conclusi 113 interventi, alcuni dei quali già corredati da CRE/Collaudato, mentre altri sono in fase di completamento. Ne consegue che oltre il 45% dei progetti finanziati dovrà essere ultimato entro il 30.06.2026, evidenziando un significativo carico operativo concentrato nel primo semestre dell'anno.

Nell'ultimo trimestre del 2025 sono state avviate le attività di "prevalidazione" delle spese sostenute dalla CMM per i progetti di propria competenza. Ciò posto si rileva la necessità di incrementare le procedure di rendicontazione e di velocizzare l'inoltro delle richieste di pagamento intermedio sul

⁴⁰ Alla relazione è allegato file di dettaglio per ciascun CUP, contenente gli avanzamenti al 31.12.25 e le stime di chiusura degli interventi finanziati.

sistema ReGIS, che dovranno essere valutate e approvate dai Ministeri titolari ai fini del riconoscimento delle spese sostenute.

Tale attività risulta dirimente per il buon esito del programma PNRR della Città Metropolitana, in quanto funzionale alla chiusura del circuito finanziario. In particolare, nel primo semestre del 2026 sarà necessario procedere alla richiesta dei pagamenti intermedi relativi ai 95 progetti PNRR di diretta competenza della CMM che risultano conclusi al 31.12.2025, anche in considerazione degli equilibri di cassa dell'Ente e della necessità di incamerare risorse nel 2026.

L'emergere di nuove casistiche di ritardo nell'avanzamento fisico degli interventi, rilevate attraverso il monitoraggio svolto dall'assistenza specialistica a supporto delle Direzioni della CMM, ha determinato l'avvio di diverse interlocuzioni con le Amministrazioni titolari e/o con i Comuni coinvolti nell'attuazione dei progetti.

Nello specifico si tratta di criticità specifiche su alcuni progetti afferenti ai PUI CAMBIO e Spugna e all'Edilizia Scolastica, che hanno indotto alla necessità di una interlocuzione puntuale e diretta con i Ministeri Titolari delle Misure, per le quali la Direzione di Progetto ha fornito supporto alle Direzioni e Aree interessate al fine di prospettare soluzioni idonee alla risoluzione delle stesse, ma che ad oggi non hanno trovato ancora riscontro da parte delle Amministrazioni titolari, così da non permettere l'avvio di una formalizzazione delle stesse. In tale contesto, risulta indispensabile che le Direzioni interessate da tali criticità sollecitino i relativi riscontri da parte dei Ministeri Titolari e al contempo procedano con la predisposizione della documentazione tecnica e amministrativa necessaria a soddisfare i riscontri di cui si è in attesa, nel caso questi siano positivi.

In conclusione, il percorso di attuazione dei progetti PNRR della Città Metropolitana di Milano si conferma complesso e caratterizzato dall'insorgere di diverse criticità in fase di avanzamento fisico per alcuni progetti.

Nei prossimi mesi sarà pertanto fondamentale mantenere elevato il livello di attenzione gestionale e amministrativo, garantendo la tempestiva risoluzione delle criticità e il rispetto delle scadenze, al fine di assicurare il pieno conseguimento dei Target previsti per ciascuna Misura ed il relativo avanzamento finanziario.

1.1.5.6 Piano nazionale per la ripresa e la resilienza e i 17 Obiettivi dell'Agenda ONU 2030

Il PNRR rappresenta il più importante intervento di politica economica e riformatrice nel nostro Paese da decenni a questa parte. A tal fine, occorre evidenziare che l'effettivo conseguimento entro il 2026 del pacchetto di obiettivi e riforme fissati dal Piano, non basterà a raggiungere in tempo utile i **17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, (SDGs))**, previsti dall'**Agenda ONU 2030** ed inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da **169 target** (traguardi) interconnessi ed indivisibili, di natura globale e universalmente applicabili da raggiungere in campo ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030. Di fatto, serviranno altri interventi, nel corso degli anni, per accelerare la transizione del nostro Paese verso un modello pienamente sostenibile e garantire, in tal modo, che il Paese proceda lungo **un sentiero di sviluppo sostenibile** nel lungo termine.

Si ricorda che, il *Semestre europeo per l'anno 2020*, ha integrato, per la prima volta, gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)** dell'**Agenda ONU 2030**, allo scopo di contribuire ad orientare le politiche economiche, sociali e di bilancio degli Stati membri al conseguimento degli SDGs, tenendo

conto delle differenze intrinseche dei Paesi stessi. A tal fine, la Commissione europea aveva invitato gli Stati membri, a fare il punto dei progressi sull'attuazione dei SDGs nel rispettivo *Programma Nazionale di Riforma* (documento antecedente la riforma della *governance economica Ue*), integrato, ai sensi dell'art. 18 del Regolamento (UE) 2021/242/2021, dal *Piano nazionale per la ripresa e resilienza (PNRR)*. In altri termini, il monitoraggio integrato dei SDGs nel *semestre europeo*, consente di porre in correlazione i vari aspetti dell'economia di un paese con le politiche connesse agli **Obiettivi di sviluppo sostenibile**.

In particolare, la Risoluzione del Parlamento europeo del **15 giugno 2023** (2023/2010(INI)) sull'attuazione e la realizzazione degli **Obiettivi di sviluppo sostenibile**, ha sottolineato l'opportunità per cui gli Stati membri si dotino degli strumenti necessari a comprendere, approfondire e misurare il contributo dei rispettivi *Piani di ripresa e resilienza (PNRR)* all'avanzamento verso gli *Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs)*.

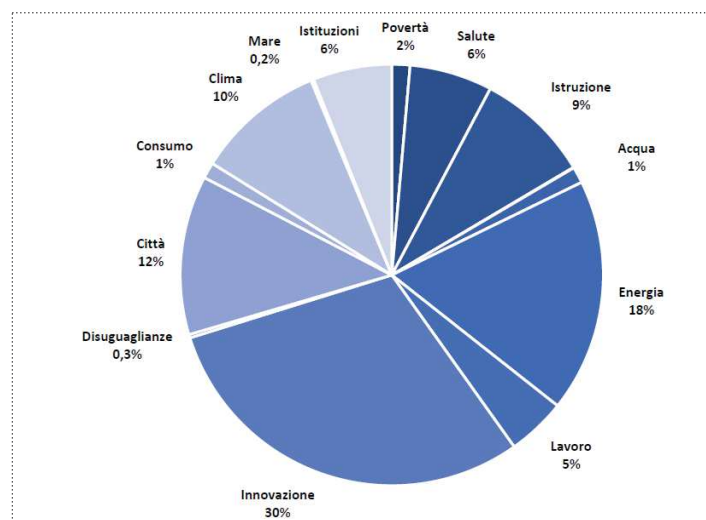
Come attesta la **Quarta Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza**, presentata dal Governo al Parlamento in data **26 febbraio 2024**, l'Italia ha avviato nel 2022 la rilevazione raccomandata dalle Istituzioni europee. Essa si basa sulla mappatura delle misure del PNRR in funzione del contributo di ciascuna agli *Obiettivi dell'Agenda 2030* realizzata dall'Unità di missione *Next Generation-EU* della Ragioneria generale dello Stato in collaborazione con ISTAT. In specie, ad ogni sub-misura del PNRR sono collegati uno o più indicatori statistici rappresentativi dei fenomeni economici, sociali o ambientali, i *target* e gli SDGs dell'Agenda 2030. Il contributo potenziale del PNRR all'Agenda 2030 è stimato attribuendo le risorse assegnate a ciascuna sub-misura all'SDG ad essa associato ovvero ove la sub-misura è risultata associabile a più SDGs, all'SDG cui risulta principalmente indirizzata.

Alla fine di settembre 2022 è stata pubblicata sul sito ISTAT e sul sito *ItaliaDomani.gov.it* la prima versione della mappatura, accompagnata da una *dashboard* che consente una navigazione interattiva tra le misure del PNRR, le serie storiche degli indicatori statistici e i *target* e SDGs dell'Agenda 2030. Alla fine di ottobre 2023, è stata resa disponibile la seconda versione della mappatura, che ha aggiornato alcuni indicatori e ne ha introdotti ulteriori.

I Grafici successivi (*Graf. 12 e Graf. 13*) mostrano le risultanze **dell'aggiornamento della mappatura a fine ottobre 2023**. Circa il 30% degli investimenti del Piano (57,4 mld di euro) ha contribuito al conseguimento dell'**SDG 9 (Infrastrutture, innovazione e industrializzazione)** il quale include varie aree di intervento che nel PNRR investono diverse Missioni:

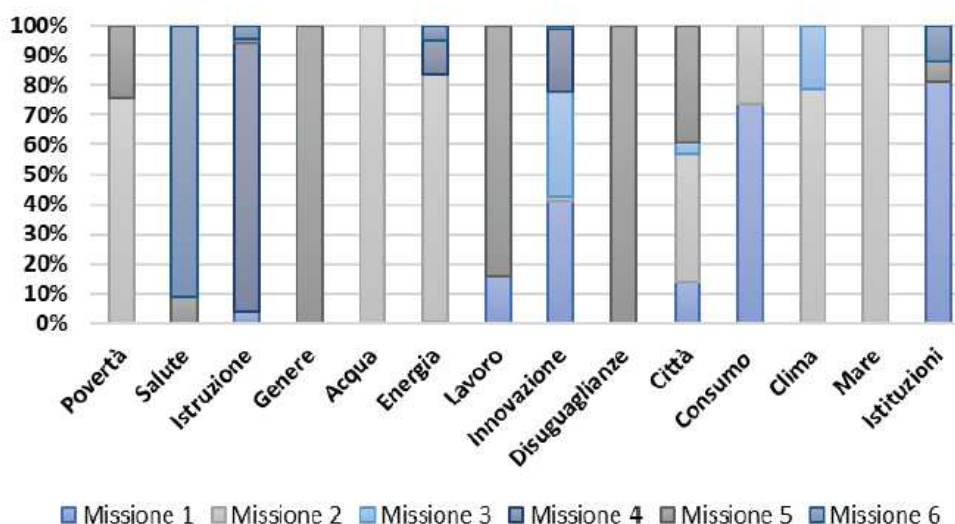
- . la **MISSIONE 1** (con gli interventi di digitalizzazione, gli investimenti per la banda ultra-larga e la connettività e le misure di sostegno alle imprese, inclusi quelli relativi a Transizione 4.0), concorre per circa il 41%;
- . la **MISSIONE 3** (con gli investimenti infrastrutturali ferroviari e portuali) concorre per il 36%;
- . la **MISSIONE 4** (con gli investimenti in ricerca) concorre per il 21%.

Graf. 12 - Il contributo finanziario del PNRR al conseguimento degli SDGs - ottobre 2023



(fonte: Elaborazione Unità di missione NGEU del Ministero Economia e Finanze)

Graf. 13 - Il contributo delle singole Missioni agli SDGs - ottobre 2023

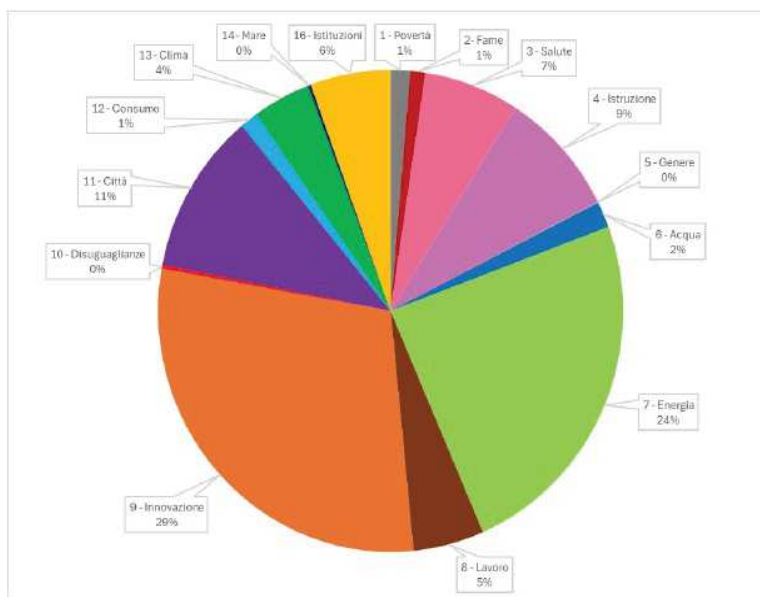


(fonte: Elaborazione Unità di missione NGEU del Ministero Economia e Finanze)

L'**SDG 7 (Energia pulita e accessibile)**, che comprende anche gli interventi di efficientamento energetico, beneficia della seconda maggior quota di investimenti del PNRR, circa 34 mld di euro (il 18% delle risorse RRF), mentre la terza quota in ordine di grandezza è riferita al conseguimento dell'**SDG 11 (Città e comunità sostenibili)**, con oltre 23 mld di euro (il 12% delle risorse PNRR).

La **Quinta Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza**, presentata dal Governo al Parlamento, in data **25 luglio 2024**, riporta l'**aggiornamento al 2024** della mappatura relativa al contributo finanziario di ogni sub-misura del PNRR rispetto al conseguimento degli SDGs dell'Agenda 2030, al fine di illustrare un quadro coerente con il Piano complessivamente riprogrammato l'8 dicembre 2023 e con l'ulteriore revisione tecnica approvata il 14 maggio 2024 (cfr. Graf. 14).

Graf. 14 - Il contributo finanziario del PNRR al conseguimento degli SDGs aggiornato al 2024

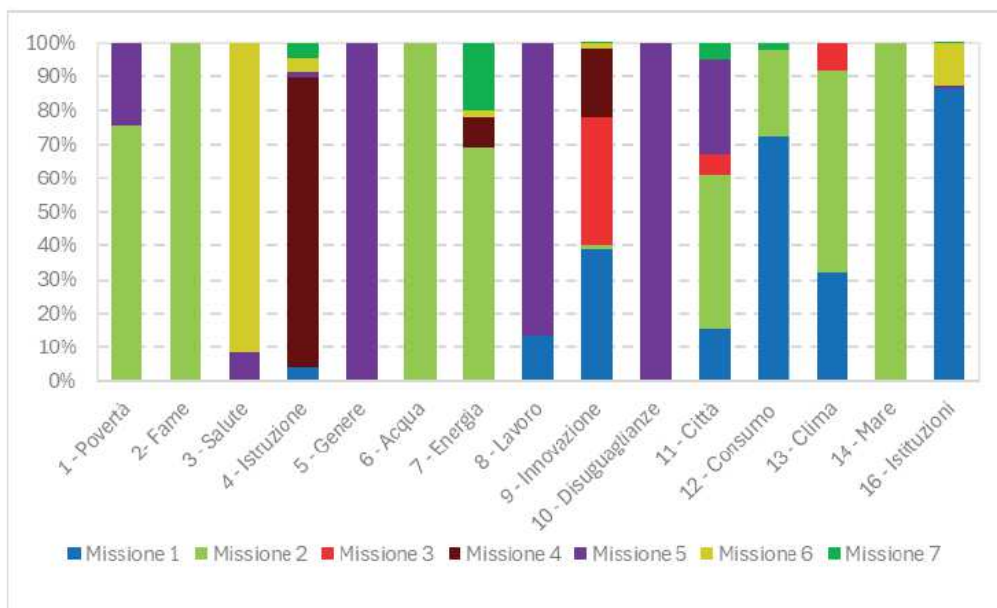


(fonte: Elaborazione Unità di missione NGEU del Ministero Economia e Finanze)

L'**Obiettivo di sviluppo sostenibile** cui gli interventi del PNRR hanno contribuito maggiormente, per circa il 30% (57,4 mld) resta l'**SDG 9 (Infrastrutture, innovazione e industrializzazione)**. L'inclusione del capitolo REPowerEU e il rafforzamento di alcune misure già previste nel Piano dedicate alla transizione energetica hanno comportato un aumento significativo del contributo potenziale del PNRR all'avanzamento all'**SDG 7 (Energia pulita e accessibile)**. Di converso, la riduzione del contributo del PNRR all'**SDG 13 (Clima)** è dovuta in parte allo spostamento su altre fonti di finanziamento di alcune misure associate in via prevalente all'**SDG 13** (per un valore di circa 6 mld), parzialmente compensato dalle nuove misure del PNRR ad esso associate.

La riprogrammazione degli interventi del PNRR ha fatto emergere un contributo positivo del PNRR all'**SDG 2 (Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile)**, in particolare, contribuendo a sostenere le imprese del settore per implementare pratiche agricole sostenibili e resilienti che ne aumentino produttività produzione. Il PNRR, altresì, ha apportato un contributo finanziario, seppur contenuto, anche agli **SDGS 1 (Porre fine alla povertà) e 12 (Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo)**: ha contribuito in via preminente all'**SDG 1** la **Missione 2** che destina 2 mld di euro ad investimenti nell'infrastruttura idrica primaria per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico, rientrante tra i servizi di base cui tutta la popolazione deve avere accesso per raggiungere l'obiettivo di lotta alla povertà secondo l'Agenda 2030; all'**SDG 12** contribuiscono investimenti e riforme della **Missione 2** destinati all'economia circolare e alla gestione dei rifiuti, un nuovo investimento della **Missione 7** che finanzia l'approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche e, in via principale, alcuni investimenti nelle **Missioni 1 e 2** che finanziano il settore turistico contribuendo all'obiettivo di sostenere il turismo sostenibile al fine di creare posti di lavoro e promuovere la cultura e i prodotti locali (cfr. Graf. 15).

Graf. 15 - Il contributo delle singole Missioni agli SDGs aggiornato al 2024



(fonte: Elaborazione Unit  di missione NGEU del Ministero Economia e Finanze)

A seguire, nell'ambito della **Sesta Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza**, presentata dal Governo al Parlamento in data 27 marzo 2025, si d  atto dell'avvio di un'attivit  di approfondimento tematico circa il contributo delle politiche attuate nel Piano ai fini dell'avanzamento degli *Obiettivi di sviluppo sostenibile* (Sustainable Development Goals, SDGs) dell'Agenda 2030.

1.1.6 Il fenomeno corruttivo nel contesto nazionale

1.1.6.1 Profili applicativi: strumenti per l'identificazione del rischio di corruzione

L'Italia è chiamata ad affrontare forti cambiamenti e opportunità in relazione al piano di riforme ed interventi previsti nel *Piano nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR) con lo scopo di superare gli effetti negativi originati dalla crisi pandemica e dai conflitti in corso, ovvero stimolare il rilancio competitivo del Paese. L'ingente flusso di denaro a disposizione e le deroghe alla legislazione ordinaria (in gran parte, confluite nel nuovo Codice dei contratti pubblici - D.lgs. 36/2023) introdotte per imprimere celerità nell'attuazione dei progetti/interventi ricompresi nel PNRR, presuppongono il rafforzamento dell'integrità pubblica e la programmazione di *efficaci presidi di prevenzione della corruzione e degli altri fenomeni criminali* ad essa connessi, per evitare che, i risultati attesi con l'attuazione del PNRR, siano **vanificati da eventi corruttivi, di mala gestio, ovvero inquinati dagli appetiti/infiltrazioni delle organizzazioni criminali con conseguenti gravi effetti distorsivi sulla corretta allocazione delle risorse**. Le stesse disposizione attuative del PNRR (dl. 77/2021, dl. 13/2023 e il dl. 19/2024) rimarcano tali criticità richiamando **l'applicazione di protocolli di legalità, prefigurando il potenziamento della Magistratura e della P.A. e rafforzando la filiera dei controlli e della tracciabilità della spesa**.

In altri termini, il rafforzamento dell'integrità pubblica costituisce il *modus agendi* più efficace per evitare che, le decisioni politiche in ordine alle esigenze prioritarie del Paese, possano risultare **inquinata** da eventi corruttivi e, garantire che le somme di denaro destinate al superamento della criticità in atto, **non vengano distolte per fini illeciti**. La corretta ed efficace predisposizione di misure di prevenzione della corruzione, inoltre, può contribuire a generare una rinnovata temperie culturale ove la **prevenzione della corruzione e la trasparenza non siano intese in termini di onere aggiuntivo/mero fatto adempimentale di adeguamento alla previsione normativa, bensì ritenute matrici ordinarie nell'impostazione della gestione amministrativa** per un efficace funzionamento dell'Amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese del territorio circostante.

In tale ottica, la **prevenzione del fenomeno corruttivo è dimensione costitutiva del valore pubblico, e, al contempo, fattore abilitante per la fondazione del valore pubblico** secondo le indicazioni di cui all'art. 3 del D.M. 132/2022⁴¹. La dimensione stessa di valore pubblico sottende un miglioramento continuo nella definizione delle strategie di prevenzione (*misure generali e specifiche*) del rischio corruttivo, come evidenziato dal *Piano Nazionale Anticorruzione* (PNA) 2025 (Linea strategica 3), approvato il 12/11/2025, in attesa di adozione. Di fatto, nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la **prevenzione della corruzione concorre a generare valore pubblico**, nella misura in cui riduce gli sprechi e orienta opportunamente l'azione amministrativa. Pertanto, le *misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza* adottate da ciascuna Amministrazione rappresentano la condizione di possibilità per **l'inveramento della salvaguardia e la promozione del valore pubblico, nonché sono da intendersi esse stesse fattori di causazione del valore pubblico funzionali alla produzione di risultati sul piano economico e su quello dei servizi, con importanti ricadute sull'assetto istituzionale e socio-economico del Paese**.

⁴¹ Si precisa che il concetto di Valore pubblico è stato definito dalla disciplina sul *Piano integrato di Attività e Organizzazione* (PIAO), quale strumento di programmazione integrata, previsto dall'art. 6, del dl. 80/2021, e rispettivi provvedimenti di attuazione, D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 e D.M. 30 giugno 2022, n. 132.

Il poderoso processo di riforma avviato in materia di contratti pubblici culminato nel D.lgs. 36/2023 in attuazione degli obiettivi previsti dal *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR) per il superamento degli *shock* causati dall'emergenza pandemica e del più recente conflitto in Ucraina e per il rilancio competitivo del Paese, ha evidenziato la necessità per cui, la disciplina derogatoria temporanea introdotta ad opera del dl. 76/2020 (cd. '*Decreto Semplificazioni*'), convertito nella l. 120/2020, di seguito rivista dal dl. 77/2021 (cd. '*Decreto Semplificazioni-bis*'), convertito nella l. 108/2021, dal dl. 13/2023 (cd. '*Decreto Semplificazioni-ter*'), convertito nella l. 41/2023, e da ultimo, dal dl. 19/2024, convertito nella l. 56/2024, nell'ottica di predisporre strumenti normativi di semplificazione ed accelerazione delle procedure di affidamento degli appalti pubblici, non comprometta l'efficacia dei presidi di legalità preesistenti. Al contrario, il legislatore nazionale ha predisposto dette misure semplificate allo scopo di contemperare le esigenze di celerità nell'esecuzione delle opere ricomprese nel PNRR, presupposto per l'erogazione dei relativi finanziamenti, con il regolare espletamento delle fasi che caratterizzano le procedure di gara. La riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici in coerenza con il percorso già tracciato dagli interventi legislativi di cui sopra, persegue obiettivi di *semplificazione procedurale* (attraverso lo strumento della *Banca dati nazionale dei contratti pubblici* (BDNCP), istituita presso ANAC) con la ***digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici in vigore dal 1° gennaio 2024***⁴² e di *trasparenza* (il 19 settembre 2025 è entrata in funzione la *Piattaforma Unica della Trasparenza* (PUT) rilasciata da ANAC con l'obiettivo di fornire un punto di accesso unico per i dati oggetto di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e agevolare gli enti nella verifica di conformità rispetto a ciò che è pubblicato nei propri siti istituzionali in Amministrazione Trasparente) assicurando l'interoperabilità e l'interconnettività tra banche dati, nonché la certezza dei tempi relativi alle procedure di gara e l'alleggerimento degli oneri a carico dei soggetti partecipanti alle procedure.

La stessa *Autorità Nazionale Anticorruzione* (ANAC) continua a rimarcare l'attenzione intorno al settore degli *appalti pubblici, uno dei più vulnerabili/permeabili al fenomeno corruttivo in ragione del volume di interessi economici in gioco, rispetto al quale la pratica corruttiva continua ad esercitare un'influenza massiccia e pervicace*.

Sulla base di tali premesse normative, assumono rilievo il progetto presentato da ANAC "*Misurazione territoriale del rischio di corruzione e promozione della trasparenza*" finanziato dal *Programma Operativo Nazionale* (PON) "*Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020*"- *Fondo europeo di sviluppo regionale* (FESR) e l'attività di implementazione e tenuta della *Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici* (BDNCP), nonché il corretto utilizzo del *fascicolo virtuale dell'operatore economico* (FVOE) integrato alla BDNCP, quali strumenti di intellegione e monitoraggio dei fenomeni corruttivi, utili nella possibile individuazione di strategie preventive, non solo repressive.

Detto progetto, finanziato con fondi europei, si pone l'ambizioso obiettivo di superare le misurazioni meramente statistiche del fenomeno corruttivo, spesso fondate su percezioni (soggettive) piuttosto che su dati fattuali (oggettivi), aumentando l'offerta di statistiche territoriali elaborate sulla base di metodologie fondate su dati reali, a partire dalle informazioni contenute in alcune banche dati, tra cui la *Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici* (BDNCP), rappresenta la principale fonte

⁴² In merito si precisa che, a decorrere dal 1° gennaio 2024, nell'ambito del sistema di digitalizzazione, la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) rende disponibili, mediante interoperabilità, per il tramite della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (di cui all'art. 50-ter del CAD - Dlgs. 82/2005) i servizi e le informazioni necessari allo svolgimento delle fasi dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici, anche per garantire l'assolvimento degli obblighi di trasparenza di cui all'art. 28 del dlgs. 36/2023.

informativa in materia di appalti pubblici. In specie, il progetto ha sviluppato un *set di Indicatori di rischio (cruscotto)* in grado di *misurare/quantificare la concreta possibilità che si verifichino eventi patologici (corruttivi/condotte illecite) su base territoriale*, nell'ottica di supportare le *misure di prevenzione e di contrasto all'illegalità e promuovere la trasparenza* nell'azione della Pubblica Amministrazione.

La conoscenza di tali indicatori rappresenta uno strumento di ausilio che concorre a rendere più efficaci gli interventi preventivi nei territori maggiormente soggetti a rischi di fenomeni corruttivi, nonché di sostegno al ruolo di *watchdog (sorveglianza)* svolto dalle organizzazioni della società civile, consentendo l'esercizio di una cittadinanza più consapevole (*monitoraggio civico*) e di promozione di percorsi di utilizzo di dati pubblici da parte delle imprese e delle università. Per valutare l'impatto delle misure di contrasto della corruzione, altresì, si dovrà ricorrere ad uno schema innovativo di misurazione dell'efficacia delle misure intraprese, basato non solo sul *'mancato verificarsi dell'evento corruttivo'*, ma anche sugli *'effetti collaterali generatisi'*, es. l'aumento della fiducia da parte della collettività nei confronti degli attori istituzionali, una partecipazione più attiva della collettività di riferimento rispetto all'azione pubblica osservata, ect.

Tre le tipologie di indicatori elaborate:

Indicatori di contesto	Supportano e arricchiscono l'analisi del rischio corruttivo nei contesti territoriali di riferimento, attraverso indagini condotte sulle dimensioni tematiche più rappresentative delle dinamiche territoriali. I quattro domini tematici (<i>istruzione, economia del territorio, capitale sociale e criminalità</i>) sono riconducibili alle principali ipotesi individuate circa i fattori associati alla corruzione e sono sintetizzati da un indice composito con l'obiettivo di individuare situazioni, condizioni, dinamiche idonee ad attivare una propensione corruttiva, focalizzando l'attenzione su manifestazioni e caratteristiche specifiche dei territori per comprendere la distribuzione del rischio corruttivo sul territorio in relazione alle specificità ambientali. Occorre chiarire che gli indicatori di contesto non sono necessariamente correlati, singolarmente o direttamente, al fenomeno corruttivo. Pertanto, la circostanza per cui un contesto territoriale sia caratterizzato da un rischio di corruzione più elevato, non implica necessariamente una maggiore frequenza di fenomeni corruttivi. Nel mese di giugno 2024, si è proceduto all'aggiornamento di 10 dei 18 degli <i>indicatori di contesto</i> afferenti ai 4 domini, sulla base dei dati disponibili al 2017, nonché all'aggiornamento di 18 indicatori presenti nella sezione "<i>Altri indicatori</i>", non facenti parte dei domini.

Indicatori di rischio corruttivo negli appalti	Detti indicatori sono calcolati a livello locale/provinciale, considerando gli acquisti effettuati da tutte le amministrazioni localizzate nella provincia cui si riferiscono e sono articolati per oggetto contrattuale (lavori, servizi, forniture), settore (ordinario e speciale) e anno di pubblicazione degli acquisti. Lo sviluppo di tali indicatori di rischio corruttivo rappresenta lo strumento privilegiato nella definizione delle politiche di prevenzione della corruzione, in ragione della peculiare incidenza del fenomeno corruttivo nel mercato degli appalti. In specie, per ognuno degli indicatori (es. aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, procedure non aperte, offerte escluse, etc.) viene calcolato un indicatore di sintesi che misura il rischio di corruzione secondo diverse soglie (<i>red flags o alert</i>), nonché essi stessi

sono da considerarsi **campanelli d'allarme** che segnalano situazioni potenzialmente problematiche/idonee ad attivare comportamenti/pratiche corruttive nel settore degli appalti pubblici.

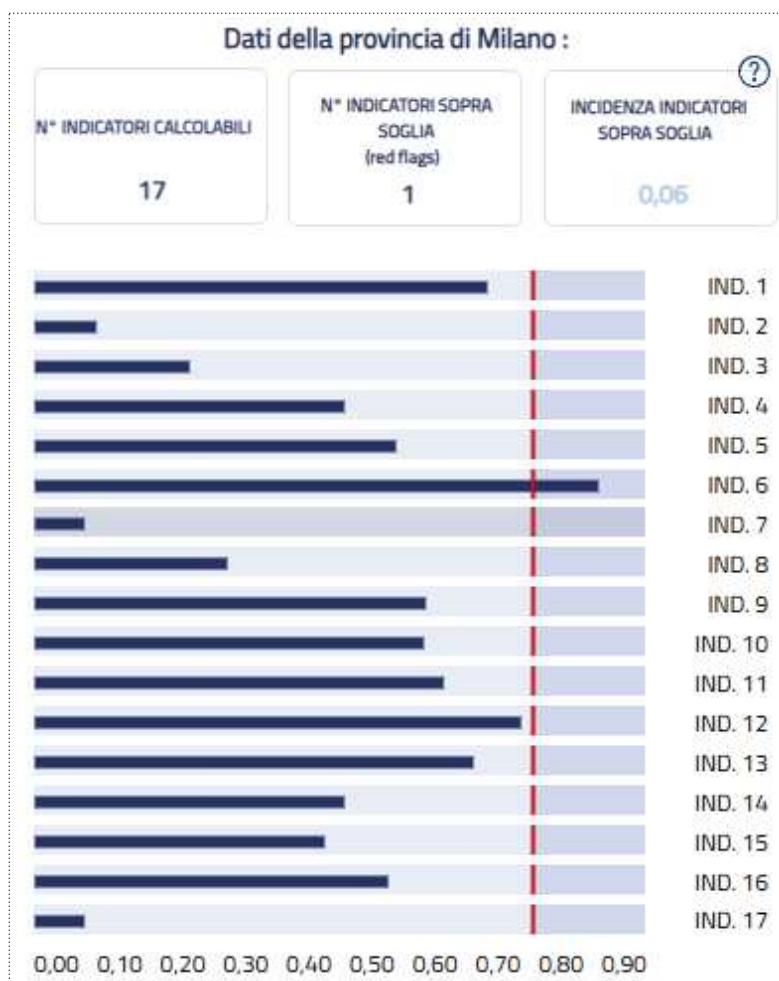
La **red flag** (segnale d'allarme) si attiva in una determinata provincia allorché il valore dell'indicatore selezionato superi il valore-soglia (quella prescelta è pari allo 0,75%) delle altre province italiane cui corrisponde un valore meno rischioso. In altri termini, la **red flag** si attiva e corrisponde, specularmente, al 25% delle province che presentano il valore più rischioso.

In tal modo, sarà possibile valutare anche il livello di efficacia delle misure anticorruzione attuate dalle varie amministrazioni (cd. **indicatori di contrasto**).

Mappa/cruscotto degli **Indicatori di rischio corruttivo** dell'area metropolitana di Milano, aggiornata al 2023 (ultimi dati disponibili)

L'area metropolitana di Milano presenta un solo *Indicatore di rischio* in corrispondenza del quale si è attivata la **red flag**: l'**IND. 6 Scostamento tempi** (in gg.) il cui valore, al 2023, pari a 121,75 gg. ha determinato il superamento della soglia di rischio.

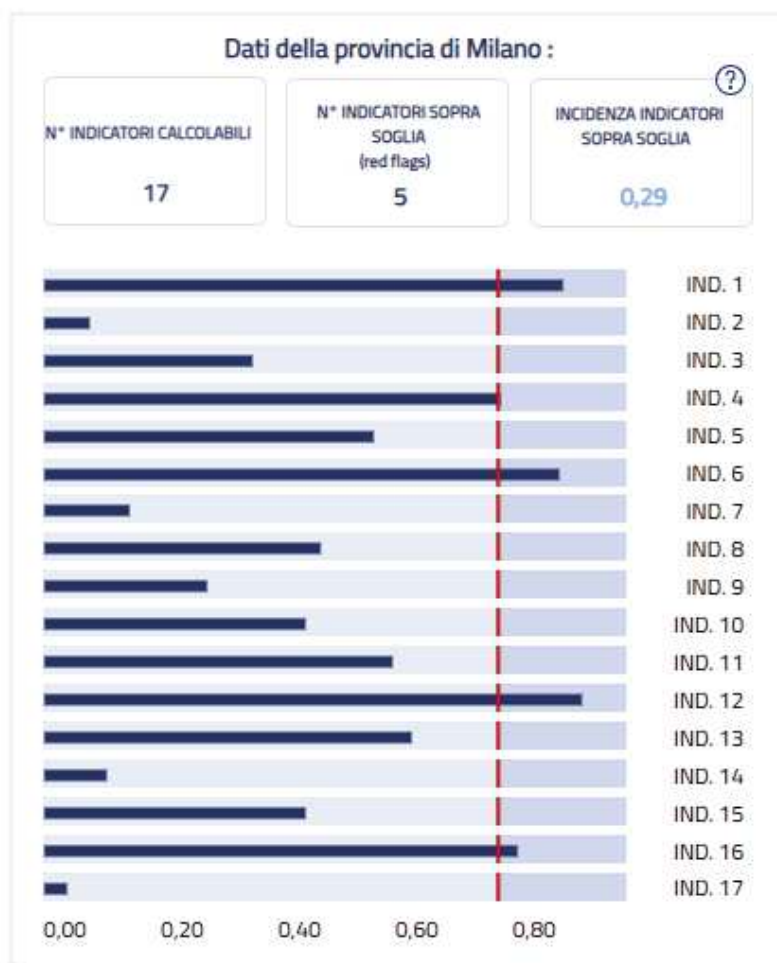
L'area metropolitana di Milano, pertanto, rientra nel *ranking* delle 15 province italiane rispetto alle quali la **red flag** si è attivata in riferimento all'**IND. 6**.



(fonte: <https://www.anticorruzione.it/rischio-corruttivo-negli-appalti> - Focus Soglia di Rischio)

In relazione all'oggetto contrattuale (lavori, servizi, forniture), l'ambito d'intervento ove si registrano criticità è quello ricondotto al settore dei **LAVORI** in cui la **red flag**, nell'area metropolitana di Milano, si è attivata in corrispondenza di 5 IND. (ultimi dati disponibili al 2023):

- . IND. 1: Offerta economicamente più vantaggiosa
- . IND. 4: Variante
- . IND. 6: Scostamento tempi
- . IND. 12: Offerte escluse
- . IND. 16: Addensamento Sottosoglia



(fonte: <https://www.anticorruzione.it/rischio-corruttivo-negli-appalti> - Focus Soglia di Rischio)

Analitica Indicatori Appalti

IND. 1	Numero appalti aggiudicati con offerta economicamente più vantaggiosa / Numero totale appalti
IND. 2	Numero appalti non aperti / Numero tale appalti
IND. 3	Valore economico appalti non aperti / Valore economico totale appalti
IND. 4	Numero appalti con almeno una variante / Numero totale appalti aggiudicati e conclusi
IND. 5	Media del rapporto fra importo a consuntivo e importo di aggiudicazione
IND. 6	Media del rapporto fra durata della realizzazione del contratto effettiva e prevista
IND. 7	Numero appalti senza comunicazione di aggiudicazione / Numero totale appalti
IND. 8	Numero appalti senza comunicazione di fine lavori / Numero totale appalti
IND. 9	Numero appalti con offerta singola (una sola offerta ammessa a fronte di un'unica offerta presentata) / Numero totale appalti aggiudicati
IND. 10	Media del rapporto tra numero offerte escluse e numero offerte presentate
IND. 11	Numero appalti con esclusione di tutte le offerte tranne una / Numero totale appalti con una sola offerta ammessa
IND. 12	Media della proporzione di offerte escluse, calcolata solo sugli appalti che hanno esclusione di tutte le offerte tranne una
IND. 13	Omogeneità media della distribuzione stazione appaltante - aggiudicatari
IND. 14	Media dei giorni tra data di scadenza del bando e data di pubblicazione

IND. 15	<i>Media dei giorni tra data della prima aggiudicazione e data di scadenza del bando</i>
IND. 16	<i>Numero appalti con importo del lotto compreso tra 37.500 e 40.000 Euro / Numero appalti con importo del lotto compreso tra 30.000 e 37.500 Euro*</i>
IND. 17	<i>Rileva la frazione di contratti di importo compreso tra 20.000 e 40.000 € rispetto al numero di contratti di importo superiore a 40.000 € *</i>

* Per gli appalti più recenti, i valori utilizzati per il calcolo sono stati aggiornati in ragione delle modifiche normative intervenute nel 2021 e 2022, che hanno innalzato le soglie per l'affidamento diretto

Indicatori di rischio a livello comunale	Raggruppano possibili variabili o indicatori significativamente associati al verificarsi di episodi di corruzione a livello di singola amministrazione , individuati in sede di Relazioni predisposte dai <i>Responsabili della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT)</i> relative al quinquennio 2015-2019 (in particolare, <i>l'addensamento sotto soglia</i> ⁴³ , <i>lo scioglimento per mafia e il rischio di contagio</i> ⁴⁴). Per questi indicatori, l'analisi è stata condotta su Comuni con popolazione pari o superiore ai 15.000 abitanti. Nel mese di maggio 2024 , si è proceduto all'aggiornamento degli <i>indicatori di rischio a livello comunale</i> , sulla base dei dati disponibili al 2022.

In proposito, nella **Relazione annuale 2024**, presentata il **20 maggio 2025**, alla Camera dei Deputati da **parte di ANAC**, l'Autorità Anticorruzione rileva come <<*l'attuale sistema di indicatori permette di avere un'elevata capacità informativa riguardo ad eventi rilevanti e a pratiche che possono nascondere possibili fenomeni di corruzione o, più in generale, condotte illecite. L'informazione fornita è tanto maggiore quanto più si utilizza un approccio integrato nella lettura degli indicatori. L'analisi di un solo indicatore o di un solo set di indicatori, infatti, potrebbe condurre a conclusioni fuorvianti, che non corrispondono alle ipotesi avanzate sulla base degli studi pregressi o alle intuizioni derivanti, pertanto, risulta utile un approfondimento anche attraverso un'analisi congiunta di differenti fenomeni*>>.

In altri termini, l'Autorità Anticorruzione attesta l'esigenza di sviluppare ulteriormente la capacità informativa degli *Indicatori di rischio* per poter **disporre di una maggiore capacità predittiva degli stessi in relazione agli eventi rilevanti da questi catturati**. Ciò presuppone, secondo l'Autorità Anticorruzione, l'adozione di un approccio integrato nell'ambito delle analisi dell'attuale sistema degli *Indicatori di rischio* e di un percorso di validazione degli stessi, anche mediante tecniche innovative di *machine learning* al fine di **individuare/selezionare gli Indicatori di rischio con la migliore capacità predittiva**.

Parimenti, unitamente all'analisi integrata e al processo di validazione degli *Indicatori di rischio*, la **Relazione ANAC 2024**, rileva come un ulteriore progresso potrebbe darsi attraverso un ampliamento e integrazione dell'attuale sistema di indicatori con altre Banche dati. Segnatamente, l'ampliamento

43 Tale indicatore calcola il grado di addensamento delle procedure di affidamento degli appalti pubblici su valori inferiori alle soglie previste dalla normativa, che potrebbe essere frutto di un comportamento volto ad eludere il maggior confronto concorrenziale e i controlli più stringenti e accurati, generalmente previsti per gli appalti sopra soglia. Nello specifico, il ricorso alla pratica del frazionamento artificioso degli appalti pubblici (cd. *contract splitting*) da parte dei Comuni italiani medio-grandi, è collegabile ad un maggior rischio di condotte corruttive in assenza del ricorso a procedure di evidenza pubblica.

44 Tale indicatore misura la percentuale degli altri Comuni con popolazione pari o superiore a 15.000 abitanti, appartenenti alla medesima provincia del Comune considerato, ove il Responsabile della Prevenzione e Corruzione (RPCT) abbia riportato il verificarsi di almeno un episodio di corruzione nell'anno di riferimento della Relazione annuale. L'indicatore, quindi, rileva, la **frequenza/la ricorrenza dei casi di corruzione nei Comuni limitrofi appartenenti alla stessa provincia**. La teoria di riferimento è quella del c.d. '*contagion effect*' secondo cui, un dato fenomeno sociale (nel caso di specie, la corruzione) si **diffonde in maniera epidemica (social contagion) in un determinato contesto spaziale**.

del quadro informativo degli attuali indicatori implicherebbe l'individuazione di nuovi indicatori idonei a catturare altri fenomeni potenzialmente corruttivi o, tali da risultare di supporto alla validazione di quelli esistenti; l'approfondimento dell'attuale sistema di indicatori potrebbe, invece, essere realizzato attraverso analisi specifiche che, partendo dall'osservazione della singola amministrazione, permettano di classificare gruppi di Comuni in base a caratteristiche omogenee.

Quanto alla BDNCP, essa costituisce un patrimonio informativo utile, non solo nell'esercizio delle funzioni di vigilanza e di regolazione nella materia dei contratti pubblici, ma anche nell'adozione di misure atte a individuare le aree di rischio. Il rilievo assunto dalla BDNCP si giustifica nell'evoluzione intrapresa da semplice strumento di archiviazione dei dati sugli appalti **a nucleo centrale di una rete di raccolta, analisi, scambio e pubblicazione dei dati** per la condivisione con gli *stakeholder* e la trasparenza del patrimonio informativo in materia di contratti pubblici reso in modalità *Open data*. La BDNCP, quindi, si presenta quale efficace presidio di trasparenza e di prevenzione della corruzione, oltre che strumento di semplificazione dei processi, di riduzione della burocrazia, di supporto alle decisioni strategiche, favorendo *governance e sostenibilità degli acquisti pubblici*, anche in chiave di sostenibilità ambientale e di utilità sociale della spesa pubblica.

In tale contesto, la digitalizzazione del ciclo di vita degli appalti rappresenta un'efficace misura di prevenzione della corruzione, in quanto in grado di assicurare maggiore trasparenza, tracciabilità, partecipazione e controllo diffuso delle attività delle Amministrazioni pubbliche. Una volta a pieno regime, i dati dell'intero ciclo di vita dei contratti saranno "nativi digitali", con conseguente miglioramento della qualità e completezza delle informazioni e l'acquisizione di dati ulteriori, ad oggi, non presenti nella BDNCP. Di fatto, l'utilizzo di grandi banche dati pubbliche di vario tipo ove, opportunamente utilizzate, permetteranno di ottenere indicatori potenzialmente utili a mappare le aree di rischio e comprendere in anticipo il possibile verificarsi di un evento corruttivo.

Ulteriori strumenti di misurazione del rischio corruttivo

La matrice corruttiva causa *distorsioni sistemiche* e, tra i suoi costi/effetti impliciti, ingenti e difficili da quantificare, si deve annoverare la sfiducia ingenerata nella società: nella misura in cui si ritiene che l'esercizio del potere sia corrotto, si dubita dell'onestà degli intendimenti sottesi a qualunque decisione politica deliberata. Per tale motivo, la pratica corruttiva finisce per minare il *sistema assiologico* precostituito ovvero i *cardini etico-morali* della *societas civilis* nonché della *societas domestica*, oltre alla possibilità di sviluppare un dibattito pubblico costruttivo. È, quindi, essenziale l'attivazione di una presa di coscienza soggettiva di ordine critico/epistemico circa il *grave danno sociale* prodotto ad opera della corruzione (*furto di opportunità, di benessere, di prospettive*), preconditione di una conoscenza non approssimativa del fenomeno corruttivo. L'evento corruttivo, di fatto, si connota nella realtà fenomenica per essere largamente *sfuggente e sommerso*, rispetto al quale vale il cosiddetto *effetto iceberg*: i casi di corruzione di cui si apprende, per esempio, attraverso le sentenze dei tribunali o la cronaca, ne costituiscono la parte emersa ovvero visibile, ma restano inintelligibili quanto a dimensione e caratteristiche del fenomeno.

In proposito si ricorda che, in relazione al sistema di *qualificazione degli operatori economici nell'affidamento di appalti pubblici* (ex art. 38 del dlgs. 50/2016, disciplinato ora dalle Linee guida definitive predisposte da ANAC con delibera n. 441 del 28 settembre 2022, come recepite nel nuovo Codice dei contratti (Allegato II. 4, dlgs. 36/2023), assume particolare rilievo la previsione di **due istituti ancorati a parametri di tipo qualitativo e reputazionale**:

. il **'rating di legalità'** (la cui gestione è attribuita in via principale all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) (AGCM), si pone l'obiettivo di favorire l'ingresso, nelle dinamiche del mercato, dei principi dell'*etica aziendale, della legalità e della trasparenza* ed è configurato come strumento accessibile solo ad imprese (sia in forma individuale che collettiva) che rispettano determinati requisiti, tra cui, un fatturato annuo minimo di 2 mld di euro. In tale contesto, ANAC fornisce il suo contributo nell'ambito della cooperazione con l'AGCM, non solo rendendo disponibili le specifiche informazioni possedute sulla condotta degli operatori economici richiedenti il *rating di legalità*, ma anche in fase di revisione periodica del regolamento attuativo in materia di *'rating di legalità'* ai fini della semplificazione e del miglioramento della complessiva efficienza delle verifiche previste.

In specie, ANAC verifica che le imprese richiedenti il *rating* non siano destinatarie di provvedimenti sanzionatori in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e contratti pubblici, di natura pecuniaria e/o interdittiva, né che nei loro confronti sia stata adottata la misura della straordinaria e temporanea gestione (di cui all'art. 32, co. 1, lett. b), del d.l. 90/2014);

. il **'rating d'impresa'** (la cui regolazione e gestione è demandata ad ANAC, come da previsione originaria dell'art. 83, co. 10, dlgs. 50/2016) dovrebbe giocare un ruolo centrale, in un'ottica di efficientamento del sistema e di promozione della qualità degli operatori economici. Per **'rating d'impresa'** s'intende un indice di misurazione della reputazione di un operatore economico aspirante aggiudicatario, ottenuto valutando le sue pregresse *performance*. Si tratta, quindi, di un *rating* fondato su indici reputazionali che permettono una valutazione e una valorizzazione delle precedenti esperienze maturate dalle imprese che aspirano ad entrare in rapporti contrattuali con le Pubbliche Amministrazioni. Rispetto alle criticità emerse in relazione all'applicazione del *rating*, alla sua incidenza su particolari categorie di soggetti, sono intervenute le previsioni del nuovo Codice dei contratti pubblici (dlgs. 36/2023), secondo cui all'art. 109, recante la rubrica *Reputazione dell'impresa*, riprendendo e innovando la disposizione originariamente contenuta all'art. 83, co. 10, dlgs. 50/2016, istituisce, presso ANAC, un sistema digitale di monitoraggio delle prestazioni, quale elemento del *Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico* (FVOE). La disposizione precisa che "il sistema è fondato su requisiti reputazionali, valutati sulla base di indici qualitativi e quantitativi, oggettivi e misurabili, nonché sulla base di accertamenti definitivi che esprimono l'affidabilità dell'impresa in fase esecutiva, il rispetto della legalità e degli obiettivi di sostenibilità e responsabilità sociale".

Nell'ambito di un contesto più ampio di **gestione del rischio corruttivo** (*risk management*), come indicato anche dal *Piano Nazionale Anticorruzione 2019* (PNA) - Allegato Tecnico n. 1, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha evidenziato il **rilevante ruolo di raccordo assegnato dalla disciplina vigente in materia di prevenzione della corruzione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)** nell'ambito del **sistema di gestione del rischio corruttivo**. In termini operativi, in fase di programmazione e monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, la funzione dell'RPCT è quella di coordinare tutti gli attori coinvolti nel **ciclo di gestione del rischio corruttivo** (RPCT, Organo di indirizzo, Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), Dirigenti, dipendenti, Strutture di *audit interno* (revisori contabili)).

In specie, l'Allegato Tecnico n. 1 prevede la possibilità di attribuzione di **specifiche funzioni di vigilanza e controllo (audit) anche all'organo di revisione amministrativa e contabile**, ulteriori rispetto a quelle già previste dall'art. 239 del dlgs. 267/2000 (TUEL) in merito **all'attuazione e idoneità delle misure di trattamento del rischio individuate dall'Ente**. In particolare, nel corso delle verifiche di cassa i revisori non potranno non considerare l'adeguatezza del livello di trasparenza dell'Ente con riferimento agli specifici obblighi di pubblicazione nella sezione *"Amministrazione Trasparente"* dettati dal dlgs. 33/2013 (e s.m.i.).

Nel quadro delle misure di contrasto **del fenomeno corruttivo a livello di Unione Europea**, il 14 giugno 2024, il Consiglio Ue ha definito un orientamento generale in relazione all'adozione della **Proposta di Direttiva 11272/24** dell'Unione europea che istituisce **un complesso di disposizioni e misure preventive comuni per intensificare l'efficacia della lotta alla corruzione e della cooperazione tra gli Stati membri nell'azione di contrasto dei reati corruttivi e della criminalità organizzata**.

La principale novità della **Proposta di Direttiva** consiste nel fatto, per cui, per la prima volta, in ambito dell'Unione europea, **si delinea un unico provvedimento giuridico che riunisce/compendia le norme in materia di corruzione nei settori pubblico e privato ovvero s'istituisce una disciplina armonizzata dei reati corruttivi nell'ambito di tutti i Paesi membri, i quali saranno obbligati a definire allo stesso modo le fattispecie corruttive e, quindi, configurare come reato i medesimi atti di corruzione**. Il testo della **Proposta di Direttiva** fornisce solide basi per affrontare le attuali lacune dei quadri anticorruzione degli Stati membri in materia di lotta alla corruzione.

Segnatamente, la nuova Direttiva sostituirà due atti legislativi distinti, quali, un testo del 2003 inerente la corruzione nel settore privato e una Convenzione Ue del 1997 sulla corruzione nell'ambito degli Stati membri, nonché modificherà la Direttiva Ue del 2017 relativa alla frode ed altri reati che ledono gli interessi finanziari dell'Ue.

In data **17 giugno 2024**, il Consiglio Ue e il Parlamento europeo hanno approvato il testo della **"Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla lotta contro la corruzione che sostituisce la decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio e la convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli Stati membri dell'Unione europea e che modifica la direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio - Orientamento generale"**.

Sulla base dell'orientamento generale definito nell'ambito della **Proposta di Direttiva**, il Consiglio Ue ha avviato i negoziati con il Parlamento europeo al fine di concordare il testo legislativo definitivo. Di fatto, dall'inizio del 2025 sono attesi i cosiddetti triloghi (negoziati informali) in relazione al testo definitivo della Direttiva: i rappresentanti di Commissione europea, Parlamento europeo e Consiglio Ue negozieranno il testo finale della Direttiva in maniera informale. Tali confronti mirano a conciliare i diversi punti di vista e a garantire che la Direttiva sia robusta, completa e attuabile.

L'attuazione della Direttiva da parte degli Stati membri dovrà avvenire entro un periodo di 36 mesi, come stabilito dal Consiglio Ue.

In merito, in data **2 dicembre 2025**, il Consiglio e il Parlamento europeo hanno **conseguito un Accordo provvisorio in ordine al testo definitivo della Direttiva**. In specie, **l'accordo concerne gli**

standard minimi applicabili in ambito Europeo per la definizione (comune/allineata) delle fattispecie dei reati di corruzione e relativa sanzione (comune/allineata) nei codici penali degli Stati membri, al fine di rendere maggiormente efficaci e celeri i procedimenti penali nei vari Stati membri. Nell'Accordo provvisorio sono stati individuati i seguenti reati penali punibili in ambito europeo: *corruzione nel settore pubblico e privato, appropriazione indebita, traffico di influenza, ostruzione alla giustizia, arricchimento tramite reati di corruzione, occultamento e talune gravi violazioni dell'esercizio illecito di una funzione pubblica.*

1.1.6.1.1 Focus: Disamina comparata dei principali Indici di misurazione e controllo della corruzione in uso su scala internazionale

Il tema della misurazione della corruzione, considerata la notevole difficoltà in forza della mutevolezza e della mancata emersione del fenomeno, sollecita la promozione della trasparenza e della cultura della legalità quali leve di attuazione delle *politiche pubbliche e di evoluzione della fiducia dell'opinione pubblica* nell'operato delle Pubbliche amministrazioni: si misura la corruzione al fine di stimolare e rafforzare la trasparenza, la legalità della pubblica amministrazione, la dimensione etica nell'azione pubblica.

Si tratta di un bisogno/un'istanza di natura, non solo giuridica, bensì, soprattutto, di natura etica. Contrastare la corruzione è una sfida essenzialmente di carattere etico/assiologico, ma anche '*causa agendi*', un fatto antropologico teso ad evitare di cedere il passo, d'incurvarsi passivamente rispetto all'ordinarietà di schemi comportamentali il cui criterio deliberativo si concilia ed è animato da "*animus spoliandi*" ovvero da "*animus nocendi*".

Nel panorama internazionale, si configurano molteplici strumenti di monitoraggio e misurazione del fenomeno corruttivo, per quanto non risolutivi, che combinano dati e informazioni provenienti da fonti autorevoli (*Banca Mondiale, World Economic Forum, Banca Asiatica di Sviluppo, Freedom House, varie agenzie di consulenza politica ed economica, ect*).

Quanto al nostro Paese, a condizionare, in modo negativo, la consapevolezza del fenomeno corruttivo, concorrono vari fattori che di esso restituiscono una visione dicotomica/offuscata. Tra questi, rilevano:

- la complessità di molte procedure burocratiche e la diffusa opinione dell'inefficienza dell'Amministrazione pubblica;
- la cultura omertosa ovvero di sottovalutazione del fenomeno mafioso, con il suo portato di pratiche *corruttive* ed *estorsive*, le quali si associano alla violenza e al condizionamento territoriale;
- la distribuzione del fenomeno corruttivo su base locale/regionale e settoriale ampiamente differenziata.

Nell'ultimo decennio i numerosi interventi legislativi intervenuti nel nostro Paese⁴⁵, hanno ulteriormente inciso sulle strategie di contrasto della corruzione, in chiave sia *preventiva* che *repressiva*.

Di seguito, s'illustra, una disamina condotta secondo un approccio comparato, intorno ai principali **Indici in uso per la misurazione del fenomeno corruttivo**, i quali, pur “rappresentando la medesima realtà fenomenica”, passano attraverso profili metodologici e tecniche di analisi eterogenei/punti di vista diversificati/specifici, che restituiscono, in gran parte, risultati simili, sovrapponibili.

. Indice di Percezione della Corruzione (*Corruption Perception Index*)

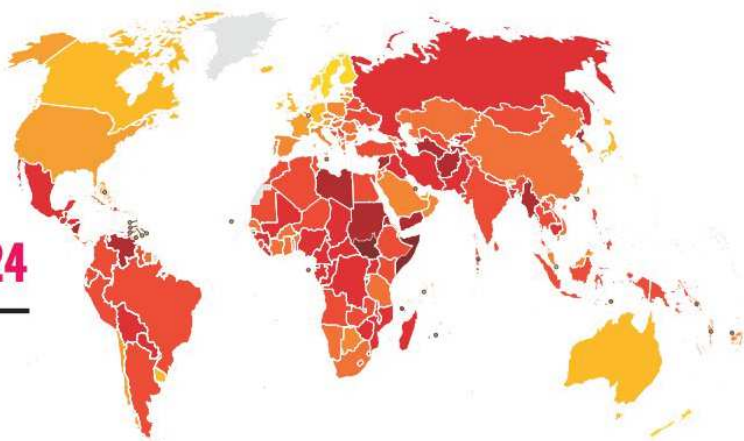
La graduatoria stilata da “*Transparency International*” che monitora **180 Paesi**, offre un quadro globale del **livello di corruzione percepita nel settore pubblico** e misurata mediante l'impiego dell'**Indice di Percezione della Corruzione (*Corruption Perception Index*)** che si basa su interviste (*surveys*) sottoposte a valutazioni di esperti ed analisti. Il **punteggio finale**, da cui dipende il posizionamento nell'ambito della graduatoria globale, è determinato in base ad una scala di valori che va da **0 (alto livello di corruzione percepita/molto corrotto)** a **100 (basso livello di corruzione percepita/pulito)**. Il CPI, dunque, misura i differenti livelli di corruzione effettivamente rilevata, anche se solo percepita, tra i **180 Paesi monitorati** al fine di individuare quelli con maggiore corruzione, affinché detti Paesi si orientino verso una maggiore trasparenza e integrità nella gestione degli affari pubblici.

L'**Indice 2024** rileva come la media globale (180 Paesi) resti ferma a soli 43 punti, restituendo un contesto globale in cui, dal 2012, in poche Aree si registra una percezione medio-alta del fenomeno corruttivo (***L'Obiettivo è un Indice di percezione che tende a 100***) a fronte di molte Aree rimaste stagnanti o che hanno registrato un andamento peggiorativo. Di fatto, l'**Indice 2024** rileva come in più di un decennio, la maggior parte dei 180 Paesi mappati abbia compiuto pochi progressi nell'affrontare la corruzione ovvero nell'approntare strategie di contrasto, visto che oltre 120 Paesi ottengono ancora un punteggio inferiore alla media (50 su 100).

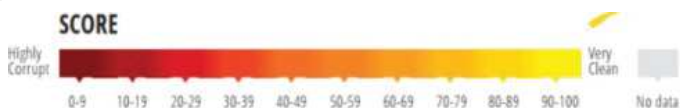
⁴⁵ Al riguardo, si segnalano la l. 190/2012, l. 69/2015 (ha ulteriormente irrobustito l'apparato repressivo (norme penali) avverso le condotte corruttive contro la Pa attraverso tre direttrici politico-criminali: inasprimento sanzionatorio in funzione di deterrenza, recupero coattivo del vantaggio illecitamente ottenuto dai pubblici agenti, incentivazione della collaborazione processuale di corrotti e corruttori), l. 105/2017 (inasprisce le sanzioni per gli atti di intimidazione ai danni di un corpo politico, amministrativo, giudiziario e dei singoli componenti), la l. 3/2019 (cd. l. ‘*Spazzacorrotti*’ che inasprisce ulteriormente il meccanismo sanzionatorio), la l. 179/2017 per la tutela di coloro che segnalano reati o irregolarità (*whistleblower*) di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro sino alla *Direttiva europea 2019/1937* sul *Whistleblowing* recepita con il D.Lgs. 24/2023, la *Proposta di Direttiva 11272/24* per il rafforzamento della lotta alla corruzione, oltre al ruolo dell'*Autorità Nazionale Anticorruzione* (ANAC) che, negli ultimi anni, ha rafforzato la disciplina sugli appalti pubblici.

INDICE PERCEZIONE CORRUZIONE 2024

Il livello di corruzione percepito
in 180 Paesi e territori del mondo.



PUNTEGGIO/PAESE		87	Taiwan	53	Georgia	42	Ghana	34	Algeria	28	Bolivia	21	Comoros
90	Denmark	85	Bahamas	52	Poland	41	Burkina Faso	34	Brazil	28	Guinea	21	Guinea-Bissau
88	Finland	85	United States	51	Mauritius	41	Cuba	34	Malawi	27	Eswatini	21	Zimbabwe
84	Singapore	84	Israel	50	Malaysia	41	Hungary	34	Nepal	27	Gabon	20	Democratic Republic of the Congo
83	New Zealand	84	Korea, South	50	Vanuatu	41	South Africa	34	Niger	27	Liberia	19	Tajikistan
81	Luxembourg	81	Chile	49	Greece	41	Tanzania	34	Thailand	27	Mali	19	Tajikistan
81	Norway	81	Lithuania	48	Jordan	41	Trinidad and Tobago	34	Turkey	27	Pakistan	17	Afghanistan
81	Switzerland	81	Saint Vincent and the Grenadines	48	Namibia	40	Kazakhstan	33	Belarus	26	Cameroun	17	Burundi
80	Sweden	82	Cabo Verde	47	Slovakia	40	North Macedonia	33	Bosnia and Herzegovina	26	Iraq	17	Turkmenistan
79	Netherlands	80	Dominica	47	Armenia	40	Suriname	33	Laos	26	Madagascar	16	Haiti
77	Australia	80	Slovenia	46	Croatia	40	Vietnam	33	Mongolia	26	Mexico	16	Myanmar
77	Iceland	80	Latvia	46	Kuwait	40	Colombia	33	Panama	26	Uganda	15	Nigeria
77	Ireland	80	Qatar	46	Malta	39	Guyana	33	Philippines	26	Guatemala	15	Korea, North
76	Estonia	80	Saint Lucia	45	Montenegro	39	Tunisia	33	Sierra Leone	26	Kyrgyzstan	15	Sudan
76	Uruguay	80	Saudi Arabia	45	Romania	39	Zambia	32	Angola	26	Mozambique	14	Nicaragua
75	Canada	80	Costa Rica	45	Benin	39	Gambia	32	Ecuador	26	Central African Republic	13	Equatorial Guinea
75	Germany	80	Botswana	45	Côte d'Ivoire	39	India	32	Kenya	24	Paraguay	13	Eritrea
74	Hong Kong	80	Portugal	45	Sao Tome and Principe	38	Maldives	32	Sri Lanka	24	Paraguay	13	Libya
74	Bhutan	80	Rwanda	45	Senegal	38	Argentina	32	Togo	24	Bangladesh	13	Yemen
72	Seychelles	80	Cyprus	44	Jamaica	37	Ethiopia	32	Uzbekistan	23	Congo	12	Syria
71	Japan	80	Czechia	44	Kosovo	37	Indonesia	31	Djibouti	23	Iran	10	Venezuela
71	United Kingdom	80	Grenada	44	Timor-Leste	37	Lesotho	31	Papua New Guinea	23	Somalia	9	South Sudan
69	Belgium	80	Spain	43	Bulgaria	37	Morocco	31	Peru	22	Azerbaijan		
68	Barbados	80	Fiji	43	China	36	Dominican Republic	31	Egypt	22	Honduras		
68	United Arab Emirates	80	Oman	43	Moldova	36	Serbia	30	El Salvador	22	Lebanon		
67	Austria	80	Italy	43	Solomon Islands	36	Ukraine	30	Mauritania	21	Russia		
67	France	80	Bahrain	42	Albania	35				21	Cambodia		
										21	Chad		



(fonte: <https://transparency.it/indice-percezione-corruzione-2024>)

L'Indice di Percezione della Corruzione 2024, colloca l'Italia, al 52° posto nella graduatoria globale con un punteggio di 54 punti e al 19° posto tra i 27 Paesi membri dell'Unione Europea, attestandosi ancora al di sotto della media Ue (62 punti). Nell'ambito di una tendenza al miglioramento, pari a +12 punti rispetto ai 42 punti del 2012, il CPI 2024 registra il primo calo dell'Italia, nella misura in cui perde 10 posizioni rispetto al 2023.

CPI 2024: ITALIA

Score Italia

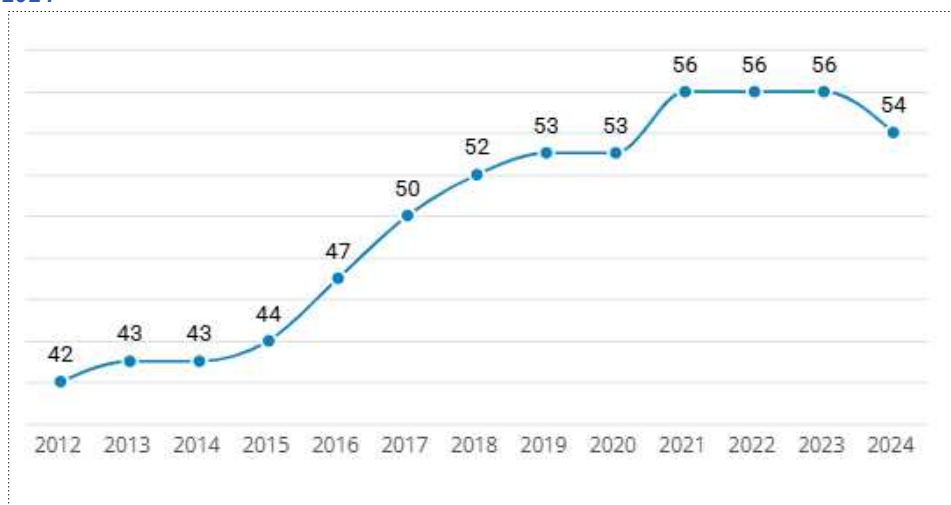
54/100

Rank Italia

52/180 PAESI

Nella graduatoria relativa all'Indice di percezione della corruzione (CPI) in relazione al periodo 2019-2024, l'Italia è stata collocata, rispettivamente, al 42° posto nel 2023 (56 punti), al 41° posto nel 2022 (56 punti), al 42° posto nel 2021 (56 punti), al 52° posto nella graduatoria 2020 (53 punti) e al 51° posto nella graduatoria 2019 (53 punti).

Fig. 7 - Andamento dell'Indice di Percezione della Corruzione - punteggio dell'Italia nel ranking di 180 Paesi - periodo 2012-2024



(fonte: <https://transparency.it/indice-percezione-corruzione-2024>)

Di fatto, il consolidamento del punteggio (56) nel triennio 2021-2023, ha confermato l'impegno dell'Italia sul fronte della trasparenza e del rafforzamento delle misure di contrasto alla corruzione; di converso, la perdita di punteggio (54) e di posizioni (dalla 42° alla 52°) nel 2024, conseguirebbero alla circostanza per cui le criticità che investono il Paese richiedenti riforme strutturali in corso, avrebbero contribuito ad indebolire la percezione circa i progressi in materia di contrasto alla corruzione.

Al riguardo, occorre evidenziare come, tale graduatoria, che pure ha il merito di focalizzarsi sull'effettività del fenomeno corruttivo, si basa su un *Indice di Percezione della Corruzione* (*Corruption Perception Index*), il quale, pur richiamando valutazioni omogenee effettuate da esperti, risulta intrinsecamente influenzato da fattori, non quantificabili, che pertengono ogni valutazione di tipo soggettivo.

In altri termini, il CPI è uno strumento (imperfetto) di monitoraggio della corruzione (ad oggi, tra i più usati su scala internazionale), nella misura in cui non è destinato a misurare la corruzione effettiva⁴⁶, quanto piuttosto 'solo' la sua (reale) percezione, risentendo, conseguentemente, di fattori esogeni non determinabili a priori (es. l'attenzione mediatica intorno a specifici casi di corruzione, il livello di trasparenza delle Istituzioni di un Paese, ect). Inoltre, l'*Indice di Percezione della Corruzione* dà luogo ad un risultato espressione di un *valore mediano*, non già di un valore rappresentativo di una *percezione differenziata* ovvero della *variabilità/varianza del fenomeno a livello locale/regionale che richiederebbe la disaggregazione delle informazioni sintetizzate dall'Indice su base territoriale*.

Rassegna altri Indicatori di corruzione

. *Indice dello Stato di Diritto (Rule of Law Index)*

⁴⁶ Si richiama la circostanza per cui la misurazione di un fenomeno sociale come quello corruttivo è impossibile in termini oggettivi, giacché ciò che può essere effettivamente misurata è solo la corruzione emersa (punta dell'iceberg) rispetto alla totalità/all'intensità del fenomeno (parte sommersa).

L'**Indice dello Stato di Diritto 2025**, prodotto dal *World Justice Project*⁴⁷, valuta 143 Paesi basandosi su sondaggi (*surveys*) condotti tra famiglie⁴⁸ ed esperti al fine di misurare come lo Stato di Diritto venga, non solo percepito, bensì anche esperito nella realtà fenomenica dei 143 Paesi monitorati. La *performance* - lo stato di diritto - viene valutata utilizzando 44 indicatori ricompresi in 8 parametri/fattori ciascuno declinato e classificato a livello globale, quali:

1. Limitazioni ai poteri governativi, 2. Assenza di corruzione, 3. Governo aperto, 4. Diritti fondamentali, 5. Ordine e sicurezza, 6. Applicazione della regolamentazione, 7. Giustizia civile, 8. Giustizia penale.

Il **punteggio finale**, da cui dipende il posizionamento nell'ambito della graduatoria generale, è determinato in base ad una scala di valori che va da 0 a 1, dove 1 è indicativo della massima aderenza possibile allo Stato di diritto.

L'**Indice 2025** rileva, rispetto agli ultimi anni, un'inversione di tendenza che ha dato luogo ad un'accelerazione/una regressione dello stato di diritto nella maggior parte dei Paesi monitorati. Di fatto, nel 2025, il 68% dei Paesi mappati ha registrato un netto peggioramento dello stato di diritto, rispetto al 57% del 2024. In dettaglio, nel 2025, i Paesi la cui *performance* è migliorata hanno registrato un aumento medio del punteggio dello 0,52%; di converso, i Paesi con una *performance* peggiorativa hanno registrato un calo medio del punteggio, pari al doppio, l'1,07%.

Ciò denota un ampliamento della disparità tra miglioramenti e cali dello Stato di diritto tra Paesi. Tale divaricazione evidenzia come la costruzione di istituzioni resilienti per lo Stato di diritto sia un processo lungo e iterativo, mentre il loro smantellamento possa dispiegarsi speditamente.

Di seguito, la graduatoria generale relativa al parametro **ASSENZA DI CORRUZIONE dell'Indice dello Stato di Diritto 2025** del *World Justice Project*.

47 Il *World Justice Project (WJP)* è un'organizzazione internazionale multidisciplinare che si propone di far conoscere, sensibilizzare e stimolare azioni volte a promuovere e l'apprezzamento e l'importanza basilare di uno stato di diritto nel mondo, nonché il suo rapporto con lo sviluppo di strategie efficaci per rafforzarne l'efficacia. Uno stato di diritto è efficace nella misura in cui è anche in grado di contrastare e ridurre la diffusione della corruzione.

48 Al riguardo, si rileva che <<Associare la corruzione a ciò che è reputato tale dall'opinione pubblica ha il pregio di allargare la prospettiva oltre le categorie del diritto, rintracciando nella struttura profonda di norme sociali e valori culturali e politici gli standard che definiscono gli abusi significativi>> (*“Lo zen e l'arte della lotta alla corruzione - Le dimensioni della corruzione, quanto ci costa e come combatterla sul serio”* (2018) - prof. Lucio Picci e prof. Alberto Vannucci, p. 23 - Edizione Altraeconomia).



(fonte: <https://worldjusticeproject.org/rule-of-law-index/global/2025>)

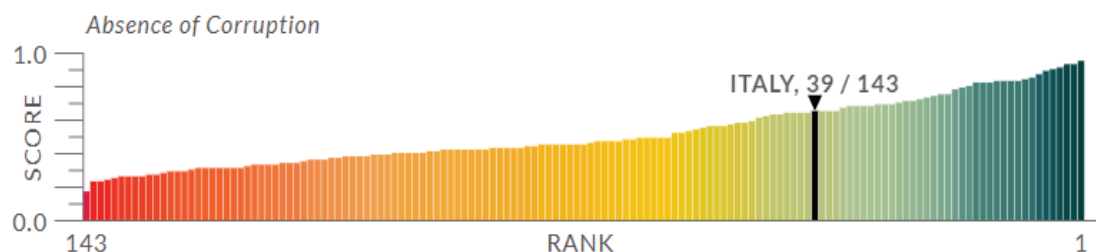
Il parametro 2 dell'*Indice sullo stato di diritto* misura l'assenza di corruzione nella Pubblica amministrazione considerando tre forme di corruzione: *concussione, influenza impropria da parte di interessi pubblici o privati e appropriazione indebita di fondi pubblici o altre risorse*. Queste tre forme di corruzione vengono esaminate in relazione ai funzionari governativi del potere esecutivo, giudiziario, militare, di polizia e legislativo.

In riferimento al singolo Paese, l'*Indice 2025* colloca l'Italia al 39° posto nella graduatoria generale dei 143 Paesi mappati in relazione al parametro 2. **ASSENZA DI CORRUZIONE** con un punteggio pari a 0,65. Anche l'*Indice 2024* collocava l'Italia al 39° posto nella graduatoria generale (in miglioramento rispetto al 41° posto del 2023) con il medesimo punteggio.

RULE OF LAW INDEX 2025: ITALIA

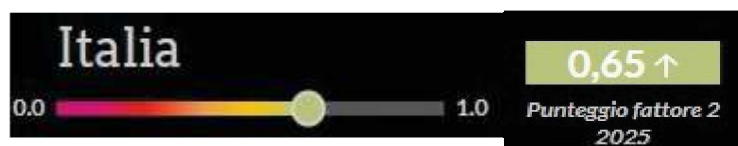
Rank Italia

39/143



Score Italia

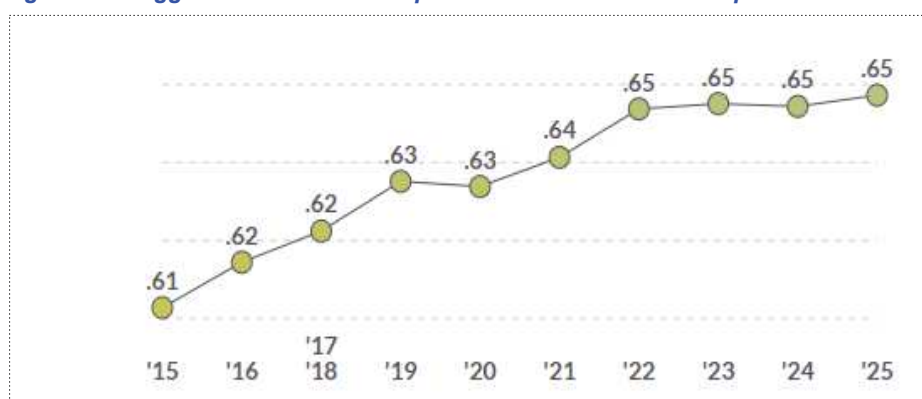
0,65/1



(fonte: <https://worldjusticeproject.org/rule-of-law-index/global/2025>)

Nella graduatoria dell'**Indice dello Stato di Diritto (Rule of Law Index) 2025** pertinente all'**ASSENZA DI CORRUZIONE**, l'Italia mostra una tendenza, a partire dal 2022 al 2025, al mantenimento del **punteggio conseguito pari a 0,65 punti** (cfr. Fig. 8).

Fig. 8 - Punteggio attribuito all'Italia per Assenza di corruzione - periodo 2015-2025



(fonte: <https://worldjusticeproject.org/rule-of-law-index/global/2025>)

Esplorando la graduatoria generale per **singolo componente del parametro 2. dell'Indice 2025**, si rileva che:

. **Componente 2.1: I Funzionari governativi del potere esecutivo che non utilizzano la carica pubblica per ottenere un guadagno privato:** misura la prevalenza della corruzione nei pagamenti informali e in altri incentivi nell'erogazione di servizi pubblici, nell'applicazione delle normative, oltre a misurare se i contratti di lavori pubblici vengono assegnati tramite procedura di gara aperta e competitiva e se i funzionari governativi a vari livelli del potere esecutivo si astengono dall'appropriazione indebita di fondi pubblici.

In relazione alla **componente 2.1**, l'**Indice 2025** colloca l'Italia al **39° posto** della graduatoria generale con un punteggio pari a **0,59**, in diminuzione rispetto al punteggio assegnato dall'Indice 2024 (0,60). **Performance in calo/peggiorativa rispetto al 2024.**

Posizione Italia - Componente 2.1

39/143

Punteggio Italia - Componente 2.1

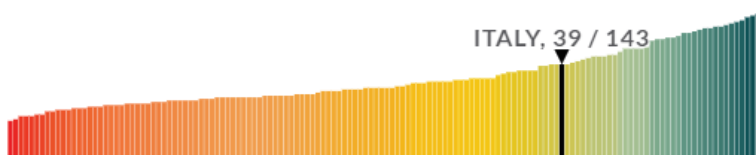
0,59/1



(fonte: <https://worldjusticeproject.org/rule-of-law-index/global/2025>)



ITALY, 39 / 143



. Componente 2.2: *I Funzionari governativi del ramo giudiziario che non utilizzano la carica pubblica per un guadagno privato*: misura se i giudici e i funzionari giudiziari si astengono dal sollecitare e accettare tangenti per svolgere i propri doveri o accelerano i processi, e se la magistratura e le sentenze giudiziarie sono libere da influenze improprie da parte del governo, di interessi privati e di organizzazioni criminali.

In relazione alla componente 2.2, l'Indice 2025 colloca l'Italia al 37° posto della graduatoria generale con un punteggio pari a 0,82, in diminuzione rispetto al punteggio assegnato dall'Indice 2024 (0,83). *Performance in calo/peggiorativa rispetto al 2024.*

Posizione Italia - Componente 2.2

37/143

Punteggio Italia - Componente 2.2

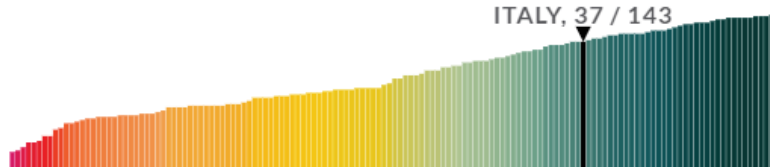
0,82/1



(fonte: <https://worldjusticeproject.org/rule-of-law-index/global/2025>)



ITALY, 37 / 143



. Componente 2.3: *I Funzionari governativi della polizia e dell'esercito che non utilizzano la carica pubblica per un guadagno privato*: misura se gli agenti di polizia e gli investigatori criminali si astengono dal sollecitare e accettare tangenti per svolgere servizi di polizia di base o per indagare sui crimini, e se i funzionari governativi della polizia e dell'esercito sono liberi da influenze improprie da parte di interessi privati o organizzazioni criminali.

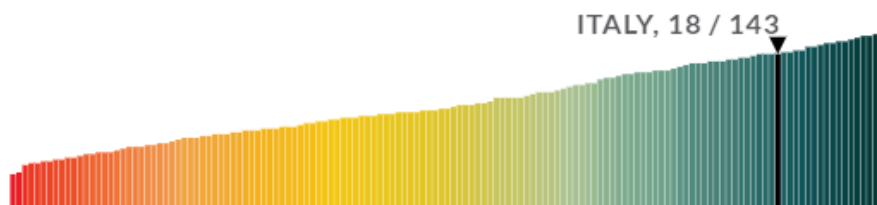
In relazione alla **componente 2.3**, l'**Indice 2025** colloca l'Italia al **18°** posto della graduatoria generale con un punteggio pari a **0,86**, in aumento rispetto al punteggio assegnato dall'Indice 2024 (0,84). *Performance* in miglioramento rispetto al 2024.

Posizione Italia - Componente 2.3

18/143

Punteggio Italia - Componente 2.3

0,86/1



(fonte: <https://worldjusticeproject.org/rule-of-law-index/global/2025>)



. Componente 2.4: *I funzionari governativi del ramo legislativo che non utilizzano la carica pubblica per un guadagno privato*: determina se i membri della legislatura si astengono dal sollecitare o accettare tangenti o altri incentivi in cambio di favori politici o voti favorevoli sulla legislazione.

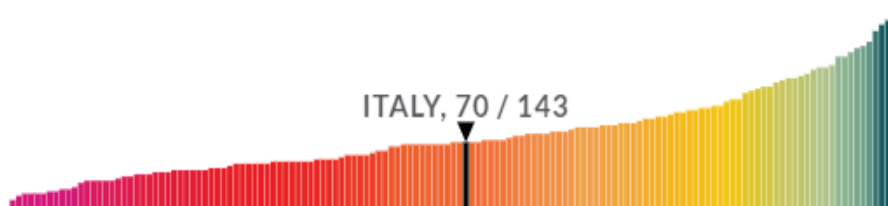
In relazione alla **componente 2.4**, l'**Indice 2025** colloca l'Italia al **70°** posto della graduatoria generale con un punteggio pari a **0,32**, in aumento rispetto al punteggio assegnato dall'Indice 2024 (0,31). *Performance* in miglioramento rispetto al 2024.

Posizione Italia - Componente 2.4

70/143

Punteggio Italia - Componente 2.4

0,32/1



(fonte: <https://worldjusticeproject.org/rule-of-law-index/global/2025>)



Tab. 27 - Schema riepilogativo della variazione registrata per ciascuna componente del parametro ASSENZA CORRUZIONE - 2025-2024

ASSENZA DI CORRUZIONE	Δ 2025-2024	Δ 2025-2024
Componente 2.1	Performance	Aumento incidenza corruzione
	↓	
Componente 2.2	Performance	Aumento incidenza corruzione
	↓	
Componente 2.3	Performance	Diminuzione incidenza corruzione
	↑	
Componente 2.4	Performance	Diminuzione incidenza corruzione
	↑	

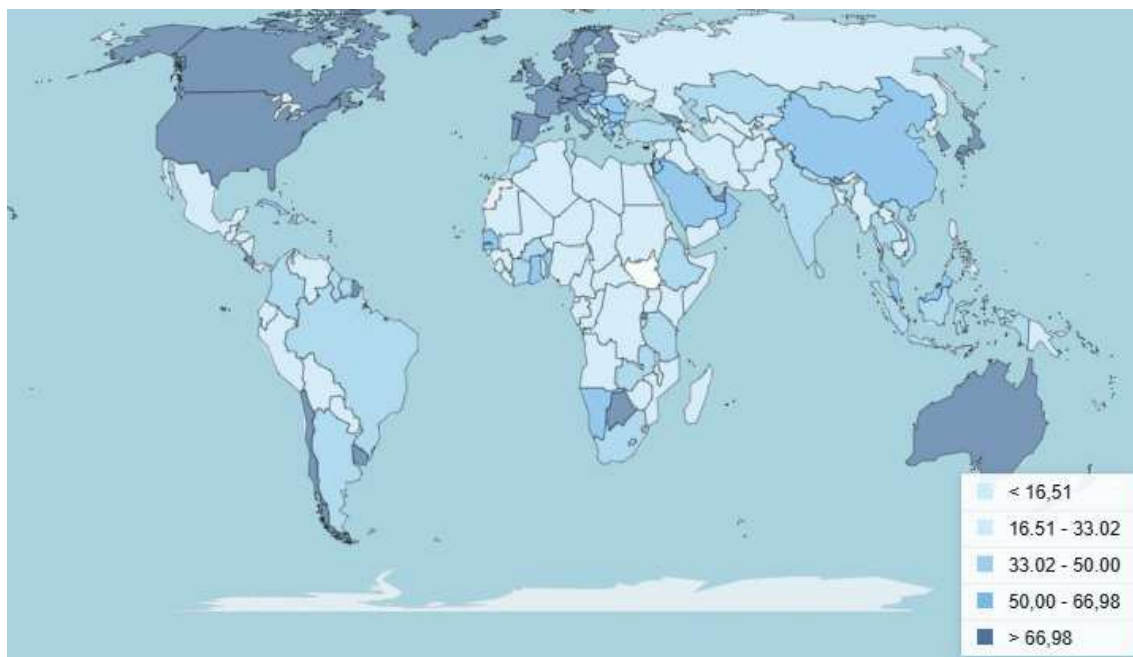
In conclusione, per valutare correttamente il livello di corruzione all'interno di ciascun Paese monitorato, allorché s'impieghi l'Indice CPI ovvero l'Indice Rule Of Law, occorre considerare l'andamento/le variazioni temporali (varianza vs. relativa costanza) della posizione occupata nel *ranking* di ciascun Paese, la quale (posizione/rank) è funzione del punteggio attribuito dall'Indice rispetto alla *performance* conseguita su base annua.

. *Worldwide Governance Indicators (WGI)*

Trattasi di indici sviluppati dalla **Banca Mondiale** che valutano la *governance* di un dato Paese attraverso l'aggregazione di indicatori in relazione a sei dimensioni/fattori: voce e responsabilità; stabilità politica e assenza di violenza/terrorismo; efficacia del governo; qualità della regolamentazione; stato di diritto; **controllo della corruzione**, quest'ultima misurata dall'*Indice Controllo della Corruzione (Corruption Control Index)*.

L'*Indice Controllo della Corruzione (CCI)*, prodotto dalla Banca Mondiale, è un indice che misura la corruzione (anche) nel settore pubblico e la capacità/solidità del quadro normativo e istituzionale di ciascun Paese nel prevenire e contrastare il fenomeno corruttivo. Il posizionamento di ciascun Paese, nell'ambito della graduatoria globale, è determinato in base ad una scala di valori percentili (in %) che **variano dall'1% al 100%: i Paesi che registrano valori (in %) bassi, indicano un basso controllo della corruzione, mentre i Paesi con valori (in %) alti, indicano un maggior controllo sulla corruzione.**

Corruption Control Index: Percentile Rank globale



(fonte: <https://data.worldbank.org/indicator/CC.PER.RNK?year=2023>)

Secondo il dato più recente (2023), nella graduatoria relativa all'*Indice Controllo della corruzione*, stilata dalla Banca Mondiale, *l'Italia registra un valore pari al 67,92%*, indicativo di una capacità di prevenzione e di contrasto della corruzione superiore al valore mediano (50/100), tuttavia, in diminuzione rispetto al valore registrato nel 2022 (68,87%).

. Eurobarometro

E' un'indagine campionaria/un sondaggio svolto periodicamente dalla Commissione Europea⁴⁹ al fine di **monitorare regolarmente ed esplorare gli atteggiamenti dei cittadini Ue in relazione a specifiche tematiche di natura politica o sociale, incluso il livello di corruzione percepito e**

⁴⁹ In un contesto in cui il rispetto dei diritti fondamentali e i sistemi democratici sono soggetti a pressioni crescenti, la Commissione europea, in data 8 luglio 2025, ha pubblicato la sesta relazione annuale sullo Stato di diritto (Rule Of Law) che valuta l'andamento dello Stato di diritto di tutti gli Stati membri. La *Relazione 2025*, che guarda alla futura evoluzione dell'Ue, attesta l'esistenza di una **traiettoria positiva** in molti Stati membri nei quali sono state condotte riforme strutturali nelle quattro dimensioni chiave oggetto della relazione: **sistemi giudiziari, quadro anticorruzione, libertà dei media, questioni istituzionali connesse al bilanciamento dei poteri**. Inoltre, lo Stato di diritto è un aspetto di rilievo di cui tengono conto anche le imprese operanti a livello transfrontaliero. Con specifico riferimento al **Quadro anticorruzione**, la *Relazione 2025* evidenzia come la lotta contro la corruzione sia un presidio essenziale ai fini della tutela dello Stato di diritto e per il consolidamento della fiducia dei cittadini nelle istituzioni pubbliche. In specie, la *Relazione 2025*, da un lato, mostra come diversi Stati membri abbiano sviluppato nuove strategie anticorruzione e rafforzato la capacità istituzionale, aumentando, fra l'altro, le risorse delle autorità di contrasto, delle Procure e della Magistratura; dall'altro, rileva l'esigenza di continuare a potenziare i quadri di prevenzione della corruzione, disciplinando con maggior rigore le attività di *lobbying* e il conflitto di interessi nonché le azioni penali. Con specifico riferimento alle *Raccomandazioni per paese*, contenute nella *Relazione 2025*, quelle rivolte all'Italia attestano come il nostro Paese abbia compiuto progressi limitati in relazione agli aspetti oggetto delle *Raccomandazioni* formulate nella *Relazione 2024* (mancata adozione di una proposta di legge tesa a migliorare le disposizioni vigenti in materia di conflitto di interesse per i titolari di incarichi pubblici, mancata adozione di una regolamentazione generale delle attività di lobbying, ect) e sollecitano il Paese al compimento/rafforzamento di tali aspetti, oltre a richiamare gli esiti dell'indagine condotta dalla Commissione europea con *Eurobarometro 2025* in riferimento al tema della corruzione percepita in Italia.

vissuto direttamente nei rispettivi Paesi. L'indagine 2025 ricomprende i seguenti fattori chiave/indicatori: *percezione generale del fenomeno corruttivo, inclusa l'accettabilità e la diversa incidenza del fenomeno percepita negli ultimi anni, gli atteggiamenti specifici nei confronti della corruzione da parte delle Istituzioni politiche e delle imprese, corruzione sul posto di lavoro, l'efficacia del governo, del sistema giudiziario e delle Istituzioni nel contrastare la corruzione, la segnalazione o meno della corruzione.*

Risultati chiave dell'indagine

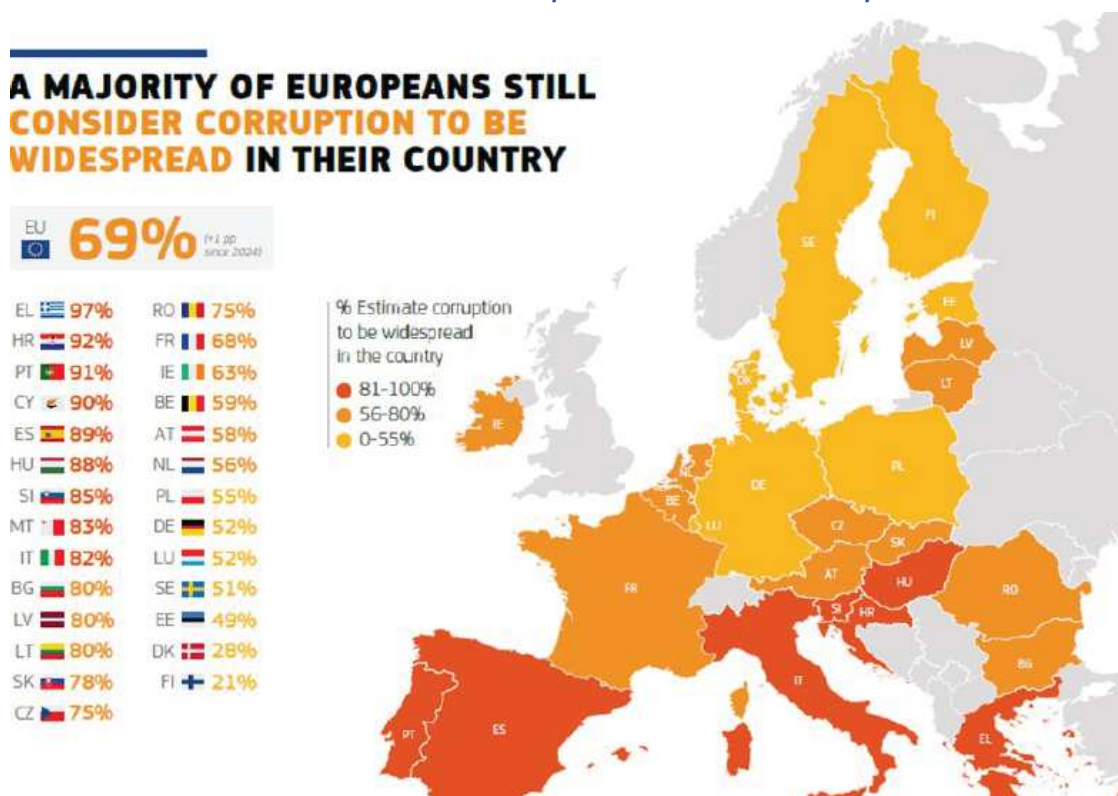
Inaccettabili le pratiche corrotte nei confronti della pubblica amministrazione o dei servizi pubblici

- . il 71% dei cittadini Ue-27 ritiene che non sia mai accettabile fare un favore per ricevere qualcosa dalla Pubblica Amministrazione (o dai servizi pubblici);
- . il 74% ritiene che non sia mai accettabile fare regali alla Pubblica Amministrazione (o ai servizi pubblici);
- . l'80% degli cittadini Ue-27 intervistati ritiene che dare soldi per ricevere qualcosa dalla Pubblica Amministrazione (o dai servizi pubblici) non sia mai accettabile.

La corruzione è percepita come diffusa, in particolare, tra i partiti politici

- . il 69% dei cittadini Ue-27 ritiene che la corruzione sia diffusa nel proprio Paese
 - . il 51% dei cittadini Ue-27 ritiene che la corruzione sia diffusa tra i partiti politici
 - . il livello di diffusione/incidenza della corruzione percepita in ITALIA sale all'82%.
- (cfr. Fig. 9).

Fig. 9 - Percezione della diffusione della corruzione da parte dei cittadini Ue nei rispettivi Paesi nel 2025

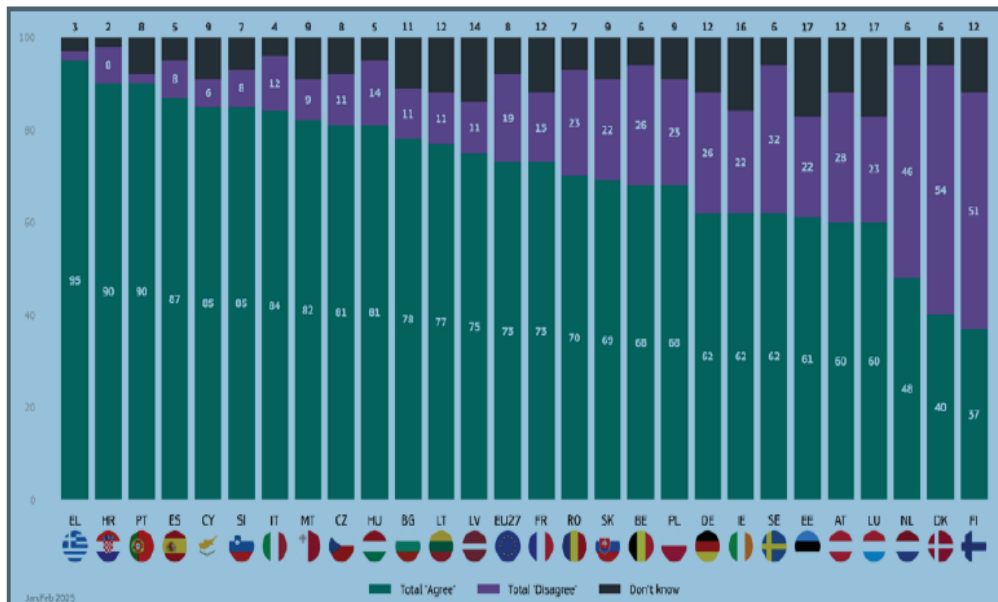


(fonte: <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/3361>)

I cittadini UE-27 percepiscono ampiamente la corruzione nelle istituzioni pubbliche sia locali che nazionali

. il 73% dei cittadini Ue-27 concorda sul fatto che nelle istituzioni pubbliche nazionali esista la corruzione (cfr. Fig. 10).

Fig. 10 - Percezione della corruzione nelle istituzioni pubbliche da parte dei cittadini Ue

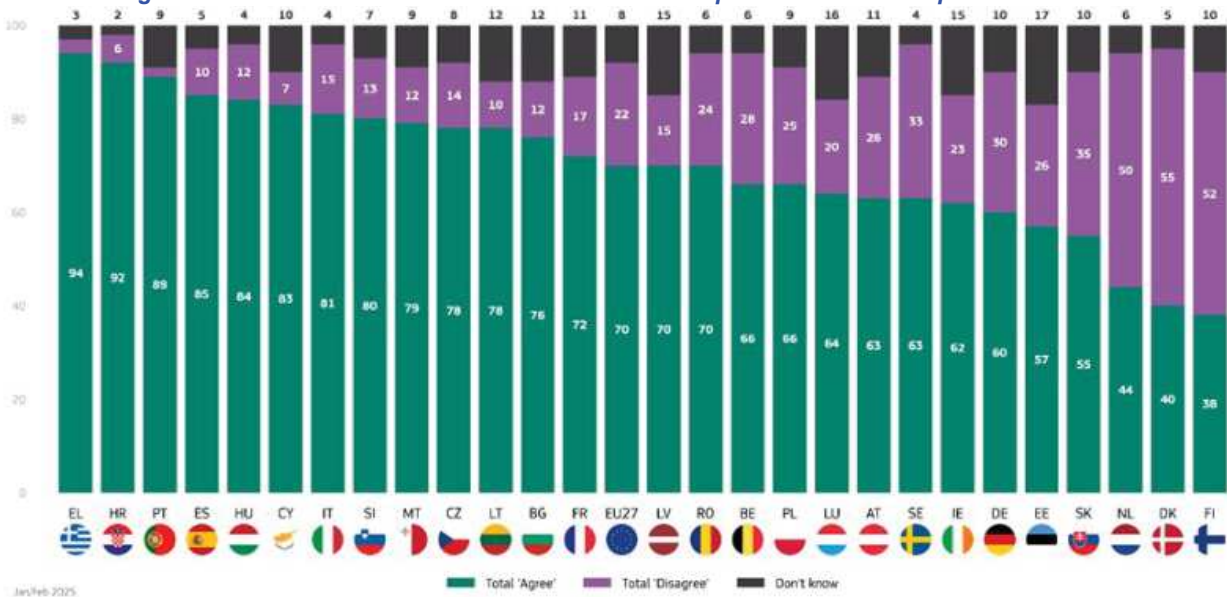


(fonte: <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/3361>)

. il 70% dei cittadini Ue-27 concorda sul fatto che esista la corruzione nelle istituzioni pubbliche locali o regionali

. la percentuale degli italiani che percepisce la corruzione nelle istituzioni locali/regionali sale all'81% (cfr. Fig. 11).

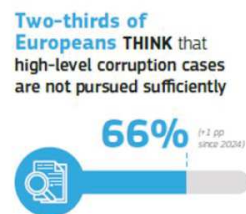
Fig. 11 - Percezione della corruzione nelle istituzioni pubbliche locali da parte dei cittadini italiani



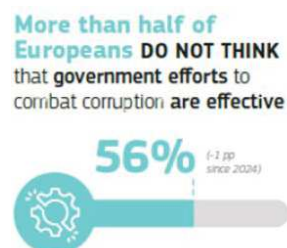
(fonte: <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/3361>)

I cittadini europei sono ancora scettici sugli sforzi per affrontare la corruzione

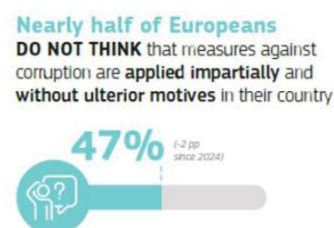
a) due terzi dei cittadini europei (66%) ritengono che i casi di corruzione ad alto livello non siano perseguiti a sufficienza nei loro paesi



b) più della metà dei cittadini europei (56%) non ritiene che gli sforzi dei rispettivi governi per combattere la corruzione siano efficaci



c) quasi la metà dei cittadini europei (47%) non ritiene che le misure contro la corruzione siano applicate in modo imparziale e senza secondi fini nel proprio Paese



Esperienze personali di corruzione

A livello Ue-27, il 5% dei cittadini intervistati dichiara di aver subito e/o assistito a episodi di corruzione negli ultimi 12 mesi, ma solo 1 su 5 (il 20%) afferma di aver denunciato il caso. Parallelamente, meno della metà degli europei (il 44%) sa dove segnalare un caso di corruzione.



(fonte: <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/3361>)

Di seguito, si segnalano ulteriori indicatori specificamente formulati per la misurazione del fenomeno corruttivo ed impiegati nel contesto internazionale:

- Il **Global Corruption Barometer (GCB)**: si concreta in un sondaggio condotto da *Transparency International* che raccoglie opinioni dei cittadini di 100 Paesi (inclusi gli Stati membri Ue-27) rispetto ad esperienze dirette/vissute sulla corruzione in un determinato Paese;
- Il **World Business Environment Survey della Banca Mondiale (WBES)**: è il risultato di un'indagine realizzata dalla Banca Mondiale per valutare in più di 160 Paesi il contesto in cui le imprese si trovano ad operare, quindi, valuta il miglioramento del clima imprenditoriale, il **grado di corruzione**, la capacità degli Stati di sostenere le attività produttive, il livello di efficienza dei mercati, la trasparenza, le norme che regolano il commercio internazionale, il livello delle infrastrutture;
- Il **Bribe Payers Index (BPI)**: è un indice che misura la propensione alla corruzione delle imprese esportatrici nell'ambito dei mercati internazionali e degli investimenti esteri;
- L' **Institutional Quality Index (IQI)**⁵⁰: è un indice che misura la qualità delle istituzioni pubbliche, calcolata per ciascuna regione e provincia italiana per il periodo **2004-2019**, (ultimo dato disponibile) valutando/aggregando 5 parametri dimensionali: *Attività imprenditoriale e grado di apertura del territorio, presenza di dipendenti nella PA (regulatory quality); incidenza della criminalità, efficienza della giustizia civile, economia sommersa, evasione fiscale (rule of law); Cattiva amministrazione, crimini contro la PA, Comuni commissariati e Indice Golden-Picci*⁵¹ (*corruption*); *Infrastrutture e servizi sul territorio, qualità dell'ambiente (government effectiveness); partecipazione dei cittadini alla vita pubblica dei cittadini e loro livello d'istruzione/culturale (voice and accountability)*.

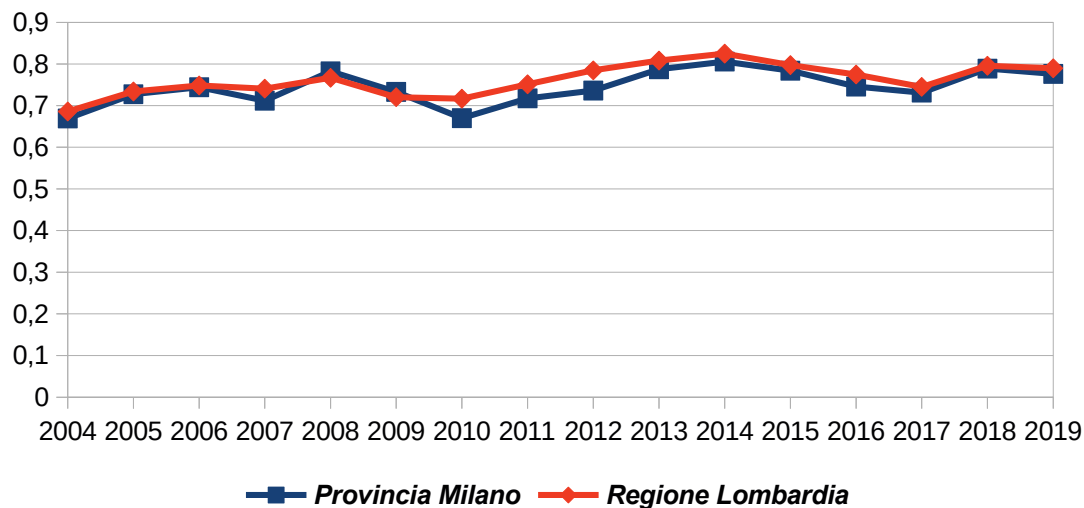
L'indice IQI assume una scala di valori da 0 a 1 punti, dove 1 è indicativo della massima qualità rilevata per le istituzioni pubbliche. Con specifico riferimento al parametro Corruzione, le province che registrano un punteggio basso, denotano un basso controllo della corruzione, mentre quelle con un punteggio più elevato, indicano un maggior controllo sulla corruzione.

Dall'osservazione dei grafici successivi, si rileva che l'evoluzione/l'andamento dell'IQI, per il periodo osservato 2004-2019, su scala regionale e su scala provinciale, risulta essere non dissimile; diversamente, l'andamento della corruzione registrata per il periodo 2004-2019 mostra una maggiore azione di controllo/vigilanza a livello regionale.

50 L'IQI è stato ideato nel 2014 dalla prof.ssa A. Nifo e dal prof. G. Vecchione - Università degli Studi Federico II di Napoli.

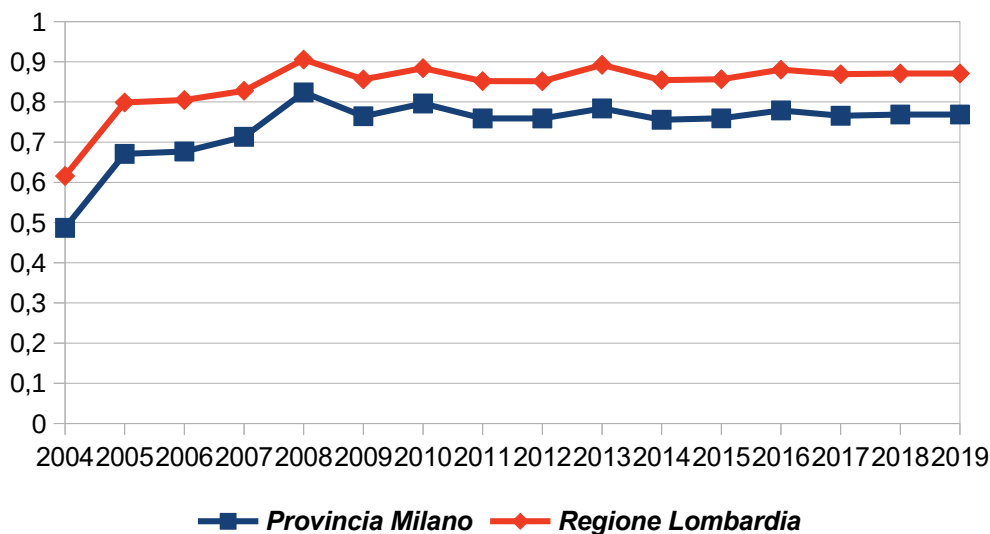
51 L'Indice Golden-Picci non misura (direttamente) i livelli di corruzione, piuttosto, grazie al contributo della prof.ssa M.A. Golden e del prof. L. Picci L. (2005) sviluppato in "*Proposal for a new measure of corruption, illustrated with Italian data*" - nell'ambito della Rivista *Economics and Politics*, 17, p. 37-75, la somma di fenomeni patologici tra loro interrelati che restituiscono una sorta di misura di malgoverno. L'indice elaborato dai due studiosi si propone di misurare, su base regionale, le infrastrutture fisiche mancanti (approccio *ab inverso*) attraverso il risultato differenziale di due grandezze oggettive: le infrastrutture/il capitale pubblico effettivamente realizzato rispetto alla spesa pubblica erogata dal governo per l'attuazione delle stesse. Differenze ingenti riscontrabili tra *input* e *output* possono essere spiegate dalla presenza di fenomeni di corruzione, ma anche, più in generale, dalla sussistenza, in quelle regioni, di problemi strutturali di governo, di inefficienze dell'azione pubblica. L'Indice Golden-Picci, quindi, si configura come caso di studio/paradigma metodologico promettente in quanto consente di stimare l'incidenza di pratiche corruttive in specifici contesti o settori, comprendere le micro-dinamiche corruttive e valutare l'impatto economico della corruzione.

**Andamento Indice di Qualità delle Istituzioni pubbliche (IQI)
periodo 2004-2019**



(fonte: elaborazioni su dati disponibili su <https://sites.google.com/site/institutionalqualityindex/dataset/iqi-dataset>)

Andamento della Corruzione - periodo 2004-2019



(fonte: elaborazioni su dati disponibili su <https://sites.google.com/site/institutionalqualityindex/dataset/iqi-dataset>)

- Il **Public Administration Corruption Index (PACI)**⁵²: è un indice che si basa su dati relativi a episodi di *corruzione internazionale nei quali un'impresa è disposta a pagare tangenti a funzionari di un determinato Paese*. Detto indice misura la corruzione considerando le informazioni prodotte non soltanto da un Paese, che rappresenta un "punto di osservazione", bensì da parte di tutti quei Paesi rispetto ai quali si sono registrati casi di corruzione internazionale da parte delle proprie imprese. L'Indice PACI si configura come una modellizzazione sofisticata/uno studio paradigmatico, visti i fondamentali sottesi

52 L'Indice PACI è stato ideato dalla prof.ssa L. Escresa e prof. L. Picci (2015) e presentato in "A New Cross-National Measure of Corruption" nell'ambito della Rivista Economica *Policy Research Working Paper* della Banca Mondiale.

all'elaborato procedimento logico-dimostrativo circa la plausibilità e l'eventuale applicabilità pratica del modello, nonostante la scarsa disponibilità di dati reperibili su scala internazionale.

1.1.6.2 Appalti pubblici: Infiltrazione mafiosa

Altro fenomeno distorsivo contiguo alla pratica corruttiva è quello costituito dall'*infiltrazione criminale e dai condizionamenti mafiosi nell'economia legale*. Nell'ottica di tratteggiare le dinamiche evolutive di tale fattispecie di reato, sono state prese in considerazione le risultanze aggiornate relative alla ***“Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA), Gennaio - Giugno 2024 - Luglio - Dicembre 2024*, pubblicata il 27 maggio 2025**. Per la prima volta, la *Relazione* assomma i dati e le informazioni riguardanti il primo e il secondo semestre 2024, consentendo, in tal modo, di disporre di un resoconto “ravvicinato” a beneficio dell'Autorità politica e prefettizia, della Magistratura e degli altri *stakeholder* istituzionali.

Allo scopo di rappresentare un *“quadro di riferimento”* delle diramazioni dei *clan mafiosi* nel territorio nazionale il più possibile esaustivo e preciso sulla base delle risultanze informative raccolte dagli organi investigativi delle Forze di polizia, l'architettura della *Relazione*, in questa edizione, è impostata per *matrici mafiose*. Detta costruzione logica scaturisce dall'esigenza di considerare le *matrici mafiose* di *'ndrangheta*, *cosa nostra* o della *camorra*, al di là dei confini locali, non trascurandone, altresì, l'espansione su scala internazionale.

La *Relazione* attesta che i *clan mafiosi* hanno infiltrato i contesti economici legali anche fuori dalle Regioni di origine, donde non si può più monitorare l'azione illegale della criminalità organizzata solo volgendo lo sguardo verso i territori del sud Italia, piuttosto, si rende necessario descrivere le dinamiche mafiose a livello territoriale, nell'ambito dei vari e specifici contesti d'area di radicamento del fenomeno mafioso.

In particolare, le risultanze investigative e giudiziarie, per il **1° e 2° semestre 2024**, delineano l'immagine di una *'ndrangheta* multiforme/camaleontica che si distingue per la pervicace vocazione affaristico-imprenditoriale e per il ruolo di protagonista di rilievo nell'ambito del narcotraffico internazionale. Di fatto, rispetto alle altre matrici mafiose tradizionali, l'organizzazione calabrese manifesta una versatilità tattica straordinaria che le consente di adattarsi ai molteplici contesti in cui opera, attraendo abilmente i propri interlocutori (operatori economici e imprenditoriali) offrendo loro vantaggi immediati, per poi fagocitare e controllare tutti i settori in cui penetra. L'organizzazione calabrese, infatti, si contraddistingue per un operato in costante trasformazione/camuffamento in cui mantiene un profilo discreto, pur perseguendo ambizioni di vasta portata, al fine di mascherare l'effettiva gravità delle azioni puramente criminali, soprattutto, in termini di minaccia alla sicurezza economica del Paese. Nei contesti socio-economici caratterizzati da crisi, la *'ndrangheta* ha saputo intercettare, nel tempo, le misure di sostegno economico-finanziario varate da istituzioni europee e nazionali, diversificando i propri investimenti secondo una logica di massimizzazione dei profitti, in particolare, nei settori maggiormente vulnerabili.

Il modello operativo, ormai collaudato, prevede che l'organizzazione calabrese si proponga in soccorso di imprenditori in crisi di liquidità, offrendo forme di sostegno finanziario **parallele e prospettando la salvaguardia della continuità aziendale, con l'obiettivo ultimo di subentrare,**

negli asset proprietari e nella governance, in un duplice processo che consente, al contempo, il riciclo delle ingenti disponibilità illecite e l'impadronirsi di ampie quote di mercato, inquinando l'economia legale.

Le numerose inchieste giudiziarie, in tal senso, hanno dimostrato che non sempre gli imprenditori che cadono nella rete della 'ndrangheta sono vittime inconsapevoli; talora, alcuni di questi operatori economici in difficoltà, pur essendo consapevoli della presenza della criminalità mafiosa, scelgono deliberatamente di non riconoscerla o di ignorarla. Quello che viene comunemente definito **"willful blindness" o cecità volontaria** è un **atteggiamento di rifiuto deliberato di guardare una realtà inquinata da interessi mafiosi** per non essere obbligati a denunciare o assumersi responsabilità, contribuendo, in tal modo, al consolidando del potere criminale delle 'ndrine (gruppi familiari) che più facilmente infiltrano l'economia legale senza destare allarme tra la popolazione o l'attenzione delle autorità.

La *Relazione*, inoltre, attesta come l'adesione al sistema 'ndrangheta non si fonda esclusivamente sui vincoli di nascita: **oltre ai solidi legami strutturali, le cosche tendono a costruire una rete funzionale mediante "legami a ponte" instaurati con politici, amministratori locali, imprenditori e professionisti conniventi o collusi, strumenti indispensabili per il raggiungimento dei propri obiettivi, a scapito della crescita dell'economia legale. Tale *modus operandi* s'inserisce in un più ampio disegno finalizzato a inquinare il circuito economico e ad estromettere dalla competizione i soggetti operanti in ambito legale.**

L'azione preventiva e giudiziaria, condotta dalla DIA e dalle altre Forze di Polizia, restituisce un quadro significativo circa i tentativi di infiltrazione delle consorterie 'ndranghetiste nell'economia legale globale: fuori dalla Regione, in particolare, nelle aree del Nord Italia, le inchieste hanno evidenziato tentativi di infiltrazione nei *settori turistico-alberghiero, edile, della ristorazione, degli autotrasporti locali, del commercio di prodotti petroliferi e lubrificanti, nonché in quelli tecnologico, delle materie plastiche e nella gestione dell'intera filiera dei rifiuti.*

Analogamente, ***la diffusione di fenomeni corruttivi in aree territoriali economicamente depresse ha facilitato, ulteriormente, il condizionamento dei processi decisionali degli Enti locali, permettendo alle cosche di ricavare indebiti vantaggi, non solo nell'accaparramento di fondi destinati ad opere o servizi pubblici, ma anche nel piegare la gestione della cosa pubblica a proprio vantaggio, incidendo sulle competizioni elettorali comunali.*** Recenti inchieste hanno evidenziato come lo scambio elettorale politico-mafioso per 'ndrangheta sia uno strumento in grado di garantire utilità a prescindere dai soggetti eletti, poiché, mediante il sostegno a candidati di schieramenti diversi, in maniera diffusiva riescono a godere dell'appoggio trasversale all'interno dell'assemblea eletta.

Nel corso del 2024, altresì, si è **registrato un numero rilevante di atti intimidatori ad opera della 'ndrangheta diretti contro amministratori o rappresentanti di Enti locali, membri delle Forze dell'Ordine, giornalisti, oltre alla costante pressione estorsiva ed usuraria nei confronti di commercianti e imprenditori locali.**

In tale contesto, l'armonizzazione degli istituti normativi interni e delle procedure repressive messe in campo dai singoli Stati è la chiave per consentire alle rispettive Autorità nazionali di operare secondo un coordinamento maggiormente efficace nella lotta alla criminalità *mafia style*, nonché per

rendere maggiormente accessibile anche all'estero la portata dell'azione antimafia condotta dalle Istituzioni italiane nell'ambito di un modello di prevenzione cui gli altri Paesi sempre più mostrano di volersi ispirare.

Posto che il denaro rappresenta la principale risorsa utilizzata dalla criminalità organizzata per consolidare il potere e accrescere la propria influenza, allora esso costituisce anche il mezzo "da seguire" per individuare i veri responsabili delle condotte illecite e i beneficiari effettivi dei profitti di reato. In tale direzione, il tracciamento e l'analisi dei flussi finanziari rappresentano una metodologia centrale nel contrasto alle mafie, non solo nella sua dimensione repressiva, ma anche in quella di prevenzione.

Vista la capacità delle organizzazioni criminali di stare al passo con le più avanzate strategie di investimento, al fine di cogliere anche le opportunità offerte dai fondi nazionali e dai fondi comunitari destinati al finanziamento degli interventi del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR), si richiama il decreto del Ministro dell'Interno, adottato il **2 ottobre 2023**, finalizzato a rafforzare i presidi volti a prevenire le infiltrazioni criminali nell'economia, **con particolare riguardo ai fondi PNRR**. Si tratta di misure di potenziamento dell'azione istruttoria dei *Gruppi Interforze Antimafia* (GIA) istituiti presso le Prefetture, chiamati a collaborare con i Prefetti per la realizzazione di un'effettiva ed efficace attività dell'apparato amministrativo di prevenzione antimafia. Il Decreto ministeriale mira a rendere più efficiente l'azione di prevenzione antimafia, senza recare nocumento alla necessaria celerità nella realizzazione degli interventi previsti dal PNRR e dal PNC.

Per tale motivo, occorre massimizzare la soglia di vigilanza sugli appalti ed erogazioni pubbliche, rispetto ai quali non sarà sufficiente la sola azione di contrasto, piuttosto, è necessario disporre di un quadro di informazioni approfondite e condivise circa le dinamiche del fenomeno mafioso, tale da poter sostenere efficacemente le attività di contrasto, valorizzando le sinergie e le *best practices* delle forze di Polizia e dell'Autorità giudiziaria. In tale contesto, visto il decadere del modello di una mafia di vecchia generazione, *aderente piuttosto alla nuova ed accattivante immagine imprenditoriale, l'uso della tecnologia assume un ruolo determinante per l'attività illecita delle organizzazioni criminali*, le quali ricorrono con maggiore frequenza a sistemi di comunicazione crittografata, applicazioni di messaggistica istantanea e ai *social media*.

Infine, la *Relazione* ribadisce il rilievo rivestito dagli strumenti amministrativi - **documentazione antimafia e interdittive antimafia** adottate dai Prefetti e da altri Organi competenti - quali presidi cardini per arginare il pervasivo fenomeno della penetrazione della criminalità organizzata nell'economia legale, consentendo, in generale, un intervento anticipato e particolarmente efficace di contrasto/controllo delle dinamiche evolutive mafiose.

1.1.6.2.1 Monitoraggio delle imprese interessate dalla realizzazione di appalti pubblici

Tra le *mission* affidate alla DIA rientra quella eminente della **prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti pubblici**, in conformità alle disposizioni dettate dal "Codice Antimafia" (D.Lgs. 159/2011 e s.m.i), in particolare, per ciò che concerne il monitoraggio delle imprese impegnate nella realizzazione di opere, nelle forniture di beni ed erogazione di servizi. In questo contesto, la DIA ricopre un ruolo centrale e strategico, fornendo un significativo supporto alle attività dei Prefetti nell'ambito delle verifiche antimafia, come sancito anche dal Decreto del Ministro dell'Interno del 2 ottobre 2023.

Le indagini condotte nel tempo hanno evidenziato la straordinaria capacità di adattamento della criminalità organizzata, pronta a modificare la propria operatività per perseguire con efficacia i propri obiettivi illeciti. In specie, **le organizzazioni criminali adottano strategie sofisticate per infiltrarsi negli appalti pubblici, influenzandone le procedure attraverso la manipolazione dei bandi di gara a favore di taluni soggetti o la creazione di accordi tra imprese per garantire una rotazione nell'aggiudicazione dei contratti, realizzando una gestione mirata delle offerte e la falsificazione delle verifiche delle stesse, spesso accompagnata dall'esclusione di *competitor* non graditi.** Dette operazioni prevedono, di frequente, la corruzione di funzionari pubblici e professionisti che facilitano tali distorsioni in cambio di vantaggi illeciti immediati, al pari di atti intimidatori tesi a scoraggiare la partecipazione di aziende concorrenti.

Le infiltrazioni mafiose si estendono anche alla fase successiva all'aggiudicazione dell'appalto: le imprese vincitrici, infatti, sono spesso costrette a subappaltare attività ad aziende affiliate alla criminalità, come il noleggio di mezzi a freddo o a caldo, la fornitura di materiali edili, i lavori di movimento terra, la sorveglianza dei cantieri, il trasporto di rifiuti in discarica. Queste attività, strettamente legate al territorio, rivestono un interesse primario per le organizzazioni mafiose, che mirano a consolidare il proprio controllo diretto sulle dinamiche economiche locali.

In sintesi, le tecniche di *penetrazione economica si attuano già nella fase di programmazione e progettazione di opere pubbliche, non solo nella fase di esecuzione*, attraverso raffinate e silenti strategie sia per intercettare gli ingenti stanziamenti, sia per avviare manovre di corruttela nei confronti di rappresentanti della Stazione appaltante e di professionisti/tecnici incaricati. Le imprese mafiose, quindi, **alterano/inquinano** la gara sin dalla stesura del bando e delle procedure ad evidenza pubblica attraverso varie forme di connivenza con i funzionari pubblici, manipolando le offerte e limitando la concorrenza. L'infiltrazione mafiosa si realizza anche nella fase successiva alla gara, mediante diversificate *pressioni estorsive* esercitate nei confronti delle imprese affidatarie dell'appalto o subappalto costringendole a subappaltare i lavori/servizi ad aziende affiliate.

I meccanismi più frequenti di penetrazione mafiosa all'interno dei cantieri pubblici si estrinsecano in:

- a) ***atti intimidatori (episodi estorsivi) rappresentati nella maggior parte dei casi da incendi dolosi e danneggiamenti;***
- b) ***benefici reciproci (episodi corruttivi) per garantire ai clan mafiosi un investimento massiccio nel settore dell'edilizia.***

Nel corso del 2024, la DIA ha proseguito, tramite il proprio *Osservatorio Centrale sugli Appalti Pubblici* (O.C.A.P.)⁵³, e le sue articolazioni periferiche, l'attività di riscontro degli elementi informativi acquisiti nel corso delle **operazioni di accesso ai cantieri e di monitoraggio delle opere pubbliche**, producendo documenti di analisi per i Prefetti, al fine di **neutralizzare le infiltrazioni criminali**. In particolare, le attività di "monitoraggio" delle imprese interessate agli appalti di opere pubbliche espletano una funzione di rilievo strategico assegnato alla DIA ad opera del Ministro dell'Interno.

⁵³ L'Osservatorio Centrale Appalti Pubblici, avvalendosi di un apposito strumento telematico, ha il compito di mantenere un costante collegamento con i Gruppi Interforze finalizzato all'acquisizione e allo scambio dei dati relativi alla vigilanza nei cantieri. È annoverato, inoltre, tra i soggetti istituzionali che, ai sensi dell'art. 91, co. 7 bis, del Codice Antimafia, ricevono le comunicazioni dei Prefetti in merito alle interdittive emesse.

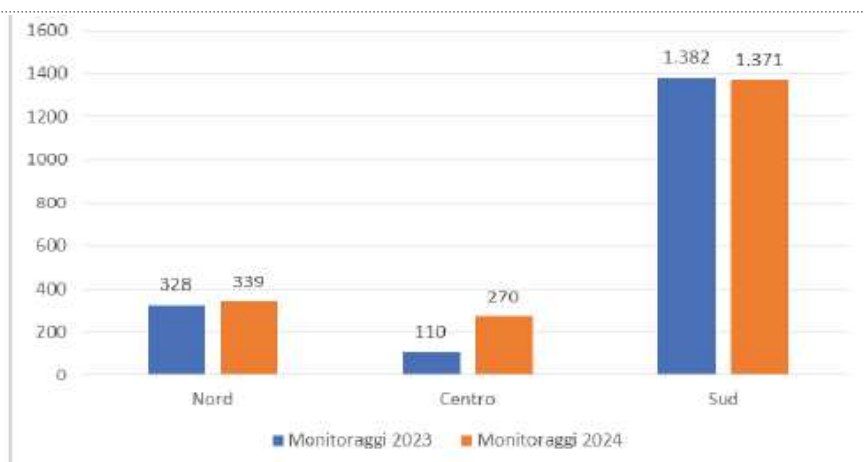
La DIA ha svolto approfondimenti specifici sull'esecuzione diretta dei lavori pubblici e sulle diverse attività collegate, concludendo, nel 2024, n. 1.980 monitoraggi antimafia⁵⁴ (d'iniziativa o su richiesta delle Prefetture) nei confronti di altrettante imprese, n. 22.949 approfondimenti sulle persone fisiche collegate, a vario titolo, alle 1.980 imprese; nel 2023, la DIA aveva concluso n. 1.820 monitoraggi nei confronti di altrettante imprese e n. 19.368 approfondimenti su persone ad esse collegate (cfr. Tab. 28 e Graf. 16).

Tab. 28 - Monitoraggi svolti dalla DIA per macro-aree geografiche - anno 2024

AREA	Anno 2024	
	Imprese	Persone
Nord	339	9.131
Centro	270	1.471
Sud	1.371	12.347
TOTALE	1.980	22.949

(fonte: DIA-OCAP)

Graf. 16 - Monitoraggi e accertamenti svolti dalla DIA - anno 2024-2023



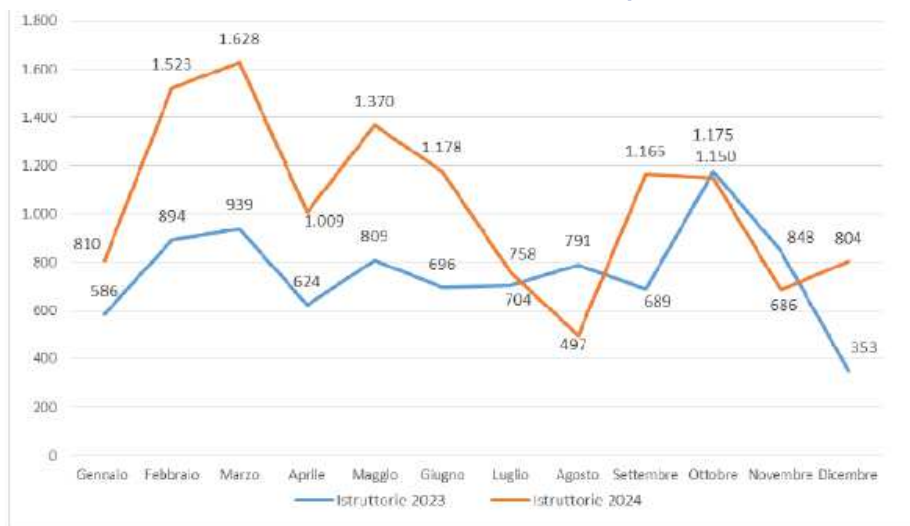
(fonte: DIA-OCAP)

Per quanto concerne le richieste di verifiche antimafia trasmesse dalla “Struttura per la prevenzione antimafia”, istituita presso il Ministero dell’Interno, l’O.C.A.P. ha proseguito nell’esecuzione degli approfondimenti funzionali all’iscrizione nell’ “Anagrafe antimafia degli esecutori” degli operatori economici interessati alla realizzazione di interventi cc.dd. “post sisma 2016. Il circuito informativo posto in essere ha comportato, nel 2024, l’esecuzione di n. 12.578 accertamenti antimafia, a fronte dei n. 9.108 del 2023 (+30% circa) a carico di n. 38.857 imprese e di n. 30.463 persone fisiche ad esse collegate a vario titolo. Complessivamente, sono

⁵⁴ Il DM 14 marzo 2003, quale cornice giuridica di riferimento, attribuisce alla DIA un ruolo di primo piano nello svolgimento di tali attività che hanno una natura tipicamente amministrativa, poiché finalizzata a consentire al Prefetto di adottare i provvedimenti di competenza nei confronti delle imprese attenzionate per la loro eventuale estromissione dal circuito delle commesse pubbliche. Trattasi di valutazioni più approfondite rispetto alle semplici verifiche “agli atti” effettuate in riscontro ad altre tipologie di richieste prefettizie, le quali prevedono una selezione dei soggetti sulla base di risultanze e/o di qualificati elementi informativi ovvero sulle segnalazioni delle Prefetture, opportunamente integrate con le risultanze delle banche dati in uso alla DIA nonché con gli esiti degli accessi ai cantieri o di altre iniziative info-investigative, volte a delineare situazioni suscettibili di tentativi di infiltrazione mafiosa.

stati comunicati alla *Struttura* elementi informativi di interesse istituzionale a carico di n. 392 soggetti.

Graf. 17 - Verifiche svolte su istruttorie inviate dalla Struttura di prevenzione antimafia anno 2024-2023



(fonte: DIA-OCAP)

La DIA partecipa in modo significativo anche alle attività dei *Gruppi Interforze Antimafia*⁵⁵ che rientrano nell'articolato sistema di monitoraggio antimafia degli appalti. Tali gruppi coordinati dalle Prefetture, ricoprono un ruolo centrale all'interno del sistema informativo antimafia a livello territoriale mediante approfondite attività di analisi del contesto locale, finalizzate a identificare, e valutare il grado di rischio legato a possibili infiltrazioni della criminalità organizzata sulle imprese aggiudicatrici di appalti e subappalti.

Dette analisi sono condotte tenendo conto delle caratteristiche specifiche del territorio e delle peculiarità ambientali delle aree interessate dalla realizzazione delle opere pubbliche, garantendo così un monitoraggio mirato e dettagliato della situazione. Il *focus* delle analisi è la verifica delle condizioni di vulnerabilità, sia dirette che indirette, rispetto alle pressioni delle organizzazioni criminali, tenendo conto delle evidenze emerse dalle attività investigative e dei segnali di possibili interferenze mafiose.

Con il D.M. 2 ottobre 2023, finalizzato a rafforzare i controlli contro le possibili infiltrazioni criminali nell'utilizzo dei fondi previsti dal PNRR e dal PNC senza compromettere la celerità dei relativi interventi, è stato valorizzato il ruolo dei *Gruppi Interforze* che collaborano con i Prefetti per garantire l'efficacia del sistema di prevenzione antimafia. Infatti, il D.M. prevede una programmazione più regolare e intensiva dei lavori dei *Gruppi Interforze Antimafia*, i quali, in sinergia con la *Struttura*, fanno fronte al tendenziale aumento degli impegni dovuto al crescente numero di operatori economici che richiedono la documentazione antimafia.

⁵⁵ I gruppi interforze sono dei "pool" provinciali coordinati dalle Prefetture e composti da rappresentanti territoriali delle Forze di polizia e dei centri operativi della Dia, del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche, nonché per il contrasto al fenomeno del lavoro nero e la vigilanza sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, da rappresentanti degli Ispettorati del lavoro e delle strutture periferiche del Ministero del Lavoro e dell'INPS.

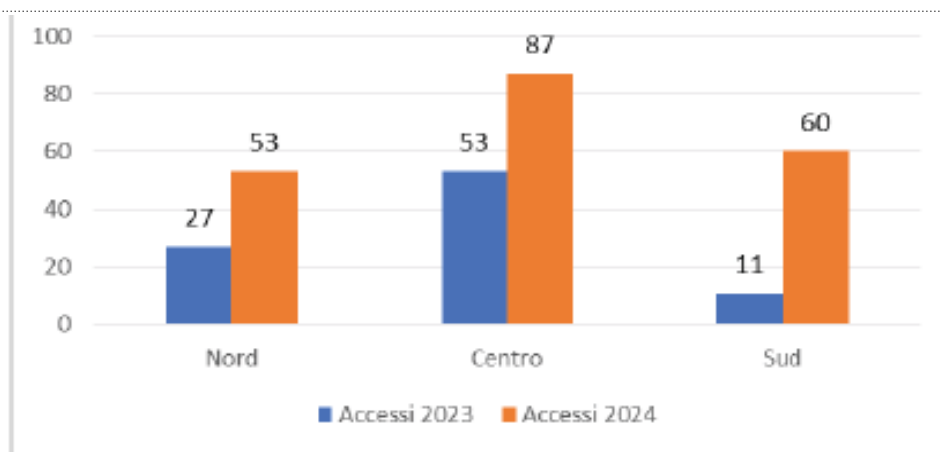
Accesso ai cantieri

La normativa antimafia garantisce una tutela efficace contro le infiltrazioni della criminalità organizzata fino al completamento delle opere pubbliche. Nel corso dell'esecuzione lavori, i Prefetti, basandosi sui dati raccolti dalle Forze di polizia durante le ispezioni nei cantieri, possono adottare **provvedimenti antimafia interdittivi** in grado di modificare la documentazione antimafia liberatoria precedentemente rilasciata. Le informazioni raccolte durante tali interventi sono trasmesse alle Prefetture competenti e alimentano il *Sistema Informatico di Rilevazione Accessi ai Cantieri* (S.I.R.A.C.), gestito dalla DIA.

Le verifiche effettuate *in loco* includono il controllo della presenza di persone e aziende, dei mezzi e delle attrezzature utilizzate, oltre alla documentazione contrattuale relativa ai rapporti tra enti appaltanti, appaltatori e subappaltatori. Detti controlli, disposti dai Prefetti ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 159/2011 e condotti dai *Gruppi Interforze provinciali*, rappresentano un efficace strumento di monitoraggio delle possibili infiltrazioni mafiose nel corso della realizzazione delle opere pubbliche. L'efficacia della normativa, quindi, non si limita alla fase preliminare delle gare d'appalto, ma si estende anche alla fase operativa e all'esecuzione dei lavori.

Gli accessi eseguiti dalla DIA, nel 2024, hanno interessato n. 200 cantieri con il contestuale controllo di n. 4.364 persone fisiche, n. 1.157 imprese e n. 2.345 mezzi d'opera. Il numero degli accessi ai cantieri eseguiti nel 2024 (n. 200) è stato superiore al doppio del numero di accessi registrati nel 2023 (n. 91) (cfr. Graf. 18).

Graf. 18 - Accessi ai cantieri svolti dalla DIA - anno 2024-2023



(fonte: DIA-OCAP)

Per quanto riguarda le attività di prevenzione antimafia connesse all'utilizzo dei fondi P.N.R.R., gli accessi eseguiti dalla DIA, nel 2024, hanno interessato n. 53 cantieri con il contestuale controllo di n. 668 persone fisiche, n. 231 imprese e n. 408 mezzi d'opera.

1.1.6.2.2 Strumenti di prevenzione delle infiltrazioni mafiose (misure interdittive)

Le moderne organizzazioni mafiose, agendo come veri e propri *network societari/imprese*, inquinano l'economia legale. Di fatto, la loro abilità di adattamento al libero mercato, sia nazionale

che globale, le rende particolarmente insidiose per le imprese sane danneggiando l'intero sistema economico. L'obiettivo delle consorterie criminali consiste nell'ottenere vantaggi competitivi e realizzare profitti a lungo termine, talora, accettando perdite iniziali per eliminare la concorrenza e consolidare la propria posizione di dominio.

Ciò premesso, diviene fondamentale, ai fini della prevenzione delle infiltrazioni delle mafie nel settore degli appalti e dei lavori pubblici, che le Istituzioni competenti agiscano efficacemente e rilevino tempestivamente qualsiasi irregolarità nelle procedure di affidamento. Gli strumenti di tipo preventivo consistono in:

i) la **documentazione prefettizia antimafia**, di cui all'art. 84 del d.lgs. 159/2011 (ricomprende la *comunicazione antimafia* e l'*informazione antimafia*) rappresenta **il livello più avanzato di prevenzione amministrativa e mira ad impedire alle imprese infiltrate dalla criminalità organizzata di partecipare agli appalti pubblici**. Essa costituisce **un presidio (a carattere preventivo) contro il fenomeno dell'infiltrazione mafiosa nell'economia legale allo scopo di impedire che le imprese coinvolte nel circuito della criminalità organizzata possano riciclare i capitali illecitamente accumulati attraverso l'aggiudicazione o l'affidamento di appalti pubblici**. Il procedimento amministrativo si avvia, previa consultazione, a cura dell'Ente appaltante, della **Banca Dati Nazionale Unica della documentazione Antimafia (BDNA)**, istituita presso il Ministero dell'Interno. Il database, alimentato dalle Prefetture, assolve la funzione di accelerazione del rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia liberatorie, in modalità automatica, ad Amministrazioni pubbliche, Enti pubblici ed Aziende vigilate dallo Stato. La documentazione rilasciata dalla BDNA deve essere ottenuta prima di stipulare o autorizzare contratti o subappalti legati a lavori, servizi e forniture.

Per garantire un processo veloce ed efficace, la BDNA collabora con numerosi altri sistemi informativi nazionali, permettendo un incrocio e una verifica tempestiva delle informazioni. In tale contesto di prevenzione antimafia, la **DIA assolve un ruolo essenziale nel monitoraggio delle commesse e degli appalti, assicurando una rapida istruttoria delle richieste di verifiche antimafia** inviate dalle Prefetture per valutare l'eventuale coinvolgimento delle imprese e il rischio di infiltrazioni mafiose, **senza rallentare la tempistica di esecuzione delle opere**. Al tempo stesso, tale azione di prevenzione favorisce l'interesse preminente delle Amministrazioni pubbliche ad accertare l'affidabilità e l'integrità delle imprese coinvolte nel rapporto contrattuale sin dalle primissime fasi delle procedure di gara, sempre nell'ottica della trasparenza e imparzialità.

ii) **l'interdittiva prefettizia antimafia**, disciplinata dal d.lgs. 159/2011, costituisce **un vero e proprio argine/baluardo contro l'infiltrazione delle mafie durante l'esecuzione di un'opera pubblica**. Di fatto, **l'interdittiva si concreta in un provvedimento sfavorevole avente natura cautelare per effetto del quale s'impedisce alle imprese interessate di stipulare contratti con l'Amministrazione pubblica**, in ossequio al principio costituzionale di assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione. Il ricorso all'istituto dell'**interdittiva**, da un lato, dimostra la consistenza/la pervasività dell'infiltrazione della criminalità organizzata, in specie, quella calabrese, nell'economia lombarda, dall'altro, concorre al mantenimento di un sano regime concorrenziale ed alla difesa dell'ordine pubblico economico con la funzione di garantire, proteggere e dirigere l'attività economica nazionale.

Nel 2024, sono stati emanati, su base nazionale, n. 764 *provvedimenti prefettizi interdittivi* (cfr. Fig. 12).

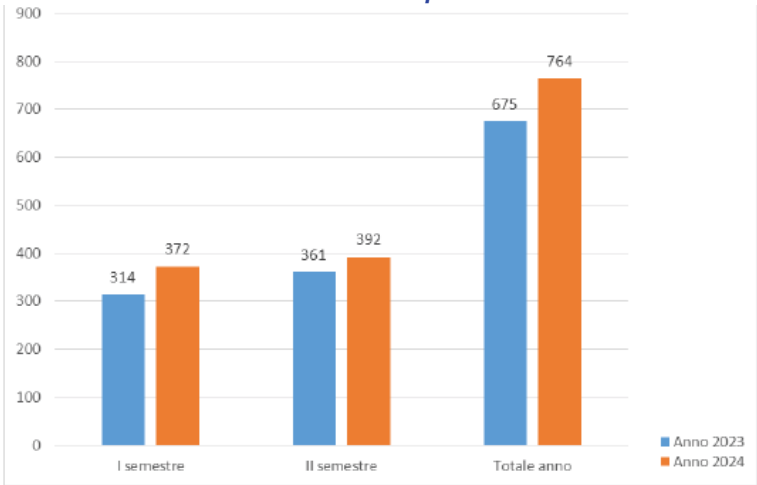
Fig. 12 - Provvedimenti prefettizi emanati nel 2024 sul territorio nazionale



(fonte: Relazione semestrale DIA - 1° e 2° semestre 2024)

Il numero dei provvedimenti interdittivi emanati nel 2024 (n. 764) ha registrato un incremento del +13,19% rispetto al valore registrato nel 2023 (n. 675) (cfr. Graf. 19).

Graf. 19 - Provvedimenti interdittivi prefettizi emanati nel 2024 e 2023



(fonte: DIA-OCAP)

1.1.6.2.3 Misure interdittive antimafia contro i tentativi di infiltrazione sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in quanto pacchetto di investimenti e riforme con un elevato valore complessivo dei finanziamenti coinvolti, rappresenta, per le organizzazioni mafiose un'area di interesse preminente per l'intercettazione e gestione di tali fondi che alimenta il fenomeno dell'infiltrazione nell'economia legale.

Il D.l. 19/2024 (cd. *"Decreto PNRR quater"*), ha introdotto importanti misure per la prevenzione e il contrasto delle frodi nell'utilizzo delle risorse del Piano e delle politiche di coesione. Segnatamente, l'art. 3, co. 10, D.l. 19/2024, ha parzialmente novellato l'art. 84, co. 4, del D.Lgs 159/2011, in cui *si disciplinano gli elementi sintomatici dai quali il Prefetto può desumere la sussistenza, o meno, di tentativi di infiltrazione mafiosa nell'attività di impresa*. In particolare, è stata integrata la lett. a), co. 4, in relazione ai provvedimenti che dispongono una misura cautelare o il giudizio, ovvero che recano una condanna anche non definitiva per taluni dei cc.dd. "delitti spia" rispetto alla permeabilità dell'impresa ad infiltrazioni e condizionamenti da parte delle consorterie criminali. In presenza di tale fattispecie delittuosa, come si legge nella relazione di accompagnamento al D.l. *"l'autorità amministrativa non può compiere alcun apprezzamento di natura discrezionale, ma è vincolata all'emissione della misura interdittiva antimafia"*.

Più precisamente, il catalogo di questi *"reati-sentinella"* è stato implementato a decorrere dal 2 marzo 2024 con l'aggiunta dei delitti tributari a connotazione fraudolenta di cui agli artt. 2 (*dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti*), 3 (*dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici*) e 8 (*emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti*) del D.Lgs. 74/2000 (recante la *"Nuova disciplina dei reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto"*), stante la sempre più frequente tendenza delle organizzazioni criminali a perpetrare reati della specie, anche allo scopo di dissimulare la provenienza illecita dei flussi finanziari riconducibili a traffici illeciti.

L'art. 3 del D.l. 19/2024 ha modificato, altresì, l'art. 512-bis c.p. sul *trasferimento fraudolento di valori*, introducendo un secondo comma che configura una nuova fattispecie autonoma secondo cui, a decorrere dal 2 marzo 2024, è punito con la stessa pena prevista dal primo comma (reclusione da due a sei anni) chi, per eludere le norme sulla *documentazione antimafia*, *attribuisce fittiziamente a terzi la titolarità di imprese, quote societarie, azioni o cariche sociali, in relazione a gare d'appalto o concessioni*.

Tale fattispecie di reato si distingue da quella di cui al co. 1 per il dolo specifico e per i requisiti oggettivi e può concorrere con essa in caso di condotte ambivalenti. Con queste disposizioni, il legislatore ha inteso rafforzare la lotta alle manipolazioni societarie per evitare l'ingerenza mafiosa nelle procedure pubbliche di appalti e concessioni.

Per contrastare efficacemente questi tentativi di infiltrazione da parte delle consorterie criminali, il Ministero dell'Interno, quindi, ha adottato *una strategia preventiva focalizzata sulla documentazione antimafia*, con particolare attenzione alle informazioni fornite dalle Prefetture. Il sistema informatico della BDNA, che svolge un ruolo centrale nella protezione degli investimenti del PNRR, è stato aggiornato per includere nuove categorie dedicate, *ciascuna delle quali riferita o a singole fattispecie contrattuali per lavori, forniture e servizi (appalti, concessioni, cessioni, cottimi e altro) ovvero ai casi di erogazione di finanziamenti pubblici*.

La condivisione e il tracciamento di queste informazioni consentono il monitoraggio delle azioni intraprese dall’Autorità prefettizia nei confronti degli operatori economici coinvolti nell’attuazione dei progetti del PNRR, nel caso emergano elementi di rischio di infiltrazione. Sotto il profilo operativo, con particolare riguardo alle fasi di attuazione del PNRR e del PNC, è stata, altresì, ravvisata la necessità di garantire un’adeguata e costante efficienza dei Gruppi Interforze.

In linea con questo obiettivo, il D.l. 13/2023 (convertito nella l. 41/2023) ha delegato ad un Decreto ministeriale la definizione di misure per potenziare l’azione istruttoria dei suddetti Gruppi. In proposito, si richiama il **D.M. 2 ottobre 2023 con cui è stato potenziato il sistema dei controlli senza rallentare le procedure amministrative previste**, garantendo, al contempo, una maggiore coerenza e uniformità su tutto il territorio nazionale. Inoltre, considerata la stretta relazione tra sistema di prevenzione amministrativa antimafia gestito dai Prefetti e ambito investigativo affidato all’Autorità Giudiziaria, il decreto ha inteso promuovere e disciplinare una più stringente collaborazione operativa tra questi Uffici della Pubblica Amministrazione.

Nell’ambito del monitoraggio degli appalti pubblici e dei finanziamenti connessi al PNRR, i controlli antimafia rappresentano una fase cruciale del sistema istituzionale per tutelare il tessuto socio-economico. La collaborazione con la DIA e l’uso condiviso delle banche dati risultano essenziali per valutare e approfondire le informazioni ottenute da diverse fonti, l’analisi delle strutture societarie, la *governance* aziendale e le dinamiche operative delle imprese esaminate, oltre ad eventuali legami con altre società destinatarie di interdittive o a rilevanti informazioni sugli aspetti aziendali, come beni, risorse umane, contratti, e altro.

Nella Tabella successiva (*Tab. 29*), è riportato il volume delle richieste di accertamento trasmesso dalle Prefetture e numero dei soggetti verificati nel 2024.

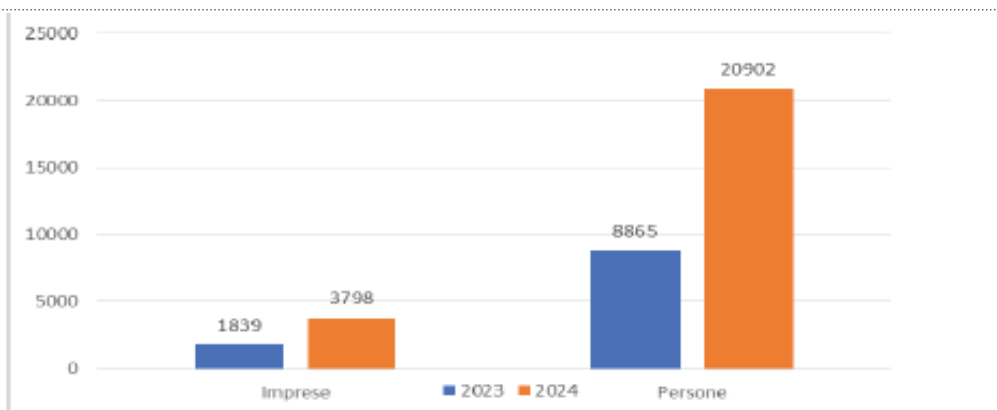
Tab. 29 - Richieste Accertamenti sulle risorse erogate dal PNRR - 1° e 2° semestre 2024

Richieste Accertamenti PNRR	per CERTIFICAZIONE ANTIMAFIA		per ISCRIZIONE WHITE LIST		TOTALE	
	Imprese	Persone	Imprese	Persone	Imprese	Persone
1° semestre 2024	1.136	6.896	796	3.663	1.932	10.559
2° semestre 2024	990	5.513	876	4.830	1.866	10.343
TOTALE ANNO 2024	2.126	12.409	1.672	8.493	3.798	20.902

(fonte: DIA-At.Op. 2.0)

Rispetto al 2023, il numero dei controlli nei confronti delle imprese effettuati dalla DIA nel 2024 ha registrato un incremento notevole, pari al doppio (*cfr. Graf. 20*).

Graf. 20 - Accertamenti antimafia effettuati sulle risorse PNRR - variazione 2024-2023



(fonte: DIA-At.Op. 2.0)

La DIA, inoltre, svolge un ruolo fondamentale nel monitoraggio delle infrastrutture strategiche e degli insediamenti prioritari, partecipando al *Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Infrastrutture e degli Insediamenti Prioritari* (C.C.A.S.I.I.P.) e collaborando al sistema di *'Monitoraggio finanziario delle Grandi Opere'* (M.G.O.)⁵⁶. Su proposta del CCASIIP, il *Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica* (CIPE), con delibera 15/2015, ha reso obbligatorio il *'monitoraggio finanziario'* per tutte le infrastrutture strategiche e gli insediamenti prioritari. Tale forma di controllo comporta l'applicazione di prescrizioni dirette verso tutti gli attori che, a qualsiasi titolo, intervengono nel ciclo di progettazione e di realizzazione delle opere, estendendosi, quindi, non al solo contraente generale o al concessionario.

Il Monitoraggio si concretizza nel controllo dei flussi finanziari eseguito tramite una rigorosa tracciabilità che consente di registrare, automaticamente, tutte le transazioni finanziarie intercorrenti fra le imprese coinvolte grazie all'utilizzo del *Codice Unico di Progetto* (CUP).

1.1.6.2.4 Strumenti di contrasto della criminalità organizzata all'estero

Ulteriore elemento chiave di contrasto alle infiltrazioni delle consorterie mafiose consiste nell'adozione di un approccio sinergico e partecipativo. Tale metodo, incentrato principalmente sulla condivisione delle competenze acquisite e sullo scambio tempestivo ed efficace di informazioni, si è rivelato fondamentale per contrastare efficacemente le strategie di penetrazione della criminalità organizzata che superano i confini nazionali dimostrandosi capaci di sfruttare le reti internazionali per portare avanti le proprie attività illecite.

L'attività di coordinamento svolta dalla DIA in costante sinergia con le forze di polizia a livello nazionale garantisce un'azione di contrasto rapida ed efficiente anche grazie alla collaborazione costante con le Forze di polizia e le Agenzie di *Law Enforcement* (LEAs) dell'Unione Europea e di

⁵⁶ Il M.G.O. rappresenta la prosecuzione operativa della sperimentazione denominata "Progetto C.A.P.A.C.I." - *"Creation of Automated Procedures Against Criminal Infiltration in public contracts"* - cui la DIA ha fattivamente collaborato sia nella fase di realizzazione informatica della procedura, sia in quella di divulgazione ai *partner* europei. Il monitoraggio dei flussi finanziari delle grandi opere, previsto dapprima dall'art. 176 del vecchio Codice degli Appalti per le Grandi Opere, è stato esteso, ai sensi dell'art. 36, co. 3, del dl. 90/2014, a tutti i lavori connessi con infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi.

Paesi Terzi, essenziale per affrontare le molteplici sfide poste dalle attuali formazioni di criminalità organizzata.

Nell'ambito della cooperazione internazionale, un *partner* particolarmente importante, con cui la DIA ha instaurato una collaborazione sempre più stretta e in continua evoluzione, è l'**Agenzia EUROPOL**⁵⁷ che svolge un ruolo di primo piano nel supporto delle indagini e nella promozione di iniziative di contrasto alle organizzazioni criminali attive in più Stati. Per incrementare il contrasto alle mafie anche all'estero, la DIA ha intensificato la collaborazione con **EUROPOL**, in particolare, con il Dipartimento ESOC (European Serious Organised Crime Center) che si occupa del contrasto alla criminalità organizzata grave e con EFEC (European Financial & Economic Crime Center) incentrato invece sui reati economici. Grazie a questa collaborazione, la DIA ha potuto sviluppare un'azione di scambio informativo con l'AP HROCGs di Europol (**progetto di analisi di Europol che si concentra sulle reti criminali più pericolose operanti nell'Ue**), acquisendo un'enorme quantità di dati da piattaforme di comunicazioni criptate sequestrate (SKY ECC-ENCROCHAT), utilizzate dalle organizzazioni criminali per comunicare. Le indagini condotte hanno consentito di ricostruire organigrammi criminali e di identificare i loro metodi operativi sia a livello nazionale che internazionale, dimostrando l'efficacia della cooperazione tra le agenzie.

Nel corso del 2024, la DIA ha ulteriormente intensificato la collaborazione con l'AP Asset Recovery per supportare la tracciabilità e l'identificazione dei proventi criminali riconducibili alla criminalità organizzata italiana e straniera. Trattasi di una rete di esperti (*Camden Asset Recovery Inter-Agency Network*) che costruisce partenariati operativi e strategici e contribuisce, in particolare, a facilitare il congelamento e la confisca dei proventi del crimine anche qualora trasferiti e attestati all'estero.

Un ulteriore canale cruciale di cooperazione internazionale è rappresentato dall'*Organizzazione Internazionale di Polizia Criminale (INTERPOL)* con una presenza in 194 Paesi, l'INTERPOL opera in tutti i principali settori criminali e collabora strettamente con la DIA per sviluppare flussi informativi e operazioni da condurre all'estero. Tra i vari strumenti di cooperazione internazionale, spicca il "*Progetto I-CAN*", istituito nel luglio 2020 attraverso un accordo tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e il Segretariato Generale di INTERPOL. Detto progetto, alimentato e supportato anche con i dati della DIA, ha consentito di creare una rete internazionale per il contrasto alla criminalità organizzata di stampo mafioso, **con un focus particolare sulle ramificazioni internazionali della 'ndrangheta**.

La **Rete Operativa Antimafia @ON**, istituita il 4 dicembre 2014 con Risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea su iniziativa della DIA nel corso del semestre europeo di presidenza italiana, ha lo scopo di rafforzare la cooperazione transnazionale delle Forze di polizia contro i principali gruppi della criminalità organizzata e/o di tipo mafioso attivi negli Stati Membri Ue.

I principali **obiettivi** della Rete @ON e dei progetti di finanziamento europeo tramite l'*Internal Security Fund (ISF-police)* sono:

a. supporto alle indagini operative: rafforzare la cooperazione tra le autorità di polizia dei paesi partner e migliorare lo scambio di informazioni per ottenere un quadro di *intelligence* più completo sui gruppi criminali che minacciano l'Unione Europea e l'economia legale;

⁵⁷ Trattasi dell'**Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto** (Europol), istituita nel 1999 a L'Aia. L'agenzia offre sostegno alle **operazioni sul campo di contrasto alle organizzazioni criminali ed è un centro di scambio di informazioni** sulle attività criminali.

b. facilitare lo scambio di esperti: dislocare nei paesi richiedenti investigatori a supporto delle indagini più complesse finanziando anche strumenti investigativi speciali in collaborazione con Europol;

c. mantenimento ed espansione della Rete @ON: promuovere l'adesione alla Rete dei Paesi considerati strategici nella lotta alla criminalità organizzata transnazionale, assicurando il coordinamento con altri attori coinvolti, come la piattaforma EMPACT di Europol, Eurojust ed EPPO;

d. supporto alle istituzioni UE: contribuire allo sviluppo di iniziative politiche riguardanti i gruppi della criminalità organizzata di stampo mafioso e le reti criminali ad alto rischio.

Il Network rende possibile l'impiego sul posto di investigatori delle Forze di Polizia aderenti, finanziando le missioni operative all'estero, nonché l'impiego di strumenti speciali d'indagine (noleggio apparecchiature tecniche, operazioni sotto copertura, pagamento di informatori etc.) a supporto delle indagini transnazionali più complesse in coordinamento con le Agenzie di Europol ed Eurojust.

La Rete @ON è guidata da un *Core Group* di Paesi di cui fanno parte, unitamente all'Italia, Belgio, Francia, Germania, Olanda, Spagna ed Europol. L'Italia è rappresentata dalla DIA in qualità di *Project Leader* e, come *partner*, dalla Polizia di Stato, dall'Arma dei Carabinieri e dal Corpo della Guardia di Finanza. Al **31 dicembre 2024**, grazie alle attività relazionali sostenute dalla DIA, alla visibilità operativa acquisita dal Network, il numero delle Agenzie di Polizia che hanno aderito al Network è pari a 51, in rappresentanza di 44 Paesi (26 Paesi Ue + 18 "Paesi terzi") con l'aggiunta, da ultimo, della Polizia del Nord Macedonia.

La Rete @ON, dal 2017, è sovvenzionata dalla Commissione europea mediante *Direct Grant* (finanziamenti diretti) sulla base di apposite progettualità e, a decorrere dal 1° febbraio 2024, la DIA ha avviato un ulteriore progetto di finanziamento della Rete, denominato "*atON Network*", per ulteriori 2 mln di euro nei 24 mesi successivi, volti a sostenere le attività delle Agenzie di polizia *partner*. Il Network si prefigge di sviluppare un'integrazione più strutturata nella lotta alle reti criminali mediante un legame più saldo e complementare non solo con Europol, per gli aspetti di cooperazione di polizia ed in particolare con la piattaforma EMPACT, ma anche con Eurojust a supporto della cooperazione giudiziaria assicurata dalla predetta Agenzia.

La "*Strategia dell'Ue per la lotta alla criminalità organizzata 2021-2025*" pubblicata dalla Commissione europea nella *Comunicazione 14.4.2021 COM (2021) 170 final*, tra l'altro, prevede che:

. *a livello europeo la cooperazione operativa contro i gruppi della criminalità organizzata di stampo mafioso attuata attraverso la rete @ON, agevoli l'intervento sul campo di investigatori specializzati in tutti gli Stati del network per prestare assistenza nelle indagini sui gruppi della criminalità organizzata transfrontaliera'*

. *l'attuale Rete @ON dovrebbe essere rafforzata accogliendo tutti gli Stati membri e sviluppando migliori pratiche, nonché instaurando un legame più forte con EMPACT nella sua attività di lotta alle reti criminali.*

I gruppi criminali attenzionati dalla Rete sono principalmente italiani ('ndrangheta, in particolare), ma anche di etnia albanese, euroasiatici, nonché quelli emergenti (mafie nigeriane, la 'macro mafia', etc.) che costituiscono un serio rischio per la sicurezza e l'economia Ue.

Le risultanze informative acquisite per il tramite delle Agenzie di polizia partner del Network risultano in linea, peraltro, con la **mappatura delle organizzazioni criminali maggiormente**

pericolose in ambito europeo, “Decoding EU’s most threatening criminal networks” (Decodificare le reti criminali più pericolose dell’UE), pubblicata da Europol nell’aprile 2024 (cfr. Fig. 13).

Fig. 13 - Mappatura organizzazioni criminali in Europa - aprile 2024



(fonte: Relazione semestrale DIA - 1° e 2° semestre 2024)

Questo rapporto, presenta un'analisi a livello europeo, dal punto di vista delle forze dell'ordine, primo nel suo genere, di **approfondimento del funzionamento interno delle reti criminali che rappresentano la minaccia più grave per la sicurezza dell'Ue**. Esso descrive in dettaglio come sono organizzate le reti criminali più pericolose, quali attività criminali svolgono, come e dove operano. Il rapporto, inoltre, valuta quali caratteristiche specifiche delle reti criminali sono in grado di intensificare la minaccia per la sicurezza interna dell'Ue. Il Rapporto rappresenta, quindi, uno strumento essenziale per contrastare la criminalità organizzata in futuro, che è una delle massime priorità perseguite dall'Ue.

1.1.7 Il fenomeno del riciclaggio nel contesto europeo e nazionale

1.1.7.1 Disciplina europea antiriciclaggio

Ai fini di un complessivo inquadramento della disciplina antiriciclaggio, si richiama il quadro giuridico sovranazionale in materia di *antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo*. Di fatto, dal 2018 l'Unione Europea dispone di una disciplina *antiriciclaggio* più rigorosa, che rende difficile occultare fondi illegali per mezzo di società fittizie, rafforza i controlli sui Paesi terzi a rischio e potenzia il ruolo delle autorità di vigilanza finanziaria, migliorando lo scambio e l'accesso alle informazioni.

Nel quadro giuridico antiriciclaggio dell'Ue, opera la **VI Direttiva antiriciclaggio (Direttiva (UE) 2024/1640 del Parlamento e del Consiglio europeo) del 31 maggio 2024**, di modifica della Direttiva (UE) 2019/1937, d'integrazione della **V direttiva antiriciclaggio (Direttiva (UE) 2018/843 del Parlamento e del Consiglio europeo entrata in vigore nel giugno 2018 e recepita dal legislatore nazionale con il d.lgs. 125/2019)**, oltre ad aver disposto l'abrogazione della **IV Direttiva antiriciclaggio (Direttiva (UE) 2015/849)**.

La quarta e la quinta Direttiva UE antiriciclaggio avevano previsto il potenziamento del sistema di prevenzione degli Stati membri Ue in coerenza con le linee tracciate dalle *Raccomandazioni del Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI)*⁵⁸ del 2012 e valorizzato l'approccio basato sul rischio (*risk-based approach*), parametro fondamentale per la gradazione delle misure preventive e dei controlli. In specie, nella *quarta Direttiva antiriciclaggio* era stata confermata la centralità del ruolo delle *Financial Intelligence Unit (FIU)* attraverso una disciplina più articolata che ne rafforzava le prerogative e ne ampliava le funzioni, con riferimento anche ai reati presupposto del riciclaggio e introdotto l'obbligo di "scambio automatico" di *segnalazioni di operazioni sospette (SOS)* che presentano caratteristiche transfrontaliere per cui le FIU sono tenute ad inoltrare prontamente alle controparti europee interessate le segnalazioni riguardanti un altro Stato membro (segnalazioni di *operazioni sospette "cross-border"*); la *quinta Direttiva antiriciclaggio* ha ampliato l'ambito dei soggetti obbligati, includendovi operatori in valute virtuali e prevede regole più dettagliate per un'adeguata verifica, a fronte, soprattutto, dei rischi connessi all'uso di carte prepagate e a controparti di paesi ad alto rischio estendendo le misure di trasparenza della *titolarità effettiva di*

⁵⁸ Il Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale (GAFI) è un organismo intergovernativo creato nel 1989 in ambito OCSE con lo scopo di definire e promuovere strategie di contrasto del riciclaggio, a livello nazionale e internazionale. Nel 2019 il GAFI è stato reso un organismo permanente ottenendo un mandato che ne conferma il ruolo centrale nel contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. Gli *International Standards on Combating Money Laundering and the Financing of Terrorism & Proliferation*, compendiate in quaranta *Raccomandazioni* adottati nell'ottobre del 2012 e aggiornati nel 2023, costituiscono principi di riferimento che i Paesi sono chiamati a recepire nel contesto dei rispettivi ordinamenti giuridici, amministrativi e finanziari. Le *Raccomandazioni FATF*, pertanto, stabiliscono uno *standard internazionale*, che i Paesi devono implementare attraverso misure *ad hoc* e sono accompagnate da Note Interpretative e da un Glossario di definizioni, parte integrante degli *standard*. Il GAFI svolge un'intensa attività volta a promuovere e verificare l'applicazione dei principi internazionali, al fine di rafforzare l'impegno degli Stati e accrescere l'efficacia delle misure nazionali per la prevenzione e il contrasto del riciclaggio di denaro di provenienza illecita, del finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa. Nel 2019 il GAFI ha approvato il primo Rapporto di *valutazione di follow-up* della *mutual evaluation* dell'Italia che si concentra sulla conformità della normativa nazionale agli *standard GAFI (technical compliance)*. Il GAFI promuove, inoltre, la diffusione delle misure antiriciclaggio al di fuori dell'ambito dei Paesi membri Ue collaborando con gli organismi regionali creati su suo modello (*FATF-Style Regional Bodies, FSRBs*) e con altri organismi internazionali. Elabora, in collaborazione con gli organismi regionali, linee guida e *best practice*, approfondendo le tipologie di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso l'analisi delle nuove tendenze e nuovi fattori di rischio.

società e trust e prevedendo l'istituzione di registri nazionali ampiamente accessibili e interconnessi, oltre ad aver attribuito alla Commissione europea il compito di valutare l'efficacia della cooperazione tra le FIU dell'Unione e di proporre l'istituzione di un *Meccanismo di coordinamento e supporto*.

Obiettivo fondamentale della disciplina *antiriciclaggio*, nei diversi ordinamenti nazionali dell'Ue, è rafforzare la tracciabilità dei flussi finanziari.

La **IV direttiva antiriciclaggio** era stata integrata con la Direttiva (UE) 2018/1673 del Parlamento e del Consiglio europeo del 23 ottobre 2018, che introduceva **norme intese a contrastare il riciclaggio mediante il diritto penale**. A seguire, nel dicembre 2019, il Consiglio aveva definito le priorità strategiche da adottare per rafforzare ulteriormente il quadro dell'Ue in materia di lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. In data 7 maggio 2020, la Commissione europea ne aveva dato seguito con la presentazione di un piano d'azione ambizioso e articolato che stabiliva misure concrete per migliorare l'attuazione, la vigilanza e il coordinamento delle norme Ue in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro da illecita provenienza e il finanziamento del terrorismo. Il nuovo approccio organico presentato dalla Commissione aveva l'obiettivo di colmare le lacune legislative al fine di intensificare ulteriormente la lotta dell'Ue contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo. In data 5 novembre 2020, il Consiglio europeo ha adottato le conclusioni in materia di antiriciclaggio e di contrasto del finanziamento del terrorismo che forniscono orientamenti politici, in particolare per la creazione di:

- **un codice unico di disposizioni tese ad armonizzare le norme dell'Ue**
- **un'autorità di vigilanza dell'Ue con poteri di vigilanza diretta**
- **un meccanismo di coordinamento e sostegno per le unità nazionali di informazione finanziaria.**

Nel luglio 2021, la Commissione europea aveva proposto un pacchetto di proposte legislative volte a rafforzare le misure dell'Ue in tale ambito. Il **7 dicembre 2022**, il Consiglio europeo ha concordato la sua posizione sul pacchetto di proposte legislative presentato dalla Commissione:

- **la proposta di Regolamento COM(2021) 420 final del 20.7.2021 'relativo alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo' (AML);**
- **la proposta di direttiva (AMLD6) che stabilisce i meccanismi che gli Stati membri dovrebbero istituire per prevenire l'uso del sistema finanziario ai fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che abroga la direttiva (UE) 2015/849 (come modificata dalla direttiva (UE) 2018/843);**
- **la proposta di regolamento che istituisce un'autorità dell'Ue per la lotta contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo (AMLA), due atti legislativi fondamentali del corpus normativo rafforzato dell'Ue in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo).**

Il **30 maggio 2023** il Consiglio europeo e il Parlamento hanno approvato le norme che compongono il nuovo corpus normativo armonizzato e rafforzato in materia di antiriciclaggio dell'Ue. La nuova normativa rende molto più difficile il riciclaggio di denaro in tutta l'Ue **prevedendo un limite massimo di 10.000 euro per i pagamenti in contanti all'interno della Ue**. In data **24 aprile 2024**, il Parlamento europeo ha adottato in via definitiva il nuovo pacchetto di norme ("**Anti-Money Laundering packag - "AML Package"**"), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del **19 giugno 2024** (entrata in vigore della nuova disciplina), che rafforza ed integra gli strumenti a

disposizione dell'Ue per contrastare il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, nonché sospendere le transazioni sospette.

Il 31 maggio 2024, il Consiglio europeo ha adottato il nuovo pacchetto di norme in materia di antiriciclaggio Ue con cui tutte le disposizioni applicabili al settore privato sono incluse in un regolamento direttamente applicabile che armonizza in modo esaustivo le norme antiriciclaggio per la prima volta in tutta l'Ue, eliminando le scappatoie che favoriscono le frodi.

Il nuovo pacchetto di misure legislative *Antiriciclaggio e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo* dell'Ue si compone di:

- a) *VI Direttiva Antiriciclaggio (AMLD6) (Direttiva (UE) 2024/1640);*
- b) *il Regolamento Antiriciclaggio (AML) (cd. "single rulebook") (Regolamento (UE) 2024/1624) relativo alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;*
- c) *il Regolamento (AMLA) che istituisce l'Autorità per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e che modifica i Regolamenti (UE) n. 1093/2010, (UE) n. 1094/2010 e (UE) n. 1095/2010 (Regolamento (UE) 2024/1620).*

Con l'*AML package*, quindi, l'intera materia antiriciclaggio, prima regolata con direttive, è stata scorporata e distribuita, a seconda del grado di efficacia ritenuto necessario, tra il regolamento UE 2024/1624, nel quale sono confluite le principali misure rivolte al settore privato, la direttiva UE 2024/1640 che disciplina l'assetto istituzionale, le responsabilità e i compiti delle autorità antiriciclaggio nazionali e il regolamento istitutivo della nuova Autorità antiriciclaggio europea (AMLA) avente compiti di promozione della convergenza delle regole e delle prassi in materia, di supervisione diretta/indiretta e di coordinamento e sostegno delle FIU dell'Unione Europea.

In sintesi, la VI Direttiva Antiriciclaggio e il Regolamento (AMLA) configurano interventi sui profili di sistema; il Regolamento Antiriciclaggio (AML) interviene ridefinendo il processo di controllo antiriciclaggio nelle sue diverse fasi ai fini di un'adeguata verifica, ivi compresa l'identificazione della titolarità effettiva, della raccolta e conservazione delle informazioni e della segnalazione delle operazioni sospette.

Le principali innovazioni introdotte dal nuovo quadro legislativo antiriciclaggio e antiterrorismo, consistono:

- i) il diritto per i portatori di un interesse legittimo (giornalisti, organizzazioni della società civile, autorità competenti e gli organi di vigilanza) di accesso immediato, diretto e gratuito alle informazioni sui titolari effettivi presenti nei registri nazionali;
- ii) ulteriori poteri alle Unità di Informazione Finanziaria (UIF);
- iii) ulteriori misure di 'dovuta diligenza' (*due diligence*) e controlli rafforzati sull'identità dei clienti secondo cui i 'soggetti obbligati' dovranno segnalare le attività sospette alla UIF e alle altre Autorità competenti;
- iv) l'estensione alle società di calcio professionistiche del controllo sull'identità dei clienti, del monitoraggio delle transazioni e delle segnalazioni delle transazioni sospette alle UIF;
- v) ulteriori disposizioni di vigilanza per gli individui ultra-ricchi aventi un patrimonio totale di almeno 50.000.000 di euro (esclusa la residenza principale);
- vi) l'inserimento del limite di 10.000 euro per i pagamenti in contanti nell'Ue, tranne che tra privati, in un contesto non professionale.

Quanto all'efficacia del nuovo *corpus normativo*:

a) gli Stati membri dovranno recepire la *VI Direttiva Antiriciclaggio*, nel rispettivo ordinamento giuridico entro il 10 luglio 2027, ad eccezione degli artt. 11, 12,13 e 15 (norme relative al registro sui titolari effettivi), che dovranno essere recepiti entro il 10 luglio 2026 e dell'art. 18 (relativo al punto di accesso unico alle informazioni sui beni immobili), che dovrà essere recepito entro il 10 luglio 2029;

b) il *Regolamento Antiriciclaggio* (Regolamento (UE) 2024/1624), entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, ma si applicherà a decorrere dal 10 luglio 2027, ad eccezione per i 'soggetti obbligati' di cui all'art. 3, punto 3), lett. n) e o) (agenti calcistici e società calcistiche professionistiche), ai quali si applicherà a decorrere dal 10 luglio 2029;

c) il *Regolamento istitutivo dell'Autorità per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo* (Regolamento (UE) 2024/1620) entra in vigore il settimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, ma si applica a decorrere dal 1 luglio 2025.

1.1.7.2 *Disciplina nazionale antiriciclaggio: profili attuativi*⁵⁹

Le misure di *prevenzione del riciclaggio dei proventi delle attività criminali e del finanziamento del terrorismo* che le Amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 231/2007 (cd. '*Decreto antiriciclaggio*' che delinea l'architettura istituzionale in materia antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo), come modificato dal d.lgs. 90/2017 (emanato in attuazione della IV direttiva antiriciclaggio, direttiva (UE) 2015/849), da ultimo, dal d.lgs. 125/2019 (recante "*Modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, di attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché di attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario ai fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo*") e dalle relative disposizioni di attuazione emanate dal Ministro dell'Economia e Finanze, dall'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) e dalle Autorità di vigilanza di settore, rappresentano dei *presidi, al pari di quelli anticorruzione, da intendersi come strumenti di creazione di valore pubblico tesi a fronteggiare il rischio che l'amministrazione entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali*.

Nell'attuale contingenza, inoltre, il contributo reso dalla *disciplina antiriciclaggio*, al pari di *quella anticorruzione*, è fondamentale ai fini della prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale nell'impiego dei fondi provenienti dal PNRR. Di fatto, ciò consente la *tempestiva individuazione di eventuali sospetti di sviamento delle risorse rispetto all'obiettivo per cui sono erogate, evitando, in tal modo, che le stesse finiscano per alimentare l'economia illegale*.

Nel complesso, si rileva che, il contributo delle Amministrazioni pubbliche al contrasto del riciclaggio, resta estremamente esiguo a fronte del dilagante fenomeno della corruzione e delle infiltrazioni criminali nell'ambito degli appalti e finanziamenti pubblici. Il maggior coinvolgimento

⁵⁹ Da Dossier '*Quaderni dell'antiriciclaggio, Analisi e studi - Le Pubbliche Amministrazioni nel sistema di prevenzione del riciclaggio*' - Numero 19, Settembre 2022 - Banca D'Italia, Eurosistema - Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) e "*Quaderni dell'antiriciclaggio - Statistiche - Segnalazioni di operazioni sospette - I semestre 2025 - luglio 2025*" - Banca D'Italia, Eurosistema - Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF).

della Pubblica Amministrazione nel sistema di prevenzione del riciclaggio, comporterebbe, di fatto, un significativo irrobustimento, non soltanto dei meccanismi di tutela dell'economia dall'infiltrazione criminale, ma anche della qualità stessa dell'azione amministrativa.

La normativa sulla prevenzione dell'utilizzo del sistema economico e finanziario per finalità di riciclaggio, scaturisce dalla consapevolezza acquisita intorno all'*inadeguatezza dei soli presidi repressivi* (nell'ambito della giustizia penale) posti a fronteggiare un ***fenomeno criminale particolarmente insidioso, qual è il riciclaggio, in grado di minare l'integrità e la stabilità del sistema finanziario e di compromettere l'economia sana, alterandone i meccanismi allocativi ispirati a logiche di libera concorrenza.*** L'esigenza di contrastare iniziative criminali sempre più complesse e sofisticate, realizzate attraverso tecniche diversificate di dissimulazione dell'origine illecita dei capitali, ha, quindi, reso necessario affiancare l'azione di contrasto con strumenti di *carattere preventivo*. Peraltro, il presidio dell'antiriciclaggio, con l'***intensificarsi del fenomeno del terrorismo internazionale, è stato esteso al finanziamento del terrorismo, che, al pari del riciclaggio, comporta rischi dirompenti per l'integrità dei circuiti finanziari.***

In proposito, si richiama la Delibera Anac n. **585 del 19 dicembre 2023** avente ad oggetto "**Nuovo aggiornamento della Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 recante Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, per effetto dell'entrata in vigore del decreto legislativo 31/3/2023 n. 36**" che interviene sulla determinazione Anac n. 4/2011 allo scopo di adeguarne i riferimenti normativi ivi contenuti e le indicazioni fornite alle disposizioni del nuovo Codice dei contratti pubblici (D.lgs. 36/2023), anche con riguardo all'applicabilità degli obblighi in materia di ***tracciabilità dei flussi finanziari*** (Par. 2.4 e 2.5 della determinazione Anac n. 4/2011, *come integrata*). Si ricorda che con la l. 136/2010 è entrato in vigore il ***Piano straordinario contro le mafie*** che prevede importanti misure di contrasto alla criminalità organizzata e nuovi strumenti per la prevenzione delle infiltrazioni criminali. In specie, agli artt. 3 e 6 della legge è disciplinato lo strumento della ***tracciabilità dei flussi finanziari***. A ciò ha fatto seguito il **Comunicato del Presidente di ANAC del 26 marzo 2025**, recante chiarimenti interpretativi in ordine alle corrette modalità operative di attuazione della normativa in tema di tracciabilità finanziaria.

In tale quadro, ricorre di frequente l'integrazione tra *presidi antiriciclaggio* e *presidi anticorruzione*, con la nomina in qualità di 'gestore' del medesimo soggetto che svolge la funzione di *Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza* (RPCT). Al riguardo, si evidenzia come tale pratica, di per sé legittima, **non deve, tuttavia, indurre a ritenere i presidi antiriciclaggio come sovrapponibili a quelli anticorruzione ovvero considerare l'adempimento degli obblighi antiriciclaggio come un portato dell'azione anticorruzione.** La differenza sostanziale risiede nel fatto che, le ***misure anticorruzione chiedono agli uffici pubblici di focalizzare l'attenzione al proprio interno (pur ritenendo le variabili esterne idonee ad esercitare un condizionamento interno) al fine di prevenire condotte corruttive dei propri funzionari e mantenere integra l'attività pubblica*** (rilevando, in tali casi, anche l'emersione di notizie di illeciti attraverso l'attivazione del cd. *whistleblowing*); la disciplina ***antiriciclaggio richiede uno sguardo più ampio: le analisi ai fini antiriciclaggio devono essere orientate alla valutazione del rischio dell'operatività dell'utente/cliente che entra in relazione con l'ufficio pubblico*** e riferite a tutte le ***attività potenzialmente rilevanti, anche a prescindere dall'eventuale ricorrenza di episodi di corruzione.*** Le pubbliche amministrazioni, infatti, sono potenzialmente in grado di intercettare casi di ***riciclaggio anche in ambiti tradizionalmente non esposti a rischi corruttivi.***

Ambedue le discipline - *anticorruzione* e *antiriciclaggio* - si fondano sul concetto/approccio di rischio (cd. *risk based*), quale *parametro (finalizzazione operativa) secondo cui modellare le rispettive misure preventive*. Per conseguenza, tra i *sistemi di prevenzione del riciclaggio e quelli di prevenzione della corruzione sussistono sostanziali interrelazioni* che devono essere valorizzate, nell'ottica di massimizzare i vantaggi derivanti dall'applicazione dei relativi presidi, minimizzando, al contempo, oneri organizzativi e adempimenti a carico degli uffici pubblici. L'approccio *risk based*, che impone alle pubbliche amministrazioni di mappare i processi interni in modo da individuare e presidiare le aree di attività maggiormente esposte al rischio, si rivela *essenziale sia ai fini anticorruzione che antiriciclaggio*, nella misura in cui le *singole amministrazioni sono portate ad individuare/esplorare le proprie aree di vulnerabilità e adottare le misure di mitigazione ritenute più appropriate*.

Altro elemento di contatto tra i due sistemi di prevenzione è dato dalla contiguità tra i fenomeni criminali: i *sistemi di prevenzione (della corruzione e del riciclaggio)* operando in modo integrato, possono realizzare un *circolo virtuoso a beneficio dell'integrità e legalità dell'economia e dell'azione pubblica*, nella misura in cui la *prevenzione della corruzione contribuisce a ridurre il rischio di riciclaggio*, mentre *quella antiriciclaggio, ostacolando il reimpiego dei proventi della corruzione, ne accresce il costo e i rischi, rendendola meno vantaggiosa*.

In termini operativi, i presidi *antiriciclaggio e controllo dei finanziamenti al terrorismo* implicano la collaborazione tra Amministrazioni pubbliche e categorie di operatori privati (intermediari finanziari, professionisti, revisori contabili, etc), in quanto *preordinati a consentire la tempestiva intercettazione di possibili infiltrazioni criminali nel sistema economico-legale*. In altri termini, alle Amministrazioni pubbliche destinatarie degli adempimenti richiesti dalla normativa, si chiede di *conoscere in modo approfondito i beneficiari/fornitori (identificando e verificando l'identità del cliente e del titolare effettivo), tramite una verifica adeguata e integrata delle informazioni acquisite, di conservare le stesse informazioni per consentire la tracciabilità delle operazioni finanziarie e di segnalare all'Autorità pubblica le eventuali operazioni anomale rilevate*.

L'autorità preposta alla ricezione delle *segnalazioni di operazioni sospette (SOS)* è l'*Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF)*, istituita presso Banca d'Italia in posizione di autonomia e indipendenza, quale soggetto di collegamento/mediazione tra componente privata e quella pubblica del sistema.

Di fatto, la UIF trasmette le segnalazioni e i risultati delle proprie analisi al *Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di finanza (NSPV)* e alla *Direzione Investigativa Antimafia (DIA)*, assicurando la tempestiva trasmissione anche alla *Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo (DNAA)* dei dati, informazioni e analisi inerenti le segnalazioni di operazioni sospette ricevute, nonché comunica all'Autorità giudiziaria eventuali notizie di reato e svolge approfondimenti finanziari a beneficio di indagini e procedimenti penali. La *UIF*, quindi, *rappresenta lo strumento cardine del dispositivo nazionale di prevenzione antiriciclaggio e ha la responsabilità di analizzare, sotto il profilo finanziario, le segnalazioni ricevute dalle Amministrazioni e di disseminarle, unitamente ai risultati dell'analisi finanziaria, agli Organi competenti per i successivi approfondimenti investigativi*.

In tal modo, *l'azione preventiva si sviluppa secondo modalità preordinate e parallele a quella di carattere repressivo delle condotte illecite*. Pertanto, pur con le diversità intrinseche, *prevenzione*

e repressione sono paradigmi concepiti per operare in modo sinergico, rafforzandosi reciprocamente: la trasparenza, la collaborazione e la condivisione delle informazioni che caratterizzano la normativa di prevenzione del fenomeno del riciclaggio, consentono di intercettare i reati nel momento della loro manifestazione finanziaria; un'efficace attività di repressione, per contro, dovrebbe dispiegare un elevato valore dissuasivo. Inoltre, talune fattispecie di operazioni nell'ambito delle attività di riciclaggio, possono risultare strettamente collegate o complementari alla realizzazione di illeciti fiscali.

Di fatto, la Pubblica Amministrazione, nel perseguimento delle finalità istituzionali di carattere pubblico, rivolge la propria attività nei confronti di soggetti privati portatori di interessi particolari (imprenditoriali o professionali) e, proprio tale rapporto con il mercato, assume rilevanza ai fini dell'applicazione della disciplina antiriciclaggio: il *modus operandi del soggetto con cui l'Amministrazione entra in relazione, può presentare profili di anomalia tali da destare il sospetto per cui detto soggetto possa essere coinvolto in attività di riciclaggio ovvero stia utilizzando fondi provenienti da attività criminosa.*

Ciò giustifica l'esigenza per cui ogni elemento di anomalia di cui l'Amministrazione venga a conoscenza nell'espletamento della propria azione e nell'interlocuzione con il privato sia veicolato alle Autorità preposte alla prevenzione del riciclaggio. *Scopo precipuo, dunque, della disciplina antiriciclaggio di denaro da illecita provenienza, consiste nel fronteggiare il rischio per cui l'Amministrazione pubblica venga in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali e che l'azione pubblica, di conseguenza, concorra, involontariamente ad alterare il fisiologico funzionamento dei circuiti economici.* Per tali ragioni, la normativa antiriciclaggio si colloca nel più ampio alveo delle regole tese a *tutelare l'integrità e la legalità dell'attività amministrativa e a garantirne l'efficienza anche in termini di corretta allocazione dei flussi di spesa pubblica.*

1.1.7.2.1 Comunicazioni di operazioni sospette trasmesse

Sul piano procedurale, ogni Amministrazione pubblica ha il compito di individuare, con apposito provvedimento, un '*gestore*', inteso quale soggetto delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla UIF. Tramite l'iscrizione al Portale della Banca d'Italia, Infostat-UIF, le Amministrazioni si pongono in condizione di inviare alla UIF le *comunicazioni di operazioni sospette* e, attraverso l'indicazione del '*gestore*', si consente, altresì, all'Unità di individuare un interlocutore di riferimento al quale inoltrare eventuali richieste di informazioni necessarie per l'approfondimento finanziario delle segnalazioni. La UIF effettua l'analisi finanziaria delle *comunicazioni di operazioni sospette* e ne valuta la rilevanza ai fini della trasmissione al *Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza* (NSPV) e alla *Direzione Investigativa Antimafia* (DIA), Organi competenti per gli accertamenti investigativi. L'analisi finanziaria svolta dalla UIF, distinta dagli approfondimenti investigativi, consiste in una serie di attività volte ad arricchire il patrimonio informativo di ciascuna segnalazione, identificando soggetti e legami oggettivi, ricostruendo i flussi finanziari, anche transnazionali, selezionando i casi connotati da maggiore rischio. L'Unità, quindi, riceve il *flusso mensile delle segnalazioni aggregate da parte degli intermediari finanziari nonché le comunicazioni concernenti operazioni a rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo da parte delle Amministrazioni pubbliche iscritte al Portale.* Oltre all'analisi operativa volta all'approfondimento dei singoli casi di sospetto riciclaggio o finanziamento del terrorismo, la UIF effettua un'analisi strategica, individuando fenomeni e tendenze, nonché le vulnerabilità di sistema utilizzando le informazioni derivanti dall'approfondimento delle *segnalazioni di*

operazioni sospette (SOS), dall'analisi dei dati aggregati e da ogni altro elemento conoscitivo di rilievo a disposizione dell'Unità.

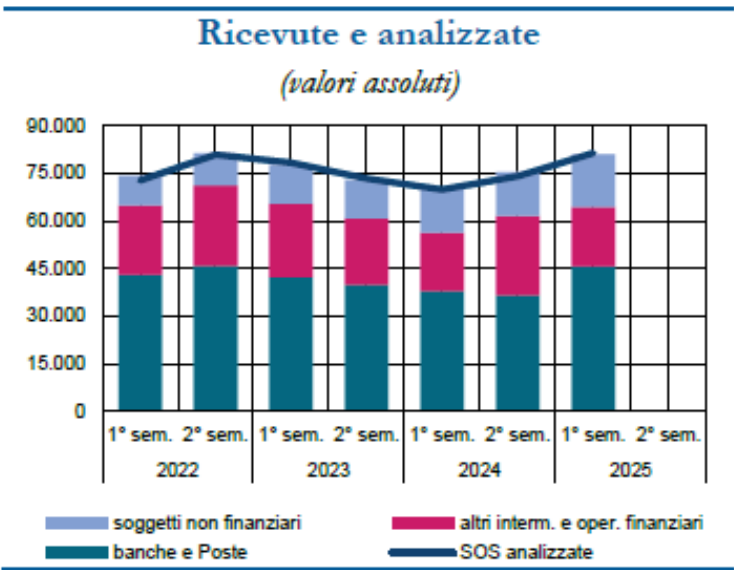
Il sistema di prevenzione del riciclaggio di denaro si fonda sulla collaborazione tra operatori, autorità amministrative, organi investigativi e autorità giudiziaria. La valutazione e l'analisi a livello nazionale dei rischi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo e delle strategie di contrasto, è condotta su base triennale, nell'ambito del **Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF)** con il contributo della UIF e di altre autorità competenti, tenendo conto della relazione periodica elaborata dalla *Commissione europea sui rischi che gravano sul mercato interno e connessi alle attività transfrontaliere*.

Sulla base dell'ultimo *Rapporto di monitoraggio* relativo al **primo semestre 2025**, la UIF per l'Italia, ha:

- a) ricevuto n. 80.930 segnalazioni di operazioni sospette (SOS), in aumento del +15,6% rispetto al primo semestre 2024, di cui il 44,1% con un livello di rischio alto/medio alto;
- b) analizzato e trasmesso agli Organi investigativi n. 81.312 segnalazioni (il numero più alto di SOS analizzate in un semestre), in aumento del +16,4% rispetto al primo semestre 2024.

Nel primo semestre 2025, quindi, è proseguito l'incremento, già rilevato a partire dalla seconda metà 2024, del flusso delle SOS ricevute, il cui numero ha raggiunto il picco nel secondo semestre 2022 (n. 155.426). L'aumento è stato determinato principalmente dalle segnalazioni da parte di Banche e Poste (complessivamente, hanno trasmesso 7.727 SOS in più rispetto al primo semestre 2024), dagli operatori del settore dei giochi e delle scommesse (+1.736 SOS) e dai prestatori di servizi per le crypto-attività che hanno quasi raddoppiato il proprio apporto segnaletico (+1.322 SOS) (cfr. Fig. 14, Tabb. 30 e 31).

Fig. 14 - segnalazioni di operazioni sospette (SOS) ricevute e analizzate dalla UIF per gruppi di segnalanti I e II semestre 2022-2025



(fonte: "Quaderni dell'antiriciclaggio - Statistiche - Segnalazioni di operazioni sospette - I semestre 2025 - luglio 2025 - Banca D'Italia, Eurosystem - Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF))

Tab. 30 - Andamento delle segnalazioni di operazioni sospette (SOS) ricevute e analizzate dalla UIF - 2021 - I semestre 2025

	Ricevute (valore assoluto)	Δ (in %)	Analizzate (valore assoluto)	Δ (in %)
2021	139.524	+23,3	138.482	+21,9
2022	155.426	+11,4	153.412	+10,8
2023	150.418	-3,2	151.578	-1,2
2024 - 1° sem	70.026	-9,8	69.833	-10,7
2024 - 2° sem	75.375	+3,5	74.017	+0,9
2025 - 1° sem	80.390	+15,6	81.312	+16,4

(fonte: "Quaderni dell'antiriciclaggio - Statistiche - Segnalazioni di operazioni sospette - I semestre 2025 - luglio 2025 - Banca D'Italia, Eurosystem - Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF))

Tab. 31 - Andamento delle segnalazioni di operazioni sospette (SOS) ricevute dalla UIF per categorie di segnalazione - 2021 - I semestre 2025 (valori assoluti)

	TOTALE Ricevute	Riciclaggio	Finanziamento del terrorismo	Finanziamento dei programmi di proliferazione delle armi di distruzione di massa
2021	139.524	138.936	580	8
2022	155.426	155.068	342	16
2023	150.418	150.107	297	14
2024 - 1° sem	70.026	69.827	188	11
2024 - 2° sem	75.375	75.209	152	14
2025 - 1° sem	80.390	80.751	170	9

(fonte: "Quaderni dell'antiriciclaggio - Statistiche - Segnalazioni di operazioni sospette - I semestre 2025 - luglio 2025 - Banca D'Italia, Eurosystem - Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF))

Quanto alla causa (presupposta) alla base delle *segnalazioni di operazioni sospette* ricevute dalla UIF, circa il 38% delle comunicazioni pertengono la richiesta di analizzare e controllare le prestazioni di sistemi automatizzati, mentre circa il 26% di effettuare controlli presso strutture centrali (pubbliche o sanitarie) (cfr. Tab. 32).

Tab. 32 - segnalazioni di operazioni sospette (SOS) ricevute dalla UIF per origine del sospetto e tipologia di segnalante - I semestre 2025 (valori percentuali)

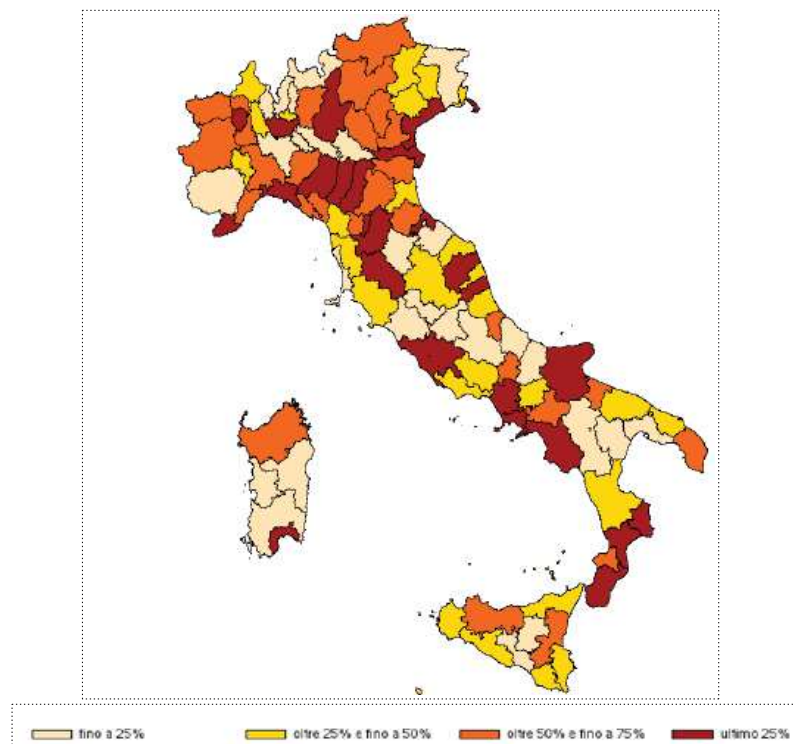
Origine del sospetto	Totale	Banche e Poste	Altri intermediari e operatori finanziari	Professionisti	Altri soggetti non finanziari
Controlli strutture centrali	25,8	29,5	16,1	0,2	38,9
Rilevazione sistemi automatici	37,6	29,5	70,8	0,3	32,4
Rilevazione sportello	19,3	30,1	6,6	0,2	5,6
Comportamento sospetto	9,9	3,4	3,5	84,2	12,1
Richieste di Autorità	1,8	2,5	1,3	0,1	0,8
Notizie di provvedimenti e presenze in liste	1,1	1,8	0,2	0,7	0,1

Altro	4,4	3,1	1,5	14,4	10,1

(fonte: "Quaderni dell'antiriciclaggio - Statistiche - Segnalazioni di operazioni sospette - I semestre 2025 - luglio 2025 - Banca D'Italia, Eurosystem - Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF))

A livello di ripartizione territoriale, l'incremento delle SOS interessa, in particolar modo, le segnalazioni relative a operazioni richieste o eseguite in **Campania (n. 10.439, pari a +15,6% rispetto al primo semestre 2024 (n. 7.146))**; in **Lombardia (n. 14.815, +12,1% rispetto al primo semestre 2024 (n. 13.017))**; nel **Lazio (n. 7.784, +7,72% rispetto al primo semestre 2024 (n. 7.183))**, in **Toscana (n. 4.377, +14,4% rispetto al primo semestre 2024 (n. 3.747))**; in **Piemonte (n. 4.416, +13,8% rispetto al primo semestre 2024 (n. 3.809))**; in **Puglia (n. 3.607, +14,7% rispetto al primo semestre 2024 (n. 3.077))** e **all'estero, quasi raddoppiate (n. 1804 rispetto al primo semestre 2024 (n. 996))**; a livello provinciale, **Roma, Milano (n. 8.620 rispetto a n. 7.350 del I semestre 2024)**, Napoli, Torino, Firenze, Venezia, Verona, Reggio Emilia, Catania, Palermo e Brescia si collocano ai primi posti per numero di segnalazioni trasmesse alla UIF.

Fig. 15: Volume complessivo di segnalazioni di operazioni sospette (SOS) ricevute dalla UIF per provincia italiana ogni 100.000/ab. - I semestre 2025



Complessivamente, gli importi delle operazioni segnalate (SOS), nel primo semestre 2025, hanno sfiorato i 53 mld di euro contro i quasi 49,5 mld del primo semestre 2024.

Quanto alle segnalazioni trasmesse dalla PA, prosegue una tendenza fortemente polarizzata: rispetto al totale delle SOS ricevute nel I semestre 2025 (n. 303), da parte delle Amministrazioni pubbliche (n.24), il 60% delle comunicazioni (n. 183 SOS) è stato trasmesso da Amministrazioni pubbliche ubicate nel Centro-Italia e il 33% (n. 100 SOS) da Amministrazioni pubbliche ubicate nel Nord-Italia. Nel confronto con il I semestre 2024, si rileva un lieve incremento del numero di PA segnalanti (+2) a fronte di una significativa riduzione sia del volume di comunicazioni trasmesse dalle Amministrazioni pubbliche ubicate nel Centro-Italia, pari a -70% rispetto a quelle trasmesse nel I

semestre 2024 (n. 605 SOS), sia del volume complessivo delle SOS trasmesse alla UIF, pari a -60% rispetto a quelle ricevute nel I semestre 2024 (n. 752 SOS) (Cfr. Tab. 33).

Tab. 33 - segnalazioni di operazioni sospette (SOS) trasmesse dalla Pubblica Amministrazione alla UIF per ripartizione territoriale - I e II semestre 2024 e I semestre 2025

Territori	2024				2025	
	1° semestre		2° semestre		1° semestre	
	Comunicazioni	Nr. PA	Comunicazioni	Nr. PA	Comunicazioni	Nr. PA
TOTALE	752	22	512	16	303	24
<i>Nord</i>	117	12	155	6	100	16
<i>Centro</i>	605	7	348	5	183	5
<i>Sud e Isole</i>	29	2	8	3	20	3
<i>Estero</i>	1	1	1	1	0	0

(fonte: “Quaderni dell’antiriciclaggio - Statistiche - Segnalazioni di operazioni sospette - I semestre 2025 - luglio 2025 - Banca D’Italia, Eurosystem - Unità di Informazione Finanziaria per l’Italia (UIF)

1.1.7.2.2 Comunicazioni di operazioni sospette esaminate

Nell’ottica di rappresentare un quadro informativo composito e integrato in tema di *segnalazioni di operazioni sospette (SOS)*, sono state considerate le risultanze relative alla **“Relazione sull’attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA), Gennaio - Giugno 2024 - Luglio - Dicembre 2024**, pubblicata il 27 maggio 2025, la cui azione di contrasto contro le attività illecite della criminalità organizzata, si estrinseca anche nell’ambito delle **attività di prevenzione del riciclaggio dei proventi derivanti da attività criminose**, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 231/2007. Di fatto, la DIA esplica una **specifica funzione di presidio a tutela dell’integrità del sistema finanziario** dalla quale scaturiscono mirati spunti investigativi per l’avvio di indagini giudiziarie e di attività preventive, condotte d’iniziativa o su delega dell’Autorità Giudiziaria, finalizzate **all’individuazione e al recupero dei patrimoni illeciti**, oltre che alla **repressione dei reati particolarmente gravi commessi dalle organizzazioni criminali di tipo mafioso**.

Proprio nel corso dell’audizione del 25 marzo 2024 dinanzi alla **“Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere”**, il Direttore della DIA, Generale di Corpo d’Armata della Guardia di Finanza, ha evidenziato la crescente rilevanza dell’analisi delle *segnalazioni di operazioni sospette (SOS)* nelle *indagini patrimoniali finalizzate all’aggressione dei patrimoni illeciti delle organizzazioni mafiose*. In specie, il Direttore ha sottolineato come tali segnalazioni rappresentino un costante valore aggiunto alle indagini di carattere preventivo e giudiziario, in quanto punto di partenza per complesse investigazioni giudiziarie, consentendo di ricostruire i flussi finanziari interni alle consorterie criminali e di adottare misure di prevenzione patrimoniale sempre più incisive.

In concreto, l’obiettivo che si pone la DIA è quello **di intercettare le strategie di riciclaggio e reimpiego dei capitali mafiosi mediante l’applicazione del “metodo Falcone” del “follow the money” consistente nella necessità di seguire costantemente le tracce di denaro per intercettare le strategie di espansione economica della mafia, in Italia e all’estero**.

In tale prospettiva, il dl.gs. 231/2007, oltre ad aver assegnato alla *Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo* (DNAA) un ruolo di primo piano per quanto concerne il coordinamento giudiziario, *individua nella DIA e nel Nucleo Speciale Polizia Valutaria della Guardia di Finanza, gli unici “organismi investigativi” deputati all’approfondimento investigativo delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette (SOS) trasmesse dalla U.I.F..*

In proposito, nel corso del 2024, è stato sottoscritto un “Accordo tecnico” attuativo del “Protocollo d’intesa” sottoscritto il 21 dicembre 2023, avente ad oggetto lo “Scambio di informazioni tra la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, la Guardia di Finanza, la Direzione Investigativa Antimafia e l’Unità di informazione finanziaria per l’Italia”. Grazie a tale Accordo sono stati razionalizzati i flussi informativi tra le citate Autorità, configurando un nuovo metodo di lavoro che si traduce in una semplificazione delle procedure di raccordo informativo tale da favorire un più celere ricorso ai contenuti delle SOS e alle informazioni in possesso delle rispettive Autorità, incluse quelle acquisite nell’ambito dei rapporti di **collaborazione nazionale** e di **cooperazione internazionale**.

In quest’ultima prospettiva, oltre ai processi di lavoro condivisi con la *Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, la Guardia di Finanza e la UIF* in relazione all’analisi delle SOS, la DIA partecipa, *ope legis*, ai lavori del **Comitato di Sicurezza Finanziaria** (C.S.F.)⁶⁰ e della “*Rete degli esperti*”, nonché, ai sensi dell’art. 3, D.L. 19/2024 alle attività del **Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell’Unione Europea (COLAF)**⁶¹, quale presidio per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nel PNRR. Altresì, la DIA svolge un’importante azione investigativa e di supporto informativo legata all’esame delle segnalazioni che provengono dalle *Financial Intelligence Unit* estere⁶² (F.I.U.) per il tramite dell’Unità di Informazione Finanziaria per l’Italia (U.I.F.).

60 Detto Comitato è stato istituito presso il Ministero dell’Economia e Finanze, con D.I. 369/2001, convertito nella l. 431/2001, recante “*Misure urgenti per reprimere e contrastare il finanziamento del terrorismo internazionale*”. Le attività della DIA condotte nell’ambito delle attribuzioni del Comitato, concernono, la lotta al terrorismo internazionale, al riciclaggio dei proventi di attività criminose e ai Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale. Nel 2024, le attività svolte hanno avuto ad oggetto, soprattutto, l’attuazione delle misure di congelamento disposte dall’Unione europea contro la Russia in relazione all’aggressione dell’Ucraina. Nel quadro delle competenze previste dall’art. 5, co. 6, del D. Lgs. 231/2007, il **Comitato di sicurezza finanziaria** elabora l’analisi dei rischi nazionali di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo (*National Risk Assessment* - NRA). Trattasi di un’analisi effettuata in applicazione della Raccomandazione 1 del FATF-GAF (*Financial Action Task Force*-Gruppo d’Azione Finanziaria Internazionale per cui tutti i Paesi membri, Italia inclusa, sono soggetti, periodicamente e a rotazione, ad una valutazione di *peer-review* (*revisione tra pari*) sulla capacità del sistema di prevenire il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo) con l’obiettivo di identificare, analizzare e valutare le minacce di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo, individuando quelle più rilevanti, i metodi di svolgimento di tali attività criminali, le vulnerabilità del sistema nazionale di prevenzione, di investigazione e di repressione di tali fenomeni, quindi i settori maggiormente esposti a tali rischi.

61 L’art. 3, rubricato “*Misure per la prevenzione e il contrasto delle frodi nell’utilizzazione delle risorse relative al PNRR e alle politiche di coesione*”, ha esteso le funzioni già attribuite al COLAF dall’art. 3, co. 1, del D.P.R. 91/2007, anche al PNRR. Per il conseguimento di tali finalità, anche la DIA è stata integrata nella composizione del Comitato, cui partecipa il Capo del I Reparto “Investigazioni preventive”. In tale contesto, la DIA, oltre a fornire supporto nell’elaborazione di linee guida e proposte, anche normative, per contribuire a rafforzare l’azione di prevenzione e contrasto alle frodi in danno all’Unione Europea, effettua analisi di rischio per l’attivazione di azioni correttive in presenza di tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nell’erogazione dei fondi PNRR.

62 Le *Financial Intelligence Unit* accentrano i compiti di ricezione e analisi delle *segnalazioni di operazioni sospette* e le connesse attività di scambio informativo con le controparti estere. Quest’ultima funzione è essenziale per l’analisi di flussi finanziari che sempre più frequentemente oltrepassano i confini nazionali, interessando una pluralità di giurisdizioni.

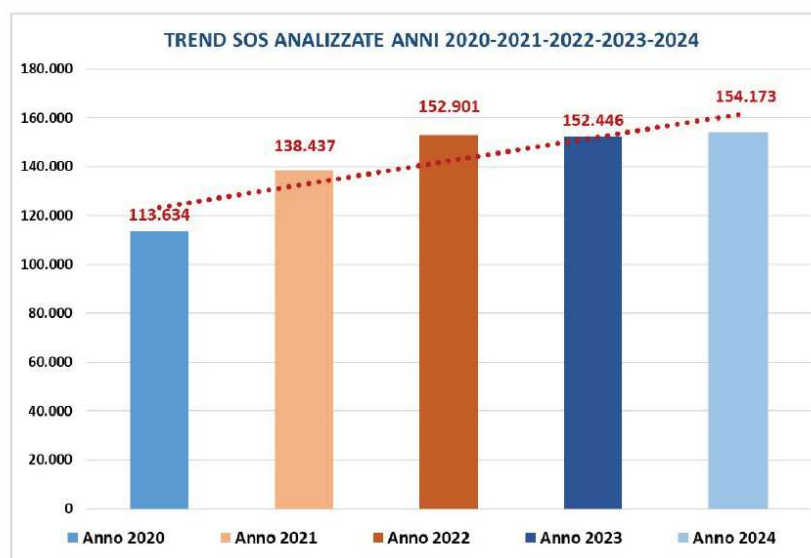
Proprio i continui scambi informativi con le rispettive Autorità, consentono di affinare l'incisività del dispositivo antiriciclaggio, rendendolo ancor più efficiente in termini di tempestiva selezione dei casi d'interesse investigativo.

A livello operativo, la DIA utilizza un applicativo informatico dedicato, il sistema "EL.I.O.S. - Elaborazioni Investigative Operazioni Sospette", che consente di trattare ed analizzare, in maniera sempre più efficace ed efficiente, i rilevanti flussi di SOS ricevuti dall'Unità d'informazione finanziaria (U.I.F.) per l'Italia.

Nel corso del 2024, sono **154.173** le SOS analizzate dalla DIA, relative a circa **1,6 milioni** di persone fisiche/giuridiche segnalate. Sulla base dei riscontri emersi nel corso delle procedure di *matching* con le principali banche dati utilizzate dalla DIA, sono stati evidenziati/trasmessi al *Procuratore Nazionale Antimafia* (PNA) i contenuti di **50.006** SOS, corrispondenti al **32,4%** circa del flusso documentale complessivo processato, posti in relazione ad un flusso di **1.352.586 operazioni finanziarie sospette e a movimentazioni di denaro** pari a **49,2 mld di euro**, la maggior parte delle quali relative alla causale "**bonifici**" (oltre il 40%), alla causale "**ricariche di carte di pagamento**" (oltre il 24%), seguite, per maggior frequenza, dalle operazioni classificate con le seguenti "**causali diverse**" (es. *prelevamenti e versamenti in contanti, ect*).

In dettaglio, **37.187** SOS sono risultate potenzialmente attinenti alla criminalità organizzata, sulla base della riconducibilità dei soggetti segnalati a precedenti specifici o a indagini in relazione a reati di diretta riconducibilità a fenomeni mafiosi o ai cd. "reati spia"; le restanti **12.819** SOS sono risultate essere collegate ad attività potenzialmente criminali in presenza di significative ricorrenze (soggetti tra loro collegati, soggetti coinvolti nella stessa indagine, operatività collegata o medesime modalità operative, medesimo/i soggetto/i, informazioni integrative, segnalazioni approfondite) (cfr. Graf. 21).

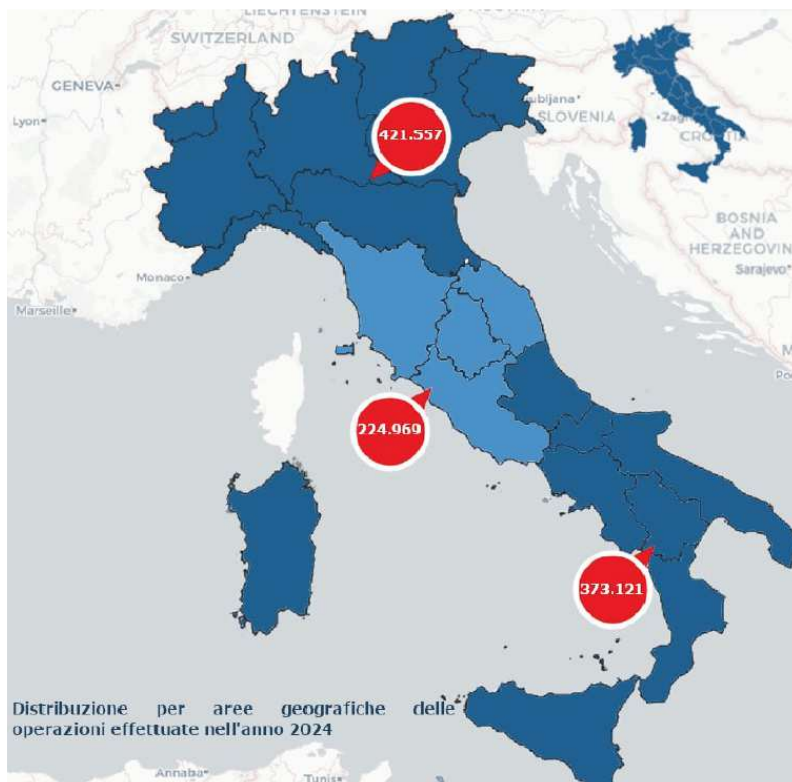
Graf. 21 - Andamento delle SOS analizzate dalla DIA - periodo 2020-2024



(fonte: Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA), Gennaio - Giugno 2024 - Luglio - Dicembre 2024)

Delle complessive **1.352.586 operazioni finanziarie sospette**, emerge, dalla *Relazione*, 2024, come una cospicua parte delle stesse (**323.844**, circa il **24% del totale**) sia stata eseguita *online*. La *distribuzione per aree geografiche del Paese*, ha evidenziato, al primo posto, il “Nord Italia”, ove risultano effettuate **421.557 operazioni sospette**, corrispondenti al **31% circa del totale operazioni finanziarie sospette**; seguono il “Sud Italia ed Isole”, con **373.121 operazioni sospette** e il “Centro Italia” con **224.969 operazioni sospette** (cfr. Fig. 16).

Fig. 16 - Distribuzione delle operazioni finanziarie sospette (in valore assoluto) per ripartizioni territoriali - anno 2024 - Nord-Centro-Sud e Isole



(fonte: *Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA), Gennaio - Giugno 2024 - Luglio - Dicembre 2024*)

La ripartizione su base regionale delle **operazioni finanziarie sospette**, evidenzia la preminenza di operazioni effettuate in **Lombardia** (n. **188.085**, il **13,91% del totale**); seguono, la **Campania**, con **174.114 operazioni** (il **12,87%**), il **Lazio**, con **116.288 operazioni** (**8,60%**), l'**Emilia Romagna** con **74.640 operazioni** (**5,52%**), la **Toscana** con **73.914** (**5,46%**), la **Sicilia** con **67.465 operazioni** (**4,99%**), la **Puglia** con **66.207 operazioni** (**4,89%**), e, più distanziate, le restanti Regioni (cfr. Fig. 17).

Fig. 17 - Distribuzione delle operazioni finanziarie sospette (in %) a livello regionale - anno 2024



(fonte: Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA), Gennaio - Giugno 2024 - Luglio - Dicembre 2024)

Nell'ambito dei processi di analisi e approfondimento condotti dalla DIA nel corso del 2024 su fenomenologie di particolare rilievo per la collettività, tra le SOS con potenziali profili di collegamento con la criminalità organizzata, n. **789** sono risultate riferibili ad **"anomalie connesse all'attuazione del PNRR"**, mentre n. **523** sono risultate legate all'emergenza sanitaria del Covid-19.

In conclusione, per quanto concerne la metodologia di analisi delle **segnalazioni di operazioni finanziarie sospette (SOS)** da parte della DIA, la *Relazione 2024*, attesta come questa sarà ulteriormente affinata in relazione ad altri contesti di interesse, esempio quello delle cryptoattività, ciò anche a seguito della volontà del legislatore di innovare la disciplina di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio, prevedendo l'inserimento dei *Crypto Asset Service Provider (CASP)* nel novero degli "intermediari bancari e finanziari" di cui al d.lgs. 231/2007.

Di fatto, la DIA sta sviluppando processi finalizzati all'automazione di *data warehousing* e *business intelligence*, per una sempre più efficace analisi dei dati investigativi, considerato che l'uso dell'intelligenza artificiale rappresenta la sfida del prossimo futuro. Il recente Regolamento (UE) 2024/1689 del 13 giugno 2024 che introduce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (IA), apre importanti prospettive all'uso di questi sistemi anche in materia di antiriciclaggio. Le potenziali applicazioni operative dell'IA, potrebbero consistere nel supportare gli investigatori nell'individuazione, nel caso di consistenti flussi di dati come quelli delle SOS, delle sole informazioni potenzialmente più rilevanti per le indagini, nonché nell'impiego dei moderni modelli di IA per

processare automaticamente testi scritti in linguaggio naturale, così da poter mettere a sistema tutto il patrimonio informativo di cui la DIA dispone in modo più rapido ed efficace.

Poteri di accesso e accertamento

Nell'azione di prevenzione del riciclaggio condotta dalla DIA, tesa a salvaguardare il sistema produttivo ed imprenditoriale del Paese e, più in generale, l'economia legale dai possibili pericoli di infiltrazione mafiosa, assume particolare rilievo la ricerca dei capitali di illecita provenienza accumulati dalle *holding* criminali, destinati ad alimentare ulteriori attività delittuose, nonché a sostenere i costi di mantenimento delle strutture criminali stesse, e ad essere immessi nei circuiti economici legali per realizzare profitti apparentemente leciti.

In tale contesto, si colloca l'*esercizio dei poteri di accesso, accertamento, richiesta dati ed informazioni nonché di ispezione*, previsti dagli artt. 1, co. 4 e 1 bis, co. 1 e 4, del D.l. 629/1982, delegati in via permanente, al Direttore della DIA, dal Ministro dell'Interno. Sotto l'aspetto operativo, il ricorso a tali poteri ha lo scopo di *accertare l'eventuale inserimento, anche indiretto, di persone gravate da precedenti per mafia negli organi sociali, di gestione e di controllo dei soggetti obbligati all'osservanza delle disposizioni antiriciclaggio ovvero di controllare l'operatività finanziaria di rapporti accesi da terzi sospettati di collegamenti con la mafia*.

Detti poteri di accertamento trovano applicazione anche in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminosa. In specie, il co. 7, art. 9 del D.Lgs. 231/2007 prevede che la DIA possa farne ricorso per gli approfondimenti investigativi sulle SOS trasmesse dalla U.I.F. e sulle informazioni ricevute nell'ambito dei rapporti di cooperazione internazionale attinenti alla criminalità organizzata.

Nel 2024 sono stati emessi 12 provvedimenti motivati di accesso e accertamento a firma del Direttore della DIA, la cui esecuzione, affidata alle articolazioni territorialmente competenti, è stata eseguita sotto il coordinamento del Reparto "Investigazioni preventive". Detti provvedimenti, emessi allo scopo di acquisire dati e notizie nei confronti di soggetti collegati a consorterie criminali, nonché a verificare l'eventuale riconducibilità di diverse operazioni di natura societaria e immobiliare a fenomeni d'infiltrazione mafiosa, hanno riguardato 6 banche e operatori finanziari, 2 istituti di moneta elettronica, 3 studi notarili e 1 studio di commercialista.

1.1.7.2.3 Misure per l'identificazione del rischio di operazioni sospette

In relazione alle misure da approntare per l'individuazione delle operazioni sospette, rileva il **Provvedimento UIF del 23 aprile 2018**, concernente "*Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni*". Detto provvedimento reca, in allegato, un elenco di **Indicatori di anomalia** volti ad agevolare la rilevazione delle **operazioni sospette** da parte delle Pubbliche amministrazioni.

Segnatamente, gli **Indicatori di anomalia** sono diretti a ridurre i margini d'incertezza insiti nella **valutazione delle operazioni sospette rilevate**, in modo da contenere gli oneri a carico delle Amministrazioni, garantendo, al contempo, correttezza e omogeneità delle comunicazioni. Essi consistono in un'**elencazione di caratteristiche operative ovvero di comportamenti dei soggetti con cui l'Amministrazione entra in relazione, i quali, in relazione all'esperienza maturata dalla**

UIF, sono da ritenersi *anomali e potenzialmente qualificanti intenti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo*. Trattasi di un'elencazione non esaustiva, pertanto, l'impossibilità di ricondurre operazioni o comportamenti *ad uno o più degli indicatori, non è sufficiente ad escludere che l'operazione sia sospetta*. A tal fine, sono da *valutare attentamente ulteriori comportamenti e caratteristiche dell'operazione/del modus operandi dell'operatore che, sebbene non descritti negli indicatori, siano egualmente sintomatici di profili di sospetto*.

Gli **Indicatori di anomalia**, dunque, rappresentano uno *strumento di ausilio per la rilevazione delle operazioni sospette* e hanno carattere meramente esemplificativo, non escludendo con ciò che il sospetto possa sorgere da elementi *ulteriori rilevati nella fattispecie concreta seppur non censiti tra gli indicatori*. Detti Indicatori, che riprendono in larga parte quelli già emanati con il Decreto del Ministero dell'Interno del 25 settembre 2015, sono suddivisi in 3 macro-categorie:

i) Indicatori a carattere soggettivo, connessi all'identità o comportamento del soggetto cui è riferita l'operazione. Tra questi, le pubbliche amministrazioni debbono richiamare l'attenzione sui casi in cui il soggetto cui è riferita l'operazione:

- ha residenza o cittadinanza o sede in Paesi terzi ad elevato rischio;
- opera con controparti situati in Paesi ad elevato rischio;
- effettua operazioni di significativo ammontare con modalità inusuali, in assenza di plausibili ragioni;
- fornisce informazioni palesemente inesatte o del tutto incomplete;
- prive di giustificazione commerciale con modalità inusuali rispetto al normale svolgimento della professione o dell'attività, soprattutto, ove caratterizzate da elevata complessità o da significativo ammontare;
- risulta collegato direttamente o meno, con soggetti sottoposti a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale;
- risulta collegato direttamente o meno con persone politicamente esposte o con soggetti censiti nelle liste pubbliche delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo, etc;

ii) Indicatori a carattere oggettivo, connessi alle modalità (di richiesta o esecuzione) delle operazioni. Tra questi, le pubbliche amministrazioni debbono richiamare l'attenzione sulle richieste o sull'esecuzione di operazioni:

- avente oggetto o scopo del tutto incoerente con l'attività o con il complessivo profilo-economico-patrimoniale del soggetto cui è riferita l'operazione o dell'eventuale gruppo di appartenenza, desumibile dalle informazioni in possesso, in assenza di plausibili giustificazioni; qualora siano non rappresentate specifiche esigenze;
- avente una configurazione illogica ed economicamente o finanziariamente svantaggiose, specie se previste modalità eccessivamente complesse o onerose, in assenza di plausibili giustificazioni;

iii) Indicatori specifici per settore di attività (appalti e contratti pubblici, finanziamenti pubblici, immobili e commercio). Tra questi, le pubbliche amministrazioni debbono porre attenzione sulla:

- partecipazione a bandi di gara per la realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità, specie se non programmati, in assenza dei necessari requisiti (soggettivi, economici, tecnico-realizzativi, organizzativi e gestionali) con apporto di rilevanti mezzi finanziari privati, specie se di incerta provenienza o non compatibili con il profilo economico-patrimoniale dell'impresa, ovvero con una forte disponibilità di anticipazioni finanziarie e particolari garanzie di rendimento prive di idonea

giustificazione;

- partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture in assenza di qualsivoglia convenienza economica all'esecuzione del contratto, anche con riferimento alla dimensione aziendale e alla località di svolgimento della prestazione;
- partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese, costituito da un numero di partecipanti del tutto sproporzionato in relazione al valore economico e alle prestazioni oggetto del contratto;
- richieste di finanziamento pubblico incompatibili con il profilo economico-patrimoniale del soggetto cui è riferita l'operazione;
- richieste di finanziamenti pubblici effettuate anche contestualmente da più società appartenenti allo stesso gruppo, dietro prestazione delle medesime garanzie;
- utilizzo di finanziamenti pubblici con modalità non compatibili con la natura e lo scopo del finanziamento erogato;
- disponibilità di immobili o di altri beni di pregio da parte di nominativi privi delle necessarie disponibilità economiche o patrimoniali, in assenza di plausibili giustificazioni, anche connesse con la residenza del soggetto cui è riferita l'operazione, la sede della sua attività, ovvero in assenza di legami fra il luogo in cui si trovano i beni e il soggetto cui è riferita l'operazione, etc.

Ulteriori strumenti elaborati e diffusi dalla UIF, che possono essere valorizzati anche dalle Amministrazioni per l'individuazione delle operazioni sospette, sono *i modelli e gli schemi rappresentativi di comportamenti anomali, le comunicazioni e i quaderni sulle casistiche*. In specie, i *modelli e gli schemi* (predisposti ai sensi dell'art. 6, co. 7, lett. b) del dlgs. 231/2007) esemplificano prassi e comportamenti anomali ricorrenti e diffusi riscontrati dall'Unità con riguardo a determinati settori di operatività o a specifici fenomeni riferibili a possibili attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, mettendo in correlazione particolari sequenze logico-temporali di fatti e comportamenti che l'esperienza ha portato a ricondurre a determinati fenomeni criminali.

Prevenzione dei fenomeni di criminalità finanziaria connessi al Covid-19 e al PNRR

In data **11 aprile 2022**, la UIF ha adottato una *Comunicazione* in materia di '**Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi al Covid-19 e al PNRR**' rivolta anche alle Pubbliche amministrazioni. Detta *Comunicazione* (al pari della successiva del **31 maggio 2022**), oltre a richiamare l'attenzione sui nuovi rischi connessi ai tentativi della criminalità di sfruttare a proprio vantaggio l'emergenza sanitaria e le iniziative poste in essere per favorire la ripresa economica, fornisce ***Indicazioni funzionali a valorizzare i presidi antiriciclaggio nella prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale*** in relazione all'impiego dei fondi provenienti dal ***Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)***.

In specie, nella *Comunicazione*, in considerazione del ruolo chiave rivestito dal comparto pubblico, nonché dagli Enti locali nell'**attuazione degli interventi e gestione dei fondi del PNRR**, al fine di consentire la **tempestiva individuazione di eventuali sospetti di sviamento delle risorse rispetto all'obiettivo per cui sono state stanziare**, sono state sensibilizzate/sollecitate le Amministrazioni pubbliche nell'adozione di **presidi funzionali all'individuazione e alla comunicazione delle operazioni sospette**, con particolare riguardo:

- i) *all'obbligo, previsto dall'art. 10, d.lgs. 231/2007, di individuare il 'gestore' incaricato di vagliare le informazioni disponibili su ciascun intervento rientrante nel Piano e di valutare l'eventuale ricorrenza di sospetti da comunicare alla UIF;*
- ii) *all'obbligo, previsto dall'art. 22, co. 2, lett. d) del Regolamento (UE) 2021/241, di individuare, in relazione ai destinatari dei fondi e agli appaltatori, il 'titolare effettivo' come definito dalla disciplina antiriciclaggio. Per poter fornire all'Ue dati comparabili sull'utilizzo dei fondi e per finalità di audit, infatti, è richiesta la raccolta di dati standardizzati riguardanti, tra l'altro, l'identificazione del 'titolare effettivo', quale destinatario finale dei fondi, appaltatore e/o subappaltatore;*
- iii) *all'obbligo, previsto dall'art. 9, co. 4, del d.l. 77/2021, di assicurare, nell'attuazione degli interventi del PNRR, la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di un' apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse, secondo le indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e Finanze. A tal fine, le Amministrazioni pubbliche devono provvedere a mappare i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo cui sono esposte nell'esercizio della propria attività istituzionale, nonché adottare procedure interne idonee a mitigare il livello di esposizione al rischio.*

Con la successiva *Comunicazione* del **29 maggio 2023**, la UIF ha esortato ulteriormente tutti i soggetti sottoposti agli obblighi antiriciclaggio e le Pubbliche amministrazioni a monitorare attentamente le operazioni riconducibili alle misure finanziate con le risorse del PNRR e a segnalare all'Unità le **operazioni sospette rilevate**.

Si ricorda che l'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241 prevede che gli Stati membri adottino tutte le misure opportune per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione europea affinché sia garantita, in particolare, **la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione, dei conflitti di interessi e del doppio finanziamento**. A tal fine, gli Stati membri devono approntare un sistema di controllo interno efficace ed efficiente e provvedere al recupero degli importi erroneamente versati o utilizzati in modo non corretto. Con riferimento al PNRR italiano, **le procedure previste per l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione, dei conflitti di interessi e per evitare i casi di doppio finanziamento**, unitamente al processo di verifica/implementazione delle categorie di dati a sistema, **devono fornire una risposta proporzionata e adeguata** alle situazioni specifiche relative all'erogazione dei fondi, **combinando misure già presenti a legislazione vigente con procedure specificamente previste per il PNRR**, in una logica unitaria volta a creare un sistema di controllo efficace, efficiente e strutturato idoneo a garantire un corretto utilizzo dei fondi del "Next Generation EU" destinati al "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" italiano.

In tale direzione, è stata impostata la **complessiva strategia antifrode nazionale** per l'attuazione del PNRR presso l'Ispettorato Generale - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato - volta a prevenire, individuare e correggere i casi di frode, corruzione, conflitto di interessi e doppio finanziamento nell'utilizzo dei fondi del PNRR orientando le azioni e le misure poste in essere dalle singole Amministrazioni coinvolte - anche per il tramite della "**Rete dei referenti antifrode PNRR**" (istituita con Determina della Ragioneria Generale n. 57 del 9 marzo 2022 ai sensi dell'art. 22 del Reg. (UE) 2021/241) al fine di:

. **individuare i settori maggiormente esposti a profili di rischio**, sulla base degli elementi di anomalia più di frequente rilevati nel corso delle funzioni di monitoraggio e controllo proprie delle competenti strutture e/o delle attività investigative svolte dalla Guardia di Finanza;

. **concordare modalità di attuazione del ‘dispositivo antifrode’ e delle attività di controllo** che prevedono la possibilità di programmare, per la Guardia di Finanza, interventi da svolgere su base geo-referenziata, anche in forma coordinata con le attività di controllo della Ragioneria generale dello Stato e/o delle Amministrazioni centrali.

In merito, la Ragioneria Generale dello Stato ha intrapreso molteplici iniziative, tra cui quelle di maggior rilievo:

i) con la **Circolare dell’11 agosto 2022, n. 30** ha emanato “*Le Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori*” che illustrano, in via analitica, i principali flussi procedurali inerenti i processi di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR con cui i controlli PNRR sono stati regolati su tre differenti livelli: quelli svolti dal **Soggetto attuatore dell’intervento**, quelli in carico all’**Amministrazione titolare dell’intervento** e quelli svolti dalla **Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale** per il PNRR. Dette *Linee guida* sono state successivamente integrate con l’adozione di *Appendici Tematiche ad hoc* che hanno regolato le procedure di controllo da porre in essere da parte dei Soggetti attuatori e delle Amministrazioni titolari di misure PNRR. Tutte le Appendici Tematiche sono state redatte in stretta sinergia con i principali Attori istituzionali di riferimento, tra cui l’*Unità di Informazione Finanziaria della Banca d’Italia* (UIF), l’*Autorità Nazionale Anticorruzione* (ANAC) e la Guardia di Finanza;

ii) con **Determina del 9 marzo 2022, n. 57**, al fine di assicurare il presidio delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi finanziati dal PNRR, è stato istituito il “**Tavolo di coordinamento per la rendicontazione e il controllo del PNRR**” che svolge analisi di tematiche comuni afferenti alle attività di controllo e rendicontazione del PNRR, ai fini dell’elaborazione di linee guida, indirizzi, metodologie e strumenti di supporto per le Amministrazioni titolari di intervento;

iii) ha promosso l’adozione di *strumenti informatici ad hoc* ai fini dell’analisi del rischio e, più in generale, della prevenzione antifrode. Tutte le Amministrazioni titolari di interventi PNRR sono state abilitate all’utilizzo di appositi strumenti informatici direttamente accessibili tramite il sistema informativo ReGiS, quali:

- il **Sistema informativo antifrode della Commissione europea, denominato “Arachne”**: rappresenta uno strumento di analisi dei potenziali rischi di frode per progetti, beneficiari/Soggetti attuatori, contratti e contraenti. In particolare, sulla base dei dati acquisiti, il Sistema calcola e visualizza fino a 102 *Indicatori di rischio* classificati in diverse categorie principali di rischio, tra cui *appalti, gestione dei contratti, ammissibilità, concentrazione, prestazione, ragionevolezza, rischio per la reputazione e allerta frode*;

- l’innovativa **Piattaforma Integrata Anti Frode nazionale, denominata PIAF - IT**. Si tratta di una *best practice* della Ragioneria Generale dello Stato, frutto della realizzazione di una progettualità *ad hoc* approvata e finanziata dall’*Ufficio europeo Lotta Antifrode* (OLAF) che raccoglie dati da diverse fonti esterne a livello nazionale ed europeo con l’obiettivo di restituire “schede di sintesi” nominative e/o progettuali al fine di poter cogliere eventuali profili di rischio frode e doppio finanziamento;

- la definizione di un **flusso informativo ah hoc con l’Ufficio del Procuratore europeo** (*European Public Prosecutor Office* (EPPO): la Ragioneria Generale dello Stato ha avviato una proficua e fattiva collaborazione con EPPO attraverso la predisposizione di un canale dedicato allo scambio di informazioni d’interesse;

- la definizione di un **flusso informativo ad hoc con la Guardia di Finanza**. Con la Circolare 20 marzo 2024, n. 89235 avente ad oggetto “*Flussi di comunicazione in materia di frodi e irregolarità relative a interventi finanziati con risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*”, la Guardia di Finanza - Sezione frodi Uscite Comunitarie, ha adottato, previa condivisione con la Ragioneria Generale dello Stato, un **format** da utilizzare per l’inoltro alle Amministrazioni centrali competenti e all’Ispettorato Generale per il PNRR, delle **segnalazioni di irregolarità/frodi riscontrate al termine delle** autonome attività di controllo poste in essere in relazione a interventi finanziati con risorse del PNRR;

iv) con la **Circolare del 15 settembre 2023, n. 27** ha operato un’integrazione delle succitate *Linee Guida*, come aggiornate con la Circolare RGS n. 16 del 14 aprile 2023, attraverso l’adozione dell’**Appendice Tematica** avente ad oggetto “**Rilevazione delle titolarità effettive ex art. 22, par. 2, lett. d Reg. (UE) 2021/241 e Comunicazione alla UIF di operazioni sospette da parte della Pubblica amministrazione ex art. 10, d.lgs. 231/2007**”. Detta *Appendice tematica* compendia e definisce, ulteriormente, gli *step* procedurali che i Soggetti attuatori/Amministrazioni attuatrici di misure PNRR, devono porre in essere attraverso tutte le funzionalità rilasciate sul Sistema Informativo ReGiS. In particolare, vengono fornite ai Soggetti attuatori ed alle Amministrazioni titolari delle Misure stabilite dal PNRR ulteriori indicazioni e suggerimenti operativi in merito alla **raccolta delle “titolarità effettive” dei destinatari finali/appaltatori dei fondi PNRR**, rispetto a quanto descritto nelle *Linee Guida*, nonché, ad ulteriore supporto dei Soggetti attuatori e delle Amministrazioni titolari di Misure PNRR, si richiamano gli obblighi di **comunicazione di operazioni sospette in capo alle Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell’art. 10, d.lgs. 231/2007** e si esplicita sinteticamente il ruolo dell’*Unità di Informazione Finanziaria per l’Italia (UIF)* e della *Guardia di Finanza* nell’ambito del PNRR;

v) con la **Circolare del 28 marzo 2024, n. 13** recante “*Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori. Adozione delle Appendici tematiche: La prevenzione e il controllo del conflitto di interessi ex art. 22 Reg. (UE) 2021/241; La duplicazione dei finanziamenti ex art. 22 par. 2 lett. c) Reg. (UE) 2021/241*” con cui si richiama la **Circolare n. 30 dell’11 agosto 2022**, vengono adottate le *Appendici tematiche* aventi ad oggetto “**La prevenzione e il controllo del conflitto di interessi ex art. 22 Reg. (UE) 2021/241**” e “**La duplicazione dei finanziamenti ex art. 22 par. 2 lett. c) Reg. (UE) 2021/241**”, che compendiano, e definiscono, ulteriormente, gli *step* procedurali che i Soggetti Attuatori e le Amministrazioni titolari di Misure PNRR devono porre in essere anche attraverso le funzionalità del Sistema Informativo ReGiS. Dette *Appendici tematiche* sono frutto della condivisione svolta con i principali Attori istituzionali di riferimento nell’ambito del “**Tavolo di coordinamento per la rendicontazione e il controllo del PNRR**” e della “**Rete dei Referenti antifrode PNRR**”;

vi) con la **Circolare del 17 maggio 2024, n. 27** che richiama la Circolare RGS n. 2 del 18 gennaio 2024 con la quale si diffondeva il “**Protocollo Unico di Colloquio (PUC) versione 2.0**”, la Ragioneria Generale dello Stato fornisce il “**Protocollo Unico di Colloquio (PUC) versione 3.0**” contenente aggiornamenti e integrazioni rispetto alla precedente versione del documento (PUC) versione 2.0, quale riferimento documentale che individua e descrive l’insieme delle informazioni per il monitoraggio dei progetti finanziati con risorse PNRR e di quelli finanziati con risorse europee e nazionali della politica di coesione 2021-2027.

1.1.7.2.4 Registro dei titolari effettivi

Il d.lgs. 125/2019 di attuazione della V Direttiva Antiriciclaggio aveva previsto l'istituzione di un Registro ove fossero raccolte le informazioni sui titolari effettivi di imprese, persone giuridiche private e fondi fiduciari, con lo scopo di incrementarne la trasparenza e prevenire il riciclaggio di denaro. Per dare attuazione al Registro, il Decreto n. 55 dell'11 marzo 2022, del Ministro dell'Economia e Finanze, adottato di concerto con il Ministro dello Sviluppo economico, che dispone il *'Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust'*, ha previsto l'istituzione del **Registro dei titolari effettivi** nell'ambito delle iniziative volte a **prevenire e contrastare l'uso del sistema economico e finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**.

Il **Registro** prevede l'accesso da parte delle autorità, dei soggetti obbligati e del pubblico: di fatto, i dati di società e persone giuridiche private saranno disponibili all'**accesso pubblico incondizionato**, mentre per la sezione speciale del Registro, relativa ai fondi fiduciari e agli istituti giuridici affini, i dati saranno accessibili solo previo legittimo interesse.

Il Decreto interministeriale n. 55/2022 ha introdotto disposizioni da attuarsi con modalità esclusivamente telematiche. In particolare, l'istituzione del **Registro dei titolari effettivi** era stata prevista con la riforma attuata dal d.lgs. 90/2017, con cui si delegava il Governo ad istituire, con apposito decreto, detto Registro. Successivamente, con il d.lgs. 125/2019, il termine ultimo era stato prorogato a novembre 2022. Ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 231/2007, il **'Titolare effettivo'** è la **persona fisica o le persone fisiche, diverse dal cliente, nell'interesse della quale o delle quali:**

- . il rapporto continuativo è instaurato
- . la prestazione professionale è resa
- . l'operazione eseguita

In sostanza, si qualificano come 'titolari effettivi', **tutti i soggetti formalmente coinvolti nel rapporto, nonché i soggetti che possiedono o controllano società/persone fisiche per conto delle quali realizzano un'operazione o un'attività. La mancata individuazione di tali soggetti può essere ricondotta come indicatore di rischio, giacché l'identificazione del 'Titolare effettivo', secondo la disciplina in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, riveste fondamentale importanza per risalire ad attività illecite che potrebbero consumarsi per mezzo di strutture societarie.**

In Europa, dal **22 marzo 2021**, è operativo il sistema di interconnessione dei **Registri centrali dei titolari effettivi** (cd. "BORIS" - Beneficial Ownership Registers Interconnection System), utilizzato da molti Paesi Europei.

Con la **VI Direttiva Antiriciclaggio (direttiva (UE) 2024/1640)** è divenuta più ampia e analitica la disciplina dei registri dei titolari effettivi di società, enti, trust e istituti affini, con dettagli sulla definizione di "titolare effettivo", sulle informazioni da acquisire e conservare, sul regime per l'accesso ai dati, sulla previsione di meccanismi di riscontro e correzione delle informazioni.

In data **9 giugno 2022**, è entrato in vigore il decreto interministeriale n. 55/2022 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25/05/2022), previo parere favorevole del *Garante per la protezione dei dati personali*, nonché le modifiche introdotte sulla base delle indicazioni contenute nel parere interlocutorio del Consiglio di Stato del 19 marzo 2022, e del parere n. 1835 del 6 dicembre 2021, con cui il Consiglio di Stato aveva dato il sostanziale via libera al decreto interministeriale.

A seguire, ai fini della piena operatività del **Registro**, il Decreto **12 aprile 2023** (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 93 del 20/04/2023) del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (doveva essere emanato entro 60 giorni dal 9 giugno 2022), rappresenta il primo provvedimento per l'effettiva attuazione del Registro cui è allegato il **'Modello da utilizzarsi per la Comunicazione UNICA dei dati del 'titolare effettivo'** presso le Camere di Commercio. Sono seguiti altri tre provvedimenti ministeriali:

1. un decreto per l'adozione dei modelli per il rilascio di certificati e copie anche digitali (DM 16 marzo 2023);
2. un decreto che ha fissato i diritti di segreteria (DM 20 aprile 2023);
3. un decreto finale che ha accertato l'operatività del sistema di comunicazione (DM 29 settembre 2023), come previsto dal D.M. 55/2022, ai sensi e per effetto del quale le comunicazioni dei dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva saranno effettuate entro i successivi 60 giorni (art. 3, co. 6, del D.M. 55/2022).

Nella Gazzetta ufficiale del **9 ottobre 2023** è stato pubblicato il **Decreto 29 settembre 2023** del Ministero delle Imprese e del Made in Italy recante l'*"Attestazione dell'operatività del sistema di comunicazione dei dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva"* con cui si rendeva definitivamente operativo il **Registro dei Titolari Effettivi**. Il decreto ha rappresentato l'ultima tappa dell'*iter* normativo volto a dare piena attuazione al **Registro dei titolari effettivi** e ai relativi obblighi di comunicazione sulla titolarità effettiva, così come disposto dal d.lgs 231/2007 in attuazione delle direttive europee in materia di antiriciclaggio.

Dalla data di pubblicazione del **DM 29 settembre 2023**, le imprese avevano **60 gg. di tempo per inviare alla Camera di Commercio territorialmente competente la comunicazione dei dati dei titolari effettivi**. Pertanto, il termine per la comunicazione dei dati del titolare effettivo, per le imprese e le persone giuridiche private, già costituiti alla data del 9 ottobre 2023, era l'**11 dicembre 2023**; le imprese e persone giuridiche private costituite successivamente alla data del 9 ottobre 2023, dovevano provvedere alla comunicazione dei dati dei titolari effettivi entro 30 giorni dall'iscrizione ai rispettivi registri (per i *trust* e gli istituti affini, i 30 giorni decorrono dalla data di costituzione).

In merito, il Tar del Lazio con l'ordinanza del **7 dicembre 2023** ha disposto la **sospensione dell'efficacia del DM 29 settembre 2023, ovvero del termine, previsto entro l'11 dicembre 2023, per la comunicazione, per tutti i soggetti obbligati, dei dati del titolare effettivo**.

Con Nota dell'**11 aprile 2024** del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, trasmessa alle Camere di Commercio, si comunicava che il Tar del Lazio, con sentenza pubblicata il **9 aprile 2024**, aveva respinto i ricorsi presentati per l'annullamento del **DM 29 settembre 2023**, nonché per l'annullamento degli altri decreti ministeriali recanti disposizioni in materia di titolarità effettiva, e previsto un nuovo termine per la comunicazione dei dati del titolare effettivo entro l'**11 aprile 2024**. Dalla stessa data sarebbe ripresa l'efficacia del **DM 29 settembre 2023** e la piena operatività del **Registro dei titolari effettivi**.

A seguire, il Consiglio di Stato, con ordinanze cautelari del 17/05/2024, ha sospeso l'esecutività della sentenza del 9 aprile 2024 con cui il TAR del Lazio dichiarava la piena operatività del *Registro dei titolari effettivi* e degli adempimenti conseguenti. L'ordinanza aveva fissato la data dell'udienza per la discussione di merito al 19/09/2024. Con successiva ordinanza del 15 ottobre 2024, il Consiglio di Stato sospende, nuovamente, l'esecutività del *Registro dei titolari effettivi* in Italia, rimettendo alla Corte di Giustizia dell'Unione europea le questioni pregiudiziali indicate in motivazione.

1.2 Principali strategie di sviluppo della Regione Lombardia⁶³

Il Consiglio Regionale della Lombardia, nella seduta del **20 giugno 2023** ha approvato, con deliberazione XII/42 il nuovo **Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura (e relativi allegati)**, quale documento che definisce gli obiettivi e le strategie politiche che la Regione si propone di realizzare nell'arco della legislatura, con lo scopo di promuovere lo sviluppo economico, sociale e territoriale della Lombardia.

Nella XII Legislatura numerose sono le sfide rispetto alle quali dovrà misurarsi l'azione regionale: le principali, quelle su cui si articola, nel complesso, la *vision* di Regione Lombardia, sono **Autonomia, Sostenibilità, Ricerca e l'Innovazione**. In coerenza a tali linee di indirizzo politico, il *Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile* della XII legislatura è incardinato sul tema della **Sostenibilità**, nelle sue tre declinazioni: **ambientale, sociale, economica**. Di fatto, Regione Lombardia rispetterà il tema della *sostenibilità* al fine di orientare uno **sviluppo urbano rispettoso del territorio, per incrementare l'attrattività e la vivibilità delle aree interne senza snaturarne i paesaggi, per incrementare la competitività senza rinunciare alla bellezza e all'equità, per garantire una piena inclusione**.

Quanto alla **Ricerca e Innovazione**, essenziali per vincere la sfida della scarsità idrica, guideranno il settore dell'*automotive* e dei biocarburanti per permettere a tutto il sistema, non solo lombardo, di migliorare la qualità dell'aria, efficientando processi produttivi e di riscaldamento domestico, nonché il trasporto pubblico, che muove, quotidianamente, in Lombardia più di un milione di persone. **Ricerca e Innovazione** saranno inoltre i fari della *formazione tecnica e universitaria*, nella necessaria azione di incontro domanda-offerta di lavoro, così come saranno fondamentali nel turismo e nella cultura, *driver* di sviluppo sociale ed economico, di inclusione sociale, di potenziamento dei territori. L'utilizzo di nuovi strumenti, sempre più digitali, l'analisi dei dati per un'amministrazione *data driven* e l'utilizzo integrato delle risorse, in particolare, la sinergia e la complementarità tra risorse regionali, le risorse del PNRR, il ciclo di programmazione europea 2021-2027 e i fondi nazionali, sono i fattori abilitanti per il raggiungimento dei traguardi che Regione Lombardia si è prefissa.

I principi informatori del PRSS della XII Legislatura sono:

- i) **Autonomia**, quale preconditione per fare della Lombardia una *Smart Region* in cui tutti i territori siano connessi e possano avere le condizioni per essere attrattivi e competitivi;
- ii) **Strategicità**: nel documento di programmazione sono stati ricompresi solo gli obiettivi di più rilevante impatto in grado di creare **Valore Pubblico**;
- iii) **Digitalizzazione e semplificazione**: quali *asset* portanti delle politiche regionali: la riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi medi delle procedure, la semplificazione dei bandi e delle norme rappresentano alcuni degli aspetti focali per consolidare la fiducia dei cittadini e delle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione;
- iv) **Innovazione e inclusione digitale e infrastrutturale**: lo sviluppo di una connettività infrastrutturale digitale, inclusiva e ad alta velocità, sulla quale dovrà far leva anche l'offerta di una mobilità integrata, attraverso il potenziamento dei servizi di TPL, è essenziale affinché la Lombardia sia sostenibile e *smart* anche in vista dell'evento Milano-Cortina 2026;

⁶³ Da *Programma Regionale di Sviluppo* (PRS) della XII Legislatura, pubblicato sul BURL n. 26 Serie Ordinaria del 01/07/2023.

v) **Sostenibilità:** gli obiettivi strategici e gli indicatori definiti nell'ambito della *Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile* (aggiornata a gennaio 2023) che declina gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 e della Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile secondo le caratteristiche, le esigenze e le opportunità del territorio lombardo, sono stati posti in correlazione con quelli del nuovo PRSS, assicurando, in tal modo, un aggancio diretto ai 17 *Sustainable Development Goals* (SDGs) dell'Agenda ONU 2030.

La dimensione della *sostenibilità* è *trasversale* ai 7 “Pilastrini” del PRSS. I ‘**Sette Pilastrini**’ che qualificano l'azione regionale rinviano al nuovo programma di mandato della Regione Lombardia:

1. LOMBARDIA CONNESSA: *Connettere i territori lombardi* significa accogliere le dinamiche di reciproca dipendenza tra le grandi città e i territori più periferici, tra le aree urbane e le aree interne. Occorre, pertanto, porre al centro della programmazione e delle politiche di investimento regionale, lo sviluppo di infrastrutture, materiali e digitali, che possano connettere tutto il territorio e consentire di superare il *digital divide*. L'offerta di mobilità dovrà fare leva sul potenziale delle tecnologie digitali e dell'integrazione modale per realizzare la *Mobility as a Service* (MaaS) e *Mobility as a Community* (Maac). Trattasi di paradigmi in grado aumentare l'efficienza e ridurre drasticamente l'impatto degli spostamenti sull'intensità del traffico veicolare e sull'ambiente. L'evoluzione della mobilità sarà condotta in coerenza con la programmazione territoriale. In tale logica, risulta fondamentale potenziare i servizi, *in primis*, quello ferroviario e il *Trasporto Pubblico Locale* (TPL), cui devono essere assicurati finanziamenti diretti alla sostituzione dei mezzi maggiormente inquinanti e che deve essere integrato con servizi di mobilità *dolce e di sharing*. Prioritario è l'obiettivo della neutralità carbonica nel settore dei trasporti che attualmente contribuiscono per circa un quinto alle emissioni totali di gas serra. Ciò rende necessario ripensare le forme della mobilità nel suo complesso, accompagnando il cambiamento nelle abitudini degli spostamenti casa-lavoro con interventi strutturali e l'avanzamento tecnologico. La Lombardia può essere sostenibile e *smart* solo tramite lo sviluppo di una connettività anche **digitale, inclusiva e ad alta velocità**. Per conseguenza, risultano fondamentali gli impegni sul potenziamento delle infrastrutture di telecomunicazione sul territorio lombardo, al pari dello sviluppo della rete 5G e il completamento della rete a Banda Ultra Larga (BUL) su tutto il territorio regionale, così da garantire parità di accesso ai servizi digitali avanzati per tutti i cittadini, per tutte le imprese e le Pubbliche Amministrazioni. L'evento *Milano-Cortina 2026* sarà una grande occasione di sviluppo, anche infrastrutturale, dei territori, cui occorre assicurare una *legacy* sostenibile e duratura.

2. LOMBARDIA AL SERVIZIO DEI CITTADINI: Mettere la Lombardia al servizio dei cittadini significa sostenere lo sviluppo delle capacità individuali nell'ambito di un ecosistema che ponga al centro la persona e le reti di persone, con le loro istanze, i loro bisogni e le loro potenzialità. Il tema centrale è quello della *sanità* ove si attuerà, accanto al mantenimento dei punti e dei settori di eccellenza, un miglioramento dell'organizzazione del Pronto Soccorso e un incremento dell'offerta di prestazioni per garantire a tutti i cittadini piena accessibilità al sistema di cura e di prevenzione: una delle sfide rilevanti è quella della riduzione dei tempi di attesa. In tale direzione, sarà consolidata, con criteri stringenti, la collaborazione pubblico-privato. Il raggiungimento dei *target* del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) consentirà un più concreto sviluppo della *medicina territoriale*, con conseguente avvicinamento del sistema di cura al cittadino, cui dovrà associarsi lo sviluppo dei *servizi di sanità digitale*, in linea con le posizioni di avanguardia proprie della Lombardia nell'ambito dell'innovazione tecnologica.

Altresì, si porrà la massima attenzione sul tema della *Sicurezza sul lavoro* e sul *supporto alle famiglie con anziani non autosufficienti*, oltre che rilanciare la presa in carico dei pazienti cronici. Al contempo, dopo l'approvazione nel 2021, della Legge regionale "*la Lombardia è dei Giovani*", si lavorerà per favorire il protagonismo giovanile, anche attraverso il sostegno alla leva civica e per valorizzare e potenziare le reti e i luoghi di aggregazione giovanili, sperimentando azioni, come il prestito di onore per favorire l'autonomia dei giovani. Mettersi al servizio dei cittadini significa anche garantire sostegno alla persona e alla famiglia, valorizzando il *Terzo Settore* e la *cittadinanza attiva*, promuovendo progetti di vita per le persone con disabilità, contrastando l'esclusione sociale, garantendo pari opportunità. Tra le sfide più impegnative che Regione Lombardia dovrà affrontare vi è quella di garantire un nuovo equilibrio tra vita personale e vita professionale (*work-life balance*) e, in generale, le politiche per favorire la genitorialità e la natalità, contrastando '*l'inverno demografico*' in atto. Inoltre, proseguirà, l'impegno per migliorare l'accesso ai servizi abitativi, per incrementare l'offerta a prezzi accessibili per evitare il forzato abbandono delle città, e, soprattutto, per rigenerare i quartieri degradati. È quanto Regione Lombardia ha già avviato con le strategie di '*Sviluppo Urbano Sostenibile*' assegnando, prima in Europa, risorse per circa 200 mln di euro a 14 aree urbane, utilizzando fondi della programmazione comunitaria 2021-2027, con l'attenzione puntata alla *riqualificazione urbana cui associare la nascita di reti di comunità*.

3. LOMBARDIA TERRA DI CONOSCENZA: Progettare una Lombardia terra di conoscenza significa impegnarsi su molti fronti, interconnessi e complementari, cardini dell'attuale e della futura Lombardia. La Lombardia riconosce nel *capitale umano* il suo *migliore driver* per migliorare competitività e produttività, e nel sistema di istruzione e formazione la prima chiave per assicurare alle giovani generazioni un incremento della loro qualità di vita. La Regione deve essere in grado di attrarre e coltivare i talenti e, al contempo, di mantenere fervido il terreno delle conoscenze, attraverso percorsi di accompagnamento alla persona in tutto il ciclo della vita. Dal punto di vista istituzionale, compito della Regione è, *in primis*, quello di promuovere l'integrazione tra le varie filiere: scuola, formazione, università, ricerca, impresa. Sulla scuola, in attesa del riconoscimento di maggiori forme di autonomia, l'impegno fondamentale sarà quello di potenziare le politiche di diritto allo studio e la libertà di scelta educativa. Per rendere più efficace, fecondo ed inclusivo il sistema scolastico, Regione Lombardia assicurerà il proprio sostegno alle azioni di orientamento e di contrasto alla dispersione scolastica e universitaria (cd. *Dropout*).

Un *focus* particolare sarà assicurato alla programmazione degli interventi di potenziamento delle infrastrutture scolastiche, incluse quelle digitali. Il *sistema di Istruzione e Formazione Professionale* (IeFP) è uno dei punti di forza di Regione Lombardia: l'impegno è quello di potenziarlo e, soprattutto, di sviluppare il raccordo con le filiere produttive, per raggiungere il doppio obiettivo di offrire un futuro occupazionale ai giovani anche contribuendo a diminuire il numero dei giovani che non studiano né lavorano (NEET), nonché assicurare al mondo produttivo le competenze utili al loro sviluppo. Al contempo, si potenzieranno i percorsi di *Istruzione e Formazione Tecnica Superiore* (IFTTS), così come il sistema degli *ITS Academy*, scuole di eccellenza ad alta specializzazione tecnica, anche investendo in infrastrutture e laboratori.

4. LOMBARDIA TERRA DI IMPRESA E DI LAVORO: Creare una Lombardia in quanto terra di impresa e di lavoro significa favorire l'ecosistema eterogeneo e dinamico delle imprese nel solco della duplice transizione, *digitale e green* adeguando ai nuovi contesti e alle nuove sfide gli strumenti a supporto delle PMI, anche in chiave di filiera. Regione Lombardia, anche nel quadro del *Piano Industriale*

*Strategico*⁶⁴ per il rilancio della Lombardia, favorirà la creazione e lo sviluppo dell'imprenditorialità, sostenendo innovazione e ricerca e rafforzando il trasferimento tecnologico. Il grande valore aggiunto delle competenze sarà assicurato attraverso un consolidamento delle reti di relazioni tra imprese, università, centri di ricerca e sistema della formazione professionale. Sarà promossa, in particolare, la formazione di *nuove figure abilitanti* per la transizione ecologica e digitale dando luogo a nuove opportunità di inserimento lavorativo e di occupazione di qualità e si consolideranno l'attrattività e la sostenibilità del sistema lombardo nel suo complesso. Particolare attenzione sarà dedicata all'attrattività degli investimenti e del territorio, promuovendo sinergie tra pubblico e privato e alleanze strategiche, nonché incentivando processi produttivi circolari e simbiosi industriali, allo scopo di assicurare significative ricadute sulle economie locali. Inoltre, si sosterrà il consolidamento patrimoniale delle imprese e si elaboreranno nuovi modelli di accesso al credito.

Promuovere una Lombardia di impresa e lavoro significa anche sostenere il mantenimento e rafforzamento della *cultura e dell'identità artigiana, riqualificare e sostenere il tessuto commerciale*, favorire *l'internazionalizzazione e la promozione del sistema fieristico*, *tutelare la proprietà intellettuale industriale*, *supportare il settore cooperativo*. Accanto al sostegno alle imprese, non mancherà l'impegno di Regione Lombardia sul versante dei *servizi per il lavoro*: massima attenzione sarà data alla prevenzione e alla gestione delle crisi aziendali. Si potenzieranno le politiche attive e gli strumenti di ingresso nel mercato del lavoro, anche grazie ad un modello di *governance* delle politiche attive caratterizzato da una presenza capillare di Centri per l'Impiego (CPI) e operatori privati, investendo nelle politiche della formazione continua. Nella prospettiva di una piena inclusività, saranno potenziate le politiche per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, e si sosterrà la diffusione di strumenti per il benessere lavorativo.

5. LOMBARDIA GREEN: “Creare una Lombardia *green* significa puntare sulla sua sostenibilità dal punto di vista ambientale, considerando le differenze dei territori lombardi e le loro strette interdipendenze. Per fronteggiare le sfide attuali della *transizione ecologica* sono intrinsecamente necessarie ricerca, innovazione, tecnologia applicate ad ogni livello, con un approccio fortemente trasversale e una pluralità di strumenti: dalla pianificazione territoriale e settoriale, agli investimenti nella ricerca e innovazione per l'individuazione di nuove tecniche e tecnologie, senza dimenticare il ruolo cruciale delle iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione sui temi della *sostenibilità*. Regione Lombardia sosterrà fermamente il complesso processo di *transizione ecologica*, favorendo la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici in modo da concorrere alla neutralità carbonica attraverso la promozione dello sviluppo delle fonti di energia rinnovabile e incentivando l'efficientamento energetico, per una piena promozione della sicurezza energetica. Al

⁶⁴ Il *Piano Industriale Strategico della Lombardia* è stato approvato dalla Giunta nella seduta del **16 gennaio 2023**, in attuazione della l.r. 26/2015 concernente la “*Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0*”, individua le *aree strategiche*, le sfide e gli *indicatori per sostenere il rilancio e la trasformazione del sistema produttivo lombardo* con l'obiettivo di riportare la Lombardia al suo ruolo naturale di motore economico del Paese. Il documento, in coerenza con la nuova *Strategia Industriale Europea*, fotografa e approfondisce il contesto socio-economico lombardo, in termini di ecosistemi e specializzazioni industriali, di impatto delle diverse fattispecie di attività sostenibili e di fattori strategici di sviluppo, individuandone punti di forza e debolezza, nonché il **posizionamento rispetto all'Europa**, ai Quattro motori e all'Italia, per poi identificare le linee strategiche e obiettivi di sviluppo verso cui orientare e concentrare le prossime iniziative e investimenti con l'obiettivo di colmare per ognuno i *gap* rilevati dalle analisi e garantire uno sviluppo economico sempre più competitivo e sostenibile.

Il documento è articolato in **tre parti principali**:

- **il posizionamento competitivo del sistema produttivo lombardo**
- **le politiche e i piani di sviluppo di Regione Lombardia**
- **le linee strategiche dello sviluppo economico lombardo con una prospettiva al 2030 ed una al 2050.**

contempo, la Regione proseguirà l'azione di promozione per lo sviluppo di un'economia circolare, potenziando i percorsi di consumo sostenibile, anche attraverso l'educazione ambientale e la promozione della cultura della sostenibilità, nonché migliorando la qualità del clima acustico e la tutela della popolazione dal rischio industriale.

6. LOMBARDIA PROTAGONISTA: la Lombardia del futuro continuerà ad essere prima e protagonista: dopo il forte impatto pandemico, la Regione ha continuato a consolidare le proprie eccellenze in ambito sociale, culturale, creativo e turistico. In aderenza al principio della sussidiarietà, la Regione favorirà il fermento intrinsecamente presente nelle città e nei territori, mettendo a sistema le importanti energie che animano il contesto. Una grande sfida di questa XII Legislatura è quella delle Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali *'Milano-Cortina 2026'*: la Regione sarà impegnata, innanzitutto, nella promozione dei territori olimpici e paralimpici e nella cura della *legacy*, ovvero dell'eredità materiale e immateriale di questo grande evento. Il suo ruolo sarà fondamentale nella predisposizione degli impianti e delle infrastrutture olimpici e paralimpici. Il protagonismo regionale non sarà limitato all'evento *'Milano-Cortina 2026'*, bensì Regione Lombardia potenzierà gli impianti sportivi e promuoverà altri grandi eventi dello sport, senza dimenticare l'altissimo valore, anche ai fini del benessere e dei corretti stili di vita, del sostegno alla pratica sportiva.

Per valorizzare l'immenso patrimonio lombardo, la Regione sarà impegnata nel sostegno al sistema culturale, chiamato ad ampliare e diversificare la sua offerta, valorizzando le impareggiabili, storiche istituzioni culturali presenti in Lombardia: dai teatri alle orchestre, dai siti UNESCO ai Musei, sino al cinema e all'audiovisivo. Inoltre, Regione Lombardia proseguirà l'azione di sostegno delle imprese culturali creative e del sistema delle biblioteche lombarde, continuando a supportare i grandi eventi legati al mondo della cultura, come accade per *'Bergamo e Brescia capitali della cultura 2023'*. La Lombardia continuerà ad essere protagonista nell'attrattività turistica nazionale e internazionale attraverso la valorizzazione delle peculiarità dei territori e dei turismi della Lombardia e il sostegno al *marketing territoriale* e la promozione della conoscenza delle opportunità della regione, a partire dalle opportunità che hanno il loro fulcro nei settori fondamentali dell'economia e della *reputation* della Lombardia, come la *moda e il design*.

La Regione, nondimeno, curerà il proprio posizionamento in Europa e nel mondo, sia rafforzando le collaborazioni internazionali, soprattutto, con le realtà regionali omologhe e i rapporti con l'importantissimo sistema consolare, sia sostenendo la partecipazione e l'organizzazione di eventi nazionali e internazionali in ogni settore. L'apertura internazionale è connaturata alla Lombardia. Dopo il rallentamento dovuto alle conseguenze della pandemia, Regione Lombardia sarà protagonista del rilancio delle reti di collaborazione tra le regioni e del sistema di relazioni internazionali nei suoi diversi aspetti: da quello istituzionale alla promozione delle opportunità all'estero per le nostre imprese, dalla cooperazione allo sviluppo ai legami con le comunità di lombardi nel mondo, dall'attrazione degli investimenti al ritorno dei cervelli in fuga, dall'attrattività turistica ai grandi eventi internazionali.

7. LOMBARDIA ENTE DI GOVERNO: in quanto ente di governo, la Regione, innanzitutto, deve praticare la sussidiarietà, valorizzare i rapporti con il partenariato economico e sociale e investire nei rapporti con Comuni, Comunità Montane, Province, Città Metropolitana, anche attraverso strumenti di verificata efficacia come la Programmazione Negoziata. La XII Legislatura sarà la Legislatura dell'Autonomia, intesa come piena assunzione di responsabilità, nelle materie in cui la Costituzione e l'iter normativo lo consentono, anche al fine di supportare Comuni e Province con un

disegno di riordino territoriale. L'autonomia è la preconditione per la Lombardia di poter competere a livello internazionale in termini di ricerca e di attrazione di investimenti e di risorse umane. Occorre gestire la 'macchina regionale' secondo un'efficace programmazione ecosostenibile, garantendo, al contempo, piena *accountability* dell'operato della Regione e una comunicazione istituzionale efficiente.

Regione Lombardia proseguirà il percorso di efficientamento dell'Ente, anche attraverso politiche di formazione e valorizzazione del personale: in tale direzione, sarà rafforzato il sistema dei controlli, dell'anticorruzione e della trasparenza, oltre che potenziata la protezione dei dati personali e la *cyber security*. La Regione lavorerà per rafforzare la propria funzione di indirizzo e controllo delle proprie società partecipate, per raggiungere obiettivi ulteriori di efficientamento e messa a sistema delle proprie attività. *Obiettivo primario e condiviso è quello della gestione integrata delle risorse, che si traduce nella capacità di spendere in modo efficace, trasparente ed efficiente le ingenti risorse a disposizione*, anche attraverso un dialogo continuo con il Governo e con le Istituzioni Europee. I fondi europei, sia quelli del ciclo di programmazione 2021-2027 sia quelli del PNRR, costituiscono la base per il rilancio dei territori, e saranno sostenuti da un'accurata programmazione e da un attento monitoraggio.

Anche per tale motivo, la Regione punterà ad incrementare digitalizzazione e semplificazione. La trasformazione digitale in atto, protagonista degli obiettivi europei e nazionali del PNRR, se da un lato risulta essere foriera di un'epocale rivoluzione, dall'altro, richiede un'attenta programmazione che tenga conto anche di aspetti cruciali, quali la sicurezza informatica e la protezione dei dati personali. Anche grazie al costante ascolto degli *stakeholder*, saranno obiettivi irrinunciabili ridurre gli oneri amministrativi, abbreviare i tempi delle procedure e semplificare i bandi regionali, rafforzare la digitalizzazione, anche sperimentando tecnologie innovative come la *blockchain* e il *metaverso*, assicurando, al contempo, il mantenimento della tempestività dei pagamenti e un'adeguata valorizzazione del patrimonio e del demanio regionali.

In particolare, ogni Pilastro è associato ad alcuni SDGs dell'Agenda ONU 2030 ed è suddiviso in **Ambiti**, quali aggregazioni coerenti di **Obiettivi strategici**. Per ogni ambito è stata proposta una *declinazione multidimensionale* consistente in una serie di **Indicatori di impatto** (*outcome*) afferenti a quattro diverse dimensioni (*utenza, economico-finanziaria, normativa e di semplificazione, innovazione e sostenibilità*), finalizzati a meglio valutare gli impatti cui contribuisce l'azione regionale.

Manovra finanziaria regionale 2026-2028⁶⁵

La *manovra di bilancio regionale 2026-2028*, predisposta nel rispetto dei vincoli previsti dalla normativa statale per il concorso al mantenimento degli equilibri di finanza pubblica e in coerenza al nuovo quadro di governance economica dell'Unione europea, mira al sostegno e allo sviluppo degli investimenti nel territorio lombardo e al potenziamento del sistema sanitario pubblico lombardo.

La manovra finanziaria regionale, composta dal **Bilancio di previsione 2026-2028** e dalla **Legge di Stabilità 2026-2028**, è stata approvata dal Consiglio regionale lombardo, nella seduta del **19 dicembre 2025**, rispettivamente, con l.r. n. 21 del 31/12/2025 e l.r. n. 20 del 30/12/2025, unitamente alle disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale contenute nel **Collegato 2026** (l.r. n. 19 del 29/12/2025).

In aderenza agli indirizzi intrapresi negli anni precedenti, lo schema di Bilancio regionale 2026 resta vincolato ai seguenti criteri abilitanti:

- i) invarianza della pressione fiscale, anche al fine di stimolare una maggiore crescita;*
- ii) utilizzo efficiente delle risorse con un forte contenimento del livello di spesa corrente;*
- iii) mantenimento degli equilibri di bilancio e del pareggio di bilancio;*
- iv) valorizzazione delle sinergie nell'impiego delle risorse Stato-Regione-Unione Europea, al fine di sostenere efficacemente le politiche e gli investimenti strategici regionali ed attrarre investimenti sul territorio lombardo per rafforzarne la competitività su scala internazionale;*
- v) previsioni di bilancio coerenti con il principio della prudenza nella programmazione delle risorse la cui allocazione è orientata dalle priorità previste dal Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile;*
- vi) previsioni di spesa che garantiscono la copertura finanziaria delle priorità individuate nei documenti di programmazione (ivi compresi il programma triennale delle opere pubbliche);*
- vii) previsioni di bilancio coerenti con la programmazione degli acquisti, in linea con quanto previsto dalla normativa vigente;*
- viii) previsioni di spesa da raccordare con i piani di attività degli enti e delle società regionali;*
- ix) l'attenzione alle politiche sociali che privilegiano gli interventi a tutela della famiglia, della disabilità e della fragilità.*

Complessivamente, la manovra di finanza regionale per il 2026 ammonta a circa 34 mld di euro, di cui 24 mld destinati al **sistema sanitario regionale**, un importo che costituisce la quota preminente della spesa regionale per il triennio 2026-2028 a riprova dell'indirizzo politico di rafforzare ulteriormente il sistema sanitario pubblico lombardo al fine di assicurare la continuità dei servizi e la qualità delle prestazioni erogate. Contestualmente, la manovra finanziaria regionale 2026 rafforza, nella logica dell'integrazione socio-sanitaria, il comparto del **welfare**: previsti 61,6 mln di euro per servizi a favore di minori, anziani e persone in condizioni di fragilità e 51 mln di euro per interventi dedicati alle persone con disabilità e ai caregiver. L'obiettivo è quello di sostenere percorsi di cura e assistenza anche al di fuori delle strutture ospedaliere rafforzando una rete di protezione che affianchi il sistema sanitario regionale.

⁶⁵ Da articolo tratto dal sito "www.quotidianosanita.it" e da 'Relazione alla Manovra di Bilancio di previsione 2026-2028'.

Vengono, altresì, destinati:

- 34,4 mln di euro al sostegno dei nuclei familiari domiciliati presso servizi abitativi pubblici;
- 28 mln di euro per il [buono scuola](#), 45 mln di euro per il [diritto allo studio universitario](#) e 29 mln di euro nel triennio per la realizzazione del Nuovo Campus Università degli studi, oltre a risorse dedicate alle [politiche attive del lavoro e alla formazione professionale](#), quali interventi complementari alla tutela della salute collettiva;
- 1,637 mld di euro nel triennio per investimenti significativi in [infrastrutture e opere pubbliche](#), di cui 51 mln nel triennio per interventi di [riqualificazione e rigenerazione urbana](#), oltre ai 12 mln di euro per la rigenerazione urbana del quartiere residenziale Lorenteggio;
- 402,4 mln di euro nel triennio per investimenti nel settore dei [trasporti pubblici locali](#), di cui 21,3 mln nel 2026 e 11 mln nel 2027 per la [mobilità ciclistica locale](#), quali interventi strategici anche al fine di garantire l'accessibilità ai servizi sanitari e socio-assistenziali sul territorio lombardo;
- 4 mln di euro per ciascun anno del triennio di trasferimenti agli Enti locali per le spese di funzionamento e di personale dei [Centri per l'Impiego](#);
- 450mila euro nel 2026 all'[assistenza sanitaria alle donne vittime di violenza](#);
- 300mila euro nel 2026 per il reclutamento e la formazione di personale infermieristico straniero;
- 200mila euro nel 2026 e 200mila euro nel 2027 al Comune di Milano, quale contributo per la partecipazione alla spesa per la realizzazione dell'Arena Pala Italia Santa Giulia e il Villaggio Olimpico;
- 10 mln di euro nel 2034 per il [prolungamento della Metropolitana M5](#) verso Monza che si aggiungono ai 579 mln di euro assegnati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la copertura dell'incremento costi;
- per sostenere le imprese in fase di *start-up* e *scale-up* operanti nei settori strategici, viene istituito il Fondo regionale 'Start-up Radar Lombardia' con una dotazione iniziale di 15 mln di euro.

Altre risorse saranno destinate alle politiche di sostegno e promozione del [sistema agricolo, del turismo, dell'ordine pubblico e della sicurezza urbana](#).

Al pari dell'esercizio 2025, il contributo alla finanza pubblica da parte delle Regioni a statuto ordinario previsto dalla *manovra di bilancio 2026* è pari a circa 12 mld di euro a legislazione vigente, già scontati con precedenti accordi fra Stato e Regioni, ai quali si aggiungono i contributi richiesti dalle manovre di bilancio dello Stato per gli esercizi 2021, 2024 e 2025.

in proposito, si evidenzia che, nell'ambito dell'Audizione al Parlamento nel 2024 in tema di *nuova Governance economica europea*, le Regioni hanno sostenuto che l'adozione anche a livello territoriale di un sistema fondato sul tetto/limite massimo di spesa si configurasse come parametro non praticabile ancorché inutile alla luce dei risultati raggiunti in termini di riduzione del debito e delle previsioni costituzionali nonché della giurisprudenza costituzionale.

Di fatto, la manovra di bilancio dello Stato 2025-2027 (l. 207/2024) ha previsto una modalità di partecipazione al contributo di finanza pubblica che esclude l'applicazione di un tetto alla spesa corrente primaria per gli enti territoriali; al contempo, al comma 786, art. 1, ha previsto un ulteriore

contributo alla finanza pubblica che si declina nella forma di accantonamento iscritto a bilancio di un Fondo (di parte corrente) da destinare negli esercizi successivi al finanziamento degli investimenti o all'estinzione anticipata del debito. Gli importi di accantonamento previsti per le Regioni a Statuto ordinario sono pari a 280 mln di euro per l'anno 2025, 840 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 1.310 mln di euro per l'anno 2029.

La legge del Bilancio dello Stato 2026-2028 (l. 199/2025), dispone, all'art. 1, co. 635, la **riduzione del concorso alla finanza pubblica per le Regioni a statuto ordinario di cui all'art. 1, co. 786, l. 207/2024, per un importo pari a 100 mln di euro per l'anno 2026**, nonché, al co. 637, introduce la previsione secondo cui ciascuna Regione a statuto ordinario ha la facoltà di rinunciare al contributo per gli investimenti previsto, per l'anno 2026, dall'art. 1, co. 134, l. 145/2018 (legge di bilancio 2019), con conseguente riduzione del concorso alla finanza pubblica di cui all'art. 1, co. 527, l. 213/2023 (legge di bilancio 2024) e art. 1, co. 786, l. 207/2024.

Stante la disposizione prevista dalla legge di bilancio dello Stato 2026, la Regione stima una riduzione del contributo 2026 pari a 16,9 mln e di avvalersi della facoltà prevista di rinuncia al contributo di cui all'art. 1, co. 134, l. 145/2018, con conseguente ulteriore beneficio sulla riduzione pluriennale del concorso alla finanza pubblica.

Di conseguenza, **il contributo alla finanza pubblica per il 2026 ammonterebbe a 46 mln di euro rispetto ai 61 mln previsti inizialmente**. A legislazione vigente **il contributo cumulato a carico di Regione Lombardia risulterebbe pari a 203,6 mln di euro annui dal 2026 al 2028 ed a 222,1 mln di euro per il 2029**.

Parimenti, il tema del concorso agli obiettivi di finanza pubblica rileva ancora di più alla luce delle sentenze della Corte Costituzionale (da ultimo, la sentenza n.103/2018) le quali hanno chiarito che i **tagli agli enti territoriali devono avvenire sulla base del principio di temporaneità e transitorietà delle misure di contenimento della spesa pubblica** (al contrario, i tagli operati con Dl. 78/2010 e con l. 59/1997 per un importo complessivo di 4,5 mld per l'esercizio delle funzioni istituzionali, ancora permangono in capo alle regioni). Inoltre, le singole misure di contenimento della spesa pubblica devono presentare il carattere della temporaneità e richiedono che lo Stato definisca, di volta in volta, secondo le ordinarie scansioni temporali dei cicli di bilancio, il quadro organico delle relazioni finanziarie con le Regioni e gli enti locali, per non sottrarre al confronto parlamentare la valutazione degli effetti complessivi e sistemici delle singole manovre di finanza pubblica.

In questa cornice, si ricorda che la Regione deve far fronte anche alle regolazioni finanziarie inerenti alla restituzione allo Stato:

- della *quota ristoro minori entrate* causa Covid - 19 accertata per circa 8,74 mln di euro (19 annualità, la prima nell'esercizio 2022) ai sensi dell'art. 111, dl. 34/2020;
- delle *maggiori entrate nette in materia di tasse automobilistiche* per gli anni 2016 - 2002, di cui, in coerenza con la manovra di bilancio regionale 2026, circa 42,8 mln di euro per il 2026, 50,6 mln di euro per il 2027 e 47,1 mln di euro per il 2028

che amplificano lo sforzo finanziario sulla parte corrente del bilancio regionale.

Ciò premesso, la politica di bilancio intrapresa da Regione Lombardia, tesa ad incrementare l'efficienza e l'efficacia dell'azione di governo regionale, continua a ricevere valutazioni positive da

parte delle Agenzie di **rating** che hanno sempre attribuito alla Regione i migliori giudizi con riferimento all'**affidabilità finanziaria** e alla **prudenzialità nella gestione del debito**. Al riguardo, l'Agenzia *Moody's* ha attribuito alla Regione, anche nel 2025, un *rating* pari a Baa2 con outlook positivo, superiore a quello attribuito alla Stato italiano (Baa3 con outlook positivo) **e ciò costituisce evento eccezionale nel panorama mondiale.**

I punti di forza di Regione Lombardia maggiormente evidenziati nel documento diffuso da *Moody's* riguardano:

- . *la ricchezza e la dinamicità dell'economia lombarda;*
- . *una gestione finanziaria efficiente e un'elevata flessibilità delle entrate;*
- . *un sistema sanitario in equilibrio e particolarmente efficiente, anche con riferimento alla capacità di riduzione dei tempi di pagamento;*
- . *un profilo di debito fortemente contenuto e una solida liquidità.*

1.3 La popolazione, il territorio e l'economia insediata nella Città metropolitana

1.3.1 La popolazione della Città metropolitana di Milano¹

Le Città metropolitane

La cd. Legge Delrio (Legge 7 aprile 2014 n. 56) ha trasformato le più rilevanti aree urbanizzate del Paese tra cui Roma, Milano e altre otto province, in un nuovo ente di area vasta denominato “città metropolitana”, dotato di competenze molto più specifiche.

A questo primo gruppo si sono aggiunte quattro città metropolitane (Catania, Palermo, Messina e Cagliari e Sassari) appartenenti a due delle regioni a statuto speciale. Il totale della popolazione delle 14 città metropolitane ammonta al 1° gennaio 2025 a 21.744.926 abitanti².

Sulla base di alcuni indicatori demografici e territoriali, riportati nelle tabelle sottostanti e nel grafico circolare, è possibile paragonare alcuni indicatori relativi alla città metropolitana di Milano con le altre aree urbane.

Dalla *Tab. 1* si denota come la città metropolitana di Roma risulti prima come popolazione residente (soprattutto grazie all’apporto della capitale) e come numero medio di abitanti per comune, mentre Torino è quella più vasta in termini di superficie ed è quella con più comuni, Napoli primeggia per densità abitativa, ma, risulta quella con la minima superficie territoriale, mentre Genova è prima per il peso del capoluogo in rapporto al resto del territorio. Al contrario la città metropolitana di Sassari risulta ultima per numero di abitanti (così come il comune capoluogo) per densità abitativa e per numero medio di abitanti per comune, mentre Firenze e Bari risultano ultimi per numero di comuni. Quest’ultima è in fondo alla classifica per ciò che concerne il suo peso al confronto con il resto del territorio.

Tab. 1 - Le Città metropolitane in Italia (dati al 1° gennaio 2025)

<i>Città metropolitane</i>	<i>Popolazione residente al 1-1-2025</i>	<i>Popolazione capoluogo al 1-1-2025</i>	<i>N. Comuni</i>	<i>Superficie kmq.</i>	<i>Densità demografica ab/kmq.</i>	<i>N. abitanti medi per comune</i>	<i>Peso capoluogo rispetto al resto del territorio</i>
Roma	4.222.648	2.747.290	121	5.363,28	787,3	34.898	65,1
Milano	3.246.455	1.365.698	133	1.575,65	2.060,4	24.409	42,1
Napoli	2.963.633	909.013	92	1.178,93	2.513,8	32.213	30,7
Torino	2.204.276	853.196	312	6.827,00	322,9	7.065	38,7
Bari	1.219.545	315.831	41	3.862,88	315,7	29.745	25,9
Palermo	1.198.738	628.693	82	5.009,28	239,3	14.619	52,4
Catania	1.070.169	298.054	58	3.573,68	299,5	18.451	27,9
Bologna	1.020.193	390.151	55	3.702,32	275,6	18.549	38,2

¹ Elaborazione a cura dell’Ufficio servizi statistici della Città metropolitana di Milano su dati Istat.

² Questo dato demografico e tutti i successivi, tranne quelli a loro volta segnalati, provengono dalla “stagione censuaria” avviata dall’Istat nell’ottobre 2018. Si è trattato, nello specifico, del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, rilevazione che consente, con cadenza annuale e non più decennale, di rilasciare informazioni continue e tempestive sulle principali caratteristiche socioeconomiche della popolazione dimorante abitualmente in Italia. Il Censimento permanente non coinvolge più tutte le famiglie nello stesso momento, ma solo un campione selezionato di esse, e grazie all’integrazione dei dati raccolti con le rilevazioni campionarie con quelli provenienti dalle fonti amministrative consente di restituire informazioni rappresentative dell’intera popolazione. Le prime due rilevazioni del 2018 e 2019 hanno visto il coinvolgimento per anno di un campione di circa un milione e quattrocentomila famiglie in oltre 2.800 comuni. Nel 2020, a fronte dell'emergenza Covid-19, l'Istat ha modificato parzialmente il disegno censuario sospendendo le attività di raccolta dati sul territorio e presso le famiglie, tradizionalmente svolte da ottobre a dicembre, privilegiando soluzioni metodologiche più adeguate al contesto, come l'intensificazione dell'utilizzo dei dati amministrativi.

<i>Città metropolitane</i>	<i>Popolazione residente al 1-1-2025</i>	<i>Popolazione capoluogo al 1-1-2025</i>	<i>N. Comuni</i>	<i>Superficie kmq.</i>	<i>Densità demografica ab/kmq.</i>	<i>N. abitanti medi per comune</i>	<i>Peso capoluogo rispetto al resto del territorio</i>
Firenze	988.068	361.705	41	3.513,69	281,2	24.099	36,6
Venezia	834.306	249.490	44	2.472,91	337,4	18.962	29,9
Genova	818.812	564.080	67	1.833,79	446,5	12.221	68,9
Messina	596.147	217.033	108	3.266,12	182,5	5.520	36,4
Cagliari	536.245	146.692	70	4.309,21	124,4	7.661	27,4
Reggio di Calabria	512.956	168.779	97	3.210,37	159,8	5.288	32,9
Sassari	312.735	120.510	66	4.286,18	73,0	4.738	38,5
Totale	21.744.926	9.336.215	1.387	53.985,29	402,8	15.678	42,9

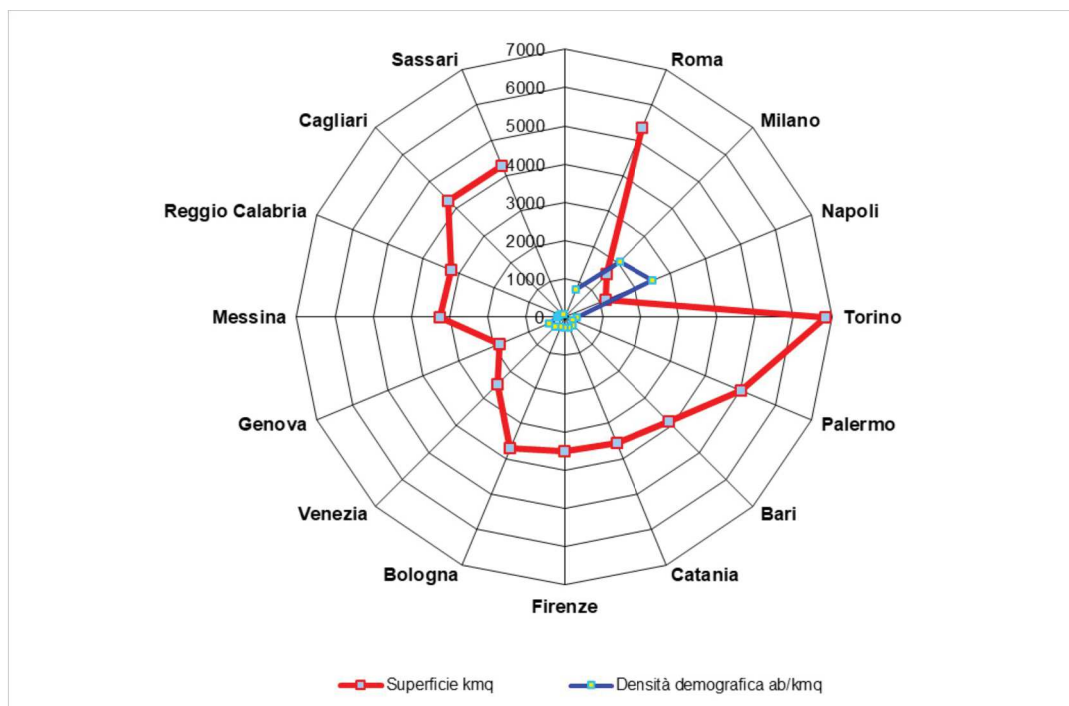
La tabella che segue è dedicata alla presenza dei cittadini stranieri nelle 15 aree metropolitane del Paese. I cittadini non italiani sono poco più di 2 milioni, il 9,3% del totale, tasso che è superiore anche se non di molto al dato nazionale che è del 9,1%. Sono evidenti differenze notevoli tra i dati delle aree metropolitane di Milano con il 15,1%, di Firenze con il 13,6%, o di Roma con il 12,4% e quelli di Palermo con il 3%, di Sassari con il 3,3% o di Catania con il 3,5% o di Bari con il 3,8%. Più stridenti le discrepanze se si guardano le percentuali dei comuni capoluogo: Milano con il 19,6%, Venezia con il 16%, Torino con il 15,7% e Firenze con il 15,6%, sono le realtà con maggiore presenza straniera, mentre Palermo con il 4,1%, Sassari con il 4,4 Bari con il 4,8% e Catania con il 5% sono le città con i numeri più esigui.

Tab. 2 - Stranieri residenti nelle 14 aree metropolitane (dati al 1° gennaio 2025)

<i>Città metropolitane</i>	<i>Stranieri residenti città metropolitane</i>	<i>% su popolazione</i>	<i>Stranieri residenti nel capoluogo</i>	<i>% su popolazione</i>
Roma	521.761	12,4	354.086	12,9
Milano	491.229	15,1	268.220	19,6
Torino	224.964	10,2	133.843	15,7
Napoli	137.367	4,6	60.012	6,6
Firenze	134.173	13,6	56.283	15,6
Bologna	124.848	12,2	58.806	15,1
Venezia	89.812	10,8	40.015	16,0
Genova	85.932	10,5	67.543	12,0
Bari	45.815	3,8	15.231	4,8
Catania	37.237	3,5	14.908	5,0
Palermo	36.553	3,0	25.948	4,1
Reggio di Calabria	30.547	6,0	11.948	7,1
Messina	29.011	4,9	11.986	5,5
Cagliari	19.307	3,6	9.072	6,2
Sassari	10.458	3,3	5.319	4,4
Totale	2.019.014	9,3	1.133.220	12,1

Il grafico circolare sottostante (*Graf. 1*), che mette a confronto le città metropolitane in base alla densità e alla superficie, evidenzia visivamente alcune casistiche: la prima è quella comprensiva di Napoli e Milano, con alta densità demografica (oltre i duemila abitanti per kmq); segue la situazione intermedia di Roma poco sotto gli 800 ab/kmq e il gruppo di cinque aree metropolitane (Genova, Venezia, Torino, e Bari) tra i 300 e i 450 ab/kmq. Quattro sono le Città metropolitane inferiori ai 300 ab/kmq (Catania, Firenze, Bologna e Palermo), tre (Messina, Reggio Calabria e Cagliari) hanno una densità al di sotto di 200 ab./kmq, mentre Sassari è al di sotto dei 100 (73 ab/kmq).

Graf. 1 - Comparazione delle città metropolitane in base alla densità e alla superficie



In base ai dati proposti si evince che le città metropolitane previste dalla “Riforma Delrio” non sono paragonabili tra di loro, per caratteristiche³ geo-demografiche del territorio e *continuum* dell'urbanizzato.

La mappa dell'Italia riportata di seguito segnala in rosso, sul reticolo dei confini provinciali e metropolitani, i comuni italiani che hanno una densità abitativa oltre la soglia di 1000 ab/kmq, un valore limite di densità abbastanza elevato per evidenziare le aree fortemente urbanizzate e la collocazione geografica rispetto al reticolo degli enti territoriali di area vasta.

L'estensione del colore rosso sulla mappa rappresenta una verifica importante, quasi una controprova quantitativa dei confini amministrativi.

Come si può osservare dalle macchie di colore rosso, **due sono le aree urbane con ampie caratteristiche metropolitane: Napoli e Milano**. Quest'ultima si estende ben oltre i confini amministrativi della vecchia provincia, riversandosi verso nord e est. Rimangono sotto la soglia dei 1.000 ab/kmq alcuni comuni a ovest, della fascia del parco del Ticino, e a sud nell'area del parco Sud.

3 Esiste una vasta e corposa letteratura scientifica che tratta della consistenza e della forma di un'area metropolitana e che individua anche altri elementi oltre quelli indicati, soprattutto nel bacino della mobilità giornaliera. Sono stati importanti gli studi di Guido Martinotti sui *city users* e sulle varie categorie di “abitanti urbani”. Si possono avere due fondamentali tipologie:

a) *pendolare*, coloro che frequentano la città con cadenza periodica/regolare, come luogo di studio o di lavoro;
b) *occasionale*, per motivi di studio o lavoro, per l'acquisto di particolari prodotti o l'accesso a servizi pubblici o privati, specie quelli culturali, sportivi, turistici, di spettacolo e intrattenimento nel centro urbano e non altrove.

Le altre grosse conurbazioni, salvo il caso di Napoli, sono molto meno estese rispetto ai confini amministrativi delle rispettive città metropolitane, come Venezia, Bari, Torino, Bologna e Firenze.

Mappa⁴ dei Comuni e delle circoscrizioni territoriali provinciali e metropolitane. I comuni con più di mille abitanti al kmq sono evidenziati in rosso



Popolazione residente: Italia, Lombardia e città Metropolitana di Milano

I dati demografici degli ultimi tre anni hanno subito un'ennesima e forte contrazione anche e soprattutto a causa dell'ulteriore e costante diminuzione della natalità e di una prevalenza sempre più marcata della mortalità.

La città di Milano continua essere il grande centro urbano dove si concentrano gli incrementi dei flussi migratori e il polo di attrazione per le persone provenienti dalle altre regioni italiane, ma soprattutto dall'estero⁵.

Il tasso di attività femminile, anche in questa fase di crisi, si è mantenuto stabile, interagendo con un livello di fecondità⁶ fermo su valori molto bassi. Con l'ingresso nell'età riproduttiva di coorti femminili molto più ridotte dal punto di vista numerico, le nascite sono destinate inevitabilmente a contrarsi sempre più rapidamente, ben sotto il livello di sostituzione, come si può visivamente rilevare nel grafico qui sotto riportato (Graf. 2).

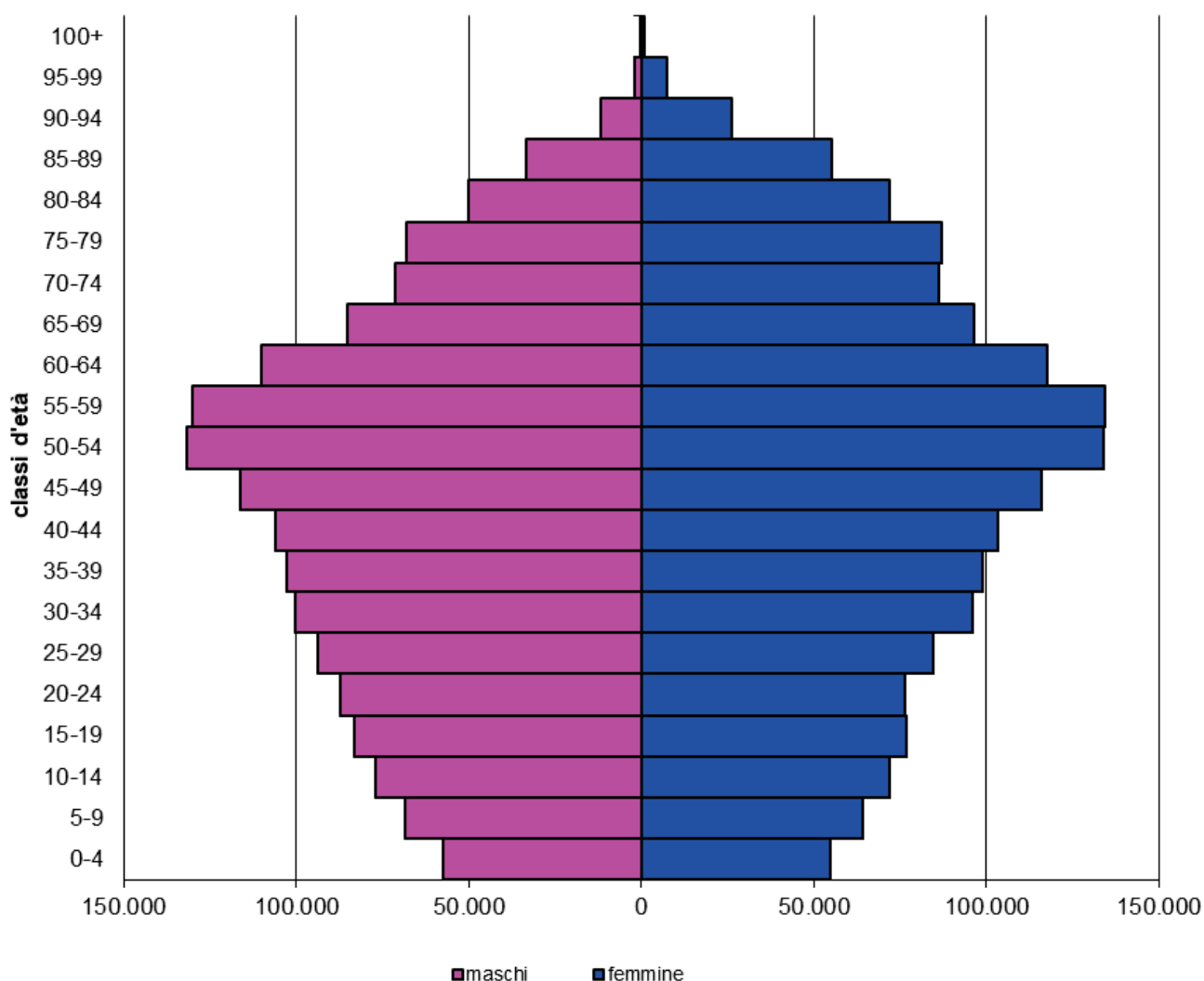
4 Tratta dal sito web Comuniverso.it di Ancitel

http://www.comuniverso.it/index.cfm?Mappa_citt%C3%A0_e_aree_metropolitane&maplist=metropolitan&menu=560

5 Il fenomeno è rilevabile nei vari gruppi etnici che si sovrappongono ad ondate cicliche e tendono a formare aree di prevalenza sul territorio.

6 Nella città metropolitana di Milano dai dati al 2024 il tasso di fecondità delle donne italiane è intorno all'1,13, mentre per le straniere si attesta all'1,55, per un totale di 1,06, mentre l'età media al parto è sempre più alta ed ha raggiunto il totale di 33,36, composto dal 34,36 delle italiane e dal 30,03 delle straniere (fonte: Istat).

Graf. 2 - Popolazione della Città metropolitana di Milano per età e sesso al 1° gennaio 2025



Il grafico, denominato **piramide delle età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente nella città metropolitana di Milano per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2025.

La popolazione è rappresentata per classi quinquennali d'età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (in fucsia) e le femmine (blu).

Il notevole apporto alle nascite delle donne provenienti dall'estero che ha di fatto compensato la vistosa caduta delle nascite da donne italiane, in questi ultimi anni è in continua diminuzione⁷. Un dato esplicativo è quello della speranza di vita (stima al 2024) che si attesta nell'ambito metropolitano a 82,7 per i maschi e 86,7 anni per le femmine⁸.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i dati relativi alla popolazione residente per i vari ambiti territoriali: nazionale, regionale e metropolitano (Cfr. Tab. 3 e Tab. 3bis).

⁷ Le cittadine straniere residenti, che finora hanno parzialmente riempito i "vuoti" di popolazione femminile ravvisabili nella struttura per età delle giovani donne italiane, stanno a loro volta "invecchiando": la quota di 35-49enni sul totale delle cittadine straniere in età feconda passa dal 41% al 1° gennaio 2005 al 51,7% al 1° gennaio 2017 (in attesa di dati più recenti, che comunque dovrebbero confermare tale andamento). Le cd. "boomers", che hanno fatto il loro ingresso o sono "emerse" in seguito alle regolarizzazioni, hanno realizzato nei dieci anni successivi buona parte dei loro progetti riproduttivi nel nostro Paese, contribuendo in modo importante all'aumento delle nascite e della fecondità di periodo.

⁸ Il dato del 2020 si attestava a 81,8 per i maschi e a 86,1 per le femmine, la differenza è stata colmata con il dato stimato sopra riportato riguardante il 2023.

Tab. 3 - Popolazione residente al 1.1.2024 e variazioni rispetto al 1.1.2023⁹

	<i>Italia</i>	<i>Lombardia</i>	<i>Città Metropolitana di Milano</i>
<i>Popolazione residente al 1.1.2024</i>	58.971.230	10.012.054	3.245.459
<i>Variazione assoluta 2023-2024</i>	-25.971	35.545	17.453
<i>Variazione percentuale 2023-2024</i>	-0,04	0,4	0,5

La popolazione residente nella città metropolitana di Milano al 1° gennaio 2024 (cfr. *Tab. 3*) è di 3.245.459. Il 42,3% della popolazione è concentrato nel comune di Milano mentre l'area metropolitana milanese registra 19.868 residenti in meno rispetto al 2019, con una variazione del -0,6%, imputabile in particolare al capoluogo, che ha avuto una decrescita di 37.743 residenti.

Nella *Tab. 3bis* sono riportati i dati delle variazioni assolute e percentuali intervenute nell'ultimo anno: l'area metropolitana milanese registra un incremento davvero esiguo di 996 residenti rispetto a inizio 2024, attestandosi a 3.246.455 con una variazione dello 0,03%, mentre la città di Milano, al contrario ha denotato un piccolo decremento della popolazione di -5.801 unità (pari al -0,4%).

Tab. 3bis - Popolazione residente al 1.1.2025 e variazioni rispetto al 1.1.2024

	<i>Italia</i>	<i>Lombardia</i>	<i>Città Metropolitana di Milano</i>
<i>Popolazione residente al 1.1.2025</i>	58.943.464	10.033.918	3.246.455
<i>Variazione assoluta 2024-2025¹⁰</i>	-27.766	21.864	996
<i>Variazione percentuale 2024-2025</i>	-0,05	0,2	0,03

Come oramai da tanti anni anche nel 2024 il peso demografico della città metropolitana di Milano a livello regionale si consolida attestandosi al 32,4 della popolazione, mentre sul totale nazionale risulta pari al 5,5 %. La componente femminile della popolazione dell'area metropolitana si attesta nel 2024 al 51,1% dato appena inferiore all'anno precedente, leggermente superiore a Milano città (51,3%) in leggero calo rispetto sia al 2019 che al 2018, per il maggiore peso della componente anziana (in particolare della "quarta età") dove prevale nettamente la presenza femminile.

Il peso demografico della città di Milano in un anno è ridisceso di qualche decimale al 42,1% dal precedente 42,3% della popolazione della città metropolitana. La Lombardia supera quota dieci milioni di abitanti, come già lo scorso anno e si attesta a 10.033.918, il suo peso sul totale resta stabile attestandosi, come l'anno precedente all'attuale 17%.

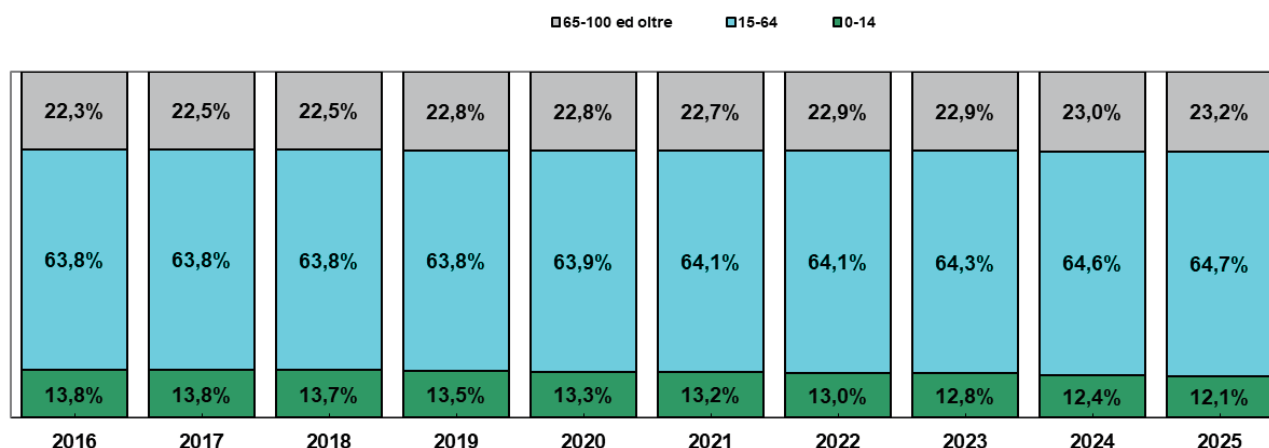
Indici demografici e struttura per età della Città metropolitana di Milano

La struttura della popolazione della Città metropolitana di Milano (come si può osservare nel grafico sottostante) suddivisa per tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni e oltre, negli ultimi dieci anni (2016-2025) è da ritenersi regressiva in quanto la popolazione anziana è maggiore di quella giovane. Tale tendenza si è accresciuta nel periodo in esame: vi è una diminuzione dei giovani dal 13,8% del 2016 all'attuale 12,1%, mentre allo stesso tempo sia gli adulti che la popolazione anziana hanno subito un incremento in entrambi i casi del + 0,9%.

9 Si segnala che con i dati del Censimento 2018 si è verificata l'interruzione della serie storica rispetto ai dati precedenti.

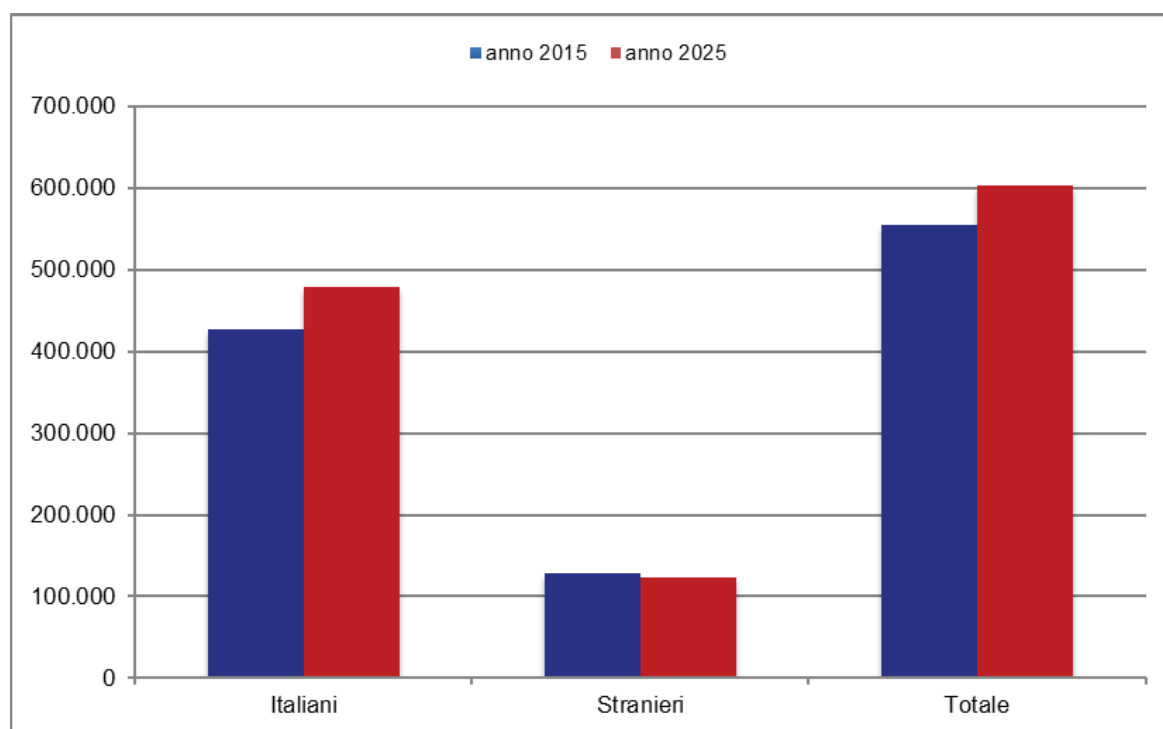
10 Dal 2015 il numero dei residenti in Italia ha registrato una diminuzione consistente per la prima volta negli ultimi novanta anni. Il fenomeno si è ripetuto anche negli anni successivi (il totale di questi 10 anni ammonta a 1.852.148 unità in meno, con questa popolazione sarebbe di gran lunga il secondo comune più popoloso del Paese). Nel 2024, il saldo complessivo è negativo per -27.766 unità. Il calo riguarda la popolazione di cittadinanza italiana -145.359 residenti, ma non la popolazione straniera, che ha subito, invece, un incremento di 117.593 unità.

Graf. 3 - Istogramma in pila della struttura per età (2015-2025) (dati al 1° gennaio 2025)



L'Italia è uno dei paesi con il più basso peso delle nuove generazioni, infatti, negli ultimi dieci anni la popolazione residente di età compresa tra i 18 e 34 anni è diminuita in Italia di oltre 450.000 unità scendendo da poco meno di 10,9 milioni a poco meno di 10,4 milioni e solo il contributo positivo dei cittadini stranieri ha permesso di attenuare questa dinamica. Al contrario nel territorio della città metropolitana di Milano, tale fenomeno come possiamo vedere è di segno completamente diverso, come nel grafico qui riportato.

Graf. 4 - Popolazione residente di età 18-34 anni per cittadinanza al 1 gennaio - anni 2015-2025 (valori in migliaia)



I residenti totali (18-34 anni) sono aumentati nel periodo 2015-2025 di oltre 47.000 unità, con una diminuzione degli stranieri di quasi 5 mila unità, mentre sono aumentati gli italiani di oltre 52.000 unità.

I dati in termini assoluti della struttura per età (tabella sottostante le prime tre colonne), rendono ancor più evidente quanto esaminato nel Grafico 3 e dimostrano, qualora servisse un'ulteriore conferma, l'invecchiamento costante e inesorabile della popolazione del milanese (nel periodo 2015-2025). Nell'ultima colonna, invece, osserviamo l'età media¹¹ che ha subito, addirittura un incremento di + 1,5.

Tab. 4 - Struttura per età della popolazione della città metropolitana di Milano (2015-2025)

Anno (1° gennaio)	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2015	444.423	2.042.736	709.666	3.196.825	44,1
2016	444.181	2.047.663	716.665	3.208.509	44,3
2017	443.032	2.052.466	722.703	3.218.201	44,5
2018	442.432	2.063.508	728.718	3.234.658	44,6
2019	438.346	2.071.954	739.777	3.250.077	44,8
2020	433.357	2.086.430	745.540	3.265.327	45,0
2021	427.572	2.079.429	734.812	3.241.813	45,0
2022	419.299	2.059.183	736.148	3.214.630	45,2
2023	411.955	2.076.367	739.684	3.228.006	45,3
2024	403.407	2.096.700	745.352	3.245.459	45,4
2025	393.735	2.099.966	752.754	3.346.455	45,6

La tabella sottostante riporta i principali indici demografici dell'ultimo decennio, in primis l'indice di vecchiaia¹², che rappresenta lo stato d'invecchiamento di una popolazione, nel caso specifico si è passati da 159,7 (del 2015) all'attuale 191,2 (i dati complessivi per comune di questo indice sono a disposizione nelle ultime pagine di questo studio). Gli altri indici non fanno altro che rafforzare quanto già detto, ad esempio l'indice di dipendenza strutturale¹³ segnala, per l'anno in corso, 54,6 individui a carico ogni 100 lavoratori, oppure l'indice di dipendenza anziani che al 1° gennaio 2025 si mantiene costante negli anni e si attesta a 35,8, indice che, eccetto qualche eccezione, è in costante aumento¹⁴. Anche l'indice di ricambio della popolazione attiva¹⁵, che nel caso dell'area metropolitana milanese raggiunge 142,6, denota che la fascia di popolazione in età lavorativa è particolarmente anziana, infatti la popolazione attiva è tanto più giovane, quanto più l'indicatore si approssima a quota 100.

L'indice di struttura della popolazione attiva¹⁶, rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa, ed è in continuo e costante aumento, anche se, nell'ultimo decennio è stato spesso altalenante, ma andando indietro nel tempo è passato da 106,2 del 2005 all'attuale 133,3, un balzo in avanti di oltre 27 punti. Anche gli altri due indici, che seguono, non si discostano

11 La media delle età di una popolazione viene calcolata facendo il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Questo dato non va confuso con l'aspettativa di vita di una popolazione.

12 È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni, nello specifico nel 2024 tale rapporto indica, nell'area metropolitana milanese, che ogni 184,8 anziani vi sono 100 giovani.

13 Tale indicatore è il carico sociale ed economico della popolazione non attiva 0-14 e 65 ed oltre, su quella attiva 15-64 anni.

14 Vale a dire il rapporto la popolazione di 65 anni e più e coloro che sono in età attiva (15-64 anni).

15 Vale a dire il rapporto tra la fascia di popolazione che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni) e coloro che sono vicini o stanno per andare in pensione (60-64 anni).

16 Si riferisce al rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

dalla tendenza, infatti, l'indice di carico di figli per donna feconda¹⁷ è stato in costante aumento, sino al 2014, da quel momento segna il passo arretrando sino al 17,2 del 2025, in continuo e costante diminuzione anche l'indice di natalità¹⁸, sceso nell'ultimo decennio dal 8,5% del 2015 al 6,6% del 2024 (ultimo dato presente). Quanto all'indice di mortalità¹⁹, come si può osservare non ha un andamento costante, in balia com'è di molte variabili (vedasi il caso della pandemia), rimanendo comunque, tranne qualche eccezione, sempre sopra il 9,0%, nel 2024 si attesta al 9,8% (ultimo dato a disposizione).

Tab. 5 - Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente nella Città metropolitana di Milano (2015-2025)

Anno	Indice di vecchiaia (%)	Indice di dipendenza anziani (%)	Indice di dipendenza strutturale (%)	Indice di ricambio della popolazione attiva (%)	Indice di struttura della popolazione e attiva (%)	Indice di carico di figli per donna feconda (%)	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gen.- 31 dic.	1° gen.- 31 dic.
2015	159,7	34,7	56,5	131,9	134,8	20,8	8,5	9,7
2016	161,3	35,0	56,7	129,0	137,3	20,5	8,4	9,2
2017	163,1	35,2	56,8	128,7	139,0	20,3	8,1	9,6
2018	164,7	35,3	56,8	128,8	140,0	20,1	7,7	9,5
2019	168,8	35,7	56,9	130,0	140,2	19,8	7,4	9,6
2020	172,0	35,7	56,5	130,8	139,3	19,3	7,2	12,7
2021	171,9	35,3	55,9	131,5	137,3	19,0	7,2	10,5
2022	175,6	35,7	56,1	133,0	139,1	18,7	7,0	11,0
2023	179,6	35,6	55,5	134,5	137,7	18,2	6,8	10,1
2024	184,8	35,5	54,8	136,8	134,8	17,6	6,6	9,8
2025	191,2	35,8	54,6	142,6	133,3	17,2	-	-

I dati demografici e territoriali dei 133 Comuni

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati per ciascun Comune: popolazione residente degli ultimi due anni, la loro variazione e la densità abitativa. Le successive cinque colonne permettono di avere in estrema sintesi l'andamento demografico del Comune, con nati e morti, in confronto con i tre saldi, quello naturale e quelli migratori interni ed esterni, che consentono di vedere in che modo si stia sviluppando demograficamente ciascuna municipalità (cfr. Tab. 6).

17 Tale indice stima il carico di figli in età prescolare per le mamme lavoratrici, si calcola attraverso il rapporto percentuale tra il numero di bambini fino a 4 anni e il numero di donne in età feconda (15-49 anni).

18 Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

19 Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Tab. 6 - Principali dati per ciascun Comune della Città metropolitana di Milano (dati al 1° gennaio 2025)

Comune	Popolazione 1.1.2025	Popolazione 1.1.2024	Var. 1.1.2026- 1.1.2024	Densità ab./kmq	Saldo migratorio interno - totale	Saldo migratorio con l'estero - totale	Nati	Morti	Saldo Naturale
Abbiategrasso	32.658	32.602	56	683,53	-24	222	198	321	-123
Albairate	4.714	4.715	-1	314,64	10	13	19	49	-30
Arconate	6.848	6.808	40	813,19	46	8	48	55	-7
Arese	19.505	19.515	-10	2.971,74	87	-18	107	196	-89
Arluno	12.564	12.431	133	1.016,61	91	73	75	118	-43
Assago	9.323	9.224	99	1.157,78	79	0	76	56	20
Baranzate	11.970	11.803	167	4.309,79	-78	217	100	78	22
Bareggio	17.236	17.161	75	1.514,01	78	70	96	172	-76
Basiano	3.643	3.678	-35	794,44	-27	4	22	36	-14
Basiglio	7.901	7.931	-30	930,36	-54	40	43	47	-4
Bellinzago Lombardo	3.777	3.831	-54	822,80	-39	7	23	38	-15
Bernate Ticino	2.916	2.939	-23	239,75	-3	2	10	36	-26
Besate	2.043	2.059	-16	160,33	6	-10	9	19	-10
Binasco	7.059	7.087	-28	1.823,32	32	28	28	107	-79
Boffalora sopra Ticino	4.069	4.079	-10	531,59	-15	13	33	45	-12
Bollate	36.365	36.323	42	2.771,15	72	149	195	380	-185
Bresso	26.513	26.282	231	7.838,52	75	321	155	276	-121
Bubbiano	2.477	2.454	23	839,95	23	9	16	22	-6
Buccinasco	26.432	26.618	-186	2.201,90	-89	-12	130	207	-77
Buscate	4.678	4.680	-2	597,27	6	1	29	45	-16
Bussero	8.371	8.329	42	1.825,18	41	15	51	70	-19
Busto Garolfo	14.049	14.037	12	1.081,74	98	21	80	164	-84
Calvignasco	1.208	1.207	1	699,40	-3	3	6	7	-1
Cambiago	7.272	7.210	62	1.012,77	42	13	52	52	0
Canegrate	12.714	12.574	140	2.419,92	130	48	72	109	-37
Carpiano	4.134	4.138	-4	239,74	-2	3	32	33	-1
Carugate	15.691	15.740	-49	2.913,29	-51	29	102	132	-30
Casarile	3.936	3.952	-16	537,34	-33	25	21	35	-14
Casorezzo	5.648	5.642	6	856,38	5	1	35	37	-2
Cassano d'Adda	19.683	19.459	224	1.058,15	191	105	115	183	-68
Cassina de' Pecchi	13.895	13.909	-14	1.927,29	15	48	100	157	-57
Cassinetta di Lugagnano	1.934	1.914	20	582,95	9	10	9	11	-2
Castano Primo	10.882	10.811	71	567,55	74	78	67	122	-55
Cernusco sul Naviglio	34.786	34.863	-77	2.631,16	-3	37	213	318	-105
Cerro al Lambro	5.168	5.184	-16	518,70	-10	7	43	50	-7
Cerro Maggiore	15.019	15.021	-2	1.483,90	30	80	82	176	-94
Cesano Boscone	23.262	23.350	-88	5.905,71	-56	99	147	239	-92

<i>Comune</i>	<i>Popolazione 1.1.2025</i>	<i>Popolazione 1.1.2024</i>	<i>Var. 1.1.2026- 1.1.2024</i>	<i>Densità ab./kmq</i>	<i>Saldo migratorio interno - totale</i>	<i>Saldo migratorio con l'estero - totale</i>	<i>Nati</i>	<i>Morti</i>	<i>Saldo Naturale</i>
Cesate	14.308	14.300	8	2.480,54	9	49	91	133	-42
Cinisello Balsamo	74.702	74.741	-39	5.870,81	-288	673	484	793	-309
Cislino	5.148	5.112	36	350,76	36	8	34	39	-5
Cologno Monzese	46.994	47.006	-12	5.593,06	-94	366	279	457	-178
Colturano	2.052	2.039	13	492,75	2	4	17	9	8
Corbetta	19.111	18.911	200	1.022,69	195	58	138	176	-38
Cormano	20.744	20.556	188	4.637,19	96	140	143	199	-56
Cornaredo	20.708	20.693	15	1.871,05	-5	42	136	192	-56
Corsico	34.694	34.542	152	6.476,02	26	292	232	402	-170
Cuggiono	8.171	8.079	92	547,41	57	48	53	83	-30
Cusago	4.788	4.689	99	417,85	88	7	47	43	4
Cusano Milanino	19.016	18.919	97	6.170,42	180	62	101	224	-123
Dairago	6.373	6.380	-7	1.130,85	-6	3	38	42	-4
Dresano	3.092	3.097	-5	888,74	2	11	15	33	-18
Gaggiano	9.458	9.347	111	360,22	93	38	63	85	-22
Garbagnate Milanese	26.870	26.913	-43	2.987,15	10	95	166	290	-124
Gessate	8.960	8.788	172	1.154,71	161	20	58	67	-9
Gorgonzola	21.306	21.214	92	2.013,74	79	89	140	211	-71
Grezzago	3.207	3.171	36	1.303,87	8	18	23	22	1
Gudo Visconti	1.630	1.634	-4	267,16	-6	4	11	12	-1
Inveruno	8.493	8.446	47	699,88	78	36	44	104	-60
Inzago	11.384	11.314	70	932,69	74	22	92	120	-28
Lacchiarella	9.135	9.133	2	379,99	-13	32	56	73	-17
Lainate	26.356	26.327	29	2.037,82	135	52	146	289	-143
Legnano	60.679	60.397	282	3.432,32	134	389	413	653	-240
Liscate	4.005	4.064	-59	425,75	-52	-3	34	34	0
Locate di Triulzi	10.316	10.332	-16	818,05	-19	48	68	102	-34
Magenta	24.752	24.597	155	1.125,47	171	72	141	272	-131
Magnago	9.510	9.518	-8	846,83	-8	25	59	82	-23
Marcallo con Casone	6.392	6.303	89	778,71	64	32	43	58	-15
Masate	3.881	3.823	58	885,00	32	23	34	28	6
Mediglia	12.312	12.220	92	560,78	128	55	88	143	-55
Melegnano	18.138	17.940	198	3.628,62	156	123	132	220	-88
Melzo	18.330	18.386	-56	1.866,50	-29	79	122	207	-85
Mesero	4.175	4.232	-57	740,27	-31	4	34	51	-17
Milano	1.365.698	1.371.499	-5.801	7.517,35	-10.222	12.784	9.364	13.782	-4.418
Morimondo	1.000	1.010	-10	38,46	-5	2	4	14	-10
Motta Visconti	8.238	8.190	48	783,60	48	29	52	76	-24
Nerviano	16.989	16.891	98	1.281,37	117	51	109	183	-74

<i>Comune</i>	<i>Popolazione 1.1.2025</i>	<i>Popolazione 1.1.2024</i>	<i>Var. 1.1.2026- 1.1.2024</i>	<i>Densità ab./kmq</i>	<i>Saldo migratorio interno - totale</i>	<i>Saldo migratorio con l'estero - totale</i>	<i>Nati</i>	<i>Morti</i>	<i>Saldo Naturale</i>
Nosate	635	643	-8	130,22	0	-2	3	10	-7
Novate Milanese	20.296	20.096	200	3.715,85	185	94	124	209	-85
Noviglio	4.559	4.541	18	287,48	5	14	27	31	-4
Opera	14.396	14.340	56	1.884,64	60	48	84	142	-58
Ossona	4.397	4.318	79	734,85	57	32	27	33	-6
Ozzero	1.389	1.418	-29	126,58	-17	-2	8	16	-8
Paderno Dugnano	47.594	47.435	159	3.372,09	-16	260	333	458	-125
Pantigliate	5.801	5.792	9	1.019,11	-13	30	36	44	-8
Parabiago	28.207	28.142	65	1.973,52	87	102	160	278	-118
Paullo	11.153	11.116	37	1.264,34	48	42	78	115	-37
Pero	11.816	11.734	82	2.373,50	-126	223	93	90	3
Peschiera Borromeo	24.300	24.393	-93	1.046,44	-63	28	165	197	-32
Pessano con Bornago	9.036	8.972	64	1.356,25	45	14	57	60	-3
Pieve Emanuele	15.739	15.713	26	1.218,75	-123	163	122	103	19
Pioltello	37.184	36.677	507	2.839,80	1	540	273	266	7
Pogliano Milanese	8.476	8.357	119	1.771,41	86	32	58	71	-13
Pozzo d'Adda	6.733	6.688	45	1.616,61	2	36	56	50	6
Pozzuolo Martesana	8.789	8.623	166	724,00	123	42	68	62	6
Pregnana Milanese	7.291	7.300	-9	1.436,79	-28	28	52	68	-16
Rescaldina	14.321	14.230	91	1.783,44	103	51	92	153	-61
Rho	50.879	50.848	31	2.287,38	-84	282	363	551	-188
Robecchetto con Induno	4.812	4.781	31	345,45	26	11	19	41	-22
Robecco sul Naviglio	6.745	6.810	-65	340,90	-38	-5	38	57	-19
Rodano	4.668	4.646	22	357,07	13	19	31	43	-12
Rosate	5.668	5.704	-36	303,40	-16	-6	38	52	-14
Rozzano	41.559	41.336	223	3.394,37	189	171	269	421	-152
San Colombano al Lambro	7.476	7.344	132	451,71	107	56	49	81	-32
San Donato Milanese	32.161	32.221	-60	2.497,67	13	133	199	332	-133
San Giorgio su Legnano	6.786	6.732	54	3.129,93	32	42	44	64	-20
San Giuliano Milanese	39.910	39.690	220	1.292,92	-137	449	317	314	3
San Vittore Olona	8.373	8.321	52	1.439,55	39	36	53	84	-31
San Zenone al Lambro	4.463	4.444	19	1.157,19	-24	43	24	32	-8
Santo Stefano Ticino	5.020	5.011	9	898,66	-1	15	36	46	-10

<i>Comune</i>	<i>Popolazione 1.1.2025</i>	<i>Popolazione 1.1.2024</i>	<i>Var. 1.1.2026- 1.1.2024</i>	<i>Densità ab./kmq</i>	<i>Saldo migratorio interno - totale</i>	<i>Saldo migratorio con l'estero - totale</i>	<i>Nati</i>	<i>Morti</i>	<i>Saldo Naturale</i>
Sedriano	12.998	12.820	178	1.676,56	113	94	87	103	-16
Segrate	37.078	37.051	27	2.120,17	47	121	233	348	-115
Senago	21.566	21.471	95	2.507,91	50	106	131	203	-72
Sesto San Giovanni	78.792	78.495	297	6.734,76	209	492	443	836	-393
Settala	7.386	7.403	-17	423,90	-30	27	37	58	-21
Settimo Milanese	19.922	19.901	21	1.858,50	26	34	118	159	-41
Solaro	14.110	14.071	39	2.113,51	-16	91	95	120	-25
Trezzano Rosa	5.423	5.383	40	1.578,43	16	22	31	27	4
Trezzano sul Naviglio	21.738	21.585	153	2.019,08	93	93	160	200	-40
Trezzo sull'Adda	12.220	12.107	113	936,14	98	65	71	125	-54
Tribiano	3.871	3.778	93	553,33	93	0	27	24	3
Truccazzano	5.832	5.830	2	265,28	-29	21	46	42	4
Turbigo	7.175	7.138	37	842,19	47	42	39	76	-37
Vanzaghello	5.375	5.358	17	966,19	22	16	30	57	-27
Vanzago	9.367	9.364	3	1.547,34	36	17	41	95	-54
Vaprio d'Adda	9.727	9.581	146	1.359,54	74	73	82	82	0
Vermezzo con Zelo	5.994	5.910	84	558,26	48	20	49	37	12
Vernate	3.411	3.413	-2	232,76	3	-5	18	22	-4
Vignate	9.360	9.240	120	1.094,38	98	6	66	55	11
Villa Cortese	6.290	6.225	65	1.771,48	78	9	40	65	-25
Vimodrone	16.938	16.793	145	3.571,61	167	68	128	177	-49
Vittuone	9.267	9.244	23	1.510,88	27	36	70	96	-26
Vizzolo Predabissi	3.850	3.860	-10	681,34	-1	8	16	36	-20
Zibido San Giacomo	6.675	6.709	-34	271,58	-37	9	44	48	-4
Città metropolitana di Milano	3.246.455	3.245.459	996	2.060,39	-6.079	22.127	21.441	31.866	-10.425

Dalla lettura dei dati a livello comunale, si evidenzia una notevole variabilità tra i 133 Comuni, soprattutto in base alla posizione geografica rispetto al nucleo urbano principale. Osservando i dati riguardanti la densità ab/kmq, ad esempio, si passa da un minimo di poco superiore ai 38 ab/kmq. ad un massimo di oltre 7.700 ab/kmq nel nucleo urbano centrale intorno al capoluogo. I valori più alti in assoluto sono a Bresso con 7.838,52 ab/kmq e a Milano con 7.517,35 ab/kmq, il primo in leggera crescita, mentre il capoluogo è in flessione. In fondo alla graduatoria ci sono i comuni della corona più esterna con densità abitative sensibilmente più basse, come Nosate con 130,22 ab/kmq, Ozzero 126,58 ab/kmq, e Morimondo con 38,46 ab/kmq.

Si osserva, ad esempio, come relativamente al saldo naturale, questo dato è in quasi tutti i comuni negativo, con una punta piuttosto accentuata a Milano, mentre, al contrario, è prevalentemente positivo il saldo migratorio estero ed anche in questo caso spicca ancora il capoluogo.

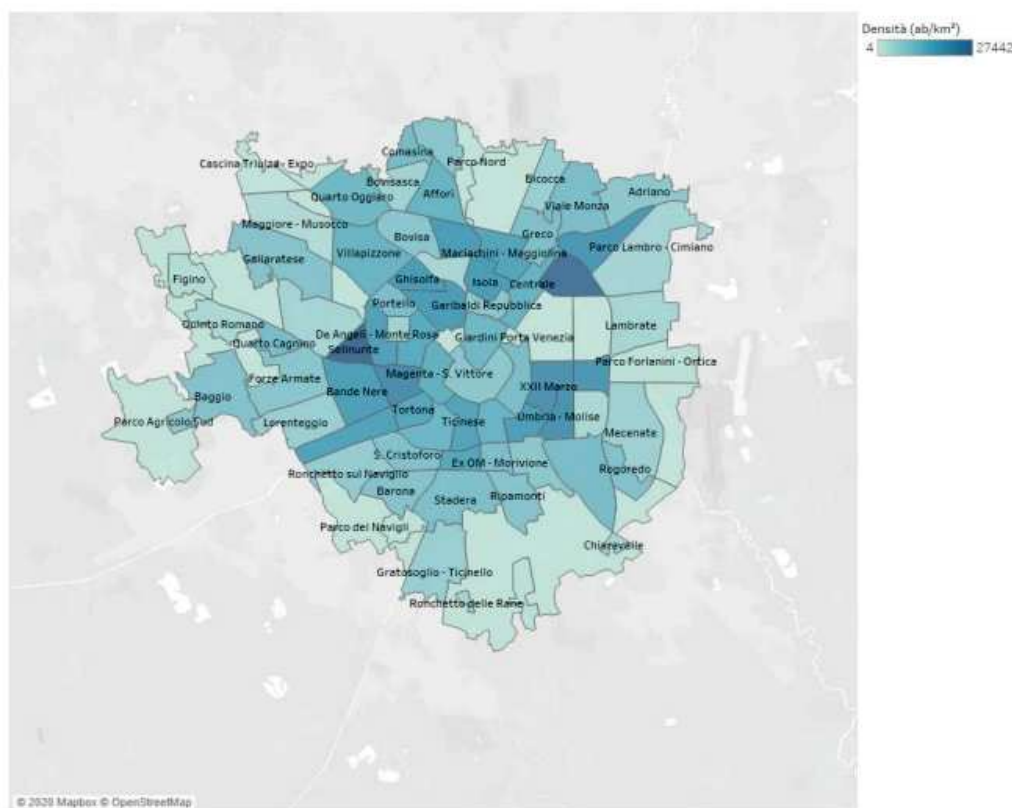
Nella *Tab. 7* sono riportati i dieci Comuni con i valori di densità più alti (oltre i 4 mila abitanti al kmq.) in graduatoria decrescente.

Tab. 7 - Graduatoria decrescente dei primi dieci Comuni con maggiori densità abitative (dati al 1° gennaio 2025)

Comune	Densità ab/kmq	Popolazione residente 1.1.2025	Saldo Naturale	Saldo migratorio interno - totale	Saldo migratorio estero - totale
Bresso	7.838,52	26.513	-121	75	321
Milano	7.517,35	1.365.698	-4.418	-10.222	12.784
Sesto San Giovanni	6.734,76	78.792	-393	209	492
Corsico	6.476,02	34.694	-170	26	292
Cusano Milanino	6.170,42	19.016	-123	180	62
Cesano Boscone	5.905,71	23.262	-92	-56	99
Cinisello Balsamo	5.870,81	74.702	-309	-288	673
Cologno Monzese	5.593,06	46.994	-178	-94	366
Cormano	4.637,19	20.744	-56	96	140
Baranzate	4.309,79	11.970	22	-78	217

A Milano città i valori di densità sono estremamente variabili, con punte massime nella prima cerchia intorno al centro storico, con cifre di densità in qualche caso che superano i 13 mila ab/kmq (in particolare il Municipio 2).

Comune di Milano²⁰ - mappa tematica delle densità abitative negli 88 quartieri (aree NIL)



²⁰ Immagine tratta dal report del Comune di Milano Direzione Sistemi Informativi e Agenda Digitale Servizi Statistici, dal titolo "Milano e i suoi quartieri anno 2020" densità abitativa dei NIL nel 2019. Per NIL "Nuclei di Identità Locale" si intende gli 88 quartieri storici di Milano.

Residenti per cittadinanza

Sono considerati “residenti stranieri” le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

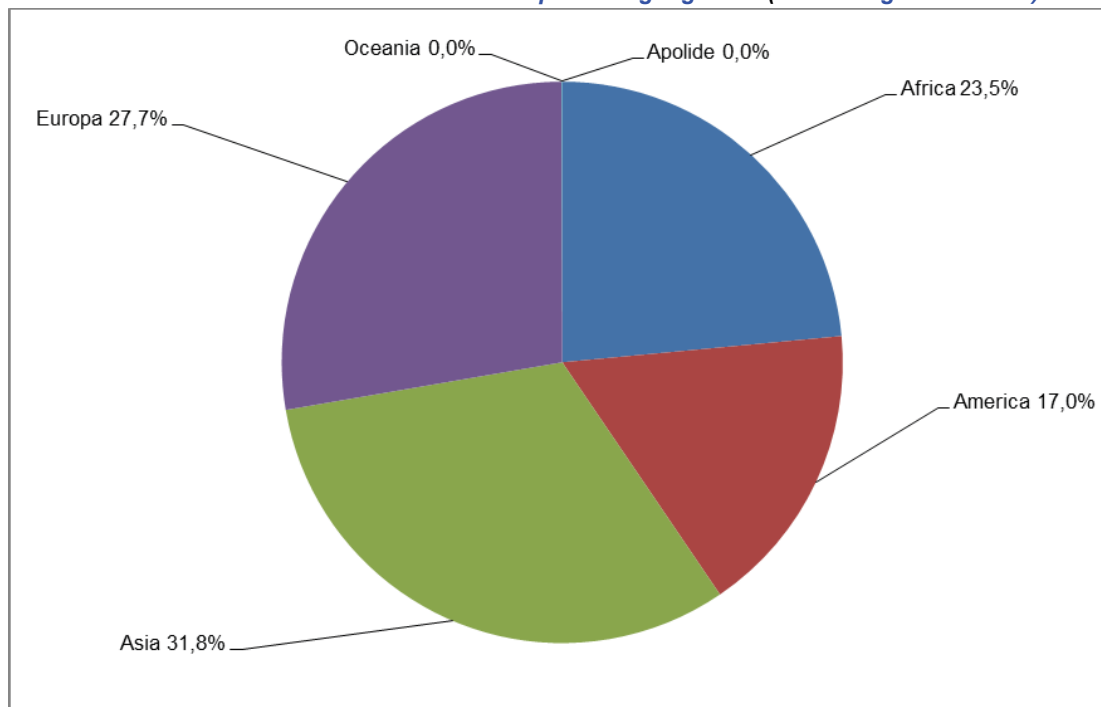
L'incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione residente è molto più rilevante nelle grandi aree urbane metropolitane, come bene si denota dalla sottostante *Tab. 8*. Si passa da una media a livello nazionale del 9,1%, a livello regionale del 12,2%, per l'area metropolitana del 15,1% e del 19,6% per Milano città.

Tab. 8 - Popolazione residente con cittadinanza non italiana (dati al 1° gennaio 2025)

<i>Popolazione residente</i>	<i>Italia</i>	<i>Lombardia</i>	<i>Città Metropolitana di Milano</i>	<i>Comune di Milano</i>
Residenti al 1.1.2025	58.943.464	10.033.918	3.246.455	1.365.698
<i>di cui stranieri 1.1.2025</i>	5.371.251	1.221.520	491.229	268.220
<i>Variazione popolazione straniera 2022-2023</i>	112.317	26.969	11.929	8.120
<i>stranieri sull'intera popolazione (in percentuale)</i>	9,1	12,2	15,1	19,6

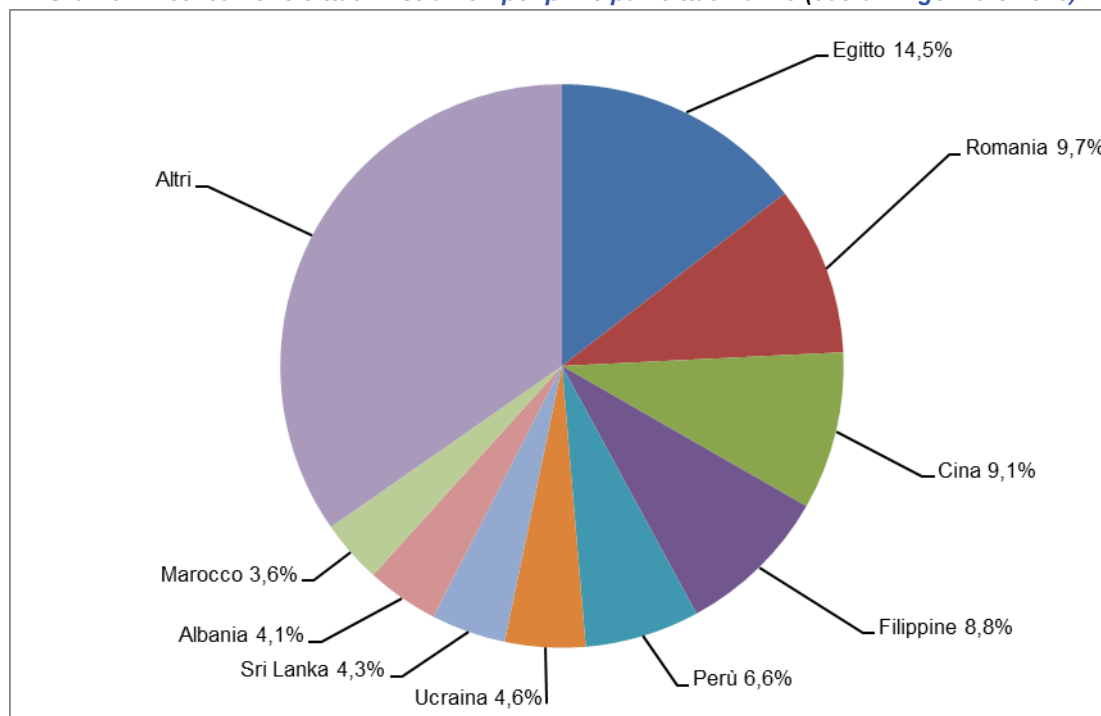
I dati evidenziano come i flussi migratori provenienti dall'estero siano essenzialmente diretti verso la città metropolitana di Milano e in particolar modo verso il centro urbano, determinandone una rapida trasformazione socio-demografica, anche in conseguenza della relativa minore età media e alla dinamica fortemente positiva del saldo naturale. La distribuzione per area geografica di cittadinanza (*Graf. 5*) vede provenire il 31,8% dei residenti stranieri dall'Asia, seguiti da coloro che giungono dall'Europa con il 27,7%, mentre il 23,5% provengono dall'Africa e il 17,0% dall'America.

Graf. 5 - Distribuzione cittadini stranieri per area geografica (dati al 1° gennaio 2025)



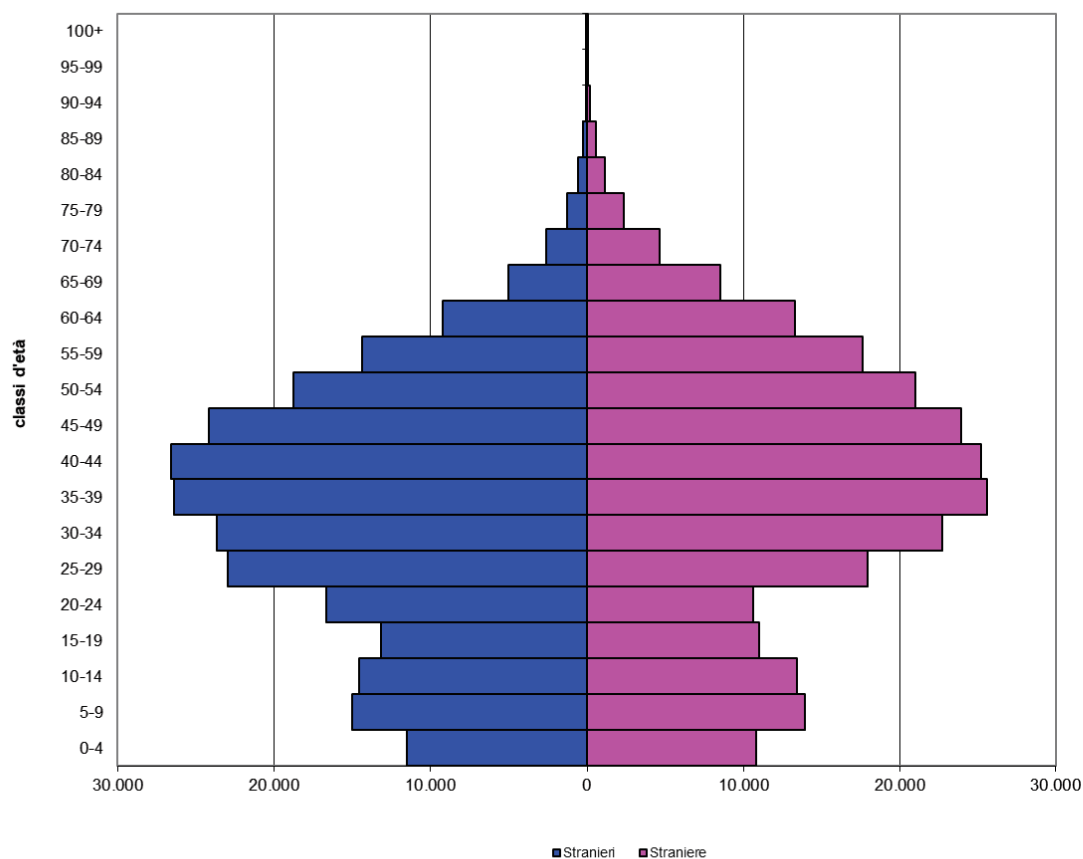
La comunità straniera più numerosa (grafico sottostante) è quella originaria dell'Egitto (14,5% degli stranieri residenti pari a 71.324 unità), seguita dalla rumena (9,7% pari a 47.678 residenti), da quella cinese (9,1% pari a 44.513 residenti) e dalla filippina (8,8% pari a 43.170 unità).

Graf. 6 - Distribuzione cittadini stranieri per principali cittadinanze (dati al 1° gennaio 2025)



In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente nella città Metropolitana di Milano per età e sesso al 1° gennaio 2025 su dati Istat.

Graf. 7 - Popolazione per cittadinanza straniera della Città metropolitana di Milano per età e sesso al 1° gennaio 2025



Si denota che la maggiore numerosità la si rileva nella coorte da 35 a 39 anni di età con 52.021 unità, che precede di pochissimo la coorte 40-44 anni con 51.760 residenti, poi la classe 45-49 anni con 48.055 persone, dopo quella da 30 a 34 anni con 46.356, quindi la coorte 25-29 anni con 40.886, che supera, infine, quella da 50 a 54 anni composta da 39.706 unità.

La *Tab. 9* mostra la classifica dei comuni per popolazione straniera residente: ai primi tre posti ci sono i Comuni maggiormente popolosi dell'area milanese Milano: Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni, con Cinisello che pur avendo meno residenti ha oltre quattromila cittadini stranieri in più rispetto a Sesto. La maggiore presenza, invece, in percentuale di cittadini stranieri in confronto ai residenti, vede ai primi posti Baranzate con il 36,56% (ha superato oramai, da tempo, un terzo del totale dei residenti), seguita da Pioltello con il 25,91% e da Cinisello Balsamo con il 22,52% che ha superato da qualche anno Milano al 19,64%; agli ultimi tre posti sono relegati, invece, Gudo Visconti con il 3,13%, Nosate con il 3,31% e Cusago con il 4,20%.

Tab. 9 - Classifica dei Comuni per popolazione straniera residente al 1° gennaio 2025

<i>Comune</i>	<i>Stranieri</i>	<i>Comune</i>	<i>Stranieri</i>	<i>Comune</i>	<i>Stranieri</i>
Milano	268.220	Canegrate	1.413	Santo Stefano Ticino	474
Cinisello Balsamo	16.825	Cassina de' Pecchi	1.397	Marcallo con Casone	467
Sesto San Giovanni	12.555	Bareggio	1.386	Rosate	442
Pioltello	9.636	Nerviano	1.358	Vanzaghello	403
Legnano	8.395	Settimo Milanese	1.349	Liscate	400
Cologno Monzese	8.158	Paullo	1.345	Masate	399
San Giuliano Milanese	7.679	Rescaldina	1.309	Zibido San Giacomo	385
Corsico	6.516	Locate di Triulzi	1.294	Ossona	378
Rho	6.293	Castano Primo	1.287	Grezzago	374
Rozzano	5.353	Carugate	1.279	Basiano	371
Paderno Dugnano	5.059	Cesate	1.225	Casorezzo	370
Abbiategrosso	4.562	Cerro Maggiore	1.218	Robecchetto con Induno	367
Baranzate	4.376	Opera	1.198	Casarile	362
San Donato Milanese	4.222	Arluno	1.170	Vermezzo con Zelo	362
Segrate	4.137	Vittuone	1.150	Villa Cortese	357
Bresso	4.111	Turbigo	1.089	Bellinzago Lombardo	355
Magenta	3.079	Busto Garolfo	1.070	Buscate	347
Cesano Boscone	3.017	Lacchiarella	1.052	Robecco sul Naviglio	340
Bollate	2.993	Inzago	1.012	Vizzolo Predabissi	326

<i>Comune</i>	<i>Stranieri</i>	<i>Comune</i>	<i>Stranieri</i>	<i>Comune</i>	<i>Stranieri</i>
Garbagnate Milanese	2.991	San Vittore Olona	1.001	Carpiano	325
Cassano d'Adda	2.839	Gessate	899	Arconate	312
Cormano	2.783	Pozzuolo Martesana	880	Cerro al Lambro	312
Melegnano	2.727	Vignate	863	Rodano	305
Parabiago	2.614	Pozzo d'Adda	846	Albairate	295
Gorgonzola	2.411	Settala	843	Dresano	286
Melzo	2.326	Pessano con Bornago	824	Dairago	277
Pero	2.309	Cuggiono	823	Tribiano	260
Trezzano sul Naviglio	2.209	Pogliano Milanese	817	Mesero	247
Senago	2.024	Basiglio	806	Cislano	243
Cernusco sul Naviglio	2.015	San Colombano al Lambro	791	Boffalora sopra Ticino	235
Pieve Emanuele	1.987	Gaggiano	716	Noviglio	224
Peschiera Borromeo	1.939	Motta Visconti	697	Vernate	223
Novate Milanese	1.877	San Giorgio su Legnano	693	Cusago	201
Trezzo sull'Adda	1.829	Pantigliate	659	Colturano	193
Vimodrone	1.733	Magnago	644	Bubbiano	155
Cusano Milanino	1.715	Inveruno	631	Bernate Ticino	126
Corbetta	1.640	Binasco	603	Besate	124
Lainate	1.639	Truccazzano	600	Cassinetta di Lugagnano	98
Cornaredo	1.549	Bussero	567	Calvignasco	69
Mediglia	1.522	Vanzago	560	Ozzero	68
Vaprio d'Adda	1.521	San Zenone al Lambro	544	Gudo Visconti	51
Buccinasco	1.495	Pregnana Milanese	536	Morimondo	44
Arese	1.481	Trezzano Rosa	532	Nosate	21
Sedriano	1.472	Cambiago	525		
Solaro	1.430	Assago	492		

Sviluppo naturale della popolazione: nascite e decessi

Da oltre un decennio il livello delle nascite è in continua e sensibile diminuzione (cfr. *Tab. 10*). Si rileva che l'apporto della componente naturale allo sviluppo della popolazione è negativo oramai dal 2012. Dopo un certo contenimento durato sino al 2014, il saldo naturale, malgrado sia temperato dall'apporto della componente straniera, è passato da -31 del 2014 ai -10.425 del 2024, anche per merito del picco dei decessi che ha superato, nel 2020 le 41 mila unità (causa, ma, non solo, della pandemia da Covid 19) e che, nel 2024, si è attestato a 31.866 scomparsi.

Tab. 10 - Città metropolitana di Milano - Evoluzione movimento naturale della popolazione (2017-2024) (dati al 1° gennaio 2025)

	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017
Nati	21.441	21.916	22.674	23.160	23.254	24.254	25.164	26.206
di cui femmine (%)	49,2	47,8	48,4	48,5	48,9	48,7	48,9	48,5
Morti	31.866	32.797	35.390	33.642	41.261	31.308	30.828	31.187
di cui femmine (%)	52,9	53,2	52,6	51,8	51,7	53,0	52,4	52,6
Saldo naturale	-10.425	-10.881	-12.716	-10.482	-18.007	-7.054	-5.664	-4.981
Tasso di natalità (nati per mille ab.)	6,6	6,8	7,0	7,2	7,2	7,4	7,7	8,1
Tasso di mortalità (morti per mille ab.)	9,8	10,1	11,0	10,5	12,7	9,6	9,5	9,6

Il saldo naturale metropolitano è negativo per il consistente peso di Milano città. Tale dato è in deciso aumento rispetto all'anno precedente passando da -4.445 del 2021 a -5.547 del 2022 a -4.677 del 2023 e a -4.418 del 2024 (si confronti la *Tab. 11*). Il tasso di mortalità nella città metropolitana di Milano si attesta nel 2024 al 9,8% di nuovo in diminuzione rispetto all'11,0% del 2022, portandosi appena sotto i livelli del 2023 vale a dire al 10,1%.

A Milano il dato della mortalità del 2024 è ridisceso al 10,1%, al confronto con il dato 2023 (10,4%) e soprattutto del 2022 11,4%, poco sotto il livello del 2021 ove si era attestato al 10,8%.

In continua e progressiva decrescita, invece, i tassi di natalità passati dal 7,0% all'attuale 6,6% nell'area milanese, mentre nel capoluogo questo dato è sceso nel 2024 al 6,9%, dal 7,0% del 2023 e dal 7,3% del 2022, dopo che per due anni di fila si era attestato 7,5%.

Tab. 11 - Milano Città - Evoluzione movimento naturale della popolazione (2017-2024) (dati provvisori al 1° gennaio 2025)

	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017
Nati	9.364	9.573	9.909	10.133	10.259	10.535	10.693	11.378
di cui femmine (%)	48,3	47,6	48,9	48,2	48,5	48,5	48,9	48,7
Morti	13.782	14.250	15.456	14.578	18.520	13.835	14.038	14.310
di cui femmine (%)	55,5	54,5	54,7	53,9	53,5	55,2	54,2	54,2
Saldo naturale	-4.418	-4.677	-5.547	-4.445	-8.261	-3.300	-3.345	-2.932
Tasso di natalità (nati per mille ab.)	6,9	7,0	7,3	7,5	7,5	7,5	7,7	8,3
Tasso di mortalità (morti per mille ab.)	10,1	10,4	11,4	10,8	13,5	9,8	10,1	10,5

Movimenti migratori della popolazione

Nelle prime tabelle appare anche nel 2024, ancor di più che il 2023, un trascurabile aumento di 996 unità, (nel 2023 era stato di 17.453), così come nel 2022 lo fu di 13.376, al contrario nel 2021 risultò una diminuzione di -27.183 unità e anche nel 2020, anche se in misura minore, di -23.514. Da mettere in evidenza ancora una volta, come più volte menzionato, la diminuzione delle nascite, infatti, l'apporto naturale allo sviluppo della popolazione è nullo, visto che anche quest'anno il saldo naturale è risultato decisamente negativo (-10.425), come oramai dal 2012, anche se con dati molto negativi dal 2015 e fortemente sfavorevoli dal 2020.

La variazione demografica assoluta è pari a +22.127 unità, come risultato di +33.989 iscrizioni provenienti dall'estero, in diminuzione rispetto all'ultimo anno (il più alto da un decennio a questa parte), alle quali si devono sottrarre 11.862 cancellazioni per l'estero.

Tab. 12 - Movimento migratorio e naturale 2017-2024

Movimento migratorio	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017
Saldo naturale	-10.425	-10.881	-12.716					
Iscritti dall'estero	33.989	40.414	31.338	23.396	19.545	27.021	22.878	25.554
di cui femmine (%le)	46,3	43,5	46,1	48,3	49,6	49,8	48,9	47,8
Cancellati per l'estero	11.862	11.133	8.577	9.706	9.427	10.530	8.751	9.236
Saldo migratorio con l'estero	22.127	29.281	22.761	13.690	10.118	16.491	14.127	16.318
Iscritti da altri comuni	91.110	100.268	98.224	95.743	86.416	103.765	90.853	87.562
Cancellati per altri comuni	97.189	98.548	98.764	97.565	85.446	94.030	83.457	81.894
Saldo migratorio con l'interno	-6.079	1.720	-450	-1.822	970	9.735	7.396	5.668
Altri iscritti				2.531	1.768	4.395	5.949	7.396
Altri cancellati				11.133	12.065	8.486	6.151	2.873
Saldo migratorio per altri motivi				-8.602	-10.297	-4.091	-202	4.523
Saldo migratorio totale				3.266	791	22.135	21.321	26.509
Aggiustamento statistico	-4.627	-2.667	3.781					
Saldo totale	996	17.453	13.376					

La tabella sovrastante evidenzia, relativamente agli anni precedenti al 2022, inoltre, come il dato relativo ad altri iscritti ha registrato un leggero aumento nel 2021 (2.531) rispetto al 2020 (1.768), ma una diminuzione rispetto al 2019 (4.395) e ancor di più nei confronti del 2018 (5.949), il confronto e ancor di più se confrontato con gli anni ancora precedenti. Anche il dato relativo ad altri cancellati, che si attesta ad 11.133 nel 2021, ha subito una leggera diminuzione (-932 unità), rispetto ai 12.065 del 2020, ma, è decisamente superiore al dato del 2019, che si è fermato a 8.486 unità. Si rammenta, infine, che gli anomali aumenti di "altri iscritti" e in misura più blanda di "altri cancellati" del 2013, riverberatisi, in parte, anche nel 2014 furono dovuti principalmente, come già sottolineato, agli aggiustamenti contabili post-censuari effettuati dai Comuni, dopo la chiusura delle operazioni censuarie dell'ottobre 2011.

Scuole medie superiori: indirizzi di studio e ripartizione iscritti

Nella *Tabella 13²¹* è riportata la serie storica (ultimi quattordici anni scolastici, anche se mancano i dati del 2021/2022) del totale degli studenti iscritti nelle scuole medie superiori della città

21 Elaborazioni dell'Ufficio Servizi Statistici su dati forniti dal Settore Programmazione ed edilizia scolastica - Area Infrastrutture.

metropolitana, suddivisi tra scuole statali e paritarie, con la ripartizione del numero di iscritti tra diurno e serale.

Tab. 13 - Iscritti scuole superiori statali e paritarie nella Città metropolitana di Milano

A.S.	Iscritti		Scuole Statali			Scuole Paritarie		
			Totale Statali	Diurno	Serale	Totale Paritarie	Diurno	Serale
2010/2011	Tot.	112.073	99.138	95.959	3.179	12.935	12.676	259
	F	54.408	48.412	47.325	1.087	6.094	5.999	95
	%F	48,6	48,8	49,3	34,2	47,1	47,3	36,7
2011/2012	Tot.	112.513	99.861	96.611	3.250	12.652	12.471	181
	F	54.820	48.802	47.757	1.045	6.018	5.940	78
	%F	48,7	48,9	49,4	32,2	47,6	47,6	43,1
2012/2013	Tot.	113.078	100.841	97.734	3.107	12.237	12.085	152
	F	55.136	49.274	48.320	954	5.862	5.791	71
	%F	48,8	48,9	49,4	30,7	47,9	47,9	46,7
2013/2014	Tot.	114.592	102.486	99.578	2.908	12.106	11.963	143
	F	56.190	50.440	49.526	914	5.750	5.664	86
	%F	49,0	49,2	49,7	31,4	47,5	47,3	60,1
2014/2015	Tot.	117.077	104.843	101.277	3.566	12.234	12.099	135
	F	57.326	51.579	50.536	1.043	5.747	5.663	84
	%F	49,0	49,2	49,9	29,2	47,0	46,8	62,2
2015/2016	Tot.	118.255	105.790	102.362	3.428	12.465	12.338	127
	F	58.192	52.396	51.325	1.071	5.796	5.719	77
	%F	49,2	49,5	50,1	31,2	46,5	46,4	60,6
2016/2017	Tot.	117.810	107.602	104.194	3.408	10.208	n.d.	n.d.
	F	n.d.	53.566	52.340	1.226	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	49,8	50,2	36,0	n.d.	n.d.	n.d.
2017/2018	Tot.	123.208	110.597	107.202	3.395	12.611	n.d.	n.d.
	F	n.d.	55.126	53.919	1.207	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	49,8	50,3	35,6	n.d.	n.d.	n.d.
2018/2019	Tot.	n.d.	111.494	108.120	3.374	n.d.	n.d.	n.d.
	F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
2019/2020	Tot.	n.d.	111.994	108.508	3.486	n.d.	n.d.	n.d.
	F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
2020/2021	Tot.	129.400	115.488	112.367	3.121	13.912	n.d.	n.d.
	F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
2022/2023	Tot.	n.d.	115.590	112.573	3.017	n.d.	n.d.	n.d.
	F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
2023/2024	Tot.	n.d.	115.032	112.303	2.729	n.d.	n.d.	n.d.
	F	n.d.	57.966	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	50,4	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

A.S.	Iscritti	Scuole Statali			Scuole Paritarie		
		Totale Statali	Diurno	Serale	Totale Paritarie	Diurno	Serale
2024/2025²²	Tot.	115.013	112.049	2.964			
	F	58.089					
	%F	50,5					

Nella *Tabella 14*, invece, sono riportati gli indirizzi di studio²³ delle scuole medie superiori della città metropolitana.

Tab. 14 - Ripartizione degli iscritti diurni alle Scuole medie superiori statali nella Città metropolitana di Milano (%le)

<i>Indirizzo di studi</i>	a.s. 2024/2025	a.s. 2023/2024	a.s. 2022/2023	a.s. 2017/2018	% femm. a.s. 2017/2018	a.s. 2010/2011
Licei	55,3	55,0	55,2	52,9	59,1	51,3
Istruz. liceale artistica	5,1	5,0	5,0	4,6	71,0	4,4
Istruz. liceale classica	6,3	6,9	7,1	6,4	67,7	7,4
Istruz. liceale linguistica	7,8	8,1	8,3	9,5	82,0	6,3
Istruz. liceale musicale e coreutica	0,7	0,6	0,6	0,5	52,7	0,2
Istruz. liceale scientifica				17,4	43,4	
Istruz. liceale scientifica (opzione scienze applicate)	24,7	25,2	25,5	6,7	26,5	27,0
Istruz. liceale scientifica (ad indirizzo sportivo)				0,3	36,2	
Istruz. liceale scienze umane				4,0	86,4	
Istruz. liceale scienze umane (opzione economico sociale)	10,8	9,1	8,8	3,4	76,8	6,0
Istruzione Tecnica	30,2	31,3	30,0	30,2	34,7	29,2
TEt Ind. Turismo	3,3	3,5	3,7	3,9	77,0	2,1
TEafm Ind. Ammin. Fin. Mark.	10,3	10,9	9,5	9,7	44,4	11,8
TTaaa Ind. Agraria, Agroal. e Agroind.	0,7	0,8	0,7	0,9	33,8	0,9
TTcmb Ind. Chim. Mater. e Biotecn.	2,2	2,3	2,3	2,5	39,9	1,0
TTcat Ind. Costruz. Amb. e Territ.	2,0	2,0	2,0	2,0	18,3	3,2
TTee Ind. Elettron. ed Elettrotec.	1,5	1,5	1,5	1,9	1,3	1,9
TTgc Ind. Graf. e Comunicaz.	2,3	2,3	2,3	1,9	46,9	1,1
TTit Ind. Informat. e Telecomunic.	5,5	5,7	5,5	5,0	5,6	2,9
TTmme Ind. Mecc. Meccatr. Energia	1,5	1,6	1,6	1,5	1,2	1,2
TTsm Ind. Sist. Moda	0,2	0,2	0,3	0,2	89,6	0,1
TTtl Ind. Trasp. e Logist.	0,5	0,4	0,4	0,6	5,0	0,6
ex ITI Istit. Tecn. Industr.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,6
ex ITSOS Istit. Tecn. Sperim. ad Ordin. Spec.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9

22 Il Settore Programmazione ed edilizia scolastica della Città metropolitana di Milano, ha comunicato che, riguardo ai dati dell'anno scolastico 2024/2025 così come già nei precedenti anni scolastici, non è stato possibile fornire i dati riguardanti le scuole paritarie e neppure quello disaggregato relativo ai generi. Si rammenta, inoltre, con riferimento alle scuole paritarie, (si veda la sovrastante tabella), che già nei precedenti a.s (2017/2018 e 2016/2017), furono forniti dal medesimo servizio dati parzialmente aggregati per mancanza dei rimanenti.

23 La tabella elaborata dall'Ufficio Servizi Statistici su dati forniti dal Settore Programmazione ed edilizia scolastica - Servizio Programmazione rete scolastica e supporto giuridico, riporta la nuova nomenclatura scolastica scaturita a seguito del riordino della scuola secondaria superiore.

<i>Indirizzo di studi</i>	<i>a.s. 2024/2025</i>	<i>a.s. 2023/2024</i>	<i>a.s. 2022/2023</i>	<i>a.s. 2017/2018</i>	<i>% femm. a.s. 2017/2018</i>	<i>a.s. 2010/2011</i>
Istruzione Professionale	13,1	12,1	13,2	14,6	51,3	18,4
PIApia Ind. Produz.industr. e artig.	1,5	1,5	1,5	1,6	76,3	2,4
PIAmat Ind. Manut. e Assis. tecn.	1,6	1,6	1,6	2,2	1,2	3,2
PSasr Ind. Serv. per l'Agric. e lo Svil. rurale	0,1	0,1	0,1	0,2	19,1	0,1
PSc Ind. Serv. Commerc.	2,6	2,5	2,5	2,7	53,7	6,1
PSeoa Ind. Serv. per l'Enog. e l'Ospit. alberg.	2,4	1,8	2,8	3,8	39,7	3,6
PSss Ind. Serv. socio-sanitari	3,7	3,2	3,3	4,2	78,3	3,0
PIApia Indirizzo Servizi culturali e dello spettacolo	0,7	0,6	0,6	-	-	-
Gestione delle acque e risanamento ambientale	0,0	0,0	0,0	-	-	-
Arti ausiliarie delle professioni sanitarie - ottico	0,1	0,1	0,1			
Arti ausiliarie delle professioni sanitarie - odontotecnico	0,5	0,6	0,6			
IeFP vari - Istruz. e Formaz. Profess.le	1,3	1,6	1,6	2,3	47,7	1,0
Totale scuole secondarie superiori	100,0	100,0	100,0	100,0	50,3	100,0

Si può notare come in questi ultimi quattordici anni le scelte degli indirizzi di studio da parte degli studenti dell'area milanese pur mantenendo una certa stabilità, abbiano subito significative modifiche: nello specifico in particolare per i Licei, ove si denota un lieve aumento rispetto al 2020/2021 (+0,2%), di contro si segnala una decisa riduzione nell'Istruzione professionale (-5,3%). L'Istruzione tecnica con +0,9% rispetto all'a.s. 2010-2011 (con un aumento dello 0,2% rispetto al 2020) si attesta oltre il 30% nelle preferenze degli studenti.

Nello specifico dell'indirizzo di studio liceale, che assorbe il 55,3% delle iscrizioni, gli istituti che afferiscono al Liceo scientifico, (comprensivo negli ultimi sei anni scolastici degli indirizzi scienze applicate e sportivo) anche se in costante regresso (-2,2% rispetto all'a.s. 2010/2011), continuano a raccogliere poco meno della metà degli iscritti, e sono di gran lunga, con quasi un quarto delle iscrizioni (il 24,7%), la tipologia di scuola secondaria superiore più frequentata.

Tra gli Istituti tecnici le maggiori iscrizioni si riscontrano nell'indirizzo Amministrazione Finanza Marketing (al 10,3%), in continuo e costante aumento l'Indirizzo Informatico e delle Telecomunicazioni (al 5,5%, con un incremento del 2,7% rispetto all'a.s. 2010/2011).

Nell'ambito dell'Istruzione professionale, gli indirizzi maggiormente scelti dagli studenti sono quelli per i Servizi sociosanitari (al 3,7%) e Servizi per il Commercio (al 2,6%), il primo in costante lieve aumento (+0,7% rispetto all'a.s. 2010/2011), mentre il secondo è in costante e marcata diminuzione (-3,6%) nel lasso di tempo esaminato.

Per quanto concerne la componente femminile²⁴ ci si attesta al 50,5% (aumentata di poco più di 1 punto percentuale dal 2010-2011 all'anno scolastico 2024/2025) nel totale dell'istruzione secondaria superiore statale diurna e serale nei diversi indirizzi di studio.

La presenza degli studenti stranieri²⁵ è in continuo e costante aumento. La percentuale nelle scuole statali (diurne e serali) ammonta in termini assoluti a 18.555 (anno scolastico 2024/2025) unità pari al 16,1% e in lieve crescita rispetto allo scorso anno, ove il dato fu di 18.485 unità.

²⁴ I dati sulla componente femminile, quelli sulla presenza di studenti stranieri sono sia agli iscritti alle scuole diurne che serali.

²⁵ Dati trasmessi dal Settore Programmazione ed edilizia scolastica.

Il *tasso di scolarità* nelle scuole superiori²⁶ di II° grado è nell'area milanese nell'anno scolastico 2024/2025 del 72,7%, in calo rispetto al precedente a.s. al 73,3%, mentre, tra i soli studenti stranieri è leggermente più alto attestandosi al 73,6%, in costante e progressivo aumento rispetto all'anno scolastico precedente al 73,0%.

Le famiglie

Il numero di famiglie rilevato in anagrafe, riportato nella tabella sottostante, denota un aumento in valore assoluto nel periodo 2024-2025, mentre la dimensione della famiglia in media diminuisce al 2,0 dopo nove anni con i dati invariati al 2,1 per la città metropolitana. Il capoluogo, come già da sette anni a questa parte, mantiene il dato al 1,8, che è peraltro superiore al minimo storico dell'ultimo decennio che è del 1,7 stabilito nel 2013.

Tab. 15 - Dimensione media familiare (dati anagrafici)

	<i>Città Metropolitana</i>	<i>Milano città</i>
Numero Famiglie al 1.1.2025	1.584.210	743.276
<i>Dimensione media familiare</i>	2,0	1,8
Numero Famiglie al 1.1.2023	1.580.119	743.276
<i>Dimensione media familiare</i>	2,1	1,8
 Variazione in V.A. 1.1.2024-1.1.2025	4.091	-1.453

La *Tabella 16* rappresenta in modo analitico e a due decimali la situazione per comune: si nota come tranne Milano (1,84), e Sesto San Giovanni (1,99) con un numero medio componenti sotto i 2, gli altri 131 comuni vanno da un minimo di 2,04 di Nosate, seguito da Cusano Milanino a 2,10 e da Pero e da Corsico a 2,12, sino al massimo di Calvignasco a 2,50 seguito da Gudo Visconti a 2,47 e da Arconate a 2,44.

Risulta evidente ad un primo sguardo che tra i comuni con numero di componenti piuttosto basso si posizionano comuni medio grandi, anche se tra essi si colloca l'eccezione Nosate (municipalità di solo 635 unità); al contrario, tra le realtà con numero di componenti più cospicuo si collocano in larga maggioranza realtà medio piccole, con alcune eccezioni quali Pioltello a 2,38 (oltre 37 mila abitanti) e Buccinasco a 2,33 (che annovera quasi 27 mila residenti).

Tab. 16 - Popolazione residente al 1° gennaio 2025: numero di famiglie e numero medio di componenti per famiglia

<i>Comune</i>	<i>Residenti</i>	<i>Famiglie</i>	<i>Numero medio componenti per famiglia</i>
Abbiategrosso	32.658	14.479	2,26
Albairate	4.714	2.020	2,33
Arconate	6.848	2.808	2,44
Arese	19.505	8.665	2,25
Arluno	12.564	5.552	2,26
Assago	9.323	4.047	2,30
Baranzate	11.970	5.495	2,18
Bareggio	17.236	7.625	2,26
Basiano	3.643	1.572	2,32
Basiglio	7.901	3.432	2,30
Bellinzago Lombardo	3.777	1.667	2,27

26 Rapporto tra il numero degli iscritti e la popolazione residente di 14-18 anni, per 100.

Comune	Residenti	Famiglie	Numero medio componenti per famiglia
Bernate Ticino	2.916	1.299	2,24
Besate	2.043	908	2,25
Binasco	7.059	3.270	2,16
Boffalora sopra Ticino	4.069	1.776	2,29
Bollate	36.365	16.497	2,20
Bresso	26.513	12.412	2,14
Bubbiano	2.477	1.035	2,39
Buccinasco	26.432	11.365	2,33
Buscate	4.678	2.064	2,27
Bussero	8.371	3.686	2,27
Busto Garolfo	14.049	6.066	2,32
Calvignasco	1.208	483	2,50
Cambiago	7.272	3.152	2,31
Canegrate	12.714	5.560	2,29
Carpiano	4.134	1.779	2,32
Carugate	15.691	6.782	2,31
Casarile	3.936	1.697	2,32
Casorezzo	5.648	2.388	2,37
Cassano d'Adda	19.683	8.644	2,28
Cassina de' Pecchi	13.895	6.044	2,30
Cassinetta di Lugagnano	1.934	829	2,33
Castano Primo	10.882	4.658	2,34
Cernusco sul Naviglio	34.786	15.216	2,29
Cerro al Lambro	5.168	2.145	2,41
Cerro Maggiore	15.019	6.648	2,26
Cesano Boscone	23.262	10.534	2,21
Cesate	14.308	6.261	2,29
Cinisello Balsamo	74.702	34.562	2,16
Cislano	5.148	2.233	2,31
Cologno Monzese	46.994	21.599	2,18
Colturano	2.052	856	2,40
Corbetta	19.111	8.366	2,28
Cormano	20.744	9.297	2,23
Cornaredo	20.708	9.353	2,21
Corsico	34.694	16.333	2,12
Cuggiono	8.171	3.595	2,27
Cusago	4.788	2.022	2,37
Cusano Milanino	19.016	9.037	2,10
Dairago	6.373	2.658	2,40
Dresano	3.092	1.319	2,34
Gaggiano	9.458	4.289	2,21
Garbagnate Milanese	26.870	11.758	2,29

Comune	Residenti	Famiglie	Numero medio componenti per famiglia
Gessate	8.960	4.033	2,22
Gorgonzola	21.306	9.507	2,24
Grezzago	3.207	1.339	2,40
Gudo Visconti	1.630	659	2,47
Inveruno	8.493	3.830	2,22
Inzago	11.384	4.989	2,28
Lacchiarella	9.135	4.041	2,26
Lainate	26.356	11.618	2,27
Legnano	60.679	27.343	2,22
Liscate	4.005	1.791	2,24
Locate di Triulzi	10.316	4.604	2,24
Magenta	24.752	11.112	2,23
Magnago	9.510	4.065	2,34
Marcallo con Casone	6.392	2.736	2,34
Masate	3.881	1.674	2,32
Mediglia	12.312	5.113	2,41
Melegnano	18.138	8.421	2,15
Melzo	18.330	8.422	2,18
Mesero	4.175	1.891	2,21
Milano	1.365.698	741.823	1,84
Morimondo	1.000	430	2,33
Motta Visconti	8.238	3.612	2,28
Nerviano	16.989	7.471	2,27
Nosate	635	312	2,04
Novate Milanese	20.296	9.385	2,16
Noviglio	4.559	1.896	2,40
Opera	14.396	6.581	2,19
Ossona	4.397	1.911	2,30
Ozzero	1.389	615	2,26
Paderno Dugnano	47.594	21.242	2,24
Pantigliate	5.801	2.561	2,27
Parabiago	28.207	12.539	2,25
Paullo	11.153	5.004	2,23
Pero	11.816	5.581	2,12
Peschiera Borromeo	24.300	10.931	2,22
Pessano con Bornago	9.036	3.869	2,34
Pieve Emanuele	15.739	6.959	2,26
Pioltello	37.184	15.627	2,38
Pogliano Milanese	8.476	3.671	2,31
Pozzo d'Adda	6.733	2.947	2,28
Pozzuolo Martesana	8.789	4.012	2,19
Pregnana Milanese	7.291	3.294	2,21

Comune	Residenti	Famiglie	Numero medio componenti per famiglia
Rescaldina	14.321	6.301	2,27
Rho	50.879	23.896	2,13
Robecchetto con Induno	4.812	2.041	2,36
Robecco sul Naviglio	6.745	2.961	2,28
Rodano	4.668	1.942	2,40
Rosate	5.668	2.471	2,29
Rozzano	41.559	18.549	2,24
San Colombano al Lambro	7.476	3.439	2,17
San Donato Milanese	32.161	14.830	2,17
San Giorgio su Legnano	6.786	3.044	2,23
San Giuliano Milanese	39.910	17.302	2,31
San Vittore Olona	8.373	3.712	2,26
San Zenone al Lambro	4.463	1.853	2,41
Santo Stefano Ticino	5.020	2.198	2,28
Sedriano	12.998	5.628	2,31
Segrate	37.078	16.919	2,19
Senago	21.566	9.757	2,21
Sesto San Giovanni	78.792	39.576	1,99
Settala	7.386	3.134	2,36
Settimo Milanese	19.922	8.847	2,25
Solaro	14.110	6.074	2,32
Trezzano Rosa	5.423	2.338	2,32
Trezzano sul Naviglio	21.738	9.571	2,27
Trezzo sull'Adda	12.220	5.544	2,20
Tribiano	3.871	1.706	2,27
Truccazzano	5.832	2.693	2,17
Turbigo	7.175	3.098	2,32
Vanzaghello	5.375	2.226	2,41
Vanzago	9.367	4.110	2,28
Vaprio d'Adda	9.727	4.118	2,36
Vermezzo con Zelo*	5.994	2.541	2,36
Vernate	3.411	1.526	2,24
Vignate	9.360	4.064	2,30
Villa Cortese	6.290	2.678	2,35
Vimodrone	16.938	7.756	2,18
Vittuone	9.267	3.993	2,32
Vizzolo Predabissi	3.850	1.631	2,36
Zibido San Giacomo	6.675	2.845	2,35
Totale Città metropolitana di Milano	3.246.455	1.584.210	2,05

* Dati che si riferiscono al Comune nato dalla fusione dei Comuni di Vermezzo e Zelo Surrigone alla data di entrata in vigore (8 febbraio 2019) della Legge regionale n. 1/2019 che lo ha istituito.

Tavole Statistiche Demografiche

Superficie e popolazione residente nei comuni della Città metropolitana di Milano (dati al 1° gennaio 2025)

Comune	Superficie in Kmq.	Totale residenti	Stranieri %
Abbiategrosso	47,78	32.658	13,97
Albairate	14,98	4.714	6,26
Arconate	8,42	6.848	4,56
Arese	6,56	19.505	7,59
Arluno	12,36	12.564	9,31
Assago	8,05	9.323	5,28
Baranzate	2,78	11.970	36,56
Bareggio	11,38	17.236	8,04
Basiano	4,59	3.643	10,18
Basiglio	8,49	7.901	10,20
Bellinzago Lombardo	4,59	3.777	9,40
Bernate Ticino	12,16	2.916	4,32
Besate	12,74	2.043	6,07
Binasco	3,87	7.059	8,54
Boffalora sopra Ticino	7,65	4.069	5,78
Bollate	13,12	36.365	8,23
Bresso	3,38	26.513	15,51
Bubbiano	2,95	2.477	6,26
Buccinasco	12,00	26.432	5,66
Buscate	7,83	4.678	7,42
Bussero	4,59	8.371	6,77
Busto Garolfo	12,99	14.049	7,62
Calvignasco	1,73	1.208	5,71
Cambiago	7,18	7.272	7,22
Canegrate	5,25	12.714	11,11
Carpiano	17,24	4.134	7,86
Carugate	5,39	15.691	8,15
Casarile	7,33	3.936	9,20
Casorezzo	6,60	5.648	6,55
Cassano d'Adda	18,60	19.683	14,42
Cassina de' Pecchi	7,21	13.895	10,05
Cassinetta di Lugagnano	3,32	1.934	5,07
Castano Primo	19,17	10.882	11,83
Cernusco sul Naviglio	13,22	34.786	5,79
Cerro al Lambro	9,96	5.168	6,04
Cerro Maggiore	10,12	15.019	8,11
Cesano Boscone	3,94	23.262	12,97
Cesate	5,77	14.308	8,56

<i>Comune</i>	<i>Superficie in Km^q.</i>	<i>Totale residenti</i>	<i>Stranieri %</i>
Cinisello Balsamo	12,72	74.702	22,52
Cislano	14,68	5.148	4,72
Cologno Monzese	8,40	46.994	17,36
Colturano	4,16	2.052	9,41
Corbetta	18,69	19.111	8,58
Cormano	4,47	20.744	13,42
Cornaredo	11,07	20.708	7,48
Corsico	5,36	34.694	18,78
Cuggiono	14,93	8.171	10,07
Cusago	11,46	4.788	4,20
Cusano Milanino	3,08	19.016	9,02
Dairago	5,64	6.373	4,35
Dresano	3,48	3.092	9,25
Gaggiano	26,26	9.458	7,57
Garbagnate Milanese	9,00	26.870	11,13
Gessate	7,76	8.960	10,03
Gorgonzola	10,58	21.306	11,32
Grezzago	2,46	3.207	11,66
Gudo Visconti	6,10	1.630	3,13
Inveruno	12,14	8.493	7,43
Inzago	12,21	11.384	8,89
Lacchiarella	24,04	9.135	11,52
Lainate	12,93	26.356	6,22
Legnano	17,68	60.679	13,84
Liscate	9,41	4.005	9,99
Locate di Triulzi	12,61	10.316	12,54
Magenta	21,99	24.752	12,44
Magnago	11,23	9.510	6,77
Marcallo con Casone	8,21	6.392	7,31
Masate	4,39	3.881	10,28
Mediglia	21,96	12.312	12,36
Melegnano	5,00	18.138	15,03
Melzo	9,82	18.330	12,69
Mesero	5,64	4.175	5,92
Milano	181,67	1.365.698	19,64
Morimondo	26,00	1.000	4,40
Motta Visconti	10,51	8.238	8,46
Nerviano	13,26	16.989	7,99
Nosate	4,88	635	3,31
Novate Milanese	5,46	20.296	9,25
Noviglio	15,86	4.559	4,91
Opera	7,64	14.396	8,32

Comune	Superficie in Km^q.	Totale residenti	Stranieri %
Ossona	5,98	4.397	8,60
Ozzero	10,97	1.389	4,90
Paderno Dugnano	14,11	47.594	10,63
Pantigliate	5,69	5.801	11,36
Parabiago	14,29	28.207	9,27
Paullo	8,82	11.153	12,06
Pero	4,98	11.816	19,54
Peschiera Borromeo	23,22	24.300	7,98
Pessano con Bornago	6,66	9.036	9,12
Pieve Emanuele	12,91	15.739	12,62
Pioltello	13,09	37.184	25,91
Pogliano Milanese	4,78	8.476	9,64
Pozzo d'Adda	4,16	6.733	12,56
Pozzuolo Martesana	12,14	8.789	10,01
Pregnana Milanese	5,07	7.291	7,35
Rescaldina	8,03	14.321	9,14
Rho	22,24	50.879	12,37
Robecchetto con Induno	13,93	4.812	7,63
Robecco sul Naviglio	19,79	6.745	5,04
Rodano	13,07	4.668	6,53
Rosate	18,68	5.668	7,80
Rozzano	12,24	41.559	12,88
San Colombano al Lambro	16,55	7.476	10,58
San Donato Milanese	12,88	32.161	13,13
San Giorgio su Legnano	2,17	6.786	10,21
San Giuliano Milanese	30,87	39.910	19,24
San Vittore Olona	3,49	8.373	11,96
San Zenone al Lambro	7,24	4.463	12,19
Santo Stefano Ticino	4,97	5.020	9,44
Sedriano	7,75	12.998	11,32
Segrate	17,49	37.078	11,16
Senago	8,60	21.566	9,39
Sesto San Giovanni	11,70	78.792	15,93
Settala	17,42	7.386	11,41
Settimo Milanese	10,72	19.922	6,77
Solaro	6,68	14.110	10,13
Trezzano Rosa	3,44	5.423	9,81
Trezzano sul Naviglio	10,77	21.738	10,16
Trezzo sull'Adda	13,05	12.220	14,97
Tribiano	7,00	3.871	6,72
Truccazzano	21,98	5.832	10,29
Turbigo	8,52	7.175	15,18

Comune	Superficie in Km^q.	Totale residenti	Stranieri %
Vanzaghello	5,56	5.375	7,50
Vanzago	6,05	9.367	5,98
Vaprio d'Adda	7,15	9.727	15,64
Vermezzo con Zelo	10,74	5.994	6,04
Vernate	14,65	3.411	6,54
Vignate	8,55	9.360	9,22
Villa Cortese	3,55	6.290	5,68
Vimodrone	4,74	16.938	10,23
Vittuone	6,13	9.267	12,41
Vizzolo Predabissi	5,65	3.850	8,47
Zibido San Giacomo	24,58	6.675	5,77
Totale Città metropolitana di Milano	1.575,65	3.246.455	15,13

Indice di vecchiaia

L'*indice di vecchiaia* è un indicatore statistico dinamico usato nella statistica demografica per descrivere il peso della popolazione anziana in una determinata popolazione. Sostanzialmente stima il grado di invecchiamento di una popolazione. Esso si definisce come il rapporto di coesistenza tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni).

Valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi.

Su 133 comuni (si veda la sottostante tabella), nessun comune risulta avere un indice sotto quota 100 vale a dire con una prevalenza di giovani sotto la soglia sopra citata, superiore alla popolazione più “anziana”. Il “più giovane” continua ad essere Carpiano con 109,60.

Al contrario i comuni decisamente maturi sono davvero molti, in particolare quello con l’indice più alto risulta essere Nosate, unica municipalità sotto i mille abitanti, con 330,77 (oltre tre anziani ogni giovane). Molti comuni, con queste caratteristiche, appartengono ad una specifica zona omogenea (si veda la sottostante mappa²⁷), quella del Nord Milano, con tre comuni su sei sopra la soglia di 200. Si tratta di Cusano Milanino con 256,52, Bresso con 238,46 e Sesto San Giovanni con 221,54. In termini assoluti i comuni che superano la soglia di 200 (vale a dire oltre due anziani ogni giovane) sono ben quarantadue vale a dire il 31,6%.

Tutte le sette zone omogenee hanno almeno tre comuni per così dire molto “maturi”. Di contro i comuni “più giovani”, per intenderci di poco superiore alla quota 100, quella di parità, risultano essere quattro di cui ben tre appartenenti alla zona omogenea del Sud Est. La zona omogenea con i dati più bassi, in effetti, risulta essere quella del Sud Est ove i quindici comuni hanno un indice complessivo del 171,99.

La città di Milano si attesta ad un indice di 193,69²⁸ che supera l’indice complessivo della Città metropolitana di Milano che si ferma a 191,18.

27 Il Consiglio della Città metropolitana, come disciplinato dal proprio Statuto e secondo quanto previsto dalla legge costitutiva delle Città metropolitane (Legge 56/2014), ha suddiviso l'area metropolitana in 7 Zone omogenee (Adda Martesana 29 comuni, Alto Milanese 22 comuni, Magentino Abbatense 28 comuni, Nord Milano 6 comuni, Nord Ovest 16 comuni, Sud Est 15 comuni, Sud Ovest 16 comuni e Milano composto da 9 municipi) caratterizzate da specificità geografiche, demografiche, storiche, economiche ed istituzionali. Ciascuna zona è funzionale ad articolare meglio le attività sul territorio ed a promuovere una sempre maggiore integrazione dei servizi erogati con quelli dei comuni.

28 Dal sito del comune di Milano, nello specifico quello tematico della Statistica (<https://sisi.comune.milano.it/> nella sezione indicatori), si possono estrarre i dati per zona omogenea e per NIL. In particolare, al 31 dicembre 2024 i dati per le nove zone sono i seguenti: la Zona 3 con 221,2, la Zona 6 con 208,8, la Zona 5 con 204,2, la Zona 7 con 202,2, la Zona 1 con 197,8, la Zona 8 con 187,4, la Zona 9 con 186,6, la Zona 4 con 186,5 e la Zona 2 con 183,4.

Indice di vecchiaia (dati al 1° gennaio 2025)

Comune	Zona omogenea	Indice di vecchiaia
Abbiategrosso	Magentino Abbiatense	187,52
Albairate	Magentino Abbiatense	218,08
Arconate	Alto Milanese	169,06
Arese	Nord Ovest	236,74
Arluno	Magentino Abbiatense	165,68
Assago	Sud Ovest	146,44
Baranzate	Nord Ovest	134,34
Bareggio	Magentino Abbiatense	207,55
Basiano	Adda Martesana	193,35
Basiglio	Sud Ovest	180,53
Bellinzago Lombardo	Adda Martesana	215,18
Bernate Ticino	Alto Milanese	237,80
Besate	Magentino Abbiatense	193,93
Binasco	Sud Ovest	256,86
Boffalora sopra Ticino	Magentino Abbiatense	237,28
Bollate	Nord Ovest	220,02
Bresso	Nord Milano	238,46
Bubbiano	Magentino Abbiatense	142,99
Buccinasco	Sud Ovest	199,97
Buscate	Alto Milanese	199,83
Bussero	Adda Martesana	263,83
Busto Garolfo	Alto Milanese	209,79
Calvignasco	Magentino Abbiatense	180,41
Cambiago	Adda Martesana	144,07
Canegrate	Alto Milanese	208,65
Carpiano	Sud Est	109,60
Carugate	Adda Martesana	174,32
Casarile	Sud Ovest	161,96
Casorezzo	Magentino Abbiatense	190,88
Cassano d'Adda	Adda Martesana	193,47
Cassina de' Pecchi	Adda Martesana	191,85
Cassinetta di Lugagnano	Magentino Abbiatense	176,15
Castano Primo	Alto Milanese	205,78
Cernusco sul Naviglio	Adda Martesana	165,89
Cerro al Lambro	Sud Est	187,33
Cerro Maggiore	Alto Milanese	219,52
Cesano Boscone	Sud Ovest	223,77
Cesate	Nord Ovest	178,58
Cinisello Balsamo	Nord Milano	192,16

Comune	Zona omogenea	Indice di vecchiaia
Cislano	Magentino Abbiatense	141,84
Cologno Monzese	Adda Martesana	198,88
Colturano	Sud Est	127,46
Corbetta	Magentino Abbiatense	161,48
Cormano	Nord Milano	179,93
Cornaredo	Nord Ovest	202,78
Corsico	Sud Ovest	202,49
Cuggiono	Alto Milanese	213,27
Cusago	Sud Ovest	134,78
Cusano Milanino	Nord Milano	256,52
Dairago	Alto Milanese	158,08
Dresano	Sud Est	169,57
Gaggiano	Magentino Abbiatense	181,92
Garbagnate Milanese	Nord Ovest	214,71
Gessate	Adda Martesana	145,57
Gorgonzola	Adda Martesana	169,44
Grezzago	Adda Martesana	130,30
Gudo Visconti	Magentino Abbiatense	170,33
Inveruno	Alto Milanese	250,16
Inzago	Adda Martesana	183,77
Lacchiarella	Sud Ovest	180,86
Lainate	Nord Ovest	196,12
Legnano	Alto Milanese	197,95
Liscate	Adda Martesana	156,95
Locate di Triulzi	Sud Ovest	148,14
Magenta	Magentino Abbiatense	213,32
Magnago	Alto Milanese	173,36
Marcallo con Casone	Magentino Abbiatense	186,22
Masate	Adda Martesana	144,70
Mediglia	Sud Est	153,87
Melegnano	Sud Est	178,13
Melzo	Adda Martesana	208,78
Mesero	Magentino Abbiatense	199,80
Milano	Milano	193,69
Morimondo	Magentino Abbiatense	296,00
Motta Visconti	Magentino Abbiatense	178,56
Nerviano	Alto Milanese	229,50
Nosate	Alto Milanese	330,77
Novate Milanese	Nord Ovest	234,08
Noviglio	Magentino Abbiatense	142,56

Comune	Zona omogenea	Indice di vecchiaia
Opera	Sud Ovest	219,61
Ossona	Magentino Abbiatense	192,73
Ozzero	Magentino Abbiatense	197,01
Paderno Dugnano	Nord Milano	199,34
Pantigliate	Sud Est	192,84
Parabiago	Alto Milanese	184,76
Paullo	Sud Est	197,45
Pero	Nord Ovest	172,00
Peschiera Borromeo	Sud Est	181,07
Pessano con Bornago	Adda Martesana	196,42
Pieve Emanuele	Sud Ovest	179,07
Pioltello	Adda Martesana	138,34
Pogliano Milanese	Nord Ovest	211,38
Pozzo d'Adda	Adda Martesana	118,15
Pozzuolo Martesana	Adda Martesana	183,93
Pregnana Milanese	Nord Ovest	168,02
Rescaldina	Alto Milanese	191,77
Rho	Nord Ovest	209,04
Robecchetto con Induno	Alto Milanese	227,81
Robecco sul Naviglio	Magentino Abbiatense	209,21
Rodano	Adda Martesana	172,47
Rosate	Magentino Abbiatense	190,48
Rozzano	Sud Ovest	166,88
San Colombano al Lambro	Sud Est	238,48
San Donato Milanese	Sud Est	202,40
San Giorgio su Legnano	Alto Milanese	221,79
San Giuliano Milanese	Sud Est	140,27
San Vittore Olona	Alto Milanese	202,64
San Zenone al Lambro	Sud Est	161,26
Santo Stefano Ticino	Magentino Abbiatense	164,73
Sedriano	Magentino Abbiatense	150,00
Segrate	Adda Martesana	189,28
Senago	Nord Ovest	191,00
Sesto San Giovanni	Nord Milano	221,54
Settala	Adda Martesana	162,51
Settimo Milanese	Nord Ovest	189,05
Solaro	Nord Ovest	167,12
Trezzano Rosa	Adda Martesana	155,65
Trezzano sul Naviglio	Sud Ovest	165,63
Trezzo sull'Adda	Adda Martesana	212,60

Comune	Zona omogenea	Indice di vecchiaia
Tribiano	Sud Est	116,05
Truccazzano	Adda Martesana	180,53
Turbigo	Alto Milanese	208,72
Vanzaghella	Alto Milanese	203,75
Vanzago	Nord Ovest	164,54
Vaprio d'Adda	Adda Martesana	133,52
Vermezzo con Zelo	Magentino Abbiatense	134,38
Vernate	Sud Ovest	166,35
Vignate	Adda Martesana	161,96
Villa Cortese	Alto Milanese	215,44
Vimodrone	Adda Martesana	187,88
Vittuone	Magentino Abbiatense	185,11
Vizzolo Predabissi	Sud Est	227,29
Zibido San Giacomo	Sud Ovest	153,21
Città Metropolitana di Milano		191,18

I dieci comuni con l'indice "più giovane"

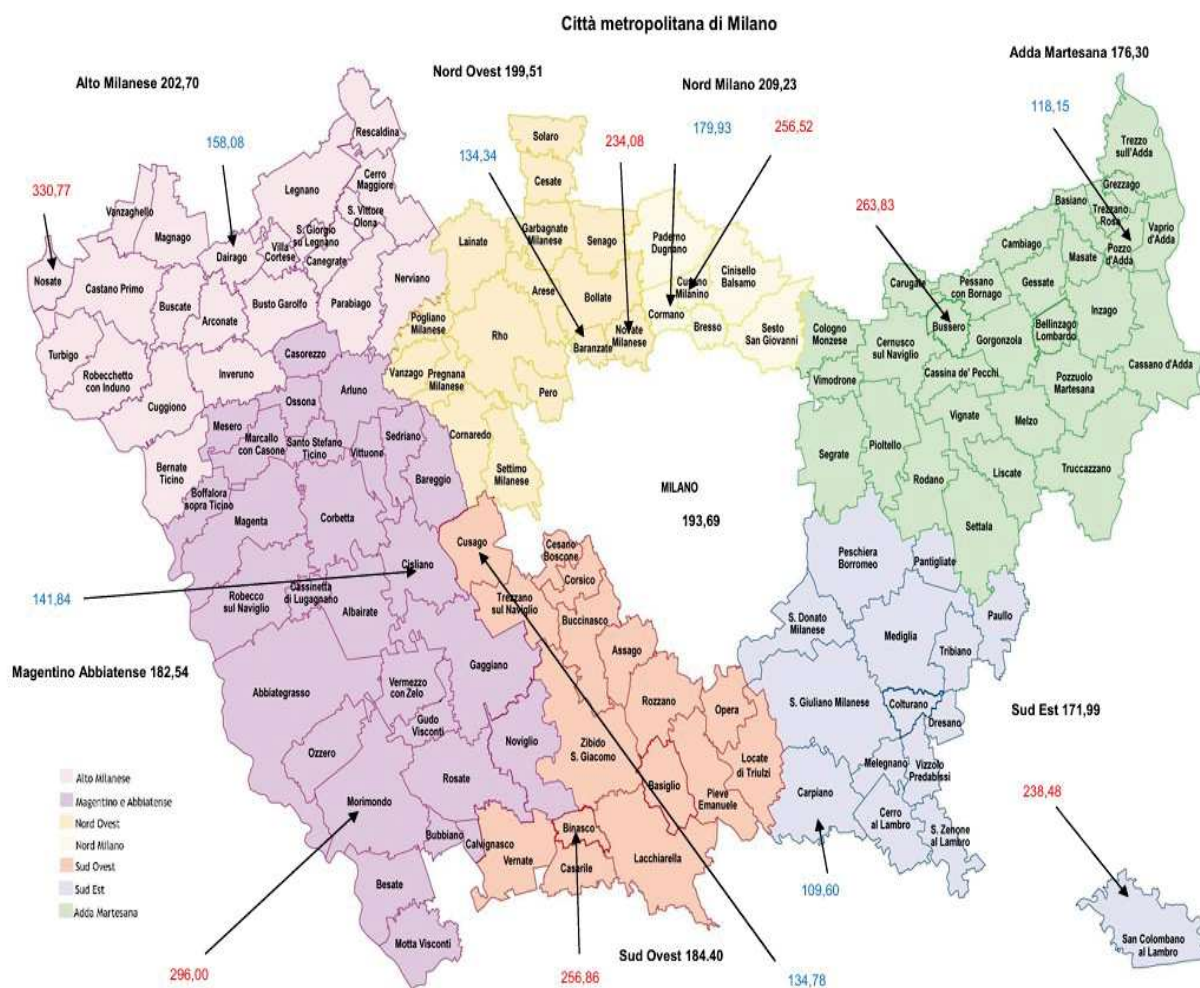
Comune	Zona omogenea	Indice di vecchiaia
Carpiano	Sud Est	109,60
Tribiano	Sud Est	116,05
Pozzo d'Adda	Adda Martesana	118,15
Colturano	Sud Est	127,46
Grezzago	Adda Martesana	130,30
Vaprio d'Adda	Adda Martesana	133,52
Baranzate	Nord Ovest	134,34
Vermezzo con Zelo	Magentino Abbiatense	134,38
Cusago	Sud Ovest	134,78
Pioltello	Adda Martesana	138,34

I dieci comuni con l'indice "più maturo"

Comune	Zona omogenea	Indice di vecchiaia
Nosate	Alto Milanese	330,77
Morimondo	Magentino Abbiatense	296,00
Bussero	Adda Martesana	263,83
Binasco	Sud Ovest	256,86
Cusano Milanino	Nord Milano	256,52
Inveruno	Alto Milanese	250,16
San Colombano al Lambro	Sud Est	238,48
Bresso	Nord Milano	238,46

Comune	Zona omogenea	Indice di vecchiaia
Bernate Ticino	Alto Milanese	237,80
Boffalora sopra Ticino	Magentino Abbiatense	237,28

La mappa della città metropolitana di Milano per zone omogenee con gli indici di vecchiaia delle stesse e per ciascuna sono indicati i comuni con i dati estremi



1.3.2 Il territorio e le direttrici di sviluppo sostenibile

A livello territoriale non esiste più soluzione di continuità tra Milano e i Comuni di prima cintura, ma si è costituita una città "estesa" metropolitana al cui interno si delineano altre configurazioni urbane dotate di una propria identità e centralità.

Tab. 17a - Dati morfologici della Città Metropolitana di Milano (133 comuni)

Superficie Istat: kmq. 1.575,65
Superficie Aree urbane¹: kmq. 615,32
Superficie Aree boscate²: kmq. 86,9
Siepi, filari e fasce alberate³: circa 866 km
Rogge e canali irrigui³: 3.800 km
Superficie Aree agricole⁴: kmq. 701,11
Aree a tutela ambientale⁵: kmq. 937,2
Altitudine s/m minima: mt. 57
Altitudine s/m massima: mt. 238
Superficie antropizzata: 645 kmq. (40,5%)
Fiumi, torrenti canali: 680 km

¹ Fonte: Sito tematico della Città Metropolitana di Milano e Settore Pianificazione Territoriale e rigenerazione urbana - dato 2017.

² Fonte: Città metropolitana di Milano, Piano di Indirizzo Forestale 2015-2030- anno 2016.

³ Fonte: Sito tematico della Città Metropolitana di Milano- Parco Agricolo Sud Milano - Territorio e Pianificazione: il Territorio in cifre

⁴ Fonte: I dati morfologici relativi alle aree agricole sono forniti dall'Ufficio Territoriale Regionale, Agricoltura e Foreste - Milano della Regione Lombardia e fanno riferimento alla Sau (superficie agricola utilizzata) sommata alla tara degli incolti - dati 2015).

⁵ Fonte: La superficie territoriale, calcolata sulla base del Database Topografico e i dati morfologici relativi alle aree di tutela ambientale sono forniti dal Sistema informativo territoriale (Sit) della Città metropolitana di Milano e sono aggiornati a Febbraio 2018.

Tab. 17b - Infrastrutture della Città Metropolitana di Milano (133 comuni)

ISTITUTI SCOLASTICI DI SECONDO GRADO	
Edifici scolastici: 159 (di cui 85 di proprietà della Città Metropolitana, 71 in comodato (L. 23/96) e 3 in locazione)	
Autonomie scolastiche: 105	
Indirizzi didattici: 611 (Piano Offerta Formativa 2026/2027)	
Aule scolastiche: 5.618 (Piano di utilizzo 2025/2026)	
Laboratori: 1.283 (Piano di utilizzo 2025/2026)	
Palestre: 223	
Manutenzione del verde effettuata su 120 siti di cui 114 Istituti e Centri scolastici	

(Fonte: Settore Programmazione ed edilizia scolastica - Area Infrastrutture della Città Metropolitana di Milano - dati 2025)

STRADE PROVINCIALI	
Estensione della rete stradale provinciale¹: 668 Km complessivi (zona Ovest 234 Km + zona Est 195 Km + zona Sud 239 Km) di cui circa 150 sono strade urbane	
Autostrade e tangenziali autostradali di Milano²: km. 200	
Strade statali²: km. 84	
Strade comunali³: km. 1.589	
Linee ferroviarie²: km. 380	
Estensione della rete di piste ciclabili (compresi i 485,6 Km di percorsi nei Parchi regionali)¹: 990,4 Km	
Piste ciclabili gestite direttamente¹: 90 Km	
Ponti¹: 502	
Rotatorie¹: 332	

¹ Fonte: Settore Strade e Infrastrutture per la mobilità - Area Infrastrutture della Città Metropolitana di Milano - dati 2025

² Fonte: Area Pianificazione Territoriale Generale, delle Reti Infrastrutturali e Servizi di Trasporto Pubblico - Servizio Programmazione, Grandi Progetti e Supporto alla Direzione d'Area della Città metropolitana di Milano - dati 2016.

³Fonte: Annuario Statistico Regione Lombardia - dati 2016

INNOVAZIONE

Km di fibra ottica posati: 5.090

Edifici scolastici connessi con fibra ottica: 156

Comuni che hanno aderito all'Accordo per un sistema informativo unico e integrato: 100

(Fonte: Direzione Generale - Servizio Open governance e innovazione - dati 2025)

In tema di **Sostenibilità ambientale**, quale area di *intervento prioritaria* per lo sviluppo del territorio metropolitano, s'illustrano, di seguito, gli strumenti operativi:

. **Piano territoriale metropolitano (PTM)** di pianificazione del territorio e **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)** di pianificazione della mobilità, in attuazione del *Piano strategico triennale per il territorio metropolitano 2019-2021*;

. **Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile**, definisce la strategia di Sviluppo Sostenibile a livello territoriale in raccordo con gli Obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (i cui orientamenti e obiettivi sono stati recepiti nella proposta di *Piano strategico triennale del territorio metropolitano 2022-2024 - Orizzonte 2026*, adottata con deliberazione del Consiglio metropolitano R.G. n. 3/2023 del 22/03/2023).

Il Piano Territoriale Metropolitano (PTM)

La proposta di PTM è stata elaborata dalla Città metropolitana in attuazione delle Linee guida dettate dal Consiglio metropolitano e degli ambiti prioritari di intervento definiti nell'Intesa tra Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano. La costruzione del PTM è stata sviluppata attraverso un processo partecipativo che ha coinvolto i Comuni del territorio, singolarmente e aggregati per *Zone Omogenee*, le Associazioni di categoria e i soggetti aventi titolo nelle diverse fasi di formazione delle scelte di piano.

Le novità introdotte dalle normative europee, nazionali e regionali hanno comportato una nuova impostazione del PTM e una diversa articolazione delle tematiche del Piano Territoriale di coordinamento Provinciale (PTCP), nonché la definizione di contenuti nuovi attraverso un approccio innovativo delle modalità di attuazione e gestione del Piano.

Temi caratterizzanti il PTM:

- la tutela delle risorse non rinnovabili e gli aspetti inerenti le emergenze ambientali e i cambiamenti climatici connessi con gli obiettivi dell'*Agenda ONU 2030* per la sostenibilità;
- l'articolazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo in attuazione della normativa regionale;
- la *rigenerazione urbana e territoriale*;
- la definizione di nuove regole per gli insediamenti di rilevanza sovracomunale;
- il progetto della *rete verde metropolitana* che integra gli aspetti di fruizione e paesaggistici della rete ecologica metropolitana alla strategia di adattamento ai cambiamenti climatici;
- il potenziamento dei servizi di *mobilità pubblica* e la riqualificazione dei centri di interscambio modale quali veri e propri luoghi urbani.

Con la LR 31/2014 recante "*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*" è stato introdotto un sistema di norme finalizzato a perseguire le politiche in materia di consumo di suolo e rigenerazione urbana, con lo scopo di concretizzare sul territorio lombardo il traguardo previsto dalla Commissione Europea di giungere ad un'occupazione netta di terreno pari a zero entro il 2050 delineando un percorso a cascata di adeguamento ai

disposti della legge degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica di Regione, Province, Città metropolitana e Comuni.

Il percorso attuativo lineare e a cascata della LR 31/2014, è stato profondamente modificato dalla LR 16/2017 che ha modificato l'art. 5 della LR 31/2014, dando la possibilità ai Comuni di procedere all'adeguamento agli obiettivi di riduzione del consumo di suolo della LR 31/2014 senza attendere il completamento dell'integrazione del PTR e l'aggiornamento dei PTCP, ora PTM. Di seguito, con le modifiche introdotte dalla LR 16/2017 all'art. 5 della LR 31/2014 è stata ampliata la competenza delle province e della Città metropolitana in merito alla valutazione di compatibilità dei PGT di cui all'art. 13 comma 5 della LR 12/2005, che a seguito dell'approvazione dell'integrazione al PTR sono tenute a valutare altresì il corretto recepimento nei PGT dei criteri e degli indirizzi del PTR.

La LR 31/2014 si occupa anche, di rigenerazione urbana definendone i termini e i parametri di riferimento, dando priorità al riuso delle aree dismesse e degradate rispetto al consumo di suolo agricolo, e rinviando l'esplicitazione del tema e delle modalità attuative all'integrazione del PTR. Di seguito, la L.R. 18/2019 recante *“Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e ad altre leggi regionali”*, incide sulla disciplina di cui alla L.R. 31/2014 ove prevede incentivi volumetrici, di riduzione degli oneri urbanizzazione, e altre misure volte a rendere economicamente più sostenibili gli interventi sull'edificato consolidato e quindi contribuire al contenimento del consumo di suolo agricolo.

In data 15/10/2019 è stato firmato tra Regione e Città metropolitana lo “Schema di intesa su criteri e indirizzi del Piano Territoriale Regionale (PTR) per la redazione del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) ai sensi dell'art. 5, comma 2 della L.R. 32/2015”. L'intesa relativa al PTM si colloca all'interno dell'Intesa quadro tra Regione e Città metropolitana prevista dall'art. 1, comma 3 della medesima legge regionale, finalizzata a raccordare programmazione regionale e pianificazione strategica metropolitana.

L'art. 3 dell'Intesa individua gli ambiti prioritari di intervento, strategici per l'attuazione del PTM sulla base dei criteri e degli indirizzi stabiliti dal PTR:

1. Raccordo Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)/Zone Omogenee (ZO) ai fini del PTM
2. Rigenerazione urbana e territoriale e consumo di suolo
3. Insediamenti di portata sopra comunale
4. Infrastrutture, trasporti, mobilità
5. Tutela e valorizzazione del paesaggio
6. Parchi ed ecosistemi a scala metropolitana
7. Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
8. Difesa del suolo (dissesto idrogeologico e invarianza idraulica)
9. Qualità dell'ambiente
10. Strategie di adattamento ai cambiamenti climatici e resilienza

In data 18/09/2019 è stato sottoscritto il *Protocollo lombardo per lo Sviluppo sostenibile da parte di Regione Lombardia e della Città Metropolitana di Milano* e da più di cinquanta soggetti rappresentativi della realtà istituzionale, economica, sociale e della ricerca della Lombardia. Il Protocollo, previsto dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e condiviso dai sottoscrittori, rappresenta il concorso del sistema lombardo al perseguimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) previsti dall'Agenda ONU 2030, alcuni dei quali di rilevante incidenza rispetto alle politiche territoriali ed ambientali da esprimere in atti di pianificazione, tra cui anche il PTM.

Infine, si richiama il *Piano strategico triennale del territorio metropolitano (PSTTM)* previsto dal comma 44 - lett. a) - dell'art. 1 della L. 56/2014, istitutiva delle Città metropolitane, funzione

fondamentale delle Città metropolitane, che rappresenta l'atto di indirizzo per la Città metropolitana e per l'esercizio delle funzioni dei comuni, nonché la cornice di riferimento generale dell'azione della Città metropolitana e per il coordinamento dell'azione complessiva di governo delle Amministrazioni locali del territorio di Città metropolitana di Milano (art. 35, comma 1 e 2 dello Statuto). Lo Statuto metropolitano specifica che gli altri atti di pianificazione e gli atti di carattere generale della Città metropolitana, tra i quali il PTM, devono mettere in evidenza con specifica motivazione le loro relazioni col Piano Strategico stesso.

Con deliberazione n. 14/2020 del 29/07/2020, il Consiglio Metropolitano ha adottato il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) della Città metropolitana di Milano.

Con deliberazione n. 16/2021 del 11/05/2021, il Consiglio metropolitano ha approvato il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) della Città metropolitana di Milano.

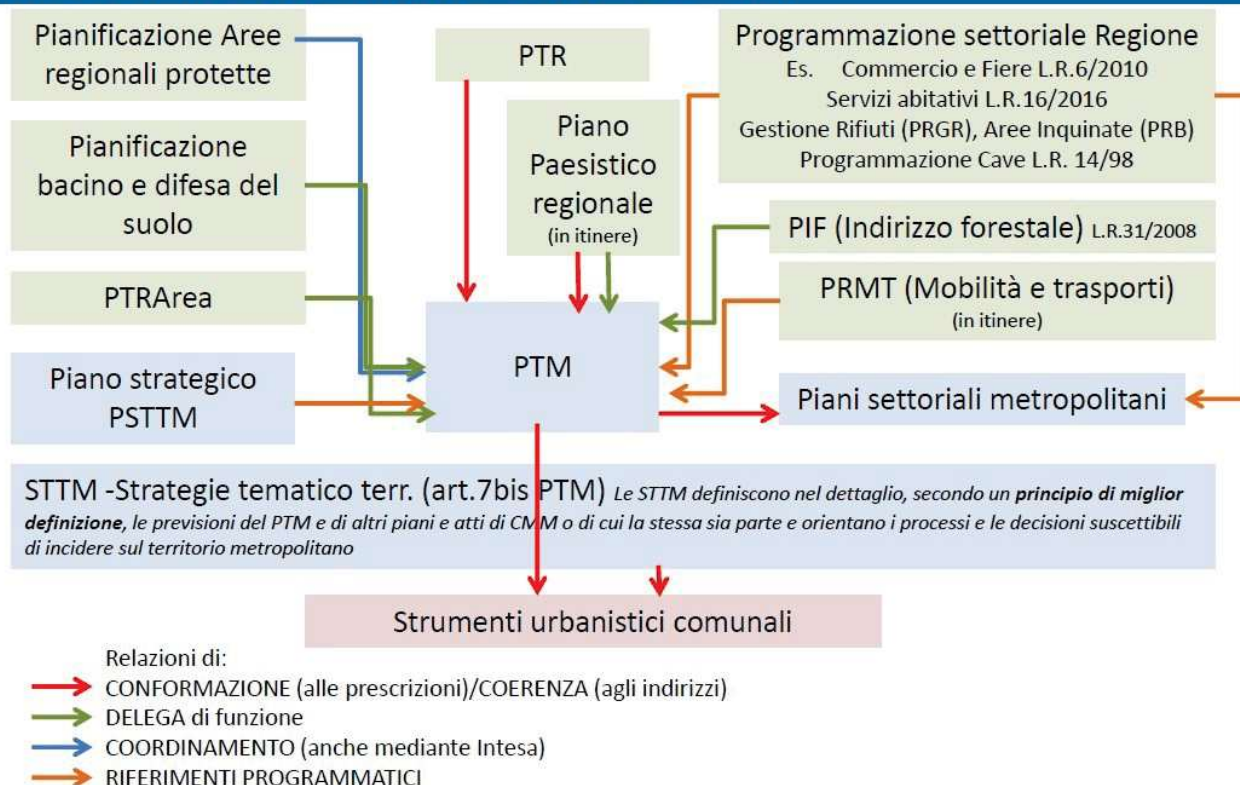
Sono state previste dall'art. 7-bis delle Norme di Attuazione (NdA) del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) le *Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane* (STTM) e con decreto del Sindaco metropolitano n. 77/2022 del 14/04/2022, è stato avviato il procedimento di redazione delle prime tre STTM previste dal PTM.

Le STTM sono strumenti di approfondimento e di attuazione del PTM che prefigurano linee di gestione del territorio in ambiti specifici fortemente integrati, su temi di rilevanza sovracomunale e metropolitana prioritari secondo i principi e gli obiettivi generali del PTM. Ciascuna STTM è costituita da un quadro analitico-conoscitivo, da un quadro propositivo-programmatico e da una componente precettivo-normativa. Tramite le STTM, Città metropolitana persegue un'attività di pianificazione circolare e flessibile basata sulla conoscenza, sull'analisi dei problemi e sulla ricerca di soluzioni "iterative", da sottoporre a sistematica verifica secondo un approccio aperto e incrementale.

Le STTM vengono attuate in base al principio di miglior definizione e sono sottoposte a monitoraggio continuo e verifica periodica dei risultati ottenuti. Le prime tre STTM previste dalla normativa del PTM e avviate da Città metropolitana di Milano sono:

- **STTM 1, per la sostenibilità, le emergenze ambientali e la rigenerazione**
- **STTM 2, per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani**
- **STTM 3, per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione**

PTM e Pianificazioni settoriali - Schema relazioni



Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)

I **Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS)** sono previsti dai documenti di indirizzo della Commissione e del Parlamento Europeo in tema di mobilità. A livello nazionale, il DM n. 397 del 04/08/2017 "Individuazione delle linee guida per i Piani Urbani di Mobilità Sostenibile" (come modificato dal DM n. 396/2019) introduce, per le Città metropolitane, l'obbligo di redigere il PUMS anche al fine di accedere ai finanziamenti statali di nuovi interventi per il trasporto rapido di massa: sistemi ferroviari, metropolitani e tramviari.

Il PUMS introduce un cambiamento di prospettiva nell'affrontare il tema della *pianificazione della mobilità*, sviluppando una visione di sistema che focalizza l'attenzione sulla *"gestione della domanda"*, ponendo al centro le persone e la sostenibilità del sistema della mobilità, con l'obiettivo di contenere gli impatti sull'ambiente, in una visione integrata e multisettoriale e con il coinvolgimento dei soggetti del territorio portatori di interesse.

Il PUMS metropolitano rappresenta il quadro di riferimento strategico per la politica dell'Ente in materia di *mobilità sostenibile* e si concreta in uno strumento di pianificazione strategica, con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, che si propone di soddisfare la domanda di mobilità delle persone e delle imprese nell'area metropolitana, migliorando la qualità della vita, anche attraverso i principi di integrazione e di coordinamento con i piani settoriali, territoriali e urbanistici.

In tale contesto, il PUMS della Città metropolitana deve tenere in considerazione le previsioni contenute nel PUMS del Comune di Milano, adottato nel 2017, relative al potenziamento delle linee metropolitane, nel Programma di Bacino del TPL e dal Sistema Tariffario Integrato del TPL, facendo

proprie le proposte in materia di progettualità infrastrutturale individuate dal Piano Territoriale Metropolitano (PTM).

Il processo di costruzione del PUMS della Città metropolitana è stato avviato con:

- . il *Documento Unico di Programmazione (Dup)* 2019-2021, ove era prevista la redazione del PUMS metropolitano, quale documento integrativo di quello del Comune di Milano;
- . le *"Linee di indirizzo per la formazione del PUMS della Città metropolitana di Milano"* approvate dal Consiglio metropolitano il 30/01/2019, con cui è stato dato avvio alla procedura di formazione del PUMS e della relativa procedura Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il PUMS della Città metropolitana contempla e sviluppa specifiche aree tematiche:

- *l'incentivazione del trasferimento modale dal trasporto privato al trasporto collettivo*, in particolar modo individuando e favorendo l'interscambio fra diversi mezzi di trasporto;
- *l'estensione e la ricerca di forme di condivisione dei mezzi di trasporto*;
- *la promozione della mobilità ciclistica* (materia prevista per le Città metropolitane dall'art. 6 della l. 2/2018);
- *l'incentivazione dei mezzi di trasporto* (pubblici, condivisi o privati) *a ridotto impatto ambientale*;
- *lo sviluppo delle infrastrutture per i combustibili alternativi*, in coerenza con la disciplina nazionale di cui al D. Lgs 257/2016) nonché comprendere, quale parte sostanziale ed ineludibile il PUMS del Comune di Milano e quelli di altre aree comunali ampliandolo a:
 - . tutte le varie articolazioni delle conurbazioni dell'area metropolitana;
 - . alle relazioni trasversali con i 133 Comuni del territorio;
 - . alle Zone Omogenee (Z.O.);
 - . alle Province limitrofe con particolare attenzione agli spostamenti da e verso il capoluogo milanese in considerazione del suo elevato potere attrattivo.

Il PUMS metropolitano tratteggia un punto di vista integrato, che ha nel trasporto pubblico, privato e in *sharing*, uno degli aspetti costitutivi, senza esaurire con il tema del trasporto il più ampio concetto di *mobilità sostenibile*.

La cornice di riferimento entro cui il PUMS metropolitano si articola sono:

- i *17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile* (SDGs - Sustainable Development Goals) declinati nell'*Agenda ONU 2030* contenuti nella Risoluzione delle Nazioni Unite A/RES/70/1, approvata dall'Assemblea generale dell'ONU il 25/09/2015, sottoscritta dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite. E' costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile declinati in complessivamente 169 target da raggiungere entro il 2030;
- la *"Carta di Bologna per l'ambiente. Le Città metropolitane per lo sviluppo sostenibile"*, sottoscritta in data 08/06/2017 dalla Città metropolitana di Milano insieme ad altre 11 Città metropolitane italiane.

La Carta di Bologna rappresenta, quindi, il primo protocollo ambientale e azione pilota a livello nazionale che afferma la centralità dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, come indicato dall'Agenda ONU 2030.

La *Carta di Bologna* rappresenta il primo protocollo ambientale a livello nazionale e afferma la centralità dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile identificando 8 ambiziosi macro obiettivi.

Per sostenere il modello di crescita sottoscritto nella *Carta di Bologna* occorre una *governance* a più voci e a più livelli. Il PUMS metropolitano innesta contemporaneamente gli aspetti infrastrutturali, economici, culturali e sociali e cerca di fornire una risposta integrata ed efficace anche sul piano ambientale per la costruzione di un territorio sostenibile.

In data 30/12/2020 con decreto del Sindaco metropolitano n. 230 è stato adottato il PUMS.

Con **deliberazione n. 15 del 28/04/2021**, il Consiglio metropolitano ha approvato il **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della Città metropolitana di Milano**.

Con decreto del Sindaco metropolitano n. 212 del 08/10/2021 è stata approvata la *“Proposta di ammissione al finanziamento statale dei piani/progetti”* di cui al Decreto Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile (MIMS) del 19/05/2021, n. 215, costituita dall’elenco degli interventi al fine di accedere al finanziamento delle risorse di cui al D.M. 215/2021 per complessivi 2.304.305,39 Euro.

Segnatamente, il DM 215/2021 ha:

- . individuato i beneficiari delle risorse del *“Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, nonché per la project review delle infrastrutture già finanziate”* per il triennio 2021-2023, e, tra questi, anche le **14 Città metropolitane**. Detto Fondo è stato istituito dall’art. 202, comma 1, lett. a) del Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 50/2016 e s.m.i);
- . assegnato le risorse disponibili per le Città Metropolitane secondo i criteri e le modalità indicati all’art. 2, comma 1, lett b);
- . stanziato a favore di Città metropolitana di Milano risorse per complessivi Euro 2.304.305,39 (Tabella 3.2 - Allegato 3 del DM n. 215/2021);
- . indicato che, le risorse assegnate ai beneficiari sono utilizzate, prioritariamente, per la predisposizione dei PUMS e dei Piani strategici triennali del territorio metropolitano, qualora non si sia ancora ottemperato alla loro predisposizione (art.3, comma 1);
- . indicato che tali risorse, qualora i beneficiari abbiano già redatto i *PUMS* o i *Piani strategici triennali del territorio metropolitano*, sono utilizzate per la predisposizione di Progetti di fattibilità riferiti a progettazioni di opere contenute in tali strumenti di pianificazione o, comunque, di prioritario interesse nazionale (art. 3, comma 2);
- . impegnato i beneficiari delle risorse ad inviare al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile -*Dipartimento per le opere pubbliche, le risorse umane e strumentali* - *Direzione generale per l’edilizia statale e abitativa e gli interventi speciali*, l’elenco dei piani/progetti per i quali intendono utilizzare le risorse assegnate, elenco che deve essere trasmesso entro 120 gg. dalla data di apertura dei termini di presentazione indicata dal Decreto Direttoriale che disciplina modalità e termini di presentazione delle proposte (art 3, comma 4).

Inoltre, il Decreto direttoriale n. 6785/2021 del *Dipartimento per le opere pubbliche, le risorse umane e strumentali* - *Direzione generale per l’edilizia statale e abitativa e gli interventi speciali*, dell’11/06/2021 ha disciplinato le modalità ed i termini di presentazione delle proposte, di cui all’art. 3, comma 4 del D.M. n. 215/2021. Il termine di scadenza per la presentare dei piani/progetti è stata fissata al 13/10/2021.

Al fine di provvedere, nel rispetto dei termini e delle modalità fissati dal citato decreto direttoriale n. 6785/2021, Città metropolitana di Milano ha posto in approvazione l’elenco degli interventi da inserire nella proposta di ammissione dei piani/progetti da presentare al MIMS, al fine di accedere al finanziamento delle risorse stanziato a favore di Città metropolitana di Milano dal D.M. n. 215/2021. Dette risorse riguardano sostanzialmente:

1. studi di fattibilità per l’attuazione del **Bicipan metropolitano**;
2. studi di fattibilità per la **risoluzione di nodi critici stradali** per infrastrutture di trasporto;
3. redazione nuovo Piano strategico metropolitano 2022/2024 e altri strumenti di pianificazione della Città metropolitana di Milano.

Il Bicipan “Cambio” della Città metropolitana è stato approvato con **deliberazione del Consiglio metropolitano n. 58 del 29/11/2021**.

Il Piano della Logistica Sostenibile (PULS)

Negli ultimi anni si sta assistendo ad un'ampia diffusione sul territorio lombardo di nuovi insediamenti del settore logistico che non può prescindere dall'adozione, da parte degli enti preposti, di strumenti in grado di garantirne la corretta pianificazione e localizzazione sul territorio. La dispersione logistica costituisce una delle caratteristiche strutturali che, negli ultimi decenni, ha favorito lo sviluppo disomogeneo della logistica, a scapito della realizzazione di un "sistema governato" di mobilità delle merci. Frequentemente, tali insediamenti sono sorti sulla base delle destinazioni urbanistiche dei PGT dei singoli comuni senza una visione di sviluppo territoriale d'insieme. L'industria e il commercio moderni, anche in conseguenza della diffusione dell'e-commerce, si sono ormai decisamente orientati, come detto, verso un modello distributivo fondato sulla rapidità delle consegne e la pervasività delle reti di distribuzione, rendendo strutturale ed in costante ascesa la domanda di consumo di suolo legata agli insediamenti logistici, rispetto alla quale si registra una tendenza alla dispersione insediativa, ovvero allo spostamento dai grandi *hub* di smistamento ad insediamenti con superfici inferiori, ubicati capillarmente in prossimità delle città.

Nonostante Regione Lombardia abbia intrapreso un percorso di regolamentazione della pianificazione urbanistica basato sul contenimento del consumo di suolo e sull'integrazione delle esigenze di tutela ambientale e di sostenibilità economica, anche mediante il sostegno al recupero delle aree dismesse, è mancata una regolamentazione di dettaglio in tema di governo del settore logistico tale da garantirne uno sviluppo coordinato e programmato. Gli insediamenti logistici rappresentano una domanda di consumo di suolo crescente, in grado di erodere significativamente il suolo agricolo, di trasformare le periferie urbane, compromettendo il rapporto tra queste e la campagna, di ampliare i volumi di traffico veicolare e delle conseguenti emissioni climalteranti, nonché di influire negativamente anche sul tessuto economico del commercio di vicinato.

È quindi necessaria una regia sovra comunale per governare, con criteri chiari e condivisi, un processo finora disordinato e casuale che, oltre a determinare nuovo consumo di suolo, rischia di alterare gli equilibri delle piccole realtà in cui si richiede l'insediamento di nuovi comparti logistici. Nel processo di pianificazione bisogna tenere conte che su tutto il territorio lombardo sono presenti numerose aree industriali dismesse che costituiscono un problema di difficile gestione per le amministrazioni locali e che, per effetto del progressivo decadimento delle strutture, rappresentano un forte elemento di degrado urbano e territoriale. A questo proposito la Lombardia, tra il 2008 e il 2010, ha effettuato con Assimpredil Ance e le Province il rilievo delle aree dismesse presenti su tutto il territorio. Intervenire per recuperare e riqualificare ambiti industriali dismessi rappresenterebbe, non solo per le amministrazioni locali, ma anche per i privati, un'opportunità di rigenerazione territoriale oltre che di crescita e sviluppo economico.

Il PULS sviluppa quanto già previsto dai Documenti di Piano già approvati dal Consiglio metropolitano per il PUMS, il PTM e le STTM.

Il sistema degli obiettivi declinati dal PUMS è organizzato in 10 temi, tra cui vi è anche il tema n. 9 *Trasporto delle merci*. In particolare, al punto A9.1 del Documento di Piano del PUMS viene indicato l'obiettivo di "attivare le condizioni per la predisposizione di un Piano Metropolitano della Logistica Sostenibile con cui fornire indirizzi e strategie di intervento a livello metropolitano".

Inoltre, tra le STTM approvate, vi è la Strategia numero 3 concernente "l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione", con cui si affronta anche il tema del trasporto delle merci e della logistica.

Con il decreto sindacale n. 254 del 28/9/2023 avente ad oggetto "PULS - Piano della Logistica Sostenibile della Città metropolitana di Milano. Approvazione del Volume A - Riferimenti

programmatici e tassonomia e del Volume B - Quadro conoscitivo e avvio del processo di condivisione per la definizione del Volume C - Quadro di orientamento strategico e di indirizzo del PULS”, Città metropolitana di Milano ha dato avvio ad un processo di condivisione per la definizione del quadro di orientamento strategico e di indirizzo del PULS, sviluppato con la consultazione ed il coinvolgimento dei soggetti portatori di interesse, in particolare i Comuni metropolitani ed il Tavolo metropolitano previsto dallo Statuto della Città metropolitana.

Il percorso di condivisione previsto dal decreto RG 254/2023 si è articolato in più momenti:

- l'illustrazione del *Quadro di orientamento strategico e di indirizzo del Piano* al Consiglio metropolitano in data 31/1/2024 ed alla Conferenza metropolitana in data 29/2/2024;
- lo specifico Tavolo metropolitano del 27/3/2024, esteso ai soggetti portatori di interesse, e l'ulteriore confronto tenutosi il 10/09/2024 in videoconferenza con il coinvolgimento di tutte le parti, Comuni metropolitani e rappresentanti di Istituzioni ed Associazioni, al fine di poter sviluppare elementi di condivisione e di approfondimento in merito agli argomenti connessi al PULS;
- le Associazioni delle imprese che sono coinvolte a vario titolo nella tematica della Logistica delle merci: Alsea, Assologistica, Assolombarda, Assomobilità, Piccola Industria-Confindustria Lombardia e Federazione Autotrasportatori Italiani, in particolare la nota Prot. n. 43012 del 14/03/2022, con la quale Città metropolitana ha invitato le Associazioni a collaborare nella formazione del Piano, con i conseguenti riscontri in merito manifestati da FAI, Alsea e Assolombarda;
- le ulteriori comunicazioni di ALSEA e Assolombarda inviate dalle Associazioni a seguito della seduta del Tavolo metropolitano tenutasi il 27/3/2024.

Con l'approvazione definitiva del PULS in data 26/09/2024 da parte del Consiglio metropolitano con deliberazione n. 40 del 27/09/2024, è giunto a compimento il percorso avviato con il Decreto del Sindaco RG n. 254 del 28/9/2023. Il Piano risulta articolato in tre Volumi (A, B e C).

L'Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile

Nel dicembre del 2017, l'Italia si è dotata di una *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile* (SNSvS), approvata dal CIPE il 22 dicembre. Essa rappresenta lo *strumento di coordinamento dell'attuazione in Italia dell'Agenda ONU 2030*, proponendosi come quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione delle politiche settoriali e territoriali, secondo quanto previsto dall'art. 34 del D.lgs. 152/2006, nonché dall'art. 3 della l. 221/2015 recante *“Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”*. La Strategia, nata da un lungo processo di consultazione istituzionale e pubblica portato avanti dal Ministero dell'Ambiente con le altre istituzioni coinvolte nell'attuazione dell'Agenda 2030 e dei suoi 17 *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile* (SDGs), s'incardina in un rinnovato quadro globale, finalizzato a rafforzare il percorso, spesso frammentato, dello sviluppo sostenibile a livello mondiale. In altri termini, la Strategia rappresenta il primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'*Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*, assumendone i 4 principi guida: *integrazione, universalità, trasformazione e inclusione*.

Le Agende territoriali per lo sviluppo sostenibile rappresentano l'evoluzione della Carta di Bologna quanto alla territorializzazione degli obiettivi e target dell'*Agenda Onu 2030*.

Le Agende sono da intendersi come dispositivi funzionali a diversi scopi:

. irrobustire e qualificare l'attenzione verso lo sviluppo sostenibile all'interno dei Piani strategici metropolitani, in un'ottica di piena integrazione di tutte le dimensioni della sostenibilità negli strumenti di pianificazione, programmazione e gestione metropolitana;

- . *promuovere, di concerto con le istituzioni locali e gli attori del territorio metropolitano, azioni integrate di sviluppo sostenibile;*
- . *diffondere consapevolezza e favorire l'attivazione sociale e imprenditoriale sui temi della sostenibilità, anche attraverso il più ampio coinvolgimento dei cittadini e della società civile.*

Il 04/12/2019, Città metropolitana di Milano ha firmato un accordo di collaborazione con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, finalizzato a definire i contenuti dell'*Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile*, con particolare riguardo alle azioni specifiche da attivare per raggiungere insieme alle altre Città metropolitane italiane gli obiettivi previsti dalla *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile* di cui all'art. 34 del D.Lgs. 152/2006. La cabina di Regia, denominata "Benessere Italia", è l'organo di supporto tecnico-scientifico al Presidente del Consiglio che ha il compito di sostenere, potenziare e coordinare le politiche e le iniziative del Governo italiano per il *Benessere Equo e Sostenibile (BES)* e per l'attuazione della *Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile*.

Il **percorso** che ha portato alla creazione dell'*Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile* si dispiega in tre fasi:

- 1. costruzione della governance:** l'Area Ambiente e Tutela del territorio presiede alle azioni della Cabina di coordinamento organizzando appositi tavoli tematici di incontro al fine di condividere il percorso con Regione Lombardia e le amministrazioni locali;
- 2. coinvolgimento della società civile:** per coinvolgere e sensibilizzare fasce sempre più ampie della popolazione sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale, andando oltre gli addetti ai lavori, e per promuovere un cambiamento culturale di comportamenti individuali e collettivi verranno attivati numerosi momenti di incontro e di formazione;
- 3. definizione dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile** e l'integrazione con il Piano strategico metropolitano.

Il primo passo verso la creazione del *network*, è stato fatto il 18/09/2019, con la sottoscrizione del *Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile* fra Città metropolitana di Milano e Regione Lombardia (Assessore all'Ambiente e Clima), impegnandosi a condividere un programma di misure ed iniziative comuni per dare visibilità delle *best practices* già attive e per impostare un percorso comune di azioni mirate allo sviluppo sostenibile.

E' prevista la collaborazione di Città metropolitana di Milano con le Città metropolitane di Genova, Venezia e Torino per creare un sistema di scambio di buone pratiche e momenti di lavoro in reciproco affiancamento sulle tematiche d'interesse comune, organizzando insieme momenti divulgativi e comunicativi sui diversi territori.

Con deliberazione n. 51/2022 del 21 dicembre 2022, **il Consiglio metropolitano ha approvato "l'Agenda metropolitana urbana per lo Sviluppo Sostenibile e degli strumenti a supporto della stessa (NetLab, DataLab, School of Sustainability)"**.

Posizionamento della Città metropolitana di Milano rispetto ai Target di sviluppo sostenibile (SDGs) territorializzati di Agenda Onu 2030 - Rapporto ASviS 2025

La territorializzazione degli *Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs)*, restituisce un inquadramento specifico dello stato di attuazione dell'Agenda ONU 2030 a **livello territoriale/locale**, verificandone la coerenza con i **target di riferimento dell'Agenda 2030**. Anche nell'edizione 2025, il *Rapporto* elaborato da *Alleanza Italiana per lo Sviluppo sostenibile (ASviS)*, fornisce il posizionamento delle **Città metropolitane in termini di distanza/vicinanza rispetto al raggiungimento dei target distinti/raggruppati nelle quattro dimensioni prevalenti dell'Agenda 2030**, determinando anche il posizionamento della Regione di riferimento e dell'Italia.

Legenda trend	
	significativo progresso compiuto verso il target EU: il target verrà raggiunto
	moderato progresso compiuto verso il target EU: il target non verrà raggiunto, ma la direzione è corretta
	insufficiente progresso compiuto verso il target EU: il target non verrà raggiunto a causa di un <i>trend</i> solo leggermente positivo
	allontanamento dal target EU: si sta procedendo nella direzione sbagliata
:	valutazione del <i>trend</i> non possibile

DIMENSIONE SOCIALE

Obiettivi di Sviluppo sostenibile (SDGs)	Indicatore e Target quantitativi	Territorio	Valore ultimo anno disponibile	Valutazione del trend	
				nel breve periodo	nel lungo periodo
Obiettivo (Goal) 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Target 4.2 Entro il 2027 raggiungere almeno il 33% dei posti nei servizi educativi per l'infanzia (3-36 mesi)	Milano	42,4 (2022)	OBIETTIVO RAGGIUNTO	
		Lombardia	36% (2022)	OBIETTIVO RAGGIUNTO	
		Italia	30% (2022)		:
	Target 4.3 Entro il 2030 raggiungere la quota del 45% dei laureati	Milano	42,6% (2023)		:
		Lombardia	35,2% (2023)		:
		Italia	30,6% (2023)		:
Obiettivo (Goal) 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	Target 5.5a Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2019	Milano	85,5% (2023)		:
		Lombardia	81% (2023)		:
		Italia	74,3% (2023)		

(fonte: Rapporto ASviS 2024 e 2025 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

In riferimento alla **Dimensione SOCIALE**, Città metropolitana di Milano ha conseguito il **Target 4.2** (al pari della Regione); quanto al **Target 4.3**, registra un andamento positivo nel breve periodo che consentirà di raggiungere l'obiettivo (a livello regionale, l'andamento negativo sebbene in netto miglioramento rispetto al 2022 (31,3%), si riduce con un'intensità non sufficiente al raggiungimento del *target*). Di converso, in riferimento al **Target 5.5a**, si rileva un andamento (al pari di quello regionale e nazionale) i cui progressi non sono sufficienti al raggiungimento dell'Obiettivo.

DIMENSIONE ECONOMICA

Obiettivi di Sviluppo sostenibile (SDGs)	Indicatore e Target quantitativi	Territorio	Valore ultimo anno disponibile	Valutazione del trend	
				nel breve periodo	nel lungo periodo
Obiettivo (Goal) 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Target 8.5 Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	Milano	76,5% (2023) 77,2% (2024)	↑	:
		Lombardia	74,6% (2023) 74,8% (2024)	↗	:
		Italia	66,3% (2023) 67,1% (2024)	↘	↘
	Target 8.6 Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)	Milano	9,6% (2023) 10,6% (2024)	↑	:
		Lombardia	10,6% (2023) 10,1% (2024)	↑	:
		Italia	16,1% (2023) 15,2% (2024)	↗	:
Obiettivo (Goal) 9: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Target 9.c Entro il 2030 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit	Milano	78,1% (2023) 85,5% (2024)	↑	:
		Lombardia	58,5% (2023) 70,6% (2024)	↑	:
		Italia	59,6% (2023) 70,7% (2024)	↑	:
Obiettivo (Goal) 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	Target 12.5.c Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 20% rispetto al 2010	Milano	455,1 kg/ab.*anno (2022) 461,9 kg/ab.*anno (2023)	↘	↘
		Lombardia	464,2 kg/ab.*anno (2022) 471,6 kg/ab.*anno (2023)	↘	↘
		Italia	493,7 kg/ab.*anno (2022) 496,2 kg/ab.*anno (2023)	↘	↗

(fonte: Rapporto ASviS 2024 e 2025 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

In riferimento alla **Dimensione ECONOMICA**, Città metropolitana di Milano registra un netto miglioramento nel breve periodo in relazione ai **Target 8.5** e **Target 9.c** con valori che si approssimano/si avvicinano progressivamente ai rispettivi Obiettivi; a livello regionale, si osserva, nel breve periodo, un andamento con progressi moderati ai fini del raggiungimento del **Target 8.5**. Quanto al **Target 12.5.c**, sebbene Città metropolitana di Milano produca meno rifiuti rispetto alla media nazionale (496,2 kg/ab.*anno) e regionale (471,6 kg/ab.*anno) registra, nel breve periodo, un andamento negativo (al pari di quello regionale) con una riduzione non sufficiente al raggiungimento del *target*.

DIMENSIONE AMBIENTALE

Obiettivi di Sviluppo sostenibile (SDGs)	Indicatore e Target quantitativi	Territorio	Valore ultimo anno disponibile	Valutazione del trend	
				nel breve periodo	nel lungo periodo
Obiettivo (Goal) 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	Target 6.4 Entro il 2026 ridurre del 15% la dispersione delle reti idriche rispetto ai valori registrati nel 2015	Milano	17,4% (2022)	↗	:
		Lombardia	31,8% (2022)	↓	↓
		Italia	42,4% (2022)	↓	↓
Obiettivo (Goal) 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	Target 11.2.a Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidente stradale rispetto al 2019	Milano	50,1 feriti x 10.000 ab (2023) 50,1 feriti x 10.000 ab (2024)	↘	↗
		Lombardia	38,1 per 10.000 abitanti (2023) 38,9 per 10.000 abitanti (2024)	↘	↗
		Italia	38,1 per 10.000 abitanti (2023) 39,7 per 10.000 abitanti (2024)	↘	↘
	Target 11.2.b Entro il 2030 aumentare del 20% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2010	Milano	16.541 posti-Km per ab (2022) 16.310 posti-Km per ab (2023)	↑	↑
		Lombardia	11.244 posti-Km per ab (2022) 11.104 posti-Km per ab (2023)	↑	↑
		Italia	4.696 posti-Km per ab (2022) 4.623 posti-Km per ab (2023)	↘	↓
	Target 11.5 Entro il 2030 ridurre la popolazione esposta a rischio alluvioni al di sotto del 9%	Milano	4,8% (2020)	OBIETTIVO RAGGIUNTO	
		Lombardia	4,4% (2020)	OBIETTIVO RAGGIUNTO	
		Italia	11,5% (2020)	↓	:
	Target 11.6 Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno	Milano	84 giorni di superamento del limite (2022)	↘	:
		Lombardia	69 giorni di superamento del limite (2022)	↘	↘
		Italia	37 giorni di superamento del limite (2022)	↘	↘
Obiettivo (Goal) 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre	Target 15.3 Entro il 2030 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	Milano	5,7 nuovi ettari consumati per 100 mila abitanti (2022)	↓	:
		Lombardia	9,1 nuovi ettari consumati per 100 mila abitanti (2022)	↓	:
		Italia	12 nuovi ettari consumati per 100 mila abitanti (2022)	↓	:

(fonte: Rapporto ASviS 2024 e 2025 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

In riferimento alla **Dimensione AMBIENTALE**, Città metropolitana di Milano, in relazione al **Target 11.2a**, Città metropolitana di Milano (analogamente alla Lombardia e al resto del Paese) registra nel breve periodo **scarsi miglioramenti non sufficienti al raggiungimento dell’Obiettivo**. Quanto al **Target 11.2b**, Città metropolitana di Milano (al pari della Regione Lombardia) registra un **andamento positivo**, sia nel breve che nel lungo periodo, tale da poter raggiungere il **target**, con un **valore (16.310 posti-Km per abitante)** molto più elevato di quello del resto del Paese e della Lombardia (11.104 posti-Km per abitante). Città metropolitana di Milano (e Regione) **ha conseguito il Target 11.5**; in relazione al **Target 11.6**, Città metropolitana di Milano (al pari della Lombardia e dell’Italia) registra un **arretramento/allontanamento dal target** con un valore anno 2022 di 84 gg. in netto peggioramento rispetto al dato 2021 (61 gg.). Quanto al **Target 15.3**, tutte e tre le ripartizioni territoriali, riportano un **trend in significativo peggioramento**: Città metropolitana di Milano, pur registrando un valore in **miglioramento rispetto al 2021** (9,5 ha consumati per 100.000 ab), inferiore sia al dato nazionale (12 nuovi ha consumati per 100.000 ab.) che regionale (9,1 nuovi ha consumati per 100.000 ab.), mostra un **allontanamento dal target**.

DIMENSIONE ISTITUZIONALE

Obiettivi di Sviluppo sostenibile (SDGs)	Indicatore e Target quantitativi	Territorio	Valore ultimo anno disponibile	Valutazione del trend	
				nel breve periodo	nel lungo periodo
Obiettivo (Goal) 16: Pace, giustizia e istituzioni forti	Target 16.3 Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	Milano	131,6 % (2023) 135,2% (2024)	↓	↘
		Lombardia	141,8% (2023) 143,8% (2024)	↓	↘
		Italia	117,6 % (2023) 120,6% (2024)	↘	↗

(fonte: Rapporto ASviS 2024 e 2025 - “I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile”)

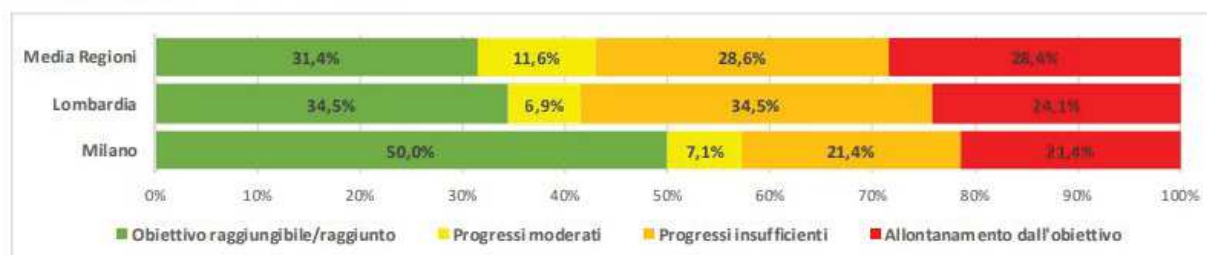
Riguardo il **Target 16.3**, Città metropolitana di Milano (al pari della Lombardia e dell’Italia) mostra un **arretramento/allontanamento**, nel breve periodo, che **non consentirà il raggiungimento del target con un valore pari a 135,2% della rispettiva capienza massima** (il dato regionale, è ancor più elevato, pari a 143,8% della rispettiva capienza massima).

Se i trend di breve periodo (ultimi 3-5 anni) dovessero essere confermati nei prossimi anni, il 35% dei 29 obiettivi quantitativi risulterebbe raggiungibile/raggiunto. Il 35% mostra progressi insufficienti, mentre il 24% si sta allontanando dagli obiettivi.

La Città metropolitana di Milano registra una situazione migliore: il 50% degli obiettivi risulta raggiungibile/raggiunto. Di contro, il 21% mostra progressi insufficienti e un altro 21% si sta allontanando dall’obiettivo.

Fig. 1: Grado di raggiungimento/distanziamento stimato dei target di Città metropolitana di Milano

Obiettivi quantitativi - % sul totale



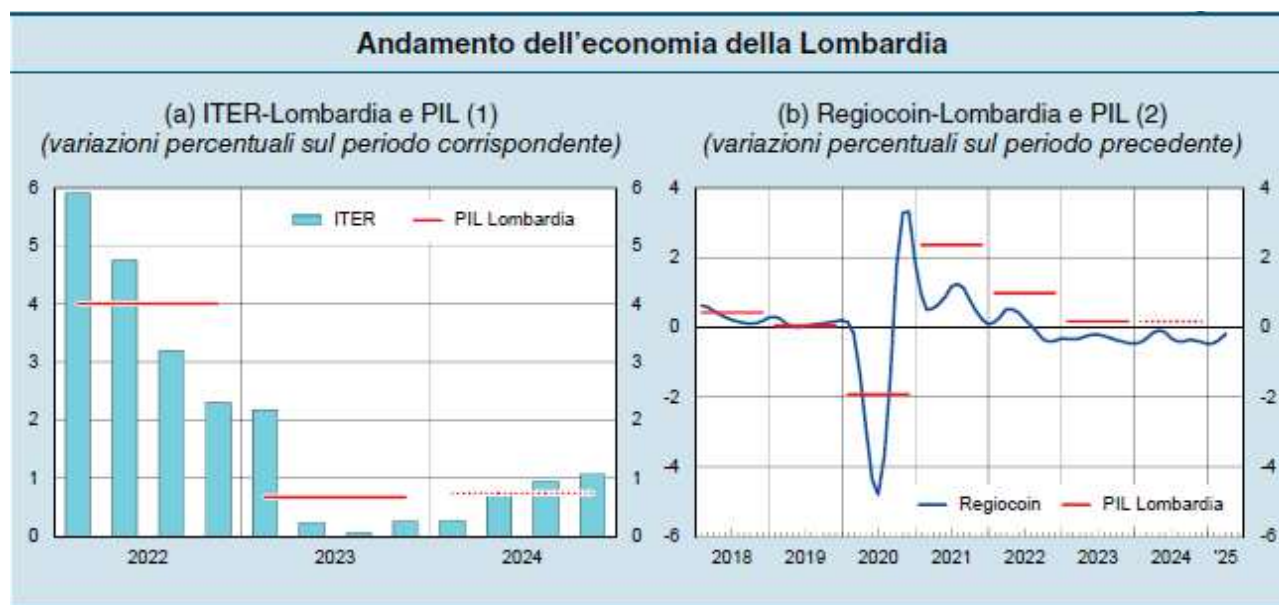
(fonte: Rapporto ASviS 2025 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

Per la Città Metropolitana:

- sette Obiettivi raggiungibili/raggiunti: servizi educativi per l'infanzia [T 4.2], laureati [T 4.3], occupazione [T 8.5], NEET [8.6], copertura della rete ultraveloce [T 9.c], trasporto pubblico [T 11.2(b)], popolazione esposta ad alluvioni [T 11.5];
- uno con Progressi moderati: dispersione delle reti idriche [T 6.4];
- tre con Progressi insufficienti: feriti per incidenti stradali [T 11.2(a)], superamenti del limite di PM10 [T 11.6], produzione di rifiuti urbani [T 12.5(c)];
- tre in Allontanamento: gap occupazionale di genere [T 5.5(a)], consumo di suolo [T 15.3], sovraffollamento negli istituti di pena [T 16.3].

1.3.3 L'economia insediata nell'area milanese e il mercato del lavoro²⁹

Nel 2024 l'economia della Lombardia ha continuato a crescere (cfr. figura *Andamento dell'economia della Lombardia*), seppure in misura contenuta, con una stima di crescita dello 0,7 per cento, in linea con la media nazionale. L'espansione dell'attività nei settori dei servizi e delle costruzioni si è accompagnata a un calo della produzione manifatturiera, che ha risentito maggiormente della debolezza della domanda interna ed estera. L'indicatore che coglie l'andamento delle componenti di fondo dell'economia lombarda (Regiocoin) segnala un lieve miglioramento nel primo trimestre del 2025. L'andamento dei prezzi al consumo ha fortemente rallentato, con una crescita dello 0,8 per cento nella media del 2024 (5,5 per cento nel 2023), ma ha registrato un rialzo nei primi mesi dell'anno in corso per il rincaro dei beni energetici (1,8 per cento a marzo).



Fonte: Banca d'Italia e Istat. Cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2024 la voce Indicatori ITER e Regio-coin.
(1) ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Le stime dell'indicatore regionale sono coerenti, nell'aggregato dei quattro trimestri dell'anno, con il dato del PIL rilasciato dall'Istat per gli anni fino al 2023. Per il 2024 il PIL della Lombardia è stimato utilizzando ITER. – (2) L'indice Regiocoin-Lombardia stima la dinamica dell'attività economica regionale, utilizzando le componenti comuni di circa 170 serie storiche territoriali. Il PIL è riportato come variazione media trimestrale, per comparabilità con l'indicatore Regiocoin-Lombardia. Il dato del PIL Lombardia è quello rilasciato dall'Istat per gli anni fino al 2023; per il 2024 è stimato utilizzando ITER.

Nell'**industria manifatturiera** la produzione si è contratta, anche se i livelli di attività rimangono sui valori storicamente elevati raggiunti nella fase di ripresa post-pandemica. La debolezza della domanda e, più di recente, le incertezze legate alle politiche commerciali degli Stati Uniti hanno condizionato le scelte di investimento delle imprese.

La **spesa in conto capitale** è diminuita e le previsioni delle aziende sono di una crescita contenuta per l'anno in corso. È proseguita l'espansione dell'attività nel settore delle costruzioni, sostenuta dall'avvio dei cantieri per la realizzazione delle opere finanziate dal PNRR e per i lavori connessi con le Olimpiadi invernali del 2026.

La debolezza dell'attività produttiva si è riflessa in misura contenuta sui profitti delle imprese dell'industria e dei servizi; i risultati economici nel settore delle costruzioni hanno invece risentito del venir meno delle generose agevolazioni fiscali. La redditività elevata ha permesso alle imprese di finanziare gli investimenti produttivi con risorse interne, di aumentare la liquidità e gli investimenti in attività finanziarie. Le aziende hanno ridotto l'indebitamento verso le banche, dando continuità a un processo in atto da svariati anni. Gli indicatori che misurano la rischiosità del debito si sono mantenuti su livelli contenuti nel confronto storico.

²⁹ Fonte: Banca d'Italia, *L'economia della Lombardia. Rapporto annuale*, "Economie regionali", n.3, giugno 2024.

Gli **investimenti degli enti pubblici territoriali** sono aumentati, sostenuti anche dalla progressiva attuazione degli interventi finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Alla fine del 2024 erano stati assegnati a soggetti attuatori pubblici quasi 14 miliardi di euro per interventi da realizzare in Lombardia; l'importo stimato delle gare bandite era di circa 7 miliardi di euro, di cui 5 per la realizzazione di opere pubbliche quasi interamente aggiudicati. I cantieri avviati o già conclusi riguardavano circa la metà degli importi aggiudicati.

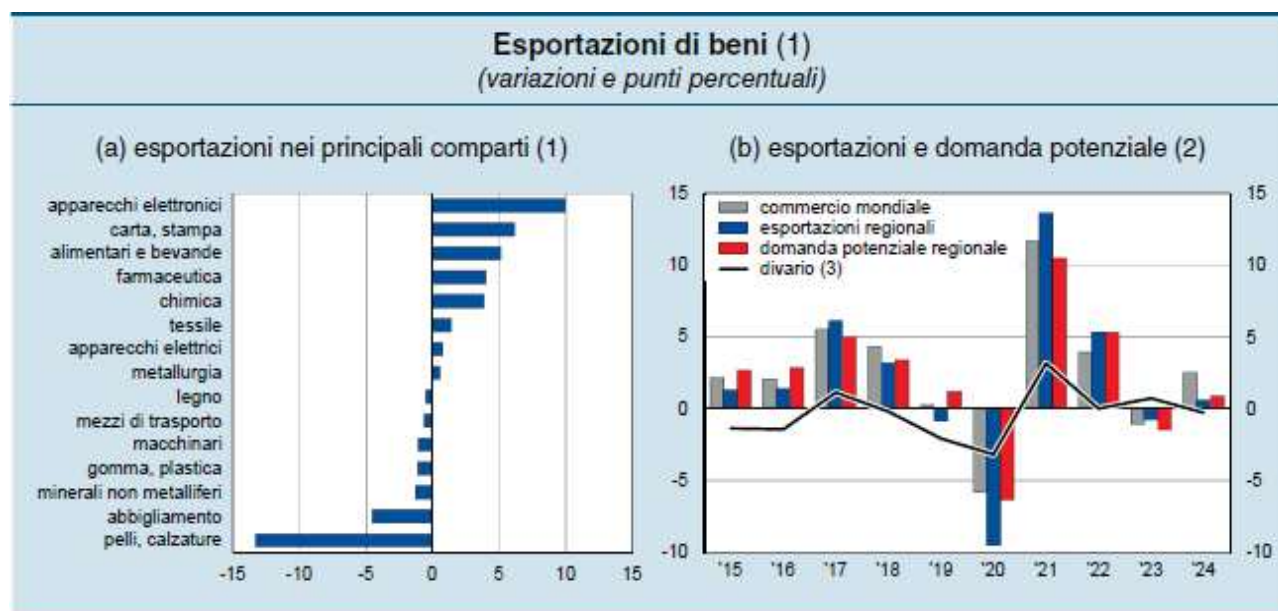
Nel **terziario** il fatturato ha continuato ad aumentare, in particolar modo nei servizi alle imprese legati al processo di digitalizzazione dell'economia; le attività dell'alloggio e della ristorazione hanno beneficiato del buon andamento del turismo, soprattutto dall'estero.

Il **mercato immobiliare** ha mostrato alcuni segnali di ripresa dopo la frenata del 2023. Le compravendite sono aumentate, favorite dalla diminuzione dei tassi di interesse, e le quotazioni degli immobili residenziali hanno continuato a crescere, in accelerazione rispetto al 2023.

Il numero complessivo degli **occupati** è cresciuto, per il positivo andamento del settore dei servizi; il tasso di disoccupazione è ancora diminuito, raggiungendo livelli storicamente molto bassi. Segnali di rallentamento della domanda di lavoro provengono dal minor numero di posizioni lavorative create durante il 2024 e dal maggior ricorso alla Cassa integrazione guadagni, in particolare in alcuni comparti della manifattura.

Il **reddito delle famiglie** è lievemente aumentato in termini reali. La crescita delle retribuzioni ha registrato un'accelerazione, ma è ancora parziale il recupero del potere d'acquisto eroso nel biennio 2022-23 dall'elevata inflazione. Si è ampliata la quota di famiglie che si trovano sotto la soglia di povertà.

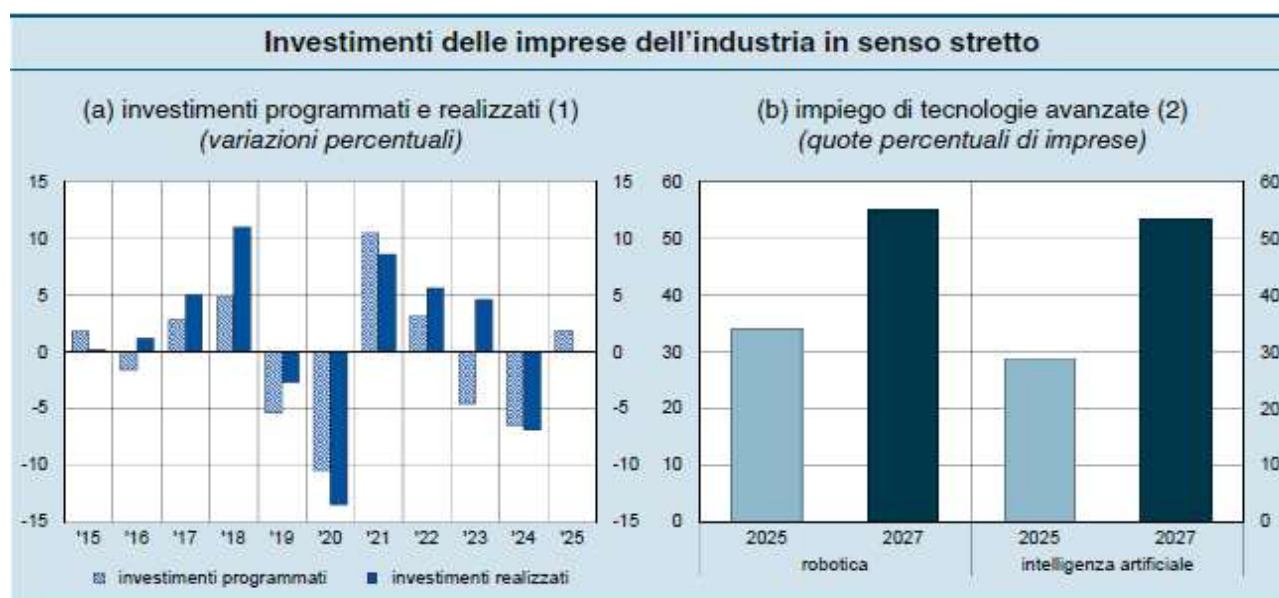
I consumi hanno continuato a crescere. Le famiglie hanno tratto vantaggio dal calo dei tassi di interesse aumentando l'indebitamento verso gli intermediari, per finanziare sia le spese di consumo sia l'acquisto di abitazioni.



Fonte: elaborazioni su dati Istat e FMI; cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2024 la voce *Esportazioni delle regioni italiane e domanda potenziale*.

(1) Dati a prezzi costanti. Le esportazioni di beni regionali sono stimate deflazionando le esportazioni in valore con i prezzi della produzione industriale italiana venduta all'estero. – (2) La domanda potenziale è calcolata come media ponderata delle importazioni a prezzi costanti dei partner commerciali della regione, usando come pesi le quote dei partner sulle esportazioni regionali in valore. – (3) Differenza tra i tassi di crescita delle esportazioni regionali e della domanda potenziale.

Nel 2024 le **esportazioni** (cfr. figura *Esportazioni di beni*) sono cresciute dello 0,6 per cento, a fronte di una lieve diminuzione in Italia. Stimate a prezzi costanti, sono aumentate in misura analoga, con incrementi elevati nel settore delle apparecchiature elettroniche e forti cali nei comparti della moda. La crescita delle esportazioni è stata di poco inferiore a quella della domanda potenziale per i prodotti della regione (0,9 per cento), con una conseguente moderata erosione della quota di mercato regionale sui principali mercati di destinazione. Il commercio mondiale è invece cresciuto a un tasso più elevato (2,5 per cento), con una dinamica maggiore nei paesi emergenti e in via di sviluppo, ancora relativamente poco rilevanti tra le destinazioni delle esportazioni regionali.



Fonte: indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind); cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2024 la voce *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)*.

(1) Tassi di variazione degli investimenti a prezzi costanti. Investimenti realizzati secondo l'indagine della Banca d'Italia e investimenti programmati rilevati nella medesima indagine dell'anno precedente. – (2) Impiego attuale di tecnologie avanzate (2025) e impiego previsto entro la fine del 2027, secondo l'indagine della Banca d'Italia. Con robotica si intendono macchine automaticamente controllate, riprogrammabili e multifunzionali; con intelligenza artificiale si intendono strumenti di intelligenza artificiale predittiva (quali *text mining*, riconoscimento vocale e di immagini o di *machine learning*) o generativa (quali *chatbot*, assistenti virtuali e strumenti per la creazione autonoma di testi, codici, immagini, audio e video originali).

Nel 2024 gli investimenti nel settore industriale (cfr. figura *Investimenti delle imprese dell'industria in senso stretto*) sono diminuiti del 6,9 per cento. Per il 2025 i piani delle imprese prevedono ampliamenti della capacità produttiva molto contenuti, anche per l'elevata incertezza relativa al commercio internazionale e alla domanda interna. Proseguono tuttavia gli investimenti a sostegno della transizione digitale ed energetica. Secondo i risultati dell'indagine della Banca d'Italia, nel 2024 un'impresa lombarda su due ha investito in tecnologie digitali avanzate, nel 13 per cento dei casi per importi superiori al 40 per cento della spesa totale. Nello stesso anno, circa la metà delle aziende del comparto ha beneficiato degli incentivi previsti dal programma Transizione 4.0 per la digitalizzazione delle imprese. Tra le tecnologie avanzate più diffuse vi è la robotica, impiegata da circa una impresa industriale su tre. L'adozione di tecnologie di intelligenza artificiale risulta invece più limitata, ma si starebbe diffondendo: una impresa su due prevede di farvi ricorso entro il 2027. Per entrambe le tecnologie, le frequenze di adozione risultano in linea con la media nazionale.

I numeri del lavoro a Milano e in Città metropolitana di Milano nel 2024³⁰

Il mercato del lavoro costituisce un ambito di rilevanza strategica per le comunità locali e per le istituzioni territoriali. Nell'elaborazione del Documento Unico di Programmazione, è imprescindibile integrare l'analisi delle dinamiche occupazionali e produttive, valorizzando le specificità degli insediamenti economici presenti sul territorio metropolitano. Tale lettura consente di orientare le scelte di indirizzo e programmazione, promuovendo un dialogo strutturato tra il capoluogo e i Comuni

³⁰ A cura di Antonio Findanno e Livio Lo Verso - Servizio Osservatorio Mercato del Lavoro, statistica e monitoraggio crisi aziendali - Settore Politiche del Lavoro, welfare e pari opportunità - Città metropolitana di Milano..

della Città metropolitana di Milano, in un'ottica di coesione e sviluppo condiviso, con particolare riferimento alle trasformazioni intervenute nel corso del 2024.

L'analisi del mercato del lavoro condotta in questo studio si fonda sull'impiego della piattaforma regionale SI.STA.L. 2.0, che rappresenta la fonte primaria di riferimento per la raccolta e l'aggregazione dei dati. Questo strumento consente di monitorare in modo sistematico i flussi dei nuovi contratti di lavoro attivati dai datori di lavoro operanti sul territorio metropolitano, offrendo una lettura dinamica e aggiornata delle trasformazioni occupazionali. Il periodo di osservazione considerato comprende gli ultimi due anni completi disponibili, ovvero il 2023 e il 2024.

Inoltre, il presente studio introduce un **indicatore innovativo** per l'analisi dei mercati del lavoro locali: la **specializzazione territoriale**. Tale indicatore misura la propensione di un'area geografica verso specifici settori economici, attraverso l'attività delle imprese che generano nuova occupazione, contribuendo così a delineare con maggiore precisione il profilo produttivo e occupazionale del contesto milanese e lombardo.

Analisi congiunturale del mercato del lavoro: flussi occupazionali tra il 2023 e il 2024

Nel quadro dell'approfondimento dedicato al mercato del lavoro, viene proposta un'analisi congiunturale dei flussi occupazionali riferiti al biennio 2023-2024, con l'obiettivo di restituire una lettura dinamica e qualitativa delle trasformazioni in atto.

Il presente capitolo si concentra, quindi, sull'evoluzione più recente delle posizioni di lavoro attivate nel territorio della Città metropolitana di Milano, estendendo lo sguardo anche alla dimensione del suo capoluogo e della regione.

L'approccio adottato integra al mero conteggio dei nuovi rapporti di lavoro ulteriori parametri qualitativi, tra cui la durata dei contratti, elemento chiave per valutare la stabilità e la natura delle opportunità occupazionali offerte.

Attraverso la disaggregazione per settore economico e classe dimensionale delle imprese, l'analisi consente di evidenziare differenze strutturali tra comparti produttivi e di interpretare le strategie di gestione del personale adottate dalle aziende in risposta al contesto macroeconomico e geopolitico del periodo.

Questa lettura articolata si propone di supportare la definizione di politiche attive mirate e di orientare le scelte strategiche degli attori istituzionali e socio-economici, contribuendo alla costruzione di un sistema territoriale del lavoro più consapevole e resiliente.

Le misure dei flussi occupazionali

L'analisi congiunturale del mercato del lavoro nell'area milanese, riferita agli anni 2023 e 2024, si apre con l'esposizione dei dati riportati nella *Tab. 18*, che quantifica gli eventi lavorativi registrati nel periodo considerato. La rilevazione si basa sulle Comunicazioni Obbligatorie (COB) e include quattro tipologie di eventi ritenute fondamentali per la comprensione delle dinamiche occupazionali:

- *avviamenti al lavoro*, che rappresentano l'attivazione di nuovi rapporti contrattuali da parte dei datori di lavoro;
- *cessazioni*, ovvero la conclusione dei rapporti di lavoro, sia per scadenza naturale che per interruzione anticipata;
- *proroghe di contratti a tempo determinato*, che indicano la prosecuzione di rapporti già avviati, senza modifiche nella tipologia contrattuale;
- *trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato*, che segnalano il passaggio verso forme di impiego più stabili.

L'integrazione di questi indicatori consente di superare una lettura meramente quantitativa del mercato del lavoro, offrendo una prospettiva più articolata sulle strategie di gestione del personale adottate dalle imprese e sulla qualità delle opportunità occupazionali offerte. In particolare, l'andamento delle trasformazioni verso il tempo indeterminato costituisce un indicatore rilevante

della fiducia delle imprese nella stabilità economica e della loro propensione a investire nel capitale umano.

Tab. 18 - Confronto tra Milano città, Città metropolitana di Milano e Regione Lombardia

	Milano città			Città metropolitana di Milano			Lombardia		
	2023	2024	Var %	2023	2024	Var %	2023	2024	Var %
Avviamenti	523.499	505.373	-3,6%	833.157	807.860	-3,1%	1.856.831	1.810.445	-2,6%
Cessazioni	486.118	482.026	-0,8%	779.284	772.572	-0,9%	1.742.847	1.732.188	-0,6%
Proroghe	164.502	165.465	0,6%	306.381	305.262	-0,4%	867.821	865.577	-0,3%
Trasformazioni a tempo indeterminato	45.789	45.083	-1,6%	78.308	77.528	-1,0%	195.137	190.155	-2,6%

Eventi lavorativi per tipologia, a Milano città, in provincia di Milano ed in Regione Lombardia. Periodo: anni 2023, 2024.

Fonte: SISTAL 2.0 - Regione Lombardia. Elaborazioni OML - Città metropolitana di Milano.

Al fine di garantire la comparabilità dei dati tra Milano città, la città metropolitana e l'intera regione Lombardia, si è ritenuto opportuno, in questa prima sezione del rapporto, escludere gli avviamenti di brevissima durata, ovvero i rapporti di lavoro pari a uno o due giorni.

Questa scelta metodologica risponde all'esigenza di uniformare i dati e di evitare distorsioni interpretative, dal momento che gli avviamenti brevi costituiscono una peculiarità strutturale del mercato del lavoro milanese, non riscontrabile con la stessa intensità negli altri territori considerati. Gli avviamenti brevi sono prevalentemente concentrati in settori ad alta intensità di flessibilità operativa, come:

- ospitalità e ristorazione (hotel, catering, ristoranti);
- servizi per eventi (fiere, congressi, manifestazioni culturali, artistiche e sportive);
- attività stagionali e promozionali, spesso legate a picchi di domanda temporanei.

Questi rapporti, pur rappresentando una quota significativa del totale degli avviamenti nella città di Milano, non riflettono necessariamente una dinamica occupazionale strutturale, bensì una risposta funzionale a esigenze produttive temporanee. Per tale motivo, in questa fase dell'analisi, si è scelto di considerare esclusivamente gli avviamenti con durata pari o superiore a tre giorni, al fine di restituire un quadro più omogeneo e rappresentativo delle tendenze occupazionali nei diversi ambiti territoriali.

La domanda di lavoro nella Città metropolitana di Milano

Il volume degli avviamenti, intesi come nuovi rapporti di lavoro attivati, costituisce l'indicatore principale per l'osservazione dell'andamento del mercato del lavoro. Tale misura consente di monitorare in modo tempestivo, sistematico e strutturato le dinamiche occupazionali, offrendo una base empirica solida per l'analisi delle tendenze in atto.

L'esplorazione del mercato del lavoro milanese prende avvio da una ricostruzione del quadro di lungo periodo, basata sull'andamento mensile degli avviamenti registrati nel triennio 2022-2024. Questo passaggio introduttivo è finalizzato a delineare il contesto generale entro cui si collocano gli approfondimenti tematici successivi, fornendo al lettore una visione d'insieme utile per interpretare le evoluzioni più recenti e le eventuali discontinuità.

L'analisi si articola in due modalità complementari di lettura:

- una lettura stagionale, che considera i valori assoluti mese per mese, utile per cogliere le fluttuazioni cicliche e gli effetti di fattori temporanei;
- una lettura di lungo periodo, basata sull'impiego della media mobile, che consente di attenuare la variabilità mensile e di evidenziare le tendenze strutturali del mercato del lavoro.

Attraverso questa doppia prospettiva, il *report* intende offrire una chiave interpretativa coerente e informata, funzionale alla comprensione delle trasformazioni in corso nel tessuto occupazionale.

La stagionalità degli avviamenti nel mercato del lavoro milanese

Il *Graf. 8* rappresenta l'andamento mensile degli avviamenti al lavoro comunicati da datori di lavoro con sede nel territorio della Città metropolitana di Milano, evidenziando il ripristino di una regolarità stagionale che aveva subito una significativa alterazione durante la fase più acuta della crisi pandemica del 2020. La riemersione di tale ciclicità costituisce un indicatore rilevante della progressiva normalizzazione delle dinamiche occupazionali.

L'analisi evidenzia con chiarezza alcuni *pattern* ricorrenti:

- flessioni nei mesi estivi (luglio e agosto) e nel mese di dicembre, corrispondenti a periodi di rallentamento dell'attività produttiva;
- incrementi nei mesi di gennaio e settembre, in coincidenza con la ripresa delle attività dopo le pause festive e con l'avvio dell'anno scolastico.

La regolarità e la simmetria di questi movimenti suggeriscono un ritorno a una stagionalità consolidata, analoga a quella osservata nel periodo pre pandemico. In particolare, la contrazione degli avviamenti nei mesi estivi riflette la fisiologica riduzione dell'attività economica, legata alla chiusura temporanea di molte imprese e alla sospensione di numerose attività lavorative.

Il mese di settembre, al contrario, registra un incremento significativo degli avviamenti, attribuibile non solo alla ripresa generale delle attività, ma anche alla dinamica specifica del settore dell'istruzione. In tale ambito, l'inizio dell'anno scolastico comporta l'attivazione di numerosi contratti, spesso a tempo determinato, per il personale docente e non docente. Questo fenomeno, strutturale e ricorrente, rappresenta un indicatore della persistente condizione di precarietà occupazionale che caratterizza il comparto educativo e formativo in Italia.

Analogamente, il calo osservato nel mese di dicembre e il successivo aumento a gennaio si spiegano con la consueta flessione delle attività economiche a fine anno, seguita da una ripresa nei primi mesi dell'anno nuovo, in linea con le strategie organizzative e di pianificazione delle imprese.

Nel complesso, la ritrovata regolarità dei flussi di avviamento rappresenta un elemento di stabilità e offre una base interpretativa utile per la lettura delle dinamiche settoriali e delle trasformazioni in atto nel mercato del lavoro locale.

Graf. 8 - Avviamenti per mese nella Città metropolitana di Milano



Avviamenti al lavoro per mese. Periodo: 1/1/2022 - 31/12/2024. Area: Milano città.

Fonte: SISTAL 2.0 - Regione Lombardia. Elaborazioni OML - Città metropolitana di Milano.

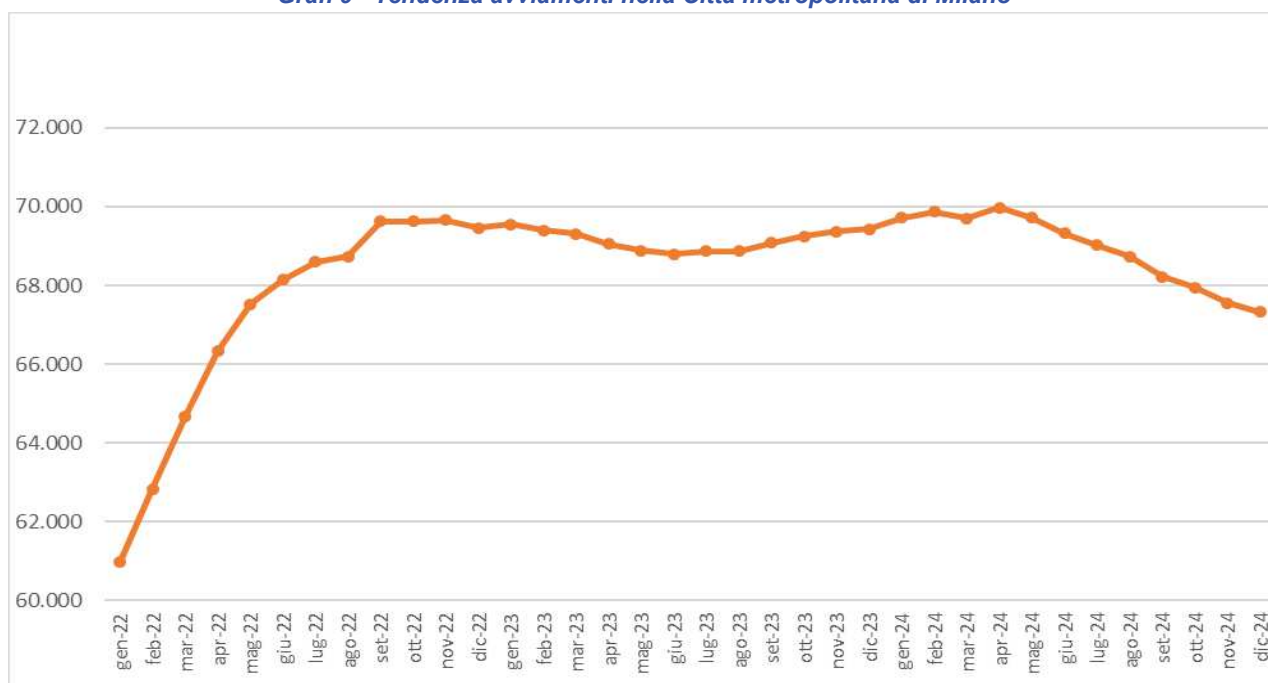
Le tendenze di fondo degli avviamenti al lavoro: analisi tramite media mobile

Il *Graf. 8* ha evidenziato con efficacia il ripristino della stagionalità nel mercato del lavoro milanese, segnalando come le dinamiche occupazionali siano tornate a essere influenzate prevalentemente dai cicli economici ordinari, piuttosto che da fattori esogeni straordinari, come quelli legati alla crisi pandemica. Tuttavia, tale rappresentazione risulta meno adatta a cogliere le tendenze di medio periodo, ovvero a rispondere a quesiti centrali per la comprensione dell'evoluzione del mercato del lavoro: il volume degli avviamenti è in crescita, in calo o stabile?

Per affrontare questa domanda, si ricorre all'impiego della media mobile a 12 termini, una tecnica statistica che consente di attenuare le fluttuazioni mensili e di mettere in evidenza l'andamento strutturale del fenomeno osservato.

L'adozione della media mobile risponde all'esigenza di disporre di strumenti analitici capaci di superare la variabilità stagionale e di fornire indicazioni utili per la programmazione delle politiche attive del lavoro, per la valutazione dell'efficacia degli interventi e per la comprensione delle trasformazioni in atto nel tessuto produttivo locale.

Graf. 9 - Tendenza avviamenti nella Città metropolitana di Milano



Avviamenti al lavoro per mese. Media mobile a 12 termini. Periodo: 1/1/2022 - 31/12/2024. Area: Milano città.

Fonte: SISTAL 2.0 - Regione Lombardia. Elaborazioni OML - Città metropolitana di Milano.

Il *Graf. 9*, che presenta i dati rielaborati secondo questa metodologia, offre una lettura più nitida e continuativa delle tendenze di fondo, permettendo di individuare eventuali traiettorie di crescita, stagnazione o contrazione. L'osservazione del *Graf. 9* consente di cogliere con maggiore chiarezza le tendenze di fondo del mercato del lavoro milanese, al di là delle oscillazioni stagionali. A partire da gennaio 2022, si evidenzia una fase di crescita sostenuta, interpretabile come effetto della ripresa economica successiva alla crisi pandemica. Tale dinamica riflette il graduale riassetto del sistema produttivo e il ritorno alla normalità operativa delle imprese, con conseguente incremento delle opportunità occupazionali.

Con l'arrivo dell'autunno 2022, in particolare nei mesi di settembre e ottobre, la curva degli avviamenti mostra un rallentamento, stabilizzandosi su livelli costanti per l'intero anno 2023. Questo periodo di consolidamento può essere interpretato come una fase di equilibrio, in cui il mercato del lavoro ha mantenuto una certa tenuta, pur senza evidenziare ulteriori slanci espansivi.

Nel corso del 2024, si osserva una lieve inversione di tendenza, con una flessione degli avviamenti. Sebbene il calo non risulti marcato, esso merita attenzione in quanto potrebbe segnalare l'emergere di nuove criticità congiunturali o l'inizio di cambiamenti strutturali nel sistema economico locale.

L'impiego della media mobile non solo consente una lettura più fluida e interpretativa dell'evoluzione temporale, ma offre anche la possibilità di effettuare confronti territoriali, contribuendo alla costruzione di un quadro analitico utile per la definizione di strategie di intervento mirate.

Distribuzione territoriale degli avviamenti nella Città metropolitana di Milano

L'analisi del mercato del lavoro non può prescindere da una lettura spaziale delle dinamiche occupazionali, in quanto la distribuzione territoriale degli avviamenti consente di cogliere le differenze strutturali e funzionali tra le diverse aree che compongono la Città metropolitana di Milano. Tale prospettiva permette di evidenziare le specificità locali in termini di capacità attrattiva, vocazione produttiva e intensità della domanda di lavoro.

La disaggregazione territoriale degli avviamenti al lavoro all'interno della Città metropolitana di Milano evidenzia con chiarezza il ruolo centrale del capoluogo quale fulcro economico e occupazionale dell'intera area. Con una quota superiore al 62% degli avviamenti registrati nel 2023 e nel 2024, Milano si configura come il principale motore delle dinamiche lavorative metropolitane, esercitando un effetto di trascinamento sui comuni limitrofi.

Al fine di rendere più esplicita questa relazione, si introduce la definizione di "Hinterland milanese", inteso come l'insieme dei comuni appartenenti alla Città Metropolitana, escluso il capoluogo. Tale distinzione consente di analizzare in modo differenziato le dinamiche interne alla città e quelle che si sviluppano nel territorio circostante, offrendo una lettura più articolata del sistema occupazionale locale.

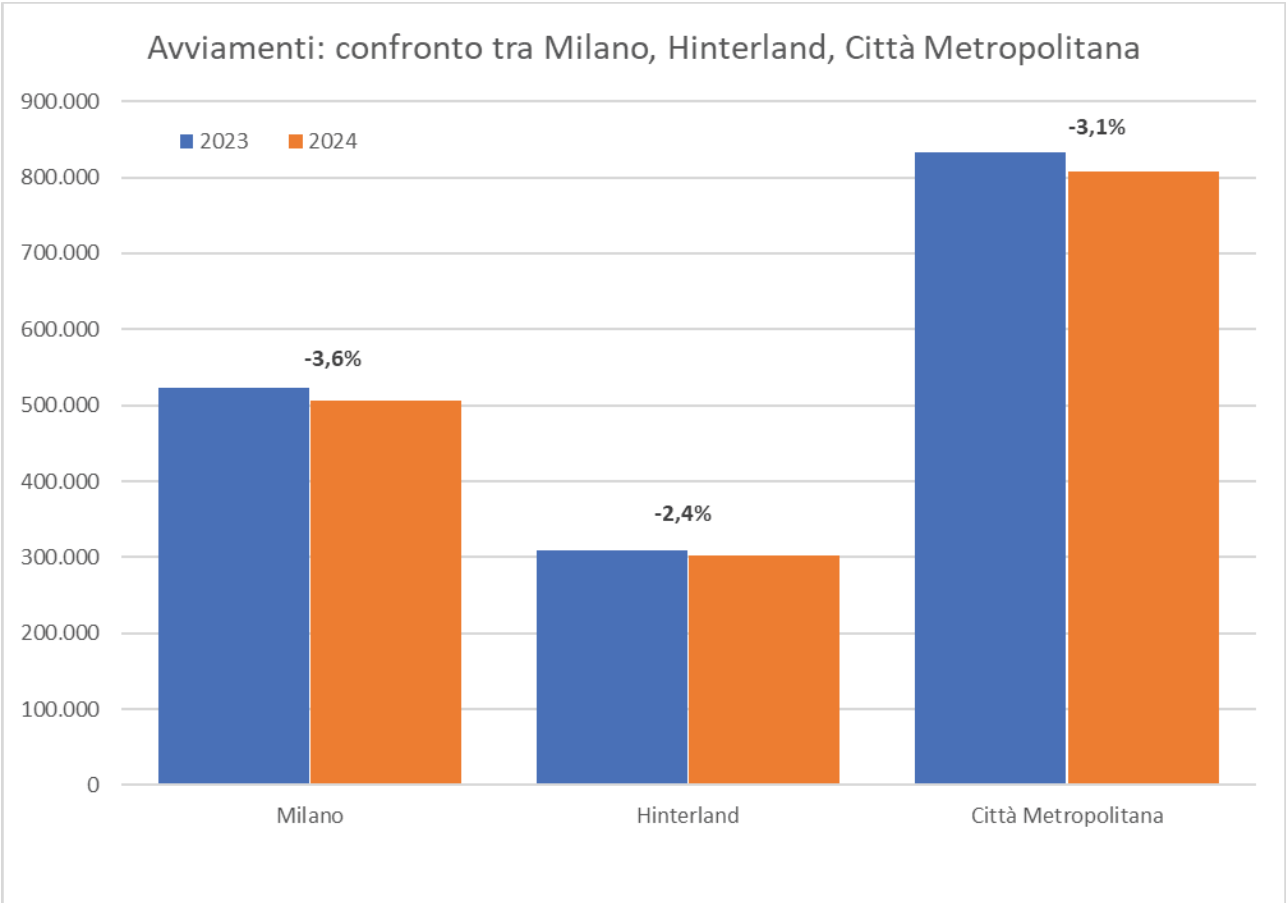
Nel corso del 2024, si osservano le seguenti variazioni rispetto all'anno precedente:

- una diminuzione degli avviamenti a Milano città pari al -3,6%;
- una flessione analoga nell'Hinterland, pari al -2,4%;
- una contrazione complessiva per l'intera Città Metropolitana pari al -3,1%.

Questi dati suggeriscono l'esistenza di una tendenza recessiva generalizzata, seppur con intensità variabile tra le diverse aree, che potrebbe riflettere l'influenza di fattori congiunturali di natura economica o l'emergere di trasformazioni strutturali nel mercato del lavoro locale.

Il *Graf. 10* propone un confronto tra Milano città, l'Hinterland milanese e l'intera Città Metropolitana, relativamente al volume degli avviamenti al lavoro registrati negli anni 2023 e 2024.

Graf. 10 - Confronto territoriale



Avviamenti al lavoro: confronto tra territori. Periodo: anni 2023, 2024. Area: Milano, Hinterland, Città metropolitana di Milano.
Fonte: SISTAL 2.0 - Regione Lombardia. Elaborazioni OML - Città metropolitana di Milano.

L'ulteriore disaggregazione territoriale dei dati relativi agli avviamenti al lavoro consente di approfondire le modalità con cui il rallentamento del mercato del lavoro ha interessato le diverse aree della Città metropolitana di Milano. La *Tab. 19* riporta le variazioni percentuali degli avviamenti tra il 2023 e il 2024, suddivise per Centro per l'Impiego (CPI), offrendo una lettura dettagliata delle dinamiche locali.

Tab. 19 - Variazioni % Avviamenti per CPI (2023-2024)

Nome CPI	Variazione %
CPI LEGNANO	+1,72%
CPI SAN DONATO MILANESE	+0,22%
CPI MELZO	-1,81%
CPI RHO	-2,17%
CPI ROZZANO	-2,57%
CPI MAGENTA	-3,43%
CPI MILANO	-3,46%
CPI NORD MILANO	-4,20%
CPI CORSICO	-6,10%

Avviamenti al lavoro: variazioni % per CPI, confronto anno 2024 su 2023.
Fonte: SISTAL 2.0 - Regione Lombardia.
Elaborazioni OML - Città metropolitana di Milano.

Il quadro che emerge è quello di una contrazione diffusa, con cali superiori al 2% in numerosi territori. Fanno eccezione soltanto:

- il CPI di Legnano, che registra una crescita del +1,72%;
- il CPI di San Donato Milanese, con una lieve variazione positiva del +0,22%.

Questi due ambiti territoriali rappresentano casi isolati di tenuta o espansione, in un contesto generale di rallentamento.

Le variazioni negative più marcate si osservano presso:

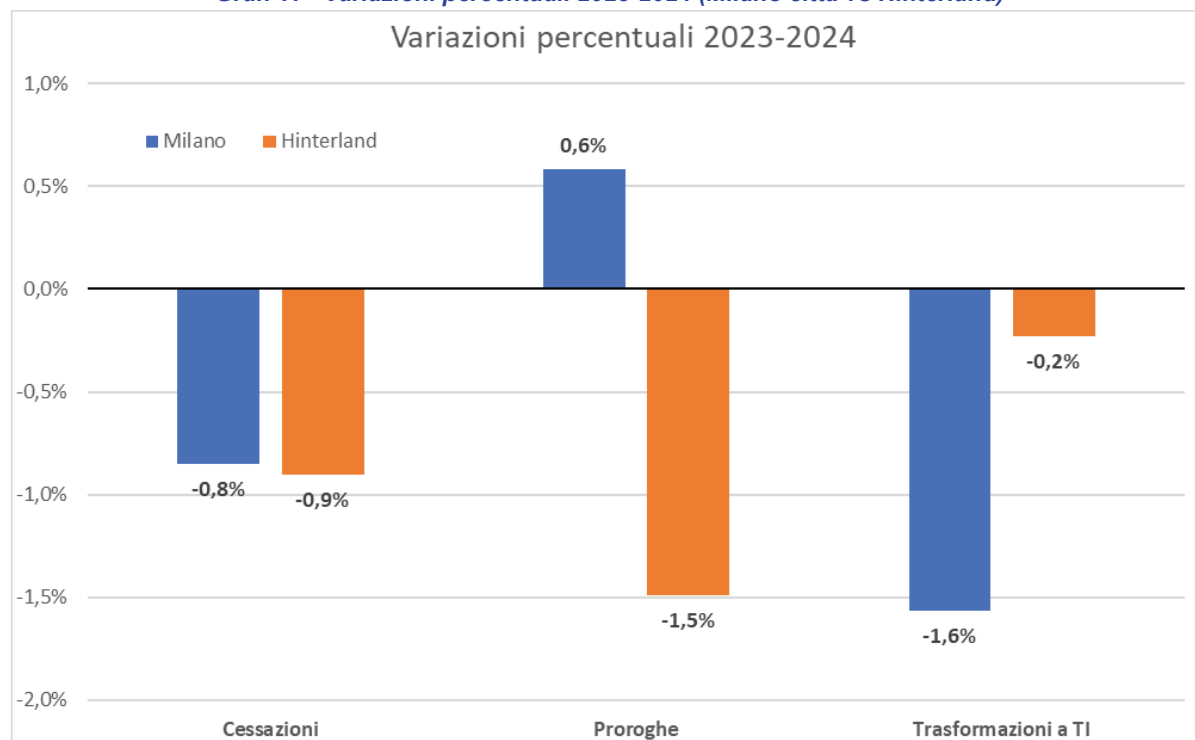
- il CPI di Corsico (-6,10%);
- il CPI Nord Milano (-4,20%);
- il CPI Milano (-3,46%).

Tali differenziali suggeriscono l'esistenza di disomogeneità strutturali tra le aree provinciali, verosimilmente riconducibili alla composizione settoriale, alla dimensione media delle imprese, nonché alla capacità di adattamento ai cambiamenti economici. L'analisi per CPI si configura pertanto come uno strumento utile per orientare interventi mirati e per calibrare le politiche attive del lavoro in funzione delle specificità territoriali.

Dinamiche contrattuali: cessazioni, proroghe e trasformazioni nel confronto tra Milano e Hinterland

L'analisi delle variazioni percentuali tra il 2023 e il 2024 relative alle principali tipologie di eventi lavorativi - oltre agli avviamenti, anche cessazioni, proroghe e trasformazioni a tempo indeterminato - mette in luce differenze significative tra il Comune di Milano e il suo hinterland. Tali differenziali contribuiscono a delineare le specificità dei comportamenti occupazionali nelle diverse aree del territorio metropolitano.

Graf. 11 - Variazioni percentuali 2023-2024 (Milano città vs Hinterland)



Eventi lavorativi: analisi delle variazioni percentuali 2023/2024.
Area: confronto tra Milano città e Hinterland.

Il *Graf. 11* illustra in modo comparativo le variazioni osservate, evidenziando le divergenze nelle strategie di gestione del lavoro tra il centro urbano e le aree periferiche.

L'analisi delle cessazioni, ovvero degli eventi che segnano la conclusione dei rapporti di lavoro, evidenzia una sostanziale convergenza tra Milano città e il suo Hinterland. Nel 2024, Milano registra una flessione pari al -0,8% rispetto all'anno precedente, mentre l'Hinterland presenta una variazione

analoga, pari al -0,9%. Tale uniformità suggerisce una stabilità relativa nella chiusura dei rapporti di lavoro su scala metropolitana, senza differenze strutturali significative tra centro e periferia.

Diversa è la situazione per quanto riguarda le proroghe dei contratti a tempo determinato, che mostrano una discrepanza significativa tra le due aree. A Milano città si osserva una crescita contenuta pari al +0,6%, mentre nell'Hinterland si registra una contrazione più marcata, pari al -1,5%. Questa divergenza può essere interpretata come indicativa di strategie occupazionali differenziate: nel capoluogo, le imprese sembrano orientate a prolungare i rapporti di lavoro esistenti, anche se a termine, probabilmente per preservare competenze acquisite o per gestire con maggiore flessibilità l'incertezza economica. Al contrario, nel territorio periferico, la riduzione delle proroghe potrebbe riflettere una maggiore volatilità del mercato locale o una diversa composizione settoriale.

Anche le trasformazioni contrattuali da tempo determinato a tempo indeterminato mostrano una tendenza decrescente, seppur con intensità differenziata. Milano città registra una flessione del -1,6%, mentre l'Hinterland presenta una riduzione più contenuta, pari al -0,2%. Questa dinamica appare in contrasto con quanto osservato per le proroghe: se da un lato Milano tende a mantenere attivi i contratti a termine, dall'altro non incrementa significativamente la stabilizzazione dei rapporti di lavoro. Ciò potrebbe indicare una cautela da parte delle imprese nel consolidare l'occupazione, nonostante la volontà di non interrompere i rapporti esistenti.

Nel complesso, il biennio 2023-2024 evidenzia un ridimensionamento della crescita occupazionale, con segnali di prudenza e riorientamento da parte dei datori di lavoro. L'analisi territoriale tra Milano e il suo Hinterland mostra come il capoluogo adotti strategie di contenimento e proroga, mentre il territorio periferico sembri più esposto a dinamiche di contrazione, confermando la necessità di interventi differenziati e mirati sul piano delle politiche attive del lavoro.

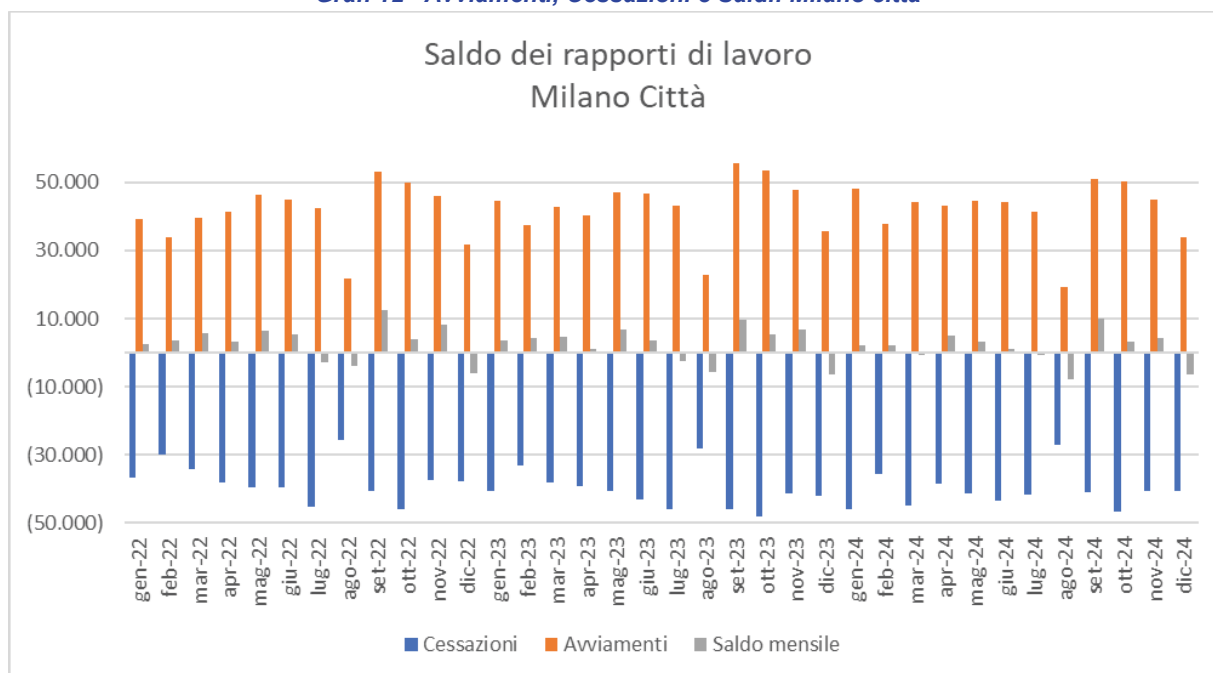
Variazione dello stock occupazionale a Milano: la dinamica dei saldi dei rapporti di lavoro

Per approfondire gli effetti generati dai flussi in entrata e in uscita dal mercato del lavoro, rilevati attraverso le comunicazioni obbligatorie di avviamento e cessazione, si introduce una dimensione analitica derivata: il saldo occupazionale. Questo indicatore è calcolato come differenza tra il numero di avviamenti (nuove assunzioni) e quello delle cessazioni (termini dei rapporti di lavoro) in un determinato intervallo temporale.

La lettura congiunta di tali eventi consente non solo di misurare il grado di dinamicità del mercato del lavoro, ma anche di valutare se, nel complesso, il numero di posizioni lavorative sia aumentato o diminuito. Il saldo occupazionale rappresenta pertanto una chiave interpretativa fondamentale per la comprensione delle trasformazioni in atto nel tessuto produttivo locale.

A tale scopo, si fa riferimento al *Graf. 12*, che riporta il conteggio mensile degli avviamenti e delle cessazioni nel periodo compreso tra gennaio 2022 e dicembre 2024. Il grafico include anche la rappresentazione del saldo mensile, calcolato come differenza tra i due flussi: un valore positivo indica un incremento dello stock occupazionale, mentre un valore negativo segnala una contrazione.

Graf. 12 - Avviamenti, Cessazioni e Saldi: Milano città



Andamento del saldo mensile dei rapporti di lavoro: Cessazioni (barre blu), Avviamenti (barre arancio) e saldo mensile (grigio). Periodo: 1/1/2022 - 31/12/2024. Area: Milano città.

Fonte: SISTAL 2.0 - Regione Lombardia. Elaborazioni OML - Città metropolitana di Milano.

Per evidenziare con maggiore chiarezza l'andamento dei saldi, si propone il Graf. 13, che rappresenta esclusivamente i saldi mensili, distinguendo visivamente tra quelli positivi (barre verdi) e quelli negativi (barre rosse). L'osservazione del grafico consente di rilevare la presenza di ricorrenze stagionali, con saldi negativi concentrati nei mesi di agosto e dicembre, in corrispondenza dei consueti rallentamenti dell'attività economica.

Graf. 13 - Saldi mensili: Milano città



Andamento del saldo mensile dei rapporti di lavoro: saldi positivi (barre verdi), saldi negativi (barre rosse).

Periodo: 1/1/2022 - 31/12/2024. Area: Milano città.

Fonte: SISTAL 2.0 - Regione Lombardia. Elaborazioni OML - Città metropolitana di Milano.

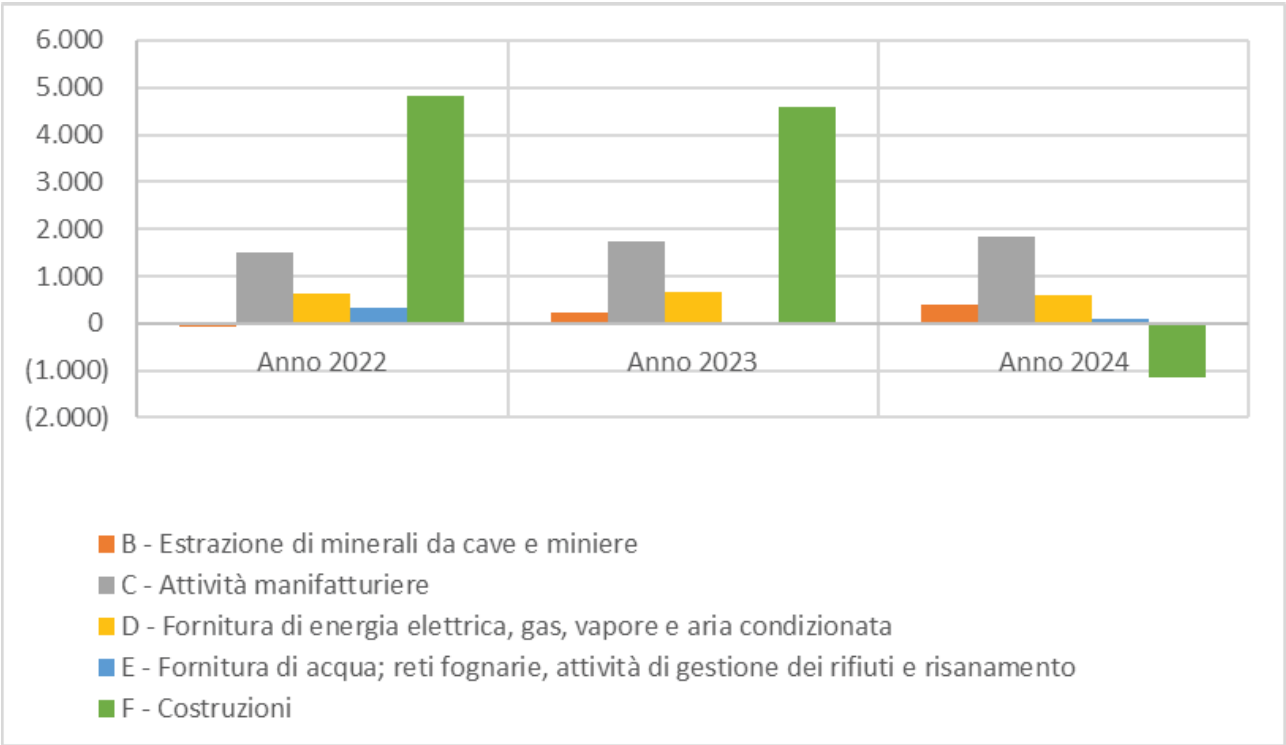
Sebbene il Graf. 13 sia utile per visualizzare la stagionalità dei saldi, esso non consente di valutare in modo esaustivo l'evoluzione complessiva dello stock occupazionale su base annuale. Per tale finalità, si ricorre all'analisi dei saldi annualizzati, ottenuti mediante la somma dei saldi mensili relativi a

ciascun anno solare. La disaggregazione di questi saldi per settore economico permette di quantificare il contributo specifico di ciascun comparto alla crescita o alla contrazione dell'occupazione locale, offrendo così un ulteriore strumento di supporto alla programmazione delle politiche del lavoro.

Saldi occupazionali per settore produttivo: analisi annualizzata per Sezioni ATECO

Al fine di agevolare la lettura e l'interpretazione dei dati relativi ai saldi occupazionali, si propone una suddivisione dei settori produttivi in tre gruppi, ciascuno analizzato attraverso un grafico dedicato. Questa articolazione consente di cogliere con maggiore precisione le dinamiche settoriali e le differenze strutturali che caratterizzano il mercato del lavoro locale.

Graf. 14 - Saldi annualizzati per Sezione ATECO - Sezioni B, C, D, E, F



Nel *Graf. 14*, relativo alle Sezioni ATECO B, C, D, E, F, si osservano saldi annualizzati lievemente positivi per la Sezione B (Estrazione di minerali), e decisamente positivi per la Sezione C (Attività manifatturiere) in tutti e tre gli anni considerati. Il settore delle costruzioni (Sezione F) mostra un saldo occupazionale fortemente positivo nel 2022 e nel 2023, seguito da una contrazione significativa nel 2024, attribuibile alla cessazione delle agevolazioni fiscali legate al cosiddetto Bonus 110%.

Un'ulteriore conferma della flessione nel comparto edile emerge dalla *Tab. 20*, che evidenzia una diminuzione del 18,89% negli avviamenti registrati per la Divisione F.41 (Costruzione di edifici) tra il 2023 e il 2024. Tale variazione si accompagna a una riduzione dello stock occupazionale nel settore, confermando l'impatto delle modifiche normative sulle dinamiche del lavoro.

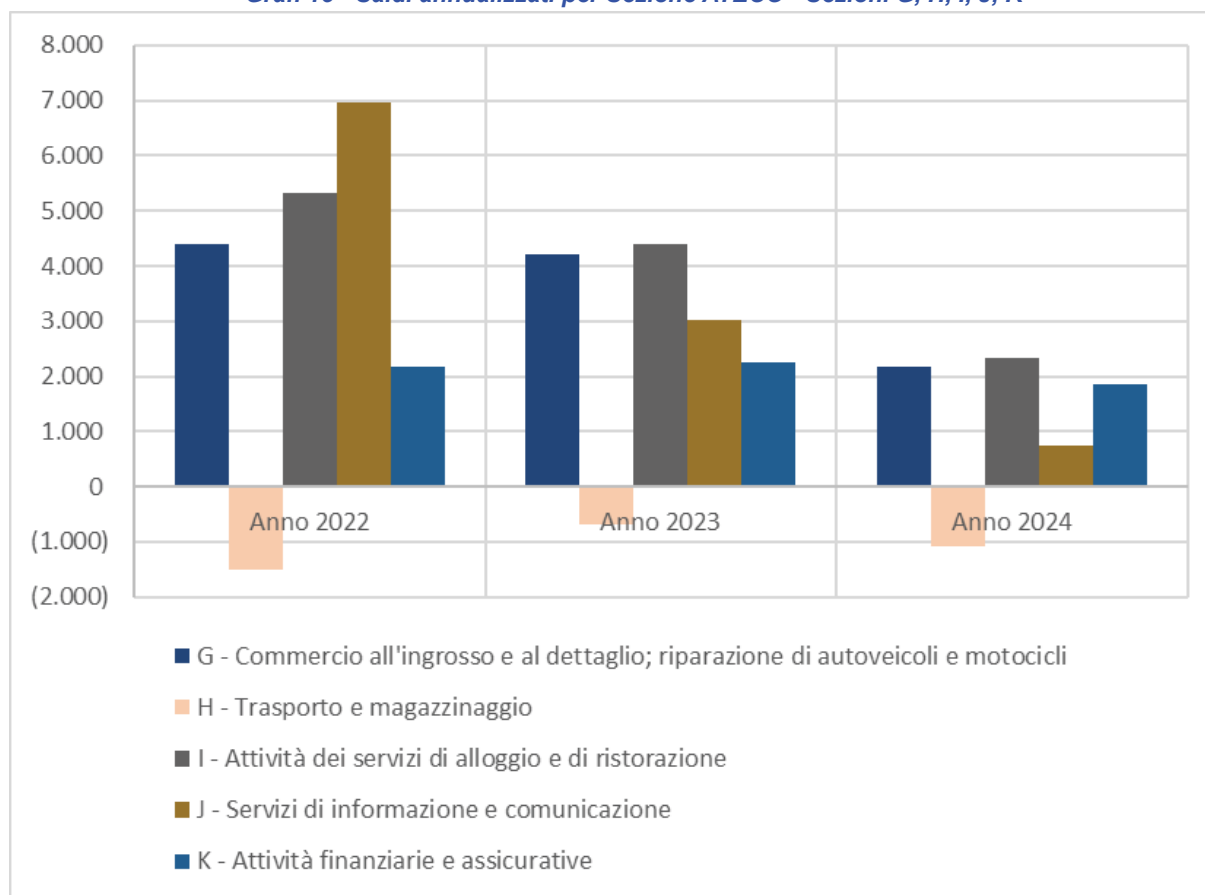
Tab. 20 - Avviamenti per Divisione ATECO, Città metropolitana di Milano

DIVISIONE ATECO	Avviamenti 2023	Avviamenti 2024	Variazione %
F.41 - Costruzione di edifici	30.939	25.096	-18,89%

Nel *Graf. 15*, dedicato alle Sezioni ATECO G, H, I, J, K, si rileva un saldo annualizzato costantemente positivo per la Sezione G (Commercio all'ingrosso e al dettaglio), sebbene in progressiva diminuzione nel corso del triennio. Al contrario, la Sezione H (Trasporto e magazzinaggio) presenta saldi negativi in tutti gli anni, fenomeno riconducibile a una pluralità di fattori, tra cui:

- il progressivo spostamento delle attività logistiche verso aree esterne al territorio milanese, in ragione della maggiore disponibilità e convenienza degli spazi;
- la concentrazione del mercato in capo a grandi operatori internazionali, con conseguente riduzione degli spazi competitivi per le imprese medio-piccole;
- la difficoltà di accesso al credito, che ha penalizzato le realtà imprenditoriali meno strutturate.

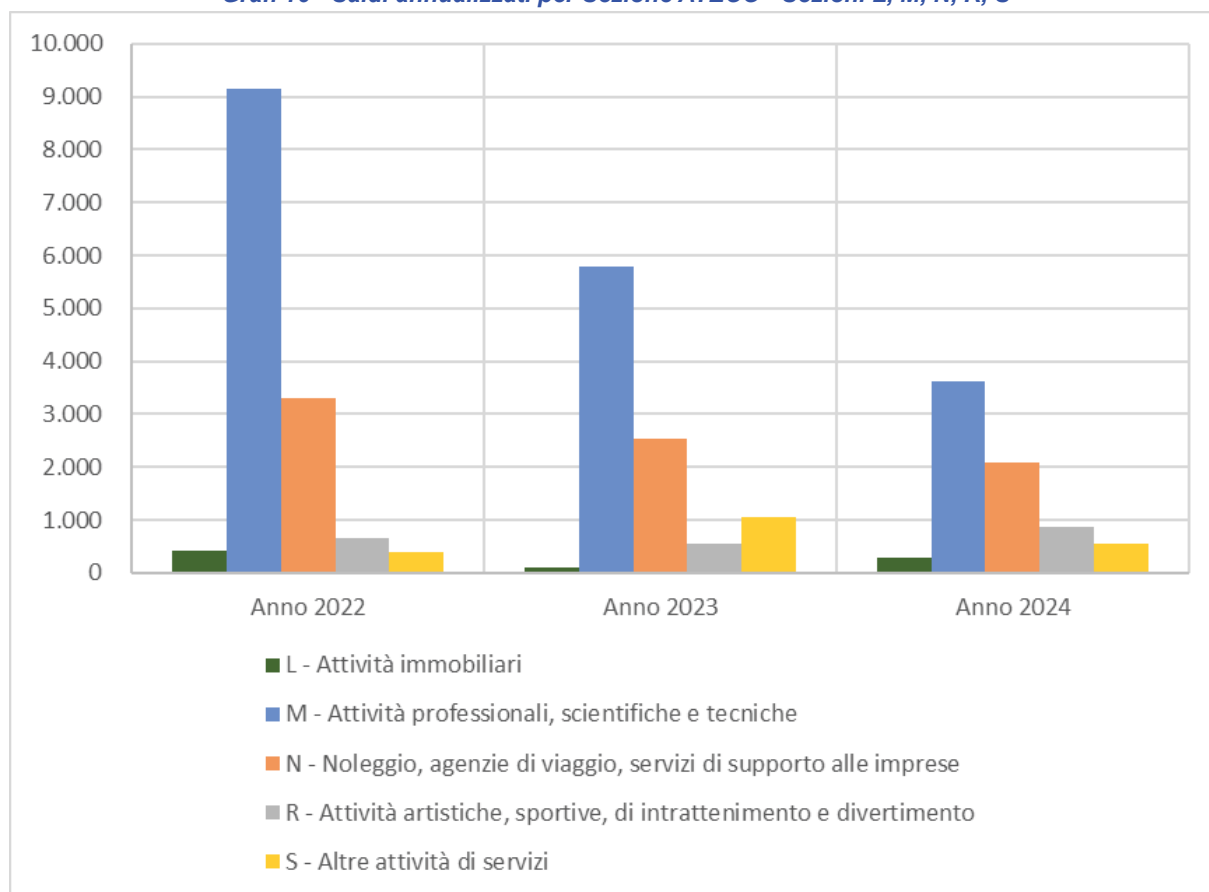
Graf. 15 - Saldi annualizzati per Sezione ATECO - Sezioni G, H, I, J, K



Le Sezioni I (Alloggio e ristorazione), J (Servizi di informazione e comunicazione) e K (Attività finanziarie e assicurative) mostrano saldi progressivamente decrescenti, pur mantenendosi in territorio positivo, contribuendo così all'espansione dell'occupazione locale, seppur con intensità decrescente.

Infine, il *Graf. 16* presenta il terzo gruppo di settori, comprendente le Sezioni ATECO L, M, N, R, S. In questo caso, i saldi annualizzati risultano positivi in tutti e tre gli anni per ciascun settore. Particolarmente significativa è la dinamica della Sezione M (Attività professionali, scientifiche e tecniche), che pur mantenendo un saldo positivo, evidenzia una riduzione sensibile da un anno all'altro, segnalando un possibile rallentamento nella crescita occupazionale del comparto.

Graf. 16 - Saldi annualizzati per Sezione ATECO - Sezioni L, M, N, R, S



Specializzazione produttiva: lettura settoriale della domanda di lavoro

L'introduzione del nuovo cruscotto regionale SI.STA.L. 2.0, sviluppato dall'Osservatorio federato del Mercato del Lavoro di Regione Lombardia, ha reso disponibile un insieme di dati dettagliati sulle comunicazioni obbligatorie relative agli avviamenti al lavoro, arricchiti da informazioni settoriali basate sulla classificazione ATECO. Questo strumento consente di analizzare la distribuzione della domanda di lavoro secondo una prospettiva settoriale e territoriale, fino al livello dei singoli Centri per l'Impiego (CPI).

Per rispondere alla domanda: "quali settori economici generano i nuovi rapporti di lavoro nei diversi ambiti territoriali?" introduciamo due indicatori complementari, finalizzati a misurare e interpretare la specializzazione produttiva locale:

1. Quota di specializzazione

Questo indicatore misura il peso relativo di ciascun settore ATECO all'interno del territorio osservato, rispetto al totale degli avviamenti registrati. Esso consente di identificare i comparti economici più rilevanti in termini di attivazione di nuovi rapporti di lavoro. È calcolato attraverso la formula:

$$\text{Quota}_{\text{ATECO}}^{\text{Territorio}} = \frac{\text{Avviamenti}_{\text{ATECO}}^{\text{Territorio}}}{\text{Avviamenti Totali}^{\text{Territorio}}}$$

2. Indice di specializzazione

Questo indicatore valuta il grado di concentrazione di ciascun settore nel territorio locale rispetto al territorio di riferimento (ad esempio, la Regione Lombardia). Un valore superiore a 1 indica che il settore è più concentrato localmente rispetto alla media regionale, suggerendo una vocazione produttiva distintiva. Viene calcolato attraverso la formula:

$$\text{Indice di Specializzazione} = \frac{\text{Quota}_{\text{Territorio ATECO}}}{\text{Quota}_{\text{Regione ATECO}}}$$

L'applicazione congiunta di questi due indicatori agli avviamenti consente di leggere la domanda di lavoro locale secondo una doppia prospettiva: da un lato, la composizione interna del mercato del lavoro; dall'altro, il posizionamento relativo rispetto al contesto regionale. Tale approccio offre una chiave interpretativa innovativa e strategicamente rilevante per la definizione di politiche territoriali e per l'orientamento degli interventi di sviluppo locale.

La rappresentazione congiunta dei due indicatori, in un grafico bidimensionale, consente di attribuire a ciascun settore economico il proprio ruolo nel contesto territoriale osservato. Questa modalità di visualizzazione permette una lettura immediata e sintetica della distribuzione settoriale della domanda di lavoro, evidenziando sia la rilevanza interna del settore (quota) sia la sua concentrazione relativa rispetto al contesto regionale (indice).

Come illustrato nella *Tab. 21*, i settori si collocano all'interno di quattro quadranti interpretativi, ciascuno dei quali corrisponde a una diversa configurazione della specializzazione produttiva:

Tab. 21 - Quadranti della specializzazione

Quadrante	Descrizione
Alta quota, Basso indice	Settore significativamente presente localmente, ma diffuso anche altrove. Non distintivo.
Alta quota, Alto indice	Settore molto presente e più concentrato rispetto alla media regionale. Distintivo e rilevante.
Bassa quota, Basso indice	Settore marginale, poco presente e poco rilevante.
Bassa quota, Alto indice	Settore poco presente ma più concentrato localmente. Distintivo ma non rilevante.

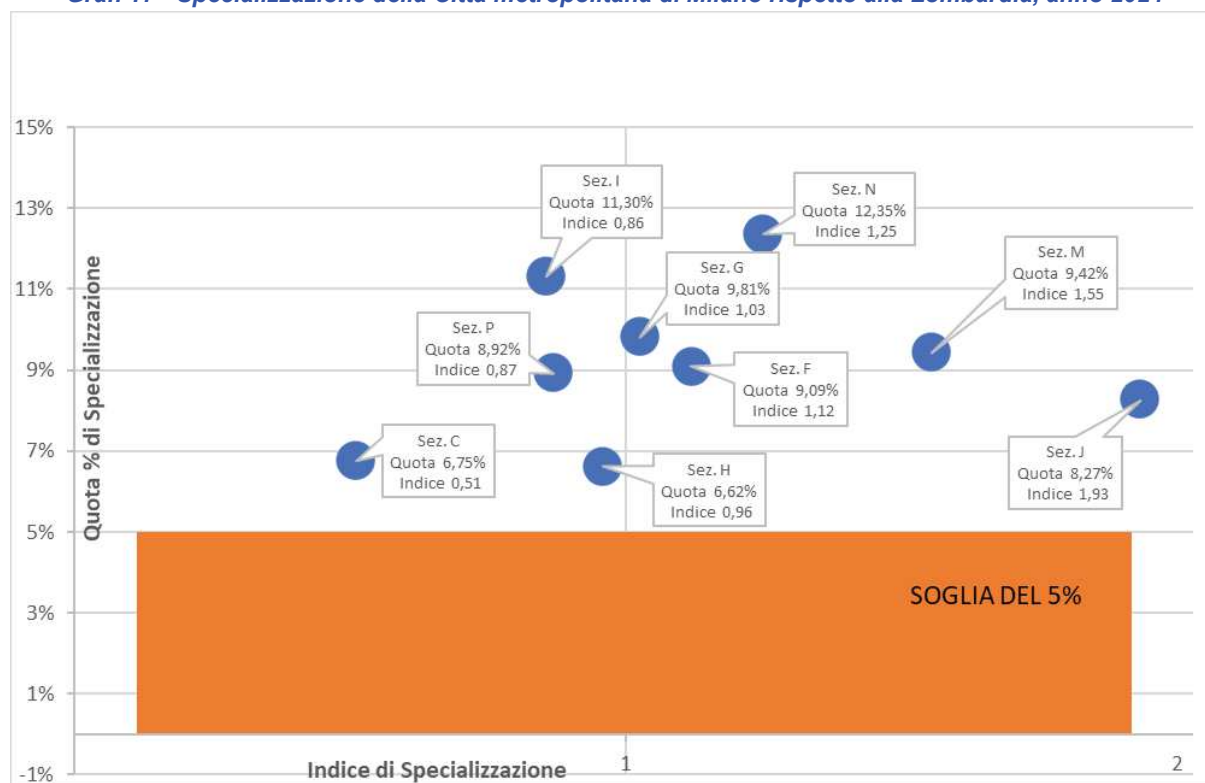
Questa classificazione consente di interpretare il posizionamento settoriale dei territori in modo integrato, distinguendo tra comparti produttivi che costituiscono elementi strutturali del sistema locale e settori che, pur essendo meno rilevanti in termini assoluti, presentano una vocazione territoriale specifica.

La lettura congiunta dei due indicatori, visualizzata graficamente, rappresenta dunque uno strumento analitico efficace per identificare le specializzazioni produttive locali, orientare le politiche di sviluppo territoriale e supportare la programmazione delle politiche attive del lavoro.

Il *Graf. 17* presenta una rappresentazione bidimensionale delle sezioni ATECO che caratterizzano la domanda di lavoro nella Città metropolitana di Milano, in relazione al totale degli avviamenti registrati nella Regione Lombardia. Per ciascun settore, identificato dalla relativa lettera ATECO, vengono riportati due indicatori fondamentali:

- la quota percentuale, che misura il peso del settore sul totale degli avviamenti locali;
- l'indice di specializzazione, che esprime il grado di concentrazione del settore nel territorio metropolitano rispetto alla media regionale.

Graf. 17 - Specializzazione della Città metropolitana di Milano rispetto alla Lombardia, anno 2024



Il grafico mostra:

Asse X: l'indice di specializzazione, ovvero il peso relativo di ciascun settore ATECO nel territorio locale.

Asse Y: la quota di specializzazione, che misura la concentrazione del settore rispetto alla media regionale.

Specializzazione (quota % e indice) in base al settore economico; anno 2024.

Area: Città metropolitana di Milano.

Fonte: SISTAL 2.0 - Regione Lombardia. Elaborazioni OML - Città metropolitana di Milano.

Ogni punto nel grafico rappresenta una sezione ATECO e consente, a colpo d'occhio, di collocare ciascun settore all'interno dei quattro quadranti interpretativi precedentemente descritti. Questa visualizzazione integrata permette di attribuire a ciascun comparto economico un ruolo specifico nel sistema produttivo locale, evidenziando le vocazioni territoriali, le presenze strutturali e le marginalità settoriali, con implicazioni rilevanti per la programmazione economica e occupazionale.

Per facilitare la lettura del *Graf. 17*, si propone un esempio interpretativo basato sulla *Sezione C - Attività manifatturiere*. In questo caso, la quota percentuale degli avviamenti registrata nella Città metropolitana di Milano è pari al 6,75%, un valore che segnala una presenza significativa del settore. Tuttavia, l'indice di specializzazione associato risulta pari a 0,51, indicando una concentrazione inferiore rispetto alla media regionale. A titolo di confronto, la quota regionale per lo stesso settore nello stesso anno 2024 è pari al 13,2%, quasi il doppio rispetto a quella rilevata nel territorio metropolitano. Questi valori collocano il settore delle attività manifatturiere nel quadrante "Alta quota, Basso indice", che identifica comparti produttivi presenti localmente, ma diffusi anche altrove, e pertanto non distintivi per il territorio in esame.

Per completare la lettura del grafico, si riportano di seguito, nella *Tab. 22*, le Sezioni ATECO che ricadono nel quadrante "Alta quota, Alto indice", ovvero settori distintivi e rilevanti per la Città metropolitana di Milano. L'ordinamento è effettuato in base all'indice di specializzazione:

Tab. 22 - Città metropolitana di Milano rispetto a Regione Lombardia

Sezione ATECO	Quota %	Indice Specializzazione
J - Servizi di informazione e comunicazione	8,27%	1,93
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	9,42%	1,55
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	12,35%	1,25
F - Costruzioni	9,09%	1,12
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	9,81%	1,03

Indice di specializzazione per Sezione ATECO: alta quota %, alto indice. Anno: 2024.

Area: Città metropolitana di Milano.

Fonte: SISTAL 2.0 - Regione Lombardia. Elaborazioni OML - Città metropolitana di Milano.

L'analisi evidenzia come, nel contesto degli avviamenti al lavoro, la Città metropolitana di Milano si distingue rispetto al complesso regionale per la vivacità del proprio mercato del lavoro, trainato da cinque settori che coniugano rilevanza quantitativa e vocazione territoriale. Questi comparti rappresentano aree strategiche per lo sviluppo locale e costituiscono un riferimento utile per l'orientamento delle politiche attive e per la definizione di strategie di specializzazione intelligente. Come evidenziato nei paragrafi precedenti, la Città metropolitana di Milano si distingue, rispetto al complesso della Regione Lombardia, per la vivacità del proprio mercato del lavoro, trainato da un nucleo di settori economici ad alta intensità di avviamenti. Per approfondire ulteriormente questa dinamica, si propone un'analisi della distribuzione territoriale degli insediamenti produttivi, con particolare attenzione alla specializzazione settoriale delle diverse aree che compongono il territorio metropolitano.

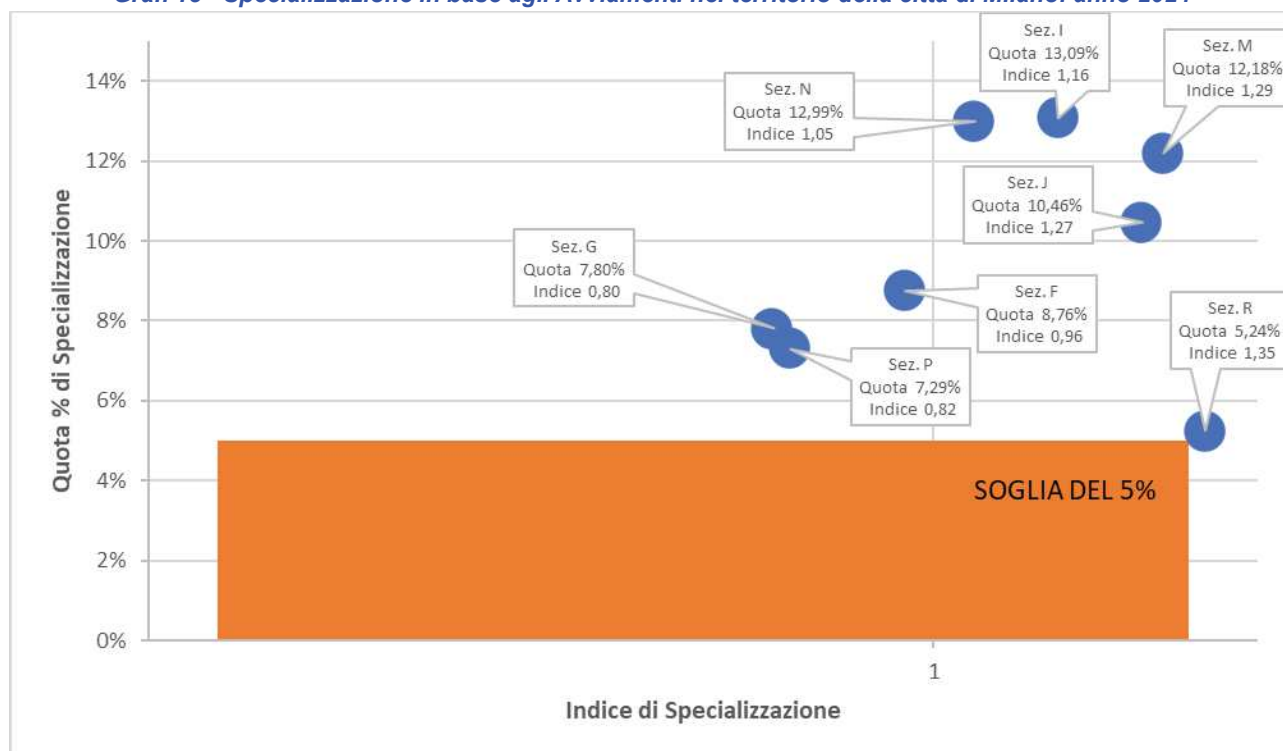
L'analisi prende avvio dal capoluogo regionale, Milano, per poi estendersi al restante territorio metropolitano, definito come hinterland, ovvero l'insieme dei comuni afferenti alla Città Metropolitana escluso il capoluogo. Questa distinzione consente di mettere in luce le differenze nella composizione settoriale della domanda di lavoro e di individuare eventuali vocazioni produttive specifiche.

A tal fine, si presentano i grafici di specializzazione settoriale riferiti a ciascuna delle due componenti territoriali:

- *Graf. 18:* specializzazione settoriale del capoluogo, Milano città;
- *Graf. 19:* specializzazione settoriale dell'hinterland metropolitano.

Entrambi i grafici si riferiscono all'intera area della Città metropolitana di Milano e permettono di confrontare, in modo integrato, la quota percentuale e l'indice di specializzazione dei settori ATECO, offrendo una lettura comparativa delle vocazioni economiche locali.

Graf. 18 - Specializzazione in base agli Avviamenti nel territorio della città di Milano: anno 2024



Specializzazione (quota % e indice) in base al settore economico; anno 2024.

Riferimento alla Città Metropolitana.

Area: Città di Milano.

Fonte: SISTAL 2.0 - Regione Lombardia. Elaborazioni OML - Città metropolitana di Milano.

Il quadrante superiore destro del *Graf. 18* evidenzia i settori produttivi che, all'interno del territorio considerato, si caratterizzano sia per una quota elevata di avviamenti, sia per un indice di specializzazione superiore alla media regionale. Questa rappresentazione consente di mettere in luce le differenze tra i comparti economici che generano occupazione nel capoluogo rispetto a quelli prevalenti nell'Hinterland milanese.

L'analisi condotta a livello locale evidenzia la rilevanza della *Sezione I - Alloggio e Ristorazione*, che nel capoluogo registra valori elevati sia in termini di quota (13,09%) sia di indice di specializzazione (1,16), attestando il ruolo centrale di questo settore nella promozione di nuove opportunità occupazionali.

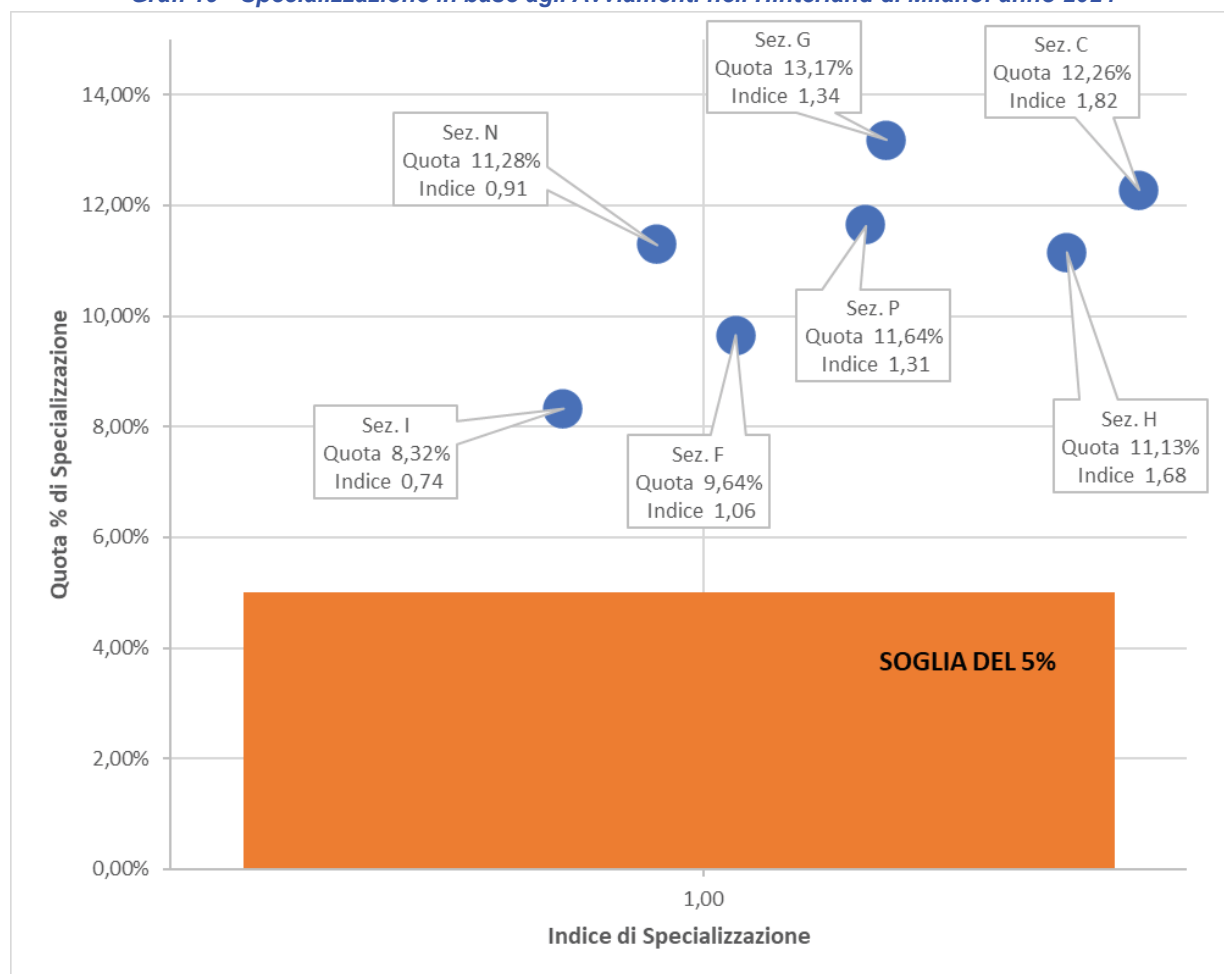
Inoltre, i due settori ATECO che presentano i valori più alti dell'indice di specializzazione, e che quindi maggiormente caratterizzano il mercato del lavoro milanese rispetto al contesto regionale, sono:

- la *Sezione M - Attività professionali, scientifiche e tecniche*, con un indice pari a 1,29;
- la *Sezione J - Servizi di informazione e comunicazione*, con un indice pari a 1,27.

Questi comparti, pur non sempre associati alle quote più elevate di avviamenti, rappresentano settori distintivi del sistema produttivo urbano, con una forte vocazione territoriale e un potenziale strategico per lo sviluppo dell'occupazione qualificata.

L'Hinterland della Città metropolitana di Milano si distingue dal capoluogo per una struttura produttiva significativamente differente, come evidenziato nel *Graf. 19*.

Graf. 19 - Specializzazione in base agli Avviamenti nell'Hinterland di Milano: anno 2024



L'analisi conferma la presenza di insediamenti produttivi storici, in particolare riconducibili alla *Sezione C - Attività manifatturiere*, che registra una quota pari al 12,26% e un indice di specializzazione pari a 1,82, indicando una forte concentrazione locale rispetto alla media regionale.

Accanto a questo comparto tradizionale, emerge con crescente rilevanza la *Sezione H - Trasporto e Magazzinaggio*, che presenta una quota del 11,13% e un indice di specializzazione di 1,68, segnalando una vocazione logistica consolidata nel territorio extraurbano.

Un ulteriore settore che si distingue nell'Hinterland, ma che non risulta significativo nel capoluogo, è la *Sezione G - Commercio*, con una quota del 13,17% e un indice di specializzazione pari a 1,34. Questo dato evidenzia la centralità del commercio come fonte di occupazione nei comuni periferici, in contrasto con la minore incidenza registrata nella città di Milano.

L'analisi congiunta dei *Grafici 11 e 12* consente di mettere in luce le differenze strutturali tra le due aree. In particolare, il *Settore I - Alloggio e Ristorazione*, pur rappresentando la principale fonte di nuove opportunità occupazionali nel capoluogo, non estende la propria rilevanza oltre i confini cittadini, risultando marginale nell'Hinterland.

Inoltre, tre settori che risultano significativi nel quadrante di interesse relativo al capoluogo - ovvero la *Sezione M (Attività professionali, scientifiche e tecniche)*, la *Sezione J (Servizi di informazione e comunicazione)* e la *Sezione R (Attività per la salute umana)* - non compaiono affatto nel grafico relativo all'Hinterland, rimanendo al di sotto della soglia del 5%. Questo dato conferma la divergenza funzionale tra centro e periferia, con il capoluogo orientato verso servizi avanzati e professionali, e l'Hinterland caratterizzato da una maggiore incidenza di settori produttivi e distributivi.

Conclusioni

L'analisi condotta nel presente rapporto evidenzia come, **nel biennio 2023-2024, il mercato del lavoro** della Città metropolitana di Milano abbia mostrato **segnali di rallentamento**, pur mantenendo una struttura complessivamente solida e resiliente. La flessione degli avviamenti, osservata sia nel capoluogo sia nell'Hinterland, si inserisce in un contesto macroeconomico incerto, influenzato da fattori geopolitici e da trasformazioni strutturali nei modelli produttivi.

Milano città si conferma il fulcro economico e occupazionale dell'area metropolitana, con una quota superiore al 60% degli avviamenti complessivi. Tuttavia, l'analisi settoriale basata sugli indicatori di quota e indice di specializzazione rivela una struttura produttiva fortemente orientata verso comparti ad alta intensità di conoscenza e servizi avanzati. In particolare, la *Sezione M - Attività professionali, scientifiche e tecniche* emerge come settore distintivo e strategico, con un indice di specializzazione significativamente superiore alla media regionale.

Questo comparto, insieme ai *Servizi di informazione e comunicazione (Sezione J)*, rappresenta un **asset** fondamentale per lo sviluppo economico urbano, in grado di generare occupazione qualificata e di attrarre investimenti.

Al contrario, l'**Hinterland milanese** mostra una vocazione produttiva differente, con una maggiore incidenza di settori tradizionali e logistici, come le *Attività manifatturiere (Sezione C)* e il *Trasporto e magazzinaggio (Sezione H)*. Questi comparti, pur meno presenti nel capoluogo, risultano fortemente concentrati nei comuni periferici, contribuendo in modo significativo alla tenuta occupazionale dell'intero territorio metropolitano.

La lettura integrata dei dati suggerisce la **necessità di politiche di sviluppo economico differenziate ma complementari**, capaci di valorizzare le specificità territoriali e di promuovere una visione unitaria della Città Metropolitana. Milano città può rafforzare il proprio ruolo di *hub* dell'innovazione e dei servizi avanzati, mentre l'Hinterland può essere sostenuto attraverso interventi mirati alla riqualificazione industriale, alla logistica sostenibile e al commercio di prossimità.

In questo quadro, l'utilizzo degli indicatori di specializzazione settoriale si configura come uno strumento strategico per orientare le politiche attive del lavoro, favorire l'allocazione efficiente delle risorse e promuovere una specializzazione intelligente del territorio metropolitano. La **complementarità tra centro e periferia**, se adeguatamente governata, può rappresentare **un fattore di coesione e di competitività per l'intera area milanese**.

1.3.4 Diffusione del fenomeno mafioso nel tessuto economico locale

1.3.4.1 Profili evolutivi in Lombardia

Nell'intento di inquadrare le fattispecie delittuose verificatesi a livello regionale, sono prese in considerazione le risultanze della ***“Relazione sull’attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) - Gennaio - Giugno 2024 - Luglio - Dicembre 2024*** - presentata dal Ministro dell’Interno al Parlamento il 27 maggio 2025, secondo cui il modello che ispira le diverse *organizzazioni criminali di tipo mafioso* appare sempre meno legato a manifestazioni di violenza e maggiormente rivolto verso *un’infiltrazione di tipo economico-finanziaria* che ricorre sempre più *agli innovativi canali di comunicazione nel tentativo di eludere l’azione di contrasto*.

In tale prospettiva, le *organizzazioni criminali* per consolidare il controllo del territorio, sono in grado di attuare sodalizi di varia matrice al fine di affinare la strategia di infiltrazione in diversi settori economici del tessuto imprenditoriale e della finanza nazionale e globale, immettendo capitali illeciti nei circuiti dell’economia sana. ***L’inquinamento dell’economia sana è il fattore abilitante per la sopravvivenza delle consorterie criminali, in quanto preconditione vincolante per qualsiasi strategia criminale tesa all’illecito accumulo di ricchezza attraverso schemi/pratiche illecite tali da inquinare/invadere l’ambito di operatività dell’imprenditoria, specie quella maggiormente colpita dalle conseguenze della crisi economica, allo scopo di disporre di strumenti idonei ad intercettare i finanziamenti pubblici.***

Le *organizzazioni mafiose*, di fatto, non appaiono più semplicemente orientate ad una *‘predazione parassitaria’* del tessuto produttivo, ma si ergono ad *attività d’impresa* sfruttando rapporti di collaborazione con professionisti compiacenti allo scopo di massimizzare la capacità di reinvestimento dei proventi illeciti con transazioni economiche concluse anche oltre confine.

Tra gli ambiti di interesse attuale e futuro delle *organizzazioni mafiose*, la *Relazione 2024* segnala, oltre alle opere pubbliche finanziate con le risorse del PNRR, anche i *Giochi olimpici e paralimpici di Milano - Cortina del 2026*, i quali rappresentano un’altra attrattiva del territorio lombardo, ove risulta più estesa e preoccupante la presenza delle mafie italiane tradizionali e dove la *‘ndrangheta* è presente da anni, tramite numerosi *“locali”*. Le organizzazioni criminali strutturate, segnatamente, la *‘ndrangheta*, avrebbero modificato il proprio agire, storicamente improntato ad *animus dominandi*/al controllo egemonico del territorio, orientandosi verso matrici imprenditoriali ove consumare attività illecite meno tradizionali e più remunerative nel rapporto costi-benefici, stante anche la minore consistenza delle sanzioni previste per taluni reati. La modificazione strategica, maturata in ragione di un processo evolutivo generazionale, e anche attraverso l’affiancamento di figure professionali contigue ai sodalizi, avrebbe progressivamente ridisegnato il volto della criminalità organizzata e ciò non potrà modificarsi in breve tempo.

La Lombardia si configura quale principale snodo finanziario del Paese grazie alla presenza di un tessuto produttivo florido e diversificato e di una rete infrastrutturale avanzata che comprende importanti scali aeroportuali e arterie di collegamento. Tuttavia, tali peculiarità, da un lato, favoriscono lo sviluppo economico, dall’altro, rappresentano un’attrattiva significativa per le organizzazioni criminali, sia autoctone sia allojene, che trovano *humus* propizio per consolidare e ampliare i propri affari illeciti, spesso operando in sinergia per il perseguimento di obiettivi comuni.

Il 2024 ha segnato una crescita dell’economia lombarda, con un incremento del *Pil* del + 0,4% nel primo semestre, trainato prevalentemente dal settore terziario e dal turismo. Sebbene il ridimensionamento degli incentivi fiscali per l’efficientamento energetico abbia frenato il comparto edilizio, la ripresa delle opere pubbliche legate ai cantieri del PNRR, ha in parte compensato questa

contrazione. I profitti delle imprese si sono mantenuti elevati, con conseguente aumento dell'occupazione e dei redditi familiari, fattori che hanno favorito anche una crescita, seppur contenuta, dell'erogazione di prestiti e mutui.

In tale contesto socio-economico prospero, le mafie hanno saputo radicarsi e proliferare, adottando modelli operativi improntati non già al controllo militare del territorio, come accade nelle regioni di origine, quanto piuttosto al consolidamento di un'economia criminale fluida e camaleontica. Le organizzazioni più strutturate prediligono una strategia di basso profilo, riservando l'uso della violenza a circostanze mirate e necessarie al mantenimento delle posizioni economiche acquisite. Tale modalità operativa, connotata da un'elevata capacità di mimetizzazione, si rivela ancor più insidiosa, rendendo particolarmente complessi l'individuazione e il contrasto dei comportamenti illeciti.

Le più recenti inchieste giudiziarie hanno confermato la spiccata propensione delle mafie all'impiego di strumenti finanziari illeciti, tra cui, frodi fiscali perpetrate attraverso l'emissione e l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, compensazioni di crediti tributari fittizi, riciclaggio e autoriciclaggio anche a livello internazionale, nonché intestazioni fittizie di beni e bancarotte fraudolente. Per alcuni imprenditori, l'ingresso nel circuito mafioso ha rappresentato un'opportunità apparentemente vantaggiosa, poiché garantisce loro, nell'immediato, una provvidenziale iniezione di liquidità, salvo poi trovarsi progressivamente soggetti a meccanismi di asservimento, culminanti nella perdita del controllo aziendale a vantaggio dell'organizzazione criminale.

Le pratiche estorsive, d'altra parte, si manifestano in forme sempre più sofisticate: l'utilizzo di fatture false consente di camuffare l'estorsione in un rapporto commerciale formalmente legittimo, talora permettendo all'imprenditore taglieggiato di recuperare l'IVA a credito, divenendo così complice consapevole del sistema illecito. Analogamente, altre forme di estorsione si concretizzano nell'imposizione di assunzioni pilotate o nell'obbligo di acquistare beni e servizi da aziende riconducibili alla criminalità organizzata.

L'usura, che presenta un'elevata incidenza nel contesto socio-produttivo, si articola spesso attraverso false fatturazioni emesse da società di copertura, trasformando gradualmente l'imprenditore insolvente in un soggetto estromesso dalla propria impresa, facilitando così l'espansione mafiosa nell'economia legale.

L'abilità delle *mafie* di intessere relazioni collusive con esponenti della politica locale e della pubblica amministrazione rappresenta un ulteriore elemento di criticità. Tali rapporti hanno consentito, nel tempo, l'illecita acquisizione di appalti pubblici, finanziamenti statali e assunzioni clientelari, compromettendo l'integrità delle istituzioni e minando la libera concorrenza economica.

Le più rilevanti inchieste giudiziarie hanno confermato il predominio della *'ndrangheta* nel panorama criminale lombardo. La *consorteria calabrese* ha consolidato negli anni una strategia di infiltrazione silente, radicandosi nel tessuto economico-finanziario e dimostrando un'elevata capacità di rigenerazione strutturale, grazie all'inserimento di nuovi affiliati e all'intensificazione delle relazioni con altre realtà criminali. In particolare, la *'ndrangheta* ha sviluppato una spiccata vocazione imprenditoriale, spesso in simbiosi con operatori economici predisposti alla violazione a causa della mancata percezione del disvalore etico, delle regole tributarie e della concorrenza leale. Di fatto, le imprese mafiose operano come vere e proprie società di servizi, offrendo beni a costi irrisori grazie all'evasione fiscale e al mancato versamento di contributi previdenziali, attirando così imprenditori che, da vittime, finiscono per diventare corresponsabili del sistema mafioso.

La Relazione 2024 conferma l'assetto organizzativo della *'ndrangheta* in Lombardia che si articolerebbe attraverso una struttura sovraordinata, la *camera di controllo* denominata, *la Lombardia*, e 24 *'locali'* (*strutture di coordinamento*) operative nella Regione e in collegamento con la casa madre reggina presenti nelle province di:

- **Milano** (locali di Milano, Bollate, Bresso, Cormanico, Corsico, Buccinasco, Pioltello, Rho, Solaro e Legnano);
- **Varese** (locali di Lonate Pozzolo);
- **Como** (locali di Erba, Canzo-Asso, Mariano Comense, Appiano Gentile, Senna Comasco, Fino Mornasco, Cermenate);
- **Monza-Brianza** (locali di Monza, Desio, Seregno, Giussano, Lentate sul Seveso, Limbiate);
- **Lecco** (locali di Lecco e Calolziocorte);
- **Pavia** (locali di Pavia e Voghera).

Parimenti, la criminalità organizzata siciliana ha adottato una strategia di silente infiltrazione economica, privilegiando la diversificazione degli investimenti e la pratica di estorsioni e reati tributari per il riciclaggio di capitali illeciti. Le *cosche* di *cosa nostra* e della *stidda* si avvalgono di imprenditori collusi, professionisti compiacenti e funzionari pubblici corrotti per consolidare il proprio controllo su settori strategici dell'economia.

Analogamente, la *camorra* ha affinato metodi operativi meno eclatanti, prediligendo schemi discreti per la gestione degli affari e il reinvestimento degli ingenti proventi illeciti nel circuito economico legale. Anche se nell'ultimo periodo non sono stati registrati eventi sintomatici di una presenza strutturata di *sodalizi mafiosi pugliesi*, non sono mancati segnali di "incursioni" di soggetti criminali ad essi riconducibili, anche in questo caso orientati all'infiltrazione di alcuni settori economico-commerciali, rimasti coinvolti in traffici di armi o di stupefacenti ovvero nella commissione di rapine ed estorsioni.

L'azione preventiva e giudiziaria svolta dalla DIA e dalle altre Forze di Polizia nel 1° e 2° semestre 2024 ha, consentito di riscontrare *numerosi tentativi di infiltrazione nei settori agricolo, ippico, estrattivo, turistico, dell'imprenditoria edile, degli autotrasporti locali e della ristorazione da parte di soggetti riconducibili alle cosche di 'ndrangheta catanzaresi e crotonesi*, ed in quello della *distribuzione di carburante, del movimento terra, della gestione della filiera dei rifiuti e nella somministrazione di alimenti e bevande* da parte di esponenti riconducibili a *cosche 'ndranghetiste' reggine*. Inoltre, nel 1° e 2° semestre 2024, sono emersi *significativi tentativi di infiltrazione da parte di soggetti ritenuti prossimi a consorterie mafiose siciliane nel settore edile e della somministrazione di alimenti e bevande*.

Il monitoraggio delle attività imprenditoriali operato dai Gruppi interforze, istituiti presso tutte le Prefetture lombarde, ai fini dell'emissione di provvedimenti interdittivi antimafia o dell'iscrizione nelle *white list*, restituisce un quadro che evidenzia come l'*infiltrazione mafiosa del tessuto imprenditoriale lombardo nel settore degli appalti pubblici e nel rilascio delle autorizzazioni, licenze e concessioni pubbliche* sia sempre più concreta e articolata.

Provvedimenti interdittivi prefettizi

Nel 1° e 2° semestre 2024, sono stati adottati 50 provvedimenti interdittivi antimafia da parte delle Prefetture lombarde a riprova del pericolo di infiltrazione e/o di condizionamento, prevalentemente:

- *nei settori dei trasporti, delle costruzioni edili e di installazione di impianti energetici, della farmaceutica, della panificazione, dei servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci, dell'accertamento e riscossione tributi e altri servizi di supporto alle imprese, della ristorazione e somministrazione di alimenti e bevande, del commercio di abbigliamento, degli autotrasporti, della demolizione, scavi e movimento terra, dei servizi di pompe funebri e attività connesse, dei lavori di metalmeccanica, del*

commercio e noleggio di autovetture, della commercializzazione di prodotti petroliferi, della raccolta dei rifiuti ferrosi e della riparazione di pneumatici ad opera di sodalizi criminali riconducibili alla 'ndrangheta;

- *delle costruzioni edili e di installazione di impianti energetici, della ristorazione e somministrazione di alimenti e bevande ad opera di sodalizi criminali riconducibili a cosa nostra; della ristorazione e somministrazione di alimenti e bevande ad opera di sodalizi criminali riconducibili alla camorra;*
- *delle pulizie e dei servizi cimiteriali, delle coltivazioni e degli allevamenti ad opera di sodalizi riconducibili alla criminalità organizzata pugliese.*

Uno dei provvedimenti adottati, in particolare, è stato emesso nei confronti di una società operante nel settore edile con sede nell'area metropolitana di Milano impegnata nella realizzazione di un parcheggio interrato nella provincia di Sondrio per un **valore di circa 800 mila euro**, inserita nel piano delle opere per le **Olimpiadi di Milano-Cortina 2026**. Nello specifico, gli amministratori della ditta sono risultati in rapporti personali e professionali con esponenti di alcune consorterie *'ndranghetiste'* delle province di Catanzaro, Crotone e Reggio Calabria. Un ulteriore provvedimento risulta emesso nei confronti di un'altra società edile milanese **affidataria di un subappalto nell'ambito del PNRR del valore di 200 mila euro**, i cui amministratori sono stati ritenuti "vicini" ad una *cosca 'ndranghetista' reggina*.

In tema di **beni sequestrati e confiscati**, altro indicatore che misura la pressione criminale comune e organizzata, secondo gli ultimi dati dell'*Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata* (ANBSC), **aggiornati al 2024**, la Lombardia si colloca al **quinto posto**, a livello nazionale, con **3.560 immobili confiscati** che investono **394 Comuni**, dopo la Sicilia (15.951), la Campania (7.425), la Calabria (5.458) e il Lazio (3.238).

Fig. 2: Distribuzione cumulata per Regione dei beni confiscati (destinati e in gestione) in V.A.anno 2024

2024	TOTALE Destinati		TOTALE In Gestione		TOTALE	
Zona geografica	Immobili	Comuni Interessati	Immobili	Comuni Interessati	Immobili	Comuni Interessati
Isole	10681	264	5724	224	16405	309
Sardegna	220	32	234	38	454	52
Sicilia	10461	232	5490	186	15951	257
Sud	10113	475	6149	409	16262	588
Abruzzo	153	38	292	44	445	60
Basilicata	28	4	36	9	64	11
Calabria	3649	152	1809	115	5458	179
Campania	4121	160	3304	156	7425	198
Molise	6	4	16	4	22	7
Puglia	2156	117	692	81	2848	133
Nord-ovest	2903	398	2496	353	5399	590
Liguria	251	27	246	33	497	47
Lombardia	2186	289	1374	221	3560	394
Piemonte	436	76	863	94	1299	140
Valle d'Aosta	30	6	13	5	43	9
Centro	1924	159	2433	176	4357	246
Lazio	1441	97	1797	86	3238	125
Marche	37	10	185	30	222	36
Toscana	329	44	346	48	675	68
Umbria	117	8	105	12	222	17
Nord-est	806	136	948	131	1754	214
Emilia Romagna	366	60	713	76	1079	104
Friuli Venezia Giulia	81	11	25	10	106	17
Trentino Alto Adige	18	4	25	4	43	8
Veneto	341	61	185	41	526	85
Esteri			43		43	
Totale	26427	1432	17793	1293	44220	1947

(fonte: Relazione sull'attività svolta anno 2024 - Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata)

Fig. 3: Rapporto dei beni confiscati rispetto alla densità abitativa per Regione

Regione	Abitanti	Immobili Destinati	1 immobile per nr. Abitanti	Immobili in Gestione	1 immobile per nr. Abitanti	Totale Immobili	1 immobile per nr. Abitanti
Sicilia	5.011.427	10.461	479	5.490	913	15.951	314
Calabria	1.968.573	3.649	539	1.809	1.088	5.458	361
Campania	5.766.810	4.121	1.399	3.304	1.745	7.425	777
Puglia	4.052.566	2.156	1.880	692	5.856	2.848	1.423
Lazio	5.502.886	1.441	3.819	1.797	3.062	3.238	1.699
Lombardia	9.704.151	2.186	4.439	1.374	7.063	3.560	2.726
Abruzzo	1.307.309	153	8.545	292	4.477	445	2.938
Valle d'Aosta	126.806	30	4.227	13	9.754	43	2.949
Liguria	1.570.694	251	6.258	246	6.385	497	3.160
Piemonte	4.363.916	436	10.009	863	5.057	1.299	3.359
Sardegna	1.639.362	220	7.452	234	7.006	454	3.611
Umbria	884.268	117	7.558	105	8.422	222	3.983
Emilia Romagna	4.342.135	366	11.864	713	6.090	1.079	4.024
Toscana	3.672.202	329	11.162	346	10.613	675	5.440
Marche	1.541.319	37	41.657	185	8.331	222	6.943
Basilicata	578.036	28	20.644	36	16.057	64	9.032
Veneto	4.857.210	341	14.244	185	26.255	526	9.234
Friuli Venezia Giulia	1.218.985	81	15.049	25	48.759	106	11.500
Molise	313.660	6	52.277	16	19.604	22	14.257
Trentino Alto Adige	1.029.475	18	57.193	25	41.179	43	23.941
Totale complessivo	59.451.790	26.427	2.250	17.750	3.349	44.177	1.346

anno 2024

(fonte: Relazione sull'attività svolta anno 2024 - Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata)

Dei **26.427** beni destinati, **20.455** (il **77,4%**), sono stati trasferiti al patrimonio **degli Enti territoriali** (alla Lombardia, sono stati trasferiti **n. 1.681** beni destinati); dei **17.750** beni in gestione (al netto di quelli esteri) presso l'ANBSC, **n. 1.374**, si collocano nel territorio **della Lombardia, interessando 221 Comuni**.

In tale quadro, si segnalano, altresì, le dichiarazioni rese dal Prof. Nando Dalla Chiesa, fondatore dell'*Osservatorio sulla Criminalità Organizzata* (CROSS) - Università degli Studi di Milano, in occasione della pubblicazione dei risultati della Ricerca intitolata **“Mafia ed economia in Lombardia”**, presentata il 17 giugno 2024. La ricerca, prodotta in collaborazione con la CGL Lombardia, si propone di definire una mappa geografica, articolata per province e settori economici, delle infiltrazioni mafiose ove si dà evidenza dell'incidenza delle organizzazioni mafiose sulla qualità della vita e dell'economia nelle varie Regioni, avendo particolare riguardo alla Regione-guida del Paese, e al consolidamento del cd. “capitale sociale” all'interno delle stesse consorzierie a detrimento del capitale sociale democratico.

Il Prof. Dalla Chiesa ha evidenziato il progressivo processo di espansione e di colonizzazione ad opera della **‘ndrangheta’**, all'interno della Lombardia, simbolo dell'internazionalizzazione dell'imprenditoria del Paese, per effetto del declino verticale di *Cosa Nostra siciliana*, dopo le stragi del 1992 e 1993. **Di fatto, in Lombardia la penetrazione mafiosa nell'economia legale è esistente e resiliente: la Lombardia risulta essere la regione ad assoluta dominanza ‘ndranghetista’**, sebbene le altre organizzazioni mafiose non siano sparite.

La presenza della *‘ndrangheta* si concentra maggiormente in Lombardia occidentale il cui sviluppo industriale nel dopoguerra ha funzionato da volano per lo spostamento di centinaia di soggetti legati al *clan calabrese*, mimetizzato dal più generale movimento migratorio dalle regioni di origine delle organizzazioni mafiose. Un ruolo peculiare è giocato dall'area di Milano e dal suo *hinterland* in termini di modelli d'insediamento e controllo di spazi e di segmenti di mercato distinti. In specie, il Prof. rileva come *il tessuto produttivo lombardo sia stato caratterizzato da un processo multi-diffusivo delle organizzazioni mafiose: l'economia mafiosa, dapprima circoscritta ad una cerchia di attività illegali (estorsioni, droga, gioco d'azzardo), e a determinati settori economici (agricoltura, edilizia, commercio all'ingrosso), ha esteso la propria presenza in misura sconsiderata a tutti i mercati dell'economia, al punto che si può parlare di una 'ubiquità economica mafiosa'.* In Lombardia, quindi, si è sviluppato un *sistema capitalistico mafioso antitetico/incompatibile con il capitalismo di libero mercato che vede sempre più erodere i suoi principi identitari sotto la spinta di un aggressivo capitalismo criminale.*

1.3.4.2 Misure organizzative di contrasto al fenomeno mafioso e al riciclaggio di denaro intraprese da Città metropolitana di Milano

Secondo la *'Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) - Gennaio - Giugno 2024 e Luglio - Dicembre 2024'*, la **criminalità organizzata calabrese è quella che più delle altre sembra aver rinsaldato, nel tempo, il suo radicamento nel territorio milanese.** Trattasi di una presenza che si basa sulla stretta connessione tra i *“locali presenti”* e la *“casa madre”* del *crimine reggino*, attraverso l'organo di coordinamento delle relazioni e delle attività illecite (*“la Lombardia”*). **Le attività di indagine concluse nel 2024, confermerebbero il rafforzamento della leadership delle organizzazioni criminali calabresi nei tradizionali settori illeciti infiltrando, in particolare, il tessuto imprenditoriale in cui riciclare e reinvestire capitali.**

In tale contesto, Città metropolitana di Milano, ha avviato azioni per ostacolare il pervicace processo di infiltrazione del tessuto economico milanese ad opera delle consorterie criminali:

a) con decreto del Sindaco metropolitano RG. 49/2022 del 21/03/2022 è stata sottoscritta *“l'Adesione al Protocollo di intesa per l'adozione di iniziative congiunte a tutela della legalità e per il contrasto dell'infiltrazione mafiosa nell'economia locale tra Prefettura di Milano e Regione Lombardia, Città metropolitana di Milano, Comune di Milano, Camera di Commercio di Milano Monza Brianza e Lodi, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano e Politecnico di Milano”*, per l'attivazione di ogni utile sinergia al perseguimento del comune obiettivo della tutela della legalità, della prevenzione e del contrasto dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto dell'economia legale dell'area metropolitana di Milano, fortemente indebolito dalla crisi economica prodotta dalla pandemia e a forte rischio di subire estorsioni, comportamenti usurai e forme più o meno dirette di aggressione dei propri capitali imprenditoriali. In forza dell'Adesione al suddetto Protocollo di Intesa, quindi, le parti, ciascuna in relazione alle proprie competenze e attribuzioni, *si sono impegnate a promuovere congiuntamente azioni integrate e progetti specifici in materia di prevenzione ai fini antimafia, per il miglioramento dei controlli sulla legalità delle attività economiche, attraverso la lotta all'infiltrazione, del controllo e del condizionamento delle imprese da parte delle organizzazioni criminali mafiose.*

In proposito, ANCI ha richiamato l'attenzione intorno all'esigenza di sostenere e supportare Comuni e piccoli Comuni dell'area metropolitana maggiormente esposti alle *sollecitazioni/intimidazioni malavitose* presenti sul territorio, a causa della carenza di nuove professionalità dotate di conoscenze e competenze idonee ad analizzare il *rischio corruttivo* e *quello dell'infiltrazione mafiosa*, nonché della scarsa disponibilità di risorse finanziarie da investire in attività di prevenzione

della corruzione e di contrasto al riciclaggio. Di fatto, molte delle informazioni di interesse ai fini della prevenzione antimafia sono contenute nelle *Segnalazioni Certificate di Inizio Attività* (SCIA) che le imprese sono tenute a presentare ai Comuni attraverso una procedura informatica in uso presso la Camera di Commercio. Un'analisi accurata di tali dati risulterebbe particolarmente efficace nel contrasto alle infiltrazioni mafiose nell'economia legale. In tal modo, Forze dell'Ordine, Direzione Investigativa Antimafia (DIA) e Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) avrebbero a disposizione ulteriori strumenti di prevenzione e contrasto alle organizzazioni criminali da cui potranno derivare, ove ne sussistano i presupposti, provvedimenti amministrativi o penali a tutela della legalità del sistema economico locale;

b) con deliberazione del Consiglio metropolitano RG. 31/2023 del **31/07/2023** è stata disposta l'**istituzione della Commissione consiliare speciale antimafia, anticorruzione, trasparenza e legalità** avente le seguenti finalità istituzionali:

- *studiare e promuovere attività finalizzate al contrasto dei fenomeni di tipo mafioso e della criminalità organizzata sul territorio metropolitano;*
- *indirizzare l'Amministrazione nella predisposizione, nell'ambito delle proprie competenze, di idonei e incisivi strumenti per concorrere alla prevenzione e al contrasto del radicamento delle associazioni di tipo mafioso e di tutte le forme di criminalità organizzata sul territorio metropolitano;*
- *favorire la consapevolezza del fenomeno e promuovere la cultura della legalità democratica e dell'antimafia come elemento fondamentale per la crescita sociale, politica, civile ed economica della città metropolitana*

La prima seduta della *Commissione consiliare speciale antimafia e anticorruzione* si è tenuta in data **15 ottobre 2024**, alla presenza di numerosi amministratori locali e figure istituzionali attive nella lotta alla criminalità organizzata. In data **21 marzo 2025**, in occasione della *XXX Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie*, Città Metropolitana ha convocato un *Consiglio straordinario sul fenomeno delle infiltrazioni mafiose nel territorio metropolitano milanese* al quale hanno partecipato, oltre ai Sindaci metropolitani, figure istituzionali di rilievo rappresentative delle Forze dell'Ordine e dell'Autorità Giudiziaria locale. La seconda seduta della *Commissione consiliare speciale antimafia e anticorruzione* si è tenuta in data **6 maggio 2025** ove si è argomentato sull'aggiornamento dello stato dell'arte dei lavori della Commissione, oltre ad interventi di testimonianza di vittime innocenti del fenomeno mafioso;

c) sottoscritto, in data **29 febbraio 2024**, il protocollo istitutivo, tra Prefettura di Milano, Città metropolitana di Milano, Comune di Milano e i 133 Comuni del territorio metropolitano, della ***Consulta metropolitana dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza***, avente il compito di coordinare l'azione dei comuni sul fronte della legalità, anche per favorire la condivisione di buone pratiche. In particolare, la Consulta, composta dai Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza individuati dai Sindaci dei Comuni metropolitani (i segretari comunali) e da referenti della Prefettura, esercita, tra gli altri compiti:

- *attività di studio e ricerca;*
- *la condivisione di metodologie di analisi, mappatura dei processi e valutazione del rischio corruzione;*
- *il monitoraggio dei Piani anticorruzione e trasparenza (PTPCT);*
- *la pianificazione di un programma di formazione trasversale continua;*
- *la definizione di eventuali contenuti ulteriori per la sezione Amministrazione trasparente.*

Detto protocollo concretizza l'iniziativa organizzata a settembre 2023 da parte di Città metropolitana, in occasione della Giornata della trasparenza, dando luogo all'individuazione di un organismo che assolve alle funzioni di coordinamento e supporto assegnate dal *Piano Nazionale*

Anticorruzione (PNA) alle Città metropolitane nei confronti degli enti che ricadono nel proprio territorio.

d) con decreto del Sindaco metropolitano RG 38/2025 del 14/02/2025 sono state adottate le **“Misure organizzative per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo”**, ai sensi dell’art. 10, co. 3, d.lgs. 231/2007 (e s.m.i) e dell’art. 6, Decreto del Ministero dell’Interno 25/09/2015 (e s.m.i.). Dette misure danno luogo ad set di **Indicatori di anomalia (non a carattere esaustivo) in materia di contratti ed appalti; finanziamenti con fondi nazionali e comunitari; immobili** - finalizzati a supportare gli organi direttivi dell’Ente nell’attività di prevenzione e repressione dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamenti illeciti, anche di matrice terroristica, agevolando l’individuazione di eventuali operazioni sospette di cui l’Ente possa avere notizia nell’esercizio della propria attività istituzionale. Nell’ottica della collaborazione interistituzionale e adempimentale, la *segnalazione di operazioni sospette* (SOS) accertate dall’Ente dovrà essere ottemperata presso l’organismo preposto alle valutazioni di merito (l’Unità di Informazione Finanziaria -UIF per l’Italia), istituito presso Banca d’Italia;

e) nell’ambito dell’area di rischio **“Contratti pubblici”**, l’Ente ha adottato ulteriori misure specifiche di prevenzione della corruzione e di contrasto del riciclaggio, prevedendo:

i) *l’applicazione della misura antiriciclaggio concernente l’individuazione del Titolare effettivo in sede di provvedimento di aggiudicazione o di erogazione fondi e di contratti relativi a:*

- *procedure di appalto per opere pubbliche, servizi e forniture,*
- *concessioni di servizi e partenariati pubblico-privati (PPP),*
- *concessioni amministrative di beni patrimoniali indisponibili e di beni demaniali,*
- *concessioni d’uso di beni immobili, erogazioni di finanziamenti, contributi o vantaggi economici;*

ii) *l’individuazione, mediante estrazione a sorte, nel rispetto della parità di genere, dei componenti delle Commissioni di gara per gare da aggiudicarsi secondo il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa;*

f) nell’ambito dell’area di rischio **“Acquisizione e gestione del personale”**, l’Ente ha adottato ulteriori misure specifiche di prevenzione della corruzione e di contrasto del riciclaggio, prevedendo *la costituzione di un elenco di candidati/e idonei, tramite avviso pubblico da pubblicarsi per almeno 15 gg. all’Albo Pretorio dell’Ente e al Portale INPA, ai fini dell’individuazione, mediante estrazione a sorte e nel rispetto della parità di genere, dei componenti delle Commissioni esaminatrici nell’ambito dei concorsi pubblici indetti dall’Ente.*

1.4 La domanda di servizi pubblici locali

Ai sensi dell'art. 112 del dlgs 267/2000, gli Enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei *servizi pubblici* che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

La *Tabella 23* pone a confronto diversi “prodotti” per aree operative e aree di intervento nel periodo 2018-2024. Sono stati presi in considerazione i più importanti servizi finali, senza elencare tutti i prodotti/servizi dell'Ente. I dati sono derivati dai sistemi di controllo di gestione dell'Ente e dai risultati dell'attività autorizzatoria inclusi nelle performance organizzative della *Relazione sulle Performance* della Città metropolitana di Milano.

Tab. 23 - Prodotti per aree di intervento

Tipologia prodotti considerata	2021	2022	2023	2024
SERVIZI PER CONTO DELLO STATO, AUTORIZZATIVI E IMPOSITIVI				
Regolazione di attività pubbliche e private				
n. autorizzazioni per gestione autoscuole - parco autobus	18	0	0	0
n. autorizzazioni impianti per l'esercizio delle attività di recupero e smaltimento di rifiuti	82	58	76	77
n. autorizzazioni e concessioni pubblicità sulle strade e sui veicoli	1.042	745	930	812
n. licenze autotrasporto merci conto proprio e autotrasporto conto terzi	31	74	55	1.253
SERVIZI EROGATI ALLA COLLETTIVITA'				
Sicurezza urbana, attività di polizia locale e servizio notifica				
n. verbali di contravvenzione	467.557	513.812	365.706	365.706
Promozione e gestione tutela ambientale				
n. controlli impianti termici ad uso civile	3.661	12.060	30.962	17.196
n. interventi di risanamento e miglioramento ambientale in relazione alle risorse idriche	3	1	1	5
n. controlli su cave torbiere acque minerali e termali	382	275	587	563
Lavori pubblici				
n. interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria conclusi nell'anno su edifici non scolastici e relativi impianti	234	786	659	1.705
n. interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria conclusi nell'anno su edifici scolastici e relativi impianti	2.946	3.263	2.670	1.769
n. collaudi su opere pubbliche effettuati nell'anno	26	24	24	31
Servizi idrici integrati				
n. utenze idriche iscritte nel catasto provinciale/città metropolitane (dal 2015)	3.752	-	-	-
Gestione e smaltimento dei rifiuti				
n. interventi di risanamento e miglioramento dei siti	27	70	76	67

Tipologia prodotti considerata	2021	2022	2023	2024
inquinati dai rifiuti				
n. diffide sospensioni e revoche in materia di rifiuti (fonte: <i>monitoraggio Risultati - attività autorizzatoria</i>)	17	9	6	6
n. Certificazione del completamento degli interventi di bonifica e/o ripristino ambientale dei siti inquinati (fonte: <i>monitoraggio Risultati - attività autorizzatoria</i>)	43	69	76	67
Protezione civile				
n. interventi effettuati sul territorio (interventi effettivi, esercitazioni, ecc)	14	33	46	39
SERVIZI PER IL MERCATO DEL LAVORO				
n. colloqui effettuati (per inserimento in banca dati, di primo livello e di orientamento)	30.648	-	-	-
n. tirocini avviati	2.263	2.248	2.227	984
SERVIZI EROGATI ALLA PERSONA				
Servizi sociali, no profit e sanità				
n. interventi a favore di persone con disabilità	9	25	25	1
n. interventi a favore di giovani e minori	7	8	8	8
n. associazioni di volontariato iscritte nella sezione provinciale del registro regionale	313	879	1.062	857
Servizi per l'istruzione e la formazione professionale				
n. interventi didattico-culturali per insegnanti e studenti scuole superiori	5	6	17	16

Nell'ambito dei **Servizi erogati alla collettività**, considerando l'andamento dei **risultati dell'attività autorizzatoria/concessoria**, si osserva che, i *volumi di attività*, nel periodo **2018-2024**, sono *diminuiti* secondo una progressione costante sino al 2019, al pari dei provvedimenti rilasciati fuori termine. Nel 2020, si è rilevato un lieve incremento del volume complessivo di provvedimenti autorizzatori richiesti e rilasciati (+6,7%, pari a +213 atti in valore assoluto rispetto al 2019), cui corrisponde una percentuale di provvedimenti rilasciati oltre i tempi di legge/regolamentare (26,6%) nettamente superiore a quelle rilevate nel periodo 2015-2019. Tale esito può essere ricondotto alle criticità/ai rallentamenti conseguenti all'impatto prodotto dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Le autorizzazioni monitorate, presenti nel PIAO/*Piano della Performance* per l'anno **2024** sono pari a **n. 4.234**, di cui **n. 558 (il 13,2%)** sono risultate oltre i tempi obiettivo.

Nel biennio 2021-2022, periodo post-pandemico, si è rilevata una tendenza alla riduzione dell'attività autorizzatoria/concessoria. Di fatto, i provvedimenti complessivamente rilasciati nel 2022 si sono ridotti dell' 8,2% (-255 atti) rispetto al 2021, così come gli atti rilasciati oltre i tempi obiettivo (-131 atti). Diversamente, nel 2023, si è assistito ad un aumento significativo del volume di atti rilasciati rispetto al 2022 (+1.608 atti) tale da poter segnalare una ripresa delle attività economiche. A ciò corrisponde anche una variazione incrementale (in valore assoluto) degli atti rilasciati oltre i tempi obiettivo rispetto al 2022 (+148 atti) che, in termini percentuali, comunque, migliora passando dal 13,2% all'11,8% del 2023.

Di converso, nel 2024, prosegue il *trend* in diminuzione del volume di autorizzazioni/concessioni (-246 atti) rispetto al 2023 cui corrisponde un lieve incremento degli atti rilasciati oltre i tempi

obiettivo (+31 atti) che, in termini percentuali, peggiora, passando dal 11,8% del 2023 al 13,2% del 2024.

Tab. 24 - Provvedimenti autorizzatori * presenti nel registro generale degli atti dirigenziali*

<i>Anno</i>	<i>Totale provvedimenti (V.A.)</i>	<i>Provvedimenti oltre il tempo di legge/regolamento** (V.A.)</i>	<i>Provvedimenti oltre il tempo di legge/regolamento** (%le)</i>
2018	4.144	209	5%
2019	3.180	153	5%
2020	3.393	904	26,6%
2021	3.127	510	16,3%
2022	2.872	379	13,2%
2023	4.480	527	11,8%
2024	4.234	558	13,2%

(*) Riferimento ai tempi dei procedimenti amministrativi di cui all'Allegato "A" alla deliberazione Rep. n. 6/2017 del 18/01/2017 del Consiglio della Città metropolitana di Milano che sostituisce quello precedentemente approvato dal Presidente della Provincia di Milano il 13/11/2014, Rep. n. 22/2014

(**)Fonte: Relazione al Rendiconto della gestione - I programmi realizzati: analisi delle risorse e dei risultati.

2. QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE

2.1 Le funzioni della Città metropolitana di Milano nel processo di riordino delle competenze

La Città metropolitana di Milano come stabilito dalla L. 56/2014 all'art. 1, comma 2, è ente territoriale di area vasta con le seguenti finalità istituzionali generali:

- cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana;
- cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee.

Il comma 44 dell'art. 1 della L. 56/2014 stabilisce che a valere sulle risorse proprie e trasferite, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e comunque nel rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno, alla Città Metropolitana sono attribuite:

- le funzioni fondamentali delle province e quelle attribuite alla Città metropolitana nell'ambito del processo di riordino delle funzioni delle province (ai sensi dei commi da 85 a 97 dell'art. 1);
- nonché, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p) della Costituzione, le seguenti funzioni fondamentali:
 - adozione e aggiornamento annuale di un *piano strategico triennale del territorio metropolitano*, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza (c. 44 - lett. a));
 - *pianificazione territoriale generale*, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano (c. 44 - lett. b));
 - *strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano*. D'intesa con i comuni interessati, la Città Metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive (c. 44 - lett. c));
 - *mobilità e viabilità*, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano (c. 44 - lett. d));
 - promozione e coordinamento dello *sviluppo economico e sociale*, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio (c. 44 - lett. e));
 - promozione e coordinamento dei *sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione* in ambito metropolitano (c. 44 - lett. f)).

Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle Città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma - art. 118 - Costituzione (comma 46).

La Regione Lombardia con L.R. 32 del 12/10/2015 - *Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla L.R. 19/2015* - ha valorizzato il ruolo istituzionale del nuovo ente finalizzato al governo e allo sviluppo strategico del territorio

metropolitano, alla pianificazione urbanistica e territoriale, alla promozione e gestione integrata dei servizi, infrastrutture, reti di comunicazione e al coordinamento dei comuni che la compongono, in armonia con il principio di sussidiarietà. Inoltre il nuovo ente di area vasta coordina e promuove lo sviluppo economico in coerenza con i contenuti del Piano Strategico anche avvalendosi dell'*Intesa quadro* con la Regione Lombardia e raccordandosi con la Camera di commercio di Milano per assicurare le necessarie condizioni di contesto (art. 8 - L.R. 32/2015).

In materia di *pianificazione territoriale*, la L.R. 32/2015 stabilisce che il vigente Piano territoriale di coordinamento provinciale (*Ptcp*) è sostituito dal *Piano Territoriale Metropolitano (PTM)* che assume valenza prescrittiva nei confronti dei piani settoriali metropolitani e dei piani di governo del territorio dei comuni. Il *PTM* è stato adottato dal Consiglio metropolitano il 20/07/2020 con deliberazione n. 14 e approvato conclusa la fase di consultazione, con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 16 del 11/05/2021.

In tema di semplificazione alle imprese la Città metropolitana valorizza le attività relative agli *Sportelli unici comunali per le attività produttive (Suap)* al fine di garantire uno *standard* uniforme di servizio nel territorio dell'area metropolitana milanese.

La Città metropolitana esercita altresì le specifiche funzioni che le vengano delegate, mediante convenzioni, dai comuni e dalle unioni di comuni e può delegare loro l'esercizio di proprie funzioni. Le deleghe sono regolate mediante convenzioni.

Quanto alle funzioni già conferite dalla Regione alla Provincia di Milano, la L.R. 32/2015 agli artt. 2 e 3 ha stabilito che la Città metropolitana continui ad esercitarle, tranne quelle nell'ambito delle seguenti materie (di cui all'allegato "A" della legge):

- agricoltura
- foreste
- caccia e pesca
- politiche culturali
- ambiente ed energia, limitatamente a: istruttoria per le concessioni relative a grandi derivazioni, competenze amministrative in materia di spedizione e destinazione transfrontaliera di rifiuti, funzioni amministrative relative alla ricerca, prospezione e alla concessione per lo sfruttamento di risorse geotermiche di interesse locale già delegate alla Regione con L. n. 896/1986, costruzione, esercizio e vigilanza delle dighe e approvazione dei relativi progetti di gestione,

funzioni ritrasferite alla Regione Lombardia (art. 3 - L.R. 32/2015) con successive deliberazioni della Giunta Regionale e in continuità di servizio. La Regione esercita altresì le funzioni e le attività di cui all'art. 2 - comma 5 - L.R. 19/2015.

Come previsto dall'art. 2 della medesima legge regionale e mediante successivi provvedimenti, tra i quali gli accordi bilaterali approvati da Città metropolitana di Milano, con decreto del Sindaco metropolitano n. 199 del 05/08/2016 e sottoscritti da Città metropolitana e Regione Lombardia, sono state confermate in capo a Città metropolitana di Milano le funzioni delegate in materia di:

- protezione civile
- turismo e sport
- servizi sociali
- vigilanza ittico-venatoria.

Il 15/12/2015 è stata sottoscritta l'*Intesa* fra Regione Lombardia, *Upl*, le Province lombarde, Città metropolitana di Milano e *Anci* per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale soprannumerario. L'*Intesa* con Regione Lombardia per l'esercizio delle funzioni delegate è stata rinnovata il 03/07/2019 a valere per il triennio 2019-2021 (approvata dalla Città metropolitana di Milano con decreto Sindaco metropolitano n. 97/2019).

Per il successivo biennio 2022-2023, con deliberazione di Giunta Regionale n. XI/5821 del 29/12/2021, la Regione Lombardia ha approvato lo schema di *Intesa* fra Regione Lombardia, *Upl*,

Province lombarde e Città metropolitana di Milano per il rilancio degli Enti di area vasta e per l'esercizio delle funzioni regionali confermate ex LL.RR. n. 19/2015 e n. 32/2015 e delle ulteriori funzioni regionali conferite.

Tale Intesa, sottoscritta tra le parti, ribadisce quali funzioni conferite confermate alla Città metropolitana di Milano le seguenti funzioni:

- . protezione civile;
- . vigilanza ittico-venatoria;
- . turismo;
- . politiche sociali con particolare riferimento al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore - RUNTS;
- . funzioni ambientali;
- . governo del territorio;
- . trasporti.

Ulteriori funzioni conferite:

- . Servizi per il lavoro - Centri per l'impiego e collocamento mirato dei disabili.

La L.R. n. 7 del 25/03/2016, che ha modificato il comma 2 dell'art. 3 della L.R. 32/2015, ha stabilito che restano confermati in capo alla Città Metropolitana di Milano le *funzioni di polizia amministrativa locale* e il relativo personale *per l'esercizio delle funzioni di vigilanza connesse alle funzioni oggetto di riordino*, comprese quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca di cui all'Allegato "A". Il fabbisogno di personale di vigilanza, il relativo onere finanziario e l'onere relativo all'esercizio della funzione, a carico del bilancio regionale, sono definiti con *Intesa* tra la Regione e la Città metropolitana di Milano.

Il 05/08/2016 con decreto n. 199 il Sindaco metropolitano ha approvato lo schema dell'*Accordo bilaterale fra Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano*, successivamente sottoscritto dalle parti, al fine di consentire l'effettivo riparto delle risorse a favore della Città metropolitana di Milano per l'esercizio delle funzioni regionali delegate.

Tra le funzioni già esercitate dalla Provincia di Milano, quelle relative alla *Protezione civile* e alla *Disabilità sensoriale* sono esercitate dalla Città metropolitana nelle more della ridefinizione organizzativa delle competenze rispettivamente con provvedimento legislativo statale e regionale (art. 2 L.R. 32/2015).

la Legge di Stabilità 2016 (L. 208/2015 - art. 1 - comma 947) ha stabilito che le funzioni in materia di disabilità siano attribuite dal 1° gennaio 2016 alle Regioni. Per quanto concerne le funzioni in materia di *alunni con disabilità*, l'effettivo trasferimento del personale della Città metropolitana di Milano a Regione Lombardia è operativo dal 1° ottobre 2017.

Il 18/07/2024 è stata sottoscritta l'“Intesa tra Regione Lombardia e Città Metropolitana di Milano per l'esercizio delle funzioni regionali confermate, ai sensi della legge regionale 32/2015. Triennio 2024-2026”; Il 30/07/2024. sottoscritta; l'“Intesa tra Regione Lombardia, UPL e Province lombarde per l'esercizio delle funzioni regionali confermate, ai sensi delle leggi regionali 19/2015 e 32/2015. Triennio 2024-2026”.

Entrambe regolano i rapporti istituzionali tra Regione Lombardia e Città Metropolitana di Milano e tra Regione Lombardia, UPL e Province lombarde, confermando e rafforzando la collaborazione tra gli Enti territoriali.

Il 09/12/2025 è stato sottoscritto l'atto integrativo all' “Intesa tra Regione Lombardia e Città Metropolitana di Milano per l'esercizio delle funzioni regionali confermate, ai sensi della legge regionale 32/2015. Triennio 2024-2026” per l'annualità 2027, sottoscritta il 18 luglio 2024.

Come previsto all'art. 47 dello Statuto, il modello organizzativo della Città metropolitana evolve dinamicamente in relazione agli obiettivi del piano strategico e alle esigenze della sua attuazione, nonché in ragione dei bisogni da soddisfare ed in linea con l'esigenza di assicurare alle cittadine e ai cittadini elevati standard di prestazione e servizi.

Il Consiglio metropolitano in data 03/07/2018 con deliberazione n. 24/2018, ha approvato il *Piano di riassetto organizzativo ai sensi e per gli effetti della L. n. 205/2017, art. 1, comma 844*, finalizzato a definire un assetto ottimale per la gestione delle funzioni fondamentali previste dalla L. 56/2014 nonché delle funzioni delegate dalla Regione Lombardia con L.R. 32/2015.

Il Piano ha individuato le seguenti macro funzioni per la gestione delle funzioni fondamentali e delle relative funzioni di supporto della Città metropolitana di Milano:

- direzione generale;
- programmazione (strategica, territoriale, urbanistica, sviluppo economico, zone omogenee, in ambito scolastico, pari opportunità);
- supporto (risorse umane, servizi strumentali, risorse finanziarie, avvocatura, appalti);
- area vasta (tutela dell'ambiente, edilizia scolastica, mobilità, viabilità e trasporti);
- assistenza ai Comuni (stazione unica appaltante, soggetto aggregatore, ufficio unico concorsi, raccolta ed elaborazione dati e progettazione europea).

Successivamente all'approvazione del *Piano di riassetto organizzativo* e al fine di attuarne gli indirizzi, sono state via via approvate dal Sindaco metropolitano variazioni alla macrostruttura al fine di definire un nuovo modello di organizzazione in grado di corrispondere alla nuova missione di governo di area vasta anche attraverso la razionalizzazione e lo snellimento delle strutture organizzative esistenti operata mediante accorpamenti di uffici e diversa allocazione delle funzioni con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico.

Da ultimo, con decreto sindacale R.G. n. 124 del 22/05/2025 è stata approvata la riorganizzazione 2025 che ha comportato a valle i necessari e conseguenti aggiornamenti alla microstruttura. Con tale decreto sono stati aggiornati i principali ambiti di competenza delle Aree/Dipartimenti/Settori (funzionigrammi). La decorrenza della riorganizzazione, inizialmente fissata al 15/06/2025, è stata differita al 30/06/2025, mentre l'istituzione del nuovo Settore Sicurezza metropolitana è stata rinviata al 1° settembre 2025 successivamente ulteriormente differita al 01/12/2025.

Funzioni in materia di *Mobilità e Viabilità*

La L.R. 32/2015 all'art. 7 prevede che la Città metropolitana di Milano eserciti la **funzione fondamentale della *Mobilità*** (di cui alla L. 56/2014 all'art. 1 - comma 44 - lett. d)) e **quindi della funzione del trasporto pubblico locale** nell'ambito dell'*Agenzia del trasporto pubblico locale* prevista dall'art. 7 della L.R. 6/2012. Tale Agenzia è stata costituita con decreto n. 104/2016 della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - Regione Lombardia. L'Agenzia è diventata operativa dal 1° luglio 2017 con il trasferimento in capo alla medesima della titolarità dei contratti di servizio in essere relativi ai servizi di *trasporto pubblico locale* di tutti gli enti aderenti nonché delle risorse umane e strumentali.

Con determinazione dirigenziale R.G. n. 5326/2017 del 19/06/2017, si è dato corso al comando temporaneo presso l'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia dei dipendenti a tempo indeterminato della Città Metropolitana di Milano (9 unità), per il periodo dal 1° luglio 2017 al 30 giugno 2018, prorogabile annualmente. Il personale individuato è stato definitivamente trasferito all'Agenzia regionale per il *Tpl* a far data dal 1° gennaio 2019 a seguito della sottoscrizione in data 08/11/2018 del relativo accordo tra i due Enti.

Funzioni delegate in materia di *servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro*

La Città metropolitana esercita la **funzione dei servizi per l'impiego e le politiche attive del lavoro su delega della Regione** in virtù del seguente quadro normativo:

- la legge n. 56 del 07/04/2014, (legge "Delrio") che, nell'ambito del riordino del sistema degli enti di area vasta, ha riportato la funzione dei servizi per il lavoro in capo alle Regioni, salvo la possibilità per queste ultime di delegare la gestione dei servizi per il lavoro agli enti strumentali - Agenzie per il lavoro regionali - o alle Province;

- il D.lgs. 14/09/2015, n. 150 in attuazione della legge delega 10/12/2014 n. 183 (*Jobs Act*) che ha riordinato la normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ha istituito l'*Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro* (di seguito *Anpal*), effettivamente costituita il 1° gennaio 2016, riconoscendole il ruolo di coordinamento della rete dei servizi per le politiche del lavoro e ha introdotto la riforma del sistema dei servizi per il lavoro, individuando in capo alle Regioni, cui è riconosciuta la potestà legislativa di “attuazione” dei principi fondamentali, la titolarità delle funzioni e dei compiti in materia.

In Lombardia il quadro di riferimento era dato dalla l.r. 22/2006 “*Il mercato del lavoro in Lombardia*” e dalla l.r. 13/2003 “*Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate*”. Successivamente la l.r. n.9 del 04/07/2018 ha modificato la l.r. 22/2006 disciplinando la nuova organizzazione dei servizi al lavoro in Lombardia. L'attuale impianto prevede quindi:

- in capo alla Regione lo svolgimento delle funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento in materia di *Cpi* di cui all'art. 18 del D.Lgs. 150/2015, compreso il collocamento dei disabili di cui alla L. 68/1999 (art. 1 - lett. a);
- in capo alla Città metropolitana di Milano la delega delle funzioni gestionali relative a procedimenti amministrativi connessi alla gestione dei *Centri per l'impiego (Cpi)*, nonché la delega di ulteriori funzioni gestionali eventualmente previste per la Regione da norme statali successive all'entrata in vigore della legge;
- la possibilità per gli enti di area vasta di ricorrere ad aziende speciali, enti strumentali o società a capitale pubblico già costituiti alla data del 31/12/2017, con le quali sia stato già sottoscritto uno specifico contratto di servizio per la gestione dei *Cpi*;
- la permanenza del personale dei *Cpi* nei ruoli degli enti di area vasta;
- l'utilizzo da parte degli enti di area vasta delle proprie risorse strumentali;
- uno specifico ruolo di Regione nel potenziamento dei *Cpi*;
- il finanziamento degli oneri derivanti dallo svolgimento delle funzioni a valere sulle risorse specificamente stanziati sul bilancio regionale.

La Città metropolitana, in attuazione della l.r. 9/2018 e al fine di garantire i servizi per l'impiego del territorio, ha assegnato allora - a mezzo stipula di specifici contratti di servizio - all'Azienda Speciale *Afol metropolitana* e alla società *Eurolavoro Scarl* (successivamente incorporata in *Afol*) tutti i compiti di natura gestionale, l'assolvimento dei compiti di legge relativi al collocamento, i servizi rivolti direttamente alle persone e alle imprese, il mantenimento e gestione della struttura informatica “*Sintesi*” quale portale per l'erogazione dei servizi per le politiche del lavoro.

Il sistema “*Sintesi*” è stato sostituito dal *Sistema Informativo Unitario Regionale (SIUL) delle politiche attive del lavoro*. In particolare, dal primo maggio 2023 si è completato il passaggio dal portale di Città metropolitana “*Sintesi*” alla nuova piattaforma regionale “*SIUL Cob*” per quanto riguarda la trasmissione telematica delle comunicazioni obbligatorie di instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione dei rapporti di lavoro. La novità riguarda i modelli unificati *Unilav*, *Unisomm* e *Vardatore* definiti dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e che fin dal gennaio 2008 datori di lavoro, intermediari delegati e agenzie di somministrazione lavoro sono tenuti ad inviare.

Il contratto di servizio con *Afol*, sottoscritto in data 26/02/2024, prevede inoltre la gestione e sviluppo dell'istruzione e formazione professionale in diritto-dovere di istruzione e formazione, dell'area della formazione continua, permanente, anche legata ai servizi al lavoro, superiore e prima formazione, l'organizzazione dei servizi di orientamento inseriti nella filiera della formazione, la gestione dei servizi di incontro domanda e offerta di lavoro, oltre alla gestione del *Servizio Occupazione Disabili (SOD)* e del Collocamento mirato di cui alla legge 68/1999.

In tale contesto si è reso necessario porre particolare attenzione al personale operante presso i *Cpi*. Ad oggi e in forza della normativa e degli accordi relativi al mercato del lavoro, la Città

metropolitana di Milano svolge le *funzioni correlate ai servizi per l'impiego e alle politiche del lavoro* attraverso:

- i dipendenti di Città metropolitana di Milano adibiti alla funzione lavoro, sia in servizio nell'ente sia in distacco funzionale presso Afol Metropolitana;
- i dipendenti di Afol Metropolitana specificamente assegnati alle funzioni dei servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro e riconosciuti all'interno della convenzione con la Regione.

In particolare, Regione trasferisce le risorse per l'integrale copertura delle spese del personale di ruolo pubblico impegnato nell'esercizio della funzione delegata, anche in distacco, e della quota del personale dipendente da Afol dedicato ai servizi istituzionali; nella Convenzione Centri per l'impiego (*Cpi*) è previsto altresì il rimborso forfettario delle spese di funzionamento degli uffici (oneri di funzionamento).

Per dare attuazione alle competenze delle Regioni in materia di politiche attive del lavoro conseguenti all'introduzione del *Reddito di cittadinanza*, la legge di bilancio 2019-2021 (L. 145/2018), ha previsto l'assunzione di personale da destinare ai *Centri per l'impiego* (con aumento della relativa dotazione organica), con un onere di circa 120 milioni di Euro per il 2019 e 160 milioni a decorrere dal 2020, da coprire con le risorse stanziato sul fondo complessivamente destinato alla realizzazione della misura. Il comma 272 dell'art. 1 della L. 145/2018 ha altresì previsto la possibilità per *Anpal* e per gli enti territoriali competenti di stabilizzare il personale dei servizi per l'impiego anche in deroga ai limiti vigenti.

L'attuazione del Piano di potenziamento dei *Cpi*, prevede due distinte azioni di sistema:

- Potenziamento delle risorse umane da inserire in organico nei Centri per l'impiego (profilo operatore mercato del lavoro ex categoria C, specialista mercato del lavoro ex categoria D, tecnico informatico ex categoria C, specialista informatico statistico ex categoria D);
- Potenziamento infrastrutturale dei Centri per l'impiego e relativo progetto di decentramento territoriale.

Con DGR n. XI/3319 del 30/06/2020 è stato approvato lo schema di Intesa tra Regione Lombardia, Province lombarde e Città metropolitana di Milano avente per oggetto il reclutamento di personale per il rafforzamento e potenziamento dei servizi per l'impiego, che designa Regione Lombardia come soggetto incaricato della selezione. Con decreto sindacale n. 105 del 22/07/2020, Città metropolitana di Milano ha approvato l'Intesa con Regione Lombardia e il contingente di riparto di "Unità di personale per profili e annualità" destinato all'Ente, che consta di 291 unità di personale, di cui circa 200 entrate in servizio a dicembre 2021.

La procedura di concorso in forma unitaria, a seguito dell'Intesa con Province e Città metropolitana, fortemente condizionata dalla pandemia da Covid-19, è stata espletata da Regione Lombardia - D.G. Istruzione Formazione e Lavoro. Le risorse finanziarie sono quelle rivenienti dal Piano nazionale di potenziamento e da ciascun Programma operativo di attuazione (POC SPAO e PON Inclusione). Non sono previsti oneri aggiuntivi e finanziari per la Città metropolitana di Milano.

Attualmente i Centri per l'impiego in Città metropolitana sono complessivamente 9, gestiti da Afol metropolitana in modo da assicurare la copertura del territorio e soddisfare il bacino di utenza della Città metropolitana. Ad essi si aggiungono circa 40 sportelli lavoro diffusi nel territorio metropolitano.

In merito allo svolgimento attuale e nell'immediato futuro dei servizi per l'impiego e le politiche attive del lavoro, occorre sottolineare che, in attuazione dell'art. 2 D.Lgs. 150/2015, con il D.M. n. 4 del 2018 sono stati approvati i Livelli essenziali delle prestazioni (Lep), frutto di intesa tra Stato e

Regioni, definiti come specifici servizi e attività finalizzati a soddisfare l'interesse o il bisogno di un soggetto titolare di un diritto da erogare su tutto il territorio nazionale, sia alle persone che cercano lavoro sia alle imprese. Oltre a definire quale sia il contenuto di tali servizi, il decreto ha definito i requisiti qualitativi e quantitativi che li devono caratterizzare specificandone le prestazioni da erogare su tutto il territorio nazionale.

Il triennio 2023-2025 ha visto i servizi pubblici all'impiego impegnati nel *Programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)*, avviato nel 2022; si tratta di un'azione di **riforma prevista dal PNRR Italia (Missione 5, Componente 1)** per riqualificare i servizi di politica attiva del lavoro. Dispone di risorse pari a 4,4 miliardi di Euro. Entro il 2025 coinvolgerà 3 milioni di beneficiari, di cui 800.000 in attività formative, 300.000 delle quali relative alle competenze digitali. Il Programma GOL è attuato dalle Regioni e Province autonome sulla base dei Piani regionali (*Par*) approvati da *Anpal*. La sua attuazione è connessa al Piano di potenziamento dei centri per l'impiego e al Piano nazionale nuove competenze.

Nell'ambito del Programma GOL, Città metropolitana di Milano nel corso del 2023 ha presentato e/o collaborato alla presentazione a Regione Lombardia di tre manifestazioni di interesse per la promozione di Patti territoriali per le competenze e l'occupazione (in qualità di Ente capofila: il Patto territoriale per le competenze e l'occupazione nel settore della logistica nel territorio dell'Adda Martesana; in qualità di Ente partner: il Patto territoriale per la mobilità sostenibile con ente capofila Camera di Commercio Milano Monza e Brianza Lodi e il Patto territoriale sul Cinema Audiovisivo), che se approvati dovranno essere trasformati in proposte progettuali e trovare la loro realizzazione nel triennio 2024-2026 in stretta collaborazione con una rete molto articolata di *stakeholder* pubblici e privati.

Sempre in funzione del Programma GOL, Città metropolitana, in collaborazione con Città dei mestieri di Milano e della Lombardia, ha sviluppato il **portale *Orienta***, una guida ragionata all'offerta formativa del territorio metropolitano nell'ambito delle politiche attive, finalizzata a favorire un più rapido ed efficace avvio a formazione delle persone prese in carico dai *Cpi* e dagli operatori accreditati al lavoro.

Si evidenzia, in conclusione, la necessità di mantenere una *governance* multi livello, articolata principalmente sulle Regioni e Province autonome come soggetti attuatori e sull'*Anpal* come ente di coordinamento, con definizione delle regole e strumenti comuni, e titolare delle attività di monitoraggio e valutazione e con il naturale coinvolgimento del *Tavolo metropolitano per i servizi all'impiego e le politiche attive del lavoro*, istituito con decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 121/2017 con funzioni consultive, quale strumento di partecipazione a disposizione delle parti sociali e delle istituzioni del territorio metropolitano per assicurare il dialogo in tema di lavoro e relativi strumenti di programmazione di Città metropolitana di Milano.

La discussione dovrà riguardare nel periodo a seguire, tra l'altro, l'opportunità di adottare e sottoscrivere tra le parti interessate (Regione Lombardia, Province e Città metropolitana di Milano) accordi che abbiano una durata superiore al biennio in maniera da consentire agli enti una programmazione delle attività, contestuale ed in linea con le tempistiche della programmazione degli enti territoriali, tenendo conto della possibilità data dalla l.r. 9/2018 che ha posto l'accento sulla sperimentazione di ulteriori forme di partenariato con gli enti locali e con i soggetti di volta in volta più strategici in funzione degli adempimenti richiesti dalla normativa vigente. Rientrano tra questi ultimi i soggetti privati accreditati al lavoro, recentemente coinvolti nella sottoscrizione di nuovi accordi di partenariato finalizzati alla stipula dei patti di servizio personalizzati - altrimenti di competenza esclusiva dei Centri per l'impiego - e la presa in carico dei soggetti del Programma GOL più svantaggiati (Cluster 4) che sarà importante monitorare e valutare nel prossimo triennio.

Centri per l'impiego in Città metropolitana di Milano

Denominazione	Comune	Indirizzo
Centro per l'impiego di Milano	Milano	Via Strozzi 11
Centro per l'impiego di Corsico	Corsico	Via Leonardo da Vinci 5
Centro per l'impiego di Melzo	Melzo	Via San Martino 4
Centro per l'impiego di Cinisello Balsamo - Nord Milano	Cinisello Balsamo	Via Massimo Gorki 65
Centro per l'impiego di Rho	Rho	Via Villafranca 8
Centro per l'impiego di Rozzano	Rozzano	Via Matteotti 33/35
Centro per l'impiego di San Donato Milanese	San Donato Milanese	Via Parri 12
Centro per l'impiego di Legnano	Legnano	Via XX Settembre 26
Centro per l'impiego di Magenta	Magenta	Via F.lli di Dio 2

Distribuzione territoriale dei Centri per l'impiego, degli Sportelli lavoro e dei Centri di formazione gestiti da Afol metropolitana



Funzioni connesse ai servizi della *Formazione professionale*

Benché nel processo di riordino delle funzioni degli enti di area vasta la *formazione professionale* non rientri più tra le funzioni fondamentali della Città metropolitana, né fra le funzioni delegate dalla Regione Lombardia, la Città metropolitana di Milano resta però impegnata nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale in **quattro aree di intervento**:

a) La programmazione dell'offerta formativa

La l.r. 6 agosto 2007, n. 19 “*Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia*”, così come modificata e integrata dalla l.r. 5 ottobre 2015, n. 30 ed in particolare gli articoli 5, 6 e 7, attribuisce:

- alla Regione competenze in merito alla definizione degli indirizzi e criteri di programmazione e l'approvazione dei Piani regionali di organizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa del sistema di istruzione e formazione;
- a province e comuni l'organizzazione della rete scolastica e la definizione del *Piano provinciale dei servizi*, espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio e della connotazione territoriale della domanda.

Successivamente, la l.r. 8 luglio 2015, n. 19 “*Riforma del sistema delle autonomie della Regione (...)*” in attuazione della legge 56/2014, all'articolo 2, conferma in capo alle province le funzioni già conferite alla data di entrata in vigore della legge medesima, ad esclusione di quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca.

In base a questo quadro normativo la Città metropolitana annualmente approva con decreto sindacale la proposta di programmazione dell'offerta formativa di tutti i 36 enti che erogano corsi di Istruzione e formazione professionale (leFP) nel territorio metropolitano, che sottopone alla Regione per l'adozione del *Piano regionale dell'offerta formativa*. La Città metropolitana di Milano è impegnata ad accrescere di anno in anno il supporto agli enti di formazione per la programmazione dell'offerta formativa fornendo elementi di conoscenza e di previsione sull'andamento del mercato del lavoro, sui fabbisogni formativi e sull'efficacia dei diversi percorsi formativi in termini di inserimento lavorativo.

b) La gestione affidata ad Afol Metropolitana della formazione professionale

Attraverso il contratto di servizio, Città metropolitana ha affidato ad Afol Metropolitana i 9 *Centri di formazione professionale (Cfp)* pubblici dedicati all'istruzione e formazione professionale post scuola media finalizzati all'assolvimento dell'obbligo scolastico. Sono le scuole di: Cesate, Cologno Monzese, Cormano, Melegnano, Milano con il Centro di Formazione Professionale Paullo, Pieve Emanuele, Rozzano, San Donato Milanese e Sesto San Giovanni che offrono un ampio ventaglio di corsi che coprono diversi settori: meccanica, informatica, impiantistica, ristorazione, agroalimentare, benessere (estetica e acconciatura), tessile-abbigliamento, amministrativo-segretariale e animazione turistico-sportiva.

Sono 5, inoltre, le sedi formative dedicate alla formazione post diploma e ai corsi di formazione continua e permanente finalizzati all'ingresso nel mondo del lavoro e alla riqualificazione delle competenze: Cernusco sul Naviglio, Corsico e, a Milano, Afol Moda, Bauer (fotografia, comunicazione visiva e design) e Vigorelli (informatica, lingue, apprendistato).

c) La presenza come socio fondatore nelle Fondazioni ITS

La presenza di Città metropolitana nel settore della formazione si concretizza anche attraverso la partecipazione alla Fondazione *Capac* Politecnico del Commercio e del Turismo e a diverse Fondazioni ITS:

- Istituto Lombardo Meccatronica
- Fondazione ITS Angelo Rizzoli
- Fondazione ITS per il Turismo e le Attività Culturali - Innovaprofessioni
- "I-CREA Academy" Fondazione ITS per le imprese culturali e il territorio

d) Il progetto Orientamento

Infine, Città metropolitana di Milano, in considerazione del rapporto sempre più stretto e interattivo che ritiene necessario assicurare tra politiche attive del lavoro, programmazione dell'offerta formativa e orientamento, prevede di sviluppare un'intensa attività nell'ambito dell'orientamento scolastico e professionale in entrata e in uscita. In collaborazione con Città dei mestieri di Milano e della Lombardia (di cui è socio con Regione Lombardia, Afol Metropolitana e diversi enti di

formazione) e con l'Ufficio scolastico territoriale di Milano, Città metropolitana intende favorire il coordinamento e la messa a sistema delle attività sviluppate dai diversi soggetti istituzionali, operatori (enti accreditati e centri di formazione professionale) e *stakeholder* (comprese le parti sociali) che hanno voce in capitolo e sviluppano attività nella rilevazione dei fabbisogni formativi del mondo del lavoro, nella programmazione dell'offerta formativa e nell'orientamento. Si intende promuovere, realizzare e far conoscere iniziative di orientamento sia per indirizzare gli studenti nella scelta di percorsi di istruzione e formazione, sia per ampliare l'educazione alla scelta professionale finalizzata alla conoscenza più diretta del mondo del lavoro.

La Rigenerazione urbana e territoriale - L.R. n. 18/2019

Sul *Burl* n. 48 del 29/11/2019 è stata pubblicata la legge regionale n. 18 “*Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) e ad altre leggi regionali*”, che in vigore dal 14/12/2019 e che per la sua attuazione riconosce un ruolo specifico in capo alle Province, alla Città Metropolitana e/o ai singoli Comuni, e **completa la strategia regionale per la riduzione del consumo di suolo.**

La legge individua misure di incentivazione come *bonus* sui diritti edificatori e riduzioni degli oneri per gli interventi a più elevata qualità edilizia e ambientale, per le bonifiche e per gli edifici abbandonati al fine di facilitare e rendere più convenienti gli interventi di rigenerazione urbana e di recupero edilizio,

Introduce inoltre semplificazioni procedurali per rendere più veloci i processi, ad esempio per individuare gli ambiti di rigenerazione e i relativi incentivi, per recuperare gli immobili dismessi, per i cambi d'uso, per favorire l'utilizzo temporaneo e la realizzazione degli impianti necessari a migliorare le prestazioni degli edifici.

Si introducono premialità nei finanziamenti regionali per gli interventi e si istituisce un fondo per finanziare gli interventi di rigenerazione, gli studi di fattibilità e gli strumenti per il partenariato pubblico privato.

Si opera infine un completo riallineamento con normativa edilizia statale, semplificando notevolmente la lettura della legge urbanistica regionale e facilitando l'intervento sul costruito.

2.2 Le zone omogenee

La legge 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle provincie, sulle unioni e fusioni di comuni” art.1, comma 11, lettera c) stabilisce che “Lo Statuto può prevedere, anche su proposta della Regione e comunque con la medesima, la costituzione di **zone omogenee** per specifiche funzioni e tenendo conto delle specificità territoriali, con organismi di coordinamento collegati agli organi della Città metropolitana, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica...”.

Lo Statuto di Città metropolitana di Milano all’art. 29 - comma 4 - prevede che “Le *zone omogenee* sono istituite con delibera del Consiglio Metropolitano, assunta a maggioranza assoluta dei componenti, previa intesa con la Regione Lombardia. In assenza di tale intesa è possibile comunque procedere all’istituzione delle Zone Omogenee in conformità al parere della Conferenza Metropolitana adottato a maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti”.

La L.R. 32/2015 all’art. 4 individua le *zone omogenee* come ambiti dell’esercizio in modo omogeneo integrato, adeguato, stabile e continuo di una pluralità di funzioni conferite dalla Città metropolitana di Milano e dai Comuni che le compongono, nonché per articolare in modo integrato le attività e i servizi regionali e metropolitani con quelli comunali. Inoltre definisce le *zone omogenee* come ambiti di gestione associata delle funzioni comunali ai sensi dell’art. 14 del DL 78/2010 e di altre ulteriori funzioni attribuite dalla Regione.

La stessa legge regionale, all’art. 4 - comma 4 - prevede che la proposta di composizione delle *zone omogenee* sia definita con intesa concertata in sede di Conferenza permanente Regione - Città metropolitana.

In data 19/12/2016 l’Assessore regionale Viviana Beccalossi e la Vice Sindaca metropolitana Arianna Censi, delegate quali componenti dell’Ufficio di Presidenza della Conferenza permanente Regione - Città metropolitana, hanno sottoscritto l’atto di indirizzo finalizzato all’Intesa sulle *zone omogenee*. In data 29/12/2016 la Giunta Regionale con deliberazione X/6094 ha approvato l’Intesa raggiunta con Città metropolitana, Intesa approvata in data 18/01/2017 anche dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 2/2017.

Tale Intesa, sottoscritta il 24/01/2017 dall’Assessore Beccalossi e dalla Vice Sindaca Arianna Censi, prevede la suddivisione del territorio della Città metropolitana di Milano in **sette zone omogenee** costituite dai seguenti comuni:

1. **Zona omogenea Alto milanese:** Arconate, Bernate Ticino, Buscate, Busto Garolfo, Canegrate, Castano Primo, Cerro Maggiore, Cuggiono, Dairago, Inveruno, Legnano, Magnago, Nerviano, Nosate, Parabiago, Rescaldina, Robecchetto con Induno, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Turbigo, Vanzaghelo, Villa Cortese.
2. **Zona omogenea Magentino e Abbiatense:** Abbiategrasso, Albairate, Arluno, Bareggio, Besate, Boffalora Sopra Ticino, Bubbiano, Calvignasco, Casorezzo, Cassinetta di Lugagnano, Cisliano, Corbetta, Gaggiano, Gudo Visconti, Magenta, Marcallo con Casone, Mesero, Morimondo, Motta Visconti, Noviglio, Ossona, Ozzero, Robecco sul Naviglio, Rosate, Santo Stefano Ticino, Sedriano, Vermezzo con Zelo¹, Vittuone.
3. **Zona omogenea Sud Ovest:** Assago, Basiglio, Binasco, Buccinasco, Casarile, Cesano Boscone, Corsico, Cusago, Lacchiarella, Locate di Triulzi, Opera, Pieve Emanuele, Rozzano, Trezzano sul Naviglio, Vernate, Zibido San Giacomo.

1 Si segnala che i Comuni di Vermezzo e di Zelo Surrigone si sono fusi in unico Comune denominato Vermezzo con Zelo con decorrenza 08/02/2019 (L.R. n. 1/2019 - Burl Supplemento n. 6 - giovedì 07/02/2019).

4. **Zona omogenea Sud Est:** Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Mediglia, Melegnano, Pantigliate, Paullo, Peschiera Borromeo, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro, Tribiano, Vizzolo Predabissi, San Colombano al Lambro.
5. **Zona omogenea Adda Martesana:** Basiano, Bellinzago Lombardo, Bussero, Cambiagio, Carugate, Cassano d'Adda, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Cologno Monzese, Gessate, Gorgonzola, Grezzago, Inzago, Liscate, Masate, Melzo, Pessano con Bornago, Pioltello, Pozzo d'Adda, Pozzuolo Martesana, Rodano, Segrate, Settala, Trezzano Rosa, Trezzo sull'Adda, Truccazzano, Vaprio d'Adda, Vignate, Vimodrone.
6. **Zona omogenea Nord Ovest:** Arese, Baranzate, Bollate, Cesate, Cornaredo, Garbagnate Milanese, Lainate, Novate Milanese, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Senago, Settimo Milanese, Solaro, Vanzago.
7. **Zona omogenea Nord Milano:** Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano, Cusano Milanino, Paderno Dugnano, Sesto San Giovanni.

Con deliberazione assunta in data 22/02/2017 R.G. n. 11, il Consiglio metropolitano ha approvato la costituzione e delimitazione delle zone omogenee.

2.3 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Per quanto riguarda la Città metropolitana di Milano, le *modalità di gestione* dei principali servizi erogati alla collettività sono quelle di seguito sintetizzate.

Tab. 1 - Modalità di gestione espresse in %²

Servizi erogati	Modalità di gestione
Funzionamento	
Servizi legali	78% in economia diretta e 22% altre modalità.
Servizi economico-finanziari	99% in economia diretta e 1% in appalto.
Gestione del personale	100% in economia diretta.
Sistemi informativi	50% in economia diretta, 40% in appalto e 10% tramite Ente strumentale partecipato.
Servizi di pianificazione, controllo e di supporto	100% in economia diretta
Servizi per conto dello Stato, autorizzativi e impositivi	
Servizi statistici	100% in economia diretta.
Tributi	88% in economia diretta e 12% in appalto.
Regolazione di attività pubbliche e private	100% in economia diretta.
Urbanistica	92% in economia diretta, 5% tramite enti partecipati sino al 50%, 3% attraverso collaborazioni, prestazioni d'opera e consulenze.
Servizi del mercato del lavoro	53% in economia diretta e 47% tramite azienda speciale.
Servizi erogati alla collettività	
Servizi di polizia locale e servizi di notifica	60% in economia diretta e 40% in concessione a terzi.
Promozione e gestione tutela ambientale	100% in economia diretta.
Lavori pubblici	85% tramite appalti e 15% in economia diretta.
Servizi idrici integrati	100% tramite azienda speciale.
Gestione e smaltimento rifiuti	100% in economia diretta.
Protezione civile	90% in economia diretta e 10% con altre modalità (associazioni di volontariato)
Servizi erogati alla persona	
Servizi sociali, no profit, sanità	100% in economia diretta.
Servizi per l'istruzione e la formazione professionale	83% svolto mediante aziende speciali e 17% in economia diretta.
Servizi per lo sport, attività ricreative e turismo	100% in economia diretta. Si precisa che i servizi per il Turismo sono erogati a operatori turistici quali strutture ricettive e professioni turistiche, nonché ai cittadini.

² Informazioni tratte dalla Tavola T18 - Modalità di gestione espresse in % - Relazione annuale al Conto annuale del Personale 2024 pubblicata in A.T.- modello certificato in data 24/05/2025.

2.4 Stato di salute finanziaria dell'Ente

2.4.1 Le condizioni strutturali del Bilancio

Nel mandato amministrativo precedente non sono stati adottati provvedimenti né di dichiarazione di dissesto finanziario né di pre-dissesto finanziario, rispettivamente ai sensi degli articoli 243-bis e 244 del D.Lgs 267/2000.

L'art. 242 del D.Lgs. 267/2000 dispone che devono considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentino gravi e incontrovertibili situazioni di squilibrio rilevabili dalla tabella dei parametri obiettivo per l'accertamento della condizione di deficitarietà strutturale da allegare al rendiconto della gestione, parametri obiettivo dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

Come certificato dai parametri per la rilevazione delle condizioni di deficitarietà strutturale del Bilancio, risulta che **la Città metropolitana di Milano anche per l'anno 2024, come per gli anni precedenti dal 2016 al 2023 non si trova in condizioni di deficitarietà strutturale.**

Sulla base delle risultanze dei Rendiconti della gestione 2016 e 2017, la Città metropolitana di Milano ha rispettato tutti e 8 i nuovi parametri introdotti in via sperimentale con il Rendiconto 2016 dall'Atto di indirizzo del Ministero dell'Interno - Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali, pronunciato il 20/02/2018.

Nel 2016 ben 2 parametri su 8 risultavano critici:

- il volume dei residui passivi complessivi provenienti dal Titolo I risultava superiore del 14% al limite del 50% degli impegni della spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonché da contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate), indice che rivela problemi nella effettuazione dei pagamenti ordinari;
- gli squilibri sono stati ripianati in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del D. Lgs. 267/2000 con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiori al 5% dei valori della spesa corrente.

Nel 2017 un unico parametro risulta deficitario, nello specifico, come l'anno precedente, quello relativo al volume dei residui passivi di spesa corrente che risulta essere superiore del 23,5% rispetto al limite massimo del 50% degli impegni della spesa corrente di competenza evidenziando un peggioramento per questo parametro rispetto al 2016.

A partire dal Rendiconto 2018, i parametri di rilevazione delle condizioni di deficitarietà, così come previsti dal decreto del 18/02/2013 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 55 del 06/03/2013, sono stati superati da quelli approvati con Decreto Ministero Interno e Mef del 28/12/2018 (con pubblicazione in G.U. n. 10 del 12/01/2019) per il triennio 2019-2021 e aggiornati con decreto ministeriale del 05/08/2022. **I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2019**, sono stati utilizzati per la prima volta a partire dagli adempimenti relativi al Rendiconto della gestione 2018 e del Bilancio di previsione 2020-2022.

Tale impianto ha però mostrato nel tempo una variabilità elevata per situazioni simili fra Enti. L'ultimo aggiornamento è stato disposto con il decreto ministeriale del 05/08/2022.

I parametri sono stati individuati tra quelli contenuti nel Piano degli indicatori, parte integrante del rendiconto introdotto dall'art. 18 bis, comma 3, del D.lgs 118/2011 e dal DM 22/12/2015. Le relative tabelle sono allegate al Rendiconto della gestione 2024.

La Città metropolitana di Milano rispetta tutti gli 8 parametri per il Rendiconto della gestione 2024, come nei due precedenti esercizi. Non si rileva pertanto la condizione di ente strutturalmente deficitario, che si verifica quando almeno la metà degli indici non è rispettata.

Tab. 2 - Indicatori di deficitarietà strutturale

Parametro	Codice e Denominazione indicatore	Valore soglia indicatore	Valore indicatore da Rendiconto di gestione (%le)			Deficitarietà
			2024	2023	2022	
INDICATORI SINTETICI						
P1	1.1 - Rigidità strutturale del bilancio - Incidenza delle spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) sulle Entrate correnti	> 41%	21,35	20,89	23,13	se > valore soglia
P2	2.8 - Incidenza degli incassi di Entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	< 21%	77,52	64,62	65,16	se < valore soglia
P3	3.2 - Anticipazioni chiuse solo contabilmente - Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	> 0,00	0,00	0,00	0,00	se > di zero
P4	10.3 - Sostenibilità debiti finanziari	> 15%	10,98	8,78	11,06	se > valore soglia
P5	12.4 - Sostenibilità del disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio (Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / accertamenti dei titoli 1,2 e 3 delle entrate)	> 1,20%	0,00	0,00	0,00	se > valore soglia
P6	13.1 - Debiti riconosciuti e finanziati (Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / totale impegni titolo 1 e titolo 2)	> 1,00%	0,07	0,07	0,04	se > valore soglia
P7	(13.2 - Debiti in corso di riconoscimento + 13.3 Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento) / Totale accertamento entrate dei titoli 1,2 e 3	> 0,60%	0,00	0,00	0,01	se > valore soglia
INDICATORI ANALITICI						
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle Entrate: %le di riscossione complessiva (riscossioni c/competenza + riscossioni c/residui) /(Accertamenti + residui definitivi iniziali)	< 45%	58,54	55,7	48,84	se < valore soglia

Gli *Indicatori di deficitarietà strutturale* non si aggiungono agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante. Gli 8 Indicatori si suddividono in 7 *Indici sintetici* e uno *analitico* e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'Ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Tali Indici intendono monitorare il fenomeno *debiti fuori bilancio* in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziati, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di

liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo (P5 - 12.4).

2.4.2 Indicatori di bilancio - andamento nel triennio 2022-2024

Secondo le disposizioni dettate dall'art. 18-bis del D.Lgs. 118/2011, al fine di consentire la comparazione dei bilanci, gli Enti sono tenuti ad adottare un sistema di indicatori semplici misurabili, riferiti ai Programmi e agli altri aggregati del bilancio armonizzato, costruiti secondo metodologie comuni. Il Principio contabile allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 concernente la programmazione di bilancio, contempla il *Piano degli indicatori di bilancio* tra gli strumenti di programmazione degli Enti Locali. Gli Enti locali adottano il *Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio* definito secondo lo schema di cui all'*allegato 1* del Decreto Ministero Interno 22/12/2015 con riferimento al Bilancio di previsione e secondo lo schema di cui all'*allegato 2* con riferimento al Rendiconto della gestione. Tale decreto ha previsto che il Piano degli indicatori venga adottato dagli enti locali in sede di prima applicazione con riferimento al Rendiconto 2016 e al Bilancio di previsione 2017-2019.

Per la Città metropolitana di Milano, la prima pubblicazione di tali indici è stata fatta con riferimento all'esercizio 2016. Si fornisce l'elencazione dei principali indicatori sintetici come riportati negli Allegati ai Rendiconti della gestione 2022-2024 (cfr. Tab. 3).

Tab. 3 - Piano degli indicatori di bilancio

Tipologia indicatore	Valore indicatore in sede di Rendiconto			Tendenze
	2024	2023	2022	
1. Rigidità strutturale del bilancio	21,35	20,89	23,14	Diminuisce sensibilmente dal 2022 al 2023 per poi aumentare <i>1.1 Incidenza %le delle spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debiti) sulle Entrate correnti</i>
2. Entrate correnti	<i>Incidenza %le sulle previsioni definitive</i>			
2.2 - Incidenza accertamenti di parte corrente (primi 3 titoli delle entrate) sulle previsioni definitive di parte corrente	105,45	97,60	96,29	In aumento nel triennio
2.4 - Incidenza accertamenti delle Entrate proprie (Tributi, compartecipazioni ai Tributi, Entrate extra tributarie) sulle previsioni definitive di parte corrente	88,91	83,45	80,76	In aumento nel triennio
2.6 - Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente (Totale incassi c/competenza e c/residui dei primi tre titoli delle Entrate /stanziamenti di cassa dei primi tre titoli di entrata)	85,77	76,86	77,86	In deciso aumento nel 2024 rispetto al biennio precedente
2.8 - Incidenza degli incassi di Entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	77,52	64,62	65,16	In significativo aumento nel 2024 rispetto al biennio precedente
3. Anticipazioni dell'Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00	-
4. Spese di personale				
4.1 - Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	17,31	19,39	19,66	In riduzione nel triennio
4.2 - Incidenza del salario	18,68	19,59	17,06	Andamento discontinuo nel

Tipologia indicatore	Valore indicatore in sede di Rendiconto			Tendenze
	2024	2023	2022	
accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale				triennio <i>(Indica il peso delle componenti relative alla contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro)</i>
4.3 - Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale	3,15	4,34	4,54	In riduzione nel triennio <i>(Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane mixando le varie alternative contrattuali più rigide (dipendenti) o meno rigide (lavoro flessibile: consulenze, LSU, lavoro interinale, prestazioni professionali e specialistiche)</i>
4.4 - Spesa di personale pro-capite	€14,41/ab.	€15,17/ab.	€ 14,44/ab.	In riduzione nel 2024 rispetto al 2023 <i>(Indicatore di equilibrio dimensionale)</i>
5. Esternalizzazione dei servizi				
5.1 - Indicatore di esternalizzazione dei servizi	3,78	4,18	4,82	In riduzione nel triennio <i>(Impegni per contratti di servizio pubblico + trasferimenti correnti a imprese controllate + trasferimenti correnti ad altre imprese partecipate)/ totale impegni spesa corrente (Titolo I)</i>
6. Interessi passivi				
6.1 - Incidenza degli impegni per Interessi passivi sugli accertamenti di Entrate correnti	4,52	4,54	4,66	In diminuzione nel triennio
7. Investimenti				
7.1 - Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	31,95	19,62	17,18	In deciso aumento dal 2023 al 2024 <i>(Misura l'incidenza degli impegni per spese di investimenti fissi, acquisto di terreni e contributi agli investimenti sul totale impegni del Titolo I (Spese correnti) + Titolo II (Spese in conto capitale))</i>
7.2 - Investimenti diretti (investimenti fissi lordi e acquisto di terreni) pro capite	€35,69/ab.	€20,32/ab.	€16,32/ab.	In aumento nel triennio <i>(Indicatore di equilibrio dimensionale)</i>
7.3 - Contributi agli investimenti pro capite	€10,54/ab.	€3,30/ab.	€3,76/ab.	In deciso aumento nel 2024 rispetto al 2023 <i>(Indicatore di equilibrio dimensionale)</i>
7.4 - Investimenti complessivi pro capite	€46,24/ab.	€ 23,61/ab.	€ 20,08/ab.	In deciso aumento nel 2024 rispetto al 2023 <i>(Indicatore di equilibrio dimensionale)</i>
7.5 - Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	0,01	0,09	0,05	In riduzione dal 2023 al 2024

Tipologia indicatore	Valore indicatore in sede di Rendiconto			Tendenze
	2024	2023	2022	
7.6 - Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	2,15	0,00	18,65	Si rileva discontinuità nel triennio
7.7-Quota degli investimenti complessivi finanziati dal debito	0,00	0,00	0,00	-
8. Analisi dei residui				
8.1 - Incidenza dei nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	46,17	39,10	44,39	In aumento la generazione di residui passivi nuovi sullo stock dal 2023 al 2024
8.2 - Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in c/capitale al 31 dicembre	76,80	68,08	74,71	In aumento la generazione di residui passivi nuovi sullo stock dal 2023 al 2024
8.4 - Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	32,04	36,12	37,11	Positiva riduzione nel triennio
8.5 - Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in conto capitale	55,77	44,01	42,49	In aumento nel triennio
9. Smaltimento debiti non finanziari				
9.1 - Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio (competenza)	68,31	66,19	65,21	In aumento nel triennio <i>(Sono pagamenti di competenza per acquisto beni e servizi in parte corrente + pagamenti relativi a investimenti fissi lordi e acquisto di terreni, rapportati ai relativi impegni di competenza)</i>
9.2 - Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti (residui)	66,89	69,02	59,93	Discontinua nel triennio <i>(Sono pagamenti in c/residui per le voci di cui all'indicatore 9.1 rispetto allo stock dei residui iniziale al 1 gennaio)</i>
9.3 - Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio (competenza)	13,58	6,52	8,92	In accelerazione dal 2023 al 2024
9.4 - Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti (residui)	43,45	21,15	28,90	n accelerazione dal 2023 al 2024
9.5 - Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti <i>Somma per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto/somma degli importi pagati nel periodo di riferimento</i>	-22,36 gg.	-16,1 gg.	- 17 gg.	Il valore negativo dell'indicatore annuale significa che i pagamenti in media sono avvenuti in anticipo rispetto alla scadenza. Sempre più in anticipo nel triennio.
10. Debiti finanziari				
10.1 Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	3,16	0,00	0,00	-

Tipologia indicatore	Valore indicatore in sede di Rendiconto			Tendenze
	2024	2023	2022	
10.2 Incidenza estinzioni ordinarie di debiti finanziari	3,00	3,49	4,79	In riduzione nel triennio
10.3 - Sostenibilità debiti finanziari	10,98	8,78	11,06	Discontinuo nel triennio
10.4 - Indebitamento pro-capite	€149,39/ab.	€ 146,85/ab.	€ 152,78/ab.	Discontinuo nel triennio

2.4.3 Il *rating* della Città metropolitana di Milano

Tab. 4 - Andamento del livello di merito assegnato (*rating*)

2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
BBB+ con outlook stabile	BBB+	BBB+ con outlook stabile	BBB con outlook negativo	BBB con outlook negativo	BBB con outlook negativo	BBB- con outlook stabile	BBB con outlook stabile	BBB con outlook stabile	BBB con outlook stabile	BBB+	BBB+ con outlook stabile

Migliora il giudizio di *rating* della Città metropolitana di Milano. Lo scorso 10/10/2025, l'Agenzia *Fitch Ratings* ha comunicato il giudizio di *rating* a lungo termine dell'ente di area vasta pari a "BBB+", con *outlook* stabile, grazie alla continua riduzione dell'indebitamento e al recupero dei ricavi operativi. I *rating* di Città metropolitana di Milano sono limitati da quello dell'Italia (BBB+/Stabile)³.

2.4.4 Risorse, Impieghi e sostenibilità economico-finanziaria

Con deliberazione del Consiglio metropolitano R.G. n. 22/2025 del 03/06/2025 è stato approvato in via definitiva il Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2024.

Il risultato di amministrazione al 31/12/2024 ammonta a € 772.315.678,28, articolato nelle seguenti componenti:

Composizione del risultato di amministrazione	Valore assoluto (in €)	%le
Parte accantonata	380.267.103,50	49,24
Parte vincolata	275.924.788,88	35,73
Parte destinata agli investimenti	42.299.808,76	5,48
Parte disponibile	73.823.977,14	9,56
Totale	772.315.678,28	100,0%

Il quadro finanziario a consuntivo 2024 presenta in sintesi i seguenti elementi:

- risultato di amministrazione pari a 772,3 milioni di Euro, che dedotte le quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti chiude con una quota disponibile positiva pari a 73,8 milioni di Euro;
- il risultato della gestione (avanzo di competenza) ammonta a + 220,61 milioni di Euro, comprensivo della quota di avanzo applicata alla gestione 2024, in diminuzione rispetto al 2023, in cui si era riscontrato un risultato positivo di + 226,1 milioni di Euro;
- conseguimento dell'obiettivo di finanza pubblica ai sensi dell'art. 1, comma 819 e seguenti della L. 145/2018, avendo conseguito un risultato di competenza non negativo (W1).

3 Fonte: <https://www.fitchratings.com/research/international-public-finance> 10/10/2025.

Di seguito la dimostrazione del Risultato di amministrazione realizzato nel 2024 e il confronto con il Risultato di amministrazione anni 2023 e 2022.

Tab. 5 - Risultato di amministrazione 2024 e confronto con 2023 e 2022

ANNO 2024	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 01/01/2024			827.684.042,57
Riscossioni (+)	148.681.269,46	579.846.504,94	728.527.774,40
Pagamenti (-)	229.936.139,28	446.489.080,02	676.425.219,30
Saldo gestione cassa al 31/12/2024 (=)			879.786.597,67
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre (-)			0,00
Gestione residui			
Residui attivi (+)	328.254.759,58	196.287.095,27	524.541.854,85
Residui passivi (-)	217.100.808,60	219.103.146,87	436.203.955,47
Saldo gestione residui (=)			88.337.899,38
FPV per spese correnti (-)			28.729.842,96
FPV per spese in conto capitale (-)			167.078.975,81
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2024			772.315.678,28

ANNO 2023	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 01/01/2023			751.576.419,02
Riscossioni (+)	123.967.879,01	516.536.487,97	640.504.366,98
Pagamenti (-)	142.082.991,14	422.313.752,29	564.396.743,43
Saldo gestione cassa al 31/12/2023 (=)			827.684.042,57
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre (-)			0,00
Gestione residui			
Residui attivi (+)	328.768.566,45	179.177.319,21	507.945.885,66
Residui passivi (-)	268.070.713,75	196.998.691,01	465.069.404,76
Saldo gestione residui (=)			42.876.480,90
FPV per spese correnti (-)			21.495.700,80
FPV per spese in conto capitale (-)			106.210.127,56
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2023			742.854.695,11

Fonte: Elaborazioni condotte sui dati del Conto del Bilancio delle diverse annualità

ANNO 2022	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 01/01/2022			680.983.971,06
Riscossioni (+)	85.345.350,16	356.450.265,70	441.795.615,86
Pagamenti (-)	133.636.133,80	237.567.034,10	371.203.167,90
Saldo gestione cassa al 31/12/2022 (=)			751.576.419,02
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre (-)			0,00
Gestione residui			
Residui attivi (+)	299.597.302,25	163.136.237,81	462.733.540,06
Residui passivi (-)	218.328.670,14	198.529.684,24	416.858.354,38
Saldo gestione residui (=)			45.875.185,68
FPV per spese correnti (-)			30.953.431,00
FPV per spese in conto capitale (-)			97.876.391,82
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2022			668.621.781,88

Si evidenzia che dopo la determinazione delle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti, la quota disponibile presenta un valore positivo per circa € 73.823.977,14, in deciso aumento rispetto alla quota disponibile dei 5 anni precedenti (cfr. Tab. 6).

Tab. 6 - Evoluzione nella composizione del Risultato di amministrazione nel periodo 2023-2018

Risultato di amministrazione	2024	2023	2022	2021	2020	2019
Importo	772.315.678,28	742.854.695,11	668.621.781,88	591.038.889,35	508.757.005,56	400.915.781,23
<i>Di cui:</i>						
a) parte accantonata	380.267.103,50	339.965.194,01	306.151.005,27	259.156.925,14	207.985.654,34	166.107.707,10
b) parte vincolata	275.924.788,88	276.057.749,65	262.834.223,32	254.739.488,40	224.629.702,62	181.638.377,57
c) parte destinata agli investimenti	42.299.808,76	69.006.567,62	65.279.767,93	39.085.952,66	29.030.298,67	27.346.660,03
e) parte disponibile	73.823.977,14	57.825.183,83	34.356.785,36	38.056.523,15	47.111.349,93	25.823.036,53

L'incremento della parte disponibile dell'avanzo conseguito rispetto al 2023 è stato determinato principalmente da⁴:

- maggiori entrate di carattere straordinario derivanti dal recupero dell'evasione dell'Ipt per € 8,7 milioni;
- maggiori entrate di natura tributaria derivanti dalla gestione ordinaria: € 18,2 milioni (con un incremento per RCAuto di + € 11,9 milioni e l'Ipt ordinaria di + € 6,3 milioni);
- contributi dallo Stato accertati negli ultimi giorni del 2024, per + € 1,6 milioni (ristori per minori entrate da Covid-19) e per + € 0,5 milioni da Regione Lombardia per spese di gestione delle funzioni delegate;
- altre minori spese di funzionamento non impegnate (personale, acquisto beni e servizi, interessi passivi e imposte): circa € 10 milioni;
- fondo di riserva non impegnato per € 3 milioni.

Il risultato di amministrazione è composto prevalentemente da *quote accantonate*, cioè da risorse per le quali è previsto un obbligo di accantonamento in previsione di spese future (ad esempio il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), la cui funzione è quella di coprire spese che potrebbero risultare non esigibili, da *quote vincolate*, cioè somme a cui corrisponde una precisa destinazione, ma che non hanno trovato impiego e impegno nel corso del 2024 e che tuttavia mantengono una finalizzazione, anche in virtù dei principi contabili; per tale ragione non possono considerarsi assimilabili ad un reale risparmio per l'amministrazione. Le *quote vincolate* ammontano a circa 275,924 milioni di Euro e sono vincolate e finalizzate sia a spese correnti che in conto capitale; derivano principalmente da economie di spesa finanziate da indebitamento e da fondi regionali finalizzati, da maggiori entrate finalizzate dalla Regione o per legge e da principi contabili. L'altra componente positiva è costituita dalla *parte destinata agli investimenti* principalmente derivante da alienazioni patrimoniali e ammonta a circa 42,299 milioni di Euro.

Tab. 7 - I risultati della gestione 2024 e confronto con i risultati 2023 e 2022

Consuntivo 2024	Consuntivo 2023	Consuntivo 2022
Risultato di amministrazione		
Risultato di amministrazione pari a € 772,315 milioni che dopo il calcolo delle quote accantonate, vincolate e dell'avanzo destinato a investimenti chiude con una quota disponibile positiva pari a € 73,823 milioni .	Risultato di amministrazione pari a € 742,854 milioni che dopo il calcolo delle quote accantonate, vincolate e dell'avanzo destinato a investimenti chiude con una quota disponibile positiva pari a € 57,825 milioni .	Risultato di amministrazione pari a € 668,622 milioni che dopo il calcolo delle quote accantonate, vincolate e dell'avanzo destinato a investimenti chiude con una quota disponibile positiva pari a € 34,357 milioni .
Conseguimento obiettivi di finanza pubblica		
Gli obiettivi significativi ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono stati conseguiti. L'Ente ha conseguito un saldo di competenza dell'esercizio non negativo rispettando le disposizioni di cui ai commi 820 e 821 dell'art. 1 L. 145/2018. Gli enti locali devono	Gli obiettivi significativi ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono stati conseguiti. L'Ente ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo rispettando le disposizioni di cui ai commi 820 e 821 dell'art. 1 L. 145/2018.	Gli obiettivi significativi ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono stati conseguiti. L'Ente ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo rispettando le disposizioni di cui ai commi 820 e 821 dell'art. 1 L. 145/2018.

4 Fonte: Dalla relazione dell'Organo di Revisione sulla proposta di Rendiconto della gestione 2024.

Consuntivo 2024	Consuntivo 2023	Consuntivo 2022
obbligatoriamente conseguire un saldo di competenza (W1) non negativo e tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2). . W1 Risultato di competenza: differenziale fra Entrate finali e Spese finali considerando anche l'avanzo di amministrazione applicato a bilancio e tutto il FPV. Esso è risultato pari a € 220,616 milioni; . W2 Equilibrio di bilancio: rappresenta l'effettiva capacità dell'Ente di garantire a consuntivo la copertura integrale degli impegni, del ripiano dell'eventuale disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio. Esso è risultato a pari a € 129,848 milioni; . W3 Equilibrio complessivo: tiene conto anche delle variazioni dei fondi accantonati registrate con il rendiconto. Esso è risultato pari a € 101,746 milioni.	. W1 Risultato di competenza: differenziale fra Entrate finali e Spese finali considerando anche l'avanzo di amministrazione applicato a bilancio e tutto il FPV. Esso è risultato pari a 226,176 milioni di Euro; . W2 Equilibrio di bilancio: rappresenta l'effettiva capacità dell'Ente di garantire a consuntivo la copertura integrale degli impegni, del ripiano dell'eventuale disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio. Esso è risultato a pari a 109,335 milioni di Euro; . W3 Equilibrio complessivo: tiene conto anche delle variazioni dei fondi accantonati registrate con il rendiconto. Esso è risultato pari a 93,905 milioni di Euro.	. W1 Risultato di competenza: differenziale fra Entrate finali e Spese finali considerando anche l'avanzo di amministrazione applicato a bilancio e tutto il FPV. Esso è risultato pari a 198,749 milioni di Euro; . W2 Equilibrio di bilancio: rappresenta l'effettiva capacità dell'Ente di garantire a consuntivo la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio. Esso è risultato a pari a 79,690 milioni di Euro; . W3 Equilibrio complessivo: esso tiene conto anche delle variazioni dei fondi accantonati registrate con il rendiconto. Esso è risultato pari a 68,879 milioni di Euro.
Liquidità di cassa e riduzione dello stock di debito		
Nel corso dell'esercizio la liquidità di cassa è passata da € 827.684.042,57 a € 879.786.597,67. Continua la diminuzione dello stock del debito che scende da € 445.394.717,82 del 2023 a € 420.426.739 nel 2024, a seguito del procedere dei piani di ammortamento, della scelta di non contrarre nuovi prestiti e dell'estinzione anticipata di alcuni mutui bancari.	Nel corso dell'esercizio la liquidità di cassa è passata da 751.576.419,02 Euro a € 827.684.042,57. Continua la diminuzione dello stock del debito che scende da € 456.803.113 del 2022 a € 445.394.717,82 nel 2023, a seguito del procedere dei piani di ammortamento, della scelta di non contrarre nuovi prestiti e dell'estinzione anticipata di alcuni mutui bancari.	Nel corso dell'esercizio la liquidità di cassa è passata da 681 a 751,6 milioni di Euro. Continua la diminuzione dello stock del debito che scende da € 474.603.012 del 2021 a € 456.803.113 nel 2022, a seguito del procedere dei piani di ammortamento, della scelta di non contrarre nuovi prestiti e dell'estinzione anticipata di alcuni mutui bancari.

Andamento delle risorse in Entrata

Si riporta, di seguito, l'andamento delle Entrate nel triennio 2022-2024.

Tab. 8 - Andamento accertamenti di competenza triennio 2022-2024

(importi in migliaia di Euro)

Titoli di Entrata	2024	2023	2022
1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	251.036	231.796	210.267
<i>Indice di riscossione</i>		67,4%	79,76%
2. Trasferimenti correnti	70.735	58.620	62.089
• da Amministrazioni pubbliche	70.326	58.206	60.709
• da Unione Europea e dal resto del Mondo	222	276	1.289
• da altri	188	138	91
<i>Indice di riscossione</i>		79,5%	67,2%
3. Entrate extratributarie	129.261	113.941	112.482
<i>Indice di riscossione</i>		50,5%	36,8%
Totale Entrate correnti	451.032	404.357	384.838
<i>Indice di riscossione</i>		22,10%	65,20%
4. Entrate in conto capitale	153.681	73.234	62.089
• di cui contributi agli investimenti	148.014	66.598	71.070
• entrate da alienazione di beni	5.108	6.594	17.638
• altre entrate in conto capitale	559	42	640
<i>Indice di riscossione</i>		51,81%	68,60%

Titoli di Entrata	2024	2023	2022
5. Entrate da riduzione di attività finanziarie	9.087	9.025	14.068
6. Accensione prestiti	-	-	-
7. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-
9. Entrate per conto di terzi e partite di giro		209.098	31.332
Totale generale Entrate	162.233	695.714	519.586

(Fonte: Conto del Bilancio delle diverse annualità)

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1)

Tab. 9 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa: confronto 2024-2022 (in migliaia di Euro)

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Tit. 1)	Accertamenti 2023 (a)	Previsioni definitive 2024 (b)	Accertamenti 2024 (c)	Riscossioni 2024	Scost. %le (c-a)/a*100	Scost. %le (c-b)/b*100
Imposte tasse e proventi assimilati	231.795	232.618	251.036	236.849	+8,30	+7,92
Compartecipazioni di tributi	0	0	0	0	0	0
Totale	231.795	232.618	251.036	236.849	+8,30	+7,92

Gli accertamenti 2024 sono risultati superiori alle previsioni assestate e di volume superiore rispetto agli accertamenti 2023. L'indice di riscossione 2024 è risultato pari a circa 94,35%, in aumento rispetto all'indice calcolato nel 2023: 79,5% (nel 2022, 79,7%; nel 2021, 88,2%; nel 2020, 86%; nel 2019, 81,4%).

Il dato in aumento è in particolare dovuto alla tenuta del mercato dell'auto, quantomeno per l'area di Milano, che ha potuto beneficiare degli effetti positivi degli incentivi statali, oltre che all'incremento dei premi sulle polizze Rc-auto proseguito anche nel 2024. Non da ultimo ha contribuito in modo significativo l'attività di contrasto all'elusione dell'Imposta provinciale di trascrizione - IPT.

L'indice di riscossione nell'anno di competenza, ricavabile dai dati della tabella sottostante, è del 94,35%.

Tab. 18 - Capacità di riscossione delle Imposte - confronto 2024-2023

(importi in migliaia di Euro)

Imposte e tributi	Consuntivo 2024			Consuntivo 2023			Consuntivo 2022		
	Accertamenti		Riscossioni	Accertamenti		Riscossioni	Accertamenti		Riscossioni
	V.A.	%le		V.A.	%le		V.A.	%le	
. Imposta Rc Auto	115.293	105.664	91,6	103.958	36.979	35,6	100.818	65.317	64,8
. Ipt	103.346	103.328	100,0	97.435	97.417	100,0	87.288	87.188	99,9
. Ipt recupero evasione	8.761	8.732	99,7	7.749	7.702	99,4	n.d.	n.d.	-
. Tributo ambientale (addizionale Tari)	23.614	19.103	80,9	22.641	14.161	62,5	22.136	15.182	68,6
Proventi di tasse per partecipazione a concorsi	22	22	100,0	11	11	100,0	25	25	100,0

Imposte e tributi	Consuntivo 2024			Consuntivo 2023			Consuntivo 2022		
	Accertamenti	Riscossioni		Accertamenti	Riscossioni		Accertamenti	Riscossioni	
		V.A.	%le		V.A.	%le		V.A.	%le
Compartecipazione di tributi	0	0	-	0	0	-	0	0	-
Totale Imposte e tributi	251.036	236.849	94,3	231.794	156.270	67,4	210.267	167.712	79,8

Il 2024 ha confermato il *trend* di risalita dei premi *Rc auto*, iniziato nel 2023, interrompendo il periodo di relativa stabilità o leggera diminuzione osservato negli anni precedenti. L'incremento è stato da IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni - quantificato per il 2024, su base annua, in +6,6% in termini nominali, e in +5,3% in termini reali. Le differenze territoriali sono state significative, con premi più elevati nelle grandi città metropolitane.

Per quanto concerne l'*Ipt*, a partire dal mese di ottobre 2022 si è evidenziata un'inversione di tendenza, proseguita per il 2023 e anche per l'anno 2024, in cui sono stati registrati accertamenti per IPT ordinaria per oltre Euro 103 milioni.

Il dato positivo, che pur avvicinandosi non recupera ancora il *gap* rispetto al periodo pre pandemia, potrebbe essere connesso all'introduzione del divieto di circolazione dei mezzi più inquinanti all'interno della ZTL Area B e Area C della Città di Milano a far data dal 1° ottobre 2022 e ulteriormente ampliato nel 2023 e 2024 con più stringenti limitazioni - che ha obbligato i privati a rinnovare il proprio parco auto, oltre che agli incentivi statali di cui ha beneficiato il mercato nel 2024, anche per le auto usate.

La variazione riflette l'incremento delle formalità registrate per prime immatricolazioni e passaggi di proprietà presso ACI-PRA, competenza area metropolitana di Milano, che è stato del 6,48% rispetto all'anno precedente.

Un'annotazione a parte merita invece l'accertamento (e l'intero incasso) dell'importo di oltre Euro 8,7 milioni risultante dall'attività di recupero dell'evasione/elusione dell'imposta in argomento.

Da fine 2021 è stata infatti avviata un'attività volta al recupero di gettito di *Ipt* conseguente al fenomeno migratorio delle società di noleggio senza conducente dalle originarie sedi legali e operative di Milano, verso enti territoriali a statuto speciale - in particolare verso le province autonome di Trento e Bolzano - dove le tariffe applicate per le formalità sono più convenienti non avendo questi recepito le modifiche normative introdotte per gli atti soggetti ad IVA.

Tale azione di contrasto all'elusione ha permesso, nel corso del 2024, un recupero di imposta di Euro 8.714.834,29, oltre sanzioni e interessi, somma che si aggiunge all'introito di Euro 7.692.394,10 registrato nel 2023.

Il *Tributo provinciale per le funzioni di tutela, protezione e igiene ambientale (Tefa)* è determinato in misura non inferiore al 1% né superiore al 5% delle tariffe per unità di superficie stabilite dai Comuni ai fini della tassa di smaltimento rifiuti solidi urbani (*Tari*) o della tariffa per la gestione dei rifiuti.

L'aliquota del tributo è stata confermata anche per l'anno 2022 al 5%. Nel corso del 2024 sono progressivamente aumentati i Comuni dell'area metropolitana che hanno utilizzato la funzionalità PagoPa-Multibeneficiario che rende possibile l'emissione e la gestione dei pagamenti "cross-ente", ossia il versamento automatico delle somme ai rispettivi Enti impositori - Comuni per la TARI e Province/Città metropolitane per il TEFA, senza necessità di operazioni di riversamento successivo. Ad oggi i Comuni che adottano tale strumento sono 27.

Trattandosi di tributo a gestione indiretta, esso soggiace alle tempistiche di incasso della tassa/tariffa rifiuti dei singoli Comuni e questo richiede un'attività di monitoraggio continua destinata a verificare l'ammontare dei riversamenti.

Per i Comuni aventi posizioni debitorie risalenti nel tempo sono state inoltrate note di sollecito al fine di agevolare soluzioni bonarie, oltre che per evitare la prescrizione del credito. Anche grazie a tale attività è stato possibile incassare oltre il 68% dei residui relativi agli anni 2023 e ante.

La previsione di entrata da TEFA per l'anno 2024 è stata definita in Euro 23,5 milioni, con un accertato finale di Euro 23,6 milioni. Al fine di evitare eventuali rischi derivanti da possibili variazioni rispetto alle suddette comunicazioni, la somma accantonata a fondo rischi è stata complessivamente ridefinita in Euro 3.595.553,94.

Per quanto concerne i proventi di tasse per partecipazioni a concorsi, lo stanziamento, inizialmente previsto per Euro 18.305,00, è stato accertato e riscosso per un importo di Euro 22.707,00 a seguito delle iscrizioni alla partecipazione dei numerosi concorsi banditi dalla Città Metropolitana di Milano nel corso dell'anno 2024.

Quanto all'**Addizionale su consumi elettrici**, si precisa che dal 2012 è cessata la titolarità provinciale del tributo, passata allo Stato.

A conclusione della disamina, si segnala che nel 2024, come peraltro nei due anni precedenti, non si sono registrate **compartecipazioni di tributi** a favore della Città metropolitana di Milano.

Entrate da trasferimenti correnti (Titolo 2)

Tab. 11 - Entrate da trasferimenti correnti: confronto 2023-2024

(importi in migliaia di Euro)

Entrate da trasferimenti correnti (Tit. 2)	Accertamenti 2023 (a)	Previsioni definitive 2024 (b)	Accertamenti 2024 (c)	Riscossioni competenza 2024	Scost. %le (c-a)/a*100	Scost. %le (c-b)/b*100
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	58.206,2	80.458	70.326	34,956	20,82%	-12,59%
Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del mondo	275,7	376	222	221,525	-19,48%	-40,96%
Da altri soggetti (trasferimenti correnti da imprese e da Istituzioni sociali private)	137,9	3.366	188	137,606	36,33%	-94,41%
Totale	58.619,8	84.200	70.735	35.315,341	20,67%	-15,99%

Le entrate da trasferimenti correnti complessivamente accertate relative a questo Titolo, sono pari a 70,7 milioni di Euro, in aumento di 12 circa milioni di Euro rispetto al 2023 (+ 21%) e di 8,6 milioni di Euro rispetto al 2022 (pari al + 13,9%). L'indice di riscossione 2024 ammonta a 49,93%.

Passando ad analizzare i singoli aggregati troviamo tra i *trasferimenti statali* il finanziamento relativo ai piani della sicurezza e per la manutenzione delle strade e delle scuole di 21 milioni di Euro comprensivi dei fondi non utilizzati gli scorsi anni e reiscritti.

Le altre assegnazioni statali principali sono costituite da:

- Contributo dello Stato - Risorse Aggiuntive Per Funzioni Fondamentali - art. 1 c.784, L. 178/2020, di circa 5,8 milioni di Euro;
- Il contributo straordinario dello Stato (art. 41 co. 1 D.L. 50/2022) è di Euro 1.6 milioni di Euro (Euro 712.000 circa nel 2023);
- Riparto fondi Covid in eccesso di 919 mila Euro;
- Entrate dallo Stato per il *Progetto welfare metropolitano e rigenerazione urbana* di circa 305 mila Euro.

- Entrata da *Mase* per l'*Agenda Metropolitana Urbana per lo sviluppo sostenibile* per un totale di 67 mila Euro.

Tra i *trasferimenti correnti da amministrazioni locali*, ritroviamo i *trasferimenti da Regione Lombardia* con un accertato di circa 40,6 milioni di Euro, registrando un aumento di circa 3 milioni rispetto al 2023.

I contributi maggiori riguardano:

- . il fondo assegnato dalla regione per fondo disabili-piano per l'occupazione di circa 13,6 milioni di Euro di risorse accertate;

- . il contributo da regione per spese di personale delle funzioni del mercato del lavoro per 20,2 milioni di Euro.

Inoltre, si ricordano i trasferimenti da Regione Lombardia per l'esercizio delle funzioni regionali delegate a Città metropolitana pari a 1,765 milioni di Euro, stabile rispetto al 2023, il fondo dalla Regione Lombardia per l'esercizio delle competenze in materia di concessioni e derivazioni d'acqua di circa Euro 2,2 milioni e il fondo per le funzioni non fondamentali di 2,3 milioni.

Le restanti entrate accertate riguardano principalmente:

- . assegnazione da parte di Regione Lombardia delle risorse per la gestione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), annualità 2023-2024 di circa 628 mila Euro;

- . i contributi regionali riguardanti l'emergenza discarica di Vizzolo Predabissi che ammontano a 577 mila Euro;

- . il fondo per l'esercizio delle competenze in materia di concessioni e derivazioni d'acqua di 1,47 milioni di 2,3 milioni circa.

Nello stesso aggregato troviamo i Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico, in cui affluiscono tutte le assegnazioni e i concorsi finanziari di parte corrente provenienti dagli altri enti (Comuni, altre Province, aziende sanitarie locali, ecc.) corrisposti a vario titolo.

È preponderante il trasferimento da parte di diversi comuni di entrate da contravvenzioni al codice della strada per violazione dei limiti massimi di velocità accertate mediante dispositivi tecnici (83 mila Euro). Altri minori trasferimenti sono per il *Progetto Derive e Approdi* che vede il Comune di Milano come capofila (28.000 Euro circa).

Per quanto riguarda i *Trasferimenti da Imprese*, si segnala l'importo di sponsorizzazione per la sistemazione e la manutenzione delle aree a verde pubblico sulle aiuole delle rotatorie lungo le strade metropolitane per Euro 103 mila circa ed Euro 15.000 per il trasferimento da SEA Spa per la convenzione sicurezza dei voli operativi sullo scalo aeroportuale di Milano.

I *Trasferimenti da istituzioni sociali private* sono Euro circa 69 mila.

Circa i *Contributi dalla Ue e dal Resto del mondo*, l'importo complessivamente accertato è Euro 221 mila per tre progetti a valere sul finanziamento *Horizon*.

Entrate extratributarie (Titolo 3)

Le *Entrate extratributarie* unitamente alle *Entrate Tributarie* sono definite *Entrate proprie* dell'Ente in quanto riguardano risorse derivanti dalla gestione dell'Ente, sotto forma di corrispettivi dell'erogazione di servizi pubblici o di proventi generati dalla gestione del patrimonio e degli *asset* della Città metropolitana di Milano. Le *entrate extratributarie* complessivamente accertate nel 2024 sono risultate pari a 129,261 milioni di Euro (nel 2023 erano pari a 113,941 milioni di Euro; nel 2022 ammontavano a 112,5 milioni di Euro). L'indice di riscossione 2024 è pari al 49,9% (in lieve riduzione rispetto al dato 2023, pari al 50,5% in aumento rispetto al dato 2022, pari al 36,87%).

Tab. 12 - Entrate extratributarie: confronto 2023-2024

(importi in migliaia di Euro)

Entrate extra tributarie (Tit. 3 - Tipologie)	Accertamenti 2023 (a)	Previsioni definitive 2024 (b)	Accertamenti 2024 (c)	Riscossioni 2024	Scost. %le (c-a)/a*100	Scost. %le (c-b)/b*100
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	13.841,1	14.493,043	12.597,387	11.374,915	-9,0%	-13,1%
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	75.946,1	75.126,625	98.608,372	36.732,966	29,8%	31,3%
Interessi attivi	12.045,7	6.099,813	6.678,966	6.659,922	-44,6%	9,5%
Altre entrate da redditi da capitale	1.271,6	1.272,668	1.271,619	1.271,619	0,0%	-0,1%
Rimborsi e altre entrate correnti	10.836,6	13.928,029	10.104,461	7.418,633	-6,8%	-27,5%
Totale	113.941,2	110.920,181	129.260,807	63.458,126	13,4%	16,5%

Le voci più rilevanti della tipologia *Vendita di beni, servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni* che ammontano complessivamente a 12,6 milioni, sono costituite da:

- rimborso di spese per l'utilizzo di strutture scolastiche da parte di terzi: 1,7 milioni di Euro;
- fitti di beni immobili da P.A.: 1,23 milioni di Euro;
- canoni per occupazioni spazi ed aree pubbliche: 2,5 milioni di Euro;
- provento per l'utilizzo da parte dei gestori delle mense e dei bar degli istituti scolastici per 606 mila Euro;
- entrate derivanti dalla gestione dell'Idroscalo: 946 mila Euro;
- proventi derivanti dalla tariffa incentivante sulla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici): 561 mila Euro;
- proventi per il rilascio di autorizzazioni periodiche per trasporti eccezionali: 207 mila Euro;
- entrate per recupero nei confronti di privati ed enti pubblici per la campagna di verifica di impianti termici 2 milioni di Euro.

Per quanto concerne in particolare i beni immobili locati, questi sono rappresentati per la gran parte da immobili vincolati per destinazione (prefettura, caserme dei carabinieri, polizia e vigili del fuoco, i cui canoni di affitto sono determinati dall'ufficio tecnico erariale), ai quali si aggiungono beni immobili disponibili in misura minore (appartamenti, terreni, reliquati stradali ed altri spazi), il cui accertamento ammonta a soli Euro 45 mila, per un totale di circa 2,6 milioni.

Nella tipologia relativa ai *Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti*, le principali voci sono costituite da:

- sanzioni per contravvenzioni al codice della strada: 96,1 milioni di Euro;
- entrata per attività sanzionatoria in materia di derivazioni e scarichi: 130 mila Euro;
- proventi delle sanzioni amministrative in materia di smaltimento dei rifiuti solidi: 1,3milioni di Euro.

Tra gli accertamenti della tipologia *Interessi attivi*, sono iscritti:

- fondo per la rifusione da Istituti diversi di credito della quota netta riveniente da operazioni di *swap* sui mutui a tasso fisso e variabile e prestiti vari: 3 milioni di Euro;
- interessi su conto garanzia ad operatività limitata (conto collateral): 1 milione;
- rimborso dagli enti mutuanti interessi su somme non prelevate sui mutui in ammortamento: 1,6 milioni;
- interessi attivi per ritardato pagamento: 960 mila Euro.

Tra gli accertamenti delle *Altre entrate da redditi di capitale*, si segnalano i dividendi di società a partecipazione metropolitana accertati per 1,3 milioni di Euro;

La tipologia *Rimborsi e altre entrate correnti*, per complessivi 10,1 milioni di Euro, accoglie cespiti di entrata di diversa provenienza. L'estemporaneità del gettito può giustificare gli scostamenti che

possono registrarsi tra un esercizio e l'altro e, per l'esercizio che si commenta, tra previsioni e accertamenti.

Tra gli importi più rilevanti, si segnalano:

- le somme che la Provincia di Monza e della Brianza eroga a titolo di rimborso per attività svolte a suo favore dagli uffici della Città Metropolitana di Milano (circa 4 milioni di Euro), in particolare in relazione al servizio del debito per la quota parte di prestiti afferenti il suo territorio (circa 3 milioni di Euro);
- il rimborso dell'Azienda Speciale ATO Monza e Brianza degli oneri annuali per ammortamento del mutuo che la Città metropolitana di Milano anticipa per suo conto, per il finanziamento di impianti di fognatura e depurazione: 435 mila Euro;
- entrate per rimborsi dal Comune di Milano concernenti utenze, gestione calore e manutenzioni: 927 mila Euro;
- rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni ecc.): 401 mila Euro a cui aggiungere le spese per il personale relativo alla realizzazione dei progetti PNRR di circa 18 mila Euro;
- entrata per introiti derivanti dall'utilizzo della rete metropolitana in fibra ottica da parte di enti del territorio: 545 mila Euro.

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

Tab. 13 - Entrate in conto capitale: confronto 2023-2024

(importi in migliaia di Euro)

Entrate in conto capitale (Tit. 4 - Tipologie)	Accertamenti 2023 (a)	Previsioni definitive 2024 (b)	Accertamenti 2024 (c)	Riscossioni 2024	Scost. %le (c-a)/a*100	Scost. %le (c-b)/b*100
Alienazione di beni materiali e immateriali	6.954,456	15.046,851	5.108,000	5.108,000	-26,6%	-66,1%
Contributi agli investimenti (dallo Stato, da amministrazioni locali, da altri soggetti)	66.597,899	324.692,687	148.014,455	68.269,976	122,3%	-54,4%
Altre entrate in conto capitale	41,544	558,899	558,847	558,847	1245,2%	0,0%
Totale	73.233,900	288.510	153.681,303	73.936,824	109,8%	-46,7%

Le **entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali** registrano accertamenti per Euro 5,1 milioni o derivanti da:

- . alienazione Caserma Vigili del Fuoco di Via Messina (parte anno 2024) per Euro 5,0 milioni;
- . alienazione di due ex reliquati stradali nel comune di Pero per 60.000 Euro;
- . alienazione area urbana ubicata in Via Europa, 3 a San Donato Milanese, per 48.000 Euro;

Fra i trasferimenti in conto capitale, si registrano accertamenti complessivi per Euro 147,2 milioni derivanti dallo Stato e da altri enti pubblici.

Per quanto riguarda i **trasferimenti di capitale provenienti dallo Stato**, accertati in Euro 120,9 milioni, si evidenzia che l'importo di Euro 76,3 milioni è relativo ai fondi PNRR ed in particolare riguarda:

- . PNRR M4-C1-I3.3, relativi alla manutenzione di edifici scolastici per Euro 21,1 milioni;
- . PNRR M2C3-I1.1, relativi alla manutenzione di edifici scolastici e riqualificazione energetica per Euro 10,8 milioni;
- . PNRR M5C2-I2.2 PUI relativi al BICIPLAN CAMBIO per Euro 17,0 milioni;

- . PNRR M5C2-I2.2 PUI relativi al Progetto Città metropolitana SPUGNA per Euro 19,8 milioni;
- . PNRR M5C2-2.3 relativi al PINQUA per Euro 5,9 milioni;
- . PNRR M4C1-I1.3 relativo a infrastrutture sportive per Euro 0,9 milioni;
- . PNRR M4C1-I1.2 per lavori di riqualificazione mense scolastiche per Euro 0,3 milioni;
- . PNRR M2C4-I3.1 per la tutela e la valorizzazione del verde urbano ed extraurbano per Euro 0,3 milioni;
- . PNRR M1C1-I4.2 - DIGITALIZZAZIONE E ACCESSIBILITA' per Euro 0,2 milioni;
- . PNRR M1C1I1.5 - Progetto COMPREHENSIVE CYBERSECURITY per Euro 0,2 milioni;
- . PNRR M1C1 1.4.4 ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME IDENTITA' DIGITALE SPID E CIE per Euro 14.000,00;

Il restante importo di Euro 44,6 milioni è invece destinato a:

a) Opere stradali pari a 30,4 milioni di Euro:

- . Euro 6,4 milioni per la manutenzione straordinaria delle strade;
- . Euro 1,4 milioni per la manutenzione e la messa in sicurezza di ponti e viadotti esistenti e per la realizzazione di nuovi in sostituzione di quelli esistenti;
- . Euro 2,8 milioni per lavori di riqualificazione e potenziamento S.P. ex S.S. 415 Paullese;
- . Euro 19,8 milioni per la realizzazione della Metrotranvia Milano-Seregno.

b) Opere scolastiche pari a 0,3 milioni di Euro:

- . Euro 0,3 milioni per manutenzioni straordinarie per edilizia scolastica nell'ambito del Patto per Milano;

c) Altri interventi pari a 13,9 milioni di Euro:

- . Euro 2,0 milioni provenienti da contributo del Ministero della Transizione Ecologica per interventi di forestazione per l'incremento del capitale naturale e per la tutela della biodiversità;
- . Euro 9,3 milioni per investimenti TPL art. 4 DPCM 17/04/2019;
- . Euro 2,6 milioni per welfare metropolitano e rigenerazione urbana.

I trasferimenti di capitale provenienti dalla Regione Lombardia ed altri enti locali, accertati in Euro 26,3 milioni, riguardano:

a) Interventi in materia di viabilità pari a Euro 17,8 milioni, che sono destinati essenzialmente:

- Euro 1,1 milioni per il potenziamento della ex S.S. 415 Paullese;
- Euro 9,3 milioni per la Metrotranvia Milano Seregno;
- Euro 1,4 milioni per manutenzione stradale;
- Euro 5,4 milioni per riqualificazione e potenziamento Paullese;
- Euro 0,6 milioni dal Comune di Tribiano per espropri lungo SP139.

b) Interventi in materia scolastica pari a Euro 6,1 milioni, che sono destinati essenzialmente:

- Euro 5,7 milioni per riduzione del fabbisogno energetico relativo alla climatizzazione degli istituti scolastici;
- Euro 0,4 milioni per finanziamento interventi di edilizia scolastica.

c) Altri trasferimenti pari a Euro 2,4 milioni:

- Euro 0,3 milioni per interventi legati ai Parchi e aree verdi;
- Euro 0,3 milioni per la protezione civile;
- Euro 1,1 milione da Regione per contributo investimenti;
- Euro 0,7 milioni per finanziamento funzioni delegate.

I trasferimenti di capitale provenienti da altri soggetti sono complessivamente pari a Euro 0,8 milioni e sono stati destinati da privati per interventi su Cassanese (0,4 milioni), Varesina (0,2 milioni) e nei comuni di Lainate e Rho (0,2 milioni).

Le **altre entrate in conto capitale** pari a Euro 0,6 milioni si riferiscono a recuperi e rimborsi di somme non dovute.

Entrate del Titolo V

Il totale delle Entrate Titolo V accertate è pari ad Euro 9 milioni, così suddivisi:

- . Euro 6,8 milioni, relativi all'alienazione a Regione Lombardia della partecipazione in ASAM. In particolare, si evidenzia che in data 25/01/2018 è stato sottoscritto un accordo tra Regione Lombardia e Città Metropolitana di Milano che prevede la rateizzazione dell'importo di Euro 142 milioni dovuto da Regione come corrispettivo della partecipazione in ASAM detenuta da Città metropolitana, a partire dal 2018 e fino al 2036;
- . Euro 2,2 milioni per altre entrate per riduzione di attività finanziarie, di cui Euro 1,8 milioni da parte di ATO Città metropolitana ed Euro 0,4 milioni da parte di Cap Holding, per il rimborso quote capitale di mutuo di competenza delle società, il cui contratto è in capo a Città Metropolitana che semestralmente rimborsa la rata di ammortamento a CDP.

L'indebitamento

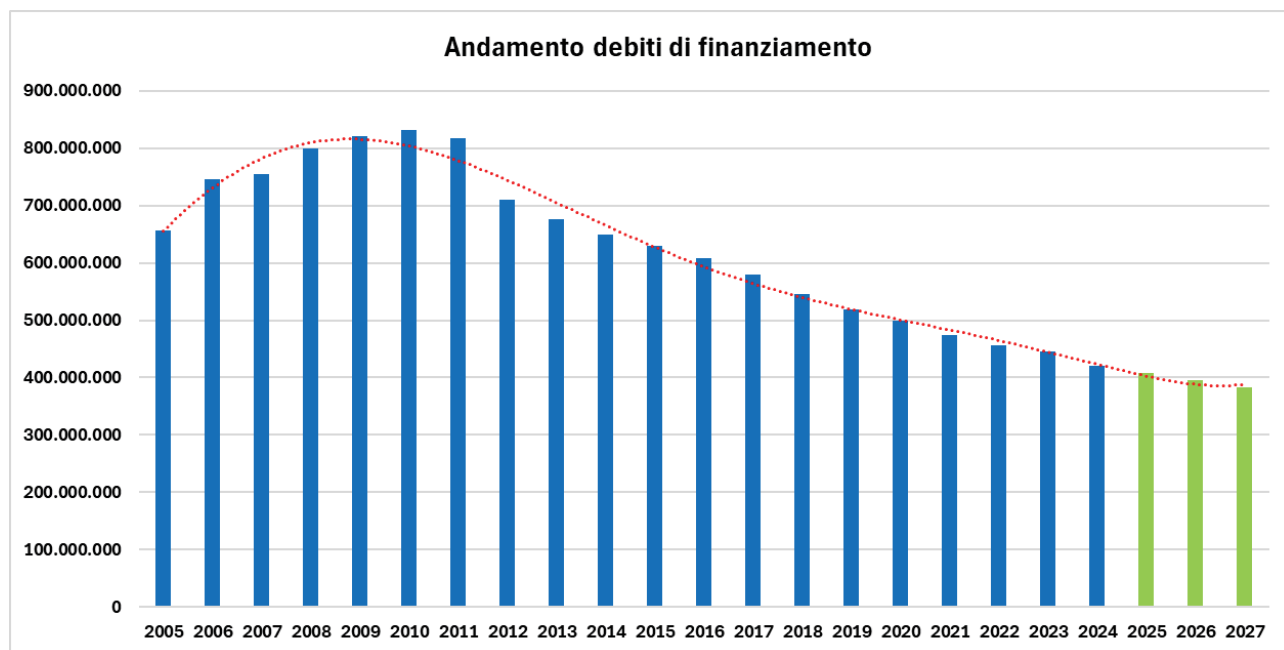
Le linee di indirizzo in merito alle azioni prioritarie per ridurre il debito e liberare risorse per il finanziamento della spesa corrente, sono state definite con il decreto sindacale n. 132 del 05/06/2018. Al fine di ridurre complessivamente il livello di indebitamento, tali linee prevedono *in primis* l'utilizzo delle alienazioni patrimoniali sia già realizzate in anni precedenti e comprese in avanzo vincolato, sia da realizzarsi. Tale misura è stata messa a regime dal 2019 e per gli anni successivi dall'art. 11-bis, comma 4, del D.L. n. 135/2018 "*Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione*" convertito con modificazioni dalla L. n. 12/2019. L'effetto atteso è quello di contenere l'impatto finanziario del servizio del debito e di liberare risorse per il finanziamento della spesa corrente, nonché delle spese per la manutenzione straordinaria dei beni dell'Ente.

Confermando una continua e progressiva tendenza alla riduzione, anche nel 2024 è continuata la diminuzione dello *stock* del debito di finanziamento, che dall'ammontare massimo raggiunto nel 2010, pari a € 832,3 milioni, è sceso gradualmente sino ad € 420,426 milioni (- € 411.873.606 dal 2010 al 2024) a seguito del procedere dei piani di ammortamento e della scelta di non contrarre nuovi prestiti (dal 2011 non è stato contratto nuovo debito).

Tab. 14 - Serie storica debiti di finanziamento

Anni	Mutui e prestiti	Prestiti obbligazionari	Debiti pluriennali	Totale
2005	262.802.504,58	378.654.076,47	14.326.749,89	655.783.330,94
2006	337.317.920,12	396.885.352,79	11.393.106,51	745.596.379,42
2007	340.949.063,05	405.487.629,11	8.273.684,41	754.710.376,57
2008	400.046.194,02	394.071.439,43	5.691.377,47	799.809.010,92
2009	438.606.723,84	379.561.709,73	3.594.540,01	821.762.973,58
2010	464.114.296,88	366.377.416,05	1.808.632,07	832.300.345,00
2011	462.221.524,28	353.167.404,37	1.058.220,19	816.447.148,84
2012	369.743.540,85	339.925.664,00	633.176,15	710.302.381,00
2013	345.972.182,92	330.104.768,00	316.588,07	676.393.538,99
2014	329.643.614,61	320.254.154,00	0,00	649.897.768,61
2015	318.557.169,20	310.372.976,00	0,00	628.930.145,20
2016	308.244.354,88	300.459.515,98	0,00	608.703.870,86

<i>Anni</i>	<i>Mutui e prestiti</i>	<i>Prestiti obbligazionari</i>	<i>Debiti pluriennali</i>	<i>Totale</i>
2017	289.025.536,90	290.512.056,00	0,00	579.537.592,90
2018	264.493.796,51	280.528.314,00	0,00	545.022.110,51
2019	248.847.848,71	270.508.008,00	0,00	519.355.856,71
2020	238.913.239,27	260.448.420,00	0,00	499.361.659,27
2021	224.255.744,05	250.347.268,00	0,00	474.603.012,05
2022	216.600.997,84	240.202.116,00	0,0	456.803.113,84
2023	211.133.317,82	234.261.400,00	0,00	445.394.717,82
2024	187.904.337,00	232.522.402,00	0,00	420.426.739
2025				408.284.342
2026				395.728.156
2027				382.737.026



Le principali fonti di finanziamento dei nuovi investimenti sono costituite da trasferimenti in conto capitale da altri enti, da alienazioni patrimoniali già realizzate nonché dall'utilizzo di quote di avanzo di amministrazione vincolato.

Andamento degli impegni di spesa ⁵

Si riporta, di seguito, la tabella degli Impegni di spesa dell'esercizio 2024 confrontati con analoghi dati riferiti agli esercizi 2023 e 2022, secondo la tassonomia istituita dalla normativa vigente in materia di armonizzazione.

⁵ Tratto da: Relazione al Rendiconto della gestione 2024.

Tab. 15 - Impegni di spesa nel triennio 2022-2024

(Euro)

Titoli di Spesa	2024	2023	2022
1. Spese correnti	319.279.352,11	312.388.705,68	307.223.322,82
2. Spese in conto capitale	150.357.580,25	76.227.666,64	68.379.313,79
3. Spese per incremento attività finanziarie	4.466.666,68	4.466.666,68	4.466.666,68
4. Rimborso prestiti	29.155.164,00	17.131.601,02	24.695.587,61
7. Spese per conto terzi e partite di giro	162.333.463,85	209.097.803,28	31.331.827,44
Totale	665.592.226,89	619.312.443,30	436.096.718,34

Le spese di parte corrente, iscritte nel Titolo I del Bilancio, sono state impegnate per 319,3 milioni di Euro sulla competenza 2024 e per 28,729 milioni prenotate e/o impegnate sugli esercizi futuri (*Fpv* di spesa). La previsione definitiva ammonta a Euro 463,7 milioni e si è determinata una economia di Euro 115,67 milioni. Lo stanziamento di spesa è stato pertanto impegnato (competenza + *fpv*) per il 75,1%, ed è in aumento rispetto allo scorso esercizio, invertendo il segno rispetto a quanto si era visto per questo indicatore rispetto all'anno precedente, riallineandosi così al *trend* di aumento che si era verificato negli esercizi 2021-2022 (71,7% nel 2020 e 70,7% nel 2021 e 71,3% nel 2022 e 70,6% nel 2023).

La somma delle spese impegnate con riferimento ai Titoli I e IV è pari a 348,43 milioni di Euro. Tale importo è inferiore al totale degli accertamenti delle entrate correnti, pari a 451,03 milioni di Euro e, anche considerando nel calcolo differenziale dei relativi *Fpv*, detto risultato si mantiene positivo. Si precisa comunque che gli impegni delle somme previste per il rimborso delle passività in corso si riferiscono anche a prestiti destinati al finanziamento di lavori pubblici riguardanti la Provincia di Monza e della Brianza e il rimborso di tali prestiti trova corrispondenza in una posta di pari importo delle entrate.

I pagamenti effettuati sulle somme impegnate del titolo primo sul 2024 corrispondono a 143,1 milioni di Euro; i residui passivi di nuova formazione sono determinati in circa 176,1 milioni di Euro.

Dall'analisi della spesa Titolo I per *Missioni* emerge quanto segue:

- le spese per i *servizi istituzionali, generali e di gestione*, assorbono il 48,80% delle risorse correnti complessive. Tali spese sono finalizzate a garantire i servizi di supporto al funzionamento della Città Metropolitana di Milano (personale, gestione economico finanziaria ecc.) nonché il supporto agli organi istituzionali. Occorre però segnalare che tale missione comprende le somme impegnate per il rimborso allo Stato per riduzione ai trasferimenti;
- tra le altre Missioni, quella che assume maggior peso (17,42%) è quella relativa ai *Trasporti e diritto alla mobilità* in aumento rispetto al 2023, sia in termini assoluti (+8,67 milioni di Euro), sia in termini percentuali (+2,40%);
- a seguire si trova la missione relativa all'istruzione e diritto allo studio (12,26%), in diminuzione rispetto al 2023, sia in termini percentuali (-4,31%) sia in termini assoluti (-12,6 milioni di Euro);
- la missione relativa alle politiche per il lavoro e la formazione professionale, nella quale sono ricompresi le politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro e le politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione oltre che la promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale, assorbe il 6,34% delle spese, è in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (-0.18% in termini percentuali);
- la missione relativa ai diritti sociali, alle politiche sociali e famiglia inerente fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito, si attesta al 4,50% in leggero aumento (+0,62% sui valori percentuali) rispetto al 2023;

- la missione del debito pubblico si riferisce alle somme delle rate (quota capitale e interessi) del debito in essere e pesa per il 6,18%.

In base alla natura economica della spesa, il macroaggregato che registra il maggiore aumento rispetto all'anno precedente è quello inerente ai *trasferimenti correnti*, così pure è la spesa che più incide percentualmente in rapporto all'ammontare totale degli impegni assunti.

Dall'analisi dei dati si può rilevare:

- la maggior parte delle spese correnti (per un importo di circa 151,3 milioni di Euro) è sostenuta per *trasferimenti correnti*, tra i quali l'importo preponderante si riferisce al rimborso allo Stato per riduzione ai trasferimenti;
- la spesa per *l'acquisto di beni e servizi* è pari a 96,64 milioni di Euro e rappresenta il 30,27% delle spese correnti, con una diminuzione del 2,81% rispetto all'anno precedente;
- la spesa per *redditi da lavoro dipendente*, se posta a confronto con il 2023, è diminuita in termini assoluti di 1,26 milioni di Euro, con un peso percentuale del 13,66% rispetto al totale della spesa corrente;
- la spesa per interessi passivi è pari a 20,4 milioni di Euro, che rappresenta il 6,38% delle spese correnti, con un incremento di 2,0 milioni di Euro rispetto al 2023;
- la spesa per rimborsi e poste correttive dell'entrata ammonta a Euro 609.000 circa e riguarda rimborsi di tributi o altre entrate indebitamente riscosse;
- infine, le altre spese correnti sono pari a 2,4 milioni di Euro, in lieve aumento rispetto all'anno 2023.

Oneri per la gestione dell'indebitamento e per operazioni di finanza derivata

La spesa complessivamente impegnata per il rimborso di mutui, prestiti ed oneri derivanti da operazioni di finanza derivata (inclusa la quota capitale), assunti o perfezionati negli esercizi pregressi, ha determinato un onere complessivo pari a Euro 33,9 milioni (2021: Euro 52,9; 2022: Euro 43,3 milioni; 2023: Euro 35,0 milioni). Se consideriamo, altresì, l'operazione straordinaria di estinzione anticipata di n. 11 mutui Cassa DD.PP., occorre aggiungere la spesa di Euro 15,6 milioni. Complessivamente al 31/12/2024 si è registrato un onere complessivo pari a Euro 49,5 milioni.

Se si circoscrive l'analisi alla gestione dell'indebitamento ordinario - senza considerare i flussi finanziari derivanti dai contratti in strumenti derivati - gli oneri per interessi (Euro 17,3 milioni) e per il rimborso delle quote capitale (Euro 10,0 milioni) hanno inciso complessivamente per Euro 27,3 milioni, rispetto ad Euro 23,2 milioni del 2023, registrando rispetto all'esercizio precedente un incremento di Euro 4,1 milioni.

Per quanto riguarda gli ulteriori aggregati della spesa corrente occorre segnalare quelli riferiti a imposte e tasse a carico dell'ente. Per questa tipologia di spesa la gestione è riassunta dai seguenti elementi:

- stanziamenti definitivi: 5,7 milioni di Euro;
- impegni di competenza 3,8 milioni di Euro più 800.000 Euro circa di *Fpv*.

Per quanto riguarda le altre spese correnti, pari a circa 2,2 milioni di Euro, la maggior parte è da riferirsi a spese per assicurazione pari a 600 mila Euro circa.

Si segnala inoltre la spesa per IVA, compresa quella relativa a fatture in regime di scissione contabile per un totale di 236 mila Euro, la spesa per risarcimenti indennizzi e oneri da contenzioso per un totale di 60 mila Euro circa e infine la spesa per il fondo per la mobilità sostenibile dei dipendenti della Città Metropolitana di Milano anch'esso di trascurabile entità, pari a 157 mila Euro.

Spese per investimenti

Le spese in conto capitale (Titolo II) sono state impegnate per complessivi Euro 317,4 milioni; in particolare per Euro 150,4 milioni con esigibilità 2024 e per Euro 167,1 milioni con esigibilità successiva al 2024, con costituzione del fondo pluriennale vincolato. La previsione definitiva era di Euro 585,6 milioni. Nel 2023 l'importo impegnato era stato di Euro 182,4 milioni di Euro.

Le spese del Titolo 2 sono finanziate per la maggior parte da fondi PNRR (28,15%) trasferimenti dello Stato (25,26%), trasferimenti Regione (14,76%) e dall'avanzo vincolato ad investimenti (11,85%). Di tali spese, una parte riguardano finanziamenti del PNRR; in particolare sono stati registrati impegni per Euro 72,1 milioni ed FPV per Euro 17,3 milioni. Occorre tenere in considerazione che, soprattutto per le spese connesse alla realizzazione di opere pubbliche, gli impegni riguardano in buona parte somme reimputate in base al cronoprogramma dei lavori.

Complessivamente gli investimenti sono finanziati per il 23,5% da risorse proprie, per il 5,2% da risorse derivanti da indebitamento contratto negli esercizi precedenti e per il 71,3% da risorse di istituzioni pubbliche e soggetti giuridici privati.

La destinazione della spesa in conto capitale ha riguardato in termini percentuali le seguenti Missioni:

- Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità per il 48%;
- Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio (30,16%);
- Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (12,16%);
- Missione 8 - Assetto de territorio ed edilizia abitativa (5,65%);
- Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione (2,73%).

Si confrontano le risultanze dell'esercizio 2024 con quelle dell'esercizio 2023 suddivise in due aggregati:

- *investimenti effettuati direttamente* dall'Amministrazione (macroaggregati: 01 - 02 - 05);
- *investimenti indiretti* (macroaggregati: 03 e 04), ovvero quelli che attengono ai trasferimenti ed ai conferimenti di capitale a favore di altri soggetti pubblici e privati.

Investimenti nel biennio 2024-2023

(dati in migliaia Euro)

<i>Tipologia</i>	<i>Impegni 2024</i>	<i>Impegni 2023</i>
Investimenti diretti	116.134	65.580
Investimenti indiretti	34.223	10.647
Totale	150.357	76.227

Nel dettaglio, gli investimenti diretti hanno avuto la seguente destinazione:

Dettaglio investimenti diretti - biennio 2024-2023

(dati in migliaia Euro)

<i>Interventi di spesa</i>	<i>Impegni 2024</i>	<i>Impegni 2023</i>
Incrementi immobiliari e terreni	112.778	64.015
Beni patrimoniali	2.666	1.561
Beni immateriali	401	4
Altri	289	-
Totale	116.134	65.580

Gli *incrementi Immobiliari* distinti per area di intervento, si sono manifestati per la parte preponderante (57,1%) nella viabilità e nei trasporti; segue l'edilizia scolastica e la formazione con il 38,89%. Demanio, patrimonio e Idroscalo mostrano un incremento del 3,2%.

Le spese per contributi agli investimenti e altre spese in conto capitale sono pari a Euro 57,2 milioni, ove circa Euro 22,7 milioni sono composti da fondo pluriennale vincolato.

I trasferimenti principali riguardano il PNRR, con impegni per Euro 21,3 milioni ed Euro 5,4

milioni di *Fpv* ed in particolare:

- PNRR M5C2 2.3 - contributi ai Comuni per progetto PINQUA: Euro 5,9 milioni;
- PNRR M5C2-I2.2 - contributi ai Comuni per progetto PUI - Progetto SPUGNA: Euro 15,4 milioni, più 5,4 milioni di *Fpv*;
- PNRR M2C4-I3.1 contributi per progetti CMM1 per incrementare il capitale naturale e CMM2 mitigare l'isola di calore: Euro 40.000 di impegno e 20.000 di *Fpv*.

Inoltre, si evidenziano ulteriori contributi collegati al PNRR M5C1 I1.1 relativo al potenziamento dei Centri per impiego, e in particolare alla realizzazione di nuovi centri presso i comuni della città metropolitana, finanziati mediante l'utilizzo di fondi regionali, per Euro 0,5 milioni impegnati e 0,9 di *Fpv*.

Tra gli altri contributi si segnalano i seguenti impegni comprensivi di *Fpv*:

- trasferimenti per realizzazione Paullese: Euro 5,4 milioni;
- trasferimento alla Provincia di Pavia per ampliamento carreggiata di Casorate Primo: Euro 1,6 milioni;
- contributo al comune di Vermezzo per passerella ciclopedonale: Euro 1 milione;
- trasferimenti a favore di Comuni per azioni di compensazione ambientale, risanamento, forestazione, riqualificazione, opere idrauliche: Euro 2,6 milioni;
- trasferimenti all'Agenzia TPL: Euro 11,2 milioni;
- contributo alla Provincia di Monza e Brianza per la variante al Centro ospedaliero di Monza: Euro 0,9 milioni;
- contributo a comuni per welfare metropolitano e rigenerazione urbana: Euro 2,6 milioni;
- trasferimento ad istituti scolastici per acquisto arredi e interventi di edilizia scolastica: Euro 3,6 milioni.

La sostenibilità economico-finanziaria e gli equilibri di bilancio

Il D.M. 1/8/2019 ha aggiornato i principi contabili e ha recepito le disposizioni della L. 145/2018 e, in particolare del comma 821 dell'art. 1, modificando i prospetti degli equilibri a previsione e a rendiconto. Il quadro normativo di riferimento del pareggio di bilancio è stato quindi profondamente modificato con applicazione dal 2020, in occasione dell'approvazione del Rendiconto 2019.

Gli enti locali, ai sensi del comma 821 del medesimo articolo 1, si considerano in **equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo (W1)**. L'informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'**Allegato 10** del D.lgs. n. 118 del 2011.

Il Decreto 01/08/2019, ha individuato i 3 saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero:

- **W1 Risultato di competenza;**
- **W2 Equilibrio di bilancio;**
- **W3 Equilibrio complessivo.**

Fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo (differenza fra entrate finali e spese finali), ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018 (entrate finali - spese finali considerando anche l'avanzo di amministrazione applicato a bilancio e tutto l'*Fpv*), gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

L'equilibrio complessivo (W3) tiene conto anche delle variazioni dei fondi accantonati registrate con il rendiconto.

Come chiarito dalla Commissione *Arconet*, gli enti locali devono obbligatoriamente conseguire un saldo di competenza (W1) non negativo e tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2), precisando peraltro che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto dei vincoli suddetti.

A decorrere dal rendiconto riferibile all'annualità 2025, il concetto di equilibrio di bilancio previsto dal comma 821 dell'art. 1 della L. 145/2018, come richiamato dall'art. 1 c. 785 della L. 207/2024, troverà applicazione considerando l'equilibrio di bilancio (indicatore W2) con presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza comprensive dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione nonché degli utilizzi del FPV, al netto di entrate accantonate e vincolate nel corso dell'esercizio.

Si evidenzia che l'Ente ha realizzato un risultato di competenza (W1) di 220,6 milioni che ha permesso di coprire ampiamente i fondi accantonati stanziati nel bilancio e la gestione vincolata, generando un equilibrio di bilancio (W2) di 129,8 milioni. Tale risultato è stato poi diminuito, a seguito delle risultanze del rendiconto, dall'aumento dei fondi accantonati (FCDE e passività potenziali) per 28,1 milioni, portando l'equilibrio complessivo (W3) a 101,7 milioni, rappresenta gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Per quanto riguarda i risultati parziali si evidenzia un risultato di competenza di parte corrente (O1) pari a 157,462 milioni e un risultato di competenza in conto capitale (Z1) di 65,375 milioni.

Per quanto riguarda gli equilibri in conto competenza complessivi parziali, quello di parte corrente (O3) risulta essere positivo per 113,080 milioni, mentre quello in conto capitale (Z3) è negativo: -9,113 milioni di Euro.

Di seguito il Prospetto di verifica equilibri a rendiconto.

Tab. 15 - Conto del bilancio 2024 - Verifica equilibri a Rendiconto

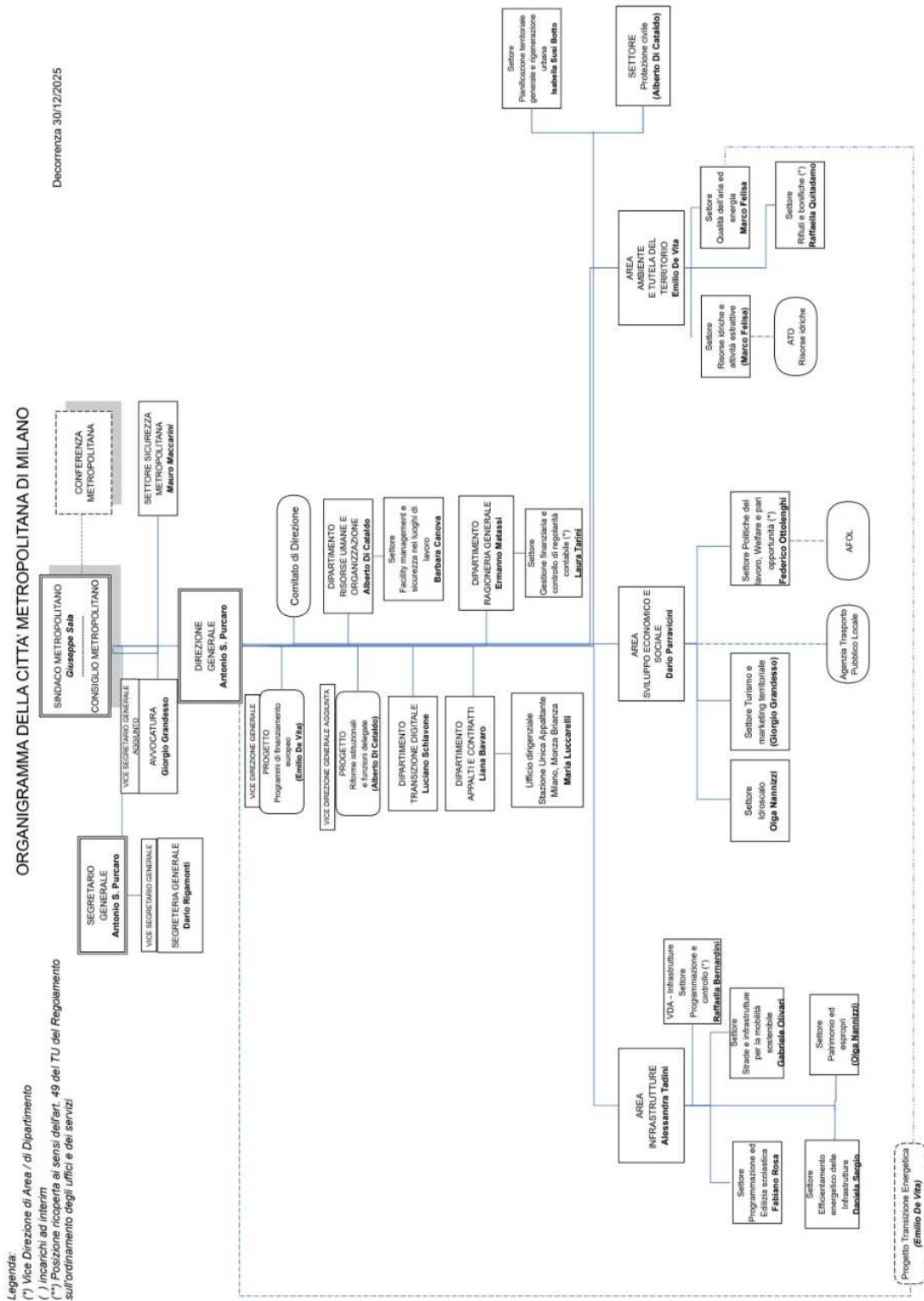
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		Competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	21.495.700,80
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti di capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00- 3.00 . di cui per estinzione anticipata di prestiti:	(+)	451.031.932,98 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	319.279.352,11
Di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione	(-)	21.109.332,29
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	28.729.842,96
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	29.155.164,00
Di cui per estinzione anticipata di prestiti:		14.955.753,02
F2) Fondo anticipazione di liquidità		0,00
G) Somma finale (G=A-AA+Q1+B+C-D- D1-D2-E-E1-F1-F2)		95.363.274,71
H) Utilizzo risultato di amministrazione per spese correnti e per rimborso di prestiti . di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	61.618.695,39 14.500.000,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche	(+)	

disposizioni di legge o dei principi contabili . di cui per estinzione anticipata di prestiti		500.000,00 500.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	19.620,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
(O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1= G+H+I-L+M)		157.462.350,10
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	17.124.367,47
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	31.260.667,39
(O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		109.077.315,24
Variazioni accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	-4.003.268,83
(O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		113.080.584,07
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)	116.559.633,78
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	106.210.127,56
Q1) FPV vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in c/capitale, iscritto in entrata	(-)	0,00
J2) FPV vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie, iscritto in entrata	(+)	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	162.768.203,38
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	500.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti medio-lungo termine	(-)	2.245.808,75
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche norme di legge o dei principi contabili	(+)	19.620,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	150.357.580,25
U1) FPV in c/capitale (di spesa)	(-)	167.078.975,81
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
Y2) FPV per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) FPV di spesa - Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
(Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V-Y2+E+E1)		65.375.219,91
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio nell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	42.383.574,32
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		22.991.645,59
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	32.105.000,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		-9.113.354,41
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
J1) FPV per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00

J2) FPV per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00
S1) Entrate titolo 5.02 per Riscossione crediti a breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti medio-lungo termine	(+)	2.245.808,75
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	4.466.666,68
Y1) FPV per incremento di attività finanziarie (spesa)	(-)	0,00
Y2) FPV per spese titolo 3.01 Acquisizione di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)	0,00
(W1) RISULTATO DI COMPETENZA(W/1=O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y-Y1+Y2)		220.616.712,08
- Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	17.124.367,47
- Risorse vincolate nel bilancio	(-)	73.644.241,71
(W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		129.848.102,90
- Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	28.101.731,17
(W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		101.746.371,73
SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI		
O1) Risultato di competenza di parte corrente		157.462.350,10
Utilizzo del risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	40.509.363,10
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	17.124.367,47
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	-4.003.268,83
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	31.260.667,39
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		72.571.220,97

2.5 Il personale della Città Metropolitana di Milano

Fig. 1 - Organigramma della Città metropolitana di Milano



Situazione del personale al 31/12/2025* (escluso segretario generale)

Aree	FF	Comandati c/o altri enti	T.D. e PNRR	Totale FF	Delega lavoro	Comandati c/o altri enti	Altre deleghe	Totale delegate	Totale Ente
DIRIGENTI	19	0	1	20	1	0	0	1	21
FUNZIONARI EQ	334	5	2	341	87	1	19	107	448
ISTRUTTORI	181	0	0	181	179	2	24	205	386
OPERATORI ESPERTI	191	1	0	192	12	0	5	17	209
OPERATORI	3	0	0	3	0	0	0	0	3
TOTALI	728	6	3	737	279	3	48	330	1067

(*) Nella Tabella non si è tenuto conto di n. 7 cessazioni avvenute il 31/12/2025. Per tale ragione, il personale al 31/12/2025 conta n. 1067 unità e al 01/01/2026 n.1060 dipendenti.

Seguono alcuni dati descrittivi delle risorse umane della Città metropolitana di Milano al **31/12/2024** tratti dal documento **Parità di genere e azioni positive della Città metropolitana di Milano per il triennio 2025-2027** deliberato dal Comitato Unico di Garanzia (CUG) il 06/02/2025, confluito nel PIAO 2025-2027 - Sezione 2 - sottosezione 2.2 Performance:

Personale a tempo indeterminato complessivo, compresi i dirigenti e il Segretario Direttore Generale				
DONNE	Percentuale	UOMINI	Percentuale	TOTALE
608	58%	435	42%	1043
DIRIGENTI (compreso il Segretario Generale)				
9	43%	12	57%	21

Personale a tempo indeterminato nelle categorie Operatori, Istruttori, Funzionari				
DONNE	Percentuale	UOMINI	Percentuale	TOTALE
599	58%	423	42%	1022

Personale a tempo determinato (Istruttori, Funzionari)				
DONNE	Percentuale	UOMINI	Percentuale	TOTALE
4	100%	0	0	4

Personale a tempo indeterminato comandato presso altri Enti / distaccato Agenzia per il Lavoro (dettaglio)					
Personale in	DONNE	Percentuale	UOMINI	Percentuale	TOTALE
Comando	6	60%	4	40%	10
Distacco	154	69%	68	31%	222
Totale	160	69%	72	31%	232

Personale a tempo indeterminato suddiviso per CATEGORIE					
CATEGORIA	DONNE	Percentuale	UOMINI	Percentuale	TOTALE
Operatori	130	57%	100	43%	230
Istruttori	213	58%	155	42%	368
Funzionari	256	60%	168	40%	424
Totale	599	58%	423	42%	1022

Personale a tempo indeterminato suddiviso per FASCIA DI ETA' nelle CATEGORIE (riepilogo)						
FASCE D'ETA'	CATEGORIA	DONNE	%	UOMINI	%	TOTALE PER FASCIA D'ETA'
<i>Minore di 30</i>	<i>Operatori</i>	0	-	2	100%	2
	<i>Istruttori</i>	10	42%	14	56%	25
	<i>Funzionari</i>	11	85%	1	25%	4
TOTALE		21	54%	18	46%	39
<i>Tra 30 e 40</i>	<i>Operatori</i>	2	18%	9	82%	11
	<i>Istruttori</i>	60	65%	33	35%	93
	<i>Funzionari</i>	43	64%	24	36%	67
TOTALE		105	61%	66	39%	171
<i>Tra 41 e 50</i>	<i>Operatori</i>	41	67%	20	33%	63
	<i>Istruttori</i>	68	67%	37	33%	105
	<i>Funzionari</i>	55	59%	38	41%	88
	<i>Dirigente</i>	1	50%	1	50%	2
TOTALE		165	63%	96	37%	261
<i>Tra 51 e 60</i>	<i>Operatori</i>	64	57%	49	43%	136
	<i>Istruttori</i>	58	51%	56	49%	114
	<i>Funzionari</i>	115	60%	74	39%	176
	<i>Dirigenti</i>	5	39%	8	61%	11
TOTALE		242	56%	187	44%	429
<i>Maggiore di 60</i>	<i>Operatori</i>	23	54%	20	47%	43
	<i>Istruttori</i>	17	53%	15	47%	32
	<i>Funzionari</i>	32	52%	30	48%	62
	<i>Dirigenti</i>	3	50%	3	50%	6
TOTALE		75	52%	68	48%	143
TOTALI		608	58%	435	42%	1043

Personale a tempo indeterminato suddiviso per FASCIA DI ETA' nelle CATEGORIE (dettaglio)					
CATEGORIA/ fasce di età	DONNE	%	UOMINI	%	TOT. PER FASCIA D'ETA'
Operatori					
<i>Tra 30 e 40</i>	2	18%	9	82%	11
<i>Tra 41 e 50</i>	41	67%	21	33%	61
<i>Tra 51 e 60</i>	64	57%	49	43%	113
<i>> di 60</i>	23	54%	20	47%	43
TOTALE	130	57%	100	43%	230
Istruttori					

Personale a tempo indeterminato suddiviso per FASCIA DI ETA' nelle CATEGORIE (dettaglio)					
CATEGORIA/ fasce di età	DONNE	%	UOMINI	%	TOT. PER FASCIA D'ETA'
< 30	10	42%	14	58%	24
Tra 30 e 40	60	65%	33	35%	93
Tra 41 e 50	68	65%	37	35%	105
Tra 51 e 60	58	51%	56	49%	114
> di 60	17	53%	15	47%	32
TOTALE	213	58%	155	42%	368
Funzionari					
< 30	11	85%	2	15%	13
Tra 30 e 40	43	64%	24	36%	67
Tra 41 e 50	55	59%	38	41%	93
Tra 51 e 60	115	61%	74	39%	189
> di 60	32	51,6%	30	48,4%	62
TOTALE	256	60,4%	168	39,5%	424
Dirigenti					
Tra 30 e 40	-	-	-	-	-
Tra 41 e 50	1	50%	1	50%	2
Tra 51 e 60	5	39%	8	61,5%	13
> di 60	3	50%	3	50%	6
TOTALE	9	43%	12	57%	21

Assunti come da Piano triennale Fabbisogni (ex art. 6 Dlgs 165/2001)			
TIPOLOGIE DI RECLUTAMENTO	DONNE	UOMINI	TOTALE
Progr. verticale	35	21	56
Concorso pubblico	32	30	62
Utilizzo di graduatorie di altri enti	0	0	0
Mobilità da altri enti	1	5	6
Avviamento ex art. 16 L. 56/87 (cantonieri)	0	0	0
Trasformazione da part-time in full-time	0	0	0
Assunzioni a tempo determinato (CFL+PNRR)	4	1	5
CFL stabilizzati	0	0	0
TOTALE PIANO TRIENNALE 2024-2026	72	57	129

<i>Reclutamento per il Potenziamento dei Centri per l'Impiego</i>			
<i>CATEGORIE</i>	<i>DONNE</i>	<i>UOMINI</i>	<i>TOTALE</i>
Istruttori	11	10	21
Funzionari	2	0	2
Progr. verticale	4	0	4
TOTALE CENTRI PER L'IMPIEGO	17	10	27
TOTALE ASSUNTI	89	67	156

<i>Titolari di Posizioni di Elevata qualificazione al 31/12/2024</i>				
<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
76	59%	53	41%	129

<i>Titolari di Uffici al 31/12/2024</i>				
<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
42	62%	26	38%	68

<i>La conciliazione casa/lavoro - Personale a part-time al 31/12/2024</i>				
<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
80	82%	17	18%	97

<i>Progetti e-work attivi al 31/12/2024</i>				
<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
9	56%	7	44%	16

<i>Deroghe orarie temporanee al 31/12/2024</i>				
<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
17	89%	2	11%	19

<i>Articolazione del part time</i>					
	<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
part time -verticale	16	73%	6	27%	22
part time - orizzontale	48	86%	8	14%	56
part time - misto	8	80%	2	20%	10
part time - ciclico	8	89%	1	11%	9
Totale	80	82%	17	18%	97

Smart working (personale autorizzato al 31/12/2024)					
	DONNE	%le	UOMINI	%le	TOTALE
<i>Città metropolitana</i>	410	61%	265	39%	675
<i>Distaccati</i>	142	70%	60	30%	202
Totale	552	63%	325	37%	877

Personale autorizzato a svolgere incarichi extra-istituzionali al 31/12/2024				
DONNE	Percentuale	UOMINI	Percentuale	TOTALE
27	42%	37	58%	64

Commissioni concorsuali anno 2024	
. Nominate n. 43 commissioni concorsuali, dei 172 componenti n. 101 sono donne (di cui n. 11 Presidente)	
. Nominate n. 3 commissioni per mobilità esterna, dei 5 componenti, n. 3 sono donne (di cui n. 1 Presidente lo stesso nelle due commissioni)	
. Funzionario tecnico: dei 3 componenti n. 2 sono donne (n. 1 Presidente uomo)	
. Istruttore amministrativo: dei 3 componenti, n. 1 è donna (n. 1 Presidente uomo)	

Congedi maternità/parentali fruiti al 31/12/2024				
DONNE	Percentuale	UOMINI	Percentuale	TOTALE
Congedo di maternità/affidi				
6	100%			6
Congedi di paternità (dlgs 105/2022)				
		3	100%	3
Congedi parentali				
36	83%	7	17%	43
Congedi malattia figli				
22	76%	7	24%	29

Permessi fruiti ex L. 104/1992 per assistenza a parenti/affini al 31/12/2024				
DONNE	Percentuale	UOMINI	Percentuale	TOTALE
90	65%	47	35%	137

Partecipazione alla formazione nel 2024				
DONNE	Percentuale	UOMINI	Percentuale	TOTALE
590	61%	381	39%	971
Di cui Dirigenti				
9	43%	12	57%	21

2.6 Gli Enti e Organismi partecipati della Città Metropolitana di Milano

Tab. 18 - Organismi partecipati

Tipologia	Esercizio 2025	Programmazione pluriennale 2026-2028		
		2026	2027	2028
Consorzi	1 (in liquidazione)	1 (in liquidazione)	1 (in liquidazione)	1 (in liquidazione)
Aziende speciali	2	2	2	2
Altri enti di diritto pubblico	6	6	6	6
Istituzioni	0	0	0	0
Società di capitali	3 (di cui: 1 in fallimento) + 6 partecipazioni indirette	3 (di cui: 1 in fallimento) + 6 partecipazioni indirette	2 + 6 partecipazioni indirette	2 + 6 partecipazioni indirette
Fondazioni	12	12	12	12
Associazioni	5	5	5	5
Altri enti di diritto privato	1	1	1	1

Con decreto sindacale RG n. 189 del 15/07/2025 avente per oggetto: “Provvedimenti per la redazione del Bilancio Consolidato di Città metropolitana di Milano per l’esercizio 2024 (D.Lgs. 118/2011): aggiornamento dell’elenco degli organismi componenti il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e degli organismi componenti il perimetro di consolidamento e approvazione delle Direttive per il Consolidamento dei Bilanci.”, è stato approvato l’elenco degli Enti inclusi nel GAP per la definizione del perimetro di consolidamento.

Gli organismi partecipati, ai fini dell’inclusione nel Bilancio consolidato, sono raggruppati in tre macro categorie:

- organismi strumentali
- enti strumentali (controllati e partecipati)
- società (controllate e partecipate).

Consorzi

Il Consorzio del Canale Milano Cremona Po è stato istituito con la legge n.1044 del 24 agosto 1941 allo scopo di costruire opere di navigazione interna per un collegamento idroviario fra Milano, il fiume Po ed il mare. Nel 1960 il Ministro per i lavori pubblici decretava che le quote di partecipazione dei diversi enti pubblici al Consorzio fossero così ripartite: Stato 60% , Comune di Milano 32%, Città Metropolitana di Milano (già provincia di Milano) 8%. A decorrere dal 1 gennaio 2000, con decreto del Ministero del Tesoro, il Consorzio è stato soppresso e posto in liquidazione, dal 1° luglio 2009 le funzioni liquidatorie sono state assunte da Ligestra Due S.r.l. e, a decorrere dal 1° gennaio 2020, da Fintecna S.p.A. per effetto della fusione per incorporazione di Ligestra Due S.r.l.. Tale Consorzio, in qualità di ente strumentale partecipato, fa parte del Gruppo Amministrazione Pubblica come individuato per l’anno 2024.

Si segnala infine la particolare natura del rapporto intercorrente con il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, ente pubblico economico a carattere associativo regolato dall’art. 862 e seguenti del codice civile, dal R.D. 251/1933 e dalle LL.RR. 59/1981, 7/2003 e 31/2008, che non consente di qualificare Città metropolitana di Milano quale ente consorziato, ai sensi dell’art. 4, comma 1 dello

Statuto del Consorzio, pur in presenza del diritto di designazione di un componente del Consiglio di Amministrazione, prevista dall'articolo 16, comma 7, del Regolamento regionale n. 1/2012. Per tali ragioni, il Consorzio non è qualificabile come "partecipato", ai sensi dell'art 16 del vigente Regolamento sul sistema dei controlli interni dell'ente, in quanto organismo ove si esercita un mero potere di designazione in organi di indirizzo o di gestione, previsto da norme di legge e dallo Statuto (art. 16, comma 3, lettera b, del Regolamento controlli interni).

Aziende speciali

La Città metropolitana di Milano ha costituito e partecipa alle seguenti Aziende speciali, che sono ricomprese nel suo **Gruppo amministrazione pubblica (GAP)**.

Tab. 19 - Aziende speciali

Aziende speciali	Enti partecipanti (numero e denominazione)	Ente di maggioranza relativa e/o assoluta	Quota partecipazione (%)	Servizi erogati sulla base dei contratti di servizio vigenti
<i>Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano (ATO)</i> Sede: Milano - V.le Pieceno 60 GAP - Ente strumentale controllato	Città metropolitana di Milano	Città metropolitana di Milano. Nomina due membri del Consiglio di Amministrazione	100	L'Azienda attua le politiche di organizzazione del Servizio Idrico Integrato (SII) attraverso la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del SII, compresa la programmazione delle infrastrutture idriche e vigilanza sulle attività degli enti gestori del servizio stesso. Inoltre provvede al rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia nella rete fognaria, ai sensi del D.Lgs. 152/2006.
<i>Agenzia Metropolitana per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro - AFOL Metropolitana.</i> Sede: Milano - via Soderini 24. GAP - Ente strumentale partecipato	Partecipano n. 84 Enti di seguito elencati: Città Metropolitana di Milano <i>Comuni:</i> Arese, Assago, Arcore, Baranzate, Basiglio, Bellinzago, Binasco, Bollate, Buccinasco, Buscate, Bussero, Carpiano, Carugate, Casarile, Cassano d'Adda, Cernusco sul Naviglio, Cerro al Lambro, Cesano Boscone, Cesate, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Colturano, Corbetta, Cormano, Cornaredo, Corsico, Cuggiono, Cusago, Cusano Milanino, Dairago, Dresano, Garbagnate Milanese, Gessate, Grezzago, Inveruno, Inzago, Lacchiarella, Lainate, Legnano, Liscate, Locate di Triulzi, Masate, Mediglia, Melegnano, Melzo, Milano, Opera, Paderno Dugnano, Pantigliate, Paullo, Pero, Peschiera Borromeo, Pessano con Bornago, Pieve	Città metropolitana di Milano. Nomina due membri del Consiglio di Amministrazione	50	Contratto di servizio 2024-2026 stipulato con La Città metropolitana di Milano, approvato con deliberazione consiliare RG n. 1/2024 e sottoscritto in data 26/02/2024. Oggetto del contratto è la regolamentazione dei rapporti tra la Città metropolitana e Afol Metropolitana con riferimento ai servizi erogati da quest'ultima: a) Servizi per il lavoro b) Servizi per la formazione c) Servizi di orientamento. Nello specifico: a) <i>Servizi per il lavoro</i> <i>Servizi istituzionali.</i> La Città metropolitana, per il tramite di Afol Metropolitana, esercita le funzioni connesse alla gestione dei Centri per l'impiego e del Collocamento mirato disabili, garantendo le attività e funzioni in materia di mercato del lavoro, previste dalla l.r. n. 22/2006 e riportate nell'allegato A della l.r. n. 9/2018 e dalla normativa successiva.

<i>Aziende speciali</i>	<i>Enti partecipanti (numero e denominazione)</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota partecipazione (%le)</i>	<i>Servizi erogati sulla base dei contratti di servizio vigenti</i>
	Emanuele, Pioltello, Pozzo d'Adda, Pozzuolo Martesana, Pregnana Milanese, Rescaldina, Rho, Rozzano, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro, Segrate, Senago, Sesto San Giovanni, Settala, Settimo Milanese, Solaro, Trezzano Rosa, Trezzano sul Naviglio, Tribiano, Truccazzano, Turbigo, Vanzaghella, Vanzago, Vaprio d'Adda, Vignate, Villa Cortese, Vimodrone, Vizzolo Predabissi, Zibido San Giacomo			<i>Servizi per il lavoro in qualità di soggetto accreditato.</i> Afol Metropolitana è operatore accreditato per servizi al lavoro in Regione Lombardia. In qualità di ente formalmente iscritto all'Albo può accedere ai finanziamenti pubblici di Regione Lombardia per il potenziamento dei servizi per il lavoro. <i>b) Servizi per la formazione</i> Istruzione e formazione professionale post scuola secondaria di primo grado finalizzata all'assolvimento dell'obbligo scolastico (leFP). I percorsi leFP sono realizzati dalle strutture formative accreditate dalle Regioni. Afol Metropolitana è ente accreditato da Regione Lombardia per lo svolgimento di servizi di istruzione e formazione professionale, con percorsi di formazione post diploma e percorsi di formazione continua. <i>c) Servizi di orientamento</i> I servizi per l'orientamento sono trasversali ai servizi per la formazione e per il lavoro e sono strumento per una sempre maggiore integrazione fra le due aree di attività. Nello specifico: - servizi di orientamento in ambito formativo, finalizzati a far conoscere l'offerta formativa presente in ambito metropolitano, per ogni ordine e grado di istruzione e formazione; - servizi di orientamento in ambito lavorativo, finalizzati ad aiutare a scegliere le competenze più utili a trovare lavoro, capire di che cosa si ha bisogno per candidarsi in modo efficace a un'offerta di lavoro o per aprire un'attività in proprio o, più in generale, per migliorare la propria situazione professionale. Accessibilità: I servizi sono erogati nelle rispettive sedi territoriali attraverso i Centri per l'impiego, presso gli sportelli attivi nei Comuni, presso le sedi dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, presso le sedi di Afol metropolitana come Ente accreditato.

Altri Enti di diritto pubblico

L' Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del bacino della Città metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia inclusa nel Gruppo amministrazione pubblica in qualità di Ente strumentale partecipato.

L'Agenzia, ente pubblico non economico, partecipata al 12,2%, è stata costituita con Decreto della Regione Lombardia n. 402 del 27/04/2016 e svolge le funzioni e i compiti stabiliti dalla L.R. n. 6 del 04/04/2012 (e successive modifiche ed integrazioni) provvedendo tra l'altro:

- alla definizione e programmazione dei servizi di *Trasporto pubblico locale (Tpl)* di competenza, alla elaborazione di pareri e proposte da trasmettere alla Regione Lombardia relative ai servizi ferroviari regionali;
- all'approvazione del sistema tariffario di bacino nonché all'approvazione delle relative tariffe, alla programmazione e alla gestione delle risorse finanziarie;
- all'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale per l'intero bacino, con funzioni di stazione appaltante, la sottoscrizione, la gestione e la verifica del rispetto dei contratti di servizio di trasporto pubblico locale;
- allo sviluppo di iniziative finalizzate all'integrazione fra il trasporto pubblico e forme complementari di mobilità sostenibile;
- allo sviluppo di forme innovative per la promozione e l'utilizzo del trasporto;
- alla definizione di politiche uniformi per la promozione del sistema del trasporto pubblico, incluso il coordinamento dell'immagine e della diffusione dell'informazione presso l'utenza, il monitoraggio della qualità dei servizi.

L'Agenzia è subentrata alla Città metropolitana di Milano nei contratti sottoscritti con i gestori del servizio di *Tpl* a far data dal 01/07/2017.

Con Legge Regionale 10/12/2019, n. 21 "Seconda legge di semplificazione 2019", Regione Lombardia ha modificato l'articolo 7, comma 10, della L.R. 6/2012, relativo alle quote di partecipazione degli enti aderenti all'Agenzia.

L'assemblea dell'Agenzia, con Deliberazione n. 4 del 03/08/2022, ha aggiornato lo statuto in base alle nuove disposizioni normative.

La Conferenza metropolitana, con Deliberazione n. 2 del 25/07/2022, ha provveduto a nominare un rappresentante, per ciascuna Zona Omogenea, dei Comuni non capoluogo in seno all'assemblea dell'Agenzia.

<i>Enti aderenti</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota Città Metropolitana di Milano</i>
Regione Lombardia Città Metropolitana di Milano, Provincia di Monza e Brianza, Provincia di Lodi, Provincia di Pavia. <i>Comune di Milano, Comune di Monza, Comune di Lodi, Comune di Pavia.</i> <i>Comuni non capoluogo della Città metropolitana di Milano: Binasco, Liscate, Peschiera Borromeo, San Giorgio su Legnano, Sesto San Giovanni, Solaro, Vittuone.</i> <i>Comuni non capoluogo della Provincia di Monza e Brianza: Misinto, Vimercate.</i> <i>Comuni non capoluogo della Provincia di Lodi: Tavazzano con Villavesco, Lodi Vecchio,</i>	Comune di Milano con il 40%	4,2934%

<i>Enti aderenti</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota Città Metropolitana di Milano</i>
Castelnovo Bocca d'Adda. <i>Comuni non capoluogo della Provincia di Pavia:</i> Castelletto di Branduzzo, San Genesio ed Uniti, Velezzo Lomellina. GAP - Ente strumentale partecipato		

Gli Enti Parco inclusi nel GAP della Città metropolitana di Milano in qualità di *Enti strumentali partecipati*.

I Parchi regionali sono partecipati da Province, Città metropolitana di Milano e Comuni che contribuiscono al loro funzionamento sulla base di quote di rappresentanza e di partecipazione finanziaria previste dai singoli statuti. Rientrano nel **GAP quali Enti strumentali partecipati**.

Parco Lombardo della Valle del Ticino

. **Tipologia:** Parco fluviale, agricolo e forestale.

. **Missione:** Gestione, conservazione e promozione del Parco e del relativo ambiente naturale.

<i>Enti aderenti</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano</i>
Città metropolitana di Milano, Provincia di Pavia, Provincia di Varese e 47 Comuni. <i>Comuni della Città metropolitana di Milano:</i> 17 (Abbiategrosso, Bernate Ticino, Besate, Boffalora Ticino, Buscate, Cassinetta di Lugagnano, Castano Primo, Cuggiono, Magenta, Morimondo, Motta Visconti, Nosate, Ozzero, Robecco sul Naviglio, Robecchetto con Induno, Turbigo, Vanzaghella). <i>Comuni della provincia di Pavia:</i> 17 (Pavia, Vigevano, Gambolò, Cassolnovo, Garlasco, Gropello Cairoli, San Martino Siccomario, Travacò Siccomario, Zerbolò, Bereguardo, Borgo San Siro, Carbonara al Ticino, Linarolo, Mezzanino, Torre d'Isola, Valle Salimbene, Villanova d'Ardenghi). <i>Comuni della provincia di Varese:</i> 13 (Gallarate, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo, Samarate, Cardano al Campo, Sesto Calende, Vergiate, Arsago Seprio, Ferno, Besnate, Casorate Sempione, Golasecca, Vizzola Ticino). GAP - Ente strumentale partecipato	Provincia di Pavia, con una quota di rappresentanza pari a 19/267 (circa il 7,12%)	13/267 (circa il 4,87%)

Parco delle Groane

. **Tipologia:** Parco di cintura metropolitana.

. **Missione:** Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e paesistiche mediante la gestione, la progettazione e la realizzazione dello stesso, nonché per la fornitura al pubblico dei servizi ambientali propri e compatibili.

<i>Enti aderenti</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano</i>
Città metropolitana di Milano, Provincia di Como, Provincia di Monza Brianza e 29 Comuni. - <i>Comuni della Città metropolitana di Milano:</i> 7 (Arese, Bollate, Cesate, Garbagnate Milanese, Milano, Senago, Solaro). - <i>Comuni della provincia di Monza e Brianza:</i> 11 (Barlassina, Bovisio Masciago, Ceriano Laghetto, Cesano Maderno, Cogliate, Lazzate, Lentate sul Seveso, Limbiate, Meda, Misinto, Seveso). - <i>Comuni della provincia di Como:</i> 11 (Caiate, Cantù, Carimate, Carugo, Cermenate, Cucciago, Figino Serenza, Fino Mornasco, Mariano Comense, Novedrate, Vertemate con Minoprio). GAP - Ente strumentale partecipato	Comune di Milano con una quota di rappresentanza pari a 307/1000 (30,7%)	146/1000 (14,6%)

Parco regionale Adda Nord

. **Tipologia:** Parco fluviale, agricolo e forestale.

. **Missione:** Gestione, tutela e valorizzazione del Parco oltre che organizzazione di iniziative di educazione ambientale.

<i>Enti aderenti</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano</i>
Città metropolitana di Milano, Provincia di Monza e Brianza, Provincia di Bergamo, Provincia di Lecco e 35 Comuni. - <i>Comuni della Città metropolitana di Milano:</i> 4 (Cassano d'Adda, Trezzo sull'Adda, Truccazzano, Vaprio d'Adda). - <i>Comuni della provincia di Monza e Brianza:</i> 2 (Busnago, Cornate d'Adda). - <i>Comuni della provincia di Bergamo:</i> 12 (Bottanuco, Calusco d'Adda, Canonica d'Adda, Capriate San Gervasio, Casirate d'Adda, Cisano Bergamasco, Fara Gera d'Adda, Medolago, Pontida, Solza, Suisio, Villa d'Adda). - <i>Comuni della provincia di Lecco:</i> 17 (Airuno, Brivio, Calco, Calolziocorte, Galbiate, Garlate, Imbersago, Lecco, Malgrate, Merate, Monte Marengo, Olginate, Paderno d'Adda, Pescate, Robbiate, Vercurago, Verderio Superiore). GAP - Ente strumentale partecipato	Città Metropolitana di Milano	10,26%

Parco Nord Milano

. **Tipologia:** Parco di cintura metropolitana.

. **Missione:** Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e paesistiche del Parco Nord Milano, area protetta regionale classificata quale parco di cintura metropolitana, mediante progettazione,

realizzazione e gestione del Parco stesso e fornitura al pubblico dei servizi ambientali idonei e compatibili.

<i>Enti aderenti</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano</i>
Città metropolitana di Milano e 7 Comuni: Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano, Cusano Milanino, Milano, Novate Milanese, Sesto San Giovanni. GAP - Ente strumentale partecipato	Città Metropolitana di Milano	400/1000 (40%)

Parco Agricolo Sud Milano (PASM)

. **Tipologia:** Parco di cintura metropolitana.

. **Missione:** Tutela e conservazione degli ecosistemi naturali, delle riserve e dei paesaggi di connessione tra ambito urbano e rurale. Predisposizione e aggiornamento degli strumenti di pianificazione e gestione del territorio. Promozione dello sviluppo sostenibile delle attività agricole e silvicole, valorizzando le pratiche tradizionali e innovative compatibili con l'ambiente, la filiera corta e le produzioni locali. Sostegno dei progetti di ricerca e innovazione per favorire la transizione agro-ecologica, la tutela delle risorse idriche e la competitività del settore agricolo nel contesto del cambiamento climatico.

Con Legge Regionale n. 29 del 13 dicembre 2022 è stato istituito l'Ente Parco Agricolo Sud Milano per la gestione del Parco. A decorrere dal 23 settembre 2025 l'ente gestore del Parco è diventato operativo ed è subentrato alla Città metropolitana di Milano in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi in essere relativi al parco.

<i>Enti aderenti</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano</i>
Città metropolitana di Milano e 59 Comuni: Albairate, Arluno, Assago, Bareggio Basiglio, Binasco, Bubbiano,, Buccinasco, Calvignasco, Carpiano, Casarile, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Cerro al Lambro, Cesano Boscone, Cislano, Colturano, Corbetta, Cornaredo, Corsico, Cusago, Dresano, Gaggiano, Gorgonzola, Gudo Visconti, Lacchiarella, Liscate, Locate Triulzi, Mediglia. Melegnano, Melzo, Milano, Noviglio, Opera, Pantigliate, Paullo, Pero, Peschiera Borromeo, Pieve Emanuele, Pioltello, Pregnana Milanese, Rho, Rodano, Rosate, Rozzano, S. Donato Milanese, S. Giuliano Milanese, Sedriano, Segrate, Settala, Settimo Milanese, Trezzano sul Naviglio, Tribiano, Vanzago, Vermezzo con Zelo, Vernate, Vignate, Vittuone, Vizzolo Predabissi, Zibido S. Giacomo.	Città Metropolitana di Milano	15,80%

Società di capitali

Il Testo Unico in materia di Partecipate (D.Lgs. 175/2016 - art. 20) ha introdotto l'obbligo, di procedere annualmente alla *revisione periodica* delle partecipazioni detenute, predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Si segnala, che con deliberazione n. 49 del 01/12/2025, il Consiglio metropolitano ha approvato la ***relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione (anno 2024) e razionalizzazione periodica delle partecipazioni (anno 2025)*** ai sensi dell'art. 20, D.lgs. 19/08/2016 n. 175 (Testo unico partecipate) e successive modificazioni.

Il Dipartimento del Tesoro in collaborazione con la Corte dei Conti, in data 20/11/2019, ha dettato linee di indirizzo specifiche per la redazione dell'atto di razionalizzazione e della relazione sull'attuazione delle misure di razionalizzazione previste nel piano dell'anno precedente, al fine di superare eventuali difficoltà interpretative o dubbi redazionali. Le succitate linee hanno chiarito, in merito alla definizione del perimetro oggettivo, la nozione di di **“società partecipate indirettamente”**, includendo tra queste, non solo quelle detenute tramite società sulle quali si esercita un controllo “solitario”, **ma anche le partecipazioni detenute attraverso una società controllata congiuntamente da più Pubbliche Amministrazioni (controllo “congiunto”)**. Con riferimento a tale ipotesi, gli enti sono stati invitati, al fine di individuare misure di razionalizzazione univoche, ad utilizzare opportune modalità di coordinamento tra i soci. Pertanto, Città metropolitana di Milano ha considerato le partecipazioni azionarie detenute indirettamente tramite *Cap Holding Spa*.

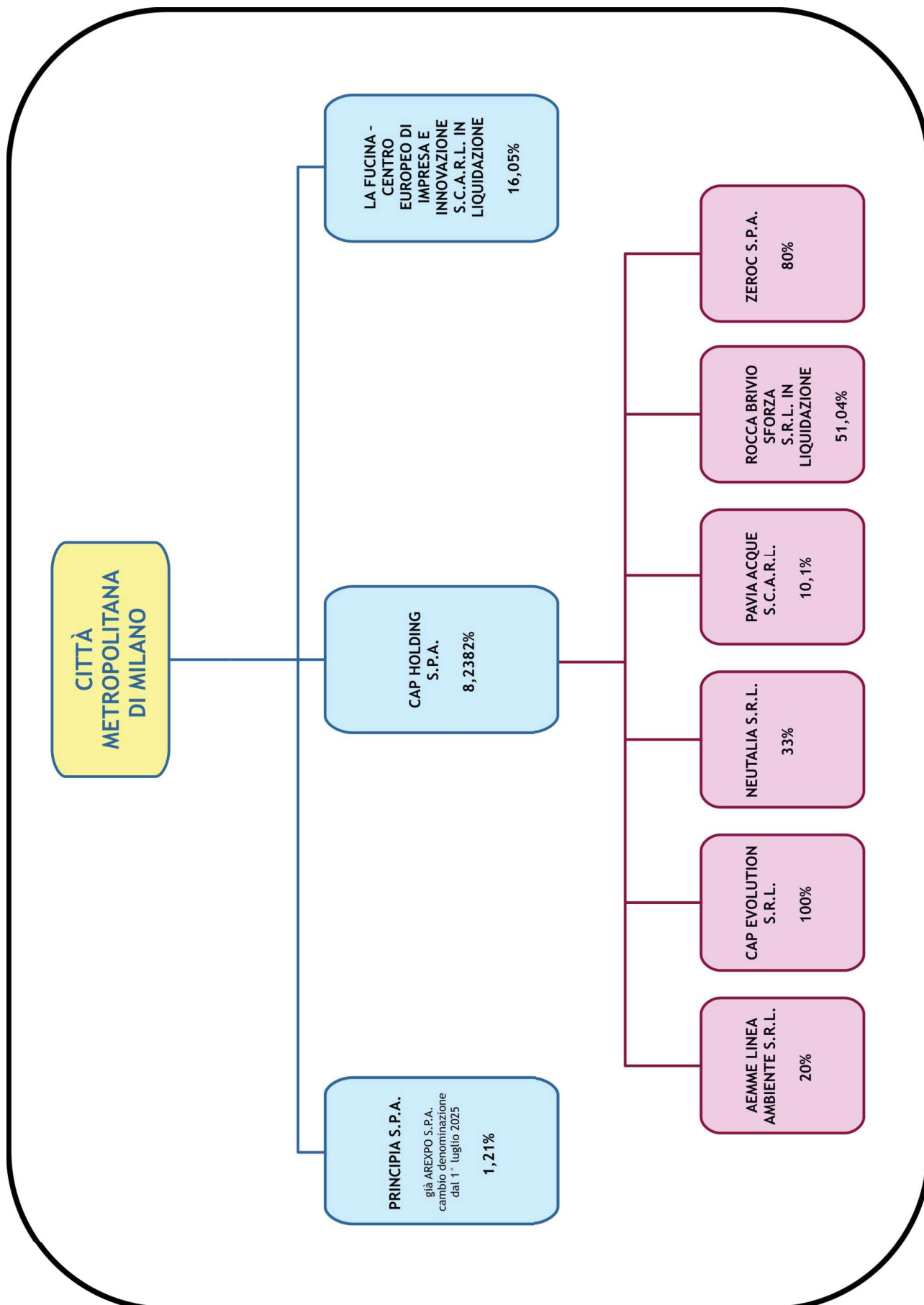
Le indicazioni contenute nel provvedimento di razionalizzazione periodica, approvato con Deliberazione di Consiglio metropolitano n. n. 49 del 01/12/2025, sono le seguenti:

- si conferma il mantenimento della partecipazione azionaria detenuta in Principia Spa (già Arexpo Spa) e *CAP Holding S.p.a.*, sussistendo per entrambe i requisiti di cui al combinato disposto degli artt. 4 e 5 del Testo Unico Società Partecipate, dando indicazione alle Direzioni individuate dal Nucleo direzionale quali competenti per materia al controllo gestionale su questi organismi, di proseguire nell'azione di costante monitoraggio delle attività svolte dalle società;
- si dà indicazione al rappresentante di Città metropolitana di Milano nel Comitato di indirizzo strategico di *CAP Holding S.p.a.*:
 - a) di promuovere, compatibilmente con la quota azionaria detenuta, azioni di coordinamento tra i soci in seno al Comitato stesso, per l'attuazione di eventuali misure di razionalizzazione condivise, da proporre anche per le società indirettamente partecipate circa le eventuali misure di razionalizzazione e, in particolare, di promuovere l'applicazione dei limiti di spesa di personale e di funzionamento attribuite a CAP stessa;
 - b) di sollecitare l'adozione di una determinazione conclusiva in ordine alla trasformazione o all'estinzione della società *Rocca Brivio Sforza Srl* in liquidazione entro l'approvazione del prossimo esercizio finanziario di *CAP Holding Spa*.

Perdura la procedura fallimentare de *La Fucina - Centro Europeo di impresa e innovazione Scarl in liquidazione*. Spetta all'Autorità giudiziaria vigilare sulla durata e sul corretto svolgimento delle stesse. Si è appreso dalla liquidatrice, che il deposito del riparto finale avverrà presumibilmente entro la fine dell'anno, in quanto ci sono ancora delle somme che necessitano di verifiche.

È stato altresì demandato alle Direzioni competenti per materia il monitoraggio costante della situazione economico-patrimoniale delle società partecipate, anche in liquidazione, in particolare ai fini dei potenziali riflessi sul bilancio della Città metropolitana, segnalando al Dipartimento Ragioneria Generale eventuali criticità o squilibri economico-finanziari che possano avere ricadute sul Bilancio dell'Ente.

Partecipazioni possedute direttamente e indirettamente
dalla Città metropolitana di Milano al 31/12/2025



Tab. 20 - Società di capitali⁶

n.	Società	Capitale sociale	Quota partecip azione o CMM	Maggiore Azionista	Numero azionisti	Natura giuridica	Misure previste in sede di razionalizzazione periodica
Partecipazioni dirette in controllo congiunto:							
1.	Cap Holding Spa GAP - società partecipata	€ 571.381.786	8,2382% del capitale sociale	Comune di Sesto San Giovanni con il 9,9884 %.	197 soci enti pubblici	Società per azioni; società <i>in house</i> (la società è tenuta a realizzare e gestire i servizi e le attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato per conto degli enti locali soci per oltre l'80% del fatturato annuo)	Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società.
Partecipazioni indirette attraverso Cap Holding Spa:							
1a	CAP EVOLUTION S.R.L. GAP - società partecipata	€ 23.667.606,16	100% (quota detenuta dalla tramite)	Cap Holding Spa	1	Società a responsabilità limitata; società <i>in house</i>	Dare indicazione al rappresentante di Città metropolitana di Milano nel Comitato di indirizzo strategico di Cap Holding Spa: a) di promuovere, compatibilmente con la quota azionaria detenuta, azioni di coordinamento tra i soci in seno al Comitato stesso, per l'attuazione di eventuali misure di razionalizzazione condivise, da proporre anche per le società indirettamente partecipate circa le eventuali misure di razionalizzazione e, in particolare, di promuovere l'applicazione dei limiti di spesa di personale e di funzionamento attribuite a CAP stessa; b) di sollecitare l'adozione di una determinazione conclusiva in ordine alla trasformazione o all'estinzione della società Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione entro l'approvazione del prossimo esercizio finanziario di CAP HOLDING Spa.
1b	NEUTALIA Srl	€ 500.000,00	33% (quota detenuta dalla tramite)	CAP Holding S.p.a., AGESP S.p.a., Alto Milanese Gestioni Avanzate S.p.a. (Amga S.p.a.)	4	Società a responsabilità limitata	
1c	PAVIA ACQUE S.C.A.R.L.	€ 15.048.128,21	10,1% (quota detenuta dalla tramite)	ASM Pavia Spa, ASM Vigevano e Lomellina Spa, ASM Voghera Spa, ognuna con il 19,1918%	8	Società consortile a responsabilità limitata; società <i>in house</i>	
1d	ROCCA BRIVIO SFORZA S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	€ 53.100,00	51,04% (quota detenuta dalla tramite)	Cap Holding Spa	5	Società a responsabilità limitata	
1e	ZEROC S.P.A. GAP - società partecipata	€ 2.000.000,00	80% (quota detenuta dalla tramite)	Cap Holding Spa	7	Società per azioni	

⁶ In neretto sono indicate le società incluse nel Gruppo amministrazione pubblica (Gap) della Città metropolitana di Milano come individuate per il 2023 dal Decreto sindacale n. 184 del 05/08/2023.

<i>n.</i>	<i>Società</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Quota partecip azione o CMM</i>	<i>Maggiore Azionista</i>	<i>Numero azionisti</i>	<i>Natura giuridica</i>	<i>Misure previste in sede di razionalizzazione periodica</i>
1f	AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L.	2.265.233,00	20% (quota detenuta dalla tramite)	CAP Holding S.p.a.	4	Società a responsabilità limitata	
Partecipazioni dirette non di controllo:							
2.	PRINCIPIA S.P.A. (già Arexpo S.P.A.)	€ 100.080.424,10	1,21%	Ministero dell'Economia e delle Finanze con una quota pari al 39,28%	6 soci: 5 enti pubblici ed EA Fiera Internazionale di Milano	Società per azioni in controllo pubblico.	Mantenimento della partecipazione con monitoraggio delle attività svolte dalla società.
3.	La Fucina - Centro europeo di impresa e innovazione - Scarl <i>dichiarata fallita dal Tribunale di Monza il 16/04/2013</i>	€ 193.800,00	16,05% del capitale sociale	Agenzia di sviluppo Milano Metropoli Spa con quota pari a 49,74%	10	Società consortile a responsabilità limitata posta in liquidazione e successivamente dichiarata fallita	Spetta all'Autorità giudiziaria vigilare sulla durata e sul corretto svolgimento della procedura concorsuale in corso.

Enti di diritto privato

La Città metropolitana di Milano partecipa inoltre a 18 organismi di diritto privato:

- 12 Fondazioni
- 5 Associazioni
- 1 ente di diritto privato in controllo pubblico

in qualità di socio fondatore/aderente, o attraverso la nomina/designazione di un componente nell'organo di indirizzo e/o controllo e/o gestione.

Ai sensi dell'art. 16, comma 1 del Regolamento sul sistema dei controlli interni, sono inclusi nell'elenco di cui alla *Tabella 21* che segue i soli organismi partecipati per i quali ricorre almeno una delle seguenti circostanze:

- aver costituito o aver successivamente aderito all'organismo, versando una quota destinata al capitale o al fondo di dotazione, rappresentativa di diritti patrimoniali;
- avere l'obbligo, previsto da Statuto o norme di legge, di concorrere finanziariamente ed in via continuativa all'attività dell'organismo;
- aver affidato all'organismo un'attività o un servizio proprio, di competenza della Città metropolitana.

Tab. 21 - Organismi di diritto privato⁷

	Denominazione	Scopo
n.	Fondazioni	
1.	Centro di Addestramento Perfezionamento Addetti al Commercio (CAPAC) - Politecnico del Commercio e del Turismo (*)	. Promuovere, sviluppare e perfezionare la preparazione tecnico-professionale degli operatori e degli addetti al commercio, al turismo, ai servizi, alle professioni ed alle altre attività terziarie attraverso l'attuazione di corsi professionali e servizi alla persona. . Promuovere, nel settore dell'istruzione e della formazione, corsi ed iniziative idonee a sviluppare la professionalità dei giovani, degli operatori e degli addetti ai settori del commercio, del turismo, dei servizi e delle professioni. . Promuovere l'aggiornamento, il perfezionamento tecnico e culturale dei Quadri intermedi e dei Dirigenti nel settore del commercio, del turismo, dei servizi e delle professioni. . Svolgere attività di studio, informazione e documentazione sui problemi del commercio, del turismo, dei servizi e delle professioni nonché sulle situazioni di mercato e sulla dinamica dei consumi. . Promuovere, nel campo formativo, la diffusione delle moderne tecniche di organizzazione e gestione aziendale. . Promuovere attività dirette alla formazione e creazione di nuove professionalità.
2.	Ente Scuola Assistenti Educatori - ESAE (*) - <i>In liquidazione dal 20/05/2024</i>	Realizzare ricerca, formazione e gestione di attività nell'ambito delle politiche e dei servizi per l'inclusione sociale, con particolare attenzione agli aspetti socio-assistenziali, educativi, lavorativi, sanitari e abitativi.
3.	Istituto Tecnico Superiore Angelo Rizzoli per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (*) GAP - ente strumentale partecipato	La Fondazione persegue le finalità di promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica, di sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro.
4.	Istituto Tecnico Superiore lombardo per le nuove tecnologie meccaniche e meccatroniche (*) GAP - ente strumentale partecipato	Alla Fondazione fanno capo i corsi post-diploma di Tecnico superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici. E' operante nell'area tecnologica delle nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i> e della meccanica. Ha la finalità di promuovere il <i>know-how</i> interdisciplinare nella meccanica, elettronica, informatica del territorio attraverso corsi per la formazione di professionalità immediatamente spendibili a livello sia nazionale che europeo, di preservare e implementare la cultura tecnico-scientifica e sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro.
5.	Istituto Tecnico Superiore per il turismo e le attività culturali - Innovaprofessioni (*) GAP - ente strumentale partecipato	. Promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica e in particolare dell'organizzazione, gestione e innovazione tecnologica nel settore delle attività alberghiere, ricettive e turistiche; . Sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro dei servizi turistici, ricettivi e alberghieri, anche mediante l'erogazione di corsi di formazione professionale post-diploma.
6.	I-CREA Academy. Fondazione ITS per le imprese culturali e il territorio(*)	La Fondazione persegue le finalità di promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica e di sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e delle politiche attive del lavoro. In particolare, la

⁷ In neretto sono indicate le Fondazioni e Associazioni incluse nel **Gruppo amministrazione pubblica (Gap)** della Città metropolitana di Milano come individuate **per il 2024 con decreto sindacale n. 189 del 15/07/2025** in quanto **Enti strumentali partecipati**.

Con asterisco (*) sono indicati gli organismi in cui la Città metropolitana di Milano procede alla nomina/designazione di alcuni componenti degli organi di indirizzo e/o controllo e/o gestione.

	Denominazione	Scopo
	GAP - ente strumentale partecipato	Fondazione persegue la valorizzazione e la promozione dei beni e delle attività culturali del territorio, nonché l'innovazione ed il rinnovamento delle stesse per il tramite di figure professionali dedicate e competenti. La Città metropolitana di Milano ha aderito alla Fondazione con deliberazione di Consiglio metropolitano n. 45 del 29/09/2021.
7.	Memoriale della Shoah di Milano onlus (*)	Promuovere e realizzare azioni di valorizzazione della memoria storica degli ebrei e delle altre vittime della persecuzione fascista e nazista in Italia ed in Europa nel XX secolo, anche al fine di approfondire la conoscenza della realtà ebraica contemporanea e di contrasto dell'antisemitismo.
8.	Museo della Fotografia Contemporanea - MU.FO.CO. (*) GAP - ente strumentale partecipato	. Formare, promuovere e diffondere espressioni della cultura e dell'arte, la conoscenza della cultura dell'arte visiva, fotografica contemporanea in tutte le sue manifestazioni, implicazioni ed interazioni con le altre forme di espressioni artistiche sia contemporanee che future. . Recepisce, acquisisce e conserva fondi e materiali fotografici che consentono di illustrare il valore del linguaggio fotografico.
9.	Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi (*)	Promuovere la diffusione della cultura musicale e lo svolgimento dell'attività sinfonica, concertistica, lirica o comunque musicale a Milano e nella Regione Lombardia e diffondere i risultati della propria ricerca e produzione artistica in Italia, in Europa ed in altri continenti.
10.	Pier Lombardo (*)	. Consolidare il prestigio dell'attività del Teatro Franco Parenti. . Acquisire una o più strutture teatrali. . Conferire a tali strutture la funzione di centro culturale polivalente ed interdisciplinare; raccogliere e custodire documenti relativi al Teatro Franco Parenti. . Promuovere l'erogazione di fondi e liberalità. . Sviluppare lo studio e la rappresentazione della cultura in ogni sua espressione. . Svolgere un lavoro di divulgazione e promozione culturale. . Promuovere i rapporti e le sinergie tra la cultura milanese ed il mondo dell'impresa e del lavoro. . Promuovere la formazione teatrale dei giovani. . Collaborare con altri enti aventi scopi analoghi.
11.	Teatro alla Scala	. Rafforzare la propria peculiarità in campo lirico-sinfonico, desunta dalla specificità della Fondazione stessa nella storia della cultura operistica e sinfonica italiana; . Perseguire l'educazione musicale della collettività, la formazione professionale dei quadri artistici e tecnici; . Promuovere la trasmissione dei valori civili fondamentali, in particolare verso i giovani, la ricerca e la produzione musicale, anche in funzione di promozione sociale e culturale; . Provvedere direttamente alla gestione dei teatri ad essa affidati, ne conserva e valorizza il patrimonio storico-culturale, con particolare riferimento al territorio nel quale opera salvaguardandone il patrimonio produttivo, musicale, artistico, tecnico e professionale.
12.	Welfare Ambrosiano (*)	Offre un sostegno ai soggetti e ai rispettivi nuclei familiari in situazioni di disagio temporaneo originato da particolari eventi e a rischio di scivolamento verso la povertà. La Fondazione dovrà essere in grado di coinvolgere i principali attori del territorio, attivando una modalità partecipata nella sfida del coniugare sviluppo

	Denominazione	Scopo
		economico e coesione sociale, per affrontare le fasi di difficoltà, l'invecchiamento demografico e le nuove povertà. Si rivolge a soggetti residenti o che svolgono attività lavorativa/professionale nella Città metropolitana di Milano rientranti nelle "aree grigie" del sistema di protezione sociale e per i quali non esistono forme di protezione pubblica o privata già in essere.
n.	Associazioni	
1.	Associazione "Città dei Mestieri di Milano e della Lombardia" (*) - <i>Associazione senza fini di lucro</i>	Favorire la diffusione sul territorio regionale del servizio di orientamento scolastico, formativo e professionale, e il <i>matching</i> tra richiesta/offerta di lavoro denominato "Città dei mestieri e delle professioni" e di operare perché tale servizio alla persona raggiunga e mantenga livelli di eccellenza.
2.	Centro Studi per la Programmazione Intercomunale dell'area Metropolitana - P.I.M. (*) - Associazione volontaria fra enti pubblici locali senza scopo di lucro GAP - ente strumentale partecipato	Perseguire obiettivi attinenti allo svolgimento di attività di supporto operativo e tecnico-scientifico agli enti locali associati, in materia di governo del territorio, ambiente e infrastrutture limitatamente all'ambito regionale.
3.	"Ferruccio Parri" <i>già Istituto Nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia - INSMLI</i>	Conservare e valorizzare, attraverso gli Istituti e gli Enti ad esso associati, il proprio patrimonio documentario, di cui sono parte consistente e qualificante i documenti dell'antifascismo e della resistenza, democrazia e libertà.
4.	Istituto per gli Studi di Politica Internazionale - <i>ISPI</i> - <i>Associazione di diritto privato senza scopo di lucro</i>	Studio e divulgazione della problematica relativa ai rapporti internazionali nell'intera accezione del termine e in particolare nei loro aspetti politico-culturali, economici, istituzionali, strategici.
5.	METREX - METRopolitan EXchange	Associazione internazionale europea senza scopo di lucro fondata a Glasgow nel 1996. La rete METREX composta da 50 aree e regioni metropolitane europee, si propone di agevolare a livello europeo lo scambio di informazioni scientifiche, di competenze ed esperienze nella pianificazione e nello sviluppo dei territori metropolitani e regionali. La partecipazione a questa rete consente inoltre di individuare partner per progetti europei. Costituisce infine un canale privilegiato per i rapporti con gli organi dell'UE, dell'OCSE e altri organismi comunitari. La Città metropolitana di Milano ha aderito a METREX con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 41 del 25/09/2019.
n.	Altri enti di diritto privato	
1.	Consorzio per il Sistema Informativo (CSI) Piemonte GAP - ente strumentale partecipato	La Città metropolitana di Milano ha aderito al Consorzio con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 22 del 23/09/2020. Il Consorzio opera a supporto dell'innovazione tecnologica ed organizzativa degli Enti consorziati, anche nelle loro attività di collaborazione istituzionale con altri soggetti. In tale contesto, il Consorzio promuove e supporta l'attività degli Enti consorziati nella messa a disposizione di servizi a cittadini e imprese. Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, l'organismo viene qualificato come "ente di diritto privato in controllo pubblico dotato di personalità giuridica di diritto privato". Il Consorzio non persegue scopi di lucro e la sua gestione e svolge attività strumentali nei confronti degli Enti consorziati operando secondo il modello del "in house providing" di cui all'ordinamento eurounitario e nazionale ed è sottoposto al controllo analogo-congiunto di tali Enti.

Si riporta separatamente (cfr. *Tabella 22*) un ulteriore elenco di 7 Fondazioni e Associazioni, non rientranti nella definizione di cui all'art. 16, comma 1 del Regolamento sul sistema dei controlli interni, in quanto in esse Città metropolitana esercita esclusivamente un potere di nomina o di designazione nei rispettivi organi di indirizzo o di gestione, in base a norme di legge e allo Statuto.

Tab. 22 - Enti di diritto privato in cui Città metropolitana di Milano nomina/designa i componenti degli organi di indirizzo, controllo e/o gestione

	Denominazione	Scopo
n.	Fondazioni e Associazioni	
1.	Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano	Favorire, promuovere, incrementare in Italia e all'estero l'organizzazione di manifestazioni fieristiche e di ogni altra iniziativa che, promuovendo l'interscambio, contribuisca allo sviluppo dell'economia.
2.	Fondazione Attilio e Teresa Cassoni	La Fondazione svolge la sua attività a favore di persone svantaggiate dal punto di vista fisico, psichico, economico, sociale o familiare, residenti nei Comuni di Milano e provincia, nonché di Enti e Istituzioni con finalità di solidarietà sociali.
3.	Fondazione CARIPLO (Cassa di Risparmio delle Province Lombarde)	Perseguire scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.
4.	Fondazione Istituto per la Storia dell'Età Contemporanea (ISEC) - ETS	Promuove lo studio e la conoscenza della storia sociale, politica, economica, e culturale dell'Italia contemporanea, con particolare riferimento alle vicende delle imprese, del lavoro, delle lotte politiche e sociali.
5.	Scuola teorico-pratica di agricoltura "Ferrazzi-Cova"	Elevare il grado di cultura professionale degli operatori agricoli e dei giovani mettendo a disposizione gli strumenti necessari per adeguare e approfondire le loro cognizioni teoriche, tecniche e pratiche in campo agricolo, anche con l'obiettivo di facilitare il ricambio generazionale delle aziende agricole.
6.	Società Umanitaria <i>Onlus</i>	Mettere i diseredati, senza distinzione, in condizione di rielevarsi da se medesimi procurando loro appoggio, lavoro ed istruzione e, più in generale, di operare per il migliore sviluppo educativo e socio culturale in ogni settore della vita individuale e collettiva.
7.	Università Commerciale "Luigi Bocconi"	. Operare nella formazione, qualificazione e diffusione della cultura, adeguando continuamente il proprio intervento alle mutevoli condizioni del sistema sociale ed economico. . Curare l'istruzione universitaria a tutti i livelli degli ordinamenti didattici. . Opera nel campo della formazione culturale e professionale attraverso scuole di specializzazione, corsi di perfezionamento, di aggiornamento e di cultura, nonché attraverso attività propedeutiche all'insegnamento superiore e all'esercizio delle professioni.

3. LE STRATEGIE PER LA CREAZIONE DEL VALORE PUBBLICO

La Città metropolitana nasce, con lo Statuto approvato in data 22/12/2014 dalla Conferenza Metropolitana, perseguendo la *Missione* sotto esplicitata e basandosi sui *Valori* guida sotto dichiarati.

La Missione

La Città metropolitana di Milano persegue i seguenti fini (*art. 3, Statuto*):

- a) la **felicità** e il **benessere** della **popolazione**, la **cura** e lo **sviluppo strategico** del **territorio metropolitano**, anche attraverso l'integrazione dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione;
- b) la **valorizzazione** delle **vocazioni produttive** del territorio nell'ottica di un posizionamento del contesto metropolitano nel quadro della competizione internazionale;
- c) lo **sviluppo sostenibile**, la **qualità urbana diffusa**, la promozione della cultura, dei talenti, delle diversità e della **qualità della vita sociale**, della salute, dell'ambiente, della difesa del suolo, dell'assetto idrogeologico, come fattori abilitanti del profilo originale del territorio metropolitano;
- d) la realizzazione di un'**amministrazione pubblica più efficiente** attraverso interventi di radicale semplificazione del quadro normativo, regolamentare e organizzativo.

I Valori di riferimento

La Città metropolitana di Milano, nel perseguire la propria Missione, si basa sui seguenti dichiarati **valori guida** (*art. 4, Statuto*):

- a) **uguaglianza** di trattamento alle persone e alle formazioni sociali nell'esercizio delle libertà e dei diritti, contrastando ogni forma di discriminazione;
- b) **partecipazione**. Valorizzazione e promozione del diritto di partecipazione politica e amministrativa della cittadinanza residente nel proprio territorio alla vita pubblica locale e dei cittadini dell'Unione europea e delle persone provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione europea che siano regolarmente soggiornanti nei comuni della Città metropolitana; favorire la partecipazione e il confronto con le espressioni e le rappresentanze del mondo della cultura, delle religioni, del lavoro e dell'imprenditoria, nonché del mondo delle autonomie funzionali, dell'associazionismo e del terzo settore;
- c) **trasparenza**. Si impegna a garantire un'informazione completa e accessibile nei riguardi delle attività svolte direttamente o dalle istituzioni cui essa partecipa;
- d) riconosce e sostiene il ruolo peculiare della famiglia nella formazione e nella cura della persona, nella promozione del **benessere** e nel perseguimento della **coesione sociale**;
- e) **pari opportunità tra donne e uomini**. Riconoscere, valorizzare e garantire condizioni di pari opportunità, in ogni campo, adottando programmi, azioni positive e iniziative, garantendo pari rappresentanza di entrambi i generi in tutti i propri organi e strutture amministrative, nonché negli organi collegiali degli enti, delle aziende e delle istituzioni da essa dipendenti;
- f) **prevenzione e lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica**. La Città metropolitana, conformemente alla Convenzione di Istanbul, promuove le azioni necessarie per realizzare i principi in essa contenuti, anche attraverso la costruzione di reti territoriali che coinvolgano sia soggetti pubblici che privati;
- g) **tutela di tutti i diritti delle persone con disabilità** conformemente ai principi stabiliti dalla Convenzione ONU. La Città Metropolitana promuove e garantisce l'applicazione e il rispetto di leggi e norme volte a tutelare tali diritti;
- h) riconoscimento e promozione dei **diritti dei bambini e dei ragazzi** in conformità alla convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, favorendone altresì la partecipazione alla vita

collettiva;

i) promozione della **cultura della legalità e del contrasto alla criminalità organizzata**;

l) **leale collaborazione** nella sua azione per il perseguimento dei propri fini istituzionali, con gli altri enti territoriali, i Comuni, la Regione Lombardia, lo Stato e l'Unione europea.

3.1 La *Vision* della Città metropolitana di Milano: il Piano strategico triennale per il territorio metropolitano - L. 56/2014 (art. 1 - comma 44, lett. a)

Il nuovo mandato 2021-2026 si è aperto in un'ottica di continuità rispetto agli indirizzi e programmi espressi ed attuati con il primo mandato amministrativo, il cui riferimento programmatico ha trovato nel PSTTM per il triennio 2016-2018 e nell'aggiornamento per il successivo triennio 2019-2021, le sue Linee programmatiche di sviluppo.

Infatti nella previsione della L. 56/2014 (art. 1 - comma 44, lett. a), il **Piano strategico** costituisce atto di indirizzo per l'Ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano.

Con successive deliberazioni consiliari il PSTTM è stato via via aggiornato nel susseguirsi dei trienni di pianificazione: 2022-2024 e 2025-2027.

Con deliberazione consiliare n. 3 del 22/03/2023 il Consiglio metropolitano ha adottato la proposta di . Il *Piano Strategico triennale del territorio metropolitano (PSTTM) della Città metropolitana di Milano per il triennio 2022-2024 - "Orizzonte 2026"* è stato definitivamente approvato dal Consiglio metropolitano il 13/06/2023 con deliberazione n. 18/2023, acquisito il parere favorevole della Conferenza metropolitana espresso con deliberazione n. 2 del 13/06/2023.

Il *PSTTM 2025-2027 - "Prospettive metropolitane"* è stato definitivamente approvato dal Consiglio metropolitano il 29/05/2025 con deliberazione n. 23/2025 del 03/06/2025, acquisito il parere favorevole della Conferenza metropolitana espresso in pari data con deliberazione n. 5 del 03/06/2025.

Il Piano strategico (PSTTM) di Città metropolitana di Milano per il triennio 2025-2027 conferma l'impianto del Piano 2022-2024 e ne aggiorna, ove necessario, i contenuti, alla luce delle mutate condizioni di contesto, dei risultati conseguiti nelle fasi di lavoro precedenti e dei nuovi obiettivi individuati. Si è optato per un aggiornamento "leggero" per due ordini di motivi.

In primo luogo, la tardiva approvazione del PSTTM 2022-2024 (giugno 2023), in ragione della combinazione di diversi fattori (l'elezione del Consiglio metropolitano nel dicembre 2021, la pandemia che ha "congelato" vari processi e reso difficile le interlocuzioni, incertezza dovuta al mutamento di condizioni di contesto a seguito della guerra russo-ucraina, oltre che a causa degli effetti della pandemia stessa, ecc.), ha accorciato sensibilmente il suo ciclo di vita amministrativo, senza per questo far venir meno l'attualità della gran parte dei suoi contenuti.

In seconda istanza, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che costituiva l'asse portante del PSTTM 2022-2024, mantiene tuttora la sua rilevanza, oltre che la sua operatività, anche per il triennio 2025-2027.

Tab. 1 - La squadra di governo per il triennio di programmazione 2026-2028

Sindaco metropolitano	
Beppe Sala	
Vice sindaco metropolitano	Materie delegate
Francesco Vassallo	Pianificazione Territoriale, Pianificazione strategica, Campus digitale, Comunicazione, Personale e Organizzazione

Consiglieri delegati	Materie delegate
Sara Bettinelli	Affari istituzionali, Zone Omogenee, Protezione civile e Polizia metropolitana
Daniela Caputo	Infrastrutture e Metrotranvie
Paolo Festa	Ambiente
Marco Griguolo	Mobilità
Aurora Impiombato Andreani	Turismo, Marketing territoriale, Parchi e Aree protette
Giorgio Mantoan	Sviluppo economico, Politiche giovanili, Rapporti con il sistema delle Università, Forestazione urbana e Coordinamento dei Fondi Europei
Roberto Maviglia	Edilizia scolastica, Impiantistica sportiva, Politiche energetiche, Idroscalo
Rino Pruiti	Innovazione tecnologica, Agenda digitale metropolitana, Legalità e Beni confiscati alla criminalità
Bruno Ceccarelli	Politiche abitative di area vasta
Diana De Marchi	Politiche del lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità
Dario Veneroni	Bilancio e Patrimonio

Gli effetti indotti dal conflitto e il conseguente mutamento delle relazioni internazionali stanno agendo da vettori di profonde trasformazioni socio-economiche e territoriali con scenari caratterizzati da crescente instabilità economica, sociale, politica ambientale. Sulla base di questo scenario, il Piano Strategico 2025-2027 - Prospettive metropolitane, ha il compito di concorrere a definire una regia pubblica per il territorio plurale che costituisce la regione urbana milanese: il capoluogo e i territori metropolitani possono avanzare e svilupparsi in maniera sostenibile solo insieme, in modo da aumentare la resilienza sistemica dei territori di fronte alle instabilità di scenario, privilegiando soluzioni pianificatorie adattive, reversibili, temporanee e talvolta ibride. Ciò consiglia di procedere sviluppando sperimentazioni e successivamente standardizzando le prassi di successo.

Il Piano strategico 2025-2027 conferma, entro un quadro di coordinate generali d'azione, la visione dello sviluppo metropolitano delineata nel Piano 2022-2024 e, allo stesso tempo, si propone di aggiornare gli obiettivi strategici alla luce di quanto realizzato nel triennio precedente e delle nuove sfide che si presentano nel contesto metropolitano.

Le coordinate generali si possono così riassumere:

- ➔ **regia e coordinamento:** promuovendo l'integrazione verticale tra i diversi livelli di governo e orizzontale, attraverso il dialogo e la condivisione delle scelte con i corpi intermedi e i diversi attori territoriali;
- ➔ **riordino territoriale:** accompagnando e sostenendo le fusioni di piccoli Comuni, l'operatività delle Unioni di Comuni e delle Zone Omogenee e più in generale la varietà delle forme di gestione associata di funzioni e servizi;
- ➔ **sostegno e servizio ai Comuni:** in una prospettiva di sussidiarietà/integrazione, di promozione dei processi di sviluppo, di supporto ai processi di digitalizzazione, di assistenza tecnico amministrativa per concorsi e appalti, di cattura di risorse (in primis i fondi europei), di diffusione delle buone pratiche in materia di prevenzione della corruzione, di semplificazione amministrativa.

La Visione del "PSTTM 2025-2025 - Prospettive metropolitane", nasce dalla declinazione dei temi

strategici al fine di renderli più espliciti e facilmente comprensibili (cfr. Tab. 2):

Il documento è articolato in 5 capitoli. Tra questi, si segnala il Terzo capitolo “Visione e obiettivi strategici”, definisce le coordinate generali ispiratrici dell’azione dell’Ente, configura la visione di sviluppo metropolitano, individua gli obiettivi strategici del Piano, organizzandoli secondo le Missioni del PNRR e articolandoli in tre direzioni:

- funzioni proprie dell’Ente,
- funzioni dei Comuni
- e obiettivi condivisi con i corpi intermedi e con altri attori pubblici e privati.

Il quarto capitolo delinea l’ “Agenda strategica” dell’Ente, da realizzarsi in collaborazione con i Comuni e con gli attori metropolitani, provando a individuare i filoni d’azione prioritari (Driver).

Il quinto capitolo è dedicato all’attuazione e al monitoraggio del Piano strategico, ribadendo il sistema delle Intese come modalità prevalente di concretizzazione di previsioni ed indirizzi, affidando al Documento Unico di Programmazione (DUP) il compito di conferire operatività ai diversi strumenti di programmazione e, al contempo, di monitorare il processo di piano.

Tab. 2 - La Visione di Sviluppo metropolitano della Città Metropolitana di Milano¹

<<GREEN NEW DEAL PER LO SVILUPPO METROPOLITANO>>	
LE PAROLE CHIAVE per il futuro metropolitano	
→ SOSTENIBILITA’	Come indicato dall’Agenda ONU 2030 e dagli obiettivi europei e dagli obiettivi europei 2030 con particolare riferimento alla “EU Mission 100 Climate-Neutral and Smart Cities by 2030”, fatti propri dall’Agenda Metropolitana Urbana per lo sviluppo sostenibile, la transizione ecologica è assunta alla base del modello di sviluppo della Città metropolitana di Milano: • contenimento del consumo di suolo • resilienza ai cambiamenti climatici • riduzione delle emissioni • risparmio energetico • risparmio della risorsa idrica e gestione consapevole del ciclo delle acque • contrasto alla fragilità dell’assetto idrogeologico • valorizzazione delle infrastrutture verdi e blu • aggiornamento del sistema delle tutele e costruzione del Parco metropolitano • rigenerazione urbana e territoriale • riuso di cose e spazi entro processi di economia circolare • riduzione dell’impatto del turismo e dei grandi eventi sulle comunità locali, a partire dalle Olimpiadi invernali 2026 • food policy e sviluppo agropolitano • ecc.
→ CONNETTIVITA’	Dare priorità a cinque linee di lavoro: • sviluppo, estensione e riqualificazione della rete e dei servizi

¹ Tratto da “PSTTM 2025-2027 - Prospettive metropolitane”.

<<GREEN NEW DEAL PER LO SVILUPPO METROPOLITANO>>

LE PAROLE CHIAVE per il futuro metropolitano

	relativi al trasporto rapido di massa • interventi leggeri di “ricucitura” della maglia viaria (riqualificazioni stradali in sede, interpolazione di viabilità secondaria soprattutto per migliorare alcune connessioni inter-periferiche, miglioramento di efficienza e qualità urbana dei nodi di interscambio, ecc.) • sviluppo di mobilità dolce e alternativa (ciclabilità di connessione fra i Comuni, bike sharing e car pooling, nuovi mezzi elettrici, ecc.) • miglioramento dei servizi (integrazione piattaforme per la gestione della mobilità, sviluppo di infrastrutture digitali legate all’intelligenza artificiale e al Cloud, sicurezza delle infrastrutture, comfort di viaggio, completamento dell’integrazione tariffaria all’intero bacino del TPL (province di Pavia e Lodi), biglietto unico, ecc.) • politiche regolative del traffico (governo della logistica, in particolare quella dell’ultimo miglio, desincronizzazione degli orari, calmierazione del traffico, riduzione della velocità dei mezzi, ecc.) • gestione dei cantieri e dei loro impatti, con particolare riferimento alle attività economiche coinvolte.
→ PROSSIMITA’	Come cittadini: • poter contare su reti di prossimità e solidarietà • poter raggiungere a piedi i servizi di base dotati di adeguata qualità (Città e territori “a 15 minuti”) • disporre di spazi pubblici ben progettati, mantenuti e sicuri • difesa dei diritti delle comunità insediate • avvicinare la P.A. ai cittadini • ampliare la partecipazione democratica • ecc.
→ INCLUSIONE	Assumendo coesione e giustizia sociale come valori fondamentali, le politiche pubbliche devono proporsi di ridurre le disuguaglianze e gli squilibri economico-sociali e territoriali metropolitani. E’ necessario declinare una strategia di sviluppo in grado di: • generare ricchezza e nuova e buona occupazione soprattutto per i giovani e le donne; • che accompagni i cambiamenti delle pratiche produttive; • che sostenga le nuove forme di imprenditorialità, che supporti i ceti e gruppi più fragili con adeguate politiche del

<<GREEN NEW DEAL PER LO SVILUPPO METROPOLITANO>>

LE PAROLE CHIAVE per il futuro metropolitano

	lavoro, dei servizi con particolare riferimento a quelli scolastici/formativi e dell’abitare; • In particolare, la riemersione della “questione abitativa” non interessa più solo le famiglie a basso reddito, ma inizia a riguardare anche famiglie di classe media, domandando politiche di housing dedicate, che ampliano il loro raggio d’azione al più ampio contesto metropolitano; • promuovere accanto alle forme di inserimento nella vita economica e lavorativa forme di inclusione sociale e civile favorendo l’uguaglianza di genere, sostenendo alleanze intergenerazionali, tutelando i diritti delle minoranze, stimolando il dialogo interreligioso; • ecc.
→ ATTRATTIVITA’	Milano metropolitana è la porta girevole dell’Italia da e verso il mondo. Deve sempre più proporsi di internalizzare risorse esterne e farle interagire con gli <i>asset</i> fondamentali tipici (sapere/saper fare e relative istituzioni, mondo della formazione e delle imprese, i servizi pubblici e privati di supporto ecc.). Deve però saper offrire: • adeguate condizioni di ospitalità sotto forma di case in affitto a prezzi abbordabili; • spazi per attività artigianali, commerciali e di piccola impresa con canoni locativi accessibili; • servizi alla persona facilmente accessibili; • trasporti efficienti; • qualità della vita soddisfacente; • P.A. amichevole; • diffusa cultura dell’accoglienza. Sotto questo profilo le Olimpiadi invernali 2026 possono rappresentare non solo un’importante leva per lo sviluppo metropolitano, ma anche costituire un’opportunità per inserirsi nella logica attiva del benessere comune.

Il quadro statuario (e normativo) configura quindi il Piano strategico quale ‘*documento intersettoriale di indirizzi*’ che presiede il coordinamento della *governance* complessiva delle amministrazioni locali presenti nel territorio metropolitano, nonché occasione per costruire un ‘*patto del territorio*’ in cui ciascun attore metropolitano possa identificarsi e, conseguentemente, assumere responsabilmente impegni precisi, anche **nella prospettiva di rendersi artefice della realizzazione dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs) come previsti dall’Agenda Europa 2030**. Infatti la visione dello sviluppo metropolitano proposta dal Piano Strategico poggia sulle cinque “parole chiave” descritte i cui contenuti rimandano alle dimensioni dell’*Agenda 2030* per lo sviluppo sostenibile.

Consapevoli dell'occasione che il *Next Generation EU* e le prossime opportunità di finanziamento europee e nazionali rappresentano per il territorio metropolitano, la struttura del Piano Strategico è quindi ancora organizzata in coerenza con le sei Missioni del PNRR secondo la seguente matrice che incrocia le sei Missioni del PNRR con le parole chiave/le dimensioni dello sviluppo metropolitano:

Missioni PNRR	“Parole chiave” in cui è declinata la visione della Città metropolitana di Milano				
	Sostenibilità	Connettività	Prossimità	Inclusione	Attrattività
M1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo					
M2. Rivoluzione verde, transizione ecologica					
M3. Infrastrutture per la mobilità sostenibile					
M4. Istruzione e ricerca					
M5. Inclusione e coesione					
M6. Salute					

il Piano strategico 2025-2027 conferma l'impianto dell'**Agenda strategica** del PSTTM 2022-2024, provvedendo all'aggiornamento dei **dieci Driver** nei quali era articolata.

I Driver **rappresentano le priorità d'azione** che combinano tra loro gli obiettivi strategici, a loro volta correlati alle Missioni del PSTTM, innestandoli su piani e progetti in movimento o di nuova generazione, allo scopo di fornire un orientamento ai processi di sviluppo metropolitano:

I 10 DRIVER	LE MISSIONI DEL PSTTM 2026-2028					
	M1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo	M2. Rivoluzione verde, transizione ecologica	M3. Infrastrutture per la mobilità sostenibile	M4. Istruzione e ricerca	M5. Inclusione e coesione	M6. Salute
1. CAMPUS METROPOLITANO SMART	X				X	X
2. POLITICHE VERDI E BLU	X	X			X	
3. SUSTAIN - ABILITY		X			X	
4. METABOLISMO CIRCOLARE METROPOLITANO		X			X	
5. IL DIRITTO ALLA MOBILITA'	X	X	X		X	
6. TRA PRODUZIONE E LOGISTICA	X	X	X		X	
7. SCUOLE AVAMPOSTO DI COMUNITA'	X	X	X	X	X	
8. IL LAVORO AL	X			X	X	

LAVORO						
9. RI-GENERATION HOUSING		X	X		X	
10. SISTEMA SALUTE TERRITORIO					X	X

Lo Statuto della Città metropolitana di Milano si preoccupa di rafforzare il più possibile l'efficacia degli obiettivi generali di sviluppo come definiti nel Piano strategico, ove prevede che gli atti di pianificazione e gli atti di carattere generale dell'Ente pongano in evidenza con specifica motivazione le rispettive relazioni con il Piano strategico triennale (art. 35, comma 1); parimenti, dispone che il *Documento unico di programmazione (Dup)* e il *Bilancio di previsione* dell'ente siano correlati nella loro impostazione al Piano strategico nonché che il conto consuntivo rechi in allegato una relazione sui risultati dell'azione svolta nel corso dell'esercizio, costituendo la base per il successivo aggiornamento del Piano strategico (art. 34, comma 6).

L'Intesa quadro tra Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano del 17 luglio 2024

In data 17/07/2024 Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano hanno sottoscritto l'Intesa Quadro, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della lr n. 32/2015 quale strumento di raccordo fra la programmazione regionale contenuto nel *Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile* (PRSS) della XII legislatura, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 42 del 20/06/2023 e il *Piano Strategico Triennale per il Territorio Metropolitano* (PSTTM) "triennio 2022-2024 - Orizzonte 2026", approvato in via definitiva dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 18 del 13/06/2023.

L'intesa ha per oggetto la definizione delle linee programmatiche e delle iniziative progettuali di raccordo tra il Programma regionale di Sviluppo sostenibile della Regione e il Piano strategico della Città metropolitana, anche ai fini della **valorizzazione dello specifico ruolo istituzionale della Città metropolitana quale ente finalizzato al governo e allo sviluppo strategico del territorio metropolitano, alla pianificazione urbanistica e territoriale e paesaggistica, alla promozione e gestione integrata dei servizi pubblici locali, infrastrutture, reti di comunicazione e al coordinamento dei comuni che la compongono, in armonia con il principio di sussidiarietà.**

Gli **ambiti di policy** individuati dai due Enti e che impegnano le parti ad un lavoro comune per dare attuazione all'Intesa con spirito di leale collaborazione sono così identificati:

- a) Sviluppo sostenibile e tutela del territorio, dell'ambiente, della biodiversità, della qualità dell'aria ed educazione alla sostenibilità ambientale;
- b) Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità;
- c) Casa e *housing* sociale
- d) Decarbonizzazione, transizione energetica e lotta al cambiamento climatico
- e) Governo del territorio
- f) Sicurezza
- g) Sistema dei parchi
- h) Infrastrutture e opere pubbliche
- i) Trasporti e mobilità sostenibile
- j) Sviluppo economico, innovazione e competitività
- k) Turismo, cultura e grandi eventi sportivi
- l) Istruzione e diritto allo studio, università e politiche per il lavoro e la formazione professionale
- m) Semplificazione e trasformazione digitale

in cui attuare le linee programmatiche e le iniziative progettuali di raccordo tra il Programma regionale di Sviluppo e il Piano strategico della Città metropolitana stabilite negli articoli da 4 a 16 della presente Intesa.

Tabella 3 - Raccordo fra le pianificazioni/programmazioni di Città metropolitana di Milano e Regione Lombardia oggetto dell'Intesa

Ambiti di policy	Linee programmatiche condivise
<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio, dell'ambiente, della biodiversità, della qualità dell'aria ed educazione alla sostenibilità ambientale</i>	Ridurre la produzione di rifiuti con azioni dirette a sostenere l'economia circolare Sviluppo di politiche, ciascuno alla propria scala, volte a ridurre la produzione di rifiuti con azioni dirette a sostenere l'economia circolare, da attuarsi anche mediante il coinvolgimento dei comuni. La Regione collabora con la Città metropolitana, monitorandone i risultati, nel perseguimento dell'obiettivo contenuto nel Piano strategico metropolitano di una gestione integrata e coordinata dei rifiuti urbani in ambito metropolitano, nel rispetto del modello di gestione definito da Regione, in coerenza con la previsione di cui all'art.1, comma 2 e comma 44 della L. 56/2014, che assegna alle Città metropolitane, tra le finalità istituzionali generali, la promozione e gestione integrata dei servizi, la strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, e l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano. Entrambi gli Enti si impegnano inoltre a favorire lo scambio di dati ed informazioni relative alla gestione dei rifiuti ed ai procedimenti autorizzativi, anche tramite l'interoperabilità tra banche dati ed applicativi. Tutelare le acque lombarde attraverso un rafforzamento della collaborazione sui temi del Servizio idrico integrato Si mira alla semplificazione e al miglioramento della governance. Gli Enti condividono altresì la necessità di definire azioni volte alla tutela delle acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento. Migliorare la qualità dell'aria e tutelare i fattori che incidono sulla qualità della vita Regione e Città metropolitana convengono altresì sulla necessità di collaborare con specifiche azioni e progetti, ove questi siano in linea con le azioni previste dal Piano regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria (PRIA), in attuazione degli obiettivi di contenimento delle emissioni climalteranti e di riduzione delle emissioni in atmosfera. Attuare la Strategia regionale per lo Sviluppo sostenibile Regione e Città metropolitana collaborano all'attuazione della strategia quale contributo al conseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, anche attraverso la condivisione e lo sviluppo del sistema di monitoraggio sviluppato, anche in raccordo con la Strategia nazionale. Attuare la Strategia regionale per la Biodiversità Regione e Città metropolitana collaborano all'attuazione della strategia promuovendo azioni di sistema per interventi di rinaturalizzazione e valorizzazione dei servizi ecosistemici in ambito sia naturale, sia periurbano e urbano e per il contenimento delle specie esotiche invasive ai sensi del D. Lgs. n. 230/2017. Promuovere l'educazione alla sostenibilità ambientale Le parti ne condividono l'importanza strategica da diffondere attraverso iniziative dedicate a diversi target, quali giovani, scuole, imprese, terzo settore, anche attraverso il coinvolgimento dell'Ufficio scolastico territoriale. Promuovere buone pratiche di rigenerazione territoriale e riqualificazione dei suoli Regione e Città metropolitana convergono sull'opportunità di efficientare ulteriormente la gestione dei procedimenti di bonifica sul territorio, garantendo e promuovendo, laddove tecnicamente ed economicamente applicabili, il ricorso a tecnologie sostenibili di bonifica a basso impatto ambientale.
<i>Famiglia, solidarietà sociale,</i>	Promuovere una società maggiormente inclusiva e orientata ai

Ambity di policy	Linee programmatiche condivise
<i>disabilità e pari opportunità</i>	bisogni di tutti i cittadini Regione e Città metropolitana convengono sull'importanza di collaborare a tal fine. Le Parti riconoscono che per ottenere questo fine, è necessario operare sul territorio, a stretto contatto con il <i>Terzo settore, la cittadinanza attiva e l'associazionismo</i>, per promuovere iniziative a favore della realizzazione dei progetti di vita delle <i>persone con disabilità</i> anche attraverso il loro inserimento nel mercato del lavoro, e per sostenere le famiglie e tutti i loro componenti nell'arco della vita, garantendo a pieno le pari opportunità di formazione, di sviluppo personale e di crescita professionale. Le Parti inoltre convengono sull'importanza di collaborare al fine di <i>contrastare la violenza di genere</i>, promuovendo iniziative sul territorio di sensibilizzazione sul tema e facendo leva sulle organizzazioni e sul terzo settore per rafforzare le reti territoriali specialmente nei contesti di maggiore disagio sociale.
<i>Casa e housing sociale</i>	Garantire una programmazione dei servizi abitativi pubblici e sociali coerente con i fabbisogni emergenti Le Parti si impegnano a promuovere il coordinamento delle strategie di sviluppo impattanti sulle politiche abitative pubbliche, a partire dalla sistematizzazione dei dati raccolti da comuni e ambiti, anche attraverso la promozione di specifiche conferenze ai sensi dell'art. 16 (Conferenza dei Comuni, delle Comunità montane e degli Enti gestori delle aree regionali protette) della l.r. 12/2005. Garantire il raggiungimento degli obiettivi di riqualificazione dei quartieri di edilizia sociale Le Parti si impegnano a condividere le scelte progettuali di interventi che impattano sugli ambiti territoriali di competenza concorrente, tutelando le linee programmatiche d'intervento delle politiche abitative.
<i>Decarbonizzazione, transizione energetica e lotta al cambiamento climatico</i>	Perseguire gli obiettivi di neutralità carbonica e di transizione energetica previsti nel Programma regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC). La transizione energetica e la lotta al cambiamento climatico prevedono l'attuazione di politiche atte a mitigare l'emissione dei gas climalteranti. Regione e Città metropolitana convengono di collaborare all'attuazione di misure di mitigazione degli effetti e adattamento ai cambiamenti climatici, anche nell'ottica di contrasto alla povertà energetica e alla tutela delle categorie più fragili. Promuovere il ricorso a misure di risparmio energetico, di efficientamento dei sistemi (edilizio, produttivo, dei trasporti) e di incremento massivo del ricorso a fonti energetiche rinnovabili . Promuovere azioni di sostegno dell'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico esistente di proprietà di Città metropolitana e dei comuni ad essa appartenenti. . Regione e Città metropolitana convengono altresì sulla necessità di stipulare accordi per l'attuazione del POR FESR 2021-2027. . Sviluppare l'autoconsumo di energia rinnovabile in edilizia, attraverso la ricognizione delle progettualità, l'accompagnamento degli enti locali nella definizione di piani di intervento finanziari con le risorse comunitarie, con Città metropolitana nel ruolo di soggetto aggregatore. . Promuovere le comunità energetiche. Le Parti si impegnano a sostenere gli investimenti per la <i>transizione green</i> delle imprese lombarde, individuare e sviluppare specifiche progettualità e ad attivare un sistema di contabilizzazione e monitoraggio dei risultati conseguiti, anche attraverso le comunità energetiche. Promuovere la de-impermeabilizzazione e la rinaturalizzazione di aree urbane Le Parti convengono su tale necessità, anche identificando le priorità di intervento.
<i>Governo del territorio</i>	Aggiornare la gestione delle funzioni e delle forme di supporto

regionali in ragione delle innovazioni legislative e regolamentari intervenute dopo il relativo conferimento (l.r. 31/2014; l.r. 32/2015, art.5; l.r. 18/2019; l.r. 19/2019; modifiche apportate dalle diverse norme ordinamentali annuali alla l.r. 12/2005; DGR e regolamenti attuativi delle citate leggi), nonché dei nuovi strumenti di pianificazione territoriali approvati e in corso di definizione (Integrazione PTR alla l.r. 31/2014; Revisione generale PTR, comprensiva del PPR in corso di definizione; PTM).

Oltre a quanto previsto nella “Intesa tra Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano per l’esercizio delle funzioni regionali confermate, ai sensi della legge regionale 32/2015. Triennio 2024-2026”, Città metropolitana e Regione si impegnano a collaborare per:

- a) produrre e acquisire in forma coordinata e coerente con le rispettive competenze (anche attraverso il coinvolgimento attivo delle amministrazioni comunali) le informazioni territoriali in forma digitale, tematiche e di base, al fine dell’implementazione dell’Infrastruttura dell’Informazione territoriale (IIT) regionale, in attuazione delle Direttive INSPIRE ed Open Data;
- b) implementare un sistema integrato di conoscenza e monitoraggio degli ambiti/aree della rigenerazione urbana e territoriale, finalizzato anche alla promozione coordinata di azioni di marketing territoriale.

Regione e Città metropolitana riconoscono il valore degli elementi conoscitivi e innovativi introdotti dalla revisione in corso di definizione del Piano territoriale regionale (PTR), approvata con Deliberazione della Giunta regionale del 17 ottobre 2022, n. 7170 e trasmessa contestualmente al Consiglio regionale per l’approvazione definitiva ai sensi dell’art. 21 della l.r. 12/2005, il cui iter non si è ancora concluso.

Funzioni in materia di protezione civile

Nel quadro degli obiettivi della l.r. n. 27/2021, Regione si impegna a valorizzare il ruolo della Città metropolitana, in particolare, nell’ambito delle funzioni in materia di protezione civile, anche supportando Città metropolitana nell’attuazione di quanto previsto all’art. 17.

Ulteriori attività saranno integrate, mediante la messa a disposizione delle risorse finanziarie previste dalla legislazione vigente per la promozione degli interventi e il potenziamento del personale dedicato, nel procedimento previsto dall’articolo art. 14 NdA del vigente PTM, anche nell’ambito del fondo di perequazione metropolitano, con particolare riferimento:

- alla promozione degli interventi di rigenerazione urbana (art. 8 bis l.r. 12/2005), con riferimento alla selezione annuale delle migliori pratiche di adeguamento alla l.r. 31/2014 e un sistema di premialità per interventi di rigenerazione mediante finanziamenti regionali di settore (anche con riferimento a programmazione comunitaria, valorizzazione patrimonio pubblico e aree di bonifica);
- al fondo regionale incentivi per la rigenerazione urbana per Enti locali e “loro forme associate” o “organizzazioni rappresentative” (art.12 l.r. 18/2019) per interventi pubblici, anche in PPP, con priorità per quelli di carattere sovracomunale e per spese di demolizione o recupero del patrimonio edilizio dismesso a elevata criticità (art. 40 bis l.r. 12/2005).

Interventi di riduzione dell’incidentalità stradale,

In tema di sicurezza, richiamando il Programma regionale di Sviluppo sostenibile, Regione e Città metropolitana si impegnano per supportare gli interventi di riduzione dell’incidentalità stradale, con azioni volte a garantire una maggiore sicurezza delle infrastrutture stradali e a sensibilizzare la popolazione sui comportamenti pericolosi, anche potenziando la polizia locale per adeguati servizi di polizia stradale sull’intenso e trafficato reticolo delle strade provinciali e per aumentare la sicurezza urbana presenziando altresì nei comuni minori non adeguatamente strutturati.

Valorizzare i beni confiscati promuovendo coerentemente la legalità

Ambity di policy	Linee programmatiche condivise
	e la cultura della sicurezza. Le parti si impegnano a collaborare specificamente anche su questo ambito di policy.
<i>Sistema dei Parchi</i>	Favorire la realizzazione di un sistema integrato delle aree regionali protette Regione e Città metropolitana perseguono l'obiettivo di favorire la realizzazione di un sistema integrato delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio della Città metropolitana di Milano, nonché di consolidare la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale, della biodiversità e dei valori paesaggistici. A tal fine, si valuterà la possibilità di una riorganizzazione territoriale e gestionale integrata tra Regione, Città metropolitana e gli enti gestori delle aree protette ricadenti nel territorio interessato.
<i>Infrastrutture e opere pubbliche</i>	Reti stradali, ferroviarie, ciclabili e del trasporto pubblico di massa: coordinare le iniziative di comune interesse Città Metropolitana e Regione Lombardia s'impegnano a una valutazione congiunta preliminare dei rispettivi strumenti di pianificazione e programmazione, che abbiano effetto diretto o indiretto sulla pianificazione regionale in materia di infrastrutture e mobilità, assicurando al sistema complessivo un'azione sinergica. A tal fine, Regione e Città metropolitana di Milano si impegnano a collaborare nell'attuazione delle relative azioni previste di comune interesse, in materia di infrastrutture, con particolare riguardo alle reti stradali, ferroviarie, ciclabili e del trasporto pubblico di massa. Coordinare la localizzazione di hub, aree di intermodalità Nell'ambito dei rispettivi strumenti di pianificazione Città metropolitana di Milano e Regione Lombardia s'impegnano a coordinarsi per la localizzazione di aree, anche esterne al Comune di Milano, e degli interventi infrastrutturali necessari perché diventino hub, aree di intermodalità, dove l'interscambio di mezzi di trasporto per le persone e per le merci sia possibile, facile, sicuro, veloce, conveniente e attraente per tutte le categorie economiche e sociali, anche quelle individuate come più "deboli". Migliorare l'accessibilità alle infrastrutture di trasporto pubblico esistenti Nel contempo, Regione e Città metropolitana condividono l'impegno all'attuazione di interventi per migliorare l'accessibilità alle infrastrutture di trasporto pubblico esistenti (nuovi punti di accesso, percorsi ciclo-pedonali, tratti stradali più prossimi), la riconoscibilità/fruibilità e l'inserimento/accessibilità nei contesti urbani o periurbani delle fermate del TPL su gomma e la preferenziazione (fisica e tecnologica) del transito per i veicoli lungo la viabilità e alle intersezioni. Rientra in quest'ottica anche la valutazione di proposte per la ridefinizione del perimetro "comprensoriale" per le auto pubbliche (taxi) previsto dalla l. 21/1992, nel rispetto di quanto disciplinato dal regolamento regionale n. 2/2014, in modo che i centri di interscambio siano serviti anche da taxi con modalità e tariffe integrate. Potenziare le infrastrutture di telecomunicazione nel territorio Regione e Città metropolitana concordano nel potenziare le infrastrutture di telecomunicazione nel territorio, specialmente nelle aree più esterne, con lo scopo di raggiungere gli obiettivi europei di digitalizzazione anche dal punto di vista della connettività.
<i>Trasporti e mobilità sostenibile</i>	Valorizzare il ruolo della Città metropolitana in seno all'Agenzia per il Trasporto pubblico locale Regione Lombardia si impegna a valorizzare il ruolo della Città metropolitana in seno all'Agenzia per il Trasporto pubblico locale del bacino di riferimento con particolare riferimento ai processi di programmazione, organizzazione, monitoraggio, controllo e promozione dei servizi di TPL. Pianificare in un'ottica di sostenibilità un sistema di trasporto

Ambity di policy	Linee programmatiche condivise
	integrato, che garantisca la piena ed efficace interoperabilità dei mezzi e delle vie di trasporto Le Parti inoltre riconoscono l'importanza di valorizzare le reti di mobilità, al fine di perseguire gli obiettivi di connettività diffusa su tutto il territorio, e di implementare misure per una mobilità sostenibile. A questo proposito, le Parti si impegnano a potenziare e riqualificare la rete viaria e ferroviaria, anche nell'ottica di pianificare un sistema di trasporto integrato, che garantisca la piena ed efficace interoperabilità dei mezzi e delle vie di trasporto. A supporto di questi obiettivi, le Parti si impegnano a sostenere misure nella direzione di una mobilità sostenibile, favorendo l'uso di mezzi a basso impatto ambientale. Coordinare la pianificazione dei sistemi ciclabili e ciclopeditoni In particolare, Regione Lombardia e Città metropolitana s'impegnano a coordinare i rispettivi strumenti di pianificazione, in coerenza con la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2009, nonché le rispettive previsioni in materia di sistemi ciclabili e ciclopeditoni, per la creazione di una rete integrata e connessa con i grandi attrattori di traffico e il sistema della mobilità pubblica
<i>Turismo, cultura e grandi eventi sportivi</i>	In attuazione dell'art. 6 della l.r. n. 27 del 2015 "Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo", Città metropolitana concorre allo sviluppo delle attività di promozione turistica integrata del territorio di competenza mediante la realizzazione di specifici progetti concordati con la Giunta regionale, in linea con le priorità previste dal Piano per lo Sviluppo del Turismo e dell'Attrattività, dal Piano turistico annuale di Promozione e Attrattività del Territorio lombardo e con gli indirizzi della Strategia regionale per lo Sviluppo sostenibile. Incrementare la partecipazione culturale della popolazione residente Al fine di raggiungere gli obiettivi di valorizzazione del patrimonio culturale, le Parti si impegnano a collaborare al fine di ampliare e diversificare l'offerta culturale, favorendo la fruizione dei beni culturali, il recupero di spazi dismessi e la creazione di reti, anche attraverso il potenziamento dei servizi digitali, a promuovere la competitività delle imprese culturali e creative e, infine, a promuovere la conoscenza del patrimonio, rafforzandone l'immagine e l'identità, con l'obiettivo di incrementare la partecipazione culturale della popolazione residente. Giochi Olimpici invernali 2026 Milano-Cortina I Giochi Olimpici invernali 2026 Milano-Cortina possono trovare nel territorio metropolitano rilevanti opportunità di valorizzazione e al tempo stesso contribuire a supportare lo sviluppo socioeconomico e territoriale dell'area vasta. Per prostrarre i benefici di questo grande evento, Regione e Città metropolitana valorizzeranno le infrastrutture e gli impianti creati appositamente per l'evento, anche in ottica di promozione delle attività e delle manifestazioni sportive, e dei grandi eventi in linea con quanto definito nel PRSS
<i>Istruzione e diritto allo studio, università e politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	Valorizzare il ruolo della conoscenza, dell'alta formazione e della formazione tecnica Nel quadro dei cambiamenti socio-economici che hanno investito la regione urbana milanese appare prioritario potenziare i flussi di giovani talenti in entrata e favorire l'emersione di competenze e professionalità giovanili presenti nell'area metropolitana, attraverso la promozione e il coordinamento di iniziative volte a valorizzare il ruolo della conoscenza, dell'alta formazione e della formazione tecnica, potenziando al contempo le politiche per il diritto allo studio e per la libertà di scelta educativa, promuovendo iniziative concrete a sostegno dell'orientamento scolastico, in una logica di convergenza dei percorsi di studio con le esigenze del sistema produttivo, e di contrasto alla dispersione e all'abbandono. In altri termini, occorre mettere a sistema, anche introducendo ambiti concreti di applicazione, iniziative finalizzate da una

Ambity di policy	Linee programmatiche condivise
	parte a favorire coordinamento e conoscenza di ciò che già esiste, dall'altra a promuovere ulteriori azioni a supporto delle istituzioni scolastiche e formative.
	Costruire e sviluppare una governance territoriale delle politiche giovanili In questa direzione, la Regione supporta Città metropolitana nella costruzione e sviluppo della governance territoriale delle politiche giovanili per facilitare la comunicazione, sostenere il dialogo, diffondere le buone prassi, costruire un linguaggio comune e una cultura condivisa tra gli attori del territorio: amministrazioni comunali, terzo settore, associazioni giovanili e gruppi informali, che insieme costruiscono una comunità professionale, una rete integrata di soggetti pubblici e privati per la promozione di attività, opportunità e strumenti a favore dei giovani.
	Potenziare il diritto allo studio universitario La Regione e la Città metropolitana riconoscono il ruolo fondamentale dei giovani studenti e professionisti nell'ambito della ricerca, per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio. Per questa ragione, le Parti riconoscono l'importanza di collaborare al fine di potenziare il diritto allo studio universitario, facilitando l'accesso, la permanenza e il completamento del percorso di studio degli studenti, anche attraverso la valorizzazione delle eccellenze e di programmare e promuovere l'innovazione, nonché i progetti e le infrastrutture di ricerca e favorendo altresì la collaborazione tra università, enti e tessuto produttivo.
	Accompagnare i giovani nel mondo del lavoro Le Parti concordano sull'importanza di accompagnare i giovani nel mondo del lavoro, nelle fasi di ricerca, inserimento e permanenza, favorendo percorsi di formazione continua per l'adeguamento delle competenze alle nuove esigenze del mercato del lavoro e sostenendo la diffusione di strumenti per il benessere lavorativo, promuovendo la qualità del lavoro, la conciliazione vita-lavoro, la parità di genere.
	Favorire lo sviluppo professionale ed educativo dei giovani Al fine di favorire lo sviluppo professionale ed educativo dei giovani, Regione e Città metropolitana concordano sull'importanza di valorizzare e qualificare il sistema di accreditamento degli operatori pubblici e privati al lavoro e alla formazione.
	Sostenere l'attuazione di un importante rafforzamento dei servizi per il lavoro A livello più generale si intende sostenere l'attuazione di un importante rafforzamento dei servizi per il lavoro nell'ambito del Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego che prevede la possibilità di rinnovare la rete di servizi anche con nuove sedi che consentano maggiore presenza sul territorio e con strumenti finalizzati ad aumentare la conoscenza delle dinamiche del mercato del lavoro e l'efficienza nella gestione dei servizi nei confronti di cittadini e imprese in qualità di datori di lavoro. In quest'ambito, le Parti si impegnano a coordinare la programmazione degli interventi e implementare lo scambio di dati sull'andamento del mercato del lavoro e sulle competenze richieste dal territorio anche attraverso la condivisione dei dati degli Osservatori esistenti.
	Collaborare sul tema della prevenzione e nella gestione delle crisi aziendali presenti sul territorio milanese Regione e Città metropolitana si impegnano inoltre a collaborare sul tema della prevenzione e nella gestione delle crisi aziendali presenti sul territorio milanese, con la finalità di attenuare le ricadute occupazionali conseguenti, attivando un raccordo sistematico con i soggetti che favoriscono lo sviluppo economico.
Semplificazione e trasformazione digitale	Collaborare nell'attuazione del Codice dell'Amministrazione digitale con particolare riferimento alla trasformazione digitale dei servizi pubblici per cittadini e imprese Nell'ambito dell'attuazione del Codice dell'Amministrazione digitale e del

Ambity di policy

Linee programmatiche condivise

Piano triennale di Trasformazione digitale 2021-2023 di Regione Lombardia (approvato con DGR n. XI/3833 del 17 gennaio 2020), che ha dato continuità al percorso di trasformazione digitale già avviato da Regione Lombardia, delineato attraverso i documenti di programmazione vigenti in materia di semplificazione e trasformazione digitale, Regione e Città metropolitana si impegnano a collaborare nell'attuazione del Codice dell'Amministrazione digitale con particolare riferimento al versante della trasformazione digitale dei servizi pubblici sempre più in logica semplice, integrata e semplificata, a beneficio di cittadini ed imprese.

Servizi di interoperabilità con la piattaforma Procedimenti e le funzionalità di integrazione applicativa con la CDS telematica

A tal fine, Regione mette a disposizione della Città metropolitana i servizi di interoperabilità con la piattaforma Procedimenti e le funzionalità di integrazione applicativa con la CDS telematica nel contesto attuativo della legge regionale 21 maggio 2020, n. 11 e della legge regionale 30 settembre 2020, n. 20 "Ulteriori misure di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi per la ripresa socio-economica del territorio lombardo".

In particolare, le Parti si impegnano a:

- . promuovere l'integrazione e l'interoperabilità dei procedimenti di ambito territoriale-ambientale per favorire la semplificazione e l'efficientamento dei processi amministrativi e la riduzione dei tempi procedurali;
- . utilizzare e valorizzare il patrimonio informativo a disposizione dell'Infrastruttura Dati territoriali (IDT) regionale, condiviso mediante servizi in standard Open Geospatial Consortium (OGC) o tramite servizi riservati accessibili mediante "profilazione", nel rispetto delle condizioni di utilizzo dei dati prodotti da altre PA;
- . promuovere un processo di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, in logica di ecosistema, volto a garantire un utilizzo più efficace dei dati pubblici attraverso moderne soluzioni di data analysis e dashboard informative;
- . sostenere l'adozione della piattaforma "Procedimenti" e della CDS Telematica regionale in logica integrata, a supporto dell'efficientamento dei processi amministrativi sottostanti il rilascio dei provvedimenti VIA, AIA, AUA, FER e istanza rifiuti.

Incrementare le competenze professionali dei comuni in ambito GIS (Geographic Information System)

Città Metropolitana s'impegna ad incrementare le competenze professionali in ambito GIS (Geographic Information System) coinvolgendo i comuni (uffici di area tecnica) del territorio in azioni mirate di formazione/informazione per lo sviluppo delle conoscenze e delle capacità professionali nella gestione della cartografia digitale e delle banche dati geo-riferite.

Regione Lombardia s'impegna a promuovere, attraverso seminari conoscitivi-informativi dedicati, l'importanza della produzione di informazione geografica di base o tematica (dataset in formato GIS) a scala locale, mediante sistemi GIS (Geographic Information System), nonché il rinforzo delle competenze digitali del personale degli uffici di area tecnica comunale e dei professionisti che supportano gli enti locali, in attuazione della Direttiva INSPIRE ed OPEN data.

L'Intesa impegna le parti per la durata della XII legislatura regionale.

E' stabilito che la Conferenza permanente Regione e Città metropolitana di Milano effettui la verifica complessiva delle linee programmatiche dell'Intesa con cadenza annuale e provveda alla proposta di aggiornamento della stessa anche in relazione all'aggiornamento del Programma regionale di Sviluppo e del Piano strategico della Città metropolitana, nonché in base alle risultanze della verifica annuale e delle eventuali nuove esigenze di promozione e di sostegno allo sviluppo economico, sociale e

territoriale dell'area metropolitana. Per l'attuazione dell'intesa è necessario quindi da una parte lo sviluppo di un confronto con Regione Lombardia e con i comuni sul processo di elaborazione e aggiornamento del PSTTM; dall'altra, occorre assicurare la partecipazione della Città metropolitana di Milano nel processo di elaborazione/aggiornamento del Programma regionale di Sviluppo sostenibile (PRSS).

Allo stato attuale, la seduta della Conferenza permanente si è tenuta in sessione plenaria il 26/03/2025 per il confronto sull'elaborazione del Piano Strategico Metropolitano e per l'individuazione di temi per l'attuazione dell'Intesa-Quadro.

3.1.1 L'attuazione del PSTTM 2025-2027 - Il Piano metropolitano per la ripresa e la resilienza (PMRR)

Il Consiglio metropolitano, con deliberazione n. 29 del 30 luglio 2025, ha approvato la costituzione del *“Fondo per il finanziamento delle azioni dei Comuni metropolitani funzionali all'attuazione degli obiettivi del Piano strategico triennale del territorio metropolitano (PSTTM) - 2025/2027”* ai sensi dell'art. 35, comma 4, dello Statuto metropolitano.

Il Fondo è finanziato con risorse derivanti dall'avanzo vincolato delle sanzioni contro la violazione del codice della strada. Sarà costituito ogni anno e l'importo sarà definito dopo l'approvazione del Rendiconto della gestione della Città metropolitana di Milano.

Con deliberazione n. 476 del 9 dicembre 2025, il Consiglio metropolitano ha approvato la ripartizione definitiva delle risorse tra le diverse Missioni.

Il Fondo finanzia gli interventi che saranno eseguiti a cura dei Comuni metropolitani, per un importo complessivo di 39 milioni di euro, così suddivisi nelle Missioni del Piano strategico triennale per il territorio metropolitano (PSTTM) 2025-2027 vigente:

- Missione 1 *“Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, rafforzamento delle competenze digitali”* - Obiettivo 3) Riqualficazione e rafforzamento delle competenze digitali dei Comuni anche in chiave di cybersecurity, valorizzando le iniziative a carattere sovracomunale. Messi a disposizione 1.000.000 euro;
- Missione 2 *“Rivoluzione verde e transizione ecologica”*. Messi a disposizione 10.000.000 euro sugli obiettivi:
 - Obiettivo 12) Contenimento del consumo di suolo, promozione della rigenerazione territoriale e bilanciamento, attraverso strumenti di perequazione, dei valori prodotti dalle trasformazioni insediative con quello della produzione di qualità ambientale generata dagli ecosistemi;
 - Obiettivo 13) Pianificazione degli insediamenti sul territorio metropolitano in relazione alla vulnerabilità dei luoghi rispetto ai cambiamenti climatici con il coinvolgimento dei Comuni nell'attuazione di misure di adattamento, di riduzione delle isole di calore, aumento della biodiversità e riduzione della pericolosità idraulica relativamente alla gestione delle acque di pioggia (SPUGNA);
 - Obiettivo 15) Attuazione disegno della Rete Verde Metropolitana;
 - Obiettivo 16) Potenziamento degli interventi di forestazione
- Missione 3 *“Infrastrutture per una mobilità sostenibile”*. Messi a disposizione 12.000.000 euro, di cui 11 milioni sugli obiettivi 6 e 8, e 1 milione di euro sull'obiettivo 7:
 - Obiettivo 6) Realizzazione di una rete ciclabile diffusa, continua, sicura e attrezzata, interconnessa con il trasporto pubblico, con i principali luoghi di interesse (servizi, poli produttivi, parchi, monumenti, ecc.), con la rete dei cammini metropolitani e con il sistema dei navigli per la loro fruizione ciclopeditone;

- Obiettivo 8) Promozione di interventi di valorizzazione e trasformazione delle stazioni e delle aree limitrofe in luoghi privilegiati della mobilità, con adeguate dotazioni e con presenza di funzioni/servizi compatibili, comprese le grandi strutture di vendita (LUM - Luoghi urbani per la mobilità);
- Obiettivo 7) Sviluppo di mobilità alternativa (bike e car sharing, nuovi mezzi elettrici, car pooling, ecc..).
- Missione 4 “*Istruzione e ricerca*”. Messi a disposizione 6.000.000 euro sugli obiettivi:
 - Obiettivo 3) Disegno metropolitano per impianti sportivi, con particolare riguardo a quelli nelle scuole, aprendoli alle comunità locali e a quelli dedicati alle persone con disabilità;
 - Obiettivo 5) Promozione di azioni, programmi e opere finalizzate al potenziamento dei servizi integrativi al sistema universitario;
 - Obiettivo 6) Riqualificazione funzionale dei plessi scolastici di proprietà di Città metropolitana, garantendo forme adeguate di video sorveglianza, nonché interventi sui medesimi edifici volti ad ultimare opere già autorizzate, ed interventi diretti a completare ed arricchire l’offerta formativa per l’istruzione superiore con particolare attenzione alla piena funzionalità e fruibilità degli spazi educativi e didattici.
- Missione 5 “*Inclusione e coesione*”. Messi a disposizione 10.000.000 euro sugli obiettivi:
 - Obiettivo 6) Potenziamento dell’edilizia residenziale pubblica e sociale, casa in affitto a canone moderato e *housing* temporaneo per giovani lavoratori, studenti e altre categorie da sostenere, conferendo priorità ad aree dismesse e a edifici abbandonati, sviluppando forme di collaborazione e nuovi modelli di gestione con gli altri soggetti pubblici e con imprese locali;
 - Obiettivo 9) Recupero di spazi aperti ed edifici in stato di degrado finalizzato alla creazione di nuovi servizi alla persona e al miglioramento di quelli esistenti;
 - Obiettivo 10) Accessibilità ai servizi di prossimità anche nelle aree periurbane, in chiave di “città a 15 minuti”.

L’avviso per la raccolta delle manifestazioni di interesse, pubblicato sul sito di Città metropolitana il 10 settembre 2025 per raccogliere le proposte progettuali da parte dei Comuni, è rimasto aperto fino al 15 ottobre 2025. Entro il termine stabilito, sono arrivate complessivamente n. 180 proposte progettuali, presentate da n.109 Comuni, in forma singola o aggregata.

Il bando per la presentazione delle proposte d’intervento da parte dei Comuni della Città metropolitana di Milano, è stato pubblicato il 10 dicembre 2025 e rimarrà aperto fino al 28 febbraio 2026. Nel documento sono stabiliti i criteri generali e specifici per ogni Missione, sulla base dei quali saranno assegnati i punteggi. La graduatoria sarà approvata entro il 31 marzo 2026 ed entro il 20 aprile è prevista la stipula delle convenzioni con i Comuni.

Gli interventi proposti dai Comuni devono essere funzionali all’attuazione degli obiettivi del Piano strategico triennale del territorio metropolitano (PSTTM) - 2025/2027. Potranno riguardare beni di Città metropolitana di Milano o anche beni di proprietà dei Comuni (fatta eccezione per gli impianti sportivi di pertinenza delle scuole che dovranno essere necessariamente di proprietà di Città metropolitana di Milano). La definizione dei rapporti finanziari avverrà tramite accordo ex art. 15 della Legge 241/1990; prevederà un anticipo alla sottoscrizione, erogazioni parziali nel corso dei lavori e saldo a collaudo. I Comuni iscriveranno il contributo nel bilancio 2026.

Il 30% delle risorse complessive del Fondo è riservato ai Comuni metropolitani con una popolazione inferiore ai 10.000 abitanti. Attenzione sarà data ai Comuni esclusi da PNRR per indice di vulnerabilità mancante, limitatamente ad alcune linee di finanziamento.

Sarà data preferenza ai progetti presentati tramite aggregazioni tra Comuni; infatti un punteggio aggiuntivo per il finanziamento dell'intervento, sarà attribuito in caso di compartecipazione dei Comuni proponenti.

Saranno definite "graduatorie" uniche per ciascuna Missione del Piano Strategico triennale 2025-2027 per il territorio metropolitano. Qualora alcuni fondi non fossero utilizzati per intero, il Consiglio metropolitano con proprio provvedimento potrà destinare le rimanenti risorse alle Missioni più richieste.

I Comuni potranno proporre interventi di manutenzione straordinaria di strade provinciali che attraversano i centri abitati a tutela della sicurezza delle comunità locali, ovvero interventi relativi alle intersezioni tra la viabilità locale e quella provinciale.

I Comuni potranno presentare 1 solo progetto ogni anno; il progetto di massima (non PFTE) sarà corredato da relazione tecnica e elaborati grafici ed un computo metrico estimativo dell'opera.

La valutazione di progetti terrà conto dei seguenti elementi:

- caratteristiche della strada interessata;
- consistenza della rete viaria;
- vulnerabilità rispetto ai fenomeni antropici, quali traffico e incidentalità;
- vulnerabilità rispetto ai fenomeni naturali, quali fenomeni di dissesto idrogeologico.

3.2 Le strategie per la creazione di Valore Pubblico e i relativi Indicatori di impatto

Come noto, l'art. 6 del D.L. n. 80/2021 convertito con modificazioni nella L. n. 113/2021 al comma 1 introduce nell'ordinamento il *Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)*, documento di programmazione integrata che assorbe tutti gli strumenti di programmazione post-approvazione Bilancio in una logica di conseguimento di una o più dimensioni di Valore Pubblico.

L'obiettivo del PIAO è ambizioso: supportare la P.A. nel processo di creazione, misurazione e valutazione del **Valore Pubblico** definito dalla normativa sul PIAO² come **"l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo"**.

Il Valore Pubblico (V.P.) quindi costituisce nella nuova visione della *public governance*, la *"performance delle performance"* il punto di partenza (programmazione attività) e di arrivo (incremento del benessere) dell'azione amministrativa.

Costituisce quindi elemento di integrazione in quanto mette a sistema i diversi livelli di programmazione e i diversi indicatori di *performance* in un modello che sia funzionale a rappresentare formalmente il miglioramento del benessere e della sostenibilità nel contesto di riferimento.

L'orientamento al Valore Pubblico dovrebbe comportare un miglioramento qualitativo della capacità di programmare, meno autoreferenziale e più collegata ai bisogni che emergono dalla consultazione/ascolto degli *stakeholder* di riferimento, che solleciti l'operatività tra più unità organizzative nel raggiungimento di finalità comuni, in modo da giungere nel PIAO/*Performance* alla definizione di "Obiettivi di Programma" attuativi del *Dup* che quindi non siano duplicati degli Obiettivi operativi dei Programmi *Dup*.

² Decreto Ministro per la PA e MEF n. 132/2022 - art. 3

Tab. 4 - Schematizzazione della metodologia applicata

INDIVIDUAZIONE DI OBIETTIVI E INDICATORI DI VALORE PUBBLICO (V.P.)

Indicazioni operative	Modalità di realizzazione
Per l'individuazione di tali obiettivi è necessario ragionare partendo dai contenuti del DUP e Piano Performance su quale dimensione del benessere collettivo la politica vuole impattare con le risorse che saranno disponibili con il Bilancio di previsione triennale e quindi individuare uno o più indicatori che lo misureranno (indicatori di impatto).	Per questa parte le Strutture organizzative che erogano direttamente e indirettamente (attraverso organismi del Gruppo amministrazione pubblica) servizi agli utenti esterni (comuni, imprese, cittadini, associazioni, ecc.) hanno operato in raccordo con il Sindaco e/o il Vicesindaco e i Consiglieri delegati e con la Direzione Generale.
Gli obiettivi di valore pubblico vanno individuati alla luce dell'analisi del contesto interno ed esterno e discendono dagli obiettivi del Piano strategico approvato, a loro volta collegati con le Missioni PNRR e con le politiche istituzionali nazionali (quali gli obiettivi di benessere equo e sostenibile - BES), e/o gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (SDGs). Il fatto che variabili esogene possano incidere sugli impatti attesi non esime l'amministrazione dal perseguire politiche volte a migliorare il benessere degli utenti, <i>stakeholder</i> e cittadini.	La Direzione Generale, raccolte le proposte delle Direzioni, provvede a mettere a sistema la visione del Valore Pubblico che si vuole creare.
MESSA A PUNTO DELLA STRATEGIA DI CREAZIONE DEL V.P.	
. Aggiornamento degli obiettivi strategici quinquennali collegati al Valore Pubblico all'interno delle Missioni di Bilancio (ex d.lgs. 118/2011).	. A cura delle Strutture organizzative in raccordo con il Sindaco e/o il Vicesindaco e i Consiglieri delegati e con la Direzione Generale.
. Aggiornamento degli obiettivi operativi dei Programmi di spesa collegati agli obiettivi strategici che per il triennio di riferimento declinano la strategia di creazione del V.P. possibile utilizzando le risorse messe a disposizione dal Bilancio di previsione triennale.	. A cura delle Direzioni <i>di line</i> con il supporto della Direzione Generale e per la parte finanziaria del Dipartimento Ragioneria Generale;
. individuazione di obiettivi operativi di accrescimento dello stato di salute delle risorse dell'Ente al fine di realizzare le condizioni di contesto interno favorevoli per il successo della strategia complessiva di creazione del Valore Pubblico.	. a cura delle Direzioni <i>di staff</i> con il supporto della Direzione Generale e per la parte finanziaria del Dipartimento Ragioneria Generale;
. predisposizione dei documenti di programmazione finalizzata al conseguimento degli obiettivi del Dup.	<i>Da formalizzarsi nella Sezione Operativa (SeO) Parte seconda settoriale</i>
di Valore Pubblico compatibili finanziariamente con il Bilancio di previsione per il triennio.	A cura dell' Area Infrastrutture per: . Programma triennale dei LL.PP. ed Elenco annuale; . Piano triennale delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio; . altri strumenti di programmazione settoriale.

A cura del **Dipartimento Appalti e contratti**:

. elaborazione del Programma triennale degli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore ai 140.000,00 Euro.

A cura del **Dipartimento Risorse umane e organizzazione**:

. programmazione dei fabbisogni di personale in termini finanziari e di compatibilità con gli equilibri di bilancio.

Per la formulazione degli obiettivi e Indicatori di Valore Pubblico atteso, le Direzioni dell'Ente hanno risposto alle domande contenute nella scheda sotto indicata che riporta i contenuti descrittivi di cui allo schema-tipo di PIAO allegato al Dpr 132/2022.

Per l'individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico e delle strategie (obiettivi strategici) di riferimento e degli indicatori di impatto, le Direzioni hanno potuto far riferimento alle seguenti fonti:

- politiche derivanti dal mandato amministrativo e/o dai Piani settoriali vigenti per l'Ente ("Piano Strategico triennale per il territorio metropolitano approvato, Piano Territoriale Metropolitano, Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile, Piano Urbano per la Logistica Sostenibile, Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile, Biciplan "Cambio" ecc.);
- politiche istituzionali nazionali o sovranazionali quali obiettivi di Benessere Equo e Sostenibile (BES), gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda *ONU* 2030 (SDGs);
- Missioni e Componenti del PNRR e/o le riforme orizzontali abilitanti.

Tab. 5 - Scheda per la raccolta della proposta di Valore Pubblico da parte delle Direzioni

QUALE VALORE PUBBLICO LA CMM VUOLE CREARE/INCREMENTARE?	Benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale:
QUALE STRATEGIA POTREBBE FAVORIRE L'INCREMENTO DEL VALORE PUBBLICO?	Indicare l'ob. strategico DUP:
A CHI E' RIVOLTO (STAKEHOLDER)?	Individuare su quale categoria di portatori di interesse impatta la creazione di valore pubblico:
ENTRO QUANDO INTENDIAMO RAGGIUNGERE LA STRATEGIA?	Tempi pluriennali:
COME MISURIAMO IL RAGGIUNGIMENTO DELLA STRATEGIA (INDICATORE DI IMPATTO)?	Indicare la formula per il calcolo:
DA DOVE PARTIAMO ?	Indicare il valore di partenza

QUALE E' IL TRAGUARDO ATTESO (TARGET)?

.....

DOVE SONO VERIFICABILI I DATI ?

Indicare la Fonte dei dati (ISTAT, CNEL, BES, SDGs, ecc.) che consente la misurazione della polarità (aumento/diminuzione) degli Indicatori di impatto:

.....

POLICY NETWORK:

. Indicare gli altri Enti (Comuni, ecc.) per la realizzazione degli obiettivi di Valore Pubblico individuati:

.....

La scheda compilata è trasmessa alla Direzione Generale per la sistematizzazione secondo il paradigma sotto riportato³:

DUP 2025-2027 - Sezione Strategica				DUP 2025-2027 - Sezione Operativa	
<i>Missione di Bilancio</i>	<i>Obiettivo di Mandato (PSSTM approvato)</i>	<i>Obiettivo di Valore Pubblico</i>	<i>Obiettivo Strategico</i>	<i>Programma di Bilancio</i>	<i>Obiettivo operativo</i>
1	Ob. mandato 1	Ob. di Valore Pubblico 1	Ob. strategico 1	06	Ob. operativo 1
4	Ob. mandato 2		Ob. strategico 2	02	Ob. operativo 2
.....					
.....					

Gli esiti del processo di individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono riportati nella Tabella che segue che è in corso di aggiornamento in funzione delle strategie declinate nel nuovo "PSSTM 2025-2027 - Prospettive metropolitane". Nel prossimo PIAO 2026-2028 sarà riportata la Tabella aggiornata (Tab. 6).

³ Tratto da "Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) : Linee di indirizzo , schemi e modelli per la sua attuazione" - I Quaderni Anci n. 37 - Febbraio 2023

DUP 2026-2028 – DIMENSIONI DEL VALORE PUBBLICO ATTESO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO V.P.: Incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale a favore dei cittadini e del tessuto produttivo										
OBIETTIVI PNRR/ SGDs di Agenda 2030/ PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FORNITORI DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
DIMENSIONE: SALUTE DELLE RISORSE E DELL'AMMINISTRAZIONE										
Piano nazionale anticorruzione (PNA)	VP1- Ridurre gli sprechi e orientare correttamente l'azione amministrativa	M1.2 Rafforzare i sistemi di controllo, trasparenza e prevenzione della corruzione, con particolare riguardo ai processi afferenti agli interventi PNRR (Programma DUP 1.2)	Interni (Ente, Oivp); esterni (cittadini, imprese, Anac)	Entro il mese di dicembre di ciascun anno fino alla conclusione di tutti gli interventi/progetti PNRR	Controllo successivo di regolarità amministrativa: . n. diffomità rilevate/n. controlli effettuati . n. rilievi pubblicati su A.T. (Corte dei Conti, Oivp, Revisori)	. Zero diffomità rilevate rispetto ai controlli effettuati; . n. 4 rilievi pubblicati (Corte dei Conti: 1 del 2018, 1 del 2019 e 2 del 2022 di cui 1 relativo al PNRR)	. Zero diffomità rilevate rispetto ai controlli effettuati;	. Fonte interna . Pareri/Deliberazioni degli organismi di controllo	. Segretario Generale e . RPCT	. Corte dei Conti
PNRR Italia - Riforme orizzontali: Riforma della P.A. e della Giustizia	VP2 -Rafforzare la capacità amministrativa della CMM funzionale all'attuazione del PNRR	M1.16 - Ob. Operativo DUP 1.11.6 Migliorare in maniera costante e continua il ciclo di gestione della performance in un'ottica di semplificazione, di orientamento agli stakeholders e di creazione di Valore Pubblico (Progetto "PIAO")	Cittadini metropolitani	2026-2028	n.d.	Documenti di programmazione parzialmente integrati	Documenti di programmazione integrati	. Fonte interna . Portale PIAO	Direzione Generale, Segreteria Generale e Dipartimento Risorse umane e organizzazione	OIVP – Dipartimento Funzione Pubblica - Mef
		M1.6 Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente (Programmi 1.3 e 1.4)	. Ente, . fornitori . finanziatori (Istituti di credito, Cassa DD.PP.)	In ogni esercizio finanziario	. Saldo non negativo fra Entrate e Spese di competenza finanziaria. Include l'avanzo e il recupero del disavanzo. Gli Enti dovranno rispettare sia il saldo W1 sia il saldo W2; . Indicatore di tempestività dei pagamenti; . Riduzione dello stock di debito	. Risultato di competenza non negativo (W1): 198.748.973,03 (rendiconto 2022) . Indicatore di tempestività dei pagamenti: -17,00 gg < 30 gg (rendiconto 2022); rendiconto 2023: -16,06 gg.; anno 2024: -22,63 gg. . Stock di debito 31/12/2022: € 456.803.113,84 (rendiconto 2022); 31/12/2023 € 445.394.717,82; 31/12/2024 € 420.426.739	. Saldi W1 e W2 non negativi; . Mantenimento Indicatore di tempestività dei pagamenti < 30 gg. . Riduzione progressiva dello stock di debito	Fonte interna (sistemi contabili dell'Ente)	. Dipartimento Ragioneria Generale; . Cdr dell'Ente	Regione Lombardia, Amministrazione centrale in merito ai trasferimenti per interventi in parte corrente e in conto capitale.

DUP 2026-2028 – DIMENSIONI DEL VALORE PUBBLICO ATTESO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO V.P.: Incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale a favore dei cittadini e del tessuto produttivo										
OBIETTIVI PNRR/ SGDs di Agenda 2030/ PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTI DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
	VP3 - Creare le condizioni di contesto interno favorevoli per il successo della strategia complessiva di creazione del valore pubblico	M1.8 Proseguire il programma di razionalizzazione e ottimizzazione del patrimonio della Città Metropolitana di Milano (Programma 1.5)	. Ente . forze dell'ordine (casermi) . Prefettura (per l'edificio che la ospita) . Finanziatori	. Annuale nel triennio di programmazione	. Valore del patrimonio disponibile per abitante . Reddittività del patrimonio disponibile	. <i>valore patrimonio disponibile per abitante</i> : anno 2022: € 22,74/ab.; anno 2023: € 20,36/ab. . <i>tasso di reddittività del patrimonio disponibile</i> : anno 2022: 3,90%; anno 2023: 2,72%;	Mantenimento/miglioramento delle misure 2022	Fonte interna all'Ente	Area Infrastrutture - Settore Patrimonio ed espropri (Cdr ST119)	. mercato immobiliare . operatori economici di facility management
PNRR - Riforme orizzontali: Riforma della P.A.	VP3 - Creare le condizioni di contesto interno alla Città metropolitana di Milano favorevoli al raggiungimento degli obiettivi di valore pubblico	M1.15 Supportare con efficienza ed efficacia il ruolo strategico di Città metropolitana di Milano, orientando le politiche del personale in funzione della missione di governo di area vasta, presidiando altresì la promozione del benessere organizzativo. M1.16 Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR (Programma DUP 1.10)	. Cittadini . Persone in cerca di occupazione . Dipendenti .	. Annuale nel triennio di programmazione	. Copertura fabbisogni per le funzioni fondamentali in coerenza con il PIAO	. copertura 80%	. Almeno l'80% per ogni anno del triennio 2026-2028	. Fonte interna	Dipartimento Risorse umane e organizzazione	. Formatori . Organizzazioni sindacali . CUG e Consigliera di parità . Oivp
Rispetto degli obiettivi del nuovo Patto di stabilità e crescita previsti dal nuovo quadro di governance economica europea 2025-2031: . <i>tasso di crescita medio annuo della spesa primaria netta</i> < = 1,5%; . <i>riduzione dell'indebitamento</i>	VP4 - Riduzione tendenziale dello stock di debito dell'Ente	M50.1 Riduzione tendenziale dello stock di debito dell'Ente (Programma DUP 50.2)	Ente, Investitori (Istituti bancari, Cassa DD.PP.)	2024-2026	. Valore riduzione del debito	. anno 2021: 474.603.012,05 . anno 2022: 456.803.113,34 . anno 2023: 445.394.717,82	In progressione riduzione su base annuale: . anno 2024: 445.382.492 . anno 2025: 422.782.595 . anno 2026: 409.749.480	. Fonte interna (sistema finanziario e contabile dell'Ente)	Dipartimento Ragioneria Generale e Area Infrastrutture	. Cassa DD.PP. . Istituti di credito

DUP 2026-2028 – DIMENSIONI DEL VALORE PUBBLICO ATTESO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO										
V.P.: Incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale a favore dei cittadini e del tessuto produttivo										
OBIETTIVI PNRR/ SGDs di Agenda 2030/ PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
netto e del rapporto debito/Pil										
DIMENSIONE: IMPATTO ISTITUZIONALE										
SGDs Agenda 2030 - 8. Lavoro e crescita economica - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	VP5 - Migliorare l'interazione tra Stato, corpi intermedi e cittadini al fine di promuovere il rispetto dei diritti umani e i principi di trasparenza	M1.3 Affermare un nuovo ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano per la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano, anche attraverso relazioni strutturate con Regione Lombardia e con i Comuni (Programma 1.2)	Cittadini metropolitani	2026-2028	. Relazioni strutturate con Regione Lombardia e Comuni metropolitani	n.d.	. Assegnazione del 100% delle risorse messe a disposizione con il Piano Metropolitano di Ripresa e Resilienza (PMRR) ai Comuni convenzionati (€ 39 milioni). . Sottoscrizione Accordi attuativi Intesa Quadro con Regione Lombardia;	Fonte interna	Direzione Generale	. Regione Lombardia n. 133 Comuni metropolitani
PNRR - Riforme orizzontali: Riforma della P.A.	VP6 - Economie di scala nell'affidamento di servizi standardizzati inseriti nel Dpcm attraverso l'attivazione di nuove convenzioni per l'aggregazione della spesa	M1.12 Definire le strategie di procurement più appropriate per l'Ente e per Comuni, Province, Università, Camere di Commercio aziende e società a partecipazione pubblica anche al fine di dare attuazione alle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC) (Programma DUP 1.9)	. P.A. (ex art. 1 Dlgs 165/2001) . Enti non sanitari . soggetti di cui all'art. 2, comma 573, L. 244/2007 e i movimenti politici ex art. 24, comma 3 L. 289/2002 aventi sede nel territorio regionale lombardo (a titolo esemplificativo: CCIAA, Comuni, Unioni di Comuni, Province, Società a totale partecipazione pubblica)	. Nel triennio 2026-2028	. %le di copertura del bacino di utenza del soggetto aggregatore CMM (corrispondente al territorio regionale tranne gli Enti regionali e sanità) espresso in numero di convenzioni di adesione	. n. 8 convenzioni attive per n. 3 tipologie di servizi standardizzati	. Aumento enti aderenti alle convenzioni attive per i servizi: pulizie, vigilanza, antiincendio	www.acquistinretepa.it (soggetto aggregatore)	Dipartimento Appalti e contratti - Ufficio Dirigenziale Stazione unica appaltante Milano, Monza Brianza	Comuni, Province, Università, Camere di Commercio aziende e società a partecipazione pubblica
PNRR - Riforme orizzontali: Riforma della P.A.	VP3 - Creare le condizioni di contesto interno per i Comuni del territorio metropolitano favorevoli al raggiungimento dei loro obiettivi di	M1.13 Attuare le funzioni di assistenza ai Comuni e delle previsioni normative per lo svolgimento dei concorsi in forma centralizzata e aggregata (L. 124/2015) tramite	. Comuni metropolitani	. Annuale nel triennio 2024- 2026	. copertura della domanda delle procedure aggregabili	. anno 2022: n. 13 Comuni convenzionati e n. 8 concorsi svolti in forma aggregata	. Copertura della domanda al 100%	. Fonte interna	Dipartimento Risorse umane e organiz- zazione	. 133 Comuni metropolitani

DUP 2026-2028 – DIMENSIONI DEL VALORE PUBBLICO ATTESO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO										
V.P.: Incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale a favore dei cittadini e del tessuto produttivo										
OBIETTIVI PNRR/ SGDs di Agenda 2030/ PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTI DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
	<i>valore pubblico</i>	<i>l'Ufficio Unico Concorsi, a vantaggio dei 133 Comuni dell'area metropolitana, anche in relazione alla necessità di implementare i progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)</i> (Programma DUP 1.9)								
DIMENSIONE: IMPATTO DIGITALE										
PNRR - Misura 1 - Componente C1 - 1.4.2 Citizen inclusion - miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali	VP8 - Migliorare l'accessibilità ai servizi pubblici erogati in modalità digitale da parte della Città metropolitana di Milano ai servizi integrati con sistemi di autenticazione SPID/CIE/CNS:	M1.10 Attuare l'innovazione nel campo dell'Information Communication Technology dettata dal Codice Amministrazione Digitale (CAD) e dal Piano Triennale dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) (Programma 1.8)	. Enti locali . Istituzioni del territorio . Cittadini . Imprese	Entro il primo semestre 2025	. %le di riduzione degli errori di accesso su almeno 2 servizi erogati on-line (dato calcolato da AgiD)	. n.d.	. > = 50% di riduzione errori	. rilevazioni di AgiD	Dipartimento Transizione digitale	. Collaborazione e supporto tecnico di AgiD
DIMENSIONE: IMPATTO SOCIALE										
. PNRR - Missione 4 - Istruzione e ricerca - Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università Investimento 1.2: Piano di estensione del tempo pieno e mense . PSTTM 2025-2027 DRIVER 7 Scuole avamposto di	VP9 - Rafforzare le opportunità di crescita personale, studio e formazione	M4.2 Migliorare la qualità delle infrastrutture dedicate all'istruzione secondaria garantendo la sicurezza, l'inclusione, l'accessibilità e l'efficientamento energetico attraverso interventi di riqualificazione e nuova costruzione degli edifici scolastici (Programma DUP 4.2)	. Studenti delle scuole secondarie di secondo grado; . utenti degli edifici scolastici	Triennio 2026- 2028	. %le di giovani che non raggiungono il conseguimento del diploma e della qualifica professionale (strategia europea per il contenimento della dispersione scolastica); . Tasso di istruzione della popolazione giovanile 15-19 anni;	. Dispersione scolastica implicita (BES 2025 – dati 2024 – Fonte INVALSI): . Milano 4,9% . Lombardia 3,7% . Italia 8,7%. . Persone con almeno un diploma (25-64 anni): . Milano 77,1% . Lombardia 69,4% . Italia 66,7%.	. Abbassare al 9% entro il 2030 la soglia di giovani che non raggiungono né il diploma e neppure la qualifica professionale (coerente con la strategia europea per il contenimento della dispersione scolastica);	. Dati ISTAT, Polis Lombardia, Ufficio provinciale scolastico	Settore Programmazione e ed edilizia scolastica (Cdr ST104) - Area Infrastrutture (Cdr AA006)	. Comuni metropolitani, Regione Lombardia, . Ufficio Provinciale scolastico, . Associazioni culturali

DUP 2026-2028 – DIMENSIONI DEL VALORE PUBBLICO ATTESO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO										
V.P.: Incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale a favore dei cittadini e del tessuto produttivo										
OBIETTIVI PNRR/SGDs di Agenda 2030/PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
comunità						. Laureati e altri titoli terziari: . Milano 45,5% . Lombardia 34,4% . Italia 30,9%.				
. PNRR - Missione 4 - Istruzione e ricerca - Componente 1 - Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica . PSTTM 2025-2027 DRIVER 7 Scuole avamposto di comunità	" "	M4.4 Migliorare il sistema scolastico del territorio mediante una efficace programmazione della rete scolastica (Programma DUP 4.7)	. Dirigenti scolastici . famiglie . studenti che si devono iscrivere alla scuola secondaria superiore	" "	. Variazione %le iscritti al primo anno degli Istituti scolastici oggetto di interventi di riqualificazione e nuova costruzione rispetto all'a.s. precedente	. da rilevare a partire dal 2023	. In aumento	. Dati ISTAT, Polis Lombardia, Ufficio provinciale scolastico	" "	" "
Agenda ONU 2030 - Goals: - 4. Istruzione di qualità - 5. Parità di genere - 8. Lavoro dignitoso e crescita economica PNRR Rif. M4 - Istruzione e ricerca; M5 - Inclusione e coesione. PSTTM 2025-2027 DRIVER 8 - Il lavoro al lavoro	VP10 - Ridurre le disuguaglianze, la disparità di genere e sostenere le categorie vulnerabili garantendo a tutti pari opportunità di accesso ai diritti in ambito lavorativo, sociale e formativo	M12.1 e M15.1 Inclusione lavorativa di qualità (Programmi DUP 12.2 e 15.1)	. Persone con disabilità in età lavorativa, popolazione giovanile (15-29 anni) . Donne . Disoccupati	Entro il 2030	. n. disabili che hanno conservato il posto di lavoro; . n. disabili inseriti nel mondo del lavoro sul totale delle Doti Uniche Lavoro Disabili (doti DULD) chiuse; . N. donne avviate al lavoro rilevato dalle COB; . n. ore di formazione fruite sul totale delle doti apprendistato erogate	. anno 2022: 88,64% disabili che hanno conservato il posto di lavoro; . 37,48% disabili di nuovo inserimento nel mondo del lavoro; . anno 2022. Nuovi avviamenti complessivi di donne nella città metropolitana: n. 413.019	. triennio 2026-2028 miglioramento dei valori di partenza degli indicatori	. Sistemi informativi della Città metropolitana di Milano; . Sistemi informativi Regione Lombardia	. Settore Politiche del Lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità	. Comuni metropolitani, . Regione Lombardia . Aziende speciali . Terzo Settore . Associazioni di categoria . Fondazioni . Enti accreditati al lavoro e alla formazione
DIMENSIONE: IMPATTO ECONOMICO										
Incremento del benessere economico e culturale PSTTM 2025-2027 Rif. Missione 1. "Digitalizzazione,	VP11 - Promuovere la domanda di turismo sostenibile e accrescere l'offerta	M7.1 Accrescere la qualità dell'offerta ricettiva e dell'attrattività turistico-culturale anche in aree meno conosciute del territorio	. Turisti, cittadini . imprese del settore turistico dei comuni della città metropolitana di Milano	Triennio 2026-2028	. n. presenze di turisti nei comuni della città metropolitana di Milano	. anno 2022: 14.195.808 di cui 11.024.370 a Milano e 3.171.438 nei comuni del territorio . anno 2023: 18.703.304 di cui 14.405.584 a Milano e 4.297.720 nei comuni del territorio	>= + 1% delle presenze di turisti nei Comuni metropolitani, entro il 2026	. Dati Osservatorio Regionale del Turismo e dell'Attrattività - ROSS1000	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Turismo e marketing territoriale (Cdr ST086)	. Regione Lombardia . Arcidiocesi di Milano . Enti di tutela del territorio e dell'ambiente naturale, . Associazioni di categoria,

DUP 2026-2028 – DIMENSIONI DEL VALORE PUBBLICO ATTESO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO										
V.P.: Incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale a favore dei cittadini e del tessuto produttivo										
OBIETTIVI PNRR/SGDs di Agenda 2030/ PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FORNITORI DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
innovazione, competitività, cultura e turismo"		metropolitano (Programma DUP 7.1)				. anno 2024: 20.045.275 di cui 15.904.658 a Milano e 4.140.167 nei comuni del territorio . Indotto economico delle imprese turistiche del territorio; . n. occupati delle imprese turistiche del territorio				. ecc.
Agenda ONU 2030 - Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile PSTTM 2025-2027 Rif. PNRR Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo"	VP12 - Innovare i procedimenti e i prodotti funzionali alle esigenze di sviluppo economico, attrattività e competitività del territorio metropolitano	. M14.1 Promuovere uno sviluppo economico sostenibile e innovativo attraverso il confronto europeo (Programma DUP 14.1) . M14.2 Rafforzare l'attrattività e la governance del territorio attraverso l'incremento e l'innovazione degli standard funzionali alle esigenze di sviluppo economico di comuni e imprese (Programma DUP 14.3)	. Comuni . Sistema camerale . Associazioni di categoria . PMI	Entro il 2030	. Incremento del n. imprese attive nel territorio metropolitano rispetto all'ultima rilevazione annuale; . Incremento del n. start innovative nel territorio metropolitano rispetto all'ultima rilevazione annuale;	. 2023: +1,4% . 2024: +0,46%; . 2025 (III trimestre) +0,56% ; . anno 2023 (settembre): n. 2.686 start-up innovative (pari al 71,6% delle imprese lombarde e al 19,4% delle imprese nazionali)	. Incremento dei valori degli indicatori nel triennio 2026-2028	. Fonti interne . CCIAA Milano Monza e Brianza e Lodi (elaborazione studi, statistiche e programmazione su dati Registro delle imprese); . Ministero delle imprese e del made in Italy (Relazione anno 2022 sullo stato di attuazione e impatto policy a sostegno start-up e PMI innovative)	. Settore Politiche del Lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità	. Comuni . PMI . Sistema Camerale . Associazioni di categoria . Regione Lombardia . Gruppi di lavoro METREX (network di più di 50m regioni metropolitane) . Programma Interreg . Università
DIMENSIONE: IMPATTO AMBIENTALE										
Incremento del benessere economico e ambientale. Agenda 2030 - Goal 15 - Vita sulla terra . Target 15.3: Entro il 2030 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo . Driver 2, 5, 6 e 9	VP13 - Ridurre il consumo di suolo (PTR integrato ai sensi LR 31/2014)	M8.1 Assicurare un assetto territoriale della Città metropolitana sostenibile da un punto di vista paesistico, ambientale, di tutela delle risorse non rinnovabili ed equilibrato dal punto di vista insediativo, economico e dei servizi, della qualità	. Comuni metropolitani . realtà dell'associazionismo . operatori economici coinvolti nelle trasformazioni dell'ambiente costruito	L'attuazione della strategia avviene nel medio-lungo periodo (10 anni dal 20/07/2020 data di adozione del PTM)	. rapporto tra superficie urbanizzata e superficie territoriale comunale (in %) . Percentuale di suolo metropolitano urbanizzato: . anno 2022: 38,81% . anno 2023: 38,76%; . anno 2024: 38,69%		. Gli obiettivi dello scenario regionale (da PTR) al 2025 prevedono una riduzione complessiva del 45% per la funzione residenziale e del 20% per le altre funzioni. . La Città metropolitana persegue una riduzione complessiva del 30% per la funzione residenziale (fonte: PTM)	Elaborazione banca dati pareri di compatibilità con il PTCP (fino al 05/10/2021) e con il PTM (dal 06/10/2021) dei PGT, loro varianti e SUAP)	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana (Cdr ST080)	. Regione Lombardia . Comuni metropolitani . attori economici delle trasformazioni territoriali

DUP 2026-2028 – DIMENSIONI DEL VALORE PUBBLICO ATTESO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO										
V.P.: Incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale a favore dei cittadini e del tessuto produttivo										
OBIETTIVI PNRR/SGDs di Agenda 2030/ PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
del PSTTM 2025-2027		della vita, garantendo il confronto con gli attori del territorio. (Programma DUP 8.1)				Consumo di nuovo suolo: . anno 2022: - 0,107% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2021 - anno 2023: - 0,126% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2022 - anno 2024: - 0,186% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2023	. Riduzione della %le prevista dagli strumenti urbanistici comunali, di nuovo consumo di suolo rispetto al territorio metropolitano urbanizzato.	. Rapporti annuali ASviS: . Insufficiente progresso verso il target EU. <i>Trend</i> in peggioramento	Direzione Generale	-
. Agenda ONU 2030 su Goals che rappresentano il contesto sociale, quali: sconfiggere la povertà (Goal 1), istruzione di qualità (Goal 4), parità di genere (Goal 5), lavoro dignitoso (Goal 8). . PNRR Misura M5 "Inclusione e coesione", C2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" Misura 2.2 "Rigenerazione urbana e housing sociale" . Driver 2 - 3 - 9 del PSTTM 2025-2027	VP14 - Incrementare le politiche di inclusione sui territori metropolitani milanesi attraverso interventi di rigenerazione urbana che concorrono attivamente alla promozione della coesione sociale, con un'attenzione prevalente alle fasce della popolazione in condizioni di marginalità	M8.2 Consolidare e potenziare la strategia metropolitana della rigenerazione urbana e territoriale mediante la valorizzazione dei programmi in corso, delle opportunità aperte con il PNRR, con particolare riferimento alla Misura M5C2.2 "Rigenerazione urbana e housing sociale" inclusa nella Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente M5C2 - "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", nonché degli strumenti innovativi in attuazione del PTM, della L.R.18/2019 e del Piano strategico triennale per il territorio metropolitano (PSTTM) 2022-2024 (Programma DUP 8.1)	. Comuni . realtà dell'associazionismo . soggetti economici chiamati a definire progetti in partenariato	Entro il 2026	Progetto CO4Regeneration: . riduzione del traffico nel territorio metropolitano; . riduzione dell'isola di calore degli ambiti residenziali urbani; . riduzione della CO2 prodotta dallo stock immobiliare esistente attraverso l'efficientamento energetico. PINQUA: . n. alloggi di edilizia sociale rigenerati . n. mq. di spazi urbani rigenerati	n.d.	COME IN: 34 progetti di recupero e riqualificazione di spazi urbani in 34 Comuni della Città metropolitana di Milano. PINQUA: . n. 181 alloggi di edilizia sociale . oltre 50.000 mq. di spazi urbani generati	. ISTAT . Regione Lombardia per PINQUA (indice composito regionale del fabbisogno abitativo)	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana (Cdr ST080)	Attivazione di progetti a rete coordinati dalla Città metropolitana di Milano che coinvolgono i comuni metropolitani. Ad esempio per il "Bando periferie" dell'anno 2016 sono stati coinvolti 31 comuni metropolitani
Incremento dello sviluppo sostenibile	VP15 - Assicurare una transizione	M9.5 Attuare una gestione dei rifiuti	. Cittadini . Imprese.	n.d. Strategia in	. %le di Rifiuti Urbani (R.U.) oggetto di	Percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti	. Mantenimento trend in crescita per la % della	. dati ISPRA – Catasto Rifiuti	Area Ambiente e tutela del	. creazione di reti di collaborazione tra

Servizio Programmazione e controllo strategico - Direzione Generale

DUP 2026-2028 – DIMENSIONI DEL VALORE PUBBLICO ATTESO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO										
V.P.: Incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale a favore dei cittadini e del tessuto produttivo										
OBIETTIVI PNRR/ SGDs di Agenda 2030/ PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
del territorio metropolitano PSTTM 2025-2027 . Rif. PNRR M2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" - . DRIVER 3 SustainAbility (recepisce: la Traiettorie Energetica, la Traiettorie Economia Circolare, la Traiettorie Resiliente, la Traiettorie Ecologica, la Traiettorie Digitale, la Traiettorie Crescita economica. Trattasi delle 6 Traiettorie/Priorità strategiche in cui si declina l'Agenda Metropolitana Urbana per lo Sviluppo Sostenibile della Città Metropolitana di Milano)	ecologica equa e inclusiva verso una società ad impatto ambientale Zero	rispettosa dell'ambiente (Programma DUP 9.3)	. Enti pubblici	sviluppo continuo con valutazione degli andamenti	raccolta differenziata sul totale R.U.	<i>urbani nel territorio metropolitano (compreso il capoluogo)</i> - 2018: 65,82% - 2019: 67,41% - 2020: 68,87% - 2021: 68,45% - 2022: 68,25% . 2023: 68,70% . 2024: 69,04%	raccolta differenziata	. indicatori dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile pubblicati al link: <a href="https://sdgcittametropolit
ana.mi.it/">https:// sdgcittametropolit ana.mi.it/ pubblicati	territorio - Settore Rifiuti e bonifiche - Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia - Settore risorse idriche e attività estrattive	autorità locali (ANCI e Comuni metropolitani) e il confronto con altre Città metropolitane e Autorità nazionali (MESE, MEF) e internazionali (Comunità Europea)
PSTTM 2025-2027 , Rif. Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR		M9.4 Favorire il contrasto ai fenomeni connessi ai cambiamenti climatici (Programma DUP 9.2)			%le di suolo impermeabilizzato /consumato sul suolo disponibile	Consumo di nuovo suolo: n.d.	. Invertire la tendenza dell'andamento in crescita della %le di impermeabilizzazione del suolo			
PSTTM 2025-2027 DRIVER 4 - Metabolismo circolare metropolitano PNRR . Missione M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica; . Missione M5 - Inclusione e coesione		M9.3 Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita (Programmi DUP 9.8)			Quota %le di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia: %le GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili rispetto ai GWh prodotti in totale	. anno 2020: 6,0% quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	. Mantenimento trend in crescita per la %le di quota di energia da fonti rinnovabili			
PSTTM 2025-2027 Rif. Missione 6 - Salute del PNRR	VP16 - Sviluppare la cultura della prevenzione degli incidenti sul lavoro nel settore rifiuti e cave	M9.3 Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita (Programma DUP 9.2 -	. Imprese del territorio metropolitano	. Rilevazioni annuali	. n. di infortuni (mortalità e con inabilità permanente) sul totale degli occupati (al netto delle forze armate) ogni 10.000 abitanti	. <i>Periodo osservato dal Servizio Cave –Report periodo: 2018 – 2024.</i> Risulta evidente la bassa numerosità degli infortuni, il cui andamento non	. Tenere sotto controllo il trend dell'indicatore che non deve aumentare.	. Fonte INAIL . indicatori dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile pubblicati al link:	Area Ambiente e tutela del territorio - Settore risorse idriche e attività estrattive (Servizio Cave)	. Enti locali . imprese e categorie economiche di settore

DUP 2026-2028 – DIMENSIONI DEL VALORE PUBBLICO ATTESO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO V.P.: Incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale a favore dei cittadini e del tessuto produttivo										
OBIETTIVI PNRR/ SGDs di Agenda 2030/ PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTI DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
		ob. Operativo 9.2.5)				consente di delineare chiaramente, nel periodo di tempo esaminato, tendenze in aumento o in diminuzione. I dati evidenziano in media l'accadimento di 5 infortuni ogni anno che hanno portato ad un'assenza dal lavoro maggiore di 3 giorni, di questi in media 1,1 infortuni sono risultati gravi e connessi all'attività estrattiva, con obbligo di attivazione delle funzioni di Polizia mineraria in capo all'Amministrazione. Per l'anno 2023 si nota una maggiore incidenza relativa, rispetto alla media del periodo esaminato, di infortuni non connessi all'esercizio dell'attività estrattiva (infortuni in itinere, fuori dalla cava, durante lo svolgimento di attività non connesse al ciclo produttivo...).		https://sdgcittametropolitana.mi.it/pubblicati		
DIMENSIONE: IMPATTO INFRASTRUTTURALE										
Aumentare l'offerta di servizi del Parco Idroscalo ai cittadini e utenti per migliorare la sua sostenibilità economica PSTTM 2025-2027 Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo"	VP17 - Offrire uno spazio verde gratuito. Dopo la pandemia l'esigenza di trascorrere il proprio tempo libero all'aperto è molto aumentata.	M6.1 Valorizzare il Parco Idroscalo e il suo patrimonio implementandone l'offerta integrata di servizi ai cittadini e di collaborazioni con altri soggetti (Enti pubblici, Terzo Settore, mondo delle imprese, Istituzioni nazionali ed internazionali) (Programma DUP 6.1)	. Famiglie, giovani, anziani, sportivi sia dell'area metropolitana milanese, sia di altri territori in quanto attratti dall'offerta di servizi	Triennio 2026-2028	. Incremento del numero di eventi realizzati nel triennio di riferimento rispetto al triennio precedente (valori a consuntivo)	n. eventi realizzati: - nel triennio 2020-2022: n. 98; - nel triennio 2023-2025: n. 106	. In aumento rispetto all'ultimo triennio	. Fonte interna (dati ricavati esaminando gli Atti dirigenziali di autorizzazione del Cdr ST115 - Settore Idroscalo)	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Idroscalo (Cdr ST115)	. Comuni Regione Lombardia . Federazioni sportive . CONI . SEA . Associazioni . Privati

DUP 2026-2028 – DIMENSIONI DEL VALORE PUBBLICO ATTESO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO V.P.: Incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale a favore dei cittadini e del tessuto produttivo										
OBIETTIVI PNRR/ SGDs di Agenda 2030/ PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
Incremento del benessere economico, sociale e ambientale PSTTM 2025-2027, DRIVER 5 - Il Diritto alla mobilità Rif. Missione PNRR: . M1 -Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; . M2- Rivoluzione verde e transizione ecologica; . M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile; . M5 - Inclusione e coesione	VP18 - Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	M10.1 Salvaguardare e garantire, nel limite delle risorse disponibili, il livello di qualità e quantità dell'offerta del servizio di trasporto pubblico locale rispondente alle esigenze di mobilità e di qualità di vita degli utenti, attraverso la partecipazione dell'Ente all'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia (Programma DUP 10.2)	. Cittadini . Enti locali . Imprese che operano nel settore dei servizi per la mobilità	Entro il 2030	. Percorrenze annue servizio di TPL interurbano: metropolitano: bus*km/anno	. anno 2022: n. 18,8 milioni di bus*km/anno	. n. 20,5 milioni di bus*km/anno (Piano di Bacino della Mobilità e dei Trasporti (PBMT)	. Città metropolitana di Milano . Rapporti annuali ASviS	Area Pianificazione e sviluppo economico	. Enti locali . Regione Lombardia . Agenzie per il TPL, Associazioni di categoria delle imprese e dei lavoratori
Incremento del benessere economico, sociale e ambientale PSTTM 2025-2027 - DRIVER 5 - Il Diritto alla mobilità Rif. Missione PNRR: . M1 -Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; . M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica; . M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile; . M5 - Inclusione e coesione -	VP19 - Migliorare le condizioni e i tempi di viaggio riducendone i costi verso talune direttrici densamente conurbate oggetto di attuazione di interventi inerenti le infrastrutture per il trasporto pubblico	M10.2 Realizzare interventi infrastrutturali sul sistema di trasporto pubblico di interesse sovracomunale Realizzazione delle metrotranvie: . Milano-Desio- Seregno . Rho-Lainate Garbagnate (Programma DUP 10.2)	. Operatori economici di progetti di ricomversione; . Cittadini . Fasce di popolazione più svantaggiate	n.d.	. n. passeggeri attratti al nuovo mezzo pubblico su ferro misurati sia in termini di abbandono dell'auto, sia di spostamenti generati ex novo	. tratta Milano - Seregno: n. 750 passeggeri in ingresso a Milano nell'ora di massima punta; . tratta RHO - Lainate - Garbagnate: n. 1240 passeggeri in ingresso a Rho nell'ora di massima punta;	. tratta Milano - Seregno: n. 1870 passeggeri in ingresso a Milano nell'ora di massima punta; . tratta RHO - Lainate - Garbagnate: n. 1500 passeggeri in arrivo alla fermata Rho-Fiera M1 FS nell'ora di massima punta.	. Studi predisposti da MM Spa	. Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile - Area Infrastrutture	Stato, Regione Lombardia, Provincia di Monza e Brianza, Comuni di: Milano, Bresso, Cormano, Cusano Milanino, Paderno Dugnano, Nova Milanese, Desio, Seregno Rho, Arese, Lainate, Garbagnate
Incremento del benessere economico, sociale,	VP20 - Modificare gradualmente la modalità degli	M10.3 Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela	Cittadini, studenti,	Entro 2026 per il Biciplan Cambio finanziato da	. Indice di mortalità stradale tra i ciclisti: n. morti ogni 1.000	n.d.	Miglioramento delle tendenze degli Indicatori:	In parte ISTAT e in parte fonte interna	Area Infrastrutture	. Ministero . Comuni metropolitani coinvolti

DUP 2026-2028 – DIMENSIONI DEL VALORE PUBBLICO ATTESO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO										
V.P.: Incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale a favore dei cittadini e del tessuto produttivo										
OBIETTIVI PNRR/ SGDs di Agenda 2030/ PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
educativo, assistenziale, ambientale a favore dei cittadini Rif. PNRR - M5 "Piani Urbani Integrati"/C2 Investimento 2.2- Riqualificazione funzionale di spazi pubblici	spostamenti nel territorio della Città metropolitana di Milano nella consapevolezza che il maggior utilizzo della bicicletta per spostarsi può incidere in maniera positiva sulla sicurezza, sulla salute, sul benessere fisico e psichico delle persone VP21 - Contribuire alla decarbonizzazione e al miglioramento degli standard qualitativi dell'aria	dell'ambiente attraverso l'attuazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram) (Programma DUP 10.2 e 10.5)		fondi PNRR	abitanti; . <i>Indice di lesività</i> stradale tra i ciclisti: n. feriti ogni 1.000 abitanti; . %le degli <i>spostamenti in bici o</i> <i>in micromobilità</i> sul totale degli spostamenti (casa/lavoro; casa- scuola); . <i>n. km. di nuovi itinerari ciclabili</i> rispetto all'anno precedente . emissioni CO2 Altri Indicatori: . n. stalli biciclette/ popolazione residente . n. scuole superiori e università collegate con una ciclovia sul totale scuole superiori e università; . n. <i>hub</i> di servizi metropolitani (treno, metropolitana, tpl, centri ospedalieri, commerciali ecc.) attrezzati per il ricovero delle bici (stalli) / totale <i>hub</i> da attrezzare . n. <i>hub</i> di servizi metropolitani collegati con ciclovie / n. <i>hub</i> da collegare . n. interventi di riqualificazione (percorsi, incroci, ecc.) realizzati rispetto all'anno precedente . kmq di zone di moderazione del		. Riduzione Indice di mortalità stradale tra i ciclisti: n. morti ogni 1.000 abitanti; . Riduzione Indice di lesività stradale tra i ciclisti: n. feriti ogni 1.000 abitanti; correlati con: . Aumento della %le degli <i>spostamenti in bici o in</i> <i>micromobilità</i> sul totale degli spostamenti (casa/lavoro; casa-scuola); . Aumento del <i>n. km. di</i> <i>nuovi itinerari ciclabili</i> rispetto all'anno precedente: + n. 750 km di piste ciclabili per una rete di 24 linee (oltre ad incentivare la realizzazione di una rete secondaria di concerto con le amministrazioni comunali) . Riduzione emissione di CO2			

DUP 2026-2028 – DIMENSIONI DEL VALORE PUBBLICO ATTESO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO										
V.P.: Incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale a favore dei cittadini e del tessuto produttivo										
OBIETTIVI PNRR/SGDs di Agenda 2030/ PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
					traffico (zone 30, zone residenziali, ecc.) /popolazione residente					
PSTTM 2025-2027 - DRIVER 5 - Il Diritto alla mobilità PNRR Rif. Missione . M1 -Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; . M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica; . M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile; . M5 - Inclusione e coesione	VP22 - Migliorare la sicurezza stradale	M10.4 Sviluppare e mantenere lo standard manutentivo della rete stradale della Città Metropolitana di Milano e le infrastrutture di trasporto in coerenza con le scelte strategiche stabilite a livello regionale / nazionale in materia di viabilità e trasporti (Programma DUP 10.5)	. Cittadini . utenti della strada	Entro il 2030	Indicatori di incidentalità stradale ISTAT: . Andamento dell'Indice di mortalità (Altra strada: esclusi eventi su strade urbane e autostrade Totale: strada urbana + autostrada + altra strada) . Andamento dell'Indice di lesività (Altra strada: esclusi eventi su strade urbane e autostrade Totale: strada urbana + autostrada + altra strada)	. Anno 2020: indice di mortalità: 2,89% (escluse strade urbane e autostrade) . Anno 2020: indice di lesività: 143,54 (escluse strade urbane e autostrade)	. al 2030 riduzione del 50% degli incidenti rispetto al 2020	. ISTAT	. Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile - Area Infrastrutture	. Prefettura . Polizie locali e di Stato
PSTTM 2025-2027 - Driver 1 - Campus Metropolitano SMART Supportare la mole di trasmissioni digitali che le nuove esigenze dei processi di e-government richiedono	VP23 - Realizzare un sistema integrato, in grado di sostenere la valorizzazione del territorio, tutelarne le eccellenze e porre le condizioni per il decollo di nuovi servizi interattivi rivolti ai cittadini e alle imprese	M14.3 Realizzare servizi innovativi a supporto del territorio metropolitano mediante la valorizzazione della rete infrastrutturale a banda ultra-larga in fibra ottica - Wide Area Network (W.A.N., VoIP) focalizzando l'attenzione sull'estensione del VoIP a beneficio di tutte le istituzioni interconnesse, garantendo piattaforme di cyber security e sviluppo di smart-city e videosorveglianza (Programma DUP 14.4)	. Cittadini e imprese; . Prefettura di Milano, . Polizia di Stato, . Istituto dei Tumori, . Istituto Besta e ASST Nord Milano. . altri Enti istituzionali insistenti sul territorio.	Triennio 2026-2028	.Incremento annuale della estensione (in km) della rete telematica (rete che dal 2028 si è arricchita con la posa di tralicci per la fornitura della connettività 5G)	. anno 2022: 4.780 km . anno 2023: 4.900 km (+ 120 km) . anno 2024: 5.000 km . anno 2025 5.090 km	. Nel 2026 da 5.090 km a 5.180 km (+ 90 km) . Nel 2027 da 5.180 km a 5.270 km (+ 90 km) . Nel 2028 da 5.270 km a 6.360 km (+ 90 Km)	. Fonte interna	. Direzione Generale della Città metropolitana di Milana (Servizio Open governance e innovazione)	. 133 Comuni della Città metropolitana d Milano; . Accordo con ente Cap Holding Spa per la posa della fibra ottica nei canali fognari.

DUP 2026-2028 – DIMENSIONI DEL VALORE PUBBLICO ATTESO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO V.P.: Incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale a favore dei cittadini e del tessuto produttivo										
OBIETTIVI PNRR/ SGDs di Agenda 2030/ PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
SGDs Agenda 2030 - 8. Lavoro e crescita economica	<i>VP6 - Migliorare l'interazione tra Stato, corpi intermedi e cittadini al fine di promuovere il rispetto dei diritti umani e i principi di trasparenza</i>	<i>M1.3 Affermare un nuovo ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano per la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano, anche attraverso relazioni strutturate con Regione Lombardia e con i Comuni (Programma 18.1)</i>	Comun i e Cittadini metropolitani	2026-2028	. Relazioni strutturate con Regione Lombardia e Comuni metropolitani	n. 11 Adp in essere al 2025	. Accordi di programma con i Comuni, gestiti nel rispetto dei tempi contrattuali	Fonte interna	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana	n. 133 Comuni metropolitani

3.3 I contenuti della Sezione Operativa del Dup: gli Obiettivi strategici di mandato e obiettivi operativi per il triennio 2026-2028

Perseguendo quindi gli Obiettivi e Indicatori delle diverse dimensioni di Valore pubblico atteso, sono stati definiti in coerenza i seguenti Obiettivi strategici di respiro quinquennale, articolati in obiettivi operativi triennali collegati al Bilancio 2026-2028.

DUP 2026-2028 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2025-2027- SEZIONE OPERATIVA	
Obiettivi strategici delle Missioni	Sindaco / Consiglieri delegati (materie delegate)	Obiettivi operativi dei Programmi	Centri di Responsabilità (Cdr)
MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE			
		PROGRAMMA 1 - ORGANI ISTITUZIONALI	
M1.1. Informare su funzioni e attività dell'Ente	Francesco Vassallo (Comunicazione)	1.1.3 - Sviluppare i canali di comunicazione e informazione aggiornandoli alle nuove competenze e attività della Città metropolitana (Cdr AA001)	Direzione Generale
		PROGRAMMA 2 - SEGRETERIA GENERALE	
M1.2. Rafforzare i sistemi di controllo, trasparenza e prevenzione della corruzione, con particolare riguardo ai processi afferenti agli interventi PNRR	Giuseppe Sala	1.2.3 Migliorare il Sistema dei Controlli Interni anche in ragione degli obblighi, vincoli e adempimenti vari previsti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione attraverso un approccio collaborativo e responsabile con le strutture dell'Ente (Cdr AA002 - ST008)	Segretario Generale - Avvocatura
		1.2.4 - Sviluppare una efficace azione di prevenzione dei fenomeni corruttivi a presidio del rispetto della cultura dell'integrità attraverso la verifica della legittimità e regolarità dell'azione amministrativa ed incidendo positivamente sull'etica dell'Amministrazione pubblica (AA002 - ST008 - AA014)	Segretario Generale - Avvocatura- Dip. Appalti e contratti
		1.2.5 - Promuovere maggiori livelli di trasparenza attraverso la pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" di documenti, dati e informazioni ulteriori rispetto a quelli previsti in disposizioni vigenti e assicurare la qualità delle informazioni pubblicate nelle dimensioni della completezza, comprensibilità, tempestività e accuratezza delle stesse (Cdr AA002)	Segretario Generale
		1.2.15 - Coordinare e monitorare in maniera efficace le procedure di attuazione dei progetti di Città metropolitana di Milano finanziati dal PNRR (Cdr PR043)	Direzione di Progetto Programmi di finanziamento europeo
M1.3. Affermare un nuovo ruolo istituzionale della Città metropolitana per la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano, anche	Francesco Vassallo (Pianificazione Strategica)	1.2.16 - Attuazione obiettivi strategici del Piano strategico e coordinamento dell'azione complessiva di governo delle	Direzione Generale

DUP 2026-2028 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2025-2027- SEZIONE OPERATIVA	
attraverso relazioni strutturate con Regione Lombardia e con i Comuni.		amministrazioni locali del territorio metropolitano (Cdr AA001)	
M1.4. Proporre interventi di riforma degli enti di area vasta che riguardino l'assetto istituzionale, il rafforzamento delle funzioni attribuite, la definizione di una nuova territorialità, il potenziamento delle risorse	Sara Bettinelli (Affari Istituzionali)	1.2.9 - Supportare a livello tecnico e organizzativo le riunioni della Conferenza permanente Regione Lombardia - Città metropolitana di Milano anche attraverso l'individuazione delle iniziative progettuali comuni (Cdr PR045 e Cdr ST107)	Direzione di Progetto Riforme istituzionali e funzioni delegate (Vice direzione generale aggiunta) - Segreteria Generale (vice Segretario Generale)
		1.2.14 - Consolidare la governance metropolitana attraverso l'analisi e l'aggiornamento del quadro normativo degli enti di area vasta, con particolare attenzione al monitoraggio delle evoluzioni legislative e all'attivazione di interlocuzioni con organi ed enti competenti per rappresentare le esigenze del territorio e favorire riforme coerenti (Cdr PR045)	Direzione di Progetto Riforme istituzionali e funzioni delegate (Vice direzione generale aggiunta)
		PROGRAMMA 1.3: GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	
M1.5. Garantire il coordinamento dell'attività di controllo da parte delle Aree competenti per materia sugli organismi partecipati.	Dario Veneroni (Bilancio)	1.3.1 - Rendicontazione con successiva trasmissione dei dati economico-patrimoniali e finanziari degli organismi partecipati al Ministero Economia e Finanze (MEF) - Corte dei Conti (Cdr AA004 e Cdr ST107)	Dip. Ragioneria Generale - Segreteria Generale
		1.3.8 Analisi degli equilibri economici, finanziari e patrimoniali, delle società e degli enti partecipati facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Città metropolitana di Milano (CdR AA004)	
M1.6. Garantire la compatibilità tra il principio del “Pareggio di Bilancio” e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente.	Dario Veneroni (Bilancio)	1.3.4 - Mantenere gli equilibri di bilancio attraverso il controllo costante di entrate e spese (Cdr AA004 - ST075)	Dip. Ragioneria Generale - Settore Controllo di regolarità contabile e Rendiconto
M1.7. Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all’attuazione del PNRR	Dario Veneroni (Bilancio)	1.3.5 - Rendicontazione alla Corte dei Conti in merito ai progetti PNRR e PNC della Città metropolitana di Milano con il supporto delle Direzioni competenti sui singoli progetti. (Cdr AA004)	Dip. Ragioneria Generale
		1.3.6 - Definizione di uno schema di bilancio previsionale funzionale ad un rapido svolgimento delle procedure di entrata e di spesa, nonché idoneo ad una puntuale e corretta rendicontazione delle risorse finanziarie (Cdr AA004)	Dip. Ragioneria Generale
		PROGRAMMA 1.4 - GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	
M1.6. Garantire la compatibilità tra il principio del “Pareggio di Bilancio” e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente.	Dario Veneroni (Bilancio)	1.4.1 - Controllo diretto e sistematico sulle entrate tributarie al fine di massimizzare i gettiti e scongiurare i fenomeni di evasione	Dip. Ragioneria Generale

DUP 2026-2028 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2025-2027- SEZIONE OPERATIVA	
		(Cdr AA004)	
		PROGRAMMA 1.5 - GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	
M1.8. Proseguire il programma di razionalizzazione e ottimizzazione del patrimonio della Città Metropolitana di Milano	Dario Veneroni (<i>Bilancio</i>)	1.5.1 - Realizzazione del Piano Triennale e dei Piani annuali delle alienazioni immobiliari (Cdr AA006 - ST116)	Area Infrastrutture - Settore Patrimonio ed Espropri
		1.5.6 - Progetto "Archivio": Tutelare, valorizzare e digitalizzare il patrimonio archivistico documentale della Città metropolitana di Milano (Cdr ST114)	Dip. Transizione digitale
		1.5.9 - Garantire la conservazione e fruibilità dei documenti dell'archivio storico-Brefotrofio (Cdr ST103)	Settore Facility management e sicurezza nei luoghi di lavoro
M1.9. Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile	Dario Veneroni (<i>Patrimonio</i>)	1.5.7 - Contribuire a ridurre i consumi dei vettori energetici attraverso l'ottimizzazione della gestione del riscaldamento degli edifici ad uso istituzionale (stabili e uffici metropolitani) (Cdr ST078)	Settore Efficientamento energetico delle infrastrutture
		PROGRAMMA 1.6 - UFFICIO TECNICO	
M1.9. Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici.	Dario Veneroni (<i>Patrimonio</i>)	1.6.4 - Garantire il mantenimento in sicurezza e buona manutenzione di tutti gli immobili di proprietà (Cdr ST103)	Settore Facility management e sicurezza nei luoghi di lavoro
		PROGRAMMA 1.8 - STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	
M1.10. Attuare l'innovazione nel campo dell'Information & Communication Technology dettata dal Codice per l'Amministrazione Digitale (CAD) e dal Piano triennale dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID).	Rino Pruiti (<i>Agenda digitale metropolitana, Innovazione tecnologica</i>)	1.8.6 - Garantire la sicurezza, la continuità, l'interoperabilità e l'efficienza dei servizi attraverso l'infrastruttura telematica in cloud della Città metropolitana di Milano (Cdr ST114)	Dip. Transizione digitale
		1.8.8 - Semplificazione e promozione dell'usabilità e dell'accessibilità delle informazioni e dei servizi offerti ai cittadini, alle imprese e comuni attraverso servizi web e l'implementazione di servizi online integrati, sia di back office (intranet Città metropolitana di Milano) sia di front office (internet) (Cdr ST114)	Dip. Transizione digitale
		1.8.11 - Migliorare la gestione, la conservazione dei dati e la condivisione dei dati aperti in condivisione con altre Direzioni dell'Ente (Cdr ST114)	Dip. Transizione digitale
M1.11. Adeguare e sviluppare i servizi informatici per le attività delle politiche del Lavoro	Diana De Marchi (<i>Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari</i>)	1.8.4 - Digitalizzazione dei servizi offerti (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, Welfare metropolitano e promozione delle pari

DUP 2026-2028 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2025-2027- SEZIONE OPERATIVA	
	opportunità)		opportunità
		PROGRAMMA 1.9 - ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	
M1.12. Definire le strategie di procurement più appropriate per l'Ente e per Comuni, Province, Università, Camere di Commercio aziende e società a partecipazione pubblica anche al fine di dare attuazione alle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC)	Giuseppe Sala	1.9.1 - Aggregare la spesa e riorganizzare i processi di acquisto di beni e servizi "standardizzati" attraverso l'attività del Soggetto Aggregatore: soddisfare le richieste di fabbisogno di servizi dei soggetti destinatari delle convenzioni del soggetto aggregatore (quali le Pubbliche Amministrazioni come definite dall'articolo 1, D.Lgs. n. 165/2001; gli Enti non sanitari; i soggetti di cui all'art. 2, comma 573, L. n. 244/07 e i movimenti politici, ex art. 24, comma 3, L. n. 289/2002, aventi sede nel territorio della Regione Lombardia, quali a titolo meramente esemplificativo: Camere di Commercio, Comuni, Unioni di Comuni, Province, Società a totale partecipazione pubblica) mediante l'attivazione di convenzioni (Cdr AA014)	Dip. Appalti e contratti
		1.9.2 - Attuare le funzioni di S.U.A. costituita tra la Città metropolitana di Milano e la Provincia di Monza e della Brianza per la gestione unitaria delle procedure di affidamento di appalti e concessioni per i comuni metropolitani e provinciali aderenti alla SUA: soddisfare le richieste di fabbisogno dei comuni metropolitani e provinciali nell'espletamento delle procedure di appalto e concessioni per l'acquisto di lavori, beni e servizi, sulla base della programmazione unitaria delle gare S.U.A. (Cdr ST117)	Dip. Appalti e contratti - Ufficio Dirigenziale Stazione unica appaltante Milano, Monza Brianza
M1.13. Attuare le funzioni di assistenza ai Comuni e delle previsioni normative per lo svolgimento dei concorsi in forma centralizzata e aggregata (L. 124/2015) tramite l'Ufficio Unico Concorsi, a vantaggio dei 133 Comuni dell'area metropolitana, anche in relazione alla necessità di implementare i progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	Francesco Vassallo (<i>Personale ed Organizzazione</i>)	1.9.3 - Soddisfare i fabbisogni centralizzabili di acquisizione di risorse umane attraverso la raccolta dei fabbisogni proposti dai Comuni convenzionati, al fine di gestire le richieste inerenti profili equivalenti ed attivare concorsi pubblici unici gestiti dalla Città metropolitana di Milano (Cdr AA013)	Dip. Risorse umane e organizzazione
		1.9.5 - Soddisfare i fabbisogni della Città metropolitana e dei Comuni del territorio nel reclutamento delle risorse umane da impiegare per l'implementazione dei progetti finanziati nell'ambito dell'Accordo di collaborazione per l'attuazione delle misure del Piano Nazionale di ripresa e Resilienza - PNRR (CdR AA013)	Dip. Risorse umane e organizzazione
		1.9.6 - Predisporre gli strumenti	Dip. Risorse umane e

DUP 2026-2028 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2025-2027- SEZIONE OPERATIVA	
		che favoriscano il network tra Città metropolitana di Milano e i Comuni del territorio e attivazione dei concorsi pubblici (Cdr AA013)	organizzazione
M1.14. Supporto ai Comuni mediante il soddisfacimento di fabbisogni centralizzabili di formazione e aggiornamento del capitale umano	Francesco Vassallo (<i>Personale ed Organizzazione</i>)	1.9.4 - Progettare e attuare cicli formativi per dipendenti dei Comuni del territorio e della Città metropolitana di Milano, in diverse sedi del territorio metropolitano (Cdr AA013 - ST080)	Dip. Risorse umane e organizzazione - Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana
PROGRAMMA 1.10 - RISORSE UMANE			
M1.15. Supportare con efficienza ed efficacia il ruolo strategico di Città metropolitana di Milano, orientando le politiche del personale in funzione della missione di governo di area vasta promuovendo e presidiando il benessere organizzativo	Francesco Vassallo (<i>Personale ed Organizzazione</i>)	1.10.1 - Supportare la gestione efficace/ottimale delle funzioni delegate alla Città metropolitana di Milano dalla Regione Lombardia sulla base dei contenuti della nuova Intesa fra Città metropolitana e Regione Lombardia per il Triennio 2024-2026, in materia di Protezione Civile, Vigilanza ittico Venatoria, Turismo, Politiche Sociali, Politiche del Lavoro (Cdr AA013)	Dip. Risorse umane e organizzazione
		1.10.2 - Garantire a Città metropolitana di Milano la disponibilità di Risorse umane, adeguate in numero e professionalità, per la realizzazione dei compiti istituzionali e degli obiettivi individuati (Cdr AA013)	Dip. Risorse umane e organizzazione
		1.10.6 - Migliorare l'organizzazione, l'efficienza e la sicurezza nella gestione dei dati relativi al personale dipendente garantendo, nel contempo, un maggior livello di integrazione con i sistemi in uso nell'Ente e l'implementazione di funzionalità idonee a ridurre il carico degli interventi manuali (Cdr AA013)	Dip. Risorse umane e organizzazione
		1.10.7 - Attuare politiche del personale che promuovano la valorizzazione delle professionalità presenti nella Città metropolitana di Milano e la cultura organizzativa finalizzata al benessere e all'inclusione a partire dalle indicazioni contenute nel nuovo CCNL funzioni locali 2022-24 in corso di stipula (Cdr AA013)	Dip. Risorse umane e organizzazione
M1.16. Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR	Giuseppe Sala	1.10.9 - Assicurare il reclutamento del personale a tempo determinato previsto dai progetti approvati nell'ambito del PNRR (Cdr AA013)	Dip. Risorse umane e organizzazione
PROGRAMMA 1.11 - ALTRI SERVIZI GENERALI			
M1.16. Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR	Giuseppe Sala	1.11.6 - Migliorare in maniera costante e continua il ciclo di gestione della performance in un'ottica di orientamento agli stakeholder e alla creazione di Valore Pubblico, di semplificazione tramite l'integrazione con le misure di prevenzione della corruzione e	Direzione Generale

DUP 2026-2028 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2025-2027- SEZIONE OPERATIVA	
		trasparenza e con la gestione strategica delle risorse umane (Cdr AA001)	
M1.1. Informare su funzioni e attività dell'Ente	Francesco Vassallo (Comunicazione)	1.11.4 - Mantenere i canali di comunicazione dell'URP aggiornandoli alle nuove competenze e attività della Città metropolitana (Cdr AA001)	Direzione Generale
M1.17. Garantire la sicurezza stradale mediante attività di controllo della velocità e contribuire al presidio del territorio con interventi di Polizia Locale, in sinergia con altri Enti, anche in situazioni di particolare criticità.	Sara Bettinelli (Polizia metropolitana)	1.11.5 - Garantire il controllo del territorio, in presenza di particolari criticità, anche attraverso la partecipazione a progetti (Cdr ST105)	Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile
MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO			
		PROGRAMMA 4.2 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	
M4.1. Ottimizzare l'apertura delle scuole al territorio	Roberto Maviglia (Edilizia scolastica, Impiantistica Sportiva)	4.2.3 - Valorizzare gli spazi e le strutture scolastiche aprendoli alle comunità locali (Cdr ST104 - ST119)	Settore Programmazione ed edilizia scolastica - Settore Patrimonio ed Espropri
M4.2. Migliorare la qualità delle infrastrutture dedicate all'istruzione secondaria garantendo la sicurezza, l'inclusione, l'accessibilità e l'efficientamento energetico attraverso interventi di riqualificazione e nuova costruzione degli edifici scolastici.	Roberto Maviglia (Edilizia scolastica, Politiche Energetiche)	4.2.4 - Efficientare gli edifici scolastici agendo sull'adeguamento normativo, migliorando l'accessibilità agli edifici scolastici e riducendo l'impatto ambientale (Cdr ST078)	Settore Efficientamento energetico delle infrastrutture
		4.2.5 Realizzare nuovi edifici scolastici e/o creazione di nuovi spazi scolastici (aule, laboratori, palestre) (Cdr ST104)	Settore Programmazione ed edilizia scolastica
M4.3. Strutturare il tempestivo ed efficace utilizzo delle risorse per l'edilizia scolastica rese disponibili dal PNRR monitorando e concludendo nel contempo le linee di finanziamento già in essere	Roberto Maviglia (Edilizia scolastica)	4.2.14 - Avvalersi delle risorse messe a disposizione dallo Stato e dalla Regione attraverso il monitoraggio degli avvisi di finanziamento emessi e la proposta nei termini dei progetti a candidatura (Cdr AA006 - ST104)	Area infrastrutture - Settore Programmazione ed edilizia scolastica
		PROGRAMMA 4.7 - DIRITTO ALLO STUDIO	
M4.4 Migliorare il sistema scolastico del territorio mediante un'efficace programmazione della rete scolastica.	Roberto Maviglia (Edilizia scolastica)	4.7.1 - Promuovere progetti e iniziative per migliorare la formazione culturale degli studenti (Cdr ST104)	Settore Programmazione ed edilizia scolastica
		4.7.2 - Promuovere interventi efficaci al mantenimento del dimensionamento delle autonomie scolastiche secondo i parametri stabiliti dalla Regione Lombardia (Cdr ST104)	Settore Programmazione ed edilizia scolastica
MISSIONE 6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO			
		PROGRAMMA 6.1 - SPORT E TEMPO LIBERO	
M6.1. Valorizzare il Parco Idroscalo e il suo patrimonio implementandone l'offerta integrata di servizi ai cittadini e di collaborazioni con altri soggetti (Enti pubblici, Terzo Settore, mondo delle imprese, Istituzioni nazionali ed internazionali)	Roberto Maviglia (Idroscalo)	6.1.10 - Valorizzazione area immobili "testata sud" Parco Idroscalo	Settore Idroscalo
		6.1.11 Migliorare la qualità e la fruizione dei servizi attraverso la condivisione dei valori e della	

DUP 2026-2028 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2025-2027- SEZIONE OPERATIVA	
		mission dell'Ente con soggetti concessionari/locatari di attività/spazi presso il Parco (Cdr ST115)	
		PROGRAMMA 6.2 - GIOVANI	
M6.2. Favorire i processi di transizione alla vita adulta e all'autonomia dei giovani cittadini del territorio metropolitano milanese	Giorgio Mantoan (Politiche Giovanili, Rapporti con il Sistema delle Università)	6.2.1 - Sviluppare e rafforzare la governance delle Politiche giovanili con i Comuni del territorio della Città Metropolitana attraverso il supporto dell'Osservatorio Metropolitano delle Politiche Giovanili (Cdr AA011)	Area Pianificazione e sviluppo economico
		6.2.2 - Promuovere azioni sperimentali e progetti sovralocali replicabili, compreso il Servizio Civile Universale, finalizzati allo sviluppo di opportunità di crescita, di cittadinanza attiva e di valorizzazione delle competenze dei giovani (Cdr AA011)	
MISSIONE 7 - TURISMO			
		PROGRAMMA 7.1 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	
M7.1. Accrescere la qualità dell'offerta ricettiva e dell'attrattività turistico-culturale anche in aree meno conosciute del territorio metropolitano	Aurora Impiombato (Turismo, marketing territoriale)	7.1.4 - Aumentare l'attrattività turistica, anche in relazione alle Olimpiadi 2026, attraverso l'incremento delle relazioni tra Enti e/o Istituzioni per sviluppare eventuali azioni di marketing territoriale integrato per la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale del territorio metropolitano in chiave turistico-culturale (Cdr ST086)	Settore Turismo e marketing territoriale
		7.1.5 - Valorizzare, promuovere e/o generare, attraverso iniziative, progetti ed eventi, i principali attrattori locali dal punto di vista turistico-culturale, anche in un'ottica di sostenibilità ambientale, nell'ambito della più ampia Rete dei Cammini Metropolitani, del Circuito delle Ville di Delizia, del Sistema dei Parchi Metropolitani, dei Luoghi Leonardiani, del Circuito dei Castelli, della Rete dei Navigli Metropolitani e della Rete dei Cammini metropolitani, con particolare riferimento a "La via del Marmo", compresi gli ulteriori ambiti e temi turistico-culturali afferenti al territorio metropolitano (Cdr ST086)	Settore Turismo e marketing territoriale
MISSIONE 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA			
		PROGRAMMA 8.1 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	
M8.1. Assicurare un assetto territoriale della Città metropolitana sostenibile da un punto di vista paesistico, ambientale, di tutela delle risorse non rinnovabili ed equilibrato dal punto di vista insediativo,	Francesco Vassallo (Pianificazione territoriale)	8.1.2 - Attuazione del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) mediante l'attivazione delle prime tre Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane (STTM) previste dall'art. 7-bis delle Norme di	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana

DUP 2026-2028 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2025-2027- SEZIONE OPERATIVA	
economico e dei servizi, della qualità della vita, garantendo il confronto con gli attori del territorio		Attuazione (NdA) del PTM (Cdr ST080)	
		8.1.4 - In applicazione dell'art.13 delle NdA del PTM, implementare il sistema delle conoscenze territoriali tramite l'organizzazione e l'aggiornamento delle informazioni del territorio metropolitano in un processo dinamico e incrementale integrato nel sistema regionale, ai fini: della formazione del quadro conoscitivo territoriale; delle mappature dinamiche sui temi di rilevanza sovracomunale e metropolitana, oggetto delle strategie tematico territoriali metropolitane, di cui all'art.7 bis delle NdA del PTM; della gestione e del monitoraggio del PTM; della mappatura degli interventi, delle aree e delle progettualità dei Comuni metropolitani in tema di rigenerazione urbana. (Cdr ST080)	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana
		8.1.13 - Garantire effettività al principio di equità territoriale ed efficacia attuativa alle politiche di sostenibilità territoriale del PTM e alle relative azioni del PSTTM 2025-27 mediante il finanziamento del Fondo perequativo metropolitano per l'attuazione del PMRR (delibera consiliare n. 29 del 30/07/20259 a favore dei Comuni metropolitani (Cdr ST080)	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana
M8.2. Consolidare e potenziare la strategia metropolitana della rigenerazione urbana e territoriale mediante la valorizzazione dei programmi in corso, delle opportunità aperte con il PNRR, con particolare riferimento alla Misura M5C2.2 "Rigenerazione urbana e housing sociale" inclusa nella Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente M5C2 - "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", nonché degli strumenti innovativi in attuazione del PTM e della L.R.18/2019 e della proposta di Piano strategico triennale per il territorio metropolitano (PSTTM) 2022-2024 - riferimento ai Driver 2 - 3 - 9	Francesco Vassallo (Pianificazione Territoriale) Bruno Ceccarelli (Politiche Abitative di Area vasta) Giorgio Mantoan (Politiche Giovanili)	8.1.6 - Rendicontare lo stato di attuazione operativa del l'attuazione del Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana (Cdr ST080)	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana
		8.1.15 - Attuare le proposte A (ID 101) e B (ID 103) del Progetto "CO4Regeneration" nell'ambito della misura M5C2.2 Investimento 2.3 del PNRR - Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQUA) (Cdr ST080)	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana
		8.1.16 - Promuovere ulteriori progetti nei diversi ambiti tematici in cui si declina la rigenerazione urbana (student housing, sport e cultura, ecc.) in un'ottica di integrazione sovracomunale in attuazione del PSTTM 2025-27 e anche in attuazione della LR 18/2019 (Cdr ST080)	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana
M8.3. Semplificare e uniformare a scala metropolitana le previsioni normative in materia edilizia, proponendo ai Comuni e alle categorie coinvolte dal processo di produzione edilizia, riferimenti omogenei per tutto il territorio metropolitano.	Francesco Vassallo (Pianificazione Territoriale)	8.1.12 - Attivazione e diffusione di un sistema di riferimento omogeneo a scala metropolitana per l'applicazione della perequazione negli strumenti urbanistici comunali (Cdr ST080)	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana
		8.1.17 - Revisionare i processi connessi all'esercizio delle funzioni	

DUP 2026-2028 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2025-2027- SEZIONE OPERATIVA	
		amministrative proprie e in supplenza dei Comuni sprovvisti delle competenze in materia di paesaggio, nell'ottica della semplificazione e accelerazione procedurale	
MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE			
		PROGRAMMA 9.1 - DIFESA DEL SUOLO	
M9.2. Rafforzare l'uso, la comprensione e lo scambio di conoscenze di informazioni geografiche tra i decisori a tutti i livelli di governance	Paolo Festa (Ambiente)	9.1.5 - Supportare le politiche decisionali per agevolare la condivisione delle informazioni e migliorare la gestione delle funzioni in materia ambientale e tutela del territorio dell'Ente MISSIONE 1 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2022-2024 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo" (Cdr AA009 - ST022 - ST051 - ST085)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore risorse idriche e attività estrattive, Settore Rifiuti e bonifiche, Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia
		9.1.6 - Facilitare la consultazione da parte degli stakeholder delle istanze autorizzative, rilasciate dalla Città metropolitana sul proprio territorio, attraverso la gestione e implementazione della piattaforma INLINEA Ambiente MISSIONE 1 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2022-2024 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo" (Cdr AA009 - ST022 - ST051 - ST085)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore risorse idriche e attività estrattive, Settore Rifiuti e bonifiche, Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia
		PROGRAMMA 9.2 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	
M9.3 Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita	Paolo Festa (Ambiente)	9.2.2 - Ricercare un equilibrio tra il contenimento del consumo di suolo e la rigenerazione urbana attraverso la promozione degli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale MISSIONE 2 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Rivoluzione verde, transizione ecologica" (Cdr AA009 - ST022 - ST051)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore risorse idriche e attività estrattive, Settore Rifiuti e bonifiche
		9.2.5 - Promozione di una campagna di informazione e sviluppo di una cultura della prevenzione degli incidenti sul lavoro MISSIONE 6 - Proposta di nuovo PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Salute" (Cdr AA009 - ST022)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore risorse idriche e attività estrattive
		9.2.6 - Promozione dell'Educazione Ambientale nelle Scuole attraverso interventi di formazione da parte delle Guardie ecologiche volontarie (GEV) della Città metropolitana di Milano tesi a sensibilizzare gli studenti ad una maggiore responsabilità verso le questioni ambientali (Cdr ST051)	Settore Rifiuti e bonifiche
M9.4. Favorire il contrasto ai	Paolo Festa	9.2.3 - Promuovere azioni	Area Ambiente e

DUP 2026-2028 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2025-2027- SEZIONE OPERATIVA	
fenomeni connessi ai cambiamenti climatici	(Ambiente)	innovative e coordinate sul territorio (Cdr AA009 - ST085)	tutela del territorio, Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia
		9.2.4 - Promuovere progetti innovativi in materia di adattamento al cambiamento climatico MISSIONE 2 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Rivoluzione verde, transizione ecologica" (Agenda metropolitana sviluppo sostenibile, Progetto Multisource - Horizon 2020, Progetto AWARD - Horizon Europe). Creazione e gestione di una rete interistituzionale finalizzata alla crescita del sistema tecnico-amministrativo, normativo ed economico per la realizzazione di sistemi NBS (Cdr AA009)	Area Ambiente e tutela del territorio
		9.2.7 - Tutelare e valorizzare il verde urbano ed extraurbano nel territorio metropolitano milanese ai fini dell'utilizzo delle risorse PNRR M2C4 - Investimento 3.1. "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano" annualità 2023-2024 (Cdr AA009)	Area Ambiente e tutela del territorio
		PROGRAMMA 9.3 - RIFIUTI	
M9.5. Attuare una gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente	Paolo Festa (Ambiente)	9.3.1 - Promuovere misure finalizzate a ridurre la produzione di rifiuti attraverso il riuso e incentivare la valorizzazione delle raccolte differenziate attraverso processi di riciclo sostenibili e rispettosi dell'ambiente MISSIONE 2 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Rivoluzione verde, transizione ecologica" (progetto Penelope - scampoli di sostenibilità) (CdR AA009 - ST051)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore Rifiuti e bonifiche
		PROGRAMMA 9.5 - AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	
M9.7. Attivare strumenti volti a supportare gli enti nella gestione delle aree protette anche al fine di migliorarne la fruibilità	Aurora Impiombato (Parchi e Aree protette)	9.5.4 - Promuovere azioni per la valorizzazione del sistema del verde nell'Area Metropolitana al fine di sensibilizzare i cittadini sull'importanza della cura dell'ambiente e di un corretto stile di vita (Cdr AA009)	Area Ambiente e tutela del territorio
		9.5.5 - Favorire la gestione coordinata del territorio (LR 28/2016)	
		PROGRAMMA 9.6 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	
M9.8. Tutelare le acque superficiali e sotterranee ed assicurare l'adeguata erogazione del servizio idrico: semplificare e monitorare	Paolo Festa (Ambiente)	9.6.1 - Monitoraggio degli obiettivi assegnati ad ATO attraverso il Documento Unico di Programmazione in merito all'uso razionale delle risorse d'acqua (Cdr	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore risorse idriche e attività estrattive

		AA009 - ST022)	
		9.6.2 - Tutela delle acque sotterranee e adeguata erogazione del servizio idrico: semplificazione della fruizione di dati al fine di un efficiente sfruttamento della risorsa (Cdr AA009 - ST022 - ST085)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore risorse idriche e attività estrattive, Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia
		9.6.3 - Attuare il Progetto "Città metropolitana SPUGNA" ai fini dell'utilizzo delle risorse PNRR - Misura "Piani Urbani Integrati" - M5/C2 Investimento 2.2- Riqualficazione funzionale di spazi pubblici per la gestione locale delle acque piovane tramite interventi basati sulla natura (Nature Based Solutions) che combattano anche le isole di calore e consentano una maggiore fruizione sociale dei luoghi (Cdr AA009)	Area Ambiente e tutela del territorio
PROGRAMMA 9.8 - QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO			
M9.3. Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita	Roberto Maviglia (Politiche energetiche)	9.8.1 - Concorrere alla riduzione dell'inquinamento attraverso la promozione dell'efficiamento energetico (PNRR - MISSIONE 2 "Rivoluzione verde, transizione ecologica" - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO) (Cdr AA009 - ST085)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia
		9.8.2 - Promozione delle Comunità energetiche (PNRR - MISSIONE 2 "Rivoluzione verde, transizione ecologica"- PIANO STRATEGICO METROPOLITANO) (Cdr AA009 - ST085)	
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'			
		PROGRAMMA 10.2 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	
M10.1. Garantire, nel limite delle risorse disponibili, il livello di qualità e quantità dell'offerta del servizio di trasporto pubblico locale rispondente alle esigenze di mobilità e di qualità di vita degli utenti, attraverso la partecipazione dell'Ente all'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia e il supporto al processo di transizione ecologica dei servizi di TPL	Marco Griguolo (Mobilità)	10.2.2 - Promuovere, nell'ambito dell'Agenzia per il TPL e in relazione alla quota di partecipazione dell'Ente, azioni coordinate con gli altri soggetti competenti, Enti regolatori e Aziende per la programmazione e gestione del Sistema dei trasporti pubblici sul territorio metropolitano in attuazione delle previsioni dello Statuto e delle funzioni assegnate dalla L. 56/2014 (Cdr AA011)	Area Pianificazione e sviluppo economico
M10.2. Realizzare interventi infrastrutturali sul sistema di trasporto pubblico di interesse sovracomunale	Daniela Caputo (Infrastrutture - strade provinciali e Metrotramvie)	10.2.4 - Promuovere e concorrere alla realizzazione di infrastrutture di trasporto in collaborazione con altri enti (Cdr ST105)	Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile
M10.3. Armonizzare il bisogno di mobilità di persone e merci con la tutela dell'ambiente attraverso l'attuazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) e dell'allegato Piano Urbano per la Logistica Sostenibile (PULS), al fine di accedere ai relativi finanziamenti europei, statali e regionali e di	Marco Griguolo (Mobilità)	10.2.5 - Provvedere all'aggiornamento e monitoraggio del in coerenza con le eventuali modifiche normative e delle linee guida europee e ministeriali (Cdr AA011)	Area Pianificazione e sviluppo economico

gestire la policy della mobilità nel territorio metropolitano, anche attraverso la promozione di iniziative volte alla riorganizzazione e facilitazione della mobilità, in particolare nei nodi di interscambio della mobilità previsti dagli strumenti strategici e di pianificazione dell'ente e in collegamento con il sistema del TPL			
PROGRAMMA 10.5 - VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI			
M10.4. Sviluppare e mantenere lo standard manutentivo della rete stradale della Città Metropolitana di Milano e le infrastrutture di trasporto in coerenza con le scelte strategiche stabilite a livello regionale/nazionale in materia di viabilità e trasporti.	Daniela Caputo (<i>Infrastrutture - strade provinciali e Metrotramvie</i>)	10.5.1 - Garantire il mantenimento e lo sviluppo sostenibile delle reti infrastrutturali per la mobilità migliorando la fruibilità attraverso la manutenzione, la riqualificazione, la messa in sicurezza e la realizzazione di nuove opere, incrementando anche la rete ciclabile e ciclopedonale sul territorio metropolitano. (Cdr AA006 - ST105)	Area Infrastrutture, Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile
		10.5.4 - Disporre di dati completi e aggiornati sullo stato dei ponti stradali di Città metropolitana di Milano (Cdr ST105)	Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile
M10.3. Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso l'attuazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram)	Marco Griguolo (<i>Mobilità</i>)	10.5.5 - Avviare la realizzazione delle prime cinque linee del Biciplan della Città metropolitana di Milano "Cambio", allegato al PUMS e approvato dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 58 il 29/11/2021 attraverso l'utilizzo delle risorse del PNRR assegnate alla misura PIANI URBANI INTEGRATI - M5C2 - Investimento 2.2 (Cdr AA006 - ST105)	Area Infrastrutture, Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE			
PROGRAMMA 11.1 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE			
M11.1. Promuovere la cultura alla prevenzione dei rischi territorialmente rilevanti, attraverso la condivisione di buone pratiche e conoscenze tecniche	Sara Bettinelli (<i>Protezione civile</i>)	11.1.1 - Supportare i Comuni del territorio nell'aggiornamento ed elaborazione dei Piani di emergenza comunali tramite incontri anche con Regione Lombardia e Prefettura (ARIR) e nella pianificazione e programmazione di interventi/esercitazioni (Cdr ST113)	Settore Protezione civile
		11.1.3 - Concorrere all'attività di prevenzione/protezione da rischi e danni accidentali (safety) nell'ambito dell'evento "Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026", in coordinamento con il Volontariato organizzato di Protezione civile, fornendo una tempestiva risposta in caso di evento negativo connesso o concomitante (anche di rilevante criticità), attraverso l'utilizzo di strumenti adeguati alle specificità dell'area urbana metropolitana. Attuazione del	

		"Dispositivo Metropoli" progettato da Regione Lombardia (Cdr ST113)	
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA			
		PROGRAMMA 12.2 - INTERVENTI PER LA DISABILITA'	
M12.1. Inclusione lavorativa di qualità	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)	12.2.1 - Supportare enti, imprese, cooperative nella realizzazione di azioni/interventi finalizzati all'inserimento/mantenimento lavorativo dei disabili (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, welfare e pari opportunità
		PROGRAMMA 12.4 - INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	
M12.2. Creare una rete che si occupi di tematiche di Pari Opportunità, di Conciliazione Lavoro e Famiglia e di contrasto alle discriminazioni	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)	12.4.2 - Favorire la diffusione e lo scambio di buone pratiche a livello europeo e nazionale, nell'area dell'inclusione, e delle politiche di welfare e promuovere le pari opportunità - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" della Proposta di PSTTM 2025-2027 (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, welfare e pari opportunità
		PROGRAMMA 12.7 - PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI E SOCIALI	
M12.3. Promuovere attività di formazione finalizzate ad assicurare un'adeguata preparazione agli operatori dei servizi socio-sanitari pubblici e del privato sociale.	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)	12.7.1 - Promuovere la formazione e diffusione di buone pratiche, garantendo la qualificazione delle competenze, per lo sviluppo del sistema integrato socio-sanitario (6.6 WELFARE GENERATIVO - 6.6.1 Sviluppo del capitale umano - Supporto alla programmazione sociale e socio-sanitaria locale) - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" del PSTTM 2025-2027 (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, welfare e pari opportunità
		PROGRAMMA 12.8 - COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	
M12.4. Implementare azioni condivise finalizzate a valorizzare/sostenere il Terzo Settore	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)	12.8.2 - Implementare azioni finalizzate a valorizzare/sostenere il Terzo Settore, alla luce del testo di riforma del 2017 (Dlgs. n. 117 del 03/07/2017) garantendo lo status giuridico degli enti del Terzo Settore - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" del PSTTM 2025-2027 (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, welfare e pari opportunità
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'			
		PROGRAMMA 14.1 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	
M14.1 Promuovere uno sviluppo economico sostenibile e innovativo attraverso il confronto con attori metropolitani ed europei	Giorgio Mantoan (Sviluppo economico)	14.1.5 - Partecipare ai gruppi di lavoro internazionali (es. Gruppo d'Azione, Metrex, ecc.) nell'ambito del più ampio "Progetto Europeo" e/o ai Bandi (EU/Regione Lombardia) coerenti con la materia dello sviluppo economico sostenibile e innovativo - Rif. Missione 1 Ob. strategico 7 del PSTTM 2025-2027 (Cdr AA011)	Area Pianificazione e sviluppo economico
		PROGRAMMA 14.3 - RICERCA E INNOVAZIONE	
M14.2. Rafforzare l'attrattività e la governance metropolitana, intervenendo sul consolidamento	Giorgio Mantoan (Sviluppo economico)	14.3.2 - Promuovere la nascita di uno strumento di supporto all'azione metropolitana in materia	Area Pianificazione e sviluppo economico

della capacità di analisi e confronto con i principali attori del territorio, al fine di programmare le azioni più funzionali a uno sviluppo economico sostenibile		di sviluppo economico, con particolare attenzione alla lettura dei fenomeni alla base della salute ed alla competitività del tessuto imprenditoriale ed alla valorizzazione delle identità e vocazioni metropolitane - Rif. Missione 1 Ob. Strateg. 7 del PSTTM 2025-2027 (Cdr AA011)	
		PROGRAMMA 14.4 - RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'	
M14.3. Realizzare servizi innovativi a supporto del territorio metropolitano mediante la valorizzazione della rete infrastrutturale a banda larga in fibra ottica - Wide Area Network (W.A.N., VoIP) focalizzando l'attenzione sull'estensione del VoIP a beneficio di tutte le istituzioni interconnesse, garantendo piattaforme di cyber security e sviluppo di smart-city e videosorveglianza.	Francesco Vassallo (<i>Campus digitale</i>)	14.4.1 - <i>Campus digitale metropolitano</i> - Aumentare lo sviluppo strategico del territorio metropolitano e l'attrattività per nuovi investimenti attraverso l'estensione della dorsale telematica ai fini di: maggiore sicurezza del territorio metropolitano legati a monitoraggio mediante sensori IOT, maggiore risparmio energetico e sicurezza viabilistica con sistemi di illuminazione pubblica delle strade e rotatorie di ultima generazione, di manutenzione del verde delle rotatorie e partizioni interessate (Cdr ST114)	Dipartimento Transizione Digitale
		14.4.2 - <i>Campus digitale metropolitano</i> - Mettere in grado gli Enti firmatari degli Accordi operativi stipulati con CMM (Comuni, istituti scolastici di ogni ordine e grado, IRCCS, Polizia di Stato) di prevenire attacchi informatici alla sicurezza di esercizio digitale attraverso la messa in funzione delle piattaforme hardware e software in modalità di Intelligenza Artificiale (adozione di piattaforme di sicurezza quali anti DDOS - Distributed Denial of Service) (Cdr ST114)	Dipartimento Transizione Digitale
		14.4.3 - <i>Campus digitale metropolitano</i> - Sviluppo della piattaforma VoIP a favore dei Comuni e degli Istituti Scolastici interconnessi (Cdr ST114)	Dipartimento Transizione Digitale
MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE			
		PROGRAMMA 15.1 - SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	
M15.1. Inclusione lavorativa di qualità	Diana De Marchi (<i>Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità</i>)	15.1.3 - Coordinare parti sociali e Istituzioni nell'ambito del Tavolo metropolitano per i Servizi all'impiego e le politiche attive del lavoro, al fine di definire indirizzi comuni in materia di interventi finalizzati a sostenere l'occupazione delle persone espulse dal mercato del lavoro o a rischio esclusione (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, welfare e pari opportunità
		15.1.4 - Fornire dati ed analisi aggiornate sul mercato del lavoro locale attraverso la predisposizione di report statistici (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, welfare e pari opportunità

		15.1.5 - Attuazione del piano di potenziamento infrastrutturale Cpl (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, welfare e pari opportunità
		15.1.7 - Obiettivo assegnato da Regione Lombardia con DGR n. XII/5344 del 17/11/2025 per il 2026 alla Città Metropolitana: Incrementare la capacità di presa in carico degli utenti dei servizi al lavoro con particolare riguardo ai percettori di strumenti di sostegno al reddito e di erogazione di servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro efficaci e coerenti con il fabbisogno della persona, prevedendo inoltre che i servizi previsti nel Patto di Servizio Personalizzato (PSP) trovino una effettiva e tempestiva attivazione (obiettivo per i lavoratori CPI) (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, welfare e pari opportunità
		15.1.8 - Monitorare l'andamento e aggiornare i documenti che regolano la delega lavoro: convenzione Regione - Città metropolitana province per la gestione dei servizi per il lavoro, contratto di servizio Città metropolitana - Afol (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, welfare e pari opportunità
PROGRAMMA 15.2 - FORMAZIONE PROFESSIONALE			
M15.2. Garantire la programmazione territoriale in materia di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per favorire il rilancio dell'occupazione giovanile	Diana De Marchi (<i>Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità</i>)	15.2.1 - Attuare un'offerta pubblica coerente e correlata alle istanze del mondo del lavoro e garantire continuità alla formazione pubblica rivolta agli apprendisti, secondo le indicazioni e i finanziamenti regionali unitamente agli altri enti di area vasta - Province lombarde (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, welfare e pari opportunità
PROGRAMMA 15.3 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE			
M15.3. Consolidare e ampliare con i Comuni metropolitani il ruolo di governance delle situazioni di crisi aziendali per garantire il presidio istituzionale e il sostegno all'occupazione	Diana De Marchi (<i>Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità</i>)	15.3.1 - Azioni di contrasto alle crisi aziendali per le quali sussiste formale comunicazione da parte di Regione dell'accordo di cassa integrazione siglato, al fine di favorire la continuità produttiva e contenere impatti occupazionali negativi (Cdr ST110) 15.3.2 - Monitoraggio sulle situazioni di crisi conclamata o potenziale attraverso la raccolta delle informazioni disponibili e il costante aggiornamento relativo sito intranet di Città Metropolitana (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, welfare e pari opportunità
MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI			
M18.1. Affermare un nuovo ruolo istituzionale della Città metropolitana per la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano, anche attraverso relazioni strutturate con Regione Lombardia con i Comuni e con soggetti pubblici e privati	Francesco Vassallo (<i>Pianificazione strategica</i>)	Assicurare l'attuazione delle politiche territoriali ed infrastrutturali della Città Metropolitana di Milano nell'ambito di tavoli interistituzionali, intese, strumenti di programmazione negoziata, conferenze di servizio, altri procedimenti speciali	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana

		comunque denominati, opere pubbliche e trasformazioni urbanistiche di rilevanza sovracomunale, regionale e sovraregionale (Cdr ST080)	
MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI			
		PROGRAMMA 19.1 - RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	
M19.1. Favorire partenariati, scambi di buone pratiche e processi di sviluppo locale in un quadro europeo, rafforzando le relazioni con istituzioni UE, aree urbane e metropolitane europee partner, oltre che con Autorità nazionali di gestione di fondi UE, Regione e ANCI, con particolare riguardo alla programmazione europea 2021-2027 e alla nuova programmazione 2028-2035	Giorgio Mantoan (Coordinamento dei Fondi Europei)	19.1.1 - Proseguire l'azione di rafforzamento del partenariato locale con ANCI e Comuni metropolitani attraverso lo sviluppo del Servizio Europa metropolitano anche tramite l'adesione alla nuova iniziativa denominata " Seav 2030 - Centro di competenza sull'Europa in Lombardia" (Cdr AA001)	Direzione Generale
		19.1.2 - Supportare Aree e Settori dell'Ente fornendo strumenti atti ad aumentare la conoscenza e a divulgare l'offerta anche formativa, necessaria a favorire la presentazione e la gestione di progetti a carattere europeo ritenuti strategici per l'Ente. (Cdr AA001)	Direzione Generale
		19.1.3 - Proseguire l'azione di consolidamento del networking europeo (con Commissione, Parlamento, Comitato europeo delle Regioni e metropoli partner), e nazionale (con Autorità nazionali di gestione dei fondi UE, ANCI, Regione e Comuni del territorio metropolitano) per massimizzare le opportunità derivanti dalla Politica di coesione, dai Programmi settoriali e da altri Fondi Europei, al fine di aumentare strumenti e risorse finanziarie destinate ad aree urbane e metropolitane (Cdr AA001)	Direzione Generale
MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO			
		PROGRAMMA 50.2 - QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	
M50.1. Riduzione tendenziale dello stock di debito dell'Ente.	Dario Veneroni (Bilancio e Patrimonio)	50.2.1 - Attuare, ove possibile, interventi straordinari di riduzione del debito con particolare riferimento alle posizioni maggiormente onerose (Cdr AA004 - AA006)	Dip. Ragioneria Generale e Area Infrastrutture
		50.2.2 - Proseguire, con il supporto dell'Area Infrastrutture, l'attività intrapresa volta ad ottimizzare le economie disponibili sui mutui in essere, mediante l'istituto della devoluzione, al fine di pianificare e realizzare opere pubbliche (Cdr AA004 - AA006)	

3.4 Gli Indicatori del Benessere equo e sostenibile (Bes) per l'area metropolitana milanese⁴

Anche le Province e Città metropolitane hanno sviluppato il **Progetto del Benessere Equo e Sostenibile (Bes)** a livello locale assumendo la matrice prevista dall'art. 14 della l. 163/2016 secondo cui sussiste un'evidente correlazione tra le politiche pubbliche perseguite dal Governo centrale e il benessere dei cittadini. In tale direzione, determinare misure di qualità della vita, di sostenibilità ed equità del benessere della collettività a livello territoriale, non può ridursi ad un mero esercizio di speculazione teorica, piuttosto significa contribuire alla produzione di **indicatori statistici utili per i processi di pianificazione e rendicontazione sociale degli Enti locali**. Di fatto, i temi dell'*inclusione, della disuguaglianza sociale e territoriale, della sostenibilità ambientale, del Green Deal europeo, dell'innovazione*, etc, hanno l'opportunità di essere riletti e declinati, a livello locale, attraverso un continuo aggiornamento del *progetto Bes*.

Nell'ambito del *progetto Bes* che in forza del Coordinamento degli uffici di statistica delle Province Italiane (*Cuspi*) facente parte del *Sistema Statistico Nazionale*, la collaborazione interistituzionale ormai consolidata tra *Istat, Upi, Anci e Regioni* (in attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020) ha sviluppato un'analisi declinata in un **set di indicatori (77) per 32 temi, organizzati in 11 grandi domini/dimensioni** esposti a livello di area provinciale/metropolitana, regionale e nazionale allo scopo di restituire il posizionamento della Città metropolitana di Milano rispetto al dato regionale lombardo e nazionale. Ciò dovrebbe fornire un apporto concreto alle Amministrazioni locali a *sostegno dei processi di programmazione strategica e di valutazione dell'azione amministrativa*. Tale azione consente l'individuazione dei punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità locali sviluppati in uno strumento che si propone di accompagnare e indirizzare le decisioni pubbliche per essere un riferimento mirato ed affidabile nella:

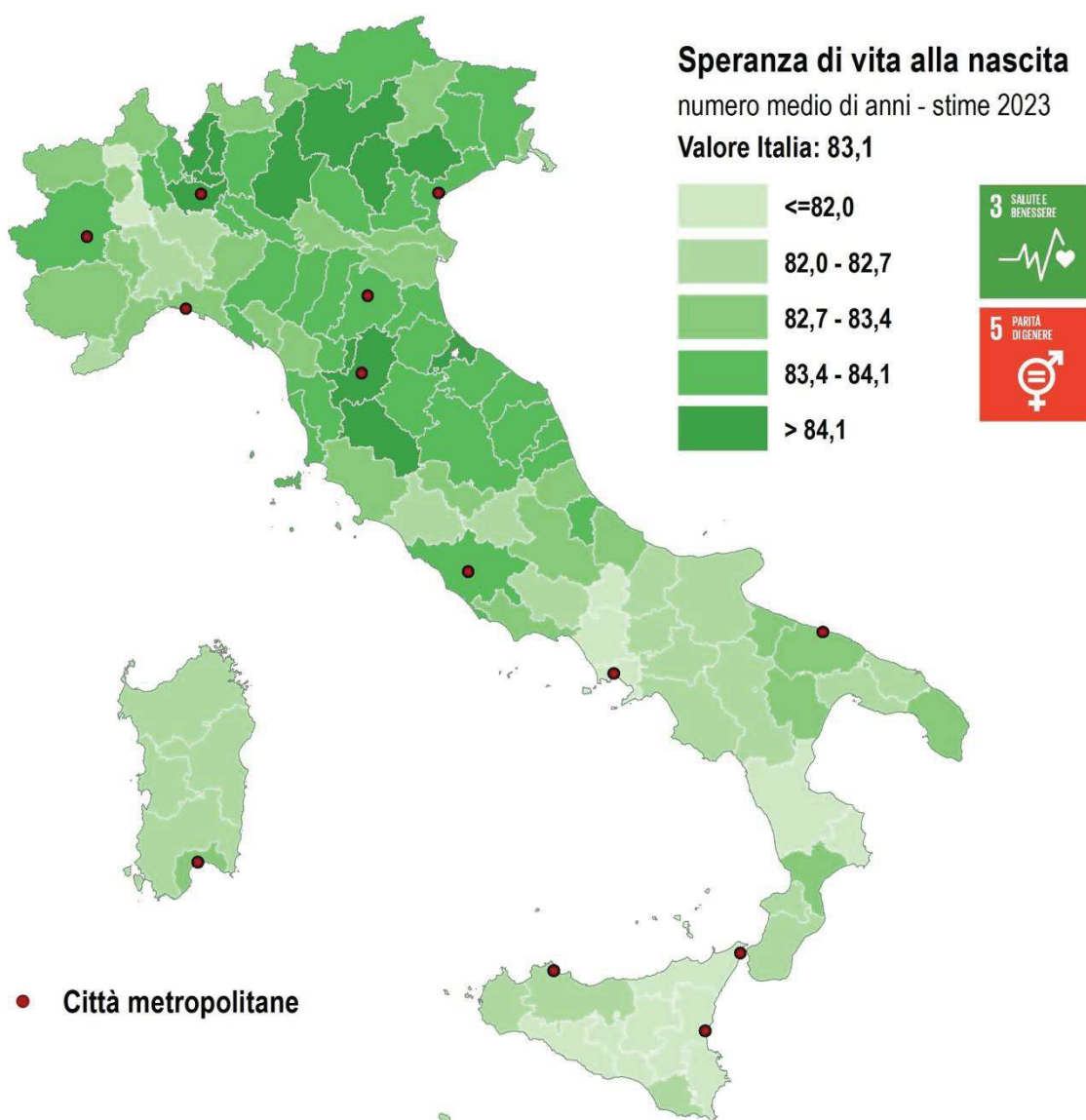
- definizione di politiche secondo obiettivi di sviluppo sostenibile a livello territoriale;
- valutazione dei risultati delle politiche territoriali intraprese;
- realizzazione dei piani di intervento previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);
- costruzione di agende a scala locale in coerenza con il quadro nazionale ed internazionale.

Città metropolitana di Milano rientra nel novero delle 8 città metropolitane che, ad oggi, hanno aderito al **Progetto Bes**. Di seguito, si rappresentano i principali indicatori **Bes della Città metropolitana di Milano - Edizione 2023**, sviluppati e calcolati da *Istat* in coerenza e continuità con il quadro nazionale di riferimento. L'articolazione degli *indicatori territoriali provinciali*, quindi, consente di individuare un quadro dettagliato in termini di disuguaglianze e squilibri territoriali, nonché dei miglioramenti e attenuazioni di fenomeni negativi registrati nel contesto sociale, ambientale ed economico. Inoltre, il quadro concettuale è stato arricchito intervenendo sull'integrazione e/o sostituzione di *indicatori di impatto sul benessere* dei cittadini, quali, *sicurezza, innovazione, capitale umano, sostenibilità ambientale*, al fine di porre in evidenza la rilevanza di taluni *Indicatori di benessere equo e sostenibile* d'interesse per l'utilizzo nel *Documento unico di Programmazione (Dup)*, contestualizzando ulteriormente i profili strutturali dei territori analizzati.

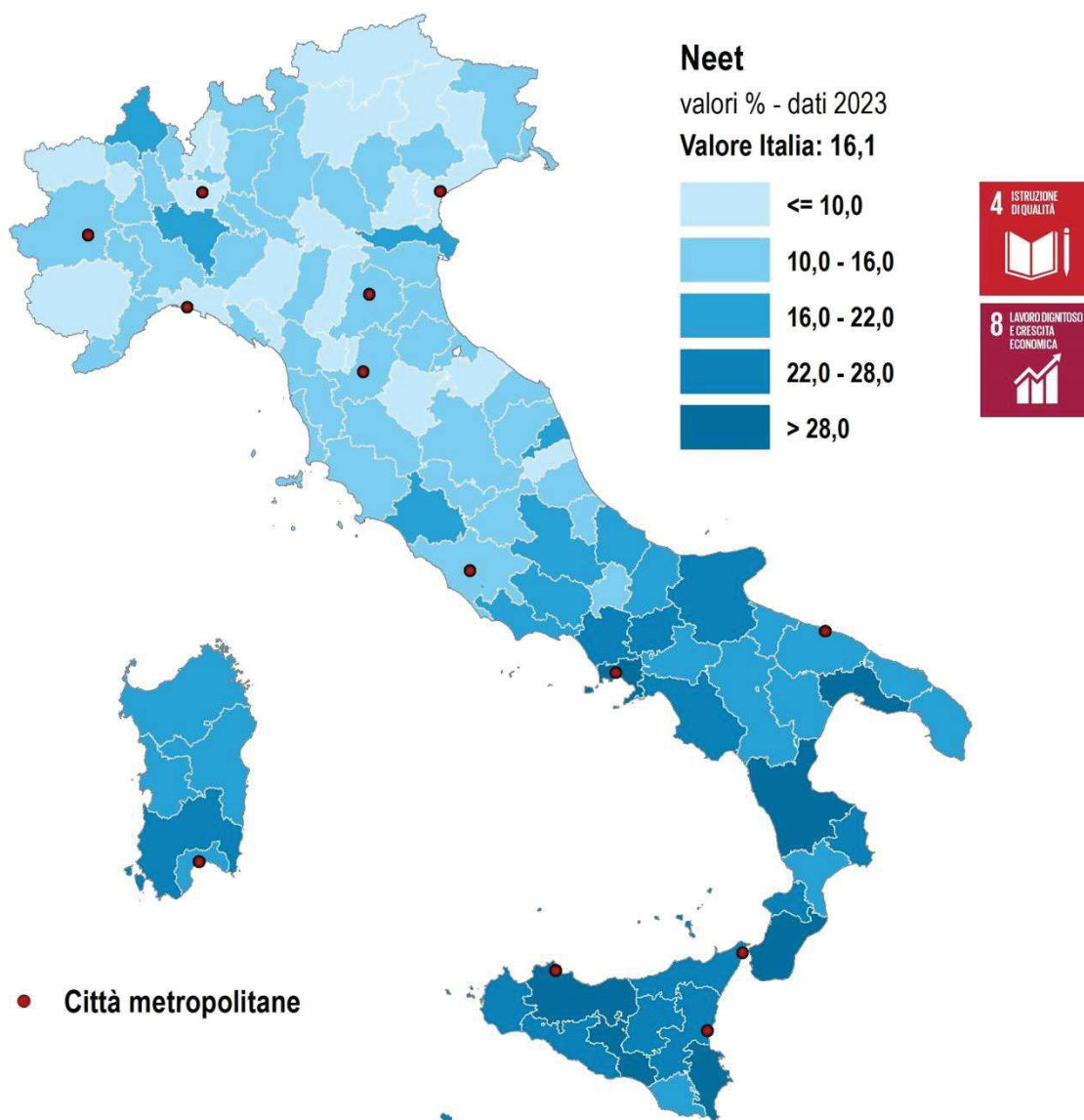
Il **Bes della Città metropolitana di Milano**, grazie alla collaborazione con ASviS (*Alleanza Italiana per lo Sviluppo sostenibile*), annovera un *set* di indicatori coerenti per la valutazione/misurazione, a livello metropolitano, degli *Obiettivi di sviluppo sostenibile* (SDGs) previsti dall'Agenda ONU 2030. In tale prospettiva, questi indicatori integrano il quadro conoscitivo territoriale risultando funzionali nella definizione degli *obiettivi di sviluppo sostenibile* delle agende locali. Seguono alcuni Indicatori per tema illustrati per dominio a livello dei diversi territori (area metropolitana di Milano, Lombardia, Italia) che forniscono quindi il posizionamento della Città metropolitana di Milano rispetto alla Lombardia e all'Italia.

⁴ Il Benessere equo e sostenibile nella Città metropolitana di Milano - Edizione 2025.

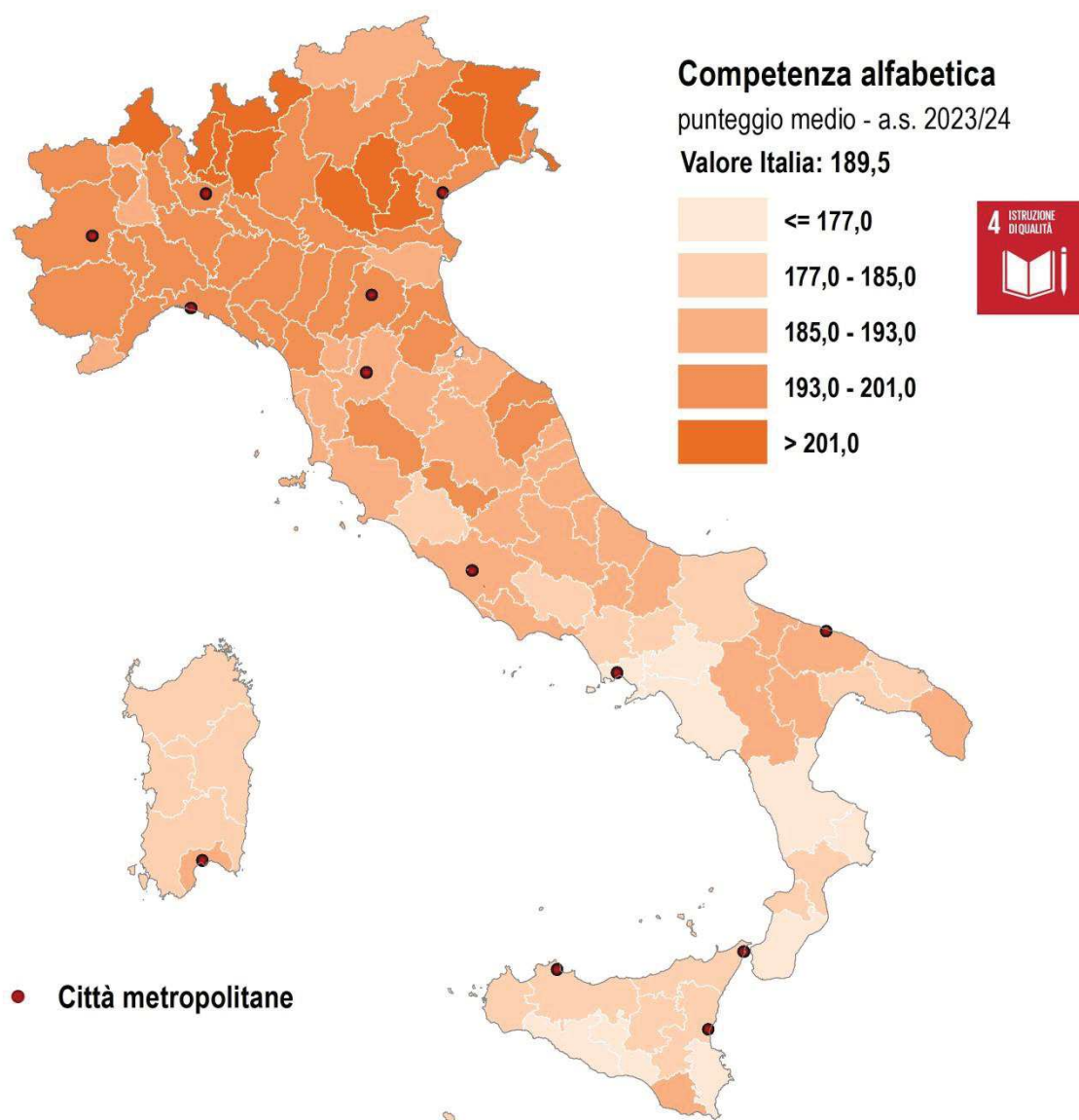
Aspettativa di vita



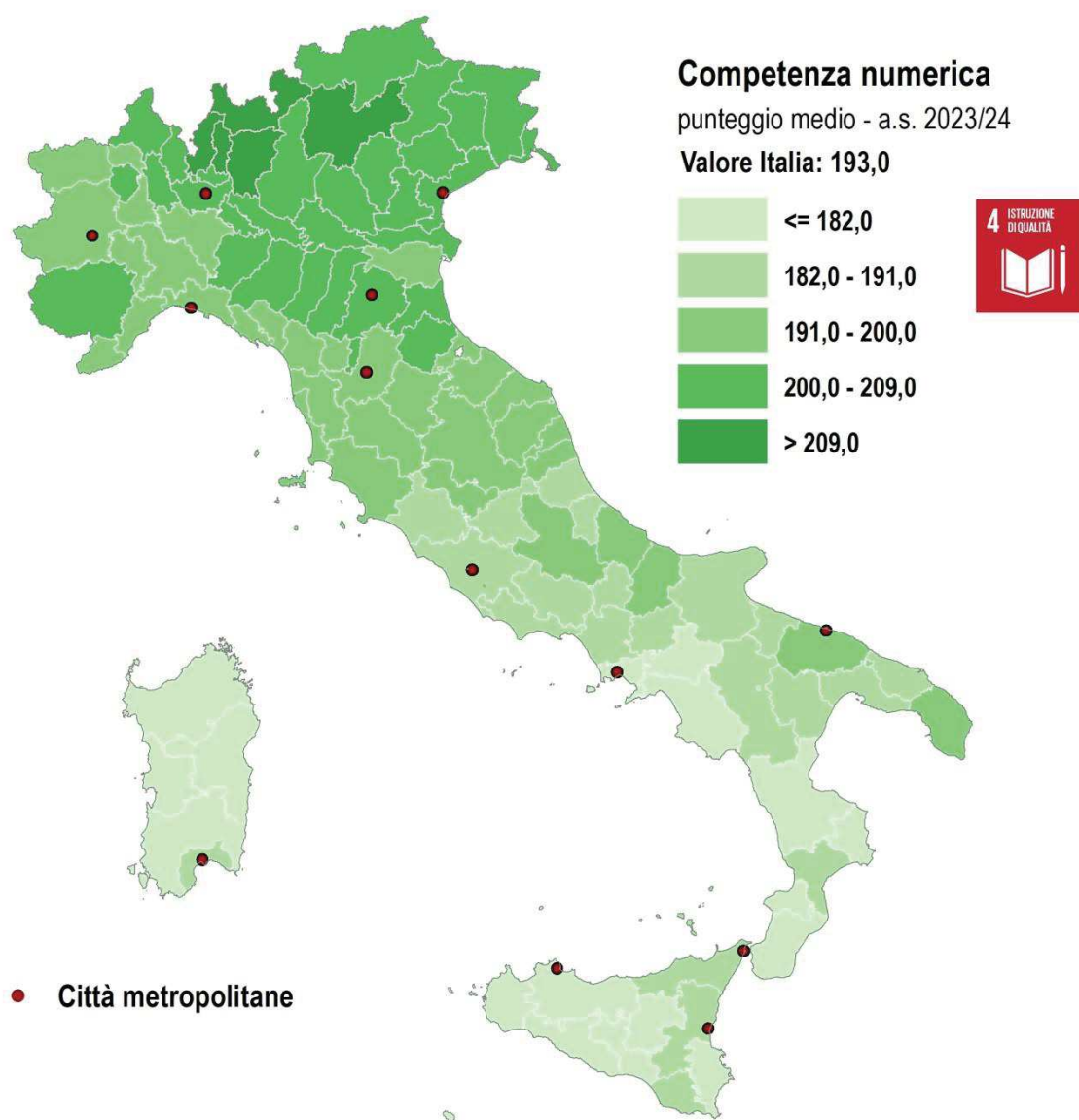
Livello di istruzione



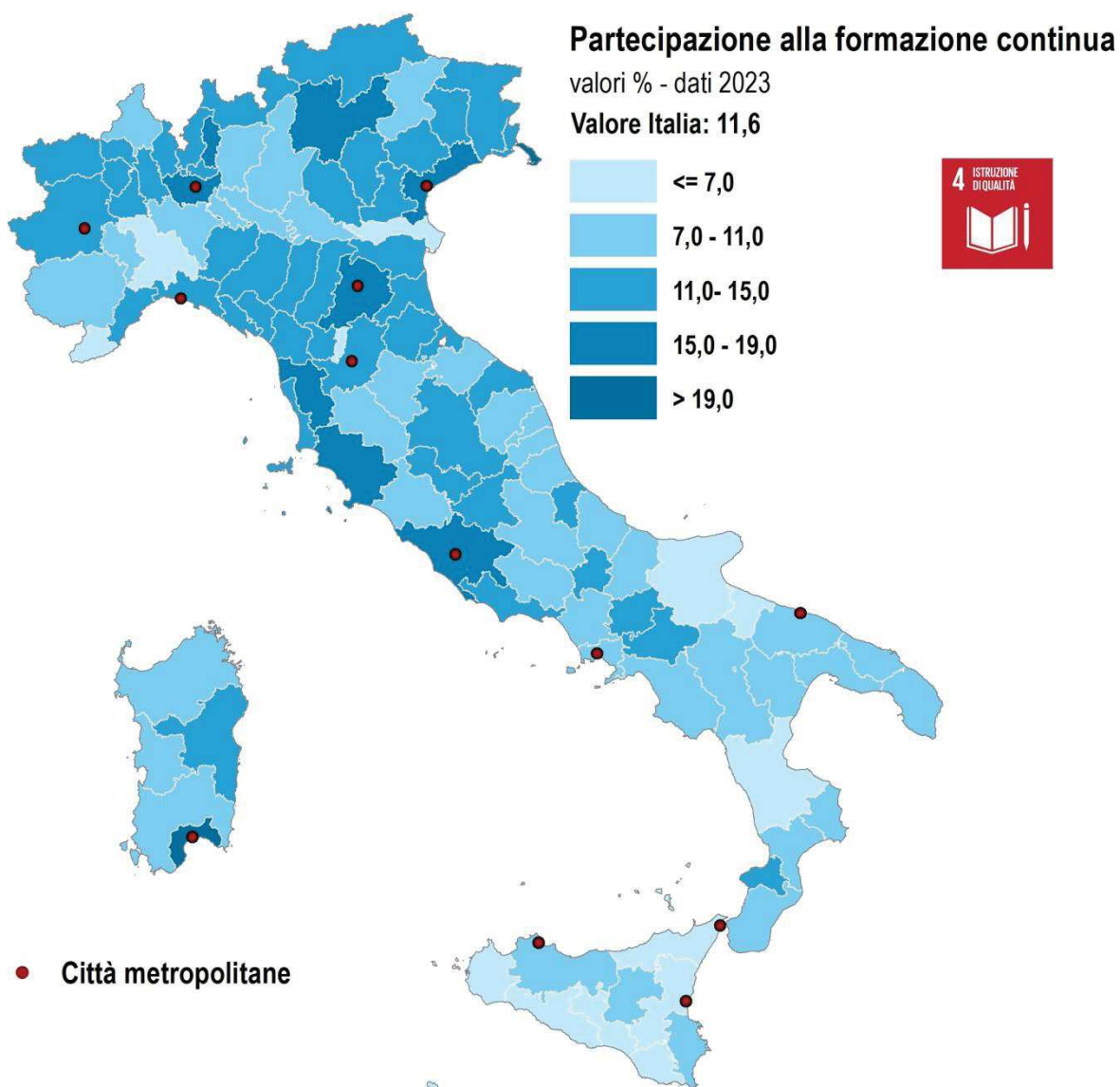
Competenze



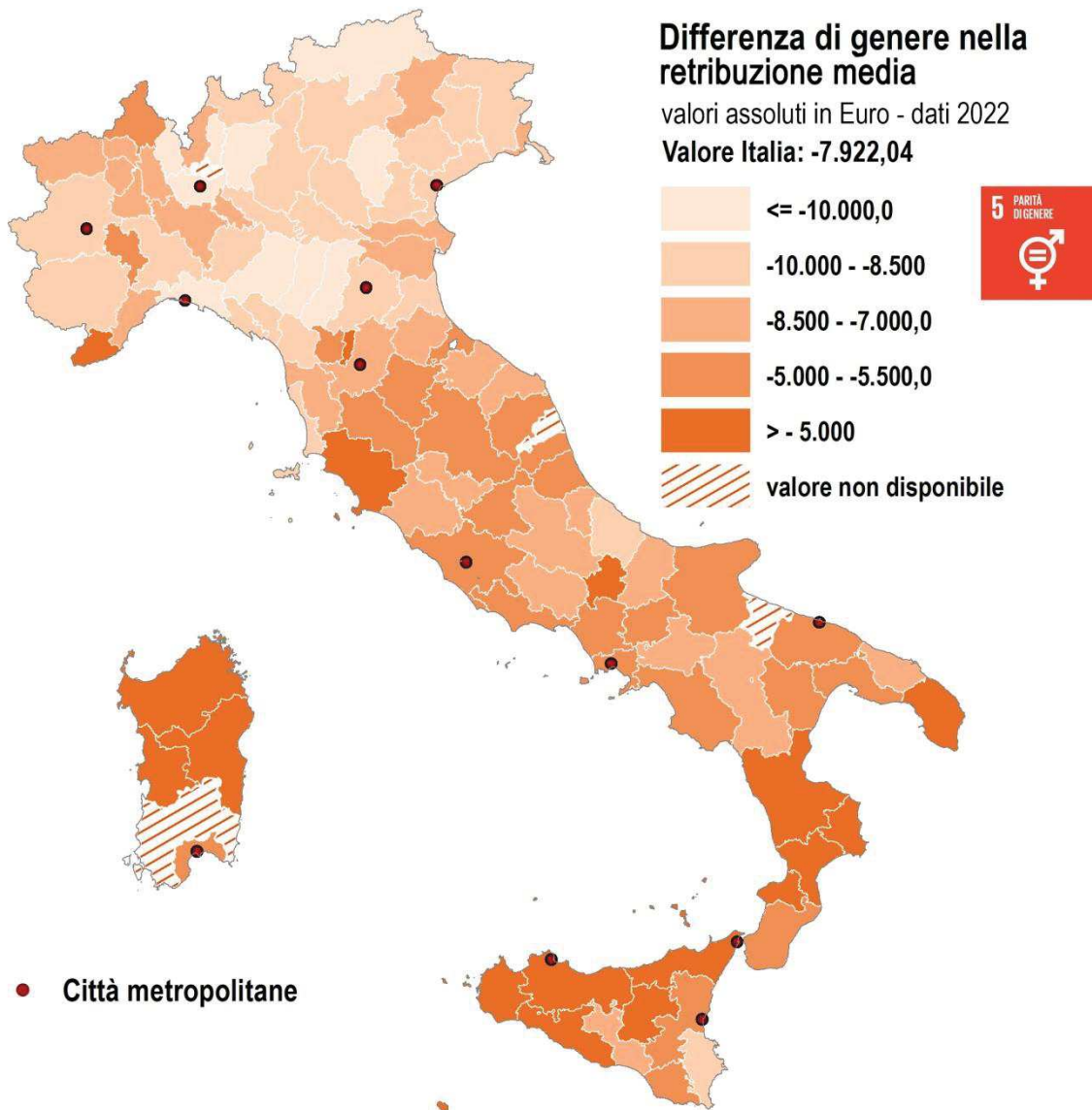
Competenze



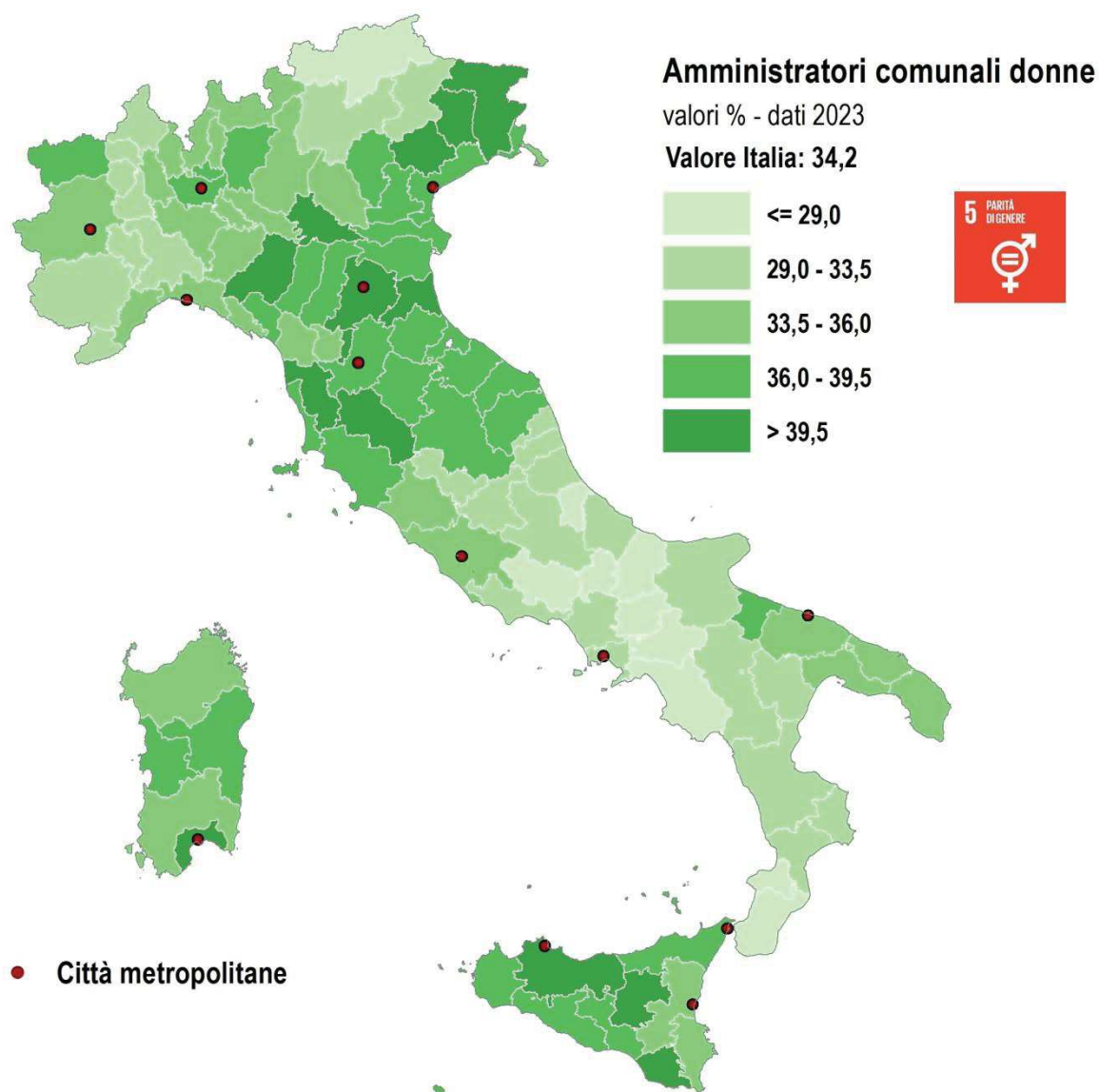
Formazione continua



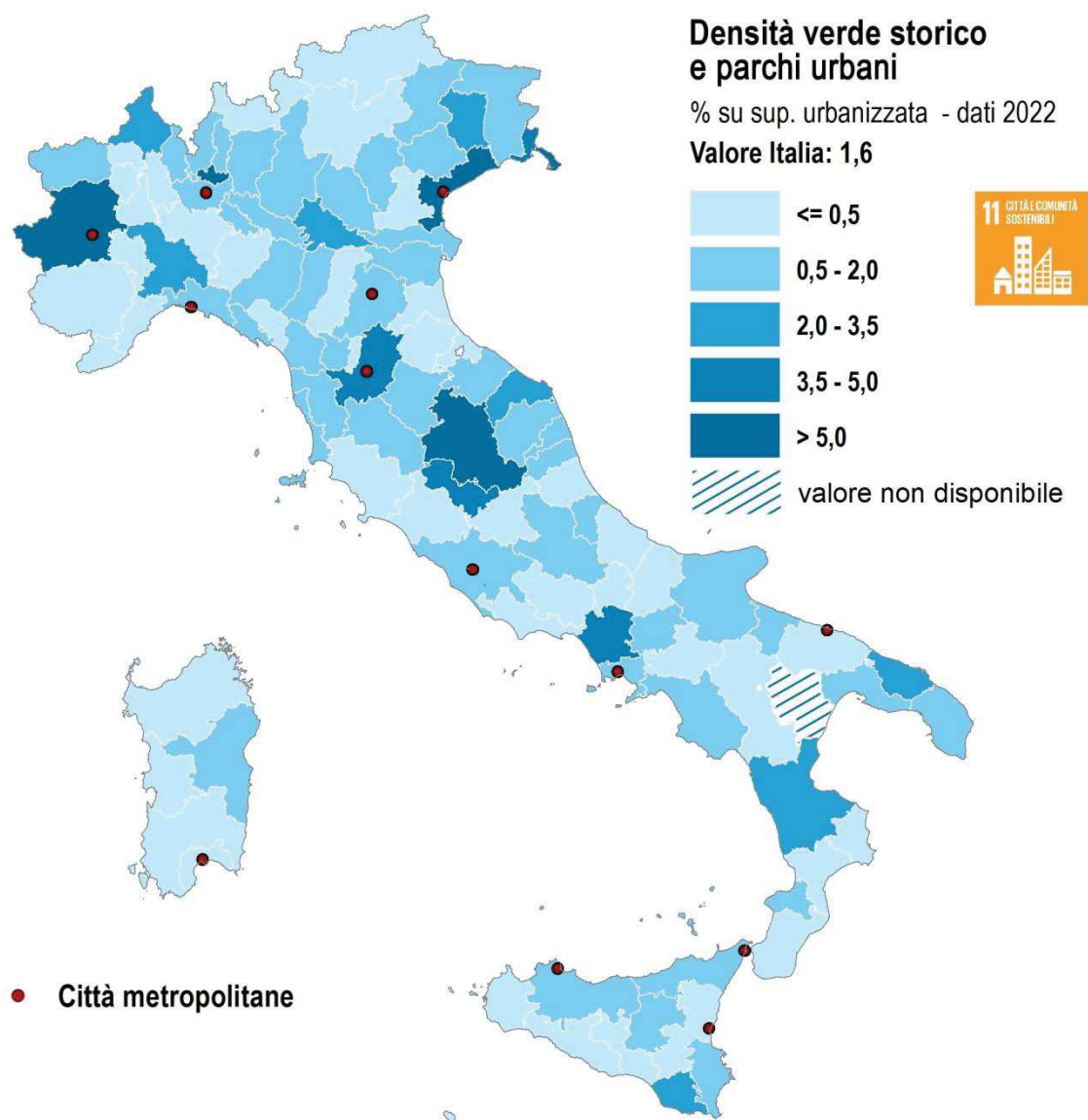
Diseguaglianze



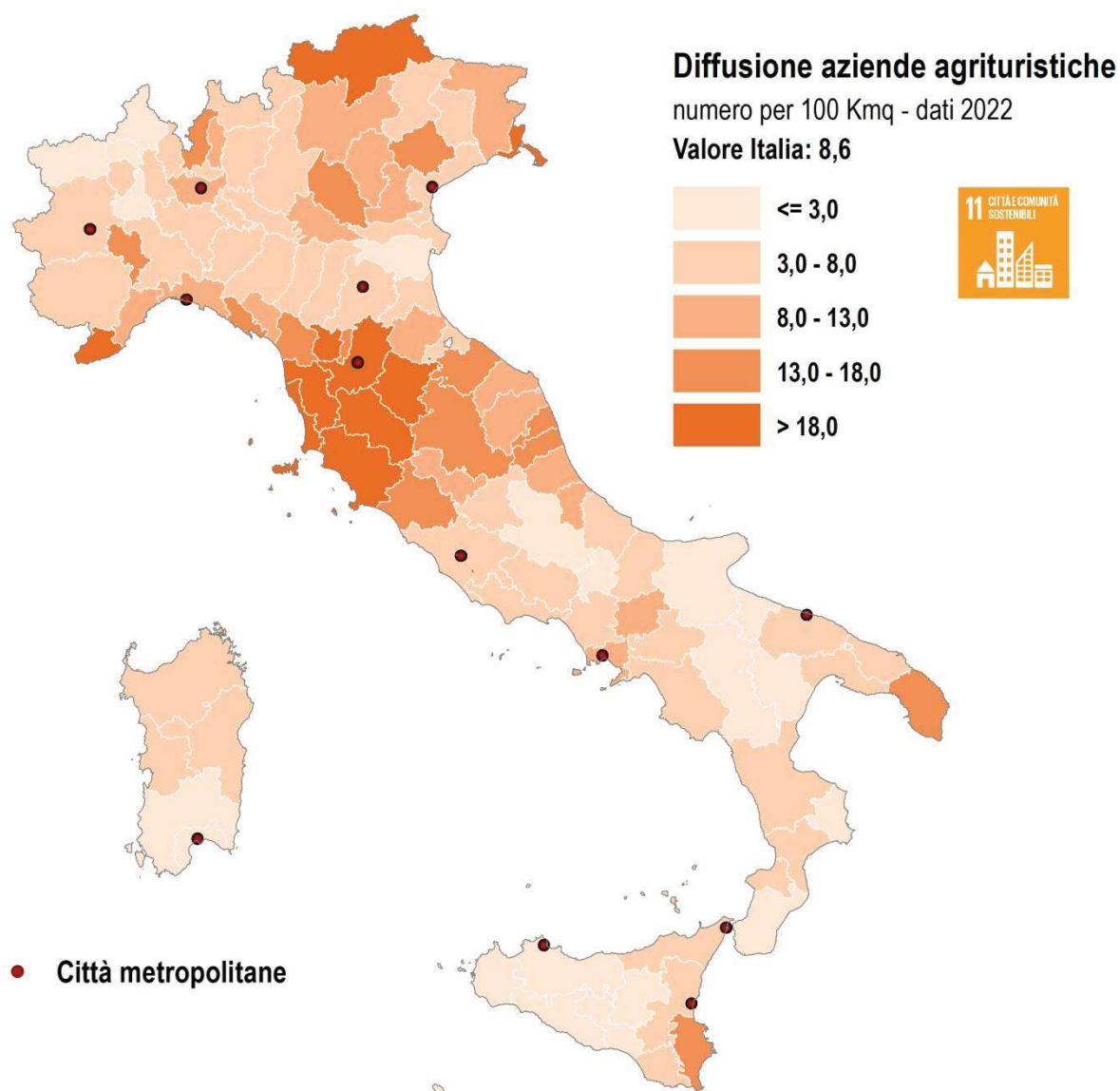
Inclusività Istituzioni

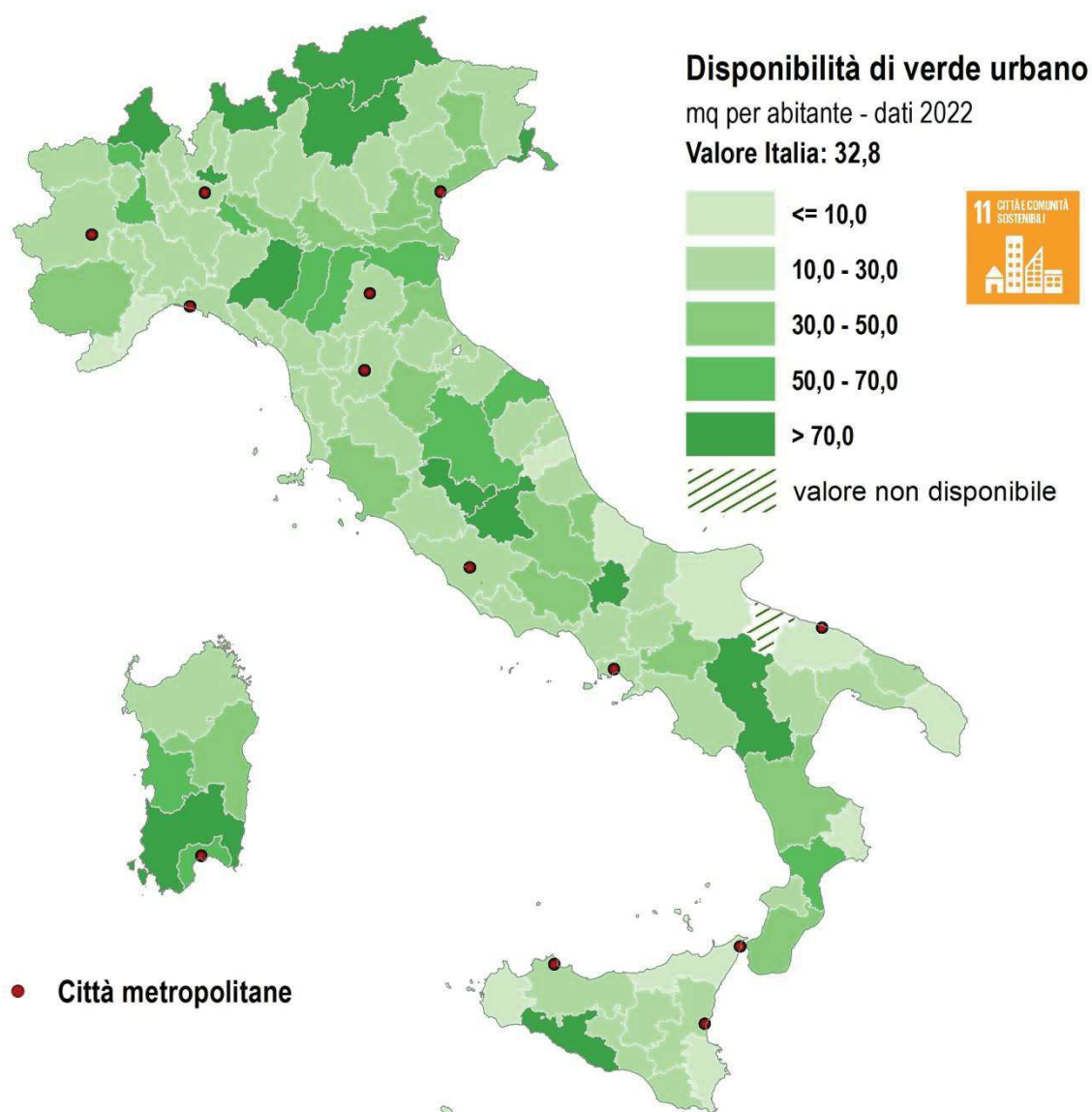


Patrimonio culturale

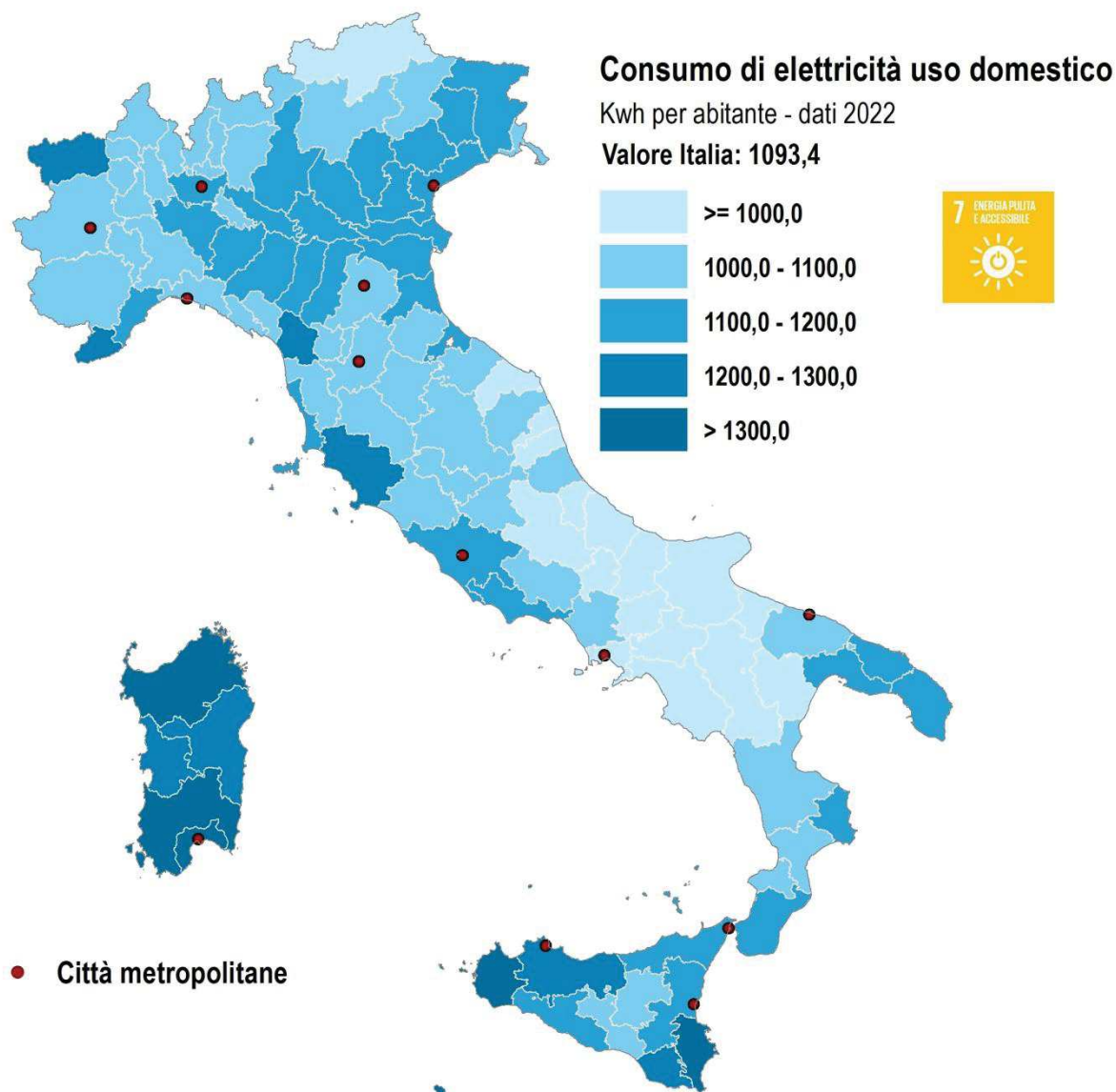


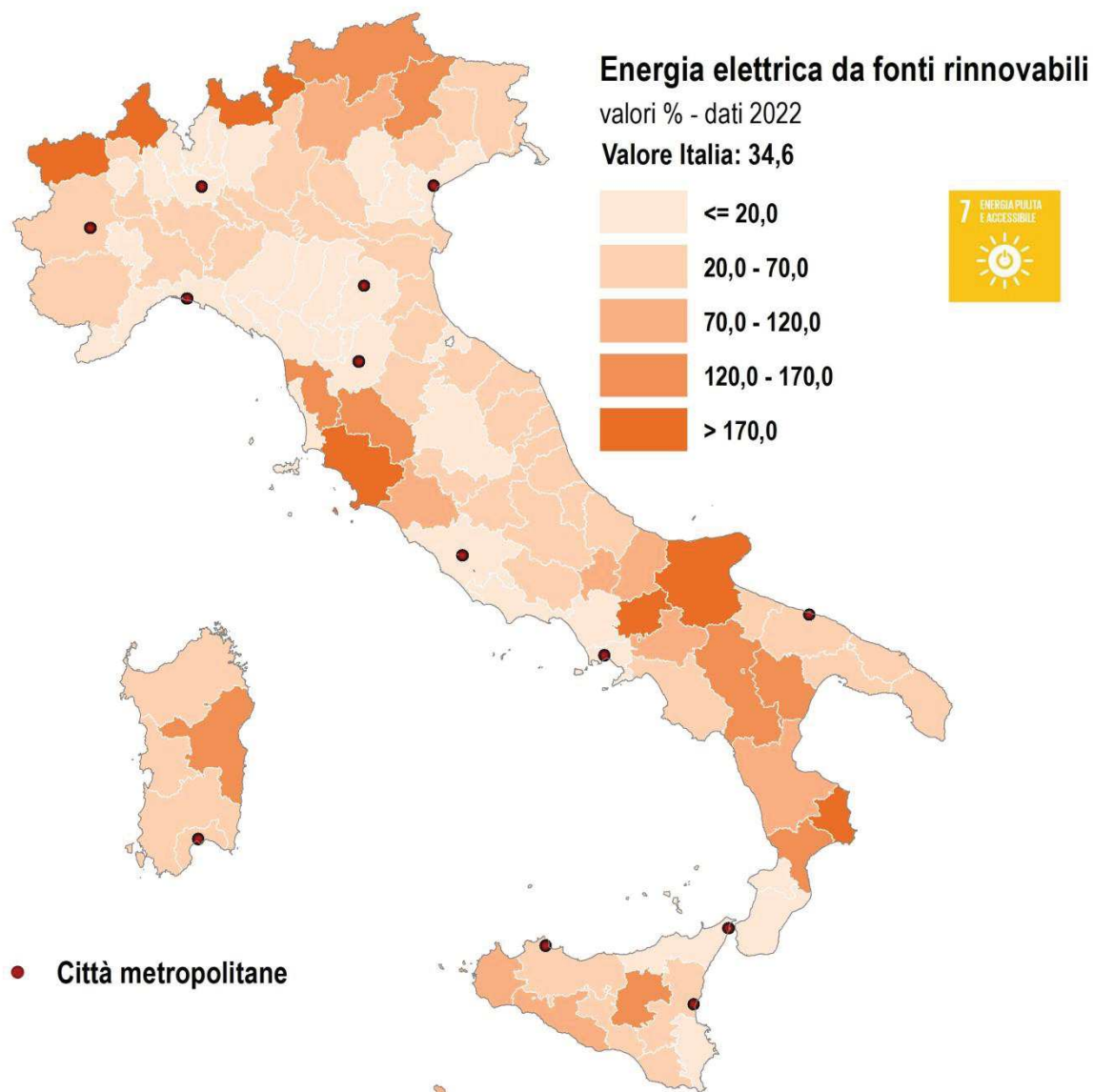
Paesaggio



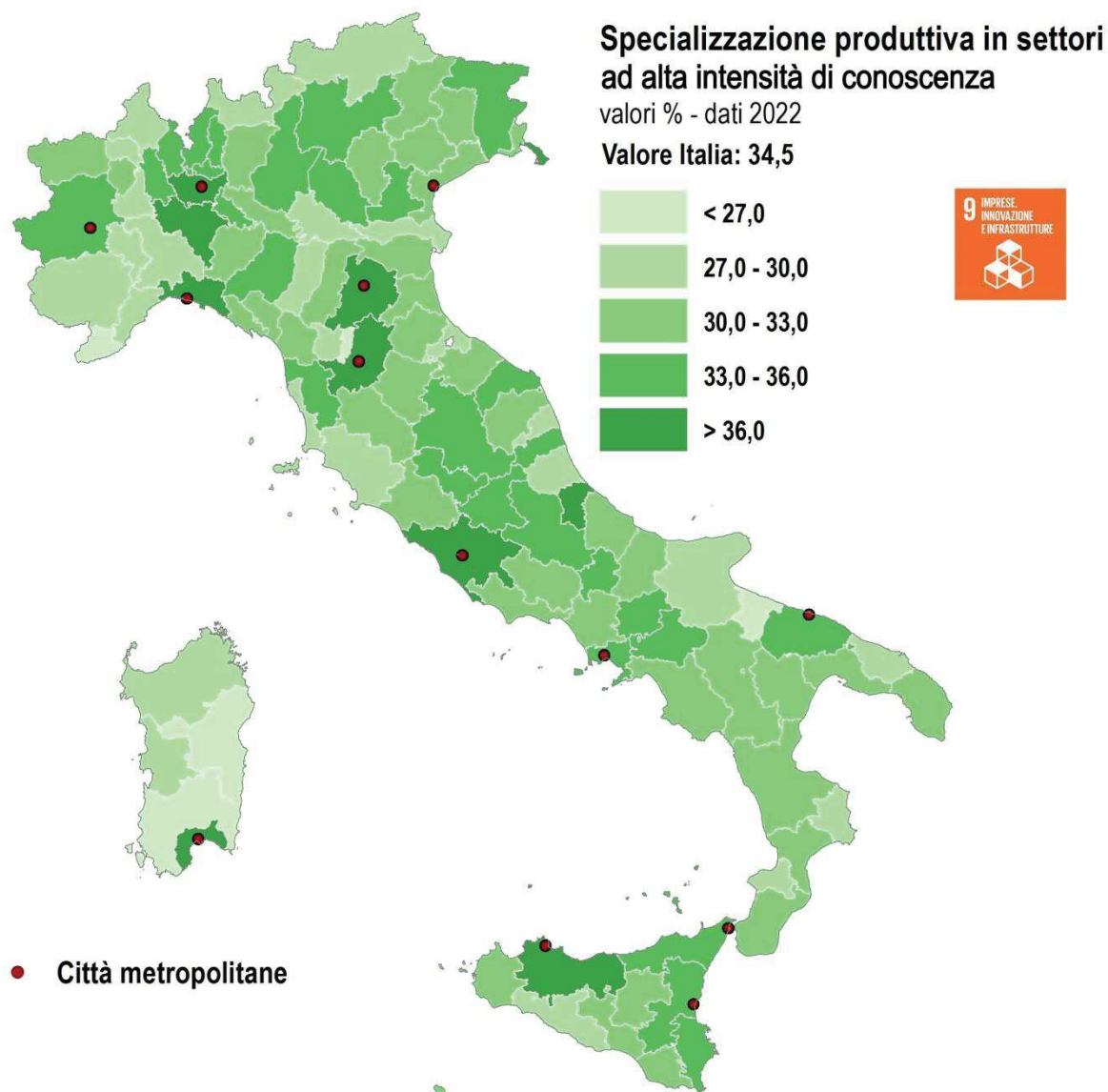


Consumo di risorse

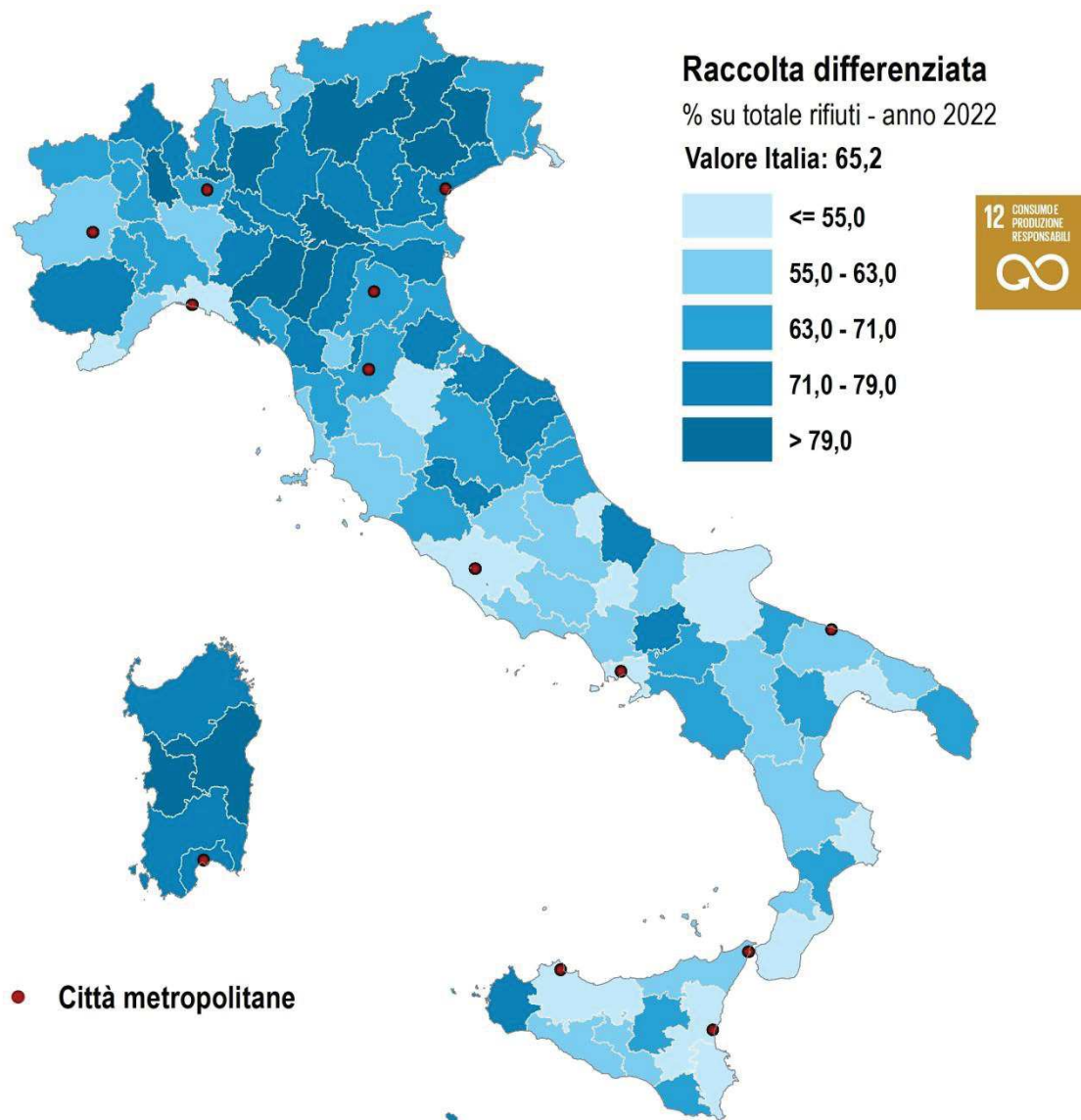




Innovazione



Servizi collettività



4. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

Il *Documento unico di programmazione (Dup)* costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione, nonché documento fondamentale ai sensi dell'art. 147-ter D.Lgs. 267/2000 per il **controllo strategico**. Inoltre individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo e avvia il *ciclo della performance* dell'Ente.

Il *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio* (Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 come aggiornato ad opera del DM 25 luglio 2023, stabilisce che:

- ogni anno gli Obiettivi strategici contenuti nella *Sezione Strategica (SeS)* del *Dup* sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati (punto 8.1);
- la *Sezione Operativa (SeO)* del *Dup* costituisce il presupposto dell'attività di controllo strategico come stabilita dall'art. 147-ter del D.Lgs 267/2000 (rilevazione dei risultati conseguiti dall'Ente rispetto agli obiettivi predefiniti) e dal Regolamento sul sistema dei controlli interni vigente (art. 8) con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle Missioni e alla Relazione al rendiconto di gestione (punto 8.2);
- considerato che l'elaborazione del *Dup* presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione del *Dup* per il successivo triennio di programmazione, si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'articolo 147-ter del D.Lgs. 267/2000 (punto 4.2).
- *“Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione (Dup)”. Il termine è ordinatorio e gli Enti possono regolarsi in modo autonomo, fermo restando l'obbligo di deliberare il Dup quale atto propedeutico alla deliberazione delle previsioni di Bilancio. Inoltre “Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del Dup, il Dup e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il Dup si riferisce”.*

Come richiesto dai principi contabili, **ogni anno gli obiettivi strategici delle Missioni**, contenuti nella *Sezione Strategica (SeS)*, e **gli obiettivi operativi dei Programmi** individuati all'interno delle Missioni, contenuti nella *Sezione Operativa (SeO)*, sono oggetto di verifica attraverso la ricognizione sul loro stato di attuazione al fine di individuare le eventuali azioni correttive da porre in essere.

Attraverso il processo di verifica infrannuale e annuale dello stato di attuazione dei Programmi del *Dup*, è possibile alimentare per il successivo triennio il processo circolare di programmazione e quindi il ciclo della *performance*, in un'ottica di scorrevolezza.

Pertanto, la verifica e rendicontazione si svolge:

- **infrannualmente** in occasione della **Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi della** della *Sezione Operativa del Dup*, da presentare al Consiglio entro il 31 Luglio contestualmente alla presentazione del *Dup* per il triennio successivo, funzionale all'avvio del successivo percorso di programmazione e da effettuare, ai sensi dell'art. 147-ter del *Tuel*. **La Ricognizione sullo stato di attuazione dei Programmi Dup 2025-2027 al 3° giugno 2025,**

prodromica alla programmazione del *Dup* per il triennio 2026-2028, è stata approvata dal Consiglio metropolitano nella seduta del 30 luglio con deliberazione n. 25 del 1 agosto 2025. Segnatamente, la valutazione della coerenza fra l'avanzamento descritto del/degli Obiettivi operativi in rapporto al conseguimento delle finalità strategiche di mandato, ha il compito di fornire un giudizio sulla coerenza e la "tenuta" della *policy*, vale a dire se il disegno della *policy* risulta adeguato alle caratteristiche dei vari contesti di attuazione (condizioni interne, reperimento e impiego delle risorse finanziarie, sostenibilità economico-finanziaria, ecc.) o se, invece, siano necessari aggiustamenti o addirittura la conclusione anzitempo delle attività.

- **Annualmente** in corso di mandato, attraverso la sezione della *Relazione al Rendiconto della gestione* dedicata alla illustrazione della rendicontazione della Sezione Operativa parte Prima del *Dup* denominata "***I programmi realizzati: analisi delle risorse e dei risultati***". Essa, come la Ricognizione sullo stato di attuazione dei Programmi, è costruita in modo da favorire il confronto fra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti. Il documento fornisce una illustrazione dei *miglioramenti ottenuti rispetto ai bisogni individuati*, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti del *Dup* collegati al sistema premiale e rappresentati nella loro attuazione nel PIAO/sottosezione 2.2-*Performance*. Le *valutazioni sull'efficacia dell'azione condotta annuali* hanno come destinatari i decisori delle politiche (gli organi istituzionali dell'Ente: Sindaco e Consiglio metropolitano) nonché i cittadini e utenti dei servizi attraverso la pubblicazione dei risultati dei monitoraggi in Amministrazione Trasparente. Hanno pertanto lo scopo di supportare le decisioni degli attuatori degli interventi, al fine di migliorare le attività di implementazione verso gli obiettivi e fornire informazioni sulle criticità da superare.
- **A fine mandato**, attraverso la redazione della *Relazione di fine mandato*, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica sono pubblicati sul sito internet di Città metropolitana nella sezione "Amministrazione Trasparente", al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

Sia la *Ricognizione sullo stato di attuazione dei Programmi*, quale rendicontazione *in itinere* che la *Relazione al rendiconto della gestione*, come rendicontazione *annuale*, rendicontano indirettamente l'attuazione del Piano strategico triennale per il territorio metropolitano (PSTTM).

DUP 2026 - 2028

SEZIONE OPERATIVA

(SeO)

PARTE PRIMA

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

5. Gli indirizzi per la costruzione del Bilancio di previsione finanziario 2026-2028

Per l'illustrazione degli indirizzi che hanno guidato la costruzione del Bilancio di previsione finanziario 2026-2028, si rinvia agli allegati al Bilancio.

L'art. 16, c. 9-ter, del D.L. 115/2022, convertito nella L. 142/2022, per favorire l'approvazione del bilancio di previsione entro i termini di legge ha previsto che nell'allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011 fossero specificati i ruoli, compiti e le tempistiche del processo di approvazione del bilancio di previsione degli enti local. Il DM 25/07/2023 (pubblicato nell G.U. n. 181 del 04/08/2023) correttivo al principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 al Dlgs 118/2011) ha aggiornato, fra gli altri, il paragrafo 9.3, inserendo il nuovo sottoparagrafo 9.3.1 *Il processo di bilancio degli enti locali* con il quale, già dalla programmazione 2024-2026, sono stabilite per gli Enti locali scadenze e ruoli da rispettare nel processo di costruzione del Bilancio al fine di approvare lo stesso entro il 31 dicembre. A seguito delle nuove previsioni normative, con decreto sindacale n.254 del 29/09/2025 è stato approvato l' *Atto di indirizzo per la predisposizione delle previsioni di bilancio 2026-2028*. In tale atto, nelle more della formazione dello schema di DUP per il prossimo triennio, sono esplicitate le linee di indirizzo per la manovra di bilancio 2026-2028 di cui al punto 1) del dispositivo, elaborate in coerenza con il Piano strategico triennale per il territorio metropolitano (PSTTM) 2025-2027 - Prospettive metropolitane - e con le linee strategiche contenute nel DUP 2025-2027 valide anche per il primo biennio del periodo della prossima programmazione.

Linee di indirizzo per la manovra di bilancio 2026-2028

Entrate correnti

In linea generale, nel rispetto del principio della prudenza e dell'attendibilità delle previsioni bilancio, gli stanziamenti di entrata dovranno essere conseguenti a una rigorosa valutazione dei flussi finanziari, onde evitare sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste. Per quanto riguarda le previsioni relative agli esercizi 2026-2028, sul fronte delle entrate tributarie si terrà conto, alla luce del trend positivo degli incassi registrati negli ultimi anni, della necessità di consolidare livelli di gettito sostenibili e coerenti con gli obiettivi di bilancio. In tal senso, risulta prioritaria la prosecuzione e il rafforzamento delle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscali, con particolare riferimento all'IPT - imposta provinciale di trascrizione - ai fini del recupero del relativo gettito. In considerazione della possibile entrata in vigore della riforma fiscale introduttiva della compartecipazione al gettito dell'Irpef (in sostituzione dell'imposta sulla RC Auto) la cui attuale quantificazione sul bilancio dello Stato appare essere basata sul gettito della RC Auto del 2024, le previsioni non dovranno discostarsi in modo significativo dagli importi accertati a titolo di RC Auto in tale esercizio. I trasferimenti correnti da parte della Regione Lombardia per le funzioni riconfermate in capo alla Città metropolitana dovranno essere quantificati sulla base dell'intesa tra Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano per l'esercizio delle funzioni confermate, sottoscritta nel mese di luglio 2024, anche per gli esercizi successivi a quelli considerati dall'intesa. Per il finanziamento delle funzioni in materia dei Centri per l'impiego e politiche attive del lavoro occorre aver riguardo al contenuto della convenzione in atto con Regione Lombardia. Per quanto riguarda l'entrata da contravvenzioni del codice della strada, che costituisce voce rilevante dello stanziamento delle entrate extra-tributarie, si farà riferimento ai valori previsti delle notifiche con relativo accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità. Le previsioni delle entrate patrimoniali dovranno essere effettuate in coerenza con il Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, allegato al DUP 2025-2027, secondo i criteri ivi illustrati.

Spese correnti

In linea generale, le previsioni di spesa per gli esercizi 2026-2028 devono essere orientate innanzitutto al contenimento delle spese non ricorrenti e di quelle non riguardanti le funzioni fondamentali dell'Ente che, in caso di disequilibrio, saranno oggetto di riduzione da parte del Direttore del Dipartimento di Ragioneria generale. Con il concorso di tutti i dirigenti si dovrà prevedere il finanziamento delle sole spese individuate come strettamente prioritarie allo svolgimento delle attività istituzionali e alle spese non diversamente comprimibili, e comunque senza superare, nel complesso, le previsioni contenute nel bilancio corrente 2025-2027 per le annualità di riferimento. Dovrà essere posta particolare attenzione alla previsione delle spese correnti connesse alle attività necessarie ad assicurare una capacità organizzativa adeguata alla realizzazione dei progetti PNRR entro le scadenze previste dai rispettivi cronoprogrammi. Con riguardo alle spese di personale, nei limiti già definiti in assestamento del bilancio 2025-2027, e nel rispetto dei limiti finanziari previsti dall'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e dall'articolo 23, comma 2, del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75, come modificati dal d.l. 14 marzo 2025, n. 25, convertito con modificazioni dalla legge 9 maggio 2025, n. 69, e in conformità alle capacità assunzionali determinate dal d.m. 17 marzo 2020, le previsioni dovranno confermare l'orientamento volto al rafforzamento degli organici, con particolare riferimento ai contingenti impegnati sulle funzioni istituzionali e sull'esecuzione dei progetti PNRR. La programmazione terrà conto, inoltre, dei nuovi spazi offerti dalla normativa in materia di incremento del fondo delle risorse decentrate per il personale non dirigenziale, già applicate nell'assestamento al Bilancio 2025-2027. La determinazione del concorso netto alla finanza pubblica a carico della Città metropolitana di Milano, secondo il sistema di riparto previsto dall'articolo 1, commi 850 e 853, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, come modificato dall'articolo 6-ter, commi 2 e 4, del d.l. 29 settembre 2023, n. 132, convertito con modificazioni dalla legge 27 novembre 2023, n. 170, nonché in conformità con i maggiori oneri previsti dai commi 533-535 della legge 30 dicembre 2023, n. 213, dalla legge 30 dicembre 2024, n. 207 e dal decreto ministeriale attuativo del 20 febbraio 2025, si sostanzia in:

. Euro 103.756.416 per il 2025

. Euro 98.244.513 per il 2026

. Euro 93.825.737 per il 2027

. Euro 93.825.737 per il 2028 (in mancanza di indicazioni ministeriali specifiche, si conferma l'importo dell'esercizio precedente)

da finanziare con risorse di bilancio. Tali valori riflettono la combinazione degli elementi fondamentali che compongono il contributo netto alla finanza pubblica - contributo da legge di bilancio e fondo perequativo, componenti di spending review, ristoro dei fondi COVID-19 e accantonamento obbligatorio per investimenti - e sono determinati sulla base delle informazioni disponibili, tenendo conto anche del quadro normativo vigente. Le maggiori disponibilità di risorse derivanti dal trend progressivamente decrescente del contributo netto - a legislazione invariata - dovranno essere destinati in prevalenza, previa verifica del rispetto degli equilibri finanziari, alla manutenzione ordinaria degli edifici scolastici, degli edifici istituzionali e delle strade provinciali.

Equilibri di bilancio - Parte corrente

Nel caso in cui le previsioni delle entrate correnti non dovessero essere tali da garantire l'equilibrio di parte corrente, nonostante il contenimento delle spese secondo i criteri sopra esposti, il Direttore del Dipartimento di Ragioneria generale verifica e valuta tecnicamente la possibilità di fare ricorso alla misura prevista da legge di bilancio 2018 (legge 27 dicembre 2017, n. 205, articolo 1, comma 866, modificata dall'articolo 11 bis, comma 4, del d.l. 14 dicembre 2018, n. 135) in base alla quale gli enti locali possono avvalersi dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno. L'importo delle entrate derivanti da alienazioni patrimoniali da utilizzare per il pagamento delle quote capitale dei mutui e/o prestiti deve avere carattere di certezza e pertanto, allo stato dell'arte può essere previsto, laddove

necessario, l'utilizzo dei proventi derivanti da cessioni già perfezionate, riguardanti in particolare l'alienazione delle quote di partecipazione nella società ASAM S.p.A. e l'alienazione della caserma Vigili del Fuoco di via Messina.

Spese in conto capitale

Per quanto riguarda le spese di investimento, il riferimento principale è costituito dal Programma triennale dei lavori pubblici 2025-2027 (contenuto nel DUP), come aggiornato in sede di assestamento generale. Le opere e gli interventi ad oggi inseriti nella programmazione dovranno essere opportunamente riprogrammati nel triennio di riferimento. Esse dovranno trovare finanziamento con mezzi di terzi, compresi i fondi derivanti dai nuovi programmi di finanziamento europei per il periodo 2021-2027, nonché con risorse derivanti dalle alienazioni patrimoniali. In corso di esercizio - successivamente all'approvazione del Rendiconto 2025 - si potranno altresì applicare quote prelevate dall'avanzo di amministrazione vincolato (ad esempio: accertamenti da sanzioni contro le violazioni al codice della strada) e dall'avanzo destinato agli investimenti (tra cui il diverso utilizzo di mutui contratti negli anni precedenti). Nel prossimo triennio, in coerenza con la politica dell'Ente adottata a partire dal 2011, non è prevista l'assunzione di nuovi mutui, né di altre forme di finanziamento tradizionale, salvo valutazioni specifiche per progetti strategici ad alto impatto sulla comunità metropolitana. Dovrà essere comunque costantemente monitorato l'andamento dei tassi di interesse e l'evoluzione dei mercati finanziari, per valutare in termini di costi e benefici l'eventuale convenienza di operazioni di indebitamento qualora si presentino condizioni particolarmente favorevoli. Per quanto riguarda le previsioni in merito al servizio del debito, per la restituzione delle quote di capitale occorre tenere conto dei piani di ammortamento vigenti, mentre per gli interessi passivi occorre far riferimento alle curve forward del tasso Euribor 6 mesi, che rappresentano la miglior stima espressa dal mercato al momento attuale rispetto all'andamento prospettico di tale indice. Per i mutui con Cassa depositi e prestiti (CDP) oggetto della rinegoziazione operata nel 2022 andranno considerati i piani di ammortamento determinati sulla base dei tassi di interesse fissi, a scadenza invariata. In relazione al servizio del debito si terrà conto degli effetti derivanti dalle operazioni di estinzione anticipata eventualmente concluse nel corso degli esercizi precedenti.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Continueranno a trovare applicazione le modifiche introdotte dal DM 25/07/2023 alla determinazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità in relazione alle diverse tipologie/categorie di entrata.

Determinazione dell'avanzo presunto e sua applicazione

Al fine di garantire la necessaria continuità operativa dei programmi di maggiore impatto in corso di esecuzione (si citano ad esempio: Progetti PNRR, progetti del piano metropolitano di ripresa e resilienza approvato dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 29 del 30/07/2025), si dà indicazione al Dipartimento di Ragioneria generale di determinare l'avanzo presunto - quale stima del risultato di amministrazione che si prevede emergerà dal Rendiconto dell'esercizio 2025 - al fine di verificare la possibilità di applicare quote dell'avanzo vincolato al bilancio 2026-2028, annualità 2026, prima dell'approvazione del Rendiconto stesso.

5.1 Gli obiettivi per gli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) Città metropolitana di Milano

In questa parte della Sezione Operativa (parte prima) del *Dup* sono indicati gli obiettivi generali e specifici degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) definito per stabilire il perimetro di consolidamento ai fini della costruzione del Bilancio consolidato. L'elenco è stato aggiornato al 31/12/2024 con decreto sindacale n. 189 del 15/07/2025. Successivamente con decreto dell'Assessore al Territorio e Sistemi Verdi n. 366

del 22/07/2025, pubblicato sul BURL SEO n. 31 del 28/07/2025, è stato formalmente istituito il nuovo ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano (PASM). A decorrere dal 23/09/2025 l'ente gestore del PASM è diventato operativo ed è subentrato alla Città metropolitana di Milano in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi in essere relativi al Parco. Pertanto il nuovo Ente regionale viene annoverato tra gli Enti strumentali partecipati di Città metropolitana di Milano.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica aggiornato, risulta il seguente:

<i>N.</i>	<i>Organismo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>%le di partecipazione</i>
1	Ente strumentale controllato	Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano	100
2	Enti strumentali partecipati	Agenzia metropolitana per la formazione e l'orientamento - Afol metropolitana	50,00
		Agenzia per il Trasporto Pubblico locale del bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia	4,29
		Centro Studi P.I.M.	24,04
		Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po, Ente Autonomo di Diritto Pubblico in liquidazione	8,00
		Ente Parco Agricolo Sud Milano	15,80
		Ente Parco Nord Milano	40,00*
		Ente Parco Lombardo della Valle del Ticino	4,87*
		Ente Parco regionale Adda Nord	10,26*
		Ente Parco regionale delle Groane	14,60*
		Fondazione Istituto Tecnico Superiore Angelo Rizzoli per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2,78**
		Fondazione Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le nuove tecnologie meccaniche e meccatroniche	3,45**
		Fondazione Istituto Tecnico Superiore per il turismo e le attività culturali - Innovaprofessioni	20,00**
		Museo Nazionale di Fotografia (già Fondazione Museo della Fotografia Contemporanea)	20,00**
		I-CREA Academy Fondazione ITS per le imprese culturali e il territorio	20,00**
		CSI Piemonte	0,13
3	Società partecipate	Cap Holding Spa (fa parte del Gruppo CAP)	8,24
		Cap Evolution (Inclusa nel bilancio consolidato del Gruppo CAP)	8,24
		ZeroC (Inclusa nel bilancio consolidato del Gruppo CAP)	6,59

(*) Quota di rappresentanza in base alla popolazione (Statuto); (**) Quota di rappresentatività. Nelle Fondazioni non è possibile calcolare la percentuale di partecipazione di Città metropolitana, anche quando la stessa ha partecipato ai conferimenti al fondo di dotazione iniziale, in quanto a Città metropolitana non sono riconosciuti diritti patrimoniali sullo stesso fondo. La percentuale, quindi, è stata calcolata in riferimento al numero dei nominati da Città metropolitana sul numero complessivo dei membri presenti nel relativo organo decisionale.

L'art. 147 del D.Lgs. 267/2000 (Tuel) "Tipologie dei controlli interni" prevede al comma 2 - lett. d), che il sistema dei controlli interni sia diretto a verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali agli organismi partecipati, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'Ente. L'art. 19 del Regolamento sui controlli interni vigente stabilisce che le Direzioni competenti verificano il grado di conseguimento degli obiettivi definiti nel Dup per gli organismi partecipati nonché il rispetto dei vincoli di legge e di finanza pubblica.

La Città metropolitana di Milano illustra nel Dup gli indirizzi programmatici 2026-2028 da assegnare a cura delle Direzioni competenti agli organismi partecipati di competenza, cui gli stessi devono attenersi nel triennio 2026-2028 e ai quali devono riferirsi i rappresentanti nominati o designati in tali organismi nello svolgimento del proprio ruolo.

Tali indirizzi sono distinti in:

- . *obiettivi di carattere generale* concernenti il rispetto delle prescrizioni normative tematiche (digitalizzazione, obblighi di prevenzione corruzione e trasparenza, diritto di accesso, controlli interni, controllo analogo, rispetto vincoli di finanza pubblica, ecc.);
- . *obiettivi specifici* individuati e assegnati compatibilmente con l'entità della partecipazione detenuta e in considerazione degli eventuali affidamenti.

Obiettivi generali per il triennio 2026-2028

La Città metropolitana di Milano, cui spetta definire gli indirizzi programmatici a cui gli organismi facenti parte del GAP (organismi strumentali, enti strumentali controllati, enti strumentali partecipati, società controllate) devono attenersi, compatibilmente con l'entità della partecipazione detenuta, e ai quali devono riferirsi i rappresentanti nominati o designati in tali organismi nello svolgimento del proprio ruolo, li ha così individuati:

- + garantire un costante flusso di informazioni verso la Città metropolitana di Milano, anticipando adeguatamente la documentazione (per le società partecipate: i documenti contabili completi compresa la documentazione relativa al bilancio consolidato; il volume e le aree di impiego degli investimenti; i processi di risanamento dei conti aziendali; l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS previsti dai regolamenti comunitari) nonché inviando tempestivamente i verbali degli organi assembleari;
- + prevedere, ove possibile, negli Statuti la figura dell'Amministratore unico e del Revisore unico, compatibilmente con la normativa vigente;
- + garantire e facilitare il controllo costante e tempestivo del rapporto debiti-crediti tra i Bilanci degli organismi e il Bilancio della Città metropolitana di Milano;
- + garantire la trasmissione della documentazione necessaria (Bilanci di esercizio, rendiconti, informazioni integrative, di cui al paragrafo 3.2 del principio contabile applicato 4.4) se individuati nel perimetro di consolidamento dalla Città metropolitana di Milano, in base alle direttive dalla stessa impartite, con modalità e scadenze dalla stessa fissate;
- + promuovere la gestione totalmente dematerializzata dei documenti, garantendo lo sviluppo digitale;
- + promuovere i principi e adempiere agli obblighi dettati dal D.lgs. 33/2013, come modificato e integrato dal D.lgs. 97/2016, in materia di trasparenza, nonché l'attuazione di quanto previsto nelle *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"* (Delibera Anac n. 1134/2017) e dalla recente delibera Anac n. 203 del 17/05/2023 *"Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 30/06/2023 e attività di vigilanza dell'Autorità"*;
- + definire un sistema dei controlli interni nel rispetto della normativa sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione;
- + per gli organismi di cui all'art. 2-bis, commi 1 e 2 del D.Lgs. 33/2013, ove non ancora provveduto, procedere alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (*Rpct*);
- + per gli organismi di cui all'art. 2-bis, comma 3 del D.Lgs. 33/2013, ove non ancora provveduto, procedere alla delimitazione delle attività di pubblico interesse;
- + garantire il rispetto degli adempimenti in materia di accesso generalizzato, attraverso l'utilizzo di innovazioni tecnologiche e gestionali;
- + valutare l'inserimento negli statuti, ove non ancora presenti, di meccanismi di parità di genere per l'accesso negli organi di amministrazione e controllo estendendo la normativa vigente in materia per le società;
- + garantire il rispetto dei limiti retributivi - ove previsto - per amministratori e dipendenti per le società partecipate e gli enti controllati;
- + prevedere sistemi di avvicendamento dei soggetti incaricati della revisione contabile nelle società partecipate;

- * promuovere l'adozione del codice etico e/o al suo tempestivo aggiornamento per le società partecipate;
- * garantire, in caso di procedure di liquidazione, una continua informazione sui costi che l'organismo sostiene durante tale procedura, fornendo alla Città metropolitana di Milano le informazioni circa le cause che determinano l'eventuale procrastinarsi dei tempi di chiusura della procedura;
- * garantire la trasmissione dei dati relativi agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 22 c.2 del D.lgs. 33/2013 e dei dati relativi agli obblighi di comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze (portale Tesoro - applicativo "Partecipazioni");
- * attuare, per le società partecipate, secondo il grado e le modalità richieste, il D.lgs 231/2001 e successive modifiche e integrazioni sulla "responsabilità degli enti", con specifico riguardo all'attività svolta dall'apposito organismo di vigilanza in materia di modelli organizzativi, nonché all'istituzione della figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- * effettuare la verifica degli standard di accessibilità del proprio sito e App, in conformità alle Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici emanate da AGID il 21/12/2022, in attuazione della Legge 9 gennaio 2004, n. 4, "Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici" (c.d. "Legge Stanca"), relazionando in merito e dando indicazione delle misure che si adotteranno per l'eventuale adeguamento.

Obiettivi specifici per gli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) Città metropolitana di Milano

Azienda speciale Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano - (Ente strumentale controllato)

L'Azienda speciale dal 2013 ha affidato a *Cap Holding Spa* il *Servizio Idrico Integrato (SII)* con decorrenza 01/01/2014-31/12/2033. La convenzione, sottoscritta il 20/12/2013, comprende anche il Regolamento del Servizio Idrico, il Disciplinare tecnico e la Carta dei servizi.

In attuazione della legge 56/2014, art. 1 - comma 16, a far data dal primo di gennaio 2015, la Città metropolitana di Milano è subentrata, quale ente di governo d'ambito, nei rapporti giuridici della Provincia di Milano e del relativo Ufficio d'ambito, inerenti l'organizzazione e la gestione del servizio idrico integrato.

L'art. 6 della L.R. n. 32 del 12/10/2015 recante "Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei Territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 - Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni)" ha apportato sostanziali modifiche al Titolo V, Capo III, della Legge Regionale n. 26/2003, in materia di Servizio Idrico Integrato (SII). In particolare, a far data dal 15/06/2016, l'Ufficio d'Ambito del Comune di Milano è confluito nell'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano, trasferendo competenze e risorse finanziarie, umane e strumentali. Anche il contratto di servizio vigente fra *ATO Comune di Milano* e il gestore, *Metropolitana Milanese - M.M. Spa* è stato trasferito all'*Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano*.

Per la programmazione delle attività nel triennio 2026-2028, l'Azienda speciale Ufficio d'Ambito dovrà riferirsi agli obiettivi sotto declinati:

- * nel rispetto da parte della Città Metropolitana di Milano del piano di rimborso, l'Azienda dovrà ottemperare puntualmente ai contratti con i gestori del *SII* dell'*Ato* della Città metropolitana di Milano e dell'*Ato* di Monza e della Brianza, per impegni di pagamento in conto capitale, sugli stati di avanzamento delle opere previste dal Piano d'Ambito ammessi e non liquidati;
- * il rapporto tra costo del personale e valore della produzione non potrà superare il valore del 55% in ciascuno degli esercizi del triennio 2026-2028 ad invarianza di funzioni;

- * prevedere modalità di controllo periodico da parte dell'Azienda, sulla base di indicatori prestazionali , del contratto di servizio vigente con *Cap Holding Spa* e *M.M. Spa*;
- * verificare che i gestori ottemperino puntualmente alla Carta dei Servizi adottata;
- * trasmettere alla Città metropolitana la relazione annuale sull'andamento della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica affidati, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 201/2022 recante “Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica”;
- * relazionare in merito agli investimenti programmati e richiamati nel contratto di servizio vigente e definire il relativo assetto dei finanziamenti di concerto con la competente Direzione finanziaria di Città metropolitana;
- * relazionare a Città metropolitana in merito al tema dell'uso razionale delle risorse d'acqua anche tramite lo sviluppo degli interventi promossi per il riutilizzo di acque non convenzionali;
- * relazionare a Città metropolitana sulle attività intraprese per la definizione del gestore unico del Servizio Idrico Integrato;
- * monitorare i cantieri anche attraverso sopralluoghi e redigere il relativo rapporto da stendere entro sette giorni;
- * aggiornare costantemente la banca dati relativa ai provvedimenti autorizzatori degli scarichi delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche in fognatura;
- * attuare il monitoraggio dei tempi di rilascio dei provvedimenti autorizzatori e dei tempi di trasmissione dei pareri endoprocedimentali delle autorizzazioni ambientali in carico alla Città metropolitana, secondo le disposizioni impartite dall'Area Ambiente e tutela del territorio;
- * verificare semestralmente i controlli effettuati dal gestore sugli scarichi industriali e provvedere alla relativa rendicontazione alla Direzione d'Area competente;
- * effettuare il monitoraggio dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie comminate per illegittimità connesse all'esercizio dello scarico in pubblica fognatura, rendicontando all'Area competente per materia.

<i>Patrimonio Netto</i>			<i>Risultato di esercizio</i>		
<i>2024</i>	<i>2023</i>	<i>2022</i>	<i>2024</i>	<i>2023</i>	<i>2022</i>
2.192.871,00	1.821.235,00	1.605.395,00	371.636,00	215.840,00	61.308,00

Cap Holding Spa (Società partecipata)

La Città metropolitana di Milano possiede l'8,2382% del capitale sociale di *Cap Holding Spa*, partecipazione non di controllo. In data 20/12/2013, con deliberazione R.G. n. 4, il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito ha conferito a *Cap Holding Spa* la gestione del Servizio Idrico Integrato (SII) per il periodo 01/01/2014 - 31/12/2033, con modello improntato all'*in house providing*.

Da Statuto è previsto il *Comitato di indirizzo strategico* che, nominato dall'assemblea societaria, esercita funzioni di indirizzo strategico ai fini dell'esercizio del controllo analogo e congiunto, vigilando sull'attuazione degli indirizzi, obiettivi, priorità, piani di società e delle relative direttive generali. Il Comitato riferisce all'assemblea societaria sull'attività svolta circa l'esercizio del controllo analogo e informa gli azionisti relativamente alle attività svolte.

Gli obiettivi cui la società deve riferirsi per la programmazione delle attività nel triennio 2026-2028 sono:

- * rispettare quanto previsto in termini quantitativi e qualitativi dal contratto/convenzione di servizio e dalla Carta dei Servizi;
- * rispettare il programma degli interventi previsti nel *Piano investimenti* del *Piano d'Ambito*, inclusi gli interventi funzionali al superamento delle procedure di infrazione comunitarie;
- * adozione di una determinazione conclusiva in ordine alla trasformazione della società

Rocca Brivio Sforza Srl in liquidazione entro l'approvazione del prossimo esercizio finanziario;

- relazionare in merito agli obiettivi industriali e alle implicazioni finanziarie connesse alle partecipazioni (*ZeroC* e *Neutalia*) con particolare approfondimento sull'impatto che entrambe hanno sulle strategie e gli equilibri economico-finanziari della *holding* capofila.
- relazionare, tramite un sintetico prospetto dimostrativo, dello stato di avanzamento del riassetto societario, del permanere del rispetto del limite di cui all'art. 16, comma 3 e seguenti, del D.lgs. 175/2016, nonché dei connessi benefici in termini di economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

Patrimonio Netto			Risultato di esercizio		
2024	2023	2022	2024	2023	2022
903.079.787,00	823.957.992,00(*)	790.297.849,00	79.607.128,00	7.247.294,00(*)	521.404,00

(*) Valore post scissione del complesso aziendale di Cap Evolution Srl in Cap Holding Spa

Cap Evolution Srl (già Amiacque Srl) (Società partecipata)

La Società è partecipata da CAP Holding per il 100%. Ha come oggetto principale, la conduzione del Servizio Idrico Integrato nelle fasi di ricerca, captazione, sollevamento, trasporto, trattamento, distribuzione, fognatura e depurazione.

Tale società dovrà rispettare gli obiettivi generali del DUP 2026-2028 di Città metropolitana di Milano.

Patrimonio Netto			Risultato di esercizio		
2024	2023	2022	2024	2023	2022
69.042.845,00	65.642.754,00	86.995.139,00	3.387.844,00	5.121.936,00	5.277.102,00

Agenzia per la formazione e l'orientamento al lavoro (Afol) Metropolitana (Ente strumentale partecipato)

Afol metropolitana, azienda speciale consortile ex artt. 31 e 114 del D.L.gs. 267/2000, costituita nel 2015, rappresenta il primo esempio di integrazione dei servizi del lavoro e della formazione su area vasta metropolitana. Realizza i servizi inerenti il mercato del lavoro e le politiche attive del lavoro, anche alla luce della nuova normativa nazionale e regionale sul tema, secondo le modalità disciplinate nel contratto di servizio approvato con delibera del Consiglio metropolitano n. 1 del 18/12/2018, firmato il 31/01/2024 e successivamente sottoscritto in data 26/02/2024.

I rapporti economici con la Città metropolitana di Milano, con riferimento alle funzioni attribuite con la stipula del contratto di servizio (gestione dei Centri per l'impiego, ecc.) sono regolati secondo il dettato della convenzione tra Regione Lombardia, Province lombarde e Città metropolitana di Milano (da ultimo, la convenzione per gli anni 2024-2026 e successivi atti integrativi per il 2027).

Afol è impegnata insieme con Città metropolitana:

- nella realizzazione del piano di potenziamento dei *Centri per l'impiego*, che a partire da dicembre 2021 ha visto l'ingresso in *Afol* del personale di Città metropolitana assunto con i concorsi regionali e metropolitani in attuazione del Piano di potenziamento;
- nella realizzazione del *programma nazionale Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)* sotto la regia regionale.

Gli obiettivi cui *Afol metropolitana* deve riferirsi per la programmazione delle attività nel triennio 2026-2028, fatte salve e compatibilmente con eventuali successive modifiche normative e dei contenuti del contratto di servizio, altresì in un'ottica di attuazione della *governance* dell'Azienda speciale, sono:

- * collaborare con la Città metropolitana di Milano nell'attuazione della normativa di cui al D.lgs. 150/2015 e L.R. 9/2018;
- * dare corretta esecuzione al contratto di servizio con la Città metropolitana di Milano che entro la fine del 2026 dovrà essere rinnovato per il triennio 2027-2029;
- * ottimizzare l'offerta pubblica integrata di servizi in materia di politiche del lavoro nel rispetto delle specificità delle zone territoriali che compongono Afol metropolitana, perseguendone una sana gestione;
- * realizzare gli obiettivi che vengono fissati annualmente da Governo, Regione e Città metropolitana in tema di politiche per il lavoro, l'orientamento e la formazione;
- * adoperarsi per il raggiungimento degli obiettivi finanziari di contenimento e razionalizzazione delle spese generali di funzionamento e delle risorse umane;
- * realizzare una collaborazione strutturata tra Città metropolitana e Comuni per la gestione unitaria dei servizi di interesse sovra comunale e l'interazione con reti territoriali allargate;
- * utilizzare fonti finanziarie diversificate tra cui anche fondi comunitari, nazionali e regionali;
- * sanare senza oneri per i soci e più specificamente per la Città metropolitana di Milano, eventuali componenti negative a Bilancio (quali perdite su crediti sorti in esercizi precedenti);
- * operare per l'ulteriore sviluppo delle proprie attività nell'Ovest di Milano in collaborazione con Città metropolitana, per proseguire nel processo di adesione ad Afol dei Comuni dell'Alto Milanese e del Magentino-Abbiatense.

<i>Patrimonio Netto</i>			<i>Risultato di esercizio</i>		
<i>2024</i>	<i>2023</i>	<i>2022</i>	<i>2024</i>	<i>2023</i>	<i>2022</i>
5.445.084	5.431.514,00	4.807.800,00	13.570	111.688,00	118.269,00

Agenzia per trasporto pubblico locale del Bacino della Città metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia (Ente strumentale partecipato)

La Legge Regionale n. 6/2012 di riforma del settore del Trasporto Pubblico Locale (*Tpl*) ha introdotto l'obbligo di costituzione delle Agenzie per il *Tpl* riferite ai sei bacini in cui è stato suddiviso il territorio lombardo.

La Città metropolitana di Milano è territorialmente compresa nel Bacino a cui appartengono anche le Province di Monza e Brianza, di Lodi e di Pavia.

L'Agenzia per il *Tpl* di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia è stata costituita con decreto di Regione Lombardia n. 402 del 27/04/2016, quale strumento per l'esercizio associato delle funzioni degli enti locali in materia di programmazione, organizzazione, monitoraggio, controllo e promozione dei servizi di *Tpl*.

Il vigente Statuto dell'Agenzia per il TPL è stato pubblicato sulla Serie Avvisi e Concorsi del BURL n. 50 di Regione Lombardia in data 14/12/2022 e, in applicazione di quanto stabilito dalla DGR 6187/2022, le quote con cui gli Enti partecipano all'Agenzia per il *Tpl* sono le seguenti:

- * Regione Lombardia 10,00000%
- * Città metropolitana di Milano 4,2934%
- * Provincia di Monza e della Brianza 5,8946%
- * Provincia di Pavia 5,2281%
- * Provincia di Lodi 4,5839%
- * Comune di Milano 40,00000%
- * Comune di Monza 8,4957%
- * Comune di Pavia 6,3174%

- * Comune di Lodi 5,1869%
- * Comuni non capoluogo della Città metropolitana di Milano 5,7066%
- * Comuni non capoluogo della Provincia di Monza e della Brianza 2,2866%
- * Comuni non capoluogo della Provincia di Pavia 1,4459%
- * Comuni non capoluogo della Provincia di Lodi 0,5609%

Gli obiettivi che l'Agenzia per il TPL dovrà perseguire nel triennio 2026-2028 relativamente ai servizi di *Tpl* interurbani di competenza di Città metropolitana di Milano sono di seguito elencati:

- * **Anno 2026:**
 - * attuazione delle azioni finalizzate ad agevolare il regolare subentro delle nuove aziende aggiudicatrici nella gestione del servizio di TPL interurbano metropolitano;
 - * transizione ecologica dei servizi di TPL mediante l'impiego delle risorse messe a disposizione dal Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile;
 - * gestione, monitoraggio e controllo delle modalità con cui il servizio di TPL interurbano viene svolto dalle nuove aziende affidatarie a seguito della stipula dei contratti di servizio;
 - * sviluppo del sistema informativo orientato all'acquisizione diretta dei dati desumibili dalla gestione delle flotte bus e del sistema di bigliettazione elettronica;
 - * promozione dello sviluppo di tecniche e metodiche di informazione sullo svolgimento del servizio di TPL da fornire all'utenza in tempo reale;
 - * miglioramento della capacità di relazione con l'utenza, con individuazione di strumenti di coordinamento stabile con gli stakeholders, tra cui i mobility manager;
 - * sviluppo di buone pratiche e di sistemi per il miglioramento della conoscenza della domanda e della qualità attesa del servizio, con focus specifico sull'utenza scolastica;
 - * redazione della relazione prevista dall'art. 30 del D.lgs. 201/2022 di ricognizione della situazione del servizio di TPL sul territorio metropolitano.
- * **Anno 2027:**
 - * prosecuzione nelle attività avviate nel 2026, con particolare riguardo alla gestione, al monitoraggio ed al controllo delle modalità con cui il servizio di TPL viene svolto dalle nuove aziende affidatarie che si sono aggiudicate l'affidamento dei lotti del servizio TPL interurbano metropolitano;
 - * miglioramento della capacità di relazione con l'utenza, con individuazione di strumenti di coordinamento stabile con gli stakeholders, tra cui i mobility manager;
 - * transizione ecologica dei servizi di TPL mediante l'impiego delle risorse messe a disposizione dal Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile;
 - * redazione della relazione prevista dall'art. 30 del D.lgs. 201/2022 di ricognizione della situazione del servizio di TPL sul territorio metropolitano.
- * **Anno 2028:**
 - * gestione, monitoraggio e controllo delle modalità con cui il servizio di TPL interurbano viene svolto dalle nuove aziende affidatarie a seguito della stipula dei contratti di servizio;
 - * miglioramento della capacità di relazione con l'utenza, con individuazione di strumenti di coordinamento stabile con gli stakeholders, tra cui i mobility manager;
 - * miglioramento della capacità di fruizione del servizio in particolare nei Luoghi Urbani della Mobilità Sostenibile;
 - * redazione della relazione prevista dall'art. 30 del D.lgs. 201/2022 di ricognizione della situazione del servizio di TPL sul territorio metropolitano.

<i>Patrimonio Netto</i>			<i>Risultato di esercizio</i>		
<i>2024</i>	<i>2023</i>	<i>2022</i>	<i>2024</i>	<i>2023</i>	<i>2022</i>
3.482.142,08	1.403.137,53	611.575,93	2.079.004,55	791.561,60	222.579,41

Centro Studi per la Programmazione Intercomunale dell'area Metropolitana (PIM) (Ente strumentale partecipato)

Il Centro Studi PIM è un'associazione volontaria tra Enti pubblici locali senza scopo di lucro che svolge attività di supporto tecnico-scientifico agli Enti associati, in materia di governo del territorio, ambiente e infrastrutture (art. 1, comma 2 e art. 2, comma 1 dello Statuto del Centro Studi PIM). Le attività svolte dal Centro Studi PIM, preordinate al perseguimento degli scopi istituzionali e non aventi il carattere della commercialità, hanno come oggetto specifico:

- * lo svolgimento, anche in collaborazione con altri istituti ed enti, di studi, indagini e ricerche riguardanti le dinamiche e le problematiche di assetto e di sviluppo territoriale;
- * lo svolgimento di attività di supporto alla gestione di banche dati e di sistemi informativi su aspetti e temi particolarmente significativi per le politiche territoriali;
- * lo svolgimento di specifiche attività a favore dei Soci, da qualificare in programmi annuali di attività, in particolare per quanto attiene alla predisposizione di studi su problematiche territoriali e all'attività di collaborazione e assistenza nella redazione dei rispettivi atti di programmazione, pianificazione e progettazione (art. 2, commi 2 e 7).

Ai sensi dell'art. 3, comma 1 dello Statuto del Centro Studi PIM, la sua attività è organizzata attraverso programmi annuali, anche sulla base delle esigenze e delle richieste degli Enti associati.

Anche per il triennio 2026-2028 Città Metropolitana intende avvalersi del meccanismo previsto dagli artt. 2 e 3 dello Statuto della suddetta associazione in modo da ottenere da quest'ultima il supporto, l'assistenza e la collaborazione necessarie allo svolgimento delle attività in considerazione del patrimonio tecnico-conoscitivo-informativo di cui il Centro Studi PIM dispone, della particolare visione pianificatoria e intercomunale che lo contraddistingue, della rilevante esperienza accumulata in materia di pianificazione strategica, pianificazione territoriale e di politiche della mobilità sostenibile, oltre che delle conoscenze specifiche delle tematiche progettuali e della realtà territoriale interessata.

L'attività riguarda il supporto tecnico-scientifico alle strutture tecniche dell'Ente socio nell'espletamento della funzione pianificatoria rimessa dall'ordinamento all'Ente locale e, segnatamente, essa riguarderà in particolare la collaborazione e il supporto al prosieguo di una serie di attività già avviate, oltre alla loro integrazione alla luce di provvedimenti normativi e quadri di programmazione sovraordinata intervenuti nel 2024 e nel 2025, relativamente alle seguenti tematiche (cfr. schema di Programma di collaborazione anno 2025 approvato con decreto sindacale n. 340 in data 31/12/2024):

- * collaborazione all'attuazione del PTM e delle Strategie Tematico Territoriali Metropolitane (STTM), con particolare riferimento al loro adeguamento rispetto ai provvedimenti normativi e programmatici sovraordinati intervenuti e alla definizione di schemi operativi per il supporto e l'accompagnamento ai Comuni metropolitani relativamente: ai procedimenti di concertazione e accordo territoriali previsti dall'art. 10 delle NdA del PTM, all'adesione alle STTM e al Fondo perequativo metropolitano, nonché alla valutazione delle misure compensative correlate alle trasformazioni di scala sovra comunale;
- * collaborazione allo sviluppo di politiche rigenerative e abitative di area vasta, in coerenza a quanto previsto dalle indicazioni del vigente Piano Strategico Metropolitano, per promuovere la rigenerazione territoriale, attraverso azioni nel campo dei servizi abitativi e della valorizzazione dei patrimoni immobiliari pubblici;
- * collaborazione all'attività di aggiornamento e potenziamento dei servizi del Sistema Informativo Territoriale (SIT) della Città metropolitana di Milano nell'aggiornamento e potenziamento dei relativi servizi, ai fini della pianificazione metropolitana e sovra comunale, della gestione dei procedimenti urbanistici dei Comuni e delle pianificazioni settoriali della Città metropolitana;
- * accompagnamento e supporto alle attività di monitoraggio degli strumenti vigenti (PTM, STTM) e di segreteria tecnica in varie sedi e contesti, finalizzate a supportare le attività di programmazione e pianificazione dell'Ente anche con iniziative di discussione pubblica, con

particolare riferimento ad alcuni interventi in corso di sviluppo (Zone Omogenee, METREX, Tavolo metropolitano, Tavolo metropolitano Università, ...);

- * collaborazione all'attività di monitoraggio del Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS) approvato da Città metropolitana nel 2021, anche in funzione della sua revisione quinquennale, tenendo conto dei nuovi orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della Rete Transeuropea dei Trasporti, in particolare del suo allegato V, e degli sviluppi del Programma Nazionale di Sostegno ai PUMS recentemente sviluppato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- * collaborazione nella raccolta, analisi e trasmissione degli indicatori della mobilità urbana per ciascun Nodo Urbano nei settori della sostenibilità, sicurezza e accessibilità, secondo quanto stabilito dagli atti di esecuzione della Commissione Europea.

Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po, Ente autonomo di diritto pubblico in liquidazione (Ente strumentale partecipato) - Stato di attuazione procedura di liquidazione al 09/10/2025 e previsioni per il 2026

Ai sensi della L.1044/1941 Città metropolitana partecipa all'ente autonomo "Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po", istituito per la costruzione delle opere di navigazione interna del Canale Milano-Cremona-Po e dei porti di Milano e di Cremona, insieme allo Stato, all'allora Provincia di Milano, al Comune di Milano, alla Provincia e al Comune di Cremona. La quota di partecipazione riconosciuta alla Città Metropolitana di Milano è del 8%. Gli altri consorziati sono: Ministero dell'Economia e delle Finanze e Comune di Milano.

A seguito di sollecito da parte di Città Metropolitana circa lo stato di avanzamento della procedura di liquidazione, in data 25/01/2023 con prot. 11704 il liquidatore ha dato riscontro attestando: "... che la procedura liquidatoria si trova in un avanzato stato di completamento e il Liquidatore sta proseguendo la gestione nel tentativo di individuare un percorso per il completamento delle attività residue che si sostanziano nella:

- * definizione dei rapporti con il Comune di Milano per l'attività di bonifica ambientale e per il recupero delle poste attive sospese;
- * cessione dei terreni residui (circa 330 mila mq di superficie commerciale);
- * definizione del contenzioso tributario.

Nel corso del 2024, Città Metropolitana ha nuovamente sollecitato il Consorzio circa lo stato di attuazione della liquidazione in corso. E' pervenuta nota del liquidatore con prot. 50444 con la quale il liquidatore ha confermato che la procedura liquidatoria sta proseguendo la gestione nel tentativo di definire i principali elementi ostativi alla chiusura della procedura legati:

- . alla definizione dei rapporti con il comune di Milano per l'attività di bonifica ambientale e per il recupero delle poste attive sospese;
- . alla cessione del patrimonio immobiliare residuo (di circa 330 mila mq di superficie commerciale).

Nel corso del 2025 Città Metropolitana ha richiesto al Consorzio il grado di avanzamento dello stato di liquidazione. E' pervenuta nota del liquidatore con protocollo 182890 del 9/10/2025 in cui lo stesso ha dichiarato che sono proseguite le attività finalizzate al superamento dei principali elementi ancora ostativi alla chiusura. Il Liquidatore è stato impegnato nelle seguenti attività:

- * *gestione del patrimonio immobiliare*: finalizzazione delle attività propedeutiche all'aggiudicazione definitiva degli immobili che hanno ricevuto offerte nella procedura di vendita;
- * *contenzioso tributario*: definizione delle azioni da intraprendere per il recupero degli importi riconosciuti nelle sentenze della Corte di Cassazione e invio delle dichiarazioni integrative per la richiesta di rimborso IRES/IRAP;
- * *definizione rapporti reciproci con il Comune di Milano*: valutazione di un percorso da condividere con il Comune di Milano al fine di definire i rapporti reciproci di credito e

debito ancora pendenti tra Consorzio e Comune legati all'attività di bonifica ambientale e alla risoluzione delle poste sospese.

Con riferimento alla cessione del patrimonio immobiliare residuo, il Liquidatore ha proceduto all'aggiudicazione definitiva e relativa vendita di due immobili, nel dettaglio:

- * terreni di Cornovecchio: venduti in data 25/03/2025 ad un importo pari a € 30.020,00 (superiore rispetto al valore giudicato congruo dal Demanio, pari a € 17.000,00);
- * terreni di Meleti: vendita avvenuta il 14/02/2025 ad un importo in linea con il prezzo pubblicato giudicato congruo dal Demanio (€ 33.000,00).

Con riferimento all'offerta ricevuta per Via Monluè, in fase di perfezionamento dell'aggiudicazione, sono state rilevate non conformità urbanistiche che hanno reso necessario, da parte del Liquidatore, l'annullamento della procedura di vendita. Sono in corso le attività per la risoluzione delle criticità riscontrate.

In merito al contenzioso tributario, sono state concluse le attività di recupero delle somme dovute in esecuzione delle due sentenze dell'ottobre 2023, ottenendo il rimborso di tutte le imposte versate a titolo di IRES, per un totale di € 4.936.444,00 comprensive di interessi e spese di lite.

Quanto all'annualità 2018 sono state presentate dichiarazioni integrative IRES/IRAP con l'emersione di un credito complessivo di € 2.402.576,00.

Con riferimento ai rapporti reciproci con il Comune di Milano, il Liquidatore ha ripreso le interlocuzioni con il Comune ed è in corso la condivisione di un percorso finalizzato alla definizione dei rapporti di credito e debito ancora pendenti.

In tale contesto, nel 2024 in merito ai costi di bonifica quantificati nell'ambito del "Progetto costi", il Liquidatore ha nuovamente incaricato il professionista per l'aggiornamento dell'analisi sulla base del piano di indagine realizzato da MM S.p.A. nel periodo 2015-2017, per la definizione delle passività ambientali che gravano sulle aree trasferite con il contratto di compravendita del 2013. A seguito dell'attualizzazione dei costi e dell'incremento dei prezzi unitari delle attività di bonifica, nel luglio 2024 gli oneri sono stati quantificati in € 15.700.793,00.

Città metropolitana ha ricevuto il bilancio intermedio di liquidazione al 31/12/2024, in data 4/8/2025 con prot. 184836. Tale bilancio è stato esaminato dal nuovo Collegio dei Revisori nominato con D.M. del 15/05/2025.

Nel successivo incontro del luglio 2025 sullo stato di avanzamento della liquidazione, con il Liquidatore ha comunicato l'esistenza di un credito di circa 900.000,00 euro a favore di Città metropolitana di Milano.

Gli Enti parco, enti di diritto pubblico (Enti strumentali partecipati)

La Città metropolitana di Milano partecipa in proporzione diversa secondo i rispettivi statuti, ai seguenti Enti Parco:

- * Parco Lombardo della Valle del Ticino (statuto approvato con D.G.R. n. X/906 dell'08/11/2013);
- * Parco Nord Milano (statuto approvato con D.G.R. n. X/236 del 07/06/2013, modificato con D.G.R. n. X/4959 del 21/03/2016)
- * Parco regionale delle Groane (statuto approvato con D.G.R. n. IX/2719 del 22/12/2011, modificato con D.G.R. n. X/204 del 31/05/2013);
- * Parco regionale Adda Nord (statuto approvato con D.G.R. n. X/4295 del 06/11/2015);
- * Parco regionale Agricolo Sud Milano (statuto approvato con D.G.R. n. XII/4660 del 01/07/2025).

Gli obiettivi cui gli Enti Parco devono riferirsi per la programmazione delle attività nel triennio 2026-2028, sono:

- * verificare l'efficienza delle politiche gestionali dei Parchi anche in relazione ai servizi

- offerti all'utenza e alle misure di protezione ambientale (analisi costi/benefici);
- verificare la coerenza delle politiche gestionali del Parco con le finalità istitutive del Parco stesso;
- individuare i costi complessivi parametrati all'estensione territoriale dell'area protetta;
- assumere gli atti richiesti dalla L.R. 28/2016 “Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio”;
- trasmettere le informazioni quali-quantitative necessarie a supportare le decisioni della Città metropolitana di Milano, al fine di consentire di mantenere l'onere di contribuzione entro limiti compatibili con la propria capacità di spesa.

Le Fondazioni Scuole di alta formazione (Enti strumentali partecipati)

Le Fondazioni di cui a seguire sono state costituite in ossequio alla deliberazione della Regione Lombardia n. 239 del 14/07/2010 che ha recepito integralmente le Linee Guida di cui al Dpcm 25 gennaio 2008. Esse rappresentano un canale formativo di livello terziario parallelo ai percorsi accademici. Tali Fondazioni fanno riferimento agli Istituti Tecnici Superiori (di seguito ITS Academy), quali L'Istituto Tecnologico Superiore “Angelo Rizzoli” per le tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati (di seguito ITS Academy Rizzoli), ITS Lombardo per le nuove tecnologie meccaniche e mecatroniche (di seguito ITS Lombardo) ITS Academy *Innovaprofessioni* e I-Crea Academy, Fondazione ITS per le imprese culturali e il territorio, di cui la Città Metropolitana di Milano, subentrata alla Provincia di Milano, è Ente fondatore unitamente a Istituti scolastici, enti di formazione, e associazioni di categoria dei lavoratori e datoriali, altri soggetti privati, oltre al mondo dell'impresa quest'ultimo in particolare quale socio partecipante.

Le Fondazioni ITS sono scuole ad alta specializzazione tecnologica nate per rispondere alle esigenze delle imprese che ricercano risorse umane con elevate competenze tecniche e tecnologiche e con profili innovativi, oggetto di riforma in corso di attuazione, definita dalla più recente L. n. 99 del 15/07/2022. Dette Fondazioni hanno nei propri Statuti quale oggetto primario l'istruzione e la formazione professionale e sono volte a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro in aree tecnologiche ritenute strategiche per lo sviluppo economico e la competitività. Rispondono ai principi e agli schemi giuridici delle fondazioni di partecipazione nel più ampio genere di fondazioni disciplinato dal codice civile e dalle leggi collegate. Non perseguono scopi di lucro e non possono distribuire utili. Più specificamente dette Fondazioni rappresentano un canale di istruzione - formazione nell'ambito dell'istruzione terziaria non universitaria, nella quale si integrano formazione, istruzione e lavoro con lo scopo precipuo di promuovere, integrare e rendere strutturale l'interazione tra pubblico e privato.

Fondazione Istituto Tecnico Superiore “Angelo Rizzoli” per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione

L' ITS “Angelo Rizzoli” per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e dei dati, ha sede a Milano, ma opera su tutto il territorio nazionale, partecipando altresì alla progettazione di programmi finanziati da risorse europee. E' stata costituita il 30/09/2010 e, come da Statuto, le cui ultime modifiche sono state approvate nell'assemblea del 08/07/2024 e successivamente dalla Prefettura, persegue le finalità di promuovere la diffusione della cultura tecnico scientifica e l'istruzione professionale nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in particolare in particolare negli ambiti delle arti grafiche e comunicazione, delle *information technologies* e delle *smart manufacturing*. La Città Metropolitana partecipa quale Socio fondatore, versata a suo tempo la quota una tantum di € 50.000,00, con diritto di nomina di un proprio rappresentante nel Consiglio di Indirizzo. La Fondazione ITS Rizzoli ha chiuso l'ultimo Bilancio di esercizio al 31/08/2024 con un utile di € 61.372,00, a fronte di un utile nel 2023 di € 161.130,00. Il patrimonio netto risulta pari a € 877.837,00 (nel 2022 era pari a ad € 792.463,00).

L'Ente si adegua alla normativa sulla trasparenza e ha, nel proprio sito, la sezione

Amministrazione Trasparente ove riporta, tra gli altri ed in ottemperanza alla Legge del 4 agosto 2017, n.124 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (art.1, commi 125-129), i dati relativi ai contributi pubblici.

Fondazione Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le nuove tecnologie meccaniche e mecatroniche

La Fondazione "Istituto Tecnologico Superiore Lombardo per le nuove tecnologie Meccaniche e Meccatroniche" si è costituita il 18/03/2014. Lo Statuto, ultimamente aggiornato a seguito del Decreto ministeriale n.89 del 17/05/2023, fa riferimento allo standard organizzativo delle fondazioni di partecipazione e - tra le altre cose - disciplina le finalità, le attività strumentali, accessorie e connesse, e la composizione degli organi. Essa ha sede nel Comune di Sesto San Giovanni (Milano). La Fondazione ha il compito prioritario di potenziare e ampliare la formazione professionalizzante di tecnici superiori con elevate competenze tecnologiche e tecnico-professionali, allo scopo di contribuire in modo sistematico a sostenere le misure per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo.

La Città Metropolitana vi partecipa quale Socio fondatore, con diritto di nomina di un proprio rappresentante nel Consiglio di Indirizzo. La Fondazione ha chiuso il Bilancio di esercizio al 31/08/2024 con un utile pari a € 6.023,00. Il patrimonio netto risulta pari a € 556.563,00 (nel 2023 era pari € 535.541,00). La fondazione si adegua alla normativa sulla trasparenza e ha, nel proprio sito, la sezione Amministrazione Trasparente ove riporta, tra gli altri ed in ottemperanza alla Legge del 4 agosto 2017, n.124 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (art.1, commi 125-129), i dati relativi ai contributi pubblici.

Fondazione Istituto Tecnico Superiore per il turismo e le attività culturali - Academy Innovaprofessioni

La Fondazione "Istituto Tecnologico Superiore ITS Academy Innovaprofessioni per il turismo e le attività culturali" nasce nel 2014 per offrire al territorio lombardo iniziative formative di alto livello fortemente improntate ai bisogni delle imprese. Ha sede legale a Milano, presso il Capac Politecnico del commercio e del Turismo, e opera su tutto il territorio regionale presso le strutture dei soci e dei partner. E' stata costituita in data 30/09/2010 e, come da Statuto, persegue le finalità di promozione della diffusione della cultura tecnica e scientifica ed in particolare dell'organizzazione, della gestione e dell'innovazione tecnologica nel settore delle attività alberghiere, ricettive e turistiche. La Città Metropolitana vi partecipa quale Socio fondatore, con diritto di nomina di un proprio rappresentante nel Consiglio di Indirizzo. E' altresì prevista l'indicazione di un proprio membro anche per la Giunta Esecutiva e il Comitato Tecnico Scientifico. L'Academy Innovaprofessioni opera sia sul piano regionale che nazionale, partecipando altresì alla progettazione di programmi finanziati da risorse europee.

L'ITS Academy Innovaprofessioni ha chiuso l'esercizio 2024 con un utile pari a € 127.089,00 (nel 2022 si registrava una perdita pari a € 44.716,00). Le perdite di esercizio dal 2018 sono sempre state sanate con l'intervento dei due soci che maggiormente usufruiscono dei servizi dell'ITS e precisamente Capac e Galdus, ma le perdite hanno origine sin dal 2016. Pubblica, tra gli altri ed in ottemperanza alla Legge del 4 agosto 2017, n.124 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (art.1, commi 125-129), i dati relativi ai contributi pubblici.

Fondazione Istituto Tecnico Superiore I-CREA Academy per le imprese culturali e il territorio

La Fondazione, operante nell'area tecnologica "tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo", nasce nel 2021 con la finalità di promuovere i beni e le attività culturali del territorio italiano, attraverso percorsi formativi espressamente rivolti al mondo della cultura. Il suo obiettivo è quello di formare professionisti capaci di valorizzare e promuovere i beni e le attività culturali attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie e nuovi linguaggi comunicativi e il coinvolgimento di nuovi target; preparare figure competenti che sappiano combinare tecniche tradizionali tipiche della conservazione del patrimonio e dei beni culturali con abilità e conoscenze innovative legate alla digitalizzazione.

Le anzidette finalità si esplicano nell'ambito regionale e nazionale, avendo quale riferimento anche le iniziative dell'UE.

Ha sede legale in via Soderini n. 24, Milano.

A seguito della Convenzione sottoscritta tra I-Crea Academy e Città metropolitana di Milano, quest'ultima ha reso disponibili degli spazi per attività didattiche e di laboratorio in via Soderini n.24 (palazzina n.2).

Città metropolitana di Milano ha aderito alla Fondazione in qualità di socio fondatore con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 45 del 29/09/2021. Il bilancio 2024 ha chiuso con un utile di € 4.544,00. Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a € 73.372,00.

Obiettivi specifici per le Fondazioni Scuole di alta formazione

Fatti salvi gli obiettivi generali per le Fondazioni sopra descritte, per il triennio 2026-2028 si individuano i seguenti obiettivi:

- * improntare le proprie attività in relazione all'oggetto sociale, alle proprie capacità operative e alla territorialità delle proprie funzioni, con particolare riferimento a quelle di interesse pubblico, perseguendo finalità non in contrasto con l'interesse e le finalità della Città metropolitana di Milano;
- * garantire un corretto sistema di relazioni con le rappresentanze istituzionali e non della Città metropolitana di Milano;
- * fornire tempestivamente o comunque entro i tempi indicati le informazioni preventive sui programmi e le attività rilevanti di interesse per Città metropolitana di Milano;
- * migliorare l'efficacia e la trasparenza nella gestione delle risorse economico - finanziarie;
- * semplificare e nel contempo rendere più efficaci ed efficienti i processi gestionali ed amministrativi;
- * collaborare con la Città metropolitana nella definizione di strategie coordinate a livello metropolitano per lo sviluppo e il monitoraggio dell'offerta formativa e per l'orientamento alla formazione e al lavoro;
- * Integrare con sempre maggior efficacia le politiche del lavoro e quelle per la formazione sviluppando iniziative coordinate per l'orientamento.

Museo Nazionale di Fotografia (MUNAF), già Fondazione Museo della Fotografia Contemporanea (MUFOCO) (Ente strumentale partecipato)

Il Museo di Fotografia Contemporanea, primo museo pubblico in Italia dedicato alla fotografia contemporanea, è stato inaugurato nell'Aprile del 2004 e dal Maggio 2005 si è costituito in Fondazione di diritto privato, ad opera del Comune di Cinisello Balsamo e della Provincia di Milano (Enti fondatori). Dal 2016 la *governance* si è allargata comprendendo anche la Fondazione La Triennale di Milano, con la contribuzione del Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo e della Regione Lombardia che hanno collaborato alla realizzazione del Museo fin dalla fase di avvio del progetto nel 1998.

Le attività del Museo sono state distribuite su due sedi:

- quella storica di Villa Ghirlanda a Cinisello Balsamo dedicata al patrimonio fotografico e librario, alla sua conservazione e valorizzazione;
- e una sede espositiva milanese all'interno degli spazi della Triennale di Milano.

Il Museo dispone di un patrimonio di 2 milioni di fotografie, organizzate in 35 fondi fotografici. Il patrimonio fotografico è composto da fondi fotografici di proprietà e altri depositati da Città metropolitana di Milano, Comune di Cinisello Balsamo, Regione Lombardia e privati.

Custodisce inoltre la più grande biblioteca specialistica di fotografia esistente in Italia e una delle maggiori in Europa. Essa conta ad oggi circa 20.000 volumi e riviste.

Nel corso del 2020 il Museo oltre a portare avanti la sua attività nella sede storica di Cinisello

Balsamo, ha lavorato in parallelo con il Tavolo tecnico interistituzionale per la definizione del progetto del polo per lo studio di fattibilità e sostenibilità della nuova struttura e della sua realizzazione in termini di interventi, dotazioni e trasferimenti.

Nell'annualità 2021, è iniziato l'iter per la definizione di nuovo Statuto della Fondazione, in particolare per dare una nuova denominazione al Museo al fine di ampliare il raggio di azione dello stesso, e non limitarlo al tema "contemporaneo", estendendo il coinvolgimento diretto di nuovi soggetti istituzionali quali il Ministero dei Beni Culturali, Regione Lombardia e Comune di Milano. Nei primi mesi 2021, difatti è stata redatta dai soci fondatori la bozza del nuovo Statuto che rispecchiava la nuova veste nazionale ipotizzata. Sono seguiti inoltre una serie di incontri istituzionali di cui uno con il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, con il quale si è discusso e condiviso il nuovo progetto del polo. Nel corso del 2021, inoltre, è stata approvata la nuova convenzione (prot. 143103/2021) tra Città metropolitana, il Comune di Cinisello Balsamo e la Fondazione stessa, per la conservazione, custodia e valorizzazione dei beni fotografici di proprietà dell'Ente metropolitano e il contratto di comodato (prot. n. 4355/2021) con la Fondazione medesima, per la concessione in uso gratuito dei fondi fotografici, come previsto dal Decreto del Sindaco metropolitano n. 159 (Rep. Gen. del 20/10/2020) con decorrenza fino al 31/12/2021.

A causa della situazione pandemica, nel 2021 vi è stato un rallentamento per quanto riguarda la messa a punto delle attività sopra riportate e in particolare della nuova architettura istituzionale. Al prolungarsi dell'attesa per la definizione della nuova architettura istituzionale della Fondazione, si sono aggiunte, a partire dal mese di Luglio 2021 criticità, non dipendenti da Città metropolitana determinate dapprima dalla decisione della Fondazione La Triennale di Milano di ridurre nel 2021 drasticamente la partecipazione finanziaria alla Fondazione e in seguito dalla decisione della stessa di azzerare la propria partecipazione finanziaria per il 2022, rinunciando in questo modo al proprio ruolo di partecipante istituzionale alla Fondazione *MUFOCO*. Tuttavia la Triennale ha espresso la volontà di fare da tramite per far veicolare l'effettiva erogazione dei contributi istituzionali della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero necessari alla sopravvivenza della Fondazione stessa.

Anche per gli anni dal 2022 al 2024 sono stati approvati annualmente sia la Convenzione tra Città metropolitana di Milano, Comune di Cinisello Balsamo e la Fondazione stessa, per la conservazione, custodia e valorizzazione dei beni fotografici di proprietà dell'Ente metropolitano che il contratto di Comodato d'uso gratuito stipulato con la Fondazione medesima per la concessione in uso gratuito dei fondi fotografici, come previsto dai Decreti Sindacali annualmente sottoscritti.

Nel corso del 2024 si è giunti alla definizione di un Accordo di Valorizzazione tra il Ministero della Cultura, Comune di Cinisello Balsamo e Città metropolitana di Milano, approvato con decreto sindacale (prot. 34590/24 del 27/02/2024), cui è seguita la stesura di un nuovo Statuto nel quale viene riconosciuto al *MUFOCO* la veste di Museo Nazionale. Al suo interno, il nuovo Statuto riconosce a Città metropolitana il ruolo di socio Fondatore-Promotore. Al Ministero è riservata la nomina del Presidente e del Consiglio di Amministrazione nel quale è prevista la nomina di un membro in rappresentanza di Città metropolitana.

Dal punto di vista economico-finanziario, a partire dall'anno 2024, la gestione del Bilancio è in fase di continuo monitoraggio e aggiornamento anche in corso d'anno.

L'amministrazione metropolitana ha invitato sia nel 2024 che nel 2025 il *MUNAF* (ex *MUFOCO*) ad una gestione prudente in questo delicato periodo di transizione verso la dimensione nazionale e conferma anche quest'anno tale invito alla prudenza fino al completamento del nuovo assetto della governance, al fine di poter assicurare il mantenimento dell'equilibrio anche nel bilancio dell'esercizio 2025.

Solo nella seconda parte dell'anno 2025 si è giunti alla nomina dei membri ministeriali del Consiglio d'Amministrazione e quindi all'avvio di una fase di rilancio delle iniziative del *MUNAF* che consenta una sensibile implementazione del programma delle attività, anche in

una prospettiva pluriennale, nell'ambito di un quadro economico-finanziario più stabile rispetto al passato.

L'aspettativa di Città metropolitana di Milano è che il MUNAF intraprenda un'adeguata programmazione di ampio respiro capace di valorizzare il patrimonio di Città metropolitana di Milano in un nuovo e più esteso contesto nazionale. Il respiro internazionale di alcune iniziative già testimonia tale impegno.

Nel 2025 sono state realizzate tre Mostre fotografiche: la prima comprende le opere realizzate dai vincitori dell'open call "L'Italia è un desiderio"; a seguire la mostra "Animati, God. Human, Animal, Machine" un progetto nel quale l'IA ha analizzato il patrimonio fotografico del Museo per rispondere alla domanda: cosa significa essere umani oggi; in chiusura d'anno 2025 realizzata la Mostra "Scrittura Obliqua", un percorso pluriennale di esplorazione sul rapporto tra la fotografia e altre forme espressive, a partire dalla poesia, con l'obiettivo di incrementare le proprie collezioni attraverso la committanza pubblica come forma di dialogo con gli autori.

A queste attività si aggiunge il tour internazionale della raccolta "Viaggio in Italia" in occasione del suo 40° anno; tappe a Parigi, Londra, Istanbul, Praga e Brno.

Per il triennio di programmazione 2026-2028 gli obiettivi specifici che si assegnano al Museo, nel suo nuovo assetto di museo nazionale, sono i seguenti:

- * il MUNAF dovrà intraprendere un'adeguata programmazione di ampio respiro capace di valorizzare le opere ed il patrimonio di Città metropolitana di Milano in un nuovo e più esteso contesto nazionale;
- * il Museo nel suo nuovo assetto valuti necessario un adeguamento degli impianti di climatizzazione degli ambienti archivistici, così da superare i limiti di cui è stata data notizia nel corso degli ultimi anni.

Consorzio per il Sistema Informativo (CSI) Piemonte (Ente strumentale partecipato)

Il Consorzio CSI Piemonte è una delle più importanti aziende informatiche italiane che da oltre 40 anni realizza ed eroga servizi digitali e innovativi per la PA. Costituisce un centro di conoscenza specialistica che pone a disposizione dei propri consorziati competenze ed esperienze di elevato livello per supportarli nella individuazione e valutazione delle soluzioni tecnologiche più adatte al soddisfacimento delle proprie esigenze.

La L. 56/2014 art. 1 - c. 44 - lett. f) attribuisce alle Città metropolitane la funzione di promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione in ambito metropolitano.

I principali benefici derivanti a Città metropolitana dall'adesione al Consorzio CSI Piemonte possono essere così sintetizzati in:

- * libertà di scelta dei servizi nell'ambito del catalogo del Consorzio sulla base di valutazioni di merito e di opportunità;
- * possibilità di affidamento diretto, previa verifica di congruità, con conseguente riduzione dei tempi.

Il Consorzio CSI Piemonte fornisce attualmente il servizio *cloud* per la Città metropolitana di Milano. Gli obiettivi che Città metropolitana assegna al Consorzio CSI Piemonte relativamente a tale servizio per l'annualità 2026 sono i seguenti:

- * garantire la sicurezza informatica delle infrastrutture *cloud* secondo i criteri definiti dalla Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) al fine di prevenire attacchi informatici ai server della Città metropolitana di Milano;
- * garantire i *Service level agreement (SLA)* previsti nelle condizioni di servizio per quanto riguarda la gestione ed evasione delle richieste di intervento.

6. MISSIONI E PROGRAMMI

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Tabella di correlazione

<i>Programma ex Dlgs 118/2011</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2026</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Organi istituzionali	1	Informare su funzioni e attività dell'Ente	AA001	Direzione Generale	Francesco Vassallo	Comunicazione
2	Segreteria generale	2	Rafforzare i sistemi di controllo, trasparenza e prevenzione della corruzione, con particolare riguardo ai processi afferenti agli interventi PNRR	AA002	. Segretario Generale	Giuseppe Sala	
				ST008	. Settore Avvocatura		
				AA013	. Dipartimento Risorse umane e organizzazione		
				AA014	. Dipartimento Appalti e contratti		
				PR043	. Progetto Programmi di finanziamento europeo		
		3	Affermare un nuovo ruolo istituzionale della Città metropolitana per la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano, anche attraverso relazioni strutturate con Regione Lombardia e con i Comuni	AA001	. Direzione Generale	Francesco Vassallo	Pianificazione Strategica
				AA011	. Area Sviluppo economico e sociale		
		4	Proporre interventi di riforma degli enti di area vasta che riguardino l'assetto istituzionale, il rafforzamento delle funzioni attribuite, la definizione di una nuova territorialità, il potenziamento delle risorse	AA002	. Segretario Generale - Segreteria generale	Sara Bettinelli	Affari Istituzionali
				ST107			
				PR045	. Progetto Riforme istituzionali e funzioni delegate		
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	5	Garantire il coordinamento dell'attività di controllo da parte delle Aree competenti per materia sugli organismi partecipati	AA004	. Dipartimento Ragioneria generale	Dario Veneroni	Bilancio
				AA002	. Segretario Generale - Segreteria generale		
				ST107			
		6	Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali	AA004	Dipartimento Ragioneria generale - Settore Controllo di regolarità contabile e	Dario Veneroni	Bilancio
				ST075			

		dell'ente		rendiconto		
		7 Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR	AA004	Dipartimento Ragioneria generale	Dario Veneroni	Bilancio
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	6 Garantire la compatibilità tra il principio del “Pareggio di Bilancio” e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'ente	AA004	Dipartimento Ragioneria generale	Dario Veneroni	Bilancio
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	8 Proseguire il programma di razionalizzazione e ottimizzazione del patrimonio della Città Metropolitana di Milano	AA006 ST116	. Area Infrastrutture - Vice Direzione Area Infrastrutture - Settore Programmazione e controllo	Dario Veneroni	Patrimonio
			AA013 ST103	. Dipartimento Risorse umane e organizzazione - Settore Facility management e sicurezza nei luoghi di lavoro		
			ST114	. Dipartimento Transizione digitale		
		9 Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile	AA006 ST078	Area Infrastrutture - Settore Efficientamento energetico delle infrastrutture	Roberto Maviglia	Edilizia solastica, Politiche energetiche
6	Ufficio tecnico	9 Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile	AA013 ST103	Dipartimento Risorse umane e organizzazione - Settore Facility management e sicurezza nei luoghi di lavoro	Dario Veneroni	Patrimonio
8	Statistica e	10 Digitalizzazione dei	ST114	Dipartimento	Rino Pruiti	Agenda Digitale

sistemi informativi	procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti		Transizione digitale		metropolitana, Innovazione tecnologica
	11 Adeguare e sviluppare i servizi informatici per le attività delle politiche del Lavoro	AA011 ST110	Area Sviluppo economico e sociale - Settore Politiche del lavoro, welfare e pari opportunità	Diana De Marchi	Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità
9 Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali	12 Definire le strategie di <i>procurement</i> più appropriate per l'Ente e per Comuni, Province, Università, Camere di Commercio aziende e società a partecipazione pubblica anche al fine di dare attuazione alle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC)	AA014 ST117	Dipartimento Appalti e contratti - Ufficio dirigenziale Stazione Unica Appaltante Milano, Monza Brianza, Lodi	Giuseppe Sala	
	13 Attuazione delle funzioni di assistenza ai Comuni e delle previsioni normative per lo svolgimento dei concorsi in forma centralizzata e aggregata (L. 124/2015) tramite l'Ufficio Unico Concorsi, a vantaggio dei 133 Comuni dell'area metropolitana, anche in relazione alla necessità di implementare i progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	AA013	Dipartimento Risorse umane e organizzazione	Francesco Vassallo	Personale ed Organizzazione
	14 Supporto ai Comuni mediante il soddisfacimento di fabbisogni centralizzabili di formazione e aggiornamento del capitale umano	AA013 ST080	. Dipartimento Risorse umane e organizzazione . Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana	Francesco Vassallo	Personale ed Organizzazione
10 Risorse umane	15 Supportare con efficienza ed efficacia il ruolo strategico di Città metropolitana di Milano, orientando le politiche del personale in funzione della missione di governo di area vasta, presidiando altresì la promozione del benessere	AA013	Dipartimento Risorse umane e organizzazione	Francesco Vassallo	Personale ed Organizzazione

	organizzativo				
	16 Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR	AA013	Dipartimento Risorse umane e organizzazione	Giuseppe Sala	
11 Altri servizi generali	16 Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR (art. 6 D.L. 80/2021 convertito con modifiche e integrazioni nella L. 113/2021: <i>Piano integrato di attività e organizzazione</i>)	AA001	Direzione Generale	Giuseppe Sala	
	1 Informare su funzioni e attività dell'Ente	AA001	Direzione Generale	Francesco Vassallo	Comunicazione
	17 Garantire la sicurezza stradale mediante attività di controllo della velocità e contribuire al presidio del territorio con interventi di Polizia Locale, in sinergia con altri Enti, anche in situazioni di particolare criticità	ST118	Settore Sicurezza metropolinana	Sara Bettinelli	Polizia metropolinana

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.1 ORGANI ISTITUZIONALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Informare su funzioni e attività dell'Ente	Francesco Vassallo (Comunicazione)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Far conoscere i servizi erogati dalla Città Metropolitana di Milano

Informazioni/Indicatori di contesto

Visitatori del sito internet istituzionale:

. 2017: n. 2.902.658
. 2018: n. 2.627.544
. 2019: n. 2.739.112
. 2020: n. 2.519.660
. 2021: n. 2.425.682
. 2022: n. 2.435.554
. 2023: n. 2.969.365
. 2024: n. 2.926.191

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.1.3 - Sviluppare i canali di comunicazione e informazione aggiornandoli alle nuove competenze e attività della Città metropolitana (Cdr AA001)	Informazioni diffuse (via web, sportelli, social network, ecc.) sia verso i cittadini/utenti sia verso i mass media informativi	Mantenimento - sviluppo dei servizi di comunicazione nel triennio 2026-2028

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	1.291.367,78	1.215.072,00	1.195.072,00
	di cui già impegnato	145.416,98	54.347,20	49.608,10
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.423.394,29		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	1.500,00	1.500,00	1.500,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.500,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00

<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
Cassa	0,00		

Totale Programma	Competenza	1.292.867,78	1.216.572,00	1.196.572,00
	<i>di cui già impegnato</i>	145.416,98	54.347,20	49.608,10
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.424.894,29		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.2 SEGRETERIA GENERALE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
2	Rafforzare i sistemi di controllo, trasparenza e prevenzione della corruzione, con particolare riguardo ai processi afferenti agli interventi PNRR Valore Pubblico atteso: ridurre gli sprechi e orientare correttamente l'azione amministrativa	Giuseppe Sala

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Buon andamento dell'azione amministrativa
- . Accesso totale ai dati e documenti detenuti dall'Ente

Informazioni/Serie storiche

. %le tipologie obblighi di pubblicazione in AT adempiuti in modo completo:

96% (rilevazione al 31/12/2019); 97,8% (rilevazione al 31/12/2020); 93,3% (rilevazione al 31/12/2021); 93,3% (rilevazione al 31/12/2022); 93,9% (rilevazione al 31/12/2023); 92,4% (rilevazione al 31/12/2024).

. n. accessi al sito Amministrazione Trasparente per aree tematiche delle sotto-sezioni

- Personale: 20.546; Organizzazione: 15.479; Bandi di gara e contratti: 23.939; Enti controllati: 7.967; Bilanci: 6.572; Disposizioni generali: 5.701; Provvedimenti: 5.523 (periodo di osservazione: gennaio-novembre 2019);
- Bandi di concorso: 38.221; Bandi di gara e contratti: 24.216; Personale: 17.494; Organizzazione: 15.483; Enti controllati: 7.636; Bilanci: 6.474; Disposizioni generali: 5.927; Provvedimenti: 4.271 (periodo di osservazione gennaio-novembre 2020);
- Bandi di concorso: 28.284; Bandi di gara e contratti: 19.475; Personale: 18.177; Organizzazione: 15.383; Enti controllati: 8.181; Bilanci: 7.402; Disposizioni generali: 6.449; Provvedimenti: 4.086 (periodo di osservazione gennaio-novembre 2021);
- Bandi di concorso: 25.803; Bandi di gara e contratti: 16.314; Personale: 14.575; Organizzazione: 14.841; Enti controllati: 9.107; Bilanci: 6.044; Disposizioni generali: 5.904; Provvedimenti: 3.471 (periodo di osservazione gennaio-novembre 2022);
- Bandi di concorso: 15.384; Bandi di gara e contratti: 14.725; Personale: 11.525; Organizzazione: 9.748; Disposizioni generali: 5.369; Bilanci: 4.759; Enti controllati: 4.373; Provvedimenti: 2.719 (periodo di osservazione gennaio-novembre 2023. Il monitoraggio è stato effettuato attraverso un nuovo applicativo che ha sostituito l'applicativo precedentemente in uso).
- Bandi di concorso: 11.867; Bandi di gara e contratti: 15.113; Personale: 11.893; Organizzazione: 9.317; Disposizioni generali: 4.089; Bilanci: 3.392; Enti controllati: 4.308; Provvedimenti: 3.160 (periodo di osservazione gennaio-novembre 2024)

. %le obblighi di pubblicazione alimentati con flussi informativi provenienti da banche dati o software gestionali

22% (rilevazione al 31/12/2019); 23,4% (rilevazione al 31/12/2020); 19% (rilevazione al 31/12/2021); 19% (rilevazione al 31/12/2022); 21,3% (rilevazione al 31/12/2023); 19,9% (rilevazione al 31/12/2024).

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.2.3 - Migliorare il Sistema dei Controlli Interni anche in ragione degli obblighi, vincoli e adempimenti vari previsti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione attraverso un approccio collaborativo e responsabile con le strutture dell'Ente (Cdr AA002 - ST008 -	. Adeguamento del sistema dei controlli successivi alla luce delle indicazioni della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2026-2028, con particolare riguardo agli atti connessi ai processi risultati a maggior rischio e a quelli relativi agli interventi/ progetti PNRR	Entro il 31/05/2026

	. Pubblicazione degli esiti dei controlli sul sito web dell'Ente	Entro il 31/12/2026
1.2.4 - Sviluppare una efficace azione di prevenzione dei fenomeni corruttivi a presidio del rispetto della cultura dell'integrità attraverso la verifica della legittimità e regolarità dell'azione amministrativa ed incidendo positivamente sull'etica dell'Amministrazione pubblica (Cdr AA002 - ST008 - AA014)	Realizzazione delle attività finalizzate all'implementazione del sistema interno di prevenzione della corruzione e all'aggiornamento della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2026-2028: . Assicurare in corso d'anno specifica attività di servizio e supporto alle Direzioni dell'Ente in materia di affidamenti, attraverso note tematiche illustrative e provvedendo alla convocazione del Gruppo di lavoro interdirezionale "Appalti Pubblici/Focal point", nell'ambito del quale approfondire i contenuti delle norme vigenti, divulgare interpretazioni/pareri ed altri atti dell'ANAC oltre che giurisprudenza, e condividere, infine, corrette modalità operative da utilizzare. (AA002 - AA014) . Monitoraggio costante in corso d'anno in ordine alla attuazione delle misure previste nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2026-2028. (AA002) . Assicurare supporto alle strutture dell'Ente attraverso la divulgazione di Direttive / Circolari / Note illustrative su varie tematiche di interesse, che rilevano anche ai fini della prevenzione della corruzione e, in generale, a garanzia della legittimità e regolarità dell'azione amministrativa. (AA002) . Aggiornamento della mappatura dei procedimenti/processi svolti dalle diverse articolazioni organizzative dell'Ente e supporto alle Direzioni attraverso istruzioni operative e incontri illustrativi delle attività da svolgere. (AA002 - ST008) . Aggiornamento del grado di rischio corruttivo connesso alle risultanze dell'attività di revisione della mappatura. (AA002)	Entro il 31/12/2026
1.2.5 - Promuovere maggiori livelli di trasparenza attraverso la pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" di documenti, dati e informazioni ulteriori rispetto a quelli previsti in disposizioni vigenti e assicurare la qualità delle informazioni pubblicate nelle dimensioni della completezza, comprensibilità, tempestività e	. Pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" di documenti, dati e informazioni ulteriori rispetto a quelli contenuti in specifiche disposizioni vigenti	Secondo le scadenze programmate nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2026-2028

accuratezza delle stesse (Cdr AA002)

. Grado di aggiornamento e di qualità (completezza del contenuto, apertura del formato) delle informazioni pubblicate in "Amministrazione trasparente"

Dal 67 al 100% per ogni anno del triennio 2026-2028

1.2.15 - Coordinare e monitorare in maniera efficace le procedure di attuazione dei progetti di Città metropolitana di Milano finanziati dal PNRR (Cdr PR043)

Monitoraggio sullo stato di avanzamento dei Progetti finanziati dal PNRR

Almeno n. 2 report/anno da trasmettere alla Cabina di Regia

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Affermare un nuovo ruolo istituzionale della Città metropolitana per la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano, anche attraverso relazioni strutturate con Regione Lombardia e con i Comuni. Valore Pubblico atteso: <i>Migliorare l'interazione tra Comuni, corpi intermedi e cittadini, al fine di promuovere il rispetto dei diritti umani e i principi di trasparenza e leale collaborazione (correlato SDGs 8 - Lavoro e crescita economica)</i>	Francesco Vassallo (Pianificazione Strategica)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

. Raccordo di linee programmatiche e di iniziative progettuali di comune interesse, con i Comuni attraverso una costruttiva ricerca dell'interesse pubblico generale.
. Promozione e gestione integrata dei servizi pubblici locali, infrastrutture e reti di comunicazione, in armonia con il principio di sussidiarietà.

Informazioni/Indicatori di contesto

Contesto normativo di riferimento:

. Legge 7/4/2014, n. 56 - Leggi Regione Lombardia 8/7/2015 n. 19, 12/10/2015 n. 32, 29/11/2019 n. 19.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.2.16 - Attuazione obiettivi strategici del Piano strategico e coordinamento dell'azione complessiva di governo delle amministrazioni locali del territorio metropolitano (Cdr AA001)	Assegnazione risorse Piano Metropolitano di Ripresa e Resilienza (PMRR) ai Comuni convenzionati	. 80% delle risorse assegnate entro il 2026 . 100% entro il 2028, in base ai cronoprogrammi di ciascuna convenzione

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione dell'ob. strategico:

. Comuni metropolitani
. Regione Lombardia
. ANCI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
4	Proporre interventi di riforma degli enti di area vasta che riguardino l'assetto istituzionale, il rafforzamento delle funzioni	Sara Bettinelli (Affari Istituzionali)

attribuite, la definizione di una nuova territorialità, il potenziamento delle risorse

Valore Pubblico atteso: *Migliorare l'interazione tra Stato, corpi intermedi e cittadini, al fine di promuovere il rispetto dei diritti umani e i principi di trasparenza e leale collaborazione (correlato SDGs 8 - Lavoro e crescita economica)*

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

. Il consolidamento e l'affermazione del ruolo delle Città metropolitane richiede interventi di riforma a una pluralità di livelli, statale e regionale

Informazioni/Indicatori di contesto

. Avvio, nell'ambito della XIX Legislatura, di un percorso di riforma del modello istituzionale e dell'assetto finanziario degli enti di area vasta che ha l'obiettivo di revisionare la Legge 56/2014 (c.d. Delrio)

Contesto normativo di riferimento:

. Legge 07/04/2014, n. 56 - Leggi Regione Lombardia 08/07/2015, n. 19; 12/10/2015, n. 32; 29/11/2019, n. 19.

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.2.9 - Supportare a livello tecnico e organizzativo le riunioni della Conferenza permanente Regione Lombardia - Città metropolitana di Milano e del comitato di coordinamento dell'Intesa-Quadro (Cdr PR045 - ST107)	. Predisposizione di relazioni sullo stato di attuazione	Entro ogni semestre
	. Sottoscrizione Accordi attuativi dell'Intesa Quadro con Regione Lombardia	Entro il primo semestre 2026
1.2.14 - Consolidare la governance metropolitana attraverso l'analisi e l'aggiornamento del quadro normativo degli enti di area vasta, con particolare attenzione al monitoraggio delle evoluzioni legislative e all'attivazione di interlocuzioni con organi ed enti competenti per rappresentare le esigenze del territorio e favorire riforme coerenti (Cdr PR045)	Predisposizione di relazioni di monitoraggio sulle evoluzioni legislative	Entro ogni semestre

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione dell'ob. strategico:

Confronto e collaborazione con le altre Città metropolitane, in particolare con quelle di Roma e Napoli

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	1.901.130,90	1.608.864,98	1.490.725,00

	<i>di cui già impegnato</i>	378.251,38	140.525,30	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.170.971,03		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	2.000,00	2.000,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	1.903.130,90	1.610.864,98	1.490.725,00
	<i>di cui già impegnato</i>	378.251,38	140.525,30	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.172.971,03		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.3 GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano / Consigliere delegato
5	Garantire il coordinamento dell'attività di controllo da parte delle Aree competenti per materia sugli organismi partecipati	Dario Veneroni (Bilancio)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Attuazione del monitoraggio economico-finanziario sugli organismi partecipati ai sensi del D.Lgs. 175/2016 nonché ai sensi del Regolamento sul sistema dei controlli interni della Città metropolitana di Milano.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.3.1 - Rendicontazione con successiva trasmissione dei dati economico-patrimoniali e finanziari degli organismi partecipati al Ministero Economia e Finanze (MEF) - Corte dei Conti (Cdr AA004 - ST107)	Rispetto delle scadenze di trasmissione telematica delle rendicontazioni MEF	Mantenimento in ogni anno del triennio
1.3.8 - Analisi degli equilibri economici, finanziari e patrimoniali, delle società e degli enti partecipati facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Città metropolitana di Milano (CdR AA004)	Report di supporto ai rappresentanti di Città metropolitana di Milano nelle Assemblee degli enti partecipati	Comunicazione del report in tempo utile per l'espressione del diritto di voto

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma: Direzioni d'Area e Settori competenti per materia sugli organismi partecipati, Nucleo direzionale dell'Ente, Organismi partecipati.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
6	Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente.	Dario Veneroni (Bilancio)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Raggiungere e mantenere l'equilibrio di Bilancio e programmare i conseguenti flussi finanziari, compatibilmente con la disciplina normativa relativa al contributo a carico degli enti locali per il concorso al risanamento della finanza pubblica.

Andamento indicatori di salute finanziaria dell'Ente/Condizioni abilitanti

Risultato di competenza dell'esercizio non negativo (ex art. 1, comma 821 - Legge di Bilancio 2019 - L.

145/2018):

- rispettato in sede di Rendiconto anno 2019 (saldo pari a € 101.326.897,81)
- rispettato in sede di Rendiconto anno 2020 (saldo pari a € 156.063.547,56)
- rispettato in sede di Rendiconto anno 2021 (saldo pari a € 217.665.228,52)
- rispettato in sede di Rendiconto anno 2022 (saldo pari a € 198.748.973,03)
- rispettato in sede di Rendiconto anno 2023 (saldo pari a € 226.176.369,59)
- rispettato in sede di Rendiconto anno 2024 (saldo pari a € 220.616.712,08)

Pressione tributaria pro-capite

- 2018: € 72,64/ab.
- 2019: € 72,99/ab.
- 2020: € 61,79/ab.
- 2021: € 67,29/ab.
- 2022: € 64,70/ab.
- 2023: € 71,80/ab.
- 2024: € 71,68/ab

Rigidità della spesa corrente (personale + ammortamento mutui / entrate correnti):

- . 2018: 21,66%
- . 2019: 19,52%
- . 2020: 15,19%
- . 2021: 16,90%
- . 2022: 18,41%
- . 2023: 16,84%
- . 2024: 16,85%

Rigidità strutturale di Bilancio

Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo + personale + debito / entrate correnti):

- . 2018: 27,46%
- . 2019: 24,78%
- . 2020: 20,10%
- . 2021: 22,34%
- . 2022: 23,14%
- . 2023: 20,89%
- . 2024: 21,35%

Avanzo di Amministrazione disponibile

- . 2018: € 11,4 mln
- . 2019: € 25,8 mln
- . 2020: € 47,1 mln
- . 2021: € 38,1 mln
- . 2022: € 34,4 mln
- . 2023: € 57,8 mln
- . 2024: € 73,8 mln

Risultato della gestione di competenza, parte corrente

- . 2018: € 38,5 mln
- . 2019: € 61,3 mln
- . 2020: € 136,49 mln
- . 2021: € 161,67 mln
- . 2022: € 130,83 mln
- . 2023: € 132,90 mln
- . 2024: € 157,46 mln

Stock residui, parte corrente

- 2018: attivi € 224 mln, passivi € 257,7 mln
- 2019: attivi € 236 mln, passivi € 231,6 mln
- 2020: attivi € 245,5 mln, passivi € 280 mln
- 2021: attivi € 301,1 mln, passivi € 326,7 mln
- 2022: attivi € 361 mln, passivi € 374,1 mln
- 2023: attivi € 398,3 mln, passivi € 417,3 mln
- 2024: attivi € 381,6 mln, passivi € 374,1 mln

Contributo a carico degli Enti locali - Province e Città metropolitane - al concorso al raggiungimento degli Obiettivi di finanza pubblica in termini di equilibrio di bilancio

- . 2018: 159.248.000,00
- . 2019: 133.862.033,13
- . 2020: 133.760.746,00
- . 2021: 133.710.746,00

. 2022: 113.789.024,14
. 2023: 113.190.551,31
. 2024: 112.292.842,06
. 2025: 109.279.307,59
. 2026: 107.600.051,63
. 2027: 105.734.211,67
. 2028: 105.734.211,67 (stima)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.3.4 - Mantenere gli equilibri di bilancio attraverso il controllo costante di entrate e spese (Cdr AA004 - ST075)	Verifiche sugli equilibri di bilancio con esito positivo in collaborazione con i responsabili dei Cdr dell'Ente	Alle scadenze di legge

Obiettivo strategico

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Sindaco metropolitano</i>
7	Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR	Dario Veneroni (Bilancio)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Migliorare la qualità del lavoro degli uffici ed aumentare l'efficacia dell'azione amministrativa, finanziaria e contabile in risposta alle richieste dei settori dell'Ente, particolarmente in funzione dell'attuazione del PNRR, compatibilmente con la disciplina normativa.

Informazioni/Indicatori di contesto

. M1C1 PNRR - Asse 5 - *Misure di bilancio strutturali (fiscaltà e spesa pubblica)*

Riforma 1.15 - Riforma delle norme di contabilità pubblica

Nell'ambito delle *riforme abilitanti*, il PNRR ha previsto la Riforma 1.15 "*Dotare le Pubbliche Amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual*" in linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle PA (IPSAS/EPAS) e in attuazione delle Direttiva (UE) 2011/85 del Consiglio. La Riforma mira a colmare il divario con gli standard contabili europei tramite l'attuazione di un sistema unico di contabilità per il settore pubblico basato sul *principio della competenza economica (accrual)* allo scopo di:

- a) migliorare i processi gestionali interni con particolare riferimento ai profili di costo e di efficienza;
- b) favorire una valutazione veritiera della ricchezza del Paese attraverso la rilevazione degli stock economico-patrimoniali disponibili o impiegati nella gestione;
- c) favorire strumenti utili per assicurare una maggiore equità intergenerazionale e la sostenibilità di medio-lungo termine delle decisioni pubbliche.

La Riforma 1.15 PNRR contempla due traguardi e un obiettivo:

i) il traguardo (*milestone*) M1C1-108 secondo cui, entro il 30 giugno 2024, è previsto il completamento e l'approvazione di:

- un *quadro concettuale di riferimento* per un sistema unico di contabilità accrual secondo i criteri qualitativi definiti da Eurostat che si colloca a monte dell'intero impianto contabile;
- un *corpus di standard contabili*, denominati ITAS (*Italian public sector Accounting Standards*) basati sul *principio accrual* e ispirati agli IPSAS (*International Public Sector Accounting Standards*) e agli elaborandi EPAS (*European Public Sector Accounting Standards*), in coerenza con le indicazioni del gruppo di lavoro Eurostat impegnato nella definizione degli EPAS, al fine di ridurre le discordanze tra i diversi sistemi contabili attualmente in uso presso le PA;
- un *nuovo Piano dei conti multidimensionale* allineato alle migliori pratiche internazionali.

In attuazione di tale traguardo, con Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 176775 del 27 giugno 2024, sono stati formalmente approvati il Quadro Concettuale, gli Standard contabili ITAS e il Piano dei conti multidimensionale. Gli Standard contabili italiani (ITAS), insieme al Quadro concettuale e al Piano dei conti, rappresentano un *corpus unico di regole* per la rendicontazione e redazione del bilancio di esercizio delle amministrazioni pubbliche;

- ii) l'obiettivo (target) M1C1-117 secondo cui, entro il 31 marzo 2026, è prevista la conclusione del primo ciclo di formazione per la transizione al nuovo sistema contabile accrual per i rappresentanti delle Amministrazioni pubbliche che coprano almeno il 90% della spesa pubblica primaria dell'intero settore pubblico a partire dal 2027;
- iii) il traguardo (milestone) M1C1-118 secondo cui, entro il 30 giugno 2026, dovranno essere pubblicati in via sperimentale schemi di bilancio accrual coerenti con i principi e le regole contabili del nuovo sistema, riferiti all'esercizio 2025, da parte di un numero di amministrazioni pubbliche che coprano almeno il 90% della spesa pubblica primaria. Prevista, altresì, l'adozione di una legge che disciplini l'introduzione del nuovo sistema di contabilità per competenza economica, a partire dal 2027, accompagnata da un piano formativo e dalla predisposizione di manuali operativi.

In relazione all’attuazione della Riforma 1.15 PNRR, si richiama il d.l. 9 agosto 2024, n. 113 recante “*Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico*”, il quale all’art. 10, co. 3-12 disciplina gli adempimenti relativi alla *fase sperimentale* della Riforma del sistema di contabilità pubblica che prevede l’elaborazione di schemi di bilancio per competenza economica (accrual) con riferimento all’esercizio 2025 per gli enti pubblici che coprono almeno il 90% della spesa primaria dell’intero settore pubblico; il co. 3 contiene l’elencazione delle amministrazioni pubbliche assoggettate agli adempimenti della fase pilota che dovranno produrre gli schemi di bilancio accrual con riferimento all’esercizio 2025 (tra cui Regioni, Comuni, Province e Città metropolitane); il co. 7 specifica che, nelle more dell’adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale unico come previsto dalla Riforma 1.15 PNRR, gli schemi di bilancio per l’esercizio 2025 sono predisposti, esclusivamente, per finalità di sperimentazione, pertanto, non sostituiscono gli schemi di bilancio e di rendiconto prodotti, per lo stesso esercizio, in applicazione delle disposizioni e dei regolamenti contabili vigenti; il co. 8 stabilisce che le amministrazioni interessate individuano le misure necessarie per adeguare i propri sistemi informativi agli standard contabili previsti dalla riforma, sulla base dei requisiti generali indicati con decreto del Ministero dell’Economia e Finanze da adottare entro il 31 marzo 2025; il co. 9 specifica che, per la fase pilota, in attesa del completamento degli interventi di adeguamento dei sistemi informativi, le amministrazioni riclassificano i propri saldi contabili alla fine del 2025 secondo il *Piano dei conti multidimensionale*, apportando a tali saldi, le integrazioni e le rettifiche necessarie per l’applicazione dei criteri di valorizzazione e di rilevazione contabile stabiliti dal quadro concettuale e dagli standard contabili.

. M1C1 PNRR - **Investimento 1.4.3 - Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO"**

Obiettivo: garantire un aumento del numero di servizi integrati nell'applicazione "IO" e nella piattaforma PagoPA

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.3.5 - Rendicontare alla Corte dei Conti in merito ai progetti PNRR e PNC della Città metropolitana di Milano con il supporto delle Direzioni competenti sui singoli progetti (Cdr AA004)	Copertura delle richieste della Corte dei Conti	Rispetto delle scadenze indicate dalla Corte dei Conti
1.3.6 - Definizione di uno schema di bilancio previsionale funzionale ad un rapido svolgimento delle procedure di entrata e di spesa, nonché idoneo ad una completa, puntuale e corretta rendicontazione delle risorse finanziarie PNRR (Cdr AA004)	Predisposizione dei capitoli del bilancio 2025-2027 secondo le regole di tracciabilità del PNRR e stanziamento di tutte le somme di entrata e di spesa dei progetti di cui CMM è soggetto attuatore / beneficiario	Completamento di tutti gli accertamenti di entrata e di tutti gli impegni di spesa per il triennio al fine di garantire il corretto avanzamento dei lavori secondo i cronoprogrammi dei progetti PNRR

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	120.661.810,14	117.386.257,11	115.494.949,45
	<i>di cui già impegnato</i>	110.690.443,51	108.497.328,67	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	140.674.979,04		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	447.149,00	647.149,00	647.149,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	447.149,12		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	5.218.000,00	4.468.000,00	4.468.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	5.218.000,00		
Totale Programma	Competenza	126.326.959,14	122.501.406,11	120.610.098,45
	<i>di cui già impegnato</i>	110.690.443,51	108.497.328,67	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	146.340.128,16		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.4 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
6	Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'ente.	Dario Veneroni (Bilancio)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Raggiungere e mantenere l'equilibrio di Bilancio e programmare i conseguenti flussi finanziari, compatibilmente con la disciplina normativa relativa al contributo a carico degli enti locali per il concorso al risanamento della finanza pubblica.

Andamento indicatori di salute finanziaria dell'Ente/Condizioni abilitanti

Versamento allo Stato delle maggiori entrate tributarie rispetto ai trasferimenti statali:

- . anno 2018: € 159,2 mln
- . anno 2019: € 133,9 mln
- . anno 2020: € 133,7 mln
- . anno 2021: € 133,7 mln
- . anno 2022: € 113,8 mln
- . anno 2023: € 113,2 mln
- . anno 2024: € 112,3 mln

Autonomia finanziaria Tit. (I+III) / Tit. (I+II+III):

- . anno 2018: 81,78%
- . anno 2019: 88,37%
- . anno 2020: 65,45%
- . anno 2021: 83,34%
- . anno 2022: 81,13%
- . anno 2023: 83,21%
- . anno 2024: 83,87%

Indice di riscossione delle Entrate tributarie (Titolo I):

- . anno 2018: 76,16%
- . anno 2019: 81,45%
- . anno 2020: 86,16%
- . anno 2021: 88,18%
- . anno 2022: 79,76%
- . anno 2023: 67,42%
- . anno 2024: 94,35%

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.4.1 - Controllo diretto e sistematico sulle entrate tributarie al fine di massimizzare i gettiti e scongiurare i fenomeni di evasione (Cdr AA004)	Consolidare le procedure di accertamento del tributo IPT evaso mediante l'accesso diretto alla banca dati di ACI-PRA	Incremento del numero di soggetti giuridici sottoposti a verifica: . notificazioni di atti di accertamento del tributo IPT con conseguente iscrizione a ruolo . ricerca di accordi giudiziari/extragiudiziari per recuperare le somme non pagate a Città metropolitana di Milano

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Aci, Pubblico Registro Automobilistico (PRA), Comuni

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	2.246.255,18	2.558.875,00	2.182.075,00
	<i>di cui già impegnato</i>	173.230,18	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	3.394.608,95		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	2.246.255,18	2.558.875,00	2.182.075,00
	<i>di cui già impegnato</i>	173.230,18	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	3.394.608,95		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.5 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
8	Proseguire il programma di razionalizzazione e ottimizzazione del patrimonio della Città Metropolitana di Milano PSTTM 2025-2027 - Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR Valore Pubblico atteso: creare le condizioni di contesto interno favorevoli per il successo della strategia complessiva di creazione del valore pubblico	Dario Veneroni (Patrimonio)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

. Razionalizzazione e miglioramento della logistica aziendale

Indicatori di Valore Pubblico

Valore dei patrimonio disponibile per abitante: in riduzione a seguito di procedure di alienazione

- anno 2018: € 31,92/ab.
- anno 2019: € 27,18/ab.
- anno 2020: € 26,82/ab.
- anno 2021: € 26,15/ab.
- anno 2022: € 22,74/ab.
- anno 2023: € 20,36/ab.
- anno 2024: € 16,21/ab.

Redditività del patrimonio: in riduzione a seguito delle alienazioni immobiliari effettuate; in aumento nel 2024 per effetto dei beni Idroscalo

- anno 2018: 3,01%
- anno 2019: 3,77%
- anno 2020: 3,60%
- anno 2021: 3,63%
- anno 2022: 3,90%
- anno 2023: 2,72%
- anno 2024: 5,02%

(fonte: Settore Patrimonio ed espropri - Città metropolitana di Milano - gennaio 2025)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.5.1 - Realizzazione del Piano Triennale e dei Piani annuali delle alienazioni immobiliari (Cdr AA006 - ST119)	N. vendite avviate mediante procedura ad evidenza pubblica oppure negoziata o diretta relative a immobili tra quelli indicati nel Piano delle alienazioni immobiliari iscritte a bilancio nell'anno 2026	Almeno n. 1
1.5.6 - Progetto "Archivio": Tutelare, valorizzare e digitalizzare il patrimonio archivistico documentale della Città metropolitana di Milano (Cdr ST114)	Riordino e redazione di un elenco di consistenza della serie omogenea denominata "Archivio storico Ufficio Tecnico della Provincia di Milano (UT)" - Riordino fascicoli archivio storico dal 1941 al 1982 e attuazione di procedure di scarto d'archivio	Entro il 2027
1.5.9 - Garantire la conservazione e fruibilità dei documenti dell'archivio storico-Brefotrofo (Cdr ST103)	Digitalizzazione dei documenti "registri d'ingresso del Brefotrofo dal 1659 al 1897"	Entro il 2026

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Il D.M. n. 298/2022 ha assegnato alle Regioni e Province Autonome le risorse per il progetto PNRR M1C3 I1.1 "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale - Digitalizzazione del patrimonio culturale". In tale ambito, Regione Lombardia ha bandito una procedura di *Manifestazione di interesse alla partecipazione al piano di digitalizzazione del patrimonio culturale lombardo nell'ambito del PNRR - Archivi e Pubblicazioni locali*, alla quale Città metropolitana di Milano ha partecipato con il progetto "Digitalizzazione dei registri d'ingresso del Brefotrofo di Milano (1659-1897)" ottenendo il primo posto nella graduatoria di merito dell'ambito *Archivi*.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
9	Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile PSTTM 2025-2027 - Rif. Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR Valore Pubblico atteso: creare le condizioni abilitanti per realizzare un piano di sviluppo sostenibile	Roberto Maviglia (Edilizia scolastica, Politiche energetiche)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Realizzare un programma integrato per il contenimento dei costi dell'energia e per l'efficientamento energetico.

Indicatori/Outcome

Riduzione >=15% dei consumi edifici istituzionali

- . 2023: 3,7%, %le riduzione dei consumi rispetto al 2021
- . 2024: 28%, %le riduzione dei consumi rispetto al 2021

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.5.7 - Contribuire a ridurre i consumi dei vettori energetici attraverso l'ottimizzazione della gestione del riscaldamento degli edifici ad uso istituzionale (stabili e uffici metropolitani) (Cdr ST078)	%le riduzione consumi rispetto al 2021	Riduzione di almeno il 15% nel triennio 2026-2028

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	5.491.802,48	5.125.498,00	5.335.498,00
	di cui già impegnato	1.426.689,70	163.050,56	106.750,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00

	Cassa	7.265.317,94		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	6.050.000,00	85.000,00	1.020.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	6.253.553,08		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	11.541.802,48	5.210.498,00	6.355.498,00
	<i>di cui già impegnato</i>	1.426.689,70	163.050,56	106.750,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	13.518.871,02		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.6 UFFICIO TECNICO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consiglieri delegati
9	Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici.	Dario Veneroni (Patrimonio)
PSTTM 2025-2027 - Rif. Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Fornire e mantenere spazi sicuri, funzionali e confortevoli per i dipendenti e gli utenti dei servizi della Città metropolitana di Milano.
- . Assicurare l'efficienza e la sicurezza degli impianti.

Indicatori di struttura

Edifici Istituzionali

n. 3 per una volumetria di 241.660 metri cubi

Edifici del patrimonio

- . Edifici ad uso istituzionale: n. 12
- . Edifici istituzionali ad uso di soggetti terzi: n. 8
- . Edifici ad uso diverso: n. 13

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.6.4 - Garantire il mantenimento in sicurezza e buona manutenzione di tutti gli immobili di proprietà (Cdr ST103)	Introdurre una programmazione della manutenzione focalizzata alla prevenzione delle anomalie	. Entro il 2026: Verifica documentale sugli immobili ad uso istituzionale e immobili istituzionali ad uso di soggetti terzi . Entro il 2027: - estensione verifica documentale su immobili ad uso diverso - stesura piano di interventi necessari per l'ottenimento delle certificazioni obbligatorie

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	2.191.124,40	3.137.310,00	4.537.310,00
	di cui già impegnato	343.814,40	350.000,00	0,00

	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.663.935,73		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	15.467.002,25	4.610.000,00	2.405.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	13.780.404,25	2.770.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	16.848.070,61		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	17.658.126,65	7.747.310,00	6.942.310,00
	<i>di cui già impegnato</i>	14.124.218,65	3.120.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	19.512.006,34		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.8 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
10	Attuare l'innovazione nel campo dell'Information & Communication Technology dettata dal Codice per l'Amministrazione Digitale (CAD) e dal Piano triennale dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID). PSTTM 2025-2027 - Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR - Valore Pubblico atteso: migliorare l'accessibilità ai servizi pubblici erogati in modalità digitale da parte di Città metropolitana di Milano e ai servizi integrati con sistemi di autenticazione SPID/CIE/CNS	Rino Pruiti (Agenda Digitale metropolitana, Innovazione tecnologica)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Semplificazione e innovazione nei rapporti tra gli utenti e le PA del territorio.
- . La transizione alla modalità operativa digitale è fondamentale al fine di favorire un nuovo processo di innovazione e di crescita, in un momento in cui occorre razionalizzare le risorse pubbliche e favorire la semplificazione delle relazioni tra PA e tra enti e cittadini/imprese. L'implementazione di servizi online aperti a cittadini, imprese ma anche ad Enti incrementa la trasparenza e l'efficienza delle attività della Città metropolitana di Milano.
- . La comunicazione esterna rivolta all'utenza, alle altre amministrazioni o enti, imprese o associazioni, contribuisce a costruire la percezione della qualità del servizio e costituisce un canale permanente di ascolto e verifica del livello di soddisfazione del cliente/utente, tale da consentire all'organizzazione di adeguare di volta in volta il servizio offerto.

Indicatori di struttura

N. postazioni di lavoro dotate di PC in esercizio

- anno 2019: n. 1.040
- anno 2020: n. 880
- anno 2021: n. 1.060
- anno 2022: n. 900
- anno 2023: n. 900
- anno 2024: n. 900
- anno 2025: n. 950

N. server facenti parte dell'infrastruttura di virtualizzazione

- anno 2019: on site n. 102, in cloud: n. 40
- anno 2020: on site n. 23, in cloud: n. 60 - Server fisici: n. 10
- anno 2021: on site n. 7, in cloud: n. 65 - Server fisici: n. 10
- anno 2022: on site n. 10, in cloud: n. 52
- anno 2023: n. 65 in cloud
- anno 2024: n. 58 in cloud
- anno 2025: n. 62 in cloud

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

1.8.6 - Garantire la sicurezza, la continuità, l'interoperabilità e l'efficienza dei servizi attraverso l'infrastruttura telematica in cloud della Città metropolitana di Milano (Cdr ST114)

PSTTM 2026-2028 - Missione 1 -

Gestione e mantenimento delle policy e delle infrastrutture in compliance con le normative vigenti in campo cybersecurity

Anni 2026/2028

ob. strategico 3 - Riqualificazione e rafforzamento delle competenze digitali di Città metropolitana e Comuni, anche in chiave di Cybersecurity

1.8.8 - Semplificazione e promozione dell'usabilità e dell'accessibilità delle informazioni e dei servizi offerti ai cittadini, alle imprese e comuni attraverso servizi web e l'implementazione di servizi online integrati, sia di back office (intranet Città metropolitana di Milano) sia di front office (internet) (Cdr ST114)	. Costante manutenzione e aggiornamento del sito Intranet	Mantenimento / miglioramento dei livelli di servizio nel triennio 2026-2028
PSTTM 2026-2028 - Missione 1 - ob. strategico 2 - Potenziamento dei servizi di e-government, digitalizzazione delle pratiche, smaterializzazione degli atti e interoperabilità dei dati, attraverso la creazione di una piattaforma di e-government e l'implementazione di un sistema di gestione documentale centralizzato e condiviso con altre amministrazioni pubbliche.	. Gestione e manutenzione degli applicativi online	Manutenzione ordinaria ed evolutiva nel triennio 2026-2028
	. Manutenzione ordinaria, evolutiva e garanzia della continuità operativa dell'applicativo <i>Inlinea Scuole</i>	Anni 2026/2028
1.8.11 - Migliorare la gestione, la conservazione dei dati e la condivisione dei dati aperti in condivisione con altre Direzioni dell'Ente (Cdr ST114)	Aggiornamento e incremento dei dataset open pubblicati	Anni 2026/2028
PSTTM 2026-2028 - Missione 1 - ob. strategico 4 - Sviluppo e potenziamento delle tecnologie informative e implementazione dei dati nelle piattaforme digitali disponibili sul sito web della Città metropolitana di Milano, da integrare nel quadro del sistema della conoscenza regionale.		

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Comuni, Istituzioni scolastiche, imprese e cittadini residenti e operanti nel territorio della Città metropolitana, Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI).

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
11	Adeguare e sviluppare i servizi informatici per le attività delle politiche del Lavoro	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche

PSTTM 2025-2027 - Rif. Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR - ob. strategico 9 - Digitalizzazione dei servizi per il lavoro e creazione di poli territoriali per il reclutamento e la formazione dei giovani

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Sviluppare o reingegnerizzare applicativi software a supporto delle esigenze dei servizi delle Politiche del lavoro e welfare metropolitani adeguandoli, ove necessario, a quanto disposto da Regione Lombardia nell'ambito dei programmi e dei servizi al lavoro nazionali e regionali

Informazioni/Indicatori di struttura

N. comunicazioni obbligatorie delle imprese

. anno 2015: 2.863.434
. anno 2016: 3.015.231
. anno 2017: 3.200.431
. anno 2018: 3.815.102
. anno 2019: 3.652.231
. anno 2020: 2.191.339

N. dichiarazione di disponibilità al lavoro per anno (Numero Moviment. iscriz. L. 181 / N. soggetti privi di occupazione):

. anno 2015: 85.075 / 81.748
. anno 2016: 85.086 / 90.214
. anno 2017: 79.320 / 84.715
. anno 2018: 73.008 / 82.112
. anno 2019: 79.812 / 90.203
. anno 2020: 70.124 / 68.004

(Dal 2022, con il passaggio al sistema SIUL, i dati relativi a questi indicatori sono presidiati da Regione Lombardia)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.8.4 - Digitalizzazione dei servizi offerti (Cdr ST110)	Realizzazione o sviluppo di applicativi siti web o procedure informatizzate a supporto dei servizi per il lavoro, l'orientamento, la formazione e il welfare	Almeno 1 realizzazione o 1 sviluppo di nuove funzionalità all'anno

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
enti accreditati al lavoro e alla formazione, Istituti scolastici, Ufficio scolastico territoriale di Milano, Comuni e Regione Lombardia

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicare nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicare nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	3.204.846,52	3.134.270,00	2.984.270,00
	di cui già impegnato	814.344,65	41.500,00	1.833,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	3.831.040,81		

2 - Spese in conto capitale	Competenza	503.881,97	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	203.881,97	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	856.155,88		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	3.708.728,49	3.134.270,00	2.984.270,00
	<i>di cui già impegnato</i>	1.018.226,62	41.500,00	1.833,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	4.687.196,69		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.9 ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
12	Definire le strategie di <i>procurement</i> più appropriate per l'Ente e per Comuni, Province, Università, Camere di Commercio aziende e società a partecipazione pubblica anche al fine di dare attuazione alle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC)	Giuseppe Sala
Valore Pubblico atteso: economie di scala nell'affidamento di servizi standardizzati inseriti nel Dpcm attraverso l'attivazione di nuove convenzioni per l'aggregazione della spesa		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Con il sistema di qualificazione delle Stazioni Appaltanti, disciplinato dal nuovo Codice dei Contratti pubblici, D.lgs. 36/2023, il ruolo di Stazione Unica Appaltante (SUA) assume una maggiore rilevanza. In questo contesto normativo, con le deliberazioni del Consiglio Metropolitano della Città Metropolitana di Milano n. 48 del 29/11/2022 e del Consiglio Provinciale della Provincia di Monza e della Brianza n. 45 del 30/11/2022 è stata costituita la nuova S.U.A. unitaria tra la Città Metropolitana di Milano e la Provincia di Monza e Brianza. La nuova S.U.A. ha lo scopo di determinare una maggiore sinergia istituzionale e procedimentale tra le amministrazioni coinvolte in tema di contrattualistica pubblica e, quindi, di offrire sempre maggiore supporto ai comuni metropolitani e provinciali nell'affidamento di contratti pubblici di lavori, servizi, forniture. La Stazione Unica Appaltante (SUA) della Città metropolitana di Milano, così come la funzione di Soggetto Aggregatore svolta dall'Ente rappresentano strumenti di centralizzazione degli acquisiti, per realizzare economie di scala e ridurre la spesa negli appalti pubblici locali, nonché per rispondere alle esigenze di acquisizione programmate dagli Enti del territorio sia metropolitano sia regionale.

. Dal 2015, Città metropolitana di Milano è iscritta nell'elenco dei soggetti aggregatori, ai sensi dell'art. 9 D.L. n. 66/2014 convertito in L. 89/2014, approvato da ultimo con Delibera ANAC n. 31/2018. Essa, quindi, opera a livello regionale rivolgendosi ai Comuni ed agli enti territoriali ricompresi e non, nel territorio della Città Metropolitana, che richiedono l'attivazione di servizi nell'ambito delle categorie merceologiche individuate da apposito DPCM (ultimo aggiornamento contenuto nel Dpcm 11/07/2018);

. Dal 2019, alla luce della normativa in materia di appalti (D.Lgs. 50/16) e dell'organizzazione dell'Ente, sono state assunte le funzioni di Stazione Unica Appaltante, con la deliberazione del Consiglio metropolitano Rep. 2/2019 del 30/01/2019;

. Nel 2022, con deliberazione del Consiglio metropolitano Rep.n. 14/2022 del 25/05/2022, è stato aggiornato lo schema di convenzione alla luce della normativa afferente agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR e PNC;

. Dal 2024, con deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 37/2023, è stato adottato il nuovo schema di Convenzione per le funzioni di Stazione Unica Appaltante (SUA) unitaria costituita tra la Città metropolitana di Milano e la Provincia di Monza e della Brianza. Inoltre, è stato intrapreso un percorso condiviso tra i due Enti per la modellizzazione della S.U.A. unitaria e per la certificazione di qualità a norma del sistema UNI EN ISO 9001:2015 di entrambi gli Enti mediante l'affidamento di incarichi a soggetti esterni.

. Nel 2024 è stato attivato il percorso per l'ottenimento della certificazione di qualità da parte della Città metropolitana di Milano con Decreto dirigenziale R.G. 8363/2024 avente ad oggetto l'affidamento di un servizio di supporto tecnico a soggetto esterno in condivisione con la Provincia di Monza e Brianza.

. Dal 1° febbraio 2025, a seguito dell'approvazione del Decreto Deliberativo Presidenziale n. 10 del 23/01/2025 della Provincia di Monza e della Brianza, è stata creata una struttura organizzativa unitaria - *Ufficio Unico tra la Provincia di Monza e della Brianza e la Città Metropolitana di Milano* - capace di valorizzare le competenze esistenti, consentendo una gestione ottimale delle risorse umane e finanziarie disponibili. Sono stati attivati interventi di standardizzazione di procedure e processi al fine di esplicitare

l'unitarietà gestionale ed operativa della SUA e semplificare/snellire le procedure interne/esterne per gestire la sempre maggiore complessità e l'aumento atteso dei carichi di lavoro.
E' istituito un Comitato Guida con compiti di indirizzo, coordinamento e monitoraggio dell'attuazione della convenzione succitata, presieduto a turno dal legale rappresentante di ciascun ente, o suo delegato, e composto da un rappresentante per ciascuna Parte, individuato nella persona del legale rappresentante o suo delegato.

. L'accordo attuativo della Convenzione Quadro tra la Città metropolitana di Milano e la Provincia di Monza e Brianza per la disciplina delle modalità di collaborazione nell'esercizio della funzione di Stazione appaltante a servizio dei Comuni (stipulata il 20/12/2022) è stato approvato con Decreto del sindaco metropolitano Rep. Gen. n. 17 del 28/1/2025, atti n. 16829\2.14\2022\8, e siglato in data 29 gennaio 2025.

. Con Decreto Dirigenziale RG 1294 del 07/02/2025 sono state assegnate alcune unità di personale a tempo indeterminato per la funzione di Stazione Unica Appaltante MB-CMM.

Indicatori di output

Soggetto Aggregatore

. Convenzioni attivate

- Anno 2021: n. 6 convenzioni di cui 4 per il servizio "pulizia immobili" (4 lotti) e 2 per servizi di "vigilanza armata" seconda edizione (2 Lotti);
- Anno 2022: n. 8 convenzioni suddette;
- Anno 2023: n. 7 convenzioni attive;
- Anno 2024: n. 5 convenzioni attive di cui 3 per "pulizia immobili" (lotto 2 - lotto 3 - lotto 4) e 2 per "servizi vigilanza armata" (lotto 1 e lotto 2);
- Anno 2025: n. 3 convenzioni attive (2 per vigilanza armata e 1 per servizi di pulizia)

. Gestione delle adesioni alle convenzioni del Soggetto Aggregatore

- Anno 2021: n. 42 adesioni
- Anno 2022: n. 113 adesioni
- Anno 2023: n. 51 nuove adesioni
- Anno 2024: n. 40 adesioni
- Anno 2025: n. 13 adesioni (aggiornato al 30/10/2025)

(Fonte dati: Dipartimento Appalti e Contratti)

Stazione unica appaltante (S.U.A.) MONZA E BRIANZA

Convenzioni stipulate

- Anno 2023: n. 69
- Anno 2024: n. 108
- Anno 2025: n. 140

Procedure gestite

- . anno 2023: n. 213
- . anno 2024: n. 231
- . anno 2025: n. 218 (al 17/11/2025)

(Fonte dati: SUA Provincia di Monza e Brianza)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.9.1 - Aggregare la spesa e riorganizzare i processi di acquisto di beni e servizi "standardizzati" attraverso l'attività del Soggetto Aggregatore: soddisfare le richieste di fabbisogno di servizi dei soggetti destinatari delle convenzioni del soggetto aggregatore (quali le Pubbliche Amministrazioni come definite dall'articolo 1, D.Lgs. n. 165/2001; gli Enti non sanitari; i soggetti di cui all'art. 2, comma 573, L. n. 244/07 e i movimenti politici, ex art. 24, comma 3, L. n. 289/2002, aventi sede nel territorio della Regione Lombardia, quali a titolo meramente esemplificativo: Camere di Commercio, Comuni, Unioni di Comuni, Province, Società a totale	Copertura di almeno un servizio "standardizzato" mediante Convenzioni attive	In ogni anno del triennio

partecipazione pubblica) mediante l'attivazione di convenzioni (Cdr AA014)

1.9.2 - Attuare le funzioni di S.U.A. costituita tra la Città metropolitana di Milano e la Provincia di Monza e Brianza per la gestione unitaria delle procedure di affidamento di appalti e concessioni per i comuni metropolitani e provinciali aderenti alla SUA (Cdr AA014 - ST117)	Definizione del modello di Budget unitario per l'aggiornamento della convenzione di adesione alla SUA	. Modifica sistema tariffario per l'adesione alla SUA da parte di Comuni ed altri enti . Copertura della domanda di fabbisogno dei comuni metropolitani e provinciali sulla base della programmazione annuale unitaria

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

. I comuni/Enti della Regione Lombardia possono aderire alle convenzioni attivate dalla Città metropolitana di Milano in qualità di Soggetto aggregatore, per soddisfare le richieste di acquisto di servizi "standardizzati" inseriti nel Dpcm delle categorie merceologiche.

. I comuni dell'area metropolitana e del territorio della Provincia di Monza e Brianza possono sottoscrivere la Convenzione per l'adesione alla Stazione Unica Appaltante (S.U.A.) costituita tra la Città metropolitana di Milano e la Provincia di Monza e Brianza, per demandare ad essa l'espletamento di gare di loro interesse per l'affidamento di lavori, servizi o forniture.

Obiettivo strategico

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Consigliere delegato</i>
13	Attuare le funzioni di assistenza ai Comuni e le previsioni normative per lo svolgimento dei concorsi in forma centralizzata e aggregata (L. 124/2015) tramite l'Ufficio Unico Concorsi, a vantaggio dei 133 Comuni dell'area metropolitana, anche in relazione alla necessità di implementare i progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	Francesco Vassallo (Personale ed Organizzazione)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Città Metropolitana svolge il proprio ruolo di Ente di regia e supporto, verso il territorio, anche attraverso azioni di consolidamento della rete esistente tra le amministrazioni locali, mirando a mettere in comune pratiche compatte, efficaci e virtuose.

Tale principio guida l'azione di Città Metropolitana nel supportare i Comuni del territorio nello svolgimento di attività di ricerca e selezione di risorse umane, rendendo, al contempo, più efficace l'azione di anticorruzione e trasparenza relativa alle procedure selettive, anche al fine di garantire la migliore e corretta competizione degli aspiranti.

Nel quadro del principio di rango costituzionale di leale collaborazione tra amministrazioni pubbliche, in data 21/07/2021 il Consiglio metropolitano ha approvato, con deliberazione R.G. n. 31/2021, uno schema di Accordo Quadro per l'attuazione del PNRR, da stipulare ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990, al fine di definire gli ambiti di collaborazione tra gli Enti interessati e conseguire miglioramenti nella capacità di investimento, nonché semplificare le procedure in funzione dell'attuazione delle misure e dell'utilizzo delle risorse contenute e stanziare nel *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* e nel *Piano per gli investimenti complementari al PNRR* di cui all'art. 1 del D.L. 59/2021.

Con deliberazione R.G. n. 44/2021 il Consiglio metropolitano ha approvato un accordo con il Comune di Milano per attività di collaborazione in vista e nell'ambito dell'attuazione delle misure del PNRR.

Informazioni di struttura e output

Numero di Comuni convenzionati

- Anno 2020: 12 Comuni
- Anno 2021: 17 Comuni
- Anno 2022: 13 Comuni
- Anno 2023: 14 Comuni

- Anno 2024: 17 Comuni

Numero di concorsi banditi per i Comuni convenzionati

- Anno 2019: 8 concorsi
- Anno 2020: 4 concorsi
- Anno 2021: 6 concorsi
- Anno 2022: 8 concorsi
- Anno 2023: 8 concorsi
- Anno 2024: 10 concorsi

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.9.3 - Soddisfare i fabbisogni centralizzabili di acquisizione di risorse umane attraverso la raccolta dei fabbisogni proposti dai Comuni convenzionati, al fine di gestire le richieste inerenti profili equivalenti ed attivare concorsi pubblici unici gestiti dalla Città metropolitana di Milano (Cdr AA013)	. Revisione della convenzione con i Comuni del territorio . Attivazione dei concorsi pubblici	Entro il 2026 In ogni annualità del triennio
1.9.5 - Soddisfare i fabbisogni della Città metropolitana e dei Comuni del territorio nel reclutamento delle risorse umane da impiegare per l'implementazione dei progetti finanziati nell'ambito dell'Accordo di collaborazione per l'attuazione delle misure del Piano Nazionale di ripresa e Resilienza - PNRR (Cdr AA013)	Formazione e aggiornamento degli Elenchi di idonei, per i successivi interpellati	Entro il 31/08/2026
1.9.6 - Predisporre gli strumenti che favoriscano il network tra Città metropolitana di Milano e i Comuni del territorio e attivazione dei concorsi pubblici (Cdr AA013)	Introduzione di strumenti digitali a supporto della programmazione dei fabbisogni condivisa con i Comuni	Entro il 2027

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Il ruolo sussidiario della Città metropolitana di Milano si concretizza attraverso la proposta di una convenzione alla quale possono aderire i Comuni dell'area metropolitana interessati. La proposta di convenzione è stata aggiornata con Deliberazione del Consiglio metropolitano RG n.11/2022 del 30/03/2022.

Obiettivo strategico

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Consigliere delegato</i>
14	Supporto ai Comuni mediante il soddisfacimento di fabbisogni centralizzabili di formazione e aggiornamento del capitale umano	Francesco Vassallo (Personale ed Organizzazione)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Città Metropolitana svolge il proprio ruolo di Ente di regia e supporto, anche attraverso la realizzazione di servizi a favore dei Comuni ed, in particolare, di servizi formativi finalizzati all'aggiornamento del personale, al fine di elevare e rendere omogenee le conoscenze e competenze possedute.
A partire dal 2018-19 sono stati organizzati eventi formativi in collaborazione con l'Ordine degli architetti di Milano. Con Convenzione approvata in data 28 ottobre 2020 è stata definita la collaborazione tra Città metropolitana di Milano, Ordine degli Architetti p.p.c. di Milano e Fondazione dell'Ordine p.p.c. di Milano,

impegnati nella formazione permanente, con lo scopo di costruire una cultura tecnico-professionale nei vari campi disciplinari con un approccio metropolitano.

Le precedenti edizioni del Programma di formazione hanno consentito di allargare progressivamente la platea dei soggetti coinvolti e di mettere al centro l'approccio di scala metropolitana nell'agenda della componente professionale. Il Consiglio dell'Ordine, nell'aprile 2023, ha istituito il gruppo di lavoro "Tam Tam", un progetto per promuovere processi di partecipazione e avvicinamento con il territorio metropolitano (i professionisti coinvolti nel progetto rappresentano le 7 zone omogenee definite dalla Città Metropolitana) e consolidare il dialogo con le istituzioni locali e metropolitane, anche attraverso la partecipazione di un membro di Città Metropolitana di Milano al gruppo di lavoro.

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.9.4 - Progettare e attuare cicli formativi per dipendenti dei Comuni del territorio e della Città metropolitana di Milano, in diverse sedi del territorio metropolitano (Cdr AA013 - ST080)	. Organizzare eventi formativi per tecnici comunali e interni, sulle tematiche della pianificazione territoriale, regolamentazione edilizia, rigenerazione urbana e territoriale (Cdr ST080) . Promuovere percorsi formativi/informativi e iniziative di sensibilizzazione finalizzati all'efficientamento organizzativo (Cdr AA013)	N. 2 corsi/seminari in ciascun anno del triennio 2026-2028 Attuazione di n. 1 iniziativa nel 2026

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Comuni del territorio metropolitano, Anci, Ordini professionali.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	718.068,46	704.908,00	704.908,00
	<i>di cui già impegnato</i>	33.090,86	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	758.624,85		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	4.000,00	4.000,00	4.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	4.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	722.068,46	708.908,00	708.908,00
	<i>di cui già impegnato</i>	33.090,86	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	762.624,85		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.10 RISORSE UMANE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
15	Supportare con efficienza ed efficacia il ruolo strategico di Città metropolitana di Milano, orientando le politiche del personale in funzione della missione di governo di area vasta, presidiando altresì la promozione del benessere organizzativo Valore pubblico atteso: creare le condizioni di contesto interno alla Città metropolitana di Milano favorevoli al raggiungimento degli obiettivi di valore pubblico agendo sulle politiche di reclutamento, valorizzazione, sviluppo e benessere del personale.	Francesco Vassallo (Personale ed Organizzazione)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Erogare servizi sempre più puntuali ed efficaci.
- . Realizzare i progetti finanziati con risorse derivanti dall'UE nell'ambito del PNRR.
- . Migliorare il clima aziendale.

Indicatori di struttura e salute dell'organizzazione

Personale

Personale in servizio:

- al 31/12/2019: n. 922 dipendenti
- al 31/12/2020: n. 879 dipendenti
- al 31/12/2021: n. 1074 dipendenti
- al 31/12/2022: n. 1023 dipendenti
- al 31/12/2023: n. 1045 dipendenti
- al 31/12/2024: n. 1046 dipendenti
- al 31/12/2025: n. 1067 dipendenti

Rapporto dipendenti / popolazione:

- 2019: 0,30 per mille abitanti
- 2020: 0,27 per mille abitanti
- 2021: 0,33 per mille abitanti
- 2022: 0,31 per mille abitanti
- 2023: 0,32 per mille abitanti
- 2024: 0,33 per mille abitanti
- 2025: 0,33 per mille abitanti

N. dirigenti:

- al 31/12/2019: n. 19 di cui 7 donne e 12 uomini
- al 31/12/2020: n. 22 di cui 10 donne e 12 uomini
- al 31/12/2021: n. 22 di cui 9 donne e 13 uomini
- al 31/12/2022: n. 19 di cui 8 donne e 11 uomini
- al 31/12/2023: n. 17 di cui 7 donne e 10 uomini
- al 31/12/2024: n. 20 di cui 9 donne e 11 uomini
- al 31/12/2025: n. 21 di cui 9 donne e 12 uomini

N. responsabili di servizio:

- al 31/12/2019: n. 133 di cui 58% donne e 42% uomini
- al 31/12/2020: n. 127 di cui 58% donne e 42% uomini
- al 31/12/2021: n. 125 di cui 58% donne e 42% uomini
- al 31/12/2022: n. 124 di cui 61% donne e 39% uomini
- al 31/12/2023: n. 123 di cui 59% donne e 41% uomini
- al 31/12/2024: n. 129 di cui 59% donne e 41% uomini

- al 31/12/2025: n. 127 di cui 62% donne e 38 % uomini
- al 31/12/2025: n. 127 di cui 62% donne e 38 % uomini

Distribuzione del personale dipendente per fascia d'età:

- al 31/12/2019: <= 30 anni: 0; da 31 a 40 anni: 48; da 41 a 50 anni: 259; oltre 50 anni: 615
- al 31/12/2020: <= 30 anni: 4; da 31 a 40 anni: 44; da 41 a 50 anni: 246; oltre 50 anni: 585
- al 31/12/2021: <= 30 anni: 64; da 31 a 40 anni: 158; da 41 a 50 anni: 280; oltre 50 anni: 572
- al 31/12/2022: <= 30 anni: 54; da 31 a 40 anni: 136; da 41 a 50 anni: 270; oltre 50 anni: 563
- al 31/12/2023: <= 30 anni: 50; da 31 a 40 anni: 155; da 41 a 50 anni: 279; oltre 50 anni: 561
- al 31/12/2024: <= 30 anni: 52; da 31 a 40 anni: 163; da 41 a 50 anni: 260; oltre 50 anni: 571
- al 31/12/2025: <= 30 anni: 54; da 31 a 40 anni: 171; da 41 a 50 anni: 248; oltre 50 anni: 594

Spesa di personale

Incidenza %le spese di personale sul totale impegni per spesa corrente (Titolo I):

- anno 2019: € 41.159.559,32 / € 274.965.873,27 (pari al 14,97%)
- anno 2020: € 38.065.445,00 / € 279.727.582,96 (pari al 13,61%)
- anno 2021: € 38.907.978,61/€ 298.368.904,07 (pari al 13,04%)
- anno 2022: € 46.152.831,94/€ 307.223.322,82 (pari al 15,02%)
- anno 2023: € 48.615.750,00/€ 312.388.705,68 (pari al 15,56%)
- anno 2024: € 46.828.048,76/€319.273.352,11 (pari al 14,67%)

Spesa per salario accessorio (inclusi i Dirigenti) / spesa per retribuzioni lorde:

- anno 2019: € 11.290.263,65* / € 41.159.559,32
- anno 2020: € 11.235.418,05*/ € 38.065.445,00
- anno 2021: € 12.140.417,97*/€ 38.907.978,61
- anno 2022: € 12.796.954,59*/€ 46.152.831,94
- anno 2023: € 14.259.657,81/€ 48.627.462,00
- anno 2024: € 14.443.561,99/€ 46.828.048,76

(*importi comprensivi di oneri riletti e IRAP)

Azioni di conciliazione tempi di lavoro

%le lavoro part-time:

- al 31/12/2019: 15%
- al 31/12/2020: 14%
- al 31/12/2021: 13%
- al 31/12/2022: 12%
- al 31/12/2023: 11%
- al 31/12/2024: 11%
- al 31/12/2025: 10%

N. azioni di supporto alla conciliazione dei tempi:

- anno 2019: n. 38 deroghe orarie e 18 progetti e-work
- anno 2020: n. 12 deroghe orarie e 17 progetti e-work
- anno 2021: n. 8 deroghe orarie e 20 progetti e-work
- anno 2022: n. 19 deroghe orarie e 19 progetti e-work
- anno 2023: n. 22 deroghe orarie e 17 progetti e-work
- anno 2024: n. 19 deroghe orarie e 16 progetti e-work
- anno 2025: n. 16 deroghe orarie e 15 progetti e-work

Formazione

N. partecipanti ai corsi di formazione:

- anno 2019: 639 di cui il 59% donne e il 41% uomini
- anno 2020: 520 di cui il 55% donne e il 45 % uomini
- anno 2021: 712 di cui il 59% donne e il 41% uomini
- anno 2022: 638 di cui il 57% donne e il 43% uomini
- anno 2023: 863 di cui il 59% donne e il 41% uomini
- anno 2024: 971 di cui il 60% donne e il 40% uomini
- anno 2025: 940 di cui il 58% donne e il 42% uomini

N. corsi con formatori interni e on line rispetto al totale corsi attivati:

- anno 2019: 16/76
- anno 2020: 88/100
- anno 2021: 132/145
- anno 2022: 107/133
- anno 2023: 160/199
- anno 2024: 230/282
- anno 2025: 363/425

N. ore di formazione in aula e on line fruite:

- anno 2019: 2.064 ore d'aula; n. 17,3 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2020: 1.763,5 ore d'aula; n. 11,9 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2021: 2.220 ore d'aula; n. 15 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2022: 2.144,8 ore d'aula; n. 11,1 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2023: 2.579 ore d'aula; n. 21 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2024: 2.528,7 ore d'aula; n. 22,6 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2025: 3.799,53 ore d'aula; n. 41,5 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
(Fonte: Dipartimento Risorse umane e organizzazione)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.10.1 - Supportare la gestione efficace/ottimale delle funzioni delegate alla Città metropolitana di Milano dalla Regione Lombardia sulla base dei contenuti dell'Intesa fra Città metropolitana e Regione Lombardia per il Triennio 2024-2026, in materia di Protezione Civile, Vigilanza ittico Venatoria, Turismo, Politiche Sociali, Politiche del Lavoro (Cdr AA013)	Presidio dei fabbisogni di reclutamento previsti dalle Intese vigenti e degli adempimenti conseguenti	100% di per ogni anno del biennio 2026-2027
1.10.2 - Garantire a Città metropolitana di Milano la disponibilità di Risorse umane, adeguate in numero e professionalità, per la realizzazione dei compiti istituzionali e degli obiettivi individuati (Cdr AA013)	. Iniziative di diffusione e valorizzazione dell'offerta lavorativa dell'Ente	Almeno 2 iniziative per ogni anno del triennio 2026-2028
	. Copertura fabbisogni per le funzioni fondamentali in coerenza con il PIAO	Almeno l'80% per ogni anno del triennio 2026-2028
	. Rafforzamento delle fasi di <i>onboarding</i> : attività di counseling ed erogazione di percorsi formativi specifici	100% del personale neoassunto coinvolto per ogni anno del triennio 2026-2028
1.10.6 - Migliorare l'organizzazione, l'efficienza e la sicurezza nella gestione dei dati relativi al personale dipendente garantendo, nel contempo, un maggior livello di integrazione con i sistemi in uso nell'Ente e l'implementazione di funzionalità idonee a ridurre il carico degli interventi manuali (Cdr AA013)	Mantenimento del nuovo sistema integrato per la gestione del personale e progettazione di ulteriori azioni di sviluppo e miglioramento	Entro il 2027
1.10.7 - Attuare politiche del personale che promuovano la valorizzazione delle professionalità presenti nella Città metropolitana di Milano e la cultura organizzativa finalizzata al benessere e all'inclusione, a partire dalle indicazioni contenute nel nuovo CCNL Funzioni Locali 2022-2024 in corso di stipula (Cdr AA013)	. Piani formativi qualificanti per il personale e di sostegno alle politiche organizzative	Attuazione del piano formativo nel triennio 2026-2028
	. Recepire nel nuovo CCDI le indicazioni/innovazioni promosse nel CCNL, trasformandole in occasione di riconsiderazione degli strumenti e istituti contrattuali a vantaggio del personale, con particolare riguardo allo sviluppo professionale e alla	. Predisposizione nuovo CCDI, nel 2026 . Progressioni tra le Aree in deroga, nell'anno 2026 . Attribuzione dei differenziali economici (PEO) nel triennio 2026-2028

promozione del benessere

. Progettazione e realizzazione di iniziative attuative del Piano Azioni Positive confluito nel PIAO

Attivazione del Piano nel triennio 2026-2028

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

Regione Lombardia. La Legge Regionale n. 32/2015, è intervenuta nel processo delineato dalla normativa nazionale (L. 56/2014), individuando le funzioni, già conferite alla Provincia di Milano, che sono trasferite alla Regione.

Nel 2017 è stato siglato l'Accordo bilaterale tra la Regione Lombardia e la Città Metropolitana di Milano per l'individuazione del personale a tempo indeterminato preposto allo svolgimento dei servizi per gli studenti con disabilità da trasferire nei ruoli di Regione Lombardia, trasferimento operativo dal 1° Ottobre 2017.

In attuazione all'Intesa sottoscritta il 3/7/2019 in sede di Osservatorio Regionale tra Regione Lombardia, Province e Città Metropolitana, nonché della Deliberazione di Giunta RL n° XI/ 2068 del 31/7/2019, con Decreto del Sindaco metropolitano RG n 133/2019 è stato approvato l'Accordo bilaterale per l'esercizio delle funzioni confermate in materia di protezione civile, vigilanza ittico-venatoria, turismo, politiche sociali, per il triennio 2019-2021. Con decreto sindacale del 19/01/2022 è stato approvato lo schema di "Intesa tra Regione Lombardia, UPL, Province lombarde e Città metropolitana di Milano per il rilancio degli Enti e per l'esercizio delle funzioni regionali confermate ex l.r. 19/2015 e l.r. 32/2015 e delle ulteriori funzioni regionali conferite - Biennio 2022-2023".

Nel 2018 Regione Lombardia con L.R. n. 9/2018 ha delegato a Città metropolitana di Milano le funzioni regionali relative ai servizi per l'impiego e alle politiche del lavoro.

In attuazione al Decreto Ministeriale n. 74/2019 "Adozione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro", con DGR 2389 del 11/11/2019, Regione Lombardia ha approvato il Piano regionale di Potenziamento dei centri per l'impiego, successivamente modificato con DGR 3837 del 17/11/2020 "Piano regionale di potenziamento dei centri per l'impiego - aggiornamento della DGR 2389 dell'11 novembre 2019 alla luce del D.M.59/2020".

Il 17 luglio 2024 è stata siglata l'Intesa Quadro Regione Lombardia - Città metropolitana di Milano per l'esercizio delle funzioni delegate per il triennio 2024-2026.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
16	Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR	Giuseppe Sala

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Realizzare i progetti finanziati con risorse derivanti dalla UE nell'ambito del PNRR

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.10.9 - Assicurare il reclutamento del personale a tempo determinato previsto dai progetti approvati nell'ambito del PNRR (Cdr AA013)	Copertura dei fabbisogni attraverso procedure selettive avviate per i progetti approvati	Nei tempi stabiliti dai progetti PNRR

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicare nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicare nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	21.282.373,15	16.384.383,00	16.317.383,00
	<i>di cui già impegnato</i>	5.804.417,41	72.971,32	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	23.138.426,08		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	21.284.373,15	16.386.383,00	16.319.383,00
	<i>di cui già impegnato</i>	5.804.417,41	72.971,32	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	23.140.426,08		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.11 ALTRI SERVIZI GENERALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
16	Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR	Giuseppe Sala

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa

Indicatori di Valore Pubblico (outcome)

Percentuale Obiettivi di Performance individuale correlati al V.P.

- . 2023: 56%
- . 2024: 54,4%
- . 2025: 52,2%

Indicatori di struttura

Incidenza percentuale degli obiettivi e indicatori di performance organizzativa misurati dai servizi di controllo interno:

- . PEG 2018: 57,8% (n. 269 su n. 465 obiettivi)
- . PEG 2019: 57,9% su 430 obiettivi
- . PEG 2020: 61,7% (n. 312 su n. 506 obiettivi)
- . PEG 2021: 66,9% (n. 370 su n. 553 obiettivi)
- . PIAO/sottosezione 2.2 - Performance 2022: 67,3%
- . PIAO/sottosezione 2.2 - Performance 2023: 68,7%;
- . PIAO/sottosezione 2.2 Performance 2024: 75,5%
- . PIAO/sottosezione 2.2 Performance 2025: 75,7%

(Fonte: Relazioni sulla performance)

N. Centri di Responsabilità (CdR) gestiti

- . 32 Cdr 15/11/2018
- . 31 Cdr 01/12/2019
- . 30 Cdr 01/01/2020
- . 30 Cdr 01/01/2022
- . 27 Cdr 16/01/2023
- . 25 Cdr 02/09/2024
- . 26 Cdr 01/11/2025.

(Fonte: PIAO)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.11.6 - Migliorare in maniera costante e continua il ciclo di gestione della <i>performance</i> in un'ottica di orientamento agli <i>stakeholder</i> e alla creazione di Valore Pubblico, di semplificazione tramite l'integrazione con le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza e con la gestione strategica delle risorse umane (Cdr AA001)	. Orientamento degli obiettivi di performance individuale alla creazione degli obiettivi di Valore Pubblico formalizzati nel PIAO	Miglioramento della coerenza nel triennio
	. Introduzione e gestione di indicatori	Mantenimento/incremento nel

di performance organizzativa (di efficienza tecnica e produttiva) anche ai fini del controllo e della valutazione della produttività in *smart working*

. Percentuale di cittadini/utenti che si dichiarano "soddisfatti - molto soddisfatti" dei servizi erogati dalla Città metropolitana di Milano

triennio

In aumento nel triennio

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	Informare su funzioni e attività dell'Ente	Francesco Vassallo (Comunicazione)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Far conoscere i servizi erogati dalla Città Metropolitana di Milano

Indicatori di struttura

Numero di richieste trattate all'URP tramite vari canali

- anno 2017: n. 4.840
- anno 2018: n. 6.345
- anno 2019: n. 6.676
- anno 2020: n. 5.837
- anno 2021: n. 5.713
- anno 2022: n. 6.026
- anno 2023: n. 8.047
- anno 2024: n. 9.450
- anno 2025: n. 6.597

Numero richieste di accesso agli atti

- anno 2017: n. 167
- anno 2018: n. 339
- anno 2019: n. 283
- anno 2020: n. 194
- anno 2021: n. 257
- anno 2022: n. 188
- anno 2023: n. 191
- anno 2024: n. 263
- anno 2025: n. 215

(dal 2017, con l'entrata in vigore della normativa sul Foia, i dati sono comprensivi delle tre tipologie di accesso rilevate dal "Registro degli accessi")

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.11.4 - Manutene i canali di comunicazione dell'URP aggiornandoli alle nuove competenze e attività della Città metropolitana (Cdr AA001)	Periodicità aggiornamento schede URP e modulistica disponibile per l'utenza	Almeno una volta all'anno

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
17	Garantire la sicurezza stradale mediante attività di controllo della velocità e contribuire al presidio del territorio con	Sara Bettinelli (Polizia metropolitana)

interventi di Polizia Locale, in sinergia con altri Enti, anche in situazioni di particolare criticità.

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Superamento dell'esposizione al rischio in ordine alla sicurezza e contrasto all'illegalità.

Indicatori di output

Infrazioni accertate mediante impianti fissi di rilevazione della velocità

. 2018: 334.618
. 2019: 293.472
. 2020: 298.567
. 2021: 466.432
. 2022: 457.161
. 2023: 512.090
. 2024: 533.273
. 2025: 405.181

(Fonte: Banca dati della Polizia locale della Città metropolitana di Milano)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.11.5 - Garantire il controllo del territorio, in presenza di particolari criticità, anche attraverso la partecipazione a progetti (Cdr ST118)	Progetti attivati	N. 1 progetto nel 2026

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

. Polizia Stradale
. Carabinieri
. Polizie Locali dei Comuni

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	13.528.952,46	12.665.531,00	12.142.231,00
	<i>di cui già impegnato</i>	1.988.509,27	16.177,20	16.177,20
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	15.784.319,67		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	2.750.120,00	465.500,00	20.500,00
	<i>di cui già impegnato</i>	934.620,00	415.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	415.000,00	0,00	0,00
	Cassa	2.922.060,89		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		

Totale Programma	Competenza	16.279.072,46	13.131.031,00	12.162.731,00
	<i>di cui già impegnato</i>	2.923.129,27	431.177,20	16.177,20
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	415.000,00	0,00	0,00
	Cassa	18.706.380,56		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Tabella di correlazione

<i>Programma ex Dlgs 118/2011</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2026</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
2	Altri ordini di istruzione non universitaria	1	Ottimizzare l'apertura delle scuole al territorio	AA006 ST119	Area Infrastrutture - Settore Patrimonio ed espropri	Roberto Maviglia	Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva
		2	Migliorare la qualità delle infrastrutture dedicate all'istruzione secondaria garantendo la sicurezza, l'inclusione, l'accessibilità e l'efficientamento energetico attraverso interventi di riqualificazione e nuova costruzione degli edifici scolastici	AA006 ST078 ST104	Area Infrastrutture - Settore efficientamento energetico delle infrastrutture - Settore Programmazione ed edilizia scolastica	Roberto Maviglia	Edilizia Scolastica, Politiche Energetiche
		3	Strutturare il tempestivo ed efficace utilizzo delle risorse per l'edilizia scolastica rese disponibili dal PNRR monitorando e concludendo nel contempo le linee di finanziamento già in essere	AA006 ST104	Area Infrastrutture - Settore Programmazione ed edilizia scolastica	Roberto Maviglia	Edilizia Scolastica
7	Diritto allo studio	4	Migliorare il sistema scolastico del territorio mediante un'efficace programmazione della rete scolastica	AA006 ST104	Area Infrastrutture - Settore Programmazione ed edilizia scolastica	Roberto Maviglia	Edilizia Scolastica

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 4.2 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Ottimizzare l'apertura delle scuole al territorio	Roberto Maviglia (Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva)
PSTTM 2025-2027: DRIVER 7. "Scuole avamposto di comunità"		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Consentire la fruibilità delle strutture scolastiche in orario extradidattico rispondendo alla domanda territoriale.

Indicatori di struttura

Utilizzo extrascolastico scuole superiori:

- . a.s. 2018/19 - ore annue: n. 83.445,5 di cui n. 68.071 per impianti sportivi
- . a.s. 2019/20 - ore annue: n. 49.423,25 di cui n. 40.527,00 per impianti sportivi
- . a.s. 2020/21 - ore annue: n. 39.957 di cui n. 36.408 per impianti sportivi
- . a.s. 2021/22 - ore annue: n. 63.660 di cui n. 58.562,50 per impianti sportivi
- . a.s. 2022/23 - ore annue: n. 67.318,50 di cui n. 59.654 per impianti sportivi
- . a.s. 2023/24 - ore annue: n. 86.271,50 di cui n. 74.439,50 per impianti sportivi
- . a.s. 2024/25 - ore annue: n. 84.472
- . n. 223 palestre

Comuni che hanno sottoscritto Accordi con la Città metropolitana di Milano per l'utilizzo degli impianti sportivi in orario extra didattico a fine 2025:

13 Comuni (Abbiategrasso - Bollate - Cernusco sul Naviglio - Gorgonzola - Legnano - Melegnano - Melzo - Milano - Opera - Paderno Dugnano - San Donato Milanese - Rho - Vittuone).

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
4.2.3 - Valorizzare gli spazi e le strutture scolastiche aprendoli alle comunità locali (Cdr ST104 - ST119)	. Interventi di riqualificazione sugli spazi disponibili in orario extrascolastico (auditorium-spazi sportivi) (Cdr ST104) . Accordi con i Comuni per l'utilizzo degli impianti sportivi in orario extra didattico (CdR ST119)	Almeno un intervento all'anno Almeno un accordo all'anno

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

Enti o organismi pubblici o privati (es. Comuni, Associazioni, privati) con cui definire accordi o convenzioni per la realizzazione di progetti di pubblica utilità per la fruizione degli spazi disponibili alle attività sul territorio.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Migliorare la qualità delle infrastrutture dedicate all'istruzione secondaria garantendo la sicurezza, l'inclusione, l'accessibilità e l'efficientamento energetico attraverso	Roberto Maviglia (Edilizia Scolastica, Politiche)

interventi di riqualificazione e nuova costruzione degli edifici scolastici. Energetiche)

PSTTM 2025-2027: DRIVER 7. "Scuole avamposto di comunità"

Valore Pubblico atteso: rafforzare le opportunità di crescita personale, studio e formazione

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Garantire l'utilizzo in sicurezza degli edifici scolastici metropolitani mediante interventi di manutenzione indifferibile, di manutenzione straordinaria o di ristrutturazione e consentire maggiori spazi in relazione alle necessità finalizzate all'istruzione

Indicatori di struttura

Edifici scolastici metropolitani

n. 159, di cui 85 di proprietà della Città Metropolitana, 71 in comodato (l. 23/96) e 3 in locazione (volume pari a mc. 5.580.000 circa - superficie lorda di pavimento mq. 1.672.010 circa)

Popolazione scolastica

. numero di studenti per l'a.s. 2018/2019: n. 111.494

. numero di studenti per l'a.s. 2019/2020: n. 111.994

. numero di studenti per l'a.s. 2020/2021: n. 115.488

. numero di studenti per l'a.s. 2021/2022: n. 115.831

. numero di studenti per l'a.s. 2022/2023: n. 115.590

. numero di studenti per l'a.s. 2023/2024: n. 115.032

. numero di studenti per l'a.s. 2024/2025: n. 115.013

(Fonte: Ufficio Statistica della Città metropolitana di Milano)

Nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale ai fini del loro successivo inserimento nel bilancio e nell'elenco annuale

. Calvino di Noverasco - Sistemazione della copertura, sistemazione facciate e trattamento della struttura a vista esistente

. C.S. di Corsico - sistemazione pavimentazione esterna porte REI e sistemazione uscite di sicurezza e serramenti, sistemazioni blocco bagni

. Istituto Agnesi di Milano - Lavori di sistemazione copertura sottotetto e controsoffitti

. Lagrange - Rifacimento blocco Bagni e revisione coperture palazzina principale

. Lavori di riqualificazione dei servizi igienici presso il C.S. Torno di Castano Primo

. Lavori di riqualificazione dei servizi igienici, recupero e completamento sostituzione serramenti lato corte interna L.S. Leonardo da Vinci di Milano

. Liceo Statale Virgilio di Milano, Sede di P.zza Ascoli - Manutenzione straordinaria copertura

. L.S. Bottoni di Milano - Lavori di rifacimento coperture

. Sostituzione serramenti esterni e rifacimento facciata presso I.I.S.S. Gadda di Paderno Dugnano

. Virgilio di Milano - Adeguamento normativa antincendio per ottenimento CPI

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

4.2.4 - Efficientare gli edifici scolastici agendo sull'adeguamento normativo, migliorando l'accessibilità agli edifici scolastici e riducendo l'impatto ambientale (Cdr ST078)

. Recupero di due classi energetiche negli edifici scolastici (portare alla classe D/E)

Almeno il 5% degli edifici scolastici nel triennio 2026-2028

. Adeguamento degli impianti elevatori

Almeno il 10% degli impianti adeguati nel triennio 2026-2028

. Verifica e adeguamento impianti elettrici

Almeno il 5% degli impianti adeguati nel triennio 2026-2028

4.2.5 - Realizzare nuovi edifici scolastici e/o creazione di nuovi spazi scolastici (aule, laboratori,

Nuovi spazi scolastici resi fruibili

Nuovi spazi scolastici resi fruibili nel triennio 2026-2028:
. aule: n. 97

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Strutturare il tempestivo ed efficace utilizzo delle risorse per l'edilizia scolastica rese disponibili dal PNRR monitorando e concludendo nel contempo le linee di finanziamento già in essere	Roberto Maviglia (Edilizia Scolastica)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Ottimizzare i livelli di manutenzione e sicurezza degli edifici scolastici di competenza

Informazioni di contesto**Linee di finanziamento**

- . Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (*Recovery Plan*)
- . Deliberazione Giunta Regionale n. XI/7299 del 14/11/2022 - Assegnazione di risorse per interventi post emergenza Covid per aule e spazi didattici degli istituti di istruzione secondaria superiore
- . Contributo del Ministero dell'Interno per progettazione definitiva ed esecutiva relativa ad interventi di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole (Legge n. 160/2019)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
4.2.14 - Avvalersi delle risorse messe a disposizione dallo Stato e dalla Regione attraverso il monitoraggio degli avvisi di finanziamento emessi e la proposta nei termini dei progetti a candidatura (Cdr AA006 - ST104)	Progetti presentati entro i termini e in conformità ai criteri previsti dai bandi pubblicati	100% per ciascun anno del triennio

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Stato e Regione Lombardia

Budget di Programma**Risorse umane da impiegare**

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	52.924.165,43	56.855.179,00	56.944.779,00
	di cui già impegnato	17.876.255,71	4.890.969,49	1.470.966,99
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	77.398.607,38		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	105.114.725,68	15.467.922,38	40.494.184,47
	di cui già impegnato	95.847.116,76	3.363.227,98	129.184,47
	di cui fondo pluriennale vincolato	118.049,43	118.049,43	0,00

	Cassa	151.044.313,89		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	158.038.891,11	72.323.101,38	97.438.963,47
	<i>di cui già impegnato</i>	113.723.372,47	8.254.197,47	1.600.151,46
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	118.049,43	118.049,43	0,00
	Cassa	228.442.921,27		

SETTORE PROGRAMMAZIONE ED EDILIZIA SCOLASTICA
Città Metropolitana di Milano

Raccolta dei fabbisogni di edilizia scolastica nell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (ARES)

Elenco dei fabbisogni manutentivi relativi a tutte le scuole di competenza di Città metropolitana di Milano la cui valutazione economica è stata effettuata secondo una stima parametrica aggiornata a giugno 2025, in base alla tipologia dei lavori e alla dimensione degli edifici scolastici che risultano raggruppati in base alle zona omogenea di appartenenza. I fabbisogni di edilizia scolastica, riportati nel prospetto , sono stati inseriti nella piattaforma dell'Anagrafe Regionale di Edilizia Scolastica "ARES" di Regione Lombardia a seguito di richiesta raccolta del fabbisogno da parte della Regione quale ricognizione delle esigenze alla data di giugno 2025.

ZONA OMOGENEA ALTO MILANESE						
Tipologia d'intervento	A - Costo totale	B - Quota cofinanziamento	C - Finanziamento Richiesto	A1 - Importo lavori	A2 - Oneri sicurezza	A3 - Somme a disposizione
I13 - Sicurezza Elementi Non Strutturali	1 300 000,00 €	0,00 €	1 300 000,00 €	900 000,00 €	100 000,00 €	300 000,00 €
I02 - Adeguamento-Miglioramento Sismico	Nessun inserimento					
I10 - Adeguamento Implantistico	3 705 000,00 €	0,00 €	3 705 000,00 €	2 550 000,00 €	205 000,00 €	950 000,00 €
I11 - Adeguamento Antincendio	31 200 000,00 €	0,00 €	31 200 000,00 €	22 700 000,00 €	1 300 000,00 €	7 200 000,00 €
I18 - Altro	3 804 000,00 €	0,00 €	3 804 000,00 €	2 700 000,00 €	204 000,00 €	900 000,00 €
I17 - Verifiche Sismiche	Nessun inserimento					
I09 - Efficiamento Energetico	Nessun inserimento					
I08 - Nuova Costruzione per Ampliamento	Nessun inserimento					
Totale	40 009 000,00 €	0,00 €	40 009 000,00 €	28 850 000,00 €	1 809 000,00 €	9 350 000,00 €

ZONA OMOGENEA MAGENTINO ABBIA TENSE						
Tipologia d'intervento	A - Costo totale	B - Quota cofinanziamento	C - Finanziamento Richiesto	A1 - Importo lavori	A2 - Oneri sicurezza	A3 - Somme a disposizione
I13 - Sicurezza Elementi Non Strutturali	Nessun inserimento					
I02 - Adeguamento-Miglioramento Sismico	16 200 000,00 €	0,00 €	16 200 000,00 €	11 400 000,00 €	600 000,00 €	4 200 000,00 €
I10 - Adeguamento Implantistico	1 320 000,00 €	0,00 €	1 320 000,00 €	780 000,00 €	120 000,00 €	420 000,00 €
I11 - Adeguamento Antincendio	21 850 000,00 €	0,00 €	21 850 000,00 €	15 650 000,00 €	850 000,00 €	5 350 000,00 €
I18 - Altro	5 500 000,00 €	0,00 €	5 500 000,00 €	4 800 000,00 €	200 000,00 €	500 000,00 €
I17 - Verifiche Sismiche	Nessun inserimento					
I09 - Efficiamento Energetico	Nessun inserimento					
I08 - Nuova Costruzione per Ampliamento	18 000 000,00 €	0,00 €	18 000 000,00 €	10 800 000,00 €	540 000,00 €	6 660 000,00 €
Totale	62 870 000,00 €	0,00 €	62 870 000,00 €	43 430 000,00 €	2 310 000,00 €	17 130 000,00 €

ZONE OMOGENEE NORD OVEST-NORD MILANO						
Tipologia d'intervento	A - Costo totale	B - Quota cofinanziamento	C - Finanziamento Richiesto	A1 - Importo lavori	A2 - Oneri sicurezza	A3 - Somme a disposizione
I13 - Sicurezza Elementi Non Strutturali	Nessun inserimento					
I02 - Adeguamento-Miglioramento Sismico	Nessun inserimento					
I10 - Adeguamento Implantistico	1 430 000,00 €	0,00 €	1 430 000,00 €	845 000,00 €	130 000,00 €	455 000,00 €
I11 - Adeguamento Antincendio	44 200 000,00 €	0,00 €	44 200 000,00 €	32 100 000,00 €	1 900 000,00 €	10 200 000,00 €
I18 - Altro	Nessun inserimento					
I17 - Verifiche Sismiche	550 000,00 €	0,00 €	550 000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
I09 - Efficiamento Energetico	5 000 000,00 €	0,00 €	5 000 000,00 €	3 700 000,00 €	190 000,00 €	1 110 000,00 €
I08 - Nuova Costruzione per Ampliamento	4 100 000,00 €	0,00 €	4 100 000,00 €	3 225 000,00 €	160 000,00 €	715 000,00 €
Totale	55 280 000,00 €	0,00 €	55 280 000,00 €	39 870 000,00 €	2 380 000,00 €	12 480 000,00 €

ZONE OMOGENEE SUD OVEST-SUD EST-ADDA MARTESANA						
Tipologia d'intervento	A - Costo totale	B - Quota cofinanziamento	C - Finanziamento Richiesto	A1 - Importo lavori	A2 - Oneri sicurezza	A3 - Somme a disposizione
I13 - Sicurezza Elementi Non Strutturali	17 400 000,00 €	0,00 €	17 400 000,00 €	10 800 000,00 €	1 150 000,00 €	5 450 000,00 €
I02 - Adeguamento-Miglioramento Sismico	Nessun inserimento					
I10 - Adeguamento Implantistico	660 000,00 €	0,00 €	660 000,00 €	390 000,00 €	60 000,00 €	210 000,00 €
I11 - Adeguamento Antincendio	58 600 000,00 €	0,00 €	58 600 000,00 €	41 050 000,00 €	2 450 000,00 €	15 100 000,00 €
I18 - Altro	8 000 000,00 €	0,00 €	8 000 000,00 €	5 780 000,00 €	301 500,00 €	1 918 500,00 €
I17 - Verifiche Sismiche	280 000,00 €	0,00 €	280 000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
I09 - Efficiamento Energetico	Nessun inserimento					
I08 - Nuova Costruzione per Ampliamento	Nessun inserimento					
Totale	84 940 000,00 €	0,00 €	84 940 000,00 €	58 020 000,00 €	3 961 500,00 €	22 678 500,00 €

ZONA OMOGENEA MILANO						
Tipologia d'intervento	A - Costo totale	B - Quota cofinanziamento	C - Finanziamento Richiesto	A1 - Importo lavori	A2 - Oneri sicurezza	A3 - Somme a disposizione
I13 - Sicurezza Elementi Non Strutturali	42 205 000,00 €	0,00 €	42 205 000,00 €	27 150 000,00 €	2 655 000,00 €	12 400 000,00 €
I02 - Adeguamento-Miglioramento Sismico	28 040 000,00 €	0,00 €	28 040 000,00 €	19 585 000,00 €	1 140 000,00 €	7 315 000,00 €
I10 - Adeguamento Implantistico	41 750 000,00 €	0,00 €	41 750 000,00 €	29 350 000,00 €	2 150 000,00 €	10 250 000,00 €
I11 - Adeguamento Antincendio	192 700 000,00 €	0,00 €	192 700 000,00 €	135 300 000,00 €	7 700 000,00 €	49 700 000,00 €
I18 - Altro	83 075 900,00 €	0,00 €	83 075 900,00 €	59 075 000,00 €	3 246 750,00 €	20 754 150,00 €
I17 - Verifiche Sismiche	1 300 000,00 €	0,00 €	1 300 000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
I09 - Efficiamento Energetico	13 800 000,00 €	0,00 €	13 800 000,00 €	8 900 000,00 €	980 000,00 €	3 920 000,00 €
I08 - Nuova Costruzione per Ampliamento	Nessun inserimento					
Totale	402 870 900,00 €	0,00 €	402 870 900,00 €	279 360 000,00 €	17 871 750,00 €	104 339 150,00 €

TOTALE FABBISOGNI DI EDILIZIA SCOLASTICA CMM	645 969 900,00 €

TIPOLOGIA DI INTERVENTI INSERITI IN "I18 - ALTRO"
Riqualificazione della porzione di involucro opaco delle US 1/2/4/6/7/8/9/10/11
RISTRUTTURAZIONE CORPO CAPANNONI ULTIMO LOTTO - COMPLETAMENTO CORPO CAPANNONI
Rifacimento delle coperture con inserimento di materiali per il contenimento dei consumi energetici
Rifacimento copertura
Rifacimento coperture con inserimento di materiale isolante
Lavori di manutenzione straordinaria per rifacimento blocco servizi igienici
Lavori di rifacimento coperture
Costruzione 4° lotto, rifacimento pavimentazione e adeguamento normativo
Lavori di rifacimento coperture aule e corpo spogliatoi
Manutenzione straordinaria delle palestre del C5 Puecher e della copertura delle officine dell'ist. Torricelli
Rifacimento coperture dgli ist. Sraffa Milano 18 e Alessandrini di Vittuone.
Lavori di messa in sicurezza e adeguamento normativo
Riqualificazione della porzione di involucro opaco delle US 1/2/4/6/7/8/9/10/11

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 4.7 DIRITTO ALLO STUDIO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
4	Migliorare il sistema scolastico del territorio mediante un'efficace programmazione della rete scolastica. PSTTM 2025-2027: DRIVER 7. "Scuole avamposto di comunità" Valore Pubblico atteso: rafforzare le opportunità di crescita personale, studio e formazione	Roberto Maviglia (Edilizia Scolastica)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Innovare la didattica e incrementare l'offerta formativa.
- . Dimensionare le autonomie scolastiche
- . Coinvolgere gli Istituti Scolastici nella partecipazione ai progetti dell'Ente

Indicatori di Valore Pubblico (outcome)

Nr. studenti iscritti al primo anno assegnati presso Istituti scolastici oggetto di interventi di ristrutturazione di plessi scolastici a fini didattici, ampliamento e nuova costruzione

a.s. 2024/2025: nr. 1833 studenti iscritti delle classi prime per nove istituti oggetto di interventi di ampliamento, nuova costruzione e ristrutturazione di plessi scolastici a fini didattici
(Fonte: Settore Programmazione ed edilizia scolastica - Area Infrastrutture)

Tasso di istruzione della popolazione giovanile 15-19 anni (dato a livello regionale)

- . 2018: 98,6%
- . 2019: 98,9%
- . 2020: 99,1%
- . 2021: 99,2%
- . 2022: 99,1%
- . 2023: 98,9%
- . 2024: 99,3%

(Fonte: Istat)

Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (dato a livello regionale) - Indicatore considerato dall'Agenda ONU 2030 coerente con la strategia europea per il contenimento della dispersione scolastica

- . 2018: 13,1%
- . 2019: 11,3%
- . 2020: 13,1%
- . 2021: 11,3%
- . 2022: 9,9%
- . 2023: 7,8%
- . 2024: 7,7%

(Fonte: Istat - percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media che non hanno concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative)

Obiettivi (Goals), Indicatori e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento di Regione Lombardia (non misurato a livello di Città metropolitana di Milano)

. **Goal 4 : Istruzione di qualità Target 4.1:** Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)

Rilevazione: Lombardia: 7,8% (2023) Obiettivo raggiunto; 9,9% (2022); 11,3% (2021)

Trend: si registra un dato regionale 2023 migliore di quello nazionale (10,5%) tale da consentire il raggiungimento dell'obiettivo.

. **Goal 4 : Istruzione di qualità Target 4.3:** Entro il 2030 raggiungere la quota del 45% dei laureati (30-34 anni)

Rilevazione: Lombardia: 35,2% (2023); 31,3% (2022); 31,3% (2021). Città metropolitana di Milano:

42,6% (2023)

Trend: il dato regionale è superiore rispetto a quello registrato a livello nazionale (30,6% al 2023). Tuttavia, si registra un andamento negativo che si allontana dal target. Mentre per Città metropolitana di Milano, è significativo il progresso compiuto verso il Target EU: il target verrà raggiunto.
(Fonte: Rapporto ASviS 2024 "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

Indicatori di struttura

Autonomie scolastiche sul territorio metropolitano (studenti per autonomia previsti dalla legge: n. 600)

- . a.s. 2018/19: 107, con in media 1.042 studenti
- . a.s. 2019/20: 107, con in media 1.047 studenti
- . a.s. 2020/21: 107, con in media 1.079 studenti
- . a.s. 2021/22: 107, con in media 1.082 studenti
- . a.s. 2022/23: 107, con in media 1.080 studenti
- . a.s. 2023/24: 107, con in media 1.075 studenti
- . a.s. 2024/25: 105, con in media 1.095 studenti

Tasso di scolarizzazione superiore 20-24 anni (dato a livello regionale)

- . 2018: 81,6%
- . 2019: 83,9%
- . 2020: 82,9%
- . 2021: 85,3%
- . 2022: 86,2%
- . 2023: 88,2%
- . 2024: 88,4%

(Fonte: Istat - percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
4.7.1 - Promuovere progetti e iniziative per migliorare la formazione culturale degli studenti (Cdr AA006 - ST104)	Progetti che prevedono la partecipazione degli Istituti scolastici alle iniziative dell'Ente	Almeno 10 progetti all'anno su complessivi 20 istituti scolastici
4.7.2 - Promuovere interventi efficaci al mantenimento del dimensionamento delle autonomie scolastiche secondo i parametri stabiliti dalla Regione Lombardia (Cdr ST104)	Copertura delle richieste di istituzione di nuove sedi scolastiche, modifiche o soppressioni proposte dai Comuni	100% in ogni anno del triennio

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
In collaborazione con Miur - Ufficio Regionale Scolastico - Regione Lombardia

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	177.950,80	157.496,00	157.496,00
	di cui già impegnato	20.454,80	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	185.934,02		

2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	177.950,80	157.496,00	157.496,00
	<i>di cui già impegnato</i>	20.454,80	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	185.934,02		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 6

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Tabella di correlazione

<i>Programma ex Dlgs 118/2011</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2026</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Sport e tempo libero	1	Valorizzare il Parco Idroscalo e il suo patrimonio implementandone l'offerta integrata di servizi ai cittadini anche attraverso il reperimento di risorse esterne e di collaborazioni con altri soggetti (Enti pubblici, Terzo Settore, mondo delle imprese, Istituzioni nazionali ed internazionali)	AA011 ST115	Area Sviluppo economico e sociale - Settore Idroscalo	Roberto Maviglia	Idroscalo
2	Giovani	2	Favorire i processi di transizione alla vita adulta e all'autonomia dei giovani cittadini del territorio metropolitano milanese	AA011	Area Sviluppo economico e sociale	Giorgio Mantoan	Politiche Giovanili, Rapporti con il Sistema delle Università

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 6.1 SPORT E TEMPO LIBERO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Valorizzare il Parco Idroscalo e il suo patrimonio implementandone l'offerta integrata di servizi ai cittadini e di collaborazioni con altri soggetti (Enti pubblici, Terzo Settore, mondo delle imprese, Istituzioni nazionali e internazionali) PSTTM 2025-2027 - Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR - ob. strategico 12 Valorizzazione dell'Idroscalo come grande infrastruttura verde e blu per lo sport e la fruizione, con la riorganizzazione dei servizi rinnovati nel sistema di gestione e con maggiore propensione alla destagionalizzazione. Valore Pubblico atteso: offrire uno spazio verde gratuito e aumentare l'offerta di servizi del Parco Idroscalo ai cittadini e utenti per migliorarne la sostenibilità economica	Roberto Maviglia (Idroscalo)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Parco Idroscalo quale luogo di sport, relax e svago per le famiglie per gli sportivi agonisti e amatoriali con offerta di servizi molteplici rivolti a più target di utenza
- . Collaborare a progetti innovativi promossi da stakeholders esterni

Indicatori di Valore Pubblico (outcome)

Incremento del numero di eventi realizzati nel triennio di programmazione rispetto al triennio 2020-2022 (n. 98 eventi)

- . 2023-2025: 106 eventi realizzati (+ 8% rispetto al triennio 2020-2022)
- (Fonte: Settore Idroscalo - Area Pianificazione e sviluppo economico)

Indicatori di struttura

Parco Idroscalo:

- . Superficie bacino: 810.000 mq.
- . Superficie del Parco Idroscalo: 1.600.000 mq.
- . Sviluppo in linea della costa 5,2 km.
- . Accessi annui circa 2.000.000
- . Alberature: circa n. 5.000 alberi

Ambito Sportivo:

- . 23 discipline sportive praticate

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
6.1.10 - Valorizzazione area e immobili "testata Sud" Parco idroscalo (Cdr ST115)	Pubblicazione bando per il rinnovo concessione dell'impianto wakeboard correlata alla realizzazione di un polo sportivo presso la testata sud che comprenda anche la riqualificazione dell'edificio dismesso presente nell'area	. Entro dicembre 2026 pubblicazione bando . Entro dicembre 2027 approvazione progetto
6.1.11 - Migliorare la qualità e la fruizione dei servizi attraverso la condivisione dei valori e della mission dell'Ente con soggetti	Coinvolgimento dei soggetti concessionari/locatari di attività presso il parco Idroscalo mediante riunioni semestrali al fine di	Programmazione di n. 2 riunioni/anno entro aprile e ottobre

concessionari/locatari di
attività/spazi presso il Parco (Cdr
ST115)

rafforzare il senso di appartenenza e
coinvolgimento

Policy network

. *Altri enti/associazioni, Istituzioni ecc. nel ruolo di "contributors" nella realizzazione del Programma:*
Regione Lombardia, Comune di Milano, Comune di Peschiera Borromeo, Comune di Segrate,
Accademia di Brera, CONI, Federazioni sportive, Enti di promozione sportiva, Associazioni sportive,
partenariato pubblico/privato, Istituzioni italiane ed estere, SEA s.p.a.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	3.277.691,33	3.339.986,17	3.339.986,17
	<i>di cui già impegnato</i>	615.942,53	67.753,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	3.991.242,23		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	2.187.610,88	700.000,00	700.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	1.812.610,88	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.844.922,47		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	5.465.302,21	4.039.986,17	4.039.986,17
	<i>di cui già impegnato</i>	2.428.553,41	67.753,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	6.836.164,70		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 6.2 GIOVANI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Favorire i processi di transizione alla vita adulta e all'autonomia dei giovani cittadini del territorio metropolitano milanese <i>PSTTM 2025-2027 - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" ob. N. 7 del PNRR e Driver n. 7 "La programmazione della rete scolastica e la gestione dell'edilizia scolastica sono funzioni che CMM intende mettere al lavoro per ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale, attraverso la riqualificazione di aree/edifici pubblici e la promozione di attività culturali e sportive aperte alla città e al territorio"</i>	Giorgio Mantoan (Politiche Giovanili, Rapporti con il Sistema delle Università)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Necessità di coordinamento a livello sovralocale per azioni di politiche giovanili integrate in coerenza con gli indirizzi regionali (L. Regione Lombardia n. 4/2022) e la programmazione europea

Indicatori di Valore Pubblico (outcome)

Obiettivo (Goal), Indicatore e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano

. **Goal 8 - Target 8.6:** Ridurre entro il 2030 la quota di NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)

Rilevazione: Città Metropolitana di Milano: 9,6% (2023); Lombardia: 10,6% (2023); Italia: 16,1% (2023)

Trend: in riferimento a Città metropolitana di Milano si registra un andamento che converge positivamente verso il target (13,1% - dato 2022); a livello regionale, insufficiente progresso compiuto verso il target.

(Fonte: Rapporto ASviS 2024 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

Giovani NEET (Not in Education, Employment or Training) 15-29 anni (Indicatore considerato dall'Agenda ONU 2030)

Città metropolitana di Milano

. 2018: 15,4%

. 2019: 14,1%

. 2020: 18,1%

. 2021: 19,4%

. 2022: 13,1%

. 2023: 9,6%

(Fonte: BES Città metropolitana di Milano - dati Istat)

Lombardia

. 2018: 16,9%; Italia: 24,3%

. 2019: 15,1%; Italia: 23,4%

. 2020: 17,4%; Italia: 23,3%

. 2021: 18,4%; Italia: 23,1%

. 2022: 13,6%; Italia: 19,0%

. 2023: 10,6%; Italia: 16,1%

Il dato nazionale è superiore alla media europea registrata nel 2023: 11,2% (UE-27 Paesi); il dato europeo è in diminuzione rispetto al 2021 (13,1%)

(Fonte: BES Città metropolitana di Milano - dati Istat)

Andamento indicatori di contesto

Incidenza di povertà (assoluta) per i giovani fino ai 34 anni:

- 2018: 10,3%

. 2019: 9,1%

. 2020: 11,4%

- . 2021: 11,1%
- . 2022: 12,0%
- . 2023: 11,8%
- . 2024: 11,7%

(Fonte: Istat - Ripartizione territoriale Nord)

Tasso di disoccupazione giovanile all'interno della coorte 15-29 anni nell'area metropolitana milanese:

- . 2017: 16,8%
- . 2018: 16,6%
- . 2019: 12,0%
- . 2020: 14,1%
- . 2021: 14,2%

(Fonte: Istat)

Tasso di disoccupazione giovanile all'interno della coorte 15-34 anni nell'area metropolitana milanese:

- . 2018: 11,8%
- . 2019: 9,2%
- . 2020: 10,9%
- . 2021: 12,8%
- . 2022: 9,2%
- . 2023: 7,3%
- . 2024: 6,8%

(Fonte: Istat)

Imprese giovanili (under 35):

- 2019: n. 24.245 (-0,1%)
- 2020: n. 23.957 (-1,19%)
- 2021: n. 24.256 (+1,2%)
- 2022: n. 24.519 (+1%)
- 2023: n. 24.211 (-1,25%)
- . 2024: n. 24.306 (+ 0,4%)
- . 2025 (III trimestre): n. 23.526

(Fonte: CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi - Elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
6.2.1 - Sviluppare e rafforzare la <i>governance</i> delle Politiche giovanili con i Comuni del territorio della Città Metropolitana attraverso il supporto dell'Osservatorio Metropolitano delle Politiche Giovanili - PSTTM 2025-2027 - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" ob. N. 7 del PNRR (Cdr AA011)	. Elaborazione di un Piano di azione per l'attuazione della <i>governance</i>	Almeno 1 per anno
	. Realizzazione di azioni/interventi per implementare i processi di costruzione della <i>governance</i> territoriale nelle Zone omogenee	Almeno 6 interventi
6.2.2 - Promuovere azioni sperimentali e progetti sovralocali replicabili, compreso il Servizio Civile Universale, finalizzati allo sviluppo di opportunità di crescita, di cittadinanza attiva e di valorizzazione delle competenze dei giovani - PSTTM 2025-2027 - Missione 5 ob.7 e ob. 8 eDriver 7 (Cdr AA011)	. Individuazione e supporto a reti e partenariati operativi per la coprogettazione di interventi/azioni	Almeno 4 reti supportate per anno
	. Sviluppo del primo Hub Giovani territoriale finalizzato al protagonismo giovanile, in sinergia con le amministrazioni locali e altre	Entro il 2026

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

- . Ambiti territoriali e Comuni sottoscrittori degli accordi di programma attuativi dei Piani di Zona e intese anche con imprese e privato sociale per la progettazione partecipata in tema di politiche giovanili
- . Accordo di collaborazione tra Città metropolitana di Milano e ANCI Lombardia per la promozione e lo sviluppo delle politiche giovanili nel territorio dell'area metropolitana milanese
- . Coinvolgimento di Agenzia Nazionale Giovani (ANG), Regione Lombardia, ATS, Fondazioni, ANCI Lombardia, Camera di Commercio, AFOL, Fondazione Cariplo

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicare nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicare nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	128.100,00	58.100,00	58.100,00
	<i>di cui già impegnato</i>	28.741,86	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	159.925,84		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	128.100,00	58.100,00	58.100,00
	<i>di cui già impegnato</i>	28.741,86	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	159.925,84		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 7 TURISMO

Tabella di correlazione

<i>Programma ex Dlgs 118/2011</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2026</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	1	Accrescere la qualità dell'offerta delle strutture ricettive e dell'attrattività turistica del territorio metropolitano	AA011 ST086	Area Sviluppo economico e sociale - Settore Turismo e marketing territoriale	Aurora Impiombato	Turismo, Marketing Territoriale

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 7.1 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	Accrescere la qualità dell'offerta ricettiva e dell'attrattività turistico-culturale anche in aree meno conosciute del territorio metropolitano PSTTM 2025-2027 - Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR - ob. strategico 11 - Impulso a turismo di prossimità sostenibile legato ai Parchi urbani e regionali, alle ciclo-vie e alla Rete dei Cammini Metropolitani, alla Rete delle Vie d'Acqua (in particolare ai Navigli), ai "Luoghi Leonardiani", al Circuito delle Ville di Delizia, per la loro valorizzazione e fruizione pubblica. Valore Pubblico atteso: promuovere la domanda di turismo sostenibile e accrescere l'offerta	Aurora Impiombato (Turismo, Marketing Territoriale)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Accrescere l'attrattività turistico-culturale attraverso puntuali azioni di marketing integrato per la valorizzazione del territorio metropolitano
- . Implementare la qualità dell'offerta ricettiva attraverso l'attribuzione della classificazione alle strutture ricettive
- . Accrescere la qualità dell'attrattività turistico-culturale del territorio metropolitano e dei relativi servizi connessi, attraverso l'abilitazione alle professioni turistiche
- . Raccolta e redazione di informazioni turistiche locali per la valorizzazione e promozione del sistema turistico metropolitano e per l'implementazione e sviluppo del portale turistico
- . Sviluppare e valorizzare il turismo di prossimità attraverso azioni di marketing territoriale dei principali attrattori locali

Indicatori di Valore Pubblico (outcome)

Presenze di turisti a Milano e nei comuni della città metropolitana:

- . anno 2018: 15.960.628, di cui 12.294.271 a Milano e 3.666.357 nei comuni del territorio
 - . anno 2019: 14.616.441, di cui 11.313.303 a Milano e 3.303.138 nei comuni del territorio
 - . anno 2020: 4.821.344 di cui 3.525.168 a Milano e 1.296.176 nei comuni del territorio
 - . anno 2021: 7.040.093 di cui 5.229.690 a Milano e 1.810.403 nei comuni del territorio
 - . anno 2022: 14.195.808 di cui 11.024.370 a Milano e 3.171.438 nei comuni del territorio
 - . anno 2023: 18.703.304 di cui 14.405.584 a Milano e 4.297.720 nei comuni del territorio
 - . anno 2024: 20.045.275 di cui 15.904.658 a Milano e 4.140.167 nei comuni del territorio
- (Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo e dell'Attrattività - ROSS1000 - dati al 31/12/2024)

Indicatori di contesto/outcome

Nr. 29.588 strutture ricettive alberghiere ed extraalberghiere presenti a Milano e sul territorio metropolitano (al 31/08/2025)

Giorni di permanenza media dei turisti a Milano e nei comuni della città metropolitana:

- . anno 2018: 2,13 gg. a Milano; 1,81 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2019: 2,08 gg a Milano; 1,76 gg nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2020: 2,66 gg. a Milano; 2,00 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2021: 2,32 gg. a Milano; 2,24 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2022: 2,26 gg. a Milano; 2,5 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2023: 2,33 gg. a Milano; 2,26 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2024: 2,31 gg. a Milano; 2,14 gg. nei comuni del territorio metropolitano
- (Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo e dell'Attrattività - ROSS1000 - dati al 31/12/2024)

Incidenza turisti stranieri sul totale arrivi nella città metropolitana di Milano:

. anno 2018: 57,40% a Milano; 42,60% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2019: 57,10% a Milano; 42,90% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2020: 48,50% a Milano; 23,29% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2021: 50,29% a Milano; 49,71% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2022: 72,83% a Milano; 27,17% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2023: 70,01% a Milano; 41,37% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2024: 85,00% a Milano; 15,00% nei comuni del territorio metropolitano
(Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo e dell'Attrattività - ROSS1000 - dati al 31/12/2024)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
7.1.4 - Aumentare l'attrattività turistica, anche in relazione alle prossime Olimpiadi 2026, attraverso l'incremento delle relazioni tra Enti e/o Istituzioni per sviluppare eventuali azioni di marketing territoriale integrato per la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale del territorio metropolitano, in chiave turistico-culturale (Cdr ST086)	N. azioni individuate in esito agli incontri/tavoli di lavoro	Almeno 1 per anno
7.1.5 - Valorizzare, e promuovere e/o generare, attraverso iniziative, progetti ed eventi, i principali attrattori locali dal punto di vista turistico-culturale, anche in un'ottica di sostenibilità ambientale, nell'ambito del più ampio Circuito delle Ville di Delizia, del Sistema dei Parchi Metropolitani, dei Luoghi Leonardiani, del Circuito dei Castelli, e della Rete dei Navigli Metropolitani e della Rete dei Cammini Metropolitani, con particolare riferimento a "La Via del Marmo", compresi gli ulteriori ambiti e temi turistico-culturali afferenti al territorio metropolitano (Cdr ST086)	N. eventi/iniziative/progetti coordinati e/o partecipati	Almeno 1 per anno

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	967.147,06	805.734,50	740.344,50
	di cui già impegnato	117.416,30	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.105.741,98		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	20.837,60	0,00	0,00
	di cui già impegnato	20.837,60	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	37.987,14		

3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	987.984,66	805.734,50	740.344,50
	<i>di cui già impegnato</i>	138.253,90	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.143.729,12		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 8 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Tabella di correlazione

<i>Programma ex Dlgs 118/2011</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2026</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Urbanistica e assetto del territorio	1	Assicurare un assetto territoriale della Città metropolitana sostenibile da un punto di vista paesistico, ambientale, di tutela delle risorse non rinnovabili ed equilibrato dal punto di vista insediativo, economico e dei servizi, della qualità della vita, garantendo il confronto con gli attori del territorio. (Driver 2, 5, 6 e 9 del PSTTM 2022-2024)	ST080	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana	Francesco Vassallo	Pianificazione Territoriale
		2	Consolidare e potenziare la strategia metropolitana della rigenerazione urbana e territoriale mediante la valorizzazione dei programmi in corso, delle opportunità aperte con il PNRR, con particolare riferimento alla Misura M5C2.2 "Rigenerazione urbana e housing sociale" inclusa nella Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente M5C2 - "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", nonché degli strumenti innovativi in attuazione del PTM e della L.R.18/2019. (Driver 2, 3 e 9 del PSTTM 2022-2024)	ST080	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana	. Francesco Vassallo . Bruno Ceccarelli . Giorgio Mantoan	Pianificazione Territoriale Politiche Abitative di Area Vasta Politiche Giovanili
		3	Semplificare e uniformare a scala metropolitana le previsioni normative in materia edilizia, proponendo ai Comuni e alle categorie coinvolte dal processo di produzione edilizia riferimenti omogenei per tutto il territorio metropolitano. (Driver 1, 2 e 9 del PSTTM 2022-2024)	ST080	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana	Francesco Vassallo	Pianificazione Territoriale

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 8.1 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Assicurare un assetto territoriale della Città metropolitana sostenibile da un punto di vista paesistico, ambientale, di tutela delle risorse non rinnovabili ed equilibrato dal punto di vista insediativo, economico e dei servizi, della qualità della vita, garantendo il confronto con gli attori del territorio. PSTTM 2025-2027: DRIVER 2. Politiche verdi e blu, DRIVER 5. Il diritto alla mobilità, DRIVER 6. Tra produzione e logistica e DRIVER 9. Ri-generation Housing	Francesco Vassallo (Pianificazione Territoriale)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

I compiti e il campo di lavoro della pianificazione territoriale si è esteso, sia sul piano dei principi, in virtù degli obiettivi posti dalle Agende internazionali sullo sviluppo sostenibile e di alcuni rinnovati assunti costituzionali (in particolare la legge costituzionale 11 febbraio 2022, n. 1, con le modifiche agli articoli 9 e 41, che ha riconosciuto tra i principi fondamentali la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni), sia sul piano operativo, con le rilevanti e impegnative norme di Regione Lombardia in materia di consumo di suolo (L.R.31/2014) e rigenerazione urbana (L.R.18/2019).

L'obiettivo strategico è fortemente integrato con l'*Agenda metropolitana dello sviluppo sostenibile*, definita sotto la regia del Ministero dell'Ambiente e con il *Piano strategico 2025-27* che fornisce a Città metropolitana, ai Comuni e agli attori territoriali, le linee di azione per attuare le proprie politiche di sviluppo sostenibile e propone, a seguito di un articolato confronto con i Comuni, gli altri soggetti istituzionali e i portatori di interesse, un'Agenda strategica che le raccoglie e le organizza in 10 Driver.

Coerenza con l'obiettivo strategico

. *Ob. operativo 8.1.2.* Le Strategie tematico territoriali previste dal PTM si configurano non solo come approfondimenti (secondo il principio della "miglior definizione") dello stesso PTM ma anche quali strumenti di attuazione della visione espressa dalla Città metropolitana nel PSTTM 2025-2027, con particolare riferimento ad alcuni Driver che presentano ricadute territoriali. Per brevità si richiamano solo alcuni titoli, che implicano la progressiva attivazione di relazioni e progetti condivisi con Comuni e stakeholder:

- *Driver 2 "Politiche verdi e blu"* e *Driver 9 "Ri-Generation Housing"* in relazione alla Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana per la sostenibilità, le emergenze ambientali e la rigenerazione territoriale;
- *Driver 5 "Il diritto alla mobilità"* in coerenza con gli orientamenti del PUMS e del PTM e alle loro indicazioni in merito ai Luoghi Urbani per la Mobilità (LUM), in relazione al principio della "città dei 15 minuti" e alla Strategia tematico territoriale per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani;
- *Driver 6 "Tra produzione e logistica"*, in relazione con la Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione.

Mediante la procedura di adesione alle STTM e quella di valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali rispetto al PTM, è possibile orientare l'azione urbanistica dei Comuni agli obiettivi di tutela e sviluppo territoriale definiti dallo stesso Piano metropolitano e dalle STTM.

. *Ob. operativo 8.1.4.* Un aspetto molto rilevante nel processo di pianificazione verso l'obiettivo enunciato è rappresentato dal sistema della conoscenza del territorio, da sviluppare mediante potenziamento delle tecnologie informative e implementazione dei dati nelle piattaforme digitali disponibili sul sito web della Città metropolitana di Milano, da integrare nel quadro del sistema della conoscenza regionale e approfondire mediante studi e analisi mirati, compiuti anche nell'ambito di progetti di ricerca europei. Sul piano normativo la L.R. 26 novembre 2019, n. 18, avente per oggetto "Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) ed altre leggi regionali", entrata in vigore il 14 dicembre 2019, pone particolare attenzione, tra l'altro, al sistema di raccolta e sistematizzazione dei dati sulle "aree di rigenerazione". Inoltre sia l'intesa –

triennio 2024/2026 - tra Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano per l'esercizio delle funzioni regionali confermate ex LR 19/2015 e LR 32/2015 e delle ulteriori funzioni regionali conferite" (approvata con Delibera del Consiglio Metropolitan n. 18 del 04/07/2024) che l'"intesa quadro tra Regione Lombardia e Città Metropolitana di Milano ai sensi dell'art.1, comma 3 della legge regionale 32/2015" (approvata con Delibera del Consiglio Metropolitan n. 19 del 04/07/2024) richiedono a Città metropolitana di collaborare alla produzione e acquisizione delle informazioni territoriali e all'implementazione di un sistema integrato di conoscenza e monitoraggio degli ambiti della rigenerazione urbana e territoriale in relazione ai quali Città metropolitana ha sviluppato varie piattaforme tecnologiche di supporto.

. **Ob. operativo 8.1.13.** La L.R. n. 18/2019 sulla rigenerazione urbana ha modificato in diverse parti la L.R. di governo del territorio n. 12/2005 e la L.R. 31/2014 sul consumo di suolo, revisionando profondamente la materia. Tra le modifiche più incisive vi è la revisione della disciplina della perequazione urbanistica definita dall'art. 11 della L.R. 12/2005.

In ottemperanza alle nuove e rilevanti competenze in tema di perequazione urbanistica e territoriale, con particolare riferimento a quanto disposto dal comma 2 ter del rinnovato articolo 11, nonché a quanto specificato nell' "intesa quadro tra Regione Lombardia e Città Metropolitana di Milano ai sensi dell'art.1, comma 3 della legge regionale 32/2015" circa l'applicazione della perequazione con caratteri ed effetti sovracomunali da parte di Città metropolitana sul proprio territorio, è stato sviluppato il quadro normativo delle STTM, che disciplina le forme di perequazione territoriale e la costituzione del fondo gestito da Città metropolitana. In quest'ottica sono stati successivamente approvati il "Regolamento di articolazione e gestione del Fondo Perequativo Metropolitan, ai sensi dell'art. 11, comma 7, delle NdA del PTM" (Delibera di Consiglio Metropolitan n. 30 del 31/07/2024) e il "Sistema di calcolo per l'attribuzione del punteggio riferito alle diverse tipologie di conferimenti comunali al Fondo perequativo metropolitan" (Decreto del Sindaco metropolitan n. 226 del 20/09/2024).

Indicatori di Valore Pubblico (outcome)

Obiettivo (Goal), Indicatore e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano

. **Goal 15 - Target 15.3:** *Entro il 2030 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo*

Rilevazione: 5,7 ha consumati per 100.000 abitanti (2022); 9,5 ha consumati per 100.000 abitanti (2021); 2,9 ha consumati per 100.000 abitanti (2020).

Trend: *pur registrando un valore in miglioramento rispetto al 2021, inferiore sia al dato nazionale (12 ha consumati per 100.000 ab.) che regionale (9,1 ha consumati per 100.000 ab.), si rileva un allontanamento dal target.*

(Fonte: *Rapporto ASviS 2024 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile"*)

. Territorio urbanizzato (consumato) in coerenza alle disposizioni di cui alla L.r. 31/2014

- Dicembre 2018: territorio urbanizzato: kmq 614,94 pari al 39,05% del territorio metropolitan
 - Dicembre 2019: territorio urbanizzato: Km q 612,46 pari al 38,90% del territorio metropolitan
 - Dicembre 2020: territorio urbanizzato: Km q 612,05 pari al 38,88% del territorio metropolitan
 - Dicembre 2021: territorio urbanizzato: Km q 611,69 pari al 38,85% del territorio metropolitan
 - Dicembre 2022: territorio urbanizzato: Km q 611,04 pari al 38,81% del territorio metropolitan
 - Dicembre 2023: territorio urbanizzato: Km q 610,27 pari al 38,76% del territorio metropolitan, pari allo 0,13% in meno rispetto al 2012
 - Dicembre 2024: territorio urbanizzato: Km q 609,14 pari al 38,69% del territorio metropolitan
- (Elaborazione banca dati pareri di compatibilità con il PTCP (fino al 05/10/2021) e con il PTM (dal 06/10/2021) dei PGT, loro varianti e SUAP)

Gli obiettivi dello scenario regionale (da PTR) al 2025 prevedono una riduzione complessiva del 45% per la funzione residenziale e del 20% per le altre funzioni. Città metropolitana di Milano persegue una riduzione complessiva del 30% per la funzione residenziale.

(Fonte: PTM)

Indicatori di contesto

Percentuale prevista dagli strumenti urbanistici comunali di nuovo consumo di suolo (Indicatore considerato dall'Agenda Onu 2030)

- anno 2018: - 0,062% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2017
- anno 2019: - 0,40% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2018
- anno 2020: - 0,067% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2019
- anno 2021: - 0,059% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2020
- anno 2022: - 0,107% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2021
- anno 2023: - 0,126% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2022
- anno 2024: - 0,186% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2023

(Elaborazione Banca dati pareri di compatibilità con il PTCP (fino al 05/10/2021) e con il PTM (dal

06/10/2021) dei PGT e degli SUAP - Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana)

. **Suolo consumato (coperto artificialmente) In Italia** : kmq 21.514 (dato 2022), pari al 7,14% del territorio nazionale (in aumento rispetto al 7,11% del 2021);

. **Suolo consumato (coperto artificialmente) in Lombardia**: ha 290.278 (dato 2022), pari al 12,16% del territorio (incidenza più alta a livello nazionale rispetto alle altre regioni);

. **Densità consumo di suolo netto 2021-2022 (= consumo di suolo rapportato alla superficie territoriale) in Lombardia**: 3,80 mq/ha (dato 2022) contro una media nazionale pari a 2,35 (mq/ha)

(Fonte: Report Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici - a cura di Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) - Edizione 2023 - Delibera Consiglio SNPA - Seduta 11.10.2023 - Doc. n. 218/23)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
8.1.2 - Attuazione del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) mediante l'attivazione delle prime tre Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane (STTM) previste dall'art. 7-bis delle Norme di Attuazione (NdA) del PTM (Cdr ST080)	Monitoraggio dell'attuazione del PTM e delle tre Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane (STTM)	Relazione di monitoraggio entro il 2026
8.1.4 - In applicazione dell'art.13 delle NdA del PTM, implementare il sistema delle conoscenze territoriali tramite l'organizzazione e l'aggiornamento delle informazioni del territorio metropolitano in un processo dinamico e incrementale integrato nel sistema regionale, ai fini: - della formazione del quadro conoscitivo territoriale; - delle mappature dinamiche sui temi di rilevanza sovracomunale e metropolitana, oggetto delle strategie tematico territoriali metropolitane, di cui all'art.7 bis delle NdA del PTM; - della gestione e del monitoraggio del PTM; della mappatura degli interventi, delle aree e delle progettualità dei Comuni metropolitani in tema di rigenerazione urbana (Cdr ST080)	. Potenziamento e sviluppo del quadro conoscitivo del territorio metropolitano anche in riferimento ai Piani settoriali di competenza di Città metropolitana di Milano . Realizzazione di ulteriori mappature dinamiche sui temi di rilevanza sovracomunale e metropolitana a supporto delle STTM . Aggiornamento dinamico della mappatura degli interventi, delle aree e delle progettualità comunali in tema di rigenerazione urbana . Predisposizione di uno schema tipo per la definizione del quadro conoscitivo e degli scenari di sviluppo a supporto della concertazione per interventi di carattere sovracomunale	Almeno una attività di potenziamento per ogni anno del triennio 2026-2028 Almeno due nuove mappature dinamiche per ogni anno del triennio 2026-2028 Report annuale degli aggiornamenti effettuati Entro il 2026
8.1.13 - Garantire effettività al principio di equità territoriale ed efficacia attuativa alle politiche di	Attuazione del Programma Metropolitano Ripresa e Resilienza (PMRR) per il finanziamento degli	Entro il 30/06/2028

sostenibilità territoriale del PTM e alle relative azioni del <i>Piano Strategico Triennale del Territorio Metropolitano (PSTTM) 2025-2027</i> mediante il finanziamento del Fondo perequativo metropolitano per l'attuazione del PMRR (delibera consiliare n. 29 del 30/07/2025) a favore dei comuni metropolitani (Cdr ST080)	investimenti dei Comuni metropolitani funzionali all'attuazione degli Obiettivi delle Missioni del PSTTM 2025-2027: . Missione 1: 1.000.000 . Missione 2: 10.000.000 Euro . Missione 3: 12.000.000 Euro (11.000.000 per Obb. n. 6 e n. 8; 1.000.000 per Ob. n. 7) . Missione 4: 6.000.000 Euro . Missione 5: 10.000.000 Euro

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

- . Ob. Operativo 8.1.2: Tavoli tecnici con Regione Lombardia, Comuni e altri Enti del Territorio (ad esempio Università);
- . Ob. Operativo 8.1.4: Regione Lombardia, Comuni e altri Enti del territorio;
- . Ob. Operativo 8.1.13: Regione Lombardia, ANCI, Comuni metropolitani, CDP, BEI.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Consolidare e potenziare la strategia metropolitana della rigenerazione urbana e territoriale mediante la valorizzazione dei programmi in corso, delle opportunità aperte con il PNRR, con particolare riferimento alla Misura M5C2.I2.3 "Rigenerazione urbana e housing sociale" inclusa nella Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 - "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", nonché degli strumenti innovativi in attuazione del PTM, della L.R.18/2019 e del Piano strategico triennale per il territorio metropolitano (PSTTM) 2025-2027 (riferimento ai Driver 2 - 3 - 9) PSTTM 2025-2027: DRIVER 2. Politiche verdi e blu; DRIVER 3. Sustain-Ability; DRIVER 9. Ri-generation Housing Correlato al PNRR Misura M5C2.I2.3 "Rigenerazione urbana e housing sociale" inclusa nella Missione 5 "Inclusione e coesione" Componente 2 Valore Pubblico atteso: incrementare le politiche di inclusione sul territorio metropolitano attraverso interventi di rigenerazione urbana che concorrano alla promozione della coesione sociale, con un'attenzione prevalente alle fasce della popolazione in condizioni di marginalità	. Francesco Vassallo (Pianificazione Territoriale) . Bruno Ceccarelli (Politiche Abitative di Area Vasta) . Giorgio Mantoan (Politiche Giovanili)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

La strategia, avviata con il *Programma Periferie 2016* e proseguita con il progetto REMix e VALO.RI del PSTTM 2019-2021, con il PSTTM 2022-2024 e grazie all'attivazione di ulteriori programmi ordinari e straordinari, si propone di avviare, insieme ai Comuni metropolitani, progetti coordinati per riqualificare spazi e immobili inutilizzati, favorendo la rigenerazione delle aree degradate e promuovendo coesione sociale e integrazione multiculturale. I tre obiettivi operativi in cui si articola la strategia metropolitana in tema di rigenerazione urbana ne costituiscono i campi di concreta sperimentazione: sia grazie alle opportunità offerte dai bandi (come il completamento dei progetti già finanziati del *Progetto Welfare metropolitano erigenerazione urbana e l'attuazione del Progetto Co4Regeneration*) sia mediante l'attivazione di nuovi progetti su iniziativa autonoma valorizzando l'esperienza maturata e favorendo partenariati pubblico-privati.

Coerenza con l'obiettivo strategico

. Ob. operativo 8.1.6. Gli oltre 50 interventi del Progetto "Welfare metropolitano e rigenerazione urbana" - superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza sono ormai pressochè

interamente ultimati.

. Ob. operativo 8.1.15. Città Metropolitana di Milano ha elaborato una strategia di partecipazione al *Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare* (PINQUA) intitolata "CO4 Regeneration", che si declina in due proposte, A e B, distinte ma sinergiche, che racchiudono interventi e misure che, insieme, formano una rete all'interno del territorio metropolitano. Nelle proposte trovano spazio progetti diversi, ma tutti orientati alla costruzione di habitat di coesistenza fra abitanti appartenenti a categorie fragili e con difficoltà di accesso alla casa, di luoghi di incontro e di spazi collettivi al fine di ospitare e far prosperare comunità diverse, ma capaci di vivere insieme. Al tempo stesso, i progetti sono localizzati in ambiti urbani consolidati ma accessibili attraverso le linee di forza del trasporto pubblico, le reti della mobilità lenta e i corridoi ecologici. Si prevede che le azioni di rigenerazione del patrimonio previste permettano l'insediamento di spazi educativi, culturali e di intrattenimento, così da migliorare la dotazione complessiva di servizi nel territorio e favorire lo sviluppo di una rete diffusa di centralità locali.

Indicatori di Valore Pubblico

Progetto CO4Regeneration "Collaborazione fra generazioni, COabitare nei quartieri metropolitani, COstruire, COMunità per la rigenerazione dei territori" compreso nel programma PINQUA (Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare) correlato alla Misura PNRR M5C2.I2.3 prevede la realizzazione di:

- n. 181 alloggi di edilizia sociale nuovi o rigenerati
- mq. 50.000 di spazi urbani rigenerati

Stato di attuazione al 31/12/2024: mq. 15.475 spazi urbani ultimati

Stato di attuazione al 31/12/2025: n. 149 alloggi ultimati; mq. 42.157 spazi urbani ultimati

(Fonte: Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
8.1.6 - Rendicontare lo stato di attuazione operativa del <i>Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana</i> (Cdr ST080)	Monitoraggio dell'attuazione del progetto mediante la piattaforma nazionale	Entro il 31 luglio ed entro il 31 gennaio di ogni anno
8.1.15 - Attuare le proposte A (ID 101) e B (ID 103) del <i>Progetto "CO4Regeneration"</i> nell'ambito della misura M5C2.2 Investimento 2.3 del PNRR - Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQUA) (Cdr ST080)	Monitoraggio dell'attuazione degli interventi PINQUA da parte dei comuni	Relazione di monitoraggio entro il 2026
8.1.16 - Promuovere ulteriori progetti nei diversi ambiti tematici in cui si declina la rigenerazione urbana (student housing, sport e cultura, ecc..) in un'ottica di integrazione sovracomunale, in attuazione del PSTTM 2025-2027 e anche in attuazione della L.R. 18/2019 (Cdr ST080)	Aggiornamento della ricognizione delle progettualità dei comuni per lo sviluppo di nuove candidature a bandi o attivazioni di Partenariati Pubblici-Privati (PPP)	Raccolta delle proposte comunali tramite scheda di aggiornamento con cadenza almeno biennale

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

. Ob. Operativo 8.1.6: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Comuni interessati, privati e Associazioni e/o altri Enti del Territorio, Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (DARA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri (con il supporto dell'Agenzia del Demanio), BEI.

. Ob. Operativo 8.1.15: Ministero delle Infrastrutture, Ministero dell'Economia e Finanze, Comuni di Legnano, Parabiago, Rescaldina, Cologno Monzese, Solaro, Rho, Baranzate, Pieve Emanuele, Città metropolitane italiane

Obiettivo strategico

Codice Descrizione

Consigliere delegato

3	Semplificare e uniformare a scala metropolitana le previsioni normative in materia edilizia, proponendo ai Comuni e alle categorie coinvolte dal processo di produzione edilizia riferimenti omogenei per tutto il territorio metropolitano.	Francesco Vassallo (Pianificazione Territoriale)
PSTTM 2025-2027: DRIVER 2. Politiche verdi e blu e DRIVER 9. Ri-generation Housing		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

L'obiettivo strategico viene perseguito con riguardo alla regolamentazione dei trasferimenti dei diritti edificatori e alla definizione di riferimenti omogenei per la compensazione sovracomunale, nell'ambito di iniziative edilizie comprese in comparti di perequazione. In questa direzione infatti la Regione Lombardia ha affidato alla Città metropolitana di Milano il compito di definire criteri omogenei per i registri comunali di annotazione di detti diritti.

La L.R. n. 18/2019 sulla rigenerazione urbana ha modificato in diverse parti la L.R. di governo del territorio n. 12/2005 e la L.R. 31/2014 sul consumo di suolo, revisionando profondamente la materia. Tra le modifiche più incisive è la revisione della disciplina della perequazione urbanistica definita dall'art. 11 della L.R. 12/2005. La L.R. 18/2019 assegna alla Città metropolitana nuove e rilevanti competenze in tema di perequazione urbanistica e territoriale, con particolare riferimento a quanto disposto dal comma 4 del rinnovato articolo 11.

Coerenza con l'obiettivo strategico

. *Ob. operativo 8.1.12.* Anche nell'ambito dell'Accordo quadro di collaborazione con il Comune di Milano, sono state individuate due tematiche di lavoro congiunto: la *perequazione e compensazione territoriale intercomunale* e la *perequazione urbanistica*.

Indicatori di struttura

. *n. Comuni con Regolamenti edilizi da semplificare/uniformare* (in materia di prestazioni energetiche degli edifici, ecc.) rispetto al totale (n. 133 Comuni del territorio metropolitano): 100%.

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
8.1.12 - Attivazione e diffusione di un sistema di riferimento omogeneo a scala metropolitana per l'applicazione della perequazione negli strumenti urbanistici comunali e della compensazione per le trasformazioni sovra comunali (Cdr ST080)	Attivazione del Registro metropolitano dei diritti edificatori per l'applicazione della perequazione con caratteri ed effetti sovracomunali ai sensi dell'art. 11 c. 4. della L.R. 12/05 come integrata dalla L.R. 18/2019	Entro il 2026
8.1.17 - Revisionare i processi connessi all'esercizio delle funzioni amministrative proprie e in supplenza dei Comuni sprovvisti delle competenze in materia di paesaggio, nell'ottica della semplificazione e accelerazione procedurale (Cdr ST080)	Predisposizione di una Schema tipo per lo svolgimento uniforme delle istruttorie raccolte dai Comuni ai fini del rilascio dei provvedimenti autorizzativi paesaggistici	Entro il 2026

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma: Regione Lombardia, Anci, Comune di Milano, Comuni metropolitani, ANCE Assimpredil, Ordini professioni tecniche, Centro Studi PIM

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicare nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicare nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Collaborazioni autonome previste (art. 46, commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/2008 e art. 7, comma 6 del Dlgs 165/2001)

Scopo/Finalità delle collaborazioni

*Spesa annua
prevista
(triennio 2026/2028)*

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del
Programma

Biennio 2026-2027

. *Obb. Operativi 8.1.2 e 8.1.4:* Supporto specialistico in materia giuridica per l'applicazione rinnovate disposizioni normative in materia di insediamenti sovracomunali (L.R. 15/2025; Linee Guida MinAmbiente e PdL regionale sui DataCenter; DGR 2629/2024; Decreto FER;ecc.)

. *Obb. Operativi 8.1.12 e 8.1.13:* Supporto specialistico, con riferimento a progetti di rilevanza metropolitana o sovracomunale, per la definizione di parametri di contabilizzazione del valore ecosistemico delle opere di compensazione e l'applicazione degli strumenti di perequazione territoriale previsti dal PTM (rif. art.11 L.R.12/2005, art.11 NdA del PTM, quadro normativo delle STTM, Regolamento del Fondo perequativo)

. *Ob. Operativo 8.1.16:* Supporto specialistico per iniziative di sviluppo in tema di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico da attivare nell'ambito di programmi di rigenerazione urbana (rif. sviluppo Progetto Faro Presidenza del Consiglio dei Ministri)

. *Ob. Operativo 8.1.17:* Supporto specialistico per la definizione di una struttura di networking a servizio dei Comuni e degli stakeholder su temi del territorio, dello sviluppo sostenibile e dell'abitare metropolitano

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	1.363.145,07	1.097.581,00	1.063.581,00
	<i>di cui già impegnato</i>	21.095,50	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.439.765,09		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	67.004.593,48	5.001.000,00	1.001.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	67.004.593,48		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	68.367.738,55	6.098.581,00	2.064.581,00
	<i>di cui già impegnato</i>	21.095,50	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	68.444.358,57		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Tabella di correlazione

<i>Programma ex Dlgs 118/2011</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2026</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Difesa del suolo	2	Rafforzare l'uso, la comprensione e lo scambio di conoscenze di informazioni geografiche tra i decisori a tutti i livelli di governance	AA009 ST022 ST051 ST085	Area Ambiente e tutela del territorio - Settore Risorse idriche e attività estrattive - Settore Rifiuti e bonifiche - Settore Qualità dell'aria ed energia	Paolo Festa	Ambiente
2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	3	Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita	AA009 ST022 ST051	. Area Ambiente e tutela del territorio - Settore Risorse idriche e attività estrattive - Settore Rifiuti e bonifiche	Paolo Festa	Ambiente
		4	Favorire il contrasto ai fenomeni connessi ai cambiamenti climatici	ST118 AA009 ST085 PR043	. Settore Sicurezza Metropolitana . Area Ambiente e tutela del territorio - Settore Qualità dell'aria ed energia . Progetto Programmi di finanziamento europeo	Paolo Festa	Ambiente
3	Rifiuti	5	Attuare una gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente	AA009 ST051	Area Ambiente e tutela del territorio - Settore Rifiuti e bonifiche	Paolo Festa	Ambiente
5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	7	Attivare strumenti volti a supportare gli enti nella gestione delle aree protette anche al fine di migliorarne la fruibilità	AA009	Area Ambiente e tutela del territorio	Aurora Impiombato	Parchi e Aree protette
6	Tutela e valorizzazione delle risorse	8	Tutelare le acque superficiali e sotterranee ed assicurare l'adeguata	AA009 ST022 ST085	Area Ambiente e tutela del territorio -	Paolo Festa	Ambiente

idriche		erogazione del servizio idrico: semplificare e monitorare		Settore Risorse idriche e attività estrattive - Settore Qualità dell'aria ed energia		
8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	3	Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita	AA009 ST085	Area Ambiente e tutela del territorio - Settore Qualità dell'aria ed energia	Roberto Maviglia
						Politiche energetiche

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.1 DIFESA DEL SUOLO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Rafforzare l'uso, la comprensione e lo scambio di conoscenze di informazioni geografiche tra i decisori a tutti i livelli di governance PSTTM 2025-2027 - Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR	Paolo Festa (Ambiente)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

. Estensione dei procedimenti digitalizzati nella Pubblica Amministrazione al fine del miglioramento del servizio offerto ai Cittadini e imprese del territorio.
. Costruire e alimentare una base cartografica digitale di riferimento per tutti gli strumenti di pianificazione predisposti sia dagli Enti Locali che dalla Regione Lombardia sulla base dell'art. 3 della L.R. 12/2005 per il governo del territorio.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
9.1.5 - Supportare le politiche decisionali per agevolare la condivisione delle informazioni e migliorare la gestione delle funzioni in materia ambientale e tutela del territorio dell'Ente MISSIONE 1 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2025-2027 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo" (Cdr AA009 - ST022 - ST051 - ST085)	Aggiornamento e gestione del Sistema Decimetro 2.0 per la messa a disposizione di servizi e banche dati georeferenziate ai settori dell'Area Ambiente e tutela del territorio e agli stakeholders	Mantenimento dei livelli di servizio nel triennio 2026-2028
9.1.6 - Facilitare la consultazione da parte degli stakeholder delle istanze autorizzative, rilasciate dalla Città metropolitana sul proprio territorio, attraverso la gestione e implementazione della piattaforma INLINEA Ambiente MISSIONE 1 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2025-2027 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo" (Cdr AA009 - ST022 - ST051 - ST085)	Aggiornamento e gestione dell'applicativo INLINEA	Mantenimento dei livelli di servizio nel triennio 2026-2028

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Città metropolitane, Comuni, Imprese, Cittadini

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	798.266,00	798.266,00	798.266,00
	<i>di cui già impegnato</i>	229.074,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.023.919,80		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	10.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	808.266,00	808.266,00	808.266,00
	<i>di cui già impegnato</i>	229.074,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.033.919,80		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.2 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita PSTTM 2025-2027 - Rif. Missioni PNRR: M1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR, M2. "Rivoluzione verde e transizione ecologica", M6. "Salute" Valore Pubblico atteso . Assicurare una transizione ecologica equa e inclusiva verso una società ad impatto ambientale Zero . Sviluppare la cultura della prevenzione degli incidenti sul lavoro nel settore rifiuti e cave	Paolo Festa (Ambiente)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Migliorare la qualità della vita dei cittadini

Indicatori di contesto

Previsioni del 'Nuovo Piano Cave della Città metropolitana di Milano - settore merceologico della sabbia e ghiaia - art. 8 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14' (adottato con Deliberazione del Consiglio regionale n. XI/2501 del 28 giugno 2022):

- 24 Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) destinati all'estrazione di sabbia e ghiaia;
- 7 cave per interventi di recupero ambientale.

Mc/anno di ghiaie e sabbie prodotte:

- anno 2018: mc 1.318.225
- anno 2019: mc 917.135
- anno 2020: mc 1.369.859
- anno 2021: mc 1.254.182
- anno 2022: mc 1.448.448
- anno 2023: mc 846.398

(Fonte: elaborazione Servizio Cave della Città metropolitana di Milano su dati Istat)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
9.2.2 - Ricercare un equilibrio tra il contenimento del consumo di suolo e la rigenerazione urbana attraverso la promozione degli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale MISSIONE 2 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Rivoluzione verde, transizione ecologica" (Cdr AA009 - ST022 - ST051)	. Aggiornamento del censimento di impianti di cava autorizzati alla lavorazione e commercializzazione di terre e rocce di scavo e al censimento cave autorizzate al riutilizzo di terre e rocce da scavo per recuperi ambientali . Condivisione dei dati ambientali relativi alle bonifiche dei siti contaminati attraverso l'implementazione del sistema informativo AGISCO di Regione Lombardia	Mantenimento dei livelli di servizio nel triennio 2026-2028 Aumento dei dati condivisi 2026
9.2.5 - Promuovere una campagna di informazione e sviluppo di una	Aggiornamento dei dati relativi alla sicurezza e ai possibili infortuni nelle	Incremento dei dati rispetto al triennio precedente

cultura della prevenzione degli incidenti sul lavoro **MISSIONE 6 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Salute"** (Cdr AA009 - ST022)

cave

9.2.6 - Promozione dell'Educazione Ambientale nelle Scuole attraverso interventi di formazione da parte delle Guardie ecologiche volontarie (GEV) della Città metropolitana di Milano tesi a sensibilizzare gli studenti ad una maggiore responsabilità verso le questioni ambientali (Cdr ST118)	Progetti formativi in tema di educazione ambientale nelle scuole	Aumento nel triennio 2026-2028

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma: Regione Lombardia, Comuni, A.R.P.A. Lombardia, ATS regionali, Operatori del settore

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
4	Favorire il contrasto ai fenomeni connessi ai cambiamenti climatici	Paolo Festa (Ambiente) Giorgio Mantoan (Forestazione urbana)
PSTTM 2025-2027 - Rif. Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR Valore Pubblico atteso: assicurare una transizione ecologica equa e inclusiva verso una società ad impatto ambientale Zero		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Migliorare la qualità della vita dei cittadini

Indicatori di contesto/outcome

L'Unione Europea chiede che entro il 2030 gli Stati membri operino una *riduzione del 20% delle emissioni di CO2*, target al quale è possibile arrivare puntando sulle energie rinnovabili, sulle forme di mobilità sostenibile, sull'efficientamento energetico, sulla riqualificazione edilizia. Viene inoltre promosso uno sviluppo resiliente dal punto di vista ambientale e climatico che mira alla riduzione del rischio idraulico, alla mitigazione delle isole di calore e all'incremento della biodiversità, in collaborazione con i Comuni.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
9.2.3 - Promuovere azioni innovative e coordinate sul territorio (Cdr AA009 - ST085)	Monitoraggio sull'adozione del "Protocollo sulla qualità dell'aria" sottoscritto con Regione Lombardia e i Comuni metropolitani	Report diffuso con periodicità annuale
9.2.4 - Promuovere progetti innovativi in materia di adattamento al cambiamento climatico MISSIONE 2 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Rivoluzione verde, transizione ecologica" (Cdr AA009):	Secondo cronoprogramma:	
9.2.4.1. Implementazione e monitoraggio Agenda Metropolitana Sviluppo	. Governance multilivello . Implementazione della cultura della sostenibilità	Entro il 2026

Sostenibile 2030

	. Azioni di comunicazione e monitoraggio degli indicatori (DataLab)	
	. Mantenimento del monitoraggio degli indicatori (DataLab)	Entro il 2027
9.2.4.2. Attuazione del Progetto Multisource - Horizon 2020 con l'obiettivo di creare un processo innovativo per l'implementazione di Enhanced Nature-based Treatment System (sistemi di trattamento naturali ottimizzati) nei cicli idrici urbani, promuovendo così molteplici usi per il riutilizzo dell'acqua urbana ed evitando lo scarico di acqua inquinata senza trattamento	Attività di follow up: 4 schemi di applicazioni del NBS-ENTS nel territorio metropolitano	Entro il 2026
9.2.4.3. Attuazione del Progetto AWARD - Horizon Europe con l'obiettivo di misurare e conoscere le Acque alternative all'acqua potabile e i side benefits delle NBS nel territorio metropolitano	. Almeno n. 2 incontri di Citizen Science	Entro il 2026
	. Follow up di progetto	Entro il 2027
9.2.4.4. Creazione e gestione di una rete interistituzionale finalizzata alla crescita del sistema tecnico, amministrativo, normativo e d'economico per la realizzazione di sistemi NBS	Partecipazione attiva ai tavoli di lavoro del progetto Cli-Met	Entro il 2026
9.2.7 - Tutelare e valorizzare il verde urbano ed extraurbano nel territorio metropolitano milanese ai fini dell'utilizzo delle risorse PNRR M2C4 - Investimento 3.1. "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano" annualità 2023-2024 (Cdr AA009)	. Attuazione del Progetto <i>"Incrementare il capitale naturale per rafforzare la rete ecologica territoriale"</i> : avvio manutenzione impianti realizzati nei 14 Comuni aderenti	Entro il 2026
	. Attuazione del Progetto <i>"La forestazione urbana per mitigare l'isola di calore"</i> : avvio manutenzione impianti realizzati nei 5 Comuni aderenti	Entro il 2026

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, altre Città metropolitane, Regione Lombardia, Enti Locali, Istituti di Ricerca, Imprese e cittadini

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Collaborazioni autonome previste (art. 46, commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/2008 e art. 7, comma 6 del Dlgs 165/2001)

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del
Programma**Anno 2026**

Ob. operativo 9.2.4: Supporto specialistico in tema di comunicazione ed animazione territoriale del progetto Cli-Met: progetto che prevede l'aumento della consapevolezza, la sensibilizzazione e la presentazione di migliori pratiche in tema di cambiamento climatico.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	1.982.103,35	1.614.283,00	1.571.091,00
	<i>di cui già impegnato</i>	348.655,62	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.309.940,78		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	2.644.757,36	7.000,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	2.094.837,74	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.776.045,61		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	4.626.860,71	1.621.283,00	1.571.091,00
	<i>di cui già impegnato</i>	2.443.493,36	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	5.085.986,39		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.3 RIFIUTI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
5	Attuare una gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente PSTTM 2025-2027: DRIVER 4. Metabolismo circolare metropolitano Rif. Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR Valore Pubblico atteso: assicurare una transizione ecologica equa e inclusiva verso una società ad impatto ambientale Zero	Paolo Festa (Ambiente)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Tutelare le risorse ambientali anche per le generazioni future

Indicatori di Valore Pubblico

Obiettivo (Goal), Indicatore e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano

Goal 12- Target 12.5: Ridurre entro il 2030 la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 20% rispetto al 2010

Rilevazione: 455,1 kg per abitante (2022)

Rilevazione: a livello regionale: 464,2 kg. per abitante (2022); a livello nazionale: 493,7 kg. per abitante (2022).

Trend: sebbene Città metropolitana di Milano produca rifiuti pari a 455,1 kg/ab (dato 2022), in riduzione rispetto al dato 2021 (457,6 kg/ab.) e in quantità inferiore rispetto alla media nazionale 2022 (493,7 kg/ab) e regionale 2022 (464,2 kg/ab), si registra un andamento negativo con una riduzione non sufficiente al raggiungimento del target.

(Fonte: Rapporto ASviS 2024 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

Indicatori di contesto

Misure rappresentative della gestione dei rifiuti

Produzione complessiva di rifiuti urbani nel territorio metropolitano (capoluogo incluso)

- anno 2018: t. 1.548.063 (t. 525.569 di raccolta indifferenziata + t. 1.021.818 di raccolta differenziata + t. 497 di ingombranti a smaltimento + t. 179 di spazzamento stradale a smaltimento);
- anno 2019: t. 1.558.111 (t. 506.766 di raccolta indifferenziata + t. 1.050.629 di raccolta differenziata + t. 510 di ingombranti a smaltimento + t. 206 di spazzamento stradale a smaltimento);
- anno 2020: t. 1.445.474 (t. 448.413 di raccolta indifferenziata + t. 996.179 di raccolta differenziata + t. 882 di ingombranti a smaltimento + t. 0 di spazzamento stradale a smaltimento);
- anno 2021: t. 1.481.259 (t. 465.163 di raccolta indifferenziata + t. 1.014.942 di raccolta differenziata + t. 976 di ingombranti a smaltimento + t. 178 di spazzamento stradale a smaltimento);
- anno 2022: t. 1.465.194 ((t. 464.417 di raccolta indifferenziata + t. 1.000.082 di raccolta differenziata + t. 679 di ingombranti a smaltimento + t. 16 di spazzamento stradale a smaltimento);
- anno 2023: t. 1.491.368 (t. 469.014 di raccolta indifferenziata + t. 1.021.575 di raccolta differenziata + t. 711, 2 di ingombranti a smaltimento + t. 68,1 di spazzamento stradale a smaltimento)
- anno 2024: t. 1.517.414 (t. 469.331 di raccolta indifferenziata + t. 1.047.733 di raccolta differenziata + t. 750 di ingombranti a smaltimento + t. 0 di spazzamento stradale a smaltimento).

Produzione rifiuti urbani pro-capite (Indicatore considerato dall'Agenda Onu 2030)

. 2018: kg. 476,28 produzione media di rifiuti urbani per abitante, di cui kg. 314,4 mediamente avviata a raccolta differenziata;
. 2019: kg. 475,04 produzione media di rifiuti urbani per abitante, di cui kg. 320,3 mediamente avviata a raccolta differenziata;
. 2020: kg. 444,8 produzione media di rifiuti urbani per abitante, di cui kg. 306 mediamente avviata a raccolta differenziata;
. 2021: kg. 457,6 produzione media di rifiuti urbani per abitante, di cui kg. 313,5 mediamente avviata a

raccolta differenziata;
. 2022: kg. 455,1 produzione media di rifiuti urbani per abitante, di cui kg. 310,6 mediamente avviata a raccolta differenziata;
. 2023: kg. 459,2 produzione media di rifiuti urbani per abitante, di cui kg. 314,5 mediamente avviata a raccolta differenziata;
. 2024: kg. 467,2 produzione media di rifiuti urbani per abitante, di cui kg. 322,6 mediamente avviata a raccolta differenziata.

(Fonte: applicativo O.R.S.O. - Osservatorio Rifiuti SOvraregionale)

Percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani nel territorio metropolitano (compreso il capoluogo)

- 2018: 65,82%
- 2019: 67,41%
- 2020: 68,87%
- 2021: 68,45%
- 2022: 68,25%
. 2023: 68,70%
. 2024: 69,04%

(Fonte: Ispra - Catasto Rifiuti)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
9.3.1 - Promuovere misure finalizzate a ridurre la produzione di rifiuti attraverso il riuso e incentivare la valorizzazione delle raccolte differenziate attraverso processi di riciclo sostenibili e rispettosi dell'ambiente MISSIONE 2 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Rivoluzione verde, transizione ecologica" (Cdr AA009 - ST051)	Secondo cronoprogramma:	
. Progetto "Penelope - scampoli di sostenibilità" per una gestione sostenibile dell'abbigliamento usato e dei rifiuti tessili anche attraverso il coinvolgimento di Regione Lombardia ai fini della promozione di impianti che si occupano del recupero di materia a partire da tessili non più riutilizzabili	Ricognizione del parco impiantistico nazionale e/o europeo finalizzato alla chiusura del ciclo integrato attraverso il riciclo delle fibre tessili e analisi dello stato di fatto della filiera del recupero	Entro il 2026

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Coinvolgimento di: Regione Lombardia, A.R.P.A. Lombardia, Comuni metropolitani, Consorzi recuperatori e Imprese, Cap Holding SpA

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Collaborazioni autonome previste (art. 46, commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/2008 e art. 7, comma 6 del Dlgs 165/2001)

Scopo/Finalità delle collaborazioni

Spesa annua prevista (triennio 2026/2028)

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del
Programma

Anno 2026

Ob. Operativo 9.3.1: Supporto specialistico per proseguimento e attuazione progetto tessili ed eventualmente studio sui RAEE.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	3.981.369,90	1.493.783,83	1.441.808,20
	<i>di cui già impegnato</i>	1.066.320,90	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	5.207.123,94		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	3.981.369,90	1.493.783,83	1.441.808,20
	<i>di cui già impegnato</i>	1.066.320,90	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	5.207.123,94		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.5 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
7	Attivare strumenti volti a supportare gli enti nella gestione delle aree protette anche al fine di migliorarne la fruibilità	Aurora Impiombato (Parchi e Aree protette)
PSTTM 2022-2024: DRIVER 2. "Politiche verdi e blu"		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Salvaguardare la tutela del territorio, favorendo una gestione coordinata delle aree protette

Indicatori di struttura

Superficie aree protette all'interno del territorio metropolitano :

- . anno 2018: 87.401,50 ha (31.142,63 Enti Parco+ 9.225,87 Plis + 47.033 Parco Sud)
- . anno 2019: 87.401,73 ha (31.142,63 Enti Parco + 9.226,10 Plis + 47.033 Parco Sud)
- . anno 2020: 87.403,72 ha (31.142,63 Enti Parco + 9.228,09 Plis + 47.033 Parco Sud)
- . anno 2021: 86.883,61 ha (31.142,63 Enti Parco + 8.707,98 Plis + 47.033 Parco Sud)
- . anno 2022: 86.879,20 ha (31.142,63 Enti Parco + 8.703,57 Plis + 47.033 Parco Sud)
- . anno 2023: 87.541,63 ha (31.142,63 Enti Parco + 9.366 Plis + 47.033 Parco Sud)
- . anno 2024: 87.538,63 ha (31.142,63 Enti Parco + 9.363 Plis + 47.033 Parco Sud)
- . anno 2025: 87.771,99 ha (78.413,44 Parchi Regionali + 9.358,55 PLIS)

Parchi Regionali siti nel territorio metropolitano (enti strumentali partecipati da Città metropolitana di Milano):

Parco Agricolo Sud Milano - Parco Nord Milano - Parco delle Groane - Parco Adda Nord - Parco Valle del Ticino per una superficie complessiva 78.413,44 (superfici dedotte dagli shape file pubblicati nel geoportale della Regione Lombardia)

Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS):

- . anno 2018: 17 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 9.225,87
(dato aggiornato a dicembre 2018, comprensivo del riconoscimento del PLIS Martesana)
- . anno 2019: 17 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 9.226,10
(dato aggiornato a dicembre 2019, comprensivo della rettifica del perimetro del Parco Agricolo Nord Est)
- . anno 2020: 17 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 9.228,09
(dato aggiornato a dicembre 2020, comprensivo delle rettifiche del perimetro del Parco Agricolo Nord Est e del Parco Est delle Cave)
- . anno 2021: 16 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 8.707,98
- . anno 2022: 16 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 8.703,57
- . anno 2023: 17 PLIS con una superficie complessiva pari a circa ha 9.366
- . anno 2024: 17 PLIS con una superficie complessiva pari a circa ha 9.363
- . anno 2025: 17 PLIS con una superficie complessiva pari a circa ha 9.358

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
9.5.4 - Promuovere azioni per la valorizzazione del sistema del verde nell'Area Metropolitana al fine di sensibilizzare i cittadini sull'importanza della cura dell'ambiente e di un corretto stile di vita (Cdr AA009)	Promozione, attraverso la pubblicazione sulla pagina "Parchi" del sito web istituzionale, di iniziative ed eventi, anche internazionali, concernenti la protezione della natura	Nel triennio 2026-2028
9.5.5 - Favorire la gestione coordinata del territorio (L.R. 28/2016) (Cdr AA009)	Supporto tecnico agli enti gestori per una gestione e programmazione coordinata dei Parchi e dei PLIS:	Mantenimento dei livelli di servizio nel triennio 2026-2028

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

. Gli Enti Parco sono parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Città metropolitana di Milano, in quanto enti strumentali partecipati.

. Supporto tecnico ai Comuni del territorio

. Supporto tecnico ai Parchi Locali di Interesse Sovracomunale della Città Metropolitana:

- 1) Alto Martesana
- 2) Alto Milanese
- 3) Basso Olona
- 4) Bosco del Rugareto
- 5) Cascine
- 6) Collina di San Colombano
- 7) Est delle Cave
- 8) Gelso
- 9) Lura
- 10) Martesana
- 11) Media Valle Lambro
- 12) Mughetti
- 13) Mulini
- 14) Parco Agricolo Nord EST
- 15) Roccolo
- 16) Roggie

*Budget di Programma**Risorse umane da impiegare*

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	2.647.220,96	2.580.015,00	2.580.015,00
	<i>di cui già impegnato</i>	67.205,96	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	3.995.875,55		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	147.494,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	137.494,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	3.177.598,59		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	2.794.714,96	2.580.015,00	2.580.015,00
	<i>di cui già impegnato</i>	204.699,96	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	7.173.474,14		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.6 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
8	Tutelare le acque superficiali e sotterranee ed assicurare l'adeguata erogazione del servizio idrico: semplificare e monitorare Correlato al PNRR M5 "Piani Urbani Integrati"/C2 Investimento 2.2 - Riqualficazione funzionale di spazi pubblici	Paolo Festa (Ambiente)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Tutelare le risorse ambientali anche per le generazioni future

Indicatori di Valore Pubblico (outcome)

- Obiettivo (Goal), Indicatore e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano

. **Goal 6 - Target 6.4:** Ridurre del 15% entro il 2030 la dispersione delle reti idriche rispetto ai valori registrati nel 2015

Rilevazione: 17,4% (2022)

Trend: si registra un andamento positivo nel breve periodo, con un valore migliore rispetto a Lombardia (31,8%) e Italia (42,4%), ma tale da non garantire il raggiungimento del target.

(Fonte: Rapporto ASviS 2024 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

- Progetto "Spugna" finanziamento PNRR - M5 "Piani Urbani Integrati"/C2 Investimento 2.2 - Riqualficazione funzionale di spazi pubblici

. anno 2025: 345.336 mq. di superficie rigenerate

. anno 2025: 233.950 mc. acqua meteorica gestiti localmente per alleggerire la rete fognaria

. anno 2025: 7,54 TEP (tonnellate equivalente petrolio)/anno di risparmio energetico conseguente alla riduzione dei volumi di acque collettate oggetto di depurazione

Informazioni/Indicatori di contesto

Servizio di reperibilità per sversamenti di idrocarburi in corsi d'acqua : h. 24/24 e 365 gg/anno.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
9.6.1 - Monitoraggio degli obiettivi assegnati ad ATO attraverso il Documento Unico di Programmazione in merito all'uso razionale delle risorse d'acqua (Cdr AA009 - ST022)	Monitoraggio del piano azioni assegnate con cadenza semestrale	. Relazione 1° semestre 2026 (entro settembre 2026); . Relazione 2° semestre 2027 (entro marzo 2027)
9.6.2 - Tutela delle acque sotterranee e adeguata erogazione del servizio idrico: semplificazione della fruizione di dati al fine di un efficiente sfruttamento della risorsa (Cdr AA009 - ST022 - ST085)	. Aggiornamento e monitoraggio dei dati censiti e pubblicazione al fine di razionalizzare lo sfruttamento della falda quale fonte di energia alternativa . Aggiornamento di strumenti informativi e modellistici di supporto per la preogettazione di impianti geotermici in collaborazione con altri Enti di ricerca e altri Enti territoriali	Mantenimento nel triennio 2026-2028 . Condivisione dei dati con i portatori di interesse ogni anno nel triennio 2026-2028 . Pubblicazione degli strumenti aggiornati ogni anno nel triennio 2026-2028

9.6.3 - Attuare il **Progetto "Città metropolitana SPUGNA"** ai fini dell'utilizzo delle **risorse PNRR - Misura "Piani Urbani Integrati" - M5/C2 Investimento 2.2** - Riqualificazione funzionale di spazi pubblici per la gestione locale delle acque piovane tramite interventi basati sulla natura (Nature Based Solutions) che combattano anche le isole di calore e consentano una maggiore fruizione sociale dei luoghi (Cdr AA009)

Gestione del progetto di realizzazione dei 90 interventi e delle attività previste nel PUI - CM SPUGNA

Secondo cronoprogramma:
 . Anno 2026:
 - Chiusura Certificati Regolare Esecuzione entro 30/06/2026
 - Rendicontazione finale entro il 31/12/2026
 - Verifica e implementazione piattaforma Regis
 . Anni 2027 e 2028: Gestione e manutenzione dell'archivio secondo le direttive dei Ministeri competenti

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Obiettivi 9.6.1 e 9.6.2: Coinvolgimento dei Comuni metropolitani e dell'Ambito ATO Città metropolitana.
Obiettivo 9.6.3: Città metropolitana ha come partner di progetto il Gruppo CAP con il quale ha concluso un accordo ex art. 15 L. 241/1990 – art. 7 D.L. 77/2021 e art. 21 D.L. 152/2021. A questo seguono accordi fra Gruppo CAP e i 32 Comuni metropolitani individuati come aventi diritto ai finanziamenti PNRR.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	1.105.807,90	812.629,00	812.629,00
	<i>di cui già impegnato</i>	338.454,14	7.500,00	7.500,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.446.798,14		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	12.712.024,93	900.000,00	900.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	11.812.024,93	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	25.141.006,17		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	13.817.832,83	1.712.629,00	1.712.629,00
	<i>di cui già impegnato</i>	12.150.479,07	7.500,00	7.500,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	26.587.804,31		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.8 QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita PSTTM 2025-2027: DRIVER 3. Sustain-Ability (recepisce: la Traiettorie Energetica, la Traiettorie Economia Circolare, la Traiettorie Resiliente, la Traiettorie Ecologica, la Traiettorie Digitale, la Traiettorie Crescita economica. Trattasi delle 6 Traiettorie/Priorità strategiche in cui si declina l'Agenda Metropolitana Urbana per lo Sviluppo Sostenibile della Città Metropolitana di Milano) Rif. Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR Valore Pubblico atteso: assicurare una transizione ecologica equa e inclusiva verso una società ad impatto ambientale Zero	Roberto Maviglia (Politiche energetiche)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Migliorare la qualità della vita dei cittadini

Indicatori di Valore Pubblico (outcome)

Obiettivi (Goals), Indicatori e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030.

Posizionamento della Città metropolitana di Milano

. **Goal 11 - Target 11.6:** Entro il 2030 ridurre i superamenti del valore limite di PM10 al di sotto dei 3 giorni all'anno

Rilevazione gg. superamento annuo del limite: 84 gg. (2022); 61 gg. (2021); 90 gg. (2020); 72 gg. (2019).

Trend: si registrano scarsi miglioramenti con un valore non sufficiente al raggiungimento del target.
(Fonte: Rapporto ASviS 2024 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

Posizionamento di Regione Lombardia (non misurati a livello di Città metropolitana di Milano)

. **Goal 7 - Target 7.2:** Entro il 2030 raggiungere almeno la quota del 42,5% di energia da fonti rinnovabili

Rilevazione Lombardia: 15,3% (2021)

Trend: si registra un andamento negativo tale da non consentire il raggiungimento del target.

. **Goal 7 - Target 7.3b:** Entro il 2030 ridurre di almeno il 20% i consumi finali di energia rispetto al 2020

Rilevazione Lombardia: 23,6 ktep per 10.000 abitanti (2021); 21,4 ktep per 10.000 abitanti (2020).

Trend: si registra un andamento negativo con consumi di energia superiori a quelli nazionali (20,0 kTep per 10.000 ab) tale da non consentire il raggiungimento del target.

(Fonte: Rapporto ASviS 2024 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

Indicatori di contesto

QUALITA' DELL'ARIA

Concentrazione media annuale di PM 2,5 rilevata rispetto al valore limite (25 microgrammi/metro cubo)

(Indicatore di interesse per il benessere equo e sostenibile (BES) Città metropolitana di Milano)

- 2018: 23 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
- 2019: 21 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
- 2020: 22 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
- 2021: 20 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
- 2022: 21 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
- 2023: 16 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
- 2024: 17 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal

(Fonte: elaborazione Settore Qualità dell'aria ed energia su dati ARPA Lombardia)

Concentrazione media annuale di biossido di azoto (NO2) rilevata rispetto al valore limite (40 microgrammi/metro cubo)

(Indicatore di interesse per il benessere equo e sostenibile (BES) Città metropolitana di Milano)

- 2018: 38 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
- 2019: 37 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
- 2020: 22 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
- 2021: 34 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
- 2022: 35 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
- 2023: 28 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
- 2024: 25 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal

(Fonte: elaborazione Settore Qualità dell'aria ed energia su dati ARPA Lombardia)

Giorni di superamento della soglia media giornaliera di Ozono (120 microgrammi/metro cubo) su otto ore consecutive - soglia di tolleranza: 25 gg. consecutivi

- 2015: 42 giorni
- 2016: 54 giorni
- 2017: 50 giorni
- 2018: 61 giorni
- 2019: 37 giorni
- 2020: 40 giorni
- 2021: 37 giorni
- 2022: 47 giorni
- 2023: 38 giorni
- 2024: 31 giorni

(Fonte: elaborazione Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia su dati ARPA Lombardia)

Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili nel territorio metropolitano

- . Anno 2018: 5,8% (24,0% Lombardia; 34,3% Italia)
- . Anno 2019: 5,9% (24,4% Lombardia; 34,9% Italia)
- . Anno 2020: 6,4% (29,3% Lombardia; 41,6% Italia)
- . Anno 2021: 6,2% (26,3% Lombardia; 39,3% Italia)
- . Anno 2022: 5,8% (20,5% Lombardia; 34,6% Italia)

(Fonte: BES Città metropolitana di Milano - dati Istat)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
9.8.1 - Concorrere alla riduzione dell'inquinamento attraverso la promozione dell'efficientamento energetico (PNRR - MISSIONE 2 "Rivoluzione verde, transizione ecologica" - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO) (Cdr AA009 - ST085)	Collaborazione con ENEA per lo sviluppo di ulteriori azioni di efficientamento energetico all'interno del progetto Deciwatt	Ulteriori/Nuove azioni individuate nel triennio 2026-2028 e conseguente impatto sull'inquinamento
9.8.2 - Promozione delle Comunità energetiche (PNRR - MISSIONE 2 "Rivoluzione verde, transizione ecologica" - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO) (Cdr AA009 - ST085)	Sviluppo delle Linee Guida per la Transizione Energetica di Città metropolitana di Milano e condivisione con Comuni e Operatori	Entro il 2026

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

Coinvolgimento di: Regione Lombardia, Enti Locali, ENEA, cittadini, imprese e associazione di categoria.

Budget di Programma**Risorse umane da impiegare**

Indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Collaborazioni autonome previste (art. 46, commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/2008 e art. 7, comma 6 del Dlgs 165/2001)

Scopo/Finalità delle collaborazioni

Spesa annua
prevista
(triennio 2026/2028)

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del
Programma

Biennio 2026-2027

Ob. operativo 9.8.1:

. Supporto specialistico in qualità di esperto in elaborazione e gestione banche dati territoriali con particolare riferimento al progetto DeciWattN

. Attività di gestione dell'energia (EGE) per il supporto all'attività istituzionale di controllo e ispezione di una quota degli impianti di climatizzazione a uso civile siti nel territorio di competenza di CMM

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	6.718.076,31	2.763.387,60	2.638.274,00
	<i>di cui già impegnato</i>	657.207,03	125.113,60	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	125.113,60	0,00	0,00
	Cassa	8.262.534,06		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	5.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	6.723.076,31	2.768.387,60	2.643.274,00
	<i>di cui già impegnato</i>	657.207,03	125.113,60	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	125.113,60	0,00	0,00
	Cassa	8.267.534,06		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Tabella di correlazione

<i>Programma ex Dlgs 118/2011</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2026</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
2	Trasporto pubblico locale	1	Salvaguardare e garantire, nel limite delle risorse disponibili, il livello di qualità e quantità dell'offerta del servizio di trasporto pubblico locale rispondente alle esigenze di mobilità e di qualità di vita degli utenti, attraverso la partecipazione dell'Ente all'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia	AA011	Area Sviluppo economico e sociale	Marco Griguolo	Mobilità
		2	Realizzare interventi infrastrutturali sul sistema di trasporto pubblico di interesse sovracomunale	AA006 ST105	Area Infrastrutture - Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile	Daniela Caputo	Infrastrutture - strade provinciali, Metrotramvie
		3	Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso l'attuazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram)	AA011	Area Sviluppo economico e sociale	Marco Griguolo	Mobilità
5	Viabilità e infrastrutture stradali	4	Sviluppare e mantenere lo standard manutentivo della rete stradale della Città Metropolitana di Milano e le infrastrutture di trasporto in coerenza con le scelte strategiche stabilite a livello regionale / nazionale in materia di viabilità e trasporti	AA006 ST105	Area Infrastrutture - Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile	Daniela Caputo	Infrastrutture - strade provinciali, Metrotramvie
		3	Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso	AA006 ST105	Area Infrastrutture - Settore Strade	Marco Griguolo	Mobilità

l'attuazione del Piano
Urbano di Mobilità
Sostenibile (PUMS) al fine
di accedere ai
finanziamenti statali di
infrastrutture per nuovi
interventi per il trasporto
rapido di massa (quali
sistemi ferroviari
metropolitani, metro e
tram)

e infrastrutture
per la mobilità
sostenibile

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 10.2 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Garantire, nel limite delle risorse disponibili, il livello di qualità e quantità dell'offerta del servizio di trasporto pubblico locale rispondente alle esigenze di mobilità e di qualità di vita degli utenti, attraverso la partecipazione dell'Ente all'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia e il supporto al processo di transizione ecologica dei servizi di TPL PSTTM 2025-2027: Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile Valore pubblico atteso: rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle concessioni	Marco Griguolo (Mobilità)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

In attuazione del Driver 5 – Diritto alla Mobilità del *Piano strategico triennale del territorio metropolitano (PSTTM) 2025/2027* della Città metropolitana di Milano, contribuire, attraverso la partecipazione all'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia a creare le condizioni per mettere a disposizione dell'utenza del territorio metropolitano un servizio di Trasporto Pubblico Locale interurbano su gomma efficiente, di qualità e rispettoso dell'ambiente attraverso l'attuazione dei programmi di investimento previsti dal PSNMS.

Indicatori di Valore Pubblico (outcome)

Obiettivo (Goal), Indicatore e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano

. Goal 11 - Target 11.2: Aumentare entro il 2030 del 20% la quota di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale, rispetto al 2010

Trend: 16.541 posti-km/ab. al 2022, dato superiore al dato regionale (11.244 posti-km/ab.) e a quello nazionale (4.696 posti-km/ab.)

(Fonte: Rapporto ASviS 2024 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

Informazioni/Indicatori di contesto

La rete di Trasporto Pubblico Locale (TPL) interurbano attualmente è articolata in 6 lotti: Lotto 1 - Nord Ovest, Lotto 3 - Nord Est, Lotto 4 - Sud Est, Lotto 5/A - Sud Ovest, Lotto 5/B - Sud Ovest, Lotto 6 - Ovest. Le aziende che eserciscono il servizio di TPL operano su 4.100 km di rete stradale ed effettuano circa 3.000 fermate, con una percorrenza annua quantificata in circa 19 milioni di bus/km. I servizi di TPL sono eserciti dalle aziende affidatarie sulla base di contratti di servizio, sottoscritti a seguito di procedura di gara, ex L.R. 22/1998, che hanno validità prorogata a tutto il 2023 da atti assunti dall'Agenzia per il TPL. Le aziende affidatarie adottano annualmente la Carta della Mobilità in cui sono riportati anche i risultati raggiunti in termini di soddisfazione dell'utenza, individuati tramite specifiche indagini di "Customer".

Consistenza media parco autobus impiegato nell'esercizio dei servizi interurbani di TPL :

- . 2015: 483 autobus;
- . 2016: 482 autobus;
- . 2017: 482 autobus;
- . 2018: 497 autobus;
- . 2019: 497 autobus;
- . 2020: 497 autobus;
- . 2021: 497 autobus;
- . 2022: 497 autobus;

. 2023: 497 autobus;
. 2024: 497 autobus

Posti-km offerti dal Tpl per abitante nel territorio metropolitano (Indicatore di interesse per il benessere equo e sostenibile (BES))

- anno 2017: n. 15.337 posti-km per ab.
- anno 2018: n. 15.219 posti-km per ab.
- anno 2019: n. 15.272 posti-km per ab.
- anno 2020: n. 13.224 posti-km per ab.
- anno 2021: n. 16.827 posti-km per ab.
(Fonte: BES Città metropolitana di Milano)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
10.2.2 - Promuovere, nell'ambito dell'Agenzia per il TPL e in relazione alla quota di partecipazione dell'Ente, azioni coordinate con gli altri soggetti competenti, Enti regolatori e Aziende per la programmazione e gestione del Sistema dei trasporti pubblici sul territorio metropolitano in attuazione delle previsioni dello Statuto e delle funzioni assegnate dalla L. 56/2014 (Cdr AA011)	. Completare le azioni finalizzate a supportare il processo di transizione ecologica dei servizi di TPL, mediante attuazione dei programmi di investimento con l'impiego delle risorse derivanti dal Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile messe a disposizione dal Decreto Interministeriale n. 71/2021 e oggetto di Convenzione tra CMM ed Agenzia ai sensi della Delibera di Consiglio metropolitano RG n. 29 del 31/07/2024 . Proseguire nelle azioni e attività di monitoraggio, atte a garantire all'utenza che le aziende aggiudicatrici dei lotti del servizio di TPL interurbano metropolitano rispettino gli impegni assunti con la sottoscrizione dei contratti di affidamento stipulati con Agenzia per il TPL	Entro il 31/12/2026: Implementazione delle azioni e delle attività finalizzate a realizzare le condizioni per monitorare lo svolgimento dell'esercizio del servizio di TPL interurbano metropolitano da parte delle nuove aziende affidatarie Entro il 31/12/2027

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Attori delle reti istituzionali e territoriali: Comuni, Ferrovie, Aziende di trasporto e loro Associazioni, Regione Lombardia, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Agenzie del TPL, Soggetti rappresentanti degli utenti, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle categorie interessate al TPL.

Obiettivo strategico

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Consigliere delegato</i>
2	Realizzare interventi infrastrutturali sul sistema di trasporto pubblico di interesse sovracomunale	Daniela Caputo (Infrastrutture - strade provinciali, Metrotramvie)
PSTTM 2025-2027: DRIVER 5. Il Diritto alla mobilità Valore Pubblico atteso: migliorare le condizioni e i tempi di viaggio riducendone i costi verso talune direttrici densamente conurbate oggetto di attuazione di interventi inerenti le infrastrutture per il trasporto pubblico		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Dotare il territorio di infrastrutture di trasporto pubblico intercomunale, in coerenza con gli obiettivi del PTM e del PUMS.

Informazioni/Indicatori di contesto

Lunghezza percorso metrotranvia: 14,5 km

Lunghezza percorso metrotranvia Rho-Lainate/Garbagnate: 13 km

Bacino di utenza servito metrotranvia Milano-Seregno: 200.000 abitanti ca.

Bacino di utenza servito metrotranvia Rho-Lainate/Garbagnate: 120.000 abitanti ca.

Importo del quadro economico della Metrotranvia Milano-Desio-Seregno: 258 milioni di Euro

Importo del finanziamento a favore delle attività della Metrotranvia Rho-Lainate/Garbagnate messo a disposizione dagli operatori privati che hanno aderito all'atto integrativo: 2,5 milioni di Euro

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
10.2.4 - Promuovere e concorrere alla realizzazione di infrastrutture di trasporto in collaborazione con altri enti (Cdr ST105)	<i>Cronoprogramma Metrotranvia Milano-Desio-Seregno:</i> . Risoluzione interferenze: Concessioni di polizia idraulica da parte del Consorzio Villoresi finalizzate alla cantierizzazione di opere idrauliche . Realizzazione dei lavori <i>Cronoprogramma Sistema di Trasporto Pubblico Arese:</i> . Processo di scelta del nuovo tracciato/sistema propedeutico alla redazione del PFTE ai fini della successiva convocazione della Conferenza di Servizi Preliminare secondo l'AdP sottoscritto	. 2026: lavori sul canale principale e lavori sul reticolo secondario . 2027: collaudi e consegna delle opere ai concessionari definitivi . 2028: == . 2026: avanzamento del 35% . 2027: avanzamento del 70% . 2028: avanzamento del 100% . 2026: individuazione di una proposta unitaria di tracciato / sistema da parte del tavolo tecnico specifico individuato in sede di Segreteria Tecnica dell'Accordo di Programma e inoltre alla Segreteria Tecnica dell'AdP . 2027: prelievi decisioni al riguardo di Segreteria Tecnica e Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma (soluzione tecnica, iter amministrativo), redazione del PFTE (avvio) . 2028: Conferenza di Servizi Preliminare e procedimento per la verifica di assoggettabilità alla VIA (avvio)

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

Metrotranvia Milano-Desio-Seregno: Provveditorato OO.PP., Regione Lombardia, Provincia di Monza e Brianza, Comuni di Milano, Bresso, Cormano, Cusano Milanino, Paderno Dugnano, Nova Milanese, Desio, Seregno, MM SpA.

Sistema di Trasporto Pubblico Arese: Regione Lombardia, Comuni di Rho, Arese, Lainate, Garbagnate Milanese, Finiper.

Obiettivo strategico

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Consigliere delegato</i>
3		Marco Griguolo

Armonizzare il bisogno di mobilità di persone e merci con la tutela dell'ambiente attraverso l'attuazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) e dell'allegato Piano Urbano della Logistica Sostenibile (PULS) al fine di accedere ai relativi finanziamenti europei, statali e regionali e di gestire la policy della mobilità nel territorio metropolitano, anche attraverso la promozione di iniziative volte alla riorganizzazione e facilitazione della mobilità, in particolare nei nodi di interscambio della mobilità previsti dagli strumenti strategici e di pianificazione dell'ente ed in collegamento con il sistema del TPL. (Mobilità)

PSTTM 2025-2027: Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Valore Pubblico atteso

- . Migliorare gradualmente la modalità degli spostamenti nel territorio metropolitano milanese verso il maggior utilizzo della bicicletta al fine di incidere sulla sicurezza, sulla salute, sul benessere psico-fisico delle persone
 - . Contribuire alla decarbonizzazione e al miglioramento degli standard qualitativi dell'aria
-

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

In attuazione del Driver 5 – Diritto alla Mobilità e del Driver 6 – Tra Produzione e Logistica del PST 2025/2027, contribuire all'attuazione delle previsioni del PUMS in tema di:

- . integrazione territoriale mediante l'analisi e la programmazione di un sistema di mobilità esteso a tutto il territorio metropolitano e alla sua specifica integrazione con i processi di pianificazione territoriale e di rigenerazione urbana;
- . integrazione materiale mediante l'approfondimento delle specifiche tematiche della mobilità ciclistica, delle infrastrutture (anche tecnologiche) per la mobilità, l'uso dei veicoli a emissioni ridotte e ai sistemi per la mobilità sostenibile e alla raccolta e gestione dei dati di mobilità ai fini pianificatori;
- . incentivare il trasferimento modale dal trasporto privato al trasporto collettivo, in particolar modo individuando e favorendo l'interscambio fra diversi mezzi di trasporto anche attraverso lo sfruttamento delle opportunità fornite dalle innovazioni scientifiche e tecnologiche;
- . estendere la ricerca di forme di condivisione dei mezzi di trasporto, anche attraverso attività di mobility management metropolitano;
- . incentivare i mezzi di trasporto a impatto inquinante ridotto;
- . sviluppare le infrastrutture per i combustibili alternativi, in coerenza con il D. Lgs 257/2016.

L'attuazione degli obiettivi del PULS è raggiungibile attraverso un'azione di coordinamento di Città metropolitana, volta alla promozione di accordi e intese tra i vari soggetti, nonché alla partecipazione a consessi nazionali e internazionali volti alla ricognizione e individuazione di best practice da proporre nei diversi contesti.

Il REGOLAMENTO (UE) 2024/1679 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti, che modifica i regolamenti (UE) 2021/1153 e (UE) n. 913/2010 e abroga il regolamento (UE) n. 1315/2013, ha generato il Programma Nazionale di Sostegno (PNS) ai PUMS, un documento sviluppato dal MIT che rappresenta uno strumento operativo a supporto delle autorità locali e di coordinamento delle politiche nazionali, attraverso la definizione di una struttura di governance multilivello, un quadro metodologico aggiornato e un insieme di misure operative per sostenere le città italiane verso una pianificazione della mobilità urbana più sostenibile, integrata e resiliente. Il programma prevede, tra l'altro, il miglioramento della qualità e dell'efficacia dei PUMS nonché l'adeguamento ai nuovi indicatori alle nuove linee guida in fase di redazione.

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
10.2.5 - Provvedere all'aggiornamento e monitoraggio del PUMS in coerenza con le eventuali modifiche normative e delle linee guida europee e ministeriali (CdR AA011)	. Predisposizione delle attività necessarie a consentire gli approfondimenti, le elaborazioni e la stesura del Documento di Piano per l'aggiornamento quinquennale del PUMS, attraverso la partecipazione	Entro il 31/12/2026

alla rete nazionale di nodi urbani,
prevista dal PSN di sostegno ai
PUMS

. Contribuire a garantire la disponibilità e l'utilizzo di dati affidabili per la pianificazione e il monitoraggio, in linea con gli indicatori di mobilità urbana (UMI) definiti dalla Commissione europea, all'interno dell'Area Urbana Funzionale di competenza Entro il 31/12/2027

. Implementazione delle attività connesse all'attuazione al nuovo Documento di Piano del PUMS, o al suo adeguamento a seguito dell'aggiornamento delle Linee guida nazionali sui PUMS Entro il 31/12/2027

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

Comuni, imprese e altri attori pubblici e privati che insistono sul territorio metropolitano. Procedimento partecipato esteso a tutti gli Enti e Soggetti coinvolti: Comuni, Regione Lombardia, Province confinanti, Gestori di strade e autostrade, Gestori di reti ferroviarie, Agenzia per il TPL, Ordini professionali, Camera di Commercio e altri Soggetti competenti in materia di territorio, ambiente e salute (ARPA, ATS, Enti gestori Parchi, Enti gestori aree protette, Soprintendenze, ecc.), Commissione europea e ministeri competenti oltre che network nazionali ed internazionali operanti nel campo dei trasporti e della logistica (GECT, Metrex, ecc.), università e centri studi.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	1.866.435,07	1.772.913,00	1.732.913,00
	<i>di cui già impegnato</i>	79.522,07	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	4.155.583,12		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	147.948.665,84	9.371.996,00	9.402.598,00
	<i>di cui già impegnato</i>	125.626.972,84	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	210.055.941,74		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	149.815.100,91	11.144.909,00	11.135.511,00
	<i>di cui già impegnato</i>	125.706.494,91	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	214.211.524,86		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 10.5 VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
4	Sviluppare e mantenere lo standard manutentivo della rete stradale della Città Metropolitana di Milano e le infrastrutture di trasporto in coerenza con le scelte strategiche stabilite a livello regionale / nazionale in materia di viabilità e trasporti. PSTTM 2025-2027: DRIVER 5. Il Diritto alla mobilità Valore Pubblico atteso: migliorare la sicurezza stradale	Daniela Caputo (Infrastrutture - strade provinciali, Metrotramvie)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Dotare il territorio di una rete viaria a elevata capacità che permetta di ottimizzare il traffico di persone e merci in sicurezza, mantenendo adeguati standard di sicurezza.
- . Usufruire di forme di mobilità alternative e a minor impatto ambientale rispetto a quella veicolare.

Indicatori di Valore Pubblico

Piano Nazionale Sicurezza Stradale 2030 (Delibera CIPESS 14 aprile 2022, n. 13) richiama la "Strategia per un trasporto sostenibile e intelligente" 2020 della Commissione europea in cui si conferma l'Obiettivo a lungo termine dell'Ue di una *Vision Zero, zero vittime su strada entro il 2050*, esteso a tutte le modalità di trasporto.

Obiettivo Intermedio: *Entro il 2030 ridurre gli incidenti stradali del 50% rispetto al 2020.*

Obiettivi quantitativi del Piano:

- **meno di 1.586 vittime in incidente stradale nel 2030**
- **meno di 8.800 feriti gravi in incidente stradale nel 2030**
- **riduzione del 60% del numero di morti per i giovani conducenti (15-24 anni) nel 2030**

Obiettivo (Goal), Indicatore e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano

. **Goal 3 - Target 3.6:** *Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019*

Rilevazione: 50,1 feriti per 10.000 ab. (dato 2023); 50,1 feriti per 10.000 ab. (dato 2022); 44,4 feriti per 10.000 ab. (dato 2021).

Trend: *si registra un andamento negativo nel breve periodo che non consentirà il raggiungimento del target con un valore al 2023 tornato a livelli simili a quelli registrati prima delle restrizioni pandemiche.*
(Fonte: Rapporto ASviS 2024 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

Andamento Indice di mortalità stradale - morti per incidenti stradali sul totale incidenti (valori per cento). Dati ISTAT riferiti al totale della rete stradale (strade urbane + autostrade + altre strade)

- 2018: 0,84

- 2019: 0,78

- 2020: 0,92

- 2021: 0,76

- 2022: 0,79

. 2023: 0,94

(Fonte: Istat)

Andamento Indice di lesività - feriti in incidenti stradali rispetto al totale degli incidenti (valori per cento). Dati ISTAT riferiti al totale della rete stradale (strade urbane + autostrade + altre strade)

- 2018: 132,91

- 2019: 133

- 2020: 126,91

- 2021: 126,39

. 2022: 127,65

. 2023: 126,7

(Fonte: Istat)

Dati Infrastrutturali

. **Estensione della rete stradale provinciale:** 665 Km complessivi (zona Ovest 231 Km + zona Est 195 Km + zona Sud 239 Km) di cui circa 150 sono strade urbane

. **Estensione della rete di piste ciclabili (compresi i 485,6 Km di percorsi nei Parchi regionali): 990,4 Km**

. **Piste ciclabili gestite direttamente: 90 Km**

. **Rotatorie:** n. 332

. **Ponti stradali:** n. 502

(Fonte: Settore Strade e Infrastrutture per la mobilità - Area Infrastrutture - dati 2024)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
10.5.1 - Garantire il mantenimento e lo sviluppo sostenibile delle reti infrastrutturali per la mobilità migliorando la fruibilità attraverso la manutenzione, la riqualificazione, la messa in sicurezza e la realizzazione di nuove opere, incrementando anche la rete ciclabile e ciclopedonale sul territorio metropolitano. (Cdr AA006 - ST105)	. Nuove opere stradali (nuovi tratti viari, nuove rotatorie/intersezioni) rese fruibili rispetto a quelle programmate . Interventi di messa in sicurezza di strade e piste ciclabili realizzati rispetto a quelli programmati . N. km nuove piste ciclabili in realizzazione / programmate	Mantenimento / Aumento Almeno > = 95% Almeno > = 95%
10.5.4 - Disporre di dati completi e aggiornati sullo stato dei ponti stradali di Città metropolitana di Milano (Cdr ST105)	. Ispezioni Livello II dei ponti di CMM tra 6 e 30 metri . Inserimento delle risultanze delle ispezioni di I e II livello dei manufatti stradali tra 6 e 30 metri nel portale ministeriale AINOP (Archivio Informatico Nazionale Opere Pubbliche)	Ultimazione delle ispezioni al 100% entro ottobre 2026 100% entro dicembre 2026

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

. 10.5.1 - Comuni del territorio; Associazioni in materia di mobilità ciclabile

. 10.5.2 - Tavoli tecnici con Regione Lombardia, Comuni e altri Enti del Territorio

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso l'attuazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram) Correlato al PNRR M5 "Piani Urbani Integrati"/C2 Investimento 2.2 - Riqualificazione funzionale di spazi pubblici Valore Pubblico atteso . Migliorare gradualmente la modalità degli spostamenti nel territorio	Marco Griguolo (Mobilità)

metropolitano milanese verso il maggior utilizzo della bicicletta al fine di incidere sulla sicurezza, sulla salute, sul benessere psico-fisico delle persone
. Contribuire alla decarbonizzazione e al miglioramento degli standard qualitativi dell'aria

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

La mobilità sostenibile è da tempo oggetto delle attenzioni e dei progetti della Città metropolitana di Milano, specie dopo l'emergenza Covid-19, in ossequio a quanto previsto dalla L. 2/2018 "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica". Il Consiglio metropolitano con deliberazione n. 15 del 28/04/2021 ha approvato il **Piano Urbano per la mobilità sostenibile** (PUMS) che ha la finalità di sviluppare una visione di sistema della mobilità urbana "proponendo il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica attraverso la definizione di azioni orientate a migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema della mobilità e la sua integrazione con l'assetto e gli sviluppi urbanistici e territoriali". Tale Piano copre un arco di 10 anni. Tra gli strumenti contemplati dalla legge - art. 6 della L. 2/2018 - è previsto il **Piano urbano della mobilità ciclistica** quale **Piano di settore del PUMS**, con il quale si definiscono gli obiettivi, le strategie, le azioni necessarie a promuovere e intensificare l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto principalmente per le esigenze quotidiane. Lo scopo ultimo è quello di migliorare la sicurezza di ciclisti e pedoni. Il **Biciplan CAMBIO** della Città metropolitana di Milano è stato approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 58 il 29/11/2021.

Indicatori di Valore Pubblico

Progetto Biciplan CAMBIO - 750 km di infrastruttura con la realizzazione di 16 Linee radiali, 4 Linee circolari e 4 Greenway superciclabili

. **Impatto Qualitativo atteso sul bisogno di mobilità intermini di sicurezza dei cittadini (riduzione incidentalità stradale), basso impatto ambientale (riduzione emissioni sostanze inquinanti/climalteranti del settore dei trasporti), maggiore attrattività del territorio:** rendere la bicicletta la scelta di mobilità più veloce, sicura, divertente e attrattiva, più ovvia per ogni persona e per tutti gli spostamenti quotidiani, anche inter-comunali.

. **Impatto Quantitativo atteso sul bisogno di mobilità in termini di sicurezza dei cittadini (riduzione incidentalità stradale), basso impatto ambientale (riduzione emissioni sostanze inquinanti/climalteranti del settore dei trasporti), maggiore attrattività del territorio:** raggiungere entro il 2035 una ripartizione modale in bicicletta pari al 20% del totale spostamenti all'interno del territorio metropolitano e al 10% per gli spostamenti inter-comunali, nonché una copertura dell'80% dei servizi di interesse entro 1km da almeno 1 linea

Indicatori

- . %le spostamenti in bici o in micromobilità sul totale degli spostamenti (casa/lavoro; casa-scuola)
 - . km. di nuovi itinerari ciclabili
 - . n. stalli biciclette / popolazione residente
 - . n. hub di servizi metropolitani collegati con ciclovie / n. hub da collegare
 - . n. interventi di riqualificazione (percorsi, incroci, ecc.) realizzati
 - . kmq di zone di moderazione del traffico (zone 30, zone residenziali, ecc.) /popolazione residente
-

Indicatori di contesto

. Estensione della rete di piste ciclabili (compresi i 485,6 Km di percorsi nei Parchi regionali): 990,4 Km (Fonte: Settore Strade e Infrastrutture per la mobilità sostenibile - Area Infrastrutture)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
10.5.5 - Avviare la realizzazione delle prime cinque linee del Biciplan della Città metropolitana di Milano "Cambio" , allegato al PUMS e approvato dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 58 il 29/11/2021 attraverso l' utilizzo delle risorse del PNRR assegnate alla misura PIANI URBANI INTEGRATI - M5C2 - Investimento 2.2 (Cdr AA006 - ST105)	Rispetto del cronoprogramma del progetto	Ultimazione lavori entro dicembre 2026

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Comuni delle sette Zone Omogenee della Città metropolitana di Milano

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	75.364.338,34	37.600.087,23	37.296.031,33
	<i>di cui già impegnato</i>	2.109.112,59	805.306,67	41.480,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	104.287.656,81		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	133.327.326,98	56.905.977,74	20.424.118,84
	<i>di cui già impegnato</i>	74.640.909,88	37.330.388,90	2.590.000,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	11.807.000,00	2.590.000,00	0,00
	Cassa	169.108.576,35		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	208.691.665,32	94.506.064,97	57.720.150,17
	<i>di cui già impegnato</i>	76.750.022,47	38.135.695,57	2.631.480,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	11.807.000,00	2.590.000,00	0,00
	Cassa	273.396.233,16		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE

Tabella di correlazione

<i>Programma ex Dlgs 118/2011</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2026</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Sistema di protezione civile	1	Promuovere la cultura alla prevenzione dei rischi territorialmente rilevanti, attraverso la condivisione di buone pratiche e conoscenze tecniche	ST113	Settore Protezione civile	Sara Bettinelli	Protezione Civile

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 11.1 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	Promuovere la cultura alla prevenzione dei rischi territorialmente rilevanti, attraverso la condivisione di buone pratiche e conoscenze tecniche.	Sara Bettinelli (Protezione Civile)
PSTTM 2025-2027 - Rif. Missione 6. "Salute" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Fronteggiare in modo tempestivo e adeguato eventi straordinari

Informazioni/Indicatori di contesto

Con deliberazione n. 50 del 01/12/2025 del Consiglio metropolitano è stato adottato il Piano di Protezione Civile di Città metropolitana di Milano.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
11.1.1 - Supportare i Comuni del territorio nell'aggiornamento ed elaborazione dei Piani di emergenza comunali tramite incontri anche con Regione Lombardia e Prefettura (ARIR) e nella pianificazione e programmazione di interventi/esercitazioni (Cdr ST113)	Copertura delle richieste pervenute dal territorio	60% per ogni anno del triennio
11.1.3 - Concorrere all'attività di prevenzione/protezione da rischi e danni accidentali (safety) nell'ambito dell'evento "Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026", in coordinamento con il Volontariato organizzato di Protezione civile, fornendo una tempestiva risposta in caso di evento negativo connesso o concomitante (anche di rilevante criticità), attraverso l'utilizzo di strumenti adeguati alle specificità dell'area urbana metropolitana. Attuazione del "Dispositivo Metropoli" progettato da Regione Lombardia (Cdr ST113)	Pianificazione delle attività previste dal Dispositivo Metropolitano e loro attuazione attraverso il coordinamento del Volontariato organizzato per tutta la durata dell'evento	2026

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Comuni della Città metropolitana di Milano, Regione Lombardia e Prefettura.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicare nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicare nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	451.167,52	381.558,00	381.558,00
	<i>di cui già impegnato</i>	22.242,53	920,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	567.471,93		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	616.657,39	1.500,00	1.500,00
	<i>di cui già impegnato</i>	250.352,95	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.055.380,47		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	1.067.824,91	383.058,00	383.058,00
	<i>di cui già impegnato</i>	272.595,48	920,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.622.852,40		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Tabella di correlazione

<i>Programma ex Dlgs 118/2011</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2026</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
2	Interventi per la disabilità	1	Inclusione lavorativa di qualità	AA011 ST110	Area Sviluppo economico e sociale - Settore Politiche del lavoro, welfare e pari opportunità	Diana De Marchi	Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità
4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	2	Creare una rete che si occupi di tematiche di pari opportunità, di conciliazione Lavoro e Famiglia e di contrasto alle discriminazioni	AA011 ST110	Area Sviluppo economico e sociale - Settore Politiche del lavoro, welfare e pari opportunità	Diana De Marchi	Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità
7	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	3	Promuovere attività di formazione finalizzate ad assicurare un'adeguata preparazione agli operatori dei servizi socio-sanitari pubblici e del privato sociale	AA011 ST110	Area Sviluppo economico e sociale - Settore Politiche del lavoro, welfare e pari opportunità	Diana De Marchi	Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità
8	Cooperazione e associazionismo	4	Implementare azioni condivise finalizzate a valorizzare/sostenere il Terzo Settore	AA011 ST110	Area Sviluppo economico e sociale - Settore Politiche del lavoro, welfare e pari opportunità	Diana De Marchi	Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 12.2 INTERVENTI PER LA DISABILITA'

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Inclusione lavorativa di qualità	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)
Valore Pubblico atteso: ridurre le disuguaglianze, la disparità di genere e sostenere le categorie vulnerabili, garantendo a tutti pari opportunità di accesso ai diritti in ambito lavorativo, sociale e formativo		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Il Piano metropolitano disabilità finanziato da Regione Lombardia, prevede fondi finalizzati per circa 17 milioni di Euro per interventi di inserimento e mantenimento al lavoro di persone con disabilità, per attività da realizzare nell'arco del 2025-2026. La programmazione delle attività finanziata prevede la realizzazione di misure che, al fine di perseguire l'obiettivo dell'integrazione lavorativa di persone con disabilità, vedono come beneficiari finali sia le aziende, sia cittadini occupati o disoccupati. Diversamente dagli anni precedenti, i contenuti dei bandi non sono più demandati alla Città metropolitana e alle Province, ma sono determinati dalla Regione e vengono pubblicati sulla piattaforma regionale Bandi e servizi (BES). Città metropolitana e le province adottano il bando deliberato dalla Regione e lo pubblicano su BES.

Indicatori di Valore Pubblico

Andamento della percentuale di successo in termini di inserimento-mantenimento lavorativo dei disabili sul totale doti chiuse (Indicatore considerato dall'Agenda Onu 2030)

. anno 2018: %le di successo in termini di inserimento pari al 31,40% e di mantenimento pari al 90,2%
. anno 2019: %le di successo in termini di inserimento pari al 29,80% e di mantenimento pari al 93,0%
. anno 2020: %le di successo in termini di inserimento pari al 31,25% e di mantenimento pari al 87,10%
. anno 2021: %le di successo in termini di inserimento pari al 28,64% e di mantenimento pari al 86,16%
. anno 2022: %le di successo in termini di inserimento pari al 37,48% e di mantenimento pari all' 88,64%
. anno 2023: %le di successo in termini di inserimento pari al 30,43% e di mantenimento pari all' 89,72%
. anno 2024: %le di successo in termini di inserimento pari al 34,34% e di mantenimento pari all' 91,98%
(Fonte: Città metropolitana di Milano - Settore Politiche del Lavoro - Osservatorio del Mercato del Lavoro)

Avviamenti al lavoro per i lavoratori con disabilità, comunicati attraverso le comunicazioni obbligatorie (COB) :

. anno 2018: 2.123
. anno 2019: 2.446
. anno 2020: 1.651
. anno 2021: 2.481
. anno 2022: 3.429
. anno 2023: 3.728
. anno 2024: 3.878

(Fonte: Città metropolitana di Milano - Settore Politiche del Lavoro - Osservatorio del Mercato del Lavoro)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
12.2.1 - Supportare enti, imprese, cooperative nella realizzazione di azioni/interventi finalizzati all'inserimento/mantenimento lavorativo dei disabili (Cdr ST110)	. Percentuale degli inserimenti/mantenimenti lavorativi sul totale delle Doti Uniche Lavoro Disabili (DULD) chiuse . Percentuale dei beneficiari dei	Percentuale maggiore o uguale al 2025 Percentuale maggiore o uguale

bandi conclusi nell'anno che sono al 2025
stati inseriti al lavoro entro sei mesi
dalla chiusura del bando

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Per la realizzazione delle misure, Città metropolitana si avvale di una pluralità di soggetti che compongono il sistema delle politiche attive del lavoro, tra cui gli enti accreditati alla formazione e al lavoro, le associazioni di categoria datoriale e dei lavoratori, associazioni familiari, enti di rappresentanza della cooperazione sociale. Si segnala l'avvio di una più intensa collaborazione anche con i Comuni del territorio metropolitano.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Collaborazioni autonome previste (art. 46, commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/2008 e art. 7, comma 6 del Dlgs 165/2001)

Scopo/Finalità delle collaborazioni **Spesa annua
prevista
(triennio 2026/2028)**

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare: Incluse nella spesa del
Programma

Anno 2026

. Supporto specialistico per traduzione nella lingua dei segni LIS per eventi del Settore

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	24.746.033,43	18.675.883,28	18.000.000,00
	di cui già impegnato	5.001.124,28	675.883,28	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	675.883,28	0,00	0,00
	Cassa	47.210.970,78		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	24.746.033,43	18.675.883,28	18.000.000,00
	di cui già impegnato	5.001.124,28	675.883,28	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	675.883,28	0,00	0,00
	Cassa	47.210.970,78		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 12.4 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Creare una rete che si occupi di tematiche di Pari Opportunità, di Conciliazione Lavoro e Famiglia e di contrasto alle discriminazioni	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)
PSTTM 2025-2027 - Rif. Missione 5 "Inclusione e coesione" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Sostenere le amministrazioni locali nel concertare azioni positive di promozione delle pari opportunità, di iniziative di conciliazione Lavoro/Famiglia e di contrasto ad ogni forma di discriminazione.

Informazioni/Indicatori di Valore pubblico

Tasso di occupazione femminile nella Città metropolitana di Milano (coorte 15-64 anni):

- 2018: 63,8%
- 2019: 65,4%
- 2020: 64,2%
- 2021: 63,0%
- 2022: 64,3%
- 2023: 65,8%
- 2024: 70,5%

(Fonte: Istat)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
12.4.2 - Favorire la diffusione e lo scambio di buone pratiche a livello europeo e nazionale, nell'area dell'inclusione, e delle politiche di welfare e promuovere le pari opportunità - Rif. Missione 5 "Inclusione e coesione" del PSTTM 2025-2027 (Cdr ST110)	. Enti e soggetti del Terzo Settore coinvolti nei piani/programmi	Almeno 20
	. N. progetti finanziati da fondi comunitari e nazionali	Almeno 1

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

- . Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS che si occupano di politiche di pari opportunità e inclusione
- . Strutture e centri di ricerca e formazione che offrono servizi dedicati al target individuato (Centri anti violenza, servizi contro la tratta degli esseri umani, centri di documentazione, consulenze legali mediche e psicologiche, attività artistico - culturali e di formazione, ricerca e lavoro)
- . Regione Lombardia, ATS Metropolitana, Comuni, Associazioni di categoria e Rappresentanze sindacali
- . Università e centri di ricerca sull'innovazione sociale

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	691.805,24	533.788,38	533.788,38
	<i>di cui già impegnato</i>	44.086,13	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	823.323,27		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	691.805,24	533.788,38	533.788,38
	<i>di cui già impegnato</i>	44.086,13	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	823.323,27		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 12.7 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI E SOCIALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Promuovere attività di formazione finalizzate ad assicurare un'adeguata preparazione agli operatori dei servizi socio-sanitari pubblici e del privato sociale	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)
PSTTM 2025-2027 - Rif. Missione 5 "Inclusione e coesione" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Sostenere la programmazione sociale degli ambiti territoriali, dei distretti socio-sanitari e del sistema di competenze dei professionisti del welfare

Informazioni/Indicatori di contesto

Percorsi formativi realizzati per psicologi e assistenti sociali negli anni:

- 2017: realizzati 13 percorsi che hanno coinvolto 1.511 iscritti
- 2018: realizzati 25 percorsi che hanno coinvolto 1.511 iscritti
- 2019: realizzati 19 percorsi che hanno coinvolto 1.300 iscritti
- 2020: realizzati 11 percorsi che hanno coinvolto 800 iscritti
- 2021: realizzati 13 percorsi che hanno coinvolto 700 iscritti
- 2022: realizzati 11 percorsi che hanno coinvolto 450 iscritti
- 2023: realizzati 16 percorsi che hanno coinvolto 850 iscritti
- 2024: realizzati 17 percorsi che hanno coinvolto 887 iscritti

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
12.7.1 - Promuovere la formazione e diffusione di buone pratiche, garantendo la qualificazione delle competenze, per lo sviluppo del sistema integrato socio-sanitario (6.6 WELFARE GENERATIVO - 6.6.1 Sviluppo del capitale umano - Supporto alla programmazione sociale e socio-sanitaria locale) - Rif. Missione 5 "Inclusione e coesione" del PSTTM 2025-2027 (Cdr ST110)	. N. progetti di formazione/percorsi formativi attivati	Almeno 10
	. Sottoscrizione di convenzioni e azioni condivise con ordini professionali	Almeno 1

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Regione Lombardia, ATS Metropolitana, Comuni del territorio metropolitano, Enti e soggetti del terzo Settore, Università milanesi e Centri di Ricerca

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 12.8 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
4	Implementare azioni condivise finalizzate a valorizzare/sostenere il Terzo Settore	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)
PSTTM 2025-2027 - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Mantenimento dello status giuridico dei soggetti del Terzo Settore attraverso la gestione del RUNTS. Dal 24 novembre 2021 i Registri regionali sono stati chiusi e Regione Lombardia ha attribuito a ciascuna Provincia, quindi, anche a Città Metropolitana, la gestione delle sette sezioni del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) di cui è titolare il Ministero dell'Interno.

Informazioni/Indicatori di contesto

Iscrizioni alla Sezione provinciale di Milano dei Registri regionali

- *Organizzazioni di volontariato:*

- . 2017: n. 838
- . 2018: n. 917
- . 2019: n. 945
- . 2020: n. 788
- . 2021: n. 964

- *Associazioni senza scopo di lucro:*

- . 2017: n. 144
- . 2018: n. 143
- . 2019: n. 138
- . 2020: n. 113
- . 2021: n. 123

- *Associazioni di promozione sociale:*

- . 2017: n. 463
- . 2018: n. 463
- . 2019: n. 692
- . 2020: n. 821
- . 2021: n. 844

. 2022 risultano consolidate: n. 708 nuove iscrizioni; n. 2.741 Enti in trasmigrazione, di cui 1.183 iscritti nel 2022

. 2023 risultano consolidate nel RUNTS n. 4.798 Enti del terzo settore, come di seguito riportati:

SEZIONE A - ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO: n. 1.087 iscritte

SEZIONE B - ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE: n. 1.776 iscritte

SEZIONE C - ENTI FILANTROPICI: n. 26 iscritte

SEZIONE D - IMPRESE SOCIALI: n. 1.154 iscritte

SEZIONE E - SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO: n. 2 iscritte

SEZIONE G - ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE: n. 753 iscritte

. 2024 risultano consolidati nel RUNTS n. 5.562 Enti del terzo settore, come di seguito riportati:

SEZIONE A - ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO: n. 1.155 iscritti

SEZIONE B - ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE: n. 2.040 iscritti

SEZIONE C - ENTI FILANTROPICI: n. 36 iscritti

SEZIONE D - IMPRESE SOCIALI: n. 1.208 iscritti

SEZIONE E - SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO: n. 2 iscritti

SEZIONE G - ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE: n. 1.121 iscritti

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
12.8.2 - Implementare azioni finalizzate a valorizzare/sostenere il Terzo Settore, alla luce del testo di riforma del 2017 (D.LGS. n. 117 del 03/07/2017) garantendo lo status giuridico degli enti del Terzo Settore - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" del PSTTM 2025-2027 (Cdr ST110)	. Implementare la collaborazione con istituzioni e stakeholder significativi per attività di valorizzazione destinate ai soggetti del Terzo settore . Realizzare azioni di formazione/informazione e monitoraggio destinate ai soggetti del Terzo settore . Gestione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore strutturato in sette sezioni: 1. Organizzazioni di volontariato (ODV) 2. Associazioni di promozione sociale (APS) 3. Enti filantropici 4. Imprese sociali, incluse le cooperative sociali (Registro imprese) 5. Reti associative (in capo all'Ufficio nazionale del RUNTS) 6. Società di mutuo soccorso 7. Altri enti del Terzo settore	Mantenimento Almeno 2 per ogni anno . Completamento delle istruttorie di 500 istanze di variazione . Variazioni iscritte per deposito bilanci: almeno 1.000 . Definizione del modello dei controlli sui bilanci degli Enti iscritti al Runts: adozione delle linee guida per l'ufficio Runts

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Organizzazioni di volontariato (ODV), Associazioni di promozione sociale (APS), Enti filantropici, Imprese/Cooperative sociali, Reti associative, Società di mutuo soccorso, altri enti del Terzo settore.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicare nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicare nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	530.969,55	491.987,08	491.987,08
	<i>di cui già impegnato</i>	38.982,47	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	642.596,93		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00

<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
Cassa	0,00		

Totale Programma	Competenza	530.969,55	491.987,08	491.987,08
	<i>di cui già impegnato</i>	38.982,47	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	642.596,93		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Tabella di correlazione

<i>Programma ex Dlgs 118/2011</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2026</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Industria, PMI e Artigianato	1	Promuovere lo sviluppo economico del territorio metropolitano attraverso l'innovazione del sistema produttivo per incrementarne l'attrattività e la competitività	AA011	Area Sviluppo economico e sociale	Giorgio Mantoan	Sviluppo Economico
3	Ricerca e innovazione	2	Rafforzare l'attrattività e la governance del territorio attraverso l'incremento e l'innovazione degli standard funzionali alle esigenze di sviluppo economico di comuni e imprese	AA011	Area Sviluppo economico e sociale	Giorgio Mantoan	Sviluppo Economico
4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	3	Realizzare servizi innovativi a supporto del territorio metropolitano mediante la valorizzazione della rete infrastrutturale a banda larga in fibra ottica - Wide Area Network (W.A.N., VoIP) focalizzando l'attenzione sull'estensione del VoIP a beneficio di tutte le istituzioni interconnesse, garantendo piattaforme di cyber security e sviluppo di smart-city e videosorveglianza	ST114	Dipartimento Transizione digitale	Francesco Vassallo	Campus Digitale

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 14.1 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Promuovere uno sviluppo economico sostenibile e innovativo attraverso il confronto con attori metropolitani ed europei Valore Pubblico atteso: innovare i procedimenti e i prodotti funzionali alle esigenze di sviluppo economico, attrattività e competitività del territorio metropolitano	Giorgio Mantoan (Sviluppo Economico)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Il confronto internazionale in materia di sviluppo economico costituisce un elemento chiave per il corretto orientamento dell'azione metropolitana; non solo per innovare ed adeguare il modello milanese ma, anche, in quanto offre una prospettiva funzionale ad una maggiore sostenibilità dei progetti metropolitani. Infatti, Città metropolitana di Milano è partner di METREX, il network di oltre 50 città metropolitane e regioni europee che ha come obiettivo lo scambio di buone pratiche, visioni ed esperienze sulle tematiche più attuali che coinvolgono cittadini e istituzioni.

L'Italia è parte di EUSALP (Strategia dell'Unione Europea per la Regione Alpina) con 8 Regioni e Province autonome con una popolazione pari a 23.348.554 abitanti su di un territorio di 97.903 Km² che parametrize alla Regione Alpina incidono per il 29,8% dell'intera popolazione e coprono il 22,2% del territorio considerato, risultando seconda per popolazione e territorio rispetto alla Germania.

Informazioni/Indicatori di Valore pubblico

Imprese attive nel territorio metropolitano

- 2018: n. 303.393 (pari al 37% delle imprese lombarde e al 5,9% delle italiane)
- 2019: n. 306.552 (pari al 38% delle imprese lombarde e al 6,0% delle italiane)
- 2020: n. 305.395 (pari al 37,9% delle imprese lombarde e al 5,9% delle imprese italiane)
- 2021: n. 306.249 (pari al 37,6% delle imprese lombarde e al 5,9% delle imprese italiane)
- 2022: n. 311.739 (pari al 38,3% delle imprese lombarde e al 6,0% delle imprese italiane)
- 2023: n. 316.121 (pari al 38,8% delle imprese lombarde e al 6,2% delle imprese italiane)
- 2024: n. 313.859 (pari al 38,7% delle imprese lombarde e al 6,2% delle imprese italiane)
- 2025 (III trimestre): n. 319.029 (pari al 39,1% delle imprese lombarde e al 6,3% delle imprese italiane)
(I dati non comprendono le imprese cancellate d'ufficio)

Indicatori di contesto

Tasso di crescita delle imprese

- 2018: +1,2%
- 2019: +0,6%
- 2020: +1,19%
- 2021: +2,28%
- 2022: +2,14%
- 2023: +1,4%
- 2024: +0,46%
- 2025 (III trimestre): +0,56%

Imprese artigiane

- 2018: n. 68.963 (-0,2%)
- 2019: n. 69.007 (+0,06%)
- 2020: n. 69.054 (+0,07%)
- 2021: n. 66.502 (-3,7%)
- 2022: n. 66.901 (+0,6%)
- 2023: n. 67.091 (+0,28%)
- 2024: n. 67.503 (+0,6%)
- 2025 (III trimestre): n. 67.833

Imprese femminili

- 2018: n. 53.680 (+1,5%)
- 2019: n. 54.491 (+1,5%)
- 2020: n. 54.776 (+0,5%)
- 2021: n. 55.083 (+0,6%)
- 2022: n. 56.169 (+2%)
- 2023: n. 56.793 (+1,11%)
- 2024: n. 57.341 (+0,96%)
- 2025 (III trimestre): n. 57.885

Imprese straniere

- 2018: n. 48.916 (+3,3%)
- 2019: n. 50.314 (+2,9%)
- 2020: n. 51.725 (+2,8%)
- 2021: n. 50.530 (-2,3%)
- 2022: n. 52.758 (+4,4%)
- 2023: n. 54.717 (+11,8%)
- 2024: n. 56.339 (+3%)
- 2025 (III trimestre): n. 58.662

(fonte: CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi - Elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
14.1.5 - Partecipare ai gruppi di lavoro internazionali (es. Gruppo d'Azione, Metrex, ecc.) nell'ambito del più ampio "Progetto Europeo" e/o ai Bandi (EU/Regione Lombardia) coerenti con la materia dello sviluppo economico sostenibile e innovativo - Rif. Missione 1 Ob. Strateg. 7 del PSTTM 2025-2027 (Cdr AA011)	Decisioni assunte in esito alla partecipazione a gruppi di lavoro/iniziative/progetti coerenti con gli obiettivi operativi individuati	Almeno n. 2 decisioni per ogni anno

Policy network

Altri enti/associazioni nel ruolo di enti "contributors": nella realizzazione del Programma METREX - EUSALP - Programmi Interreg (*Europe - Central Europe - Alpine Space*), Città metropolitana di Milano si pone in veste di coordinatore di azioni dall'impronta innovativa, fornendo spunti di sviluppo anche in collaborazione con i gruppi di lavoro internazionali che presiede e attraverso la candidatura di progetti europei e la partecipazione a network internazionali.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	786.448,64	700.956,00	700.956,00
	di cui già impegnato	85.492,64	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	826.162,36		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00

	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	786.448,64	700.956,00	700.956,00
	<i>di cui già impegnato</i>	85.492,64	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	826.162,36		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 14.3 RICERCA E INNOVAZIONE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Rafforzare l'attrattività e la governance metropolitana, intervenendo sul consolidamento della capacità di analisi e confronto con i principali attori del territorio, al fine di programmare le azioni più funzionali a uno sviluppo economico sostenibile PSTTM 2025-2027 - Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR Valore Pubblico atteso: innovare i procedimenti e i prodotti funzionali alle esigenze di sviluppo economico, attrattività e competitività del territorio metropolitano	Giorgio Mantoan (Sviluppo Economico)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Al fine di operare una buona governance in materia di sviluppo economico, capace di programmare azioni sostenibili ed efficaci, si ritiene opportuno intervenire sulla capacità di produrre analisi e valutazioni di dati e fatti, partendo da momenti di interazione con gli attori chiave del territorio metropolitano

Indicatori di Valore pubblico

Start up innovative presenti sul territorio metropolitano milanese

- 2018 (gennaio): n. 1.386, pari al 70% delle imprese lombarde e al 16,5% delle imprese nazionali
- 2019 (ottobre): n. 1.982, pari al 71% delle imprese lombarde e al 18,6% delle imprese nazionali
- 2020 (ottobre): n. 2.400, pari al 72,4% delle imprese lombarde e al 20% delle imprese nazionali
- 2021 (ottobre): n. 2.674, pari al 71% delle imprese lombarde e al 19,1% delle imprese nazionali
- 2022 (ottobre): n. 2.790, pari al 71,6% delle imprese lombarde e al 19% delle imprese nazionali
- 2023 (settembre): n. 2.686, pari al 71,6% delle imprese lombarde e al 19,4% delle imprese nazionali
- 2024 (ottobre): n. 2.519, pari al 73,7% delle imprese lombarde e al 19,7% delle imprese nazionali
- 2025 (settembre): n. 2.473, pari al 72,9% delle imprese lombarde e al 20,3% delle imprese nazionali
(Fonte: CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi - Elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
14.3.2 - Promuovere la nascita di uno strumento di supporto all'azione metropolitana in materia di sviluppo economico, con particolare attenzione alla lettura dei fenomeni alla base della salute ed alla competitività del tessuto imprenditoriale ed alla valorizzazione delle identità e vocazioni metropolitane - Rif. Missione 1 Ob. Strateg. 7 del PSTTM 2025-2027 (Cdr AA011)	Implementazione dello strumento riportato nell'obiettivo operativo	N. 3 iniziative entro il 31/12/2026

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

- . Regione Lombardia;
- . Camera di commercio;

- . Zone Omogenee e Comuni del territorio metropolitano;
- . Associazioni imprenditoriali settoriali, Incubatori, Cluster, Reti di imprese ed altri operatori dell'innovazione pubblici e privati;
- . Enti pubblici economici e non economici.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	520.000,00	170.000,00	170.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	69.000,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	605.000,00		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	520.000,00	170.000,00	170.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	69.000,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	605.000,00		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 14.4 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Realizzare servizi innovativi a supporto del territorio metropolitano mediante la valorizzazione della rete infrastrutturale a banda larga in fibra ottica - Wide Area Network (W.A.N., VoIP) focalizzando l'attenzione sull'estensione del VoIP a beneficio di tutte le istituzioni interconnesse, garantendo piattaforme di cyber security e sviluppo di smart-city e videosorveglianza. PSTTM 2025-2027 - Missione 1 - ob. strategico 1 - Superamento del digital divide ed estensione dei collegamenti 5G ai territori metropolitani; ob. strategico 6 - Sostegno all'innovazione del sistema produttivo e delle infrastrutture anche attraverso lo sviluppo della connettività ultra-broadband- DRIVER 1. CAMPUS METROPOLITANO SMART	Francesco Vassallo (Campus Digitale)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Connessione in rete della PA
- . Disponibilità di banda Internet veloce in grado di supportare i servizi innovativi
- . Interconnessioni sicure a salvaguardia delle attività e dei servizi digitali erogati agli Enti pubblici e istituzioni

Indicatori di Valore Pubblico (outcome)

Obiettivo (Goal), Indicatore e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano

. **Goal 9 - Target 9.c:** Garantire entro il 2030 a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit

Rilevazione: 2023: 78,1%; 2022: 76,7%

Trend: significativo progresso compiuto verso il target EU: il target verrà raggiunto. Di fatto, si conferma la collocazione del territorio metropolitano tra i territori più avanzati con una copertura nettamente superiore sia al dato nazionale (59,6%), sia regionale (58,5%).

(Fonte: Rapporto ASviS 2024 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

Indicatori di contesto

Rete metropolitana a larga banda in fibra ottica

La Rete, intesa come un sistema informativo unitario ed integrato capace di trasformare il territorio provinciale in un territorio digitale, presentata ai Comuni del territorio, ha ottenuto riscontri favorevoli da parte dei 133 comuni metropolitani.

Sono state individuate infrastrutture da utilizzarsi negli ambienti severi quali fognature, torrenti, acque regimentate nonché submarine, destinate ad ospitare cavi di fibre ottiche per telecomunicazioni e attività di monitoraggio del territorio.

Ad oggi, il patrimonio della Città metropolitana di Milano, contempla 10 Km circa di infrastruttura per ambienti severi.

La rete telematica di Città metropolitana è costituita da cavi in fibra ottica per una lunghezza lineare di 5.090 Km (dato 2025), complessivamente posati dal 2006 e destinati ad aumentare negli anni.

Campus Digitale Scolastico

Dal 2017 ad oggi, sono stati progressivamente collegati alla rete del Campus Digitale Scolastico n. 156 Istituti scolastici (dato 2025), mediante dotazione di una connessione ad alta velocità/larga banda che ha consentito di connettere aule e laboratori di informatica, lavagne interattive multimediali, computer, tablet e usare applicazioni, quali registri e pagelle on-line, applicazioni per la comunicazione a distanza con gli studenti, altre piattaforme e applicazioni di interesse. Ciò ha permesso a dirigenti scolastici, docenti, studenti e loro famiglie di utilizzare una rete per la condivisione delle buone pratiche e lo scambio delle

conoscenze, ha favorito l'innovazione didattica e la produzione di contenuti digitali all'interno degli Istituti scolastici, dando la possibilità di condivisione delle proprie esperienze didattiche e formative con altre scuole di ogni ordine e grado.

Posizionamento dell'Italia nel Digital Economy and Society Index (DESI)

Il DESI (*Indice di digitalizzazione dell'economia e della società*), è un indice composito elaborato nel 2014 dalla Commissione Europea, per valutare lo stato di avanzamento degli Stati membri dell'UE verso un'economia e una società DIGITALI, attraverso cinque dimensioni che aggregano una serie di indicatori:

1. *Connettività* (banda larga fissa, banda larga mobile, velocità e prezzi della banda larga);
2. *Capitale umano* (uso di internet, competenze digitali di base e avanzate);
3. *Uso di Internet* (utilizzo di contenuti, comunicazioni e transazioni online da parte dei cittadini);
4. *Integrazione delle tecnologie digitali* (digitalizzazione delle imprese e commercio elettronico);
5. *Servizi pubblici digitali* (E-government/Amministrazione pubblica online)

Dal 2023, l'indice DESI è sostituito dal '*Digital Decade Report*'. Trattasi del '*Rapporto annuale sullo stato del Decennio Digitale*' che illustra i progressi compiuti dall'Europa verso una trasformazione digitale di successo, come stabilito nel *Programma strategico per il decennio digitale 2030*, con un focus sui singoli Stati membri. La seconda edizione del Rapporto è stata pubblicata dalla Commissione europea il 2 luglio 2024: *Competenze e infrastrutture digitali, digitalizzazione delle imprese e dei servizi pubblici* sono i quattro pilastri su cui si concentra il Rapporto Ue.

Il Rapporto Ue 2024 pone in evidenza per l'Italia, nell'area delle competenze digitali, l'esigenza di procedere rapidamente nel rafforzare le azioni già in atto in un'ottica strutturale e complessiva ai fini del raggiungimento degli Obiettivi del Decennio Digitale Ue, in specie, nell'adozione di misure per incrementare il possesso delle competenze digitali di base da parte delle famiglie italiane.

Nella *Digital Decade KPi*, il Rapporto Ue assegna all'Italia il seguente posizionamento:

. *digitalizzazione dei servizi pubblici erogati ai cittadini*: 67,9% (DESI 2023); 68,03% (DESI 2024) - media Ue: 79,4% (dato 2023)

. *digitalizzazione dei servizi pubblici erogati alle imprese*: 74,7% (DESI 2023); 76,3% (DESI 2024) - media Ue: 85,4% (dato 2023)

. *estensione rete infrastrutturale ad alta velocità/banda larga (fissa/mobile)*: 53,7% (DESI 2023); 59,6% (DESI 2024) - media Ue: 78,8% (dato 2023)

. *copertura complessiva 5G*: 99,7% (DESI 2023); 99,5% (DESI 2024) - media Ue: 89,3% (dato 2023)

. *competenze digitale di base*: 45,6% (DESI 2023); 45,8% (DESI 2024) - media Ue: 55,6% (dato 2023)

(Fonte: *Report on the State of the Digital Decade 2024 Annex - Short Country Report 2024 - Italy - 18 - Allegato 3 Italia Riepilogo esecutivo*)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
14.4.1 - Campus digitale metropolitano - Aumentare lo sviluppo strategico del territorio metropolitano e l'attrattività per nuovi investimenti attraverso l'estensione della dorsale telematica ai fini di: maggiore sicurezza del territorio metropolitano legati a monitoraggio mediante sensori IOT, maggiore risparmio energetico e sicurezza viabilistica con sistemi di illuminazione pubblica delle strade e rotatorie di ultima generazione, di manutenzione del verde delle rotatorie e partizioni interessate (Cdr ST114)	Estensione della rete telematica	. Nel 2026 da 5.090 km a 5.180 km (+ 90 km) . Nel 2027 da 5.180 km a 5.270 km (+ 90 km) . Nel 2028 da 5.270 km a 6.360 km (+ 90 Km)
14.4.2 - Campus digitale metropolitano - Mettere in grado gli Enti firmatari degli Accordi operativi stipulati con CMM (Comuni, istituti scolastici di ogni ordine e grado, IRCCS, Polizia di Stato) di prevenire attacchi informatici alla sicurezza di esercizio digitale attraverso la messa in funzione delle piattaforme hardware e software in modalità di Intelligenza Artificiale (adozione di	Percentuale di blocco di esercizio delle attività degli Enti aderenti agli accordi	Nel triennio < al 5%

piattaforme di sicurezza quali anti DDOS - Distributed Denial of Service) (Cdr ST114)

14.4.3 - Campus digitale metropolitano- Sviluppo della piattaforma VoIP a favore dei Comuni e degli Istituti Scolastici interconnessi (Cdr ST114)	Estensione progressiva del numero di Comuni (connessi 90 Comuni)	. 2026: + n. 5 Comuni, Istituti Scolastici e/o altri Enti . 2027: + n. 5 Comuni, Istituti Scolastici e/o altri Enti . 2028: + n. 5 Comuni, Istituti Scolastici e/o altri Enti

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

- . 133 Comuni del territorio, Prefettura di Milano, Polizia di Stato, Istituto dei Tumori, Istituto Besta e ASST Nord Milano e altri Enti istituzionali insistenti sul territorio
- . Accordo con Cap Holding Spa per la posa della fibra ottica nei canali fognari.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	1.678.364,16	1.660.085,00	1.707.085,00
	<i>di cui già impegnato</i>	147.177,77	55.200,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	3.177.729,63		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	1.353.858,00	127.086,00	100.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	392.944,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.746.255,71		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	3.032.222,16	1.787.171,00	1.807.085,00
	<i>di cui già impegnato</i>	540.121,77	55.200,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	5.923.985,34		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Tabella di correlazione

<i>Programma ex Dlgs 118/2011</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2026</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	1	Inclusione lavorativa di qualità	AA011 ST110	Area Sviluppo economico e sociale - Settore Politiche del lavoro, welfare e pari opportunità	Diana De Marchi	Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità
2	Formazione professionale	2	Garantire la programmazione territoriale in materia di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per favorire il rilancio dell'occupazione giovanile	AA011 ST110	Area Sviluppo economico e sociale - Settore Politiche del lavoro, welfare e pari opportunità	Diana De Marchi	Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità
3	Sostegno all'occupazione	3	Consolidare e ampliare con i Comuni metropolitani il ruolo di governance delle situazioni di crisi aziendali per garantire il presidio istituzionale e il sostegno all'occupazione	AA011 ST110	Area Sviluppo economico e sociale - Settore Politiche del lavoro, welfare e pari opportunità	Diana De Marchi	Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 15.1 SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Inclusione lavorativa di qualità	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)
PSTTM 2025-2027: DRIVER 8. Il lavoro al lavoro Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" del PNRR Valore Pubblico atteso: ridurre le diseguaglianze, la disparità di genere e sostenere le categorie vulnerabili, garantendo a tutti pari opportunità di accesso ai diritti in ambito lavorativo, sociale e formativo		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Città metropolitana è impegnata nel portare a compimento il piano di potenziamento del personale e il piano di potenziamento strutturale dei centri per l'impiego, quest'ultimo nell'ambito della Missione 5-Componente 1- Investimento 1.1 del PNRR.

Sempre in ambito PNRR, a metà del 2026 si conclude il programma GOL, che dovrà essere sostituito da un nuovo modello di intervento in via di definizione entro l'inizio dell'anno. Prosegue invece per tutto il 2026 l'attività dei Patti territoriali per le competenze e l'occupazione (DGR 7231/2022), due dei quali – Patto per la logistica in Adda Martesana e il Patto per il sistema agroalimentare - vedono capofila Città metropolitana.

Il Tavolo metropolitano per i servizi all'impiego e le politiche del lavoro assicura un confronto e raccordo con le parti sociali a livello territoriale inerente la gestione delle funzioni esercitate in materia di lavoro. L'Osservatorio del mercato del lavoro getta una luce di conoscenza sull'andamento del mercato del lavoro metropolitano. Impiegando le comunicazioni obbligatorie di avviamento al lavoro, propone una fotografia di ciò che è accaduto e rappresenta un patrimonio unico per guidare le scelte a cui sono chiamati i decisori pubblici e assolvere alla delega assegnata a Città Metropolitana da parte di Regione Lombardia in termini di politiche attive per il lavoro.

Tutte queste attività si inquadrano da un lato nella Convenzione triennale tra Regione Lombardia, Province e Città metropolitana di Milano per la gestione dei servizi per il lavoro, sottoscritta a luglio 2024, che dovrà essere rinegoziata nel corso del 2026; dall'altro, nel contratto di servizio tra Città metropolitana e Afol Metropolitana, anch'esso in vigore per il triennio 2024/26, che dovrà quindi essere rinnovato entro la fine del 2026 e che recepisce sia gli obiettivi strategici della Regione validi per Città metropolitana sia gli indirizzi annuali della stessa Città metropolitana ad Afol.

Va richiamato infine un passaggio tecnico, ma prevedibilmente con rilevanti effetti sulle procedure e sull'attività degli operatori, che è il completamento, nel corso del 2026, del trasferimento dalla piattaforma Sintesi alle piattaforme regionali SIUL e BES di tutte le misure e i servizi per il lavoro gestiti da Città metropolitana e Afol.

Indicatori di Valore Pubblico

Obiettivi (Goals), Indicatori e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano

. **Goal 5 - Target 5.5a:** Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2019

Rilevazione: 2023: 85,5%; 2022: 84,1%; 2021: 86,3%; 2020: 87% (femmine/maschi)

Trend: si registra un arretramento/peggioramento con un valore che cresce con un'intensità non sufficiente a raggiungere il target.

(Fonte: Rapporto ASviS 2024 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

. **Goal 8 - Target 8.5:** Raggiungere entro il 2030 la quota 78% nel tasso di occupazione (20-64 anni)

Rilevazione: 2023: 76,5%; 2022: 75,4%; 2021: 72,9%; 2020: 73,8%

Trend: si registra un moderato miglioramento con un valore che si approssima al raggiungimento del target.

Indicatori di contesto

Tasso di disoccupazione

- nella **Città metropolitana di Milano**:

. 2018: 6,4%
. 2019: 5,9%
. 2020: 5,9%
. 2021: 6,6%
. 2022: 5,5%
. 2023: 4,8%
. 2024: 4,7%

- in **Lombardia**:

. 2018: 6,0%
. 2019: 5,6%
. 2020: 5,0%
. 2021: 6,0%
. 2022: 4,9%
. 2023: 4,1%
. 2024: 3,7%

- in **Italia**:

. 2018: 10,6%
. 2019: 10,0%
. 2020: 9,2%
. 2021: 9,7%
. 2022: 8,2%
. 2023: 7,8%
. 2024: 6,6%

Tasso di disoccupazione femminile

- nella **Città metropolitana di Milano**:

. 2018: 7,4%
. 2019: 6,3%
. 2020: 6,0%
. 2021: 6,7%
. 2022: 6,6%
. 2023: 5,1%
. 2024: 5,2%

- in **Lombardia**:

. 2018: 7,1%
. 2019: 6,8%
. 2020: 5,9%
. 2021: 6,6%
. 2022: 6,2%
. 2023: 4,8%
. 2024: 4,3%

- in **Italia**:

. 2018: 11,8%
. 2019: 11,1%
. 2020: 10,2%
. 2021: 10,8%
. 2022: 9,5%
. 2023: 8,9%
. 2024: 7,5%

(Fonte: Istat)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
15.1.3 - Coordinare parti sociali e Istituzioni nell'ambito del Tavolo metropolitano per i Servizi all'impiego e le politiche attive del lavoro, al fine di definire indirizzi	Convocazione e coordinamento delle attività del Tavolo metropolitano e del Sottocomitato disabilità su indicazione del Consigliere delegato o richiesta delle	Almeno 1 incontro all'anno

comuni in materia di interventi finalizzati a sostenere l'occupazione delle persone espulse dal mercato del lavoro o a rischio esclusione (Cdr ST110)	parti sociali aderenti	
15.1.4 - Fornire dati ed analisi aggiornate sul mercato del lavoro locale attraverso la predisposizione Report statistici (Cdr ST110)	Report annuale sul mercato del lavoro	Entro il 30 settembre di ciascun anno
15.1.5 - Attuazione del piano di potenziamento infrastrutturale CPI (Cdr ST110)	Conclusione e rendicontazione degli interventi realizzati nell'ambito del piano infrastrutturale di potenziamento dei CPI	Entro dicembre 2026
15.1.7 - Obiettivo assegnato da Regione Lombardia con DGR n. XII/5344 del 17/11/2025 per il 2026 alla Città Metropolitana: Efficientare la presa in carico e l'attivazione degli utenti dei servizi al lavoro, con particolare riguardo ai percettori di strumenti di sostegno al reddito, e di erogazione di servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro efficaci e coerenti con il fabbisogno della persona, prevedendo inoltre che i servizi previsti nel Patto di Servizio Personalizzato (PSP) trovino una effettiva e tempestiva attivazione (obiettivo per la funzione delegata Lavoro) (Cdr ST110)	. Tasso di caduta successivo alla sottoscrizione del PSP	. In riduzione nel triennio
15.1.8 - Monitorare l'andamento e aggiornare i documenti che regolano la delega lavoro: convenzione Regione - Città metropolitana province per la gestione dei servizi per il lavoro, contratto di servizio Città metropolitana - Afol (Cdr ST110)	. Presentazione alla Regione di proposte in ordine alla nuova convenzione	Entro dicembre 2026
	. Elaborazione del nuovo contratto di servizio	Entro dicembre 2026

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
 Regione Lombardia (Direzione generale istruzione, formazione e lavoro) altre Province (MB), Comuni del territorio metropolitano, parti sociali (imprese e sindacati), Camera di Commercio, enti pubblici e privati, operatori del settore formazione, lavoro e sviluppo economico, associazioni del terzo settore, centri di ricerca e università

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Collaborazioni autonome previste (art. 46, commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/2008 e

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del
Programma**Anno 2026**

. Supporto specialistico all'ufficio della Consigliera di Parità di Città metropolitana (Cdr ST110)

Biennio 2026-2027

. Supporto specialistico al Patto territoriale per le competenze e per l'occupazione (area logistica) (Cdr ST110)

. Supporto specialistico al Patto territoriale per le competenze e per l'occupazione (area agro alimentare) (Cdr ST110)

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	27.950.219,85	25.225.453,89	24.930.039,62
	<i>di cui già impegnato</i>	3.003.180,23	237.253,82	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	39.122.138,93		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	9.858.165,82	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	4.778.282,38	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	17.623.156,95		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	37.808.385,67	25.225.453,89	24.930.039,62
	<i>di cui già impegnato</i>	7.781.462,61	237.253,82	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	56.745.295,88		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 15.2 FORMAZIONE PROFESSIONALE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Garantire la programmazione territoriale in materia di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per favorire il rilancio dell'occupazione giovanile	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)
PSTTM 2025-2027: Driver 8 "Il lavoro al lavoro"		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

L'apprendistato o contratto di mestiere, consente l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro con contratto a tempo indeterminato a contenuto formativo, acquisendo una specifica professionalità. Le leggi regionali n. 22/06 sul mercato del lavoro e n. 19/07 sulla formazione professionale, nel rispetto della normativa nazionale vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n.81/2015 sulla disciplina organica dei contratti di lavoro e la revisione della normativa in tema di mansioni) hanno introdotto chiari obiettivi strategici volti a una migliore *governance* delle politiche formative e delle politiche attive del lavoro, fornendo un quadro di riferimento basato sulla centralità della domanda e sul riconoscimento della capacità di programmazione territoriale degli enti locali, operando così il passaggio dalla logica pianificatoria alla condivisione di obiettivi e valorizzazione dei risultati.

Regione Lombardia, a seguito delle indicazioni ricevute dal ministero, comunica annualmente l'ammontare delle risorse a disposizione per la programmazione delle attività.

In coerenza con il modello regionale, la formazione viene erogata con la modalità a dote.

Città metropolitana attiva, gestisce, monitora e controlla, il processo necessario per rendere disponibili le risorse agli enti di formazione accreditati che, attraverso l'iscrizione al catalogo per l'erogazione di servizi dotati in apprendistato professionalizzante, erogano alle aziende le attività formative.

Indicatori/outcome

Erogazione Doti apprendistato (ore formazione)

- . Anno 2018: 6.207
- . Anno 2019: 4.462
- . Anno 2020: 4.246
- . Anno 2021: 3.038
- . Anno 2022: 4.168
- . Anno 2023: 2.109
- . Anno 2024: 2.120

L'erogazione delle doti apprendistato nel 2024 è determinata in funzione del budget del Bando apprendistato

(anno formativo 21/22 € 1.618.826; a.f. 22/23 € 760.000; a.f. 23/24 € 738.351; a.f. 24/25 € 739.431,87)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
15.2.1 - Attuare un'offerta pubblica coerente e correlata alle istanze del mondo del lavoro e garantire continuità alla formazione pubblica rivolta agli apprendisti, secondo le indicazioni e i finanziamenti regionali unitamente agli altri Enti di area vasta - Province lombarde (Cdr ST110)	Pubblicazione dell'Avviso Regionale Dote Apprendistato, relativa gestione secondo gli indirizzi regionali in corso di programmazione	In ciascun anno del triennio

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
 Regione Lombardia come ente finanziatore; Province lombarde; Imprese; Enti accreditati alla formazione

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	1.435.958,00	869.700,00	869.700,00
	<i>di cui già impegnato</i>	566.258,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.852.562,17		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	20.000,00	16.000,00	8.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	20.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	1.455.958,00	885.700,00	877.700,00
	<i>di cui già impegnato</i>	566.258,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.872.562,17		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 15.3 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Consolidare e ampliare con i Comuni metropolitani il ruolo di governance delle situazioni di crisi aziendali per garantire il presidio istituzionale e il sostegno all'occupazione	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

L'incerta evoluzione che caratterizza la situazione economico-produttiva del territorio metropolitano, impone una specifica attività di monitoraggio e supporto per gli interventi a livello territoriale finalizzati al mantenimento ed allo sviluppo economico del territorio e al sostegno dell'occupazione nel caso di crisi aziendali. Il Programma "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL", prevede uno specifico percorso di servizi, il Percorso 5, rivolto a lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendali che sono ancora formalmente occupati, ma potenzialmente in transizione.

Questa misura, poco utilizzata nel 2025 verrà ridefinita nel corso del 2026. L'attuazione delle politiche attive, anche in ambito crisi aziendali, è delegata ad Afol Metropolitana attraverso l'attività dei centri per l'impiego, il monitoraggio statistico delle crisi aziendali è in capo all'Osservatorio del mercato del lavoro. In questa prospettiva, i Patti territoriali per le competenze (DGR 7231/2022), laddove costituiti, così come l'ecosistema regionale delle filiere produttive e di servizi, l'Osservatorio regionale e gli Osservatori provinciali del mercato del lavoro, rappresentano sedi rilevanti di conoscenza per la facilitazione di interventi di ricollocazione o riqualificazione e per orientare le reti rispetto alle esigenze della struttura del tessuto produttivo locale.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
15.3.1 - Azioni di contrasto alle crisi aziendali per le quali sussiste formale comunicazione da parte di Regione dell'accordo di cassa integrazione siglato, al fine di favorire la continuità produttiva e contenere impatti occupazionali negativi (Cdr ST110)	Previsione e messa in atto di idonee misure di sostegno all'occupazione	100% di copertura delle crisi aziendali comunicate da Regione Lombardia
15.3.2 - Monitoraggio delle situazioni di crisi conclamata o potenziale attraverso la raccolta delle informazioni disponibili e il costante aggiornamento del relativo sito intranet di Città Metropolitana (Cdr ST110)	Periodicità di aggiornamento del sito Intranet	Periodicità settimanale

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

Aziende in crisi, Ministero Sviluppo economico, Regione Lombardia, Camera di Commercio, Comuni del territorio, Organizzazioni sindacali, Afol metropolitana, Sistema degli enti accreditati per i servizi al lavoro in Lombardia.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

Tabella di correlazione

<i>Programma ex Dlgs 118/2011</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2026</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie locali	1	Affermare un nuovo ruolo istituzionale della Città metropolitana per la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano, anche attraverso relazioni strutturate con Regione Lombardia e con i Comuni	ST080	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana	Francesco Vassallo	Pianificazione Strategica

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 18.1 RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	Affermare un nuovo ruolo istituzionale della Città metropolitana per la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano, anche attraverso relazioni strutturate con Regione Lombardia con i Comuni e con soggetti pubblici e privati Valore Pubblico atteso: Migliorare l'interazione tra Stato, corpi intermedi e cittadini, al fine di promuovere il rispetto dei diritti umani e i principi di trasparenza e leale collaborazione (correlato SDGs 8 - Lavoro e crescita economica)	Francesco Vassallo (Pianificazione Strategica)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Concertazione delle strategie di sviluppo urbanistico del territorio di interesse sovracomunale con Regione Lombardia

Informazioni/Indicatori di contesto

Contesto normativo di riferimento:

Leggi Regione Lombardia: 8/7/2015 n. 19, 12/10/2015 n. 32, 29/11/2019 n. 19

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
18.1.1 - Assicurare l'attuazione delle politiche territoriali ed infrastrutturali della Città Metropolitana di Milano nell'ambito di tavoli interistituzionali, intese, strumenti di programmazione negoziata, conferenze di servizio, altri procedimenti speciali comunque denominati, opere pubbliche e trasformazioni urbanistiche di rilevanza sovracomunale, regionale e sovraregionale (Cdr ST080)	Monitoraggio Accordi di Programma (AdP) in corso di definizione e in fase di attuazione (n. 11 Adp in essere al 2025)	Aggiornamento semestrale

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma: Regione Lombardia, Comuni e soggetti pubblici e privati aderenti agli Accordi.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicare nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicare nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI

Tabella di correlazione

<i>Programma ex Dlgs 118/2011</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2026</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	1	Favorire partenariati, scambi di buone pratiche e processi di sviluppo locale in un quadro europeo, rafforzando le relazioni con istituzioni UE, aree urbane e metropolitane europee partner, oltre che con Autorità nazionali di gestione di fondi UE, Regione e ANCI, con particolare riguardo alla fase finale della programmazione europea 2021-2027 e alla nuova programmazione 2028-2035	AA001	Direzione Generale	Giorgio Mantoan	Coordinamento dei Fondi Europei

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 19.1 RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Favorire partenariati, scambi di buone pratiche e processi di sviluppo locale in un quadro europeo, rafforzando le relazioni con istituzioni UE, aree urbane e metropolitane europee partner, oltre che con Autorità nazionali di gestione di fondi UE, Regione e ANCI, con particolare riguardo alla fase finale della programmazione europea 2021-2027 e alla nuova programmazione 2028-2035 PSTTM 2025-2027 - Missione 1 - ob. strategico 13. Sviluppo di partenariati finalizzati alla "cattura" e gestione di risorse provenienti dai bandi europei, nazionali e regionali, in particolare con il coinvolgimento dei Comuni dell'area metropolitana (Progetto SEAV - Servizio Europeo di Area Vasta). Valore Pubblico atteso: Rafforzare la governance pubblica ed il partenariato pubblico e privato per la creazione di efficaci meccanismi di interazione fra le Istituzioni ed i soggetti territoriali nel contesto europeo (correlato SDGs 17 - Partnership per gli Obiettivi)	Giorgio Mantoan (Coordinamento dei Fondi Europei)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Informare, formare e orientare in modo adeguato sindaci, amministratori locali, dirigenti e funzionari del territorio metropolitano sulle opportunità e sulle criticità della programmazione europea 2021-2027 con uno sguardo di prospettiva riguardo la nuova programmazione 2028-2025, e consolidare la rete di relazioni e di collaborazione dell'area metropolitana milanese con realtà omologhe a livello europeo, lavorando con le istituzioni di Bruxelles, con metropoli europee oltre che con Regione, ANCI e Autorità nazionali di gestione di fondi UE.

Indicatori/Informazioni di contesto

Al fine di costruire un partenariato locale solido, in grado di dialogare con le istituzioni europee e con il network europeo della Città metropolitana per attività/progetti a carattere europeo d'interesse per il territorio, si può contare su:

- . 27 Uffici consolari dei paesi membri dell'Unione europea (UE)
- . 2 uffici di rappresentanza a Milano delle istituzioni europee (Parlamento e Commissione Europea)

Fondi strutturali e di Investimento europeo potenzialmente disponibili :

- **Programma Regionale - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale FESR 21-27** - dimensione finanziaria: 2 miliardi di Euro - suddiviso in assi prioritari (riguardanti la crescita e l'implementazione della competitività delle imprese, Enti, Associazioni e Organismi dell'intero sistema territoriale lombardo in tema di ambiente, sviluppo infrastrutturale, sviluppo urbano sostenibile, ect);
- **Programma Regionale - Fondo Sociale Europeo FSE+ 21-27** - dimensione finanziaria 1,5 miliardi di Euro - suddiviso in **assi prioritari** (riguardanti il tema del sociale, inclusione sociale, sistemi regionali di istruzione e formazione, lavoro, ect).

Si è costituito e sarà sviluppato il Servizio Europa d'Area Vasta Milano Metropolitana per lo svolgimento di attività di formazione e tutoraggio sui programmi europei, di interesse territoriale e di progettazione di cooperazione amministrativa nonché promozione di sinergie territoriali.

- **Programmi nazionali (PN) 21-27:** "Metroplus" - "Giovani, donne, lavoro" - "Scuola e competenze" - "Assistenza tecnica, capacità per la coesione 2021-2027"

Programmi a gestione diretta, tematici o settoriali:

- HORIZON EUROPE (per la ricerca e l'innovazione),
- ERASMUS PLUS (per l'istruzione, formazione, gioventù e sport),
- LIFE (per i temi ambientali e i cambiamenti climatici),

- CREATIVE EUROPE (per i settori e lo sviluppo culturale e creativo),
- CERV "Citizens, Equality, Rights and Values" (prevenzione e contrasto della violenza di genere e violenze contro i bambini).

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
19.1.1 - Proseguire l'azione di rafforzamento del partenariato locale con ANCI e Comuni metropolitani attraverso lo sviluppo del Servizio Europa metropolitano anche tramite l'adesione alla nuova iniziativa denominata "Seav 2030 - Centro di competenza sull'Europa in Lombardia" (Cdr AA001)	. Costruzione e consolidamento di partnership territoriali lombardi per favorire la cooperazione e la creazione di una "Community"	Entro il 2026 creazione di comunità territoriali coese per rendere competitivo il territorio metropolitano anche in collaborazione con il Comune di Milano e Anci Lombardia
	. Coinvolgimento nella Community di altri attori territoriali per definire azioni e strategie per la programmazione europea	Entro il 2027 coinvolgimento degli attori territoriali per costruire strategie che possano rendere più competitivo il territorio metropolitano per l'ultima fase della programmazione dei fondi europei 2021-2027 in vista della nuova programmazione 2028-2035
	. Confronto con i rappresentanti dei Comuni del territorio metropolitano per orientarli su opportunità e criticità della fase finale della programmazione europea 2021-2027 e altri strumenti finanziari dell'UE in vista anche della nuova 2028-2035	Entro il 2028 al fine di continuare a supportare i comuni dell'area metropolitana saranno sviluppate attività di tipo informativo e di supporto quali newsletter ed incontri territoriali in vista della partenza della nuova programmazione europea 2028-2035
19.1.2 - Supportare Aree e Settori dell'Ente fornendo strumenti atti ad aumentare la conoscenza e a divulgare l'offerta anche formativa, necessaria a favorire la presentazione e la gestione di progetti a carattere europeo ritenuti strategici per l'Ente (Cdr AA001)	N. incontri tecnici di aggiornamento, monitoraggio e utilizzo di strumenti europei di maggiore interesse per l'Ente, con particolare riguardo alla fase finale della programmazione 2021-2027 in vista della partenza della nuova programmazione 2028-2035	. Almeno n. 29 incontri nel 2026 . Almeno n. 30 incontri nel 2027 . Almeno n. 35 incontri nel 2028
19.1.3 - Proseguire l'azione di consolidamento del networking europeo (con Commissione, Parlamento, Comitato europeo delle Regioni e metropoli partner), e nazionale (con Autorità nazionali di gestione dei fondi UE, ANCI, Regione e Comuni del territorio metropolitano) per massimizzare le opportunità derivanti dalla Politica di coesione, dai Programmi settoriali e da altri Fondi Europei, al fine di aumentare strumenti e risorse finanziarie destinate ad aree urbane e metropolitane (Cdr AA001)	. Messa a punto di strumenti di programmazione e di finanziamento destinati alle aree urbane e metropolitane attraverso: - la formulazione/presentazione di proposte di pareri legislativi e tecnici su strumenti che valorizzino il ruolo delle Città metropolitane a livello europeo - presentazione degli strumenti che la programmazione 2028-2035 metterà a disposizione di aree urbane e metropolitane	Entro il triennio 2025-2027: - definizione e messa a punto degli strumenti di programmazione e di finanziamento messi a disposizione delle aree urbane e metropolitane in esito agli incontri e tavoli tecnici tematici con Commissione europea, Parlamento, Comitato europeo delle Regioni, metropoli europee partner, e con Autorità nazionali di gestione di fondi europei, ANCI, Regione e Comuni del territorio metropolitano - presentazione di una proposta di parere legislativo e tecnico formulato su proposta

della Città metropolitana di Milano

. Incontri con i gestori dei principali programmi europei quali per esempio CERV-LIFE-HORIZON, per la gestione dei programmi sia a favore della progettualità dell'Ente che per gli attori del territorio metropolitano (comuni, associazioni e altri portatori di interessi)

Almeno n. 3 incontri in ciascun anno del triennio 2026-2028

. Incontri con le altre aree metropolitane partner di progetto e non, per scambiare esperienze e buone pratiche sui temi di interesse strategico dell'area metropolitana, e per il rafforzamento delle politiche urbane a livello europeo attraverso la costruzione di reti tematiche dedicate

Almeno n. 3 incontri in ciascun anno del triennio 2026-2028

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

- Istituzioni europee (Parlamento, Commissione, Comitato delle Regioni);
- Autorità nazionali di gestione di fondi UE, Regione Lombardia, ANCI, Comuni del territorio metropolitano;
- Altre aree metropolitane europee ed Enti territoriali europei: Bolzano, Lione, Barcellona, Vienna, Zagabria, Porto, Riga, Danzica, Varsavia, Amburgo, Cracovia, Craiova, Contea Harghita, Stoccarda, Goteborg, Strasburgo, Bruxelles, Vodnjan;
- Associazioni, Università, Centri di ricerca, Agenzie.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	Competenza	191.569,87	170.108,00	207.951,75
	<i>di cui già impegnato</i>	11.712,56	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	218.791,94		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	191.569,87	170.108,00	207.951,75
	<i>di cui già impegnato</i>	11.712,56	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	218.791,94		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO

Tabella di correlazione

<i>Programma ex Dlgs 118/2011</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2026</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1	Riduzione tendenziale dello stock di debito dell'Ente	AA004	. Dipartimento Ragioneria generale	Dario Veneroni	Bilancio e patrimonio
				AA006	. Area Infrastrutture		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 50.2 QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Riduzione tendenziale dello stock di debito dell'Ente.	Dario Veneroni (Bilancio e patrimonio)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Raggiungere e mantenere l'equilibrio di Bilancio e programmare i conseguenti flussi finanziari, compatibilmente con la disciplina normativa relativa al contributo a carico degli enti locali per il concorso al risanamento della finanza pubblica.

Indicatori di Valore Pubblico (outcome)

Riduzione dell'ammontare di debito rispetto all'anno precedente

- . 2021: - 24.758.646,72 euro
- . 2022: - 17.799.899,21 euro
- . 2023: - 11.408.396,09 euro
- . 2024: - 24.967.977,57 euro

(Fonte: Dipartimento Ragioneria Generale)

Indicatori di contesto

Serie storica dello stock di debito

- 2018: € 545.022.110,51
- 2019: € 519.355.856,71
- 2020: € 499.361.659,27
- 2021: € 474.603.012,55
- 2022: € 456.803.113,34
- 2023: € 445.394.717,25
- 2024: € 420.426.739,68

Livello di rating attribuito alla Città metropolitana di Milano (misura la sostenibilità del debito)

- 2018 (1° agosto): BBB, con outlook stabile; (23 settembre a seguito di revisione di rating dello Stato Italiano): BBB, con outlook negativo;
- 2019 (19 luglio): BBB, con outlook negativo (confermato in data 11 settembre);
- 2020 (22 maggio a seguito di revisione di rating dello Stato italiano): BBB-, con outlook stabile (confermato in data 29 dicembre);
- 2021 (14 maggio): BBB-, con outlook stabile (confermato in data 15 novembre); (14 dicembre) BBB, con outlook stabile, a seguito di revisione del Rating dello Stato italiano
- 2022 (9 maggio): BBB, con outlook stabile (confermato in data 28 ottobre);
- 2023 (21 aprile): BBB, con outlook stabile (confermato in data 20 ottobre);
- 2024 (19 aprile): BBB, con Outlook stabile (confermato in data 11 ottobre). Il 25/10/2024, a seguito dell'azione di rating sull'Italia, il comitato di Fitch Ratings ha rivisto l'outlook di Città metropolitana di Milano da Stabile a **Positivo**;
- 2025 (11 aprile): BBB, con Outlook stabile; (10 ottobre) BBB+, con Outlook stabile (rating stand alone A).

(Fonte: giudizio emesso da Fitch Ratings)

Sostenibilità debiti finanziari (%) (impegni per interessi passivi/accertamenti Entrate titoli 1 - 2 -3):

Valore soglia non superiore al 16%)

- . 2018: 14,01%
- . 2019: 13,62%
- . 2020: 10,76%
- . 2021: 12,71%
- . 2022: 11,06%
- . 2023: 8,78%

. 2024: 10,98%

Incidenza estinzioni ordinarie rispetto allo stock dei debiti finanziari (%): (tanto maggiore è la percentuale quanto minore è il peso del debito)

- 2018: 6,06%

- 2019: 5,03%

- 2020: 4,43%

- 2021: 5,14%

- 2022: 4,79%

. 2023: 3,49%

. 2024: 3,00%

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
50.2.1 - Attuare, ove possibile, interventi straordinari di riduzione del debito con particolare riferimento alle posizioni maggiormente onerose (Cdr AA004 - AA006)	Ammontare debito residuo	In continua diminuzione nel triennio
50.2.2 - Proseguire, con il supporto dell'Area Infrastrutture, l'attività intrapresa volta ad ottimizzare le economie disponibili sui mutui in essere, mediante l'istituto della devoluzione, al fine di pianificare e realizzare opere pubbliche (Cdr AA004 - AA006)	Economie disponibili impiegate nel finanziamento di opere pubbliche	Almeno 5 mln di euro nel triennio

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2026	2027	2028
4 - Rimborso Prestiti	Competenza	31.126.362,55	26.362.582,25	22.558.748,25
	<i>di cui già impegnato</i>	12.556.185,52	12.991.130,50	13.433.026,07
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	18.706.821,47		
Totale Programma	Competenza	31.126.362,55	26.362.582,25	22.558.748,25
	<i>di cui già impegnato</i>	12.556.185,52	12.991.130,50	13.433.026,07
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	18.706.821,47		

DUP 2026 - 2028

SEZIONE OPERATIVA

(SeO)

PARTE SECONDA

7. Programma triennale delle esigenze pubbliche 2026-2028

Programma triennale delle esigenze pubbliche 2026-2028 idonee ad essere soddisfatte attraverso forme di Partenariato Pubblico-Privato (PPP) ex art. 175 - comma 1 - D.lgs. 36/2023

PREMESSA

Il Libro IV del D.lgs. 36/2023 recante “*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici come integrato e modificato dal decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209*” tratta del Partenariato pubblico-privato (di seguito PPP) e delle concessioni.

Il comma 1 dell'art. 174 fornisce la nozione di PPP identificandola come un'operazione economica in cui ricorrono congiuntamente le seguenti caratteristiche:

- a) tra un ente concedente e uno o più operatori economici privati è instaurato un rapporto contrattuale di lungo periodo per raggiungere un risultato di interesse pubblico;
- b) la copertura dei fabbisogni finanziari connessi alla realizzazione del progetto proviene in misura significativa da risorse reperite dalla parte privata, anche in ragione del rischio operativo assunto dalla medesima;
- c) alla parte privata spetta il compito di realizzare e gestire il progetto, mentre alla parte pubblica quello di definire gli obiettivi e di verificarne l'attuazione;
- d) il rischio operativo connesso alla realizzazione dei lavori o alla gestione dei servizi è allocato in capo al soggetto privato.

Il comma 3, modificato dal D.lgs. 209 del 31/12/2024 correttivo al Codice Appalti, specifica che il PPP di tipo contrattuale comprende le figure della concessione, anche nelle forme della finanza di progetto, della locazione finanziaria e del contratto di disponibilità, nonché gli altri contratti stipulati dalla pubblica amministrazione con operatori economici privati che abbiano i contenuti di cui al comma 1 dell'art. 174 e siano diretti a realizzare interessi meritevoli di tutela.

Il comma 5 stabilisce che i contratti di PPP possono essere stipulati solo da enti concedenti qualificati ai sensi dell'art. 63 Dlgs 36/2023.

Il PPP è un'operazione economica che può realizzarsi attraverso diversi ‘tipi’ contrattuali, tra i quali la figura preminente è la concessione, la cui disciplina è stata oramai armonizzata dal diritto europeo. Le norme in materia di concessioni sono la disciplina base, applicabile a tutte le operazioni di partenariato, in assenza di norme speciali.

La concessione è caratterizzata da:

- un corrispettivo, coincidente con il diritto di gestire i lavori o servizi oggetto dei contratti e solo eccezionalmente accompagnato dal pagamento di un prezzo (art. 2, comma 1, lettera c) dell'Allegato I.1 al D.lgs. 36/2023);
- il trasferimento al concessionario di un rischio operativo legato alla realizzazione dei lavori o alla gestione dei servizi e comprende un rischio dal lato della domanda o dal lato dell'offerta o da entrambi oltre che dal rischio di costruzione. Per rischio dal lato della domanda si intende il rischio associato alla domanda effettiva di lavori o servizi che sono oggetto del contratto. Per rischio dal lato dell'offerta si intende il rischio associato all'offerta dei lavori o servizi che sono oggetto del contratto, in particolare il rischio che la fornitura di servizi non corrisponda al livello qualitativo e quantitativo dedotto in contratto (art. 177, comma 1, D.Lgs. 36/2023).

- Inoltre, ai soli fini di contabilità pubblica si applicano i contenuti delle decisioni Eurostat. In ogni caso, si avverte che l'eventuale riconoscimento di un contributo pubblico, in misura superiore alla percentuale indicata nelle decisioni Eurostat e calcolato secondo le modalità ivi previste, non ne consente la contabilizzazione fuori bilancio (art. 177 - comma 7 - D.lgs. 36/2023).

L'articolo 175 del D.lgs. 36/2023 rubricato "Programmazione, valutazione preliminare, controllo e monitoraggio" prevede al comma 1 che le pubbliche amministrazioni adottano il *Programma triennale delle esigenze pubbliche idonee a essere soddisfatte attraverso forme di PPP*. Ciò anche al fine di garantire la massima trasparenza nei confronti degli operatori economici, degli investitori istituzionali e della collettività.

Inoltre per quanto concerne la *Finanza di progetto*, il Codice degli appalti al TITOLO IV - La finanza di progetto - dispone all'art. 193 (Procedura di affidamento) - come novellato dal D.Lgs. 209 del 31/12/2024 correttivo al Codice Appalti:

- al comma 1: *"L'affidamento in concessione di lavori o servizi mediante finanza di progetto può avvenire su iniziativa privata, nelle ipotesi di cui al comma 3, anche per proposte non incluse nella programmazione del partenariato pubblico-privato di cui all'articolo 175, comma 1, ovvero su iniziativa dell'ente concedente, nelle ipotesi di cui al comma 16, per proposte incluse nella programmazione del partenariato pubblico-privato di cui all'articolo 175, comma 1"* di cui al presente provvedimento;
- Al comma 4. *"Previa verifica dell'interesse pubblico alla proposta e della relativa coerenza con la programmazione del partenariato pubblico-privato di cui all'articolo 175, comma 1, l'ente concedente dà notizia nella sezione «Amministrazione trasparente» del proprio sito istituzionale della presentazione della proposta e provvede, altresì, ad indicare un termine, non inferiore a sessanta giorni, commisurato alla complessità del progetto, per la presentazione da parte di altri operatori economici, in qualità di proponenti, di proposte relative al medesimo intervento, redatte nel rispetto delle disposizioni del comma 3"*.
- Al comma 16. *"L'ente concedente può, mediante avviso pubblico, sollecitare i privati a farsi promotori di iniziative volte a realizzare in concessione, mediante finanza di progetto, interventi inclusi negli strumenti di programmazione del partenariato pubblico-privato, di cui all'articolo 175, comma 1, tramite la presentazione, entro un termine non inferiore a sessanta giorni, di proposte redatte nel rispetto delle disposizioni del comma 3. Gli operatori economici interessati a rispondere all'avviso possono richiedere all'ente concedente di fornire integrazioni documentali per una migliore formulazione delle proposte. Le eventuali integrazioni documentali predisposte dall'ente concedente sono trasmesse all'operatore economico e sono rese disponibili a tutti gli interessati tramite pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del proprio sito istituzionale"*.
- Al comma 17. *"L'ente concedente valuta le proposte presentate ai sensi del comma 16 e pone a base di gara il progetto di fattibilità selezionato, unitamente agli altri elaborati della proposta, inclusa una sintesi del piano economico finanziario, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 5, 6, 7 e 8. La procedura di gara si svolge in conformità ai commi 10, 11, 12 e 13. Il soggetto aggiudicatario presta le garanzie di cui al comma 15"*.

L'Allegato I.5 al D.lgs 36/2023 avente per oggetto "Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi - Schemi tipo" definisce la struttura dei documenti di programmazione settoriale che fanno parte della Sezione Operativa parte seconda del Dup (Programma triennale dei lavori pubblici e nel Programma triennale degli acquisti di beni e servizi di importo maggiore o uguale ai 140.000,00 Euro).

In tali documenti vanno indicati anche i lavori più complessi da realizzarsi nel triennio considerato tramite forme di PPP (cfr. colonna 10 - Apporto di capitale privato nel Programma acquisti e colonna 10 - Programma triennale dei Lavori Pubblici - Apporto di capitale - Tipologia - tabella D4 che specifica le operazioni economiche di PPP).

In base al disposto dell'art. 175 - comma 1 - del D.lgs. 36/2023, la Città metropolitana è ente qualificato ai sensi dell'art. 63 Dlgs 36/2023 e come tale può stipulare contratti di PPP.

SCHEDA DI PPP ALLEGATA

In data 21/11/2025, è pervenuta con nota protocollo n. 213933 dal Direttore dell'Area Pianificazione e sviluppo economico, dr. Dario Parravicini, la scheda relativa all'iniziativa "Hub giovani metropolitani" da realizzarsi su iniziativa pubblica nel campo dello sviluppo economico e delle politiche giovanili, attraverso contratto di concessione.

Non sono pervenute altre segnalazioni di bisogni/esigenze pubbliche da soddisfare attraverso operazioni economiche di PPP da finanziare tramite capitali privati.

L'esigenza rappresentata nella scheda "Hub giovani metropolitani" vale a dire la promozione di presidi territoriali fisici capaci di offrire, integrare e valorizzare *servizi per l'orientamento* e il protagonismo giovanile, *coinvolgendo attivamente la popolazione nella fascia 13-35 anni per accompagnarli alla vita adulta, stimolando altresì processi di coesione sociale e di partecipazione attiva della comunità locale* è da considerarsi a tutti gli effetti di interesse pubblico generale.

Tale esigenza come tale è quindi inclusa nel documento allegato "*Programma Triennale delle esigenze pubbliche idonee a essere soddisfatte attraverso forme di Partenariato Pubblico-Privato 2026-2028*" di cui al D.lgs. 36/2023 (art. 175 comma 1 e seguenti del D.lgs. 36/2023), strumento prodromico all'inserimento degli interventi nei documenti di programmazione settoriale della Sezione Operativa parte seconda del *Dup* (in particolare nel Programma triennale dei LL.PP. 2026-2028 Elenco annuale 2026) e ad appostare i relativi eventuali stanziamenti di spesa nel Bilancio di previsione 2026-2028.

A precisare meglio il rapporto fra Programma triennale delle esigenze pubbliche e Programma triennale dei Lavori pubblici, è intervenuto il Decreto Mef 10/10/2024 (pubblicato nella G.U. - Serie Generale del 17/10/2024, n. 244) avente per oggetto "*Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo 23/06/2011, n. 118*", entrato in vigore il 18 ottobre. Tale correttivo ha aggiornato il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio - Allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011.

All'art. 1 - comma 1 - lett. b), il DM integra il paragrafo 8.2 dedicato alla Sezione Operativa (SeO) del *Dup*, precisando che: "*Con riferimento ai lavori da realizzare tramite forme di partenariato pubblico-privato, il programma triennale dei lavori pubblici dà atto dell'adozione del programma triennale delle esigenze pubbliche*".

INIZIATIVA “HUB GIOVANI METROPOLITANI”

Consigliere delegato: Giorgio Mantoan (Politiche giovanili)

Direzione proponente: Area Sviluppo Economico e sociale (Cdr AA011)

Attività da soddisfare attraverso il PPP

Città Metropolitana di Milano, nell’ambito delle attività afferenti la materia delle politiche giovanili, intende promuovere la nascita di presidi territoriali fisici, denominati “**Hub Giovani metropolitani**”, capaci di offrire, integrare e valorizzare servizi per l’orientamento e il protagonismo giovanile, coinvolgendo attivamente la popolazione nella fascia 13-35 anni per accompagnarli alla vita adulta, stimolando altresì processi di coesione sociale e di partecipazione attiva della comunità locale.

Il primo Hub Giovani metropolitano afferisce alla Zona Omogenea Sud Est Milanese e trova collocazione nel Comune di San Donato, presso l’omnicomprensivo scolastico: un luogo capace di intercettare una popolazione scolastica di oltre 2500 studenti proveniente da tutto il sandonatese, offrendo lo spazio dell’ex mensa attualmente in disuso. Tale iniziativa implica altresì la rigenerazione di un asset metropolitano capace di unire la popolazione scolastica agli altri giovani del territorio, offrendo al contempo un’opportunità concreta per attivare processi di rigenerazione sociale e coinvolgimento della cittadinanza.

Il progetto si impernia pertanto sull’erogazione di servizi pubblici con finalità sociale prevalentemente destinati alla popolazione scolastica e giovanile, dando altresì la possibilità al gestore di attivare servizi commerciali finalizzati ad una sostenibilità economica del progetto. Tale caratterizzazione del progetto appare coerente e in continuità con l’attuale classificazione urbanistica - servizi pubblici e di interesse pubblico - servizi e attrezzature scolastiche.

CMM intende offrire servizi di orientamento ai giovani del territorio, valorizzando altresì una porzione del patrimonio metropolitano altrimenti in disuso e sperimentando una forma di gestione sostenibile attraverso l’operazione economica della PPP.

Esigenze dell’Amministrazione

Il Progetto realizza gli auspici del Piano strategico triennale del territorio metropolitano 2025-2027, contribuendo al raggiungimento dell’obiettivo 8 della Missione 5 “Inclusione e coesione” che prevede il recupero di spazi aperti ed edifici in stato di degrado finalizzato alla creazione di nuovi servizi alla persona e al miglioramento di quelli esistenti mantenendo piena coerenza anche con il Driver n. 7 “Scuole avamposto di comunità”.

L’iniziativa risponde al punto 4 delle Linee Guida 2022 del Ministero dell’Istruzione ([“FUTURA. Progettare, costruire e abitare la scuola” punto 4: UNA SCUOLA APERTA Scuole con spazi accoglienti per la comunità](#)) che evidenzia l’importanza del ruolo della scuola nei contesti urbani con spazi di aggregazione ridotti o mancanti; si inserisce altresì nelle riflessioni sugli ambienti scolastici alla luce

delle nuove esigenze educative all'interno delle linee guida 2022 di Assolombarda (["Spazio alla Formazione del futuro. Linee guida per infrastrutture scolastiche innovative e sostenibili"](#)) alla cui stesura ha contribuito anche Città metropolitana di Milano.

L'obiettivo primario è favorire la transizione dei giovani alla vita adulta, mettendo a disposizione spazi di socializzazione che vadano oltre l'offerta scolastica e che fungano pertanto da collegamento con il mondo del lavoro, valorizzando altresì le identità e vocazioni territoriali.

Modalità di attuazione

CMM ha pubblicato nel 2024 un avviso di consultazione "finalizzato alla raccolta di proposte per la valorizzazione del patrimonio e l'erogazione di servizi di supporto all'attività scolastica, al protagonismo giovanile e di accompagnamento alla vita adulta". L'esito della consultazione ha prodotto un solo riscontro; cui è seguita una fase di rielaborazione volta a valutare la procedura più funzionale ed efficace per l'affidamento del servizio di orientamento e accompagnamento alla vita adulta e la rigenerazione e gestione dello spazio.

Inserito il documento nel Programma delle esigenze pubbliche 2025-2027, a luglio 2025, si è poi proceduto a pubblicare un "Avviso di sollecitazione finalizzato a ricevere proposte di Partenariato Pubblico Privato, ai sensi dell'art. 193 comma 16 del D.lgs. n. 36/2023 e s.mm.ii, aventi ad oggetto la realizzazione e gestione di un primo "Hub Giovani" e la riqualifica dello spazio ex mensa dell'omnicomprensivo Scolastico di San Donato Milanese", il cui termine di scadenza è stato prorogato al 9 gennaio 2026.

Sulla base delle risultanze che perverranno dalla consultazione, qualora dovesse pervenire una proposta capace di soddisfare i requisiti dell'avviso di sollecitazione e verificato l'interesse pubblico, la Città metropolitana procederà con la pubblicazione di un bando di concessione avvalendosi dello strumento del Partenariato-Pubblico-Privato (ai sensi dell'Art. 174 e seguenti del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.i.).

Tipologia di intervento

Partenariato pubblico privato avente ad oggetto l'erogazione di servizi di accompagnamento, supporto e orientamento alla vita adulta, favorendo esperienze di protagonismo giovanile.

Nello specifico si intende:

- realizzare un *Community hub* per la Zona Omogenea del Sud Est Milanese, che promuova inclusione e coesione sociale e che risponda alla necessità di intercettare comunità, favorendo il protagonismo giovanile e la cittadinanza attiva;
- attivare un servizio di ristoro (ad es. Bar), fondamentale nella fattibilità economica del progetto, con un clima informale e confortevole che faciliti lo scambio di informazioni, la collaborazione e la contaminazione reciproca;
- offrire spazi a supporto dell'attività scolastica dell'Omnicomprendivo, in coerenza e continuità con gli istituti scolastici ivi esistenti;
- configurare un polo di confronto tra i giovani e le imprese pubbliche e private del territorio, restituendo una mappa dei saperi utile all'orientamento post-diploma e all'inserimento lavorativo, stimolando una maggiore relazione scuola-imprese, sul modello di uno *Scouting Student bar*;

Scheda PPP per la raccolta delle esigenze pubbliche idonee a essere soddisfatte attraverso forme di Partenariato Pubblico-Privato (PPP) (D.lgs. 36/2023 artt. 174 e 175)

- stimolare relazioni e forme di collaborazione con altri servizi erogati ai giovani della Zona omogenea creando occasioni di collaborazione. Mettere dunque a sistema un network di servizi finalizzato a valorizzare l'identità e l'offerta territoriale ed aumentare la visibilità e la fruizione da parte del cittadino;
- erogare servizi anche al resto della comunità, in particolare i giovani e i cittadini dei territori limitrofi, come servizi di *coworking* e formazione;
- riqualificare l'edificio "ex mensa" dell'Omnicomprendivo scolastico di San Donato, in disuso da oltre quindici anni, con un progetto di ristrutturazione funzionale e rigenerazione urbana per l'attuazione di processi di riuso del territorio, in chiave di sostenibilità e innovazione, integrando temi connessi alla mobilità, all'ambiente e allo sviluppo economico e sociale.

Tipologia di contratto

Contratto misto di concessione, ai sensi dell'Art. 180 del D.lgs. 36/2023, avente ad oggetto servizi e lavori.

Motivazioni per l'affidamento dell'attività attraverso le forme di PPP

Ai sensi del Codice 36/2023, un PPP è una concessione, la quale si differenzia dall'appalto per il trasferimento del rischio operativo al concessionario. Il rischio operativo dipende da oscillazioni lato domanda e/o lato offerta. Nel caso di specie, obiettivo di CMM è di individuare un operatore economico che possa assumersi la responsabilità di gestire l'Hub Giovani in modo tale da conseguire determinati **livelli di performance socio-culturale** e di finanziare parzialmente i costi dell'investimento a cui CMM contribuisce con un contributo a fondo perduto massimo di € 1.500.000,00 ai sensi dell'art. 177 comma 6 del D.lgs. 36/2023, comunque inferiore al 49% del valore complessivo dei costi dell'investimento (decisione Eurostat), oltre a non applicare alcun canone di concessione.

Data la preminente finalità socio-culturale dell'Hub, CMM ha provveduto, avvalendosi del supporto di esperti esterni in materia, alla redazione di un Piano Economico-Finanziario (PEF) di massima per verificare la sostenibilità economico-finanziaria dell'investimento mediante l'apporto di risorse e investimenti privati. Dal Piano Economico Finanziario (PEF) è emerso che i flussi di cassa potrebbero non consentire la remunerazione dell'investimento privato e quindi che il PEF non mostra una condizione di equilibrio economico e finanziario ai sensi dell'art. 177 comma 5. Da cui la necessità di prevedere un contributo a fondo perduto nella misura sopra indicata.

In considerazione del fatto che:

- codesta concessione è principalmente finalizzata all'erogazione di servizi di natura socio-culturale e secondariamente alla valorizzazione del patrimonio pubblico;
- non si tratta di una concessione cosiddetta attiva poiché è chiesto all'operatore di erogare un servizio per conto della PA rif. All. I.1 art 2 comma 1 lett. c, f ed h;
- i ricavi sono limitati come conseguenza della preminente finalità sociale dell'Hub;
- l'avviso non prevede il pagamento di un canone di concessione.

I vantaggi per CMM, oltre agli obiettivi sociali che rappresentano la principale finalità dell'intervento, risiedono tuttavia anche nella possibilità di valorizzare - con la concorrenza dei

capitali privati - il patrimonio pubblico e di mantenerlo in ottimale stato di funzionamento per la durata della concessione. Infatti, tra gli elementi di valutazione delle proposte saranno considerate le modalità di gestione dell'immobile, al fine di assicurare obiettivi di efficiente conservazione. Essendo i costi delle utenze a carico del concessionario, è auspicabile che siano previsti in fase di investimento soluzioni volte a ottimizzarne i costi in fase di gestione. In relazione all'investimento, la ristrutturazione dovrà avvenire in aderenza ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) edilizia e auspicabilmente potrebbe, se il PEF lo consentirà, includere elementi a maggior valore aggiunto sul piano ambientale rispetto agli elementi obbligatori.

Inoltre, essendo il progetto realizzato in concessione, i principali rischi operativi che si intende trasferire all'operatore economico sono:

- rischio connesso ai ricavi (rischio di domanda), che dipende dal modello di business identificato;
- rischio di costruzione, connesso alla realizzazione dell'investimento, con particolare riferimento alla necessità di ottimizzare i costi di investimento di gestione e di manutenzione ordinaria programmata (conduzione dell'immobile) per ridurre l'incidenza sul Piano Economico-Finanziario (PEF);
- rischio di performance sociale (rischio di offerta), rispetto a cui dovranno essere identificati indicatori ad hoc.

Valutazione preliminare di convenienza e fattibilità

L'affidamento della concessione avverrà attraverso l'art. 177 del D.lgs 36/2023. Pertanto, la valutazione di interesse pubblico (comma 5), di fattibilità (comma 6) e di puntuale convenienza verrà condotta con specifico riferimento alle proposte che gli operatori economici formuleranno in risposta all'avviso.

In questa sede si esprimono alcune considerazioni di carattere generale sulla scorta dell'art. 175 comma 2.

- **Idoneità del progetto a essere finanziato con risorse private:** CMM ha condotto alcune valutazioni di sensitività per analizzare la finanziabilità del progetto, da cui è emerso un *trade off* significativo tra attività a impatto sociale e rendimento. Da ciò ne è derivata la decisione di limitare il perimetro della ristrutturazione, integrando il progetto con una dotazione in conto capitale a fondo perduto di un milione di euro oltre a non applicare alcun canone di concessione.
- **Condizioni necessarie a ottimizzare il rapporto tra costi e benefici:** Nella concessione, per sua natura, l'operatore economico deve essere in grado di conseguire l'equilibrio economico e finanziario (art. 177 comma 5), eventualmente anche con un contributo pubblico (art. 177 comma 6). La valutazione delle proposte si incentrerà proprio su questo aspetto. Evidentemente l'alternativa implicherebbe che CMM facesse l'investimento e desse in gestione (sempre mediante concessione - di servizi) il servizio. In questa seconda ipotesi il rapporto costi/benefici per CMM sarebbe diverso, implicando un esborso *upfront* di risorse per finanziare un appalto, con maggiori oneri amministrativi per CMM stessa, e rischi (di costruzione).
- **Sulla efficiente allocazione del rischio operativo:** Come già menzionato, si tratta di una condizione che potrà essere appurata meglio nella valutazione delle proposte elaborate dal mercato. Evidentemente il rischio di domanda e di performance organizzativa e sociale devono rimanere in capo all'operatore economico, ma dovrà essere un rischio sostenibile per assicurare la durabilità del contratto e il suo equilibrio complessivo.

- **Capacità di generare soluzioni innovative:** la scelta del PPP si fonda proprio sulla possibilità di individuare un operatore economico che possa elaborare soluzioni innovative sul piano socio-culturale ma anche finalizzate a remunerare l'investimento. Questo è l'elemento sul quale la capacità imprenditoriale dell'operatore economico potrà formulare soluzioni innovative ed economicamente sostenibili mirando ad un equilibrato trade off tra ritorno finanziario e impatto sociale. Proprio al fine di stimolare la più ampia imprenditorialità CMM ha ritenuto opportuno configurare il progetto ipotizzando scenari e fornendo esempi/fonti, evitando al contempo di imporre specifici servizi o elementi architettonici nel rispetto delle finalità e obiettivi del progetto.
- **Disponibilità di risorse sul bilancio pluriennale:** Pur non disponendo di tutte le risorse finanziarie per realizzare l'investimento, CMM ha individuato questa operazione economica ritenendola quale migliore soluzione di efficienza allocativa. Oltre ad un contributo alla riqualifica degli spazi ed alla scelta di non applicare alcun canone di concessione, il progetto prevede attività a reddito finalizzate a compensare i costi delle attività che non sono in grado di generare flussi di cassa in modo autonomo.

8. Piano Triennale di Alienazione e Valorizzazione patrimoniale 2026-2028



Piano di Alienazione e Valorizzazione immobiliare 2026-2028 (a cura dell'Area Infrastrutture - Settore Patrimonio ed Espropri)

Con delibera del Consiglio metropolitano R.G. n. 6/2025 in data 28.02.2025 prot. 40225/2025/5.3/2024/5 è stato approvato in via definitiva il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni unitamente al Documento unico di programmazione (D.U.P.) per il triennio 2025-2027;

Con deliberazione del Consiglio metropolitano R.G. n. 42/2025 del 1° dicembre 2025 avente per oggetto "Quarta variazione alla Sezione Operativa (SeO) del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025 - 2027" è stata approvata la Variazione al Piano di Alienazione e Valorizzazione immobiliare 2025-2027 unitamente al Documento unico di programmazione (D.U.P.) per il triennio 2025-2027; ai sensi delle seguenti normative:

- D.L. 351/2001, convertito con modificazione dalla legge n. 410/2001, che ha disposto la ricognizione al fine del riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato in sinergia con le Amministrazioni locali. In particolare, l'art. 3 ter promuove come metodo di concertazione tra Amministrazioni locali la formazione di programmi unitari di valorizzazione territoriale per il riordino funzionale e la rigenerazione degli immobili di proprietà degli stessi;
- art. 2 comma 594 lettera c, della legge 244/2007 che ha introdotto il Piano triennale per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio delle pubbliche amministrazioni;
- art. 58 del D.L. 112/2008 convertito con modificazione dalla legge n. 133/2008 che ha previsto una serie di adempimenti finalizzati al riordino, alla gestione ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare, da esplicarsi mediante l'assunzione da parte di ciascuna Amministrazione di un Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, nel quale vengono elencati tutti gli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di alienazione o di valorizzazione.

In continuità con il precedente documento programmatico viene elaborato il Piano di Alienazione e valorizzazione immobiliare 2026-2028, dal Settore Patrimonio ed Espropri avvalendosi del competente "Servizio Valorizzazione del patrimonio immobiliare" nel quale sono indicati gli obiettivi da perseguire nel corso del triennio, configurandosi come strumento gestionale dinamico e flessibile, aperto a modellarsi sulle opportunità ed evoluzioni di mercato, alla luce delle esigenze patrimoniali e degli indirizzi strategici dell'Ente, prevedendo le azioni e le iniziative di seguito descritte:

Allegato A) Alienazioni

1. "Palazzo Diotti" sede della Prefettura di Milano, in C.so Monforte, 29/31 - Milano

La procedura per l'alienazione del prestigioso compendio immobiliare, a seguito di offerta pervenuta nell'anno 2017 da parte della Società Invimit spa di Roma di € 38 milioni è ancora in attesa dell'esito del ricorso straordinario presentato dall'Avvocatura dell'Ente al Presidente della Repubblica nel 2018. Il ricorso è finalizzato alla revisione del decreto di vincolo espresso dagli Uffici Mibact di Milano come monumento storico, pur esprimendo l'interesse culturale ma per un vincolo minore. L'eventuale entrata, data la natura del ricorso straordinario al Capo dello Stato e la complessità dell'iter, è prudenzialmente stanziata nell'anno 2028.

2. Ex istituto scolastico Peano in via Andrea Doria, 2 a Cinisello Balsamo (Mi)

In data 7 giugno 2023, era pervenuta comunicazione da parte della Società Invimit SGR (Società partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) finalizzata all'acquisizione nell'ambito dell'innovativo progetto OPA strumento ideato dalla SGR per acquisire immobili su tutto il territorio nazionale da Enti territoriali locali ed Amministrazioni centrali, da destinare in questo primo lancio, alla realizzazione di residenze per studenti, utilizzando i fondi dedicati del Pnrr.

L'ex istituto scolastico Peano, per le sue peculiari caratteristiche anche morfologiche (ex residence) e di ubicazione (dista km 3,9 dal polo universitario della Bicocca e per la prevista nuova stazione della metro "Lincoln" a confine) è stato candidato a tale progetto.

Esperita tutta la procedura prevista da Invimit Sgr, compresa la pubblicazione di un avviso ad evidenza pubblica andato deserto con un prezzo a base d'asta di € 10,5 milioni, con nota prot. n. 202408 del 22/12/2023 si è confermato ad Invimit l'interesse a definire una procedura di alienazione sulla base del prezzo posto a base d'asta, conseguentemente Invimit ha comunicato con nota del 31/01/2024 l'avvenuta positiva selezione dell'immobile proponendo un prezzo compreso nel range tra € 7,7 milioni e € 8,47 milioni; per cui con nota prot. 27466 del 15/02/2024 sono state chieste delucidazioni circa i criteri estimativi utilizzati. L'alienazione non si è concretizzata stante la differenza con il prezzo a base d'asta. Successivamente sono state avanzate in via informale due richieste di informazione sull'immobile, da parte di Soggetti privati, con uno dei quali si è svolto un incontro anche con la locale Amministrazione, tuttavia senza alcun sviluppo concreto per quanto riguarda la finalizzazione della procedura. Il valore di 10,5 milioni di euro viene al momento mantenuto, in attesa di una stima aggiornata che tenga conto dell'effettiva vetustà dell'immobile ed in ragione dell'incertezza legata alla realizzazione, in tempi certi, della fermata M5 Lincoln.

Risulta inoltre di fondamentale importanza la decisione che verrà presa dall'Amministrazione comunale circa l'eventuale cambio di destinazione urbanistica dell'area, considerato che l'attività scolastica è terminata ormai da diversi anni e non risulta al momento una previsione diversa da parte del Settore programmazione ed edilizia scolastica. Atteso che l'Amministrazione comunale ha più volte significato di voler convertire l'area anche con finalità utili alla collettività ed in virtù del fatto che è stato avviato l'iter del nuovo Piano di governo del territorio si è in attesa delle scelte che verranno prese in tal senso visto che l'eventuale impatto sul valore può non essere trascurabile.

3. Area sportiva esterna agli istituti scolastici di Via Don Calabria Cimiano-Milano.

Rilevato che non si è potuto addivenire ad una definizione bonaria della disciplina d'uso con l'Associazione sportiva che utilizza da anni l'area, (anche per la necessaria regolarizzazione di alcuni manufatti risultati privi dei dovuti titoli edilizi), si ritiene di verificare, le condizioni per l'alienazione della proprietà valutata in € 9,5 milioni, previa nuova valutazione della situazione sotto il profilo legale.

Si ritiene sostenibile l'attuazione nell'anno 2027, previa interlocuzione anche con il Comune di Milano.

4. Alienazione dei diritti volumetrici assegnabili dal Comune di Milano a seguito cessione della proprietà delle aree a verde in Via Assietta/Litta Modignani - Milano.

Si tratta di procedura attuativa della previsione di azionamento del PGT cittadino che disciplina, per le aree a verde di nuova costituzione, la cessione gratuita alla Municipalità inizialmente prevista entro il 2023; la dilatazione dei tempi in ordine alla formalizzazione definitiva della procedura comunale ne fa prevedere la definizione entro il 2026.

Le aree a verde oggetto di cessione presentano una superficie di circa mq 56.000,00, facenti parte di un'area più ampia denominata "Il Pioppeto", a fronte del riconoscimento di conseguenti diritti volumetrici come disposto dal PGT comunale, da alienare mediante procedimento ad evidenza pubblica negli anni 2026 e 2027 per un valore presuntivo complessivo di oltre € 5 milioni, tenuto anche conto dei valori attribuiti dal Comune di Milano nel procedimento di alienazione.

5. Ex casa cantoniera di Paullo (Mi).

Nel mese di dicembre 2025 è stato pubblicato il bando per l'alienazione del bene a seguito di comunicazione da parte del Comune di Paullo dell'impraticabilità economica di definire una

concessione di valorizzazione con la Croce Rossa di zona e di una nuova manifestazione di interesse ricevuta per l'alienazione. Il prezzo a base d'asta è stato stimato in € 170.460,00; si prevede di formalizzare il rogito notarile entro l'anno 2026.

6. Reliquati stradali lungo la Via “Nuova Cassanese” SP 103 - Mi- Cassano - Melzo.

È pervenuta manifestazione di interesse e poi offerta di acquisto vincolante di € 31.526,62 per alcuni ex reliquati stradali ad uso agricolo, da parte di un'Azienda agricola unica confinante, a seguito esiti negativi della procedura di retrocessione (avendo gli ex espropriati e la locale Municipalità diritto di prelazione). Si potrà quindi procedere a trattativa diretta, ai sensi art. 10 lettera d) del Regolamento per la valorizzazione e gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente, non appena sarà liberata una porzione di terreno da una modesta area del cantiere dell'Ente per la realizzazione di una pista ciclabile che collegherà diversi Comuni, presumibilmente nel 2026. E' stata, pertanto, prevista l'entrata € 31.526,62 nel 2026.

7. Ex reliquati stradali lungo la Via Bonfadini a Milano.

Il Comune di Milano, da ultimo con nota del 10 ottobre 2023, in attuazione degli Accordi di programma del PII “Montecity-Rogoredo” che rivestono interesse pubblico per la realizzazione nello specifico di viabilità di accesso allo svincolo Mecenate della tangenziale Est e per la realizzazione di una tranvia, funzionali allo svolgimento degli eventi olimpici del 2026 previsti nel Pala-Italia, ha chiesto la cessione dei seguenti ex reliquati stradali lungo l'attuale Via Bonfadini (ex tratto di viabilità provinciale declassato negli anni '60) precisamente a foglio 538 particelle 7 e 8 di circa mq 1.930,00 e foglio 564 particelle 12 e 13 di circa mq 650,00 che risultano di proprietà dell'ex Provincia di Milano ora Città metropolitana di Milano. In considerazione dell'urgenza delle opere e della pubblica utilità si era condivisa la possibilità, come richiesto dal Comune, di una consegna anticipata, in pendenza di una possibile permuta degli stessi con l'area sportiva di Via Bassini/Golgi di proprietà del Comune di Milano già utilizzata in affitto passiva a fini scolastici. La permuta non ha avuto luogo in ragione di un nuovo comodato a favore della CMM dell'area sportiva di cui sopra. Rimane aperta la possibilità di permutare i terreni di via Bonfadini con altri beni comunali utili alla CMM.

8. Ex reliquati stradali in Comune di Baranzate.

E' pervenuta manifestazione di interesse da parte di società privata che ha intenzione di promuovere un piano attuativo di sviluppo immobiliare produttivo; si sono individuati gli ex reliquati di possibile interesse che, avendo però in parte natura demaniale necessitano di dichiarazione di inservibilità da parte del Settore Strade ed Infrastrutture per la mobilità sostenibile dell'Ente; contraddistinti dal foglio 63 a seguito di frazionamento sono state create nuove particelle ed il prezzo sarà calcolato una volta definite quelle libere da vincoli di viabilità.

9. Ex reliquato stradale in Comune di Arluno.

E' pervenuta manifestazione di interesse da parte di soggetto privato per alcuni reliquati stradali demaniali in relazione ad un possibile sviluppo immobiliare. A seguito delle verifiche effettuate dal Settore Strade ed Infrastrutture per la mobilità sostenibile dell'Ente, che procederà alla dichiarazione di inservibilità, si verificheranno le condizioni per espletare la procedura denominata di retrocessione, avendo gli ex espropriati diritto di prelazione oltre al locale Comune. La stima farà seguito agli esiti di detta procedura e comunque alla effettiva volontà dell'interessato a partecipare ad un avviso pubblico di alienazione.

10. Ex reliquato stradale Cinisello Balsamo

E' pervenuta manifestazione di interesse da parte di soggetto privato per alcuni reliquati stradali in fregio alla statale 36. Si tratta di terreni edificabili con destinazione urbanistica ammessa: produttivo. Tessuti Consolidati Produttivi interni agli Ambiti di Progetto Strategico (TCP0)

Le aree per essere vendute necessitano di frazionamento catastale a carico dell'aggiudicatario al fine di escludere le porzioni di sedi stradali.

Si prevede un'entrata non inferiore ad € 80.000,00.

11. Alienazione Diritti Edificatori Cernusco sul Naviglio

Alcuni terreni di proprietà dell'Ente censiti al catasto al foglio 4 del Comune di Cernusco sul Naviglio mappali 53-78-68 (parte) ricadono all'interno del perimetro del un piano attuativo denominato M1_3 Via Cevedale previsto dagli strumenti di programmazione urbanistica del Comune.

Si tratta di aree agricole, in parte fasce di rispetto stradale. Con l'adesione alla convenzione la Città Metropolitana come sottoscrittore in merito alla cessione dei soli diritti edificatori mantenendo la proprietà dell'area interessata dal piano.

La remunerazione dei diritti è stata quantificata attraverso stima approvata dai partecipanti alla convenzione e determinerà per l'ente un introito pari a € 46.070,00.

12. Servitù Pregnana Milanese - Via Adige

E' pervenuta richiesta di costituzione e cessione del diritto di Servitù per posa dorsale elettrica all'interno di un terreno già reliquato stradale a destinazione Verde incolto censito al foglio 7 del comune di Pregnana Milanese mappale 717 parte. Si tratta di un terreno agricolo per il quale la cessione del diritto di servitù determinerà un introito pari a € 1.050,00.

13. Servitù Bollate - via Varalli

E' pervenuta richiesta di costituzione e cessione del diritto di Servitù per posa Dorsale Idrica da parte di CAP Holding s.p.a. all'interno del Centro Scolastico di Bollate di proprietà della Città Metropolitana di Milano. La cessione del diritto di servitù determinerà un introito pari a € 2.660,00

Allegato B) VALORIZZAZIONI

1. Unità abitative di edilizia convenzionata in Via Parea/Umiliati a Milano, zona Ponte Lambro a Milano

Nell'anno 2024 si è proceduto al rinnovo della convenzione d'uso con il Consorzio Sir e Casa della carità per altri due anni, anche per verificare modalità di assegnazione e d'uso diverse. Nel corso dell'anno 2026 verrà pubblicato nuovo bando per convenzione d'uso. Risulta auspicabile verificare la possibilità di una permuta dell'immobile con il Comune di Milano, o in alternativa conferire l'intera gestione degli appartamenti, date le rispettive competenze istituzionali assegnate dalla legge nazionale.

2. Lotto di terra in Via Don Calabria a Milano

L'Ente è proprietario di un'area di circa mq 20.000 nello stesso ambito urbano dell'attuale sede del Liceo Artistico Caravaggio ubicato in Via Prinetti, condotto in locazione passiva.

Per il lotto di terra era pervenuta proposta di Partenariato Pubblico privato per la realizzazione della nuova sede del Liceo Artistico Caravaggio, nel medesimo ambito urbano. Con specifico Decreto del Sindaco R.G. n. 259/2022 del 22.12.2022 si è dovuto prendere atto della conclusione del procedimento, a seguito dei costi di costruzione notevolmente aumentati. Il competente Settore programmazione ed Edilizia scolastica dell'Ente, potrà verificare la praticabilità preliminare di eventuali nuove proposte che potranno essere presentate da qualificati operatori.

3. Ala Est del Castello di Melegnano (Mi)

La porzione immobiliare è stata oggetto di un protocollo di intesa con l'Amministrazione comunale approvato con Decreto del Sindaco R.G. n. 205/2018 del 30.08.2018 per il complessivo recupero e valorizzazione dell'intero Castello, mediante opportune intese territoriali, protocolli d'intesa con soggetti pubblici e privati, convenzioni, accordi ed analisi di studio, sviluppando nel contempo progetti di rigenerazione urbana e/o partecipando ad eventuali bandi di finanziamento, nel caso se ne ravvisino, le condizioni di praticabilità.

4. Sala congressi di Via Corridoni, 16 a Milano

Non essendo pervenute concrete manifestazioni di interesse per il riutilizzo da Soggetti privati, l'Amministrazione ha programmato risorse finanziarie adeguate a bilancio, per la sua

ristrutturazione in modo da consentire l'utilizzo per eventi istituzionali delle autonomie scolastiche superiori e per eventuali locazioni a Soggetti privati qualificati in ragione della sua ottimale collocazione centrale. E' in corso lo sviluppo della progettazione esecutiva.

5. Villa Pendice a Bordighera (Im)

A seguito di procedura ad evidenza pubblica nel 2021 è stata individuata società con sede a Legnano (Mi) per l'assegnazione del compendio immobiliare in concessione di valorizzazione, finalizzata all'attivazione di attività di ospitalità e cura di persone fragili con disturbi alimentari. La proposta di investimento da eseguire entro massimo cinque anni ammonta ad oltre 1,5 milioni. Nel mese di aprile 2022 si è provveduto alla sottoscrizione del contratto di concessione con la Società aggiudicataria dopo benestare rilasciato dalla locale Soprintendenza. E' stato verificato sul posto che la Società ha effettuato demolizioni interne e lavori di consolidamento strutturale antisismico.

6. Villa Azzurra (Morteo) ed area esterna a valle del compendio di via degli Alpini - Loano (Sv).

L'Ente è proprietario dal 1960 di un complesso immobiliare in Comune di Loano, composto da due stabili: il principale denominato Villa Azzurra (Morteo), l'ex casa del custode ed ampia area a verde a valle dei citati fabbricati destinata a servizi di interesse generale. La Villa in particolare è tutt'ora in gestione e sino all'anno 2028, alla Fondazione Graziano Frigato Onlus con sede in Paderno Dugnano (Mi), come centro per emodiliizzati, mediante sottoscrizione di apposita convenzione d'uso originariamente sottoscritta in data 1 agosto 2008, poi integrata con atto integrativo sottoscritto in data 17 marzo 2015, finalizzato alla valorizzazione della ex casa del custode e dell'area retrostante a verde, in collaborazione con Associazione locale attiva in attività ludico-sociali e a compendio delle attività sanitarie svolte nella Villa, per una durata complessiva aggiornata dalla stipula originaria di n. 20 anni. Per l'area a verde come detto riconducibile alla convenzione tutt'ora in corso in collaborazione con un'Associazione sociale locale, risultano eseguite alcune opere e forniture di arredi esterni, per l'attuazione di un'offerta formativa didattica destinata ai figli delle persone che fruiscono dei servizi ambulatoriali della vicina Villa Azzurra e nel contempo agli alunni e bambini della zona. È stata inoltre richiesta l'autorizzazione per la realizzazione, nella medesima area a verde, di un nuovo progetto sociale denominato "Bike Hand Bike off road" rivolto alle famiglie dei pazienti ed altri soggetti anche locali, concessa con decreto sindacale R.G. n. 185/2024 del 05/08/2024. Con decreto del sindaco 292/2025 del 05/11/2025 prot. n. 201676/2025 è stata prorogata la convenzione per ulteriori 18 mesi a fronte della chiusura forzata durante il periodo COVID.

7. Ospedale e Casa di Comunità - porzione ala nord ed ex palazzina Convitto del complesso immobiliare di Viale Piceno, 60 Milano .

Nell'anno 2022 è pervenuta istanza da parte dell'Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli Sacco di Milano per l'utilizzo gratuito di una porzione dell'ala nord del complesso immobiliare di Viale Piceno, 60 Milano (ex Brefotrofio) di proprietà della Città metropolitana di Milano, al fine di realizzare un Ospedale/Casa di Comunità, con fondi PNRR, da destinare all'ambito materno-infantile, mediante definizione di specifico accordo. La procedura è già stata oggetto di Decreto Sindacale (R.G. 93/2022 del 17/05/2022).

A seguito di interlocuzioni per la verifica delle condizioni ivi previste per la prosecuzione dell'accordo e nuove valutazioni, l'ASST con nota pervenuto in data 15/07/2024 prot. n. 0120871, ha chiesto, in luogo della precedente porzione immobiliare (ex Brefotrofio), l'utilizzo gratuito in regime di comodato d'uso per 30 anni, della palazzina ex Convitto, da riconvertire in sola Casa di Comunità, con fondi del Piano Nazionale di ripresa e resilienza PNRR e PNC. E' stato pertanto approvato con Decreto sindacale R.G. n. 167/2024 del 23/07/2024, a parziale modifica del precedente Decreto sindacale R.G. n. 93/20242 del 17/05/2022, il comodato gratuito alle condizioni ivi previste, nonché l'utilizzo a titolo oneroso da parte di ASST degli altri spazi ad oggi occupati nel compendio di Viale Piceno, 60 (ala nord), previo aggiornamento dell'attuale assetto.

Successivamente, con decreto sindacale R.G. n. 330/2024 del 19/12/2024 è stato approvato lo schema di Contratto di comodato d'uso gratuito della palazzina ex Convitto, sita in Viale Piceno 60, Milano per la realizzazione di una Casa di Comunità e schema di lettera di intenti per la firma di un contratto di concessione onerosa di altri spazi nel complesso immobiliare di Viale Piceno 60 per lo

svolgimento di attività socio-sanitaria tra la Città metropolitana di Milano e l'ASST Fatebenefratelli - Sacco di Milano, in corso di finalizzazione.

8. Ex Caserma dei Carabinieri di Pioltello - MI

In data 29/04/2024 con decreto del sindaco metropolitano r.g. 95/2024 è stato approvato un protocollo d'intesa "Protocollo d'Intesa per un'azione di accompagnamento e supporto tecnico finalizzato all'implementazione di un "progetto faro" di rigenerazione urbana e territoriale nell'ambito del Progetto ITALIAE" sottoscritto in data 30/04/2024 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli Affari Regionali e Autonomie nel solco di quanto previsto dal piano strategico triennale in tema di ri-generation housing.

L'ex caserma dei carabinieri di Pioltello di proprietà di Città metropolitana unitamente ad un immobile di proprietà del Comune di Pioltello è stato individuato quale oggetto del progetto di rigenerazione urbana e territoriale finalizzato a residenza universitaria e per i giovani.

9. Edificio inagibile presso il Parco Idroscalo zona sud.

Il Settore Idroscalo nel corso dell'anno 2026 procederà a verificare le condizioni per la valorizzazione di un edificio attualmente inagibile, mediante la raccolta e la selezione di idee progettuali di investimento per destinazione ad uso commerciale con attività di intrattenimento, tempo libero, balneazione, ristoro etc.

10. Edifici scolastici - aree pertinentziali interne/esterne.

Il Settore Programmazione ed Edilizia scolastica procederà a verificare le condizioni per la valorizzazione di aree esterne od interne degli istituti scolastici superiori, secondo opportunità ed esigenze territoriali locali per destinazioni sportive, culturali del tempo libero mediante convenzioni, concessioni, permuta a titolo oneroso, o altra modalità più opportuna, anche allo scopo di incrementare la qualità delle strutture destinate all'istruzione.

11. Porzione di Terreno, ricompreso nelle aree a verde in Via Assietta/Litta Modignani -ex ospedale Psichiatrico Paolo Pini - zona Bovisasca - Milano

Si procederà alla pubblicazione di un bando per la ricerca di un operatore, senza fini di lucro, a cui affidare in locazione due appezzamenti non contigui, ricompresi nel foglio 37, mappale 35 parte, per un totale di 13.500 mq. da destinare a progetti sociali.

12. Beni trasferiti a titolo gratuito al patrimonio indisponibile dell'Ente da parte dell'Agenzia nazionale dei beni confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) per interventi di valorizzazione patrimoniale conseguenti a progetti istituzionali e/o sociali dell'Ente da parte dei competenti settori di riferimento gestionale.

12.1 Beni già acquisiti al patrimonio indisponibile dell'Ente - sviluppi

Nel 2022 erano stati trasferiti all'Ente i seguenti beni immobili oggetto di opere di valorizzazione e di miglioria correlate alle nuove attività di interesse pubblico o istituzionali da attuare:

- complesso immobiliare lungo la strada privata Via Quintosole, 42 a Milano ex impianto di selezione rifiuti, destinato a funzioni istituzionali come nuovo centro di protezione civile, per un valore stimato all'attualità d'ufficio in € 637.560,00.

La proprietà è identificata come segue:

- foglio 684 mappale 13 sub 703 cat. D/7 con area di pertinenza di mq 6.231,00;
- foglio 684 mappale 13 sub 704 cat.D/1 con area di pertinenza di mq 2.511,00;
- foglio 684 particelle 11,14,16 ex agricoli di mq 10.540,00.

È stato definito il ricorso legale pendente presso il Tribunale di Brescia, presentato dall'ex proprietaria, con ordinanza pervenuta in data 26/01/2024, che dispone la restituzione parziale del bene (terreno Foglio 684, mappali 11,14 e 16) nello stato di fatto e di diritto in cui si trova in favore

dell'avente diritto, non essendo ancora intervenuto l'insediamento del centro di protezione civile. Interpellato il Settore Protezione Civile, è stata comunicata all'Agenzia dei beni confiscati la volontà di restituzione della rimanente parte del bene, per il quale sussiste provvedimento oggetto di impugnazione davanti alla Corte di Cassazione, nelle more della complessa vicenda giudiziaria e di una più completa rivalutazione del progetto di Protezione Civile inizialmente ipotizzato.

- aree a deposito attrezzature lungo la strada privata Via Quintosole, 42/7 a Milano destinate ad ampliare il progetto sociale già attivo nelle vicine aree agricole lungo la medesima strada.

La proprietà è identificata al foglio 684 particella 40, cat. D/7 e per un valore stimato d'ufficio in € 900.000,00.

Per la sottoscrizione del verbale di consegna, si è in attesa della sua liberazione dalle famiglie presenti (ex giostrai) da parte degli organi preposti, in collaborazione con la Prefettura a cui seguiranno interventi di valorizzazione da parte dell'Associazione sociale che gestirà in comodato d'uso l'area o in alternativa dell'attivazione di progetti condivisi tra gli enti coinvolti.

12.2 Beni da acquisire al patrimonio indisponibile dell'Ente

Nel corso del 2025, si è proceduto alla ricerca di spazi da destinare a deposito/archivio per le esigenze dell'Ente, da acquisire a titolo gratuito dall'Agenzia nazionale dei beni confiscati alla criminalità. In particolare, è stata focalizzata l'attenzione su un capannone sito in comune di Settala (Mi) per le esigenze del Settore Protezione civile, che ha manifestato per le vie brevi un concreto interesse. E' stata inoltrata manifestazione di interesse all'Agenzia. Si è in attesa della liberazione degli immobili per la presa in consegna dei beni.

Potranno altresì essere presi in considerazione altri immobili per usi istituzionali o altri usi consentiti dalla specifica normativa antimafia, anche su richiesta dei Settori dell'Ente che ne proporranno l'utilizzo.

Con riferimento alle procedure in corso elencate nell'Allegato A per le alienazioni relative all'anno 2026 si prevede, allo stato di formalizzazione /documentazione agli atti delle stesse, un'entrata di € 13.761.766,62.

La Direttrice ad interim
Settore Patrimonio ed Espropri
Dr.ssa Olga Nannizzi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Allegato "A" ALIENAZIONI - PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE ANNI 2026-2027-2028

N	UBICAZIONE BENE PATRIMONIALE	TIPOLOGIA	STATO U.I.	FG	MAP	DESTINAZIONE D'USO	SUPERFICI CATASTALE O COMMERCIALE O SLP (MQ)	VALORI DI ALIENAZIONE	ANNO 2026	ANNO 2027	Anno 2028	NOTE
1	Palazzo Diotti - Complesso immobiliare della Prefettura di Milano- C.so Monforte 29/31 A Milano	Prefettura e servizi di supporto	Indennità d'uso ad uso Prefettura - Uffici Prefettura e alloggio Prefetto	353	145-171-190-194-195-196	P.G.T. Milano - immobile a tutela diretta identificato nei N.A.F. -Pd.S. (servizi alla persona indispensabile)	13.010	€ 38.000.000,00			€ 38.000.000,00	Subordinata a formalizzazione esito ricorso straordinario Capo dello Stato.
2	Ex Istituto Scolastico Peano in Via Andrea Doria a Cinisello Balsamo	Stabile a sette piani progettato come residence e due corpi di fabbrica retrostanti	Istituto scolastico dismesso	35	61	P.d.s. del PGT a istruzione	15.000	€ 10.500.000,00	€ 10.500.000,00			
3	Area Sportiva Via Don Calabria Milano	Area sportiva	Bene proveniente da procedura di esproprio per Edilizia Scolastica	241	57-59	Area sportiva	43.000	€ 9.500.000,00		€ 9.500.000,00		Necessita la regolarizzazione edilizia per alcuni manufatti con Comune di Milano da parte utilizzatore.
4	Alienazione Diritti Edificatori Derivati Cessione di una porzione dell'area a verde Il Pioppeto al Comune di Milano	Certificazione rilasciata dal Comunedì Milano	Verde di quartiere			Verde di quartiere	Slp in Diritti Edificatori	€ 5.860.000,00	€ 2.930.000,00	€ 2.930.000,00		In attesa di cessione al Comune di Milano delle aree a verde e riconoscimento diritti edificatori da alienare.
5	Ex Casa Cantoniera di Paullo	Ex casa cantoniera con area di pertinenza	Libera	9	9 Sub 1	Abitazione privata		€ 170.460,00	€ 170.460,00			In corso manifestazioni di interesse occorre trasferimento quadro elettrico del vicino capannone Servizio Viabilità.
6	Ex Reliquati Stradali Agricoli in Melzo a Margine Sp 103	Ex reliquati stradali	Terreni agricoli	1-2	357-359-372-373-374-375-181-360-112-454-447	Agricolo	5.811	€ 31.526,62	€ 31.526,62			Previsto rogito entro l'anno 2026.
7	Ex Reliquati Stradali lungo la Via Bonfadini a Milano	Ex reliquati stradali acquisto bonario da esproprio	Verde incolto	538 564	7-8 12-13	Viabilità comunale per svincolo mecenate e tramvia per Adp Montecity-Rogoredo	820 e 1.110 350 e 300	Da Definire				Permuta con Aree/Immobili di proprietà del Comune di Milano.
8	Ex Reliquati Stradali a Baranzate	Ex reliquati stradali	Aree a verde incolto	63		Lottizzazione privata		Da Definire				Manifestazione di interesse all'acquisto da parte Operatore Imm.re
9	Ex Reliquato Stradale in Comune di Arluno	Ex reliquato stradale demaniale	Verde incolto	14	464	Ambiti suscettibili di trasformazione a funzioni produttive	768,00	Da Definire				Pervenuta M.I. da parte di operatore privato.
10	Ex reliquato stradale Cinisello Balsamo	Ex reliquato stradale	Verde incolto	37	189-190	Produttivo Edificabile	590,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00			Pervenuta M.I. da privato confinante
11	Alienazione Diritti Edificatori Cernusco sul Naviglio	Ex reliquati stradale demaniale	Verde incolto - strada	4	53-78-68 parte	Servizi- Aree miste verde e attrezzature	271,00	€ 46.070,00	€ 46.070,00			
12	Servitù Pregnana Milanese - Via Adige	Cessione diritto di Servitù all'interno di terreno agricolo ex reliquato stradale per posa dorsale elettrica	Verde incolto	7	717 parte	Agricolo	75,00	€ 1.050,00	€ 1.050,00			
13	Servitù Bollate - via Varalli	Cessione diritto di Servitù all'interno del C.S. Bollate per attraversamento - Dorsale Idrica CAP	Istituto Scolastico	55	242 parte	Istituto Scolastico	133,00	€ 2.660,00	€ 2.660,00			
P.S.	I valori di alienazione esposti derivano o da perizie di stima aggiornate o da offerte presentate o da qualificate manifestazioni di interesse pervenute.						Totali	€ 64.061.986,62	€ 13.761.766,62	€ 12.430.000,00	€ 38.000.000,00	

Allegato "B" VALORIZZAZIONI - PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE ANNI 2026-2027-2028									SUDDIVISIONE CANONI NEL TRIENNALE			Note
N°	UBICAZIONE BENE PATRIMONIALE	TIPOLOGIA	STATO U.I.	FG	MAP	DESTINAZIONE D'USO	SUPERFICI CATASTALI O COMMERCIALE (MQ)	CANONI ANNUI	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	
1	Unità immobiliari in Via Parea, 19 zona Ponte Lambro a Milano	Appartamenti in Edilizia convenzionata con il Comune di Milano	n. 28 appartamenti, solai, 13 cantine e 9 p.a.	396	34 sub. 12	Convenzione di gestione in corso di n. 28 appartamenti come Condominio solidale scadenza anno 2026.	2612,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	
2	Lotto di terra esterno alle recinzioni degli istituti scolastici superiori di Via Don Calabria Milano ex campo scuola ESEM.	area in parte a verde con capannone	lotto libero da usi eccetto capannone uso archivio documenti settore rifiuti	241	59	In parte destinato al nuovo istituto scolastico superiore Caravaggio ed in parte ad altre funzioni correlabili.	19.600,00	In corso verifiche per valutare eventuale procedura realizzativa mediante proposta di partenariato pubblico-privato.				Per la sostenibilità finanziaria di una procedura in PPP occorre destinare la parte rimanente del lotto ad altri usi.
3	Ala Est del Castello di Melegnano MI	ex dimora nobiliare	Immobile inagibile necessita di ristrutturazione e di restauro integrali.	11	176 sub 702	da definire con Comune di Melegnano, Soprintendenza ed opportunità a livello metropolitano.	Vani 36,5 Sc mq 1.451	da definire				Valutare possibilità ed eventuale ricerca di sponsorizzazione tecnica per conservazione Ala Est e manutenzione ordinaria.
4	Ex Sala congressi di Via Corridoni a Milano	sala congressi	Sala congressi inagibile, necessita di interventi di adeguamento normativo in particolare rispetto alle norme antincendio	392	285 sub.1	Sala congressi e per riunioni Istituti scolastici e Enti territoriali.	2.604,00	E' in corso lo sviluppo della progettazione esecutiva				Presente nel Programma delle opere pubbliche dell'Ente.
5	Villa PENDICE	Villa storica e immobili annessi	In concessione di valorizzazione a società PRISMA di Legnano (MI).			Centro di cura malattie dell' alimentazione dei bambini e ragazzi.	diverse	€ 36 mila oltre iva dal 10° anno.				In corso opere di intervento strutturale e di ristrutturazione
6	Villa Azzurra (MORTEO) ed area a verde, Loano, Via degli Alpini.	Villa storica ex colonia bimbi adibita in convenzione a centro per dializzati ed area a verde per progetti sociali-ludici.	Centro emodilizzati ed area a verde attrezzato per progetti sociali, formazione e giochi ludici figli dei pazienti dializzati.			Centro emodilizzati ed area a verde per servizi di interesse generale	26.000,00	La proposta di valorizzazione è stata ampliata con attività sociali e formative rivolte: - ai bambini in parte già avviata. - a persone con disabilità con realizzazione pista Hand Bike				
7	Casa di Comunità e presidio Macedonio Melloni - complesso imm.re di Viale Piceno, 60 Milano.	Porzione imm.re complesso di Viale Piceno	Utilizzo temporaneo da parte Asst Ospedale Fatebenefratelli-Sacco.	394	6	Casa di Comunità e presidio ospedaliero	Circa 4000 mq	€ 406.588,66	€ 406.588,66	€ 406.588,66	€ 406.588,66	L'edificio "ex convitto" è stato concesso in comodato d'uso gratuito trentennale a fronte della ristrutturazione dell'immobile per la destinazione a Casa di comunità.
8	Ex Caserma dei Carabinieri di Pioletto Via Milano	Ex Caserma con alloggi di servizio	Ex Caserma con area di pertinenza	4	172	Housing Sociale	778,00	Da Definire				Siglato protocollo d'intesa con Presidenza del Consiglio dei Ministri finalizzato all'implementazione di un progetto Faro di rigenerazione urbana
9	Edificio zona sud all'interno del Parco Idroscalo (Segrate)	edificio adibito ad attività commerciale	Rudere	12	Part 24	Da definire	da definire	da definire				
10	Edifici scolastici - aree pertinenziali interne/esterne.	Spazi scolastici	In corso di verifica			Scuole	da definire	da definire				Possibilità di stipula di convenzioni, concessioni, permuta a titolo oneroso, o altra modalità più opportuna, di aree esterne od interne degli istituti scolastici superiori, previo verifica di fattibilità da parte del settore Programmazione ed edilizia scolastica
11	Terreno ubicato in Milano, ex ospedale psichiatrico Paolo Pini - Via Litta Modignani.	Zona utilizzata ad orti	Terreno coltivato	37	35 parte	Aree a verde	13500 mq	da definire				Aree destinate a progetti sociali
12.1	Beni immobili confiscati già acquisiti a patrimonio indisponibile dell'Ente.	appartamenti, laboratorio, aree agricole e usi diversi, ex edifici industriali.	liberi da persone o in corso di liberazione.	diversi	diversi	Progetti sociali di ospitalità ed istituzionali.	70, 299,195,78, 6231,2511,7270,	valorizzazioni patrimoniali e d'uso dei beni.				Comodati d'uso per progetti sociali, usi istituzionali.
12.2	Beni immobili confiscati da acquisire a patrimonio indisponibile dell'Ente (Milano e/o Comuni metropolitani).	capannoni a deposito merci, magazzini.	liberi	definire	definire	Deposito per usi istituzionali	1500/2500	trasferimenti gratuiti da ANBSC al patrimonio indisponibile dell'Ente.				Da personalizzare e/o adeguare con interventi di m.o. o m.s. dell'Ente poi gestione da parte del settore destinatario.
P.S. I canoni di affitto esposti derivano da stime effettuate d'ufficio secondo i valori medi del mercato di riferimento desunti dall'OMI dell'Agenzia delle Entrate.							TOTALI		€ 431.588,66	€ 431.588,66	€ 431.588,66	

**9. Quadri esigenziali, Relazione
e Programma Triennale dei Lavori
Pubblici 2026-2028 - Elenco annuale 2026**



DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO

Pubblicazione Nr: 503/2026
In Pubblicazione: dal 22/01/2026 al 05/02/2026
Repertorio Generale: 16/2026 del 22/01/2026
Data Approvazione: 22/01/2026
Protocollo: 12383/2026
Titolario/Anno/Fascicolo: 6.6/2026/8
Proponente: VICESINDACO FRANCESCO VASSALLO
Materia: RAPPORTI ISTITUZIONALI
Struttura Organizzativa: AREA INFRASTRUTTURE
Oggetto: APPROVAZIONE DEI QUADRI ESIGENZIALI DELLE OPERE PUBBLICHE FINALIZZATI ALL'INSERIMENTO NEI DOCUMENTI PROGRAMMATORI DELL'ENTE

DOCUMENTI CON IMPRONTE:

Documento 1 2558_16482^DecretoFirmato.pdf

bdfc8c850fa98f4b1d29e30753b6a1f5f7442f9774fb0c6643a0ce603de1e2b2



DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO

Fascicolo 6.6/2026/8

Oggetto: Approvazione dei Quadri esigenziali delle opere pubbliche finalizzati all'inserimento nei documenti programmatori dell'Ente

IL SINDACO METROPOLITANO

Assistito dal Segretario Generale

VISTA la proposta di decreto redatta all'interno;

VALUTATI i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche a fondamento dell'adozione del presente atto in relazione alle risultanze dell'istruttoria;

VISTA la Legge n. 56/2014;

VISTE le disposizioni recate dal T.U. in materia di Comuni, approvate con D.Lvo 267/2000, per quanto compatibili con la Legge n. 56/2014;

VISTO lo Statuto della Città metropolitana ed in particolare l'art. 19 comma 2;

ACQUISITI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con D.Lvo 267/2000;

DECRETA

- 1) di approvare la proposta di provvedimento redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) di incaricare il Segretario Generale dell'esecuzione del presente decreto.

Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO	IL SEGRETARIO GENERALE
	Firmato digitalmente da: Antonio Sebastiano Purcaro

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.



PROPOSTA
di decreto del Sindaco Metropolitano

Fascicolo 6.6\2026\8

DIREZIONE PROPONENTE Area Infrastrutture

Oggetto: Approvazione dei Quadri esigenziali delle opere pubbliche finalizzati all'inserimento nei documenti programmatori dell'Ente

IL SINDACO METROPOLITANO

Visto il Decreto n. 78/2023 atti. n. 48238\1.9\2023\1 con il quale sono state conferite al Consigliere Francesco Vassallo le funzioni di Vice Sindaco metropolitano;

PREMESSO che:

- l'art. 37 “Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi” del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e s.m.i., prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti;
- il programma triennale dei lavori pubblici è contenuto nel Documento Unico di Programmazione (DUP) dell'ente, predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;
- il Consiglio metropolitano approva il Documento Unico di Programmazione, strumento di programmazione strategica e operativa dell'ente locale, con cui vengono unificate le informazioni, le analisi e gli indirizzi della programmazione;
- nella sezione operativa del DUP sono individuati, per ogni missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi definiti nella sezione strategica con particolare riferimento a: piano opere pubbliche, piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, programmazione fabbisogni di personale;

RICHIAMATO l'Allegato I.5 del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. con oggetto “Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo.”;

RICHIAMATO l'Allegato I.7 del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. con oggetto “Contenuti minimi del quadro esigenziale, del documento di fattibilità delle alternative progettuali, del

documento di indirizzo della progettazione, del progetto di fattibilità tecnico economica e del progetto esecutivo”;

CONSIDERATO che dal combinato disposto dell’art. 37, dell’Allegato I.5 e dell’Allegato I.7 del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., si considera coerente con i principi generali dell’attività amministrativa espressi all’art. 1 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. che l’inserimento di un’opera pubblica nel programma triennale sia preceduta dalla redazione di un Quadro esigenziale, funzionale alla quantificazione sommaria delle risorse necessarie da prevedere;

PRESO ATTO dell’art. 1 dell’Allegato I.7 del D.Lgs. n. 36/2023 che descrive i contenuti minimi del Quadro esigenziale;

VISTI i Quadri esigenziali delle opere pubbliche, allegati al presente provvedimento parte integrante e sostanziale, redatti dai competenti Centri di Responsabilità, su indicazione e indirizzo dell’amministrazione, coerenti con gli strumenti di programmazione dell’Ente e funzionali all’inserimento degli stessi nei Programmi triennali dei lavori pubblici e nei rispettivi elenchi annuali:

Settore Strade e Infrastrutture per la mobilità sostenibile - ST105 (come da allegato 1)

- Manutenzione straordinaria manufatto della strada comunale di Fabio Filzi in sovrappasso alla S.P 35 Milano-Meda al km 130+024, ID 436, in Comune di Cormanò
- Manutenzione straordinaria del manufatto di scavalco al fiume Seveso, lungo la S.P. 35 Milano-Meda al km 131+725, ID 428, in Comune di Paderno Dugnano
- Lavori di adeguamento normativo barriere di protezione stradali e manufatti - con particolare riferimento a quelli per la sicurezza dei motociclisti - lungo le strade provinciali della Città metropolitana di Milano - Anno 2025
- Lavori di adeguamento normativo barriere di protezione stradali e manufatti - con particolare riferimento a quelli per la sicurezza dei motociclisti - lungo le strade provinciali della Città metropolitana di Milano - Anno 2026
- Manutenzione straordinaria segnaletica verticale, orizzontale e complementare lungo le strade provinciali della Città metropolitana di Milano
- Manutenzione straordinaria e di adeguamento normativo delle diverse componenti dell’infrastruttura incluse pavimentazioni, manufatti, gallerie, sistemi di smaltimento acque, segnaletica e illuminazione delle strade provinciali della Città metropolitana di Milano - zona Est - Anno 2026
- Manutenzione straordinaria e di adeguamento normativo delle diverse componenti dell’infrastruttura incluse pavimentazioni, manufatti, gallerie, sistemi di smaltimento acque, segnaletica e illuminazione delle strade provinciali della Città metropolitana di Milano - zona Ovest - Anno 2026
- Manutenzione straordinaria e di adeguamento normativo delle diverse componenti dell’infrastruttura incluse pavimentazioni, manufatti, gallerie, sistemi di smaltimento acque, segnaletica e illuminazione delle strade provinciali della Città metropolitana di Milano - zona Sud - Anno 2026
- Accordo quadro per l’appalto triennale inerente i lavori di manutenzione straordinaria delle strade provinciali di competenza della Città metropolitana di Milano. Lotto 1 est 1
- Accordo quadro per l’appalto triennale inerente i lavori di manutenzione straordinaria delle strade provinciali di competenza della Città metropolitana di Milano. Lotto 2 est 2

- Accordo quadro per l'appalto triennale inerente i lavori di manutenzione straordinaria delle strade provinciali di competenza della Città metropolitana di Milano. Lotto 3 ovest 1
- Accordo quadro per l'appalto triennale inerente i lavori di manutenzione straordinaria delle strade provinciali di competenza della Città metropolitana di Milano. Lotto 4 ovest 2

Settore Idroscalo - ST115 (come da allegato 2)

- Efficientamento energetico di edifici del parco Idroscalo

Settore programmazione e edilizia scolastica - ST104 (come da allegato 3)

- Istituto Feltrinelli Milano- Manutenzione straordinaria ed ottenimento CPI parcheggio interrato e Statale G. Istituto Tecnico
- Istituto Benini Melegnano- Lavori di adeguamento normativo per l'ottenimento del CPI, abbattimento barriere architettoniche
- Istituto Benini Melegnano - Lavori di rifacimento coperture e facciate
- Istituto Bernocchi di Legnano - Messa in sicurezza delle facciate, adeguamento normativo e rinfunzionalizzazione auditorium
- Istituto ZAPPA CREMONA Milano _ Intervento di messa in sicurezza intradossi dei solai, blocchi bagni e rifacimento bagni
- Istituto CATERINA DA SIENA- Milano Interventi di messa in sicurezza mediante risanamento facciate
- C.S. SAN DONATO _ Manutenzione Straordinaria facciate e infissi
- Istituto V.VENETO E.CONTI Milano- Riquilificazione Palestre Facciate e coperture con sostituzione serramenti
- Istituto VOLTA Milano _ Rifacimento coperture piane su lato Benedetto Marcello e corpi perpendicolari

PRESO ATTO che i sopra elencati Quadri esigenziali sono funzionali esclusivamente alla redazione di atti programmatori dell'ente, tra cui il programma triennale delle opere pubbliche e saranno seguiti da ulteriori livelli progettuali così come previsto dall'art. 41 e dall'Allegato I.5 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e s.m.i per la fase di attuazione dell'opera;

EVIDENZIATO che l'individuazione delle opere pubbliche sopra descritte ha valore essenzialmente programmatico e di indirizzo, da raccordare al DUP e ai bilanci di previsione, previa verifica della compatibilità e sostenibilità delle coperture finanziarie previste;

RICHIAMATI gli atti di programmazione finanziaria dell'Ente (DUP e Bilancio di Previsione) e di gestione (PEG e PIAO);

RICHIAMATO inoltre il decreto del Sindaco RG n. 15/2026 avente ad oggetto "Autorizzazione ai Dirigenti ad assumere atti di impegno di spesa durante l'esercizio provvisorio anno 2026 e fino all'approvazione del Piano esecutivo di gestione (Peg) 2026-2028";

VISTI gli allegati da 1 a 3, Quadri esigenziali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI altresì:

- la Legge 56/2014;
- le disposizioni recate dal T.U. in materia di Comuni, approvate con Decreto Lgs.18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", per quanto compatibili con la Legge n.56/2014;
- lo Statuto della Città metropolitana di Milano;

D E C R E T A

1. di approvare i Quadri esigenziali delle opere pubbliche descritti nelle premesse, allegati da 1 a 3 quali parti integranti del presente provvedimento, finalizzati all'inserimento nei documenti programmatori dell'Ente;
2. di demandare ai Direttori competenti tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione del presente Decreto ivi compresa la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 38 - comma 2 - del D.Lgs. 33/2013;
3. di dare atto che il presente decreto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;
4. di dare atto che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato a rischio medio dalla tabella contenuta nel paragrafo 2.3.5 "Attività a rischio corruzione: mappatura dei processi, identificazione e valutazione del rischio" del PIAO.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con D.lgs. n. 267/00)



Favorevole



Contrario

SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA O SUL PATRIMONIO DELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE



(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con D.Lgs. 267/00 e dell'art. 11 del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

LA DIRETTRICE

ALESSANDRA TADINI

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Documento unico di programmazione 2026-2028 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

<i>Descrizione dell'intervento</i>	<i>Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione</i>	<i>Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)</i>
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 05: Viabilità infrastrutture stradali		
Manutenzione straordinaria manufatto della strada comunale di Fabio Filzi in sovrappasso alla S.P. 35 Milano-Meda al km 130+024, ID 436, in Comune di Cormano	Sostituzione dell'impalcato, il ripristino delle strutture in c.a. esistenti (pila, spalle e muri) e l'eventuale adeguamento delle strutture di fondazione. La superficie superiore del manufatto oggetto di intervento è pari a circa 341 mq. Localizzazione dell'intervento nel Comune di Cormano.	Esigenze del committente: Demolizione e ricostruzione di ponti esistenti, per ottenere attraversamenti stradali adeguati alle nuove norme tecniche NTC 2018 e sismiche, con i finanziamenti regionali assegnati per gli interventi di manutenzione straordinaria per il conseguimento di condizioni di maggiore efficienza e sicurezza di ponti stradali. Esigenze della collettività: Garantire migliori condizioni di sicurezza sia dal punto di vista strutturale che della circolazione stradale. Esigenze dell'utenza: Spostarsi lungo una strada provinciale da un Comune all'altro attraverso infrastrutture stradali idonee

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2026-2028 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

<i>Descrizione dell'intervento</i>	<i>Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione</i>	<i>Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)</i>
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 05: Viabilità infrastrutture stradali		
Manutenzione straordinaria manufatto della strada comunale di Enrico Fermi in sovrappasso alla S.P. 35 Milano-Meda al km 130+370 ID 437, in Comune di Cormano	Sostituzione dell'impalcato, il ripristino delle strutture in c.a. esistenti (pila, spalle e muri) e l'eventuale adeguamento delle strutture di fondazione. La superficie superiore del manufatto oggetto di intervento è pari a circa 508 mq. Localizzazione dell'intervento nel Comune di Cormano.	Esigenze del committente: Demolizione e ricostruzione di ponti esistenti, per ottenere attraversamenti stradali adeguati alle nuove norme tecniche NTC 2018 e sismiche, con i finanziamenti regionali assegnati per gli interventi di manutenzione straordinaria per il conseguimento di condizioni di maggiore efficienza e sicurezza di ponti stradali. Esigenze della collettività: Garantire migliori condizioni di sicurezza sia dal punto di vista strutturale che della circolazione stradale. Esigenze dell'utenza: Spostarsi lungo una strada provinciale da un Comune all'altro attraverso infrastrutture stradali idonee

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2026-2028 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

<i>Descrizione dell'intervento</i>	<i>Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione</i>	<i>Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)</i>
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 05: Viabilità infrastrutture stradali		
Manutenzione straordinaria del manufatto di scavalco al fiume Seveso, lungo la S.P. 35 Milano-Meda al km 131+725, ID 428, in Comune di Paderno Dugnano	Ripristino e rinforzo strutturale del manufatto con l'esecuzione di verifiche ai sensi delle Norme tecniche delle costruzioni 2018 e delle nuove linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio dei ponti esistenti. La superficie superiore del manufatto oggetto di intervento è pari a circa 360 mq. Localizzazione dell'intervento nel Comune di Paderno Dugnano.	Esigenze del committente: Risanamento strutturale del manufatto, ripristino con adeguamento alle nuove NTC 2018 e sismiche, con i finanziamenti regionali assegnati per gli interventi di manutenzione straordinaria per il conseguimento di condizioni di maggiore efficienza e sicurezza di ponti stradali. Esigenze della collettività: Garantire migliori condizioni di sicurezza sia dal punto di vista strutturale che della circolazione stradale. Esigenze dell'utenza: Spostarsi lungo una strada provinciale da un Comune all'altro attraverso infrastrutture stradali idonee

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2026-2028- Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro Esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

Descrizione dell'intervento	Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione	Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 05: Viabilità infrastrutture stradali		
[Lavori di adeguamento normativo barriere di protezione stradali e manufatti - con particolare riferimento a quelli per la sicurezza dei motociclisti - lungo le strade provinciali della Città metropolitana di Milano - anno 2025]. Le opere previste e da attuarsi nel presente intervento saranno da definirsi in relazione al contesto ambientale, alle condizioni e tipologia delle barriere esistenti, dalle ripercussioni su volume e tipologia del traffico veicolare, causate dall'apertura di nuove infrastrutture stradali e autostradali. In via preliminare si possono ipotizzare i seguenti interventi: Sostituzione di barriere stradali obsolete, attraverso la rimozione, con recupero, delle barriere esistenti e installazione di nuove barriere metalliche di nuova generazione, sia su rilevati in terra, su bordo manufatto e spartitraffico. Impiego di sistemi di ritenuta per motocicli; Sostituzione di barriere in acciaio esistenti con recupero del materiale rimosso e riutilizzabile, e nuova installazione di barriere rivestite in materiali ecosostenibili (ad es. legno) in contesti di pregio paesaggistico e ambientale. Installazione di attenuatori d'urto in aree di svincolo per elevare il grado di sicurezza.	Garantire la sicurezza stradale lungo le strade provinciali. In particolare si intende l'adeguamento normativo dei dispositivi di contenimento attraverso la sostituzione di tratti di barriere esistenti, obsolete e non più in produzione, e il miglioramento della sicurezza dei motociclisti, tramite l'impiego di appositi dispositivi di ritenuta. E' previsto anche l'impiego di barriere prodotte con materiali ecosostenibili da inserire in contesti di pregio ambientale e l'installazione di nuovi attenuatori d'urto per elevare il grado di sicurezza in aree di svincolo.	Esigenze del committente: Intervenire su tratti di strade provinciali provvedendo alla sostituzione delle barriere stradali ammalorate, obsolete o comunque non più a norma con la normativa vigente, e soprattutto con il crescente flusso di veicoli pesanti e il progressivo incremento delle masse trasportate, che incidono negativamente sulla sicurezza del traffico e delle infrastrutture. Pertanto è di fondamentale importanza tenere in efficienza la rete stradale di competenza. Esigenze della collettività e dell'utenza: La sicurezza dei trasporti su strada e del traffico veicolare.

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2026-2028 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro Esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

Descrizione dell'intervento	Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione	Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 05: Viabilità infrastrutture stradali		
[Lavori di adeguamento normativo barriere di protezione stradali e manufatti - con particolare riferimento a quelli per la sicurezza dei motociclisti - lungo le strade provinciali della Città metropolitana di Milano - anno 2026]. Le opere previste e da attuarsi nel presente intervento saranno da definirsi in relazione al contesto ambientale, alle condizioni e tipologia delle barriere esistenti, dalle ripercussioni su volume e tipologia del traffico veicolare, causate dall'apertura di nuove infrastrutture stradali e autostradali. In via preliminare si possono ipotizzare i seguenti interventi: Sostituzione di barriere stradali obsolete, attraverso la rimozione, con recupero, delle barriere esistenti e installazione di nuove barriere metalliche di nuova generazione, sia su rilevati in terra, su bordo manufatto e spartitraffico. Impiego di sistemi di ritenuta per motocicli; Sostituzione di barriere in acciaio esistenti con recupero del materiale rimosso e riutilizzabile, e nuova installazione di barriere rivestite in materiali ecosostenibili (ad es. legno) in contesti di pregio paesaggistico e ambientale. Installazione di attenuatori d'urto in aree di svincolo per elevare il grado di sicurezza.	Garantire la sicurezza stradale lungo le strade provinciali. In particolare si intende l'adeguamento normativo dei dispositivi di contenimento attraverso la sostituzione di tratti di barriere esistenti, obsolete e non più in produzione, e il miglioramento della sicurezza dei motociclisti, tramite l'impiego di appositi dispositivi di ritenuta. E' previsto anche l'impiego di barriere prodotte con materiali ecosostenibili da inserire in contesti di pregio ambientale e l'installazione di nuovi attenuatori d'urto per elevare il grado di sicurezza in aree di svincolo.	Esigenze del committente: Intervenire su tratti di strade provinciali provvedendo alla sostituzione delle barriere stradali ammalorate, obsolete o comunque non più a norma con la normativa vigente, e soprattutto con il crescente flusso di veicoli pesanti e il progressivo incremento delle masse trasportate, che incidono negativamente sulla sicurezza del traffico e delle infrastrutture. Pertanto è di fondamentale importanza tenere in efficienza la rete stradale di competenza. Esigenze della collettività e dell'utenza: La sicurezza dei trasporti su strada e del traffico veicolare.

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2026-2028 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro Esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

Descrizione dell'intervento	Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione	Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 05: Viabilità infrastrutture stradali		
[Manutenzione straordinaria segnaletica verticale, orizzontale e complementare lungo le strade provinciali della Città metropolitana di Milano]. Le opere previste e da attuarsi nel presente intervento saranno da definirsi in relazione alle condizioni di conservazione della segnaletica esistente, dal contesto interessato dall'arteria stradale, dalle ripercussioni su volume e tipologia del traffico veicolare, causate dall'apertura di nuove infrastrutture stradali e autostradali. <u>In via preliminare si possono ipotizzare i seguenti interventi:</u> - sostituzione di segnali stradali obsoleti ed in cattive condizioni di conservazione, attraverso la rimozione della preesistente e installazione di nuova segnaletica, sia in ambito extraurbano che urbano, secondo le competenze previste da C.d.S. - Rifacimento segnaletica orizzontale attraverso il ripasso dell'esistente da effettuarsi con materiali performanti e ad alta durabilità, al fine di garantire il mantenimento di condizioni ottimali di visibilità	Garantire la sicurezza stradale lungo le strade provinciali. Interventi da effettuarsi su tratti stradali urbani ed extraurbani. Lo scopo da perseguire è l'adeguamento normativo e il miglioramento dell'efficienza della segnaletica orizzontale e verticale, attraverso la sostituzione di segnali verticali e il ripasso della segnaletica orizzontale, tramite impiego di materiali ad alta durabilità ed ecosostenibili. E' prevista inoltre l'installazione di nuova segnaletica di preavviso indicazione al fine di migliorare la fruizione della rete stradale da parte dell'utenza. In via preliminare si possono ipotizzare i seguenti interventi: - sostituzione di segnali stradali obsoleti ed in cattive condizioni di conservazione, attraverso la rimozione della preesistente e installazione di nuova segnaletica, sia in ambito extraurbano che urbano, secondo le competenze previste da C.d.S. - Rifacimento segnaletica orizzontale attraverso il ripasso dell'esistente da effettuarsi con materiali performanti e ad alta durabilità, al fine di garantire il mantenimento di condizioni ottimali di visibilità.	<i>Esigenze del committente:</i> Intervenire su tratti di strade provinciali provvedendo alla sostituzione dei cartelli ammalorati, vecchi e sbiaditi e comunque non più conformi con la normativa vigente. La segnaletica stradale deve essere sempre mantenuta in perfetta efficienza da parte degli enti o esercenti obbligati alla sua posa in opera e deve essere sostituita o reintegrata o rimossa quando sia anche parzialmente inefficiente o non sia più rispondente allo scopo per il quale e' stata collocata. Pertanto è di fondamentale importanza tenere in perfette condizioni la rete stradale di competenza. <i>Esigenze della collettività e dell'utenza.</i> La sicurezza dei trasporti su strada e del traffico veicolare. <i>A ciò si aggiungono le Strategie migliorative, tra cui:</i> - Contenimento delle ripercussioni sul traffico veicolare nel corso dei lavori, con cantieri a bassa interferenza. - Impiego di materiali di nuova generazione, con alta durabilità, per consentire elevati livelli di affidabilità ed economicità nella manutenzione; - Utilizzo di tecniche di intervento e materiali ecosostenibili per un basso impatto ambientale. - Adeguamento delle infrastrutture esistenti alle mutate condizioni del traffico veicolare.

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2026-2028 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro Esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

Descrizione dell'intervento	Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione	Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 05: Viabilità infrastrutture stradali		
(Manutenzione straordinaria e di adeguamento normativo delle diverse componenti dell'infrastruttura incluse pavimentazioni, manufatti, gallerie, sistemi di smaltimento acque, segnaletica e illuminazione delle strade provinciali della Città metropolitana di Milano – zona Est - Anno 2026). In particolare si provvederà al rifacimento degli strati bituminosi previa risagomatura di alcuni tratti ove si riscontra una deformazione della sezione trasversale delle carreggiate. Tra gli interventi da attuare sui tronchi stradali interessati, sono previsti fresatura e demolizione delle pavimentazioni, ricostruzione degli strati anche profondi (binder e/o tout-venant) con diverse tipologie e tecniche appropriate in relazione allo stato dei medesimi una volta portati alla luce.	Garantire la sicurezza stradale lungo le strade provinciali. In particolare si intende perseguire il ripristino della vita utile della pavimentazione nei punti più ammalorati e in cui sono intaccati anche gli strati più profondi della pavimentazione, comprese eventualmente anche le fondazioni stradali.	Esigenze del committente: Intervenire su tratti di strade provinciali ammalorati e sottoposti a notevole volumi di traffico giornaliero, che sottopongono le sovrastrutture stradali a grandi sollecitazioni. In particolare il crescente flusso di veicoli pesanti e il progressivo incremento delle masse trasportate incidono negativamente sulla sicurezza del traffico e delle infrastrutture. Pertanto è di fondamentale importanza tenere in efficienza la rete stradale di competenza. Esigenze della collettività e dell'utenza: La sicurezza dei trasporti su strada e del traffico veicolare.

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2026-2028 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro Esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

Descrizione dell'intervento	Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione	Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 05: Viabilità infrastrutture stradali		
(Manutenzione straordinaria e di adeguamento normativo delle diverse componenti dell'infrastruttura incluse pavimentazioni, manufatti, gallerie, sistemi di smaltimento acque, segnaletica e illuminazione delle strade provinciali della Città metropolitana di Milano – zona Ovest - Anno 2026). In particolare si provvederà al rifacimento degli strati bituminosi previa risagomatura di alcuni tratti ove si riscontra una deformazione della sezione trasversale delle carreggiate. Tra gli interventi da attuare sui tronchi stradali interessati, sono previsti fresatura e demolizione delle pavimentazioni, ricostruzione degli strati anche profondi (binder e/o tout-venant) con diverse tipologie e tecniche appropriate in relazione allo stato dei medesimi una volta portati alla luce.	Garantire la sicurezza stradale lungo le strade provinciali. In particolare si intende perseguire il ripristino della vita utile della pavimentazione nei punti più ammalorati e in cui sono intaccati anche gli strati più profondi della pavimentazione, comprese eventualmente anche le fondazioni stradali.	Esigenze del committente: Intervenire su tratti di strade provinciali ammalorati e sottoposti a notevole volumi di traffico giornaliero, che sottopongono le sovrastrutture stradali a grandi sollecitazioni. In particolare il crescente flusso di veicoli pesanti e il progressivo incremento delle masse trasportate incidono negativamente sulla sicurezza del traffico e delle infrastrutture. Pertanto è di fondamentale importanza tenere in efficienza la rete stradale di competenza. Esigenze della collettività e dell'utenza: La sicurezza dei trasporti su strada e del traffico veicolare.

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2026-2028 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro Esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

Descrizione dell'intervento	Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione	Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 05: Viabilità infrastrutture stradali		
(Manutenzione straordinaria e di adeguamento normativo delle diverse componenti dell'infrastruttura incluse pavimentazioni, manufatti, gallerie, sistemi di smaltimento acque, segnaletica e illuminazione delle strade provinciali della Città metropolitana di Milano – zona SUD - Anno 2026). In particolare si provvederà al rifacimento degli strati bituminosi previa risagomatura di alcuni tratti ove si riscontra una deformazione della sezione trasversale delle carreggiate. Tra gli interventi da attuare sui tronchi stradali interessati, sono previsti fresatura e demolizione delle pavimentazioni, ricostruzione degli strati anche profondi (binder e/o tout-venant) con diverse tipologie e tecniche appropriate in relazione allo stato dei medesimi una volta portati alla luce.	Garantire la sicurezza stradale lungo le strade provinciali. In particolare si intende perseguire il ripristino della vita utile della pavimentazione nei punti più ammalorati e in cui sono intaccati anche gli strati più profondi della pavimentazione, comprese eventualmente anche le fondazioni stradali.	Esigenze del committente: Intervenire su tratti di strade provinciali ammalorati e sottoposti a notevole volumi di traffico giornaliero, che sottopongono le sovrastrutture stradali a grandi sollecitazioni. In particolare il crescente flusso di veicoli pesanti e il progressivo incremento delle masse trasportate incidono negativamente sulla sicurezza del traffico e delle infrastrutture. Pertanto è di fondamentale importanza tenere in efficienza la rete stradale di competenza. Esigenze della collettività e dell'utenza: La sicurezza dei trasporti su strada e del traffico veicolare.

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2026-2028 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro Esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

Descrizione dell'intervento	Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione	Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 05: Viabilità infrastrutture stradali		
Accordo quadro per l'appalto triennale inerente i lavori di manutenzione straordinaria delle strade provinciali di competenza della città metropolitana di Milano. Lotto 1 est 1. (Fondi 2025 - Ministero DM 101/2022). Tra gli interventi da attuare sui tronchi stradali interessati, sono previsti: - Fresatura e demolizione delle pavimentazioni, ricostruzione degli strati anche profondi (binder e/o tout-venant) con diverse tipologie e tecniche appropriate in relazione allo stato dei medesimi una volta portati alla luce. - Interventi su ponti e manufatti anche per il ripristino dei danni provocati dalla circolazione stradale - Ripristino dei cedimenti delle tombature, dei rilevati anche prospicienti corsi d'acqua superficiali. - Interventi anche strutturali sugli impianti di illuminazione, di pompaggio, di telecontrollo, videosorveglianza e di altri impianti. - Interventi su piantumazioni pericolose o particolari arredi o allestimenti stradali.	Garantire la sicurezza stradale lungo le strade provinciali e le relative piste ciclabili. In particolare si intende perseguire il ripristino della vita utile della pavimentazione nei punti più ammalorati e in cui sono intaccati anche gli strati più profondi della pavimentazione, comprese eventualmente anche le parti costituenti il solido stradale, le fondazioni, i manufatti e gli impianti in genere di competenza di Città Metropolitana, ivi compresi interventi straordinari sulla parte vegetativa limitrofa alle strade e soggetta a possibili cedimenti e abbattimenti improvvisi per cause esterne (p.e. sinistri, meteo, ecc..) e su particolari e specifici arredi o allestimenti stradali (p.e. pavimentazioni lapidee, specifica segnaletica complementare, ecc...).	Esigenze del committente: Intervenire su tratti di strade/piste ciclabili provinciali ammalorati con particolare cura alla persistenza di notevoli volumi di traffico, che sottopongono le sovrastrutture stradali a grandi sollecitazioni. In particolare se interessate da significativo flusso di veicoli pesanti con progressivo incremento delle masse trasportate o con materiali soggetti ad ADR che incidono significativamente sulla sicurezza del traffico e delle infrastrutture. Esigenze della collettività e dell'utenza: La sicurezza dei trasporti su strada e del traffico veicolare.

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2026-2028 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro Esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

Descrizione dell'intervento	Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione	Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 05: Viabilità infrastrutture stradali		
Accordo quadro per l'appalto triennale inerente i lavori di manutenzione straordinaria delle strade provinciali di competenza della città metropolitana di Milano. Lotto 2 est 2. (Fondi 2025 - Ministero DM 101/2022). Tra gli interventi da attuare sui tronchi stradali interessati, sono previsti: - Fresatura e demolizione delle pavimentazioni, ricostruzione degli strati anche profondi (binder e/o tout-venant) con diverse tipologie e tecniche appropriate in relazione allo stato dei medesimi una volta portati alla luce. - Interventi su ponti e manufatti anche per il ripristino dei danni provocati dalla circolazione stradale - Ripristino dei cedimenti delle tombinature, dei rilevati anche prospicienti corsi d'acqua superficiali. - Interventi anche strutturali sugli impianti di illuminazione, di pompaggio, di telecontrollo, videosorveglianza e di altri impianti. - Interventi su piantumazioni pericolose o particolari arredi o allestimenti stradali.	Garantire la sicurezza stradale lungo le strade provinciali e le relative piste ciclabili. In particolare si intende perseguire il ripristino della vita utile della pavimentazione nei punti più ammalorati e in cui sono intaccati anche gli strati più profondi della pavimentazione, comprese eventualmente anche le parti costituenti il solido stradale, le fondazioni, i manufatti e gli impianti in genere di competenza di Città Metropolitana, ivi compresi interventi straordinari sulla parte vegetativa limitrofa alle strade e soggetta a possibili cedimenti e abbattimenti improvvisi per cause esterne (p.e. sinistri, meteo, ecc..) e su particolari e specifici arredi o allestimenti stradali (p.e. pavimentazioni lapidee, specifica segnaletica complementare, ecc...).	Esigenze del committente: Intervenire su tratti di strade/piste ciclabili provinciali ammalorati con particolare cura alla persistenza di notevoli volumi di traffico, che sottopongono le sovrastrutture stradali a grandi sollecitazioni. In particolare se interessate da significativo flusso di veicoli pesanti con progressivo incremento delle masse trasportate o con materiali soggetti ad ADR che incidono significativamente sulla sicurezza del traffico e delle infrastrutture. Esigenze della collettività e dell'utenza: La sicurezza dei trasporti su strada e del traffico veicolare.

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2026-2028 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro Esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

Descrizione dell'intervento	Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione	Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 05: Viabilità infrastrutture stradali		
Accordo quadro per l'appalto triennale inerente i lavori di manutenzione straordinaria delle strade provinciali di competenza della città metropolitana di Milano. Lotto 3 ovest 1. (Fondi 2025 - Ministero DM 101/2022). Tra gli interventi da attuare sui tronchi stradali interessati, sono previsti: - Fresatura e demolizione delle pavimentazioni, ricostruzione degli strati anche profondi (binder e/o tout-venant) con diverse tipologie e tecniche appropriate in relazione allo stato dei medesimi una volta portati alla luce. - Interventi su ponti e manufatti anche per il ripristino dei danni provocati dalla circolazione stradale - Ripristino dei cedimenti delle tombature, dei rilevati anche prospicienti corsi d'acqua superficiali. - Interventi anche strutturali sugli impianti di illuminazione, di pompaggio, di telecontrollo, videosorveglianza e di altri impianti. - Interventi su piantumazioni pericolose o particolari arredi o allestimenti stradali.	Garantire la sicurezza stradale lungo le strade provinciali e le relative piste ciclabili. In particolare si intende perseguire il ripristino della vita utile della pavimentazione nei punti più ammalorati e in cui sono intaccati anche gli strati più profondi della pavimentazione, comprese eventualmente anche le parti costituenti il solido stradale, le fondazioni, i manufatti e gli impianti in genere di competenza di Città Metropolitana, ivi compresi interventi straordinari sulla parte vegetativa limitrofa alle strade e soggetta a possibili cedimenti e abbattimenti improvvisi per cause esterne (p.e. sinistri, meteo, ecc..) e su particolari e specifici arredi o allestimenti stradali (p.e. pavimentazioni lapidee, specifica segnaletica complementare, ecc...).	Esigenze del committente: Intervenire su tratti di strade/piste ciclabili provinciali ammalorati con particolare cura alla persistenza di notevoli volumi di traffico, che sottopongono le sovrastrutture stradali a grandi sollecitazioni. In particolare se interessate da significativo flusso di veicoli pesanti con progressivo incremento delle masse trasportate o con materiali soggetti ad ADR che incidono significativamente sulla sicurezza del traffico e delle infrastrutture. Esigenze della collettività e dell'utenza: La sicurezza dei trasporti su strada e del traffico veicolare.

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2026-2028 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro Esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

Descrizione dell'intervento	Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione	Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 05: Viabilità infrastrutture stradali		
Accordo quadro per l'appalto triennale inerente i lavori di manutenzione straordinaria delle strade provinciali di competenza della città metropolitana di Milano. Lotto 4 ovest 2. (Fondi 2025 - Ministero DM 101/2022). Tra gli interventi da attuare sui tronchi stradali interessati, sono previsti: - Fresatura e demolizione delle pavimentazioni, ricostruzione degli strati anche profondi (binder e/o tout-venant) con diverse tipologie e tecniche appropriate in relazione allo stato dei medesimi una volta portati alla luce. - Interventi su ponti e manufatti anche per il ripristino dei danni provocati dalla circolazione stradale - Ripristino dei cedimenti delle tombinature, dei rilevati anche prospicienti corsi d'acqua superficiali. - Interventi anche strutturali sugli impianti di illuminazione, di pompaggio, di telecontrollo, videosorveglianza e di altri impianti. - Interventi su piantumazioni pericolose o particolari arredi o allestimenti stradali.	Garantire la sicurezza stradale lungo le strade provinciali e le relative piste ciclabili. In particolare si intende perseguire il ripristino della vita utile della pavimentazione nei punti più ammalorati e in cui sono intaccati anche gli strati più profondi della pavimentazione, comprese eventualmente anche le parti costituenti il solido stradale, le fondazioni, i manufatti e gli impianti in genere di competenza di Città Metropolitana, ivi compresi interventi straordinari sulla parte vegetativa limitrofa alle strade e soggetta a possibili cedimenti e abbattimenti improvvisi per cause esterne (p.e. sinistri, meteo, ecc..) e su particolari e specifici arredi o allestimenti stradali (p.e. pavimentazioni lapidee, specifica segnaletica complementare, ecc...).	Esigenze del committente: Intervenire su tratti di strade/piste ciclabili provinciali ammalorati con particolare cura alla persistenza di notevoli volumi di traffico, che sottopongono le sovrastrutture stradali a grandi sollecitazioni. In particolare se interessate da significativo flusso di veicoli pesanti con progressivo incremento delle masse trasportate o con materiali soggetti ad ADR che incidono significativamente sulla sicurezza del traffico e delle infrastrutture. Esigenze della collettività e dell'utenza: La sicurezza dei trasporti su strada e del traffico veicolare.

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2026-2028 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

<i>Descrizione dell'intervento</i>	<i>Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione</i>	<i>Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)</i>
Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero - Programma 01: Sport e tempo libero		
Efficientamento energetico di edifici del Parco idroscalo	Lavori di manutenzione straordinaria sugli edifici situati presso il Parco Idroscalo finalizzati al miglioramento della performance energetica attraverso sostituzione di serramenti e di impianti termici e di raffreddamento obsoleti.	Esigenze del committente: Mantenere in efficienza e sicurezza il patrimonio edilizio del Parco idroscalo con opere di manutenzione straordinaria e nel contempo migliorare le condizioni dell'isolamento termico al fine di limitare i consumi energetici . Esigenze della collettività: Rispondere ai fabbisogni dell'utenza del Parco mediante interventi tesi a garantire costantemente lo svolgimento del pubblico servizio in ambienti sicuri e con livelli di comfort garantendo edifici sostenibili e innovativi Esigenze dell'utenza: garantire l'utilizzo degli spazi in ambienti sicuri e con livelli di comfort garantendo edifici sostenibili e innovativi .

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2026-2028 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro esigenziale:
nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

<i>Descrizione dell'intervento</i>	<i>Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione</i>	<i>Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)</i>
Missione 4: Istruzione e Diritto allo studio - Programma 04: Altri Ordini di Istruzione non universitaria		
Istituto Feltrinelli Milano- Manutenzione straordinaria ed ottenimento CPI parcheggio interrato	Lavori di manutenzione straordinaria per l'acquisizione del Certificato Prevenzione Incendi per l'utilizzo del parcheggio interrato.	Esigenze del committente: conservare il patrimonio e nel contempo armonizzare con un unico intervento risolutivo le varie richieste d'intervento e nel contempo migliorare le condizioni di sicurezza legate all'accesso dell'autorimessa e delle strutture ai fini antincendio. Esigenze dell'utenza: garantire l'accesso all'autorimessa da parte del personale scolastico.
Istituto Benini Melegnano- Lavori di adeguamento normativo per l'ottenimento del CPI, abbattimento barriere architettoniche	Lavori di manutenzione straordinaria per l'acquisizione del Certificato Prevenzione Incendi e abbattimento barriere architettoniche.	Esigenze del committente: Interventi di adeguamento normativo al fine di garantire la fruizione da parte di soggetti diversamente abili e acquisizione Certificato Prevenzione Incendi. Esigenze dell'utenza: garantire l'accessibilità a soggetti diversamente abili e le condizioni di sicurezza nella fruizione degli ambienti scolastici.
Istituto Benini Melegnano – Lavori di rifacimento coperture e facciate	Manutenzione straordinaria della copertura compresa la lattoneria per la formazione di canali di gronda, scossaline, cappellotti, e la formazione di nuovi pluviali esterni. Risanamento facciate sia a causa vetustà immobile sia a causa infiltrazioni e risalita capillare umidità	Esigenze del committente: conservazione del patrimonio risolvendo le problematiche di infiltrazioni dalla copertura e gli ammaloramenti presenti sulle facciate. Esigenze dell'utenza: garantire continuità didattica nella fruizione delle aule.
Istituto Bernocchi di Legnano – Messa in	Messa in sicurezza delle facciate mediante la battitura e rimozione	Esigenze del committente: garantire le condizioni di

sicurezza delle facciate, adeguamento normativo e rinfunzionalizzazione auditorium	delle piastrelle decorative poste sui pilastri e delle parti di intonaci in fase di distacco e successiva ricostruzione e tinteggiatura e verifica impermeabilizzazione gronda. Lavori di adeguamento normativo dell'auditorium, con realizzazione di finiture interne, uscite di sicurezza e scala antincendio.	sicurezza; nel contempo armonizzare con un unico intervento risolutivo le varie richieste d'intervento e migliorare le condizioni di impermeabilizzazione, per evitare infiltrazioni e danni alle strutture. Esigenze dell'utenza: garantire la possibilità, in relazione all'elevato numero di studenti e di professori, di un luogo idoneo, ove svolgere riunioni e l'attività didattica in sicurezza, unitamente a garantire la continuità della didattica senza interruzioni legate allo spostamento da un'aula ad un'altra per effetto delle infiltrazioni. Esigenza della collettività : Valorizzare gli spazi e le strutture scolastiche-Auditorium- aprendoli alle comunità locali.
Istituto ZAPPA CREMONA Milano – Intervento di messa in sicurezza intradossi dei solai, blocchi bagni e rifacimento bagni	Messa in sicurezza dei solai, mediante la battitura delle parti ammalorate e posa di controsoffitti anti-sfondellamento, compresa la ristrutturazione dei bagni, con riorganizzazione degli spazi al fine di realizzare servizi per persone diversamente abili.	Esigenze del committente: garantire le condizioni di sicurezza e nel contempo armonizzare con un unico intervento risolutivo le varie richieste d'intervento ed ottemperare alla normativa inerente l'abbattimento delle barriere architettoniche. Esigenze dell'utenza: garantire la continuità della didattica senza interruzioni legate allo spostamento da un'aula ad un'altra .
Istituto CATERINA DA SIENA- Milano Interventi di messa in sicurezza mediante risanamento facciate	Rimozione delle parti in fase di decadimento e degrado degli intonaci di facciata, con conseguente ripristino delle parti di intonaco demolite, riqualificando l'intera facciata con opportuni materiali idonei atti a dare la facciata completa e risanata, sostituzione degli infissi e manutenzione puntuale della copertura. Tutte le lavorazioni di progetto saranno concordate nelle modalità di esecuzione in accordo con gli uffici della soprintendenza.	Esigenze del committente: Mantenere in efficienza e sicurezza il patrimonio scolastico, garantendo la continuità del servizio, l'utilizzo delle aree esterne di pertinenza e ottimizzando gli interventi di manutenzione a chiamata. Esigenze della collettività: Rispondere ai fabbisogni della collettività scolastica mediante interventi tesi a garantire costantemente lo svolgimento del pubblico servizio. Esigenze dell'utenza: Utilizzo dell'intero patrimonio edilizio scolastico metropolitano in termini di igiene e utilizzo in sicurezza del patrimonio stesso.
C.S. SAN DONATO – Manutenzione Straordinaria facciate e	Lavori di manutenzione straordinaria per interventi di risanamento degli intonaci di	Esigenze del committente: conservazione del patrimonio risolvendo le problematiche

infissi	facciata a causa dei diffusi distacchi e per controllo funzionale dei serramenti esterni inclusa sostituzione ove necessaria.	dovute alla vetustà dell'immobile, armonizzando con un unico intervento risolutivo le varie richieste d'intervento dovute ai distacchi dell'intonaco di facciata e alla necessità di effettuare controlli funzionali dei serramenti. Esigenze dell'utenza: garantire le condizioni di sicurezza nella fruizione degli ambienti scolastici.
Istituto V.VENETO E.CONTI Milano- Riqualficazione Palestre Facciate e coperture con sostituzione serramenti	L'intervento è finalizzato alla riqualificazione complessiva degli edifici adibiti a palestre del plesso costituente le due autonomie scolastiche, attraverso il rifacimento integrale delle coperture, il ripristino e la sistemazione delle facciate e, ove necessario, la sostituzione dei serramenti esistenti. Gli indicatori faranno riferimento alla superficie riqualificata e alla riduzione stimata delle dispersioni energetiche.	Esigenze del committente: Le opere mirano a eliminare le criticità strutturali e di degrado, prevenire infiltrazioni e dispersioni termiche, migliorare le condizioni di sicurezza e fruibilità degli spazi e incrementare le prestazioni energetiche degli edifici. L'obiettivo generale è garantire nel tempo la piena funzionalità delle strutture sportive, elevandone la qualità architettonica e prestazionale e assicurando standard adeguati di comfort, durabilità ed efficienza Esigenze dell'utenza: L'intervento mira a soddisfare il bisogno dell'utenza scolastica di disporre di spazi sicuri, salubri e confortevoli per lo svolgimento delle attività motorie e sportive. Gli utenti beneficeranno di strutture più accoglienti, efficienti e funzionali, idonee a supportare in modo adeguato le attività didattiche e sportive, in un contesto più sicuro e qualitativamente elevato.
Istituto VOLTA Milano _ Rifacimento coperture piane su lato Benedetto Marcello e corpi perpendicolari	Rifacimento completo della copertura, compresa la lattoneria per la formazione di canali di gronda, scossaline, cappellotti, e la formazione di nuovi pluviali esterni completi di troppo pieno ad ogni sommità. Tutte le lavorazioni di progetto saranno concordate nelle modalità di esecuzione in accordo con gli uffici della soprintendenza.	Esigenze del committente: Mantenere in efficienza e sicurezza il patrimonio scolastico, garantendo la continuità del servizio scolastico, diminuendo gli interventi di risanamento straordinario, garantendo la continuità dell'alimentazione elettrica delle aule e ottimizzando gli interventi di manutenzione a chiamata. Esigenze della collettività: Rispondere ai fabbisogni della collettività scolastica mediante interventi tesi a garantire costantemente lo svolgimento del

		pubblico servizio. Esigenze dell'utenza: Utilizzo dell'intero patrimonio edilizio scolastico metropolitano in termini di igiene e utilizzo in sicurezza del patrimonio stesso.

- (1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

PARERE DEL SEGRETARIO GENERALE
sulla proposta di decreto del Sindaco Metropolitano

Fascicolo 6.6\2026\8

Oggetto della proposta di decreto:

Approvazione dei Quadri esigenziali delle opere pubbliche finalizzati all'inserimento nei documenti programmatori dell'Ente

PARERE DEL SEGRETARIO GENERALE

(inserito nell'atto ai sensi del Regolamento sul sistema dei controlli interni)

☒ Favorevole

☐ Contrario

IL SEGRETARIO GENERALE

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026-2028
ED ELENCO ANNUALE 2026
(a cura dell'Area Infrastrutture)

L'art. 37 del D.lgs 36/2023 e s.m.i., rubricato in "Programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici", prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino e approvino il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti.

Il Programma triennale dei lavori pubblici è contenuto nel Documento Unico di Programmazione dell'Ente, di cui all'art. 170 del D.lgs. 267/2000, è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. e attiene ad interventi il cui valore stimato sia pari o superiore a 150.000 Euro.

Il Programma deve essere elaborato secondo le indicazioni e modalità contenute nel Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 6 gennaio 2018 n.14, che approva "le procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali", in attuazione dell'art. 21, co. 8 del D.lgs 50/2016 come modificato dal D.lgs 56/2017.

Nell'elenco annuale sono inclusi i lavori che soddisfano le seguenti condizioni:

- a) previsione in bilancio della copertura finanziaria;
- b) previsione dell'avvio della procedura di affidamento nel corso della prima annualità del programma;
- c) rispetto dei livelli di progettazione minimi di cui all'art. 21, co. 3, secondo periodo, del codice e al comma 11;
- d) conformità dei lavori agli stanziamenti urbanistici vigenti o adottati.

Nella stesura del Programma Triennale 2026/2028 sono inclusi interventi di manutenzione straordinaria finalizzati ad adeguamenti normativi, al mantenimento in funzione e alla sicurezza del patrimonio scolastico e stradale, all'adeguamento normativo e a interventi di sviluppo della rete stradale ed è stato indicato l'ordine prioritario, di cui al comma 12 dell'art. 3 del D.M. citato, individuando come prioritari i lavori di manutenzione, di recupero del patrimonio esistente, di completamento dei lavori già iniziati, gli interventi con progetti definitivi o esecutivi approvati nonché gli interventi con finanziamenti pubblici, oltre a nuovi interventi.

Nella redazione si è tenuto conto delle previste risorse finanziarie, nell'ottica del rispetto degli equilibri di bilancio.

Tutto ciò premesso, il Direttore dell'Area Infrastrutture ha coordinato le attività per l'acquisizione dei dati da parte dei Settori competenti per materia, e provvede al caricamento dei dati nel sito dell'Osservatorio, al fine della stesura del Programma degli interventi da allegare alla presente proposta, compatibilmente con le risorse disponibili.

Il documento (All. A), in conformità a quanto previsto dal D.M. 24 ottobre 2014, è composto dalle seguenti schede:

- Scheda A - Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del Programma;
- Scheda B - Elenco delle opere incompiute;
- Scheda C - Elenco degli immobili disponibili;
- Scheda D - Programma Triennale opere pubbliche 2026/2028;
- Scheda E - Interventi ricompresi nell'Elenco annuale 2026;

- Scheda F - Elenco degli interventi presenti nell'elenco annuale del precedente programma triennale e non riproposti e non avviati.

Si descrivono di seguito le proposte pervenute dalle strutture:

- Settore Programmazione e edilizia scolastica:

Annualità 2026:

- LAVORI DI RIPRISTINO DANNI A SEGUITO DI NUBIFRAGIO EDIFICI SCOLASTICI SUPERIORI COINVOLTI: MAGGIOLINI DI PARABIAGO (MI) - CAVALLERI DI PARABIAGO (MI) - MARCORA DI INVERUNO (MI) di € 3.600.000,00 (finanziato da risorse dello Stato)
- Lavori di rifacimento delle facciate, sostituzione infissi e manutenzione della copertura del L.C. "G. Parini" di Milano - Via Goito, 4 a Milano (MI) di € 2.700.000,00 (finanziato per € 2.500.000,00 da risorse dello Stato e per € 200.000,00 da avanzo di amministrazione)
- TORNO DI Castano Primo - Interventi ripristino coperture a seguito di danni da nubifragio di € 1.550.000,00 (finanziato da risorse dello Stato)
- IISS BERTARELLI-PACINOTTI-Succ. Via G.Romano Milano (MI) Rifacimento controsoffitti e ricorso copertura di € 4.600.000,00 (finanziato per € 772.038,25 da risorse dello Stato e per € 3.827.961,75 da risorse di CMM avanzo)
- Lavori di adeguamento sismico e messa in sicurezza strutturale dei controsoffitti 1° lotto degli istituti Ettore Conti e Vittorio Veneto - Milano (finanziato per € 1.563.327,73 da avanzo mutui Cassa Depositi e Prestiti, per € 122.986,27 risorse di CMM avanzo e per € 4.686,00 da stanziamenti di bilancio)
- Lavori di manutenzione straordinaria della copertura del C.S. di Bollate - Via Varalli,20 a Bollate (MI) di € 2.500.000,00 (finanziato da risorse dello Stato)
- L.S. BOTTONI - Lavori di rifacimento copertura di € 2.620.000,00 (finanziato da risorse di CMM avanzo)
- ISTITUTO TECNICO STATALE FELTRINELLI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED OTTENIMENTO CPI PARCHEGGIO INTERRATO di € 220.000,00 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)
- MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURA IIS MARELLI DUDOVICH VIA LIVORNO MILANO di € 2.000.000,00 (finanziato da risorse di CMM avanzo)
- ISTITUTO QUASIMODO DI MAGENTA Manutenzione straordinaria della copertura di € 350.000,00 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)
- Accordo quadro per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici della città metropolitana di Milano di € 45.000.000,00 (finanziato per 12.800.000,00 da alienazioni patrimoniali per € 4.000.000,00 da avanzo sanzioni CdS e per € 28.200.000,00 da stanziamenti di bilancio)

Annualità 2027:

- Benini Melegnano - Lavori di adeguamento normativo per l'ottenimento del CPI, abbattimento barriere architettoniche di € 2.000.000,00 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)
- Istituto Russel di Via Gatti - Milano. Completamento aula magna di € 1.000.000 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)
- L.S. BOTTONI - Intervento di ripristino sicurezza sfondellamento solai e rifacimento controsoffittatura e sostituzione cancellate esterne di € 2.000.000 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)
- LC TITO LIVIO di Milano - completamento adeguamento normativo di € 800.000 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)
- IPSCT ORIANI MAZZINI - Via Zante Milano - Interventi di Adeguamento normativo finalizzato al CPI di € 1.200.000 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)
- ITI MOLINARI di Milano - Lavori di manutenzione straordinaria per rifacimento blocco servizi igienici di € 2.400.000 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)

Annualità 2028:

- Lavori di rifacimento coperture presso i seguenti edifici scolastici: Besta Natta (MI), Bellisario Inzago di € 2.735.000 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)

- CS GALLARATESE -Lavori di messa in sicurezza e adeguamento normativo di € 3.500.000 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)
- ZAPPA CREMONA Intervento di messa in sicurezza intradossi dei solai, blocchi bagni e rifacimento bagni di € 1.500.000,00 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)
- V.VENETO E.CONTI Riqualficazione Palestre Facciate e coperture con sostituzione serramenti di € 1.500.000,00 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)
- LICEO ARTISTICO di BRERA -CATTANEO di Milano - Messa in sicurezza serramenti, solai € 2.500.000,00 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)
- GALILEI LUXEMBURG RIFACIMENTO COPERTURE di € 2.800.000 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)
- SRAFFA di Milano e ALESSANDRINI di Vittuone - Rifacimento coperture di € 5.500.000 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)
- ISTITUTO BENINI MELEGNANO Viale Predabissi 3_ RIFACIMENTO COPERTURE E FACCIATE di € 3.500.000,00 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)
- BERNOCCHI LEGNANO MESSA IN SICUREZZA DELLE FACCIATE, ADEGUAMENTO NORMATIVO E RINFUNZIONALIZZAZIONE AUDITORIUM di € 3.000.000,00 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)
- CATERINA DA SIENA Interventi di messa in sicurezza mediante risanamento facciate di € 2.300.000,00 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)
- C.S. SAN DONATO Manutenzione Straordinaria facciate e infissi di € 6.000.000,00 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)
- VOLTA Rifacimento coperture piane su lato Benedetto Marcello e corpi perpendicolari € 2.000.000 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)

- Settore Strade e Infrastrutture per la mobilità sostenibile

Annualità 2026:

- INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MANUFATTO DELLA AL FIUME SEVESO, LUNGO LA S.P. 35 MILANO-MEDA AL KM 131+725, ID 428, IN COMUNE DI PADERNO DUGNANO di € 1.560.000 (finanziato per € 1.169.000,00 da risorse di Regione Lombardia e per € 391.000,00 da avanzo da sanzioni CdS)
- ACCORDO QUADRO PER L'APPALTO TRIENNALE INERENTE I LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE PROVINCIALI DI COMPETENZA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO Lotto 1 EST 1 di € 4.907.900,94 (finanziato da risorse dello Stato)
- ACCORDO QUADRO PER L'APPALTO TRIENNALE INERENTE I LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE PROVINCIALI DI COMPETENZA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO Lotto 2 EST 2 di € 4.907.900,94 (finanziato da risorse dello Stato)
- ACCORDO QUADRO PER L'APPALTO TRIENNALE INERENTE I LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE PROVINCIALI DI COMPETENZA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO Lotto 3 OVEST 1 di € 4.907.900,94 (finanziato da risorse dello Stato)
- ACCORDO QUADRO PER L'APPALTO TRIENNALE INERENTE I LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE PROVINCIALI DI COMPETENZA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO Lotto 4 OVEST 2 di € 4.907.900,97 (finanziato da risorse dello Stato)
- Lavori di adeguamento normativo barriere di protezione stradali e manufatti - con particolare riferimento a quelli per la sicurezza dei motociclisti - lungo le strade provinciali della Città metropolitana di Milano - anno 2026 di € 411.030,00 (finanziato da risorse dello Stato)
- Manutenzione straordinaria segnaletica verticale, orizzontale e complementare lungo le strade provinciali della Città metropolitana di Milano di € 214.907,00 (finanziato da risorse dello Stato)
- Manutenzione straordinaria e di adeguamento normativo delle diverse componenti dell'infrastruttura incluse pavimentazioni, manufatti, gallerie, sistemi di smaltimento acque, segnaletica e illuminazione delle strade provinciali della Città metropolitana di Milano, zona EST - Anno 2026 di € 1.929.827,00 (finanziato da risorse dello Stato)
- Manutenzione straordinaria e di adeguamento normativo delle diverse componenti dell'infrastruttura incluse pavimentazioni, manufatti, gallerie, sistemi di smaltimento acque, segnaletica e illuminazione delle strade provinciali della Città metropolitana di Milano, zona Ovest - Anno 2026 di € 1.508.774,00 (finanziato da risorse dello Stato)
- Manutenzione straordinaria e di adeguamento normativo delle diverse componenti dell'infrastruttura incluse pavimentazioni, manufatti, gallerie, sistemi di smaltimento acque,

segnaletica e illuminazione delle strade provinciali della Città metropolitana di Milano, zona Sud - Anno 2026 di € 1.929.827,00 (finanziato da risorse dello Stato)

- INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MANUFATTO DELLA STRADA COMUNALE DI VIA FILZI IN SOVRAPPASSO ALLA SP 35 "MILANO-MEDA" ID 436, NEL COMUNE DI CORMANO di € 1.250.000,00 (di cui € 937.500,00 finanziati da Regione Lombardia e € 312.500,00 da avanzo sanzioni CdS)
- INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MANUFATTO DELLA STRADA COMUNALE DI VIA FERMI IN SOVRAPPASSO ALLA SP 35 "MILANO-MEDA" ID 437, NEL COMUNE DI CORMANO di € 1.250.000,00 (di cui € 937.500,00 finanziati da Regione Lombardia e € 312.500,00 da avanzo sanzioni CdS)
- Lavori di adeguamento normativo barriere di protezione stradali e manufatti - con particolare riferimento a quelli per la sicurezza dei motociclisti - lungo le strade provinciali della Città metropolitana di Milano - anno 2025 di € 411.030,00 (finanziato da risorse dello Stato)
- ACCORDO QUADRO PER L'APPALTO QUADRIENNALE DI LAVORI E SERVIZI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLA VIABILITA' E DEI CENTRI OPERATIVI, DI COMPETENZA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO. Lotto 1 Est 1 di € 20.000.000,00 (finanziati da avanzo sanzioni CdS)
- ACCORDO QUADRO PER L'APPALTO QUADRIENNALE DI LAVORI E SERVIZI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLA VIABILITA' E DEI CENTRI OPERATIVI, DI COMPETENZA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO. Lotto 2 Est 2 di € 20.000.000,00 (finanziati da avanzo sanzioni CdS)
- ACCORDO QUADRO PER L'APPALTO QUADRIENNALE DI LAVORI E SERVIZI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLA VIABILITA' E DEI CENTRI OPERATIVI, DI COMPETENZA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO. Lotto 3 Ovest 1 di € 20.000.000,00 (finanziati da avanzo sanzioni CdS)
- ACCORDO QUADRO PER L'APPALTO QUADRIENNALE DI LAVORI E SERVIZI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLA VIABILITA' E DEI CENTRI OPERATIVI, DI COMPETENZA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO. Lotto 4 Ovest 2 di € 20.000.000,00 (finanziati da avanzo sanzioni CdS)

- Settore Facility Management e sicurezza nei luoghi di lavoro

Annualità 2026:

- "MANUTENZIONE STRAORDINARIA (MESSA A NORMA ANTINCENDIO) DELLA SALA CONGRESSI DI VIA CORRIDONI 16 MILANO" di € 4.185.000,00 (finanziato da risorse di bilancio CMM)
- Palazzo Isimbardi Adeguamento normativo- Prevenzione Incendi di € 3.150.000,00 (finanziato da risorse di bilancio CMM)
- Sede Piceno Adeguamento normativo- Prevenzione Incendi di € 3.250.000,00 (finanziato da risorse di bilancio CMM)

- Settore Idroscalo e Marketing territoriale:

Annualità 2026:

- EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SALA AZZURRA PARCO IDROSCALO di € 1.020.000,00 (finanziato da risorse di bilancio CMM)
- INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SITUATI IN TESTATA NORD PRESSO IL PARCO IDROSCALO - FASE 2 di € 766.154,71 (finanziato da risorse di bilancio CMM)

Annualità 2027:

- EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI EDIFICI DEL PARCO IDROSCALO di € 500.000,00 (finanziato per € 200.000,00 da risorse dello Stato e per € 300.000,00 da risorse di bilancio CMM)

- Settore Efficientamento energetico:

Annualità 2026:

- INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI DI RISCALDAMENTO/VENTILAZIONE DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI DI CMM - IIS Giorgi /IIS Oriani Mazzini di Milano; IIS Olmo/IIS Paolo Frisi di Cornaredo; Liceo Quasimodo di Magenta di € 1.500.000,00 (finanziato da risorse di bilancio CMM)
- LAVORI DI REALIZZAZIONE IMPIANTO FTV PRESSO L'I.I.S. TORRICELLI - MILANO di € 337.000,00 (finanziato da risorse di bilancio CMM)
- PR FESR 21-27 efficientamento energetico e incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili degli istituti scolastici - E4S - I.T.S.O.S. MARIE CURIE - CERNUSCO SUL NAVIGLIO di € 7.252.206,40 (finanziato da Regione Lombardia)
- PR FESR 21-27 efficientamento energetico e incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili degli istituti scolastici - E4S - I.P.S.C.T. E. Falck - Cologno Monzese di € 6.986.982,35 (finanziato da Regione Lombardia)

Il valore complessivo della proposta di Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2026-2028, allegato al presente provvedimento, ammonta ad Euro € 211.370.338,67, ripartito come segue (valori espressi in Euro):

	2026	2027	2028
TOTALE	87.862.853,71	50.165.403,95	73.342.081,01

Gli importi inseriti nell'elenco annuale 2026 saranno valorizzati nel Bilancio di previsione 2026/2028 e sugli anni successivi, tenendo conto del principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato 4/2 al D.lgs 118/2011 e s.m.i.) in base ai cronoprogrammi delle singole opere.

Occorre quindi provvedere all'approvazione dello schema in ottemperanza alle disposizioni normative precedentemente citate e procedere alla sua pubblicazione sul profilo del committente.

**SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	61.614.422,65	30.160.403,95	28.007.081,01	119.781.907,61
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	1.563.327,73	0,00	0,00	1.563.327,73
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	0,00	0,00	0,00	0,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	24.685.103,33	20.005.000,00	45.335.000,00	90.025.103,33
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRA TIPOLOGIA	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	87.862.853,71	50.165.403,95	73.342.081,01	211.370.338,67

Il referente del programma
TADINI ALESSANDRA

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'Opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Queri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo S.A.I.	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente o collettivamente?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo futuro dell'Opera	Destinazione (Tabella B.5)	Conservazione a titolo di realizzazione di altra opera (art.1 comma 202 del Codice (4))	Vendita ovvero demolizione (4)	Queri per la quale l'opera è incompiuta ovvero per la quale la demolizione	Parte di intervento in corso di rete

Il referente del programma
TADINI ALESSANDRA

Note:
(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
(2) Importo complessivo dell'intervento approvato.
(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1
a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
c) l'opera è stata dichiarata conclusa e non è prevista la prosecuzione dei lavori
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2
a) nazionale
b) regionale

Tabella B.3
a) mancanza di fondi
b) cause tecniche: pericoli di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori o/o l'esigenza di una variante progettuale
c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice; risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
e) mancato adempimento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatario o di altro soggetto aggiudicatario

Tabella B.4
a) realizzazione, avviata, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5
a) prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco Immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera (3)	Descrizione immobile	Codice Isat			Localizzazione CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobiliare a corrispettivo ex art.202 comma 1 lettera a) del D.Lgs. n. 112 del 2008 art.3 comma 4 del codice (tabella C.1)	Concessi in godimento, a titolo di concessione (tabella C.2)	Già incluso in programma di attuazione convertito dalla L. 214/2011 (tabella C.3)	Tipo disponibilità se dell'opera cui si è dichiarata l'assunzione dell'interesse (tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	
Totale																

Il referente del programma
TADINI ALESSANDRA

Notes:
(1) Codice obbligatorio: "T" = numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Riferimento CUI intervento (compilato o) (3) Riferimento CUP Opera (compilata o) (4) Ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) e il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.
(5) Se derivante da opera in compilata riportare il relativo codice CUP

Tabella C.1
1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2
1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, la cui utilizzazione sia strumentale e l'occupazione concessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3
1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4
1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fondo di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi dell'art.3 comma 4 dell'Allegato 1.5 al D.Lgs.36/2023

SCHEDA D : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm. e (2)	Codice CUP (3)	Annullata nella quale si prevede l'avvio alla procedura di affidamento	RUP	Data finanziaria (5)	Intervento complesso (6)	Codice Isat				Localizzazione - codice NUTS	Tipologia (Tabella D.1)	Settore e sottosettore intervento (Tabella D.2)	Descrizione dell'intervento (Tabella D.3)	Livello prioritario (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento approvato o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)		
							Reg	Prov	Com	Scadenza ultima per l'effettuazione dei finanziamenti derivanti da costruzione di nuovo						Valore degli interventi finanziati con la CUP all'intervento (10)	Importo complessivo (9)	Costi su anni successivi	Terzo anno	Secondo anno	Primo anno					
																						Apporto di capitale	Tipologia (Tabella D.4)			
L0891182096 0202500055		15662500002 0003	2026	OLIVARI GABRIELE	NO	NO	03	015	200	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO STRADALI	ACCORDO QUADRO PER L'APPALTO DEI LAVORI E SERVIZI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLA VIABILITA' E DEI CENTRI OPERATIVI DI COMPETENZA DELLA CITA' METROPOLITANA DI MILANO LOTTO 4 OVEST 2.	PRIORITA' MASSIMA						5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	20.000.000,00	0,00	
L0891182096 0202500052		13662500000 0003	2026	OLIVARI GABRIELE	NO	NO	03	015	059	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO STRADALI	ACCORDO QUADRO PER L'APPALTO DEI LAVORI E SERVIZI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLA VIABILITA' E DEI CENTRI OPERATIVI DI COMPETENZA DELLA CITA' METROPOLITANA DI MILANO LOTTO 1 EST	PRIORITA' MASSIMA						5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	20.000.000,00	0,00	
L0891182096 0202500053		18662500001 0003	2026	OLIVARI GABRIELE	NO	NO	03	015	169	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO STRADALI	ACCORDO QUADRO PER L'APPALTO DEI LAVORI E SERVIZI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLA VIABILITA' E DEI CENTRI OPERATIVI DI COMPETENZA DELLA CITA' METROPOLITANA DI MILANO LOTTO 2 EST	PRIORITA' MASSIMA						5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	20.000.000,00	0,00	
L0891182096 0202500054		18662500002 0003	2026	OLIVARI GABRIELE	NO	NO	03	015	116	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO STRADALI	ACCORDO QUADRO PER L'APPALTO DEI LAVORI E SERVIZI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLA VIABILITA' E DEI CENTRI OPERATIVI DI COMPETENZA DELLA CITA' METROPOLITANA DI MILANO LOTTO 3 OVEST 1	PRIORITA' MASSIMA						5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	20.000.000,00	0,00	

L0891182096 0202400054	11924000360 003	2026	CELESTI RICCARDO	NO	NO	03	015	062	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SCOLASTICHE	TORINO DI CASTANO PRIMO - INTERVENTI PER IL RINNOVO E SEGUITO DI DANNI DA NUBIFRAGIO	PRIORITA' MASSIMA	1.533.743,15	0,00	0,00	0,00	1.550.000,00	0,00				
L0891182096 0202400054	00000000000 0060	2026	ROSA FABIANO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SCOLASTICHE	ACCORDO QUADRO PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAGORDINARIA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI DELLA CITTÀ DI CASTANO METROPOLITANA DI MILANO	PRIORITA' MASSIMA	7.465.000,00	9.035.000,00	19.000.000,00	45.000.000,00	0,00	0,00				
L0891182096 0202400054	122823001170 003	2026	D'AMICO CRISTINA	NO	NO	03	015	027	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SCOLASTICHE	LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAGORDINARIA DELLA COPERTURA DELLA SCUOLA VIA MONTENAPOLEONE BOLLATE (MI)	PRIORITA' MASSIMA	2.438.586,65	0,00	0,00	2.400.000,00	0,00	0,00				
L0891182096 0202600006	46812600001 0003	2026	CELESTI RICCARDO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SCOLASTICHE	FELTRINELLI - MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAGORDINARIA OTTENIMENTO DI PARCHEGGIO INTERROTTO	PRIORITA' MASSIMA	220.000,00	0,00	0,00	220.000,00	0,00	0,00				
L0891182096 0202400066	162824001020 003	2026	taselli simona	NO	NO	03	015	130	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SCOLASTICHE	ISTITUTO QUINTA DI MAGENTA MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAGORDINARIA DELLA COPERTURA	PRIORITA' MASSIMA	302.696,87	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00				
L0891182096 0202600008	177H12100702 0005	2026	OLIVARI GABRIELE	NO	NO	03	015	086	ITC4C	RISTRUTTU ZIONE E DI TRASPORTO STRADALI	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	INTERVENTO DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAGORDINARIA DEL MANUFATTO DELLA STRADA COMUNALE DI VIA FERRI IN SOLLA - CANTONE SP 35 "MILANO- MEDA" ID 436, NEL COMUNE DI CORMANO	PRIORITA' MASSIMA	781.250,00	93.750,00	375.000,00	1.250.000,00	0,00	0,00				
L0891182096 0202600009	177H12100703 0005	2026	OLIVARI GABRIELE	NO	NO	03	015	086	ITC4C	RISTRUTTU ZIONE	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	INTERVENTO DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAGORDINARIA DEL MANUFATTO DELLA STRADA COMUNALE DI VIA FERRI IN SOLLA - CANTONE SP 35 "MILANO- MEDA" ID 437, NEL COMUNE DI CORMANO	PRIORITA' MASSIMA	875.000,00	0,00	375.000,00	1.250.000,00	0,00	0,00				
L0891182096 0202600010	167H12100614 0005	2026	OLIVARI GABRIELE	NO	NO	03	015	086	ITC4C	RISTRUTTU ZIONE	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	INTERVENTO DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAGORDINARIA DEL MANUFATTO DELLA STRADA COMUNALE AL Fiume SEVESO, LUNGOLA SP 35 MILANO-SEVERO ID 438, NEL CANTONE 131+725 ID 428, IN COMUNE DI PADERNO DUGNANO	PRIORITA' MASSIMA	858.600,00	233.800,00	467.600,00	1.560.000,00	0,00	0,00				
L0891182096 0202600016	127H12600195 0001	2026	OLIVARI GABRIELE	NO	NO	03	015	059	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	ACCORDO QUADRO PER L'APPALTO TRENNALE INERENTE LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAGORDINARIA DELLE STRADE COMUNALI IN COMPETENZA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO, LOTTO 1 EST 1.	PRIORITA' MASSIMA	2.013.160,44	1.447.370,25	1.447.370,25	4.507.960,94	0,00	0,00				

L0891182096 0202600029	142B250004001 003	2026	CELESTI RICCARDO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SCOLASTICHE	MANUTENZIONE STRADINARIA OPERTURE PRESSO MARELLI (MI) VIA LIVIGNO MILANO	PRIORITA' MASSIMA	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00	0,00			
L0891182096 0202600030	112B25000440 005	2026	CELESTI RICCARDO	NO	NO	03	015	062	ITC4C	RISTRUTTU RAZIONE	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SCOLASTICHE	IS TORNIO DI CASTANO PRIMO - RIPRISTINO STRUTTURALE RIPRISTINO SOSTITUZIONE DEI SERRAMENTI DEL CORPO AULE	PRIORITA' MASSIMA	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00	0,00			
L0891182096 0202500035	145E25000000 003	2027	DAMICO CRISTINA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SCOLASTICHE	ISTITUTO RUSSELL COMPLETAMENTO AULA MAGNA	PRIORITA' MEDIA	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00			
L0891182096 0201900038	146B25000400 001	2027	CELESTI RICCARDO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRADINARIA AREA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SCOLASTICHE	L.S. BOTTONI - RIPRISTINO RIPRISTINO SECUREZZA SOSTITUZIONE SOLARE RIFACIMENTO CONTROSOFFITTA RA E TETTO CANCELLATE ESTERNE	PRIORITA' MEDIA	0,00	2.000.000,00	0,00	0,00	2.000.000,00	0,00			
L0891182096 0201900045	146B18000180 001	2027	DE PANDIS ANTONIO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SCOLASTICHE	IPSCIT ORANI - RIPRISTINO RIPRISTINO ADEGUAMENTO NORMATIVO FINALIZZATO AL CPI	PRIORITA' MEDIA	0,00	1.200.000,00	0,00	0,00	1.200.000,00	0,00			
L0891182096 0202400014	142B24000090 003	2027	ZOCALI GAETANO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SCOLASTICHE	TI MOLINABILI - LAVORI DI MANUTENZIONE STRADINARIA RIPRISTINO SERVIZI IGIENICI	PRIORITA' MEDIA	0,00	2.400.000,00	0,00	0,00	2.400.000,00	0,00			
L0891182096 0202600005	191C2500014 0003	2027	GARAYAGLIA GIANNANDREA	SI	NO	03	015	205	ITC4C	MANUTENZI ONE STRADINARIA CON EFFICIENTE MENTO ENERGETICO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SCOLASTICHE	EFFICIENTAMENTO RIPRISTINO EDIFICI DEL PARCO IDROSCALO	PRIORITA' MEDIA	0,00	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00			
L0891182096 0202600031	172B26000020 003	2027	DIMECHINO PAOLO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SCOLASTICHE	BENINI MELEGNANO - ADEGUAMENTO NORMATIVO PER LAVORI DI CPI ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	PRIORITA' MEDIA	0,00	1.500.000,00	0,00	0,00	1.500.000,00	0,00			
L0891182096 0201900036	142B24000110 003	2028	SCACCIANTE ALDA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SCOLASTICHE	CS GALLARATESE LAZZARINI SECUREZZA E ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA' MINIMA	0,00	3.500.000,00	0,00	0,00	3.500.000,00	0,00			
L0891182096 0202400012	162B24000090 003	2028	SCACCIANTE ALDA	NO	NO	03	015	243	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SCOLASTICHE	SCALA DI MILANO E ALESSANDRINI VITTONE - RIPRISTINO COPIERTURE	PRIORITA' MINIMA	0,00	5.500.000,00	0,00	0,00	5.500.000,00	0,00			
L0891182096 0202400006	152B24000070 003	2028	DAMICO CRISTINA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRADINARIA AREA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SCOLASTICHE	LAVORI DI RIPRISTINO OPERTURE PRESSO MARELLI (MI) VIA LIVIGNO MILANO SCOLASTICHE BUSTA NATTA (MI) BELLISARIO INZAGO	PRIORITA' MINIMA	0,00	2.735.000,00	0,00	0,00	2.735.000,00	0,00			

L0891182096 0202600032	148B18000170 001	2028	D'AMICO CRISTINA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SCOLASTICHE	LICEO ARTISTICO DI BIBERA - CATTANEO DI MILANO - MESSA IN VALIGIA - SERRAMENTI, SOLAI	PRIORITA' MINIMA	0,00	2.500.000,00	0,00	2.500.000,00	0,00	
L0891182096 0202600033	152B26000040 003	2028	CELESTI RICCARDO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SCOLASTICHE	BERNOCCHI LEGNANO - MESSA IN VALIGIA - SERRAMENTI FACCIALE ADEGUAMENTO MONTAGNA - LAVORI RINFUNZIONALIZZAZI ONE AUDITORIUM	PRIORITA' MINIMA	0,00	3.000.000,00	0,00	3.000.000,00	0,00	
L0891182096 0202600034	142B26000040 003	2028	D'AMICO CRISTINA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SCOLASTICHE	CATERINA DA SIENA - INTERVENTI DI MESSA IN VALIGIA MEDIANTE RISANAMENTO FACCIALE	PRIORITA' MINIMA	0,00	2.300.000,00	0,00	2.300.000,00	0,00	
L0891182096 0202600035	152B26000040 003	2028	CHURRAZZI GIOVANNI	NO	NO	03	015	192	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SCOLASTICHE	C.S. SAN DONATO - MANUTENZIONE STRADORDINARIA - FACCIALE E INFESSI	PRIORITA' MINIMA	0,00	6.000.000,00	0,00	6.000.000,00	0,00	
L0891182096 0202600036	142B26000020 003	2028	D'AMICO CRISTINA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SCOLASTICHE	GALLI LUNARBERG - RIFACIMENTO - COPERTURE	PRIORITA' MINIMA	0,00	2.800.000,00	0,00	2.800.000,00	0,00	
L0891182096 0202600037	142B26000050 003	2028	SCACCIANTE ALDA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SCOLASTICHE	V.VENETO E CONTI RIQUALIFICAZIONE SCOLASTICHE E COPERTURE CON SOSTITUZIONE SERRAMENTI	PRIORITA' MINIMA	0,00	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00	0,00	
L0891182096 0202600038	142B26000030 003	2028	D'AMICO CRISTINA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SCOLASTICHE	VOLTA RIFACIMENTO COPERTURE PIANE SULLATO BENEDETTO RIFACIMENTO PERPENDICOLARI	PRIORITA' MINIMA	0,00	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	0,00	
L0891182096 0202600039	142B26000060 003	2028	CELESTI RICCARDO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SCOLASTICHE	ZAPPA CREMONA - INTERVENTO DI MESSA IN VALIGIA INTRADORSI DEI SOLAI, BLOCCHI RIFACIMENTO RIFACIMENTO BAGNI	PRIORITA' MINIMA	0,00	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00	0,00	
L0891182096 0202600040	172B26000010 003	2028	CHURRAZZI GIOVANNI	NO	NO	03	015	146	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SCOLASTICHE	BENINI NIELEGNANO VIALE PREDABESSI 3 RIFACIMENTO DELLE FACCIALE E	PRIORITA' MINIMA	0,00	3.500.000,00	0,00	3.500.000,00	0,00	

Il referente del programma
TADINI ALESSANDRA

Note:
(1) Codice intervento = "L" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
(2) Nome dell'opera
(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
(4) Nome e cognome del responsabile unico progetto
(5) Indica se l'otto funzionale secondo la classificazione di cui all'art. 9 comma 1 lettera b) dell'allegato I.5 al codice
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 comma 11 e 12
(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 comma 11 e 12
(8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
(9) Valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
(10) Valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
(11) Importo del capitale privato come quota parte del costo totale
(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 comma 9 e 11 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma.

Tabella D.1
Cr: Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento D3= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cr: Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanziamento
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. finanziamento o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5
modificata ex art.5 comma 9 lettera b) allegato I.5 al codice
2. modificata ex art.5 comma 9 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modificata ex art.5 comma 9 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modificata ex art.5 comma 9 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modificata ex art.5 comma 11 allegato I.5 al codice

SCHEDA E : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028
 DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP (*)	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annuallità	Importo intervento	Finalità (Tabella I.1)	Livello di priorità (*) (tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accantonamento o convenzione (2)	Intervento aggiunto o variato a seguito dell'attuazione del programma (*) (tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione		
L08911820960202300047	442B24000020003	ISS BERTARELLI- PACINOTTI-SUCC. VIA G.ROMANO MILANO CANTIERE PER CONTRASOSTITUIRE RICORSO COPERTURA	D'AMICO CRISTINA	4.600.000,00	4.600.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA' MASSIMA	SI	SI	DOCUMENTI DI INDIRIZZO DELLA PROGETTAZIONE				
L08911820960202400004	000000000000000000	ACCORDO QUADRO MANUTENZIONE ORDINARIA E PULIZIE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI DELLA CITTA' DI MILANO METROPOLITANA DI MILANO	ROSA FABIANO	7.465.000,00	45.000.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA' MASSIMA	SI	SI	PROGETTO ESECUTIVO				
L08911820960202400034	I22B23001770003	LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E PULIZIE DELLA COPERTURA DELLA C.S. DI BOLLATE - PARABIAGO (MI)	D'AMICO CRISTINA	2.438.586,65	2.500.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA' MASSIMA	SI	SI	PROGETTO ESECUTIVO				
L08911820960202400040	I69I24000020003	* LAVORI DI RIPRISTINO DANNI A CAUSA DI INCENDIO NELL'EDIFICIO SCOLASTICI SUPERIORI MAGGIOLINI DI PARABIAGO (MI)- CANTIERE PER PARABIAGO (MI) - MARCORA DI INVERIGO (MI)	D'AMICO CRISTINA	3.600.000,00	3.600.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA' MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA E ECONOMICA - "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE AZIONI PRELIMINARI PROGETTUALI".				
L08911820960202400041	442B23001100003	LAVORI DI RIPRISTINO DELLE FACCIADE SOSTITUZIONE DELLA COPERTURA DELLA C.S. DI GOTTO, 4 A MILANO (MI)	D'AMICO CRISTINA	2.438.283,15	2.700.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA' MASSIMA	SI	SI	PROGETTO ESECUTIVO				
L08911820960202400054	I19I24000360003	TORNO DI CASTANO PARABIAGO (MI) RIPRISTINO SECONDO DA NUBIFRAGIO	CELESTI RICCARDO	1.533.743,15	1.550.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA' MASSIMA	SI	SI	PROGETTO ESECUTIVO				

L08911820960202400960	862824001020003	ISTITUTO QUASIMODO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA COPERTURA	tasistilo simona	302.696,87	350.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA' MASSIMA	SI	SI	PROGETTO ESECUTIVO			
L08911820960202400138	148820000420001	LAVORI DI ADESIONE, SISMICO E MESSA IN SICUREZZA STRUTTURE E CONTRASOTTIFI I * LOTTO DEGLI INTERVENTI IN CONTI E VITORIO VENETO - MILANO	D'AMICO CRISTINA	1.348.013,73	1.691.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA' MASSIMA	SI	SI	PROGETTO ESECUTIVO			
L08911820960202500019	18981823000230003	INTERVENTI DI MANUTENZIONE EDIFICI SITUATI IN TESTATA NORD - MILANO - LOTTO 2 IDROSCALO - FASE 2	GARAVAGLIA GIANNANDREA	786.154,71	766.154,71	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA' MASSIMA	SI	SI	PROGETTO ESECUTIVO			
L08911820960202500026	191625000080003	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SALA AZIENDALE - IDROSCALO	GARAVAGLIA GIANNANDREA	1.020.000,00	1.020.000,00	AMB - QUALITA' AMBIENTALE	PRIORITA' MASSIMA	SI	SI	PROGETTO ESECUTIVO			
L08911820960202500052	1386250000000003	ACCORDO QUADRO PER L'APPALTO QUADRIENNALE DI LAVORI E SERVIZI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIABILITA' E DEI CENTRI OPERATIVI DI COMPETENZA DELLA CITA' METROPOLITANA DI MILANO - LOTTO 1 EST 1	OLIVARI GABRIELE	5.000.000,00	20.000.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA' MASSIMA	NO	NO	DOCUMENTI DI INDIRIZZO DELLA PROGETTAZIONE			
L08911820960202500053	188625000010003	ACCORDO QUADRO QUADRIENNALE DI LAVORI E SERVIZI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIABILITA' E DEI CENTRI OPERATIVI DI COMPETENZA DELLA CITA' METROPOLITANA DI MILANO - LOTTO 2 EST 2	OLIVARI GABRIELE	5.000.000,00	20.000.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA' MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DI MANUTENZIONE A CARATTERE TECNICO - ECONOMICO: "DOCUMENTI DI INDIRIZZO DELLA FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".			
L08911820960202500054	188625000020003	ACCORDO QUADRO QUADRIENNALE DI LAVORI E SERVIZI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIABILITA' E DEI CENTRI OPERATIVI DI COMPETENZA DELLA CITA' METROPOLITANA DI MILANO - LOTTO 3 OVEST 1	OLIVARI GABRIELE	5.000.000,00	20.000.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA' MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DI MANUTENZIONE A CARATTERE TECNICO - ECONOMICO: "DOCUMENTI DI INDIRIZZO DELLA FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".			
L08911820960202500055	158625000020003	ACCORDO QUADRO QUADRIENNALE DI LAVORI E SERVIZI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIABILITA' E DEI CENTRI OPERATIVI DI COMPETENZA DELLA CITA' METROPOLITANA DI MILANO - LOTTO 4 OVEST 2	OLIVARI GABRIELE	5.000.000,00	20.000.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA' MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DI MANUTENZIONE A CARATTERE TECNICO - ECONOMICO: "DOCUMENTI DI INDIRIZZO DELLA FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".			

L08911820960202600001	123C25000040002	PR FISR 21-27 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E INCENTIVO ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI ISTITUTI SCOLASTICI - E4S - I.P.S.C.T.E. FALCONE - CORIANO MONZEBE	SERGIO DANIELA	5.594.050,69	6.986.982,35	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA' MASSIMA	SI	NO	DOCUMENTI DI INDIRIZZO DELLA PROGETTAZIONE				
L08911820960202600002	193C25000120002	PR FISR 21-27 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E INCENTIVO ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI ISTITUTI SCOLASTICI - E4S - I.T.S.O.S. MARELLA - CERNUSCO SUL NAVIGLIO	SERGIO DANIELA	5.801.765,12	7.252.206,40	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA' MASSIMA	SI	NO	DOCUMENTI DI INDIRIZZO DELLA PROGETTAZIONE				
L08911820960202600003	144D25002330003	LAVORI DI REALIZZAZIONE PACCHETTO PRESSO L'U.I.S. TORRICELLI - MILANO	GIULIOTTA MARCO PIETRO GIUSEPPE	337.000,00	337.000,00	AMB - QUALITA' AMBIENTALE	PRIORITA' MASSIMA	SI	NO	DOCUMENTI DI INDIRIZZO DELLA PROGETTAZIONE				
L08911820960202600004	198H260000000003	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRADINARIA RACCOMANDATE SOSTITUZIONE ISTITUTI SCOLASTICI DI C.M. - IIS GIORGI / IAS GIORGI DI MILANO - IIS OLMO/IS PAOLO FRANCESCO LICEO QUASIMODO DI MAGENTA	SERGIO DANIELA	1.500.000,00	1.500.000,00	AMB - QUALITA' AMBIENTALE	PRIORITA' MASSIMA	SI	NO	DOCUMENTI DI INDIRIZZO DELLA PROGETTAZIONE				
L08911820960202600006	148H26000010003	FELTRINELLI - MANUTENZIONE STRADINARIA OTTENIMENTO CPI PARCHEGGIO INTERIATO	CELESTI RICCARDO	220.000,00	220.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA' MASSIMA	SI	SI					
L08911820960202600008	177H21007020005	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRADINARIA DEL MANUFATTO DELLA STRADA COMUNALE D.VIA FILZI IN SOPRAPASSO ALLA S.VIA "M. QUASIMODO" MEDA" - ID 436, NEL COMUNE DI CORIANO.	OLIVARI GABRIELE	781.250,00	1.250.000,00	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA' MASSIMA	NO	NO	DOCUMENTI DI INDIRIZZO DELLA PROGETTAZIONE				
L08911820960202600009	177H21007030005	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRADINARIA DEL MANUFATTO DELLA STRADA COMUNALE D.VIA FERMI IN SOPRAPASSO ALLA S.VIA "M. QUASIMODO" MEDA" - ID 437, NEL COMUNE DI CORIANO.	OLIVARI GABRIELE	875.000,00	1.250.000,00	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA' MASSIMA	NO	NO	DOCUMENTI DI INDIRIZZO DELLA PROGETTAZIONE				
L08911820960202600010	167H21006140005	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRADINARIA DEL MANUFATTO DELLA STRADA COMUNALE D.VIA FERMI IN SOPRAPASSO ALLA S.VIA "M. QUASIMODO" MEDA" - ID 437, NEL COMUNE DI CORIANO.	OLIVARI GABRIELE	838.600,00	1.560.000,00	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA' MASSIMA	NO	NO	DOCUMENTI DI INDIRIZZO DELLA PROGETTAZIONE				

L08911820960202600016	137H25001350001	ACCORDO QUADRO PER L'APPALTO TRIENNALE DEI LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE PROVINCIALI DI COMPETENZA DELLA METROPOLITANA DI MILANO. LOTTO 1 EST 1.	OLIVARI GABRIELE	2.013.160,44	4.907.500,94	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA' MASSIMA	NO	NO	DOCUMENTI DI INDIRIZZO DELLA PROGETTAZIONE				
L08911820960202600017	187H25001730001	ACCORDO QUADRO TRIENNALE DEI LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE PROVINCIALI DI COMPETENZA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO. LOTTO 2 EST 2.	OLIVARI GABRIELE	2.013.160,44	4.907.500,94	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA' MASSIMA	NO	NO	DOCUMENTI DI INDIRIZZO DELLA PROGETTAZIONE				
L08911820960202600018	157H25001870001	ACCORDO QUADRO PER L'APPALTO TRIENNALE DEI LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE PROVINCIALI DI COMPETENZA DELLA METROPOLITANA DI MILANO. LOTTO 3 OVEST 1.	OLIVARI GABRIELE	2.013.160,44	4.907.500,94	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA' MASSIMA	NO	NO	DOCUMENTI DI INDIRIZZO DELLA PROGETTAZIONE				
L08911820960202600019	157H25001880001	ACCORDO QUADRO PER L'APPALTO TRIENNALE DEI LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE PROVINCIALI DI COMPETENZA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO. LOTTO 4 OVEST 2.	OLIVARI GABRIELE	2.013.160,45	4.907.500,97	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA' MASSIMA	NO	NO	DOCUMENTI DI INDIRIZZO DELLA PROGETTAZIONE				
L08911820960202600020	167H24001760001	LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO BARRIERE DI PROTEZIONE MANUFATTI - CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLI PER LA SICUREZZA DEI MANUFATTI LUNGO LE STRADE PROVINCIALI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - ANNO 2025	RAIA GIUSEPPE	4.09.661,18	409.661,18	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA' MASSIMA	NO	NO	DOCUMENTI DI INDIRIZZO DELLA PROGETTAZIONE				
L08911820960202600021	147H24001460001	LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO BARRIERE DI PROTEZIONE MANUFATTI - CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLI PER LA SICUREZZA DEI MOTOCICLISTI - MANUFATTI LUNGO LE STRADE PROVINCIALI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - ANNO 2026	RAIA GIUSEPPE	4.11.030,00	411.030,00	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA' MASSIMA	NO	NO	DOCUMENTI DI INDIRIZZO DELLA PROGETTAZIONE				

L08911820960202600022	197H24002120001	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SEMPLICE ORIZZONTALE E COMPLEMENTARE PROVINCIALI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO.	RAIA GIUSEPPE	214.907,00	214.907,00	214.907,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITÀ MASSIMA	NO	NO	DOCUMENTI DI INDIRIZZO DELLA PROGETTAZIONE				
L08911820960202600023	177H22002170001	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVE SULLE DIVERSE COMPONENTI DEL RACCOLTIVO PAVIMENTAZIONI, MANUTENZIONE GALLERIE, SISTEMI DI SMALTIMENTO ACQUE, SEGNALETICA E ILLUMINAZIONE DELLE STRADE PROVINCIALI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - ANNO 2026.	RAIA GIUSEPPE	1.929.827,00	1.929.827,00	1.929.827,00	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITÀ MASSIMA	NO	NO	DOCUMENTI DI INDIRIZZO DELLA PROGETTAZIONE				
L08911820960202600024	137H22003550001	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVE SULLE DIVERSE COMPONENTI DEL RACCOLTIVO PAVIMENTAZIONI, MANUTENZIONE GALLERIE, SISTEMI DI SMALTIMENTO ACQUE, SEGNALETICA E ILLUMINAZIONE DELLE STRADE PROVINCIALI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - INVESTIMENTI - ANNO 2026.	RAIA GIUSEPPE	1.508.774,00	1.508.774,00	1.508.774,00	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITÀ MASSIMA	NO	NO	DOCUMENTI DI INDIRIZZO DELLA PROGETTAZIONE				
L08911820960202600025	197H22003000001	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVE SULLE DIVERSE COMPONENTI DEL RACCOLTIVO PAVIMENTAZIONI, MANUTENZIONE GALLERIE, SISTEMI DI SMALTIMENTO ACQUE, SEGNALETICA E ILLUMINAZIONE DELLE STRADE PROVINCIALI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - INVESTIMENTI - ANNO 2026.	RAIA GIUSEPPE	1.929.827,00	1.929.827,00	1.929.827,00	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITÀ MASSIMA	NO	NO	DOCUMENTI DI INDIRIZZO DELLA PROGETTAZIONE				
L08911820960202600026	142H24000000003	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SEMPLICE ANTI-CONCRESSIONE DELLA SALA CONGRESSI DI VIA CORRIDORI 16 MILANO	BONIZZONI FELICE	4.076.039,69	4.076.039,69	4.185.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITÀ MASSIMA	SI	SI					
L08911820960202600027	448E24000170003	PALAZZO SINABARDI - ADEGUAMENTO NORMATIVO PREVENZIONE INCENDI	BONIZZONI FELICE	1.780.000,00	1.780.000,00	3.150.000,00	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITÀ MASSIMA	SI	NO					
L08911820960202600028	448E24000180003	SEDE PICINO - ADEGUAMENTO NORMATIVO PREVENZIONE INCENDI	BONIZZONI FELICE	1.850.000,00	1.850.000,00	3.250.000,00	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITÀ MASSIMA	SI	NO					

L08911820960202600029	142B25000400003	MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE PUBBLICHE MARCONI VIA LIVIGNO MILANO	CELESTI RICCARDO	2.000.000,00	2.000.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA, ECONOMICA, "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".			
L08911820960202600030	112B25000440005	IIS TORINO DI CASTANO PRIMO - RIFACIMENTO STRUTTURALE SOSTITUZIONE DEI SERRAMENTI DEL CORPO AULE	CELESTI RICCARDO	2.000.000,00	2.000.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA, ECONOMICA, "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".			

Il referente del programma
TADINI ALESSANDRA

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D.
(1) Il codice di riferimento è quello indicato nel campo "Codice di riferimento" della scheda D.
(2) Riporta il Codice CIC dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intende eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia verificata la capienza.

Tabella E.1
ADM - Adempimento normativo
AMB - Qualità ambientale
CDP - Completamento Opera Incompiuta
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili
Tabella E.2
1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali
2. Documento di indirizzo della progettazione
3. Progetto preliminare
4. Progetto esecutivo

**SCHEDA F : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E
NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
TADINI ALESSANDRA

Note:
(1) Breve descrizione dei motivi

**10. Programma triennale 2026-2028
degli acquisti di beni e servizi di importo
pari o superiore ai 140.000,00 Euro**

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	5.905.402,00	489.544,00	474.465,00	6.869.411,00
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	72.500,00	72.500,00	0,00	145.000,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	28.964.750,00	34.625.132,00	38.169.660,00	101.759.542,00
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRO	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	34.942.652,00	35.187.176,00	38.644.125,00	108.773.953,00

Il referente del programma
BAVARO LIANA

Note:

- (1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.
- (2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità.

SCHEDA H : PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento CUI (1)	Annullata nella procedura di affidamento di altre servizi alla persona	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso in un complesso di un contratto di appalto o in programmazione di servizi (Tabella H.2bis)	CUI lavoro o acquisto ricompreso in un contratto di appalto o in programmazione di servizi (Tabella H.2bis)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto (8)	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)							Codice di Gara dell'asta o codice di accreditamento (14)	Argomento o variazione o modifica a programma (Tabella H.2)		
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costo su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato (10)				denominazione	codice AUSA
																			Importo	Tipologia (Tabella H.1bis)				
S08911820960202400115	2026		NO		SI	ITC4	SERVIZI	66515200-5	SERVIZIO DI COPERTURA ASSICURATIVA DELLA CITTA' DI MILANO PER 24 MESI + 12 - POLIZZA ALL RISK PROPERTY _	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	450.000,00	900.000,00	932.400,00	2.732.400,00	0,00						
S08911820960202300072	2026		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71220006-6	SERVIZIO DI PROGETTAZIONE DI FATTIBILITA' ECONOMICA (PFTE) E DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (SPA) METROPOLITANA DI MILANO PER 12 MESI + 12 - POLIZZA ALL RISK PROPERTY - GARDAGNATE FN	PRIORITA MASSIMA	DELFANTI GAETANO	12	NO	2.500.000,00	0,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	ALTRO					MODIFICA EX ART.7 COMMA 9
S08911820960202300005	2026		NO		NO	ITC4	SERVIZI	55510000-8	SERVIZIO DI SOSTITUZIONE DI MENSA MEDIANTE BUONI PASTO PER I DIPENDENTI (2026-2027)	PRIORITA MASSIMA	DI CATALDO ALBERTO	12	SI	110.000,00	900.000,00	0,00	1.010.000,00	0,00	226120	CONSP				
F08911820960202300037	2026	156G2400006006	NO		SI	ITC4	FORNITURE	30236000-2	ADEGUAMENTO STRUMENTALE CPI MILANO P.C. E SOSTITUZIONE INFORMATICA	PRIORITA MASSIMA	OTTOLENGHI FEDERICO	12	NO	811.721,00	0,00	0,00	811.721,00	0,00	0000247965	SUA MB-CMM				MODIFICA EX ART.7 COMMA 8 LETTERA E)
F08911820960202300038	2026	151D2400010006	NO		SI	ITC4	FORNITURE	39000000-2	ADEGUAMENTO STRUMENTALE PER IL POTENZIAMENTO CPI ARREDAMENTI E VARIE	PRIORITA MASSIMA	OTTOLENGHI FEDERICO	12	NO	2.438.825,00	0,00	0,00	2.438.825,00	0,00	0000247965	SUA MB-CMM				MODIFICA EX ART.7 COMMA 8 LETTERA E)

F089118209 6020250000 6	2026		NO	ITC4	FORNITURE	65310006-9	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA PER LA GESTIONE DELLE UTENZE DI COMPETENZA DI CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO (CONVENZIONE CONSP ATTIVE + INCASSO UTENZE IN SAVAGUARDIA LOTTO 2 - MILANO E PROVINCIA E - PROVINCIA MILANO E LODI)	PRIORITA MASSIMA	SERGIO DANIELA	12	NO	9.560.000,00	9.560.000,00	9.560.000,00	0,00	28.680.000,00	0,00		22/12/20	CONSP		
F089118209 6020250000 7	2026		NO	ITC4	FORNITURE	09123006-7	FORNITURA GAS NATURALE E SERVIZI CONNESSI PER UTENZE DI COMPETENZA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO (CENTRALE DI ACQUISTI)	PRIORITA MASSIMA	SERGIO DANIELA	12	NO	10.520.000,00	10.520.000,00	10.520.000,00	0,00	31.560.000,00	0,00		22/12/20	CONSP		
F089118209 6020250000 8	2026		NO	ITC4	FORNITURE	09324006-6	FORNITURA DI ENERGIA DA TELERSGALDAMENTI PER UTENZE DI COMPETENZA DI CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO (NEL COMUNE DI RHO)	PRIORITA MASSIMA	SERGIO DANIELA	12	NO	220.000,00	300.000,00	300.000,00	0,00	820.000,00	0,00					
F089118209 6020250000 9	2026		NO	ITC4	FORNITURE	09324006-6	FORNITURA DI ENERGIA DA TELERSGALDAMENTI PER UTENZE DI COMPETENZA DI CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO (NEL COMUNE DI LEGNANO)	PRIORITA MASSIMA	SERGIO DANIELA	12	NO	550.000,00	550.000,00	550.000,00	0,00	1.650.000,00	0,00					
F089118209 6020250001 0	2026		NO	ITC4	FORNITURE	09324006-6	FORNITURA DI ENERGIA DA TELERSGALDAMENTI PER UTENZE DI COMPETENZA DI CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO (NEL COMUNE DI SAN GIOVANNI)	PRIORITA MASSIMA	SERGIO DANIELA	12	NO	3.445.000,00	0,00	0,00	0,00	3.445.000,00	0,00					
F089118209 6020250001 1	2026		NO	ITC4	FORNITURE	09332006-5	ADEGUAMENTO INERMANENTI FOTOVOLTAICI-MANUTENZIONE ORDINARIA	PRIORITA MASSIMA	SERGIO DANIELA	36	NO	70.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00	300.000,00	0,00					
F089118209 6020260000 1	2026	157H260000050003	SI	ITC4C	FORNITURE	32260006-3	ACQUISIZIONE DI APPARATI DI RETE E IMPLEMENTAZIONE E CONNETTIVITA' COMUNI ED ENTI DEL TERRITORIO	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	12	NO	400.000,00	0,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00					

F089118209 6020260000 3	2026		NO	SI	ITC4C	FORNITURE	32410000-0	ESTENSIONE INFRASTRUTTURE C L O U D TELEFONICO METROPOLITANO	PRIORITA MASSIMA	MASTRILLI GIANCARLO	12	SI	500.000,0 0	0,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00					
F089118209 6020260000 4	2026		NO	SI	ITC4C	FORNITURE	48223000-7	ACQUISTO LICENZE MS365	PRIORITA MASSIMA	CLISSA SABRINA	36	SI	620.000,0 0	620.000,0 0	0,00	0,00	1.860.000,00	0,00	CONSP	220120			
F089118209 6020260000 5	2026		NO	SI	ITC4C	FORNITURE	30213100-6	ACQUISTO P C PORTATILI	PRIORITA MASSIMA	CLISSA SABRINA	12	SI	250.000,0 0	0,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00	CONSP	220120			
F089118209 6020260000 6	2026		NO	NO	ITC4	FORNITURE	90510000-5	SERVIZIO DI TRASLOCO E SGOMBERO	PRIORITA MASSIMA	DI GIULIO LUCA	36	NO	100.000,0 0	100.000,0 0	0,00	0,00	300.000,00	0,00					
F089118209 6020260000 7	2026	156G240001000 07	NO	SI	ITC4	FORNITURE	32220000-2	ADEGUAMENTO STRUMENTALE P I A N O ATTUALMENTE CPI AUDIOVIDEO	PRIORITA MASSIMA	OTTOLENGHI FEDERICO	12	NO	1.528.356,0 00	0,00	0,00	0,00	1.528.356,00	0,00	SUA MB-CMM	0000247965			
S089118209 6020260000 1	2026		NO	SI	ITC4	SERVIZI	64221000-1	SERVIZIO DI CONNETTIVITA PER LA PA (SPC2)	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	12	SI	420.000,0 0	0,00	0,00	0,00	420.000,00	0,00	CONSP	220120			
F089118209 6020260000 8	2026		NO	SI	ITC4	FORNITURE	32562000-0	SERVIZIO DI MANUTENZIONE ORDINARIA DELLA RETE WAN DI CERN	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	24	SI	65.000,00	122.000,0 0	0,00	0,00	244.000,00	0,00					
S089118209 6020220001 3	2026		NO	SI	ITC4	SERVIZI	30110000-6	MANUTENZIONE AUTOMEZZI E VEICOLI DI SERVIZIO - ZONA MILANO - LOTTO 5	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	SI	22.600,00	91.000,00	68.550,00	0,00	182.750,00	0,00					
S089118209 6020220008 2	2026		NO	SI	ITC4	SERVIZI	50110000-6	MANUTENZIONE AUTOMEZZI E VEICOLI DI SERVIZIO - LOTTO NORD EST - LOTTO 1	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	SI	6.100,00	24.400,00	18.300,00	0,00	48.800,00	0,00					
S089118209 6020220008 4	2026		NO	SI	ITC4	SERVIZI	30110000-6	MANUTENZIONE AUTOMEZZI E VEICOLI DI SERVIZIO - ZONA NORD OVEST - LOTTO 3	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	SI	6.100,00	24.400,00	18.300,00	0,00	48.800,00	0,00					
S089118209 6020220008 5	2026		NO	SI	ITC4	SERVIZI	30110000-6	MANUTENZIONE AUTOMEZZI E VEICOLI DI SERVIZIO - ZONA SUD EST - LOTTO 2	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	SI	6.100,00	24.400,00	18.300,00	0,00	48.800,00	0,00					
S089118209 6020220008 6	2026		NO	SI	ITC4	SERVIZI	30110000-6	MANUTENZIONE AUTOMEZZI E VEICOLI DI SERVIZIO - LOTTO SUD OVEST - LOTTO 4	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	SI	6.100,00	24.400,00	18.300,00	0,00	48.800,00	0,00					

S089118209 6020240011 6	2026	NO	SI	ITC4	SERVIZI	66516400-4	SERVIZIO DI COPERTURA ASSICURATIVA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO PER 24 MESI + 12 - POLIZZA RC/IO.	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	250.000,00 0	500.000,00 0	520.000,00 0	2.500.000,00	1.520.000,00	0,00				
S089118209 6020240011 7	2026	NO	SI	ITC4	SERVIZI	66516500-5	SERVIZIO DI COPERTURA ASSICURATIVA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO PER 27 MESI + 12 - POLIZZA RC PATRIMONIALE	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	40.000,00	80.000,00	80.000,00	40.000,00	240.000,00	0,00				
S089118209 6020240011 8	2026	NO	SI	ITC4	SERVIZI	66516100-1	SERVIZIO DI COPERTURA ASSICURATIVA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO PER 24 MESI + 12 - POLIZZA RC AUTO E LIBRO MATRICOLA	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	70.000,00	70.000,00	70.000,00	0,00	210.000,00	0,00				
S089118209 6020240011 9	2026	NO	SI	ITC4	SERVIZI	66515200-5	SERVIZIO DI COPERTURA ASSICURATIVA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO PER 24 MESI + 12 - POLIZZA ALL'RSK OPERE	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	12.500,00	25.000,00	25.000,00	12.500,00	75.000,00	0,00				
S089118209 6020240012 0	2026	NO	SI	ITC4	SERVIZI	66512100-3	SERVIZIO DI COPERTURA ASSICURATIVA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO PER 24 MESI + 12 - POLIZZA INFORTUNI	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	7.500,00	15.000,00	15.000,00	7.500,00	45.000,00	0,00				
S089118209 6020240012 1	2026	NO	SI	ITC4	SERVIZI	66515200-5	SERVIZIO DI COPERTURA ASSICURATIVA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO PER 24 MESI + 12 - POLIZZA KASKO	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	2.000,00	4.000,00	4.000,00	2.000,00	12.000,00	0,00				
S089118209 6020250000 2	2026	NO	NO	ITC4	SERVIZI	71315000-9	SERVIZIO DI ACCERTAMENTO DOCUMENTALE SULL'OSSERVANZA DEGLI IMPIANTI MANUTENZIONE IMPIANTI TERMICI AD USO CIVILE	PRIORITA MASSIMA	DE MARTINI MANOLA	36	NO	150.000,00 0	150.000,00 0	150.000,00 0	0,00	450.000,00	0,00				
S089118209 6020250000 3	2026	NO	NO	ITC4	SERVIZI	77313000-7	SERVIZIO DI MANUTENZIONE DEL VERDE - PARCO IDROSCALO	PRIORITA MEDIA	GARAVAGLIA GIANNANDREA	36	NO	250.000,00 0	350.000,00 0	350.000,00 0	100.000,00	1.050.000,00	0,00				
S089118209 6020250000 4	2026	NO	NO	ITC4	SERVIZI	90900000-6	SERVIZIO DI PULIZIE DELL'AREE VERDI DEL PARCO IDROSCALO	PRIORITA MEDIA	GARAVAGLIA GIANNANDREA	36	NO	280.000,00 0	280.000,00 0	280.000,00 0	0,00	840.000,00	0,00				

S089118209 6020250000 6	2026		NO	NO	ITC4C	SERVIZI	77311000-3	S E R V I Z I O MANUTENZIONE VERDE EDIFICI DI COMPETENZA	PRIORITA MASSIMA	CANOVA BARBARA	48	SI	265.000,0 0	1.300.000,0 00	1.300.000,0 00	2.335.000,00	5.200.000,00	0,00						
S089118209 6020250001 0	2026	142E240002900 01	NO	NO	ITC4	SERVIZI	09324000-6	CONCESSIONE RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E SOSTITUZIONE SERVIZIO ENERGIA IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO CLIMATIZZAZIONE E D I F F U S I SCOLASTICI E ISTITUZIONALI DI CIBO ALIMENTATI A TELESCALDAMEN TO	PRIORITA MASSIMA	SERGIO DANIELA	144	NO	0,00	2.513.932,4 00	4.859.260,0 00	42.211.146,00	49.584.338,00	0,00						
S089118209 6020250001 7	2026		NO	NO	ITC4	SERVIZI	90611000-3	S E R V I Z I O RIPRISTINO STRADALE POST INCIDENTE - ZONA OVEST	PRIORITA MASSIMA	OLIVARI GABRIELE	24	SI	72.500,00	72.500,00	0,00	0,00	145.000,00	145.000,00		ALTRO				
S089118209 6020250002 4	2026	151B180005100 03	NO	NO	ITC4	SERVIZI	71241000-9	INCARICO PFTE SP EX S S 4 1 5 S. DONATO	PRIORITA MEDIA	FERRARI CLAUDIO ENRICO	12	NO	500.000,0 0	0,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00						
S089118209 6020250002 7	2026		NO	NO	ITC4	SERVIZI	72500000-0	S I S T E M A D I GESTIONE ACQUISIZIONE MODULI PER ED ECONOMICO DEL PERSONALE, DELLA MANUTEN E DEI SISTEMI CONTABILI E DI BILANCIO, DEL CANTIERI, DEI PROGRAMMI DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO, DELLA LOGICA DELLA MANUTEN E MONITORAGGIO DEGLI ACQUISTI DI MATERIE PRIME SERVIZI IN MODALITA' SAAS	PRIORITA MASSIMA	MATASSI IERMANNO	48	NO	0,00	324.000,0 0	247.000,0 0	1.482.000,00	2.053.000,00	0,00						MODIFICA EX ART.7 COMMA 8 LETTERA C)
S089118209 6020250000 2	2026		NO	NO	ITC4C	SERVIZI	77310000-6	S E R V I Z I O D I MANUTENZIONE VERDE EDIFICI DI COMPETENZA CICLABILI	PRIORITA MEDIA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	400.000,0 0	0,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00						
S089118209 6020250000 3	2026		NO	NO	ITC4C	SERVIZI	45212900-5	S E R V I Z I O D I MANUTENZIONE DI ATTREZZATURE SPORTIVE	PRIORITA MEDIA	DI GIULIO LUCA	48	NO	200.000,0 0	400.000,0 0	400.000,0 0	200.000,00	1.200.000,00	0,00						
S089118209 6020250000 4	2026		NO	NO	ITC4	SERVIZI	71700000-5	S E R V I Z I O D I VERIFICA PERIODICA DEGLI IMPIANTI ELETTRICI NEGLI EDIFICI SCOLASTICI	PRIORITA MASSIMA	SERGIO DANIELA	36	NO	10.000,00	150.000,0 0	150.000,0 0	140.000,00	450.000,00	0,00						

S089118209 6020260000 5	2026		NO	ITC4	SERVIZI	50711006-2	ACCORDO QUADRO DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRORDINARIA DEI SISTEMI ELETTRICI DI EDIFICI SCOLASTICI	PRIORITA' MASSIMA	SERGIO DANIELA	36	NO	0,00	500.000,0 0	2.500.000,0 00	2.000.000,00	5.000.000,00	0,00					
S089118209 6020260000 6	2026		NO	ITC4	SERVIZI	50232000-0	SERVIZIO DI VERIFICA E MANUTENZIONE DEI PARCHEGGI EDIFICI SCOLASTICI	PRIORITA' MASSIMA	SERGIO DANIELA	36	NO	0,00	200.000,0 0	600.000,0 0	600.000,00	1.400.000,00	0,00					
S089118209 6020260000 7	2026	14.2E25002000 02	NO	ITC4C	SERVIZI	71356200-0	A S S I S T E N Z A TECNICA ALLA PROGRAMMAZIONE , GESTIONE E CONTROLLO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE DA R E G I O N E LOMBARDA RELATIVE ALL'OFFERTA FORMATIVA DELL'APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZ ANTE I CONTROLLI AMMINISTRATIVI ON DESK IN LOCO RELATIVI ALLE ATTIVITA' DI REALIZZAZIONE LE MISURE PREVISTE NEL PACCO D'ATTI NEL PIANO APPENDISTATO	PRIORITA' MEDIA	OTTOLENGHI FEDERICO	72	SI	42.000,00	201.544,0 0	125.965,0 0	462.270,00	831.770,00	0,00					
S089118209 6020260000 9	2026		NO	ITC4	SERVIZI	96341140-8	SERVIZIO DI VIGILANZA ARMATA	PRIORITA' MASSIMA	RASINI MARCO	36	SI	0,00	310.000,0 0	310.000,0 0	310.000,00	930.000,00	0,00				CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	
S089118209 6020260001 0	2026		NO	ITC4	SERVIZI	42991200-1	N O L E G G I O FOTOCOPIATRICI UFFICI, TRIENNALE	PRIORITA' MASSIMA	RASINI MARCO	36	SI	0,00	100.000,0 0	100.000,0 0	100.000,00	300.000,00	0,00				CONSP	
S089118209 6020260001 1	2026		NO	ITC4C	SERVIZI	72310006-3	SERVIZIO DI G E S T I O N E POSTAZIONI DI TELECOMUNICAZIONI INFORMATICHE	PRIORITA' MASSIMA	CLISSA SABRINA	24	SI	5.000,00	430.000,0 0	430.000,0 0	0,00	865.000,00	0,00				CONSP	
S089118209 6020260001 2	2026		NO	ITC4C	SERVIZI	90334110-9	SERVIZIO DI G E S T I O N E MANUTENZIONE DEI SISTEMI INFRASTRUTTURE TELEFONICHE	PRIORITA' MASSIMA	MASTRULLI GIANCARLO	24	SI	39.000,00	430.000,0 0	430.000,0 0	0,00	899.000,00	0,00				CONSP	

S089118209 6020240014 0	2027	1488180001800 01	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PROGETTAZIONE DI - CSP-GSE LC TITO LIVIO DI MILANO PER COPERTURA ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MEDIA	CELESTI RICCARDO	10	NO	0,00	120.000,0 0	0,00	0,00	120.000,00	0,00						
S089118209 6020240014 1	2027	1488180001900 01	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PROGETTAZIONE DI - CSP-GSE INSECT ORIANI-MAZZINI VIA ZANTE DI MILANO PER INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO PER LA CITTÀ DI MILANO PER 24 MESI - 1° LOTTO	PRIORITA MEDIA	SCACCIANTE ALDA	10	NO	0,00	140.000,0 0	0,00	0,00	140.000,00	0,00						
F089118209 6020260000 2	2027		NO		NO	ITC4C	FORNITURE	09132100-4	ACQUISTO FUEL CARD	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	36	NO	0,00	0,00	170.000,0 0	0,00	340.000,00	510.000,00	0,00			226120	CONSP	
S089118209 6020260000 8	2027		NO		NO	ITC4	SERVIZI	55510000-8	S E R V I Z I O SOSTITUTIVO DI MENZA MEDIANTE CONTRASTO PER I DIPENDENTI (2027- 2029)	PRIORITA MASSIMA	DI CAVALDO ALBERTO	24	SI	0,00	110.000,0 0	1.010.000,0 00	900.000,00	2.020.000,00	0,00				226120	CONSP	
S089118209 6020260001 3	2027		NO		SI	ITC4	SERVIZI	66516500-5	SERVIZIO DI COPERTURA ASSICURATIVA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO PER 24 MESI +12 - POLIZZA RC PATRIMONIALE	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	0,00	0,00	40.000,00	200.000,00	240.000,00	0,00						
S089118209 6020260001 4	2027		NO		SI	ITC4C	SERVIZI	66515200-5	SERVIZIO DI COPERTURA ASSICURATIVA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO PER 24 MESI +12 - POLIZZA ALL RISK OPERE	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	0,00	0,00	12.500,00	62.500,00	75.000,00	0,00						
S089118209 6020260001 5	2027		NO		SI	ITC4	SERVIZI	66515200-5	SERVIZIO DI COPERTURA ASSICURATIVA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO PER 24 MESI +12 - POLIZZA ALL RISK PROPERTY	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	0,00	0,00	450.000,0 0	2.202.400,00	2.732.400,00	0,00						
S089118209 6020260001 6	2027		NO		SI	ITC4C	SERVIZI	66515200-5	SERVIZIO DI COPERTURA ASSICURATIVA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO PER 24 MESI +12 - POLIZZA INFORTUNI	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	0,00	0,00	7.500,00	37.500,00	45.000,00	0,00						
S089118209 6020260001 7	2027		NO		SI	ITC4	SERVIZI	66514100-7	SERVIZIO DI COPERTURA ASSICURATIVA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO PER 24 MESI +12 - POLIZZA KASKO	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	0,00	0,00	2.000,00	10.000,00	12.000,00	0,00						

S089118209 6020240001 8	2027		NO		SI	ITC4	SERVIZI	66516100-1	SERVIZIO DI COPERTURA ASSICURATIVA DELLA CITTA' DI MILANO PER 24 MESI +12 - POLIZZA NCAL - END - LIBRO MATRICOLA	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	0,00	0,00	0,00	70.000,00	140.000,00	210.000,00	0,00					
S089118209 6020240001 5	2027		NO		SI	ITC4	SERVIZI	66518100-5	SERVIZIO DI BROKERAGGIO ASSICURATIVO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO PER 24 MESI +12	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	0,00	0,00	0,00	56.000,00	112.000,00	168.000,00	0,00					
S089118209 6020240002 0	2027		NO		SI	ITC4	SERVIZI	66515400-7	SERVIZIO DI COPERTURA ASSICURATIVA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO PER 24 MESI +12 - POLIZZA RETTO	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	0,00	0,00	0,00	250.000,00	1.270.000,00	1.520.000,00	0,00					
S089118209 6020240001 2	2028	132B25000000003	SI, CUI NON E' ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	INCARICHI DI PROGETTAZIONE - CSP-CSE - VERIFICA - COLLAUDO LAVORI DI RIFACIMENTO CANTIERI E TURIPRESSO - SEGUENTI EDIFICI COLLABORATORI: BELLASCO (MI); - IIS INZAGO (MI); - IIS BESTA - IIS NATTA MILANO;	PRIORITA MEDIA	D'AMICO CRISTINA	18	NO	0,00	0,00	0,00	180.000,00	0,00	180.000,00	0,00					
S089118209 6020240010 5	2028	142B24000110003	SI, CUI NON E' ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	INCARICHI DI PROGETTAZIONE - CSP-CSE - VERIFICA - COLLAUDO CS GALLARATFSE LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO E RIQUALIFICAZIONE PALESTINE	PRIORITA MEDIA	SCACCIANTE ALDA	18	NO	0,00	0,00	0,00	334.000,00	0,00	334.000,00	0,00					
S089118209 6020240010 0	2028	162B24000090003	SI, CUI NON E' ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	INCARICHI DI PROGETTAZIONE - CSP-CSE - VERIFICA - COLLAUDO RIFACIMENTO CANTIERI E TURIPRESSO - SEGUENTI EDIFICI COLLABORATORI: IIS INZAGO (MI); - MILANO 18 VITTUONE - PALESTRA	PRIORITA MEDIA	SCACCIANTE ALDA	18	NO	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00					

Il referente del programma
BAVARO LIANA

- Note:**
- (1) Codice Intervento = sigla settore (F=forniture/beni, S=servizi) + cf. amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
 - (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
 - (3) Compilare se nella colonna "Acquisito ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
 - (4) Indica se l'atto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera a) dell'allegato I.1 al codice
 - (5) Indica se l'atto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera a) dell'allegato I.1 al codice
 - (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
 - (7) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
 - (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo
 - (9) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di una modifica in corso d'anno ai sensi dell'art. 7, comma 9 e 9 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma
 - (10) Importo del capitale previsto come quota parte dell'importo complessivo
 - (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8 dell'allegato I.5 al codice)
 - (12) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di una modifica in corso d'anno ai sensi dell'art. 7, comma 9 e 9 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma
 - (13) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di una modifica in corso d'anno ai sensi dell'art. 7, comma 9 e 9 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma
 - (14) Riporta il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intende eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia verificata la capienza
- Tabella H.1
- 1. priorità massima
 - 2. priorità media
 - 3. priorità minima
- Tabella H.1.1 bis
- 1. finanza di progetto
 - 2. concessione di forniture e servizi
 - 3. concessione di servizi
 - 4. società partecipate o di scopo
 - 5. locazione finanziaria
 - 6. contratto di disponibilità
 - 9. altro
- Tabella H.2
- 1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b) allegato I.5 al codice
 - 2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c) allegato I.5 al codice
 - 3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d) allegato I.5 al codice
 - 4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e) allegato I.5 al codice
 - 5. modifica ex art.7 comma 9 allegato I.5 al codice
- Tabella H.2 bis
- 1. no
 - 2. si
 - 3. sì, CUI non ancora attribuito
 - 4. sì, interventi o acquisti diversi

**SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
BAVARO LIANA

Note:

(1) breve descrizione dei motivi

11. Programmazione delle risorse umane propedeutica al PIAO 2026-2028

Programmazione delle risorse umane Propedeutica al PIAO 2026 / 2028

(a cura del Dipartimento Risorse umane e organizzazione)

Premessa

L'art. 6 del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in L. n. 113/2021, ha introdotto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) al fine di migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione.

Il Piano deve essere coerente con i documenti di programmazione finanziari – DUP, Nota di aggiornamento al DUP e Bilancio – che ne costituiscono il presupposto ed approvato entro il 31 gennaio, o, in caso di differimento della data di approvazione del Bilancio, entro 30 giorni da tale data.

Il DPR n. 81/2022, *“Regolamento recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”* ha individuato e “soppresso” i previgenti adempimenti in materia di pianificazione e programmazione, confluiti nel PIAO, tra questi il “Piano dei fabbisogni di personale” di cui all'art. 6, commi 1, 4, 6 e art. 6-ter del D.Lgs. n. 165/01, che viene illustrato nella Sottosezione 3.3 Piano Triennale del Fabbisogno di Personale” della “Sezione 3 - Organizzazione e Capitale Umano” del Piao 2026- 2028 sulla base ed in coerenza del presente DUP 2026-2028 e della programmazione finanziaria del Bilancio di previsione.

Il DM 25 luglio 2023 ha aggiornato il “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”, di cui all'allegato 4/1 del D.lgs 118/2001 che disponeva l'inserimento della programmazione del fabbisogno di personale annuale e triennale, nella parte 2 della SeO, nel seguente modo: “al paragrafo 8.2., le parole «dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale» sono sostituite dalle seguenti «dalla programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'ente in base alla normativa vigente»;

In particolare, per quanto riguarda i limiti di spesa e le capacità assunzionali di Città metropolitana di Milano, nel 2020, con il DL n. 162/2019 “Milleproroghe” (art. 17 c.2) che integra, con alcuni commi all'art. 33, il DL 34/2019, è stata introdotta una nuova normativa in materia di regole e limiti assunzionali, anche per gli Enti di area vasta. Tale disciplina pone l'accento sulla sostenibilità finanziaria a lungo termine della spesa del personale, differenziata a seconda della fascia demografica di appartenenza, sulla base di alcuni valori soglia, dati dal rapporto tra la spesa del personale e la media del triennio delle entrate correnti, al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità. Inoltre la L. n. 296/2006 e s.m. i. : “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”, artt.1 c. 557, 557-bis, 557-ter, 557-quater, pone delle limitazioni in materia di spesa di personale per gli enti locali, in quanto nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, devono assicurare il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della disposizione (media 2011-2013).

- l'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 che detta limiti sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa rispetto alla spesa del 2009;

- il DL n. 104/2020, conv. con modificazioni in L 126/2020, che, all'art 57 c 3-septies, ha disposto una regola applicativa sulle assunzioni previste da norme specifiche e finanziate da altri soggetti, che salvaguarda le capacità assunzionali degli enti che hanno in carico tale personale: "A decorrere dall'anno 2021, le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto (ndr14/10/2020), finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1-bis e 2 dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per il periodo in cui e' garantito il predetto finanziamento. In caso di finanziamento parziale, ai fini del predetto valore soglia non rilevano l'entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente";

- è stato abrogato l'articolo 1, comma 421, della L. n. 190/2014 che poneva un limite alla dotazione organica dell'ente, da calcolare in relazione alla riduzione della Dotazione organica della Città Metropolitana del 30% della spesa di personale di ruolo all' 08/04/2014, tenuto conto delle funzioni fondamentali attribuite;

A tale complesso quadro di norme, si è aggiunta la disciplina riguardante le assunzioni legate all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Infine, per quanto riguarda il governo delle funzioni delegate da Regione Lombardia, sono stati siglati gli accordi bilaterali:

- Intesa con Regione Lombardia inerente all'esercizio delle funzioni regionali delegate confermate, di cui alla Deliberazione di Giunta regionale XII\2417 del 28/05/24;

- DGR XII n. 749\2023 "Piano di potenziamento dei centri per l'impiego di cui al dm 74/2019 e al dm 59/2020 – aggiornamento della dgr 3837 del 17 novembre 2020 alla luce dell'inserimento nel piano nazionale di ripresa e resilienza - m5.c1 investimento 1 "potenziamento dei centri per l'impiego";

- schema di convenzione tra Regione Lombardia, Province lombarde e Città metropolitana di Milano per la gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro in Lombardia – triennio 2024/2026", di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. XII/1607 del 18/12/2023;

- Decreto regionale n. 9785 del 27/06/24, per il triennio 2024-2026, piano potenziamento lavoro;

- Deliberazione Consiglio metropolitano RG n. 48/2025 di "Approvazione dello Schema di atto integrativo all'Intesa tra Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano per l'esercizio delle funzioni regionali confermate, ai sensi della legge regionale 32/2015 -triennio 2024/2026" per l'annualità 2027 Città metropolitana di Milano".

Contesto di riferimento

Sulla base delle esigenze a suo tempo delineate in fase di ricognizione dei fabbisogni di personale nell'Ente:

- con Decreto del Sindaco metropolitano RG n. 76/2025 del 31/03/2025 è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione - PIAO 2025-2027 all'interno del quale è stato inserito il Piano Triennale dei fabbisogni di personale (PTFP 2025-2027) e si è dato atto dell'esito della ricognizione delle eccedenze di personale per l'anno 2025, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n.165/01 e s.m.i. ;
- con ulteriori Decreti del Sindaco metropolitano RG n. 175/2025 del 03/07/25 e RG n. 303/2025 del 25/11/25 sono stati approvati due ulteriori aggiornamenti al Piano Integrato di Attività e Organizzazione- PIAO 2025-2027 per la parte inerente al Piano Triennale dei fabbisogni di personale (PTFP 2025-2027).

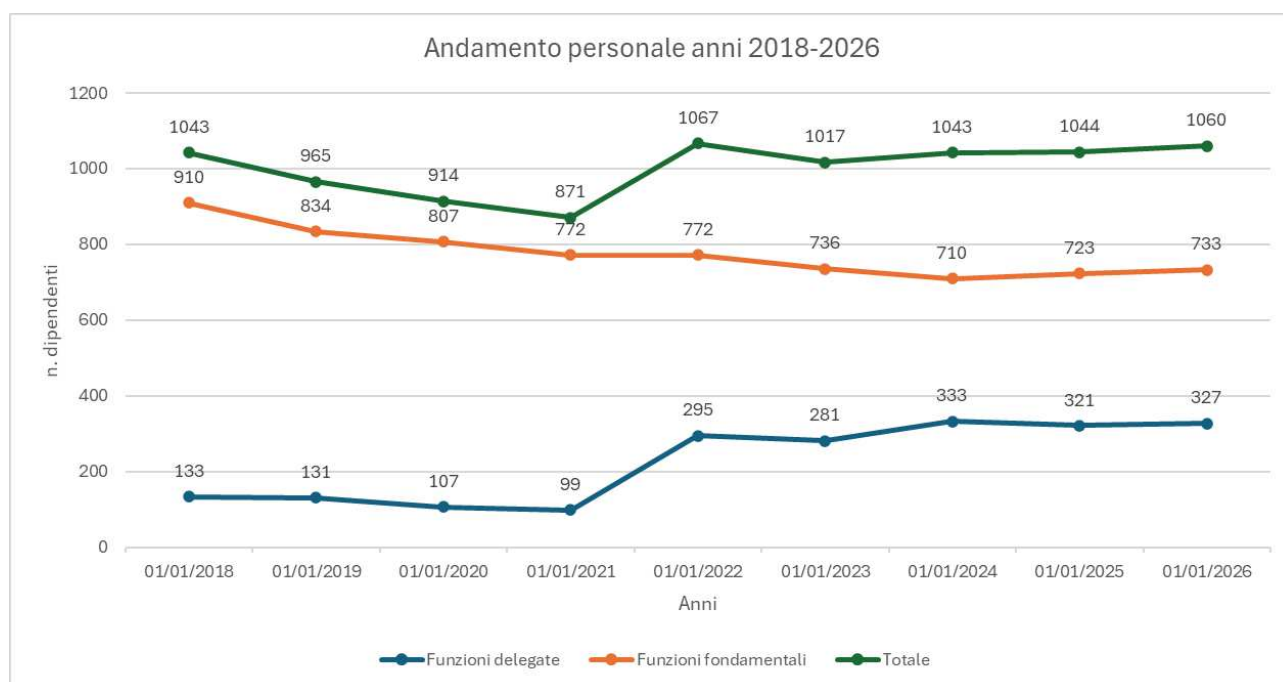
Le assunzioni complessive a tempo indeterminato per concorso e mobilità nel 2025, tra funzioni fondamentali e delegate sono state 148, di cui 79 sulle funzioni fondamentali e 69 per le funzioni delegate.

Le cessazioni di personale a tempo indeterminato nel 2025 sono state 128 di cui 64 sulle funzioni fondamentali e 64 sulle funzioni delegate.

Il 2025 pertanto, si conclude con un saldo positivo di personale di ruolo sia sulle funzioni fondamentali che delegate.

Dati sulla composizione del personale

Si riporta di seguito la serie storica del contingente del personale presso Città Metropolitana tra l'inizio del 2018 e l'inizio del 2026 (comprensivi dei distaccati, dei tempi determinati e dei comandati presso altri enti). I dati sono poi suddivisi tra funzioni fondamentali, o proprie, di CMM e funzioni delegate (protezione civile, turismo, servizi sociali, registro unico nazionale del terzo settore, vigilanza ittico venatoria, politiche del lavoro), comprensivi anche del personale a tempo determinato per l'attuazione del PNRR.



Dai dati risulta una diminuzione di 172 unità dal 2018 al 2021, di cui 138 unità riferite alle funzioni fondamentali e 34 unità riferite alle funzioni delegate.

Il 2021 è stato caratterizzato da una sensibile ripresa delle assunzioni, che ha comportato un incremento di 196 unità a livello complessivo, da ascrivere alle funzioni delegate (ed in particolare al potenziamento dei centri per l'impiego), mentre sulle funzioni fondamentali è stata assicurata la copertura del turnover.

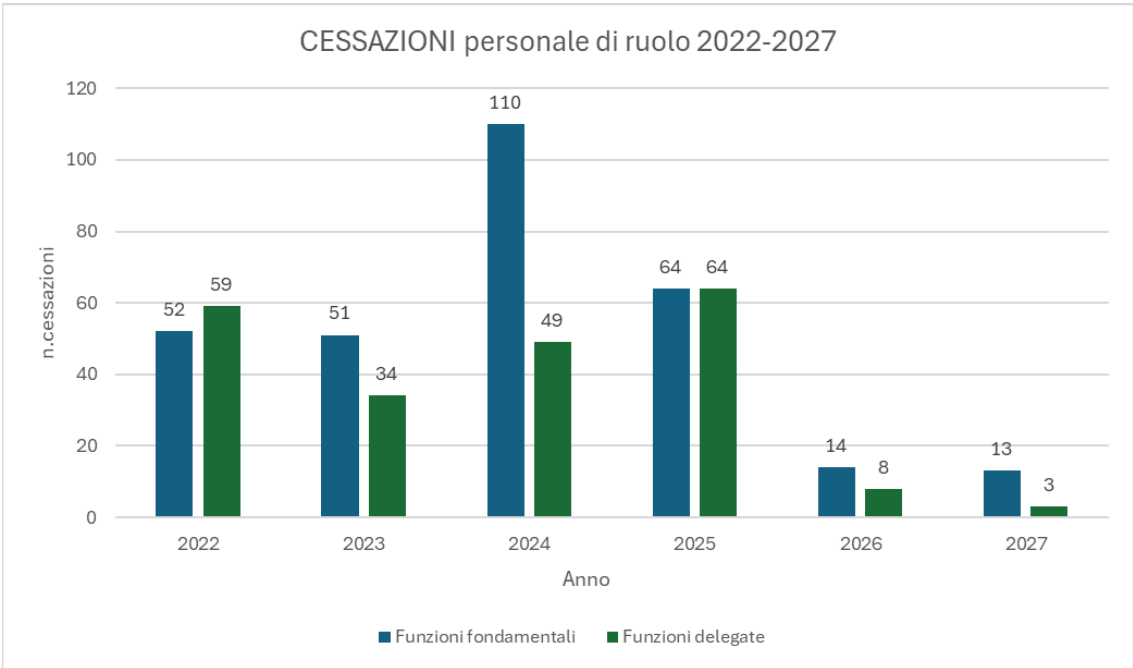
Nel corso del 2022 si registra una nuova significativa flessione (-50 unità a livello complessivo tra personale in ruolo e a tempo determinato), determinata dalla sospensione delle assunzioni decisa dall'Ente, viste le difficoltà a raggiungere l'equilibrio di bilancio di parte corrente, necessaria per l'approvazione del bilancio di previsione.

A partire dal 2023 si osserva un andamento del personale in tenue ripresa, concentrato soprattutto sulle funzioni delegate grazie alle assunzioni necessarie al completamento del contingente dedicato al potenziamento dei centri per l'impiego (finanziato da Regione Lombardia).

Nel 2025, tuttavia, si rileva un aumento di personale più marcato rispetto agli anni precedenti, sostenuto non solo dalle assunzioni sulle funzioni delegate, ma anche da un incremento sulle funzioni fondamentali, che contribuiscono in maniera significativa alla crescita complessiva dell'organico, a dispetto dell'elevato turn over subito in questi anni nel comparto delle funzioni locali.

Nel grafico è rappresentato il personale in servizio al 1° gennaio 2026, con l'esclusione delle prossime assunzioni previste a valere sui resti 2025.

Nella tabella seguente si riportano le uscite del personale di ruolo negli anni dal 2022, 2023, 2024, 2025 (comprehensive delle cessazioni per Progressione tra le Aree ex art 13 c. 6 CCNL 19-21) e programmazione 2026 – 2027, suddivise tra funzioni fondamentali e delegate:



I dati relativi al 2026 -2027 contengono quasi esclusivamente cessazioni programmate per pensionamento di anzianità di servizio e vecchiaia, mentre non sono quantificabili le eventuali cessazioni per pensionamento su base volontaria, previste dal DL 4/2019 e s.m.i., nonché le dimissioni volontarie e cessazioni per qualunque altra motivazione non prevedibile.

Infine, la composizione per area di inquadramento del personale al 1 gennaio 2026 è articolata come segue:

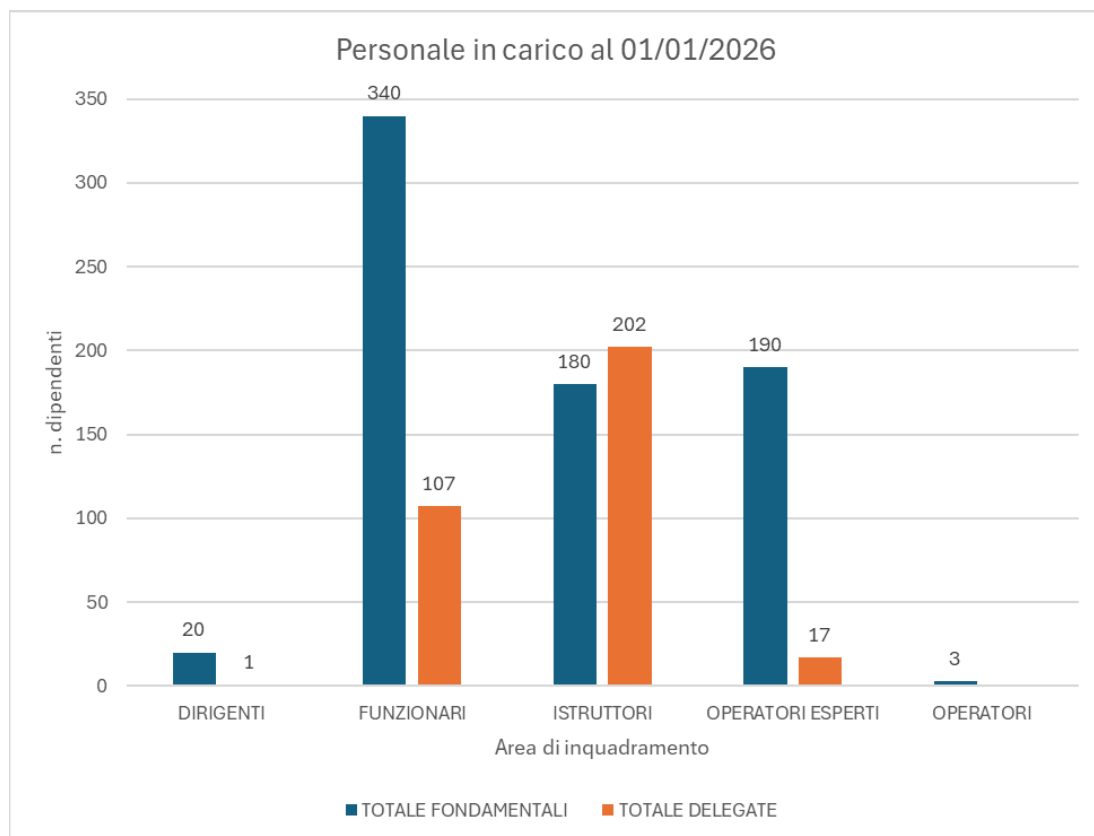
Dipendenti al 01.01.2026

AREA DI INQUADRAMENTO	FF	COMANDATI C/O ALTRI ENTI	T.D. e PNRR	TOTALE FF	DELEGA LAVORO	COMANDATI C/O ALTRI ENTI	ALTRE DELEGHE	TOTALE DELEGATE	TOTALE ENTE
DIR	19	0	1	20	1	0	0	1	21
FE	333	5	2	340	87	1	19	107	447
IS	180	0	0	180	176	2	24	202	382
OE	189	1	0	190	12	0	5	17	207
OP	3	0	0	3	0	0	0	0	3
TOTALI	724	6	3	733	276	3	48	327	1060

escluso segretario generale

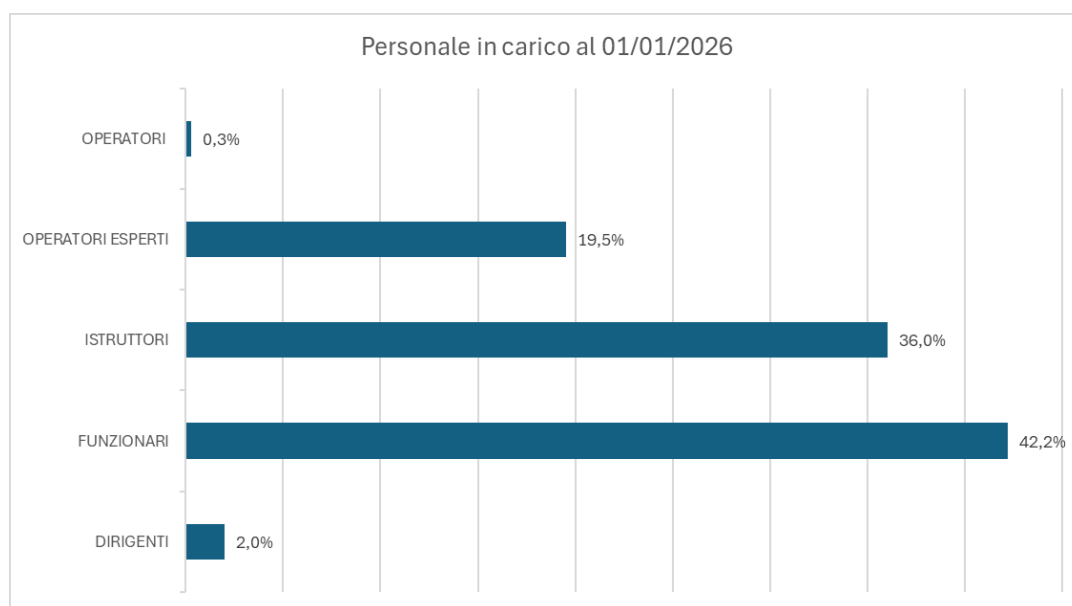
Si evidenzia, inoltre, la presenza anche di 3 unità di personale a tempo determinato: 1 dirigente ex art. 110 c.1 del TUEL e 2 funzionari (1 Contratto Formazione e Lavoro e 1 per progetto PNRR).

Si presenta, di seguito, anche un grafico riepilogativo del personale dipendente al 01/01/2026 suddiviso per aree di appartenenza e per funzioni fondamentali e funzioni delegate (lavoro e altre deleghe)



Se si considera il dato complessivo del personale in carico (ruolo + comandati e personale sulle funzioni delegate), i dirigenti, escluso il Segretario Direttore Generale, sono 21 (2%), mentre i funzionari EQ sono complessivamente 447 (pari al 42,2%) di cui 127 titolari di Posizione di Elevata Qualificazione.

Il personale delle aree degli istruttori è pari 382 (36% del totale), mentre gli operatori esperti e gli operatori ammontano a 210 (19,8%),



Programmazione finanziaria dei Fabbisogni complessivi del personale

La programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale è il punto di partenza per definire successivamente le previsioni assunzionali 2026-2028.

A tale proposito, con nota ad oggetto *“Riconoscizione annuale fabbisogno risorse umane ai sensi dell’art. 6 D.lgs 165/2001 per la predisposizione del Piano fabbisogno 2026 – 2028”* prot. n. 235501 del 22/12/2025 è stato chiesto ai dirigenti la verifica delle esigenze organizzative delle proprie strutture e dell’eventuale presenza di eccedenze di personale, contemplate con i limiti di bilancio ed i vincoli finanziari di legge.

Al momento si sta ancora procedendo con le assunzioni già previste sulle funzioni fondamentali, sui resti del 2025 e avviate entro il 2025.

Per quanto riguarda le assunzioni ai sensi della L n. 68/99 si dà atto che l’esigenza di copertura dei posti ex art. 18 sarà attuata fino alla concorrenza della quota d’obbligo.

Nell’ambito della spesa per il personale con contratto di lavoro a tempo determinato, i dirigenti sono autorizzati, per l’attivazione di eventuali sostituzioni di dipendenti che si assentano dal servizio per aspettative, congedi o altri istituti con diritto alla conservazione del posto, ad assumere entro i limiti finanziari degli stanziamenti di Bilancio ed i limiti di legge di cui all’art 9 c. 28 DL 78/10. Eventuali ulteriori esigenze temporanee e oggettive, non programmabili ed estranee all’ordinaria attività che necessitassero di assunzioni a tempo determinato sono autorizzate nei limiti dei vincoli di legge (ex art 9 c. 28 DL 78/10) e di Bilancio.

Gli stretti vincoli finanziari non riescono a coprire il fabbisogno espresso dalle Direzioni, pertanto l’Amministrazione si riserverà di attivare percorsi di mobilità interna tra Direzioni al fine di garantire il livello di servizi dell’Ente e il perseguimento degli obiettivi strategici e operativi previsti.

Tuttavia, come sostenuto in precedenza, la Città Metropolitana sta vivendo una fase di rilancio del personale, con un saldo finalmente positivo tra assunzioni e cessazioni nel 2025, ottenuto anche

grazie a strumenti come Career Day e Open Day, che hanno fatto conoscere meglio l'Ente aumentandone l'attrattività soprattutto verso i giovani.

Le previsioni assunzionali per il 2026 andranno a coprire le esigenze di consolidamento delle funzioni fondamentali dell'Ente quali l'edilizia scolastica, la manutenzione delle strade, l'ambiente ed il funzionamento del ciclo della spesa.

Sulle funzioni delegate verranno garantite le assunzioni entro i limiti di legge e dei contingenti ottimali definiti con Regione Lombardia.

Resta però centrale il tema delle retribuzioni: esiste un divario strutturale tra enti locali ed enti centrali, dovuto soprattutto alle componenti accessorie del salario. In attesa di una strategia nazionale di riequilibrio, quest'anno la sfida del Dipartimento risorse umane sarà quella di utilizzare al meglio le crescenti risorse a disposizione alla luce anche del nuovo contratto decentrato.

Una sfida che deve essere sostenuta da relazioni sindacali autentiche, basate sul dialogo e sulla collaborazione, capaci di generare fiducia, benessere organizzativo e innovazione duratura.

Accanto alla stabilità occupazionale, sono sempre più necessari percorsi di carriera, formazione continua, valorizzazione del merito, digitalizzazione e nuovi modelli organizzativi, supportati da una leadership pubblica partecipativa.

La valorizzazione delle persone dell'ente è il primo passo per rafforzare la qualità dei servizi e la fiducia dei cittadini.

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA IN MERITO AI VINCOLI DI SPESA E ALLA SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA DEL PTFP 2026-2028

La spesa relativa al macro-aggregato “redditi da lavoro dipendente” prevista per gli esercizi 2026-2028, è coerente:

-con il limite della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge n.296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, pari ad euro 45.778.904,36 considerando l'aggregato rilevante comprensivo dell'IRAP ed al netto delle componenti escluse (tra cui la spesa conseguente ai rinnovi contrattuali), come risultante dalla tabella 1;

- con il limite di spesa complessiva per tutto il personale dipendente delle funzioni fondamentali, al lordo degli oneri riflessi, che, rapportata alla media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, non determini il superamento del valore soglia (percentuale) definito per ciascuna fascia demografica dal Decreto ministeriale 11 gennaio 2022, concernente la determinazione della capacità assunzionale delle Città metropolitane e attuativo della previsione contenuta nell'art. 33, comma 1-bis, del D.L. n. 34/2019, pari al 16,2% (tabella 2);

-con i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa che fanno riferimento alla corrispondente spesa dell'anno 2009 di euro 688.095,14

In base alla legge di Bilancio sono stati previsti, in attesa della definizione dei contratti collettivi nazionali di lavoro, gli importi per l'erogazione dell'anticipazione di cui all'articolo 47-bis, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (indennità di vacanza contrattuale).

Ulteriori somme a copertura degli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2026-2028, sono stati accantonati nel fondo per i rinnovi contrattuali.

Nel bilancio sono infatti previsti accantonamenti sul monte salari del 2,60% per il 2026, del 4,40% per il 2027 e del 5,65% per il 2028.

Ai sensi dell'art. 57, comma 3-septies del Decreto-Legge 104/2020, convertito con modificazioni dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126 *“Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia”*, si stabilisce che *“A decorrere dall'anno 2021 le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1-bis e 2 dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per il periodo in cui è garantito il predetto finanziamento. In caso di finanziamento parziale, ai fini del predetto valore soglia non rilevano l'entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente”*.

Conseguentemente nei calcoli ai fini del rispetto del valore soglia per la Città Metropolitana di Milano non si è tenuto conto delle spese e delle entrate relative al personale assegnato alle funzioni delegate a totale carico della Regione Lombardia, secondo i criteri dettati dalle norme.

Di seguito il prospetto relativo al rapporto tra spese di personale e entrate correnti sulle funzioni fondamentali secondo i criteri di cui al Decreto 11 gennaio 2022 (GU n. 49 del 28.02.2022) *“Individuazione dei valori soglia ai fini della determinazione delle capacità assunzionali delle province e delle città metropolitane.”* (il rapporto è calcolato tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, al netto dell'IRAP, delle incentivazioni tecniche e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione).

Al momento dell'approvazione del documento i riferimenti contabili per il calcolo del valore soglia sono quelli presenti nell'ultimo Rendiconto 2024 approvato dall'Ente, con Delibera di Consiglio metropolitano RG n. 22\2025.

Tabella 1

SPESA PERSONALE COMMA 557 ART. 1 L. 296/2006 - TABELLA 1	MEDIA TRIENNIO 2011/2013	ridotto 35,12%	2026	2027	2028
COMPONENTI DA CONSIDERARE					
Macroaggregato 101			59.657.764,89	59.536.807,89	59.502.101,89
Spese sostenute per personale in comando da altri Enti			210.000,00	210.000,00	210.000,00
Spese sostenute per il personale assunto ai sensi dell'art. 110, commi 1 e 2, del D. Lgs. 267/2000 (TUEL)					
Spese sostenute per il personale assunto ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 267/2000 (TEUL)					
Spese sostenute per integrazione oraria dei Lavoratori Socialmente Utili (LSU-LPU)					
Spese sostenute per lavoratori somministrati (lavoro interinale)					
Spese sostenute per borse lavoro;			12.000,00	2.000,00	2.000,00
Spese sostenute per personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, come ad esempio le comunità montane, le unioni di comuni, etc.					
Spese per missioni			99.422,00	87.422,00	87.422,00
Spese per formazione del personale			150.000,00	70.000,00	70.000,00
Diritti di rogito erogati al Segretario comunale					
Spese per assegni familiari			900,00	900,00	900,00
Oneri personale in quiescenza e fondo tirocini					
Spese per equo indennizzo					
Spese per rilevazioni censuarie e statistiche					
Altre spese non contabilizzate nelle voci precedenti			376.986,00	377.953,00	310.953,00
Contributi assistenziali e previdenziali (compreso INAIL) obbligatori a carico dell'ente					
IRAP			3.834.576,85	3.826.741,88	3.824.257,88
TOTALE SPESA LORDA	84.589.055,79		64.341.649,74	64.111.824,77	64.007.634,77
COMPONENTI ESCLUSE					
Spese sostenute per le assunzioni IN QUOTA D'OBBLIGO delle categorie protette (L. 68/1999)			1.431.595,34	1.431.595,34	1.431.595,34
Oneri derivanti da rinnovi contrattuali – retribuzioni fisse/ACCESSORIE			2.966.915,73	2.966.915,73	2.966.915,73
Spese per personale trasferito, per l'esercizio di funzioni delegate, da parte dello Stato o della Regione			12.579.158,26	12.557.789,26	12.557.789,26
Rimborsi da altre Amministrazioni per dell'Ente comandato			527.935,00	527.935,00	527.935,00
Spese di personale coperto da rimborsi di privati e NIV e distacco sindacale+contributo mobilità			90.000,00	90.000,00	90.000,00
Spese di personale coperto da finanziamenti comunitari-PNRR			98.544,97	0,00	0,00
Spese per straordinario elettorale rimborsato da altre Amministrazioni			20.000,00	20.000,00	20.000,00
Spese rimborsate da altre Amministrazioni per attività censuarie e statistiche					
Spese per assunzioni a tempo determinato finanziate da proventi derivanti da sanzioni al codice della strada					
Diritti di rogito erogati al Segretario comunale					
Spese per missioni			95.422,00	87.422,00	87.422,00
Spese per la formazione del personale			150.000,00	70.000,00	70.000,00
Spese (solo oneri a carico dell'Ente) per adesione al Fondo Perseo(stima)			69.980,00	69.980,00	69.980,00
Spese per incentivi al personale: ICI					
Spese per incentivi al personale: IMU – TARI					
Spese per incentivi al personale: Avvocatura			121.163,17	121.163,17	121.163,17
Spese per incentivi al personale: Progettazione-Funzioni tecniche			692.208,00	682.208,00	682.208,00
Spese per incentivi al personale: Condono					
Contributi assistenziali e previdenziali (compreso INAIL) obbligatori a carico dell'ente relative alle voci precedenti			5.026.516,30	4.991.270,64	4.991.270,64
IRAP relativo alle voci precedenti			1.505.702,69	1.495.510,00	1.495.510,00
TOTALE COMPONENTI ESCLUSE	14.029.708,75		25.375.141,46	25.111.789,15	25.111.789,15
TOTALE SPESA NETTA - SOGGETTA COMMA 557 ART. 1 L. 296/2006	70.559.347,04	45.778.904,36	38.966.508,28	39.000.035,62	38.895.845,62

Tabella 2 conteggio valore soglia

TABELLA 2

Determinazione della spesa per il personale e delle facoltà assunzionali (anno 2026)	
abitanti n. 3.241.813	
DECRETO 11 gennaio 2022	
MACROAGGREGATO BDAP:	
U.1.01.00.00.000	35.178.854,74
U1.03.02.12.001	0,00
U1.03.02.12.002	0,00
U1.03.02.12.003	0,00

U1.03.02.12.999	0,00
IRAP	2.775.787,84
Totale	37.954.642,58
IRAP (detrarre)	2.775.787,84
Totale spesa personale al netto dell'IRAP	35.178.854,74

TOTALE SPESA DI PERSONALE (A) - Ultimo rendiconto di gestione approvato ESERCIZIO 2024			35.178.854,74
TOTALE ENTRATE CORRENTI ESERCIZIO 2024			442.008.740,91
TOTALE ENTRATE CORRENTI ESERCIZIO 2023			396.452.608,84
TOTALE ENTRATE CORRENTI ESERCIZIO 2022			377.902.782,78
TOTALE ENTRATE COME DA RENDICONTI APPROVATI ULTIMO TRIENNIO			1.216.364.132,53
MEDIA ENTRATE CORRENTI			405.454.710,84
FCDE PREVISIONE ASSESTATA ESERCIZIO 2024			49.406.621,06
MEDIA ENTRATE CORRENTI AL NETTO FCDE (B)			356.048.089,78
RAPPORTO % TRA SPESA PERSONALE E MEDIA ENTRATE CORRENTI AL NETTO FCDE (C= A/B %)			9,88
INSERIMENTO DEL COMUNE NELLA FASCIA DI INSERIMENTO DEL DM - ART. 4 TAB. 1			-
VALORE SOGLIA PREVISTO DALL'ART. 4 DEL DM (D)			16,20%
MASSIMA SPESA PERSONALE CONSENTITA			57.679.790,54
(MEDIA ENTRATE CORRENTI AL NETTO FCDE X VALORE SOGLIA)			
(B x D)			
DIFFERENZA SPESA PERSONALE TEORICA CONSENTITA E SPESA PERSONALE ULTIMO RENDICONTO APPROVATO/ESERCIZIO X (E)			22.500.935,80

VERIFICA BILANCIO PREVISIONE TRIENNIO 2023/2025	2026	2027	2028
Percentuale massima di incremento spesa di personale	16,20%	16,20%	16,20%
Tetto massimo di spesa di personale per l'anno (art. 5, c. 1)	57.679.790,54	57.679.790,54	57.679.790,54
Totale spesa di personale stanziata in Bilancio di previsione	50.337.589,95	50.891.386,95	51.412.705,95
Margine residuo anno	7.342.200,60	6.788.403,60	6.267.084,60
%	14,14	14,29	14,44